

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

Loggia P2 e Massoneria

TOMO III

ROMA 1987

T O M O III

**LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATE
DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI SEI CO-
MUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE SEDI DEL
SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO
ED ACCETTATO**

I N D I C E

OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATA PRESSO IL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO SITO IN PIAZZA DEL GESÙ, 47, ALL'EPOCA PRESIDUTO DA MANLIO CECOVINI (APRILE-LUGLIO 1983) . . .	Pag.	3
Decreto del presidente Anselmi in data 28 aprile 1983 . . .	»	5
Processi verbali di perquisizione e sequestro di docu- menti	»	7
La documentazione sequestrata:	»	51
Decreto istitutivo del Capitolo nazionale (2 luglio 1978)	»	53
Decreto di scioglimento del Capitolo nazionale (3 ottobre 1982)	»	55

Pubblicazione sul Rito scozzese antico ed accettato . . .	Pag.	57
Regolamento generale del Supremo consiglio	»	61
Contabilità delle spese della loggia Propaganda relativa agli anni 1970-1971	»	89
Fascicoli personali intestati ad iscritti alla loggia P2 (in sonno):	»	137
— Ballarini Giorgio	»	139
— Bernardini Domenico	»	141
— Borzaga Fabio	»	161
— Casarubea Roberto	»	173
— Centrone Amedeo	»	185
— Chiarelli Brunetto	»	193
— Colosimo Giuseppe	»	197
— Crupi Francesco	»	203
— De Michelis Paolo	»	205
— Giovannelli Angelo	»	225
— Giannotti Pier Luigi	»	228
— Imperato Francesco	»	241
— Lipari Vittorio	»	247
— Leonardi Leonardo	»	296
— Micacchi Leo	»	299
— Mannino Giuseppe	»	302
— Macina Giuseppe	»	309
— Musto Fausto	»	317
— Oliva Luigi	»	325

— Poggi Osvaldo	Pag.	327
— Pirolo Francesco	»	334
— Pieroni Giovanni	»	337
— Pierangeli Claudio	»	339
— Perna Alberto	»	341
— Pattumelli Giovanni	»	345
— Rozera Bruno	»	350
— Santi Ermidio	»	355
— Tizzani Alessandro	»	360
Fascicoli personali intestati a:		
— Mennini Spartaco	»	365
— Sciubba Elvio	»	407
— De Megni Augusto	»	418
— Bricchi Giovanni	»	459
— Giuffrida Martino	»	511
— Carleo Paolo	»	533
— Boniver Giacomo	»	540
— Tucci Gaetano	»	543
— Soliani Elio	»	564
— Roversi Monaco Fabio Alberto	»	589
— Bugno Federico	»	619
Varie	»	625

OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFETTUATA PRESSO LA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI — COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESÙ, ALL'EPOCA PRESIDUTA DA SALVATORE SPINELLO (MAGGIO-GIUGNO 1983)	Pag.	707
Decreto del presidente Anselmi in data 4 maggio 1983	»	709
Processi verbali di perquisizione e sequestro di documenti	»	710
La documentazione sequestrata:	»	741
Atti relativi ai lavori della Serenissima gran loggia nazionale	»	743
Atti del Supremo consiglio del 33° ed ultimo grado della massoneria di rito scozzese antico ed accettato — comunione di piazza del Gesù — via Alberico II	»	785
Rapporti tra il Supremo consiglio del rito scozzese presieduto da Bruni ed il Supremo consiglio di via Alberico II	»	883
Rito filosofico italiano di Luigi Savona (ed altri documenti relativi allo stesso Savona)	»	893
Documenti relativi alla storia della comunione ed ai suoi programmi	»	913
Vedi in particolare:		
Lettera di Salvatore Spinello a « Caro fratello Philip »	»	996
Elenco delle logge della comunione	»	1045
Il tentativo di unificazione del 1979 tra diverse comunioni massoniche italiane	»	1051

Vedi in particolare:

Lettera di Salvatore Spinello a « Caro Philip », in data 7 settembre 1979	Pag. 1056
Lettera di Salvatore Spinello a Licio Gelli, datata 1980 »	1069
Documenti rinvenuti all'interno di una cartellina intestata: « Merce pervenuta da Vigorito dopo il 26 ottobre 1980 »	» 1093
Varie	» 1117
Cartellina intestata ad Enrico Terracciano	» 1195

T O M O III

**LE OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA EFFET-
Tuate DALLA COMMISSIONE P2 PRESSO LE SEDI DI
SEI COMUNIONI MASSONICHE E PRESSO LE DUE
SEDI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZ-
ZESE ANTICO ED ACCETTATO**

Operazione di polizia giudiziaria effettuata presso il Supremo consiglio del rito scozzese antico ed accettato sito in piazza del Gesù, 47 (Supremo consiglio dei sovrani grandi ispettori generali del 33° ed ultimo grado del rito scozzese antico ed accettato della libera muratoria per la giurisdizione massonica d'Italia, all'epoca presieduto da Manlio Cecovini).

(aprile-luglio 1983)

Rome, 28.4.1983
Prot. n. 1642/CPZ



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P2
Il Presidente

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia Massonica P2

considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza dell'associazione massonica denominata loggia P2, considerato che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi dai quali gli elenchi sequestrati a Licio Gelli in Castiglion Fibocchi appaiono incompleti;

rilevato che da informazioni ricevute si ha il fondato sospetto che presso la Massoneria universale di Rito scozzese antico ed accettato, Comunione italiana di Piazza del Gesù, nonché presso la Massoneria universale Gran Oriente italiano, Obbedienza di Piazza del Gesù, si trovino atti e documenti attinenti l'oggetto dell'indagine della Commissione come sopra specificato;

rilevato che la Commissione è legittimata a procedere all'indagine con gli stessi poteri dell'Autorità giudiziaria (art. 82 Costituzione, art. 3 Legge 23.9.1981 n° 527) da utilizzare ai fini dell'oggetto dei suoi accertamenti;

visti gli artt. 337 segg. c.p.p. ,

O R D I N A

il sequestro di tutti gli atti, i documenti ed in genere di ogni scritto — ivi compresi la corrispondenza, gli elenchi, le carte di segreteria ed amministrazione — esistenti presso la Massoneria universale di Rito scozzese antico ed accettato nonché presso la Massoneria universale Gran Oriente italiano siti in Piazza del Gesù n° 47, nonché esistenti presso organizzazioni massoniche di qualsivoglia denominazione localizzate presso il medesimo indirizzo;

D I S P O N E

che gli atti ed i documenti sequestrati rimangano presso gli organismi sopra indicati, assicurati con appositi sigilli sino a che non



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Indagine

sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

vengano effettuati gli accertamenti sotto indicati ;

D I S P O N E

che i segretari della Commissione, Dott. Gianfranco Beretta e Dott. Giovanni Di Ciommo, oltre ai militari operanti, prendano visione degli atti e documenti sequestrati accertando quali di essi siano da utilizzare ai fini delle indagini della Commissione ed estraendone copia;

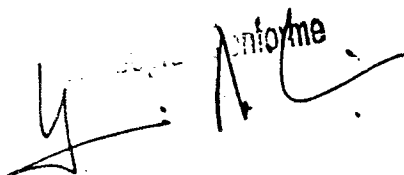
D I S P O N E

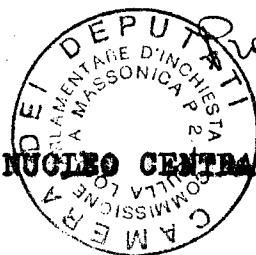
che per le copie degli atti e documenti ritenuti utilizzabili venga mantenuto fermo il sequestro e le stesse vengano custodite presso i locali della Commissione d'inchiesta mentre gli originali e tutti gli altri atti vengano riconsegnati al destinatario del sequestro;

M A N D A

per l'esecuzione del presente provvedimento e per tutti gli atti connessi - apposizione dei sigilli, controllo durante gli accertamenti, estrazione di copie, nomina del custode - il Capitano Giuseppe Di Paolo della Guardia di Finanza, ufficiale di Polizia giudiziaria addetto alla Commissione, ed i suoi collaboratori con facoltà di subdelega.


TINA ANSELMI


Antonio



Prot. n. 1678/c.PZ

Stievano

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO

L'a-nne 1983, addi 28 delm mese di aprile, negli uffici della Mas-
soneria Universale di Rite Scozzese Antico e Accettato - Comunione
Italiana di Piazza del Gesù - siti in Roma, Piazza del Gesù n.47,
scala A), prime piano,int. 2, i settescritti ufficiali di P.G., ap-
partenenti al Comande in intestazione, compilant il presente atto
per far constare che oggi, in esecuzione del motivate ordine di
perquisizione e sequestre emesse in data odierna dal Presidente
della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica
P 2 - protocollo 1642 C.P 2 - si sono recati al predetto indirizzo
per dar corso al provvedimento di cui sopra. - - - - -

Presentatisi alle ore 11,15 circa, con le formalità di rito, al sig.
STIEVANO Carlo, nato a Motta di Livenza (TV) il 14.2.1904 e domici-
liato in Roma, via Belluno n.28 - Gran Segretario del Rito - i mili-
tari operanti gli hanno manifestato lo scopo della loro presenza e
consegnato un originale dell'ordine di perquisizione e sequestro. -

E' stato quindi chiesto al citato sig. Stievano se intendeva avva-
larsi della facoltà di farsi assistere, durante l'operazione di PG,
dal suo legale o da altra persona di fiducia, ed in proposito egli
ha dichiarato di nominare quale legale di fiducia l'avvocato GIOR-
DANO Michele, nato a Perdifumo (SA) il 14.3.1918, del Foro di Roma
e di voler attendere il suo arrivo. + - - - -

Alle ore 13,25 di oggi è giunto l'avv. Michele Giordano, dopo di
che, con l'assistenza del suddetto sig. Stievano Carlo, dell'avv.
Giordano, del sig. TAMBELLI Silvestro, nato a Napoli il 2.7.1922
e domiciliato a Roma, Via Alberto Bergamini n.135 - Gran Tesoria-
re del Rito - giunto alle ore 12,30 e di altre persone su interve-
nute successivamente, che saranno indicate di seguito, i militari
operanti hanno iniziato l'operazione di servizio. - - - - -

La documentazione esibita e rinvenuta è risultata la seguente;

- Ufficio del Gran Segretario, ove hanno operato i marescialli
Cassatella Pasquale e De Falco Gennaro nonchè il brigadiere
Lotito Nicola, assistiti dalle stesso Gran Segretario siggior
Stievano: - - - - -

- . n.7 cartelle contenenti documentazione relativa convento
ordinario e riservato del 20.3.1983, elenco dei 33 al marzo
1980, proposte per il S.G. - Membri Aggiunti e 33° grado,
evidenza e statuta, solidarietà, California S.G.R. Paul

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma.

- foglio n.3 -

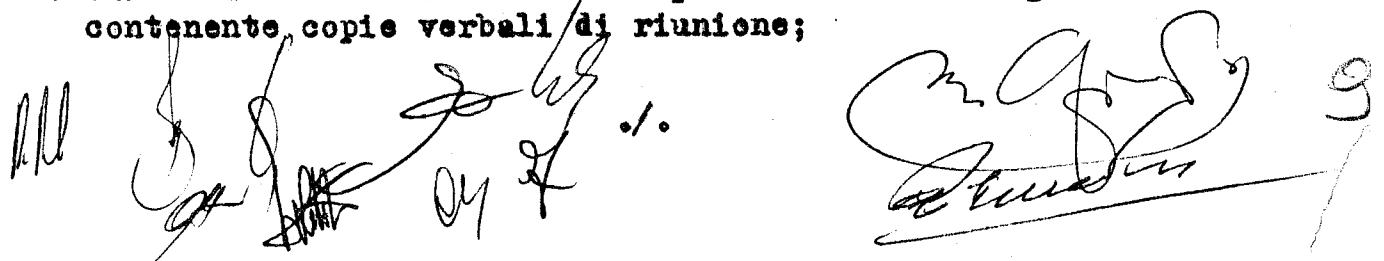
- . n.1 cartella intestata "TAMBELLI" con le seguenti sottocar-
telle contenenti corrispondenza varia relativa ad "Ariano",
"Venturini", "Valle", "Toma/eo", "Cassanello", "Palmi", "Spi-
na", "Giglio", "Motta", "Pratiche evidenza", "Spedite-Protocol-
lare";
 - . n.1 cartella in vilpelle color marrone contenente corrispon-
denza varia;
 - . n.1 registro "Protocollo Corrispondenza" 1982 dal n.1 al n.4
1710 e 1973 dal n.1 al n. ___;
 - . n.6 rubriche intestate: "MM.SS." - "Cavalieri Eletti dai IX"
- "Sovrano Capitolo Rosa + Croce" - "Camera dei Cavalieri
Kadosch" - "Principi del Real Segreto ed Ispettori Inquisi-
tori" - "Grandi Ispettori Generali" -;
 - . n.2 rubriche non intestate;
 - . n.1 schedarietta metallico con schede "camere rituali";
 - . n.5 rubriche contenenti nominativi di persone a cui sono sta-
ti rilasciati "brevetti";
 - . n.1 una busta contenente corrispondenza "Motti";
 - . n.10 cartelline intestate "Rimesse Finanziarie BNL - Resoconto
Gugliotti - Collaboratori - Riservato varie città - Sovrano
Gran Commendatore - Documenti vari - Sequestro giudiziario -
Vertenza Vergari - Cicutto pratiche varie - Sovrano Gran Com-
mendatore, sua corrispondenza";
 - . n.1 registro "Piccola Cassa" ed una busta documenti piccola
cassa;
 - . n.10 cartelline intestate "Rispondere-Riservata - Evidenza -
Regolamento interno - Mostra Pannocchia - Ispettore regiona-
le evidenza - Sciubba - Sublime Gran Concistoro Nazionale -
Notaie Marchese Alfonso - Gamberini - Appartamento sede";
- Stanze adibite ad archivio site al piano ammezzato, con accesso
dall'anticamera dell'Ufficio del Gran Segretario, dove hanno ope-
rato i marescialli Ierardi Giambattista, Ecosse Natale ed D'Ago-
stino Luigi, assistiti dal sig. Tambelli Silvestro, in preceden-
za generalizzato: - - - - -
- . schedario in legno a due cassetti contenente le schede degli
iscritti;
 - . n.63 raccoglitori suddivisi per ordine alfabetico dalla let-
tera A) alla lettera Z), contenenti i fascicoli degli iscrit-
ti assennati (dimessi o deceduti);
 - . n.87 raccoglitori suddivisi per ordine di numerico dal n.1
al n.4350, contanenti i fascicoli degli iscritti attivi;

11/11
09
[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature]

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma. - foglio n.4 -

- n.29 raccoglitori suddivisi per regioni, contenenti corri= spondenza inerente le regioni in intestazione degli anni dal 1978 al 1983;
 - n.12 cartelle intestate ad iscritti, privà di contenuto;
 - rubrica parzialmente scritturata;
 - rubrica contenente, tra l'altro, l'elenco "Membri Aggiunti del Supremo Consiglio - triennio 1983/1985";
 - cartella evidenza con corrispondenza varia;
 - cartella intestata "Sublime Aeropago" - libro delle firme;
 - n.1 fascicolo personale;
 - n.1 cartella contenente blocchi ricevute in corso, n.2 qua= derni cassa e cartella camera 30°;
 - due buste con ricevute e appunti vari;
 - cartella intestata "atti del Grande Oriente d'Italia" conte= nente atti, decreti, comunicazioni di collocamento in sonno e varie;
- Armadio in metallo a due ante situato nella stanza antistante l'Ufficio del Gran Segretario. I militari operanti - marescial= li Ierardi, Ecosse e D'Agostino - sono stati assititi dal sig. Tambelli Silvestro, già citato: - - - - -
- quaderno intestato "Verbali R.S.G.A. Ispettorato regionale Lazio";
 - cartella intestata "Convegni Areopaghi e Capitoli Rosa+Croce";
 - cartella intestata "Corrispondenza 1975, 1976, 1977" contenen= te corrispondenza varia;
 - cartella intestata "Proposte per aumento di luce"; contenente proposte di promozione degli iscritti;
 - cartella con "Relazioni Convegno Areopaghi Roma 1972";
 - n.2 cartelle intestate "R.S.A.A. - Venerdì 29 dicembre 1977 - Riunione Capitolare - Valle del Tevere" contenenti elenco iscritti e firme;
 - cinque audio-cassette, di cui quattro di marca "Merrill" ed una di marca Low Noise;
 - raccoglitore intestato "Camere rituali Valle del Tevere" con= tenente sei cartelle con corrispondenza;
 - un raccoglitore intestato "Piedilista" contenente tre cartel= le con elenchà e corrispondenza;
 - un raccoglitore intestato "Valle del Trasimeno" contenente 5 cartelle con corrispondenza;
 - cartella intestata "Verbali Ispettorato della Regione Lazio" contenente copie verbali di riunioni;

ML

 1.
 9

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma.
- foglie n.5 -

- . cartella "Camera Capitolare di Pescara" contenente corrispondenza varia;
 - . cartella "Ispettorato Regionale per il Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise" con corrispondenza relativa agli anni 1973/1974;
 - . cartella con corrispondenza e documenti vari "Anni dal 1970 al 1974";
 - . cartella "Rapporti con altri Riti" con circolari varie;
 - . cartella "Stella d'Oriente" con due lettere del 1972;
 - . cartella "Caso Lattanzi" con documentazione e relativa a procedimento disciplinare;
 - . cartella "Ispettorato Roma - Lupi" con pratiche disciplinari.
- Armadio in legno, a due ante, intestato alla Loggia Giosuè Carducci n.813, situato nell'anticamera del Tempio Nero. I militari operanti - marescialli Ierardi, Ecosse e D'Agostino - sono stati assistiti dal sig. Alessandro BRISSAN, nato a Roma il 29 gennaio 1946 e quivi residente in Via Frassinoro n.33, Maestro Venerabile della Loggia: - - - - -
- . cartella "Archivio S" contenente regolamenti e rituali;
 - . raccoglitori intestati archivio "C M" contenente circolari e decreti;
 - . raccoglitori "Archivio C C" con circolari;
 - . cartella contenente "Domande respinte";
 - . cartella "Disciplina e Rigore" con provvedimenti disciplinari;
 - . cartella "Archivio dell'anno 5971" contenente questionario;
 - . cartella con corrispondenza pervenuta nell'anno 1971;
 - . cartella con corrispondenza inoltrata negli anni 1971-1972;
 - . quaderno intestato "Disciplina";
 - . rubrica intestata "Capitazione Mensile";
 - . quaderno intestato "Rigore";
 - . registro delle firme;
 - . registro dei verbali degli organi preposti alla giustizia massonica;
 - . quattro registri delle presenze;
 - . sette registri dei lavori;
 - . otto fogli riportanti le firme di effettivi e visitatori;
 - . rubrica intestata "Disciplina e Rigore";
 - . registro delle capitazioni;
 - . due elenchi rispettivamente incollati su legno e su cartone;
 - . registro degli iscritti;
 - . libro inventario dell'archivio;
 - . un registro piedilista ed un libro del tesoriere;

Handwritten initials

Handwritten signatures and initials

Handwritten signature and the number 10

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83 nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di Roma.
- foglio n.6 -

- . cartella "Archivio L" con processi verbali e domande di iniziazione;
 - . sette cartelle intestate, rispettivamente, "Archivio P I", "Archivio P E", "Archivio F I", "Archivio P M", "Archivio P", "Archivio F", "Archivio A", contenenti corrispondenza;
 - . due cartelle con tavole architettoniche;
 - . tredici cartelle intestate a nominativi vari;
 - . bolla di fondazione della Loggia
- Armadio in metallo ad un anta utilizzato dalla Camera 32° Grado, situato nell'anticamera del tempio nero. I militari operanti - marescialli Ierardi, Ecosse e D'Agostino - sono stati assistiti dal sig. CANTINI Otello, nato a Roma il 22.2.1923 e quivi residente in Via Ghiana n.35 - Segretario della Camera 31 -:
- . blocchetto delle ricevute, di cui sedici utilizzate;
 - . un raccoglitore con otto cartelle intestate ad altrettanti nominativi ed un foglio di giuramento di VAROTTI Vasco;
 - . cartella "Evidenza" con elenco, corrispondenza e materiale per cerimonia di iniziazione;
 - . registro dei verbali dal 7.10.1977 al 7.12.1979;
 - . cartella "piedilista" con elenchi e corrispondenze;
 - . cartella intestata "Ispettorato regionale-capitazione" con corrispondenze;
 - . sei cartelle intestate ad altrettanti nominativi contenenti elaborati manoscritti sul tema "Giustizia ed equità";
 - . cartella con "Corrispondenza fratelli 33° grado - giustificazioni";
 - . cartella "Verbali 1974" contenente Verbali 1973/1974;
 - . cartella contenente verbali trapasso cariche;
 - . cartella "Supremo Consiglio Grande Cancelleria" con decreti e circolari;
 - . cartella contenente "Convocazioni";
 - . cartella "Gran Conciostoro Nazionale";
 - . quattro cartelle "Verbali" anni 1969, 1970, 1971 e 1972;
 - . cartella contenente giustificazioni;
 - . cartella intestata e contenente "Corrispondenza";
 - . due registri delle firme e due delle presenze;
 - . un libro dei conti;
 - . busta contenente giustificativi di spese e blocchi-notes con conti relativi a spese;
 - . protocollo corrispondenza;
 - . cartella intestata "Sez. Conc. Lazio" con corrispondenza ed atti vari;

11

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83 nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di Roma.

- foglio n.7 -

- . cartella con documenti di spesa.
- Armadio n.2 in legno, a due ante, utilizzato dalla Camera 31° Grado, situato nell'anticamera del Tempio Nero. I militari operanti - marescialli Ierardi, Ecosse e D'Agostino - sono stati assistiti dal sig. CANTINI Otello, in precedenza generalizzato:
 - . cartella con "atti vari Camera dei 31°";
 - . sedici cartelle intestate ad altrettanti nominativi contenenti documenti vari;
 - . cartella "piedilista" con elenco;
 - . due registri delle presenze;
 - . cartella con documenti di spesa, intestata "Amministrazione e cassa";
 - . fascicolo personale relativo al fratello Francesco Indracolo;
 - . libro dei verbali di riunione;
 - . cartella con corrispondenza degli anni dal 1961 al 1968;
 - . cartella con giustificazioni;
 - . cartella con documentazione da "passare agli atti";
 - . due cartelle con copie verbali di riunione;
 - . contenitore con tre libri dei verbali relativi agli anni 1953, 1954 e 1955;
 - . cartella intestata "Miscellanea" con corrispondenza e documentazione varia;
- Armadio in metallo, due ante, utilizzato dalla Camera 30° Grado, situato nell'anticamera del Tempio Nero. I Militari operanti - marescialli Ierardi, Ecosse e D'Agostino - sono stati assistiti dal sig. Tambelli Silvestro, in precedenza generalizzato: - - -
 - . un raccoglitore contenente 15 cartelle così intestate: "Pratica da mettere agli atti"; "Convegno Arcopaghi 6 - 7 e 8 dicembre 1975"; "Convegno Naz. Arcopaghi d'Ital. 30-31 ott. nov. 76"; "Convegno Arcopaghi 1975"; "Questioni Bibbia"; "Conclave degli Arcopaghi d'Italia 7-8 dicembre 1973"; "Giuramenti"; "Circolari della Grande Cancelleria"; "Nulla Osta"; "Piedilista"; "Convocazione"; "Proposta Aumenti di luce"; "Evidenza"; "Corrispondenza con la Grande Cancelleria"; "Richieste Aggiornamento e dimissioni cariche";
 - . due libri dei verbali di riunione;
 - . raccoglitori intestati "Fascicoli FF attivi 30°" contenente 18 cartelle personali, alcuni delle quali prive di documenti, intestate ad altrettanti nominativi.

12

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma.

- foglio n. 8

- Locale archivio attiguo all'ufficio del Gran segretario ove han
no operato il maresciallo capo CECCONATA Vilmo, il mar.capo CINCO
TI MAurizio ed il brigadiere VASTANO Antonio, assistiti dallo
avvocato GIORDANO Michele già in precedenza generalizzato :

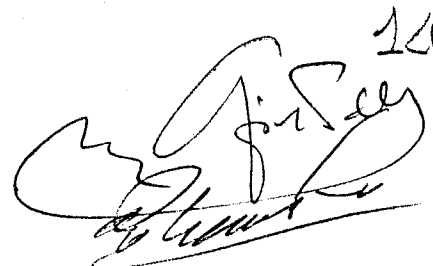
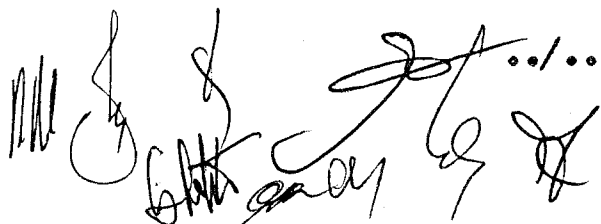
- libro delle retribuzioni relativo al periodo da agosto 1975;
- cartella contenente fogli intestati "Amministrazione del per
sonale impiegatizio";
- un raccoglitore intestato "Bilancio 1977" contenente :
 - .. documentazione del R.S.A.A. ;
 - .. cartella intestata "Bilancio al 31.12.1976;
 - .. cartella intestata "Inventari";
 - .. nr. 5 cartella contenenti conti di mastro relativi al bi-
lancio 1976;
 - .. nr. 57 schede intestate a nominativi vari;
 - .. fotocopie di fogli relativi al bilancio di verifica al 31.
12.1977;
 - .. appunti relativi al c/economico 1977;
 - .. appunti relativi al bilancio di verifica al 31.12.1976;
 - .. appunti relativi al bilancio di verifica al 31.12.1977;
- un raccoglitore intestato "atto 1805 - varie" contenente foto
copie scritte in caratteri gotici;
- registro intestato "protocollo corrispondenza" con data 5.5.1976
relativo al periodo 5.5.76 - 4.5.1978;
- un raccoglitore intestato "Emeriti consigli e M.onorari" con
tenenti :
 - .. una cartella intestata "circolari";
 - .. " " " " " "lettere circolari";
 - .. " " " " " "necrologi";
 - .. " " " " " "regione massonica Liguria" contenente
sottocartelline intestate a vari no-
minativi;
 - .. " " " " " "regione massonica Lombarda" contenete
sottocartelline intestate a vari no-
minativi;
 - .. " " " " " "regione massonica Veneta-Trentino AA"
contenente varie cartelline;
 - .. " " " " " "regione massonica Calabria" contenente
varie cartelline
- busta contenente lettera del supremo Consiglio, fotocopia di cor
rispondenza e circolari del Supremo Consiglio;
- una cartella intestata "Atti" contene;
- fotocopia di lettera datata Taranto 15.10.1977 indirizzata a
Giuseppe Ambrosini;
- una cartella intestata regolamento generale;

13

...1..

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma. - foglio n. 9 -

- . nr. 6 cartelle contenenti "stampe";
- . un registro protocollo lettere scritturato dal n.1 al n.303;
- . un registro intestato "potenze estere";
- . nr. 2 cartelle intestate "Alessandria-Pinerolo";
- . un registro intestato "promozioni 1976-1977";
- . una cartella intestata "pratiche da rivedere";
- . nr. 6 cartelline di cui una intestata Pinerolo e 5 Torino;
- . un registro intestato valori;
- . nr. 3 cartelline intestate Calabria, Campania e Molise, Marche e Abruzzo;
- . un registro intestato "presenze" scritturato dall'1.12.1977 al 5.5.1978;
- . una cartellina intestata alle impiegate :
 - .. DI CAMILLO Simona;
 - .. MIONE Maria;
 - .. TRAPPELLA Patrizia in MASSA;
- . un registro intestato "Supremo Consiglio";
- . una cartella contenente elenco dei venerabili ed altri documenti;
- . un libretto di risparmio n.2103665 emesso dalla BNL a favore del centro studi filosofici e sociali- al portatore-;
- . una busta intestata schede contabili soci;
- . un pacco contenente documentazione amministrativa anno 1981;
- . " " " " " " " 1982;
- . una rubrica intestata "Avvocati";
- . un pacco intestato "vecchia contabilità";
- . nr. 8 buste di color rosa intestate a regioni d'Italia;
- . nr. 4 buste di colore celeste intestate a regioni d'Italia;
- . un fascicolo contenente n.25 assegni postali dal n.376 al 400, utilizzato fino al n.388 incluso;
- . schede di mastro relative al 1977;
- . una rubrica intestata "Tesoro beneficenze";
- . una rubrica " " "Supremi Consigli Esteri";
- . nr.45 cartelle intestate "regione massonica ispettorato regionale";
- . una cartella intestata situazione FF al 19.9.1977;
- . un registro intestato "cassa";
- . un raccoglitore intestato "bilanci e titoli";
- . nr. 11 cartelle intestate: decreti sovrani - balaustre - circolari - documenti giunta amministrativa - documenti supremo consiglio - bolle fondazioni camere - altri corpi nazionali - sede del rito - relazioni annuali ispettori regionali statistica - versamenti c/c banche - documenti amministrativi;



segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma.

- foglio n. 10 -

~~r-un-registro-p~~

- . nr. 4 registri protocollo corrispondenza;
 - . nr. 3 cartelle contenenti corrispondenza regionale;
 - . nr. 2 agende alfabetiche;
 - . nr. 1 registro protocollo corrispondenza "capitolo nazionale";
 - . nr. 1 blocchetto mandati di pagamento 1983;
 - . nr. 4 blocchetti reversali 1983;
 - . nr.10 cartelle intestate "archivio estero";
 - . nr. 2 schedarietti metallici;
 - . nr.10 cartelle intestate "SUBL.GRAN CONCISTORO NAZIONALE";
 - . nr. 4 nastri magnetici intestate "Supremo Consiglio";
- Armadio in legno situato nell'anticamera del Tempio Nero, ove hanno operato il mar. CINCOTTI ed il brig. VASTANO assistiti dal sig. MARRA Roberto, nato a Roma il 24.3.1944 e quivi domiciliato in Viale Medaglie d'Oro, n.410 - segretario del 9° grado -:
- . nr. 2 blocchetti ricevute dal 19.1.1979 all'8.2.1980;
 - . nr. 1 busta intestata "Dr. VOZZI";
 - . nr. 2 registri presenze dal 23.10.1970 al 6.11.1981;
 - . nr. 2 libri verbali dal 28.1.72 al 21.4.1978;
 - . nr. 1 registro protocollo corrispondenza dal 30.12.78 al 9.3.79;
 - . nr.47 cartelline intestate ad altrettanti nominativi contenenti dati personali;
 - . nr. 7 cartelline contenenti corrispondenza e copia giuramenti;
 - . nr.15 cartelle intestate a nominativi posti in "sonno";
- Armadio metallico situato nell'anticamera del Tempio Nero, ove hanno operato il mar.CINCOTTI ed il Brig. VASTANO, assistiti dal sig. SIMONI Enrico, nato a Farnese (VT) il 31.5.1949 e domiciliato in Roma, Piazza Caterina Sforza, n.6 :
- . nr. 7 registri delle presenze;
 - . nr.10 registri dei verbali;
 - . nr. 1 agenda del 1968;
 - . nr. 1 rubrica alfabetica ;
 - . nr. 1 cartella intestata IV;
 - . nr. 1 raccoglitore contenente 18 cartelle personali e 10 documentazione varia;
 - . nr. 1 raccoglitore intestato "fascicoli personali camera IV grado;
 - . nr. 1 raccoglitore contenente nr.23 cartelle personali "in sonno".
- Armadio metallico situato nell'anticamera del Tempio Nero, ove hanno operato il mar.CINCOTTI ed il brig.VASTANO, assistiti dal

..!..

15

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature]

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83
nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di
Roma.

- foglio n. 11 -

sig. MARTINI Giovanni, nato a Milano il 22.5.1938, residente in
Roma, via Cuneo, n.7 - Presidente del 18° Grado - :

. nell'armadio non è stata rinvenuta documentazione utile ai fi-
ni del servizio in corso.

- Armadio metallico situato nella stanza antistante l'ufficio del
segretario, ove hanno operato i marescialli D'ANDREA e DE FALCO
e CERQUETANI assistiti dal sig. CREMONCINI Giulio, nato a Inverico
(CO) il 4.8.1927 e domiciliato a Roma via Amba Aradam n.20 :

;.nr. 1 registro protocollo corrispondenza;

;.nr. 2 fogli recanti nominativi intestati al sig. TORREGIANI
Domizio - anno 1983;

. nr. 1 cartellina contenente "Titoli ed argomenti";

. nr. 1 cartella contenente nominativi vari ed altri appunti;

. nr. 1 quaderno intestato "presenze dall'11.3.77 al 15.4.83;

. nr. 1 registro composto di n.400 fogli;

. nr. 1 cartella contenente documentazione varia riguardante il
Supremo consiglio intestata evidenza;

. nr.27 cartelle personali;

. nr. 1 cartella intestata presenze 18° grado;

. nr. 1 cartella " verbali vari;

. nr. 1 raccoglitore contenente documentazione varia;

. nr. 5 cartella intestate " presenze";

. nr. 5 libri verbali;

. nr. 2 giornali di cassa.

Alle ore 17,00 circa di oggi sono sopraggiunti i funzionari segreta-
ri della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2, dr.
Gianfranco BERETTA e il dr. Giovanni DI CIOMMA, per un sopralluogo
generale alla sede.

Su richiesta avanzata dal Gran Segretario STIEVANO Carlo i soprad-
detti segretari hanno preso visione di una parte della documentazio-
ne, preparata in vista di imminenti riunioni di organi dell'Associa-
zione, e l'hanno successivamente riconsegnata al suddetto Gran Se-
gretario, dichiarandola svincolata dal sequestro.

Trattasi in particolare :

- 1) del registro dei verbali del Spremo Consiglio, consistente in
nr. 281 pagine progressivamente numerate e di un verbale alle-
gato del 20.3.1983;

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signature]

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83 nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di Roma.

- foglio n. 12 -

- 2) Nel registro dei verbali della Giunta del Supremo Consiglio, consistente in nr. 111 pagine progressivamente numerate e scritte;
- 3) del registro delle presenze ai " Conventi", consistente in nr. 64 pagine compilate su 167 predisposte;
- 4) di nr. 4 cartelline contenenti materiale vario di segreteria ad uso delle imminenti riunioni.

Tutta l'altra documentazione sopra elencata viene sequestrata per essere messa a disposizione della Commissione Parlamentare richiedente e viene concentrata in apposito locale fornito dal Gran Segretario, e così suggellato: mediante l'applicazione delle seguenti fascette:

- nr. 8, distinte dal nr. 27001 al 27008, apposte alle estremità di sette assi di legno compensato inchiodate al muro in senso orizzontale, a protezione della finestra priva di persiane e scuri interni. Le fascette comprendono anche lo spazio di muro esistente tra un asse di legno e l'altra. Le assi di compensato sono state altresì assicurate con due strisce di nastro adesivo che vanno dal muro sovrastante la finestra fino al pavimento;
- nr. 2 fascette, distinte coi nn. 27009 e 27010, apposte dalla parte interna alla porta di ingresso, comprendenti parte del pannello di vetro e parte del montante della porta;
- nr. 2 fascette, distinte coi nn. 27011 e 27012, apposte dalla parte esterna alla porta di ingresso, comprendenti il telaio, il montante ed il pannello in vetro. La fascetta n.27012 copre anche la toppa della serratura chiusa a chiave.

Tutte le fascette recano il timbro a umido dell'Ufficio con la dicitura "Nucleo Centrale pt Guardia di Finanza 7 - Roma", il timbro e la sigla del capitano Giuseppe DI PAOLO nonché la sigla di tre verbalizzanti. Le stesse sono state incollate con l'attaccatutto UHU extra ed assicurate trasversalmente con nastro adesivo trasparente.

La documentazione cautelata nei modi sopra descritti ed i sigilli apposti vengono lasciati in custodia al Gran Segretario STIEVANO Carlo, il quale è stato avvertito degli obblighi inerenti la custodia e delle responsabilità, qualora venisse procurata manomissione, rimozione, effrazione dei suggelli o, comunque, asportazione di documenti (artt.349,350 e 351 C.P.).

In merito all'operazione di servizio, l'avvocato GIORDANO Michele, quale difensore del Rito Scozzese Antico ed Accettato, dichiara:

A collection of handwritten signatures and initials. On the left, there are several smaller, more compact signatures. On the right, there is a large, prominent signature that appears to be 'M. Giordano' with a long horizontal line underneath it. To the right of this signature is the number '17'.

segue p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.83 nei confronti della Massoneria Universale di Rito Scozzese di Roma.

- foglio n. 13 -

“” Ritengo che l'ordine ed il provvedimento di sequestro sia un atto esclusivamente politico perchè proveniente da organo inco-stituzionale e, quindi, illegittimo. Ritengo cioè l'ordine ed il provvedimento di sequestro una violazione del principio della libertà di associazione sancita dalla Costituzione della Repubblica, nonchè delle norme penali che tutelano la libertà personale delle persone fisiche. Considerato che nessun sospetto o indizio può sussistere e gravare sul R.S.A.A., associazione iniziatica, culturale e filantropica al di fuori e al di sopra di ogni sospetto, mi riservo ogni diritto, azione e ragione nell'interesse e a tutela del R.S.A.A. “”

Le operazioni di servizio come sopra descritte sono terminate alle ore 21,30 di oggi stesso.

Si dà atto che alle ore 21,00 circa il mar.capo D'AGOSTINO Luigi ha interrotto il servizio per motivi privati.

Un esemplare del presente atto viene consegnato al sig. STIEVANO Carlo, nella sua qualità di Gran Segretario del R.S.A.A., a certificazione dell'effettuato sequestro.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto che si compone di nr. 13 fogli dattiloscritti, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti, dal Gran Segretario della R.S.A.A. e dal consulente legale avvocato GIORDANO Michele.

I VERBALIZZANTI

IL GRAN SEGRETARIO

Cap.	Giuseppe	DI PAOLO	<i>Giuseppe Di Paolo</i>	<i>[Signature]</i>
Mm.	Gianbattista	IERARDI	<i>Gianbattista Ierardi</i>	
Mm.	Pasquale	CASSATELLA	<i>Pasquale Cassatella</i>	
Mm.	Natale	ECOSSE	<i>Natale Ecosse</i>	IL LEGALE DI RIDUCIA
Mc.	Maurizio	CINCOTTI	<i>Maurizio Cincotti</i>	<i>[Signature]</i>
Mc.	Vilmo	CECCONATA	<i>Vilmo Cecconata</i>	
Mc.	Genaro	DE FALCO	<i>Genaro De Falco</i>	
Mc.	Giulio	D'Andrea	<i>Giulio D'Andrea</i>	
Mc.	Carlo	CERQUETANI	<i>Carlo Cerquetani</i>	
Br.	Nicola	LOTITO	<i>Nicola Lotito</i>	
Br.	Antonio	VASTANO	<i>Antonio Vastano</i>	

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 2 del mese di maggio in Roma presso gli uffici Del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, si ti in Piazza del Gesù nr.47, alle ore 10,30 i sottoscritti ver- balizzanti, appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, Capitano Giuseppe Di Paolo, a disposizione della Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2, e i marescialli Giambat- tista Ierardi e Gennaro De Falco, dopo aver constatato l'inte- grità dei suggelli apposti in data 28.4.1983, hanno rimosso quel- li contraddistinti dai nn.27011 e 27012, apposti dalla parte ester- na alla porta d'ingresso al locale ove è custodita la documen- tazione posta sotto sequestro, per procedere alla visione dei docu- menti ivi custoditi.

Su disposizione dei dottori Giovanni Di Ciommo e Gianfranco Beretta, funzionari segretari della citata Commissione, sono stati po- sti a raffronto i nominativi degli iscritti al Rito Scozzese An- tico ed Accettato, figuranti sulle schede contenute in apposito schedario cautelato in data 28.4.1983, con i nominativi figuran- ti nell'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2.

La documentazione esaminata permane sotto sequestro, custodita nel locale in precedenza specificato, messo a disposizione dal Gran Segretario Stievano Carlo, in precedenza generalizzato,

Detto locale viene nuovamente suggellato con le modalità già de- scritte nell'atto compilato in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi in data odierna, vengono apposti analoghi suggelli, contraddistinti dai nn.12315 e 12316.

La documentazione esaminata verrà fotocopiata non appena saranno ultimate le operazioni di riscontro oggi iniziate con l'assisten- za del Gran Segretario Stievano Carlo.

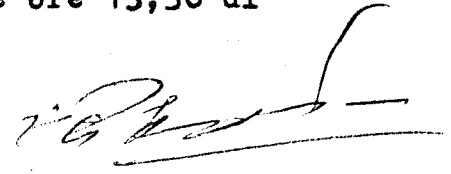
Tutta la documentazione sequestrata e suggellata con le modalità e cautele già specificate viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Gran Segretario Stievano Carlo, al quale sono state ricordate le responsabilità penali in caso di manomissione, ef- frazione di suggelli e comunque asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Per le operazioni odierne il Gran Segretario Stievano Carlo ha rinunciato all'assistenza del legale di fiducia.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 13,30 di oggi stesso.



./.



segue p.v. di dissuggellamento e risuggellamento redatto in data
2.5.1983 nei confronti del Supremo Consiglio del R.S.A.A.
foglio n.2

Il presente atto, che si compone di n.2 fogli dattiloscritti, viene redatto in triplice originale, uno dei quali viene consegnato al sig. Stievano Carlo, che lo approva e sottoscrive.

Con la sottoscrizione del presente atto il sig. Stievano Carlo conferma, altresì, che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

Cap. Giuseppe Di Palo
M. Immacolata
M. De Felice

LA PARTE

Stievano Carlo

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
*****PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO E RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 3 del mese di maggio in Roma, presso gli uffici del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, siti in Piazza del Gesù nr.47, alle ore 9,15 i sottoscritti verbalizzanti, appartenente al Nucleo Centrale pt suddetto, Mar. magg. Giambattista Ierardi, Mc. Gennaro De Falco e Mc. Maurizio Cincotti, dopo aver constatato l'identità e l'integrità dei suggelli apposti sulla porta di accesso al locale ove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, contraddistinti dai nn.12315 e 12316, li hanno rimossi per procedere alla visione dei documenti cautelati.

I verbalizzanti hanno proseguito il raffronto dei nominativi degli iscritti al Rito Scozzese Antico ed Accettato, figuranti sulle schede contenute nell'apposito schedario cautelato in data 28.4.1983, con i nominativi figuranti nell'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2.

La documentazione esaminata permane sotto sequestro, custodita nel locale in precedenza specificato, messo a disposizione dalla parte. Lo stesso locale viene nuovamente suggellato con le modalità già descritte nell'atto compilato in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi in data odierna, vengono apposti analoghi suggelli, contraddistinti dai nn.12317 e 12318.

Alle operazioni di servizio ha assistito il Gran segretario sig. Stievano Carlo.

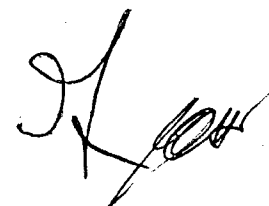
Si dà atto che dalle ore 11,00 alle ore 12,00 è intervenuto il Capitano Giuseppe Di Paolo, ufficiale a disposizione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.


Tutta la documentazione sequestrata e suggellata con le modalità e cautele in precedenza specificate viene lasciata in grathita giudiziale custodia al Gran Segretario Stievano Carlo, al quale sono state ricordate le responsabilità penali in caso di manomissioni, effrazione di suggelli e comunque asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Per le operazioni odierne il sig. Stievano Carlo ha rinunciato all'assistenza del legale di fiducia.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle 13,00 di oggi stesso.

Il presente atto, che si compone di nr.2 fogli dattiloscritti,

43


1.
 - 23

segue p.v. di dissuggellamento e risuggellamento redatto in data 3.5.1983 nei confronti del Supremo Consiglio del R.S.A.A.

- foglio nr.2 -

viene redatto in triplice originale, uno dei quali viene consegnato alla parte, nella persona del Gran Segretario Stievano Carlo, che lo approva e sottoscrive.

Con la sottoscrizione del presente atto il sig. Stievano Carlo conferma, altresì, che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M^{lle} Annalena Ferraro
M^l Gian De Jure
M^l Enrico C...

LA PARTE

Stevano Carlo



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare d'Inchiesta

sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente.

Roma, 4 maggio 1983

Prot. n. 1672/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666 e 1667/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCILO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO E DI RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 4 del mese di maggio in Roma, presso gli uffici del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, siti in Piazza del Gesù nr.47, alle ore 9,30 circa, i sottoscritti verbalizzanti appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, mar.magg. Giambattista Ierardi, mar.c. Gennaro De Falco e mar.c. Maurizio Cincotti, dopo aver constatato l'identità e l'integrità dei suggelli apposti sulla porta di accesso al locale ove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, contraddistinti dai nn. 13317 e 13318, li hanno rimossi per procedere alla visione dei documenti cautelati.

I verbalizzanti hanno effettuato il ~~riscontro~~ raffronto dei nominativi degli iscritti al Rito Scozzese Antico ed Accettato, in sonno, rilevabili dalle cartelle personali contenute nei raccoglitori suddivisi per ordine alfabetico, con i nominativi figuranti nell'elenco degli iscritti alla Loggia massonica P2.

La documentazione esaminata permane sotto sequestro, custodita nel locale in precedenza specificata, messo a disposizione dalla parte. Lo stesso locale viene nuovamente suggellato con le modalità già descritte nell'atto compilato in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi in data odierna vengono apposti analoghi suggelli contraddistinti dai nn.12322 e 12323.

Alle operazioni di servizio ha assistito il Gran Segretario Stievano Carlo.

Si dà atto che dalle ore 12,00 alle ore 13,00 è intervenuto il Capitano Giuseppe Di Paolo, ufficiale a disposizione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2.

Tutta la documentazione sequestrata e suggellata con le modalità e cautele in precedenza specificate viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Gran Segretario Stievano Carlo, al quale sono state ricordate le responsabilità penali in caso di manomissione, effrazione di suggelli e comunque asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Per le operazioni odierne il sig. Stievano Carlo ha rinunciato all'assistenza del legale di fiducia.

segue p.v. di dissuggellamento e risuggellamento redatto in data 4.5.1983 nei confronti del Supremo Consiglio del R.S.A.A.
- foglio nr.2 -

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 13,15 di oggi stesso.

Il presente atto, che si compone di n. 2 fogli dattiloscritti, viene redatto in triplice originale, uno dei quali viene consegnato alla parte, nella persona del Gran Segretario Stievano Carlo, che lo approva e sottoscrive.

Con la sottoscrizione del presente atto il sig. Stievano Carlo conferma, altresì, che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

Mr. Ferdinando...
Mr. De Luca...
Mr. ...

LA PARTE

Stievano Carlo

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO E DI RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 5 del mese di maggio in Roma, presso gli uffici del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, siti in Piazza del Gesù n.47, alle ore 9,30 circa, i sottoscritti verbalizzanti appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, Mar.magg. Giambattista Ierardi, Mar.magg.Pasqualino Nicosia, Mar.c.Giulio D'Andrea e Mar.o.Sesto Vallerignani, dopo aver constatato l'identità e l'integrità dei suggelli apposti sulla porta di accesso al locale ove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, contraddistinti dai nn.12322 e 12323, li hanno rimossi per procedere allav visione dei documenti cautelati.

I verbalizzanti hanno proseguito ed ultimato il raffronto dei nominativi degli iscritti, in sonno, al Rito Scozzese Antico ed Accettato, rilevabili dalle cartelle personali contenute nei raccoglitori suddivisi per ordine alfabetico, con i nominativi figuranti nell'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2.

La documentazione esaminata permane sotto sequestro, custodita nel locale in precedenza specificato, messo a disposizione dalla parte. Lo stesso locale viene nuovamente suggellato con le modalità già descritte nell'atto compilato in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi in data odierna vengono apposti analoghi suggelli contraddistinti dai nn.12324 e 12325.

Alle operazioni di servizio ha assistito il Gran Segretario Carlo Stievano e, dalle ore 11,30 alle ore 13,00, l'Avvocato di fiducia Michele Giordano.

Tutta la documentazione sequestrata e suggellata con le modalità e cautele in precedenza specificate viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Gran Segretario Carlo Stievano, al quale sono state ricordate le responsabilità penali in caso di manomissione, effrazione di suggelli e, comunque, asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 13,00 di oggi stesso.

Il presente atto, che si compone di un solo foglio, viene redatto in triplice originale, uno dei quali viene consegnato al signor Stievano Carlo, che lo approva e sottoscrive insieme all'Avv.Giordano Michele. Con la sottoscrizione del presente atto il sig.Carlo Stievano conferma, altresì, che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M. Ierardi
M. Pasqualino
M. D'Andrea
M. Vallerignani

LA PARTE

M. Stievano
M. Giordano 26

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA
*****PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO E DI RISUGGELLAMENTO

L'anno 1983, addì 5 del mese di maggio in Roma, presso gli uffici del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, siti in Piazza del Gesù n.47, alle ore 9,30 circa, i sottoscritti verbalizzanti appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, Mar.magg. Giambattista Ierardi, Mar.magg. Pasqualino Nicosia, Mar.c. Giulio D'Andrea e Mar.o. Sesto Vallerignani, dopo aver constatato l'identità e l'integrità dei suggelli apposti sulla porta di accesso al locale ove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, contraddistinti dai nn.12322 e 12323, li hanno rimossi per procedere all'av visione dei documenti cautelati.

I verbalizzanti hanno proseguito ed ultimato il raffronto dei nominativi degli iscritti, in sonno, al Rito Scozzese Antico ed Accettato, rilevabili dalle cartelle personali contenute nei raccoglitori suddivisi per ordine alfabetico, con i nominativi figuranti nell'elenco degli iscritti alla loggia massonica P2.

La documentazione esaminata permane sotto sequestro, custodita nel locale in precedenza specificato, messo a disposizione dalla parte. Lo stesso locale viene nuovamente suggellato con le modalità già descritte nell'atto compilato in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi in data odierna vengono apposti analoghi suggelli contraddistinti dai nn.12324 e 12325.

Alle operazioni di servizio ha assistito il Gran Segretario Carlo Stievano e, dalle ore 11,30 alle ore 13,00, l'Avvocato di fiducia Michele Giordano.

Tutta la documentazione sequestrata e suggellata con le modalità e cautele in precedenza specificate viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Gran Segretario Carlo Stievano, al quale sono state ricordate le responsabilità penali in caso di manomissione, effrazione di suggelli e, comunque, asportazione dei documenti posti sotto sequestro.

Le operazioni di servizio hanno avuto termine alle ore 13,00 di oggi stesso.

Il presente atto, che si compone di un solo foglio, viene redatto in triplice originale, uno dei quali viene consegnato al signor Stievano Carlo, che lo approva e sottoscrive insieme all'Avv. Giordano Michele. Con la sottoscrizione del presente atto il sig. Carlo Stievano conferma, altresì, che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M. Ierardi
M. Nicosia
G. D'Andrea
S. Vallerignani

LA PARTE

C. Stievano
M. Giordano



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 12 maggio 1983

Prot. n. 1703/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666, 1667 e 1672/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE, Carmine DE ROBBIO e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia Giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia Giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCILO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 23 del mese di maggio, in Roma, negli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. per la Giurisdizione d'Italia, siti in piazza del Gesù n.47, viene compilato il presente atto per far constare che alle ore 10,15 circa di oggi i sottoscritti ufficiali, di p.g., mar.magg. Giambattista Ierardi e mar.ca. Gennaro De Falco, appartenenti al Nucleo Centrale pt suddette, dopo aver constatato l'identità ed l'integrità dei suggelli apposti in precedenza sulla porta di accesso al locale ove è cautelata la documentazione sequestrata in data 28.4.1983, li hanno rimossi per riprendere l'esame della citata documentazione.

Tale esame è stato eseguito, con la collaborazione dei militari verbalizzanti, dal dott. Giovanni Di Ciommo e dalla signora Piera Amendola - all'uopo autorizzati con decreti, rispettivamente n.1642/C-P2 del 28.4.1983 e n.1703/C-P2 del 12.5.1983, emessi dal Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2, notificati alla parte mediante rilascio di un esemplare nelle mani del Gr.Segr. Carlo Stievano, in altro atto generalizzato.

Dei documenti esaminati in data odierna sono stati selezionati, da parte del dr. Di Ciommo e della Sig.ra Amendola, quelli che possono formare oggetto di indagine in relazione allo scopo che la suddetta Commissione Parlamentare si prefigge.

Le operazioni di servizio sono state sospese alle ore 13,00 di oggi stesso per essere riprese successivamente.

Tutta la documentazione ancora da esaminare e quella selezionata permane sotto sequestro, per cui è stata cautelata con le stesse modalità descritte nel p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi sono stati applicati analoghi suggelli, contraddistinti dai numeri 12340 e 12341. La documentazione così suggellata e gli stessi sigilli vengono lasciati in giudiziale custodia al Gr. Segr. Carlo Stievano, al quale sono stati rammentati gli obblighi inerenti la custodia e le responsabilità penali derivanti dalla manomissione, rimozione, effrazione di suggelli o, comunque, asportazione di documenti (artt. 349, 350 e 351 C.P.)

Le operazioni di servizio odierne sono state effettuate alla presenza e con l'assistenza del già citato Carlo Stievano e, dalle ore 11,00, ~~da~~ dall'Avv. Michele Giordano, legale di fiducia.

Il presente atto viene compilato in tre esemplari, uno dei quali consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M. Giambattista Ierardi
M. Gennaro De Falco

LA PARTE

Carlo Stievano
Michele Giordano 28

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 24 del mese di maggio, in Roma, negli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. per la giurisdizione d'Italia, siti in piazza del Gesù n.47, viene compilato il presente atto per far constare che i sottoscritti ufficiali di p.g., mar.magg.Giambattista Ierardi e mar.c.Gennaro De Falco, appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, alle ore 10,00 di oggi hanno rimosso, dopo averne constatato l'identità e l'integrità, i suggelli contraddistinti con i numeri 12340 e 12341, apposti in precedenza sulla porta d'ingresso al locale dove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, per riprendere le operazioni di servizio sospese in ~~SA~~ data 23.5.1983.

In particolare, i dottori Giovanni Di Ciommo e Carmine De Robbio e la sig.ra Piera Amendola - all'uopo autorizzati con apposito decreto del Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 - hanno proseguito l'esame dei documenti cautelati, con ~~SA~~ la collaborazione dei militari verbalizzanti. Nel corso di tale esame sono stati selezionati i documenti che possono formare oggetto di indagine in relazione allo scopo ~~SA~~ che la suddetta Commissione Parlamentare si prefigge.

Alle operazioni di servizio è intervenuto il Capitano Giuseppe Di Paolo, dalle ore 10,30 alle ore 13,00.

La documentazione esaminata e ritenuta non interessante ai fini degli accertamenti in corso da parte della Commissione Parlamentare citata è stata restituita alla libera disponibilità della parte.

Tutta la documentazione ancora da esaminare e quella fin'oggi selezionata permane sotto sequestro, per cui è stata cautelata nuovamente con le stesse modalità descritte nel p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi sono stati applicati analoghi suggelli, contraddistinti dai numeri 12342 e 12343. La documentazione così suggellata e gli stessi sigilli vengono lasciati in giudiziale custodia al Gr.Segr.Carlo Stievano, già generalizzato in altro atto, al quale sono stati rammentati gli obblighi inerenti la custodia e le responsabilità penali derivanti dalla manomissione, rimozione, effrazione di suggelli o, comunque, asportazione di documenti (artt.349, 350 e 351).

Alle operazioni odierne, sospese alle ore 13,30 per essere riprese

./.

segue p.v. delle operazioni compiute redatto in data 24.5.1983 nei confronti del Supremo Consiglio della Massoneria Univ. di R.S.A.A. per la giurisdizione d'Italia con sede in Roma.

- foglio n.2 -

successivamente, ha assistito il già citato Carlo Stievano e, dalle ore 11,00 alle ore 12,30, l'Avv. Michele Giordano. Il presente atto, che si compone di due fogli dattiloscritti, viene compilato in tre esemplari, di cui uno viene consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M. L. Serafini
M. C. De Felice

LA PARTE

[Signature]

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 25 del mese di maggio, in Roma, negli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. per la giurisdizione d'Italia, siti in piazza del Gesù n.47, viene compilato il presente atto per far constare che i sottoscritti ufficiali di p.g., mar.magg. Giambattista Ierardi e mar.c. Gennaro De Falco, appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, alle ore 10,00 di oggi hanno rimosso, dopo averne con statato l'identità e l'integrità, i suggelli contraddistinti con i numeri 12342 e 12343, apposti in precedenza sulla porta d'ingresso al locale dove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, per riprendere le operazioni di servizio sospese in data 24.5.1983.

In particolare, la signora Piera Amendola ha proseguito l'esame dei documenti cautelati, selezionando quelli che possono formare oggetto di indagine in relazione allo scopo che la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 si prefigge. I militari verbalizzanti hanno iniziato l'elenco riepilogativo dei documenti fin'oggi selezionati, di cui successivamente sarà estratta copia fotostatica per la citata Commissione Parlamentare. Dalle ore 12,00 alle ore 12,30 è intervenuto il Capitano Giuseppe Di Paolo.

La documentazione esaminata e ritenuta non interessante ai fini degli accertamenti in corso da parte della suddetta Commissione Parlamentare è stata restituita alla libera disponibilità della parte.

Tutta la documentazione ~~è~~ ancora da esaminare e quella sin'oggi selezionata permane sotto sequestro, per cui è stata nuovamente cautelata con le stesse modalità descritte nel p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi sono stati applicati analoghi suggelli, contraddistinti dai nn. 12344 e 12345. La documentazione cpsì suggellata e gli stessi sigilli vengono lasciati in giudiziale custodia al Gran Segr. Carlo Stievano, generalizzato in altro atto, al quale sono stati rammentati gli obblighi inerenti la custodia e le responsabilità penali derivanti dalla manomissione, rimozione, effrazione di suggelli o, comunque, asportazioni di documenti (artt.349, 350 e 351 CP).

Le operazioni odierne, sospese alle ore 13,30 peré essere riprese ~~alle ore 1~~ successivamente, sono state effettuate in presenza

./.

segue p.v. delle operazioni compiute redatto in data 25.5.1983
nei confronti del Spremo Consiglio della Massoneria Univ.
di R.S.A.A. per la giurisdizione d'Italia con sede in
Roma. - foglio nr.2 -

e con l'assistenza del già citato Carlo Stievano e, dalle ore
12,00 alle ore 12,45 dall'avv. Michele Giordano.

Il presente atto, che si compone di due fogli dattiloscritti,
viene compilato in tre esemplari, di cui uno viene consegnato
alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confer-
mato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

M. Giordano
M. de Fole

LA PARTE

[Signature]

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 26 del mese di maggio, in Roma, negli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. per la giurisdizione d'Italia, siti in piazza del Gesù n.47, viene compilato il presente atto per far constare che i sottoscritti ufficiali di p.g., mar.magg.Giambattista Ierardi e mar.c.Gennaro De Falco, alle ore 9,45 di oggi hanno rimosso, dopo averne constatato l'identità e l'integrità, i suggelli contraddistinti dai nn.12344 e 12345, apposti in precedenza sulla porta d'ingresso al locale dove è custodita la documentazione posta sotto sequestro, per riprendere le operazioni di servizio sospese in data 25.5.1983.

In particolare, il dr. Carmine De Robbio - all'uopo autorizzato - ha proseguito l'esame dei documenti cautelati, selezionando quelli che possono formare oggetto di indagine in relazione allo scopo che la Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla Loggia Massonica P2 si prefigge.

I militari verbalizzanti hanno proseguito la compilazione a macchina dell'elenco riepilogativo dei documenti fin'oggi selezionati.

La documentazione esaminata e ritenuta non interessante ai fini degli accertamenti in corso da parte della citata Commissione Parlamentare è stata restituita alla libera disponibilità della parte.

Tutta la documentazione ancora da esaminare e quella selezionata permane sotto sequestro, per cui è stata nuovamente cautelata con le wtes_e se modalità descritte nel p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 28.4.1983. In sostituzione dei suggelli rimossi sono stati applicati analoghi suggelli, contraddistinti dai numeri 12346 e 12347. La documentazione così cautelata e gli stessi sigilli vengono lasciati in giudiziaria custodia al Gran Segr. Carlo Stievano, generalizzato in altro atto, al quale sono stati rammentati gli obblighi ~~in~~ inerenti la custodia e le responsabilità penali derivanti dalla manomissione, rimozione, effrazione di suggelli o, comunque, asportazione di documenti.

Le operazioni odierne, sospese alle ore 13,30 circa, per essere riprese successivamente, sono state effettuate in presenza e con l'assistenza del già citato Carlo Stievano.

Il presente atto viene compilato, in tre esemplari, di cui uno viene consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

Giambattista Ierardi
mar.c. De Falco Gennaro

LA PARTE

[Signature]

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

6000PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 30 del mese di Giugno, in Roma, presso la sede del Supremo Consiglio della Massoneria UNIVERSALE di R.S.A.A. - per la giurisdizione d'Italia - sita in piazza del Gesù n. 47, i sottoscritti verbalizzanti compilano il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 10,15 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Supremo Consiglio, gli ufficiali di p.g. Cap. Giuseppe Di Paolo e Mc Giovanni Monteforte, appartenente al Comando in intestazione, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti sulla porta di accesso della stanza all'interno della quale sono stati concentrati i documenti sequestrati, hanno proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di riprendere assieme ai funzionari della Commissione, Dr. Giovanni Di Ciommo e Sig.ra Piera Amendola, intervenuti con i verbalizzanti, le operazioni connesse al sequestro, sospese in data 27.5.1983.

In particolare i funzionari si sono occupati dell'esame della documentazione, selezionando quella ritenuta utile e che è stata poi riepilogata in un apposito elenco. I verbalizzanti danno atto che è stata esaminata una cartella intestata "Ricevute spese P" contenente documentazione contabile relativa a spese varie sostenute negli anni 70/71. La documentazione ritenuta utile interessante per i fini che la Commissione si propone è stata contraddistinta con una numerazione dall'1 al 45 (effettuata dal M.llo Monteforte con penna di colore rosso) e viene acquisita per essere successivamente fotocopiata. La stessa, reinserita nella cartella di cui sopra sarà cautelata insieme alla restante documentazione già selezionata e descritta nell'allegato al p.v. redatto in data 27.5.1983. La documentazione restante, non ritenuta interessante, viene riconsegnata alla libera disponibilità della parte nella persona del Gran Segretario.

In data odierna non sono state effettuate operazioni di fotocopiatura. Alle ore 17,30, tutta la documentazione selezionata nei giorni precedenti ed elencata nell'allegato al p.v. del 27.5.1983, nonché la documentazione selezionata in data odierna (anch'essa riepilogata in apposito elenco) è stata racchiusa in una scatola di cartone la quale è stata suggellata mediante l'applicazione di n. 4 fascette di carta vergata di colore rosa, sulle chiusure. Le fascette sono state siglate dai sottoscritti verbalizzanti. La documentazione così cautelata e gli stessi sigilli sono stati lasciati in gratuita giudiziale custodia al già citato Gran Segretario al quale sono stati rammentati gli obblighi inerenti la custodia e le responsabilità penali derivanti dalla manomissione, rimozione, effrazioni di suggelli o, comunque, asportazione di documenti.

Tutta l'altra documentazione, già esaminata ma non ritenuta utile dagli esperti, concentrata nella stanza, quindi non racchiusa nel cartone, viene lasciata alla libera disponibilità della parte e consegnata al Dr. Stievano che ne è il rappresentante. Alla libera disponibilità della parte è stato lasciato anche il locale.

segue pv delle operazioni compiute redatto presso il Supremo Consiglio Della Massoneria Universale R.S.AA. in data 30.6.1983 - f. 2

I verbalizzanti danno atto che le suddette operazioni, iniziate alle ore 10,30 sono state svolte negli stessi locali del Supremo Consiglio alla presenza e con la continua assistenza del Dr. Carlo Stievano e, dalle ore 11, 00 alle ore 13,00, anche dall'avv. Michele Giordano.

Nel corso delle operazioni si sono avute le seguenti assenze:

- alle ore 11,40 il Cap. G. Di Paolo si è allontanato per intraprendere altri servizi;
- alle ore 12,30 si sono allontanati definitivamente il Dr. Di Ciommo e la Signora Amendola. ed è intervenuto il Brig. Vincenzo Casa.

Tutta l'attività odierna è terminata alle ore 13⁵⁰.

Nel corso delle predette operazioni nulla è stato asportato e nessun danno è stato arrecato a persone o a cose. La parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti e l'unito elenco che si compone di n. 2 fogli dattiloscritti ne fa parte integrante.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte (dr. Stievano Carlo).

VERBALIZZANTI

Mario...
Brig. Casa Vincenzo

PARTE
[Signature]

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

ELENCO dei documenti selezionati presso la sede del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. - P.zza del Gesù, 47 - dai delegati della Commissione.
(La documentazione di seguito elencata è stata racchiusa in una scatola di cartone, opportunamente siggellata assieme a quella indicata nell'elenco redatto in data 27.5.83).

- 174) Da fascicolo personale intestato "Augusto DE MEGNI - 682".
- a) copertina;
 - b) lettera 4.5.79 a firma DE MEGNI; indirizzata a M.Cecovini
 - c) (prot. arr. 758/79 dell'11.5.79 - 4 fogli);
 - c) lettera 20.3.79 a firma De Megni indirizzata a Cecovini (un foglio + biglietto da visita De Megni);
 - d) giuramento di carica di A. De Megni datato 20.3.79 (un foglio);
 - e) lettera di De Megni a Cecovini datata 27.12.78 con allegate nr.2 missive a firma V.Colao datate 24.8.83 e 25.8.83 (cinque fogli);
 - f) lettera Segr. 859/CS del 29.12.77 a firma di STIEVANO diretta Isp. Reg. Umbria (un foglio);
 - g) lettera di Stievano (prot. 767/78 datata 9.5.78) diretta Isp. Prov. Perugia e a Isp. Reg. Umbria (un foglio);
 - h) modulo completo di dati a firma De Megni datato 13.2.78 (un foglio);
 - i) giuramento 33° De Megni datato 4.2.78 ;
 - l) lettera (prot. 118/78 del 27.1.78) a firma STIEVANO;
 - m) lettera Segr. 532/CS datata 25.10.77 a firma Stievano; + elenco manoscritto "Camera dei MMMSS.";
 - n) lettera Segr.616/CS datata 10.11.1977 AD a firma STIEVANO più lettera prot. 870 del 3.11.1977 a firma De Megni indirizzata a STIEVANO (2 fogli);
 - o) raccomandata 17/6/1977 a firma DE MEGNI diretta al Supr.Cons. ecc. (un foglio);
 - p) Giuramento 33° di A DE MEGNI datato 5.5.1977 più foglio intestato DE MEGNI datato 10.5.1977, più reversale 546 del 10.5.77, più un foglio con impresso il timbro del Supr.Consiglio dei 33°
 - q) Giuramento di A.DE MEGNI del 4.4.1976 con allegati n.6 documenti;
 - r) missiva 0570/643 datata 18.2.1976 a firma di V.COLAO e allegata comunicazione prot. 448 del 13.2.1976 a firma De MEGNI (2 fogli);
 - s) Giuramento 36° del Cavaliere Kadosh datato 4.5.1973 a firma illeggibile. fogli
- 175) Fascicolo intestato BRICCHI Giovanni contenente numerati da 1 a 58;
- 176) Fascicolo intestato BUCCI Felice, contenente fogli numerati da 1 a 6;
- 177) Fascicolo intestato GIUFFRIDA Martin, contenente fogli numerati da 1 a 17;
- 178) Fascicolo intestato Paolo CARLEO, contenente 4 fogli;

segue elenco redatto in data 30.6.1983 - f. 2;

- 179) Fascicolo intestato BUCCI Luigi, contenente due fogli;
- 180) Fascicolo intestato BONIVER G. : rinvenuto vuoto;
- 181) Fascicolo intestato BUGNO F., contenente n. 3 fogli;
- 182) Fascicolo intestato TUCCI Gaetano, contenente 17 fogli;
- 183) Fascicolo intestato a SOLIANI Elio, contenente 20 fogli;
- 184) Fascicolo intestato a ROVERSI Monaco, contenente 29 fogli;
- 185) Cartellina intestata "RICEVUTE SPESE P", contenente documenti-
numerati con penna a inchiostro rosso dal m.c Monteforte -
dall'1 al 45;

Monteforte

Dir. Corbelli

D'Ercole

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 13 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. - per la giurisdizione d'Italia - siti in piazza del Gesù n. 47, i sottoscritti verbalizzanti compilano il presente atto per far constare quanto segue.

In data odierna i sottoscritti ufficiali di p.g. Cap. Giuseppe DI PAOLO e Mc. Giovanni MONTEFORTE, appartenenti al Comando pt in intestazione e a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, hanno ricevuto l'ordine di dare esecuzione al provvedimento n. di prot. 1763/C P2 del 9/7/1983 a firma del Presidente, On. Tina ANSELMI, col quale si dispone di prelevare la documentazione selezionata dagli esperti dagli uffici del Supremo Consiglio della Massoneria Universale, trasferirla, con i sigilli apposti, presso i locali di Palazzo S.Macuto (via del Seminario 76) e ivi svolgere le operazioni di fotocopiatura di cui al Decreto 1642/C P2 del 28.4.1983. In relazione a ciò, i sottoscritti verbalizzanti si sono recati presso la sede dell'organizzazione suddetta, unitamente al Sig. Carmine CARACCIOLO. Ivi giunti, dopo essersi presentati con le formalità di rito, hanno proceduto alla notifica del citato provvedimento, mediante consegna di un esemplare di esso nelle mani del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Supremo Consiglio. Hanno poi dato luogo al trasferimento in parola, utilizzando per il trasporto un'autovettura messa a disposizione dal Comando Nucleo Centrale pt, sulla quale, dopo aver caricato la scatola di cartone contenente la documentazione selezionata, hanno preso posto i verbalizzanti, il Sig. Caracciolo e il Dr. Stievano. Prima di prelevare la scatola di cartone, alla presenza della parte è stata constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 30/6/1983.


Alle ore 12.00 nei locali di Palazzo S.Macuto, i sottoscritti ufficiali di pg, alla presenza della parte e del Sig. Caracciolo, dopo aver proceduto ad una nuova constatazione dell'integrità dei sigilli, hanno provveduto a rinchiudere la scatola di cartone nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Ciommo, Segretario della Commissione, così come ordinato dal citato funzionario.

Le operazioni suddette hanno avuto inizio alle ore 10,30 e hanno avuto termine alle ore 12.00. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto, redatto in triplice copia di cui una consegnata alla parte, si compone di un foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti, dal Sig. Caracciolo e dalla parte.

VERBALIZZANTI

Cap. Gi-pp D. Paol
Mc. Monteforte


LA PARTE



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 14 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 (Palazzo S.Macuto), viene compilato il presente atto per far constare quanto segue.
Alle ore 9,30 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancielliere del Consiglio Supremo della Massoneria Universale di R.S.A.A. - giurisdizione massonica per l'Italia - e del Sig. Carmine Caracciolo, funzionario della Commissione, il sottoscritto ufficiale di p.g., Mc Giovanni Monteforte, appartenente al Comando in intestazione e a disposizione della Commissione citata, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti sulla scatola di cartone trasferita in data 13.7.1983 dai locali della sede massonica sopra indicata a quelli di via del Seminario 76, ha proceduto alla rimozione degli stessi. Ciò al fine di iniziare le operazioni di fotocopiatura della documentazione selezionata dagli ~~stessi~~ esperti che la p.g., dopo averla indicata sommariamente in due appositi elenchi, ha in essa racchiuso in data 30.6.1983.

Alle ore 9,45 di oggi stesso, presso i locali siti al 4° piano del palazzo S.Macuto, hanno avuto inizio le operazioni di fotocopiatura sopraindicata. Ad esse hanno preso parte: - - - - -

1°- M.C. Giovanni Monteforte;

2°- M.M. Vittorio PAOLETTI;

3°- Sig. Carmine Caracciolo;

4°- Car. Antonio BIANCHI dalle ore 11,30 in poi. - - - - -

Il verbalizzante dà atto che in data odierna è stata fotocopiata soltanto una parte dei documenti contenuti nella scatola e precisamente sono stati fotocopiati quei ^{documenti} che nell'allegato al p.v. redatto in data 27-5-1983 sono numerati dal n.1 al n.42 compreso; ~~dei~~ documenti stessi sono state estratte n.2 copie fotostatiche, su ciascun foglio delle quali è stato impresso il timbro della Commissione P2. - - - - -

Dà atto, altresì, che al termine delle operazioni odierne le fotocopie dei documenti citati sono state racchiuse in una scatola di cartone, unitamente a tutta la documentazione in originale. La scatola di cartone, dopo essere stata ~~avvolta~~ avvolta con le consuete modalità (fascette di nastro adesivo siglate dal verbalizzante, dal signor Caracciolo e dalla parte, apposte sulle chiusure della scatola) è stata riposta nell'ufficio del dr. Giovanni Di Ciommo, segretario della Commissione P.2. - - - - -

Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 12.30. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare. Il M.M. Paoletti ed il Car. Bianchi si sono allontanati alle ore 11,45 per ragioni di servizio. Il presente atto redatto in triplice esemplare, di cui uno consegnato alla parte, si compone di un foglio dattiloscritto. - - - - -

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal signor Caracciolo e dal dr. Carlo Stievano.

il verbalizzante

Mc Giovanni Monteforte
Carlo Stievano

la parte

Caracciolo

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 15 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 (Palazzo S. Macuto), viene compilato il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 9,30 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancilliere del Consiglio Supremo della Massoneria Universale di R.S.A.A. -giurisdizione massonica per l'Italia - e del Sig. Carmine Caracciolo, funzionario della Commissione, il sottoscritto ufficiale di pg, Mc Giovanni Monteforte, appartenente al Comando pt in intestazione e a disposizione della Commissione citata, dopo aver constatata la integrità dei sigilli apposti sulla scatola di cartone di cui al pv redatto in data 14.7.1983, ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di riprendere le operazioni di fotocopiatura della documentazione originale, selezionata dagli esperti nel corso delle operazioni di sequestro effettuate presso la sede del Consiglio Supremo, in essa racchiusa unitamente alle fotocopie già estratte in data di ieri? - Le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 9,45 presso i locali siti al 4° piano di Palazzo S. Macuto. Alle stesse hanno preso parte:

- il verbalizzante;
- il CC Antonio Bianchi;
- il sig. Carmine Caracciolo;
- il Sig. Stefano Caruffo - impiegato presso la Camera;

Il verbalizzante dà atto che su ciascun foglio delle due fotocopie dei documenti che nell'allegato al pv redatto in data 27.5.1983 sono numerati dall'1 al 42, accanto al timbro della Commissione impresso in data di ieri, è stato impresso anche il timbro del "SUPREMO CONSIGLIO DEI 33°-PER L'ITALIA". Dà atto, altresì, che in data odierna, sono stati fotocopiati i documenti che nel citato allegato sono numerati dal 43 al n.80 compreso. Da detti documenti sono state estratte n. 2 copie fotografiche, su ciascun foglio delle quali è stato impresso sia il timbro della Commissione che quello della organizzazione massonica in parola. Tutte le fotocopie estratte fino ad oggi, sono state racchiusa in una scatola di cartone la quale è stata suggellata con le consuete modalità (fascette di nastro adesivo, siglate dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dalla parte, apposte sulle chiusure della scatola).

Tutta la documentazione originale, indicata nei due allegati ai pv redatti ^{altri}rispettivamente in data 27.5.1983 e 30.6.1983, è stata racchiusa in una scatola di cartone, la quale è stata poi suggellata anch'essa con le modalità adottate per la prima scatola (fascette di nastro adesivo siglate dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dalla parte, apposte sulle chiusure della scatola).

Entrambe le scatole di cartone sono state poi riposte nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Giommo, Segretario della Commissione.

Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 13,00. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare. Il Sig. Caruffo e il Carabiniere Bainchi, si sono allontanati per ragioni di servizio alle ore 12,00.

Il presente atto, redatto in triplice esemplare di cui uno consegnato alla parte, si compone di un foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Stievano.

VERBALIZZANTE



LA PARTE



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 19 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario n.76 (Palazzo S.Macuto), viene compilato il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 9,20 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Consiglio Supremo della Massoneria Universale di R.S.A.A. - giurisdizione massonica per l'Italia - e del Sig. Carmine Caracciolo, funzionario della Commissione, il sottoscritto ufficiale di p.g., Mc Giovanni Monteforte, appartenente al Comando Nucleo pt in intestazione e a disposizione della Commissione citata, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti sulla scatola di cartone di cui al pv in data 15.7.1983, ha proceduto alla rimozione degli stessi al fine di riprendere le operazioni di fotocopiatura della documentazione originale in essa racchiusa, dopo essere stata selezionata dagli esperti della Commissione nel corso delle operazioni di sequestro effettuate nei locali della organizzazione massonica in parola.

Le operazioni di fotocopiatura hanno avuto inizio alle ore 9,30 presso i locali siti al 4° piano di Palazzo S.Macuto. Alle stesse hanno preso parte:

il sottoscritto verbalizzante; il sig. Carmine Caracciolo; il Car. Antonio Bianchi e il Sig. Stefano Caruffo.

Il verbalizzante da' atto che, in data odierna, sono state fotocopiate soltanto quei documenti che nell'allegato al pv redatto in data 27.5.983 figurano elencati dal n. 81 compreso al n. 130 compreso. Dai documenti predetti sono state estratte n.2 copie fotostatiche su ciascun foglio delle quali è stato impresso prima il timbro della Commissione e poi quello del Supremo Consiglio il quale reca ^{tra l'altro} la dicitura "SUPREMO CONSIGLIO DEI 33° PER L'ITALIA e la figura stilizzata di un volatile, adottando così le medesime modalità poste in essere nel corso di analoghe operazioni precedenti.

Al termine delle predette operazioni entrambe le copie fotostatiche di tutti i documenti che nell'allegato al citato pv del 27.5.1983 figurano elencati dal n. 81 al n. 130, sono state racchiuse in una scatola di cartone che è stata poi suggellata con le consuete modalità (fascette di nastro adesivo apposte lungo le chiusure della scatola, siglate dal sottoscritto verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Carlo Stievano) La documentazione originale relativa è stata invece introdotta nella scatola di cartone dissuggellata questa mattina, assieme a quella già fotocopiata e a quella ancora da riprodurre. La scatola di cartone è stata poi suggellata con le medesime modalità adottate per la prima scatola (fascette di nastro adesivo apposte lungo le chiusure della scatola, siglate dal sottoscritto verbalizzante, dal Sig. C.Caracciolo e dal Dr.C.Stievano). Le due scatole sono state poi rinchiuse nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Ciommo, Segretario della Commissione.

Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 13.30. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare. Il Sig. Caruffo e il Carabiniere Bianchi si sono allontanati per ~~negativi~~ di servizio alle ore 12,00.

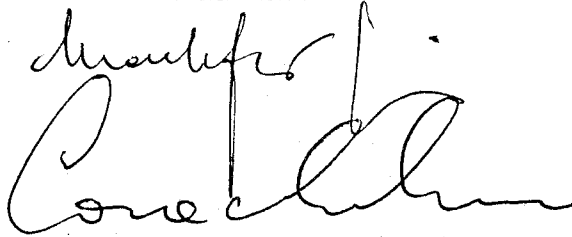
Il presente atto, redatto in triplice esemplare, di cui uno consegnato alla parte, si compone di n. due fogli dattiloscritti.

/.

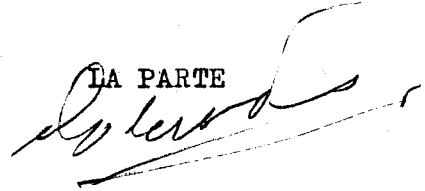
Foglio n.2 del pv delle operazioni compiute in data 19.7.1981

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Carlo Stievano.

VERBALIZZANTE



LA PARTE



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 20 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario n.76 (Palazzo S.Macuto), viene compilato il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 9,30 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Consiglio Supremo della Massoneria Universale di R.S.A.A. - giurisdizione per l'Italia - e del Sig. Carmine Caracciolo, funzionario della Commissione, il sottoscritto ufficiale di pg -Mc Giovanni Monteforte - appartenente al Comando Nucleo pt in intestazione e a disposizione della Commissione citata, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti sulla scatola di cartone di cui al pv in data 19.7.983, ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di riprendere le operazioni di fotocopiatura della documentazione originale che è stata in essa racchiusa dopo essere stata selezionata dagli esperti della Commissione nel corso delle operazioni di sequestro effettuate nei locali della organizzazione massonica in parola.

Le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 9,45 presso i locali siti al 4° piano di Palazzo S.Macuto. Alle stesse hanno preso parte:

il sottoscritto verbalizzante, il sig. C.Caracciolo, il Mma Paoletti dell'Arma dei CC, il sig. S.Caruffo.

Il verbalizzante dà atto che, in data odierna, sono state fotocopiate tutti quei documenti che nell'allegato al pv redatto in data 27.5.1983 figurano elencati dal n. 131 compreso al n. 173 compreso nonché tutti quei documenti che nell'allegato al pv redatto in data 30.6.1983 risultano elencati dal n.174 compreso al n. 185 compreso. Dai documenti predetti sono state estratte n. due copie fotostatiche su ciascun foglio delle quali è stato impresso prima il timbro della Commissione e poi quello del "Supremo Consiglio dei 33° per l'Italia", adottando ^{copie} le medesime modalità poste in essere nel corso di analoghe operazioni precedenti.

Al termine delle predette operazioni, entrambe le copie fotostatiche dei documenti elencati nei due allegati sopra citati, ^{nel N. 131 al N. 185, compresi} sono state racchiuse in una scatola di cartone la quale è stata poi suggellata con le stesse modalità descritte nel pv redatto in data di ieri.

La documentazione originale relativa è stata invece introdotta nella stessa scatola di cartone dissuggellata questa mattina, assieme a tutta ~~ogni~~ la documentazione già fotocopiata. La scatola di cartone è stata poi risuggellata con le stesse modalità poste in essere in data di ieri.

Il verbalizzante dà atto altresì che alle ore 10,30 di oggi sono stati rimossi i sigilli apposti sulla scatola di cartone contenente le fotocopie dei documenti che ~~numeri~~ nell'allegato al pv redatto in data 27.5.983 sono elencati dal n.81 al n. 130. Cio' è stato fatto per poter effettuare operazioni di riscontro. La rimozione di detti sigilli è stata effettuata in presenza della parte e dopo la constatazione della loro integrità. Subito dopo il riscontro la scatola di cartone è stata nuovamente suggellata con le stesse modalità adottate in data di ieri. Le tre scatole di cartone citate sono state poi rinchiuse nell'ufficio del Dr. Giovanni Di Ciommo, Segretario della Commissione.

Al

Al

Al

segue pv delle operazioni compiute redatto in data 20.7.1983

Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 13.30. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare. Il Sig. Caruffo e il Mm. Paoletti si sono allontanati per motivi del servizio alle ore 13.00

Il presente atto, redatto in triplice esemplare di cui uno consegnato alla parte, si compone di n. 2 fogli dattiloscritti.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Carlo Stievano:

VERBALIZZANTE

Mr. Robert J.
Caracciolo

LA PARTE

[Signature]

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZAPROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1983, addì 21 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici di segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, siti in via del Seminario 76 (Palazzo S.Macuto), viene compilato il presente atto per far constare quanto segue.

Alle ore 9,30 di oggi, alla presenza del dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. - giurisdizione massonica per l'Italia - e del Sig. Carmine Caracciolo, funzionario della Commissione, il sottoscritto ufficiale di pg, Mc. Giovanni Monteforte, appartenente al Comando Nucleo pt in intestazione e a disposizione della Commissione citata, dopo aver constatata l'integrità dei sigilli apposti in date precedenti su n. 4 contenitori di cartone, ha proceduto alla rimozione degli stessi, al fine di effettuare operazioni di riscontro tra i documenti in originale selezionati dagli esperti e racchiusi in una scatola di cartone e le relative copie fotostatiche, estratte da essi, in duplice esemplare, nel corso delle operazioni svolte il 15, 18, 19 e 20 cm, suggellate in n. 3 scatole di cartone.

Le operazioni di cui sopra hanno avuto inizio alle ore 9,35 di oggi stesso, nei locali della Segreteria della Commissione, siti al 2° piano di Palazzo S.Macuto. Ad esse hanno partecipato, alla presenza e con la continua assistenza della parte, il sottoscritto verbalizzante il car. Antonio Bianchi e il Sig. Carmine Caracciolo.

Al termine del suddetto riscontro è stata consegnata alla Commissione, ~~racchiusi in due scatole di cartone suggellate mediante fascette di~~ ^{racchiusi in una scatola di cartone suggellata mediante fascette di} nastro adesivo siglate dal verbalizzante e dal sig. Caracciolo, una copia fotostatica della documentazione selezionata dagli esperti. Precisamente è stata consegnata una copia di quei documenti che nell'allegato al pv redatto in data 27.5.1983 risultano elencati dal n. 1 al n. 173 e una copia di quelli che nell'allegato al pv redatto in data 30.6.1983 figurano elencati dal n. 174 al n. 185.

Un'altra copia fotostatica dei predetti documenti (dal n. 1 al n. 185) è stata invece racchiusa in un'altra scatola di cartone la quale è stata suggellata con le consuete modalità (fascette di nastro adesivo apposte lungo le chiusure della scatola, siglate dal Sig. Stievano, dal Sig. Caracciolo e dal sottoscritto verbalizzante). La scatola predetta sarà trasferita in data odierna presso i locali dell'organizzazione massonica in parola.

I relativi documenti originali (dal n. 1 al n. 185) sono stati racchiusi nella stessa scatola di cartone dissuggellata questa mattina. La scatola di cartone è stata poi risuggellata mediante fascette di nastro adesivo siglate dal verbalizzante, dalla parte e dal sig. Caracciolo, apposte lungo le chiusure della scatola.

Anche la predetta scatola di cartone, così suggellata sarà trasferita presso la sede del Supremo Consiglio, in data odierna.

Alle ore 13,30 la documentazione cautelata nei modi sopra descritti è stata trasferita, con un'autovettura messa a disposizione dalla Camera e a cura del verbalizzante, del sig. Caracciolo e della parte,

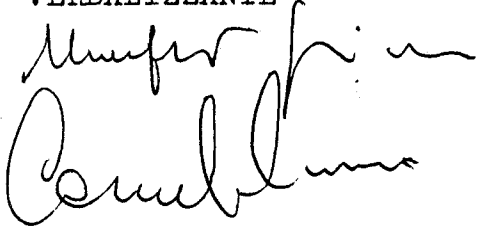
SEGUE PV REDATTO IN DATA 21.7.83 -F. n. 2-

dai locali di Palazzo S. Macuto a quelli di piazza del Gesu' 47 sede del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A. Le operazioni odierne hanno avuto termine alle ore 13,30. Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare. Il Car. Bianchi si è allontanato per motivi di servizio alle ore 11,30.

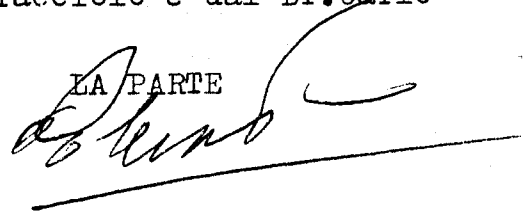
Il presente atto, redatto in triplice esemplare di cui uno consegnato alla parte, si compone di due fogli dattiloscritti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dal Sig. Caracciolo e dal Dr. Carlo Stievano.

VERBALIZZANTE



LA PARTE



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZAPROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

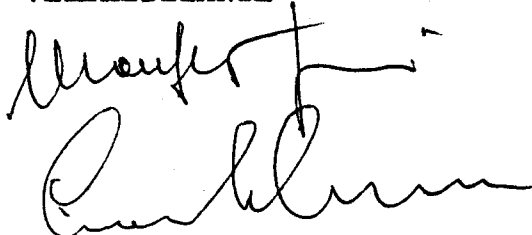
L'anno 1983, addì 21 del mese di luglio, in Roma, presso la sede del Supremo Consiglio della Massoneria Universale di R.S.A.A.-giurisdizione massonica per l'Italia -sita in piazza del Gesu' n.47, viene compilato il presente atto per far constare quanto segue. Alle ore 13,45 di oggi, alla presenza del Dr. Carlo Stievano, Gran Segretario Cancelliere del Supremo Consiglio e del Sig. Carmine Caracciolo, il sottoscritto ufficiale di pg, Mc. Giovanni Monteforte, appartenente al Comando in intestazione e a disposizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2, ~~mmmm~~ ha proceduto ad una ulteriore constatazione della integrità dei sigilli apposti in data odierna sulle due scatole di cartone (una contiene documenti originali ed una copie fotostatiche degli stessi) trasferita questa mattina da Palazzo S. Macuto, sede della Commissione, e cio' al fine di adempiere all'operazione di consegna dei documenti originali e delle relative fotocopie, in esse racchiusi. Alle ore 13,50 tutta la documentazione in parola è stata lasciata alla libera disponibilità della parte e consegnata nelle mani del Dr. Carlo Stievano che ne è il rappresentante e, quindi, dissequestrata,

Le operazioni suddette hanno avuto termine alle ore 13,55
Nel corso del loro svolgimento la parte non ha avuto nulla da lamentare.

Il presente atto redatto in triplice esemplare di cui uno consegnato alla parte, si compone di un foglio dattiloscritto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal Dr. Carlo Stievano, dal sig. Carmine Caracciolo e dal sottoscritto ufficiale di pg.

VERBALIZZANTE



LA PARTE


La documentazione sequestrata (*)

(*) In parte già pubblicata (quella relativa ad iscritti alla loggia P2 ed a forme associative coperte) nel volume quarto, tomo secondo, e nel volume secondo, tomo quinto, ai quali pertanto si rinvia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000586 1

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordó ab Chao

SEGRETO

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

D E C R E T O - n. 91/MC

N O I Manlio C E C O V I N I 33°

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33° ed ultimo Grado
del R.S.A.A. per la Giurisdizione Massonica d'ITALIA

P E R I P O T E R I A N O I C O N F E R I T I

ed in virtù della deliberazione presa dal Supremo Consiglio nel Convento
Riservato del 2 LUGLIO 1978 E.V?

A B B I A M O D E C R E T A T O E D E C R E T I A M O

art.1 E' fondato il **CAPITOLO NAZIONALE** del R.S.A.A.

art.2 Ne fanno parte i Membri Effettivi del S.C. d'ITALIA, e quei Massoni
che riconosciuti regolari MAESTRI dal G.M. del G.O. D'ITALIA, sono insi-
gniti nella rituale gerarchia di un grado non inferiore a quello di Prin-
cipe ROSA CROCE (18°) ma non appartengono ad alcuna Camera rituale.

L'appartenenza al Capitolo Nazionale non è compatibile con l'apparte-
nza ad alcun Corpo dipendente dal S.C. del R.S.A.A.

art.3 Il Capitolo Nazionale è retto dal SOVRANO GRAN COMMENDATORE, nelle
funzioni di SAGGISSIMO, coadiuvato nei vari ruoli rituali dai MEMBRI della
GIUNTA del S.C.

art.4 Il piedilista del **CAPITOLO NAZIONALE** è tenuto esclusivamente dal
Gran Segretario Cancelliere del S.C. che corrisponde direttamente con tutti
i singoli componenti.

Senza deroga a tale norma il Sovrano Gran Commendatore può autoriz-
zare esplicitamente, caso per caso, riunioni parziali di componenti il Capi-
tolo Nazionale, raggruppati per Circostrizioni di abituale residenza o per
categoria di interessi culturali o di incombenze professionali.

Di tali Riunioni il SOVRANO GRAN COMMENDATORE può affidare la Presi-
denza ad un Fratello insignito di Grado Sublime e che egli reputi speci-
ficamente idoneo; oppure ad Un Ispettore Regionale.

Art.5 Il Capitolo Nazionale viene convocato ogni volta che il Sovrano
Gran Commendatore, ne valuti la opportunità e di massima una volta l'anno
nella data mobile ritualmente prevista per la celebrazione della cena di
addio.

Il presente DECRETO ha decorrenza immediata.

9

Da Palazzo Giustiniani, al Grande Oriente di ROMA, nella Valle del TEVERE sotto la volta celeste al 41°54'1" di lat.NORD e 19°28'34" di long.EST nel suo Zeini, addì 2 LUGLIO 1978 E.V. 5978 di V.L.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)

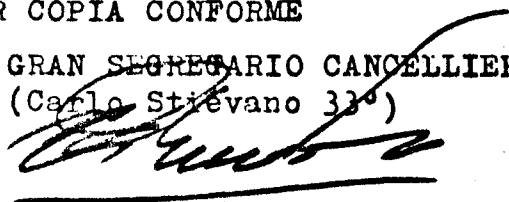
IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Manlio Cecovini 33°)

REGISTRATO alle pag.185-186 del LIBRO DECRETI al n.91/MC

IL GRAN GURBASIGILLI
(Umberto Lanteri 33°)

PER COPIA CONFORME

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



A. U. T. O. S. A. G.

Ordo ab Chao

3

L. U. F.



T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33. ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

D E C R E T O n.335/MC

N O I M A N L I O C E C O V I N I 33°

SOVRANO GRAN COMMENDATORE del S.C. del 33° ed ultimo Grado del R.S.A.A.
per la GIURISDIZIONE MASSONICA d'ITALIA, preso atto della deliberazione
presa dal S.C. nel CONVENTO RISERVATO del 3 Ottobre 1982 E.V.

P E R I P O T E R I A N O I C O N F E R I T I

Constatato che il CAPITOLO NAZIONALE del R.S.A.A. istituito con DECRETO
n.91/MC del 2 Luglio 1978 E.V. con la funzione della raccolta e coordinamento
dei Fratelli di Gradi Scozzesi che per motivi vari anche storici non ope-
ravano nelle Camere di competenza del loro Grado; ritenuto che detta funzione
di raccolta e coordinamento può considerarsi ormai esaurita, e così le ragioni
che giustificarono la fondazione del CAPITOLO NAZIONALE del R.S.A.A. nel 1978
sono venute meno.

A B B I A M O D E C R E T A T O E D E C R E T I A M O

La revoca della deliberazione e del DECRETO n.91/MC del 2 Luglio 1978 E.V.
e dichiariamo di conseguenza sciolto il CAPITOLO NAZIONALE del R.S.A.A.

Da Palazzo giustiniani al Grande Oriente di ROMA nella Valle del TEVERE, sotto
la volta celeste al 41°54'1" di LAT.NORD e 19°28'34" di Long EST nel suo
Benit addì 3 Ottobre 1982 E.V.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33&)

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Manlio Cecovini 33°)

REGISTRATO a pag.274 del Libro dei DECRETI al n.335/MC

IL GRAN GURDASIGILLI
(Umberto Lanteri 33°)

P E R C O P I A C O N F O R M E

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



Carlo Stievano



I gradi che nel R.S.A.A. d'Italia hanno Camere Rituali proprie sono i seguenti:

MAESTRO SEGRETO;

CAVALIERE ELETTO DEI NOVE;

PRINCIPE ROSA CROCE,

CAVALIERE DELL'AQUILA E DEL PELLICANO;

CAVALIERE GRANDE ELETTO KADOSH,

CAVALIERE DELL'AQUILA BIANCA E NERA;

ISPETTORE INQUISITORE

E COMMENDATORE DEL RITO;

SOVRANO PRINCIPE DEL REAL SEGRETO;

GRANDE ISPETTORE GENERALE.

Gli altri gradi della gerarchia scozzese vengono conferiti per comunicazione nella Camera dei Cavalieri Eletti dei Nove, nel Sovrano Capitolo Rosa Croce e nel Sublime Areopago, prima dell'investitura del grado peculiare di ciascuna delle citate Camere Rituali.

— Che cosa bisogna fare per essere ammessi al R.S.A.A. ?

Essendo Maestro Massone, membro attivo e quotizzante di una Loggia del Grande Oriente d'Italia, basta chiederlo alla Camera Rituale del IV grado (o alla Camera Capitolare) del proprio Oriente. Se non se ne conosce alcun Fratello, si può scrivere al seguente indirizzo :

R.S.A.A.

Via Giustiniani, 5

00186 ROMA

IL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO



IL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO è l'edificio prodotto dalla organizzazione di numerosi gradi massonici creati a partire dal 1725, ossia all'incirca alla stessa epoca della creazione del grado di Maestro Massone.

La Massoneria del tempo, concluso un lungo processo di trasformazione, si trova ormai completamente composta di membri non esercenti l'arte di cui serba gli strumenti. Riattraversata la Manica dopo lunghi secoli di rifugio nelle Isole Britanniche, essa si incontra con culture di fronte alle quali ravvisa insufficiente il semplice simbolismo degli attrezzi muratori.

Di conseguenza, attinge alla saga biblica poi a mitologie dell'età classica e soprattutto del medio evo per adeguare la semantica del suo magistero.

Il modello originario della pedagogia degli alti gradi si riviene nelle Avventure di Telemaco del Fénelon e lo spirito che la pervade si ravvisa nella dottrina del puro amore dello stesso Fénelon, dottrina che potremmo tradurre nel perseguimento del bene per il bene, rimuovendo qualsiasi interesse personale compreso quello della vita eterna.

Le idee direttrici di quelli che sarebbero stati gli « alti gra-

di » poi organizzati in vari sistemi (dei quali quello che ha raccolto più consenso nel mondo, con milioni di Fratelli, è appunto il Rito Scozzese Antico ed Accettato) furono enunciate dal Ramsay, discepolo, segretario e biografo del Fénelon, in un celebre discorso destinato alle Logge di Francia nel 1737.

In Italia, lo « scozzesismo » ha le prime origini in due Logge per cui il poeta Antonio Jerocades ottenne la bolla di fondazione dalla Madre Loggia Scozzese di Marsiglia, nel 1784. Un'altra Loggia, in Palermo, sotto il titolo distintivo di « San Giovanni di Scozia » aveva avuto una patente dalla Madre Loggia Scozzese di Marsiglia, tra il 1762 e il 1763.

Il Supremo Consiglio d'Italia del Rito Scozzese Antico ed Accettato fu installato ritualmente il 16 marzo 1805 a Milano, ossia alcuni mesi prima dello stesso Grande Oriente d'Italia, circostanza che spiega la credenza popolare che « Massone » e « Trentatré » siano la stessa cosa.

Certo, non tutti i Massoni italiani sono insigniti di quello o di altro grado del R.S.A.A. ma indisputata resta la priorità e la importanza del R.S.A.A. nella Massoneria Italiana.

Più che una mera priorità cronologica, si tratta di una medesima scaturigine: nel proprio documento costitutivo in data 5 marzo 1805 il S.C. del 33° grado « crea e costituisce di sua sovrana autorità una Gran Loggia Generale in Italia sotto la denominazione di G. O. al Rito Scozzese Antico ed Accettato, riunendovi tutti i riti riconosciuti nei due emisferi ».

Il Grande Oriente d'Italia venne quindi installato ritualmente il 20 giugno 1805, dagli stessi fondatori del R.S.A.A.

La struttura gerarchica del Rito Scozzese ha fatto più volte, nella storia della Massoneria d'Italia, il baluardo estremo dei

Liberi Muratori. Ogni volta che imperversava la persecuzione, ogni volta che le Logge sono impedito di riunirsi e di eleggere i propri ufficiali, ogni volta le Logge muoiono.

Non possono morire invece tutti i membri del S.C. né tutti i FF. insigniti di grado rituale, presso i quali viene conservata la luce massonica.

È solo per questa potenzialità, felicemente esplicata, che la Massoneria Italiana ha potuto dimostrare la propria continuità storica dal 1805 ad oggi.

Il S.C. d'Italia fondato a Milano nel 1805 aveva giurisdizione soltanto sui territori del Regno Italico; ne era Sovrano Gran Commendatore lo stesso vicere Eugenio Beauharnais. Un secondo S.C. fu fondato a Napoli l'11 gennaio 1809, con giurisdizione sui territori del regno murattiano. Sovrano Gran Commendatore ne fu il Re Gioacchino Murat.

L'uno e l'altro S.C. formarono quei Fratelli che avrebbero legittimamente dato vita, molti anni dopo, ad altri Supremi Consigli in vari stati italiani. I quali tutti si unificarono il 27 gennaio 1887, auspice Aurelio Saffi già Triumviro della Repubblica Romana, sotto l'autorità di Adriano Lemmi, il banchiere del Risorgimento Italiano.

Dell'appartenenza al Rito Scozzese d'Italia si sono onorati molti Fratelli insigniti nelle più varie attività umane: i politici Giovanni Amendola, Andrea Costa, Michele Bakunin, Mauro Macchi, Giuseppe Dolfi, Antonio Mordini, Oreste Regnoli, Mario Cevolotto, Arturo Labriola, Luigi Piaciani, Camillo Finocchiaro Aprile, Alessandro Fortis, Felice Venezian, Agostino Bertani, Alfredo Baccarini, Giuseppe Zanardelli, Federico Campanella, Giovanni Nicotera, Agostino De Pretis, Saverio Friscia, i poeti Giosuè Car-

sumere tanta gravità se il mondo massonico avesse avuto allora la certezza di diritto quale soltanto nel 1929 sarebbe venuta grazie alle risoluzioni della Conferenza di Parigi dei Supremi Consigli del R.S.A.A. ed ai « principi basici » della G.L.U. di Inghilterra.

Nel 1908 avvenne dunque la costituzione di un secondo S.C., detto poi di Piazza del Gesù, che nel 1912 avrebbe conseguito il riconoscimento di altri SS.CC. del mondo.

Il ventennio fascista, durante il quale ogni attività massonica fu proibita, interruppe il problema di questa atipica duplicazione tra la legittimità storica e il possesso del riconoscimento di altre giurisdizioni.

Il gruppo massonico clandestino Cancellieri-Maiocco, operante a Roma, si unì nell'aprile 1943 con l'altro gruppo clandestino fondato a Milano da Ettore Busan e diretto, dopo la morte di lui, da Tito Signorelli.

La nuova formazione (evidentemente ripetente la sola possibile legittimità dalla purezza dei suoi obiettivi e dalla pericolosità della sua azione), assunse il nome di « Massoneria Italiana Unificata ».

Nel giugno 1943 dei Fratelli che ne facevano parte e posero il supremo grado del R.S.A.A. ricostruirono il Supremo Consiglio, oggi avente sedi sia a Palazzo Giustiniani che a piazza del Gesù ed in relazioni ufficiali con gli altri Supremi Consigli del mondo.

Nel 1945 il predetto Supremo Consiglio assumeva alla sua obbedienza anche le Camere Rituali ricostituite presso un Comitato di Gran Maestranza (Lai, Cipollone e Varcasia) mentre le Logge della predetta Massoneria Italiana Unificata passavano

dùcci e Olindo Guerrini, i filosofi Giovanni Bovio e Giuseppe Rensi, gli ammiragli Paolo Thaon de Revel e Luigi Rizzo, il musicista Franco Alfano, l'asso della prima guerra mondiale Francesco Baracca, lo storico della letteratura Francesco De Sanctis, l'archeologo Ariodante Fabretti, gli imprenditori Luigi Orlando e Francesco Grandand, i giuristi Giuseppe Generi e Luigi Zupetta, i generali Giuseppe Garibaldi, Alessandro De Milbitz, Oreste Baratieri, Giacomo Sani, Luigi Capello e Giovanni Ameglio, gli psichiatri Leonardo Bianchi e Ugo Cerletti, il clinico Achille De Giovanni, l'inventore del telefono Antonio Meucci e ancora Timoteo Riboli e Giovanni Pantaleo rispettivamente medico e cappellano di Garibaldi.

Tra gli stranieri celebri anche in Italia, il pedagogista Francesco Ferrer fucilato a Madrid nel 1909, il giurista americano Roscoe Pound, l'industriale Henry Ford, l'astronauta Edwin E. Aldrin che recò sulla luna una bandiera del S.C. di Washington, il 20 luglio 1969.

Dei sedici Massoni che furono Presidenti degli Stati Uniti d'America, furono con certezza insigniti di gradi del R.S.A.A. Andrew Johnson, James Abram Garfield, Warren G. Harding, Franklin Delano Roosevelt, Harry S. Truman e Gerald Ford jr.

Tra i numerosi astronauti Massoni, ebbe gradi Scozzesi Virgil I. Grissom, autore del secondo volo suborbitale sulla capsula « Mercury », di altro volo sulla capsula « Gemini » nel 1965 e perito nel rogo della capsula « Apollo » nel 1967. Scozzesi sono pure Leroy Gordon Cooper e John Herschel Glenn, autore del primo volo orbitale col « Mercury Atlas VI », ora Senatore degli Stati Uniti.

Va detto che nel 1908 il R.S.A.A. d'Italia fu funestato da una grave scissione, le cui conseguenze non avrebbero potuto as-

alla obbedienza del predetto Comitato di Gran Maestranza costituito dai dignitari superstiti del Grande Oriente d'Italia e pertanto legittimi continuatori di esso.

Siccome la disinformazione delle leggi massoniche, specialmente di quelle che erano state introdotte internazionalmente durante il letargo della Massoneria Italiana, aveva favorito il proliferare di gruppi separati, in qualche caso gratificati dall'ottenuto riconoscimento di certi SS.CC. stranieri, altre importanti riunificazioni — sempre nel grembo del S.C. ricostituito nel 1943 — furono compiute negli anni 1950 (gruppo Speranza), 1960 (gruppo ALAM) e 1973 (gruppo di piazza del Gesù vero e proprio), dopodichè ogni dubbio scomparve sulla saldezza ed esclusività territoriale del nostro Supremo Consiglio.

Nel 1977, un tentativo di secessione fu presto domato dalla lealtà dei Fratelli Scozzesi d'Italia e dalla saggezza dei Supremi Consigli del resto del mondo.

Il primo Supremo Consiglio tuttora operante e tuttora primo in ogni senso è il Supremo Consiglio di Charleston, poi spostato a Washington D.C. Fu fondato nel 1801 ed esercita un primato di onore e di consiglio rispetto a tutti gli altri. Ha giurisdizione sui territori massonici degli Stati Uniti a sud dell'Ohio e ad ovest del Mississippi.

È detto anche Supremo Consiglio Madre del Mondo.

Il secondo Supremo Consiglio a venire fondato fu il S.C. di Francia, nel 1804 e il terzo S.C. fu quello d'Italia, come abbiamo detto, nel 1805.

Il Supremo Consiglio d'Italia partecipa regolarmente alle Conferenze Internazionali dei Supremi Consigli che si svolgono a intervalli di cinque anni.

Regolamento generale del Supremo consiglio del rito scozzese antico ed accettato per la giurisdizione italiana e dei corpi rituali dipendenti.

DECRETO N.

171

A.U.T.O.S.A.G.

Deus Meumque Jus
L.U.F.Ordo Ab Chao
T.U.P.

S U P R E M O C O N S I G L I O
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL 33° E ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO E ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA

Vista la deliberazione presa dal Supremo Consiglio in data 10 luglio 1977 E.V., con la quale venne approvato il testo del nuovo Regolamento Generale del Supremo Consiglio del R.S.A.A. e dei Corpi Rituali dipendenti per la Giurisdizione italiana

P R O M U L G O

il seguente decreto:

Art. 1

E' abrogato il Regolamento Generale approvato con decreto del Sovrano Gran Commendatore 1° agosto 1968 E.V. .

Art. 2

E' approvato il Regolamento Generale del Supremo Consiglio del R.S.A.A. per la Giurisdizione italiana e dei Corpi rituali dipendenti, annesso al presente decreto.

Il Regolamento Generale entra in vigore alla data del presente decreto.

Dato dalla Sede del Supremo Consiglio, Gr. Or. di Roma, oggi
1977 E.V. .

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
MANLIO CECOVINI, 33°

IL G. SEGRETARIO CANCELEIERE
CARLO STIEVANO, 33°

IL G. GUARDASIGILLI
UMBERTO LANTERI, 33°

**REGOLAMENTO GENERALE
DEL SUPREMO CONSIGLIO E DEI CORPI RITUALI DIPENDENTI**

**T I T O L O P R I M O
DEL SUPREMO CONSIGLIO**

**CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI**

1. (Corpus Juris). - Il Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° e ultimo grado del Rito Scozzese Antico e Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione massonica italiana, costituito il 16 marzo 1805 in virtù degli articoli 2 e 3 delle Grandi Costituzioni del 1786 dal Pot.mo Fr.: conte Augusto De Grasse-Tilly, Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio per la Francia, con la collaborazione dei Pot.mi Fr.: Paolo Renier, Jean Baptiste Pierre, Julien Pyron e S. Paolo Vidal, proclama sue norme fondamentali:

- a) i Landmarks;
- b) le Costituzioni e i Regolamenti del 1762;
- c) le Grandi Costituzioni del 1786.

2. (Norme sussidiarie). - Il Supremo Consiglio si governa e governa secondo le predette norme fondamentali, quelle del presente Regolamento generale, le prescrizioni del Regolamento interno e le Disposizioni generali amministrative.

Esso si ispira inoltre alle risoluzioni e raccomandazioni delle Conferenze internazionali dei Supremi Consigli regolari del R.S. A.A..

3. (Autorità del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio è la massima autorità del Rito, ne è il supremo e sovrano regolatore, con esclusivi poteri rituali, legislativi, amministrativi, giudiziari e disciplinari, su tutto il territorio della propria giurisdizione, corrispondente al territorio della Repubblica Italiana.

Esso custodisce, diffonde e tramanda gli eterni principi della Libera Muratoria Universale e le sue tradizioni iniziatiche; indirizza e sollecita i Fratelli nella infaticabile ricerca della Verità, quale elemento integratore della libera personalità umana, e li guida nello studio dell'esoterismo, col fine della progressiva penetrazione del segreto iniziatico.

4. (Denominazione del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio si denomina:

"Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° e ultimo grado del Rito Scozzese Antico e Accettato della Libera Muratoria per la Giurisdizione massonica italiana".

Tale denominazione deve essere usata in tutti gli atti ufficiali, preceduta dalla formula:

A.U.T.O.S.A.G.
DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO
L.U.F. T.U.P.

5. (Sede del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio ha sede al 1° Oriente di Roma, Valle del Tevere, sotto la volta celeste, a 41° 54' 1" Lat. Nord e 12° 28' 34" Long. Est, nel suo Zenit.

6. (Corpi rituali dipendenti). - Il Supremo Consiglio riconosce come Corpi rituali dipendenti regolari per la giurisdizione italiana soltanto quelli dei quali ha autorizzato nelle forme rituali la costituzione o la regolarizzazione.

Tali Corpi dipendenti costituiscono un'organizzazione gerarchica denominata Piramide rituale, regolata oltre che dal complesso di norme di cui all'art. 2, anche dai provvedimenti emessi dal Sovrano Gran Commendatore, su conforme deliberazione del Supremo Consiglio.

Ogni corpo è inoltre regolato dal Rituale del proprio grado e dal proprio Regolamento interno, debitamente approvati dal Supremo Consiglio.

7. (Composizione del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio è composto da non più di trentatre e da non meno di nove Membri Effettivi, denominati Sovrani Grandi Ispettori Generali. Di regola i Membri Effettivi sono nominati tra i Membri Aggiunti, eccezionalmente tra i Membri Liberi.

8. (Deliberazioni del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio, riunito in regolare convento con la presenza di almeno nove Membri Effettivi, delibera sovranamente su tutti gli affari del Rito.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti palesi, salvo che per l'elezione alle cariche e la nomina dei Membri Effettivi, Aggiunti e Onorari, che avvengono per schede segrete. ~~In caso di parità prevale il voto del presidente.~~

Le deliberazioni del Supremo Consiglio sono promulgate con decreto del Sovrano Gran Commendatore, che, salva diversa disposizione, entra in vigore nel quindicesimo giorno successivo alla promulgazione.

CAPO II DEI MEMBRI DEL SUPREMO CONSIGLIO

9. (Sovrani Grandi Ispettori Generali). - I Sovrani Grandi Ispettori Generali possono accedere a qualsiasi Corpo rituale della giurisdizione, purché rivestiti delle loro insegne e distintivi. Hanno il diritto di assumere la presidenza di qualsiasi Corpo dipendente; se non intendano assumerla, siedono all'Oriente, alla destra del presidente. Possono prendere la parola a loro discrezione, ispezionare i lavori, dare suggerimenti e indicazioni per il loro migliore svolgimento.

La loro missione è di istruire i Fratelli, illuminare la via della progressiva penetrazione del segreto iniziativo; di diffondere i principi dell'Alta Massoneria; rinsaldare i vincoli di amore, concordia e fraternità fra tutti gli appartenenti al Rito. Essi devono manifestarsi maestri, educatori e custodi della perfetta osservanza delle regole del Rito. Possono verificare tutte le attività economiche e amministrative dei Corpi dipendenti e chiedere l'esibizione di qualunque registro e documento contabile. Hanno il dovere morale di frequentare i Corpi dipendenti e, quando ciò avvenga, di

farne relazione alla Giunta amministrativa.

10. (Membri Emeriti). - Al compimento del 75° anno di età, i Membri Effettivi sono trasferiti ipso iure nel ruolo dei Membri Emeriti, salvo le eventuali proroghe deliberate di volta in volta dal Supremo Consiglio, per periodi non superiori al biennio.

Qualora il Membro Effettivo rivesta al compimento del 75° anno la carica di Grande Dignitario o di Grande Ufficiale, il trasferimento nel ruolo dei Membri Emeriti è prorogato d'ufficio alla scadenza della carica.

Con deliberazione del Supremo Consiglio la dignità di Membro Emerito può essere conferita a quei Membri Effettivi che abbandonano il loro ufficio per uno dei motivi di cui all'articolo precedente e che abbiano particolarmente bene meritato del Rito.

I Membri Emeriti possono partecipare ai conventi non riservati con voto consultivo ed hanno precedenza rispetto ai Membri ex-effettivi.

11. (Membri Ex-effettivi). - Con deliberazione del Supremo Consiglio in convento riservato i Sovrani Grandi Ispettori Generali cessano dalla loro qualità di Membri Effettivi e sono trasferiti nel ruolo di Membri Ex-Effettivi:

- a) per dimissioni dal Supremo Consiglio;
- b) qualora rimangano assenti ingiustificati in quattro successivi conventi;
- c) se, per causa di malattia, non siano più in grado di svolgere proficua attività nella loro qualifica. La deliberazione del Supremo Consiglio deve avvenire in tal caso a voti unanimi.

L'espulsione dal Rito e l'assonnamento non danno titolo alla iscrizione nel ruolo dei Membri Ex-effettivi.

I Membri Ex-effettivi possono partecipare ai Conventi non riservati e hanno voto consultivo.

12. (Membri Aggiunti). - Il Supremo Consiglio, in convento riservato e con le stesse modalità previste per l'elevazione a Membro Effettivo, può nominare dei Membri Aggiunti, in numero non superiore a trentatre.*

I Membri Aggiunti durano in carica un triennio e sono rieleggibili. Partecipano ai conventi non riservati con voto consultivo, hanno il diritto di assumere la presidenza di qualsiasi Corpo dipendente, quando non sia presente un Membro Effettivo. Nelle cerimonie ufficiali precedono i Membri Effettivi in ordine inverso d'anzianità.

13. (Membri Onorari). - Il Supremo Consiglio, in convento riservato, può - con voto unanime - decorare della qualifica di Membro Onorario quei Fratelli insigniti del 33° grado, sia della giurisdizione italiana sia di giurisdizioni straniere, che si siano resi particolarmente benemeriti del Rito. Il loro numero non può superare il terzo di quello dei Membri Effettivi.

I Membri Onorari possono partecipare ai conventi non riservati, con voto consultivo.

Ai Membri Onorari della giurisdizione italiana possono essere conferite le seguenti cariche: giudice effettivo o supplente del Tri

bunale del Supremo Consiglio; membro di commissioni di studio; garante di amicizia. Quando ricoprono la carica di giudice del Tribunale del Supremo Consiglio spettano loro gli stessi onori che si Membri Effettivi.

Hli ex Sovrani Gran Commendatori della giurisdizione italiana e i Sovrani Gran Commendatori di giurisdizioni straniere, che si siano resi eccezionalmente benemeriti del Rito, possono essere decorati, in convento riservato e con voto unanime, della qualifica di Sovrani Gran Commendatori Onorari.

14. (Membri Liberi). - Tutti i Fratelli insigniti del 33° grado, che non siano Membri Effettivi, Emeriti, Ex-Effettivi, Aggiunti o Onorari, sono denominati Membri Liberi del Supremo Consiglio.

I Membri Liberi devono partecipare ai conventi festivi, nei quali hanno voto consultivo, e devono altresì assolvere tutti gli incarichi loro affidati dal Supremo Consiglio, dalla Giunta amministrativa, dal Sovrano Gran Commendatore e dall'Ispettore regionale. Devono inoltre frequentare i Corpi rituali e partecipare a tutte le manifestazioni e celebrazioni massoniche.

Non ottemperando per un anno a questi obblighi, senza giustificato motivo, sono trasferiti d'ufficio, con deliberazione del Supremo Consiglio, nel ruolo degli Ex-Membri Liberi.

Il numero dei Membri Liberi non può superare il limite massimo di duecentotrentuno, pari a sette volte trentatre.

CAPO III DEI CONVENTI DEL SUPREMO CONSIGLIO

15. (Conventi ordinari e straordinari). - Il Supremo Consiglio si riunisce in convento ordinario in prossimità degli equinozi di primavera (21 marzo) e d'autunno (21 settembre) e dei solstizi d'estate (24 giugno) e d'inverno (27 dicembre). Può riunirsi in convento straordinario, su convocazione della Giunta amministrativa, quando sia ritenuto necessario; o quando ne faccia richiesta almeno la metà più uno dei Membri Effettivi, con istanza inviata alla Giunta amministrativa e, per conoscenza, ai Membri Effettivi non firmatari.

I conventi hanno luogo di norma presso la sede del Supremo Consiglio.

16. (Conventi riservati e festivi). - I conventi, sia ordinari che straordinari, possono essere riservati, non riservati e festivi.

Sono riservati i conventi in cui si debba procedere alla elezione dei Grandi Dignitari, dei Grandi ufficiali e dei componenti il Tribunale del Supremo Consiglio; alla nomina di Membri Effettivi, Aggiunti e Onorari; al trasferimento di Membri Effettivi nel ruolo dei Membri Ex-Effettivi; all'elevazione di Fratelli al 33°, 32° e 31° grado; ai processi dell'Alta Corte di Giustizia.

Sono non riservati i conventi in cui si trattino tutti gli altri affari ordinari del Rito, tra i quali anche la costituzione di nuovi Corpi rituali, le relazioni con le Potenze massoniche estere, i regolamenti e le altre disposizioni, i problemi organizzativi del Rito, l'attività delle Regioni, i bilanci.

Sono festivi, e da tenersi preferibilmente nei solstizi, i conventi in cui si proceda alla cerimonia d'iniziazione al 33° grado, all'istruzione dei nuovi eletti, all'approvazione dei programmi di studio e lavoro dei Corpi dipendenti.

17. (Partecipazione ai conventi). - Ai conventi riservati partecipano soltanto i Membri Effettivi. Ai conventi non riservati partecipano, oltre ai Membri Effettivi, i Membri Emeriti, gli Ex-Effettivi, Aggiunti e Onorari. Ai conventi festivi sono ammessi anche i Membri Liberi.

CAPO IV
DEI GRANDI DIGNITARI E DEI GRANDI UFFICIALI
DEL SUPREMO CONSIGLIO

18. (Grandi Dignitari). - Sono Grandi Dignitari del Supremo Consiglio, e ne compongono la Giunta amministrativa:

- il Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore;
- il Ven.mo Luogotenente Sovrano Gran Commendatore;
- il Ven.mo Gran Priore;
- il Pot.mo Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore del Rito e Grande Oratore;
- il Pot.mo Gran Segretario Cancelliere;
- il Pot.mo Gran Tesoriere ed Elemosiniere;
- il Pot.mo Grande Architetto Revisore.

19. (Grandi Ufficiali). - Sono Grandi Ufficiali del Supremo Consiglio:

- l'Ill.mo Gran Guardasigilli, Archivista e Bibliotecario;
- l'Ill.mo Gran Maestro delle Cerimonie;
- l'Ill.mo Grande Esperto Tegolatore;
- l'Ill.mo Grande Portaspade;
- l'Ill.mo Gran Capitano delle Guardie;
- l'Ill.mo Gran Portastendardo.

20. (Obbligo della residenza). - Il Sovrano Gran Commendatore, il Gran Ministro di Stato, il Gran Segretario Cancelliere, il Gran Tesoriere ed Elemosiniere e il Gran Guardasigilli hanno l'obbligo di risiedere nel Grande Oriente di Roma.

Per speciali motivi, il Supremo Consiglio può concedere al Sovrano Gran Commendatore e al Gran Ministro di Stato di risiedere in altra sede, con l'obbligo tuttavia di essere presenti in sede almeno ogni quindici giorni e ad intervenire a tutti i conventi e a tutte le riunioni della Giunta amministrativa.

21. (Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali Aggiunti). - Il Supremo Consiglio, quando ne ravvisi l'opportunità, può nominare un aggiunto al Gran Ministro di Stato, al Gran Segretario Cancelliere e al Gran Guardasigilli. Gli aggiunti, scelti fra i Membri Effettivi del Supremo Consiglio, sostituiscono i titolari in caso di assenza o impedimento, li coadiuvano negli altri casi.

22. (Elezione dei Grandi Dignitari, Grandi Ufficiali e Giudici). - Nel convento riservato d'inverno, di regola, il Supremo Consiglio e legge per un triennio i Grandi Dignitari, i Grandi Ufficiali, il presidente, due giudici effettivi e due giudici supplenti del proprio Tribunale.

L'insediamento ha luogo immediatamente dopo l'elezione.

23. (Incompatibilità). - Le cariche di Grande Dignitario e di Grande Ufficiale sono incompatibili con quelle di presidente del Tribunale del Supremo Consiglio.

24. (Sovrano Gran Commendatore). - Il Sovrano Gran Commendatore è il rappresentante legale del Supremo Consiglio e del Rito ed è altresì il capo del potere esecutivo del Rito.

Egli presiede il Supremo Consiglio e la Giunta amministrativa, di cui promulga con proprio decreto le deliberazioni; firma tutti gli atti provenienti da detti organi; formula la parola annuale.

Il Sovrano Gran Commendatore può concedere motu proprio, per sua prerogativa personale, aumenti di luce fino al 30° grado compreso.

Esercita il diritto di grazia rispetto alle sentenze definitive, esclusi i casi d'espulsione, per i quali la grazia può essere concessa solo dal Supremo Consiglio.

25. (Luogotenente Sovrano Gran Commendatore). - Il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore è il più diretto collaboratore e coadiutore del Sovrano Gran Commendatore, che sostituisce in caso di assenza, impedimento o vacanza del seggio.

In quest'ultimo caso il Luogotenente deve convocare al più presto il Supremo Consiglio in seduta straordinaria per la elezione del nuovo Sovrano Gran Commendatore o per la conferma della Reggenza, di cui il Supremo Consiglio fisserà i limiti e la durata, in nessun caso superiore ai sei mesi.

Il Luogotenente Sovrano Gran Commendatore è ex jure Gran Comandante del Sublime Concistoro Nazionale.

26. (Gran Priore). - In caso di assenza, impedimento o vacanza del seggio del Luogotenente, lo sostituisce il Gran Priore. In caso di assenza, impedimento o vacanza del seggio del Sovrano Gran Commendatore e del Luogotenente, il Gran Priore può presiedere il Supremo Consiglio e la Giunta amministrativa.

Spetta al Gran Priore di dirimere le questioni che insorgano tra Fratelli, tra Corpi rituali, tra Corpi e Fratelli, quando non dia luogo a procedimento giudiziario o a Giurì d'onore.

Il Gran Priore svolge inoltre gli altri incarichi speciali che possono essergli affidati dalla Giunta amministrativa.

Egli è ex jure il Grande Ispettore Presidente del Sovrano Tribunale Nazionale.

27. (Gran Ministro di Stato). - Il Gran Ministro di Stato, Gran Procuratore del Rito, Grande Oratore del Supremo Consiglio, vigila sulla esatta osservanza del Corpus Juris, dei regolamenti, dei decreti e delle altre disposizioni vigenti; promuove l'azione giudiziaria e rappresenta in giudizio la pubblica accusa; conclude le discussioni del Supremo Consiglio.

Il Gran Ministro di Stato aggiunto può sostituire il Gran Ministro di Stato nelle sue funzioni di Gran Ministro e di Grande Oratore, non in quelle di Grande Procuratore del Rito, se non per delega scritta.

28. (Gran Segretario Cancelliere). - Il Gran Segretario Cancelliere traccia i disegni dei lavori del Supremo Consiglio e della Giunta amministrativa; sorveglia e dirige la Gran Segreteria; dirige e diffonde il Bollettino Ufficiale e le altre pubblicazioni del Rito; cura il servizio anagrafico del Rito; è il capo dei servizi amministrativi.

29. (Gran Tesoriere ed Elemosiniere). - Il Gran Tesoriere ed Elemosiniere custodisce il tesoro e il fondo della beneficenza; tiene la contabilità delle entrate e uscite; cura le riscossioni e provvede ai pagamenti secondo le norme del presente regolamento e le disposizioni amministrative di esecuzione; compila il rendiconto e propone il bilancio preventivo.

30. (Grande Architetto Revisore). - Il Grande Architetto Revisore sorveglia le entrate e le uscite del tesoro e della beneficenza; verifica le registrazioni contabili e i relativi documenti giustificativi; si assicura che tutte le operazioni si svolgano nei limiti e nell'ambito delle voci del bilancio preventivo. Redige a fine esercizio una relazione, che deve essere allegata al rendiconto.

31. (Onori). - Il Sovrano Gran Commendatore in visita a un Corpo rituale è ricevuto da una delegazione di sette Fratelli armati di spada e due muniti di stella, preceduto dal Maestro delle cerimonie che reca su di un cuscino le chiavi del Tempio. L'ingresso avviene sotto la volta d'acciaio; accompagnato dalla batteria dei maglietti e da una triplice batteria di gioia.

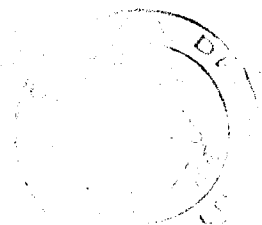
Gli altri Grandi Dignitari sono ricevuti da una delegazione di cinque Fratelli armati di spada, preceduti dal Maestro delle cerimonie. L'ingresso avviene sotto la volta d'acciaio, accompagnato da una batteria di gioia.

I Membri Effettivi, Emeriti, ex-Effettivi, Aggiunti e Onorari del Supremo Consiglio sono ricevuti nei Corpi rituali dipendenti da una delegazione di tre Fratelli armati di spada, preceduti dal Maestro delle cerimonie. L'ingresso avviene sotto la volta d'acciaio.

CAPO V

DEL SUPREMO CONSIGLIO COME ORGANO DI GIUSTIZIA

33. (Alta Corte di Giustizia). - Il Supremo Consiglio in funzione di Alta Corte di Giustizia è composto da tutti i Membri Effettivi presenti. Ne è presidente il Sovrano Gran Commendatore; pubblico ministero, il Gran Ministro di Stato Procuratore Generale del Rito; cancelliere, il Gran Segretario Cancelliere.



CAPO VI
DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA*

34. (Disposizioni generali). - La Giunta amministrativa è l'organo esecutivo delle deliberazioni del Supremo Consiglio. E' altresì l'organo delegato per l'ordinaria amministrazione del Rito e può prendere deliberazioni d'urgenza, soggette alla ratifica del Supremo Consiglio, nel primo convento successivo.

La Giunta amministrativa si riunisce di regola una volta al mese e può essere convocata dal Sovrano Gran Commendatore quando egli lo ritenga opportuno.

Ne fanno parte con voto consultivo gli ex Sovrani Gran Commendatori e i Sovrani Gran Commendatori Onorari, purché in possesso della qualifica di Membri Effettivi.

35. (Competenze particolari). - La Giunta amministrativa, di concerto con l'Ispettore Regionale, può conferire speciali incarichi organizzativi o ispettivi a Fratelli dei gradi sublimi.

Qualora i Corpi rituali dipendenti che ne sono tenuti, non provvedano in termine all'elezione del proprio presidente, la Giunta amministrativa, di concerto con l'Ispettore Regionale, provvede in via sostitutiva alla nomina.

36. (Deliberazioni). - La Giunta amministrativa delibera a maggioranza di voti palesi. Sono valide le deliberazioni quando siano presenti almeno il Sovrano Gran Commendatore o il Luogotenente, il Gran Ministro di Stato o il suo Aggiunto, e il Gran Segretario Cancelliere o il suo Aggiunto. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

CAPO VII
DEI RAPPORTI CON LE POTENZE ESTERE

37. (Relazioni con l'estero). - Nell'intento di mantenere e sviluppare l'armonia fra tutte le Potenze Massoniche del mondo, il Supremo Consiglio intrattiene rapporti stabili con tutti i Supremi Consigli regolari costituiti e riconosciuti legittimi.

A tale scopo essa nomina i propri rappresentanti onorari presso i Supremi Consiglio delle Potenze estere e accetta la nomina di rappresentanti onorari di tali Supremi Consigli presso di sé.

I rappresentanti onorari così nominati o accettati assumono la denominazione di Garanti d'amicizia.

38. (Garanti d'amicizia). - I garanti di amicizia presso i Supremi Consigli esteri sono nominati dal Sovrano Gran Commendatore su designazione del Supremo Consiglio presso il quale essi devono essere accreditati.

Il Supremo Consiglio segnala a sua volta ai Supremi Consigli esteri il nominativo di propri Membri Effettivi, Emeriti, Aggiunti o Onorari che siano in grado di assumere nel Consiglio stesso la rappresentanza onoraria di quei Consigli. Esso esprime altresì il proprio gradimento sui nominativi di propri Membri Effettivi, Emeriti, Aggiunti o Onorari che i Supremi Consigli esteri spontaneamente propongono come garanti d'amicizia presso il Supremo Consiglio per l'Italia.

39. (Doveri dei Garanti d'amicizia). - I Garanti d'amicizia devono inviare almeno una volta l'anno una relazione sull'andamento dei lavori massonici della Potenza presso la quale sono accreditati.

L'invio di tale relazione è fatta dopo che il Supremo Consiglio estero, presso il quale sono accreditati i garanti stessi, ne abbia dato il benestare.

La nomina a garante d'amicizia non conferisce al nominato la rappresentanza ufficiale del Supremo Consiglio per l'Italia.

40. (Commissione per le relazioni con l'estero). - Il Supremo Consiglio può istituire una commissione per le relazioni con l'estero, indicandone i compiti e fissandone i limiti. Di detta commissione fanno parte, oltre al Sovrano Gran Commendatore, che la presiede, il Luogotenente, il Gran Ministro di Stato e almeno due Membri del Supremo Consiglio particolarmente qualificati sia per la conoscenza delle lingue straniere, sia per speciali relazioni con le Potenze Massoniche straniere.

La commissione per le relazioni estere ha il compito di seguire lo svolgimento dei rapporti con le Potenze Massoniche straniere e di fornire al Supremo Consiglio pareri e suggerimenti. Essa vigila sulla conservazione dell'apposito archivio, può prendere visione della relativa corrispondenza internazionale, propone i garanti d'amicizia per la nomina da parte del Supremo Consiglio.

Quando partecipa a riunioni, congressi o assemblee con rappresentanti di giurisdizioni straniere, essa deve riferirne alla Giunta amministrativa.

41. (Fratelli di Giurisdizioni straniere). - Il Supremo Consiglio riconosce come Fratelli regolari del Rito Scozzese Antico e Accettato soltanto i Fratelli all'obbedienza di Supremi Consigli con i quali esso mantiene relazioni ufficiali, o appartenenti a Corpi rituali da essi dipendenti.

CAPO VIII DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

42. (Commissioni di studio). - Il Supremo Consiglio può costituire, quando lo ritenga utile o necessario, commissioni di studio temporanee o permanenti, composte da Fratelli particolarmente versati nelle specifiche materie. Tali commissioni, che devono essere presiedute da un Membro Effettivo, Emerito, Aggiunto o Onorario del Supremo Consiglio, operano nei limiti e con le modalità fissate dal Supremo Consiglio.

Ultimato il proprio compito, le commissioni di studio si sciogliono senza bisogno d'alcuna formalità.

CAPO IX DELLO SCIoglimento DEL SUPREMO CONSIGLIO

43. (Scioglimento del Supremo Consiglio). - Il Supremo Consiglio può sciogliersi esclusivamente per autodecisione, con deliberazione unanime, o per il venir meno del numero minimo dei suoi Membri Effettivi.

T I T O L O S E C O N D O

DEGLI ALTI CORPI NAZIONALI

44. (Dipendenza diretta). - Il Supremo Consiglio ha alle sue dirette dipendenze due Alti Corpi Nazionali: il Sublime Gran Concistoro Nazionale e il Sovrano Tribunale Nazionale.

Il funzionamento dei due Alti Corpi Nazionali è a carico del Supremo Consiglio, che vi provvede con proprio stanziamento in bilancio, e al quale i due Alti Corpi rendono il conto direttamente.

45. (Sublime Gran Concistoro Nazionale). - Il Sublime Gran Concistoro Nazionale dei Principi del Real Segreto ha sede presso il Supremo Consiglio, di cui è l'alto consesso consultivo.

Esso è composto di Membri Effettivi e di Membri Onorari. Ne sono Membri Effettivi tutti gli Ispettori Generali del 33° grado e tutti i Fratelli insigniti del 32° grado residenti nel territorio della giurisdizione italiana. Sono Membri Onorari quei Fratelli insigniti del 33° e 32° grado, anche stranieri, che vengano così decorati per avere reso speciali servizi al Concistoro.

46. (Compiti del Sublime Gran Concistoro Nazionale). - Compete al Sublime Gran Concistoro Nazionale lo studio della dottrina massonica. Esso esprime il parere sulle questioni più importanti del Rito, che gli siano sottoposte dal Supremo Consiglio, e in particolare sui Regolamenti interni dei Corpi rituali dipendenti e sulle proposte di riforme regolamentari e rituali. Organizza i congressi secondo le direttive del Sovrano Gran Commendatore e cura il cerimoniale nelle manifestazioni solenni del Rito.

47. (Organi del Sublime Gran Concistoro Nazionale). - Il Sublime Gran Concistoro Nazionale si articola in un'assemblea nazionale triennale, una giunta concistoriale e in sezioni regionali.

L'assemblea riunisce tutti i membri del Concistoro ogni terzo anno, nell'equinozio di primavera, nel Grande Oriente di Roma, per discutere e deliberare sulle questioni demandate dal Supremo Consiglio. Nella medesima occasione vengono eletti i Grandi Dignitari e i Grandi Ufficiali, secondo le norme del regolamento interno del Corpo.

48. (Giunta concistoriale). - Per assolvere i suoi compiti di organo di studio, consultazione, raccolta ed elaborazione del materiale sottoposto al suo esame, il Sublime Gran Concistoro Nazionale tiene presso il Supremo Consiglio una giunta concistoriale permanente.

Fanno parte della giunta concistoriale il Gran Comandante e almeno due Grandi Dignitari residenti nel Grande Oriente di Roma.

49. (Sezioni concistoriali regionali). - Per assolvere i suoi compiti nell'ambito della Regione, il Sublime Gran Concistoro Nazionale raggruppa i Fratelli del 32° grado, residenti nelle singole Regioni, in sezioni concistoriali regionali, che si riuniscono di regola una volta al mese. In dette riunioni si procede alla iniziazione nel grado, si appro-

fondisce l'istruzione e si prepara il materiale oggetto dei pareri, secondo le richieste della giunta concistoriale.

Le sezioni regionali non sono Corpi rituali, salvo che per le iniziazioni e l'istruzione.

50. (Sovrano Tribunale Nazionale). - Il Sovrano Tribunale Nazionale ha sede presso il Supremo Consiglio. Esso è costituito da tutti i Fratelli insigniti del 31° grado, residenti nel territorio della giurisdizione italiana.

51. (Compiti del Sovrano Tribunale Nazionale). - Compete al Sovrano Tribunale Nazionale di provvedere per mezzo dei propri iscritti, secondo le direttive del Supremo Consiglio, alla formazione culturale, spirituale, rituale ed esoterica dei Fratelli dei gradi inferiori; nonché di vegliare sull'osservanza, da parte dei Corpi e Fratelli di grado inferiore, dei doveri propri di ogni grado. E' in forza di questo compito che i Membri del Sovrano Tribunale Nazionale sono Giudici Inquisitori.

52. (Organi del Sovrano Tribunale Nazionale). - Il Sovrano Tribunale Nazionale si articola in un'assemblea triennale, una commissione centrale permanente e in sezioni regionali.

L'assemblea riunisce tutti i Fratelli insigniti del 31° grado ogni terzo anno, nell'equinozio d'autunno, nel Grande Oriente di Roma, per deliberare sulle questioni demandate dal Supremo Consiglio. Nella medesima occasione vengono eletti i Grandi Dignitari e i Grandi Ufficiali, secondo le norme del regolamento interno del Corpo.

53. (Commissione centrale permanente). - Per assolvere i suoi compiti, il Sovrano Tribunale Nazionale tiene presso il Supremo Consiglio una commissione centrale permanente.

La commissione è composta di quattro Grandi Dignitari ed è presieduta dal Grande Ispettore Presidente. Almeno due dei suoi componenti devono risiedere nel Grande Oriente di Roma.

54. (Sezioni regionali). - Per assolvere i suoi compiti nell'ambito della Regione, il Sovrano Tribunale Nazionale raggruppa i Fratelli del 31° grado, residenti nelle singole Regioni, in sezioni regionali, che si riuniscono di regola una volta al mese.

In dette riunioni si procede alle iniziazioni nel grado, si approfondisce l'istruzione e si svolgono i lavori affidati dalla commissione centrale permanente.

Le sezioni regionali possono essere aggregate, se così sia ritenuto opportuno, alle sezioni concistoriali.

Le sezioni regionali non sono Corpi rituali, salvo che per la istruzione e l'iniziazione.

55. (Sovrano Tribunale Nazionale come organo di giustizia). - Nella sua funzione di giudice d'appello, il Sovrano Tribunale Nazionale è composto dal Presidente, da quattro Fratelli designati dalla commissione centrale permanente quali giudici effettivi, e da quattro Fratelli designati dalla Commissione centrale quali giudici supplenti. I giudici devono essere insigniti del 31° grado o superiore e durano in carica tre anni.

Le funzioni di pubblico ministero e di segretario vengono assunte dall'oratore e dal segretario del Sovrano Tribunale Nazionale o dai loro aggiunti.

Per i giudizi di primo grado, la commissione centrale permanente, su richiesta del Gran Ministro di Stato, istituisce di volta in volta dei Tribunali circoscrizionali, di cui nomina il presidente, due giudici, un rappresentante del pubblico ministero e il segretario.

Di regola vengono nominati Fratelli insigniti del 31° grado, ma in caso di necessità possono essere nominati anche Fratelli di grado superiore. In tale caso il presidente deve essere di grado uguale o superiore a quello dei giudici.

T I T O L O T E R Z O DELL'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

56. (Ispettorati Regionali). - Il Supremo Consiglio può istituire nella Regione Massonica un Ispettorato regionale.

L'Ispettorato regionale è un organo collettivo composto da tutti i Fratelli insigniti del 33° grado residenti nella Regione ed è presieduto dall'Ispettore regionale nominato dal Supremo Consiglio e scelto di preferenza fra i Membri Effettivi, Emeriti, Aggiunti ed ex-Effettivi. Ove non siano disponibili Fratelli insigniti di tale rango, può essere nominato Ispettore regionale delegato, un Membro Libero o, se necessario, anche un Fratello di grado inferiore.

Il Supremo Consiglio, quando ne ravvisi l'opportunità, può nominare degli Ispettori provinciali.

57. (Compiti dell'Ispettorato regionale). - L'Ispettorato regionale costituisce il tramite tra gli Organi centrali e i Corpi rituali dipendenti della periferia, limitatamente ai rapporti amministrativi.

A tal fine esercita, a mezzo dei propri componenti, funzioni ispettive intese ad accertare la regolarità amministrativa dei Corpi rituali esistenti nella Regione e la loro osservanza delle norme regolamentari e delle disposizioni emanate dal Supremo Consiglio.

In caso di inerzia dei Corpi rituali dipendenti, propone alla Giunta amministrativa i nominativi dei presidenti dei Corpi medesimi. Segnala i Fratelli meritevoli della elevazione al 33° Grado e, in genere, sottopone alla Giunta amministrativa ogni proposta ritenuta utile per il migliore funzionamento del Rito nella Regione. Esprime il suo parere sulla costituzione di nuovi Corpi rituali dipendenti.

Le proposte e i pareri dell'Ispettorato regionale non costituiscono una condizione necessaria per le deliberazioni della Giunta amministrativa o del Supremo Consiglio.

L'Ispettorato si riunisce almeno quattro volte all'anno.

Esso non è un Corpo rituale, salvo nel caso in cui, per delega speciale del Supremo Consiglio, proceda alla cerimonia di elevazione al 33° Grado ed alla relativa istruzione.

Entro il mese di febbraio l'Ispettore regionale o l'Ispettore delegato devono inviare al Supremo Consiglio una relazione scritta sulla situazione massonica nella Regione, con i suggerimenti e le raccomandazioni che ritengono opportuni.

58. (Scioglimento dell'Ispettorato regionale). - Quando lo ritenga non necessario o ne accerti l'imperfetto funzionamento, il Supremo Consiglio può disporre lo scioglimento dell'Ispettorato regionale, affidandone, se crede, i compiti a un Fratello insignito del 33° grado.

T I T O L O Q U A R T O

DEI CORPI RITUALI

59. (Camere superiori). - Tutti i Corpi rituali costituenti il Rito dipendono dal Supremo Consiglio. Si dicono camere superiori i corpi del 30° e 18° grado; Logge di perfezione quelli del 9° e 4° grado.

Il Supremo Consiglio può autorizzare di volta in volta la costituzione di camere operanti in gradi diversi da quelli tradizionalmente praticati nella giurisdizione italiana (tra il 4° e il 9°, tra il 9° e il 18°, tra il 18° e il 30°), sia a scopo d'istruzione, sia per dare forza e vigore ai lavori specifici di determinati gradi.

60. (Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh). - Quando in un capoluogo di Regione o di Circonscrizione risiedono almeno sette Fratelli del 30° grado, può esservi istituito un Consiglio dei Cavalieri Eletti Kadosh, denominato Aeropago.

Tutti i Fratelli del 30° grado residenti nel territorio dello Aeropago, hanno l'obbligo d'iscrivervisi e di frequentarne i lavori.

I Fratelli del 31° e 32° grado, e i Membri Liberi del Supremo Consiglio, residenti nel territorio, hanno l'obbligo di frequenza sia per concorrere all'istruzione dei Cavalieri Eletti, sia per seguirne il dibattito sui temi di maggiore rilievo. Eccetto che per le questioni amministrative della camera, essi hanno diritto di voto, e possono essere eletti a tutte le cariche.

61. (Capitolo dei Principi Rosacroce). - Quando nel territorio di una Valle risiedono almeno sette Fratelli Principi Rosacroce, può esservi istituito un Capitolo.

Tutti i Fratelli del 18° grado residenti nella Valle hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentarne i lavori.

L'iniziazione al 18° grado si celebra tradizionalmente nell'equinozio di primavera, nella quale occasione il Capitolo organizza la Festa annuale capitolare.

62. (Logge di perfezione). - Quando nel territorio d'un Oriente risiedono almeno sette Fratelli del 4° grado o nove del 9° grado, potranno esservi costituite le rispettive Logge di perfezione. Tutti i Fratelli del grado residenti nell'Oriente hanno l'obbligo di iscriversi e di frequentarne i lavori.

La Loggia di perfezione del 9° grado è denominata Consiglio dei Cavalieri eletti del nove. Essa si prefigge il perfezionamento morale dei suoi membri, principalmente attraverso l'autocritica, l'obbedienza e l'auto controllo. E' anche suo compito correggere le errate concezioni sulla Massoneria del mondo profano.

La Loggia di perfezione del 4° grado, o Consiglio dei Maestri segreti, costituisce la porta d'ingresso al Rito e alle dottrine superiori. Possono esservi iniziati i Maestri Liberi Muratori che siano membri quotizzanti e attivi di una Loggia all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia.

Con l'iniziazione al 4° grado il Fratello assume la doppia funzione di guardiano della soglia del Tempio interiore e di anello di congiunzione tra la Massoneria Azzurra e l'Alta Massoneria. In questa doppia funzione, l'abituale atteggiamento del Fratello insignito del grado è il silentium, come preparazione alla penetrazione progressiva e alla conservazione del segreto iniziatico.

Il grado viene conferito con una cerimonia solenne cui sono invitati tutti i Fratelli della Valle insigniti di gradi rituali.

63. (Camera Capitolare). - Quando nel territorio di una Valle o di un Oriente non sia possibile istituire una Loggia di perfezione, si provvede alla costituzione di una Camera capitolare che raggruppi tutti i Fratelli dal 4° al 18° grado e lavori come camera di 4° grado.

64. (Costituzione di nuovi Corpi rituali). - Quando sette Fratelli, (o nove se si tratti di una Loggia di perfezione del 9° grado) richiedono l'autorizzazione a costituire un nuovo Corpo rituale, indicandone l'ubicazione e i nomi dei componenti, la Giunta amministrativa sentito il Saggissimo della Valle, se trattisi di Corpi del 4° e 9° grado, o il Sublime Gran Concistoro Nazionale, se trattisi di Corpi del 18° e 30° grado, può concedere il nulla osta.

Nella stessa località di regola non possono coesistere più Corpi rituali dello stesso grado.

65. (Scioglimento di Corpi rituali). - Un Corpo rituale dipendente può essere sciolto o con sentenza definitiva; o per deliberazione del Supremo Consiglio; o per il venir meno nei suoi componenti della qualità massonica; o perché il loro numero scende sotto il minimo prescritto.

66. (Elezione delle cariche). - Ogni anno, nella prima quindicina di dicembre, tutti i Corpi rituali operanti devono indire le elezioni per il rinnovo delle cariche. L'elezione ha luogo a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del presidente. Il presidente può essere eletto tra i Fratelli di grado superiore ma; salvo deroga del Sovrano Gran Commendatore, nessun Membro Effettivo o Aggiunto del Supremo Consiglio può ricoprire tale carica. Nessun Fratello può ricoprire contemporaneamente la carica di presidente in due Corpi rituali diversi.

Qualora i Corpi non provvedano in termini, si applica il comma secondo dell'art. 34.

L'insediamento ha luogo immediatamente dopo il nulla osta della Giunta amministrativa, possibilmente alla presenza dell'Ispettore regionale.

TITOLO QUINTO

DEI GRADI RITUALI

67. (La piramide). - Il Rito Scozzese Antico e Accettato sviluppa la sua Piramide attraverso successive iniziazioni, rappresentanti altrettante tappe progressive verso la "Vera e piena luce".

La piramide rituale trae origine dai primi tre gradi della Massoneria Azzurra e si eleva con i suoi 8 gradi di Maestro, 9 di Cavaliere, 9 di Sovrano e Principe, 4 di Commendatore e Capo e 3 gradi Sublimi secondo la seguente scala ascendente:

4° Maestro Segreto - 5° Maestro Perfetto - 6° Segretario Intimo - 7° Prevosto e giudice - 8° Intendente degli edifici - 9° Cavaliere Eletto dei Nove - 10° Illustre Eletto dei Quindici - 11° Cavaliere Eletto dei Dodici - 12° Gran Maestro Architetto - 13° Cavaliere del Reale Arco di Salomone - 14° Gran Scozzese della Volta Sacra - 15° Cavaliere d'Oriente - 16° Principe di Gerusalemme - 17° Cavaliere d'Oriente e d'Occidente - 18° Sublime Principe Rosacroce, Cavaliere dell'Aquila e del Pellicano - 19° Gran Pontefice della Gerusalemme liberata - 20° Sublime Gran Patriarca - 21° Gran Maestro delle chiavi della Massoneria - 22° Principe del Libano, Cavaliere dell'Ascia Reale - 23° Capo del Tabernacolo - 24° Principe del Tabernacolo - 25° Cavaliere del Serpente di Bronzo - 26° Principe di Grazia, Scozzese Trinitario - 27° Commendatore del Tempio - 28° Cavaliere del Sole e Principe Adepto - 29° Cavaliere Scozzese di Sant'Andrea, Cavaliere delle Crociate - 30° Cavaliere Grande Eletto Kadosh, Cavaliere dell'Aquila Bianca e Nera - 31° Ispettore Inquisitore e Commendatore del Rito - 32° Sovrano Principe del Real Segreto - 33° Grande Ispettore Generale.

68. (Classificazione dei gradi). - La piramide rituale, in rapporto ai lavori svolti nei vari gradi, si distingue in:

Massoneria bianca, comprendente i gradi sublimi: 33°, 32° e 31°;
Massoneria nera, comprendente i gradi dal 30° al 19° incluso;
Massoneria rossa, comprendente i gradi capitolari, dal 18° al 4° incluso.

69. (Intervalli fra i gradi). - Per il conferimento dei gradi rituali devono osservarsi i seguenti limiti d'anzianità nel grado precedente e di età profana:

- per il 9° grado, anzianità minima nel grado 4°, 18 mesi, età minima 28 anni
- per il 18° grado, anzianità minima nel grado 9°, 24 mesi, età minima 33 anni
- per il 30° grado, anzianità minima nel grado 18°, 24 Mesi, età minima 35 anni
- per il 31° grado, anzianità minima nel grado 30°, 24 mesi, età minima 38 anni
- per il 32° grado, anzianità minima nel grado 31°, 24 mesi, età minima 40 anni
- per il 33° grado, anzianità minima nel grado 32°, 36 mesi, età minima 43 anni.



I suddetti limiti costituiscono solo il requisito generico per l'aumento di luce, che viene comunque conferito solo per merito.

Il Sovrano Gran Commendatore può concedere l'abbreviazione dei termini sia per l'anzianità massonica che per l'età profana.

70. (Aumenti di luce). - Il conferimento di un grado superiore, o aumento di luce, è subordinato all'accertamento dell'idoneità del Fratello proposto ad affrontare gli insegnamenti del grado da conferire.

I gradi 4°, 9°, 18° e 30° sono conferiti mediante cerimonie rituali (iniziazioni). Quelli intermedi s'intendono conferiti, per comunicazione dei loro elementi essenziali, immediatamente prima del grado conferito ritualmente. I presidenti dei Corpi devono tuttavia illustrare ai Fratelli promossi la dottrina e il simbolismo dei gradi intermedi.

Il conferimento dei gradi sublimi ha luogo con le cerimonie indicate nei rispettivi rituali.

Nessun grado deve intendersi ritualmente conferito se non è stato ricevuto attraverso la osservanza delle norme fissate dalla cerimonia della iniziazione e se non è stato prestato il prescritto giuramento.

71. (Procedimento). - Salvo il conferimento di gradi motu proprio da parte del Sovrano Gran Commendatore, negli aumenti di luce si procede come segue:

- a) la proposta, sottoscritta da tre Fratelli di grado non inferiore a quello proposto, dev'essere presentata al Corpo del grado che s'intende conferire, il quale la sottopone a votazione preliminare per la presa in considerazione;
- b) la proposta presa in considerazione è quindi istruita come segue. Viene anzitutto richiesta al presidente del Corpo rituale cui il Fratello proposto appartiene, o alla Loggia, se trattasi di un Fratello proposto al 4° grado, una tavola di informazione, con particolare riguardo all'assiduità e alla posizione nei confronti del tesoro. Segue una relazione del consiglio delle luci del Corpo precedente, attestante che il candidato conosce la dottrina del grado già rivestito ed è idoneo all'iniziazione superiore. Il Corpo vota quindi a scrutinio segreto e, se la votazione è favorevole, chiede alla Giunta amministrativa il nulla osta all'iniziazione.

72. (Aumenti di luce nei gradi sublimi). - Le proposte di aumento di luce al 31° e al 32° grado devono essere presentate, tramite l'Ispettorato regionale, alla Gran Segreteria del Supremo Consiglio.

Le proposte di elevazione al 33° grado devono essere presentate alla Giunta amministrativa da parte di un Membro Effettivo del Supremo Consiglio, sentito l'Ispettorato regionale competente.

73. (Votazione per aumenti di luce). - Le proposte di aumento di luce, finché non siano state prese in considerazione, devono essere tenute riservate.

La votazione s'intende favorevole se raccoglie tutte palle bianche. Se ci sono non più di tre palle nere, la votazione va ripetuta dopo tre mesi. Nell'intervallo i Fratelli, che hanno messo nell'urna palla nera, devono riferirne al presidente i motivi. In difetto, la

votazione si considera pura e senza macchia, segnalandola però alla Segreteria del Supremo Consiglio con il risultato effettivo della votazione.

Se i motivi del dissenso sono comunicati, il presidente ne riferisce al Corpo senza fare noti i nomi dei Fratelli dissenzienti, e la votazione è ripetuta. Se risulta ancora lo stesso numero di palle nere o inferiore, la votazione è considerata valida a maggioranza. Se risulta un numero maggiore di tre palle nere, la proposta s'intende respinta e non può essere riesaminata prima di un anno.

74. (Decadenza dall'aumento di luce). - Se il Fratello cui è stato conferito l'aumento di luce non si presenta alla cerimonia dell'iniziazione e non ne dà giustificato motivo, viene invitato una seconda volta ad altra data. Mancando anche questa, senza giustificato motivo, viene dichiarato decaduto dall'aumento di luce e il relativo brevetto è restituito alla Giunta amministrativa, che lo distrugge incamerando la tassa preventivamente pagata. Un'eventuale nuova proposta potrà essere presa in considerazione solo decorso un anno dal provvedimento di decadenza, e dovrà essere accompagnata dal pagamento di una nuova tassa.

T I T O L O S E S T O

DEL TESORO E DELLA BENEFICENZA

75. (Entrate). - Il Supremo Consiglio provvede alle spese proprie e dei due Alti Corpi Nazionali, nonché a quelle generali del Rito, con i seguenti cespiti, aventi carattere di tributo obbligatorio per i singoli Fratelli e per ciascun Corpo:

- a) tassa di concessione per la Bolla di fondazione di ogni Corpo che si costituisce;
- b) tassa annuale a carico di ciascun Fratello attivo del 4° 9° 18° e 30° grado, denominata tassa di capitazione e corrisposta dai Corpi rispettivi;
- c) tassa annuale a carico dei Membri Effettivi, Emeriti, Ex-Effettivi, Aggiunti, Liberi ed ex-Liberi del Supremo Consiglio;
- d) tassa annuale per ogni Fratello del 32° e 31° grado;
- e) tassa per ogni aumento di luce, regolarizzazione, affiliazione;
- f) tassa per ogni concessione di diploma o brevetto.

Il Supremo Consiglio trae inoltre i propri mezzi dalle seguenti entrate:

- g) diritti di segreteria per il rilascio di certificati, documenti, copie, duplicati, ecc.;
- h) rimborso delle spese delle pubblicazioni;
- i) rendite provenienti dal tesoro intangibile;
- l) elargizioni volontarie.

I Fratelli di età superiore ai 70 anni, che siano stati rati dalla Giunta Esecutiva del Grande Oriente dai doveri finanziari e dall'obbligo della frequenza, possono, a domanda, ottenere eguale esenzione dalla Giunta amministrativa.

76. (Contributi aggiunti). - I Corpi rituali dipendenti, dal 4° grado, provvedono al proprio funzionamento mediante contributi aggiunti a carico dei propri iscritti.

L'ammontare di detti contributi aggiunti, la loro riscossione e il loro impiego, sono deliberati dal Corpo stesso e le normative sono contenute nel regolamento interno.

77. (Tesoro intangibile). - Il tesoro intangibile, costituito presso il Supremo Consiglio, è composto di tutte le attività mobiliari ed immobiliari di proprietà del Rito nonché di tutti gli avanzamenti di bilancio dei vari Corpi rituali demoliti.

78. (Esercizio finanziario). - L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

Nel mese di dicembre devono essere approvati i bilanci preventivi per l'anno successivo. I rendiconti devono essere approvati entro il 31 marzo successivo alla chiusura dell'esercizio.

Copia del rendiconto di ciascun Corpo rituale è inviata, per l'approvazione, alla Grande Segreteria del Supremo Consiglio.

79. (Beneficenza). - Nessuna riunione rituale è valida se non è fatto girare il sacco della beneficenza. La somma raccolta è conservata dal Fratello Elemosiniere o Tesoriere.

Alla fine di ogni anno finanziario l'intera somma raccolta durante l'anno è devoluta in opere di beneficenza. In casi eccezionali erogazioni parziali possono aver luogo durante l'anno e, se v'è urgenza, con disposizione del consiglio delle luci.

TITOLO SETTIMO

DEI PRIVILEGI, DIRITTI E DOVERI DEGLI APPARTENENTI AL R.S.A.

80. (Iniziazione). - L'iniziazione nel Rito è per sua natura irrevocabile e si connatura col Fratello che la riceve. Essa gli conferisce il diritto di intervenire a tutte le riunioni e cerimonie del suo grado e dei gradi inferiori, nonché la prerogativa di esercitare i doveri di componente effettivo della camera di cui fa parte.

Tali facoltà e prerogative si perdono in seguito alla perdita della qualità di membro attivo e quotizzante di una Loggia obbedienza del Grande Oriente d'Italia, per assunzione o in forza di sentenza definitiva di espulsione dal Rito.

81. (Affiliazione). - L'affiliazione è l'atto col quale un Fratello appartenente a una Potenza Massonica estera riconosciuta, è ricevuto, a sua domanda, in un Corpo rituale all'obbedienza del Supremo Consiglio della Giurisdizione italiana.

L'affiliazione è subordinata al nulla osta della Giunta amministrativa ed è condizionata all'accertata appartenenza del richiedente a una Loggia del Grande Oriente d'Italia.

82. (Regolarizzazione). - La regolarizzazione è l'atto col quale un Fratello proveniente da una formazione massonica irregolare è ricevuto, a sua domanda, in un Corpo rituale all'obbedienza del Supremo Consiglio.

La regolarizzazione è subordinata al nulla osta della Giunta amministrativa ed è condizionata all'accertata appartenenza del richiedente a una Loggia del Grande Oriente d'Italia.

83. (Riunioni rituali). - Nessuna riunione è rituale se non ha luogo in un Tempio consacrato, salvo che la Giunta amministrativa abbia concesso il nulla osta per una riunione in luogo diverso.

Sono nulle le riunioni straordinarie alle quali non siano stati espressamente invitati tutti gli iscritti al Corpo che indice la riunione.

84. (Frequenza). - Ogni Fratello è tenuto a frequentare con assiduità i lavori del Corpo cui è iscritto, e deve sentire il dovere morale di frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore, nei quali ha diritto di voto. La trascuratezza e l'assenteismo costituiscono mancanza disciplinare e, salvo eccezionali benemerienze, impediscono l'aumento di luce.

Il Fratello che trasferisca la propria residenza deve iscriversi al Corpo rituale del suo grado esistente nella località della nuova residenza o viciniora. In mancanza, egli deve iscriversi al Corpo del suo grado esistente nella Regione e frequentare i lavori dei Corpi di grado inferiore esistenti nella località della nuova residenza.

85. (Lavori obbligatori). - I Corpi rituali, oltre i lavori prescritti nei rispettivi rituali, devono curare:

- a) l'insegnamento graduale della dottrina massonica;
- b) lo studio progressivo di problemi etici interessanti la società profana, secondo le prescrizioni annuali della Giunta amministrativa;
- c) lo studio dell'esoterismo, secondo le indicazioni del Supremo Consiglio.

86. (Congressi). - Il Sovrano Gran Commendatore, sentito il parere della Giunta amministrativa, può indire congressi massonici nazionali, internazionali, regionali, in qualsiasi località, fissandone l'ordine dei lavori e le modalità di convocazione e di partecipazione.

87. (Agapi). - Una volta all'anno tutti i Fratelli di un Corpo rituale debbono riunirsi in fraterna agape in coincidenza con una delle seguenti cerimonie o ricorrenze: installazione delle cariche; anniversario della fondazione del Corpo; solstizio d'inverno.

L'agape è celebrata con il prescritto rituale, per i gradi che ne hanno uno proprio, altrimenti si osserva il rituale del 1° grado. E' in ogni caso obbligatorio portare i tre brindisi rituali.

88. (Pubblicazioni). - I Fratelli che intendono dare alle stampe, per la distribuzione sia all'interno della Massoneria che nel mondo profano, testi relativi a materie rituali o filosofiche o storiche del Rito o, comunque diffondere tali testi o ordini del giorno, petizioni, proposte ed altro, con la stampa o altri mezzi di riproduzione multipla, devono chiederne previamente il nulla osta alla Giunta amministrativa, inviando alla stessa una copia del testo.

La medesima prescrizione si applica anche alle interviste radiofoniche, radiotelevisive o giornalistiche e alla registrazione su dischi o nastri magnetici.

L'inosservanza di questa norma costituisce in ogni caso mancanza disciplinare e può costituire colpa massonica.

Non è richiesta l'autorizzazione per la stampa nelle pubblicazioni ufficiali del Supremo Consiglio o del Grande Oriente.

89. (Responsabilità solidale). - I Fratelli investiti delle funzioni di presidente o di oratore di un Corpo rituale dipendente sono solidalmente responsabili della mancata osservanza dei regolamenti e dei rituali da parte del Corpo stesso.

90. (Giorni festivi). - Sono giorni festivi nel Rito Scozzese Antico e Accettato per la giurisdizione italiana:

- il 16 marzo : fondazione del Supremo Consiglio per la giurisdizione italiana;
- il 24 giugno : festa del solstizio d'estate;
- il 27 dicembre: festa del solstizio d'inverno o Festa del Sole.

91. (Sospensione dell'attività). - Il Fratello che per impegni profani non passa svolgere alcuna attività nel Rito, può chiedere al Corpo cui è iscritto il congedo, fino a un massimo di sei mesi. Per speciali motivi tale termine può essere prorogato per una volta sola e per uguale periodo.

Il Fratello che per impegni profani debba recarsi all'estero per un periodo superiore a tre mesi, deve chiederne il nulla osta alla Giunta amministrativa, tramite il Corpo cui è iscritto. La Giunta, a richiesta, può fornirgli d'uno speciale passaporto massonico che lo abiliti a visitare le autorità massoniche del paese dove si reva.

92. (Assonamento). - Il Fratello che intenda staccarsi dal Rito a tempo indeterminato deve farne richiesta al Corpo rituale cui è iscritto. Se egli è in regola con il tesoro e se nei suoi confronti non pende procedimento giudiziario massonico, il Corpo gli concede l'assonamento.

Il Fratello che, dopo un periodo di assonamento, intenda riprendere l'attività massonica, sia presso il Corpo rituale cui apparteneva al momento dell'assonamento, sia presso un altro Corpo della giurisdizione italiana, deve chiedere il risveglio, che viene concesso con la procedura della regolarizzazione.

93. (Comunicazione delle variazioni). - Ogni variazione dovuta a congedo, assonamento, espulsione, ammissione e risveglio, dev'essere comunicata alla Grande Segreteria.



TITOLO OTTAVO DELLA GIUSTIZIA

CAPO I DELLE MANCANZE DISCIPLINARI

94. (Definizione). - Costituisce mancanza disciplinare qualunque violazione dei regolamenti e qualunque inosservanza degli ordini del presidente o delle luci, emessi nel corso di una seduta rituale, sempre che non costituiscano colpa massonica.

In particolare, costituiscono mancanza disciplinare l'assenteismo, la morosità nel versamento dei contributi, le manifestazioni d'indisciplina o d'intolleranza, la mancanza di rispetto verso gli altri Fratelli.

Se v'è incertezza sulla natura del fatto addebitato, compete al presidente del Sovrano Tribunale Nazionale decidere se l'addebito vada qualificato come mancanza disciplinare o colpa massonica.

95. (Pene). - Le mancanze disciplinari sono punite:

- a) con l'ammonizione fraterna del presidente del Corpo;
- b) con l'ammonizione solenne;
- c) con la sospensione dai lavori da due a sei tornate.

96. (Consiglio di disciplina). - Il giudizio sulle mancanze disciplinari è affidato al consiglio delle Luci del Corpo, in veste di consiglio di disciplina. Se la mancanza è addebitata a un componente del consiglio, la competenza a giudicare passa al consiglio delle Luci del Corpo di grado superiore.

Il giudizio si svolge senza formalità, con la presenza del solo collegio giudicante, dell'oratore in funzione di pubblico ministero, del segretario in funzione di cancelliere, e dell'imputato.

L'imputato deve conoscere l'addebito almeno dieci giorni prima del giudizio e può presentare giustificazioni scritte.

Sentito l'imputato e l'oratore, e fatto uscire l'imputato, il collegio decide con motivazione sommaria, che viene subito letta all'imputato. All'imputato contumace la decisione è comunicata per estratto con lettera raccomandata.

Avverso la decisione è ammesso ricorso al Sovrano Gran Commendatore entro quindici giorni dalla pronuncia o dalla notifica al contumace. Il ricorso è presentato per il tramite del presidente del Corpo, che lo invia prontamente alla Grande Segreteria, insieme con gli atti del giudizio.

CAPO II DELLE COLPE MASSONICHE

97. (Definizione). - Costituisce colpa massonica:

- Per i Fratelli,
ogni azione contraria alla lealtà e all'onore;

ogni dolosa trasgressione dei doveri e obblighi assunti coi giuramenti prestati; ogni violazione delle leggi e regolamenti del Rito e delle deliberazioni del Supremo Consiglio; qualsiasi fatto costituente reato secondo il codice penale profano;

per i Corpi rituali,

ogni atto rivolto a danneggiare o menomare la sicurezza, l'integrità e la dignità del Rito; ogni ribellione al Supremo Consiglio; la disobbedienza alle deliberazioni del Supremo Consiglio; ogni grave offesa ai fondamentali principi della Massoneria.

98. (Pene). - Le colpe commesse dai Fratelli sono punite con:

- a) la censura;
- b) la sospensione da ogni attività rituale per un tempo non inferiore a un mese e non superiore a un anno;
- c) l'espulsione.

Le colpe commesse dai Corpi sono punite così:

- a) l'interdizione da ogni lavoro per un tempo non inferiore a un mese e non superiore a un anno;
- b) la demolizione.

La censura consiste in una viva deplorazione contenuta nella sentenza, accompagnata dall'esortazione rivolta al Fratello colpevole di dimostrare, con il suo futuro comportamento, di avere trovato nella pena un incentivo a correggersi.

La sospensione impedisce al Fratello colpevole la frequentazione ai lavori rituali. Durante il tempo della sospensione egli è tuttavia tenuto a corrispondere i contributi dovuti. Al termine della sospensione il Fratello rientra nel Corpo accolto fraternamente da tutti i Fratelli.

L'espulsione esclude definitivamente il Fratello punito dall'appartenenza a qualsiasi Corpo rituale. Essa dev'essere resa nota a tutti i Corpi rituali per mezzo del Bollettino Ufficiale del Supremo Consiglio.

La interdizione dai lavori inflitta a un Corpo vieta al medesimo di tenere qualsiasi seduta, anche come consiglio delle luci, di proporre e concedere aumenti di luce, di fare iniziazioni. Tutte le proposte di aumento di luce, che il Corpo avrebbe dovuto esaminare, prendere in considerazione o votare, rimangono sospese per tutta la durata dell'interdizione. Al termine della quale, la ripresa dei lavori ha luogo alla presenza di un delegato del Supremo Consiglio, che esorta il Corpo a riprendere i lavori interrotti con rinnovata lena e salda disciplina.

La demolizione consiste nello scioglimento del Corpo. La sentenza, che commina tale pena, indica i nominativi dei Fratelli componenti il Corpo, rimasti estranei ai fatti che determinarono il giudizio. Tali Fratelli, qualora non decidano di costituire altro Corpo, devono subito iscriversi a un Corpo di pari grado viciniore o, in mancanza, a uno di grado inferiore.

99. (Organi giudicanti). - Sono organi giudicanti per le colpe massoniche:

- i Tribunali circoscrizionali;
- il Sovrano Tribunale Nazionale;

- il Tribunale del Supremo Consiglio;
- l'Alta Corte di Giustizia.

100. (Competenza). - I Tribunali circoscrizionali, istituiti a norma del comma terzo dell'art.54, giudicano in primo grado le colpe attribuite a Fratelli insigniti dei gradi dal 4° al 31° incluso, nonché le colpe attribuite ai Corpi rituali dal 4° fino al 30° grado incluso.

Il Sovrano Tribunale Nazione giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dai tribunali circoscrizionali.

Il Tribunale del Supremo Consiglio giudica in primo grado le colpe attribuite ai Fratelli del 32° grado che non siano Membri Effettivi, Emeriti, Ex-Effettivi, Aggiunti e Onorari del Supremo Consiglio; del 32° grado; e del 31° grado, se dignitari del Sovrano Tribunale Nazionale. Giudica inoltre le colpe attribuite alle sezioni concistoriali regionali e alle sezioni regionali del Sovrano Tribunale Nazionale.

L'Alta Corte di Giustizia giudica in grado di appello i ricorsi avverso le sentenze rese dal Tribunale del Supremo Consiglio e, in grado unico, le colpe attribuite a Membri Effettivi, Emeriti, Ex-Effettivi, Aggiunti e Onorari del Supremo Consiglio.

101. (Accusa). - L'accusa viene esercitata mediante l'invio di una tavola d'accusa, debitamente sottoscritta, al Gran Ministro di Stato, presso il Supremo Consiglio, e al presidente del Corpo rituale, cui è iscritto l'accusatore.

L'accusa contro un Membro del Supremo Consiglio, firmata da un Membro Effettivo, Emerito, Aggiunto o Onorario o dalla Giunta amministrativa, dev'essere inviata al Sovrano Gran Commendatore che ne informa il Supremo Consiglio. Questo decide se inoltrarla al Gran Ministro di Stato.

Ogni Fratello insignito di un grado sublime o investito della carica di presidente di un Corpo rituale che, per ragioni del suo ufficio, venga a conoscenza di un fatto costituente a suo giudizio colpa massonica, deve darne comunicazione diretta al Gran Ministro di Stato.

102. (Esercizio dell'azione giudiziaria). - Titolare dell'azione giudiziaria è il Gran Ministro di Stato, nella funzione di Procuratore Generale del Rito.

Ricevuta una tavola d'accusa, se la giudica manifestamente infondata, egli ne dispone l'archiviazione, informandone la Giunta amministrativa e l'accusato. In caso diverso, egli promuove l'azione giudiziaria informandone la Giunta amministrativa, l'accusato e l'accusatore. La Giunta amministrativa può sospendere l'accusato da ogni attività fino all'emanazione della sentenza definitiva.

L'azione giudiziaria ha inizio con l'invio da parte del Gran Ministro di Stato all'accusato di una tavola contenente le imputazioni. Contemporaneamente il Gran Ministro di Stato invia copia della tavola a un Fratello che nomina, con lo stesso atto, Sostituto procuratore generale, affidandogli l'istruttoria del caso e la funzione di pubblico ministero nel giudizio. Se l'accusa riguarda un Membro Effettivo, Aggiunto, Emerito, Ex-Effettivo o Onorario del Supremo Consiglio, la funzione di pubblico ministero è esercitata direttamente dal Gran Ministro

di Stato.

L'istruttoria non può eccedere i novanta giorni, salvo proroga di non più di ulteriori novanta giorni concessa per giusti motivi dalla Giunta amministrativa.

Ultimata l'istruttoria, il pubblico ministero dispone a seconda del caso l'archiviazione dell'accusa o il rinvio a giudizio dell'accusato, inviando in tale ipotesi al presidente del tribunale competente gli atti, con le proprie conclusioni, e dandone notizia all'accusato.

103. (Giudizio). - Il giudizio, che è celebrato, per quanto possibile, con le norme del codice di procedura penale profano, osservate in ogni caso le disposizioni del presente regolamento, deve avere inizio entro sessante giorni dal ricevimento degli atti da parte del presidente del tribunale.

All'accusato è consentita la più ampia facoltà di difesa. Egli può farsi assistere da un Fratello di grado pari o superiore e può presentare testimoni e altre prove a difesa.

Il Fratello che depone come teste non presta giuramento, ma gli sono ricordati i giuramenti rituali già prestati, che gli impongono di dire tutta la verità e nient'altro che la verità. Se in istruttoria sono escussi come tesi dei profani, le loro deposizioni, sotto giuramento profano, vengono lette in giudizio, salva la facoltà del Tribunale di udirli al dibattimento.

Alle udienze possono assistere solo i Membri Effettivi, Emeriti, Onorari e Aggiunti del Supremo Consiglio.

Le funzioni di pubblico ministero e di cancelliere sono impersonali. Gli incaricati possono pertanto essere sostituiti dal Gran Ministro di Stato e rispettivamente dal Gran Segretario Cancelliere anche durante il giudizio.

Se l'accusa è dichiarata infondata con sentenza definitiva, l'accusatore è a sua volta accusato di calunnia e le spese del procedimento da lui provocato sono poste a suo carico.

104. (Termine per l'appello). - L'appello contro le sentenze di primo grado deve essere proposto mediante una tavola debitamente motivata, inviata al Gran Ministro di Stato, nel termine di trenta giorni dalla pronuncia o, nel caso di giudizio contumaciale, dal ricevimento dell'estratto della sentenza.

Il Gran Ministro di Stato provvede agli incumbenti successivi, secondo le norme che regolano il giudizio di primo grado, in quanto applicabili.

CAPO III DEL GIURI' D'ONORE

105. (Giuri d'onore). - Le vertenze personali tra Fratelli devono essere composte, possibilmente, in via amichevole, con l'arbitramento in formale del presidente del Corpo rituale cui appartengono, o del presidente del Corpo superiore, se i Corpi cui appartengono gli interessati sono di grado diverso.

Se ciò non sorte l'effetto di conciliare i contendenti, il pre-

sidente ne informa il Sovrano Gran Commendatore, chiedendogli la nomina di un Giurì d'onore, composto da tre Fratelli di grado uguale o superiore a quello degli interessati.

Ciascuno dei contendenti nomina il proprio arbitro e il Sovrano Gran Commendatore nomina il presidente del giurì.

Sono escluse dalla competenza del giurì le controversie di diritto comune civile e le vertenze che implicino colpe massoniche o mancanze disciplinari. E' ammesso il giurì anche su richiesta di un Fratello che sia pubblicamente accusato di fatti biasimevoli e desideri un giudizio sul proprio operato.

Pur non osservando formalità procedurali, il giurì deve accertare i fatti, raccogliere le prove e giudicare ispirandosi ai sensi più elevati della giustizia e della fratellanza. I relativi verbali ed il verdetto motivato sono comunicati al Sovrano Gran Commendatore per i provvedimenti del caso.

Nessun Fratello può sottrarsi al giurì d'onore senza incorrere in colpa massonica.

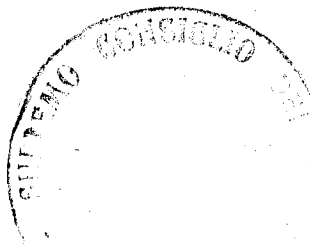
T I T O L O N O N O

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

106. (Inefficacia del limite d'età). - Il limite di 75 anni stabilito nell'art.10 non s'applica ai Membri Effettivi in carica nel Supremo Consiglio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento Generale.

107. (Abrogazione). - Sono abrogati il Regolamento generale approvato con decreto del Sovrano Gran Commendatore 1° agosto 1968, i successivi emendamenti allo stesso e ogni altra norma incompatibile con il presente Regolamento generale.

108. (Entrata in vigore). - Il presente Regolamento generale entra in vigore alla data della sua promulgazione.



Contabilità delle spese della loggia Propaganda relativa agli anni
1970-1971.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P. 2

N. 185 elenco 30/6/83

000586

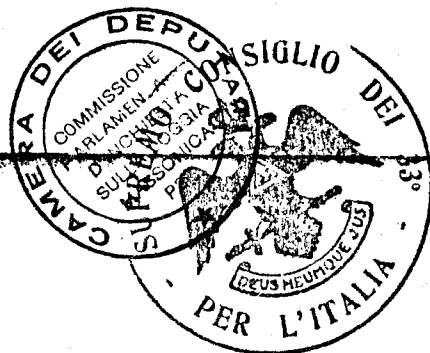
SEGRETO

(15) obblen in

RICEVUTE SPESE P



BONACCI	Raffaele	P.zz. Dante 11-	(Carrara) (C2)	88040	Decollatura (C2)
CANNISTRA	Mauro	Via Zanbini 2h-	88015	88015	Catanzaro
DE ROSE	P. Gaetano	Via Simonetta 13-	87100	87100	Cosenza
FERRARI	Francesco	Via FLUME 9-	89100	89100	Reggio Calabria
HASTROIANNI	✓ Livio	Via Simonetta 29-	87100	87100	Cosenza
ZACCONI	P. Cosimo	Via V.E. 51	88100	88100	Reggio Calabria
ZANINI	✓ Giuseppe	Via d/Galleria 9-	88068	88068	Soverato (C2)
ROSATI	✓ Domenico	Via Veneto 19-	90144	90144	Palermo
TRAMONTANO	✓ P. Angelo	Via Liguria 31-	90144	90144	Palermo
PERROTTI	✓ P. Mario	Via Monumentum 44-	00161	00161	Roma
CASTORINA	✓ P. Giulio	Via S. Smeraldo 3-	00161	00161	Roma
MOSCI	✓ P. Umberto	Via Cesarea 17-	16121	16121	Genova
PIERSIMONI	✓ P. Gino	Via della Campagna 3h-	40127	40127	Bologna
DEL MONTE	✓ P. Paolo	Via M. Grappa 2h-	42100	42100	Reggio Emilia
FISCHETTI	✓ P. Tesodoro	Via Calcolotto 431-	41100	41100	Modena
LEONARDI	✓ P. Luigi	Via Bassini 1-	43100	43100	Parma
NIZZA	✓ P. Gaspar	Via Biondeselli 7-	40132	40132	Bologna
CASADEI	✓ P. Secondo	Via Fratelli Spadolini 16-	47100	47100	Forlì
LIVERANI	✓ P. Guglielmo	Via N. Sanno 15-	40121	40121	Bologna
PAOLETTI	✓ P. Vittorio	Via Lucis -	06100	06100	Perugia
TEGA	✓ P. Mario	Via Campof. Marti 115-	06100	06100	Perugia
ACCO	✓ P. Leone	Viale Certosa 40-	20155	20155	Milano
FRANCO	✓ P. Rinaldo	Viale Lepiani Romani 24-	20147	20147	Milano
LOSERI	✓ P. Sergio	Via Ottavio Alfani 1-	33170	33170	Padovana
CONSOLI	✓ P. Vincenzo	C.so V.E. 58	88018	88018	Vibo Valentia
RANIELI	✓ P. Domenico	Via Madonna dei Cieli 65	88015	88015	Catanzaro
SAMA	✓ P. Francesco	Lotto S. Spirito 3-	88100	88100	Catanzaro
VICCIÒ	✓ P. Nicolo	Via F. Vassoli 45-	00166	00166	Roma
RENZO	✓ P. Rolando	Via F. Grossi 50-	00162	00162	Roma
CICCIÒ	✓ P. Mario	Via Garavetti 19-	09100	09100	Sassari
ACCIARO	✓ P. Emilio	Via XX Settembre 04024-	04024	04024	La Maddalena



Ajmo j J J 9 Y

ASMO P Marco Antonio. Via dei Mille, 07100 Senari

CONTINI P Elbio Via Matteotti 18 - 0700 Senari

TROFFA P Daniele Via Marsani 5 - 07100 Senari

BOERO v elio. Palazzo Nuova Borsa 51 - 16100 Genova

CAFFERO v Giuseppe Solite San Barnaba 19/5 16135 Genova

ASSUNTINO P Antonino. Via Cenni ^{BARNABA} Eugenio 11 - 20144 Milano

CALMI P Ettore Via Crescenzo 86 - (00183) Milano

CAMILLUCCI Camillo Viale Reprim Giovanni 30 - 20129 Milano

CANTORE v Mario Via Cavotti - 18 - -20143 Milano

CARGNELLI P Mario Viale Sardegna 98 - 27100 Pavia

DI PIETRO P Sergio Via Strambò 11 - 20133 Milano

MALEERBA P Lucio Via F. Murtinengo 11 - 20139 Milano

PETRUCCI P. fra Luigi. Via S. Toti 36 - 20152 Mantova

SEGRE P Alfonso. Viale Beatrice D'Este - 39 - 20122 Milano

SALA P Leonardo Via Severino Boezio 3 - 27100 Pavia

HAGNI P Sollunzio P.zza Diaz - 62 - 47100 Forlì

KICHELOMI v Giuseppe. Via della Tana 47031 S. Marino

PANCALDI v Bernardo Via Toscana 206/2 40141 Bologna

BAZZOCCHI v Guido Via O. Regnicoli 2 - 47100 Forlì

BRAMOLLA P Salvatore u Cipriani 7 - 40131 Bologna

PASINI v Giacomo Via degli Orti 46/3 - 40134 Bologna

SERVETTI v Mario Via G. Carducci 14 - 47100 Forlì

GERONAZZO v Piero Via Same 68 - 40122 Bologna

RODRIGUEZ v Giuseppe Via Trento 33 - 91025 Mantova

LAURENZI P Pio P.zza De Marini 3/38 - 16123 Genova

VITALE v Edoardo Viale Br. Partigiani 12/6 - 16129 Genova

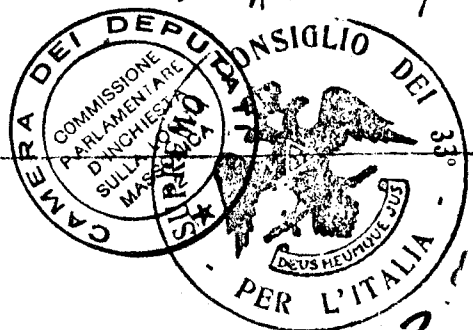
DÈ RYSKY v Salvatore P.zza Dante 11 - 27100 Pavia

MORGESE v Ugo Viale V. Veneto 12 - 20124 Milano

MAISANO x P Carlo Via Rotiguo 11 - 33100 Udine

GUIDOTTI P v Francesco Via Ugo Bologni 1 - 40122 Bologna

BAJETTI v Valentino Via Guido Reni 3 - 40125 Bologna



(3)

<u>VOLIVI</u> P	Giuseppe, Viale Guicci 51	44109 - Bellaria (Forl.)
CANTAFIO	Vincenzo, Via Galluzzo di Tarny	88100 Catanzaro
CATALANO	Enrico, Presso 40 Conv. Mag. Soluffi	88100 Catanzaro
MAIOLO	Michela, Via Ruggio 20	88174 Crotona
RIZZI	Michele, Via, Loreto 10	62017 Porto Recanati
CARELLI	Carlo, Via Piave 9	62100 Porto Recanati
LOLLIO	Rossario, Via Zana 8	89013 Fiume Taurino
ARTESE	Giuseppe, Via Nazionale 3h	88063 Catanzaro lido
CALIGIURI	Angelo, Via F. Crispi 61	88100 Catanzaro
MECALI	Rebelle, Viale De Filippi	88100 Catanzaro

...	P. Marto	a 31
HEMMA	P. Spadaro	32
HEMMA	P. Spadaro	33
HEMMA	P. Spadaro	34



C.E. (Renato) acquisto omaggio di rappresentanza	₤	11.000
(Lino) spese ristorante e bar 5-11-71	"	21.400
taxi EUR e ritorno	"	3.400
Tot. ₤		<u>35.800</u>

Gianbenedetti
5/11/71

(5)



Helvetia & Bristol
50100 FIRENZE

TELEFONO: 287.814

Cape Prof. Lino SALVINI
P.zza Indipendenza, 19 -
A. 489623.

N. 75

(C)

Sig.

L. Giulini

Mese di	21/10/40	21/11/40	23/10						
Alloggio	4400	4400	650						
Caffè, The, Latte, ecc.		650	650						
Alla carta									
Vini									
Acque minerali									
Liquori - Aperitivi									
Limonate - Aranciate									
Birra, Succhi frutta, ecc.									
Bagni	4400	5050	650						
Totale del giorno		4400	9450						
Riparto precedente									
TOTALE			10000						



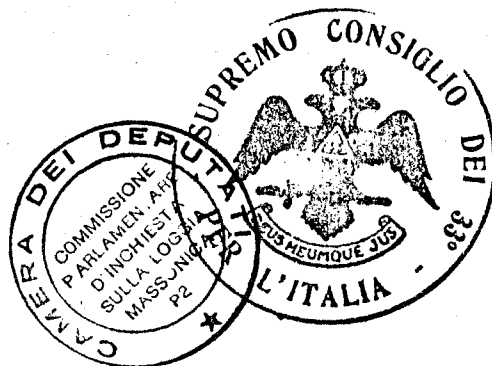
Spese per abbinata "T"

- 1) spese trasporto (taxi) dal 17-5-71
al 14-6-71 (un mese) $\text{₤ } \underline{15.000}$
- 2) raccolta firme col fr. Riccardi
il 8-6-71 $\text{₤ } \underline{4700}$
- 3) franco lavoro con Maddonia
il 12-6-71 $\text{₤ } \underline{6000}$

Totale $\text{₤ } 25.700$ che mi
sono state rimborsate offi-
cialmente
da Moggi

Giamberini
14/6/71

(S)



COMPAGNIA CARROZZE-LETTI

12 L. 71

000.560

000.410

000.410

000 001.380 tot.

ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore	ore
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	

Quantità	LIRE	LIRE

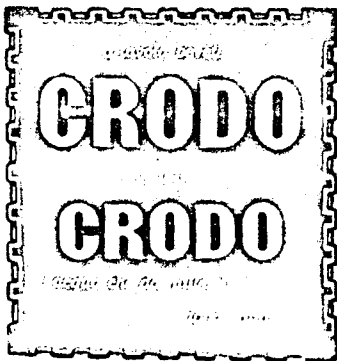
Pasti a prezzo fisso
 Ragazzi sino a 10 anni
 Pasti turistici

ALLA CARTA

Consumazioni

Aperitivi Liquori

Bollo assolto in modo virtuale e autorizz. Intend. Finanza Roma N. 185176/62 d.



IN CASO DI RECLAMO
 allegare la presente nota
 TOTALE (tassa e servizio compresi) L.

B. P. N.° Differenza L.

Al momento della riscossione la nota deve sempre munita del tagliando rosso di cui

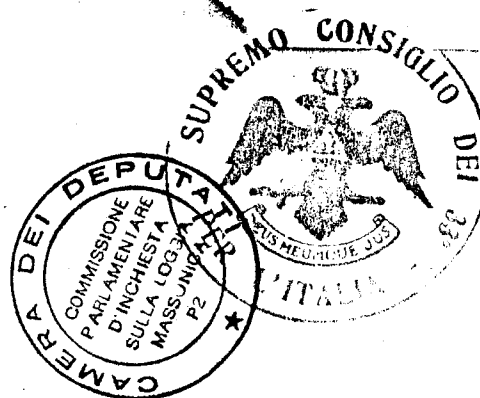
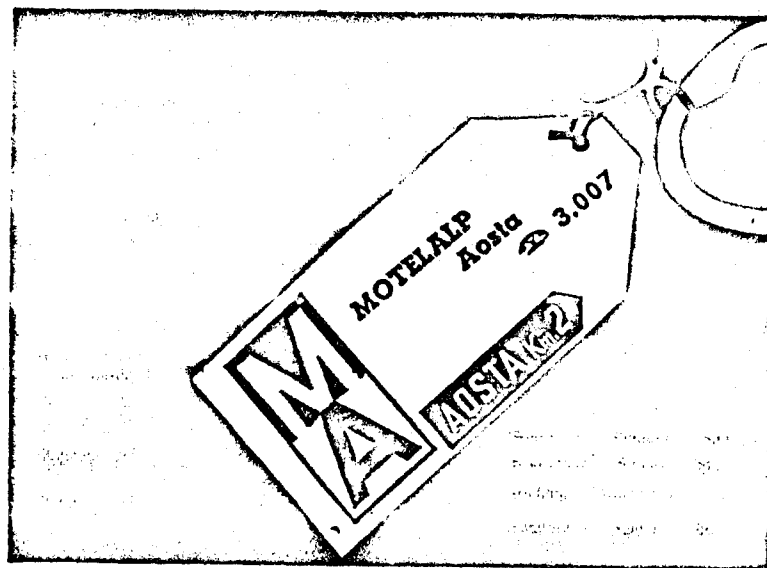


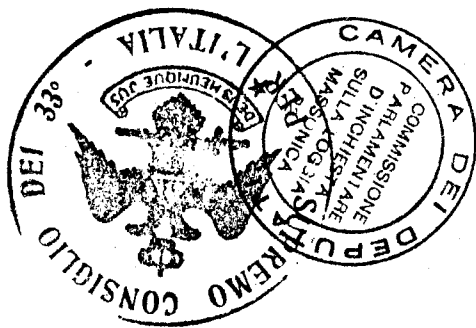
a Milano

Motels dei Cavalieri



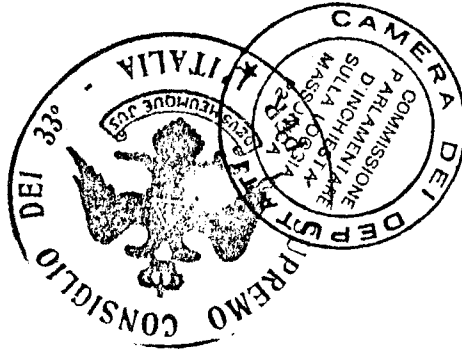
MILANO - Piazza Missori, 1 ☎ CAVHOTEL - Telex 34040 ☎ 88.57





PRIMA NOTA CASSA N. *Segue del 30/6/71*

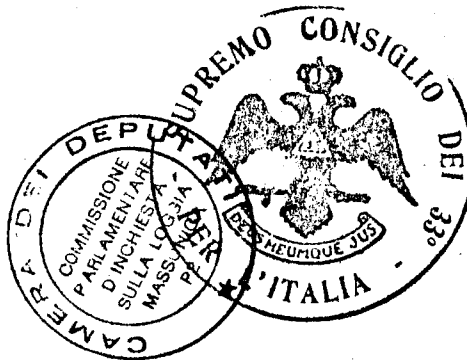
Data	N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTITE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
				415980	
	13	Taxi + fi - Roma - Taxi - Varie - MR - Bot		23430	
	14	Taxi - Roma - Simula e Varie		2800	
	15	Pranzo		4500	
	16	Nota spese Soubises		25700	
	17	Pranzo PR		5500	
	18	Roma PR		6000	
	19	Roma - Finanze		11950	
	20	Borghesi - Taxi e Varie		1800	
	21	2 Taxi		1500	
	22	FI - PI - Roma - Roma - Varie		7500	
	23	Pranzo PR		6500	
	24	Pranzo PR		5500	
Mancato					
Mancato odierno					
Mancato precedente					
TOTALE GENERALE				228560	

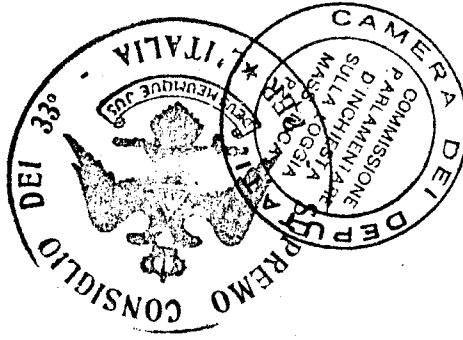


PRIMA NOTA CASSA N. 30/6/71

D. N.	F. N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTIE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
28	u	Riparto		223.360	
25	u	Abbonamenti - finanze		90.000	
26	u	Pubblicità - finanze		50.000	
27	u	Chiacchi Costa - Roma		6.550	
28	u	Compoglio disaccantonato 70/71		32.845	
29	u	Spitto esse el 15/7		1.000.000	
Totale entrate . . .					
CASSA } Totale entrate . . .					
} uscite . . .					
SALDO					
Movimento odierno . . .					
} precedente . . .					
TOTALE GENERALE					802.085

R.L. Propaganda		PRIMA NOTA CASSA N. 7 - del 27/1/71		CASSA		PARTITE FUORI CASSA	
OPERAZIONI		ENTRATE		USCITE			
N.							
20/1	1				1600		
22/1	2				2150		
u	3				16.000		
u	4				5.610		
14	5				16.250		
24	6				5.500		
26	7				61.750		
u	8				2.500		
Totale entrate							
CASSA							
Totale uscite							
Movimento odierno							
> precedente							
TOTALE GENERALE						111360	

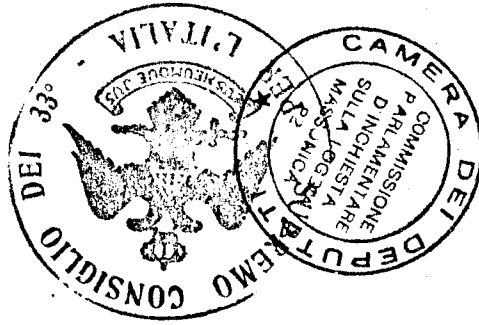




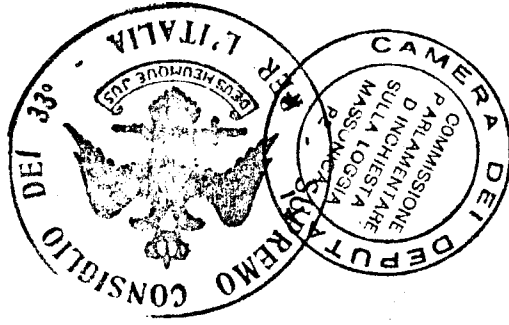
(116)

PRIMA NOTA CASSA N. 17- del 4/6/1971

Data 1971	N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTITE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
5/4	1	Bugethe spese al S. A. x Milano		100.000	
9/6	2	Viaggio S. M. FI - NA Roma		18.000	
"	3	Spese albergo famiglia		20.000	
"	4	Taxi NA - AV.		20.000	
"	5	Roma		5.000	
"	6	Napoli - Roma + Colaj. bar		5.000	
"	7	Pranzo P. R. - Roma EUR		25.000	
"	8	Roma FI e Varie		5.000	
28	9	gas		1.800	
30	10	Taxi bar e Varie		5.500	
"	11	Pranzo P. R.		25.000	
3/5	12	Taxi casa - Stef. + bist. pullman av. av.		58.000	
4	13	Riparazione servante		10.000	
Totale entrate					
CASSA } uscite					
SALENDO					
Movimento odierno					
precedente					
TOTALE GENERALE					247.100

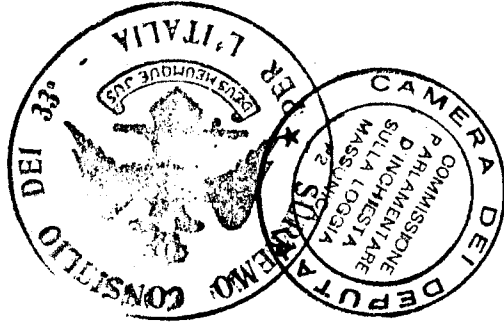


Data		PRIMA NOTA CASSA N.		del		Foglio	
Date	N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTITE FUORI CASSA		
			ENTRATE	USCITE			
19 71							
9/5	14	Toni depositi Maggior PR		5500			
u u	15	Toni Maggior - cassa - Partenza		1800			
u u	16	2 bottiglie l.l.		6500			
u u	17	Cassa S.R.		12500			
10 u	18	Franchetti x Conto PR		5000			
u u	19	Toni varie		2500			
u u	20	Cassa PR		10000			
u u	21	Pranzo PR		13000			
11 u	22	Pranzo PR		15000			
12 u	23	Bottiglie Maggior		90000			
u u	24	Toni cassa - FI + Varie		2500			
14 u	25	FI - Cassa - FI + suppl + Varie -		8000			
u u	26	Risparmio + Rasse. + e.c.		20000			
CASSA			Totale entrate	198800			
			uscite	247100			
			SALDO	415400			
			Movimento odierno				
			precedente				
			TOTALE GENERALE				



Dopo 1971		PRIMA NOTA CASSA N. <i>1207/71</i>		OPERAZIONI		CASSA		PARTITE FUORI CASSA	
N.		ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE		
15/5	27				7500				
u u	27				18000				
15 u	29				42500				
17 u	30				8000				
18 u	31				30705				
u u	32				8500				
u u	33				10000				
u u	34				274580				
u u	35				10000				
20 u	36				8500				
24 u	37				23000				
25 u	38				10500				
28 u	39				5200				
CASSA		Totale entrate . . .		Movimento odierno . . .		891025			
		uscite . . .		, precedente . . .		115400			
		SALDO		TOTALE GENERALE		11336125			

Ferretti mod. BL 1106



Suppe — PRIMA NOTA CASSA N. _____ del _____

Date 1971	N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTITE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
		Pranzo P.R.		8.000	
		Testi in nome Nardo		2.500	
		R.T.		70.000	
		Piccole spese eme		8.470	
		Pulizie viaggio		50.000	
		Compagnie d'auto. el. 15		48.000	
		Spese aut. Milit.		500.000	
		Prontini a Obolivi		150.000	
		Quotazioni spese viaggio el. 11.		200.000	
<i>[Signature]</i>					
CASSA				1040970	
Totale entrate				1336425	
uscite				2385455	
SAIDO					
Movimento originario					
precedente					
TOTALE GENERALE					

(C.O.) A

34445	400	340	32	31	803
CONTRIBUTO	VALORE	N. FORTI	N. COL.	SE. FE.	TOTALE

NOME: **ODDINI MICHELE**
 CIV. 2
 VIA: **VIA CLITUNNO**
 INDIRIZZO

6884	6991	111371	07982843381	940990	130335
C. U. S. S. N. O. L. E.	LAB. N. G.	PIACCA	ARTIFICI	PP	SETTORE

* PIACCA - SERVIZIO A FREZZA CALDAIA A GAS - STAGIONI INVERNALE E DI BRUCI
 RIDUZIONE DI L. 15 PER LE LECCEZIONI DI 50 mc/mese (TUBI SUI DOMATI DA
 NEI PULVISCOLI) IMPOSTA GOVERNATIVA DI L. 928 E L'IMPOSTA DI CONSUMO DI L. 226

AVVERTENZE

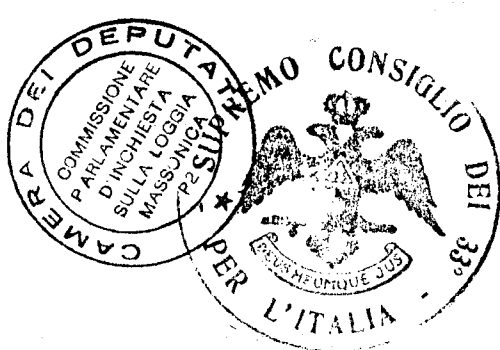
SERVIZIO TELEFONICO PER LE
 OPERAZIONI DI AMMINISTRAZIONE
 PER LE DIMISSIONI PERMANENTI
 EASY CALL ONE STOP ALLE ORE
 8.00 - 18.00 (LUNEDÌ - VENERDÌ)

PIACCA - SERVIZIO A FREZZA CALDAIA A GAS
 TELEFONARE AL 571013 570041

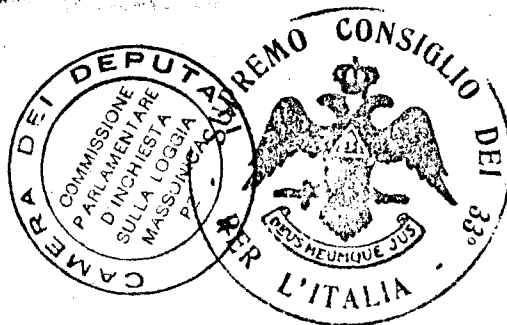
PER IL CASO DI FUGA E TELEFONARE AL
 571013 570044
PER CERCARE CON FIAMMA

PER AZIONI CAPIT. L. 374
 57001 V. SEDE TORINO
 ISCRITTA AL R. TRIBUNALE DI TORINO N. 571983
ESERCIZIO ROMANA GAS
 ROMA - VIA FABBRINI, 28 - ROMA
 C.C.A. ROMA 1/80201

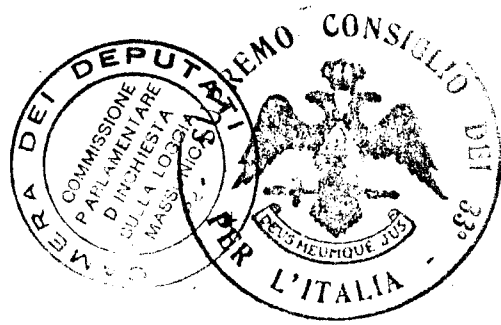
Scelta Subura per il Gas



AL Propaganda		PRIMA NOTA CASSA N. 5 del 19/11/1971		CASSA		PARTITE FUORI CASSA	
OPERAZIONI		ENTRATE		USCITE		V	
Del 1971	N.						
2/11	1	Saldo precedente			4925		
8 "	2	Raccelleria			1550		
13 "	3	Pranzo P.R.			11000		
14 "	4	Pranzo da Perilli + taxi			14000		
15 "	5	Pranzo Coratti + Taxi			42500		
17 "	6	Taxi Mezzina + Aut. Biglietti			1650		
18 "	7	Bar - Ristorante Aeroporto			4000		
19 "	8	Bar - Ristorante - C. C. C.			5500		
20 "	9	Ristorante P.R.			6000		
21 "	10	R. T.			50000		
22 "	11	Nota piccolo spese dal 2/11			42815		
	12						
	13						
CASSA		Totale entrate . . .		Movimento odierno . . .			
		» uscite . . .		» precedente . . .			
		BALDO		TOTALE GENERALE		196460	



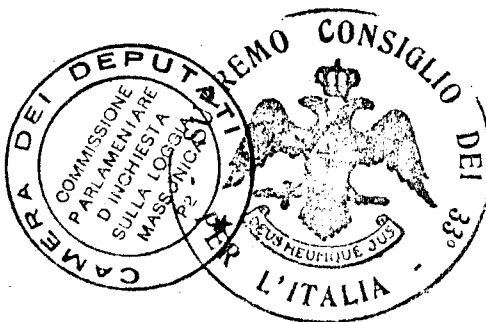
7/10/1971		PRIMA NOTA CASSA N. 13		del 18/3/71		PARTI FUORI CASSA	
OPERAZIONI		CASSA		CASSA		PARTI FUORI CASSA	
		ENTRATE		USCITE			
1	1	1			4.500		
2	2	2			11.000		
3	3	3			56.000		
4	4	4			8.500		
5	5	5			60.000		
6	6	6			4.200		
7	7	7					
8	8	8					
9	9	9					
Totale entrate		CASSA		SAIDO			
Movimento odierno							
» precedente							
TOTALE GENERALE						191.200	



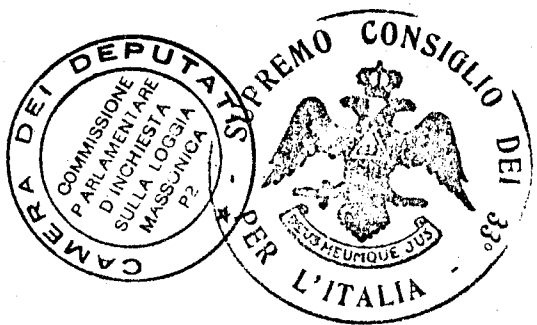
Ferretti mod. BL 106

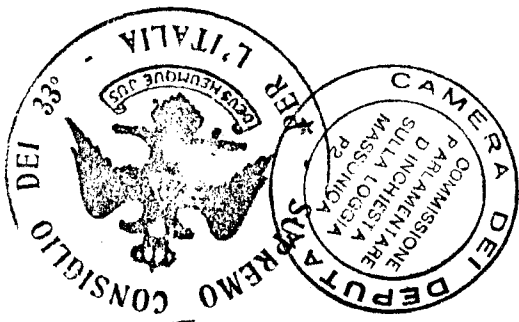
Date		N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTE FUORI CASSA
				ENTRATE	USCITE	
PRIMA NOTA CASSA N. 1 H - del 8/4/1971						
18/3	1		Prestito FN (Bancarelle)	80.000		
21-22	2		Viaggio MI-CVA - CONI - MI -	116.000		
25	3		Uscite varchiamento	21.375		
26	4		Relazioni P.R.	12.000		
u	5		Prodotto can.	47.370		
27-28	6		Piccola Venie S.p.a. in acc. S.L.	11.000		
28	7		Alva C.H. x P.R.	16.540		
29	8		a.T. (Mazze)	80.000		
31	9		Puldipe Mazze	50.000		
1/4	10		Taxi e spese varie	3.500		
2	11		u u u u u	2.800		
u	12		Roma - Firenze	16.740		
u	13		Spedizione Tessera 1971 ad auto. Cont. 10	27.500		
Totale entrate CASSA , uscite SAIDO				Movimento odierno , precedente TOTALE GENERALE		
				481.385		

Ferretti mod. BL 106



Data 1971	N.	OPERAZIONI	CASSA		PARTITE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
<i>Prima Nota Cassa N. 767 del 8/6/1971</i>					
		<i>Riporto -</i>		<i>180.217</i>	
5	14	<i>piccole spese cassa</i>		<i>1.500</i>	
4	15	<i>Tassi e piccole spese e frange</i>		<i>2.000</i>	
4	16	<i>Albergo "S. Maddalena" S.R.L.</i>		<i>1.500</i>	
7	17	<i>Spese per locazione prima camera</i>		<i>1.500</i>	
4	18	<i>Cassa F. R.</i>		<i>1.500</i>	
8	19	<i>Corr. + assicurazione</i>		<i>1.500</i>	
4	20	<i>Frango PR con Vanni</i>		<i>1.500</i>	
<i>M. M. M.</i>					
CASSA			Movimento odierno		
Totale entrate			71.300		
uscite			234.500		
SAIDO			163.200		
			precedente		
TOTALE GENERALE			163.200		

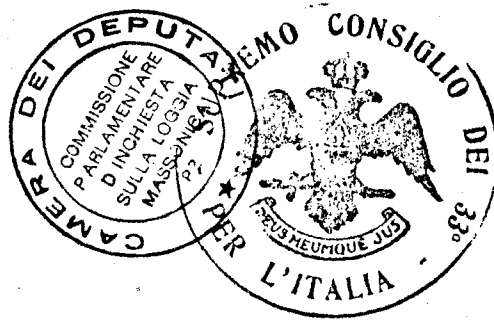




PRIMA NOTA CASSA N. 11 del 3/3/1971		OPERAZIONI		CASSA		PARITE FUORI CASSA
Date 1971	N.	OPERAZIONI	ENTRATE	USCITE		
25/2	1	Piccola spesa Cassa + pulizie vetri		13.170		
"	2	Spese + piccole spese		1.515		
"	3	Spese case - piumone		38.900		
"	4	2 punti FAS (Rome hotel)		20.000		
1/3	5	Traff. trasporti + permessi - per - Corchia		11.300		
"	6	Pulizie febbraio		50.000		
"	7	Spese 19 trimestre		2.885		
"	8	3 ^a rata riacquisto		20.875		
3	9	Trasporti		1.500		
"	10	Tassa metera Urbane		2.550		
"	11	Saldo Hotel Augustus FI		4.000		
"	12	Rimborso uti spese Karerini 15/10/1970		38.300		
"	13	R.T. - febbraio -		60.000		
CASSA		Totale entrate				
		uscite				
		SAIDO				
		Movimento odierno				
		precedente				
		TOTALE GENERALE				
						334.995

	13.170	*
	1.515	-
3	8.900	0
8	0.000	0
1	1.300	0
5	0.000	0
	2.885	5
3	0.875	5
	1.500	0
	2.550	0
	4.000	0
3	8.500	0
6	0.000	0
	334.995	*

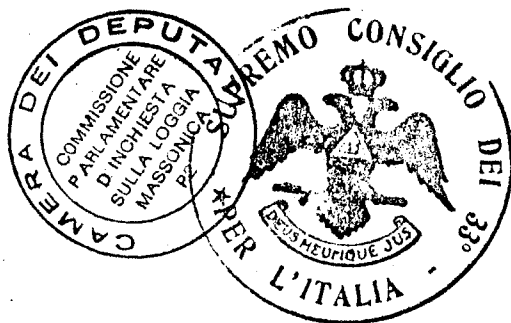
26



SIL - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO INDUSTRIA
 Capitale Sociale L. 445.000.000.000
 SEDE LEGALE IN TORINO
 TRIB. DI TORINO N. 10717 REG. SOC. C. I. A. TORINO
 ZONA CIRCONDARIE REGIONALE DELLA TOSCANA
 Via Massaccio, 221 - 50132 FIRENZE

DESCRIZIONE	CONTABILE	CATEGORIE	MAGGIORILE	DETRAZIONI
1	2007	1094		224
CANONI				
603	87495	4896	10561	
TOTALE				
NOLEGGI I.T.S.	S.PARTITE VARIE (*)	ONERI FISCALI E SPESE	TOTALE DA PAGARE (3)	
	8228	6027	115298	

UTENTE
 SALVI I PROF. DR. LINO 22
 S.V. S. G. P. S. FIRENZE



SERVIZIO LEI CONTI CORRENTI JOURNAL

CONTE TELEFONICO E N°	IMPORTO
05 480033	115293
76	

RICEVUTA DEVERSAMMENTO

SUL C/C N° 1/255083 Soc. SIP - 4ª Zona

ADDEBITO

BOLO LINEARE TELEGRAFICO ACCETTANTE

15228

Modello 8 bis

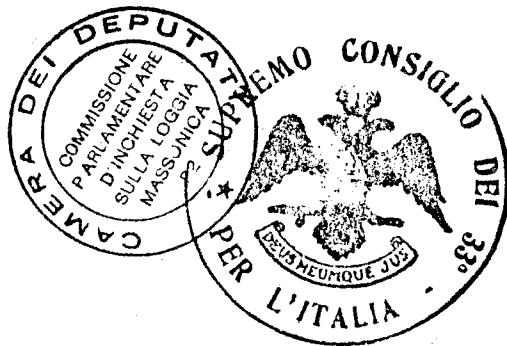
del Bollettario

UFFICIALE POSTALE

10

Boilo e data

(1) LA DATA NON DEVE ESSERE ANTERIORE A QUELLA DEL CORRISPONDENTE IN CUI SI EFFETTUA IL DEBITAMENTO



ALITALIA
PALAZZO AIRALTA - TEL. 5444 - ROMA/TERMINI

Emesso da: **ALITALIA**

TARIFA Lit. **20.000**
BOLLO Lit. **20.000**
TASSE Lit. **20.000**
TOTALE Lit. **60.000**

Biglietto Passeggeri
• Controllo Bagaglio
• Controllo Passaggio
PER IL PASSEGGERO

MODELLO
AZ 20

Numero
01462502

FOORMA DI PAGAMENTO
Contante

EMESSO IN CONG. / SOSTITUZIONE

Qale luogo di emissione:
Roma

NON VALIDO PER IL VIAGGIO

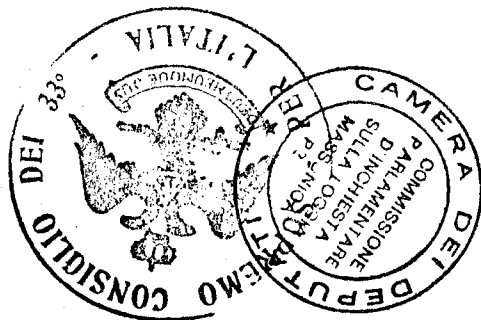
DA	CLASSE	NUMERO	DATA	ORA	IN
Roma	L	412	10/13	13	OK
Capri	L	120	10/13	13	OK
Roma	L	120	10/13	13	OK

NON TRASFERIBILE

PER LE CONDIZIONI DI TRASPORTO VEDERE LA COPERTINA POSTERIORE

(28)





AVVERTENZE PER I PASSEGGERI — ESTRATTO DELLE CONDIZIONI GENERALI DI TRASPORTO

1. - **Norme applicabili.** — Il trasporto aereo eseguito in territorio italiano in base a questo biglietto è sottoposto alle Norme del Codice della Navigazione italiano ed a tutti i regolamenti e norme vigenti.

Il presente biglietto, se regolarmente emesso dal vettore o dai suoi agenti qualificati, dà diritto al trasporto dall'aeroporto di partenza a quello di destinazione secondo il percorso indicato e non è valido per il periodo di un anno dalla data di inizio del viaggio o, se nessuna parte del biglietto viene utilizzato, dall'ora di emissione del biglietto stesso.

Le ore di partenza e di arrivo indicate negli orari o su altri documenti costituiscono indicazioni non impegnative e non fanno parte del Contratto di Trasporto; gli orari pubblicati sono garantiti e sono soggetti a cambiamenti senza preavviso. Il vettore si riserva inoltre il diritto, in conformità con i regolamenti e tariffe, di sostituire senza preavviso il passeggero e la relativa prenotazione, così pure il vettore si riserva il diritto di decidere, in caso di conseguenza il diritto di passaggio acquisito dal passeggero, se si risale al momento dell'atterraggio d'obbligo, di decidere se per qualsiasi ragione, le ore di partenza e di arrivo debbano essere modificate, e se risale al momento di imbarco il diritto di decidere in oca e luogo particolare; e tutto ciò senza alcuna responsabilità, escluso quello relativo alle parti non usufruite rimborsate al passeggero, secondo i regolamenti e le tariffe, del prezzo e della addizionale per incidenti. Nel caso in cui un aeromobile risulta sovraccarico, il personale autorizzato dal vettore per il controllo del carico deciderà quali persone od oggetti debbano essere trasportati.

2. - **Trasporto bagaglio.** — I passeggeri sono tenuti a ritirare personalmente il loro bagaglio nell'aeroporto di destinazione, tenendo presente che la responsabilità del vettore aereo termina all'atto di detto ritiro in aeroporto.

La franchigia bagaglio per viaggi effettuati interamente sulle linee nazionali è di 2 pezzi di bagaglio registrato oppure di 1 pezzo di bagaglio registrato più 1 bagaglio a mano, indipendentemente dalla classe di servizio.

La somma delle tre dimensioni (altezza + larghezza + lunghezza) di ciascun bagaglio registrato non dovrà superare i cm. 180. È consentito al passeggero di portare in cabina il bagaglio a mano (non più di 1 pezzo) se le misure del colle non superino le seguenti: Lunghezza cm. 40 - Altezza cm. 25 - Larghezza cm. 30.

Il risarcimento dovuto dal vettore per perdite o avarie al bagaglio registrato è fissato in un massimo di Lit. 50.000 per collo trasportato, salvo diversa dichiarazione di valore da rendersi anteriormente alla consegna del bagaglio registrato e comportante il pagamento di una speciale tassa ad valorem.

3. - **Presentazione all'Aerostazione in Città o all'Aeroporto.** — I passeggeri debbono presentarsi alle Aerostazioni prima del tempo limite per l'accettazione indicato sugli orari ALITALIA e informare il personale incaricato del tagliando di volo relativo al percorso da effettuare; comunque nel tempo necessario per sfilare le operazioni di imbarco.

Coloro che non si presentano nei termini stabiliti perderanno il diritto all'imbarco.

4. - **Annullamento Prenotazioni.** — I passeggeri che non intendono più usufruire delle prenotazioni preventivamente effettuate, sono pregati di darne avviso tempestivamente al più vicino ufficio Alitalia.

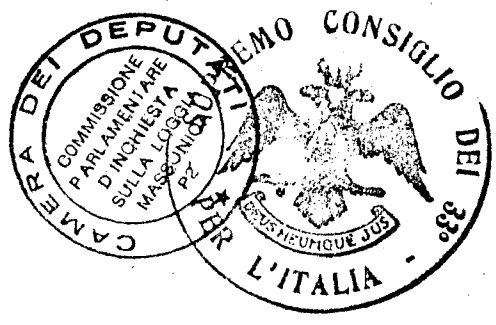
5. - **Se il presente biglietto viene emesso per un trasporto internazionale, tale trasporto sarà soggetto alle norme sulla responsabilità del vettore aereo stabilite dalla Convenzione per l'Unificazione di alcune Norme riguardanti il Trasporto Aereo Internazionale firmata a Varsavia il 12 Ottobre 1929, o del suo emendamento, il Protocollo dell'Aia del 1955.**

SAMBUCO - conto sp...

biglietto Roma-Venezia 15/X/71	£	5000
pranzo Roma-Venezia e ritorno	"	3000
una di lavoro dr. Fisebetti 19-X-71	"	4000
spese taxi dal 17-X al 24-X-71	"	2000
Totale		£ 16.000

Maurice
25/X/71

(52)

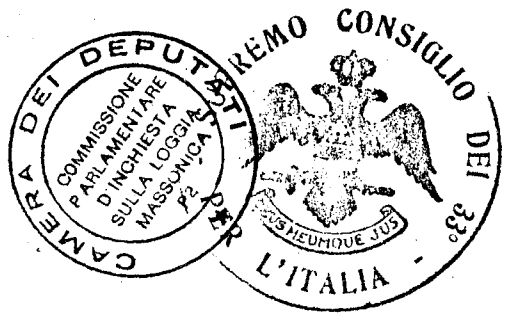


(20)

Corriere indenze Raccom. Mod. 22-E	N° 483	TASSE RISCOSE Franc. e Dir. Racc. Espresso Arretr. Avv. Ricev. Totale
	Mittente <i>S. V. V. V.</i> Destinatario <i>Del Caiano</i> Destinazione <i>Livorno</i>	FIRMA
È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		

Corriere indenze Raccom. Mod. 22-E	N° 485	TASSE RISCOSE Franc. e Dir. Racc. Espresso Arretr. Avv. Ricev. Totale
	Mittente <i>B. V. V.</i> Destinatario <i>B. V. V.</i> Destinazione <i>Livorno</i>	FIRMA
È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		

Corriere indenze Raccom. Mod. 22-E	N° 487	TASSE RISCOSE Franc. e Dir. Racc. Espresso Arretr. Avv. Ricev. Totale
	Mittente <i>U.</i> Destinatario <i>C. A. R. O. N. I.</i> <i>L. B. O. N. O.</i>	FIRMA
È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.		



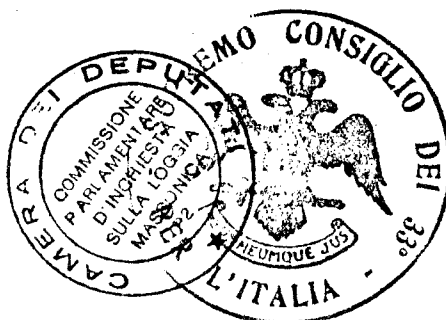


A.C. Protopopulo		PRIMA NOTA CASSA N. 4		del 20/12/1970		CASSA		PARTITE FUORI CASSA	
OPERAZIONI		ENTRATE		USCITE		I		II	
N.	DATA								
1	20/11	Belefono 60 Trimestre				161.855			
2	20-3/11	Viaggio a Lecce - Taranto e ritorno				55.900			
3	26/11	Indusso a Miphariato				4.000			
4	1/12	Lenna - Varie				10.000			
5	26-2/11	Stese Varie				13.100			
6	30/11	Stese 60 Trimestre				24.670			
7	1/11	Tulizie Novembre				50.000			
8	21-3/11	Piccole spese casa				28.795			
9	9/12	A Firenze Meeting Inghilterra				28.000			
10	1/12	Maurino 4 Anforichedol 5				12.000			
11	1/12	Peanzo				5.000			
12	1/12	Napoli - Viaggio Ceme e ritorno				22.600			
13	5/12	Prochyo ruffian. e prof.				25.000			
CASSA		Totale entrate . . .		Movimento odierno . . .					
SAIDO		. . . uscite precedente . . .					
		TOTALE GENERALE							

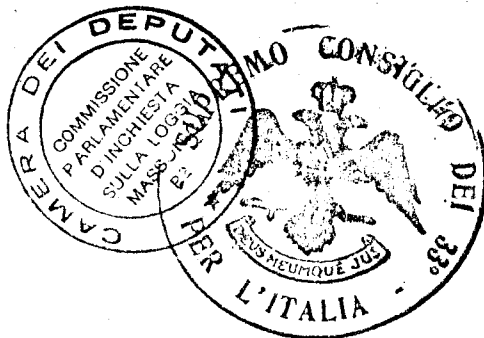
PRIMA NOTA CASSA N. 1

del 1970

Data	N.	OPERAZIONI	CASSA		PAGHE FUORI CASSA
			ENTRATE	USCITE	
8/12	14	Taxi uomo e riparo		4500	
17/12	15	Cena marito		6500	
18/12	16	Taxi e ferie		4750	
"	17	Cena		9500	
19/12	18	Roma - FI - Vanni		6000	
20/12	19	Cena Montecitorio		12500	
"	20	Ficelle spese casa		9.600	
"	21	Gas		4.800	
"	22	Palme Novembre - Riposa		9000	
"	23	Mettele straordinario per l'auto viale - pagamento di buget e verdi		20000	
Totale entrate					
CASSA } > uscite					
SAIDO					
Movimento odierno					
> precedente					
TOTALE GENERALE					



	1	5.000
	1	3.500
	2	0.000
2	5	0.000
1	6	0.000
	9	0.000
	5	0.000
	2	8.000
	1	3.500
		8.950
	1	4.000
	5	0.000
	9	0.000
	5	0.000
	1	5.220
		5.000
		6.500
4	3	0.287
		6.400
	9	0.000
	5	0.000
	4	0.000
	5	0.000
		7.500
		8.500
		7.500
		1.500
		5.500
		9.000
		1.000
		1.000
		1.800
		7.000
		1.549.407



Nota spese dal 1/7/1971 al

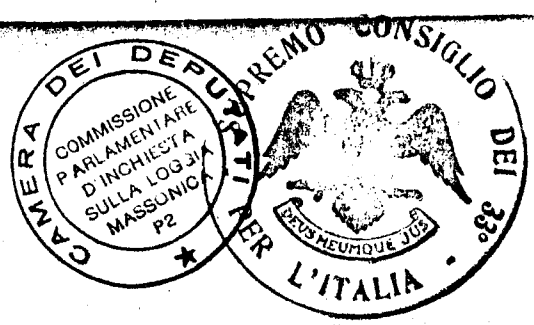
Luglio	5	Cena P.R.	15.000
	6	" "	13.500
	"	Taxi e varie	22.000
	27	Spese Viaggio Bruxelles - etc. C.M.	252.000
	"	A.T. (luglio + part.)	160.000
	"	Dattiloscrittura (luglio)	92.000
	"	Pulizie	52.000
	"	Cena P.R.	28.000
	28	Pranzo P.R.	13.500
Agosto	4	Pranzo P.R.	8.950
	"	Cena di rappresent.	14.000
Settembre	3	Spese di esp. e rappresent. del C.M.	50.000
	"	Dattiloscrittura (Agosto)	90.000
	"	Pulizie (")	50.000
	"	Piccole spese casa	15.000
	"	Funeraria e corriere	5.000
	4	Pranzo P.R.	6.500
Ottobre	6	Pulizie	430.287
	"	Piccole spese casa	6.400
	"	Dattiloscrittura (settembre)	90.000
	"	Pulizie (sett.)	52.000
	"	A.T. (parte) sett.	40.000
Settembre	3	Cena da Ordesmunde	5.000
	"	Taxi G.O.	750
	4	Taxi	850
	5	"	750
	"	Bar (Osp. Tacchini)	1.500
	6	Pranzo P.R. - Corso	5.500
	"	Taxi G.O.	900
	7	" "	1.000
	16	Telefono	1.000
	"	Poste e Taxi	1.800
	"	Cena P.R.	7.000

1544,407



(32)

Riporto		1.534.404
11	Taxi - Depist	9.000
"	Taxi	6.000
14	Taxi al C.D.	1.800
"	3 Rapporti Principali al Parlamento (copie)	4950
"	Taxi	100 00
"	Fondo emulazione	750
"	Hotel Varie	6.000
"	" " Taxi RM	3.000
20	Taxi - Manif. Firenze	3.000
22	Corrispondenze	6.500
24	Fondo Corrispond.	500
"	Taxi - Varie	2.000
25	Hotel Firenze - Varie	3.150
30	Alun. P.R. (Lombardia)	1.500
31	Alun. P.R. (Lombardia)	6.500
4	Alun. e varie	4.750
"	Alun. e varie	2.550
5	Taxi	800
6	Telefono - Taxi e Varie	5550
"	Telepresso To	1.200
7	Taxi - rase - foto.	3.700
8	Alun. P.R.	6.000
9	Albergo	10.000
4	Taxi - Hotel - Varie	4.950
11	Taxi + Telef. Alun. P.R.	2.100
"	Alun. P.R. - Varie	6.500
"	Taxi + Albergo	2.100
"	Alun. P.R. - Varie	2.150
"	Alun. P.R. - Varie	12.500
"	Alun. P.R. - Varie	2.500



1.549.407 $\frac{1}{2}$

37

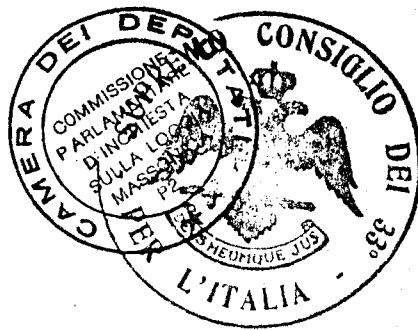
	9.620
	6.000
	1.800
	950
1	0.000
	750
	5.000
	3.000
	3.000
	6.500
	500
	3.000
	3.150
	1.500
2	1.500
	6.500
	4.780
	4.550
	800
	5.550
	1.200
	3.700
	6.000
1	0.000
	4.950



1.549.407 €

	9.620
	6.000
	1.800
	950
1	0.000
	750
	5.000
	3.000
	3.000
	6.500
	500
	3.000
	3.150
	1.500
2	1.500
	6.500
	4.780
	4.550
	800
	5.550
	1.200
	3.700
	6.000
1	0.000
	4.950
	2.100
	6.500
	2.100
	2.150
1	2.400
	2.000

1.700 €



1.7 0 0.9 5 7

	8 0 0
	1.0 5 0
	1.2 0 0
	4.7 5 0
	3.3 0 0
	1.3 5 0
	1.0 5 0
	5.8 5 0
	1.4 9 0
	4.6 0 0
1	0.0 0 0
	1.7 5 0
	4.7 0 0
1	0.4 4 0
5	0.0 0 0
	6.5 2 0
9	0.0 0 0
8	0.0 0 0
	5.0 0 0
2	1.7 0 0
1	8.5 0 0
1	1.0 5 0
5	2.0 0 0
4	0.0 0 0
	7.5 0 0
	2.0 0 0
	6.8 0 0
	7.0 0 0
	6.3 0 0
1	0.1 0 0
1	5.0 0 0
	2.1 8 2 7



		2.009.574
	Riparto	
13	Casi	800
14	Cassa di Roma	1.050
"	Corrispondenza	1200
16	Telefoni e linee	4.450
"	Taxi - Roma - Albano - Marino	3.300
17	Bollettini - Firenze	1.350
20	Taxi e telefoni	1.050
21	Telefoni corso	5850
22	Raccomandate	1.490
25	Telefono -	4.600
"	Cena Ospedale (PR - Verre)	10.000
26	Telefono -	1.750
"	Pranzo -	4.700
"	Gratuiti e mensa -	1.500
"	Pulizie (ottobre)	50.000
"	Procedi guide etc -	6.500
27	Cablegrafia (ottobre)	90.000
"	A. T. (ottobre)	50.000
28	Corrispondenza -	3.000
"	Viaggio -> Lecce	2.1700
"	" (ritorno)	13.500
3	Roma - FI + WR.	11.050
5	Rimborso spese Lamberti	52.000
5	Rimborso el. P. Viaggio u	40.000
6	Pranzo PR.	7.500
14	Corrispondenza Albano	2.000
12	Bar Villa Helber - Telef.	6.800
"	Cena PR.	7.000
13	Roma - FI + Verre	6.300
18	Ospedale Albano	10.100
"	Salute Villa Helber	15.000
		2.182.754



	T
	T
2182757	+
1500	+
2000	+
6500	+
5000	+
2500	+
3550	+
1100	•
2000	•
5000	•
5000	•
90000	•
31000	•
100000	•
5000	+
1000	+
3000	+
80000	+
5000	+
2000	+
112425	+
29605	+
50000	+
90000	+
2858937	S
2858937	T

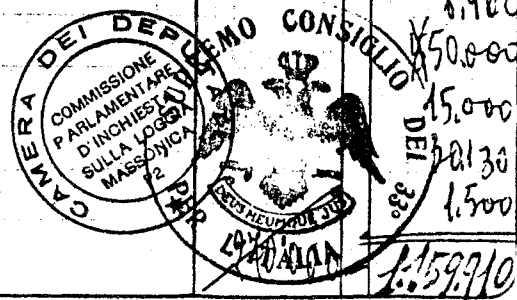


Riparto

		2.182.754
19	Corrispondenza	1.500
20	"	2.000
22	Ricavi	6.500
23	Corrispondenza	3.000
"	Tasse varie	2.500
"	Roma - Aleppo	3.550
24	Taxi -	1.100
29	Cancelleria	2.000
30	Taxi e varie	5.000
"	Pulizie (novembre)	50.000
"	Dattilografia	40.000
"	Spese di stampa e quieti	31.000
"	Autospese del G.M.	100.000
"	Liquori di vecchia grappa	6.000
Stamps	Corrispondenza	1.000
7	Telefono	3.000
"	A.T. (novembre)	80.000
"	Pranzo (PR)	5.000
9	Corrispondenza	1.000
21	Telefono	112.425
"	1° rata ripulimento	29.605
22	Pulizie (dicembre)	50.000
27	Dattilografia	90.000
		2.858.934



		Entrata	Uscita
	Allegato	532.000	512.310
Settembre	Flori alla Lip. re Bandiera		5.000
25	Pulizie (24)		50.000
3	Tras. Cap. 1970 + Riv. 70 del n. 572	56.000	
6	Taxi per EUR		3.000
"	U. stell' EUR		2.800
"	Bar e Varie		2.000
7	Pranzo (25)		17.000
"	Del n. 430 Tras. + Cap. 1970 -	50.000	
"	Bar e piccole spese varie		4.750
"	A Telera		50.000
"	Rimborso spese al SM per il mese di set. (26)		209.050
15	Taxi		500
"	Benzina		4.000
"	Autostada		1.800
"	Taxi → ristorante		2.300
"	Cena (27)		22.000
16	Pranzo (28)		7.800
"	Benzina + Autostada		5.800
"	Cena (29)		7.950
19	Rice. - Essen (30)		330
"	Prestito alla FAS (Banchetti) (31)		80.000
20	definitiva per ARE-CANTIERI - DURANTEVEN	150.000	
22	Tras. - Roma + W. R. - (32)		9.500
23	Tras. + Zammitt (Tras. + Cap. 70 + Riv. 70)	112.000	
24	da Cetrella (Tras. + Cap. 70 + Riv. 70) -	56.000	
"	Pranzo (33)		17.500
"	Cena (34)		16.000
25	Prepagamenti di collegio (35)		1.890
26	Pranzo (36)		4.300
"	Cena (37)		6.960
27	Pulizie (Ottobre) (38)		450.000
"	definitiva per Viaggi in settembre		15.000
"	Spese varie (39)		20.130
"	Taxi ristoranti casa		1.500
"	Supplemento fondo casa		1.599,10



dal 20/1/70 al 13/Novembre 70

(11)

Conto spese = ~~spese~~ - ~~redditi~~ - ~~avanzo~~ =

177

Entrata v Uscita

Agosto 8	Foro casa		
"	Piccole spese		4.550
23	Ristorante Ferrilli (2) (1)		20.000
"	Roma - Firenze (2) (2)		12.300
24	Bar		3800
25	Prestito alla FAS (agosto B.)		80.000
26	Piccole spese (3)		22.140
"	Lies (4)		435
Settembre 2	Piccole spese (5)		1.170
3	Liponi, sopr. minerali, deterrivi, varie (6)		13.850
"	Supplemento fondo casa	150.000	
8	Telefoni (31 trim. 1970) (7)		125.815
"	Pulizie (agosto) (8)		50.000
9	Trasporto - Bari rif. lig. (9)		2.000
"	Cena (10)		13.000
10	Piccole spese (11)		1.140
"	Rimborso a Scialoja (12)		32.000
"	Deposito calcolatrice (13)		24.000
11	Supplemento fondo casa 1°	150.000	
"	Riva (14)		24.475
12	Capitanioni 1971 dal n° 374 est	50.000	
14	fatt. V.I.M.E. n° 205 (15)		15.155
"	Piccole spese (16)		1.350
15	" " (17)		2.440
16	" " (18)		8.210
"	Gas ((19))		765
17	Taxi (via Supini ☐ e Rest.)		2.800
"	Pranzo (20)		19.500
"	Cena (21)		9.000
18	Pranzo (22)		15.000
"	Cena (23)		10.000
"	Taxi Quara - ritorno		4.300
"	Imp. e esp. 1970 dal n° 419 -		4.500
21	Taxi INAM e ritorno -		450
"	Idem. Bar + varie		5.240
			5.1340





104
9/9/70
 00186 Roma,
 Via Giustiniani, 5-tel. 6569463

GIUSEPPE MAGLIO

Camera dei Deputati
di LEHMANN
di Maria Betta
Restorante "Toscani" L. 13.000
G. Maglio



FRANCESCO PERILLI

VIA PIEMONTE, 51 (Angolo Via Boncompagni)

TELEF. 464.626

(12)

Gentile

N: 8664

(15)

Pane e coperto	50	3000
Vino	3+1	2000
Acque minerali	2	600

<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	5000
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	2500
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	6000
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	2600
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	900
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	1000
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	2600
<i>[Handwritten]</i>	<i>[Handwritten]</i>	3000

Spese rappresentanza	27000
per ricevere fratelli americani	3000
con famiglia	30.800
	1.200
TOTALE	32.000

TIP. V. FERRI - ROMA

10/9/70



Fascicoli personali intestati ad iscritti alla loggia P2 (in sonno) (*).

(*) Erroneamente non pubblicati nel vol. II, tomo V.

1) BALLARINI GIORGIO

BALLARINI G.

N. 23

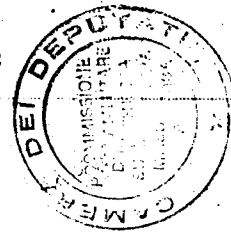
1

N. _____

Ballarini

Giorgio

Matteo



N. _____ di protocollo.

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione, o regolarizzazione

Allegati _____

Valle del Terioppio Or.: Novara Data 3/12/61

Denominazione del Corpo Rituale richiedente: _____

Loggia di perfezione dei Maestri Segr.'. FRANCESCO BORRINI

Or.'. di Novara

*Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al 4° gr.'. .

Deliberata nella Tenuta del 3/12/61

e riguardante il Fr.: BALLARINI GIORGIO

Figlio ^{di} Ciavanni

Nato a Novara il 5.11.903

Domiciliato a Domosossola in V. Mazzocchi 2

Professione Ingegnere

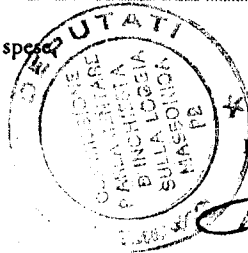
Attivo nella R.: L.: Edmondo De Amicis Or.: di Novara

Riveste il gr.: maestro dal _____

Uniamo l'assegno N. _____ della Banca

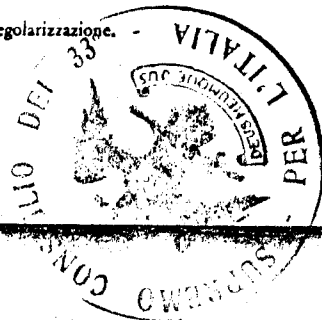
di L. _____ quale tassa di promozione e spese

IL SEGRETARIO
[Signature]



IL PRESIDENTE
[Signature]

(1) Promozione al gr.: _____; affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo profano del Corpo Rituale

1/12/61

BERNARDINI DOMENICO

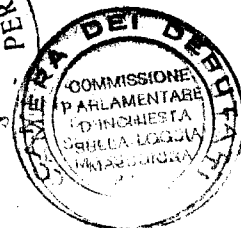
BERNARDINI D.

N. 33

Regol. to

Bernardini

Domenico



Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. **12.000,=**
(in cifre)

eseguito da **Bernardini D.**
 residente in **Firenze**
 via della Scala 16
 sul c/c N. 1/28938
 intestato a **Centro Studi**
Filosofici Sociali
 Via Giustiniani 1
 Additt. **6 Settembre 1969**

Indicare a terzo la causale del versamento

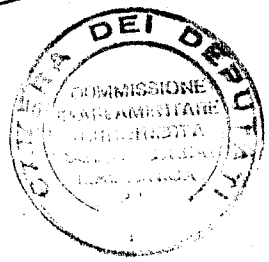
MODULARIO - P. T. - c/c/r - 1406

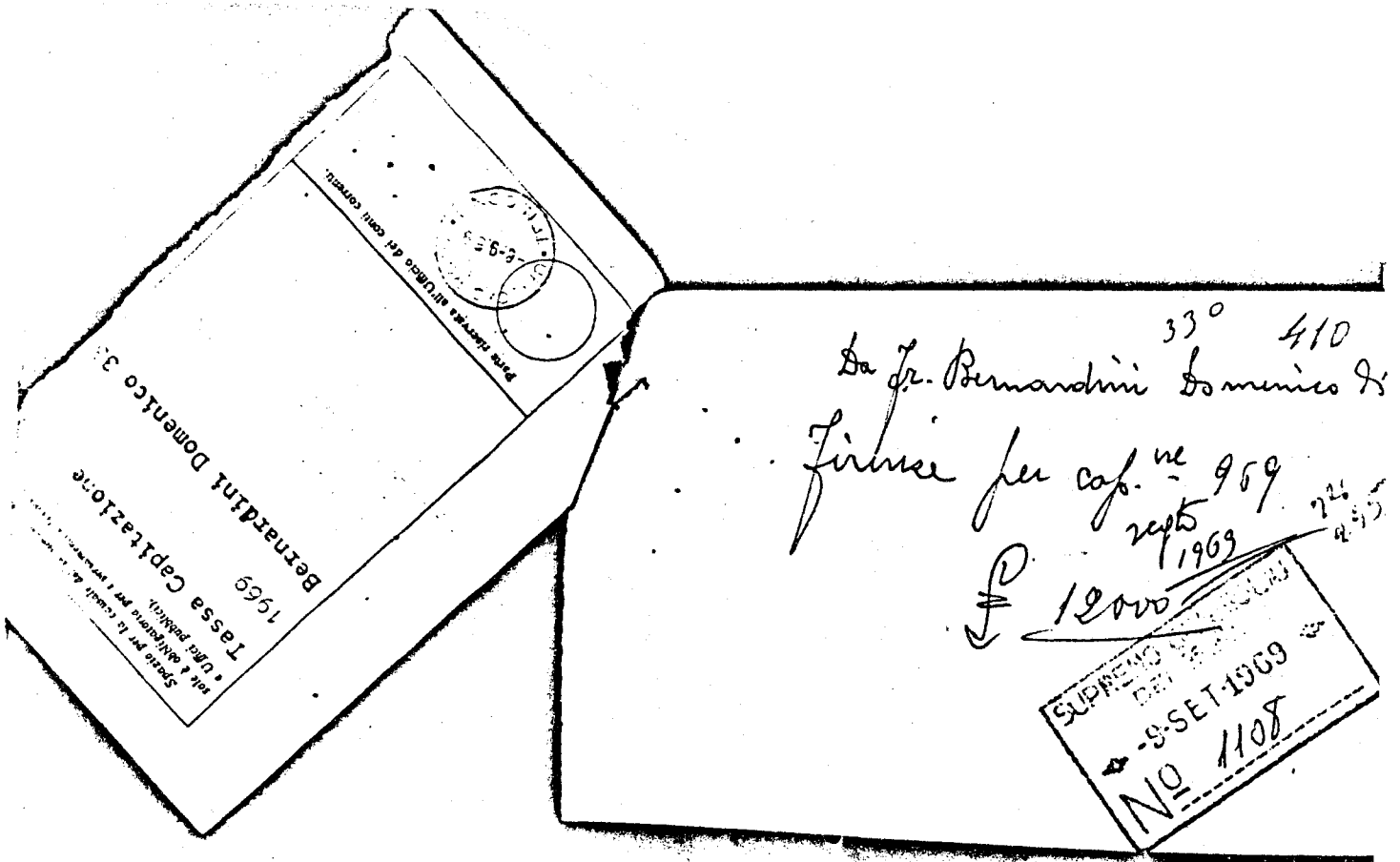
Bollo lineare dell'Ufficio accertante

FIRENZE 1

65 N. 1551
bollettino

Bollo a data **A 1969**





Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. **48.000.**
(in cifre)

eseguito da **Bernardini D.**
residente in **Firenze**
via **della Scala 16**
sul c/c N. **1/28938**
intestato a: **Centro Studi**
Filosofici Sociali

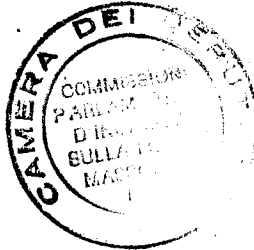
Addebito **5 Dicembre 1967**

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

[Empty rectangular box for linear stamp]

MODULARIO - P. T. - c/c/c - 146
Indicare a tergo la causale del versamento

A/C/C POSTALI 1
 FIRENZE Succ. 1
 Bollo a data **323 - 5 DIC 72**



Spazio per la stampa del mittente. La consegna è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici.

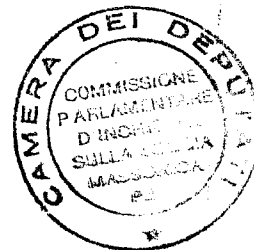
EMERSE 2000
Capitazioni, anni: **1**

1970	
1971	
1972	
1973	

Lire 48.000.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

712 712 712
TELECOM



1/2 *fr. Bernardini Domenico, 33°, N*
firenze L. 48.000 per ospitalità arretrate

Stampa rettangolare con data *1951* e altri caratteri illeggibili.



REGISTRI SUFFETTI - Mod. 6238 (A)	1078	RICEVUTA N. 216	L. 33.000 —
		Roma il 10 giugno 58	MARCHE E FIRMA
Ricevuto da <i>Il Sign. e Totino Fr. Domenico Romandini</i>			
<i>Di: di Firenze -</i>			
L. <i>Seventatremila</i>			
per <i>Contribuzione e indennità anno 1965</i>		<i>£ 9.000 -</i>	
<i>Capitale anno 1967</i>		<i>12000</i>	
<i>" " 1968</i>		<i>12000</i>	
CASSA		CONTAB. <i>£ 33.000</i>	



*Stabilimento Sannini
di
Frosinone*

SUPREMO TRIBUNALE
- 7 GIUG 1960 -
N° 1078

*Computazione 307
£ 33.000*

me 216/217



Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 33.000,00

eseguito da Bernardini Dom.

residente in Firenze

via della Scala 16

sul c/c N. 1/28938

intestato a: Centro Studi

Filosofici e Sociali

Via Giustiniani 1

Addi (a) 3 Giugno 1968

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

[Redacted]

FIRENZE 1

088^v GIU
del bollettario ch. 9

Bollo a data

A 1968

MODULARIO - P. I. - c/c/e - 1406


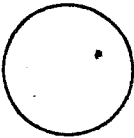
Indicare a tergo la causale del versamento



Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Saldo Tasse Capitazioni	
ni:	
1966	L. 9.000.=
1967	12.000.=
1968	12.000.=
<hr/>	
Totale	33.000.=

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.



Promosso al

sc Bernardini Domenico 33°

5° Gr.:

Via della Spina 16 - 50100 Firenze

CONTO **C3-D2**

11° Gr.:

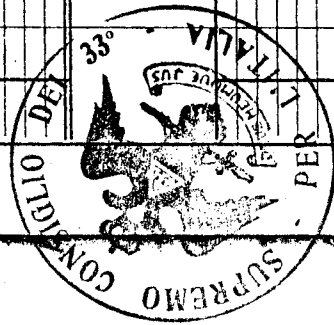
Pagina

Contro partita	Data	N.	C - FRATELLI SINGOLI				D - RESIDUI INCASSI					
			Operazioni	Dare	Avere	Saldo	Operazioni	Dare	Avere	Saldo		
			Riporti									
	1.1.73		Addebiti	12000	-	12000						
D2	1.1.74						Saldo 1973	12000				
E1	4.3.74	0012	Addebiti	18000								
A3	4.10.74	978	Verzato		18000	-	Verzato			18000	-	
			Palato al 31.12.74	18000	18000	-		12000		12000	-	

Il nome del 1973

Riportare

Assomato



[Handwritten signature]

- 4 OTT. 1974

2960/av

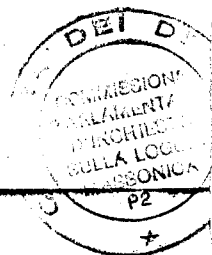
Capitazione
gli anni 1973 £. 12.000, 1974 £. 18.000

→ **1° Ill. mo e Pot. mo Fr.**
Domenico BERNARDINI, 33°
Zenit di FIRENZE

la Toscana

30.000 978 4.10.1974

1



reversale n. 978 L. 30.000 *H*

data 11 Ottobre 1974

CASSA A3 a 02-03

riscuotere da *ll. m. s. Pol. m. s. fr. Domenico Bernardini 33°*
Zant di Firenze

L. Trentinella

per *Cassa Capitazione:*

anno	1973	£	12.000
"	1974	"	18.000
		<u>£</u>	<u>30.000</u>

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6231 (C)

CASSA

de Postale

contabilità

buol. 2960

firma

[Signature]



Ufficio dei Conti Correnti Postali
Certificato di allibramento

Versamento di L. 30.000.==
(in cifre)

eseguito da **Bernardini Domenico**

residente in **Firenze**

via **della Scala 16**

sul c/c N. **1/28938**

INCENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI

Amministrazione

Via Giustiniani, 1 00186 ROMA

Addebito **27 SET. 1974**

Indicare a tergo la causale del versamento

Bolli **B** CONTI CORR. POSTALI **1**

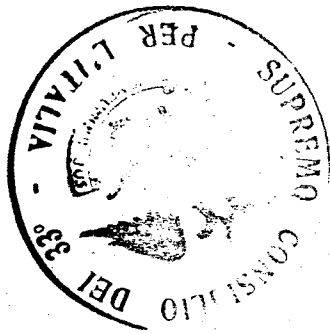
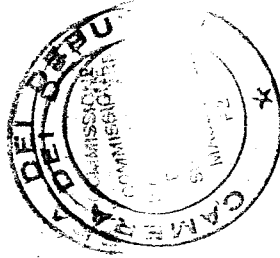
FIRENZE SUCC. 1

538 27SET174



Bollo a data





Spazio per la causale del pagamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici).

Rif. V. del 4/7/74
prot. 22008

Saldo Capitazioni

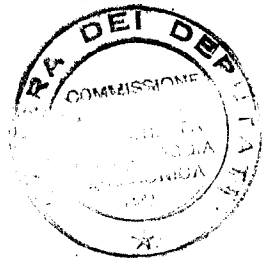
Parte trattata all'Ufficio dei Conti Correnti

Stampa circolare: 2107

Lo Z. Bernardini Domenico, 33^o, di Firenze
L. 20.000 per ospitalità.

SEMPRE VERIDICO
N. 3-OTT-1374 *
N. 2960

In tutto del 99^o



2260

PROT. N.

Roma, 1.7.1974

Ill.mo e Car.mo ~~Fr.~~ Fratello: BERNARDINI Domenico, 33°
Via della Scala, 16 - Zenit di FIRENZE

revisionando la posizione al 30 GIU. 1974 dei singoli Fratelli insigniti del Grado Amministrativo, è risultato che non sei in perfetta regola col pagamento delle tasse di capitazione.

È stato infatti evidenziato un Tuo debito nei confronti del Tesoro di questo Supremo Consiglio di L. 12.000 per capitazioni arretrate e di L. 18.000 per capitazione dell'anno in corso.

Ti prego di voler provvedere al saldo con fraterna sollecitudine, usando l'unito modulo di c/c postale N. 1/28938 intestato al « Centro Studi Filosofici e Sociali » - Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA.

In attesa, fraternamente Ti saluto.

IL GRAN TESORIERE

ALLEGATO: 1

Copia per conoscenza all'Ispettorato Regionale di appartenenza.

MOD/L.4 — 14-6-1974 — N. 600 Orig. (1.800 veline)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

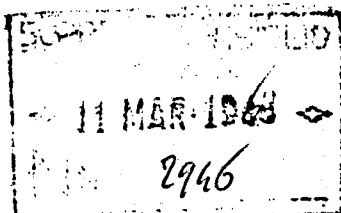
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome BERNARDINI
 Nome DOMENICO
 di/fu Giacomo
 data nascita 6 Settembre 1921
 Comune Massa Prov. Massa
 Professione industriale
 Domicilio Firenze Via Bolognese 125 Telef. 48.39.78
 Titoli di studio Maturità classica
 Iniziato nella R.: L.: "Risi"
 Or.: di Firenze il 28 Aprile 1952
 Promosso al 3° G.: il 4 Febbraio 1954
 Attivo nella R.: L.: B. Ricasoli Or.: di Firenze

Promozione ai grandi Scozzesi

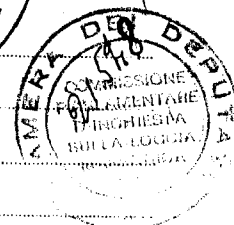
	date
	Brevetto Giuramento
Al 4.: Gr.	10 Marzo 1955
Al 9.: Gr.	2 Ottobre 1956
Al 18.: Gr.	12 Maggio 1958
Al 30.: Gr.	4 Gennaio 1960
Al 31.: Gr.	2 Marzo 1961
Al 32.: Gr.	4 Gennaio 1962
Al 33.: Gr.	15 Marzo 1962

Attività professionale Industriale Farmaceutico

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

data Firenze 4 Febbraio 1966

firma



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: ²⁴⁵

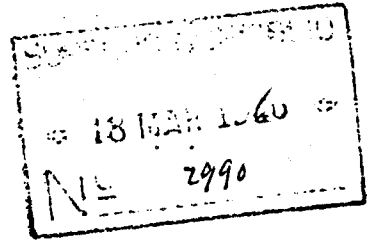
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA



Il Delegato per Firenze, Arezzo e Siena

Bernardini Domenico -

E' un Massone completo, dotato di acume, saggezza ed operosità.

A Lui ed alla Sua costante attività moralizzante, si deve se si è potuto recuperare alla regolarità massonica un massiccio gruppo di fratelli tutti degni e qualificati che erano stati irretiti da una comunione priva di ogni e qualsiasi realtà massonica.

La Sua prudenza e la Sua saggezza gli fecero comprendere quanto erroneamente egli aveva posto fiducia in una organizzazione che gli aveva dichiarato di essere la vera ed unica Massoneria.

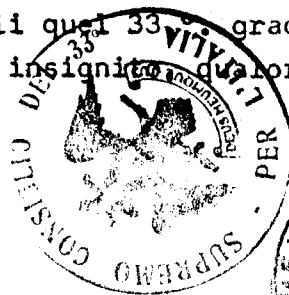
Per lunghi anni ritenendo vera tale affermazione, egli ha lottato per mettere freno a storture, accaparramenti e disonestà.

Quando ha potuto rendersi conto, attraverso la conoscenza di veri Massoni, che la regolare Massoneria era solo a Palazzo Giustiniani, non ha voluto venire via da solo, ma, col Suo esmpio, ha incoraggiato e determinato l'ingresso nella nostra Famiglia di quei buoni fratelli di cui sopra si è detto.

Il grado da lui raggiunto, il massimo della gerarchia Scozzese, non è stato ottenuto per Simonia o favoritismi, ma ha rappresentato il riconoscimento, (anche se fatto obtorto collo) dei Suoi pregi reali.

Nella vita profana egli è titolare e direttore della forse più antica Azienda Farmaceutica d'Italia (Officina Farmaceutica di S.M. Novella in Firenze) che è lustro e vanto del settore per la scrupolosità delle sue preparazioni.

Lo scrivente ritiene che sia un doveroso atto di riconoscimento dei meriti dell'Ottimo Fratello Bernardini il confermarli quel 33° grado della gerarchia Scozzese di cui certamente sarebbe stato insignito, qualora avesse sin da

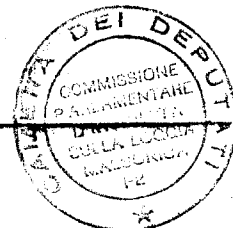
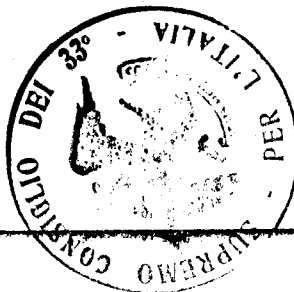


principio trovata la vera Sede della Massoneria.
E' per questi motivi che raccomando caldamente il riconoscimento del
33.º grado del fratello Bernardini.

15-3-1966 r.v.

Il Delegato
A. Bianchini 33.º

83.-



4)

BORZAGA FABIO 34

BORZAGA F.

3002

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

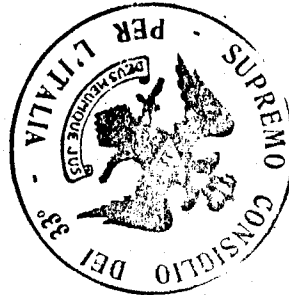
— ITALIA —

BORZAGA. FABIO

BORZAGA Fabio

OR: Trento.

Via Cappuccini 2/2





ISPETTORATO REGIONALE
LOMBARDO

A: U: T: O: S: A: G:

DEUS MEUMQUE JUS
L: U: F:

ORDO AB CHAO
T: U: P:

IL SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. n. 894/lm

SUPREMO CONSIGLIO
del Rito Scozzese Antico ed Accettato
Prot. n. 202/80
Arr. il 21-1-80

ATTI

Or. di Milano, 8 gennaio 1980.

ALLA GRANDE SEGRETERIA DEL RITO SCOZZESE A.A.
Zenit di Roma

fr. Fabio BORZAGA, 4°

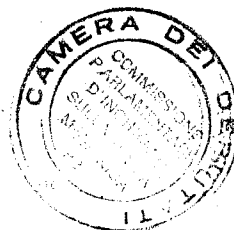
Il fratello indicato a margine, residente a Trento, si era trasferito presso una loggia milanese e quindi presso questa Camera dei Maestri Segreti.

Poichè ha attualmente in corso il suo trasferimento presso una loggia all'Oriente di Bolzano ed ha manifestato l'intenzione di trasferirsi presso quella Camera Capitolare, segnalo che - allo stato - non è possibile fornire il necessario EXEAT in quanto deve alla Loggia di Perfezione di Milano L.105.000 per quote di capitazione (inclusa quella per il 1980).

Col triplice fraterno saluto rituale

L'ISPETTORE PROVINCIALE
(Luigi Motti, 33°)

op. n. 111/111
Corso Sempione, 21
20145 MILANO



303x x m. G. G. G. 1982

1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq.	Esonero Capit.	Sanno		Sospensione	Espulsione	Valli Celesti		
dal	dal	dal		dal	dal	dal		

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

BORZAGA *Galvis*
 COGNOME NOME
LEONE
 PATERNITÀ CITTADINANZA
REGGIO EMILIA 15-10-1931
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
38100 Trutto
 C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
Via Cappuccini, 2/2 82943
 INDIRIZZO TELEFONO
LAUREA GIURISPRUDENZA AVVOCATO
 TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE
 OCCUPAZIONE

KRISHNA - U.P. N° 43 MILANO
 LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE
10-11-967 23-6-969
 INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	85-3-970	21153	RISVEGLIO 30694 28-1-81
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			



CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



307



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

DEUS MEUMQUE JUS
L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO
T.: U.: P.:

IL SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

ISPETTORI GENERALI

SUPREMO CONSIGLIO
Prot. n. 109/81
Arr. il 14.1.81

Prot. n. 1424/LE

Or.: di Milano, 22/12/1980

ALLA GRANDE SEGRETERIA del RITO SCOZZESE A.A.
Zenit di Roma

fr. Fabio BORZAGA, 4°

Pregho volere tenere presente che il fratello in oggetto è da considerare trasferito presso il Capitolo di Bolzano, per cui cessa di far parte della Camera dei MM.SS. "G.D. Romagnosi" di Milano.
Col triplice fraterno saluto rituale

Sede: Via ... 21
MILANO

*Per la
transizione
e successi a Bolzano*

ATTA

F. Palmi 78



303

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome BORZAGA
Nome FABIO
di/fu LEONE
data nascita 15 ottobre 1931
Comune Reggio Emilia Prov. Reggio Emilia
Professione Avvocato
Domicilio Fra qualche mese mi trasferirò a Bolzano Telef. _____
Titoli di studio Laurea in giurisprudenza
Iniziato nella R.: L.: Vedetta d'Italia all'Or.: di Bolzano n. 70
Or.: di Bolzano il 20.11.67
Promosso al 3° G.: il 13/23.6.1969
(estremi del brevetto e data del giuramento)
Attivo nella R.: L.: Krishna U. e P. n. 43 Or.: di Milano

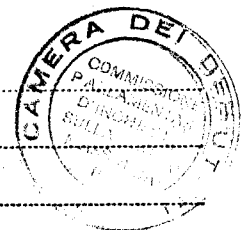
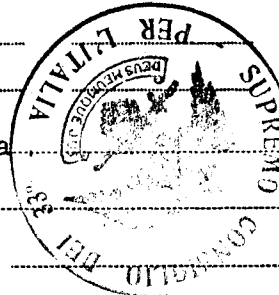
Promozione ai grandi Scozzesi

date

	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.:	<u>25.5.70</u>	_____
Al 9.: Gr.:	_____	_____
Al 18.: Gr.:	_____	_____
Al 30.: Gr.:	_____	_____
Al 31.: Gr.:	_____	_____
Al 32.: Gr.:	_____	_____
Al 33.: Gr.:	_____	_____

Attività professionale Funzionario di banca

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

data 21.5.1979firma F. Borzaga



ISPETTORATO REGIONALE
LOMBARDO

n° 623/IR/lm di prot.

A.: U.: I.: O.: S.: A.: G.:

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani, 5 - ROMA

Zenit di Milano, 29 maggio 1979

Alla GRANDE SEGRETERIA del RITO SCOZZESE A.A.

Zenit di Roma

Oggetto: fr. Fabio BORZAGA, 4°

Con riferimento alla tavola n° 731/79 del 7 corrente
trasmetto accluso il modulo con i dati anagrafici richiesti,

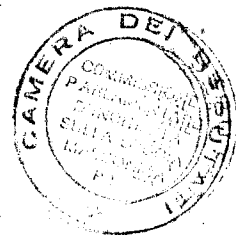
riguardante il fratello indicato in oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale
n° 1 all.

IL SEGRETARIO DELL'ISPETTORATO
(Luigi Motti, 33° MA)

SUPREMO CONSIGLIO
del R. S. A.
Prot. n. 26/79
Arr. il 7/6/79

Sped.: Avv. LUIGI MOTTI
Corso Sempione, 21
20145. MILANO



41

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

SCHEDA INFORMATIVA

Cognome e Nome BORZAGA FABIO

Paternità LEONE

Data e luogo di nascita REGGIO EMILIA - 15.10.1931

Domicilio TRENTO - VIA CAPPUCCINI 2/2
VIA PAVELLETTA Tel. 82443

Professione o impiego AVVOCATO

Titoli accademici LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Onorificenze

Attività politica, giornalistica, letteraria, scientifica, ecc.

Iniziato il 20.1.67 Oriente di BELLAVO

Iscritto alla Resp. Loggia VENERANDA D'ITALIA - ONA 115124

3° Gr. 13.0.69 4° Gr. 25.5.70 9° Gr.

18° Gr. 30° Gr. 31° Gr.

32° Gr.

Curriculum Massonico Brevet. IV n. 24153

Attivo B2 nel 73/71

poi passato a Loggia P.2

Curriculum privato

Sul mio onore di Massone dichiaro e affermo che le notizie su riportate rispondono a verità

Data 12.10.1971

Firma



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBRA MIRA TORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. n.

0916 /1180

Zenit di Roma, - 6 APR. 1976

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di risveglio al IV Gr.:
relativa al Fr.: Fabio BORZAGA.

Alla Loggia di Perfezione del IV Gr.:

"G. D. Romagnosi"

Oriente di MILANO

e p. c. All' ISPETTORATO REGIONALE
per la Lombardia

Sua Sede

Si trasmette, in allegato, la reverse n. 502 del 5.4.1976
a quietanza del versamento di £. 8.000== effettuato per la causale
precisata all'oggetto.

\ Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Vittorio Colao, 33°)

Colao

Alleg. n. 1 reverseale.



reverse n. 509, L. 8.000

43

data 5 Aprile 1976

CASSA n. 24

emittente da *Usc. Loggia di Periferia del IV f. Oriente Milano*

L. Ottomila

per Tommaso Rivareglio al IV f. del f. Borzaga Salis

REGISTR. ULFFETTI - MOD. 6/74 - B.

CASSA

Cassa

CONTABILITA

Det 1180

FIRMA

PER [Signature]



roverale n. 502 L. 8 000

data 5 Aprile 1976

CASSA 11.51

ricusatore da

dirigenti di Perfezione del IV f. *Alcide di C...*

L. 11/11/75

per Risreglio al 4° f. del f. *Borzaga Galis*

REGISIRI BUFRILLI - MOD. 004/401

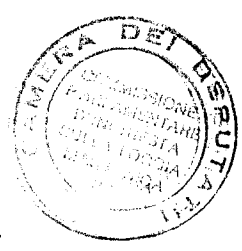
CASSA

CONTABILITÀ

FIRMA

Prot 1180

[Handwritten signature]



Lettera del 2.4.1976 consegnata a mano il 4.4.1976
Proforma risveglio del F. BORGAGA Fabio
Versa assegno Credito Italiano n° 1.537.563
e copertura cassa di risveglio di £ 8'000



6)

04

CASARUBEA ROBERTO

CASARUBEA R.

SUPREMO CONSIGLIO

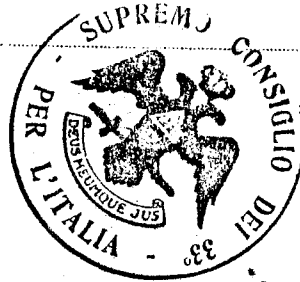
DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

CASARUBEA ROBERTO

CASARUBEA

OR PALERMO



445 1640/57 1/1

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sospeso dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'avvento nella nota a fondo scheda.

CASARUBEA **Roberto**

COGNOME NOME

MICHELE CITTADINANZA

FATERNITÀ **29-9-91H**

PALERMO DATA DI NASCITA

90100 **Palermo**

C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

Via Abruzzi, 69 **317402**

INDIRIZZO TELEFONO

DOTT. ECON. COMMERCIO PROFESSIONE

TITOLO DI STUDIO

LIBERO PROFESSIONISTA OCCUPAZIONE

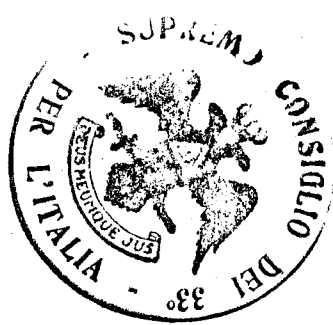
LOGGIA DI APPARTENENZA N° ORIENTE

20-5-940

INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

REGOLARIZZAZIONE

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°			
18°			
30°			
31°	8-6-971	2A70H	
32°			
33°			



PROT. N. 2130

Roma, 1.7.1974

Ill.mo e Carissimo ~~Fr.~~ Fratello: Roberto CASARUBEA, 31°
Via Abruzzi, 69 - Zenit di PALERMO

revisando la posizione al 30 GIU. 1974 dei singoli
Fratelli insigniti del Grado Amministrativo, è risultato che non sei in perfetta regola col pagamento delle tasse di capitazione.

È stato infatti evidenziato un Tuo debito nei confronti del Tesoro di questo Supremo Consiglio di L. 18.000 per capitazioni arretrate e di L. 12.000 per capitazione dell'anno in corso.

Ti prego di voler provvedere al saldo con fraterna sollecitudine, usando l'unito modulo di c/c postale N. 1/28938 intestato al « Centro Studi Filosofici e Sociali » - Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA.

In attesa, fraternamente Ti saluto.

IL GRAN TESORIERE

F. LANTERI

ALLEGATO: 1

Copia per conoscenza all'Ispettorato Regionale di appartenenza.

MOD/LA - 14-6-1974 - N. 600 Orig. (1.200 veline)



2585

29.7.1974

Capitazione

gli anni: 1971 L. 6.000; 1972 L. 6.000; 1973 L. 6.000;
1974 L. 12.000.-

l'III. Pr.

Roberto CASARUBEA, 31°

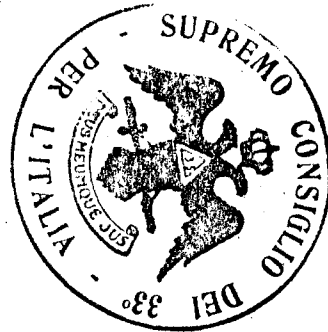
Senit di PALERMO

la Sicilia

30.000

840

29.7.1974



Capitazione
L. 6.000; 1973 L. 6.000;
68

reversale n. 840 L. 30.000
data 29 luglio 1974
CASSA A3.12.01

riscuotere dall'Ubl.: *f. Roberto Piraruba, 31°
Zunit di Palermo*

L. Trentani
per *anni Capitazioni:*

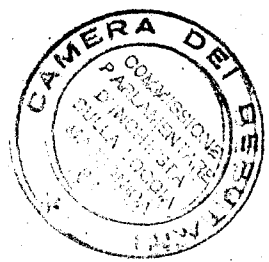
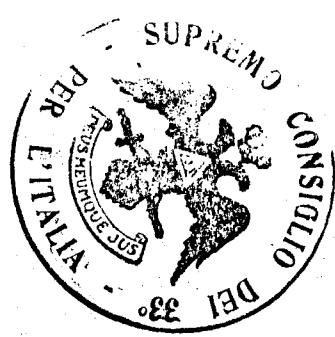
anno	1971	6.000
	1972	6.000
	1973	6.000
	1974	12.000
		<u>30.000</u>

REGISTRI BUPPETTI - MOD. 6231 (C)

CASSA *o/e P. K. L.*

contabilità *Aut. 2585*

firma *Gianni*



Avviso dei Conti Correnti Post.

Certificato di allibramento

Versamento di L. 30.000

eseguito dal Dott. Comm. ROBERTO CASAPU
 ACCADEMICO DI "PHITZEN"
 residente in Via Abbruzzo, 40 - 001402 - PALERMO
 via sul c/c **1/28938**

CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI
 Amministrazione
 Via Giustiniani 1 - 00106 ROMA

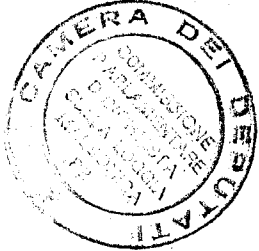
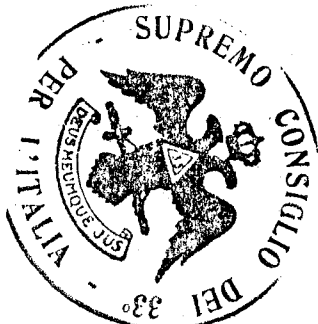
Addebito 10

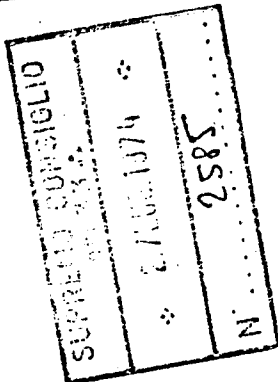
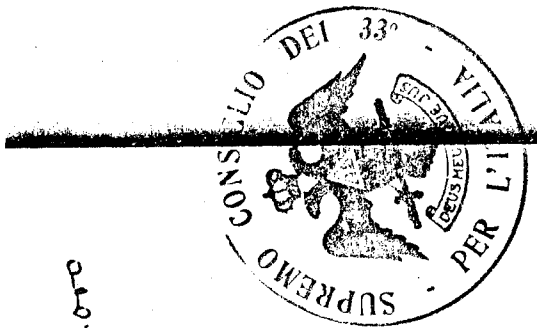
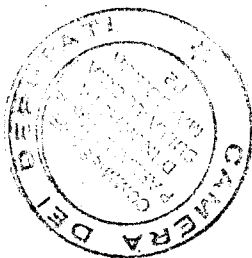
Espresso-lineare dell'IRIDIUM TELECOM
 TELEMO SUCC. 33

115 16LUG74

Indicare a tergo la causale del versamento

Boillo a data





sta ff Casarubea Roberto, 31^o di Palermo £ 30.000

per copisteria —

Stampa di un'istituzione pubblica

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: 71

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

GIURAMENTO DEL XXXI° GRADO

GIURO di non manifestare mai a nessuno, neppure ai Fratelli Cavalieri, Kadosch quanto è stato fatto e detto in questa Camera né quello che per l'avvenire si farà e dirà se non a quelli dei Gradi superiori.

GIURO obbedienza al Supremo Consiglio del 33° Grado del R.S.A. e A. ed a quei Fratelli da cui dipendo e di adoperarmi con tutte le mie forze al miglioramento dell'Unità secondo le regole del R.S.A. e A. e servendomi delle conoscenze che mi sono pervenute e che mi pervoranno della Scienza Massonica.

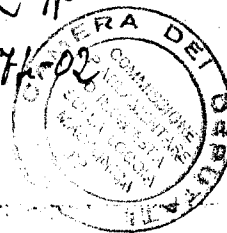
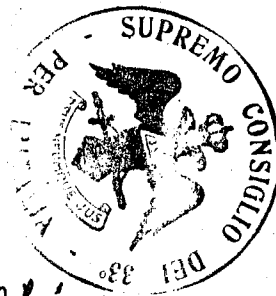
Con questo Giuramento spezzo tutti i legami col mondo profano, che ancora mi tengono incatenato e non mi permettono di essere veramente libero per l'acquisizione della Scienza "massonica".

Data... 8-6-1971

*Per giuramento in mia
sicenza il giorno
8-6-1971 E. V.
Roberto Losambes
32.*

Nome (leggibile)

*Roberto Losambes 31.
Via Abruzzi 59 SA
Tel 51-74-02*



9 Marzo 1971

Spett.le Ufficio di Via...
Città di Palermo, n. 4

7 Aprile 1971

452

III.mo E Pot.mo Arturo Valle, 33°
Sovrano Grande Ispettore Regionale
Zenith di Palermo

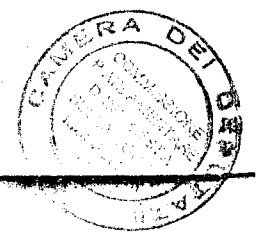
UNO

XXXI

24707

Casarubba Roberto

Palermo
(Regolarizzazione)



Comm. Roberto Casarubea
ACCADEMICO TIBERINO

14073

90144 PALERMO, 9 Marzo 1971
VIA ABRUZZI, 69 - TEL. 517402

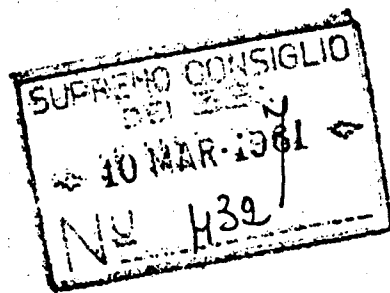
Spett. AMM.ne CENTRO STUDI FILOS. E SOC.
Via Giustiniani, n° 1 ROMA

Dall'Ecc.mo Fr.° Antonino Emanuele, Gonfaloniere della
Sezione Concistoriale di Palermo, mi è stata comunicata la mia re-
golarizzazione al 31.°.

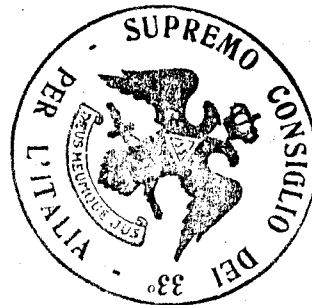
Giusto quanto segnalatomi, unisco assegno Cassa Risparmio
n° 0063060 per complessive 9.500 GIOIE, per detta mia regolarizza-
zione.

Fraterni saluti

R. Casarubea



14073/104



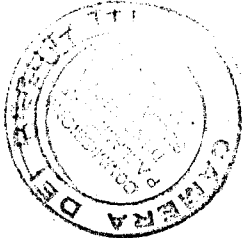
Cognome e nome ROBERTO CASARUBEA fu Michele luogo e 410
 data di nascita Palermo 29.9.1914 Residenza attuale Palermo via Abruzzi
 n. 69 telef. 51.74.02 titoli di studio Laurea Ec.Commercio professione Funz. Reg. Siciliana
 Legge H.C.
 titoli accademici Accad. Tiberino condizione economica discreta
 Accad. di Puntzen
 Partito Politico di appartenenza Repubblicano Religione Cattolica
 famiglia massonica di provenienza Mass. Univ. R.S.A.A. sede della stessa Valle del Tevere
 data della propria iniziazione 20.6.1940 data della concessione della somma LUCE 30.6.1966
 che ha
 autorità concedente il 33: grado Mass. Univ. Valle del Tevere data 30.6.1966
 affixed the GRAND SEUL of Super. Gr. Council of the Z. this 10TH X Oct. 1966
 numero del brevetto posseduto 28/ S.C. U.S.A. Christian Era

SUPREMO CONSIGLIO
 - 7-DIC-1966
 N° 1590

Sul mio onore dichiarato che le sopra digratate notizie rispondono a verità.

R. Casarubea
(firma)

Per l'autentica della firma



N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione, o regolarizzazione

Allegati

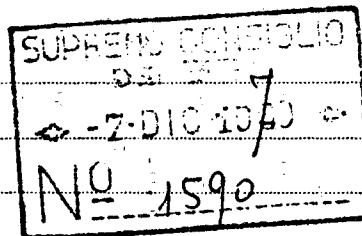
Valle del

Or.:

Data

4.12.90 E.V.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente



Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.: della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) regolarizzazione al 21.:

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: Casarubea Roberto

Figlio ^{di} _{di} Michele

Nato a Palermo il 29.9.1914

Domiciliato a Palermo in via Abruzzi, 69

Professione Dott. I. e C.

Iniziato nella R.: L.: Or.: di il 20.5.1940

Attivo nella R.: L.: Or.: di

Riveste il gr.: del

Uniamo l'assegno N. della Banca

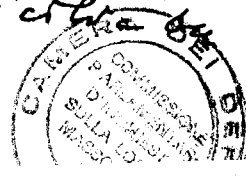
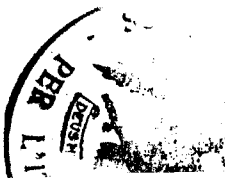
di L. quale taxa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Robertally 33
Sor. S. S. S. per
la richiesta

(1) Promozione al gr.: , affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo profano del Corpo Rituale

000586/64

CENTRONE A

7)

CENTRONE AMEDEO

76

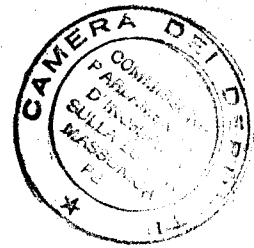
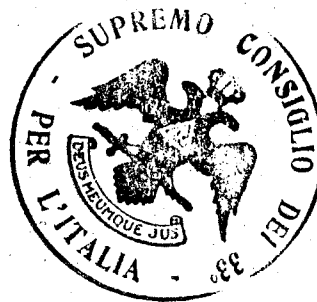
///

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

CENTRONE AMEDEO



490 x ~~7~~ x

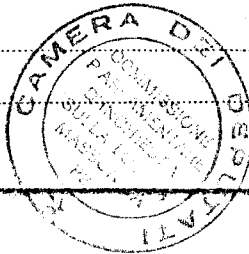
1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sbando dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

CENTRONE *Amadeo*
COGNOME NOME
FRANCESCO
PATERNITÀ CITTADINANZA
PEDACE COSENZA **15-12-915**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
PERUGIA
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
VIA A. RIGHI **70646**
INDIRIZZO TELEFONO
DIPLOMA RAGIONIERE **COLONNELLO G.F. PENSIONE**
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

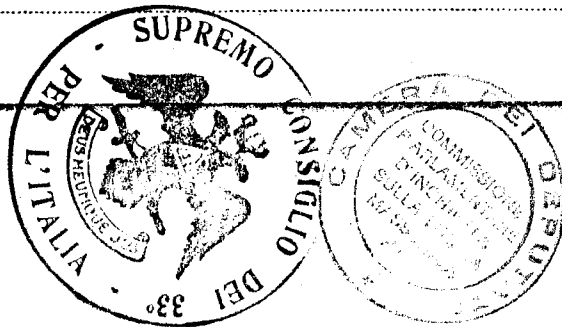
OCCUPAZIONE
F. GUARDABASSI **N° 146 PERUGIA**
LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE
30-3-973 **24-1-976**
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	6.12.76	29587	
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			



CARICHE MASSONICHE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



79

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:



6/9/82
Art. 13-4.82

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

SUPREMO CONSIGLIO

ORDO AB CHAO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Prot. N. 2110

Perugia, 7/4/1982

Alla GRAN SEGRETERIA
del R. S. A. A.

Allo Zenith di Roma

Fr.°. Amedeo Centrone 4.°.

Vi comunico che la Loggia di Perfezione del 4° Grado del R.S.A.A. "Ermete" all'Or.° di Perugia - Valle del Trasimeno, nella Tornata del 5/4/1982, preso atto del collocamento in sonno, del Fr.°. Amedeo Centrone nell'Ordine, lo ha dichiarato decaduto dalle facoltà e prerogative di Membro del R.S.A.A., disponendo il di lui depennamento dal proprio piedilista.

Ciò a norma dell'art. 79 del Regolamento.

Col tr.°. fr.°. saluto rituale.

Augusto De Megni
Delegato Ispettore Regionale



Augusto De Megni

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIAUrgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

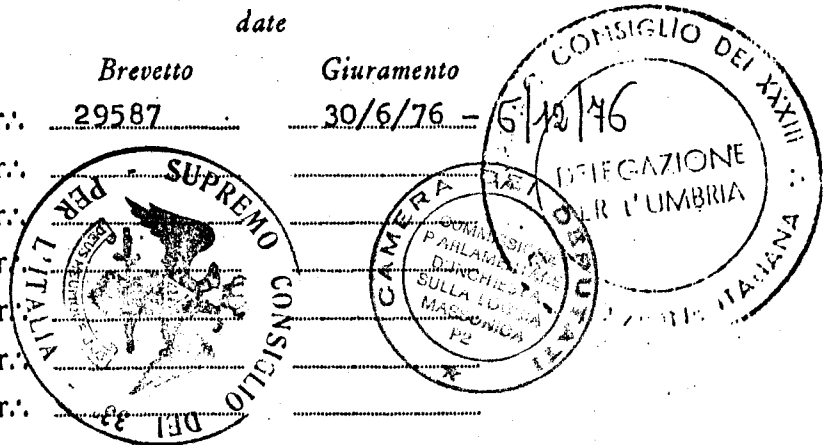
Cognome CENTRONE
 Nome Col. AMEDEO
 di/fu Francesco
 data nascita 15/12/1915
 Comune Pedace Prov. Cosenza
 Professione Colonnello della Guardia di Finanza in Pensione.
 Domicilio Perugia Via A. Righi Telef. 70646
 Titoli di studio Diploma da Ragioniere
 Iniziato nella R.: L.: "P2"
 Or.: di Roma il 30/3/1973
 Promosso al 3° G.: il 24/1/76
(estremi del brevetto e data del giuramento)
 Attivo nella R.: L.: "F. Guardabassi" N. 146 Or.: di PERUGIA

Promozione ai grandi Scozzesi

	Brevetto	Giuramento	date
Al 4.: Gr.:	<u>29587</u>	<u>30/6/76</u>	<u>6/12/76</u>
Al 9.: Gr.:			
Al 18.: Gr.:			
Al 30.: Gr.:			
Al 31.: Gr.:			
Al 32.: Gr.:			
Al 33.: Gr.:			

Attività professionale Colonnello della Guardia di Finanza in PensioneUffici ed incarichi ricoperti nel campo profano 13 FEB. 1970Augusto De Megni 33°Delegato Provinciale per l'Or. di Perugiadata 14/2/1977

[Firma] 33°



FR... *Amedeo Bentone*
ALL'ATTO DELLA PROMOZIONE AL 4° GRADO
PRESSO LA R...L... DI PERFEZIONE
VALLE DEL TRASIMENO ALLO ZENITH DI PERUGIA

11, 6/12/76

10 DIC. 1976

ARCOMUNICAZIONE	
Schedario	<input checked="" type="checkbox"/>
Targhetario	
Comunicazione Contabilità	
Pratiche personali	9.5

Io sottoscritto *Amedeo Bentone*

81

=====
Alla presenza dei Fratelli qui convenuti io mi unisco sinceramente e solennemente ad essi. Di mia propria volontà prometto di non rivelare ad alcuno i segreti di questo grado.

"" Giuro di osservare tutti gli Statuti, i regolamenti e le disposizioni inerenti al grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione. Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti, fino a quando ne farò parte.

Infine prometto e giuro di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio paese, della mia famiglia, di un mio fratello o di un amico e di non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

24587
20.6.1976

Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio superstizioso e di cercare di migliorare sempre la mia cultura iniziatica e profana. = ""



INIZIATO
Amedeo Bentone

L'ORATORE



IL PRESIDENTE
(*Bisleri Vittorio Ugo 3°*)

IL SEGRETARIO
Amig. Panselli 4.1

Augusto De Megni 32.°

Delegato Provinciale per l'Or... di Perugia

Augusto De Megni 32.°

190

SUPREMO CONSIGLIO del 33.°	
8 DIC. 1976	*
Prot. N. 5766	

N. 535 di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,

Allegati

o regolarizzazione

Valle del Trasimeno Or. PERUGIA Data 23/6/1976

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Loggia di Perfezione del 4° Grado allo Zenith di Perugia.

Al Sup.: Cons. del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.: della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) Promozione al 4° Grado

Deliberata nella Tenuta del 7/6/1976 e riguardante il Fr.: COL. AMEDEO CENTRONE

Figlio di Francesco fu Nato a Pedace (Cosenza) il 15/12/1915 Domiciliato a PERUGIA in Via A. Richi Professione Colonnello della Guardia di Finanza in pensione.

Iniziato nella R.: L.: "P2" Or. di Roma il 30/3/1973 n° 146 Attivo nella R.: L.: Francesco Guardabassi Or. di Perugia Riveste il gr.: da Maestro dal 24/1/1975 (estremi del brevetto) (data del giuramento) Uniamo l'assegno N. Cumulativo della Banca Banco di Napoli di L. 15.000. = quale taxa di promozione spese.

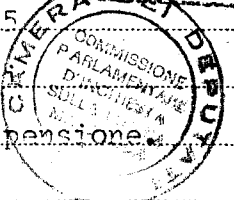
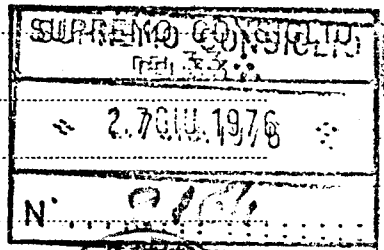
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Augusto De Megni 32.

Delegato Provinciale per l'Or. Perugia

(1) Promozione al g. 4° ; affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo profano del Corpo Rituale Avv. Augusto De Megni - Perugia - Via Assisina na no 11 - Tel. 34797 -

30 g. De Megni - Perugia - Via Assisina na no 11 - Tel. 34797

188

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

OPPO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome CENTRONE
 Nome Col. AMEDEO
 Al/fu Francesco
 data nascita 15.12.1915
 Comune Pedace Prov. Cosenza
 Professione Colonnello della Guardia di Finanza in pensione
 Domicilio Perugia Via A.Righi Telef. 70545
 Titoli di studio Ragioniere
 Iniziato nella R.: L.: "P.2"
 Or.: di Roma il 30.3.1973
 Promosso al 3° G.: il 24.1.1976
(estremi del brevetto e data del giuramento)
 Attivo nella R.: L.: Francesco Guardabassi N.146 Or.: di Perugia
 Promozione ai grandi Scozzesi

date

	<u>30 GIU. 1976</u>	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.:	<u>29587</u>		
Al 9.: Gr.:			
Al 18.: Gr.:			
Al 30.: Gr.:			
Al 31.: Gr.:			
Al 32.: Gr.:			
Al 33.: Gr.:			

SUPREMO CONSIGLIO
 DEL 33° G.
 27 GIU. 1976



Attività professionale Colonnello della Guardia di Finanza in pensione

ed incarichi ricoperti nel campo profano

Augusto De Megni 32
 Delegato Provinciale per l'Or. di Perugia
 firma

25.6.1976

CHIARELLI B.
Torino

8) ✓

32

CHIARELLI BRUNETTO

84

CHIARELLI

BRUNETTO





N. 8 di protocollo
Allegati 2

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del PO Or.: TORINO Data 18 APRILE 1976

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:
CAMERA DI PERFEZIONE MM.' SS.'. TORINO
IV° SEZIONE "E.PERONCITO "

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia
ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) AUMENTO DI LUCE AL 4° MM.' SS.'.

Deliberata nella Tenuta del 12-12-75
e riguardante il Fr.: CHIARELLI BRUNETTO

Figlio di
Nato a FIRENZE il 15-7-1934
Domiciliato a TORINO in ISTITUTO ANTROPOLOGIA - Via Acc. Alb. 7 cap.
Professione ORDINARIO UNIVERSITARIO

Attivo nella R.: L.: SUBALPINA Or.: di TORINO
Riveste il gr.: di MAESTRO dal 6-7-73

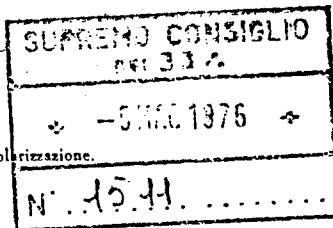
Uniamo l'assegno N. 1/25938 della Banca postale unico
di L. 15.000 quale tassa di promozione e spese.

Indirizzo profano del Corpo Rituale
Saggia Vittoria, 19
TORINO

31.5.76

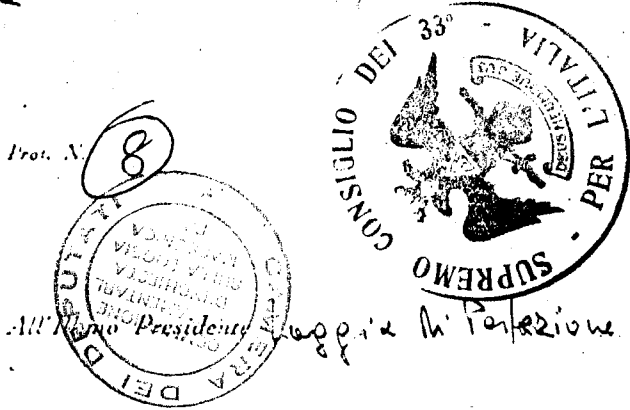
IL SEGRETARIO

Quirico



(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.

A.:U.:T.:O.:S.:A.:G.:



Roma li 1-5-75

All'Onorevole Presidente Consiglio dei Ministri

Zenith di Torino

Oggetto: Proposta di aumento di luce

Si sottopone al Vostro cortese esame l'aumento di luce del:

Fr. CHIARELLI Benetto di
 nato 15.7.1934 a Firenze
 domiciliato in TORINO c/o Istituto Antropologia - via Accademia Albertina 7
 tel. (011) 832195 c.a.p. 10123 professione ordinario universitario
 attivo presso la R. L. SUBALPINA Or. di TORINO
 e riveste il grado di Maestro dal 6.7.73

Il Fr. merita la nostra fraterna considerazione, porgiamo a Voi ed ai vostri Ill.mi Ffr. il triplice fraterno abbraccio.

In fede

[Signature]

Ilr. presentatori
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Gr.

17
 33
 351

Roma li 10-2-75 versato L. 15.000

quota ammissione.

1) Presa in considerazione li 6.5.75 N° 24 Ffr. presenti Risultato: 24 Ffr. anche	2) Colloquio li 3.10.75 parere: positivo	3) Votato per l'ammissione li 12.12.75 N° 14 Ffr. presenti Risultato: 14 Ffr. anche	4) Iniziato alla: Sezione li
--	--	--	--

Il Segretario
[Signature]

[Signature]

[Signature]

Il Presidente
[Signature]

CIOFFI C.

10)

CIOFFI CARLO

34

99

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

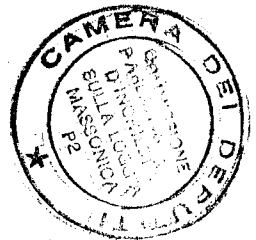
CIOFFI - C.

OR.: Firenze

Dir. (R) Italia, 11. 11. 1950

Scoperto. Venti Tavole, del. 6. 11. 1950

Interato Toscana



11)

36

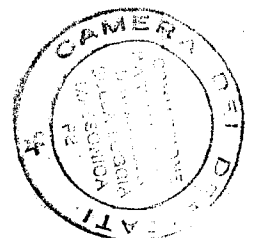
COLOSIMO GIUSEPPE

100

COLOSIMO GIUSEPPE

COLOSIMO GIUSEPPE

[Faint handwritten text]



1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal	Esonero Capit. dal	Sonno dal	Sospensione dal	Espulsione dal	Valli Celesti dal					

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'avvento nelle note a fondo scheda.

COLOSIMO GIUSEPPE
COGNOME NOME

PATERNITÀ CITTADINANZA
CROPANI (RC) 11-5-932
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

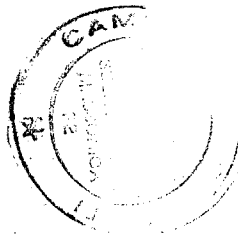
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
LIVORNO
VIA GOITTO 93 804152/28333
INDIRIZZO TELEFONO

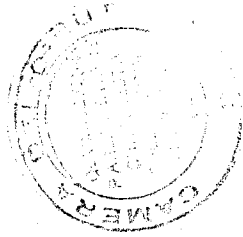
RAGIONIERE CONCESSIONARIO AUTO
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

OCCUPAZIONE
FIRENZE

ERMETE N° LIVORNO
5-3-971 8-11-97H
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	20-1-975	5782H	
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			





AL VERSANTE
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Attestazione di un versamento

di L. (*) 2.000.000

Lire (*) 2.000.000
(in lettere)

eseguito da Roberto

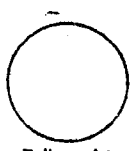
sul c/c N. 1/28938

intestato a: Comune di...

Ad di (*) 21/11 1976

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N.
del bollettario ch. 9
L'Ufficiale di Posta

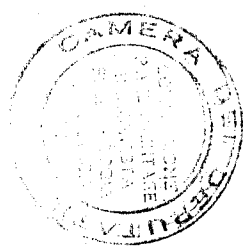


Bollo a data
disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

INDICARE A TERGO LA CAUSALE DEL VERSAMENTO

... per il caso del versamento
... e obbligatoria per i versamenti
... di Enti e U.S. pubblici).

Luigi Feltrin



di protocollo
I modulo completato con
Allegati i dati anagrafici

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del 1'ARNO Or.: LIVORNO Data II/I/1975

Denominazione del Corpo Rituale richiedente SOVR.: CAP.: dei Principi di Rosa + Croce
nei gradi IV°-IX°-XVIII° di RITO Scozz.: A.: A.:

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) Promozione al grado IV°

Deliberata nella Tenuta del 9/XI/1974

e riguardante il Fr.: COLOSIMO Pino

Figlio di Giuseppe

Nato a Cropani (Catanzare) il II/5/1932

Domiciliato a Livorno in Via Golto n. 93

Professione Concessionario Lancia -Autobianchi

Iniziato nella R.: L.: Adriano Lemai Or.: di Livorno il

Attivo nella R.: L.: A.: Lemai Or.: di Livorno

Riveste il gr.: Maestro dal
cumulativa

Uniamo attestazione di pagamento su c/c della Banca (n. 743 del 21/12/1974 L. 70000)
di L. 10.000 quale tassa di promozione spese.
per quanto concerne la presente istanza

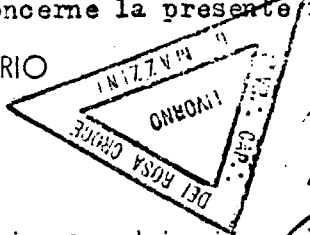
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

27824

20.1.75

(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.



Handwritten signature



Rosario Petrantoni
Via Oscar Ghiglia 9
57100 Livorno
Tel. 808779

A.: Ù.: T.: O.: S.: A.: G.: 105

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

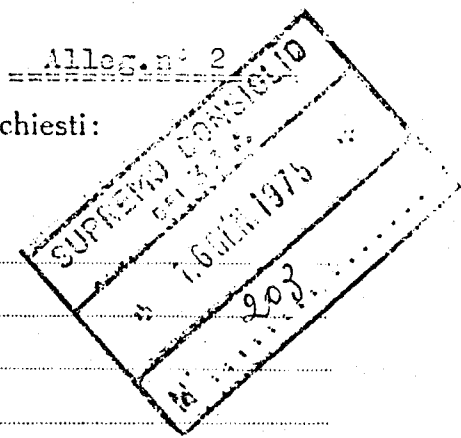
DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente



Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome COLOSIMO
Nome GIUSEPPE
di/fu GIUSEPPE
data nascita 11/5/1932
Comune CROFANI Prov. CATANZARO
Professione CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
Domicilio Livorno Via Goito n° 93 Telef. 804152 /22333
Titoli di studio Quinta Ragioneria
Iniziato nella R.: L.:
Or.: di Livorno il 5-3-71
Promosso al 3° G.: il 8-XI-974
Attivo nella R.: L.: Adriano Lemmi Or.: di Livorno
Promozione ai grandi Scozzesi

Table with columns: date, Brevetto, Giuramento. Rows: Al 4.: Gr., Al 9.: Gr., Al 18.: Gr., Al 30.: Gr., Al 31.: Gr., Al 32.: Gr., Al 33.: Gr.

Attività professionale

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

data 11-1-974 firma Giuseppe Colosimo



12)

CRUPI FRANCESCO

CRUPI F.

37

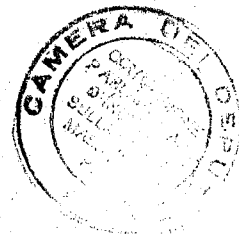
100

N. 41

Crupi

Francesco

in danno



N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

107

Allegati

Valle del **TEVERE**

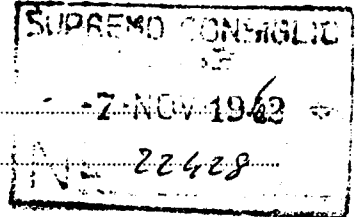
Or.: **ROMA**

Data **7-11-1962**

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:

LOGGIA DI PERFEZIONE DEL IV GRADO

"Taci e Benefica"



*Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al IV ...

Deliberata nella Tenuta del 4 ottobre 1962

e riguardante il Fr.: CRUPI FRANCESCO

Figlio di di Domenico e di Prestia Carmela

Nato a Melito Porto Salvo (R.C.) il 2.1.1917

Domiciliato a Roma in via dei Primati 19 - Coop. RACE
tel. 996912

Professione Direttore Sezione presso Ragioneria Centrale Stato -
Ministero del Tesoro (tel. 483534)

Iniziato nella R.: L.: Risorgimento Or.: di il

Attivo nella R.: L.: (569) Or.: di Roma

Riveste il gr.: 3 dal 1957 - rinnovala del 1958

Uniamo l'assegno N.: ~~della Banca~~

di L. 1600 quale taxa di promozione spese.

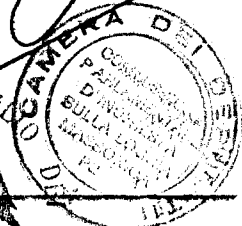
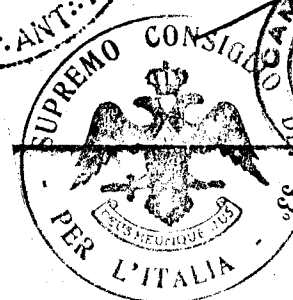
Indirizzo profano del Corpo Rituale

IL SEGRETARIO
[Signature]



IL PRESIDENTE
[Signature]

(1) Promozione al gr.:; affiliazione o regolarizzazione



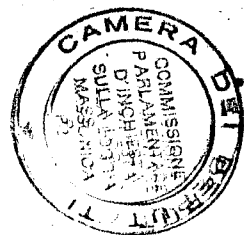
DE MICHELIS¹⁴ P.

39

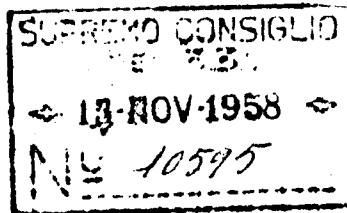
118

DE MICHELIS PAOLO

DE MICHELIS
PAOLO



119



Orizzonte di Roma

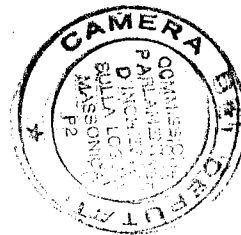
Procedimento del p.c. de Michelis
Paulo 32.000 anticipazioni L. 7.400
2. febbraio 1958.

Rm, 12/11/58 D &

vs. koh

Orizzonte

Michelis



Del Vno del Sov. Gran Comm. (Coperto)

120

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Roma 2 Dicembre 1955 A.D.

n.

Al Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Comm.
del R.S.A.e A.

Or di Roma

Ogg. Aumento di Luce.

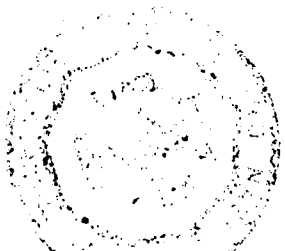
Proponiamo per la elevazione al 33° Grado l'Ill.mo.
Fr. Paolo DE MICHELIS-Console Generale al Ministero
degli Esteri.

Principe del Real Segreto dal 19 Maggio 1950.

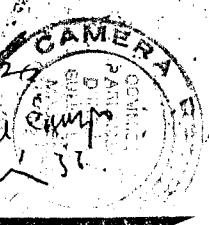
E' un distintissimo funzionario del Ministero degli
Esteri che gode grande reputazione nel campo della
Carriera Consolare.

Con il tr.fr.sal.rit.

Ventura Sommo 33°
Luigi Pionini 33°
Belglio 33°



*Nulla vera dei posti del Coll. Com.
Ray & D'andrea
Il Gr. Com. del Campo
I. P. 33°*



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: 121

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Roma 2 Dicembre 1955 A.D.

n.

All'Eccelso Comandante del Campo
del Sublime Concistoro Nazionale
S E D E

Ogg. Elevazione al 33°Gr.

All.1.

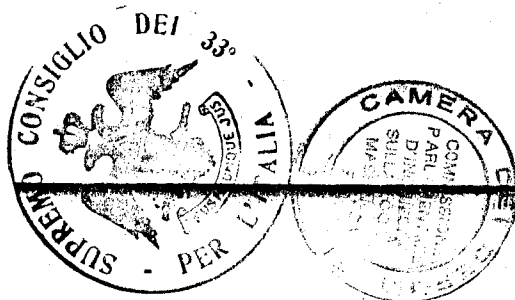
Per il parere della Giunta Concistoriale
prescritto dall' Art.95 del Regolamento Generale
si trasmette la proposta di elevazione al 33° Gr.
per il Fr.

Paolo DE MICHELIS 328° dal 1950.

Col tr.fr.sal.rit.

Il Gran Segretario Cancelliere

D. Falletto 33°



Roma 2 Dicembre 1955 A.D.

n.

All'Eccelso Comandante del Campo
del Sublime Concistoro Nazionale
S E D E

Ogg. Elevazione al 33° Gr.

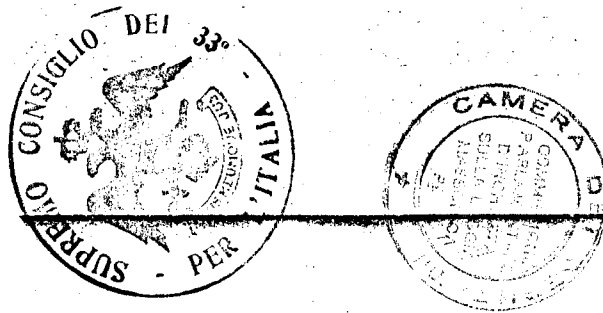
All.1.

Per il parere della Giunta Concistoriale
prescritto dall' Art.95 del Regolamento Generale
si trasmette la proposta di elevazione al 33° Gr.
per il Fr.

Paolo DE MICHELIS 32° dal 1950.

Col tr.fr.sal.rit.

Il Gran Segretario Cancelliere



Roma 2 Dicembre 1955 A.D.

n.

Al Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Comm.
del R.S.A.e A.

Or di Roma

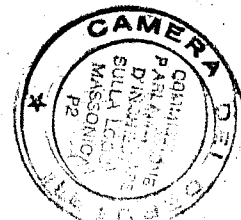
Ogg. Aumento di Luce.

Proponiamo per la elevazione al 33° Grado l'Ill.mo.
Fr. Paolo DE MICHELIS-Console Generale al Ministero
degli Esteri.

Principe del Real Segreto dal 19 Maggio 1950.

E' un distintissimo funzionario del Ministero degli
Esteri che gode grande reputazione nel campo della
Carriera Consolare.

Con il tr.fr.sal.rit.



N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Allegati

Valle del

Or.:

Data

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:

*Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1)

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: De Michelis Paolo

Figlio ^{di}

Nato a Roma

il

Domiciliato a Roma in Via Eleonora Duse 35

Professione Console Ministero Esteri

Iniziato nella R.: L.: Or.: di il

Attivo nella R.: L.: C.Pisacane di Ponza Or.: di

Riveste il gr.: 32° dal 19. 5. 1950

Uniamo l'assegno N. della Banca

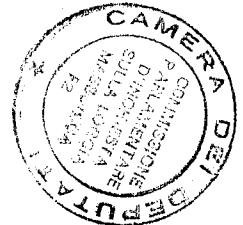
di L. quale tassa di promozione spese.

Indirizzo profano del Corpo Rituale

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

...

IL LUOGOTENENTE
SOVRANO GRAN COMMENDATORE

125

ae 32°

27. X. '49

ROMA, PALAZZO GIUSTINIANI
VIA GIUSTINIANI, 1

Dr. Paolo de Michelis

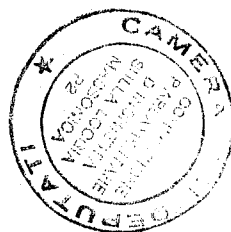
Comandante Generale d'Italia
a Zurigo.

Godete di grande reputazione nel
campo della carriera consolare.

Provvede il 31° grado da molto
tempo.

Gior. noni

Lgt.

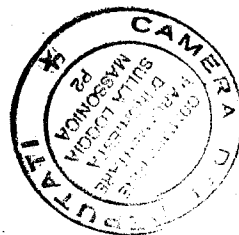


per l'Atto di Doucenda

G. DE MICHELIS
*Ambasciatore di Sua Maestà
 Reale del Regno*

*ad esprimersi auguri per
 l'anno nuovo e cordiali
 saluti*

126

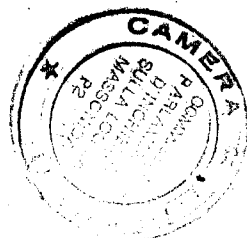


Il 10° grado è stato concesso
 durante l'occupazione austro-ger-
 manica di Roma - salvo errore -
 nella seduta straordinaria della
 della "Propaganda" funzionando
 da Operatore l'allora G. M.
 di Meuccio e da 1° e 2° lo-
 glianti: gli be nichelis fra-
 zze e Tommaso Patani, entrambi
 bi già regolarmente appartenenti
 alla M. G. di Palazzo Giustiniani
 e uno di essi alla "Propaganda"

G. M.

Giulio Be nichelis

32.



Carlo Borri
 A. Console Generale d'Onore
 Roma - Viale Lupatolo
 tel. 862493 Alfabetico
 del fu Francesco Chelli
 e di Elisa Lupelow
 nato a Roma il 6 maggio 1892.

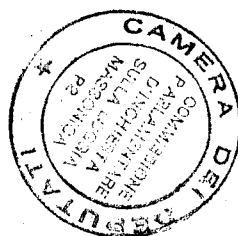
Amministratore

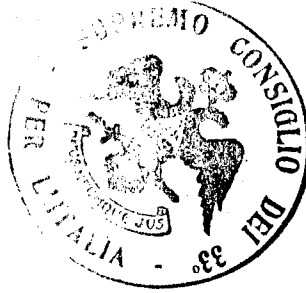
or.: N. Sofia - R.: L.: Demeter
 il 5 febbraio 1922

Compagno

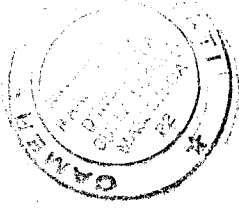
or.: N. Sofia - R.: L.: Demeter
 il 8 gennaio 1923

I 2 Brevetti, sono stati registrati al
 Grande Oriente d'Italia al n° 63017
 Com.: Pres.: e iscritto al fu: di Domenico Pravia il 7-7-11





In parte del 22
di Be Marchetti Paolo
per quote 1957-1958
Codice da richiedere
[Signature]



RICEVUTA N. 302		L. 1000
" 30. 11. 10		
<i>dichiara di ricevere</i>		
Sig. <i>Roberto Andreoli Sr.</i> dalla Ditta intestata la somma di L. <i>1000000</i> per <i>pagare la somma di L. 1000000</i>		
CONTABILITÀ Dare Credito N. Data		CASSA <i>1000000</i> <i>3448</i>
MARCHIE E FIRMA <i>[Signature]</i>		



SENATO DELLA REPUBBLICA

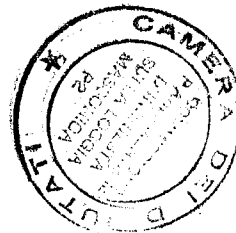
131

SUPREMO CONSIGLIO
 DEI 33.
 28 NOV 1950
 N. 3448

V. De Michelis

Capofazione

*Ric. 302
30/11-10*

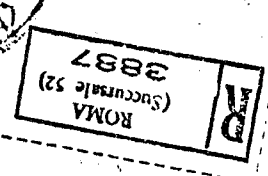


*Al marchese, 1321
a via Villa Vaccini
Roma*

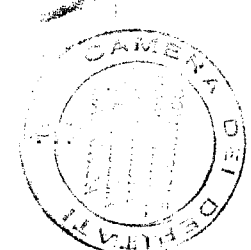


Roma

*Prof. Carlo Corbelli
n. 1. via Sordani*



Caro



Sono riconoscentissimo per questa mia promozione, come pure per le gentili parole con cui avete voluto accompagnarne la notizia. E Vi sarò particolarmente grato se vorrete renderVi interprete di questi miei sentimenti di riconoscenza presso ¹³³ il Supremo Consiglio e presso il Sovrano Gran Commendatore, per la distinzione che mi hanno attribuito.

Mentre allego alla presente Seimila Lire, per la corresponsione al Tesoro dell' Ordine delle "gioie" che debbo, data la mia lontananza da Roma, prego Voi, Ill.'.mo e Pot.'.mo Fr.', di volermi scusare presso il Subl.'. Gr.'. Concistoro Nazionale se non posso per ora presentarmi ai miei FFr.'. Principi del Real Segreto. Vi sarò anche grato se vorrete far impartire disposizioni affinché mi sia rimessa -ove possibile- la formula del giuramento del Grado, perchè io la sottoscriva e la rimandi costì.

Per qualsiasi invio non profano prego di continuare a valersi del mio indirizzo di Roma, già in possesso dell'Ordine. Mentre, naturalmente, mi tengo a disposizione, anche qui, dell'Ordine e dei singoli FFr.'.

Vogliate gradire, Ill.'.mo e Pot.'.mo Fr.', insieme ai miei rinnovati ringraziamenti, l'attestato dei miei sentimenti devotamente fraterni

Paolo E. de Michelis

(Paolo E. de Michelis)

ALL' ILL.'.mo e Pot.'.mo
Fr.'. Umberto V e c c h i o t t i # 33;
Gran Segretario Cancelliere del
Supremo Consiglio d' Italia

R O M A

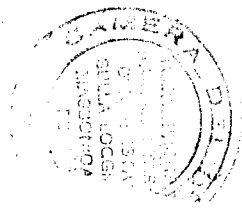
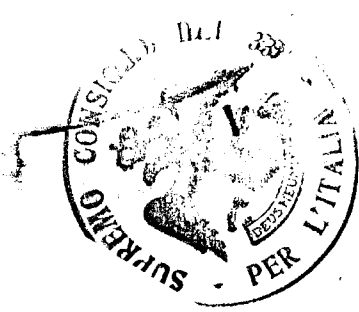
via Giustiniani, 5.

Risposta al N° 0203 del 11 Nov. 1949

*1943
22/11
'50*

*63 Trattore fino al stato
on per punire di fr. uschi
sulla domanda la sua
gita in Italia. Gi. pr. i.*

SUPREMO CONSIGLIO
27 FEB 1950
N° 0203



Nella risposta citare Numero e Data della presente.

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Or.: di Roma

49 maggio 1888 A. D.

GIURAMENTO DEL 32° GRADO

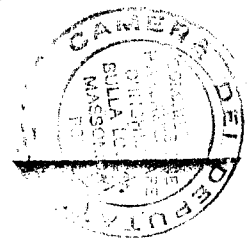
Io N.N. Fratello Rosa + Croce, Elitto Kadosch, Ispettore Inquisitore Sovrano Giudice dell'Ordine, di mia spontanea e libera volontà, con la mente rivolta al G. A. D. U. ed in presenza di questa Eccelsa Assemblea, solennemente GIURO e prometto, sotto tutte le pene minacciatemi dai miei precedenti Giuramenti, di non rivelare e far conoscere giammai, nè direttamente, nè indirettamente a qualsiasi persona alcuna parte di questo Grado Sublime, meno che a Fratelle riconosciute come iniziate al Grado Sublime ed unite al Corpo di un Concistoro regolarmente costituito, e sempre dopo averlo sottoposto a rigido esame. GIURO inoltre e prometto di uniformarmi agli Statuti e Regolamenti dell'Ordine del Rito e del Grado che sono dinanzi a me, e di condurmi sempre da vero e degno custode del Segreto Massonico.

GIURO e prometto di consacrarmi a migliorare l'Umanità e a diventare ogni giorno più istruito e più avido di verità e virtù, di oppormi con tutti i mezzi all'arbitrio dell'uomo su l'uomo, di abbattere chiunque tentasse di asservire gli uomini liberi per mezzo dei loro appetiti, dei loro bisogni, delle loro passioni e della loro follia.

GIURO di essere e di mostrarmi nemico implacabile di ogni tirannia spirituale, che tentasse imporsi alle coscienze degli uomini, di combattere in ogni campo la superstizione e l'ipocrisia, con la reazione alla verità, di lavorare senza tregua e riposo a rendere gli uomini virili ed indipendenti, di mantenere e difendere sempre ed ovunque i sacri inalienabili diritti della Massoneria, della quale GIURO e prometto sul mio onore e sulla mia coscienza, di essere per tutta la vita soldato, apostolo e confessore.

Che il G. A. D. U. mi conduca sempre sulla via della Giustizia e della equità, affinchè io adempia con fede e con costanza in ogni sua parte questo mio Giuramento.

GIURO altresì, fedeltà ed Obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica Italiana.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO, AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Or.: di Roma

19 maggio '88 A. D.

GIURAMENTO DEL 32° GRADO

Io N.N. Fratello Rosa + Croce, Eletto Kadosch, Ispettore Inquisitore Sovrano Giudice dell'Ordine, di mia spontanea e libera volontà, con la mente rivolta al G. A. D. U. ed in presenza di questa Eccelsa Assemblea, solennemente GIURO e prometto, sotto tutte le pene minacciatemi dai miei precedenti Giuramenti, di non rivelare e far conoscere giammai, nè direttamente, nè indirettamente a qualsiasi persona alcuna parte di questo Grado Sublime, meno che a Fratelle riconosciute come iniziate al Grado Sublime ed unite al Corpo di un Concistoro regolarmente costituito, e sempre dopo averle sottoposto a rigido esame.

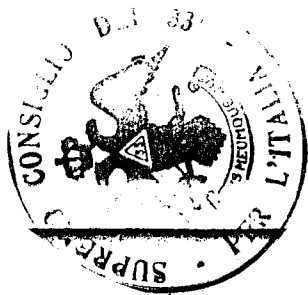
GIURO inoltre e prometto di uniformarmi agli Statuti e Regolamenti dell'Ordine del Rito e del Grado che sono dinanzi a me, e di condurmi sempre da vero e degno custode del Segreto Massonico.

GIURO e prometto di consacrarmi a migliorare l'Umanità e a diventare ogni giorno più istruito e più avido di verità e virtù, di oppormi con tutti i mezzi all'arbitrio dell'uomo su l'uomo, di abbattere chiunque tentasse di asservire gli uomini liberi per mezzo dei loro appetiti, dei loro bisogni, delle loro passioni e della loro follia.

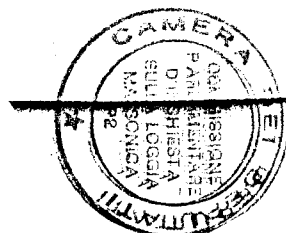
GIURO di essere e di mostrarmi nemico implacabile di ogni tirannia spirituale, che tentasse imporsi alle coscienze degli uomini, di combattere in ogni campo la superstizione e l'ipocrisia, con la reazione alla verità, di lavorare senza tregua e riposo e rendere gli uomini virili ed indipendenti, di mantenere e diffondere sempre ed ovunque i sacri inalienabili diritti della Massoneria, della quale GIURO e prometto sul mio onore e sulla mia coscienza, di essere per tutta la vita soldato, apostolo e confessore.

Che il G. A. D. U. mi conduca sempre sulle vie della Giustizia e della equità, affinchè io adempia con fede e con costanza in ogni sua parte questo mio Giuramento.

GIURO altresì, fedeltà ed Obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica Italiana.



Paolo Enrico...





RICEVUTA N. <i>L. 116</i>		L. <i>116</i>	
		A CASSA	
<i>17.3.49</i> //			
<p>S. _____</p> <p>dichiara di ricevere dalla Ditta intestata la somma di</p> <p><i>L. 1.100.000</i></p> <p>per <i>pagamento</i> <i>1145</i></p>			
CASSA	FIRMA		
CONTAB.			

10371 X

Archivio

Roma, 4. 3. 49

Prof. G. Lombardi
Via Giustiniani 5

MAR-1949
10355

il sig. Paolo De Luigi
chiesi avendo anche in
Roma, mi faccio presente
io per il predetto, di un
voto, aulica, la somma
di lire 400 allo stesso
chieste colla V. lettera del
16. 2. scorso.

con distrib. a Roma

cinque
di L. 400

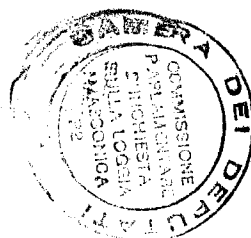
il procuratore

G. Pietropoli

R. 135
12. 3. 49

11. via di Villa Sacchetti

Roma



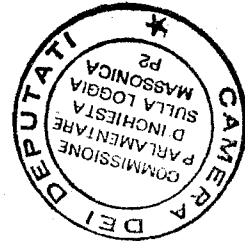
17) GIOVANNELLI ANGELO 165

GIOVANNELLI II.

(45)

Gioiannelli

Angelo



Inaffiliato





Non desiderabile secondo MORACE

Proposti SCIUBBA.

Originale in pratica

PINO C. L. LOLO

Roma, 2/7/1975



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome GIOVANNELLI
Nome ANGELO
df/fu SAYERIO
data nascita 28/9/1912
Comune RIETI Prov. _____
Professione FUNZIONARIO DELLO STATO
Domicilio ROMA VIALE DEL VIGNOLA, 61 Telef. _____
Titoli di studio LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE
Iniziato nella R.: L.: "ROMA"
Or.: di ROMA il 1948
Promosso al 3° Gr.: il 1951
Attivo nella R.: L.: "P" Or.: di ROMA



Promozione ai gradi Scozzesi

	Brevetto	date	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>1953</u>		
Al 9.: Gr.	<u>1954</u>		
Al 18.: Gr.	<u>1956</u>		
Al 30.: Gr.			
Al 31.: Gr.			
Al 32.: Gr.			
Al 33.: Gr.			



Attività professionale FUNZIONARIO DELLO STATO -
DIRETTORE DI DIVISIONE - MINISTERO DELLE FINANZE

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

data _____ firma _____

G. GIANNOTTI P.A.

18)

GIANNOTTI P. LUIGI

108

96/1

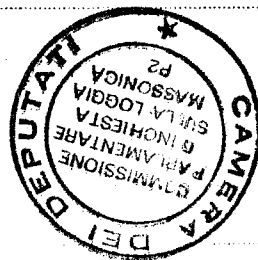
GIANNOTTI P. LUIGI

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

OR.: MASSA



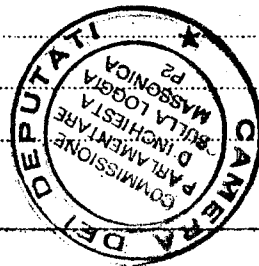
964 x Ms P. Luigi - 1982

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sommo dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Voti Calcolati dal		1

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

GIANNOTTI **P. LUIGI**
 COGNOME NOME
PIETRO
 PATERNITÀ CITTADINANZA
LUCCA **18-7-920**
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
VIAREGGIO
 C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
VIA MASCAONI 1 **50053**
 INDIRIZZO TELEFONO
SCUOLA MEDIA **INDUSTRIALE**
 TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE
 COMPLESSIONE
LETTORI RICALOLI N° **FIRENZE**
 LOCALITÀ DI APPARTENENZA ORIENTE
1966
 INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	21-7-971	24932	
9°	22-6-976	29554	MP
18°	22-6-976	29555	MP
30°	24-9-79	09348	
31°			
32°			
33°			





B

A. . . U. . . T. . . O. . . S. . . A. . . G. . .
ORDO AB CHAO

L. . . U. . . F. . .



T. . . U. . . P. . .

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA



GIURAMENTO DI CARICA

Io Giannotti Pier Luigi
nell'assumere la Carica di Saggissimo
de la Loggia di Perfezione del XVIII° Grado "Lux et Amor"
all'Or. di della Valle del Magra per l'anno 1981 E.V.
al cospetto del G. A. D. U. ed in presenza di tutti i Fratelli intervenuti, liberamente e spon-
taneamente, sul mio onore ed in piena coscienza, giuro di tutelare e di difendere gli inte-
ressi morali e materiali e la dignità della Camera; di adempiere a tutti gli obblighi imposti-
mi dalla mia Carica nell'intento di cooperare con perseveranza, fede e serietà alla diffusio-
ne dei principi propugnati dalla Massoneria Universale ed al decoro, alla dignità ad all'integ-
rità del Rito Scozzese Antico ed Accettato; di osservare in ogni evenienza le Costituzioni
ed i Regolamenti del Supremo Consiglio.

Giuro di conservare inviolabilmente il segreto e di attendere al mio perfezionamento
ed a quello dei Fratelli di questa Camera.

Giuro obbedienza e fedeltà al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito
Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica d'Italia.

Or. di Massa Bazzera
8-8-1981



Pier Luigi Giannotti

- 2 -

mico e finanziario.

Ci rendiamo conto delle difficoltà che hanno ostacolato il chiarimento di questa anomala situazione e comprendiamo la prudenza che ha ispirato il comportamento di tanti Fratelli di fronte a un fenomeno cresciuto fino a proporzioni probabilmente insospettate; esprimiamo in questa circostanza la nostra fraterna solidarietà al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e a coloro che, accettando di far parte del gruppo Gelli convinti, in buona fede, di aderire alla regolare Massoneria, si trovano ora esposti senza colpa alla persecuzione. Ma siamo fermamente convinti che non si può fare massoneria che nelle Logge tradizionali e regolari.

Un grave compito attende ora le legittime Autorità massoniche: quello di ricostituire l'immagine veritiera della Massoneria Italiana.

Ma l'immagine è forma vuota, se all'immagine non corrisponde la sostanza, cioè il rispetto scrupoloso della tradizione, delle idealità e dell'etica massonica, il ritorno all'unità morale e alla concordia spirituale, il recupero di una fraterna collaborazione, il ripristino nei fatti e nei comportamenti concreti del principio di esclusività territoriale, che deve valere sia per l'Ordine simbolico che per i Riti, sia per quanto concerne i rapporti reciproci fra i Riti e l'Ordine.

Fra le cose di sostanza aggiungiamo anche, per inciso, la ferma condanna di chi, violando la promessa solenne di "aver sacri la vita e l'onore di tutti", ha osato accusare falsamente di furto aggravato il Sovrano Gran Commendatore che dava legittima esecuzione a un decreto di sequestro del Tribunale di Roma, come è stato riconosciuto dallo stesso Tribunale con la formula più ampia di proscioglimento. Non ci meraviglia che il nome di questo incauto accusatore sia ora apparso sulla stampa tra coloro che avrebbero illecitamente inviato capitali all'estero.

Fratelli carissimi,

il momento è grave, ma la Massoneria ne ha superato anche di più gravi nel corso della sua secolare storia; e l'Italia è ancora, fortunatamente, un Paese civile nel costume dei suoi abitanti e democratico nel suo ordinamento giuridico.

Fiduciosi nei diritti di libertà sanciti dalla Carta Costituzionale, alla cui redazione tanti Massoni hanno a suo tempo contribuito, fiduciosi nel buon senso del popolo italiano, attendiamo sereni che la polvere si depositi.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato, fedele al suo impegno di non ingerenza negli affari della Massoneria Azzurra, è rimasto estraneo alle attuali vicende, e tale intende rimanere per quanto consentito dalle circostanze.

Il Supremo Consiglio e i Corpi dipendenti non sospendono né interrompono i loro lavori e proseguono ad operare perché la pura bellezza degli Ideali propri del Rito continui a splendere ed a illuminare con la sua luce il cammino verso una umanità migliore: la causa dell'umano progresso è la nostra causa, l'affrancamento dell'umano pensiero la nostra suprema aspirazione, la libertà della coscienza umana la nostra missione, l'ottenimento di eguali diritti per tutte le genti la meta finale di ogni nostra azione.

Esprimo a tutti il mio augurio più sincero e cordiale di buon lavoro ed invio il mio triplice fraterno saluto, nella fede dei NN.: SS.: NN.: a n. s. n..



IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Manlio Cecovini 33°)



Cecovini



164

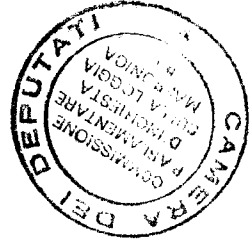
A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 30° GRADO

Io G I A N N O T T I Pierluigi

confermo tutti i giuramenti fin qui fatti al Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato e giuro solennemente di obbedire agli Statuti e Regolamenti dell'Ordine; essi saranno la mia regola e la mia legge.

Sotto alcun pretesto io non farò giammai alcun compromesso con un governo al quale il dispotismo faccia disconoscere i diritti degli individui.

Sotto alcun pretesto non farò giammai alcun compromesso con un potere spirituale che incateni la coscienza ed il pensiero, che imputi a delitto il dubbio sincero e la credenza onesta.

Sotto alcun pretesto io non tradirò giammai per un interesse personale ed anche per un interesse di classe o di partito il diritto comune e la libertà di tutti.

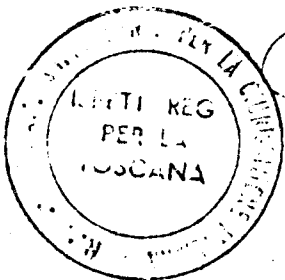
Sotto alcun pretesto io non tralascierò di proteggere il debole e l'innocente e di considerare come fratelli tutti gli oppressi e come nemici tutti gli oppressori.

Giuro di non appartenere a nessuna società sia civile che religiosa la quale osteggi la Massoneria.

Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado per la Giurisdizione Italiana.

LO GIURO!

Or. di *Luca* 19/12/79



L'ISPETTORE REG.le PER LA TOSCANA (Acrisio Bianchini 33°)

[Handwritten signature]

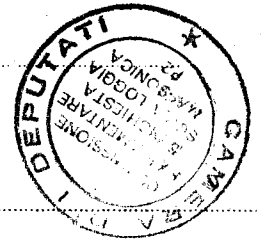


964

di protocollo
collegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
e regolarizzazione

Valle del MAGRA Or. MASSA CARRARA Data



Denominazione del Corpo Rituale richiedente

Al Sup.: Cons.: del 33.: ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1)

PROMOZIONE AL 30° GRADO

Deliberata nella Tornata del 4-7-1979 E.V.

e riguardante il Fr.: GIAMMOTTI PIERLUIGI

Figlio di Pietro
fu

Nato a Lucca il 18 Luglio 1920

Domiciliato a Viareggio in Via Mascagni I

Professione Industriale - Commerciante

Iniziato nella R.: L. BETTINO RICASOLI Or.: di Firenze il 22.12.67
(658)

Attivo nella R.: L.: CARLO SFORZA 636 Or.: di Massa

Riveste il gr.: XVIII BREV. N° 29555 dal 22.6.1976

Uniamo assegno N. 237447.961 della Banca E. R. L.

di L. 50.000 quale tassa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature]

(1) Promozione al g.: 30°; affiliazione o regolarizzazione. REG. LE PER LA TOSCANA (Consiglio Bianchini 33.)



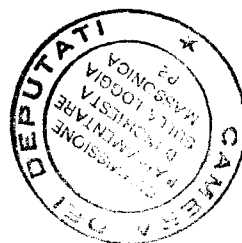
[Handwritten notes:]
Brevetto
11/09/31
04/24/1979

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome *GIANNOTTI*
 Nome *PIER LUIGI*
 Al fu *PIETRO*
 data di nascita *18 LUGLIO 1920*
 Comune *LUCCA* Prov.
 Professione *INDUSTRIALE - COMMERCIANTE*
 Domicilio *VIAREGGIO* Via *MASCAGNI* *7* Tel.
 Titoli di studio
 Iniziato nella R.: L.: *BETTINO RICASOLI*
 Or.: di *FIRENZE* il *22 DICEMBRE 1967*
 Promosso al 3° G.: il
 Attivo nella R.: L.: *C. SFORZA 636* Or.: di *MASSA C.*

Promozione ai gradi Scozzesi

date

PROPOSTO

Brevetto

Giuramento

Al 4.: Gr.
 Al 9.: Gr.
 Al 18.: Gr. *29.555* *22-VI-76*
 Al 30.: Gr.
 Al 31.: Gr.
 Al 32.: Gr.
 Al 33.: Gr.

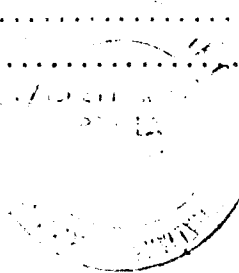
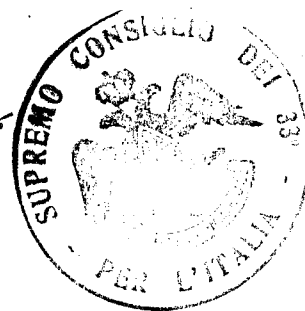
Attività professionale *INDUSTRIALE - COMMERCIANTE*

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

data *13 Settembre 1979*

firma

L'ISPETTORE REGIO TERA DELLA TOSCANA
(Aristo Bianchini, 33°)



A.: U.: T.: O. S. A.: G.:



UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

LOGGIA DEI PERFEZIONE DEL XVIII° GRADO
" Lux et Amor "

Prot. N.....

Zenith..... 25 GEN. 1977

Giuramento del Fr.°.

GIANNOTTI PIER LUIGI

29555 del 22.6.76

Accetto gli obblighi del Capitolo dei Rosa-Croce.

Giuro di confermarvi le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica o politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la verità. Non lasciarò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Io non fugirò di fronte al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere ed il mio onore. Io non rinnegherò i miei principi per evitare un pregiudizio materiale.

Giuro di non tradire i miei Fr.°, né per orgoglio, né per rancore, né per viltà.

Giuro di non far guerra ad alcun Fr.°, né disonorare nessuno dei miei Fr.° nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse. Giuro di non versare mai sangue del mio Fr.° se non in caso di legittima difesa.

Giuro di non rivelare mai ad alcun profano o ad un massone di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

Prometto di essere fedele ai regolamenti ed alle tradizioni della Massoneria di Rito Scozz. Ant.° ed Acc.°.

Prometto di assistere sempre alle cerimonie obbligatorie dei Rosa Croce se non sarò impedito da un ostacolo inevitabile.



Pier Luigi Giannotti

29555 del 22.6.76

SUPREMO CONSIGLIO di 33°.	
* - 111 - *	*
Prot. N. 346	

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS



ORDO AB CHAO

177

SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACQUITATO (Palazzo Giustiniani)

Prot. N.....

Zenith... Massa-Carrara

Richiesta di aumento di Luce con Sovrano MOTU PROPRIO per il Fr.°.

GIANNOTTI-PIER-LUIGI

22 610. 1976
29955

Zenith di MASSA

Data 21-5-1976

I sottoscritti ritenendo che il car.° Fr.°; di cui in appresso sia meritevole di aumento di Luce dal IV al 18° Grado Rituale, da concedersi con MOTU PROPRIO del Sovrano Gran Comendatore, lo segnalano all'Ispettore Regionale perchè si compiaccia, assunte le debite informazioni, esprimere il proprio parere, e richiedere alla Gran Segreteria di dare corso alla istruttoria per la concessione del richiesto aumento.

Cognome e nome GIANNOTTI-PIER-LUIGI Paternità PIETRO

Data e luogo di nascita VIAREGGIO - 18-7-1920

Professione INDUSTRIALE

Esatto domicilio attuale VIA MASCAGNI - N° 1 - VIAREGGIO

Iniziato in Massoneria il 2-12-1967 nella R.° L.°: RICASOLI-658

all'Oriente di FIRENZE ed attualmente attivo nella

R.° L.°: CARLO-SFORZA - MASSA

Data e numero del Brevetto del Grado rituale ricoperto 21-7-71-

N° 24932 - MAESTRO-SEGRETO, -

Notizie eventuali sull'attività Massonica e profana:

I Fratelli Proponenti:



Invenire la firma
Mario Dazzi

1 6 610. 1976
SUPREMO CONSIGLIO
VIAREGGIO
21 MAGGIO 1976
N° 2049

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOTTESE ANTICO ED ACCETTATO
(Palazzo Giustiniani)



178

Prot. N.....

Zenith...Massa-Carrara

Richiesta di aumento di Luce con Sovrano MOTU PROPRIO per il Fr.°.

M.P.

22 GIU. 1976

29554



GIANNOTTI-PIER-LUIGI

Zenith di MASSA

Data 21-5-1976

I sottoscritti ritenendo che il car.° Fr.°; di cui in appresso
sia meritevole di aumento di Luce dal IV al IX Grado Rituale, da
concedersi con MOTU PROPRIO del Sovrano Gran Comendatore, lo segnalano

all'Ispettore Regionale perchè si compiaccia, assunte le debite informa-
zioni, esprimere il proprio parere, e richiedere alla Gran Segretaria di
dare corso alla istruttoria per la concessione del richiesto aumento.

Cognome e nome GIANNOTTI-P. LUIGI Paternità PIETRO

Data e luogo di nascita VIAREGGIO - 18-7-1900

Professione INDUSTRIALE

Esatto domicilio attuale VIA MASCAGNI - N° 4 - VIAREGGIO

Iniziato in Massoneria il 2-12-1967 nella R.°; L.°; RICASOLI 658

all'Oriente di FIRENZE ed attualmente attivo nella

R.° L.° CARLO-SFORZA-MASSA

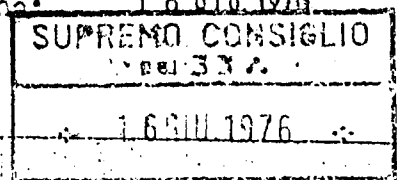
Data e numero del Brevetto del Grado Rituale ricoperto 21-7-71

N° 24932- MAESTRO-SEGRETO

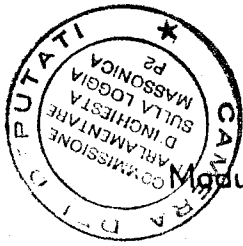
Notizie eventuali sull'attività Massonica e profana:

16 GIU. 1976

I Fratelli Proponenti:



[Handwritten signature]



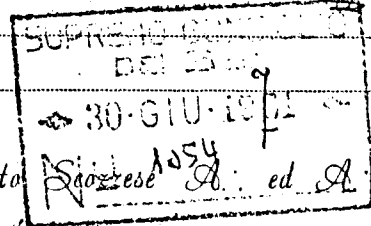
N. _____ di protocollo
Allegati _____

Modello di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

368

Valle del Versilia Or.: Massa Data: 1- Giugno 1971-

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Loggia Martiri Secenti-
IV



179

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al IV
Martiri Secenti

Deliberata nella Tenuta del 28-5-1971- e. V.

e riguardante il Fr.: GIANNOTTI PIER LUIGI

Figlio PIETRO

Nato a LUCCA il 18-7-1920

Domiciliato a VIAREGGIO in VIA. MASCAgni-1

Professione INDUSTRIALE

Iniziato nella R.: L.: 1966 Ord.: di FI il 2 aprile 1966

Attivo nella R.: L.: BETTINO RICASOLI Ord.: di FIRENZE e
Carlo Spozza di Massa

Riveste il gr.: in essere dal _____

Uniamo l'assegno N. c/c. 128938 della Banca Postale italiana e
bancato Studi Filasofici e sociali
di L. 0,022 quale taxa di promozione spese

Indirizzo profano del Corpo Rituale

IL SEGRETARIO
Ghast

IL PRESIDENTE
Ferrucci Graneli 32'.

26931

(1) Promozione al gr.: _____; affiliazione o regolarizzazione.

Vi ho il Delegato Provinciale
Ferrucci Graneli 32'.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

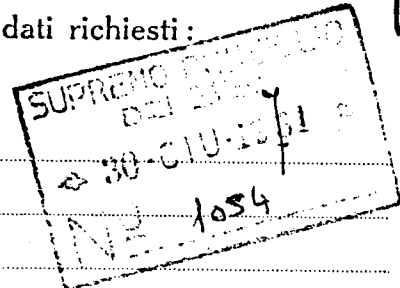


Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

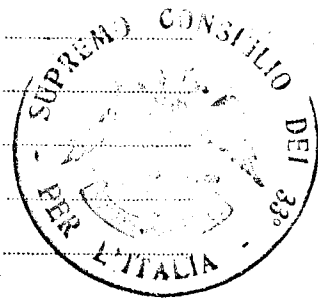
180

Cognome GIANNOTTI
Nome PIER LUIGI
di/fu PIETRO
data nascita 18-7-1920
Comune Lucca Prov. Lucca
Professione INDUSTRIALE
Domicilio VIAREGGIO Via MASCAGNI-1 Telef. 50053
Titoli di studio LICENZA SCUOLA MEDIA
Iniziato nella R.: L.: 1955
Or.: di FIRENZE il APRILE-1966
Promosso al 3° G.: il
Attivo nella R.: L.: BETTINO RICASOLI Or.: di FIRENZE



Promozione ai grandi Scozzesi

Table with columns: date, Brevetto, Giuramento. Rows: Al 4.: Gr., Al 9.: Gr., Al 18.: Gr., Al 30.: Gr., Al 31.: Gr., Al 32.: Gr., Al 33.: Gr.



Attività professionale Assicurazioni FIAT - Viareggio
Agente generale della SAI - Soc. Assicurazioni S.p.A.
per le rassicurazioni della Viareggio -
Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano
Assicurazione Rassicurazione Lucca - Lucca -

data 28 - Maggio - 1971 firma Pier Luigi Giannotti
Il Delegato P. Giannotti
Incarico R. L. n. 1921

21) IMPERATO FRANCESCO

199

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

— ITALIA —

IMPERATO FRANCESCO

GENOVA

VIA C. DE CASPERI 10/6



via Rinaldi 1982

1	2	1	2	1	2		2	1	2	1
---	---	---	---	--------------	--------------	--	---	---	---	---

Esonero Freq. dal	Esonero Capit. dal	Sono dal	Sospensione dal	Espulsione dal	Valli Celesti dal
----------------------------	-----------------------------	-------------------------------	--------------------------	-------------------------	----------------------------

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

IMPERATO **FRANCESCO**
COGNOME NOME

PAOLO
PATERNITÀ CITTADINANZA

GENOVA **28-5-927**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

GENOVA
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

VIA O. DE GASPERI 19/6
INDIRIZZO TELEFONO

..... **AGENTE MARITTIMO**
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE


OCCUPAZIONE

.....


ELISEO N° **GENOVA**
LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE

6-3-974 **10-3-976**
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	20-3-978	35221	
8°	22-1-81	24051	
18°	22-1-81	15248	
30°			
31°			
32°			
33°			



COMMISSIONE
PARLAMENTARE
D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA
MASSONICA
P2



SUPREMO CONSIGLIO
DEI FIGLI
PER L'ITALIA

CARICHE MASSONICHE

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI



202

N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,

Allegati

o regolarizzazione

Valle del Bisefus Or.: Genova Data 30-XII-1980

Denominazione del Corpo Rituale richiedente

Scettorab

Al Sup.: Cons. del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA



preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) Promozione

al 4° e 18° Grado
30/12/1980



Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: IMPERATO FRANCESCO

Figlio di fu

Nato a GENOVA il 21.5.27

Domiciliato a GENOVA in via DE GASPERI 14/6

Professione AGENTE MARITTIMO

Iniziato nella R.: L.: Or.: di il

Attivo nella R.: L.: ELISEO Or.: di GENOVA

Riveste il gr.: 4° br. 35221 dal 20.3.78
(esercizi del brevetto) (data del giuramento)

Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. quale taxa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Luigi Rossetti 33°

(1) Promozione al g. 9 e 18; affiliazione o regolarizzazione.

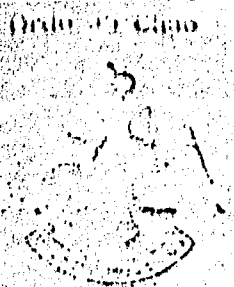
45
N 24051
22/1/81

XVII
AC 0748
22/1/81

Indirizzo profano del Corpo Rituale

2204

203



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

18

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:



Cognome IMPERATO

Nome Massimo

di / fu

Professione Architetto

Residenza Piazza Dante n. 8

Titoli di studio Architetto

Inscritto nella R. I. 1920

Ord. di 1920

Promosso al 3° G. il 1920

Attivo nella R. I. 1920

Prova ai gradi Scozzesi 1920

	Provetta	Classe	data
Al 4° G.			1918
Al 9° G.			1918
Al 13° G.			1919
Al 30° G.			
Al 31° G.			

Handwritten notes and signatures on the right side of the table.

Attività professionale Architetto

Uffici ed incarichi civili nel campo profano Architetto



Handwritten text at the bottom left of the page.

204

204

N. di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del BISAGNO Or.: GENOVA Data 12 Marzo 1978

Denominazione del Corpo Rituale richiedente

ISPETTORATO REGIONALE DELLA LIGURIA



*Al Sup.: Cons.: del 33.: ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1)

Promozione al QUARTO GRADO

Deliberata ~~nona tornata del~~ Motu Proprio dal S.G.C.

e riguardante il Fr.: Francesco IMPERATO

Figlio di PAOLO
xx

Nato a Genova il 28 Maggio 1927

Domiciliato a Genova in Via O. De Gaspari 19/6

Professione' Agente Marittimo

Iniziato nella R.: L.: Eliseo Or.: di Genova il 6/2/1974

Attivo nella R.: L.: Eliseo Or.: di Genova

Riveste il gr.: Terzo dal 10/3/1976

Uniamo ~~congrua~~ ~~della R.:~~

L. 24.000= quale tassa di promozione spese.

~~INDEBITAMENTO~~

IL PRESIDENTE

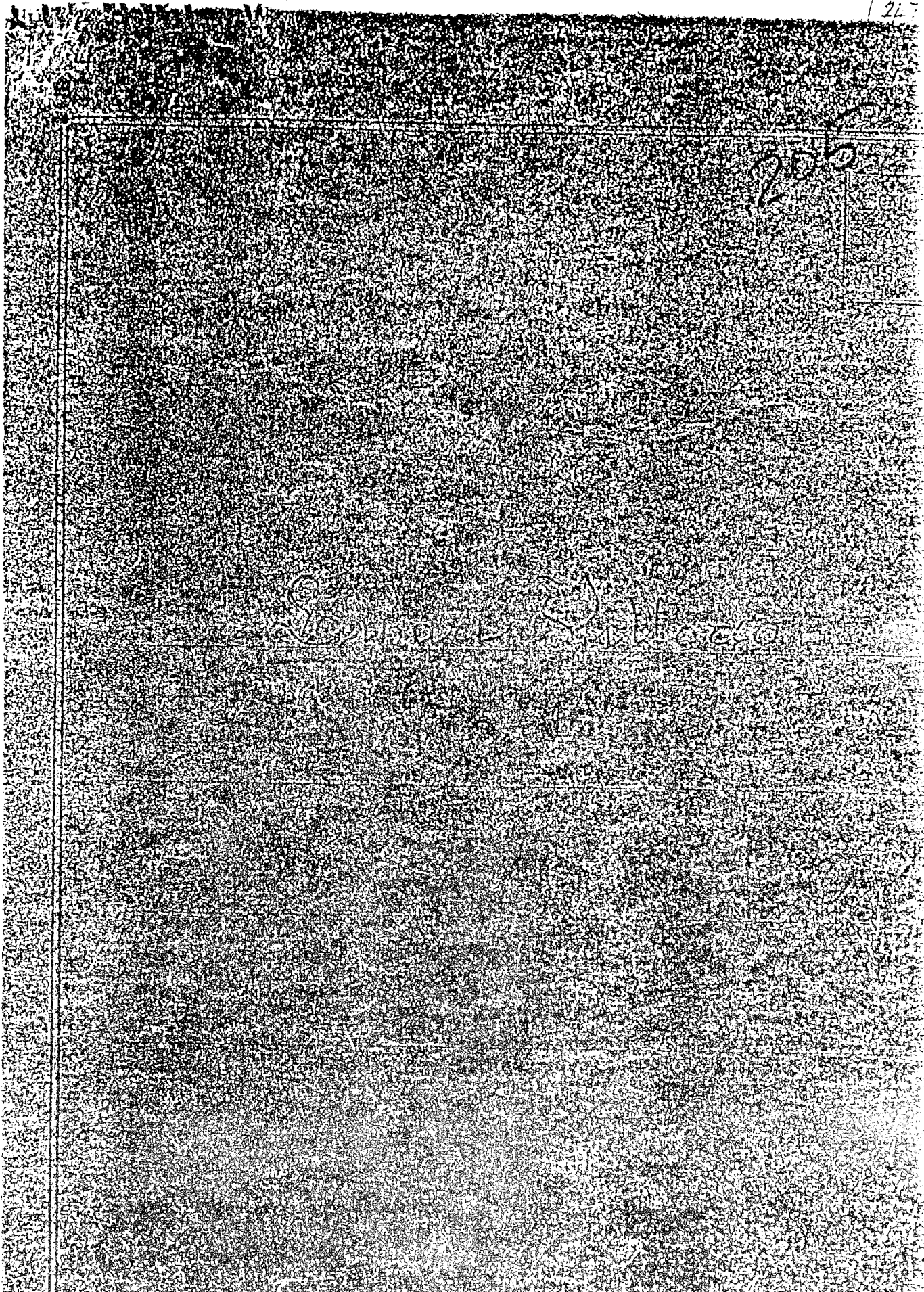
(Mirto Cassanello 33)

Mirto Cassanello 33

(1) Promozione al g.:; affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo prefisso del Corpo Rituale



ripet. Bologna 206

00586/64

16 SET. 1974

2753/av

Capitazione

11° anno 1973

1° III. mo Fr.
Vittorio LIPARI, 32°
Zona di BOLOGNA

1° Emilia-Romagna



6.000

912

5.9.1974



Ispettorato

207

PROT. N. 2237

Roma, 1.7.1974



Ill.mo e Car.mo ~~Fr.~~ Fratello: LIPARI Vittorio, 32°
Via Gaudenzi, 15 - Zenit di BOLOGNA

revisionando la posizione al 30 GIU. 1974 dei singoli Fratelli insigniti del Grado Amministrativo, è risultato che non sei in perfetta regola col pagamento delle tasse di capitazione.

È stato infatti evidenziato un Tuo debito nei confronti del Tesoro di questo Supremo Consiglio di L. 6.000 per capitazioni arretrate e di L. 15.000 per capitazione dell'anno in corso.

Ti prego di voler provvedere al saldo con fraterna sollecitudine, usando l'unito modulo di c/c postale N. 1/28938 intestato al « Centro Studi Filosofici e Sociali » - Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA.

In attesa, fraternamente Ti saluto.

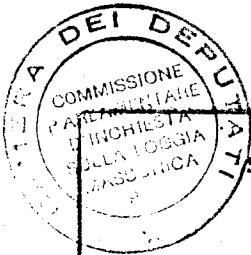
IL GRAN TESORIERE

f.to LANTERI



ALLEGATO: 1

Copia per conoscenza all'Ispettorato Regionale di appartenenza.



514

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 6000
(in cifre)

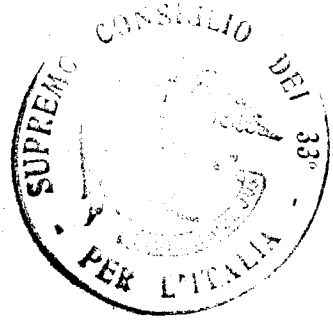
eseguito da **Gen. VITTORIO LIPARI**
Via A. Gaudenzi n. 15
residente in **40137 - BOLOGNA**
via _____
sul c/c N. 1/28938
intestato a: Centro Studi Filose
via S. Giulio - Via Cristoforo Colombo 1
00186-Roma -
Add (n) 11 - 1972

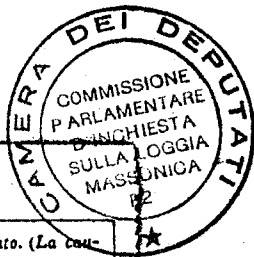
1 Bollo litografico dell'Ufficio accettante
11.01.1972

B C/C POSTALI 11
BOLOGNA V.R.
del bollettario ch. 9
938 14 NOV 72

Bollo a data _____

MODULARIO - P. T. - c/c/e - 1406
Indicare a tergo la causale del versamento

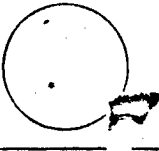




Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

*Per invitazione -
in un numero di lettere
di pari data.
Vittorio Silvestri*

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti.



210

Generale VITTORIO LIPARI
Via Augusto Gaudezi n. 15 - Tel. 34.38.03
40137 - BOLOGNA

Bologna 11-11-1972

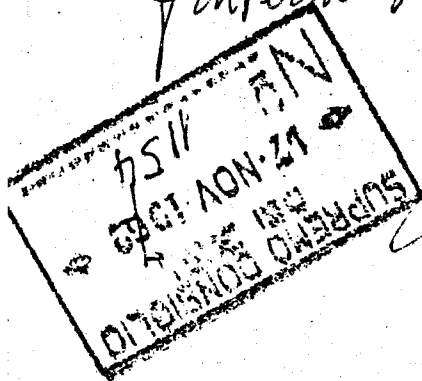
Ill. mo Pod. Gran Segretario
del Supremo Consiglio
Ed. R. S. O. A. Roma

Ho provveduto oggi ad inviare la capi-
tazione da me girata per il corrente amico,
dell'importo di L. 5000, a mezzo del
conto comune postale (numero in Nota Ediz.
na n. 938) -

Fraterni saluti

affm

Vittorio Lipari 32



SUBL.: GR.: CONCISTORO NAZ.: DEI PRINCIPI DEL REALE SEGRETO

N. 503
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

211

Zenit di
(Valle)

E.: V.:

GIURAMENTO DELL'ELETT.:MO PRINCIPE



I.

“Giuro che nulla, assolutamente nulla, potrà mai essermi di ostacolo a che io mi consacri a fare gli uomini migliori e più illuminati, e mi studi di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù;

“Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello assolvere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.”

II.

“Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo;

“Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie;

“Giuro di conquistare la libertà del voto pel popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, e per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.”

III.

“Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo ed implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini;

“Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga e della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero e l'opinione umani, e di pretendere d'obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono;

“Giuro di combattere, su qualunque terreno, colla Ragione la Superstizione, con la Verità l'Ipocrisia e il Fanatismo, per assolvere così il più santo dei miei doveri massonici.”

IV.

“Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi illeciti o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo;



“Giuro di lavorare senza tregua nè riposo per fare gli uomini virili, indipendenti e coscienti di stessi, senza scoraggiarmi se gli sforzi miei appaiano infruttuosi o se la debolezza loro sembri irreparabile.

“Giuro di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo, la cui esaltazione al potere ed alla libertà dev' essere sempre lo scopo assorbente di tutti i miei sforzi,,.

V.

“Giuro di mostrarmi sempre fedele ed esatto nell'adempimento di tutti i miei doveri massonici per incoraggiare i tiepidi, gli apatici e gli indifferenti, a rinunciare a sè stessi per la Massoneria;

“Giuro di mantenere, sostenere e difendere, sempre ed in qualunque, campo i diritti sacri ed inalienabili della Massoneria alla libertà più ampia della sua azione;

“Giuro di dar sempre prove irrefutabili della mia devozione al Rito e della mia lealtà come soldato entusiasta della Massoneria,,.

VI.

“Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione d'Italia,,.

Nittorio Lipari 32°



[Handwritten signature]

1 Dicembre 1970

1344

III.mo e Pot.mo Carlo Manelli, 33°
Sovrano Grande Ispettore Regionale
Zenith di Bologna

UNO

XXXII°



24405

Lipari Vittorio



Bologna

214

Servizio dei Conti Correnti Postali
Certificato di addebitamento
 Versamento di L. 15.000
 (in cifra)

eseguito da **Gen. VITTORIO LIPARI**
 Via A. Gaudenzi n. 15
 40137 - BOLOGNA

via **1/28938**

sul c/c N. **Centro Studi Filosofici e Sociali**
 inter. **Amministrazione**
 Via Giustiniani 1 00186 ROMA

Addi (1) 9 0 0 0 0 1970

Indice e torgo la camera e l'indirizzo

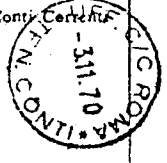
BOLOGNA V.R.
 722 30 OTT
 B 1970



causale è obbligato per i versamenti a favore
di F.lli e M.lli.

Per *Antonio*
Contabile *Antonio*
Vittorio Lupari

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Certificati



VITTORIO LIPARI
 Tel. 44863
 40137 - BOLOGNA

Bologna, 30 X IO X 1970.

Al Pot.mo Fr.: Arnaldo MORACE 33°
 Gran Segretario Cancelliere del R.:S.:A.:A

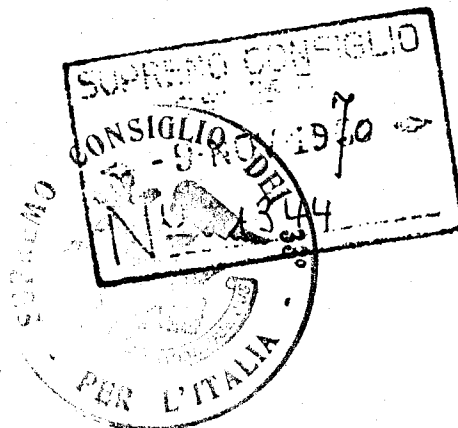
R O M A .

Vogliate accogliere l'espressione dei miei più vivi e sentiti ringraziamenti per la tanto gentile Vostra N°I344 del 21 c.m., e compiacervi gradire/altresì manifestare al Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore, nonché ai Pot.mi Componenti del Supremo Consiglio, i sensi della mia viva riconoscenza per l'alta concessione.

Ho provveduto, in pari data, alla prescritta rimessa e Vi prego gradire il mio triplice fraterno saluto rituale.



affine
 Vittorio Lipari



P.N.º 1344

Zenith di Roma, 21 Ottobre 1970 A.D.

III.mo Fratello
Zenith di

Lipari Vittorio, 31°
Bologna

Ho il gradito compito di comunicarVi che, il Supremo Consiglio nel
convento riservato del 18 Ottobre 1970 A.D., Vi ha elevato al 32° Grado
ella Nostra Rituale Gerarchia.

Vi esprimo l'alto compiacimento del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran
commendatore, dei componenti ¹del Supremo Consiglio e mio personale.

Vi prego provvedere all'invio della prescritta tassa di promozione,
il cui importo lo rileverete dalla circolare amm.va che alleghiamo.

Col triplice fraterno saluto rituale.



IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Arnaldo Morace, 33°)



» allegati



BOLOGNA

A L 32°



LIPARI Vittorio



337 di protocollo
 allegati uno

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
 o regolarizzazione

Valle del Reno Or.: Bolegna Data 30 settembre 1970 A.D.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Ispettorato Regionale

*Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
 della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al Grade 32°

Deliberata nella Tenuta del 28 settembre 1970

e riguardante il Fr.: Lipari Vittorio

Figlio di Emiddio

Nato a Avellino il 12 ottobre 1901

Domiciliato a Bolegna in Via Gaudenzi 15

Professione pensionato Ministero Interni

Iniziato nella R.: L.: Ugo Bassi Or.: di Bolegna il 24 marzo 1952*

Attivo nella R.: L.: Ugo Lenzi Or.: di Mirandola (Modena)

Riveste il gr.: 31° dal dicembre 1969

Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. quale tasse di promozione spese.

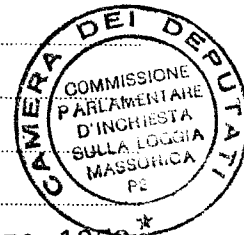
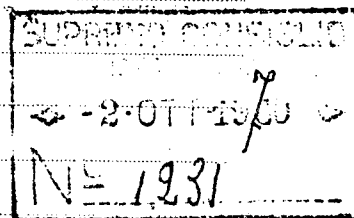
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.



*Giordano Ambrosini 33°
 Pietro Valeri 33°
 Carlo Canali 33°*



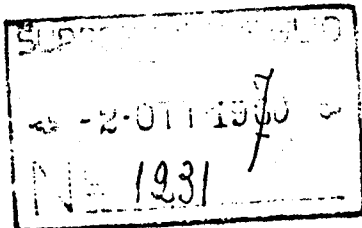
Bologna, 28 settembre 1970

Il Fr. Vittorio Lipari generale in ausiliaria del corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Decorato della medaglia Mauriziana.

Prezioso elemento, devoto al Rito ed al Supremo Consiglio. Assiduo ai lavori, buon oratore, sevente reca il contributo della sua esperienza e cultura (profana e massonica) nel corso delle discussioni.

Fu venerabile della L. U/Bassi all'Or. di Bologna per tre anni e presidente del collegio dei Venerabili nel 1966.

Fu fondatore della L. Lenzi all'Or. di Mirandola per un anno.



Carlo Scavelli 33°



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM FORTISSIMAM PROSERVIEMUS
 DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

S U P R E M O C O N S I G L I O
 DEI SOVRANI GRANDI ISPEKTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURI-
 SDIZIONE MASSONICA D' I T A L I A



GIURAMENTO DEL XXXI° GRADO

Io *Vittorio Sironi* regolarmente Rosa Croce e Kadosch, GIURO di obbedire e far obbedire a tutte le Loggi e a tutti i Regolamenti Massonici.

GIURO di non risparmiare alcuno sforzo per propagare o far propagare il Rito.

GIURO di non ammettere mai al XXXI° Grado se non uomini intelligenti, onesti, istruiti ed onesti.

GIURO di esaminare con la più scrupolosa diligenza ogni cosa nella quale dovessi profferire una decisione, di ascoltare con attenzione tutti gli argomenti, di ricercare la verità senza tregua e stanchezza.

GIURO di non pronunciare se non sentenze vere, giusto, eque e clementi e di non giudicare mai alcuna causa in cui amicizia o rancori personali potessero farmi velo, alcun caso in cui non fossi certo di poter considerare con quiete, ascoltare con pazienza, decidere con imparzialità.

GIURO di non lasciare mai che né ricchezza, né il potere, né lo Stato, né lo ascendente esercitino un'azione qualunque sulle mie decisioni e

GIURO considerare sempre ogni uomo allo stesso livello, gli innocenti per essere assolti e i rei per essere puniti.

GIURO di non esercitare alcun potere la cui giurisdizione fosse dubbia e non tentare mai di adattare la Legge a casi che essa non regolasse in modo chiaro e preciso.

GIURO di ritenere innocente chiunque non sarà dimostrato reo e di dare ad ogni accusato il beneficio integrale di ogni ragionevole dubbio.

GIURO finalmente di considerare le pene Massoniche come mezzo e non come fine.

GIURO fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica d' Italia.

Y. 137 Data 1° Marzo 1970.
L. Sironi



Firma
Vittorio Sironi 31°



S

18 Febbraio 1970

67

III.mo e Pot.mo Fr. Carlo Manelli, 33°
 Sovrano Grande Ispettore Regionale
Zenith di Bologna

UNO

XIXI°

23778

Lipari Vittorio

Bologna



V. n. 67		49	L. 6000 -
		11, 5-2-1970	MARCHE E FIRMA
Ricevuto da <u>ll'On. Gi. Vittorio Lepori</u>			
<u>di Bologna</u>			
L. <u>Scrittura</u>			
per <u>Capitulazione anno 1970 -</u>			
CASSA	CONTAB. <u>[Signature]</u>		





100

Ufficio del C. C. - Corriere Postale

Importo di L. 21.000 (in cifre)

Sibari Vittorio
 Bolzano - 10137
 via Gaudenzi 15 - 1/28938
 sul Centro Studi Filosofici e Sociali
 Amministrazione
 int. Via Giustiniani 1 00186 - ROMA

Bollo lineare

539 2 FEB
 del bollettario ch 9
 1370

100

eseguito
 residuo
 via
 sul c
 intesti



Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di enti e Uffici pubblici).

Con riferimento alla Vostra
 N. 67 del 5 c.m. e di seguito
 alla mia lettera.
 Cordiali saluti
 Bologna

Attono Ripari

È riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

586

Bologna, 2-2-1970.

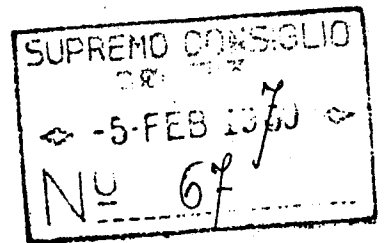
Alla ~~Rossini~~ Grande Segreteria
del R. S. A. A. A.
Via Giustiniani 1
Roma.

In riferimento alla #67, datata 5 gennaio c.a., comunico
di avere oggi provveduto a versare sul Vostro conto corrente
contabile # 1/28938, la somma di £ 21.000 (ventunomila)
quale importo complessivo della Tassa di promozione al gra-
do 31° (£ 15.000) e di quella di capitazione per l'anno
1970 (in £ 6.000).

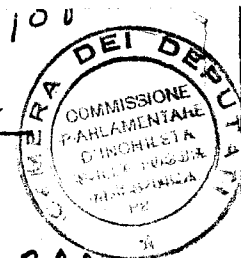
Col tr. fr. sal. rituale



cc. 23478 / 43
ni. 49
Vittorio Sihan 340
br. 23478 / 42



Bologna, 2-2-1970



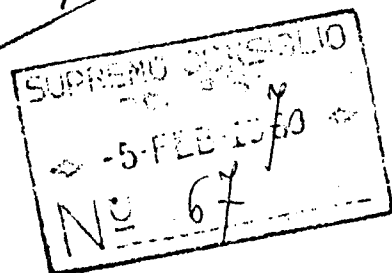
Ven.^{mo} e Pot.^{mo} Sr. Arnaldo Morace 33°
Sr. Segretario Cancelliere
del Supremo Consiglio del R. S. A. A.
Roma

Vi prego gradire i miei più vivi ringraziamenti per la tanto
utile comunicazione di cui alla Vostra 49067, datata 5 gennaio
a., e compiacermi volere personalmente accogliere ed esternare
nei i sensi del mio profondo animo grato al Ven.^{mo} e Pot.^{mo}
Sovrano Gran Commendatore, nonché ai Ven.^{mi} e Pot.^{mi} Confe-
renti del Supremo Consiglio, per l'aumento di luce conferitomi,
al 31° Grado della Rituale Gerarchia.

Mi farà un dovere di rinnovarvi, così, personalmente, l'espressione
di tali miei sentimenti alla prima favorevole occasione.

Col Triple fr. saluto rituale

aff.
Vittorio Lipari 33°





P.N° 07

Zenith di Roma, 5 Gennaio 1970 A.D.

IIIustre e Car.mo Fr.

Lipari Vittorio 30

Zenith di

Bologna

Il Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 13 Dicembre 1969 A.D., Vi ha elevato al 31° Grado della Nostra Rituale Gerarchia.

A nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore, dei componenti del Supremo Consiglio e mio personale, Vi invio i più vivaci rallegramenti per l'aumento di Luce ottenuto.

Vi prego prendere accordi con la Grande Segreteria circa le tasse relative.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO Cancelliere
(Arnaldo Morace, 33°)



Bologna

~~36~~

al 310

Lipari

Vittorio



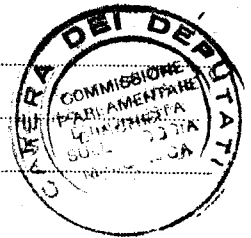
... non offende ...
 ... in ordine ...
 ... e come ...
 ... offrendo ...
 ... non ...
 ... organi ...
 ... collegio ...

n. 547 di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Reno Or.: Bologna Data 1°/9/69

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Ispettorato Regionale

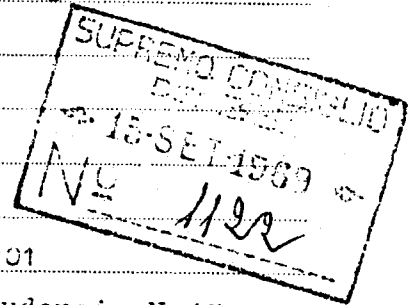


Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al gr. 30°

Deliberata nella Tenuta del
e riguardante il Fr.: Lipari Vittorio
Figlio fu Egidio
Nato a Avellino il 12/10/1901
Domiciliato a Bologna in Via Gaudenzi N.15
Professione pensionato ministero Interni



Iniziato nella R.: L.: Ugo Bassi Or.: di Bologna il 29/3/53
Attivo nella R.: L.: U. Lenzi Or.: di Mirandola
Riveste il gr.: 30° dal 18/12/67
Uniamo l'assegno N. della Banca
di L. quale taxa di promozione spese.

Det 2778/42

IL SEGRETARIO

Luigi D'Amico 33°
IL PRESIDENTE
Giovanni V. V. 33°

Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.



Camera dei Deputati



LIARI VITTORIO fu Emidio e fu Pugliese Evelina, nato ad Avellino
Maggiore Generale di P.S. in posizione ausiliaria.

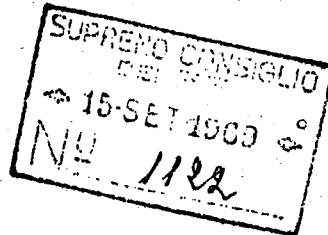
Ha prestato servizio effettivo :

nel Corpo della Guardia di Finanza per circa 18 anni;
nel Corpo di polizia dell'Africa Italiana per circa 8 anni;
nel Corpo delle Guardie di P.S. per circa 15 anni. E' insignito della
medaglia d'oro Mauriziana al merito di dieci lustri di carica militare.
Il Fr. Liari, quale presidente del Collegio dei Venerabili, ha
dimostrato capacità organizzativa, zelo e tatto in ogni circostanza
della vita massonica bolognese. E' pieno di fede, appassionato ed ha
cercato con entusiasmo in varie pubbliche occasioni, di estendere tale
la fede nel campo profano, onde accogliere nuovi predeliti al nostro
ideale.

Nel campo profano è stimato, apprezzato ed ha molte aderenze nello
ambiente bene bolognese, specie nella prefettura e nella questura della
città.

Bologna, 1° settembre 1969

Roberto 33





" Lipari Vittorio - generale della P. S.
 in pensione - ottima posizione econo-
 mica - gode larga estimazione.
 Copre la carica di Venerabile
 della G. M. Bassi e quella di presi-
 dente del Collegio dei Venerabili.
 Attualmente è presidente
 della G. di perfezione di Gr. 4° -
 È meritevole della promozione.
 Bologna - 15 ottobre 1967
 L. Landi 33

SUPREMO CONSIGLIO
 DEL S. C.
 17-07-1967
 NU 5489/5479



233

N. 371 di *Manelli*
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del *Tevere* Or.: *Roma* Data *12 ottobre 1961*

Denominazione del Corpo Rituale richiedente
Manelli, Umberto ... del ... C.

SUPREMO CONSILIO
17-OTT-1967
A.: ed A.: 5424
5489
ROMA

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al gr. 30°

Deliberata nella Tenuta del
e riguardante il fr.: **LIPARI VITTORIO**
Figlio **Emiddio**
Nato a **AVELLINO** il **12.10.1901**
Domiciliato a **Bologna** in **Via A. Gaudenzi, 15**
Professione **pensionato Ministero Interni**



Iniziato nella R.: L.: "**U. Bassi**" Or.: di **Bologna** il **29.3.1952**
Attivo nella R.: L.: "**U. Bassi**" *Propaganda* Or.: di **Bologna Roma**
Riveste il gr.: **18°** dal **1966**
Uniamo l'assegno N. della Banca
di L. quale tassa di promozione spese.

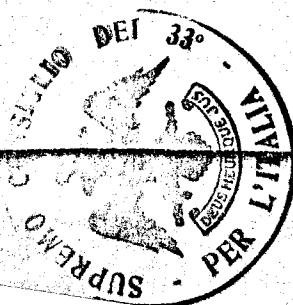
2384 / 390

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Manelli
Ugo Bracchi - 38°
Carlo Manelli - 33°

(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo profano del Corpo Rituale



234

159 di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Renzo Or.: Bologna Data 9 marzo 1966

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Inspezione Regionale
14 MAR 1966
1974

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la promozione gradi 9° e 18°
per motu proprio
Deliberata nella Tenuta del 1° dicembre 1966
e riguardante il Fr.: Lipari Ritario
Figlio Ermenequildo
Nato a Avellano il 12.10.1901
Domiciliato a Bologna in Via Gandolfi 15
Professione pensionato ministero Interni
Medaglia Maniviana
Iniziato nella R.: M. Bassi Or.: di Bologna il 29.3.1952
Attivo nella R.: M. Bassi Or.: di Bologna
Riveste il gr.: 4° dal 29 febbraio 1954
Uniamo l'assegno N. _____ della Banca _____
di L. _____ quale tassa di promozione spese.

Indirizzo profano del Corpo Rituale

IL SEGRETARIO

Paulo... IL PRESIDENTE

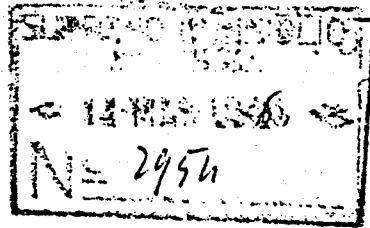


2523-24

(1) Promozione al gr.: _____, affiliazione o regolarizzazione.



Leporelli
 pensionato Ministero dell'Interno,
 ex Comandante della Polizia,
 rivestito del grado di Generale
 Venerabile della Loggia Bassi
 di Bologna, attivissimo,
 ottimo elemento sotto
 ogni aspetto
 Bologna, 8/3/66 *Chanté 33°*



230

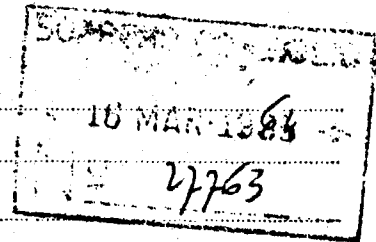
N. 38
Allegati

Manzoni 23.12

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Reno Or. Bologna Data 24-2-1964

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:



*Al Sup. Cons. del 55° ed ultimo gr. del Rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1) aumento di luce al 4°

Deliberata nella Tenuta del 30-11-1954
e riguardante il Fr. Lipari Vittorio
Figlio di Emidio
Nato a Arellino il 19-10-1901
Domiciliato a Bologna in Via Gaudenzi 15
Professione Colonnello in Pensione



Iniziato nella R. L. M. Bari Or. di Bologna il 21-5-1952
Attivo nella R. L. M. Bari Or. di Bologna
Riveste il gr. 3° dal 16-6-1954



Uniamo l'assegno N. _____ della Banca _____
di L. 1000# quale taxa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

[Signature]



IL PRESIDENTE

[Signature]

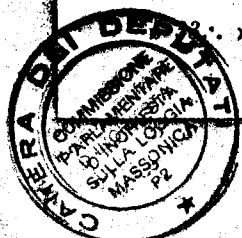
9.0062/65

(1) Promozione al gr. _____ ; affiliazione o regolarizzazione.

No. 4. Cognome Chisari
 Nome Uttorio di Uttorio
 data di nascita 12. 12. 1901
 Comune Avellino Prov. _____
 Professione Colonnello Pensionato
 Domicilio Bologna ⁴⁰¹³⁷ Via Gaudenzi, 15
 Titolo di studio Dottore (40137)
 Iniziato nella R.: L.: Loggia Bam
 Or.: di Bologna il 21. 5. 1952
 Promosso al 3.: gr.: il 16. 6. 1954
 Attivo nella R.: L.: Loggia Bam
 Promozione ai gradi Scozzesi:

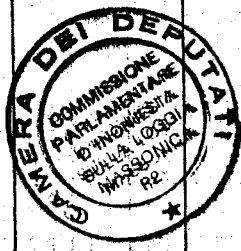
	DATE		OFF.: SUP.:
	Brevetto	Giuramento	
Al 4.: gr.:	20061/23.4.54		Bologna
» 9.: »	21523/12.5.60	27. 5. 1966	»
» 18.: »	21524/12.5.56	28. 6. 1966	»
» 30.: »	22334/29.12.1967		»
» 31.: »	23778/18.2.70	1. 3. 1970	»
» 32.: »	24405/1.12.70	19. 12. 1970	»
» 33.: »	27081/12.4.74	30. 9. 1974	»

tel. 363803-051



Esercizio 19	<p style="font-size: 1.2em;"><i>Sig. M^{te} Lipari Vittorio</i></p> <p><i>Via Cavallotti, 15 - Bologna (40133) 164</i></p>	CONTO Pagina
-----------------	--	--

Contro partita	Data	N.	OPERAZIONI	DARE	AVERE	SALDO	Rif.
			RIPORTI				
	31-74		Quadrimestre - Una tantum 33 - Nr. 87084	80 000			
	31-74		Addebito quote associative 1974	12 000			
	31-74		Versamento		498 000		
	1-1-75		Addebito quote associative 1975	18 000		18 000	11.12.75
	19-2-76		Versam. quote ass. 1975 (80)	116 000	32 000		
	15-12-76		Addebito quote associative 1976	48 000	18 000		16.12.1976
	31-77		• • • 1977	164 000 80 000 244 000	119 000	125 000	
			RIPORTARE				



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
 I II III IV V VI VII VIII IX X XI XII

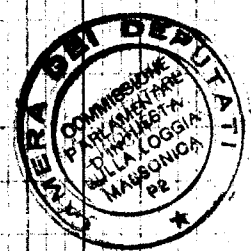
Esercizio

19

CONTO

Pagina

Contro partita	Data	N.	OPERAZIONI	Abbuoni	DARE	AVERE	SALDO	RIE.
				RIPORTI				
				TOTALI				



INIZIARE LA SCHEDA DALLA FACCIATA OPPOSTA



CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI

00186 ROMA - Via Giustiniani, 1 - Tel. 6543608

Prot. CNR

Roma, 21 DIC. 1977

Dr. Vittorio LIPARI
Via Gaudenzi 15

40137 BOLOGNA

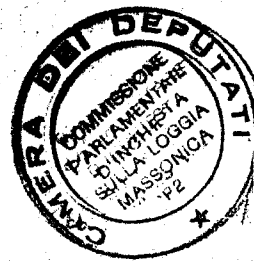
L'urgenza della presentazione dei bilanci (consuntivo 1977 e preventivo 1978) all'Assemblea annuale dei Soci mi costringe ad esporTi qui di seguito la Tua posizione debitoria invitandoTi a provvedere, con fraterna sollecitudine, al saldo:

— quota associativa 1975	L. -----
— quota associativa 1976	• 40.000
— quota associativa 1977	• 80.000
	<hr/>
totale	L. 128.000
	<hr/> <hr/>

Il versamento a saldo di tale scoperto dovrà essere effettuato a mezzo assegno bancario, non trasferibile, intestato al Centro Studi Filosofici e Sociali Via Giustiniani n. 1 - ROMA.

Mi è gradita l'occasione per porgerTi, con i miei più cari ed affettuosi saluti, i miei più fervidi auguri.

IL PRESIDENTE
(Dr. Vittorio Colao)

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MASSONERIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

ISPETTORATO REGIONALE

PER L'EMILIA
 ROMAGNA-MARCHE

Bologna, li 31 settembre 1974

GIURAMENTO DEL GRADO 33° DEL Fr. Vitorio LIPARI

Io Vitorio Lipari Grande Elette Kadesch, Principe del Segreto, impegno solennemente la mia piu sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà sinceramente e lealmente giuro di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati. Giuro di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi e di laverare incessantemente al trionfo dei principi, ed alla distruzione dei nemici del Rito.

Giuro di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinché essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutte ciò prometto e giuro senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti e da parte degli obblighi che vengo ad assumere. E se in qualsiasi tempo, modo e misura, io mancassi a questi miei giuramenti, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fossero per essere, la vostra riprovazione e la vostra condanna.

Indirizzo profano:

N. 325

P. L. 37

Vitorio Lipari



2530

19.7.1974

RISERVATAAll'Ill.mo Fr. Vittorio LIPARI, 32°
Via Gaudenzi, 1540137 - BOLZENAc.p.c. All'Ill.mo e Rot.mo Fr. Carlo MONTANI, 33°
Governatore Gr. Iscritto Regionale per l'Emilia-RomagnaEMILIA ROMAGNA

Il Collegio, con il Supremo Consiglio, nel Decreto riservato del 15 marzo 1974, ti ha elevato al 32° grado della nostra Istituzione, come da notifica che ti avrà certamente consegnato il Capo di cui detto Collegio è il capo di volta. Ti prego di voler immediatamente comunicare il tuo intendimento di transito al Capitolo Coperto sottoscrivendo l'unita domanda che mi restituirai con fraterna sollecitudine.

Resto comunque in attesa delle giole dovute al Tesoro del Supremo Consiglio pari a L. 93.000 di cui 80.000 per tassa di promozione e 13.000 per capitanato 1974. All'uso dell'assegno di c/c postale che compilarai soltanto se desideri restare nell'attuale posizione mentre, nell'intendimento di transito, ti trasmetterai assegno bancario. Ciò in quanto, ovviamente, la cassa è diversa.

Nel complimentarmi con te, aspetto di conoscere le Tue definitive determinazioni.

Col triplice fraterno saluto rituale.

Leg
(Vittorio Colao)



All.ti c.s.

Bologna, il 27-8-1974

Al Sig. PRESIDENTE del
CENTRO STUDI FILOSOFICI e SOCIALI
R O M A - Via Giustiniani, 1



Il sottoscritto, conoscendo le finalità per le quali opera codesto Centro, chiede alla S. V. Ill/ma di esservi ammesso in qualità di socio.

Allega, allo scopo, il prescritto foglio anagrafico.

Con osservanza

Attilio Ripari

(firma leggibile)

Via G. Landuzzi 15

(indirizzo)

40137 - Bologna

(C.A.P.) (Città)

Tel. 051 / 34.38.03

(N° telef. e prefisso)



16 SET. 1974

2758/av

Capitazione

II° anno 1973

1000.000 Lit.
Vittorio IPARI, 32°
Senit di Bologna



1° Emilia-Romagna

6.000

912

5.9.1974





Invitato fotografato
e attendere
de Postale

reversale n. 11 L. C. 1973
data 5 settembre 1973
CASSA A. P.

risucatore da ufficio mio f. Vittorio Biondi
Zenit Biografica
L. Biondi
per il 20 settembre 1973

cassa
de Postale
contabilità
n. 1458
firma
G. Biondi

inf. 2758 *Solt*
 Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 6000
 (in cifre)

eseguito da **VITTORIO LIPARI**
 Via A. Gaudenzi n. 15
 residente in **40137 - BOLOGNA**

via

sul c/c **I/28938**

CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI
 Amministrazione
 Via Giustiniani 1 00186 ROMA
 Addi (a) *- 9 - 1974*

Indicare a tergo la data del versamento

Es. **CIC POSTALI 1**
BOLOGNA SUCC. 3
052 - 2 SET 74

del beneficiario ch. 9




Spazio per la constatazione del versamento. (La constatazione è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici.)

Per il versamento a favore di *Ente di Roma*

Vittorio Juffrè

Parte riservata all'Ufficio dei Conti



Conti Correnti Postali

6.000
Scimila

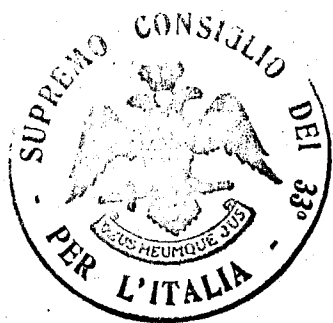
VITTORIO LIPARI
 Via A. Gaudenzi n. 15
 40137 - BOLOGNA

1/28938

DENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI
 Amministrazione
 Via Giustiniani 1 00186 ROMA

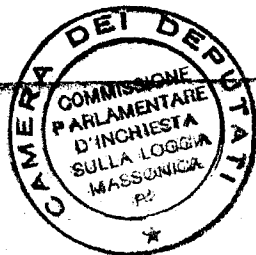
2 - 9 - 74

B	CIC POSTALI	3
BOLOGNA - SUCC. 3		
852 - 2 SET 74		



di Dip. Mario, 32.
di Bologna
di 6.000
di 1973

Decreto emanato il 9.9.74 - Prot. 9758 del 5.9.74
Riv. 919 del 5.9.74



Bologna, 2/9/ 1974.

Al Pot.: e Car.: Fr.: Vittorio Colace 33:.
 Gran Segretario Cancelliere del R.: S.: A.: A.:.

ROMA.

e p.c. Al Pot.: e Car.: Fr.: Carlo Manelli
 Grande Ispettore Regionale per l'Emilia-Romagna
 del R.: S.: A.: A.:.

BOLOGNA.

In riferimento alla Car.:ma Tua N°2237 del 1° luglio u.s., Ti assicuro della mia piena buona fede nel considerarmi già a posto con le tasse di capitazione, ritenendo di averle sempre interamente corrisposte all'inizio di ciascun anno M:.

Non sapevo di variazioni ulteriormente stabilite nell'ammontare di esse, e perciò Ti prego scusarmi.

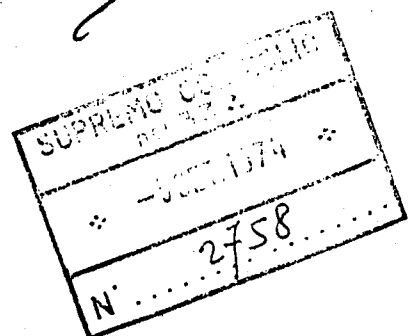
In data odierna ho provveduto a versare per gli arretrati segnalatimi come dovuti, L.6000 sul conto corrente postale del Centro, N°I/28938. All'uopo unisco copia fotostatica della ricevuta di versamento.

Circa la capitazione dell'anno in corso ho provveduto come alla mia del 28 agosto u.s. relativa alla promozione conferitami.

Ti prego, Carissimo, di accogliere il mio triplice fraterno saluto rituale.



affare
Giuseppe Luparelli



Bologna, 23 / 8 / 1974 E.V.:

Al Pot.:mo e Car.: Fr.: VITTORIO COLAGE 33:
 Gran SEgretario Cancelliere del R.:S.:A.:A.:

R O M A
 =====

Carissimo,

Ti prego accogliere l'espressione dei miei più vivi e sentiti ringraziamenti per le tanto gentili Tue carissime N°1771 del 21 marzo s. e N°2530 del 19 dello scorso mese, ed altresì di volermi scusare se rispondo ad entrambi con enorme ritardo. Ma la prima mi è giunta -tramite il Pot.: e Car.: Fr.: Gr.: Ispettore Regionale per l'Emilia-Romagna- quasi contemporaneamente alla seconda Tua Carissima, ossia in pieno periodo di ferie estive; e perciò che anche per autorevoli consigli (avute riguardo alla chiusura degli uffici e alle conseguenti difficoltà di recapito, nonché al persistente disservizio postale) ho rimandato l'invio della presente.

L'aumento di Luce deliberato in mio favore mi riempie l'animo di gioia, com'è naturale, perché è un segno certo della considerazione di cui mi onorano i Sapienti Massimi Reggitori del Tempio di Perfezione, ma non posso essere insincero e nascondere che ^{esso} mi impensierisce per il timore di non essere compiutamente all'altezza dei compiti e delle responsabilità inerenti ai maggiori Doveri degli Eletti dell'ultimo Piuolo della Sublime Scala Misteriosa.

Ti sarò peraltro gratissimo se vorrai compiacerti di esternare al Ven.:mo e Pot.:mo Sovrano Gran Commendatore, nonché ai Pot.:mi e Car.:mi Componenti del Supremo Consiglio tali miei sentimenti ed i sensi del mio devoto animo grato.

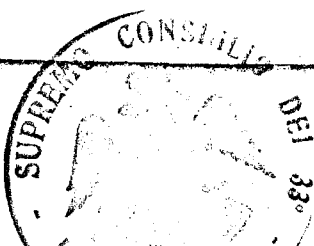
Nel mentre Ti confermo il mio intendimento di transitare al Capitolo Coperto, per cui allego la domanda e il relativo foglio anagrafico, unisco alla presente gli assegni della Banca Operaia di Bologna, entrambi in data 13 c.m., N°3- 05.729.774 di L.80.000 e N°1- 08.296.449 di L.18.600, girati a favore del Centro, a saldo delle gioie da me dovute per tassa di promozione e per capitazione 1974.

Accogli, Carissimo, il mio triplice fraterno saluto rituale.

. Aff.mo

Vittorio Lupari

Via S. Gaetano 15 - Bologna 40137.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome LIPARI
Nome VITTORIO
di/fu EMIDIO
data nascita 12-10-1901
Comune AVELLINO Prov. AVELLINO
Professione peruonista statale
Domicilio Bologna Via di Gaudenzi 15 Telef. 343803
Titoli di studio Accademia Grande Finanza
Iniziato nella R.: L.: Ugo Berti (373)
Or.: di Bologna il 21-3-1952
Promosso al 3° G.: il 16-6-1954
Attivo nella R.: L.: P. 2 Or.: di Roma
Promozione ai grandi Scozzesi



	date	
	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>24-2-1964</u>	<u>14-3-1964</u>
Al 9.: Gr.	<u>5-5-1966</u>	<u>23-6-1966</u>
Al 18.: Gr.	<u>5-5-1966</u>	<u>23-6-1966</u>
Al 30.: Gr.	<u>18-12-1967</u>	<u>13-12-1968</u>
Al 31.: Gr.	<u>5-2-1970</u>	<u>1-3-1970</u>
Al 32.: Gr.	<u>4-11-1970</u>	<u>14-12-1970</u>
Al 33.: Gr.		

Attività professionale = Nessuna

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano e attualmente: nessun incarico dirigenziale elettivo, non attribuito, in associazioni e in Società -
data 28-8-1974 firma Vittorio Lipari

LEONARDI d.

51

254

Leonardi

Leonardo



Inaffiliato



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: 2

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

256

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome LEONARDI
Nome Leonardo
di/fu
data nascita 1921
Comune Montelibretti Prov. Roma
Professione Avvocato
Domicilio Rieti Via Morro 1 Telef.
Titoli di studio Laurea legge
Iniziato nella R.: L.: PITAGORA
Or.: di Roma il 1947
Promosso al 3° Gr.: il 1949
Attivo nella R.: L.: "P" Or.: di Roma



Promozione ai gradi Scozzesi

	Brevetto	date	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>1951</u>		
Al 9.: Gr.	<u>1953</u>		
Al 18.: Gr.	<u>1956</u>		
Al 30.: Gr.			
Al 31.: Gr.			
Al 32.: Gr.			
Al 33.: Gr.			

Attività professionale AvvocatoUffici ed incarichi ricoperti nel campo profano Presidente Camera di Commerciodata 20-2-68

firma

Non desiderabile secondo MORACE

Proposti SCIUBBA.

Originale in pratica:

DINARO CARMELO

Roma, 2/7/1975



MICACCHI LEO

MICACCHI L.

(56)

257

Micacchi

Leo



Luaffliato

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

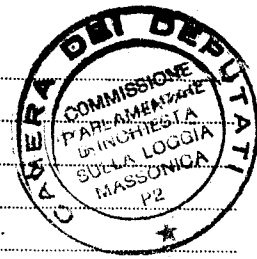
SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MICACCHI
 Nome LEO
 di/fu Giovanni
 data nascita 4-5-1920
 Comune Rivodutri Prov. Rieti
 Professione Funziionario dello Stato
 Domicilio Roma Via Ivrea 28 Telef. _____
 Titoli di studio Dottore Scienze Economiche
 Iniziato nella R.: L.: Roma
 Or.: di Roma il 1953
 Promosso al 3° Gr.: il 1956
 Attivo nella R.: L.: "Roma" "P" Or.: di Roma



Promozione ai gradi Scozzesi

	date	
	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>1956</u>	_____
Al 9.: Gr.	<u>1957</u>	_____
Al 18.: Gr.	<u>1959</u>	_____
Al 30.: Gr.	_____	_____
Al 31.: Gr.	_____	_____
Al 32.: Gr.	_____	_____
Al 33.: Gr.	_____	_____

Attività professionale Direttore
Min. Tesoro
 Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano
Segreteria del Ministro
 data 20 Feb. 1968 firma _____



Non desiderabile secondo MORACE

Proposti SCIUBBA.

Originale in pratica:

DINARO CARMELO

Roma, 2/7/1975



260

(55)

Titolo

9°

Mariano

Giuseppe



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Prot. n° 76

Zenit di Roma, li 14 5 1974

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di regolarizzazione al 9° grado
relativa al Fri. Giuseppe MANNINO

alla LOGGIA di PERFEZIONE
del IX grado
Oriente di PALERMO

e p.c. All'ISPETTORATO REGIONALE
per

Sua Sede



Si trasmette, in allegato, la reversale n° 44 del 10. 1. 1974
a quietanza del versamento di L. 7.500 effettuate per la causale
precisata all'oggetto.

Cel tr.: fr.: salute rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Celae 33:.)

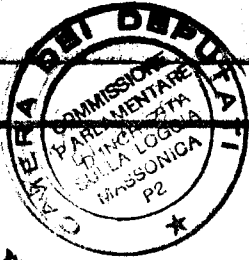


Celae



Alleg. n° 1





reversale n. di L. 7500/74

data 10 gennaio 1974

CASSA 731 a 124

riscuotere da La Cassa di Credito di Palermo

L. 100 mila e cinquecento

per versamento di regolarizzazione al 18° del
fr. Giuseppe Serrano

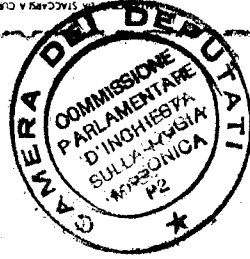
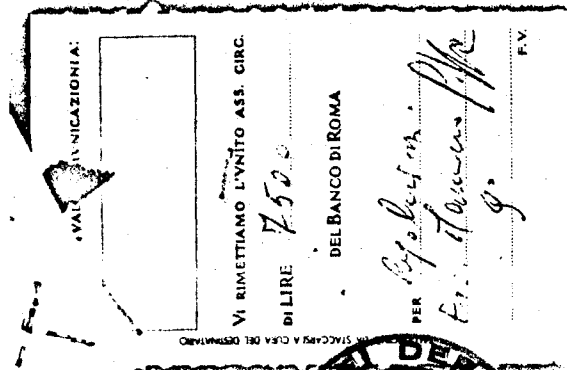
REGISTRI BUPPETTI - MOD. 6231 (C)

CASSA 731 a 124

contabilità vol. 76

firma Serrano







264

N. di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

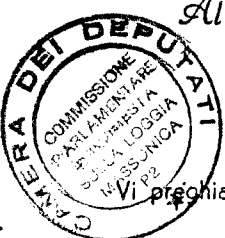
Valle del ORETO Or.: PALERMO Date 3/Dicembre 1973 e.v.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente CAMERA DEI CAVALIERI ELETTI 9°

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

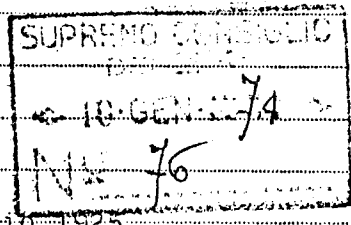
ROMA

Indirizzo profano del Corpo Rituale C. Cané - Via G. Galilei, 159 - Palermo



preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) REGOLARIZZAZIONE 9° Gr.
(Regolarizzazione)

Deliberata nella Tenuta del 24.10.73
e riguardante il Fr.: MANNINO Giuseppe
Figlio ^{di} fu Vito
Nato a CARINI il 4 luglio 1925
Domiciliato a Palermo in G. Oberdan, 2
Professione Insegnante Scuola Media



Iniziato nella R.: L.: G. Garibaldi Or.: di Palermo il 18.12.68
(Disc. Piazza del Gesù)
Attivo nella R.: L.: GARIBALDI Or.: di Palermo
Riveste il gr.: Cavaliere Eletto 9° dal 11.11.70

Uniamo l'assegno N. 10494652 della Banca di Roma
di L. 7.500 quale taxa di promozione spese.

3.
6/1

IL SEGRETARIO
C. Cané

IL PRESIDENTE
P. M. Mezzatesta 30

(1) Promozione al gr.:, affiliazione o regolarizzazione.

Reg. no 9°
B. 26534
12-1-1974

U.: T.: O.: S.: A.: G.:
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

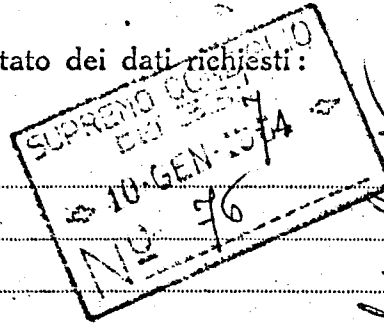
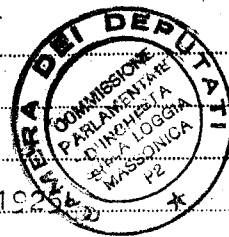
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

[Handwritten signature]
31.

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MANNINO
 Nome GIUSEPPE
 di Vito-Antonino
 data nascita 4 luglio 1929
 Comune Carini Prov. Palermo
 Professione Insegnante Istituto Tecnico Industriale Palermo
 Domicilio Palermo Via Giuglielmo Oberdan n°2 Telef. 217781
 Titoli di studio Laurea in Lettere
 Iniziato nella R.: L.: Giuseppe Garibaldi
 Or.: di Palermo il 19 Febbraio 1963
 Promosso al 3° G.: il 18 Dicembre 1968
 Attivo nella R.: L.: G. Garibaldi Or.: di Palermo
 Promozione ai grandi Scozzesi:



[Handwritten signature]

18.
20 marzo 33.

date

	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	18-12-1967	
Al 9.: Gr.	11-11-1970	
Al 18.: Gr.		
Al 30.: Gr.		
Al 31.: Gr.		
Al 32.: Gr.		
Al 33.: Gr.		




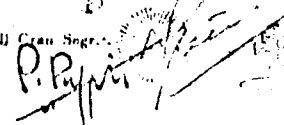
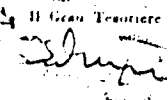
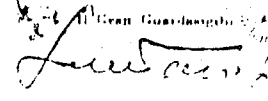
[Handwritten notes:]
No Nulla Ont.
Che Maffei 38.
Presidente Comente
Affidatario in IV

Attività professionale

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano


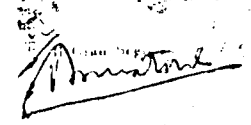
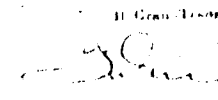
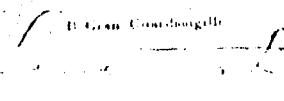
data 307 firma Luella Maurini

MASSONERIA
 Massoneria di Italia Sezione Autonoma Assoluta
 Supremo Consiglio
 del 33° ed Ultimo Grado d'Italia
 Discendenza di Piazza del Gesù
 Il Fr. **Mcannino Giuseppe**
 nato a **Lecce (PA)** di anni **46**
 A. insignito del **4°** Grado
Maestro Segreto
 Zenit di Roma, il **18 dicembre 1967** E.V.

Il Sov. Gran Comm. 
 Il Gran Segr.  Il Gran Tesoriere 
 Il Gran Guardasigilli 

N. 5150/3903

MASSONERIA
 Massoneria di Italia Sezione Autonoma Assoluta
 Supremo Consiglio
 del 33° ed Ultimo Grado d'Italia
 Discendenza di Piazza del Gesù
 Il Fr. **Mcannino Giuseppe**
 nato a **Lecce (PA)** di anni **46**
 A. insignito del **9°** Grado
Cavaliere Eletto dei IX
 Zenit di Roma, il **11 novembre 1970** E.V.

Il Sov. Gran Comm. 
 Il Gran Segr.  Il Gran Tesoriere 
 Il Gran Guardasigilli 

N. 5150/3903



25)

MACINA GIUSEPPE

271

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

BORGO S. LORENZO (FI)



1044

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Scano dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal	

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

MACINA GIUSEPPE
COGNOME NOME

PATERNITA' CITTADINANZA
PALO DEL COLLE (BA) 1-12-93H
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
BORGIO S. LORENZO (FI)

VIA B. CROCE 16/A 849090 - 849044
INDIRIZZO TELEFONO

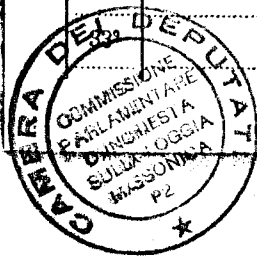
LAURE E. C. IMPIEGATO
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

DIRETTORE UFFICIO REGISTRO
OCCUPAZIONE

MICHELANGELO 112 FIRENZE
LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE

16-6-976 1978
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	18-7-678	35502	<div style="font-size: 2em; font-weight: bold;"> 10778 9-6-80 </div>
9°	21-4-81	24138	
18°			
30°			
31°			
32°			



CARICHE MASSONICHE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



A. U. T. O. S. A. G.

Ordo ab Chao

1641



L. U. F.

T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 4° GRADO

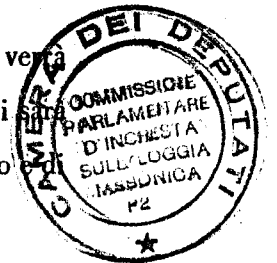


Io MACINA Giuseppe.....

alla presenza dei Fratelli qui convenuti, mi unisco sinceramente e solennemente ad essi. Di mia propria volontà prometto di non rivelare ad alcuno i segreti di questo grado.

Giuro di osservare tutti gli Statuti, i regolamenti e le disposizioni inerenti al grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione. Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti, fino a quando ne farò parte.

Infine prometto e giuro di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio Paese, della mia famiglia, di un mio fratello o di un amico non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

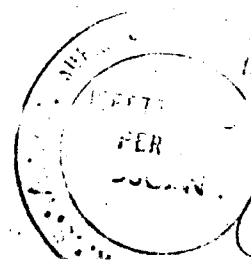


Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio e superstizione e di cercare di migliorare sempre più la mia cultura iniziatica e profana.

LO GIURO!

Or. di Firenze 25/9/1778.....

Giuseppe Macina



UFFICIO REGIONALE PER LA TOSCANA
Via Biancamano

Macina

275 frasi

Rito Scozzese Antico ed Accettato
Supr. Cons. dei Sovr. Gr. Ispettori Gen.
del 33° ed ult. Gr. per la Giurisdizione Ital.

DATI ANAGRAFICI

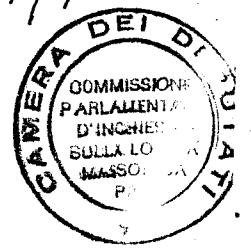
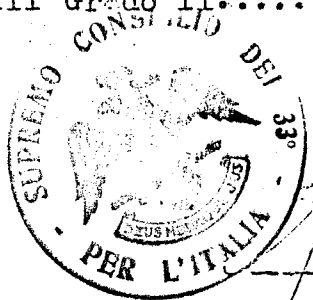
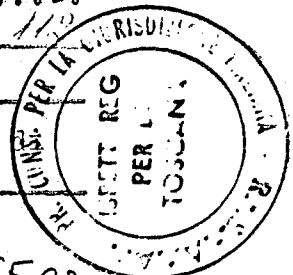
COGNOME MACINA
NOME GIUSEPPE
LUOGO E DATA DI NASCITA PALU DEL COLLE (BA) 7-12-1934
STATO CIVILE CONIUGATO
DOMICILIO VIA B. CROCE, 10/A - BORGO S. LORENZO (FIRENZE)
RECAPITO TELEFONICO PER CASI URGENTI UFFICIO 849144 ABITAZIONE 849149
TITOLO DI STUDIO LAUREA IN E.C.
PROFESSIONE DIRETTORE DELL'UFFICIO DEL REGISTRO DI BORGO S. LORENZO
LUOGO DI LAVORO ED ENTE BORGO S. LORENZO - MINISTERO FINANZE
AMM. NE TASSE E IM. AFFARI

CURRICULUM MASSONICO

ORDINE
Iniziato al 1° Grado il. 10-9-1976
Iniziato al 2° Grado il.....
Iniziato al 3° Grado il. 1978
Attivo presso la R. L. MICHELANGELO n. 112
all'Or. di FIRENZE

Incarico in Loggia (solo se Dignitario o Ufficiale)
Loggia: _____ Anno _____

R. S. A. ed A.
Iniziato al IV Grado il..... Brevetto 35502
Iniziato al IX Grado il.....
Iniziato al XVIII Grado il..... 18/7/78



Manuale

Visto:

Manuale 18

Firma

Manuale

Zenith di Firenze, li

Manuale
7/5/78

Ha pagato 11

N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Allegati

Valle del l'Arno Or.: FI Data 19 APR. 1980

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Capitolo dei Cavalieri
Elatti dei Nove

Al Sup.: Cons.: del 33.: ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al IX grado

Deliberata nella Tornata del 14 APR. 1980

e riguardante il Fr.: Giuseppe MACINA

Figlio di Vincenzo

Nato a Palo del Colle (BA) il 1/12/1934

Domiciliato a Arezzo in V.Campo di Marte 20

Professione impiegato

Iniziato nella R.: L.: Michelangelo Or.: di FI il

Attivo nella R.: L.: Michelangelo Or.: di FI

Riveste il gr.: M.S. dal 25/9/78

Uniamo assegno N. della Banca

di L. quale tassa di promozione spese.

IL SEGRETARIO (Per la Giurisdizione 33.:)

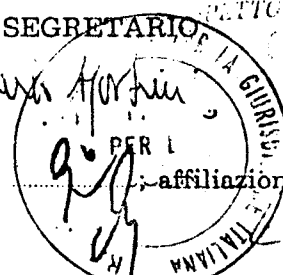
IL PRESIDENTE

Giuseppe Martin
[Signature]

[Signature]

(1) Promozione al g.: affiliazione o regolarizzazione.

Indirizzo profano del Corpo Rituale



IX
24/38
21/4/81

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

DEUS MEUMQUE JUS
L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO
T.: U.: P.:

IL SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MACINA
 Nome GIUSEPPE
 di/tra VINCENZO
 data di nascita 1-12-1934
 Comune PALO DEL COLLE Prov. BA
 Professione IMPIEGATO
 Domicilio AREZZO Via CAMPO DI MARTE, 20 Tel. 355626
 Titoli di studio LAUREA IN SCIENZE ECONOMICO-COMMERCIALI
 Iniziato nella R.: L.: MICHELANGELO N° 112
 Or.: di FIRENZE il _____
 Promosso al 3° G.: il _____
 Attivo nella R.: L.: Michelangelo Or.: di Firenze
 Promozione ai gradi Scozzesi

	date	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr		<u>25/9/77</u>	
Al 9.: Gr			
Al 18.: Gr			
Al 30.: Gr			
Al 31.: Gr			
Al 32.: Gr			
Al 33.: Gr			



Attività professionale _____

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano (le PER LA TOSCANA
(ISPLT R.G. Bianchi 33.:))



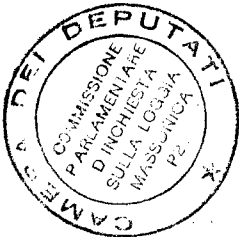
data _____ firma Giuseppe Macina

MUSIO F.

(59)

289





Prot.23632

Roma, 9 Luglio 1962 A.D.

Ill.no e Car.no Fr. Fausto Musto, 32°
Or. di COMO

Con riferimento al nostro Pro-memoria per Capitazione inviatoVi nel maggio u.s. dobbiamo segnalare un errore di trascrizione dell'addetto nel ricopiare l'importo da Voi dovuto a tutto l'anno 1962.

Infatti, dal marzo 1955 epoca in cui veniste a far parte della nostra Famiglia con il 32° Grado, abbiamo ricevuto per Capitazione L.5.100 con Bollettino n°673 C/C/post. 10 marzo 1959; tale somma fu registrata:

anno 1955	L. 600-
" 1966	" 1500-
" 1957	" 1500-
" 1958	" <u>1500-</u>
Totale	L. 5.100

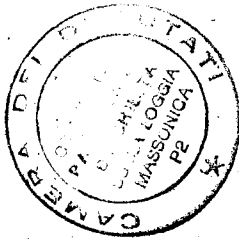
Ora restano sopperti gli anni 1959, 1960, 1961 e 1962.

Le 3000 lire da Voi inviateci in seguito a nostra richiesta, sono state da noi registrate per gli anni 1959 e 1960. Ve ne rimettiamo ricevuta n°162 e Vi preghiamo scusarci.

Col tr. fr. sal. rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 (Amilco Fattinelli, 33°)

Allegati: 1



Prot.23632

Roma, 9 Luglio 1963 A.D.

Ill.mo e Car.mo Fr. Fausto Musto, 32°
Or. di COMO

Con riferimento al nostro Ire-memoria per Capitazione inviatoVi nel maggio u.s. dobbiamo segnalare un errore di trascrizione dell'addetto nel ricopiare l'importo da Voi dovuto a tutto l'anno 1962.

Infatti, dal marzo 1955 epoca in cui veniste a far parte della nostra Famiglia con il 32° Grado, abbiamo ricevuto per Capitazione L.5.100 con Bollettino n°678 C/C/post. 10 marzo 1959; tale somma fu registrata:

anno 1955	L. 600-
" 1956	" 1500-
" 1957	" 1500-
" 1958	" <u>1500-</u>
Totale	L. 5.100

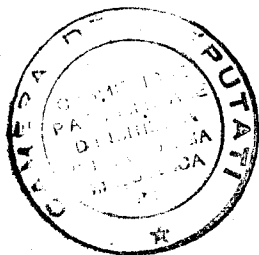
Cra restano addebitati gli anni 1959, 1960, 1961 e 1962.

Le 3000 lire da Voi inviateci in seguito a nostra richiesta, sono state da noi registrate per gli anni 1959 e 1960. Ve ne rimettiamo ricevuta n°162 e Vi preghiamo scusarci.

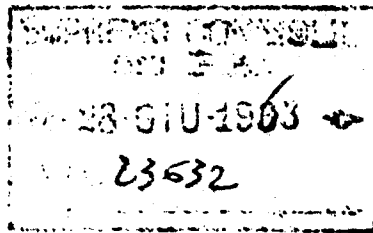
Col tr. fr. sal. rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 (Amilcare Pattinelli, 33°)

Allegati: 1



303



Musto Fausto, 32.
Cauw -

Cont. n. 1961-52

L. 3000

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 3.000

eseguito da Musto Dott.
Fausto

residente in Como

via Piazza del Popolo
sul c/c N. 1/28938

intestato a: Centro Studi
Filosofici e socia-

Addi (1) 195

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

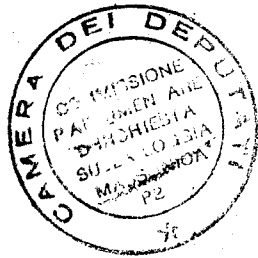
COMO-4

Bollo data
cell'Ufficio
accettante

1963

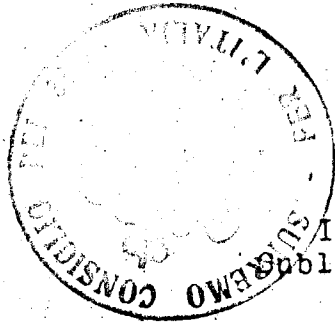
me. 192
22/195

MODULARIO - P. T. - c/c/c - 1496
Indicare a tergo la causale del versamento



P.N° 2853/CBI7

18 Marzo 1955



Ill.mo Presidente del
SUBLIME CONC. REGIONALE VENEZIA EUGANEA
ORIENTE DI VERONA

Uno

XXXII°

14564

Musto Fausto

Bolzano (Regol.ne)



Roma 2 Marzo 1955 A.D.

• N.2853/CB17

Al Maestro Saggissimo del
Sovr.Capitolo Rosa+Croce
Or.di BOLZANO

Risp.Tav. 27/2/55

Ogg. Regolarizzazione

Fr.Musto Fausto.

E' pervenuta la Vostra raccomandata del
27/2/55 con il relativo contenuto.

Seguirà prossimamente il brevetto di regola-
rizzazione.

Col tr.fr.sal.rit.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

295

U. F. O. S. A. G.

P. MQUE JUS

L. U. F. ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOV. GRAND'ISPETTORI DEL 33° ED ULT. GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

IL FR.

Musto Fausto

NATO A *Ponticorvo* DI ANNI *38* È INSIGNITO

DEL 32° GR. *Principe Real Segreto*

INVITIAMO LE AUTORITÀ MASSONICHE DEL RITO SCOZZ. ANT. ED ACC. NEL MONDO A RICONOSCERLO ED ACCOGLIERLO FRATERNAMENTE CON IMPEGNO DI RECIPROCITA.

GRAND'OR. DI ROMA, IL *25 giugno 1948* E.V.

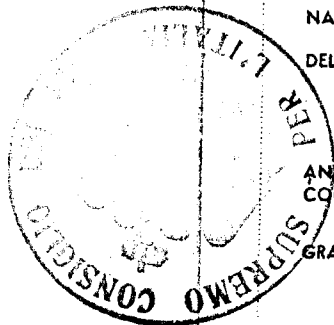
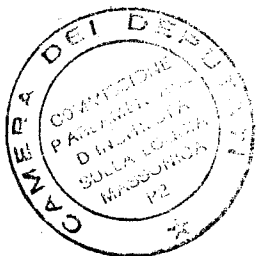
P. SOV. GR. COMM.

NE VARIETUR

IL GRAN SEGR. GEN.

IL GRAN TESORIERE

IL GRAN GUARDASIGILLI



N. 32/03

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione, o regolarizzazione

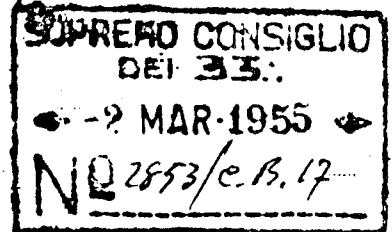
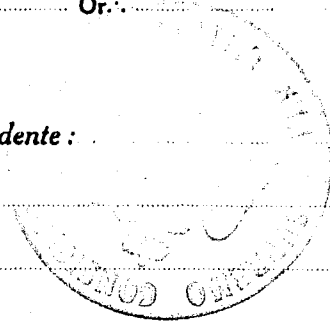
N. di protocollo.

Allegati

Valle del Or.:

Data 27 febbraio 1955 A.D.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:



*Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) regolarizzazione al 32 °

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: MUSTO Fausto

Figlio di Francesco

Nato a Pontecorvo il 6 aprile 1910

Domiciliato a Predazzo in Scuola Alpina Guardia di Finanza

Professione Maggiore in S.P.E. Comandante della Scuola Alpina della Guardia di Finanza in Predazzo

Attivo nella R.: L.: Concordia e Libertà Or.: di Bolzano

Riveste il gr.: 32 ° dal 25 giugno 1948

Uniamo l'assegno N. 3915011 della Banca Banco di Roma Bolzano

di L. 5.000.== quale tassa di promozione spese.

Visto: Nulla Osta

Visto: in regola

Visto: PRESIDENTE

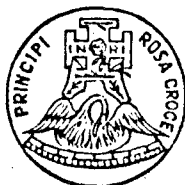
IL SEGRETARIO

Indirizzo profano del Corpo Rituale

Ad Universi Terrarum Orbis Summi Architecti Gloriam

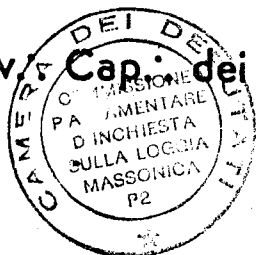
FEDE - SPERANZA - CARITÀ

MASSONERIA
UNIVERSALE



DI RITO SCOZZESE
ANT.: ED ACC.:

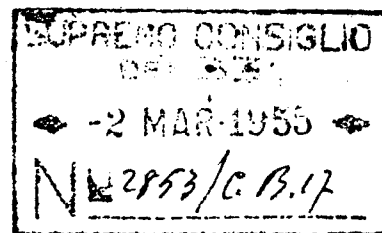
Sov. Cap. dei Principi Rosa Croce "Vedetta del Brennero"
VALLE DELL'ISARCO



Zenit di Bolzano, 27 febbraio 1955 A.D.

Ven.'mo e Pot.'mo Fr.'.
GALLIANO TAVOLACCI 33°
SOVRANO GRAN COMENDATORE

R O M A



Oggetto: Regularizzazione

Mi riferisco alla comunicazione dd. 26 ottobre a.p. data all'ill.mo fr.'. Gran Cancelliere Agg. al ill.mo fr.'. Bianchini 33°, con la quale si informava che la Giunta Amministrativa nella seduta del 21/10/54 aveva concesso fra altro la regularizzazione del fr.'.

Musto Fausto 32°

ed allego:

1 modulo di richiesta di regularizzazione - non firmato dal presidente in quanto non risulta che in questa regione ci sia un Subl.Gran Concistoro,

il brevetto

Lit. 5.000.== per le gioie (ass.circ.Bancroma n. 3915011).

Con la preghiera di voler accusare ricezione della presente, si porge il tr.'. fr.'. saluto rituale.

Sov.'. Cap.'. Principi Rosa Croce
Vedetta del Brennero
il Sagissano

N. 3 all.

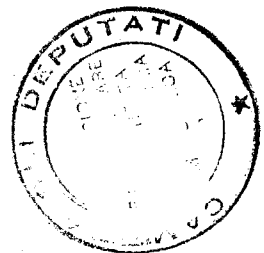
OLIVA LUIGI

336

N.

Oliva

Luigi



N. di protocollo. **Modulo di richiesta per promozione, affiliazione, o regolarizzazione**

337 /

Allegati

Valle del BISAGNO Or.: GENOVA Data 10 MAR 1964

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:

R.: LOGGIA DI PERFEZIONE DEL IV GRADO "ALL'UNIONE DEI CUCRI" n° 147

RECEIVED
10 MAR 1964
N° 24717

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al IV Grado

Deliberata nella Tenuta del 28-11-63

e riguardante il Fr.: OLIVA Luigi

Figlio di Carlo

Nato a GENOVA il 27/3/1923

Domiciliato a GENOVA in Via Serra 6

Professione Medico Radiologo - Direttore Clinica Radiologica Univ. Pisa

Attivo nella R.: L.: Giovane Italia Or.: di GENOVA

Riveste il gr.: Maestro dal 12/6/1960

Uniamò l'assegno N. della Banca

di L. quale tassa di promozione e spese.

Indirizzo profano del Corpo Rituale

IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

IL PRESIDENTE

[Circular stamp: SUPREMO CONSIGLIO]
[Circular stamp: DELEGATI]
[Handwritten signature]

REGIONALE promozione al gr.: 4°; affiliazione o regolarizzazione.

33) P0491 OSVALDO

338

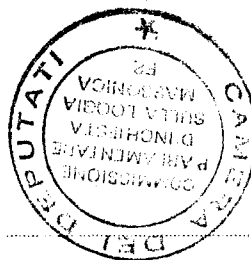
SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

OSVALDO 1966

PADOVA



VIA BRESSANONE 40



3337 X x Alb. H. - 2499/1 Gr. Gr.

1	2	1	2	1	2	2	2	1
Esoneo Freq.	Esoneo Capit.	Sonno	Sospensione	Esposizione	Valli Celesti			
dal	dal	dal	dal	dal	dal	dal	dal	dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

POGGI OSVALDO 339
 COGNOME NOME
 ALFREDO
 PATERNITA' CITTADINANZA
 LA SPEZIA 1-7-933
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
 C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
 VIA BRESSANONE 40
 INDIRIZZO TELEFONO
 TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE
 COLLAUDATORE CANTIERI NAVALI
 OCCUPAZIONE
 LA PACE N° PADOVA
 LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE
 31-3-973
 INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			NOTE
GR.	DATA	N. BREV.	
4°	9-11-970	35833	
9°	15-5-81	29163	
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

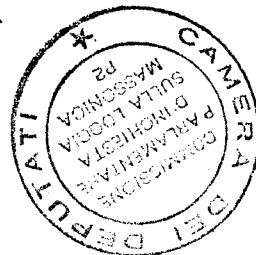


T.: U.: P.



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO DI CARICA

Io OSVALDO POGGI
nell'assumere la Carica di Capitano delle guardie
de l' R.S.A.A. Capitolo "PIAVE"
all'Or. di Padova per l'anno 1982

al cospetto del G. A. D. U. ed in presenza di tutti i Fratelli intervenuti, liberamente e spontaneamente, sul mio onore ed in piena coscienza, giuro di tutelare e di difendere gli interessi morali e materiali e la dignità della Camera; di adempiere a tutti gli obblighi imposti mi dalla mia Carica nell'intento di cooperare con perseveranza, fede e serietà alla diffusione dei principi propugnati dalla Massoneria Universale ed al decoro, alla dignità ed all'integrità del Rito Scozzese Antico ed Accettato; di osservare in ogni evenienza le Costituzioni ed i Regolamenti del Supremo Consiglio.

Giuro di conservare inviolabilmente il segreto e di attendere al mio perfezionamento ed a quello dei Fratelli di questa Camera.

Giuro obbedienza e fedeltà al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica d'Italia.

Or. di Padova 24-1-1982

3577

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

341

L.: U.: F.:

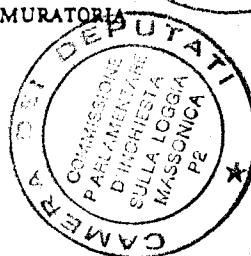


T.: U.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA



GIURAMENTO del 9° GRADO

Io POIET Cavaliere
giuro sulla fede di Uomo d'onore, di onesto e di massone, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, ai piedi della più alta Potenza del Mondo e di questa augusta Assemblée, di giammai rivelare ad alcun profano nè ad alcun Massone di Grado inferiore, i segreti della dignità conferitami di Cavaliere Eletto.

Giuro che mi manterrò fedele agli obblighi assunti e che sacrificherò ai Mani di Hiram ogni spergiuo.

Giuro di difendere il Rito, i suoi Capi ed i singoli Componenti, miei fratelli, con tutti i mezzi di cui ora ed in avvenire possa disporre.

Giuro di obbedire senza esitazione e dissenso agli ordini che mi verranno trasmessi dal Sovrano Tribunale dei 31 e dal Supremo Consiglio dei 33 del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Consento, se avessi la disgrazia e la vergogna di mancare al mio giuramento, di essere io stesso immolato: che i miei occhi siano privati della luce con un ferro rovente, che il mio corpo sia esecrato dai Figli della Vedova.

LO GIURO!

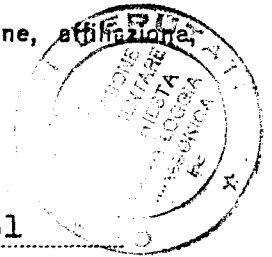
17 DIC. 1981

Or. di

N. 303 di protocollo *7/2*

Modulo di richiesta per promozione, *affiliazione*
o regolarizzazione

Allegati



Valle del Bacchiglione Or.: Padova Data 7-4-1981

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Rito Scozzese Antico ed Accettato
Capitolo PIAVE allo zenit di Padova

Al Sup.: Cons. del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al grado IX°

Deliberata nella Tenuta del 8 marzo 1981

e riguardante il Fr.: POZZI OSVALDO

Figlio di Alfredo

Nato a La Spezia il 1-7-1933

Domiciliato a Padova in Via Bressanone,

Professione



Iniziato nella R.: L.: Prop. n. 2 Or.: di ROMA il

Attivo nella R.: L.: "LA PACE" n. 76 Or.: di Padova

Riveste il gr.: IV° dal 11-4-1979

(estremi del brevetto)

(data del giuramento)

Uniamo l'assegno N. 22422.123 della Banca Cassa di Risparmio di Savigo

di L. 50000== quale tassa di promozione spese.

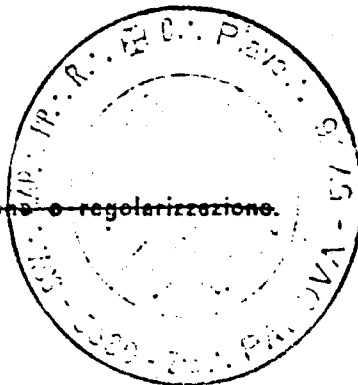
IL SEGRETARIO -

Gurkin

IL PRESIDENTE

Vittorio...
Franco...

(1) Promozione al g. IX°; affiliazione o regolarizzazione.



14
n. 24163
15/5/81

Indirizzo profano del Corpo Rituale

355+

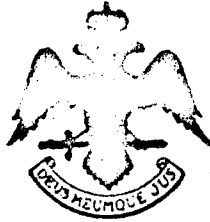
A. U. T. O. S. A. G.

Ordo ab Chao

343

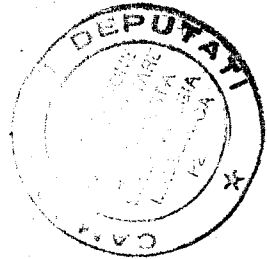
L. U. F.

T. U. P.



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA



GIURAMENTO del 4° GRADO

Io Poggi Pasquale
alla presenza dei Fratelli qui convenuti, mi unisco sinceramente e solennemente ad essi.
Di mia propria volontà prometto di non rivelare ad alcuno i segreti di questo grado.

Giuro di osservare tutti gli Statuti, i regolamenti e le disposizioni inerenti al grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione. Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti, fino a quando ne farò parte.

Infine prometto e giuro di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio Paese, della mia famiglia, di un mio fratello o di un amico e di non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

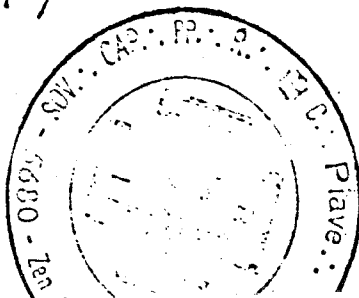
Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio e superstizione e di cercare di migliorare sempre più la mia cultura iniziatica e profana.

LO GIURO!

Or. di Padova

DATA 8-5-1979

FIRMA
[Signature]



2557

344

In di protocollo
Allegati

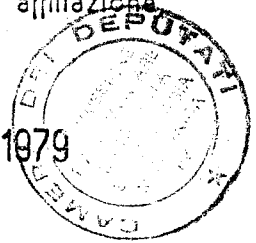
Modulo di richiesta per promozione, affiliazione
o regolarizzazione

Valle del Reschiglione

Or. Padova

Data

2 APR. 1979



Denominazione del Corpo Rituale richiedente Capitolo dei Principi di Rosa+Croce
Zonit di Padova

Al Sup. Cons. del 3° ed ultimo gr. del rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1) Promozione al 4°

Deliberata nella Tenuta del 16 gennaio 1979

e riguardante il Fr. POGNI GIOVANNI

Figlio di Alfredo

Nato a La Spezia il 1 - 7 - 1933

Domiciliato a Padova via Trapanone n. 20

Professione Collaudatore c/o Cantieri Navali BREDA Spa - MARGHERA (VE)

Ex Uff. Sup. Marina Militare

Iniziato nella R. L. Prop. n. 2 Or. di ROMA il

Attivo nella R. L. LA PAJE Or. di Padova

Riveste il gr. 3° dal 31 marzo 1973

Uniamo l'assegno N. 3603979 della Banca Cassa di Risparmio A.D.

di L. 30.000 quale tassa di promozione spese.

vedi nota

IL SEGRETARIO

[Signature]

IL PRESIDENTE

[Signature]

35833
11-4-79

(1) Promozione al gr. 4°, affiliazione o regolarizzazione.

Indirizzo profano del Corpo Rituale

[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

000586 all. 2B

PIROLO F.

34)

PIROLO FRANCESCO

74

345

Pirolò

Francesco



Quaffiliato

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

347

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome PIROLO
Nome Francesco
di/fu ENRICO
data nascita 24-2-1924
Comune Ardea Prov. Lazio
Professione uff. S.P.E.
Domicilio Roma Via Fucini 232 Telef. 823087
Titoli di studio laurea legge
Iniziato nella R.: L.: P. Yagora
Or.: di Roma il 1949
Promosso al 3° Gr.: il 1953
Attivo nella R.: L.: "P" Or.: di Roma

Promozione ai gradi Scozzesi

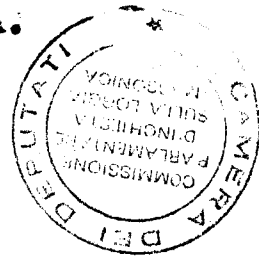
	Brevetto	Giuramento
Al 4° Gr.	<u>1955</u>	
Al 9° Gr.	<u>1957</u>	
Al 18° Gr.	<u>1959</u>	
Al 30° Gr.		
Al 31° Gr.		
Al 32° Gr.		
Al 33° Gr.		

Attività professionale T. Colomello G. di F.
S.P.E.Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano
Coll. G. F.data 28-2-1968 firma _____

Non desiderabile secondo MORACE



Proposti SCIUBBA.



Originale in pratica:

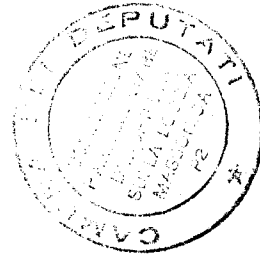
DIMARO CARMELO

Roma, 2/7/1975

36) ~~PIERONI GIOVANNI~~

72

358



Pieroni

Giovanni

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

359

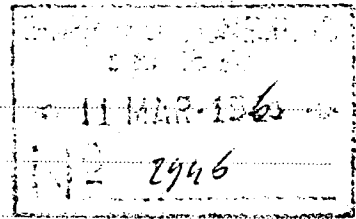
SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome Pieroni
 Nome Giovanni
 aff. Giur.
 data nascita 8-3-1929
 Comune Firenze Prov. _____
 Professione Commiante
 Domicilio Firenze Via S. Damiano 3 - Telef. 221843
 Titoli di studio Maranta Ient per
 Iniziato nella R.: L.: VITTORIA
 Or.: di FIRENZE il 5-2-61
 Promosso al 3° G.: il 5-5-62
 Attivo nella R.: L.: B. RICAZOLI Or.: di FIRENZE



Promozione ai grandi Scozzesi

	date	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>4-5-1964</u>	<u>15-5-1964</u>	
Al 9.: Gr.	<u>12-2-1965</u>	<u>26-2-65</u>	
Al 18.: Gr.	<u>8-12-1965</u>	<u>16-12-1965</u>	
Al 30.: Gr.	_____	_____	
Al 31.: Gr.	_____	_____	
Al 32.: Gr.	_____	_____	
Al 33.: Gr.	_____	_____	

Attività professionale Commiante

21553

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

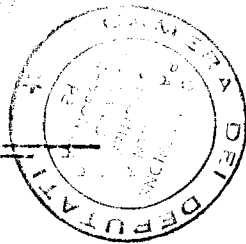
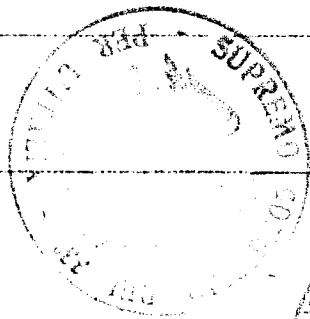
data - 4 FEB. 1966

firma

Giovanni Pieroni

37) PIERANGELI CLAUDIO

Pierangeli
Claudio



N° *172* di Prot.

MODULO di RICHIESTA per PROMOZIONE, AFFILIAZIONE
e REGOLARIZZAZIONE

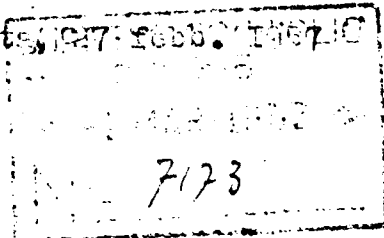
Allegati.....

Valle del Reno Or. di Bologna

Date, 1957 febb. 1957

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:

SOVRANO CAPITOLO "Aurelio SAFFI"



Al SUP. CONS. dei 33° ed ULTIMO gr. del RITO SCOZZESE A.ed A.
della LIBERA MURATORIA della GIURISDIZIONE d'ITALIA
ROMA

Vi preghiamo concedere il N.O. per la PROMOZIONE al GR. *4°*
Deliberata nella Tenuta del 29 novembre 1956
e riguardante il Fr. Claudio Pierangeli
Figlio di fu Corrado

Nato a Portocivitanova il 26 maggio 1909
Domiciliato a Siena in Via Diaceto n° 28

Professione Otorinolaringoiatra= Direttore Clinica Univers. Siena

Attivo nella R.L. Risorgimento Or.di Bologna

Riveste il Gr. Terzo dal 12 gennaio 1955

Uniamo l'assegno N° 19959 del Banco di Napoli

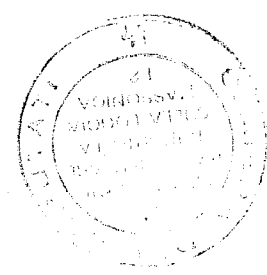
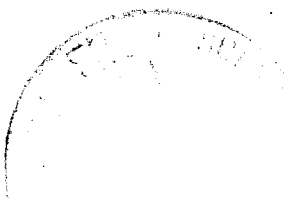
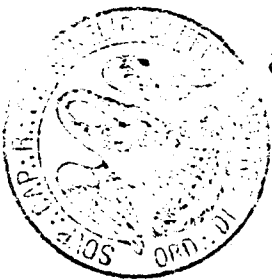
di L. 1.700 quale tassa di promozione e spese Visto: S. ...

IL SEGRETARIO

Muller 28.

IL PRESIDENTE

Franco Campi 23.



PERNA H.

39)

PERNA ALBERTO



369

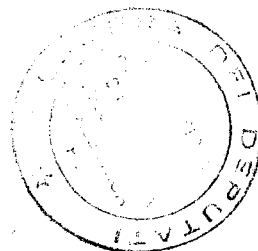
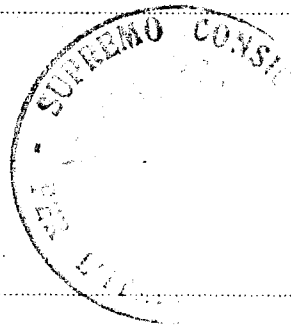
SUPREMO CONSIGLIO

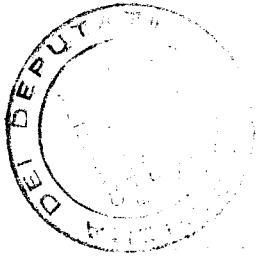
DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

PERNA

ALBERTO





x vsb lg. a Sind. Cit. 1182

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esameo freq. dal		Esonero Capit. dal		Contra dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data. Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

Cognome PERNA **Nome** ALBERTO

Patronimato **Cittadinanza** 11.9.22

Luogo di nascita MILANO **Data di nascita**

C.A.P. TORINO **Luogo di residenza** TORINO

Indirizzo Via TOSELLI 2 **Telefono** 702050

Titolo di studio **Professione** DIRIG. INDUSTRIALE

Occupazione **Professione**

Loggia di appartenenza A. LEMMI **N°** 864 **Oriente** 170

Iniziazione (data) **Promozione a Maestro (data)** 15.7.75

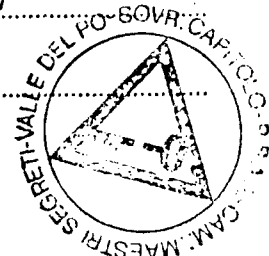
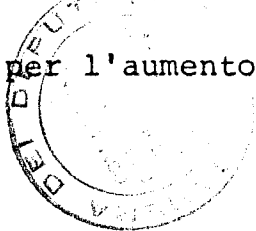
GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	30.XI.79	36123	
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			

Brev. 36123 371
del 27-11-79

A. . U. . T. . O. . S. . A. . G. .

GIURAMENTO DEL FRATELLO: Perna Alberto - TO

per l'aumento di Luce alla:



GIURAMENTO DEL MAESTRO SEGRETO

40 dal 5/10/79

Alla presenza dei Fratelli qui convenuti io mi unisco sinceramente e solennemente ad essi.

Di mia propria volontà prometto di non rivelare ad alcuno i Segreti di questo Grado.

Giuro di osservare gli Statuti, i Regolamenti e le disposizioni inerenti al Grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione.

Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti fino a quando ne farò parte.

Infine giuro e prometto di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio paese, della mia famiglia, di un mio fratello o di un amico e di non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio e superstizione e di cercare di migliorare sempre più la mia cultura iniziatica e profana.

Zenit di Torino li 2 NOV. 1979 A. . D. .

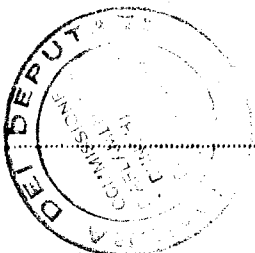
Il Presidente della
Camera

L'Oratore

Il Segretario

IL SOVRANO GRANDE ISP. REG.
PER IL PIEMONTE

J.:T.:O.:S.:A.:G.:.



Prot. N.

torino li *1 maggio 1979*

All'Ill.mo Presidente della Camera di Perfezione dei M.M. S.S.:

Zenit di Torino

Oggetto: **Proposta di aumento di luce**

Si sottopone al Vostro cortese esame l'aumento di luce del:

Fr.: *PERNA Alberto* di *2*
 nato *11 settembre 1922* fu *Milano*
 domiciliato in *TORINO* via *Baselli 2*
 tel. *50.20.50* c.a.p. *10129* professione *dipendente industriale*
 attivo presso la R.: L.: *ADRIANO LEMMI 864* Or.: di *TORINO*
 e riveste il grado di *Maestro 3.* dal *15 luglio 1945*

Il Fr.: merita la nostra fraterna considerazione, porgiamo a Voi ed ai vostri Ill.mi Ffr.: il triplice fraterno abbraccio.

IL SOVRANO GRANDE DF. D.M. PER IL MINISTERO DE. S.S.

In fede



Ffr. presentatori

Gr.

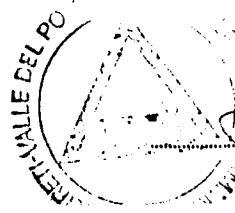
<i>Guarnonelli</i>	33.:
<i>Albergo</i>	32.:
<i>Imperatore</i>	33.:

li _____ versato L. _____ quota ammissione.

1) Presa in considerazione li <i>4 MAG. 1979</i> N° <i>42</i> Ffr. presenti Risultato: <i>42 si</i>	2) Colloquio li <i>25 MAG. 1979</i> parere: <i>si</i>	3) Votato per l'ammissione li <i>7 SET. 1979</i> N° <i>37</i> Ffr.: presenti Risultato: <i>37 si</i>	4) Iniziato alla: <i>V</i> Sezione li <i>5 OTT. 1979</i>
--	---	---	---

Il Segretario

Il Presidente



42) PATTUMELLI GIOVANNI
399

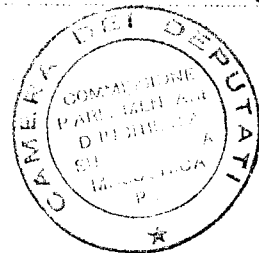
SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

ESPULSO VEDI LOTTERIA
N. 24/ST/78 DEL 25-11-1978 Roma

ROMA



PATTUMELLI GIOVANNI

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esame Capit.		Sonia		Sospensione		Espulsione		Voti Celesti		
dal		dal		dal		dal		dal		

AVVERTENZA All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data. Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo schede.

PATTUMELLI **GIOVANNI**
COGNOME NOME

NELLO
CITTADINANZA
GIAN UMBRO (PERUGIA) **3-9-925**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

ROMA
LUOGO DI RESIDENZA

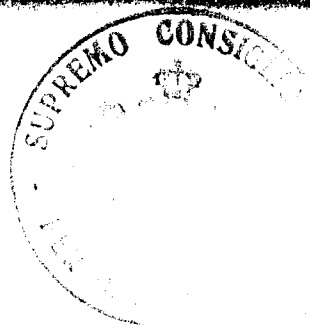
VIA ASSAB 6 **8313076**
INDIRIZZO TELEFONO

IMPIEGATO STATALE
PROFESSIONE

ESPULSO VEDI NOTA N° 20/ST del 35/11/78
CAUSAZIONE

18-10-965 **9-2-968**
GRADIA DI APTITUDINE ORIENTE
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	16-5-69	83406	
5°	28-5-971	2484H	
18°	18-2-972	25532	
27°			
31°			
34°			
37°			



N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,

Allegati

o regolarizzazione

Valle del TEVERE Or.: ROMA Data 14/2/1972

Denominazione del Corpo Rituale richiedente

SOVRANO CAPITOLO DEI PRINCIPI ROSA CROCE

*Al Sup. Cons. del 33° ed ultimo gr. del Rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1)

PROMOZIONE AL XVIII. GRADODeliberata nella Tenuta del 10/12/1971e riguardante il Fr. PATTUMELLI GiovanniFiglio di fu Nello
fuNato a GIANO UMBRO (PG) il 3/9/1925Domiciliato a ROMA in Via Luigi Pulci 28Professione Funzionario Min. MarinaIniziato nella R. L. "P" (2) Or. di ROMA il 18/10/1965Attivo nella R. L. "P" (2) Or. di ROMARiveste il gr. IX: dal

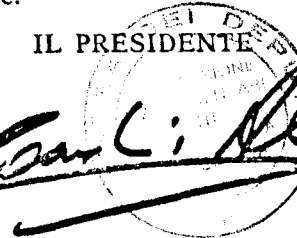
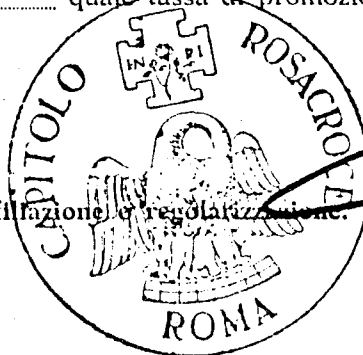
Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. 10.500,= quale tassa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Indirizzo profano del Corpo Rituale



(1) Promozione al gr.; affiliazione e regolarizzazione.

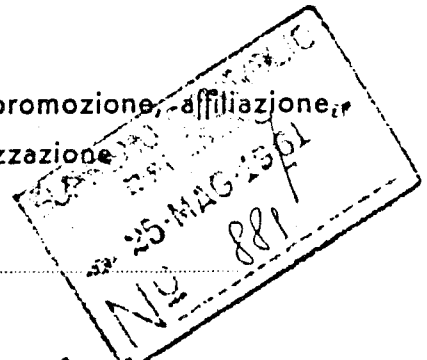
25332 / 72

31.1

N. di protocollo

Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione



Valle del **TEVERE** Or.: **ROMA** Data

Denominazione del Corpo Rituale richiedente **LOGGIA DI PERFEZIONE
DEL IX GRADO - "CAGLIOSTRO" - allo Zenith di Roma**

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1)

PROMOZIONE AL IX GRADO

Deliberata nella Tenuta del *14 maggio 1971*

e riguardante il Fr.: **Giovanni PATTUMELLI**

Figlio di *Nello*

Nato a **BIANO DELL'UMBRIA (P.G.)** il **3.9.1925**

Domiciliato a **Roma** in **Via Luigi Pulci, 38**

Professione **Funzionario Stetale** **Tel. 4242903**

laureato in Legge

Iniziato nella R.: L.: **P2** Or.: di **Roma** il **18.10.1965**

Attivo nella R.: L.: **P2** Or.: di **Roma**

Riveste il gr.: **IV** dal **16 maggio 1969**

Uniamo l'assegno N. della Banca

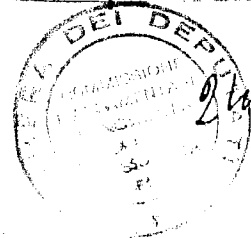
di L. quale tassa di promozione spese.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE

Giorgio Battisti Affianco 31.



26/8/71

(1) Promozione al gr.: **IX**, affiliazione o regolarizzazione

Indirizzo profano del Corpo Rituale

N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione, o regolarizzazione

Alloggi

Valle del Tevere Or.: Roma Date 11/5/1969

324

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Camera del IV grado

Al Sup.: Cons.: del 3° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.: della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (l) Promozione al IV grado

Deliberata nella Tenuta del 2 maggio 1969 A.D. e riguardante il Fr.: GIOVANNI PATTUMELLI

Figlio di Nello
Nato a Giano Lubro (PG) il 30-9-1925
Domiciliato a Roma in Luigi Pulci 28
Professione funzionario ministeriale

Iniziato nella R.: L.: P Or.: di Roma il 18-10-1965
Attivo nella R.: L.: P Or.: di Roma
Riveste il gr.: terzo dal 9-2-1968

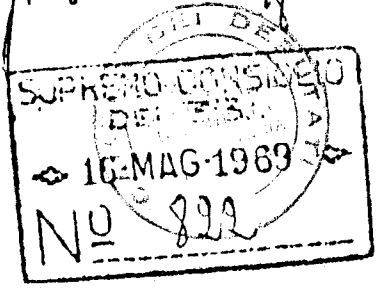
Uniamo l'assegno N. la nuova della Banca di L. 6500 quale tassa di promozione spese.

23406

IL SEGRETARIO
Masselli G.

IL PRESIDENTE
G. Rossi

(1) Promozione al gr.: IV; affiliazione o regolarizzazione.



Indirizzo profano del Corpo Rituale

44) ROZERA BRUNO

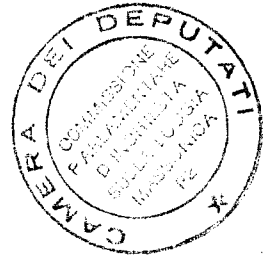
ROZERA B.

408

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

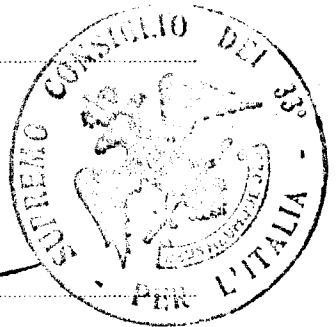
— ITALIA —



ROZERA B.

ROZERA Bruno

OR: Roma



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

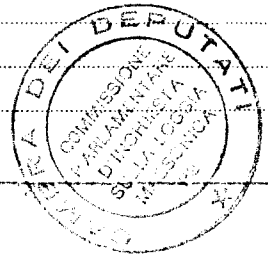
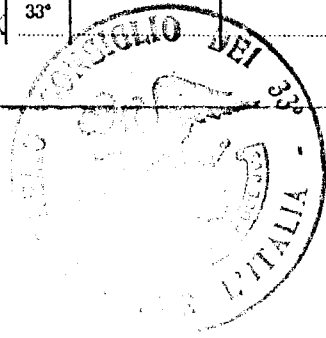
1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Somma dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celsi dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'avento nelle note a fondo scheda.

ROZERA COGNOME
 BRUNO NOME
 PATERNITÀ CITTADINANZA
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
 C.A.P. ROMA LUOGO DI RESIDENZA
 INDIRIZZO TELEFONO
 TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE
 OCCUPAZIONE
 LOGGIA DI APPARTENENZA N° ORIENTE
 INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI

GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: *Am*

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

L.: U.: F.:

T.: U.: P.: *410*

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

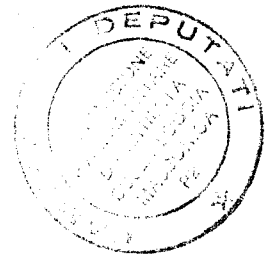
Prot. n. *540/19*

Zenit di Roma 2 aprile 1979EV

VIA GIUSTINIANI, 5



All'ILL.'e P6T.'. Fr.'.
BRUNO ROZZERA 33° M.E.
Via Col della Porretta, 16
00141 R O M A



In riferimento al Rendiconto Consuntivo approvato dal più recente Convento Riservato del Supremo Consiglio, devo rammentarti che esso necessariamente riporta le seguenti voci del Consuntivo 1977:

- Gioiello in oro destinato al Sovrano Gran Commendatore CLAUSEN 33°
- £.500.000 in valuta straniera.

Entrambe le voci, riguardando beni in Tua custodia e di cui non è stata ancora fatta consegna alla Gran Tesoreria, Ti prego, fraternamente, di prendere contatto con questo Ufficio onde stabilire un appuntamento idoneo a compiere tale adempimento.

Con i più fraterni saluti,

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)

MRA 2

1510
1710

201145

NNNN

ZCZC RXA062 VDC013 CZA006 7600

CATANZARO 22/24 20 1120

AVV BRUNO ROZERA

C/O GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA GIUSTINIANI 5 00186

ROMA

475

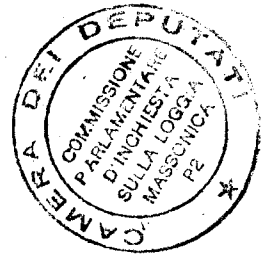
AUCUPI FRATERNI EQUINOZIO DI PRIMAVERA

TORCHIA ISPETTORATO REGIONALE CALABRIA

nella sua Cartella

COL 5 00186

1240A



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

412



DEUS MEUMQUE JUS

L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

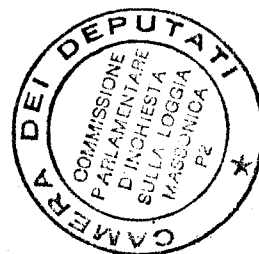
IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

Prot. n. 090/78

Zenit di Roma 24 Gennaio 1978
VIA GIUSTINIANI, 5

Agli Elett.mi e Pot.mi Fratelli
Componenti la Giunta Amministrativa
del Supremo Consiglio

Loro Sedi



La Giunta Amministrativa del Supremo Consiglio
è convocata per le ore 17 del giorno 4 Febbraio p.v. presso
la Sede Massonica di Trieste in Via S. Nicolò, 30.

Data l'importanza degli argomenti da trattare,
si prega vivamente di non mancare.

Con il Triplice Fraterno Saluto Rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Strevano 33°)

Fr. Bruno ROZERA

Via Col della Porretta, 16

00141 ROMA



771111

45)

SANTI ERMIMO 413

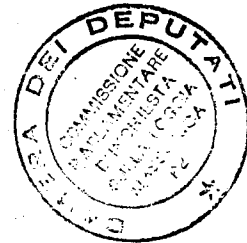
73



SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

- ITALIA -



S. 171 E

Santi Ermimo

OR.: Genova

Visc. Cause, 6/6

1785

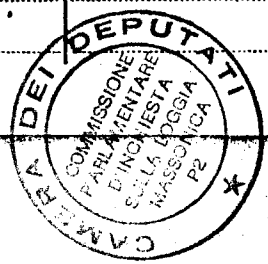
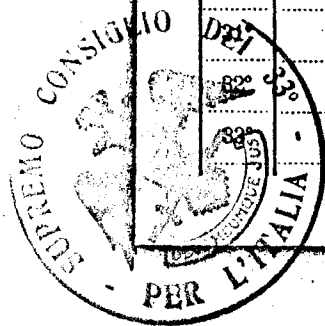
414

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celasti dal	

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data. Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nella nota a fondo scheda.

SANTI **ERMIDO**
COGNOME NOME
DOMENICO
PATERNITA' CITTADINANZA
GE SAMPIERDARENA **14-8-943**
LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
GENOVA
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
VIALE CAUSA 6/6
INDIRIZZO TELEFONO
SINDACALISTA
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE
OCCUPAZIONE
GIOVANE ITALIA N° **GENOVA**
LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE
18-1-948 **23-3-952**
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	7-1-961	18286	
9°	15-4-964	20183	13-2-90 (n. 02)
18°	7-9-79	15525	
30°			



915
201

N. 253 di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Allegati

Valle del BISAGNO Or.: DI GENOVA Data 7 APR 1964

Denominazione del Corpo Rituale richiedente:

CAMERA DEI CAVALIERI ELETTI DEL IX - OR.: DI GENOVA



*Al Sup. Cons. del 33° ed ultimo gr. del Rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia*

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1) promozione al IX grado

Deliberata nella Tenuta del 2/4/1964

e riguardante il Fr.: SANTI Ermido

Figlio di Domenico

Nato a Genova il 14/8/1923

Domiciliato a GENOVA in Via Don Minetti 5/3

Professione Sindacalista

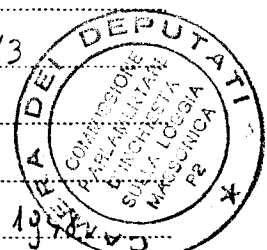
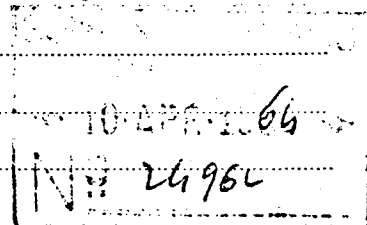
Cantigliere Comunale di Genova

Iniziato nella R. L. GIOVANE ITALIA Or. di GENOVA il 1958

Attivo nella R. L. GIOVANE ITALIA Or. di GENOVA

Riveste il gr. 4° dal 19/1/1961

Vi accreditiamo l'importo di L. 2000 per tassa di promozione
e spese, mediante assegno cumulativo n° 2503434 della Banca del Lavoro



IL PRESIDENTE 20/1/83
Cattus 18.

L'ISPETTORE REGIONALE

al

IL SEGRETARIO
al

(1) Promozione al gr.; affiliazione o regolarizzazione.

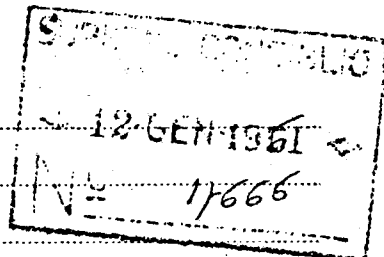
Indirizzo profano del Corpo Rituale



N. 672 di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del BIELLESE Or. di GENOVA Data 17 DIC. 1950



Denominazione del Corpo Rituale richiedente:
LOGGIA DI PERFEZIONE DEL GRADO IV
"ALL'UNIONE DEI CUORI" n° 147

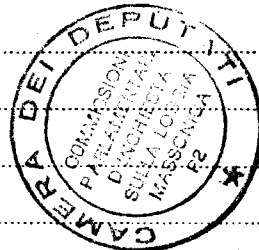
Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la promozione al grado IV

Deliberata nella Tenuta del
e riguardante il Fr.: SANTI ERNIDO

Figlio di Domenico
Nato a GENOVA SAMPIERDARENA il 14/8/1923
Domiciliato a GENOVA in Via Don Vincenzo Minetti 5/34
Professione Sindacalista



Iniziato nella R.: L.: GIOVANE ITALIA Or.: di GENOVA il 18/1/1948

Attivo nella R.: L.: GIOVANE ITALIA Or.: di GENOVA

Riveste il gr.: 3° dal 23/3/1952

Vi accreditiamo l'importo di L. 1000 per tassa di promozione
e spese, mediante vedere nostra Tavola n° 672 odierna

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(1) Promozione al gr.: ; affiliazione o regolarizzazione.

Indirizzo profano del Corpo Rituale

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Obo



L.: U.: F.:

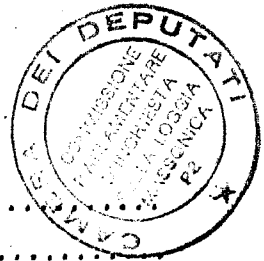
T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPEZZORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:



Cognome Santi
 Nome Domenico
 di/fu Domenico
 data di nascita 14-8-23
 Comune Buonpendone Prov. Ferrara
 Professione

Domicilio Ferrara Via le Case 6/5 Tel. 316452
 Titoli di studio licenze medie
 Iniziato nella R.: L.: 1946 Loggia Helic
 Cr.: di Ferrara II
 Promosso al 3° G.: II 1948
 Attivo nella R.: L.: Loggia Helic Cr.: di Ferrara

Promozione ai gradi Scozzesi

	date
Brevetto	Giuramento

Al 4.: Cr.
 Al 9.: Cr. 1948

21-11-79

Attività professionali Presidente IACP Ferrarese

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

Sindacalista Consiglio Generale

Presidente IACP Ferrarese

104

418

46)

80

TIZZANI ALESSANDRO

SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —



29110

1	2	1	2	1	2	2	1	2	1
Esonero Freq. dal	Esonero Capit. dal	Sonno dal	Sospensione dal	Expulsione dal	Votii Celesti dal				

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data. Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e copiare l'avvento nelle note a fondo scheda.

COGNOME TIZZANI NOME ALESSANDRO

PATERNITA' CITTADINANZA

LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

C.A.P. TORINO LUOGO DI RESIDENZA

INDIRIZZO STR. PONTE ISABELLA S. VITO 131 TELEFONO 558291

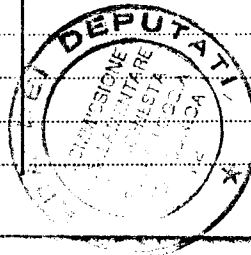
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA C. AVOUR N° 858 ORIENTE TORINO

INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	<u>11-4-978</u>	<u>35305</u>	
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			



Fascicoli personali intestati a:

- Spartaco Mennini
- Elvio Sciubba
- Augusto De Megni
- Giovanni Bricchi
- Martino Giuffrida
- Paolo Carleo
- Giacomo Boniver
- Gaetano Tucci
- Elio Soliani
- Fabio Roversi Monaco
- Federico Bugno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000586

SEGRETO

12821x x

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal	Esonero Capit. dal	Sonno dal	Sospensione dal	Espulsione dal	Velli Celesti dal					

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

COGNOME MEMNINI NOME SPARTACO

PATERNITÀ ALDO CITTADINANZA

LUOGO DI NASCITA 52044 CORTONA (Arezzo) DATA DI NASCITA 10-12-930

C.A.P. 52044 LUOGO DI RESIDENZA CORTONA (Arezzo)

INDIRIZZO VIA S. PIETRO A CEGLILOLO 136 TELEFONO 0575-63546

TITOLO DI STUDIO RAGIONIERE PROFESSIONE RAGIONIERE

OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA ALBERTO MARIO N° S. SEPOLCRO

INIZIAZIONE (DATA) 10-5-965 ORIENTE 28-10-966

PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	30-10-968	22857	
9°	3-5-973	26020	
18°	30-9-973	26337	
30°	30-9-973	26338	
31°	31-5-976	29442	
32°			
33°	17-12-77	00073	



CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....

.....

.....

.....

.....

(1)

172

SEGRETO

000586

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

3

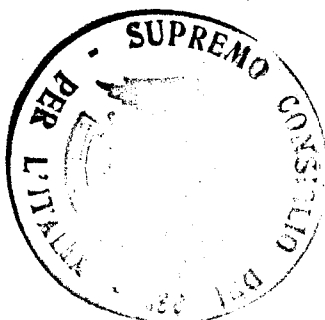
SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

— ITALIA —

MENNI XI Spartaco 33°

OR: Contano



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 680/80

Zenit di Roma 21.4.1980E.V.

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di capitazione anni 1979e1980
relativa a SPARTACO Mennini 33° Orientate di FIRENZE

Al

e p.c.

All'ISPETTORATO REGIONALE
per LA TOSCANA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n° 280 del 21.4.1980
a quietanza del versamento di L. 90.000 effettuato per la causale
precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano, 33°)

Alleg. n°



A. U. T. O. S. A. G.
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 S MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO
SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

L'Ispettore Regionale Toscano

5
 SUPREMO CONSIGLIO
 Prot. n. 680/80
 Arr. il 18.4.80

Prot. N° 426/AB.80 Zenith di Firenze, 14/4/80

Alla GRAN SEGRETERIA
del Supremo Consiglio
Zenith di ROMA

Si trasmette in allegato la somma di lire 90.000 con
assegno circolare n° 11.253.591 della Banca Toscana, risultanti
dal seguente conteggio:

fr. Spartaco Mennini 33°

per		
capitazioni 1979 e 1980		100.000

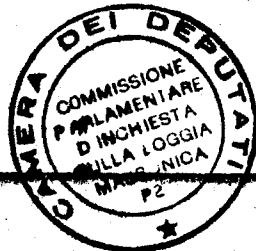
— 10% Aliquota Ispettorato	Lire	10.000
		90.000
		<u>90.000</u>

Autunno

Con il Triplice Fraterno Saluto Rituale.

MS. PER
 L'ISPETTORE REGIONALE PER LA TOSCANA
 (Acrio Bianchini 33°)

All. Assegno circ. n° 11.253.591 della Banca Toscana di Lire 90.000



Dr. Acrio Bianchini - Via Francesco Nullo, 5 - 50137 Firenze

1282

1195/79

16/luglio1979EV

ALL'ISPETTORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
F I R E N Z E

Si comunica che il Potentissimo Fratello
SPARTACO M E N N I N I 33°
ha recesso dalla posizione di sonno e pertanto deve considerarsi,
a tutti gli effetti, attivo e quotizzante di codesto Ispettorato.

Con il triplice fraterno rituale saluto

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stefano 33°)





VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

1280

7

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

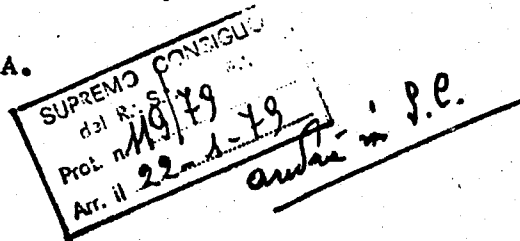
PALAZZO GIUSTINIANI

Roma, 18 Gennaio 1979

Pot.mo Fr.: Manlio CECOVINI
Sovrano Gr. Commendatore del R.S.A.A.

Pot.mo Fr.: Carlo STIEVANO
Gran Segr. Cancelliere del R.S.A.A.

Pot.mo Fr.: Acrisio BIANCHINI
Ispettore Reg. per la TOSCANA



Il giorno 18 novembre 1978, nel corso della Gran Loggia presentai verbalmente al Gran Segretario Cancelliere Fr. Carlo Stievano le dimissioni da Ispettore del R.S.A.A. per le province di Arezzo e Siena e chiesi il collocamento in sonno dal R.S.A.A. per protesta per l'autorizzazione concessa al Fr. Giordano Gamberini a rappresentare il R.S.A.A..

Mi riservai di formalizzare nei giorni successivi non avendo con me carta e penna.

Il Gran Segretario Cancelliere pur condividendo la mia protesta poiché anche lui riteneva che il Sovrano Gran Commendatore avrebbe dovuto delegare alla rappresentanza o il Priore o lui stesso che erano presenti anziché l'Architetto Revisore che era candidato a Gran Maestro, mi invitò a pensarci bene, ma soprattutto se fosse deciso a mantenere la mia posizione a non far trapelare per il momento la notizia perché se se ne fossero impossessati i giornalisti sarebbe sicuramente apparsa sui giornali, a tutto svantaggio dell'Istituzione.

Accolsi l'invito e non dissi più una parola circa il fatto increscioso.

Successivamente mi sono recato dal Gran Segretario Cancelliere per rassegnare formalmente le mie dimissioni.

Questi non le ha volute accettare dicendomi che era acqua passata e che se avessi insistito le avrebbe fatte dormire in un cassetto.

Anche se apprezzo l'atto affettuoso del Gran Segretario Cancelliere mi permetto di insistere nella protesta e nelle dimissioni ed invio la presente al Sovrano Gr. Commendatore, al Gr. Segretario Cancelliere e all'Ispettore Regionale, perché ne prendano atto. Le mie dimissioni



ni decorrono dal 18 novembre 1978.

Ritengo di aver completamente soddisfatto i miei obblighi amministrativi, nel caso che mi fosse sfuggita qualche cosa, vi prego di rendermelo noto che provvederò immediatamente.

Nei NN.SS. fraternamente saluto.

(Spartaco Pennini)

[Handwritten signature]
Chiedo il ritiro
del ricorso
Spartaco Pennini 33.

All.to Brevetto 33° Grado

*di ordine
by*

Ritiro

4 III 29



9

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

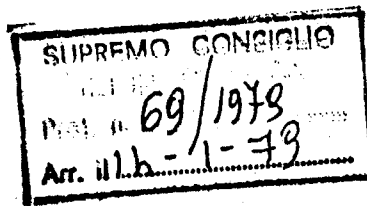
DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

L'Ispettore Regionale Toscano



Prot. N° 26/AB/79

Zenith di Firenze, 10 Gennaio 1979 E.V.

Alla GRAN SEGRETERIA
del Supremo Consiglio
Zenith di ROMA

Si trasmette in allegato assegno circolare n° 10.106.870 della Banca Toscana, di lire 45.000 risultanti dal seguente conteggio:

Fr.^. MENNINI SPARTACO 33.^.

Per sue capitazioni nel grado a tutto il 31/XII/1978

	Lire	50.000
- 10% Aliquota Ispettorato	"	5.000

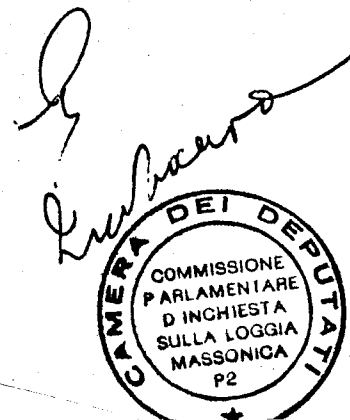
		45.000

Con il Triplice Fraterno Saluto Rituale



Mario Bianchini 330

All. Assegno circolare N° 10.106.870 della Banca Toscana di Lire 45.000



352

10

5

— Giacomo Mercurio

— Mirto Casaranello

con dispensa del
S.P.C. per la deroga
ai termini

ly

251x77



A.: U.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N Segr. 092/CS

Zona di Roma 16 luglio 1977 A.D.

Ill. Fr. Spartaco Mennini 31°

Or. di C o r t o n a

Ho il gradito compito ed il piacere personale di comunicarti che il Supremo Consiglio, riunito in Convento Riservato nella tornata del 10 luglio 1977 A.D., esaminata la proposta sottoposta in tuo favore, ha unanimemente accettato la stessa concedendo il richiesto A. L.

Pertanto ti ha conferito il seguente Grado Sublime: 32°

(Sovr. Principe del Reale Segreto)

Al fine di perfezionare la pratica, anche sotto il profilo amministrativo, ti prego di voler effettuare, con cortese urgenza, la rimessa di n. 100.000 (centomila) gioie intestando la stessa al Gran Tesoriere, Avv. Bruno Rozera.

Ti sarà tempestivamente comunicata, a cura dell'Ispettore Regionale, la data della cerimonia per la consacrazione rituale del Grado conferitoti.

Nel rinnovarti le mie più vive congratulazioni, rimango in attesa di ricevere quanto richiesto e ti invio il triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Stievano 33°)



Indirizzo profano: Ing. CARLO STIEVANO - c/o Grande Oriente d'Italia - Via Giustiniani, 5 - 00186 ROMA



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO
 SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

L'Ispettore Regionale Toscano

Mio carissimo Stievano,

In questo momento mi arriva il pacchetto colle Balaustre e ringrazio vivamente te e Parise. Stanotte faremo l'imbustamento e domattina partiranno. Molte delle spedizioni precedenti sono state bloccate.

Colle spedizione ai singoli crediamo di ottenere risultati concreti: troppo è stata deformata la povera verità.

Come vedrai la lettera per le proposte a Membri eff. e Agg. preparata già da vari giorni parte solo oggi: ho voluto attendere qualcosa da Modiano padre, ma lui mi dice che attende il ritorno de figlio che è ad un Congresso (a quanto ho capito) (Da questo dipenderebbe anche il mancato invio delle Capitazioni a te.....) Ma, a questo punto, io penso che non ci sia da aspettare più: posso sbagliare (anzi voglio credere che sbaglio di certo) ma mi vien fatto di pensare che si voglia attendere l'esito della battaglia stando a guardare.

Avevo preparato già anche una lista dei promovibili a 31,32,33 ma all'ultimo momento ho voluto assumere altre notizie per non comprenderci immeritevoli e , magari, saltare qualche bravo fratello.

Quello che mi sta a cuore è SPARTACO M E N N I N I da XXXI a XXXII Te lo dico fino da ora. Ma presto cercherò di mandarti un preciso e accettabile elenco di promovibili ai tre gradi amministrativi.

Ti prego di non mandarmi a far benedire (oggi le benedizioni non sono più di moda !) ma accogli il mio vivo cordiale fraterno abbraccio



Sgr. 056/CS
Tostalla
fuiale
 27 / VI / 1977

Curriculum del Fr. Spartaco Mercurini 31:

do a Grosio della Chiava (Azzo) il 20-12-1930
 residente a Cortona (Azzo), Fray. S. Pietro a Ceqliolo, 126
 titolo di studio: Paleografo

occupazione attuale: Direttore dell'Archivio storico del Comune di Cortona

matricolato il 29-4-1965 presso la R.L. "Alberto Mario", n. 121 all'Or:
 Saussepolas, è stato elevato al 2° grado il 12-11-1965 ed al grado
 Maestro il 28-10-1966.

ha ricoperto varie cariche di Loggia - Nel biennio 1973-1976 è
 stato nominato Gran Segretario Appiunto dell'Ordine e nel
 maggio 1976 è stato eletto Gran Segretario dello stesso -

entrato nel Rito nel 1967 vi ha esplicato un'intensa
 attività nei vari gradi - Nominato Delegato Provinciale per
 la provincia di Azzo nel 1974 è stato elevato al 3°
 grado nel 1975

32:

[Handwritten signature]

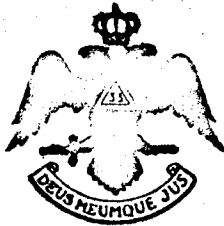
S. progetto per il 32: Paolo
 Vinciguerra 33:



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 33° GRADOIo *Spartaco MENNINI*

Grande Eletto Kadosch, Principe del Segreto, impegno solennemente la mia più sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà, sinceramente e lealmente giuro di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale; di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati.

Giuro di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi e di lavorare incessantemente al trionfo dei principi ed alla distruzione dei nemici del Rito.

Giuro di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinché essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutto ciò prometto e giuro senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti o da parte degli obblighi che vengo ad assumere. E se in qualsiasi tempo, modo o misura, io mancassi a questi miei giuramenti, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fossero per essere, la vostra riprovazione e la vostra condanna.

Zenit di Roma *17-12-77*

Spartaco Mennini



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 32° GRADOIo **SPARTACO..... MENNINI.....**

giuro che nulla, assolutamente nulla potrà mai essermi di ostacolo a fare gli uomini migliori e più illuminati e mi studio di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù.

Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello svolgere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto un vero soldato della Luce.

Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo.

Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie.

Giuro di conquistare la libertà del voto per il popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio, senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, e per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.

Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo e implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini.

Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga, della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero e l'opinione umani, e di pretendere di obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono.

Giuro di combattere, su qualunque terreno, con la Ragione la superstizione, con la



Verità l'ipocrisia e il fanatismo, per assolvere il più santo dei miei doveri massonici.

Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi illeciti o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo.

Giuro di lavorare senza tregua nè riposo per fare gli uomini virili indipendenti e coscienti di se stessi, senza scoraggiarmi se gli sforzi miei appaiono infruttuosi o se la debolezza loro sembri irreparabile.

Giuro di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo, la cui esaltazione al potere ed alla libertà deve essere sempre lo scopo assorbente di tutti i miei sforzi.

Giuro di mostrarmi sempre fedele ed esatto nell'adempimento di tutti i miei doveri massonici per incoraggiare i tiepidi, gli apatici e gli indifferenti a rinunciare a se stessi per la Massoneria.

Giuro di mantenere, sostenere e difendere, sempre ed in qualsiasi campo, i diritti sacri ed inalienabili della Massoneria alla libertà più ampia della sua azione.

Giuro di dar sempre prove irrefutabili della mia devozione al Rito e della mia lealtà come soldato entusiasta della Massoneria.

Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica d'Italia.

LO GIURO!

Or. di *Reuss*

St. Reuss

*Visto L'Op. e Regole
del Supremo Consiglio Italiano
M. W. C.*



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MENNINI

Nome SPARTACO

di / fā ALDO

data di nascita 20 Dicembre 1930

Comune FOIANO della CHIANA Prov. AREZZO

Professione PALEOGRAFO

Domicilio CORTONA Via Cegliolo 56 Tel. 512862

Titoli di studio PALEOGRAFO

Iniziato nella R.: L.: A. MARIO

Or.: di SANSEPOLCRO il 10 MAGGIO 1965

Promosso al 3° G.: il 25 Ottobre 1966

Attivo nella R.: L.: E. COPPI Or.: di CORTONA

Promozione ai gradi Scozzesi

date

Brevetto Giuramento

Al 4.: Gr.

Al 9.: Gr.

Al 18.: Gr.

Al 30.: Gr.

Al 31.: Gr.

Al 32.: Gr.

Al 33.: Gr. 13 Dicembre 1977



Attività professionale

DIRETTORE ARCHIVIO STORICO

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

ACCADEMICO dell'ACCADEMIA ETRUSCA

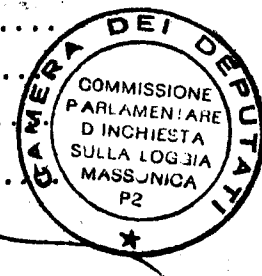
data ... 25 Ottobre 1978

L'ISPETTORE REG.le PER LA TOSCANA

(Acrisio Bianchini 33.)



firma



25-5-77

ARCHIVIAZIONE	
Schedario	Simone
Targhetario	
Comunicazione Sensibilità	
Varie	
Pratiche <i>fratello</i>	

1338

2 maggio 1977

All' Ill. Fu:
 Spartaco MIGNINI 31°
 S. Pietro a Cegliolo, 126
 52044 CORTEVAIA

o p.c.
 All' ISPETTORATO REGIONALE
 per la TOSCANA
 SUA SEDE

Oggetto: Conferma di versamento per tassa di Capitano anno 1977.

Con la presente si dà conferma del versamento di £ 25.000 (venticinquemil) registrato il 29 aprile 1977 come da reversale-quietanza n° 518 consegnata brevi manu.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 (Carlo Stievano, 33°)



per que-
mata da lettera.
interessato sollecitare
nel caso di manifesta neces-
sità della stessa.

reversale n. 518 L. 25.000

data 29 aprile 1977

CASSA n. 21

riscuotere da *Il Sig. G. Memmi, Spadolini 31°*
Portofino

L. *Vanti Compagni*

per *Conto Depositi 1977*

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6474 (B)

CASSA

CC. B. P. dell'istituto
n. 8113412 -

CONTABILITÀ

Cont. 1977

FIRMA



29/8 Reg. fine brevetto 2° fine
curia. Att.

11 GIU. 1976

1611

All'On. Ugo e Potino Fr.:
Acrisio BERGAMINI, 33°
Sovrano Gran Ispettore Regionale
per la Toscana

Venit di FIRENZE



Ti è gradito comunicarti che l'On. Ugo FRANCESCO MENNINI ha prestato il
Giuramento al 31° On. in data 5 giugno 1976, nelle mani del Venit e Potino
Sovrano Gran Comendatore che, al termine della Cerimonia, gli ha consegnato
il brevetto n° 29442 rilasciato il 31.5.1976.

Ti prego di compiacerti di notificare l'avvenuta promozione al Perfettimo
Fr. Presidente di codesto Gruppo Regionale disponendo l'immediata sua inclusio-
ne nel pedilista del citato Gruppo.

Condividendo la Tua gioia, fraternamente e affettuosamente Ti abbraccio.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Vittorio Colao, 33°)

Colao

8 OTT. 1976

ARCHIVIAZIONE	
Schedario <input checked="" type="checkbox"/>	MM
Targhettario	
Comunicazione Contabilità	
Varie	
Pratiche <input checked="" type="checkbox"/>	MM



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

GIURAMENTO del 31° GRADO prestatò dal Fr.: Spartaco MANNINI.....

nella Tomata del

"GIURO di non manifestare mai a nessuno, neppure ai Fratelli Cavalieri Kadosch, quanto è stato fatto e detto in questa Camera nè quello che per l'avvenire si farà o dirà se non a quelli dei gradi superiori. GIURO obbedienza al Supremo Consiglio del 33° grado del R:S:A: e A: ed a quei Fratelli da cui dipendo e di adoperarmi con tutte le mie forze al miglioramento dell'umanità secondo le regole del R:S:A: ed A: e servendomi delle conoscenze che mi sono pervenute e che mi perverranno dalla Scienza Massonica.

Con questo giuramento spezzo tutti i legami col mondo profano che ancora mi tengo no incatenato e non mi permettono di essere veramente libero per l'acquisizione del la Scienza Massonica."

5-6-76 - Roma

(località e data)

Spartaco Mannini
(firma leggibile)



riservato brevetto

31 MAG. 1976

1535

ILL. FR.
MAGNINI Spartaco, 30°
COMUNA (ASSISI)

Importo di versamento per il 1976 di L. 5.000 = (cinquemila) capitaniano 1976

Con la presente si dà conferma del versamento di L. 5.000 = (cinquemila) effettuato in data 28.5.1976 come da reversale-quietanza n° 747 consegnata brevi manu.

Col triplice fraterno saluto rituale

31 MAG. 1976
20/1/76

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao, 33°)

Colao

e p c All'Intettorato Regionale
per la Toscana

S U A S E D E



<p>La presente reversale, rilasciata per autorizzazione del Tesoriere, è valida per il pagamento della somma indicata nel caso di mancata ricezione della stessa.</p>	reversale n. 741 L. 65.000
	data 28 maggio 1976
	CASSA A1-E2-C1

riscuotere da **ll. Mennini Spartaco 30°**
(Aressa) Cortona

L. sessantacinquemila

per **lana Promozione al 31° f. e liquidazione 1976**

CASSA ca. t. h.	CONTABILITÀ F. v. 1880	FIRMA 
---------------------------	----------------------------------	--



31 MAR. 1976

0879

All'Ill.mo e On.mo Ex.
Spartaco MENNINI, 30°
Via S. Pietro a Cegliolo, 126
52044 CORTONA
(Arezzo)

e p.c.
ALL'ESERCIZIO REGIONALE
Via la Toscana
52044

Mi è stato notificata la promozione al 31° grado della
nostra Loggia. Risulta deliberata in tuo favore da questo Supremo
Consiglio nel Decreto Discorso del 21 marzo 1976.

Nell'esprimerti - a nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Com.
mandante - le più vive felicitazioni per l'aumento di grado consegui-
to, ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel vanire
di giorni trenta, la tassa di promozione precisata in calce alla
presente nonché la tassa di capitazione 1976 servendoti, all'uopo,
di assegno bancario "non trasferibile" intestato al "CENTRO STUDI FI-
LOSOFICI e SOCIALI - via Giustiniani, 1 - ROMA".

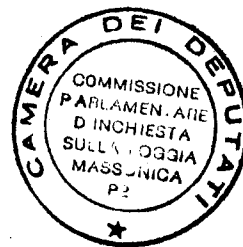
In attesa di leggerti ma già nella certezza che renderai ancor
più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del
nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoti di intraprendere
immediati contatti col Sovr. Gr. Ispettore di codesta Regione.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Gallo, 31°)

Gallo

Importo in Lire (L. 1.000 = 1.000)

- da 30 a 31° S. 50.000+15.000
- da 31 a 32° S. 75.000+20.000
- da 32 a 33° S. 100.000+24.000



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

30 MAR. 1976

Prot. N. 0879Zenis di Roma ~~18 dicembre 1975~~

All' Ill.:mo e Car.:mo Fr.:

dn. MENNINI Spartaco 30°
V. San Pietro e Cegliolo 126
52044 CORTONA (Arezzo)

e p.c.

All' ISPETTORATO REGIONALE

per le TokanoSUA SEDE

Mi è gradito notificarTi la promozione al ^{31°} grado della nostra Piramide Rituale deliberata in Tuo favore da questo Supremo Consiglio nel Convento Riservato del ~~18 dicembre 1975~~ 28 MAR. 1976

Nell'esprimerTi -a nome del Ven.:mo e Pot.:mo Sovrano Gran Commendatore- le più vive felicitazioni per l'aumento di Luce conseguito, Ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel termine di giorni trenta, la tassa di promozione precisa, ta in calce alla presente nonchè la tassa di capitazione 1976 servendoTi, all'uopo, degli uniti 2 moduli di c/c postale n° 1/28938.

A versamenti effettuati trasmetterai a questa Gr.: Segreteria le fotocopie delle 2 ricevute affinchè io possa disporre l'immediato rilascio del Tuo nuovo brevetto.

In attesa di leggerTi ma già nella certezza che renderai ancora più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoTi di intraprendere immediati contatti col Sovr.: Gr.: Ispettore di codesta Regione.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.)



Colao

Tasse di promozione e di capitazione:

- da 30 a 31° £. 50.000 + 15.000
- da 31 a 32° £. 75.000 + 20.000
- da 32 a 33° £. 100.000 + 24.000



A. U. T. O. S. A. G.

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

L'Ispettore Regionale Toscano

Alla GRAN CANCELLERIA del SUPREMO CONSIGLIO

R O M A

In ottemperanza a quanto venne richiesto da cotesta Gran Cancelleria
trasmetto debitamente compilato dallo interessato il Modulo Anagrafico
del nestro carissimo Fratello S P A R T A C O M E N N I N I.

Nella attesa della ben meritata promozione di questo validissimo ele-
mento invio deferenti fraterni triplici saluti

L'Ispettore Regionale
(A. Bianchini 33.'.)

SUPREMO CONSIGLIO del 33°
❖ -5 MAR 1976 ❖
N° 854



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

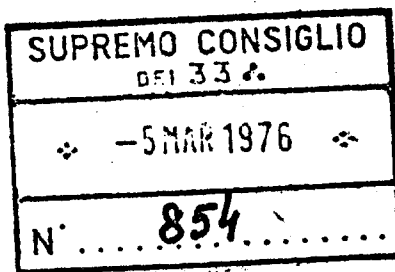
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MENNINI
 Nome Spartaco
 di/~~la~~ Aldo
 data nascita 20.12.1930
 Comune Foiano della Chiana Prov. Arezzo
 Professione ~~.....~~ DIRETTORE ARCHIVIO STORICO
 Domicilio Cortona Via S. Pietro a Cegliolo, 126 Telef.
 Titoli di studio ~~.....~~ PALEOGRAFO
 Iniziato nella R.: L.: Alberto Mario
 Or.: di S. Sepolcro il 10.5.1965
 Promosso al 3° G.: il 28.10.1966
(estremi del brevetto e data del giuramento)
 Attivo nella R.: L.: ALBERTO MARIO Or.: di S. SEPOLCRO
 Promozione ai grandi Scozzesi

date



	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.:	22857/30.X.68	
Al 9.: Gr.:	26020/3.5.73	20.7.73
Al 18.: Gr.:	26337/30.9.73	20.7.73
Al 30.: Gr.:	26338/30.9.73	20.7.73
Al 31.: Gr.:		
Al 32.: Gr.:		
Al 33.: Gr.:		

Attività professionale DIRETTORE ARCHIVIO STORICO DI CORTONA

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano ACCADEMICO DELLA ACCADEMIA ETRUSCA - SEGRETARIO DEL CENTRO STUDI ORIGINI TEATRO ITALIANO - MEMBRO SOCIETA' TOSCANNA PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

data 13-FEB.1976

firma

V. S. Sp. Reg. le
(A. ISIANCHINI 33°)

[Signature] 33°



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 1832/2120Zenit di Roma 28 SET. 1975

V Al Subl.: Areopago

"A. FABRETTI"

Valle del Trasimeno

Zenit di PERUGIA

e p.c.

Alla DELEGAZIONE REGIONALE

dell'UMBRIA

Zenit di PERUGIA

A/7

In esito alla Tav. 334 del 17.9.1975 si precisa che, ai 6 Fratelli nominativamente elencati, deve essere aggiunto il Fr. Spartaco MENNINI sia perchè il suo giuramento al 30° grado rimonta al 20.7.1973 e sia perchè si è impegnato a versare le quote dovute a codesto Corpo Rituale a tutto il 31 dicembre 1974 (cfr. nostra Tav. 2933 dell'11.XI.1974).

Il nominativo del citato Fratello, pertanto, non dovrà essere riportato nel Vostro piedilista al 31.XII.1975 in quanto autorizzato a trasferirsi a Firenze.

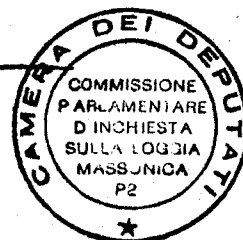
Nulla invece è dovuto per il fr. BINI Giancarlo perchè depennato dai nostri elenchi e trasferito nel ruolo degli "inaffiliati" non avendo egli ottemperato all'obbligo dell'iscrizione all'Areopago di Roma ove risiede.

Il debito di codesto Corpo Rituale ammonta, pertanto, a £. 10.000 a saldo trovandoci d'accordo sulle altre considerazioni da Voi formulate con la tav. 334.

Nell'attesa di rimessa per definire la partita 1974, si porge il tr. fr. saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Vittorio Colao, 33°)



11 NOV. 1974

2933/VC/av

RACCOMANDATA

→ all'Ill. Fr. Spartaco MENNINI, 33°
Via S. Pietro a Cogliolo, 105
SPORTELLA

e p.c. AI SUBLIME ARCOPIAGO
Zenit di PERUGIA

AI SUBLIME ARCOPIAGO
Zenit di FIRENZE

Mi è gradito comunicarti che questa Giunta Amministrativa ha accolto la Tua motivata istanza di trasferimento dall'Arcopago di Perugia a quello di Firenze nella cui giurisdizione attualmente risiedi.

A seguito della citata autorizzazione e dell'impegno da Te assunto, verai iscritto - con decorrenza immediata - nel pedilista del Subl. Arcopago di Firenze e, di conseguenza, depennato da quello di Perugia cui corrisponderai le quote mensili dovute a tutto il 31.12.1974. Col 1° gennaio 1975 verserai le quote mensili all'Arcopago di Firenze al cui Gran Maestro Ti presenterai quanto prima anche per conoscere la data delle prossime riunioni.

Ritengo superfluo aggiungere che, all'atto della trasmissione, dovrai prestare giuramento di obbedienza e fedeltà al Presidente ed alla Luci del Corpo Rituale che Ti accoglierà con cuore fraterno.

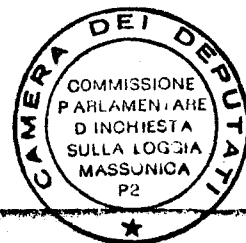
Nel mentre confido che darai con entusiasmo il contributo della tua preparazione, Ti porgo il triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SOTTILE CANCELLIERE

(Vittorio Colao, 33°)

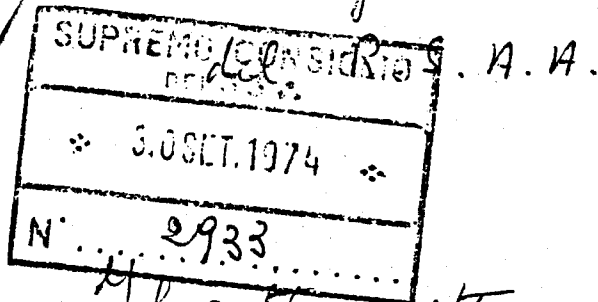
Colao

All. n.1 per il Subl. Arcopago di Perugia il quale è invitato a notificare all'Interessato l'ammontare del suo debito nei confronti del Tesoro del Corpo Ebtuali tenendo conto, per le attribuzioni delle competenze, che il giuramento del 30° grado è stato in vigore fino al 31.12.1973.



Roma, 26-9-74

Alle frange segretarie



Roma

Il sottoscritto Spartaco

MENNINI insiguito dal 30:

resiedendo in Toscana e precisamente a CORTONA (AR) chiede di essere trasferito dall'Aeroporto di Perugia a quello di Firenze.

Impegnandomi fin da questo momento a versare quanto dovuto per queste necessità al citato Aeroporto di Perugia.

Col triplice fraterno rituale saluto
Spartaco Mennini 30



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Zen. di Firenze - 16-12-74

~~Ispezione Regionale Toscana~~

Giuramento del Cavaliere Eletto Cadosch SPARTACO MENNINI..

Confermo tutti i giuramenti fin qui fatti al Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato, e giuro solennemente di obbedire agli Statuti e Regolamenti dell'Ordine; essi saranno la mia regola e la mia legge.

Sotto alcun pretesto io non farò giammai alcun compromesso con un governo al quale il dispotismo faccia misconoscere i diritti degli individui.

Sotto alcun pretesto non farò giammai alcun compromesso con un potere spirituale che incateni la coscienza ed il pensiero, che imputi a delitto il dubbio sincero e la credenza onesta.

Sotto alcun pretesto io non tradirò giammai per un interesse personale ed anche per un interesse di classe o di partito il diritto comune e la libertà di tutti.

Sotto alcun pretesto io non tralascierò di proteggere il debole e l'innocente e di considerare come fratelli tutti gli oppressi e come nemici tutti gli oppressori.

Giuro di non appartenere a nessuna Società sia civile che religiosa la quale osteggi la Massoneria.

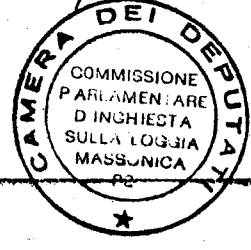
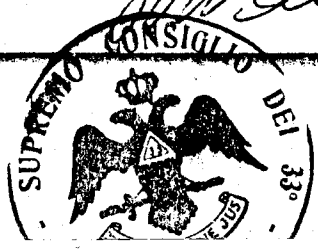
Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio dei SS. GG. II. GG. del 33° ed ult. gr. per la Giurisdizione Italiana.

Visto il G.'. M.'. dell'Areopago

Allettieri SS.

Spartaco Mennini

Visto l'Ispezione Regionale *Luca*



N. _____ di protocollo

Allegati 1

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Transimeno Or.: di Perugia Data 9.11.1973

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Lozz. Cap. dei Primi
Rosa Orce. La Fermezza

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al
gr.: nono

Deliberata nella Tenuta del 10-XII-1972

e riguardante il Fr.: Mennini Spartaco ✓

Figlio di Aldo

Nato a Foiano della Chiana (Ar.) il 20-XII-1930

Domiciliato a Cortona in Via S. Pietro a Cegliolo 126

Professione Ragioniere
direttore biblioteca comunale

Iniziato nella R.: L.: Alberto Maria Ord.: di S. Sepolcro il 10-5-1965

Attivo nella R.: L.: Alberto Maria Ord.: di San Sepolcro

Riveste il gr.: quarto dal 18-X-1968

Uniamo l'assegno N. _____ della Banca _____

dì L. 8.500 quale tassa di promozione spese

IL SEGRETARIO

[Signature]

IL PRESIDENTE

[Signature]
Zella 32.1.

B. 26020
3/5/73

(1) Promozione al gr.: _____; affiliazione o regolarizzazione.



NANDO VILLA
Via S. Feliciano - Rimbocchi, N. 30
(S. Marco) - Tel. 24978
06070 - PERUGIA

Indirizzo profano del Corpo Rituale

N. 37 di protocollo
Allegati

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

2910

Valle del Tevere

Or.: Perugia

Data 30 Ottobre 1968

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Sovrano Capitolo "La Fermezza"

Al Sup. Cons. del 33° ed ultimo gr. del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al IV° Grado

Deliberata nella Tenuta del 5 Maggio 1968

e riguardante il Fr.: MENNINI SPARTACO

Figlio di di Aldo

Nato a Foiano della Chiana il 20 Dicembre 1930

Domiciliato a Cortona (Arezzo) in Via San Pietro a Cegliolo, 126

Professione Ragioniere

Iniziato nella R.: L.: Alberto Mario Or.: di S. Sepolcro il 10/5/1965

Attivo nella R.: L.: Alberto Mario Or.: di Sansepolcro

Riveste il gr.: 3° dal 28 Ottobre 1966

Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. quale taxa di promozione spese.

22857/277

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(1) Promozione al gr.: , affiliazione o regolarizzazione.



PERUGIA

Indirizzo profano del Corpo Rituale

Ricavo dalla Eredità
 Cancelloni del N. S. A. H. i.
 per conto del p. i. M. M. M. M.
 l'opera B. Roma - NAPOLI - D
 n. 965521886 in data _____
 dell'importo di £ 25000, cui =
 l'annua al carteggio con il
 quale è stato inviato dal
 p. i. Antonio Cancelloni.

Antonio Cancelloni

32..

$$\begin{array}{r} \text{Roma } 18 \\ \hline 7 \\ \hline 73 \end{array}$$



N. di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,

Allegati

o regolarizzazione

Valle del Tevere Or.: Roma Data 13/7/73

Denominazione del Corpo Rituale richiedente

Al Sup. Cons. del 33° ed ultimo gr. del Rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1) promozione m. p.
al 18° e 30° gr.

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: MENNINI SpartacoFiglio di AldoNato a Foiano della Chiana il 20/12/1930Domiciliato a Cortona in

Professione

Iniziato nella R. L. Or. di il

Attivo nella R. L. Or. di

Riveste il gr. dal

Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. quale taxa di promozione spese.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(1) Promozione al gr.; affiliazione o regolarizzazione.



B2 18° 2633L
" 30° 2633S
del 30-9-1973

17.7.1971

All'Ill.mo e Dot.mo Fr. Achille BIANCONINI, 10^o
Sovr. Fr. deputato Regionale per la Toscana
PRODOTTORE (R.D. n. 1111 del 1.7.1971)

a p.c. all'Ill. Fr. Spartaco MENNINI, 30^o
Sovr. Fr. deputato Regionale per la Toscana
PRODOTTORE

all'Ill.mo Fr. Gian Luigi...
Sovr. Fr. deputato Regionale per la Toscana
PRODOTTORE (R.D. n. 1111 del 19.6.1971)

Con riferimento al colloquio del 13 u.c. ed alla precedente Tua te-
levola del 17 luglio nonché a quella del 19 giugno del Segretario della Val-
le dell'Arno, tutte relative alla regolarizzazione di n. 17 Fratelli dell'Ar-
riente di Arezzo che - ad ogni buon fine - si elencano in calce alla presen-
te, si precisa quanto appresso:

1) sotto la data del 23 marzo 1971, nella Tua qualità di Sovrano Grande I
adottato Regionale per la Toscana, in attuazione della Commissione a
dettata dal Supremo Consiglio il 16/1/1971 in ordine alle modalità per
l'entificazione, produci n. 17 proposte di regolarizzazione di cui

- n. 9 per il 4° grado
- " 1 " " " " "
- " 4 " " " " "
- " 1 " " " " "

Espresso la relativa spesa con assegno cumulativo di L. 157.000;



- 2) questa Giunta Amministrativa, in carenza di Corpi Rituali in quell' Oriente, proceda ad organizzare in 17 gruppi di Fratelli di grado 33° e di grado 32° il ristretto di Fratelli di ammissione nazionale dell'Arco il ricostituire in Arco una Camera Capitolare i cui pilastri avrebbero dovuto essere rappresentati dai Fratelli Illustrati ivi residenti;
- 3) nella subordinata (impossibilità di reperimento dei locali etc.), i 17 riportati Fratelli avrebbero dovuto essere provvisoriamente dirottati a Firenze in attesa di realizzare definitivamente il programma stabilito per Arco;
- 4) all'epoca stessa anche il parlamentare diservito postale, regista Granio Sgarbi, con la data del 26 maggio 1973 consegnava i 17 documenti e relative pubblicazioni al Cavaliere Fr. Spartaco BERNINI «nelle more proposte al 33° grado per "nota proprio"» e ciò per un duplice motivo:
- a) nella sua qualità di Gran Segretario Aggiunto dell'Ordine era stato delegato dall'Ilmo e Venmo Gran Maestro a raccogliere e custodire tutti i documenti della discolta Famiglia di Piazza del Gesù;
 - b) risiedendo a Cortona avrebbe potuto facilmente prendere contatti con i citati Fratelli del ricostituito Arco Rituale di Arco, invitandoli i 17 a regolarizzarsi; reperendo i disparati ed altresì nuovi adepti dalle Officine di Piazza del Gesù esistenti nell'Oriente di Arco ed a noi trasferiti in seguito all'unificazione.

La malattia e la morte dei due congiunti Illustri Fratelli di cui mi hai scritto e ingenuamente parlato hanno stroncato anche i nostri programmi per Arco ma — in attesa di riprendere con altri validi elementi l'opera di ricostruzione in quell'importante Oriente che non può essere lasciato vuoto esistente la "Gonza" — è necessario definire subito la posizione dei citati 17 Cavalieri Fratelli che, ovviamente, si sentono trascurati.

È, per definitiva ripianata, il prego di prendere immediati contatti con i FF. BERNINI, 33° e LEVI, 31° e qualora il primo nulla abbia fatto o potuto fare per i motivi sopra esposti, Ti verrai compiacere di:

- 1) convocare nella sede che più riterrai opportuna i 17 Fratelli per procedere alla loro regolarizzazione;
- 2) convocare al singolo (tenendo i brevetti ed i rituali e — l'Arco col Reggissimo della Valle dell'Arno che dovrà presenziare alla cerimonia —) almeno 8-10 Fratelli al Sovrano Capitolo R+C "Ernesto MARINI" di Arco, che li incontrerà nel modo previsto in calce alla presente;



di questo stesso Genit.

Tutto ciò -ripeto- quale soluzione transitoria ed in attesa di ripristinare i Corpi Rituali di Arezzo.

Il tutto sarà, inoltre, la più ampia applicazione ed apprezzabile attività nonché mediante il valido contributo del Pot. no Fr. LEVI e dell' Ill. Fr. MENTINI, tutto sarà sistemato presto e bene.

In tale occasione, farò a te ed ai Tui Collaboratori il mio triplice, Interno, altrettanto saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colino, 33°)

Colino

- Regolarizzanti al 4° grado:
- 1) BENTINI Totillo
 - 2) CARLINI Nello
 - 3) DE LUCA V. Battista
 - 4) CRUCE Nino
 - 5) FABIANI Pietro
 - 6) GIANINI Neri Luigi
 - 7) LANZI Mario
 - 8) MARTINI Pierfrancesco
 - 9) SARRI Ascher
- " " 9° " : 10) ANCI LI Giuseppe
- 11) ANCI LI Giancarlo
 - 12) ANCI LI Gianmario
- " " 15° " : 13) DE FILIPPI Sergio
- 14) PARALI Giuseppe
 - 15) MARUCCI Cesare
 - 16) MONTALI Enrico
- " " 30° " : 17) BIANI Nino.



A.: U.: E.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATIM
 DEUS NEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

S U P R E M O C O N S I G L I O
 DEI SOVRANI GRANDI ISPEKTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURI-
 SDIZIONE MASSONICA D' I T A L I A

GIURAMENTO DEL CAVALIERE KADOSCH (XXX°)

GIURO di non palesare giammai i segreti di Kadosch, di difendere la Massoneria contro tutti i nemici, di non rivelare chi mi ha ricevuto, né coloro che assistevano alla mia iniziazione, di essere modesto e riservato nelle parole e negli atti, di consacrarli alla propaganda ed alla forza dell'Ordine, di obbedire all'Arcopago ed al suo Presidente di propugnare ed esercitare tutte le virtù umane e civili che costituiscono la coscienza e la virtù del perfetto massone, di difendere nella Massoneria e nel mondo profano tutte le verità necessarie ed utili al benessere ed al progresso sociale. Per il mio carattere di Kadosch e devoto all'Umanità, GIURO di proteggere il debole e l'innocente, di considerare come Fratelli gli oppressi, come nemici gli oppressori, di smascherare e condannare l'ipocrisia, l'impostura, le superstizioni ed il fanatismo, di combattere con guerra implacabile ogni tirannia ed ogni privilegio religioso e politico.

GIURO fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana.

Firma
Stentor Verucchi

Data

20-7-73

nu. n. 26338 del 20.8.73



firma *Stentor Verucchi*

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS NEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

S U P R E M O C O N S I G L I O
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURI-
 SDIZIONE MASSONICA D' I T A L I A

GIURAMENTO DEL PRINCIPE ROSA CROCE

Su questa spada, simbolo di coraggio e di onore, GIURO di conservare inviolabilmente i segreti del Grado, di consacrare il mio spirito al perfezionamento morale dei miei Fratelli, il braccio alla loro difesa, GIURO di non separarmi dall'Ordine, e dal Rito, di rivelare ai profani ed ai Fratelli di Grado inferiore, né le deliberazioni del Capitolo, né i nomi dei Rosa Croce che lo compongono.

GIURO di intensificare tutte le mie facoltà sulla ricerca del vero, di non avere né riconoscere, per la mente e la coscienza, altra guida che la ragione, se mancassi, a questi miei doveri, che io sia sempre privato della parola e condannato in perpetuo alle tenebre, al rimorso e alla abominazione degli spergiuri.

Della sincerità ed inviolabilità del mio Giuramento, chiamo testimoni e vindici tutti i Rosa Croce del Mondo.

Data

2-73

no. 26337 del 20.9.73

data 21-7-73



firma

Spertus Veruini



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS INBUQUE JUS Credo ab Chao

S U P R E M O C O N S I G L I O
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURI-
 SDIZIONE MASSONICA D' I T A L I A

GIURAMENTO DEI CAVALIERI ELETTI DEL IX° GRADO

Io *Spartaco Mennini* rinnovo e confermo gli obblighi nei Gradi Simbolici e nel Grado di Maestro Segreto. Sul mio onore e sulla mia coscienza GIURO di difendere i principi Massonici e i Fratelli che per essi patiscono danno e persecuzione. GIURO di obbedire senza esitanza, con fermo animo e fervida volontà ai decreti di questa Camera, del Capitolo dei Rosa Croce e dei Supremi Poteri del Rito.

Per il sacro carattere di Cavaliere del IX° Grado, GIURO di combattere con tutte le mie forze morali e materiali i nemici della Massoneria e di perseguire senza tregua e condannare con giusto giudizio ed a giusta pena, gli spergiuri ed i traditori del Rito.

Data

20-7-73.



Firma
Spartaco Mennini



S. Pietro a Capofiore 126
 52044 - CARTONIA

data 21-7-73

firma

Spartaco Mennini

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

URGENTE

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome MENNINI
Nome SPARTACO
di ~~fr~~ ALDO
data di nascita 20 - 12 - 1930
Comune FOIANO DELLA CHIANA Prov. AR
Professione DIRETTORE ARCHIVIO STORICO
Domicilio CORTONA Via S. Pietro a Bezzate 126 Telef. _____
Titoli di studio PALEOGRAFIA (Diploma)
Iniziato nella R.: L.: A. MARIO 121
Or.: di S. SEPOLCRO il _____
Promosso al 3° G.: il 28-12-1966
Attivo nella R.: L.: A. MARIO Or.: di S. Sepolcro

Promozione ai grandi Scozzesi

date

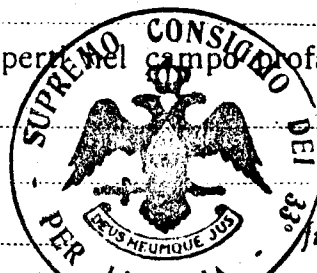
	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	<u>22854</u>	
Al 9.: Gr.	<u>26020</u>	
Al 18.: Gr.	<u>26334</u>	<u>20.7.1973</u>
Al 30.: Gr.	<u>26338</u>	<u>20.7.1973</u>
Al 31.: Gr.		
Al 32.: Gr.		
Al 33.: Gr.		

per ricinca dei
due brevetti



Attività professionale DIRETTORE ARCHIVIO STORICO
CORTONA

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

data 21-7-73

firma

Spertaco Mennini

1860 x x x v

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

SCIUBBA ELVIO
COGNOME NOME

PATERNITÀ CITTADINANZA
Poggio Moiano (Rieti) 24-3-11

LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA
00142 ROMA

C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA
..... VIA NORENTANA 322

INDIRIZZO TELEFONO

TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA N° ORIENTE

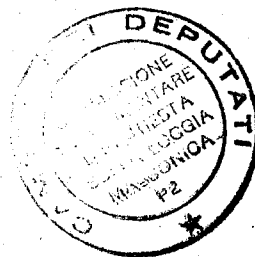
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			



CARICIE MASSONICHE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

— ITALIA —

SCIUBBA Elio

OR: Roma



alm
 Roma 10 Marzo 1982

Carissimo Carlo,

Ho il pregio di inviarti copia della mia lettera del 18 Aprile 1979, confermandoti l'attualità degli argomenti in essa trattati.

Il 27 Febbraio 1982 ho comunicato al Sovrano Gran Commendatore che il Testo di "Morals and Dogma", tradotto in lingua italiana (1200 pagine), è pronto per la pubblicazione. Il Fr. Cecovini mi ha dato un prezioso consiglio editoriale che consentirà di migliorare la presentazione dell'opera e, forse, di ridurre la spesa prevista per la stampa.

Personalmente sono convinto che la meditata lettura dell'opera "summa" del Pike può arrecare un notevole beneficio alla LIBERA MURATORIA e può costituire una nobile via per il ritorno ai valori Tradizionali e una fonte inesauribile di ispirazione per l'affermazione degli ideali del Rito Scozzese nel mondo contemporaneo.

Ho ritenuto di informarti personalmente dello stato dell'iniziativa, affinché anche tu possa darmi consigli e suggerimenti quando ci rivedremo alla fine del mese di Marzo e, poi, il 4 Aprile.

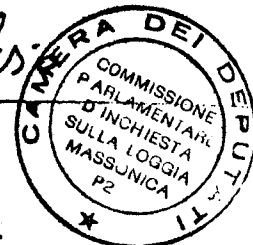
Ti abbraccio fraternamente

Tuo Elio



Con questa lettera ho informato i membri del S.C.: Ti vedo a trovare prima della riunione di giunta.

Elio



L'INCONTRO

delle genti

rivista di scienze, lettere ed arte

direzione · amministrazione · redazione

00187 roma · via XX settembre, 44 · tel. (06) 486.866

COPIA

47
Parigi 18 Aprile 1979

Durante la riunione del S.C. del 25 Marzo 1979 il Sov. Gr. Commendatore ha avuto l'amabilità di rivolgere parole di compiacimento per "l'opera" svolta da "L'INCONTRO" a sostegno dei nostri sacri ideali.

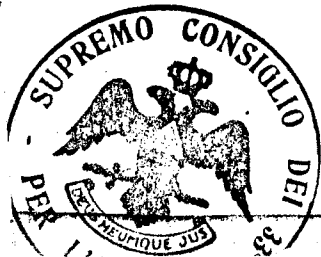
Abbiamo ora iniziato la pubblicazione dei 32 gradi del Rito Scazzese, tratti dal testo integrale di Morals and Dogma di Albert Pike, nella certezza di mettere a disposizione dei Fratelli una fonte inesauribile e preziosa per lo svolgimento dei lavori di perfezionamento.

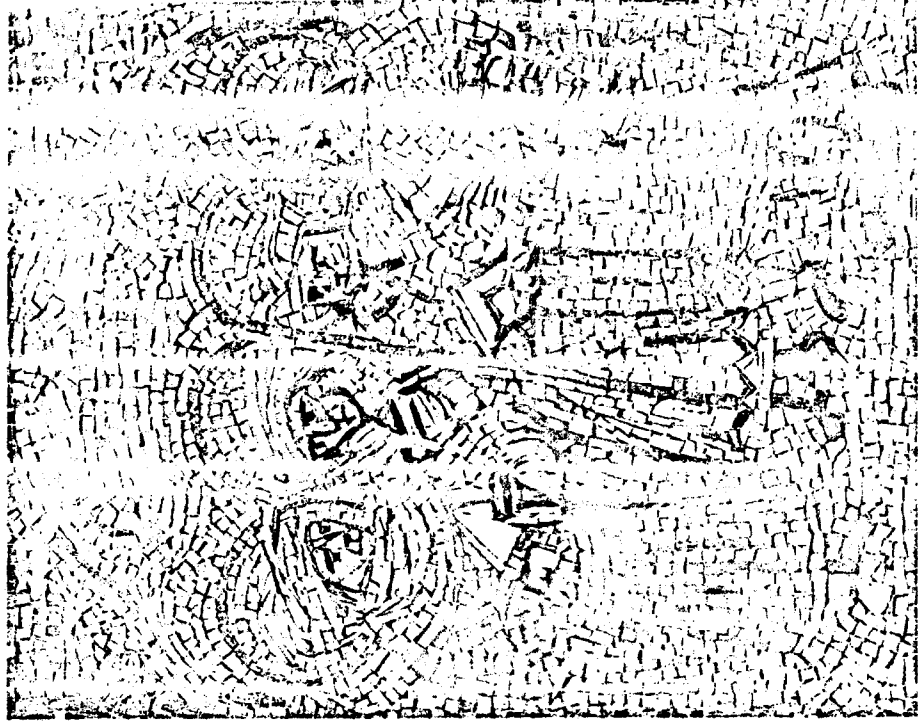
Come sai, "L'INCONTRO delle GENTI" fa fronte alle spese editoriali con le quote dei suoi abbonati. L'equilibrio economico è altresì possibile perché tutti, collaboratori e produttori, prestano gratuitamente la propria "opera".

Ciò consente alla nostra rivista di offrire ai fratelli una importante garanzia: l'assoluta indipendenza morale e materiale.

Il merito di questa indipendenza è soprattutto vostro carissimi Fratelli. Per mantenere la nostra rivista su questo piano di serietà occorre però che tutti gli abbonati rinnovino il loro abbonamento per l'anno 1979.

Nell'attesa fiduciosa che tutti i veri Fratelli vogliano confermare il loro abbonamento, sia personalmente che per le Camere Rituali, e con molte scuse di questa richiesta per coloro che l'hanno già fatto e che vivamente ringrazio invio i miei più fraterni saluti.





A coloured mosaic of the Four Crowned Martyrs in the manner of the *Isabella Missal*, c. A.D. 1500, presented by Bro. Antonio Rocchi on behalf of the Masonic Lodges at Ravenna, Italy, to *Quatuor Coronati Lodge, No. 2076*, London

Printed in England © Quatuor Coronati Lodge, London.





Mio zio Carlo,
 da Londra
 in messaggio
 di autentica
 fraternità.

Tu
 Elvio

Greetings

QUATUOR CORONATI LODGE No. 2976



100

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

**DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA**

GIURAMENTO di CARICA nel S.C.

Io ELVIO SCIUBBA
eletto GIUDICE DEL TRIBUNALE
nel Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del R. S. A. A. della Libera Muratoria per la Giurisdizione Massonica d'Italia, per il triennio 1980/82 giuro di dedicare la mia alacre ed incessante attività per il decoro, la dignità e l'integrità del Rito e di adempiere con fedeltà, diligenza ed imparzialità tutti i doveri della mia carica, per il trionfo dei principi della Massoneria Universale e del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Giuro altresì obbedienza e lealtà al Supremo Consiglio, del quale mi impegno a rispettare l'autorità ed i poteri sovrani nella osservanza del Corpus Juris, del Regolamento Generale del Rito e del Regolamento interno del Supremo Consiglio.

Zenit di Roma, 16 - Dic. 1979



Elvio Sciubba



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: ¹⁰¹

alm

1979



DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Prot. n.

SUPREMO CONSIGLIO
del R. S. A.:
Prot. n. 962/79
Arr. il 8.6.79

Zenit di Roma 23 maggio 1979 E.V.
VIA GIUSTINIANI 5

Elett.mo e Pot.mo
CARLO STIEVANO 33° M.E.
Gran Segretario Cancelliere
Supremo Consiglio per l'Italia
R o m a

Carissimo Carlo,

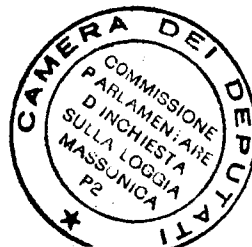
Ti rimetto copia per l'archivio della lettera che ho indirizzato in data odierna all'Ill. Fr. Sciubba, insieme all'originale della lettera che ho ricevuto dall'Ill. Fr. Fröhlich, Gran Segretario del S.C. d'Austria.

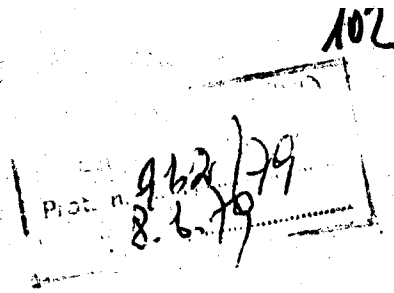
Al Fr. Fröhlich ti prego di inviare al più presto una lettera a tua firma nel testo inglese di cui all'acclusa minuta.

Ti abbraccio

M. Stievano

ly





23 maggio 1979 E.V.

Elett.mo e Pot.mo Fr.
ELVIO SCIUBBA, 33° M.E.
50 Rue de Varenne
7 5007 Paris

Carissimo Sciubba,

L'Ill. Fr. Fröhlich, Gran Segretario Cancelliere del Supremo Consiglio d'Austria, mi fa pervenire fotocopia di una lettera da Te indirizzata al S.G.C. Simecek lo scorso 24 febbraio, con la quale comunicavi che "the small remaining problems in the Supreme Council of Italy have been happily and definitively solved during a very fraternal meeting with Sov. Gr. Commanders Clausen and Maxwell".

Al riguardo mi trovo costretto a rammentarti che la Tua partecipazione alla Commissione per le Relazioni Estere non Ti autorizza a mantenere corrispondenze private con le Autorità Scozzesi straniere, particolarmente quando le notizie comunicate non sono esatte e veritiere.

Nonostante i nostri sforzi e la nostra larga disponibilità, i problemi cui alludi non sono stati ancora risolti. Mi trovo pertanto nella necessità, che considero molto sgradevole, di dover dare incarico al nostro Gran Segretario di smentire presso il suo Collega austriaco le affermazioni fatte da un Membro Effettivo del nostro Supremo Consiglio.

Con il triplice fraterno saluto.



Roberto L. Curcio



035/78

10 gennaio 1978 A.D.

All'Elett. e Pot. Fr. Elvio Sciubba 33°

Or.(. di Parigi

Allegata alla presente vi rimettiamo la ricevuta n. 244 del 18 dicembre 1977, relativa alla oblazione da voi elargita al Tesoro del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica d'Italia, in occasione della riunione recente del Supremo Consiglio.

Nel rinnovarvi i ringraziamenti più sentiti e le espressioni di unanime gratitudine del Supremo Consiglio stesso per la vostra generosa e considerevole offerta, vi preghiamo accogliere il triplice fraterno saluto rituale nella fede dei NN.'. SS.'. NN.'. a n. s. n.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



All.: n. 1



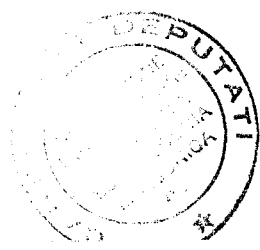
1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sanno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Vuili Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

COGNOME **DE MEGNI** NOME **Augusto**
 PATERNITÀ **FU EUGENIO** CITTADINANZA **ITALIANA**
 LUOGO DI NASCITA **FABRIANO** DATA DI NASCITA **10-11-923**
 C.A.P. **06100** LUOGO DI RESIDENZA **Perugia**
 INDIRIZZO **Via Assisana. 11** TELEFONO **34727**
 TITOLO DI STUDIO **LAUREA GIURISPRUDENZA COMMERCIALE** PROFESSIONE **COMMERCIANTE**
 OCCUPAZIONE **COMMERCIANTE**

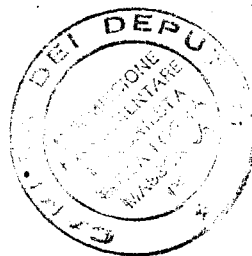
F. GUARDABASSI N° **146** PERUGIA
 LOGGIA DI APPARTENENZA **15-9-947** ORIENTE **15-9-947**
 INIZIAZIONE (DATA) **20-12-944** PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	3-7-73		
9°	3-7-73	26251	
18°	3-7-73	26252	
30°	4-9-75	26209	
31°	31-10-75	28157	
32°	5-6-76	29198	
33°	20-12-77	0009H	



CARICHE MASSONICHE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

— ITALIA —

DE. MEGNI - Magnano

AUGUSTO DE MEGNI

OR.: DI PERUGIA-

Via Assisana, 11



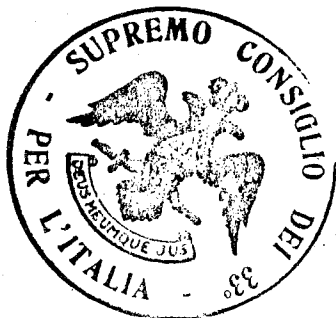
Di Napoli

N. 174

della A. C. S.

elenco 30/1/23
di foto per

per altri documenti
in Napoli con
scopo di



~~174~~ N. 174

decreto 30/6/83



AUGUSTO DE MEGNI →

VIA S. GIOVANNI - TELEF. 394.343 - 394.344

PERUGIA - VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34.727

(1741)

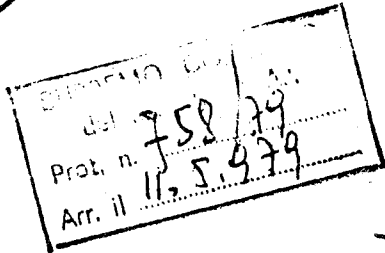
Qm

(B)

4/5/1979

109

PERUGIA, LI



Ven. .mo Sovr. . Gran Commendatore del R.S.AA.
Fr. . MANLIO CECOVINI 33. .

R O M A

Il sottoscritto Fr. . Augusto De Megni 33. . residente in Perugia - Via Assisana n° 11 - ,

ESPONE:

con Tav. . del 27/12/1978 il medesimo rendeva noto quanto appresso:

"Carissimo Manlio,

con doloroso stupore ho appreso dei commenti negativi espressi dal Sovr. . Grande Ispettore Generale Fr. . Antonio Torchia 33. . nei miei confronti, a causa di una operazione finanziaria da me effettuata, nel 1973 e tuttora in corso, in favore di certi Chiodo di Catanzaro (profani).

Premetto subito che tutti coloro che mi conoscono, e soprattutto quelli che mi conoscono da tempo, sanno perfettamente che nella mia vita, sia massonica che profana, ho sempre agito ed agisco con la massima correttezza ed onestà nei confronti di tutti, tanto che i riconoscimenti di questo mio modo di operare sono tanti e talmente tanti che sarebbe veramente impossibile poterli elencare.

Nel caso specifico, sento l'obbligo morale di confermare che tale operazione finanziaria fu da me effettuata cedendo alle pressanti insistenze del Fr. . Vittorio Colao, all'epoca Gran Segretario Cancelliere del R.S.A.A., come risulta dalle di lui lettere in data 24/8/1973 e 25/8/1973 che Ti trasmetto in fotocopia allegate alla presente.

L'operazione stessa, che, in verità, feci malvolentieri, fu accordata a condizioni più che agevolate, ad un tasso leggermente superiore di qualche punto a quello bancario, come era ed è ovvio, stante quanto meno il rischio che deve pur trovare una sua giusta remunerazione, e soprattutto gli oneri fiscali.

Quel che è peggio, però, è che, nonostante gli accordi secondo i quali la notevole somma erogata (L. 100.000.000.=) sarebbe dovuta rientrare a determinate scadenze, la pendenza è tuttora in corso per ingente somma, avendo i Chiodo ottenuto da me il rinnovo della operazione residua, cambializzando anche gli interessi, sempre a tasso agevolato, anche per le preghiere rivoltemi dal Colao, finchè è stato in vita, e ciò senza considerare



Manlio Cecovini 33. .



che ben difficilmente potrò recuperare il mio credito.

Comunque, poichè desidero che il mio modo di agire sia più che chiaro anche in questa occasione, come in ogni altra delle mie attività, Ti chiarisco quanto appresso:

- 1) - Nell'Ottobre 1973 (data di erogazione del finanziamento) e quando i tassi di sconto bancari ammontavano al 12%, ai Chiodo fu applicato il tasso del 18%;
- 2) - Nell'Aprile 1974 (data del primo rinnovo dell'operazione) e quando i tassi bancari oscillavano fra il 13 ed il 14% fu applicato il tasso del 20%;
- 3) - Nel Settembre 1974 fu applicato il tasso del 25% quando i tassi bancari oscillavano fra il 19 ed il 20%;
- 4) - Lo stesso tasso fu applicato nell'Aprile 1975 dato che i tassi bancari erano rimasti invariati;
- 5) - Nell'Ottobre 1975 fu applicato il tasso del 20% dato che i tassi bancari oscillavano fra il 14 ed il 15%;
- 6) - Nel Marzo 1976 fu applicato il tasso del 22% a fronte dei tassi bancari del 15%;
- 7) - Nel Settembre 1976 fu applicato il tasso del 28% dato che i tassi bancari erano stati elevati al 20%;
- 8) - Nel Marzo 1977 fu mantenuto lo stesso tasso del 28% nonostante che i tassi bancari fossero stati aumentati al 22%;
- 9) - Nel Settembre 1977 il tasso fu ridotto al 27% dato che i tassi bancari erano diminuiti al 21%;
- 10) - Nel Marzo 1978 fu applicato il 25% anche se i tassi bancari erano rimasti invariati al 21%;
- 11) - Infine nel Settembre 1978 il tasso è stato ridotto al 23% dato che i tassi bancari furono ridotti al 19%;
- 12) - Tutto quanto sopra, tenuto conto che le relative cambiali furono di volta in volta da me riscontate, come è ovvio, in Banca.

Come si evince facilmente, lo scarto fra i tassi di sconto bancario e quelli da me applicati ai Chiodo è stato minimo e specialmente in occasione degli ultimi rinnovi è stato ulteriormente e sensibilmente ridotto.

Se poi si considera, come più sopra accennato, che sul reddito dell'operazione incideranno le relative imposte per circa il 50% del reddito stesso, ne deriva che non solo non ho realizzato alcuna operazione speculativa, ma che non ho nemmeno remunerato quel rischio che esiste in ogni operazione finanziaria o commerciale che sia.



Chiodo 33...



E ciò anche se l'operazione stessa dovesse andare a buon fine, sul che esistono seri dubbi come lo stesso Fr.°. Torchia mi ha purtroppo confermato.

Ciò posto debbo aggiungere soltanto le espressioni della mia amarezza per aver dovuto chiarire fatti per i quali solamente gratitudine dovrei ricevere dagli interessati.

Ti invio il mio triplice fraterno saluto rituale.

F.to Augusto De Megni 33.°."

Successivamente, con Tav.°. del 20/3/1979 il sottoscritto dava le seguenti ulteriori comunicazioni:

"Carissimo Manlio,

facendo seguito alla mia del 27/12/1978, concernente l'increscioso episodio, che mi riguarda, posto in essere dal Sovr.°. Grande Ispettore Generale Fr.°. Antonio Torchia 33.°, relativo alla operazione finanziaria che effettuai nel 1973, sulle pressanti insistenze dell'allora Gran Segretario Cancelliere del R.S.A.A., in favore dei profani Chiodo di Catanzaro, apprendo oggi che la Società SACI dei predetti Chiodo, accettante delle cambiali, era già stata dichiarata fallita con sentenza 16/11/1978 del Tribunale di Catanzaro, come risulta dalla fotocopia della lettera raccomandata del Curatore in data 14/3/1979 pervenutami oggi, pure essendo state escluse dal fallimento le persone fisiche dei Chiodo medesimi.

Ne consegue che quando il Fr.°. Torchia espresse i noti commenti negativi nei miei confronti, il 15/12/1978, la SACI era già stata dichiarata fallita da un mese, e ciò lo stesso Torchia non lo doveva e non lo poteva ignorare, essendo residente proprio a Catanzaro, ove ha Sede la predetta Società.

Tutto ciò mi sembra doveroso ed opportuno portarlo a Tua conoscenza, anche perchè, a prescindere da tutte le altre considerazioni contenute nella mia del 27/12/1978, rende sempre più concreto il mio timore di perdere, in tutto o in parte, il mio credito.

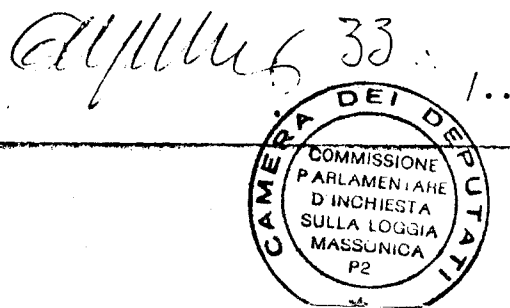
Altro che operazione speculativa.....!!!.

Ti abbraccio fraternamente e ritualmente.

F.to Augusto De Megni 33.°."

Tutto ciò premesso, l'esponente, a norma dell'art. 104 del Regolamento Generale del Supremo Consiglio, desidera la costituzione del Giurì di onore ivi previsto per ottenere un giudizio sul proprio operato, essendo stato pubblicamente accusato di un fatto biasimevole (operazione iugulatoria) da parte del Fr.°. Antonio Torchia 33.° in sede di Convento Riservato del Supremo Consiglio.

Trattandosi di Giurì d'onore avente per oggetto non una vertenza personale tra FFrr.°, ma un giudizio sul proprio operato, il sottoscritto non ritiene che gli Arbitri debbano essere nominati da ciascuno dei contendenti, che in questo caso non esistono, ma unicamente dal Ven.°.mo Sovr.°.



Gran Commendatore, al quale si rimette con piena e fraterna fiducia.

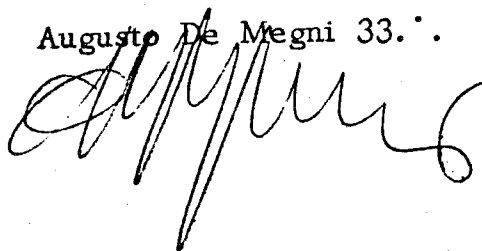
Pertanto,

CHIEDE

la costituzione del Giurì d'onore di cui all'art. 104 del Regolamento Generale del Supremo Consiglio al quale dovrà essere demandata la pronuncia di un giudizio sull'operato del sottoscritto, di cui alla narrativa che precede.

Col triplice fraterno saluto rituale.

Augusto De Megni 33.°.



(C)

AUGUSTO DE MEGNI 33.:
CAVALIERE DELL' ORDINE DI GIORDANO BRUNO

Parlamentare

PONTE S. GIOVANNI - TEL. 394343/44
VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34727

PERUGIA



C

Pia

u
114

20/3/1979

Ven. .mo Sovr. .Gran Commendatore del R.S.A.A.
Fr. . MANLIO CECOVINI 33. .

R O M A

Carissimo Manlio,

facendo seguito alla mia del 27/12/1978, concernente l'increscioso episodio, che mi riguarda, posto in essere dal Sovr. . Grande Ispettore Generale Fr. . Antonio Torchia 33. ., relativo alla operazione finanziaria che effettuati nel 1973, sulle pressanti insistenze dell'allora Gran Segretario Cancelliere del R.S.A.A., in favore dei profani Chiodo di Catanzaro, apprendo oggi che la Società SACI dei predetti Chiodo, accettante delle cambiali, era già stata dichiarata fallita con sentenza 16/11/1978 del Tribunale di Catanzaro, come risulta dalla fotocopia della lettera raccomandata del Curatore in data 14/3/1979 pervenutami oggi, pure essendo state escluse dal fallimento le persone fisiche dei Chiodo medesimi.

Ne consegue che quando il Fr. . Torchia esprime i noti commenti negativi nei miei confronti, il 15/12/1978, la SACI era già stata dichiarata fallita da un mese, e ciò lo stesso Torchia non lo doveva e non lo poteva ignorare, essendo residente proprio a Catanzaro, ove ha Sede la predetta Società.

Tutto ciò mi sembra doveroso ed opportuno portarlo a Tua conoscenza, anche perchè, a prescindere da tutte le altre considerazioni contenute nella mia del 27/12/1978, rende sempre più concreto il mio timore di perdere, in tutto o in parte, il mio credito.

Altro che operazione speculativa.....!!!.

Ti abbraccio fraternamente e ritualmente.

Augusto De Megeni 33. .



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao



682

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO di CARICA

Io AUGUSTO DE MEGNI

nell'assumere la Carica di Gonfaloniere
della Sezione Concistoriale dell'Umbria
all'Or. di Perugia - Valle del Trasimeno per l'anno 1979
al cospetto del G. A. D. U. ed in presenza di tutti i Fratelli intervenuti, liberamente e spontaneamente, sul mio onore ed in piena coscienza, giuro di tutelare e di difendere gli interessi morali e materiali e la dignità della Camera; di adempiere a tutti gli obblighi imposti mi dalla mia Carica nell'intento di cooperare con perseveranza, fede e serietà alla diffusione dei principi propugnati dalla Massoneria Universale ed al decoro, alla dignità ed all'integrità del Rito Scozzese Antico ed Accettato; di osservare in ogni evenienza le Costituzioni ed i Regolamenti del Supremo Consiglio.

Giuro di conservare inviolabilmente il segreto e di attendere al mio perfezionamento ed a quello dei Fratelli di questa Camera.

Giuro obbedienza e fedeltà al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica d'Italia.

Perugia - Valle del Trasimeno 20/3/1979



Nicola Ruffo



Nicola Ruffo 33°.
Ispettore Regionale per l'Umbria

Nicola Ruffo 33°

AVV. AUGUSTO DE MEGNI

00087 PONTE S. GIOVANNI - TELEF. 394.343 - 394.344

06100 PERUGIA - VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34.737

*A. M.**1**110*
(1)

PERUGIA, LI. 27/12/1978

Riservata Personale*682*
*Conte de Sarnaville*Ven. .mo Sovr. . Gran Commendatore
del R.S.A.A.
Fr. . MANLIO CECOVINI 33. .R O M A

Carissimo Manlio,

con doloroso stupore ho appreso dei commenti negativi espressi dal Sovr. . Grande Ispettore Generale Fr. . Antonio Turchia 33. . nei miei confronti, a causa di una operazione finanziaria da me effettuata, nel 1973 e tuttora purtroppo in corso, in favore di certi Chiodo di Catanzaro (profani).

Premetto subito che tutti coloro che mi conoscono, e soprattutto quelli che mi conoscono da tempo, sanno perfettamente che nella mia vita, sia massonica che profana, ho sempre agito ed agisco con la massima correttezza ed onestà nei confronti di tutti, tanto che i riconoscimenti di questo mio modo di operare sono tanti e talmente tanti che sarebbe veramente impossibile poterli elencare.

Nel caso specifico, sento l'obbligo morale di confermare che tale operazione finanziaria fu da me effettuata cedendo alle pressanti insistenze del Fr. . Vittorio Colao, all'epoca Gran Segretario Cancelliere del R.S.A.A., come risulta dalle di lui lettere in data 24/8/1973 e 25/8/1973 che Ti trasmetto in fotocopia allegate alla presente.

L'operazione stessa, che, in verità, feci malvolentieri, fu accordata a condizioni più che agevolate, ad un tasso leggermente superiore di qualche punto a quello bancario, come era ed è ovvio, stante quanto meno il rischio che deve pur trovare una sua giusta remunerazione, e soprattutto gli oneri fiscali.

Quel che è peggio, però, è che, nonostante gli accordi secondo i quali la notevole somma erogata (£. 100.000.000.=) sarebbe dovuta rientrare a determinate scadenze, la pendenza è tuttora in corso per ingente somma, avendo i Chiodo ottenuto da me il rinnovo della operazione residua, cambializzando anche gli interessi, sempre a tasso agevolato, anche per le preghiere rivoltemi dal Colao, finchè è stato in vita, e ciò senza considerare che ben difficilmente potrò recuperare il mio credito.



Comunque, poichè desidero che il mio modo di agire sia più che chiaro anche in questa occasione, come in ogni altra delle mie attività, Ti chiarisco quanto appresso:

- 1) - Nell'Ottobre 1973 (data di erogazione del finanziamento) e quando i tassi di sconto bancari ammontavano al 12%, ai Chiodo fu applicato il tasso del 18%;
- 2) - Nell'Aprile 1974 (data del primo rinnovo dell'operazione) e quando i tassi bancari oscillavano fra il 13 ed il 14% fu applicato il tasso del 20%;
- 3) - Nel Settembre 1974 fu applicato il tasso del 25% quando i tassi bancari oscillavano fra il 19 ed il 20%;
- 4) - Lo stesso tasso fu applicato nell'Aprile 1975 dato che i tassi bancari erano rimasti invariati;
- 5) - Nell'Ottobre 1975 fu applicato il tasso del 20% dato che i tassi bancari oscillavano fra il 14 ed il 15%;
- 6) - Nel Marzo 1976 fu applicato il tasso del 22% a fronte dei tassi bancari del 15%;
- 7) - Nel Settembre 1976 fu applicato il tasso del 28% dato che i tassi bancari erano stati elevati al 20%;
- 8) - Nel Marzo 1977 fu mantenuto lo stesso tasso del 28% nonostante che i tassi bancari fossero stati aumentati al 22%;
- 9) - Nel Settembre 1977 il tasso fu ridotto al 27% dato che i tassi bancari erano diminuiti al 21%;
- 10) - Nel Marzo 1978 fu applicato il 25% anche se i tassi bancari erano rimasti invariati al 21%;
- 11) - Infine nel Settembre 1978 il tasso è stato ridotto al 23% dato che i tassi bancari furono ridotti al 19%;
- 12) - Tutto quanto sopra, tenuto conto che le relative cambiali furono di volta in volta da me riscontate, come è ovvio, in Banca.

Come si evince facilmente, lo scarto fra i tassi di sconto bancario e quelli da me applicati ai Chiodo è stato minimo e specialmente in ~~nessuna~~ occasione degli ultimi rinnovi è stato ulteriormente e sensibilmente ridotto.

Se poi si considera, come più sopra accennato, che sul reddito dell'operazione incideranno le relative imposte per circa il 50% del reddito stesso, ne deriva che non solo non ho realizzato alcuna operazione speculativa, ma che non ho nemmeno remunerato quel rischio che esiste in ogni operazione finanziaria o commerciale che sia.

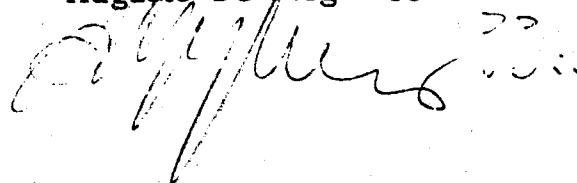


E ciò anche se l'operazione stessa dovesse andare a buon fine, sul che esistono seri dubbi come lo stesso Fr. Turchia mi ha purtroppo confermato.

Ciò posto debbo aggiungere soltanto le espressioni della mia amarezza per aver dovuto chiarire fatti per i quali solamente gratitudine dovrei ricevere dagli interessati.

Ti invio il mio triplice fraterno saluto rituale.

Augusto De Megni 33.



Dott. VITTORIO COLAO
Direttore Sanitario Casa di Cura Villa Nuccia
Tel. 51600
88044 GAGLIANO (Catanzaro)

Abitazione: Tel. 2.33.62 — Studio: Tel. 2.78.65
88100 CATANZARO
Via Poerio, 85

24/8/73

Carissimo Augusto,

Ti trasmetto, in allegato, la documentazione a corredo del promemoria presentatoti da Ciccio Muscari.

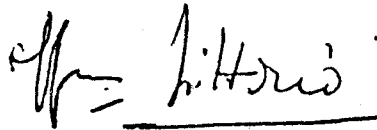
Ritengo superfluo aggiungere qualsiasi parola. Mi permetto raccomandarti soltanto -in caso di favorevole accoglimento del quale non dubito- la celerità dell'operazione.

A voce Te ne chiarirò i motivi restando confermato il nostro appuntamento per il prossimo settembre. Non è da escludersi che ci si possa incontrare anche prima se il carissimo amico Chiodo dovesse venire a Perugia.

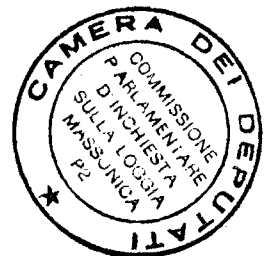
Con plico a parte ed in pari data Ti spedisco il modulario di cui necessiti che rappresenta tutta la mia scorta.

Conto di essere a Roma per l'entrante settimana e di fermarmi 5 o 6 giorni.

Grato per quanto farai, fraternamente Ti abbraccio



Seguirà la rimanente documentazione appena rilasciata dagli Uffici competenti.=



Dot. VITTORIO COLAO
Direttore Sanitario Casa di Cura
• Villa Nuccia •
Telefono 51.600
88044 GAGLIANO (Catanzaro)
Abit.: Tel. 2.33.62 • St.: Tel. 2.78.85
88100 CATANZARO
Via Poerio, 85

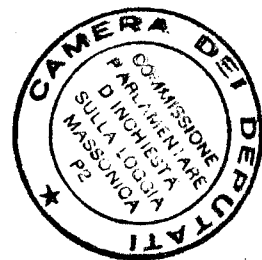
25/8/1973

Carissimo Augusto,
faccio seguito alle due raccomandate di ieri
per completare la rimessa della documentazione
richiesta a corredo della pratica Chiodo.

Mi riservo di telefonarti nella mattinata di
lunedì per sapere se il tutto è già nelle Tue
mani per il doveroso e rigoroso esame ma anche
per una sollecita decisione.

Con affetto e gratitudine fraternamente Ti abbrac-
cio

Per un Vittorio



121

Segr. 859/CS

29 dicembre 1977 A.D.

ALL'ISPETTORATO REGIONALE
dell'UMBRIAS. S. S. S.

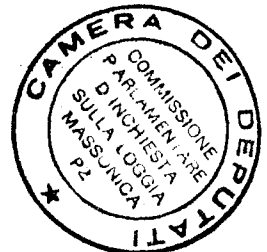
OGGETTO: Promozioni;

Si comunica che il Supremo Consiglio, nel corso dei lavori del Convento Riservato del 18 dicembre 1977 E.V., esaminata ed approvata la proposta inviata da codesto Ispettorato, ha concesso l'elevazione al 33° Grado del "Elett. Fr. Augusto DE MARCHI 32°".

Vi preghiamo, pertanto, di voler rimettere a questa Gran Segreteria la prescritta tassa di A.L., ammontante a 150.000 gioie, per il perfezionamento della relativa pratica.

Con il triplice fraterno saluto .

IL GRAN SEGRETARIO/CANCELLIERE
(Carlo Stefano 33°)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: / 7 / -



DEUS MEUMQUE JUS

L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

Prot. n. 469/48

Zenit di Roma 9 Maggio 1978 E.V.
VIA GIUSTINIANI, 5

Allo Ispettorato PROVINCIALE di PERUGIA
PERUGIA

Allo ISPETTORATO REGIONALE dell'UMBRIA
FOLIGNO

Caro De Megni,

In questi giorni sto un po' occupandomi della situazione numerica delle varie Camere rituali e delle varie Regioni.

L'Umbria, ha una grossa ed importante Camera dei M.M.SS. del 9° ma è viceversa scarsissima nelle altre Camere; deficiente il 9° - Scarsissimo il 18° e non parliamone delle Camere Superiori.

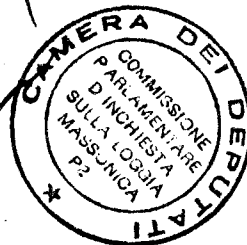
L'importanza di queste ultime d'altrotte, dipende esclusivamente dalle promozioni di quelle che stanno a ruota.

Io non dico che si debba distribuire promozioni ai non meritevoli; sono contrario a completare quadri con MOTU PRPRIO; ma ritengo che in una importante CAMERA dei M.M.SS. quale quella di Perugia vi dovrebbero essere dei Flli meritevoli di promozione, e che magari vi aspirano da tempo.

Vedi di accordare con il Flllo RUFFO, ^{al quale} che scrivo contemporaneamente una strategia che valga a spingere i Flli ad essere fedeli ed attivi nelle Camere per potersi meritare delle promozioni e per intanto rinforzare opportunamente e con i più meritevoli, le CAMERE un po' scarse con accorte promozioni.

Gradirò leggermi al più presto con il tuo parere su quanto ti propongo e con l'occasione ti invio il mio triplice abbraccio fraterno

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

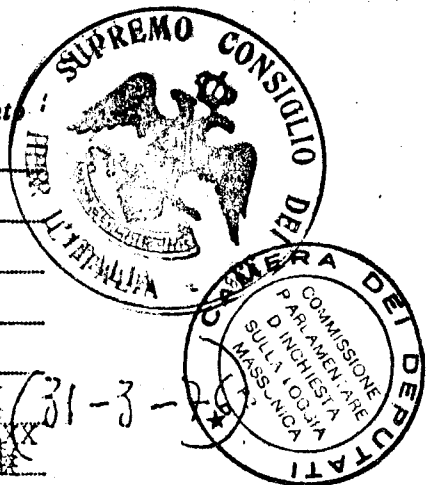
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIAUrgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome DE MEGNI
 Nome AVV. AUGUSTO
 ☿/fu Eugenio
 data nascita 10/11/1923
 Comune Fabriano Prov. Ancona
 Professione Commerciante
 Domicilio PERUGIA Via Assisana n° 11 Telef. 34727
 Titoli di studio Laurea in Giurisprudenza
 Iniziato nella R.: L.: "Francesco Guardabassi" N. 146
 Or.: di PERUGIA il 2/10/1944
 Promosso al 3° G.: il 15/9/1947
(estremi del brevetto e data del giuramento)
 Attivo nella R.: L.: "F. Guardabassi" Or.: di PERUGIA

Promozione ai grandi Scozzesi

	Brevetto	date
		Giuramento
Al 4.: Gr.:	_____	_____
Al 9.: Gr.:	<u>26251</u>	<u>3/7/73</u>
Al 18.: Gr.:	<u>26252</u>	<u>3/7/73</u>
Al 30.: Gr.:	<u>26269</u>	<u>4/9/73</u>
Al 31.: Gr.:	<u>28157</u>	<u>31/10/75</u>
Al 32.: Gr.:	<u>29198</u>	<u>5-1-76</u>
Al 33.: Gr.:	<u>00094</u>	<u>4/2/1978</u>

Attività professionale Commerciante

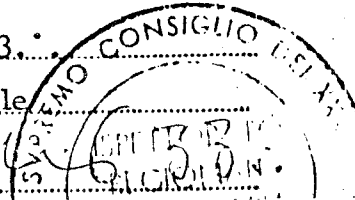
Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

Augusto De Megni 33.

Delegato Provinciale

data 4/12/1975

firma



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 33° GRADO

Io ... *Arnolfo De Mezzis*

Grande Eletto Kadosch, Principe del Segreto, impegno solennemente la mia più sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà, sinceramente e lealmente giuro di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale; di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati.

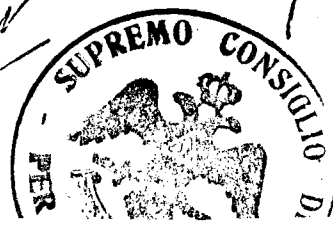
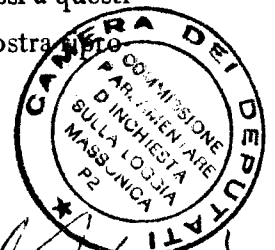
Giuro di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi e di lavorare incessantemente al trionfo dei principi ed alla distruzione dei nemici del Rito.

Giuro di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinché essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutto ciò prometto e giuro senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti o da parte degli obblighi che vengo ad assumere. E se in qualsiasi tempo, modo o misura, io mancassi a questi miei giuramenti, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fossero per essere, la vostra privazione e la vostra condanna.

Zenit di Roma *1-2-1978*

[Handwritten signatures and stamps]



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:



DEUS MEUMQUE JUS

L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

Prot. n. 118/78

Zenit di Roma 27 Gennaio 1978
VIA GIUSTINIANI, 5

Al Pot.mo Fr. Nicola RUFFO 33.°. M.A.
Sovrano Grande Ispettore Regionale per l'Umbria
Oriente di Foligno

Carissimo Ruffo,

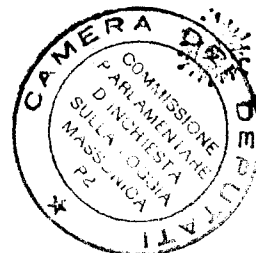
ti allego la quietanza relativa
alla tassa di promozione del Fr.° Augusto DE REGNI,
elevato al 33.° Grado, per L.150.000.

Con l'occasione ti comunico che, in conformità
delle prescrizioni di cui alla circolare Amministrativa
N.2/CS del 30.12.'77 in vigore per gli A.°. L.°. avvenuti
fino al 31.12.'77, tutti i promossi devono versare agli
Ispettorati Regionali una ulteriore tassa, pari al 20% del
dovuto alla Gran Cancelleria, fissata dal SUPREMO CONSIGLIO
a favore degli Ispettorati stessi.

Accogli, con l'occasione, il mio Triplice Fraterno
Rituale Saluto.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Stievano 33°)



Sogr. 532/CS

25 Ottobre 1977

Ill.mo Fr.
Augusto De Megni 32°
Delegato Prov.le di Perugia

o.c. All'Ill.mo e Pot.mo Fr.
Nicola Ruffo 33°
Delegato Ispettore Reg. per l'Umbria

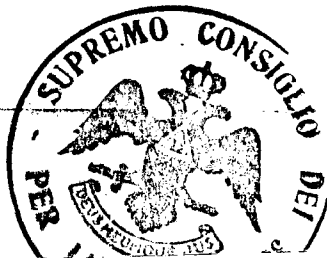
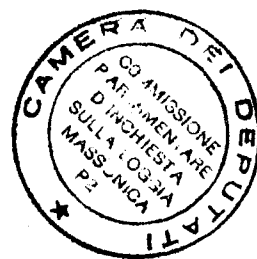
Dalla revisione dei Piedilista inviatici con la nota N. 833 del 4/10/1977, rileviamo che, contrariamente al disposto della Istruttoria del nostro Sovrano Gran Commendatore con le quali sono dichiarate nulle tutte le deliberazioni prese dal S.C. irregolare presieduto dal Fr. Vittorio Colao, sono inclusi anche i nominativi che hanno avuto suenti di Luce da parte del Governo irregolare.

Andiamo ad elencarvi, in allegato, tali nominativi, comunicandovi, nel contempo, che non riconosciamo le promozioni e che pertanto vanno inseriti ed inclusi fra gli elenchi del Grado e delle Camere di appartenenza prima dell'avvenuta promozione da parte di V. Colao.

Inoltre negli elenchi del 31° e 32° Grado non è segnata la data in cui hanno conseguito il Grado, pertanto attendiamo il completamento delle notizie.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO GENERALE
(Carlo Stigliani 33°)



L. del 11.11.55

Enatti	Luigi	✓	Spalloni Coproni	francesco
Franchi	Massimo			
Castellani	francesco			
Caricchi	Luigi	✓		
D'Onofrio	Giordano Bruno			
Di Marcantonio	Francesco			
Genovesi	Osvaldo	✓		
Liamoni	Luciano	✓		
Moulti	francesco	✓		
Musella	Sabotino	✓		
Zampino	Corino	✓		
Cisio	francesco	✓		
Sabbatini	Eugenio	✓		
Lopez	francesco	✓		
Mario	Enrico	✓		
Dionisi	Angelo	✓		
Barni	Norzi	✓		
Guerri	Mario	✓		
Piccinini	francesco Luigi	✓		
Marcantoni	Edmondo	✓		
Bullstani	Mario	✓		
Cresolani	francesco	✓		
A. Santoro	Michela	no		

Camera dei Cav. Eletti 1955
 Dopo francesco
 Capello Don + C. a
 Dopo francesco ✓
 Subl. Areopago
 Blasi Vincenzo ✓

Segr. 616/CS

10 novembre 1977 A.D.

Elett. Fr. Augusto De Megni 32°
Del. Prov. per l'Or. di Terugia
e p.c. Al Pot. Fr. Nicola Ruffo 33°
Deleg. Ispett. Region. per l'Umbria
Or.' di Foligno

Riscontriamo la vostra tavola n. 870 del 3 corr., relativa alla posizione del Risp. Fr. Mario Saracino, per precisare che la stessa può essere sistemata solo con la richiesta del N.O. all'Iniziazione a questa Gran Segreteria accompagnata dalla prescritta tassa di n. 20.000 gioie.

Non può essere applicato l'art. 167 del Regolamento Generale del Supremo Consiglio in quanto non vi sono i presupposti.

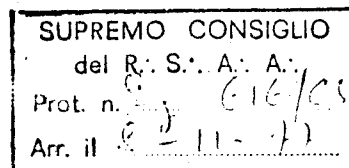
Analoga procedura dovrà essere seguita per tutti gli altri Fratelli, insigniti dei vari gradi fino al 30° incluso, che si trovassero in posizione simile.

Con il triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:



UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

SUPREMO CONSIGLIO

ORDO AB CHAO

Prot. N. 870

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Perugia, 3/11/1977

IL DELEGATO PROVINCIALE
PER L'OR.: DI PERUGIA

Ill.°.mo e Pot.°.mo Fr.°. Ing. CARLO STIEVANO 33.°.
GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
del R. S. A. A.

Allo Zenith di Roma

Fr.°. Dr. Mario Saracino 4.°.

In relazione alla Tua N. 541/CS del 27/10 u.s., Ti preciso che il Nullaosta per l'Iniziazione del nominato in oggetto fu concesso in data 17/5/1977, come specificato nella mia N. 855 del 12/10/1977, a seguito di richiesta N. 760 in data 10/5/1977.

Indubbiamente tutto ciò è stato effettuato dopo lo scioglimento del Supremo Consiglio disposto dal Fr.°. Colao, ma la Loggia di Perfezione del 4° Grado allo Zenith di Perugia aveva deliberato la ammissione al Grado stesso del Fr.°. Saracino anteriormente, e cioè il 4/4/1977.

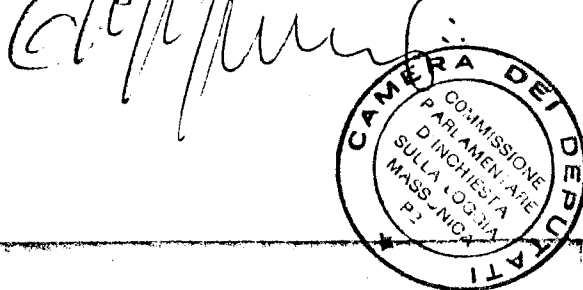
Ciò stante, ritengo che, tutto al più, l'interessato dovrà pagare altra tassa di ammissione per perfezionare la propria posizione.

Altra soluzione potrebbe essere quella di cui all'art. 167 del vigente Regolamento Generale del Supremo Consiglio.

Attendo comunque di leggerTi e Ti invio il tr.°. fr.°. saluto rituale.

Augusto De Megni

Delegato Provinciale



AVV. AUGUSTO DE MEGNI

04087 PONTE S. GIOVANNI - TELEF. 394.343 - 394.344
06100 PERUGIA - VIA ASSISANA, 11 (VILLA DE MEGNI) TEL. 34.727

PERUGIA, LI..... 17/6/77

Raccomandata

Al Supremo Consiglio
dei Sovr.°. Grandi Ispettori Generali
del 33° ed ultimo Grado del Rito Scozzese
Antico ed Accettato
della Libera Muratoria Universale
per la Giurisdizione Massonica d'Italia
Allo Zenith di Roma

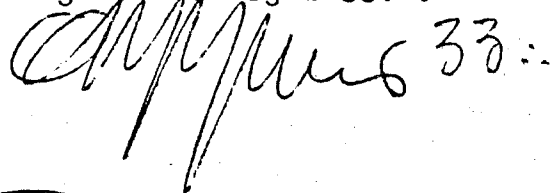
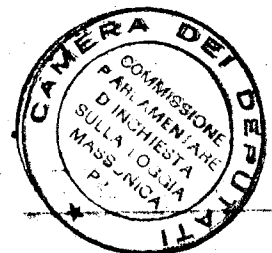
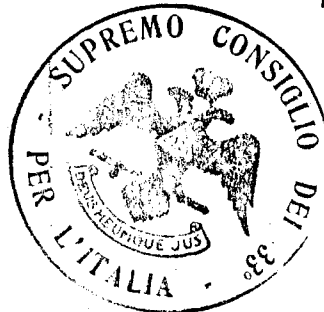
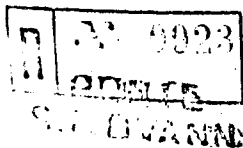
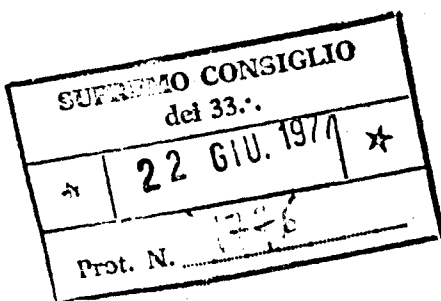
Vi comunico che in data 16 corr. sono stato eletto all'unanimità Presidente del Collegio Circostrizionale dei M.°. V.°. dell'Umbria.

Ciò stante e poichè come da circolare n° 167/LS del 23/5/77 la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia ha confermato il riconoscimento al Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato retto dal Luogotenente Sovr.°. Gran Commendatore Fr.°. Manlio Cecovini 33.°, ritengo opportuno rassegnare le mie dimissioni da Membro Effettivo di cotesto Supremo Consiglio.

Vi prego vivamente di voler considerare la mia particolare situazione venutasi a creare a seguito della mia elezione a Presidente del Collegio dei M.°. V.°. dell'Umbria che, a causa dei noti contrasti esistenti, non consente la mia permanenza in seno al Supremo Consiglio stesso.

Nella certezza della Vostra comprensione Vi rivolgo il tr.°. fr.°. saluto rituale.

Augusto De Megni 33.°

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

Conseguito brevetto
 il 12.6.77

GIURAMENTO del 33° GRADO

Br.: 30205/5.5.77

Io Augusto DE MEGNI Grande Eletto Kadosch, Principe del Real Segreto, impegno solennemente la mia più sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà sinceramente e lealmente GIURO di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale; di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati.

GIURO di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi, e di lavorare incessantemente al trionfo dei principi ed alla distruzione dei nemici del Rito.

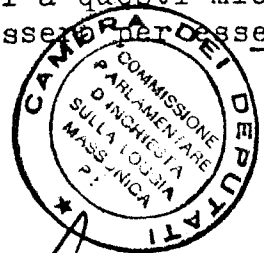
GIURO di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinché essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutto ciò PROMETTO e GIURO senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti o da parte degli obblighi che vengo ad assumere.

E se in qualsiasi tempo, modo o misura, io mancassi a questi miei GIURAMENTI, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fosse, la vostra riprovazione e la vostra condanna.===

5-5-77

(data)



Augusto De Megni
 (firma leggibile)





10 MAG. 1977

1335 /1555

Promozione al 33° GR.

1 Fr.: Augusto DE MEGNI, 32°

11° Ill.mo Fr.:

Augusto DE MEGNI, 32°

GRUPPO FORN. S. GIOVANNI (IG)

1° UMBRIA

30205
5.5.77

150.000=

546

10 -5-1977

(Giuliano Sarani, 33°)

Gr



ricevuto n. 546 L. 150.000

data 10 luglio 1971

CASSA A1.58

riscontare da *Il. llo. ma p. De allegni Augusto 32°*
Cent di Perugia

(15)

L. Centocinquanta mila

per *Cent di Promozione al 33° p.*

REGISTRI RUFFETTI - MOD. 6474 (B)

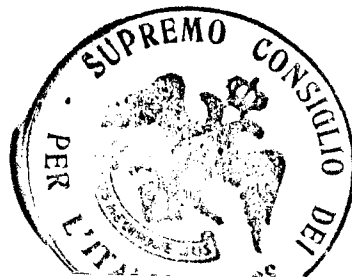
CASSA

Contanti

CONTABILITÀ

Cent 1555

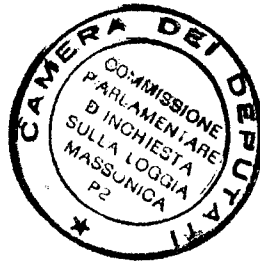
FIRMA



AUGUSTO DE MEGNI
PERUGIA

PER SUA PROMOZIONE AL 33° G.

SUPREMO CONSIGLIO del 33° G.		
★	9 MAG. 1977	+
Prot. N. 1555		



BL. GR.: CONCISTORO NAZ.: DEI PRINCIPI DEL REALE SEGRETO

Zenit di R. ROMA, 4.4.1976

E.: V.:

(Valle del TEVERE)

IURAMENTO DELL'ELETT.:MO PRINCIPE AUGUSTO DE MEGNI

I.

“Giuro che nulla, assolutamente nulla, potrà mai essermi di ostacolo a che io mi consacri a fare gli uomini migliori e più illuminati, e mi studi di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e virtù;

“Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello assolvere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo i insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.”

II.

“Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo;

“Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie;

“Giuro di conquistare la libertà del voto pel popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.”

III.

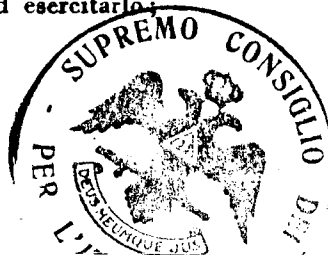
“Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo ed implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini;

“Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga, della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero e l'opinione, di pretendere d'obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono;

“Giuro di combattere, su qualunque terreno, colla Ragione la Superstizione, con la Verità il Fanatismo, per assolvere così il più santo dei miei doveri massonici.”

IV.

“Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi illeciti o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo.”



riservato brutto

0851 /1134

10 APR. 1976

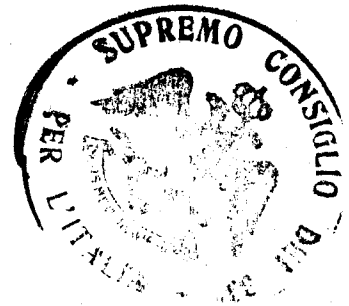
promozione al 32° Gr.
e di capitazione 1976 (conguaglio) e 1977 (acconto).

Mill. Fr.

Augusto DE MEGNI, 31°

Forit di AROGNA

l'Umbria



95.000=

485

5.4.1976

29198
31.3.76

f. COLAO



1 reversale.

reversale n. 485 L. 95.000

data 5 Aprile 1946

CASSA n. 23-02-13

re da *U.lli. f. De Clegni Augusto 31°*
Scrit Perugia

Montacucinquin C. (L. 75.000)
per promozione al 32° f.ve Capitazione 1976 (conguaglio L. 5.000)
auto Capitazione 1977 (L. 15.000)

PER QUIETANZA

h. h.

CONTABILITÀ

Ord. 1164

FIRMA

Di Cui



11

- 2 APR. 1976

1164

De Mequi Augusto

promozione a 3^o

L. 75.000 + 20.000

3



31 MAR. 1976
29198

0877

31 MAR. 1976

All'Illmo e Onorno Sr.

Augusto DE MEGNI, 31°

06087 PONTE S. GIOVANNI

(Perugia)

e p.c.

ALL'ISPELTORATO REGIONALE

per l'Umbria

S. S. A. S. S. A.

Il presente notifico la pubblicazione al 32° grado della
norma di legge annuale deliberata in tuo favore da questo Supre-
mo Consiglio nel Convento Sacerdotale del 26 marzo 1976.

Il presente notifico che il Tuo e Pieno Sovrano Gran Con-
sigliere ha già avuto deliberazione per l'aumento di luce consegu-
ito, Ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel termi-
ne di giorni trenta, la somma di promozione precisata in sede alla
presente nonché la tassa di capitazione 1976 servandoti, all'uopo,
di assegno bancario "non trasferibile" intestato al "CENTRO STUDI FI-
LOSOFICI e SOCIALI - via Giustiniani, 1 - ROMA".

In attesa di leggerTi ma già nella certezza che renderai ancor
più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del
nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoti di intraprendere
immediati contatti col Sovra. Gr. Ispettore di codesta regione.

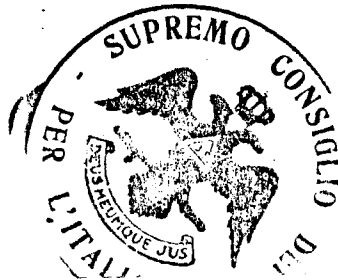
IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Solao, 35°)

Solao

Tasse di promozione e di capitazione:

- da 20 a 30° S. 30.000+20.000
- da 30 a 32° S. 75.000+20.000
- da 32 a 33° S. 100.000+20.000

PAGATO



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

30 MAR 1976

Prot. N. _____

Zenit di Roma ~~18 dicembre 1975~~

All'Ill.mo e Car.mo Fr.:

DE MEGNI Augusto, 31°
Via Assisana 11

C. G. 100 PERUGIA

e p.c.

All'ISPettorato Regionale

per l' *U. M. C.*SUA SEDE

Mi è gradito notificarTi la promozione al 32° grado della nostra Piramide Rituale deliberata in Tuo favore da questo Supremo Consiglio nel Convento Riservato del ~~14 dicembre 1975~~ 30 MAR 1976.

Nell'esprimerTi -a nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore- le più vive felicitazioni per l'aumento di Luce conseguito, Ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel termine di giorni trenta, la tassa di promozione precisa, ta in calce alla presente nonchè la tassa di capitazione 1976 servendoTi, all'uopo, de gli uniti 2 moduli di c/c postale n° 1/28938.

A versamenti effettuati trasmetterai a questa Gr.: Segreteria le fotocopie delle 2 ricevute affinché io possa disporre l'immediato rilascio del Tuo nuovo brevetto.

In attesa di leggerTi ma già nella certezza che renderai ancora più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoTi di intraprendere immediati contatti col Sovr.: Gr.: Ispettore di codesta Regione.

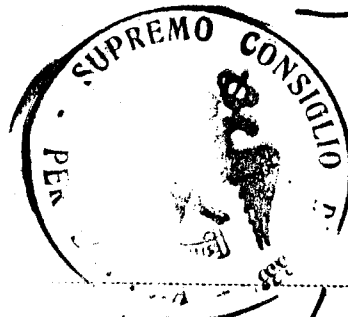
IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.)



Colao

Tasse di promozione e di capitazione:

- da 30 a 31° £. 50.000 + 15.000
- da 31 a 32° £. 75.000 + 20.000
- da 32 a 33° £. 100.000 + 24.000



data 25.3.1976

firma *Colao*

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome DE MEONI
 Nome Augusto
 di/fu _____
 data nascita 10. XI. 1923
 Comune Fabiano Prov. Ancora
 Professione Avvocato
 Domicilio Perugia Via Ponte S. Giovanni Telef. _____
 Titoli di studio Laurea in Legge
 Iniziato nella R. L.: Guardsman
 Or.: di Perugia il X. 1944
 Promosso al 3° G.: il 15. 9. 1947
 Attivo nella R. L.: Guardsman [146] (estremi del brevetto e data del giuramento) Or.: di Perugia

Promozione ai grandi Scozzesi

date

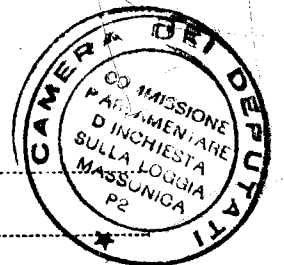
	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.:	_____	_____
Al 9.: Gr.:	_____	_____
Al 18.: Gr.:	_____	_____
Al 30.: Gr.:	_____	_____
Al 31.: Gr.:	<u>28157/2-4-1975</u>	<u>18-4-1975</u>
Al 32.: Gr.:	_____	_____
Al 33.: Gr.:	_____	_____

Attività professionale _____

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

data 25. 3. 1976

firma

Lelas

R/3703

/643

18 FEB. 1976

0570

ALL.

Ill. Fr.: Augusto DE MEGNI, 31°
Delegato Provinciale
Zona di PERUGIA

La Tua tav. n° 448 del 13 febbraio u.s., con la quale ci fai rivivere la tragedia del Natale 1975 che coinvolse la famiglia dell'indimenticabile Tuo amico Fr.: Marcello CENTAMORI e quella della di lui consorte Ave MONEGUALE, ci ha profondamente rattristato.

L'ardita tua iniziativa il secondo provvedimento adottato dal Giudice Tutelare di Perugia che, nominandoti Pro-Tutore del giovanissimo loro figlio, ha ridato all'undicenne Francesco — che tutto ha perduto nel giro di pochi secondi — un affetto sincero di cui tanto necessita.

Conoscendo la sensibilità del Tuo animo, siamo certi che riverserai su di lui quell'affetto che, da vecchia data, nutrivi per il padre suo.

Nel nome e nel ricordo del Carissimo Fr.: Marcello, Ti sia lieve la fatica e la responsabilità che la tutela comporta.

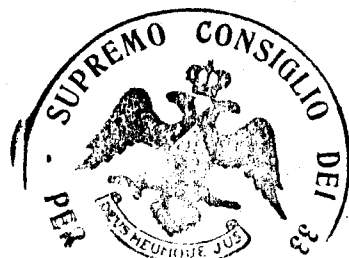
A sostenerTi nella dura prova Ti sia ancora di conforto la nostra stima e la nostra ammirazione per tale atto generoso che hai inteso compiere sentendolo profondamente quale Tuo preciso dovere.

A noi è di conforto constatare che sopravvivono ancora Uomini e che — soprattutto — esistono ancora Massoni.

Ed è perciò che, col cuore in tumulto e con l'anima in pianto, fraternamente Ti abbraccio.

Lollo

(Vittorio Colao, 31°)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

142 K/A



UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

SUPREMO CONSIGLIO

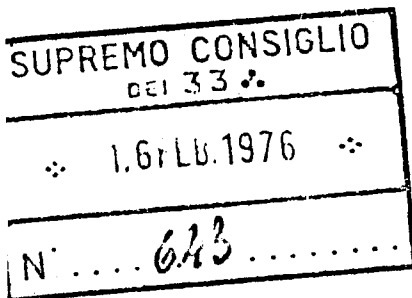
ORDO AB CHAO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Prot. N. 448

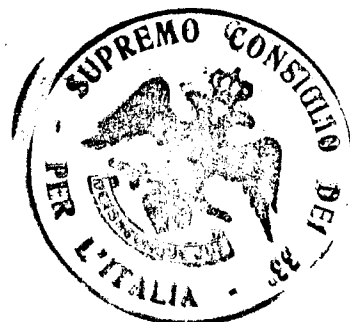
Perugia, 13/2/1976

CAPITOLO DEI MAESTRI SEGRETI DEL 4.:



Ven. .mo Sovr. . GRAN COMMENDATORE
del R.S.A.A.

Allo Zenith di Roma



Ti comunico con profondo dolore che il nostro Fr. . Dr. Marcello Centamori è passato all'Or. . Eterno in data 25/12/75 tragicamente, essendosi suicidato in un momento di sconforto causato da motivi di carattere familiare.

Come se ciò non bastasse, la di lui moglie Dr.ssa Ave Menoguale, che aveva assistito al suicidio del marito, si è suicidata, a sua volta, immediatamente dopo.

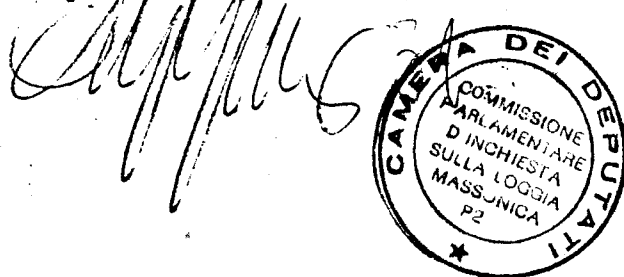
La immane tragedia ha travolto l'unico figlio minore dei coniugi, Francesco di anni 11, del quale sono stato nominato Pro-Tutore con provvedimento del Giudice Tutelare di Perugia.

Assumendomi questo impegno assai oneroso ho ritenuto compiere il mio il mio dovere di Massone e di uomo, sostituendomi così nella tutela ~~dei~~ di Francesco al carissimo Fr. . Marcello, al quale mi legavano rapporti, oltre che di fratellanza, di profonda amicizia.

Ti prego scusarmi se Ti ho rattristato nel darTi questa comunicazione, ma ho ritenuto opportuno farlo essendo mio preciso dovere.

Ti abbraccio fraternamente.

Augusto De Menni 31. .



A.: U.: Y.: O.: S.: A.: G.:
 UNIFORMI TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS INNOCE JUS

S U P R E M O C O N S I G L I O
 DEI SOVRANI GRANDI ISPEZZORI GENERALI
 DEL TRENTAVINESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIGURIA LIGURATORIA PER LA GIURI-
 SDIZIONE MASSONICA D' I T A L I A

GIURAMENTO DEL CAVALIERE FADOSCH (1870)

GIURO di non palesare giammai i segreti di Fadosch, di difendere la Massoneria contro tutti i nemici, di non rivelare chi mi ha ricevuto, né coloro che assistevano alla mia iniziazione, di essere onesto e riservato nelle parole e negli atti, di consacrarmi alla propaganda ed alla fama dell'Ordine, di obbedire all'Arcopago ed al suo presidente di propagare ed esercitare tutte le virtù umane e civili che costituiscono la coscienza e la virtù del perfetto legittimo, di diffondere nella Massoneria e nel mondo profano tutte le verità necessarie ed utili al benessere ed al progresso sociale. Per il mio carattere di Fadosch e levoe mi candido, GIURO di proteggere il debole e l'innocente, di considerare come Fratelli gli oppressi, come nemici gli oppressori, di lambellare e condannare l'ipocrisia, l'impostura, le superstizioni e il fanatismo, di combattere con guerra implacabile ogni tirannia ed ogni privilegio religioso e politico.

GIURO fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana.

Firma

Data

-9-1973



320 x x x

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Votii Celasti dal	

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

BRICCHI

COGNOME NOME *Giovanni*

FELICE PATERNITÀ CITTADINANZA

PIACENZA LUOGO DI NASCITA *6-9-922* DATA DI NASCITA

20149 Milano C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

Via S. da Trocida, 3 INDIRIZZO *083 34737A* TELEFONO

DOCTORE TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

FUNZIONARIO BANCA COMMERCIALE ITALIANA OCCUPAZIONE

CARLO CATTANEO LOGGIA DI APPARTENENZA N° *001200*

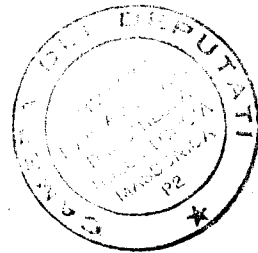
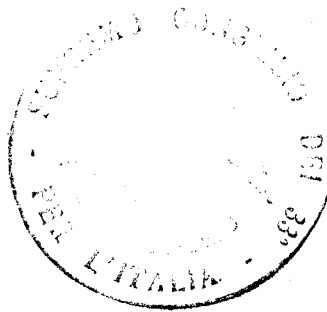
1946 INIZIAZIONE (DATA) *1947* PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	<i>11-12-448</i>	<i>6936</i>	
9°	<i>14-12-450</i>	<i>9757</i>	
18°	<i>20-10-453</i>	<i>13206</i>	
30°	<i>22-4-458</i>	<i>16501</i>	
31°	<i>12-4-462</i>	<i>19015</i>	
32°	<i>3-4-474</i>	<i>45736</i>	
33°	<i>3-4-474</i>	<i>26787</i>	



CARICHE MASSONICHE

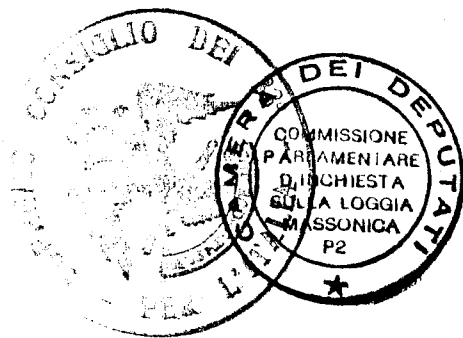
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



B. RICCHI. *Senatore*

OR: *Amministrativa*

Via *G. de' Prato* 3



889

Riservate

Roma, 10 Aprile 1959 A.D.

Ill.mo Fr. Giovanni Bricchi, 30°

Or. di Milano

Ricevo per canali ordinari, notizia di tuoi strani atteggiamenti nei quali, un superficiale osservatore potrebbe trovare un sostanziale divario tra le tue funzioni nell'Ordine e nel Rito.

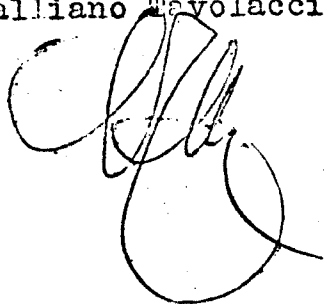
Poichè è mia abitudine rivolgermi sempre agli interessati diretti, ti prego con questa mia, di scrivermi al mio indirizzo privato-Via Fosse di Castello, 6 - ciò che eventualmente ritieni di dirmi.

Desidero la tua lettera avrà per me carattere di fraterno sfogo.

Nel solo deprecato caso che tu non ritenessi di scrivermi, dovrò rivolgerti richiesta ufficiale.

Un fr. abbraccio.

IL SOVRANO GRAN COMENDATORE
(Galliano Tavolacci, 33)



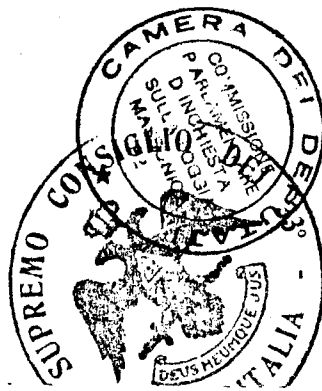
890



B
|
o
c
c
o

per appunti

891



tutto il
 carteggio t'ha
 il colonnello

892



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: *h 500*

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO *Autocollante in arrivo*DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIADELEGAZIONE REGIONALE LOMBARDA *vec 7*R I S E R V A T O

Milano

Promemoria allegato alla lettera di questa Delegazione n° I2I6
in data 10 giugno 1960Oggetto Fr. Giovanni Bricchi 30°

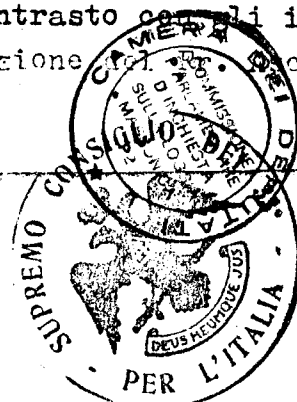
Dovendo puntualizzare la situazione emergente dalla elezione delle Cariche della Gran Loggia nei suoi aspetti locali, questa Delegazione ha preso in esame la posizione del Fr. Giovanni Bricchi 30°, presidente in carica della Loggia di Perfezione del IV° Grado, Consigliere dell'Ordine - attualmente sospeso da ogni attività nel Rito - a causa di provvedimenti in corso per motivi che in parte interferiscono con considerazioni seguenti:

- 1) Detto Fr. Bricchi 30°, fin da prima della sua nomina a Membro del verveo dell'Ordine (avvenuta in seguito a deliberazione personale del Gran Maestro Ven.mo Fr. Cipollone) ha rivelato un atteggiamento ambiguo nei riguardi degli obblighi a lui derivanti dall'appartenenza al Rito ed al Grado rituale coperto.
- 2) Nel suo intervento nel Congresso interregionale Alta Italia (1° Marzo 1958) ha tenuto a ricordare, sul tema "rapporti tra Ordine e Rito, la frase tante volte citata a proposito del Pot.mo Fr. John sulla indipendenza della Gran Loggia riguardo alla giurisdizione di primi tre Gradi, e sulla "separazione" imposta da trattati Massonici internazionali (vedi verbale del Congresso interregionale)

Posizione rispettabile dal punto di vista teorico ed astratto, la quale si sono fatte derivare; per successive interpretazioni, tinte di assurdità e tante storture.

- 3) Il suo atteggiamento durante le elezioni della Grande Maestranza del giugno 1959 risulterebbe decisamente in contrasto con gli interessi del Rito data la sua azione a favore della elezione di un candidato

893



Oggetto Fr. Giovanni Bricchi 30°

Foglio n° 2

alla Carica di Gran Maestro Agg. azione subdola di doppio gioco, che gli ha consentito di non agire apertamente contro la Candidatura del Pot.mo Fr. Speranza.

4) A seguito di questi risultati nelle elezioni delle Cariche della Gran Loggia, per un esame della situazione, è stato tenuto a Milano un convegno degli esponenti del Rito nell' Alta Italia, a questo Convegno il Fr. Bricchi, ha partecipato quale Segretario, e ciò in quanto ancora non era stato emerso nulla in suo sfavore.

Nel corso della riunione sono state studiate e disposte delle contromisure (o.d.g. da presentare ad alcune Logge per richiedere una modifica alla Costituzione) ed il Fr. Bricchi ha approfittato della fiducia in lui riposta per creare delle difficoltà, e per mettere sull'avviso un Venerabile interessato (il Fr. De Feo allora Ven. della R.L. Eterna Luce) spingendo la propria disinvoltura a far questo presente il Pot.mo Fr. Paleari 33°, promotore dell'Ordine del Giorno.

Malgrado questo e simili episodi, si è preferito usare nei suoi riguardi un atteggiamento benevolo, limitando il provvedimento al suo allontanamento.

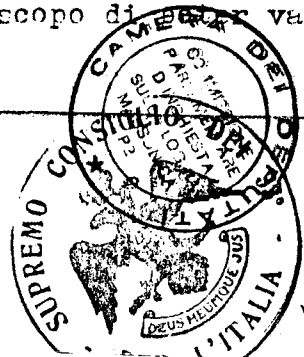
5) La posizione da lui presa contro il Fr. Jannuzzi 31° ed il suo difensore Pot.mo Fr. Papazzo 33° è stato ragione di una tavola di accusa nei suoi confronti. Il procedimento è stato estinto per amnistia.

6) Altra Tavola di accusa contro di lui è stata inoltrata dal Pot.mo fr. Papazzo 33°, per aver portato a conoscenza del Collegio dei MM.VV. di Milano una pretesa sentenza del Fr. Pugliese 33°, contenente frasi lesive alla considerazione del Fr. Papazzo. Ciò ha voluto fare malgrado le raccomandazioni ed i consigli del Gran Maestro Pot.mo Fr. Cipollone, e dei Frlli Castellini e Paleari.

7) Pretendendo che il Fr. Castellini intervenisse presso la Giustizia del Rito perchè si decidesse un non luogo a procedere nella causa pendente in seguito alla tavola di accusa del Fr. Jannuzzi, causa allora non ancora estinta per amnistia, fece una scenata urlando e battendo i pugni sul tavolo, dimostrando una scarsa educazione anche nel campo profano.

8) Rieletto nel dicembre 1959 alla Presidenza della Loggia di Perfezione del IV° Grado, ha inviato in data 15 febbraio 1960 a tutti gli iscritti una circolare convocandoli per ripetere l'elezione del Presidente, con l'ingenuo per quanto evidente scopo di vantare

894



progetto Fr. Giovanni Bricchi 30°

Foglio n° 3

attraverso la naturale riconferma, l'implicita solidarietà della Camera nelle sue boghe personali contro il Fr. Papazzo 33°

In detta Circolare ha accennato a nebulose responsabilità di altri(?) che non intendeva condividere, a personalismi (sempre di altri) e livori che non si annullavano con atti di clemenza (l'amnistia elargita a scopo di pacificazione dal Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Comm) ad invalso deleterio costume che sembra una specie di quinta colonna, ed altre considerazioni atte a creare nell'animo dei f.lli meno informati convinzioni errate ed a far vedere "pericoli" immaginari sempre creati dal Rito all'opera alacre dei volonterosi.

Da osservare che detta Circolare nella forma e nel contenuto, rappresenta un grave e voluto errore di procedura, perchè la rinuncia alla Carica doveva non essere rimessa ai membri della Camera, ma all'Organo Rituale - la Delegazione - che aveva trasmesso la convalida del Supremo Consiglio, ed ugualmente la Delegazione e non il Fr. Bricchi, doveva disporre per la convocazione della seduta straordinaria di ripetizione delle elezioni.

E' per la ragione suesposta che è stato invalidato il Verbale della Seduta del 26 febbraio della Camera di IV° Grado, e considerata come inesistente la rinuncia del Fr. Bricchi che è stato regolarmente insediato nella sua Carica l'11 marzo 1960.

9) Successivamente, a seguito delle disposizioni della Giunta Amm.va è stata comunicata al Fr. Bricchi la sospensione dell'attività nel Rito per procedimento giudiziario in corso

10) Il 23 febbraio 1960 è stato diramato in tutta Italia una circolare a firma del Fr. Bricchi unitamente ai F.lli Passardi e Soliani, contenente chiare insinuazioni contro il Rito Scozzese, accusato ingiustificatamente, di essere causa di divergenze che avevano condotto alla crisi della Gran Maestranza

11) Con l'evidente collaborazione del Fr. Bricchi (materiale, stampa ecc) del Fr. Bricchi, il Fr. Soliani ha diramato la circolare in data 6 aprile come Venerabile della R.L. I Nuovi Cavalieri di Scozia, richiamando il principio della "indipendenza dell'Ordine dal Rito, con chiare allusioni contro il Rito Scozzese ed i suoi Membri (che secondo il Fr. Soliani avrebbero dovuto lasciare a lui solo ed ai suoi amici, compresi i Simbolici, la cura di occuparsi di tutte le questioni dell'Ordine) ed evidenti tentativi di impedire a questi il libero e doveroso esercizio della loro attività massonica.



Candidato Fr. Giovanni Bricchi 33°

Foglio n° 4

I2) A seguito della Circolare di cui al punto IO, è stata tenuta a Milano una riunione di Venerabili provenienti da varie località (assenti i 9/IO dei venerabili di Milano) ed in questa riunione è stata proposta la candidatura del Fr. Bricchi alla Carica di I° Gran Maestro aggiunto, con evidente significato polemico contro il Rito che lo aveva sospeso da ogni attività Rituale.

Da rilevare che la riunione era presieduta dal Fr. Passardi, capo del Rito Simbolico.

Il Fr. Bricchi ha accettato la Candidatura ed ha svolto una attiva propaganda contro la lista caldeggiata dal Supremo Consiglio che portava quale Gran Maestro il Fr. Tron

I3) Per quanto esortato amichevolmente da fratelli milanesi, in particolare suoi intimi, il Fr. Bricchi non ha sentito l'opportunità di rinunciare alla Candidatura, nè ha voluto, per quanto consigliato da diversi fratelli, fare alcun gesto per togliere alla sua candidatura il significato polemico anzidetto, anzi ha accentuato il carattere della sua propaganda contraria al nostro Rito.

I4) Tale carattere non ha smentito neppure in sede di Gran Loggia anche quando ritirandosi dalla candidatura, in seguito alla proclamazione del Pot.mo Fr. Tron a Gran Maestro, avrebbe potuto fare un gesto distensivo, invece di tenere un comizio nella sala dei passi perduti, e di cercare cavilli.

Tale per sommi capi il passivo a carico del Fr. Bricchi, pur trascurando episodi marginali, le solite tavole di accusa con motivazioni banali e pretestuose, l'incomprensibile acredine negli atteggiamenti, malgrado che questa Delegazione, tenendo conto del temperamento emotivo, abbia costantemente sottovalutato, o meglio minimizzato fatti la cui gravità d'assieme non può più restare ignorata.

Delegazione Reg. Lombarda

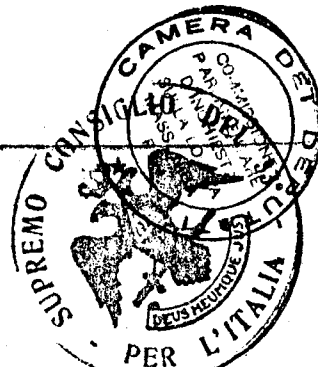
Il Presidente

(C. CASTELLINI 33°

C. Castellini

Castellini 33°

896



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: 11 X

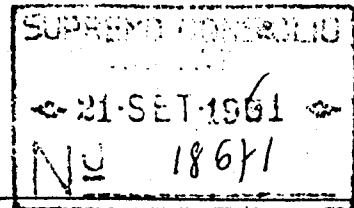
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D' ITALIA



DELEGAZIONE REGIONALE LOMBARDA

I. N.º 1529

Milano 18 sett. 1961

Ven.mo Fr. Carlo Speranza 33º

Luogotenente Sovrano Gran Commendatore

Allego alla presente le proposte per l'elevazione al 32º Grado a favore del Fr. Elio Soliani 3Iº, e quella per l'elevazione del Fr. Giovanni Bricchi 30º al 3Iº Grado.

Non è stato facile riportare alla normalità l'Oriente di Milano, e per completare l'opera è indispensabile mettere a posto la posizione di questi due fratelli.

Il Fr. Soliani era stato, a suo tempo, proposto per l'aumento di luce al 32º Grado, e la sua pratica, irregolarmente esaminata dalla Sezione di Milano del Sub. Concistoro, e posta in votazione, non ha avuto esito favorevole.

Da una inchiesta da me subito fatta, risultò che le palle nere, nello stesso numero delle palle bianche, erano state messe da F.lli del 33º Grado, presumibilmente perchè il Fr. Soliani 3Iº non si era ritirato dalla candidatura a presidente del Collegio dei Venerabili, per lasciare libera quella del Fr. Papazzo 33º, che restò soccombente.

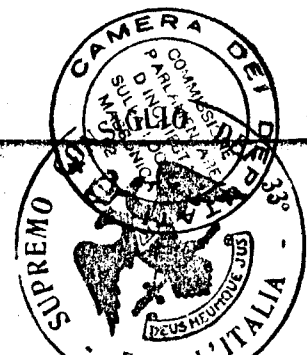
Questo fatto, purtroppo, ha provocato un seguito di spiacevoli incidenti, e relative complicazioni.

Questa pratica è in vostro possesso, ed il Fr. Soliani che si è nuovamente allineato alla disciplina del Rito, è maturo per la proposta promozione.

Altra questione da sistemare è quella riguardante il Fr. Bricchi recentemente eletto a Iº Gran Maestro aggiunto.

Il Fr. Bricchi ha avuto un momento di smarrimento, unicamente in conseguenza di beghe locali nelle quali il Fr. Papazzo non era estraneo.

897



Ora riconosciuti i suoi errori, è pienamente ritornato alla disciplina del Rito, e faccio sul suo conto un serio affidamento, ed è necessaria una sua sistemazione in seno al Rito, anche data l'attuale sua posizione nell'Ordine.

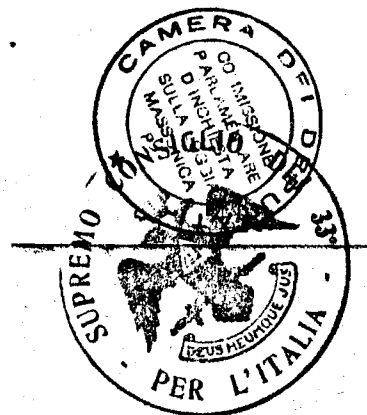
Inoltre questa promozione servirà ad isolare i F;lli antirito capitanata a Milano dal Fr. Moiraghi 33° !!!!, corrente che v'è prendendo sempre più piede, ed una riprova la potrete avere informandovi delle discussioni avvenute nel recente svolgimento dei lavori del Governo dell'Ordine.

Mi permetto raccomandarvi vivamente queste due pratiche che dovrebbero essere sistemate se non nel prossimo Convento del Sup. Cons., in occasione del Convento d'inverno.

L'Ill.mo Fr. Casare è al corrente delle cose e potrebbe anche lui unirsi a me sulle proposte.

Vi prego gradire il mio abbraccio.

C.Castellini 33°



SUPREMO CONSIGLIO

FRATRI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

~~198~~
11

DELEGAZIONE REGIONALE LOMBARDA

n° I528

SUPREMO CONSIGLIO
21-SET-1981
NO 18671

Alla Grande Segreteria del
Supremo Consiglio

Propongo l'aumento di luce a favore
del Fr. Giovanni Bricchi

I° Gran Maestro aggiunto della Gran Loggia
insignito del 30° Grado dall'aprile 1958.

Allego la sua scheda anagrafica.

Lo ritengo maturo per la proposta promozione
data anche l'alta carica che attualmente
ricopre nell'Ordine.

Col rituale saluto

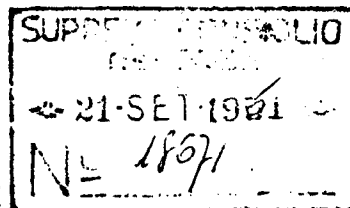
C.Castellini 33°

C. Castellini

Lucini

899

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:



SCHEDA DI GENERALITÀ

Cognome e Nome B R I C C H I Giovanni
 Paternità Felice
 Data e luogo di nascita 4 Settembre 1922 - PIACENZA
 Domicilio Milano - Via Emilio Praga N. 2 Tel. 487.285
 Professione o impiego Funzionario Banca
 Titoli accademici e onorifici Laurea in Giurisprudenza

Iniziato il 3.9.1945 Or.: di Milano Iscritto alla R.: L.: ZENIT-HIRAM (45)

3° Gr.: <u>18.12.1946</u> Brev. N. <u>2241</u>	18° Gr.: <u>14.10.1953</u> Brev. N. <u>13206</u>
4° Gr.: <u>4.12.1948</u> Brev. N. <u>6926</u>	30° Gr.: <u>15.4.1958</u> Brev. N. <u>16.501</u>
9° Gr.: <u>12.12.1950</u> Brev. N. <u>9957</u>	31° Gr.: _____
	32° Gr.: _____

Curriculum vitae Massonico

Segretario Camera Cav. Eletti dei IX (1951-52); Oratore Resp. Capitolo dei Principi Rosa+Croce (1953-57); Presidente Resp. Cap. dei Maestri Segreti (1958-60). - Tesoriere, Segretario, II° Sorv. di Officina; Consigliere dell'Ordine; Oratore Consiglio dell'Ordine; Gran Maestro Aggiunto.

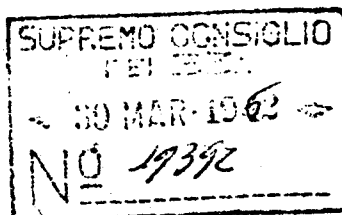
Curriculum vitae privato dal 1946 all'Ufficio Studi della Banca Commerciale Ital.
Non iscritto a partiti politici.

Sul mio onore di Massone dichiaro e affermo che le notizie su riportate rispondono a verità.

Data 14. IX. 1961 A.D.

Firma Giovanni





51

Roma, 15 febbraio 1962 A.D.

P.N° 19392

Illustre Fr. Giovanni Bricchi 30°
 Oriente di Milano =

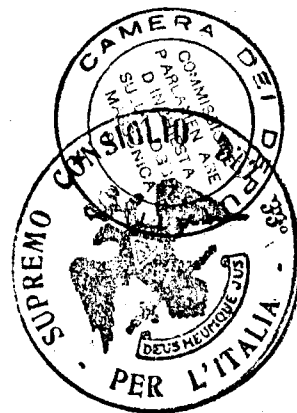
Ti è gradito parteciparti che il Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Massonica d'Italia, ti ha elevato al 31° Grado della Nostra Rituale Gerarchia.

Mentre ti esprimo il più vivo compiacimento del Sovrano, del Supremo Consiglio e mio personale, ti prego di voler prendere accordi con la Grande Segreteria per l'adempimento delle modalità amministrative conseguenti a tale elevazione.

Col tr. fr. sal. rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 ad interim

(Amilcare Pettinelli 33°)



A. G. D.: G.: A.: D.: U.:

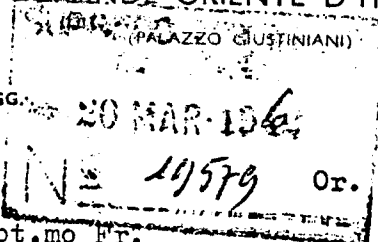
MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ — UGUAGLIANZA — FRATELLANZA

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA



IL GRAN MAESTRO AGG.

20 MAR 1962

Or. di Milano, 16.3.62

Al Pot.mo Fr.

MILCARE PETTINELLI 33°

Gran Segretario Cancell.

del Rito Scozz. Ant. Acc.

R O M A

Mi è pervenuta graditissima la comunicazione con la quale mi si partecipa l'elezione al 31° Grado della Gerarchia Rituale Scozzese.

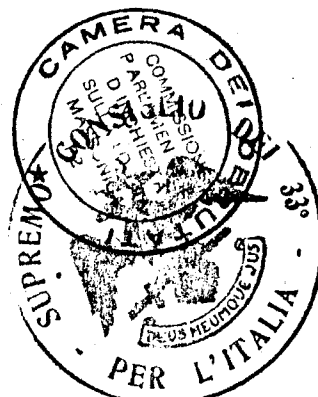
Mentre ringrazio vivamente per l'onore immeritato che mi viene attribuito, mi riprometto di passare molto presto presso gli Uffici della Grande Segreteria per l'adempimento delle formalità amministrative.

Vogliate intanto gradire, Pot.mo Fr. Pettinelli, il più devoto e fraterno saluto

Urbano G. Bricchi 30

*Agato -
Vedi Prot. 14392.*

902



P.N° 19388

12 Aprile 1962

Alla Sezione del Sovr. Trib. Nazionale
della Valle dell'Olona-Cre² di Milano -

Uno

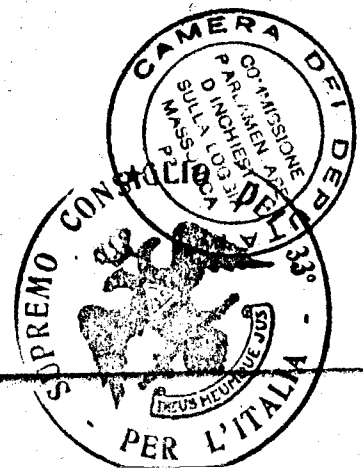
XXVI°

19015

Bricchi Giovanni

Milano

903

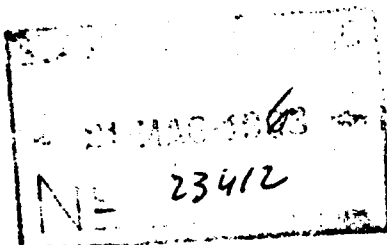


N. 1

Giovanni Brucchi, 31
Milano -

Capitale 1962

141
L. 1.500



23412

163

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 1.500.=

eseguito da **DOTT. GIOVANNI BRUCCHI**
residente in **VIA ENRICO FRANGI 2**
via **MILANO**

sul c/c N. **1/28938**

intestato a: **Centro Studi**
Fil. e Sociali - Roma

Mod. 100 - P. T. - c/c/e - 1408

Indicare a tergo la causale del versamento

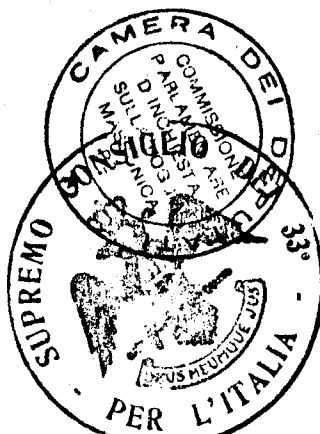
Adde (s) **17 MAG. 1962**

Bollo in favore dell'Ufficio accertante

COMMERCE ITALIANA

26

Ufficio accertante del bollettario ch 9



6/hi MATRICE DELLA RICEVUTA N. 535 L. 4500-

Roma 15-9-1966

Importo delle marche applicate sulla ricevuta

Ricevuto da *Il Sig. Giovanni Boncchi 210*
Milano

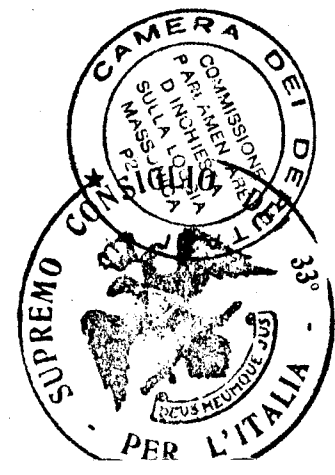
6/hi

L. *Contribuzione alla Cassa di Roma*
per *Contribuzione anno 1965 - 1200*
Contribuzione anno 1966 - 3000
4500

SUPREMO CONSIGLIO
15-OTT-1966
N. 205

CASSA

259
CONTAB.
[Signature]



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:**SCHEDA INFORMATIVA**Cognome e Nome B R I C C H I GiovanniPaternità FeliceData e luogo di nascita 4 Settembre 1922 - PiacenzaDomicilio 20149 MILANO - Via Giovanni da Procida 3 Tel. 02-347.374Professione o impiego Funzionario di bancaTitoli accademici Laurea in Giurisprudenza

Onorificenze

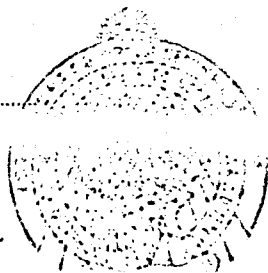
Attività politica, giornalistica, letteraria, scientifica, ecc.

Iniziato il 3.9.1945 Oriente di MilanoIscritto alla Risp. Loggia Ernesto Nathan N° 45 - Or. di Milano3° Gr. 18.12.46 BR. 1029 4° Gr. 4.12.48 BR. 6926 9° Gr. 12.12.50 BR. 975718° Gr. 14.10.53 BR. 13206 30° Gr. 15.4.58 BR. 16501 31° Gr. 4. 4.62 BR. 19015

32° Gr.

Curriculum Massonico Dal 1957 al 1961: Consigliere dell'Ordine (Orat.)16.7.1961: G.M.A. - 21.3.1970: G.M.A. - 22.3.1973: G.M.A.Gr. Rappresent. della G.L. di Washington e della G.L. Svizzera AlpinaAttualmente Gr. Rappresentante della Gran Loggia di Scozia.Curriculum privato Dal 1946 addetto all'Ufficio Studi della B.C.I.

Sul mio onore di Massone dichiaro e affermo che le notizie su riportate rispondono a verità.

Data 1.1.1973

Firma



906

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO

Rito Scozzese A.: A.: della Libera
Muratoria per la Giurisdizione
Massonica d'Italia
(Palazzo Giustiniani)

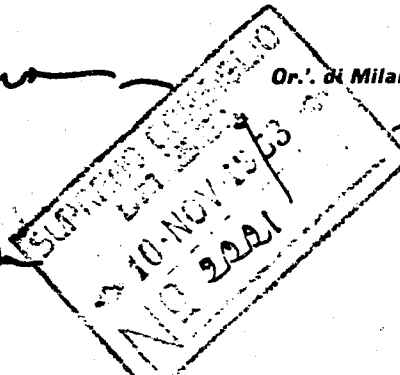
Milano

Or. di Milano

9-11

1973

Grande Segreteria del
Supremo Consiglio - Roma

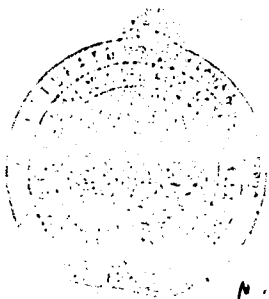


Comunicazione che, in risposta al Decreto 18P del
Sf. C. W alla Condou n°4VC del 4 Apr. c.a.,
l'Al. n° 31 Giovanni Bricchi 31° ha richiesto
di essere ricoverato nel R S A A e decise per parte
nel primo rituale a lui conferito il 4-4-1962 A.D.
allega la richiesta esagerata computata e firmata
dal Supf. voluto rituale

ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO
IL SOV. CL. ISPETTORE

F. Galeoni 83°

Visto ai
Spina

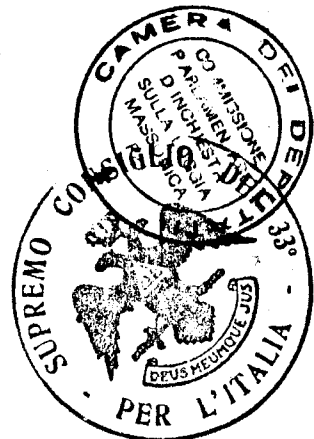


Giunta del 10.XI.73

Concedi u.o.

leles

907





A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani, 1 - ROMA

~~Ministero della Giustizia~~
~~Ufficio di Segreteria~~
~~Sezione di Roma~~

Stampa
10 NOV 1973
No. 9888

Numero 10 nov 1973

*Primo Legittimo del
Supremo Consiglio - Roma*

36

*Si propone per l'elezione al
32° ed al 33° grado il fr.
Giovanni Bricchi 31°*

ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO
IL SOVR. GR. ISPETTORE

Gr

F. Valeri



Prot. n° 2221

Zenit di Roma, 19 novembre 1973

All'Ill.mo e Pot.mo Fr. Luigi PALEARI, 33°
Sovrano Gr. Ispettore Reg. per la Lombardia
Zenit di M I L A N O

Mi è grato comunicarti che la Giunta Amministrativa -nella seduta del 10 novembre 1973- ha concesso il prescritto N. C. per la riammissione dell'Ill. Fr. Giovanni BRICCHI reintegrandolo nel 31° grado della Nostra Piramide rituale.

Compiaciti, pertanto, di notificare all'interessato la deliberazione adottata invitandolo a versare al Tesoro del Supremo Consiglio le gioie previste (L.20.000=) a mezzo conto corrente postale.

Col tr. fr. saluto rituale

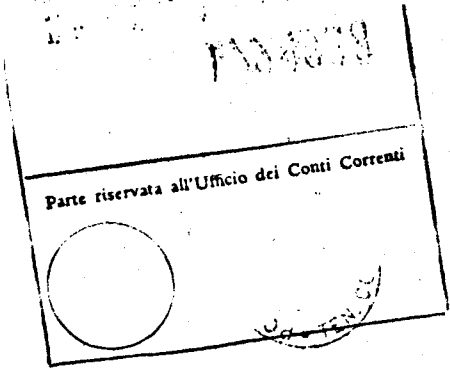
IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.)

Colao

Alleg. 1 modulo conto corrente postale.

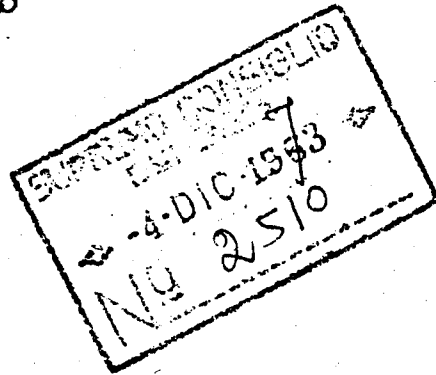
909





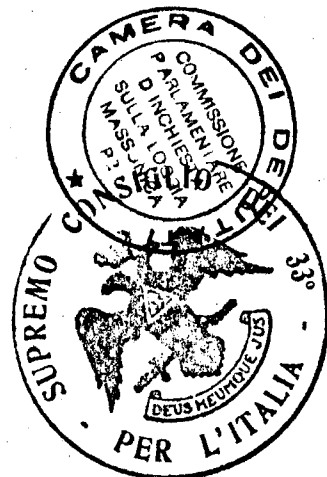
Da Fr Nicchi Giovanni di Milano

€ 20.000 per tasse riammissione nel Rito ore 31° grado -



33

910



reversale n. 000 L. 40.000

data 5 dicembre 1973

CASSA A30FF

La Portale

riscuotere da L. Bricchi Giovanni, 31° 38
cont. di all. l. 1973

L. Veronica

per riammissione nel sito al 31° arch.

cassa	contabilità	firma
	251	

REGISTRI BUFFETTI - P. ZE. 6231



Servizio dei Conti Correnti Postali
Certificato di allibramento

Versamento di L. **20.000** —
(in cifre)

eseguito da **Gi'ovanni Bricchi**
residente in **MILANO**

in **Q. DA PROCCIDA 3**

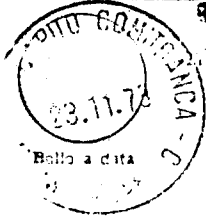
sul c/c N. **1/28938**

int: **Centro Studi Filosofici e Sociali**
Amministrazione
Via Giustiniani, 1 00186 ROMA

Adatto **23.11.** 1973

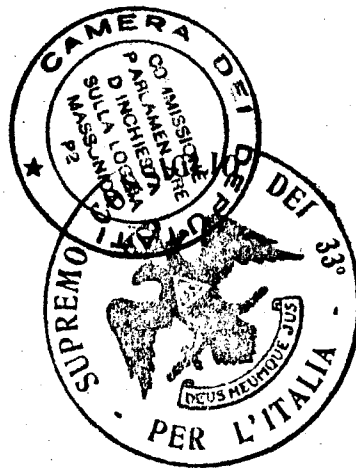
Bollo fronte a...

MILANO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA



del bollettario ch 9

Indicare il tergo la causale del versamento



AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

T.: U.: P.:

L.: U.: F.:

MASSONERIA UNIVERSALE
DI RITO SCOZZ.: ANT.: ED ACC.:



COMUNIONE ITALIANA
SOVRANO TRIBUNALE NAZIONALE

SEZIONE PER LA LOMBARDIA " GIUSEPPE ZANARDELLI ,, DEL SOVR.: TRIB.: NAZ.: DEL 31.:

Prot. N. 146

ZENITH DI MILANO. 19 gennaio 1974
(Valle dell'Olona)

RISPETTABILE GRANDE SEGRETERIA del

SUPREMO CONSIGLIO del RITO. SCOZZESE ANTICO ed ACCETTATO

ZENITH DI ROMA

... 21 dicembre 1973 P.D. (primo plenum)

Variazioni in aumento

-BRICCHI, dr. Giovanni- Via Giovanni da procida, 3- 20149 Milano

riammesso nel Rito come da comunicazione del 5 dicembre u.s. della Grande Segreteria.

Col tr. fr. saluto rituale nella Fede dei NN.

SS. a n.s.n.

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO REGIONALE LOMBARDO

Gius. della P.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

35

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

PROT. N. 882.....

Zenit di Roma, 21 marzo 1974.....

All'Ill.mo e Car.mo Fri
Giovanni BRICCHI, 31°
Zenit di MILANO

e p.c.
All'ISPETTORATO REGIONALE
Sua Sede

Mi è gradito notificarti la promozione al 32° grado della nostra Piramide Rituale deliberata in Tuo favore da questo Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 16 marzo 1974.

Nell'esprimerti -a nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore- le più vive felicitazioni per l'aumento di Luce conseguito, Ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel termine di giorni trenta, la tassa di promozione precisata in calce alla presente nonchè la tassa di capitazione 1974 servendoti, all'uopo, degli uniti 2 moduli di c/c postale n° 1/28938.

A versamenti effettuati trasmetterai a questa Gr.: Segreteria fotocopie delle 2 ricevute perchè possa disporre l'immediato rilascio del nuovo brevetto.

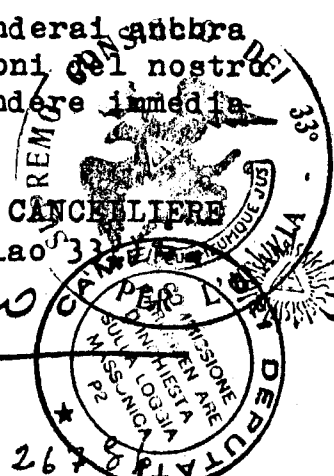
In attesa di leggerTi ma già nella certezza che renderai ancora più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoti di intraprendere immediati contatti col Sovr.: Gr.: Ispettore di codesta Regione.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33°)

Tasse di promozione e di capitazione:

-da 30 a 31° L. 40.000 + 12.000
-da 31 a 32° „ 50.000 + 15.000
-da 32 a 33° „ 80.000 + 18.000

Br. 267
3-4-1974



Servizio dei Conti Correnti Postali

18.000, —
(in cifre)

eseguito da **Dr. GIOVANNI BRICCHI**
residente in **Via G. Da Procida, 3**
20149 - MILANO

sul c/c N. **1/28938**

intestato a **CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI**
Amministrazione
Via Giustiniani **00186 ROMA**
Add. (s) **27.3, 1974**

Bollo lineare dell'Ufficio accettante
MILANO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
27-3-74

N. **7**
del bollettario c/c. 3

Bollo a data

CONCORDIA C

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. **80.000, —**
(in cifre)

eseguito da **Dr. GIOVANNI BRICCHI**
residente in **Via G. Da Procida, 3**
20149 - MILANO

sul c/c N. **1/28938**

intestato a **CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI**
Amministrazione
Via Giustiniani **00186 ROMA**
Add. (s) **27.3, 1974**

Bollo lineare dell'Ufficio accettante
MILANO
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
27-3-74

Bollo a data

CONCORDIA C



Zenit di Milano, 28 Marzo 1974

Al Pot.mo e Ven.mo Fr.
VITTORIO COLAO, 33°
Gran Segretario Cancelliere
Supremo Consiglio del R.S.A.A.
Zenit di Roma

25

Pot.mo e Ven.mo Fr. Colao,

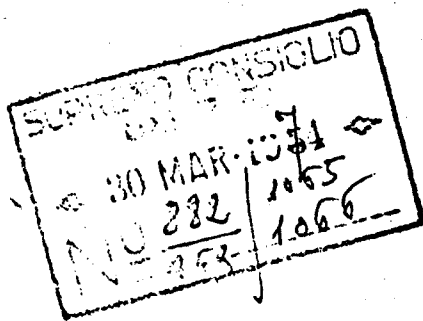
desidero esprimere a Voi -e per il Vostro
tramite a tutti i Pot.mi e Ven.mi Membri del S.C.- la
mia più sincera e sentita gratitudine per le decisioni
che il Convento Riservato ha voluto prendere nei miei
riguardi.

Nella speranza di potere, con immutato fer-
vore e completa dedizione, recare il mio modesto contri-
buto alla vita ed alle realizzazioni del Rito, Vi rinno-
vo i miei ringraziamenti e Vi porgo il più fraterno sa=
luto.


Vostro

G. Bricchi
(Giovanni Bricchi, 33°)

All.



916

Attendere c/c postale reversale n. 357 L. 98.000 <small>inviata</small> "cassa" fotocopia - data 30 Mars 1974 CASSA A3. E2		
riscuotere da <u>Ill. G. Briechi Giovanni, 31°</u> <u>Luog. di Off. Mars</u> L. <u>ottocento mila</u> per <u>Quinta che al 33° + Capitazione 1974 da 35°</u>		
CASSA c/c postale	contabilità int. 1056	firma 

REGISTRI RUFFETTI - MOD. 6231 (C)



917

E. Colao

anche per la ricorrenza di
dovrà essere indichiate al
fr. Bricchi non appena
l'adempimento in c/a potrà

Colao

1154/882

6 aprile 1974

All'Ill.mo e Pot.mo Fr. Luigi PALEARI, 33°
Sovr. Gr. Ispettore Regionale per la Lombardia
Zenit di MILANO

Ti trasmetto in allegato il brevetto di 32° grado intestato al Fr. Giovanni BRICCHI perchè Tu provveda, con fraterna sollecitudine, a raccogliere o far raccogliere il relativo giuramento il cui modulo dovrà essere restituito a questa Gr. Cancelleria.

Tale richiesta riveste carattere d'urgenza al fine di mettere il Fr. BRICCHI in condizione di essere invitato a prestare il successivo giuramento del 33° grado qui a Roma nell'annuale apposita cerimonia festiva del Convento di estate.

Resto in attesa e Ti porgo il tr. fr. salute rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.)

Colao

Allegati:

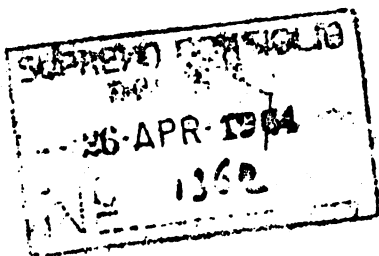
- brevetto n° 26786 del 3/4/74
- 1 mod. giuramento al 32° gr.:

*Medie ricevute e
rituali 1+1 (32° gr.)*



SUBL. GR. CONCISTORO NAZ.

DEI PRINCIPI DEL REALE SEGRETO



Zenit di Milano,.....
(Valle dell'Olonna..).

E. V.

GIURAMENTO DELL'ELETT. MO PRINCIPE . GIOVANNI BRICCHI

I.

“Giuro che nulla, assolutamente nulla, potrà mai essermi di ostacolo a che io mi consacri a fare gli uomini migliori e più illuminati, e mi studi di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù;

“Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello assolvere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.”

II.

“Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo;

“Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie;

“Giuro di conquistare la libertà del voto pel popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, e per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.”

III.

“Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo ed implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini;

“Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga e della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero e l'opinione umani, e di pretendere d'obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono;

“Giuro di combattere, su qualunque terreno, colla Ragione la Superstizione, con la Verità l'Ipocrisia e il Fanatismo, per assolvere così il più santo dei miei doveri massonici.”

IV.

“Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi villici o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo;



“Giuro di lavorare senza sosta e di non arrendermi mai per fare gli uomini virili, indipendenti e coscienti di sè stessi, senza scoraggiarmi se gli sforzi miei appaiano infruttuosi o se la debolezza loro sembri irreparabile;

“Giuro di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo, la cui esaltazione al potere ed alla libertà dev'essere sempre lo scopo assorbente di tutti i miei sforzi...”

V.

“Giuro di mostrarmi sempre fedele ed esatto nell'adempimento di tutti i miei doveri massonici per incoraggiare i tiepidi, gli apatici e gli indifferenti, a rinunciare a sè stessi per la Massoneria;

“Giuro di mantenere, sostenere e difendere, sempre ed in qualunque campo i diritti sacri ed inalienabili della Massoneria alla libertà più ampia della sua azione;

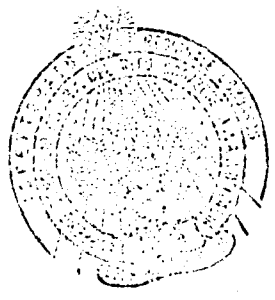
“Giuro di dar sempre prove irrefutabili della mia devozione al Rito e della mia lealtà come soldato entusiasta della Massoneria...”

VI.

“Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione d'Italia...”

22 apr. 1974 AD
(data)

Giovanni Briola
(firma leggibile)



IL SOVR.: GR.: ISPETTORE REGIONALE

L. Briola 330



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

19

GIURAMENTO del 33° GRADO

Io Giovanni BRICCHI Grande Eletto Kadosch, Principe del Real Segreto, impegno solennemente la mia più sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà sinceramente e lealmente GIURO di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale; di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati.

GIURO di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi, e di lavorare incessantemente al trionfo dei principi ed alla distruzione dei nemici del Rito.

GIURO di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinchè essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutto ciò PROMETTO e GIURO senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti o da parte degli obblighi che vengo ad assumere.

E se in qualsiasi tempo, modo o misura, io mancassi a questi miei GIURAMENTI, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fossero per essere, la vostra riprovazione e la vostra condanna.===

27.4.1974

(data)



Giovanni Bricchi

(firma leggibile)

in copia. T
Giovanni Bricchi S.

1288

30.4.1974

All'Ill.^{mo} e Pot.^{mo} Fr.^o.
Luigi PALEARI, 33.^o.
Sovr.^o Gr.^o Ispettore Reg.^o.
per la Lombardia
Zenit di MILANO

Attesa l'opportunità da Te ravvisata con la nota del 10 aprile u.s., il Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Comandante ha proceduto all'investitura degli Ill.^{mi} Fr.^o Giovanni BRICCHI ed Elio SOLIANI in data 27.4.1974.

Tanto mi è gradito comunicarti sia perchè è stata prontamente esaudita la Tua richiesta e sia perchè potrai subito contare sui due validissimi elementi in seno a codesto Ispettorato Regionale.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao, 33.^o)



922

2842

16 SET 1974

All'Ill.mo e Pot.mo Fr.
Giovanni BRICCHI, 33°

Zenit di MILANO

Carissimo Giovanni,

Ti trasmetto doverosamente e per opportuna conoscenza copia del Decreto n. 23/P e della Circolare n. 15 che lo accompagna. Il Decreto Ti spiegherà il motivo della mia forzata assenza alla Vostra riunione di Cesana?

Ho ricevuto, con notevole ritardo, la Vostra gentilissima cartolina ed il Vostro affettuoso pensiero che ricambio con cuore fraterno.

Trasmetterò, in pari data, altra copia a Soliani ed alla Segreteria del Gran Capitolo per opportuna evidenza.

Ho ricevuto il Tuo messaggio e provvederemo quanto prima per Roma. Spero di poterTi presto riabbracciare ed avere l'occasione di concordare un comune programma.

Fraternamente.

Wg
(Vittorio Colao, 33°)



923

A. U. T. O. S. A. G.

Zenit di Milano, 24 gennaio 1975 A.D. ¹⁶²

ALLA GRANDE SEGRETERIA
Zenit di Roma

15

Capitazioni

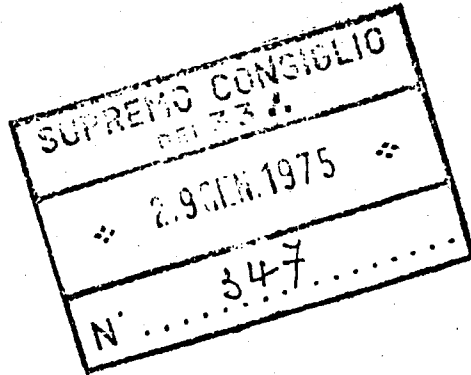
Trasmetto accluso l'assegno n°16940517 di L.18.000 tratto in data 26 con sulla locale sede del Banco di Sicilia a favore del Centro Studi Filosofici e Sociali-Roma, con la clausola di non trasferibilità.

Detta somma viene trasmessa a copertura della quota di capitazione per il corrente anno dovuta dal pot.mo fratello Giovanni BRICCHI 33°.

In attesa della consueta ricevuta amministrativa, da trasmettere allo in indirizzo profano indicato a margine, porgo il triplice rituale saluto

IL TESORIERE REGIONALE
(Luigi Motti, 33°)

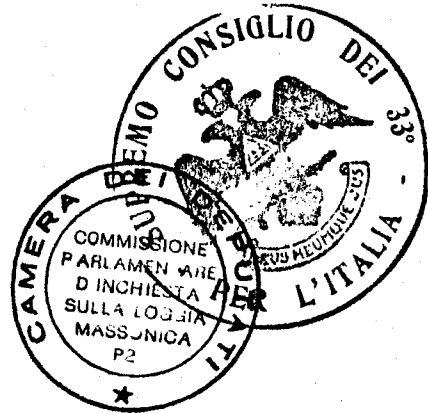
n°1 all.



ped.: Avv. LUIGI MOTTI
Corso Sempione, 21
20145 MILANO

29 GEN. 1975

*reversale a Borsari
e 1/2 Motti*



12

250/317/av

31.1.1975

II° anno 1975

Capitazione



l'Ill.mo e Pot.mo Fr.
Giovanni AMICHI, 33°
Zenit di MILANO

la Lombardia

18.000

161

30.1.1975



1

925

reversale n. 111 L. 111/1975

75 A.D.

data 30 gennaio 1975

CASSA n. 111/1975

e da ufficio Prot. no. 317 Giovanni Pricci, 33°
L. 111/1975 Limit. offic. 111

ta 26 corr.
fici e Sozi

invece
na 1975

one per
allo in

<p>REG. 111</p>	<p>CONTABILITA Prot. 317</p>	<p>FIRMA <i>G. Pricci</i></p>
-----------------	----------------------------------	-----------------------------------



Zenit di Milano, 24 gennaio 1976

159

ALLA GRANDE SEGRETERIA
Zenit di Roma

capitazioni per il 1976

Trasmetto la somma di L.24.000 (ventiquattromila) quale tassa di capitazione per il 1976 per il pot.mo fratello Giovanni Bricchi, 33°.

In attesa della consueta ricevuta amministrativa da trasmettere all'indirizzo profano indicato a margine, invio il triplice saluto rituale

IL TESORIERE REGIONALE
(Luigi Motti, 33°)

12

4 FEB. 1976

SUPREMO CONSIGLIO DEI 33°
4 FEB. 1976
N° 504

ed.: Avv. LUIGI MOTTI
Corso Sempione, 21
20145 MILANO



- 6 FEB. 1976

0449 /507

capitazione

anno 1976

all.
1° Ill.mo Pot. no Fr.
Giovanni BRICCHI, 33°

COMITATO MILANO

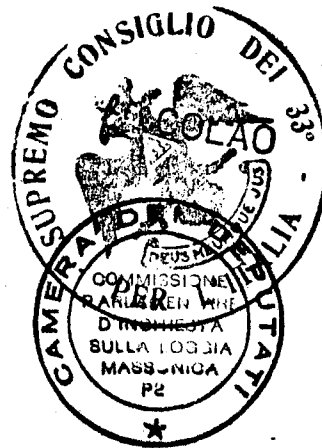
1a Lombardia

24.000

2-7

5.2.1976

1 reversale.

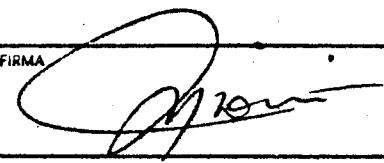


reversale n. 227 L. 24.000

data 5 febbraio 1976

CASSA A1 - C3

ere da D. Al. no Pol. no f. Giovanni Bricchi 33°
 f. Alti d. 33° - Rent Milano
 Ventiquattromila
 Tassa Capitanone 1976

<p>assegno</p>	<p>CONTABILITÀ dot. 507</p>	<p>FIRMA </p>
----------------	--	---



Prot. N. 2280

Roma, 21 NOV 1977

Ill.mo e Car.mo Fr.: Fratello:

Mitt. Briccio Giovanni - Via P. de' Grandi 3 - 20149 Milano

revisionando la posizione al 31 OTT 1977 dei singoli Fratelli insigniti del Grado Amministrativo, è risultato che non sei in perfetta regola col pagamento delle tasse di capitazione.

E' stato, infatti, evidenziato un Tuo debito nei confronti del Tesoro di questo Supremo Consiglio di L. per capitazioni arretrate di L. 25.000 a saldo per la capitazione dell'anno in corso.

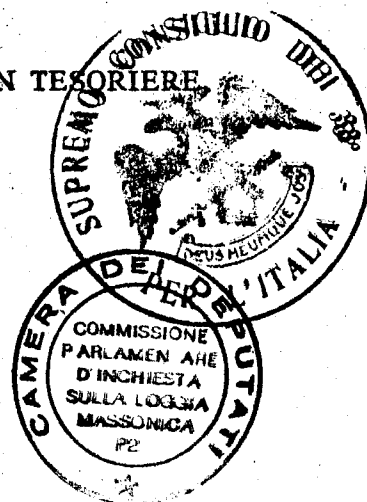
Ti prego di voler provvedere al saldo con fraterna sollecitudine a mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato al "Centro Studi Filosofici e Sociali" - Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA.

In attesa, fraternamente Ti saluto.

ALLEGATO: J

Copia per conoscenza all'Ispettorato Regionale di appartenenza.

IL GRAN TESORIERE



930

Milano, 21.12.77

Carissimo Vittorio,

Con le mie più fraterne espressioni di stima, di solidarietà e di obbedienza ti rinnovo i più affettuosi auguri per le prossime festività -

Unisco alla presente l'uniformo delle tasse richieste, più un modesto contributo per le spese.

Un sincero abbraccio

Giovanni

SUPREMO CONSIGLIO del 33°	
15	GEN 1978
et. N. 8	

W



931

0004

/8-2250

5 GEN. 1978

Capitazione
11'anno 1977 (cenguaglio) e contributo straordinario.

l'Ill.mo e Pot.mo Fr.
Giovanni BRICCHI, 33°

per la Lombardia

50.000=

4

5.1.1978



1

932

reversale n. 4 L. 50.000

data 5 gennaio 1944

CASSA n. 02-F4

risuotere da *Al. no. Bot. no. f. Bricci Giovanni 33°*
Zuit di Milano 7

~~L. Cinquantamila~~

per <i>congruo a Cpt. no. 1944</i>	£ 25.000
<i>per contributo straordinario</i>	£ 25.000
	£ 50.000

REGISTRI RUBRICATI - MCC. F. 474

CASSA

CONTABILITÀ

FILMA

Am. American Express B. Bot 8/2230

Zicini

933





A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani, 5 - ROMA

UFFICIO DEL PRESIDENTE
E DIREZIONE GENERALE



Giuliano 5 aprile 1978

S.O.

Grande Segreteria del Supremo Consiglio
Roma

Informo che - con provvedimento del
Gran maestro dell'Ordine - il postino pubblico
Giuseppe Bricchi 33 (Milano - Via Giovanni
da Prato 3 - tel 06/347874) è stato
riassegnato nell'Ordine e librato da
ogni espletto in quella sede.

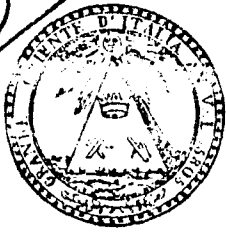
Di conseguenza il fr. Bricchi ha ripreso
il suo posto nell'Espletto Regionale della
Lombardia.

Col duplice onore rituale

≠ Vale
M. Rossi



370



S.D.

ah

150

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

SUPREMO CONSIGLIO
del R. S. A.
Prot. n. 813/78
Arr. il 14-5-78

Roma, 10/5/1978

Agli Ill. e Car. Fratelli
Presidenti dei Riti riconosciuti
dal Grande Oriente d'Italia -

Comunico che il Ven.mo Gran Maestro Lino Salvini ha accolto la domanda di Grazia presentata da GIOVANNI BRICCHI (espulso il 18/12/1976 per slealtà e spergiuo) e lo ha riadesso con Decreto N.531/LS del 15 Aprile 1978.

Conte

La comunicazione di cui sopra per i successivi eventuali incombenti.

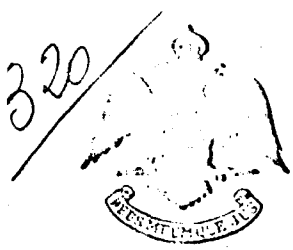
Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Menzini)



935

Menzini



25

A. U. T. O. S. A. G.

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTAIO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani, 5 - ROMA

ISPETTORATO REGIONALE
LOMBARDO

n°327/IR/lm

Zenit di Milano, 24 novembre 1978

ALLA GRANDE SEGRETERIA del RITO SCOZZESE A.A.

fr. Giovanni BRICCHI, 33°

Zenit di Roma

A seguito di provvedimento dell'aprile scorso del Gran Maestro del G.O.I., il pot.mo fratello Giovanni BRICCHI, 33° è ridivenuto attivo e quotizzante presso il G.O.I., e quindi reintegrato, a tutti gli effetti, nella pienezza dei suoi diritti e doveri anche nell'ambito del Rito Scozzese A.A.

Col triplice fraterno saluto rituale

L'ISPETTORE REGIONALE

(Luigi Palehri, 33°)

Luigi Palehri

Sped.: Avv. LUIGI MOTTI
Corso Compians, 21
20145 MILANO

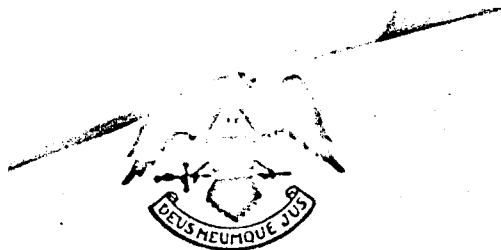
936



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

DEUS MEUMQUE JUS
L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO
T.: U.: P.:



ISPETTORATO REGIONALE
LOMBARDO
Prot. n. 1248/lm

IL SUPREMO CONSIGLIO
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Or.: di Milano, 4 settembre 1980

ALLA GRANDE SEGRETERIA DEL RITO SCOZZESE A.A.
Zenit di Roma

CAPITOLO NAZIONALE
del R.: S.: A.: A.:
Prot. n. 1243/80
Arr. il 8/9

Trasmetto accluso V.C.n°500038731 oggi emesso dalla
locale Ag.7 del Banco di Sicilia per L. 45.000= (quarantacinque
mila.=====) favore "R.S.A.A.", con la claus-
la di non trasferibilità, da imputare per:
L. 45.000= per quota di cap.1980 per il pot.mo fr. Giovanni Bricchi,
33°.

Colk triplice fraterno salute rituale

IL TESORIERE
(Luigi Motti, 33MA)

Luigi Motti
9
7

n°1 all.

20146 MILANO

937



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

1243/80

Prot. N.

10/9/1980E.V.

Zenit di Roma

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa dicapitazione anno 1980
relativa a BRICCHI Giovanni 33° Oriente di Milano.

Al

e p.c.

All'ISPETTORATO REGIONALE
per LA LOMBARDIA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n° 511 del 8/9/1980
a quietanza del versamento di L. 45.000 effettuato per la causale
precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano, 33°)



Alleg. n°

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

GIUFFRIDA TAV. MARTINO
COGNOME NOME

ARCANGELO
PATERNITA

MESSINA
LUOGO DI NASCITA

98100 MESSINA
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

VIA CENTONZA 200
INDIRIZZO TELEFONO

LAUREA GIURISPRUDENZA **AVVOCATO**
TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

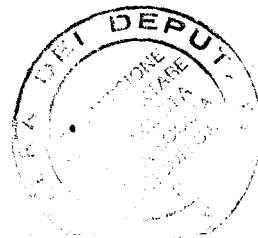
LIBERO PROFESSIONISTA
OCCUPAZIONE

T. CECCHERINI **N° 807 MESSINA**
LOGGIA DI APPARTENENZA ORIENTE

1-1-1968 **1-2-1970**
INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

REGOLARIZZAZIONE P 6

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°			
18°			
30°			
31°			
32°	12-2-1971	26621	
33°			



CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....

.....

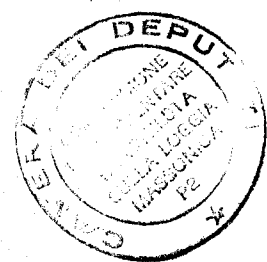
.....

.....

.....

.....

.....



SUPREMO CONSIGLIO

DEL R. S. A. A.

— ITALIA —

GILFERRIO M.

OR MESSINA

VIA CENTONZE 200



111

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

210

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 31° GRADO

Io Paolo Ferrero.....

giuro di non manifestare mai a nessuno, neppure ai Fratelli Cavalieri Kadosch quanto è stato fatto e detto in questa Camera nè quello che per l'avvenire si farà o dirà se non a quelli dei gradi superiori.

Giuro obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica italiana ed a quei Fratelli da cui dipendo e di adoperarmi con tutte le mie forze al miglioramento dell'Umanità, secondo le regole del Rito Scozzese Antico ed Accettato e servendomi delle conoscenze che mi sono pervenute e che mi perverranno dalla Scienza Massonica.

Con questo giuramento spezzo tutti i legami col mondo profano, che ancora mi tengono incatenato e non mi permettono di essere veramente libero per l'acquisizione della Scienza Massonica.

L O G I U R A M E N T O

Or. di



STUDIO LEGALE

AVV. GIUFFRIDA

VIA CENTOZZI 200 - TEL. 716110 - 717065

98100 - MESSINA

211

ARCANGELO GIUFFRIDA PAGANO

patrocinante in cassazione

ANTONIO GIUFFRIDA TAVIANO

patrocinante in cassazione

MARTINO GIUFFRIDA TAVIANO

procuratore legale

AVV. GIUSEPPE GIUFFRIDA TAVIANO

docente nell'università di Messina

Messina, 23.7.1977

Pot.mo Fr. MANLIO CECOVINI
Sovrano Gran Commendatore
del Supremo Consiglio

e.p.c. Pot.mo Fr. CARLO STIEVANO
Gran Segretario Cancelliere

e.p.c. Pot.mo Fr. LINO SALVINI
Gran Maestro dell'Ordine

..... da citare nella risposta

Ho ricevuto copia del Decreto N°8/MC con il quale sono stato sospeso da ogni attività rituale ed amministrativa.

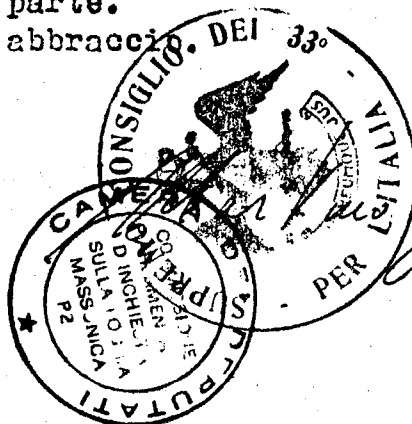
La notizia mi ha colto di sorpresa dato che è notoria la mia linea di condotta che mi ha portato a duri contrasti con il Pot. mo Fr. Letterio Celona sedicente membro di altro, spurio, Supremo Consiglio.

D'altronde tale mia linea di condotta è stata da me tenuta a seguito del consiglio avuto dal G. M. Lino Salvini, che mi legge per conoscenza e che potrà eventualmente confermare la linearità della mia condotta improntata sempre al rispetto dell'Unico Supremo Consiglio regolare e alla lotta contro usurpatori e scissionisti.

L'episodio che mi colpisce però mi amareggia perchè è riprova del cinismo con cui pseudo e sedicenti fratelli continuano a tentare lo sgretolamento del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

In ogni caso come è mia abitudine dichiaro di restare fermo nei miei giuramenti sottoponendomi alle decisioni che vorrai prendere dopo aver riesaminato la mia posizione che Ti ripeto ritengo sia stata sempre improntata alla massima lealtà nei confronti dell'unico, legale e regolare Supremo Consiglio e di tutti i Potentissimi Fratelli che ne fanno parte.

Con il triplice fraterno abbraccio. DEL 33°



Giuffrida 32.

STUDIO LEGALE

AVV. GIUFFRIDA

VIA CANTONIERE 300 - TEL. 716110 - 717065

98100 - MESSINA

212

v. ARCANGELO GIUFFRIDA PAGANO

patrocinante in cassazione

Avv. ANTONIO GIUFFRIDA TAVIANO

patrocinante in cassazione

Avv. MARTINO GIUFFRIDA TAVIANO

procuratore legale

rof. Avv. GIUSEPPE GIUFFRIDA TAVIANO

docente nell'università di Messina

Messina, 28.7.1977

Pot.mo Fr. MANLIO CECOVINI
Sovrano Gran Commendatore
del Supremo Consiglio

e.p.c. Pot.mo Fr. CARLO STIEVANO
Gran Segretario Cancelliere

e.p.c. Pot.mo Fr. LINO SALVINI
Gran Maestro dell'Ordine

..... da citare nella risposta

Ho ricevuto copia del Decreto N°8/MC con il quale sono stato sospeso da ogni attività rituale ed amministrativa.

La notizia mi ha colto di sorpresa dato che è notoria la mia linea di condotta che mi ha portato a duri contrasti con il Pot. mo Fr. Letterio Celona sedicente membro di altro, spurio, Supremo Consiglio.

D'altronde tale mia linea di condotta è stata da me tenuta a seguito di consiglio avuto dal G.: M.: Lino Salvini, che mi legge per conoscenza e che potrà eventualmente confermare la linearità della mia condotta improntata sempre al rispetto dell'Unico Supremo Consiglio regolare e alla lotta contro usurpatori e scissionisti.

L'episodio che mi colpisce però mi amareggia perchè è riprova del cinismo con cui pseudo e sedicenti fratelli continuano a tentare lo sgretolamento del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

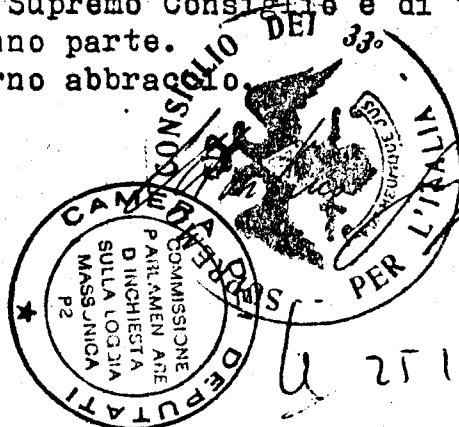
In ogni caso come è mia abitudine dichiaro di restare fermo nei miei giuramenti sottoponendomi alle decisioni che vorrai prendere dopo aver riesaminato la mia posizione che Ti ripeto ritengo sia stata sempre improntata alla massima lealtà nei confronti del l'unico, legale e regolare Supremo Consiglio e di tutti i Potentissimi Fratelli che ne fanno parte.

Con il triplice fraterno abbraccio.

vedi refenza Shemais

4 VIII 77

6



4 25 IX 77

1596 /1979/1212

capitazione

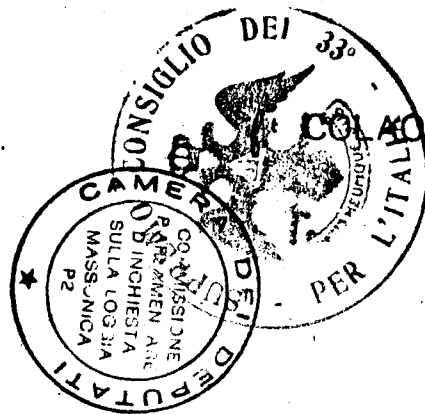
gli anni 1975 e 1976

All.

L'Ill.mo Fr.
GENGIUCCA Martino, 32°
Comit. di MASSIMA

in Sicilia

35.000.- 790 9.6.1976



- 1

numero n. 400 L. 50000

data 9 giugno 1975

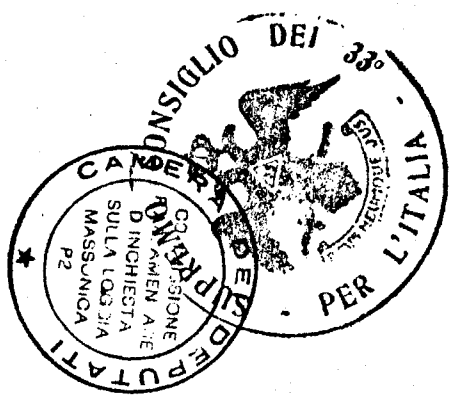
CASSA 1.12.75

riscuotere da *101.500* *Luigi Giuffrida Martino, 32°*
Senatore

L. *101.500*
per *Conto Partecipazioni 1975 e 1976*

REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6474 (B)

CASSA <i>Ameglio</i>	CONTABILITÀ <i>Aut. 1979/1212</i>	FIRMA <i>Ameglio</i>
-------------------------	--------------------------------------	-------------------------



STUDIO LEGALE

Avv. GIUFFRIDA

VIA CENTONZE 300 - TEL. 716110 - 717963

98100 - MESSINA

..... da citare nella risposta

Messina, 1/6/1976

vv. ARCANGELO GIUFFRIDA PAGANO

patrocinante in cassazione

Avv. ANTONIO GIUFFRIDA TAVIANO

procuratore legale

Avv. MARTINO GIUFFRIDA TAVIANO

procuratore legale

Avv. GIUSEPPE GIUFFRIDA TAVIANO

procuratore legale

CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI

Via Giustiniani, 5

00100

R O M A

RACCOMANDATA

98100 MESSINA 30
R 245 309

Caro Celao,
alligato alla presente Ti rimetto mio assegno di conto corrente per £. 35.000 (trentacinquemila) a saldo delle capitazioni da me dovute giusta tua prot. n. 1212.

Ti abbraccio fraternamente.

A. Giuffrida
Avv. Martino Giuffrida

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLARENA A
D'INCHIESTA
SULLA LOBBIA
MASSONICA
P2

8 GIU. 1976

SUPERIORI CONSIGLIO

1976

N. 1949

PROT. N. **1212**

Roma,

4 MAG 1976

Ill.mo e Car.mo Fr.: Fratello:

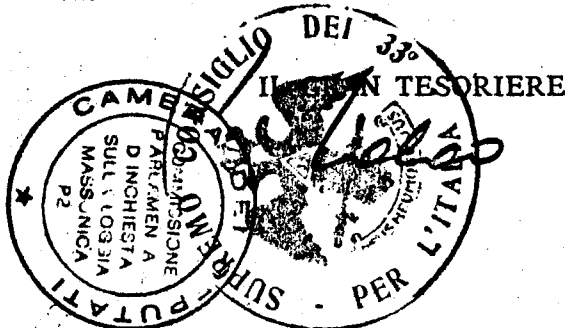
Giuffrida Antonio 32° - Messina

revisionando la posizione dei singoli Fratelli insigniti del Grado Amministrativo, è risultato che non sei in perfetta regola col pagamento delle tasse di capitazione.

È stato infatti evidenziato un Tuo debito nei confronti del Tesoro di questo Supremo Consiglio di L. **15.000** per capitazioni arretrate e di L. **20.000** per capitazione dell'anno in corso.

Ti prego di voler provvedere al saldo con fraterna sollecitudine, usando l'unito modulo di c/c postale N. 1/28938 intestato al « Centro Studi Filosofici e Sociali » - Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA.

In attesa, fraternamente Ti saluto.



ALLEGATO: 1

Copia per conoscenza all'Ispettorato Regionale di appartenenza.

1231 / 1974

12 MAG. 1975

Handwritten initials and arrow

All'ill.mo Fr. $\frac{1}{2}$
GIUFFRIDA Martino, 32°
Zenit di NESSINA

Oggetto: Conferma di versamento-recupero pubblicazioni

Con la presente Ti dò conferma del versamento di
L. 10.000 (diecimila) da Te effettuato in data 12.5.75 come da
reversale-quietanza n° 563 consegnata nelle Tue mani.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio DE LUCA, 33°)



e p.c. All'Ispettorato Regionale
per la Sicilia
SUA SEDE

LI PUBBLICAZIONI...
L. 10.000

reversale n. 563 L. 10.000

data 19, Maggio 1975

CASSA Al a Eg,

riscuotere da L. P. P. ma fr. Guiffida Martino, 32°
Zemit officina

L. Piccini

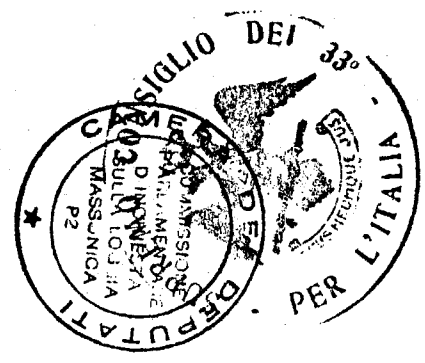
per recupero pubblicazioni

CASSA
contab

CONTABILITA
fol. 1374

FIRMA
Piccini

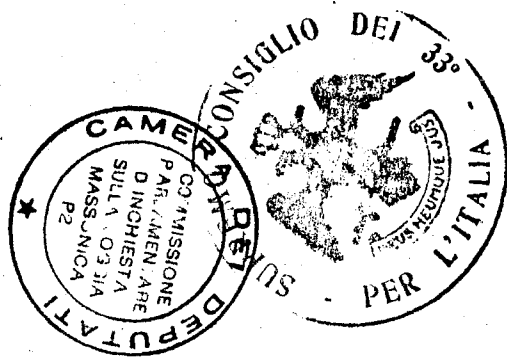
REGISTRI BUFFETTI - MOD. 6474 (8)



219

Be In Giuffrida Martino, 32°
Messina 5 10.000 (contanti) per
rituali e Regolamenti -

SUPREMO CONSIGLIO
DEL 33°
+ 1.2 MAG 1975
N° 1374



615

4 marzo 1974

All'Ill.mo e Pot.mo Fr.
 Francesco BELLISSIMO, 33°
 Membro Onorario del Supremo Consiglio
Zenit di R O M A

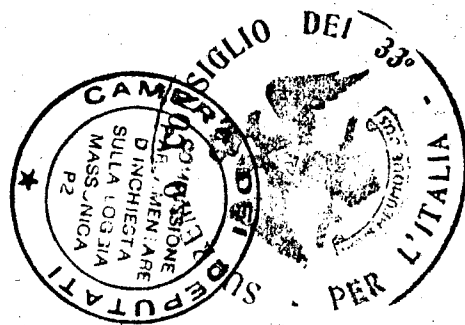
In riferimento agli accordi telefonici di questa mattina, Ti tra-
 smetto in allegato i brevetti relativi al Pot.mo Fr. Arcangelo GIUFFRÈ
 33° e all'Ill.mo Fr. Martino TUMMINI, 33° con viva preghiera di
 far religere, da quest'ultimo, l'accluso foglio-notizie che Ti compia
 con la massima sollecitudine per l'impianto della rela-
 tiva scheda anagrafica.

Nel ringraziarti per l'affettuosa e solerte collaborazione, frater-
 namente Ti abbraccio.

Colao

(Vittorio Colao 33.)

Alleg. n° 3



15.000

data 1 marzo 1974

CASSA Al. ce

riscuotere da ll' Ill. : mo fr. Martino Guiffrida 32°
 Zent di Roma

L. Quindici mila
 per cassa Capitazione 1974 12

contabilità contanti Rov. 549 firma Alari

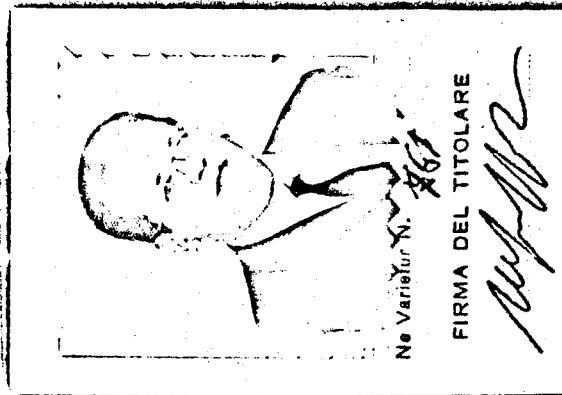
'A.M.E.O.S.A.G.
 T.M.P. E.M.P.
 Rex Monique Jus Ordo Ah Cjao
 Massoneria Universale
 Supremo Consiglio
 Del Soc. Gr. Esp. Gen. del 32. ed Ill. Grado
 del Rito Scojzer Antico ed Accettato
 Comunità Italiana
 Roma - 47, Piazza del Gesù
 31 Gr. MARTINO GUIFFRIDA
 Nato a MESSINA il 1938
 Insignito del 32. Grado
 PRINCIPE REAL SEGRETO
 Z. di Roma il 18-3-1973, e. n. 11.

CONSIGLIO DEI 33°
 PER L'ITALIA

CAMERA DEI DEPUTATI
 COMMISSIONE
 D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA
 MASSONICA
 P2



PASSAPORTO
 Le Autorità Massoniche del mondo, sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accogliere lo fraternamente con impegno di reciprocità.
 Les Autorités Maçonniques du monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.
 The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.



222

223



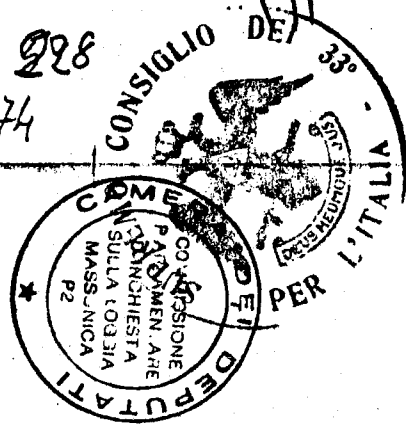
brevetto da consegnare
 al p. Bellautanis da firmare
 per ricevuto -

Consegnargli anche il foglio
 auspicando da compilare, foglio
 che non deve essere portato a casa
 senza la sua firma.

 2.8.74

Prot. 549
 numero 4. 228
 dell' 1.3.1974

Lunit di ?



SUBL.: GR.: CONCISTORO NAZ.: DEI PRINCIPALI DEL REALE SEGRETO

225
17

Zenit di E.: V.:
(Valle).

GIURAMENTO DELL'ELETT.:MO PRINCIPE . GIUFFRIDA, MARTINO

I.

“Giuro che nulla, assolutamente nulla, potrà mai essermi di ostacolo a che io mi consacri a fare gli uomini migliori e più illuminati, e mi studi di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù;

“Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello assolvere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto e per tutto un vero soldato della Luce.”

II.

“Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo;

“Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie;

“Giuro di conquistare la libertà del voto pel popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, e per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.”

III.

“Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo ed implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini;

“Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga e della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero, l'opinione, i mani, e di pretendere d'obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono;

“Giuro di combattere, su qualunque terreno, colla Ragione la Superstizione, con la Verità l'Ipocrisia e il Fanatismo, per assolvere così il più santo dei miei doveri massonici.”

IV.

“Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi illegali o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo;



2232; Reg. no. 26621
12-2-1944

“Giuro di lavorare senza tregua ed riposo per fare gli uomini virili, indipendenti e coscienti di sè
 “Giuro di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo, la cui esaltazione al potere ed alla
 libertà dev'essere sempre lo scopo assorbente di tutti i miei sforzi”.

V.

“Giuro di mostrarmi sempre fedele ed esatto nell'adempimento di tutti i miei doveri massonici per
 incoraggiare i tiepidi, gli apatici e gli indifferenti, a rinunciare a sè stessi per la Massoneria;
 “Giuro di mantenere, sostenere e difendere, sempre ed in qualunque, campo i diritti sacri ed inaliena-
 bili della Massoneria alla libertà più ampia della sua azione;
 “Giuro di dar sempre prove irrefutabili della mia devozione al Rito e della mia lealtà come soldato
 entusiasta della Massoneria”.

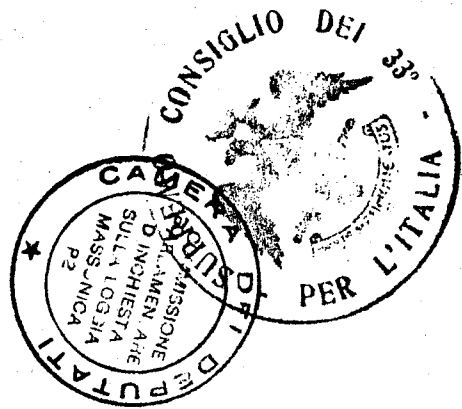
VI.

“Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico
 ed Accettato per la giurisdizione d'Italia”.

12/2/1974
 (data)

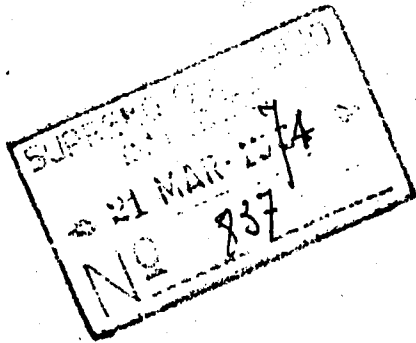
Martino Guffreda
 (firma leggibile)

IL SOVR.: GR.: ISPETTORE REGIONALE



Francesco Bellantonio
Viale Leonardo da Vinci, 114

00145 Roma, 6. Marzo 1974.....



Al Gran Segretario Cancelliere
del Supremo Consiglio
Pot. Fr. Vittorio Colao 33
Zenit di Roma

Ill.mo fratello Martino GIUFFRIDA

In riscontro alla Tua tavola del 4 corrente -prot.615- per restituirti completato il modulo sottoscritto dall' Ill.mo fratello Martino Giuffrida.

Ti abbraccio fraternamente.

*aff.
pau*

1 Allegato



data 12-2-1974

firma Martino Giuffrida

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

URGENTE

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome GIUFFRIDA
 Nome Martino
 di ~~fr~~ ARCANGELO
 data di nascita 9-7-1938
 Comune MESSINA Prov. _____
 Professione AVVOCATO
 Domicilio MESSINA Via CENTONZE 200 Telef. 716110
 Titoli di studio LAUREA in GIURISPRUDENZA
 Iniziato nella R.: L. SALVATORE ALTOMARE
 Or.: di MESSINA il 1-1-1968
 Promosso al 3° G.: il 1-3-1970
 Attivo nella R.: L. TITO CECCHERINI 807 Or.: di MESSINA

Promozione ai grandi Scozzesi

Brevetto	date
Al 4.: Gr.	_____
Al 9.: Gr.	_____
Al 18.: Gr.	_____
Al 30.: Gr.	_____
Al 31.: Gr.	_____
XAl 32.: Gr.	<u>18/3/1973</u>
Al 33.: Gr.	_____



Attività professionale Avvocato libero professionista

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano _____

data 12-2-1974

firma Martino Giuffrida

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Soino dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Voti Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

CARLEO **PAOLO**
 COGNOME NOME

.....
 PATERNITÀ CITTADINANZA

.....
 LUOGO DI NASCITA DATA DI NASCITA

..... **CAGLIARI**
 C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

.....
 INDIRIZZO TELEFONO

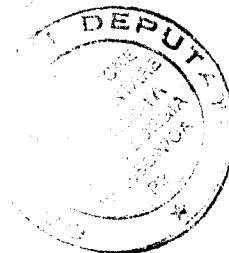
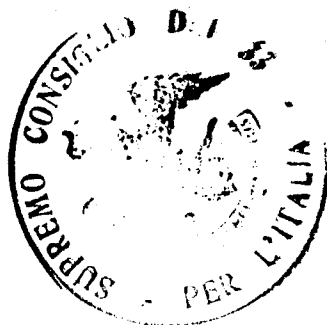
.....
 TITOLO DI STUDIO PROFESSIONE

.....
 OCCUPAZIONE

.....
 LOGGIA DI APPARTENENZA N° ORIENTE

.....
 INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MASTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	30-6-978	35485	
9°			
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			

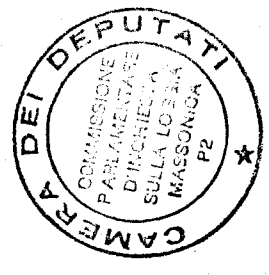


.....
CANTINO MARCONI

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



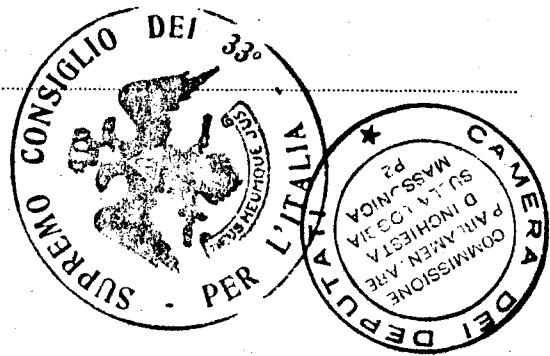
SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

CARLEC

Carlec



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

Stampa: SUPREMO CONSIGLIO
Pres. Cap. 667/68
Arr. il 12/11/77

232

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome CARLEO
 Nome PAOLO
 di GIULIELMO
 data di nascita 13 APRILE 1935
 Comune NAPOLI Prov. ---
 Professione DESCENTE UNIVERSITARIO
 Domicilio CAGLIARI Via E. COSTA 16 Tel. 16364
 Titoli di studio L.H.C.B.E.N.
 Iniziato nella R.: L.: H.I.R.A.M.
 Or.: di CAGLIARI il marzo 1967
 Promosso al 3° G.: il gennaio 1967
 Attivo nella R.: L.: Risorgimento Or.: di Cagliari

Promozione ai gradi Scozzesi

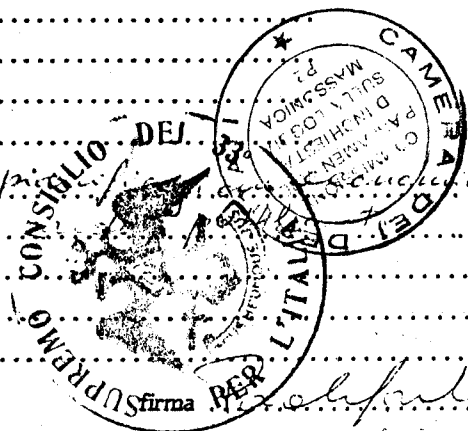
date

Brevetto Giuramento

- Al 4.: Gr.
- Al 9.: Gr.
- Al 18.: Gr.
- Al 30.: Gr.
- Al 31.: Gr.
- Al 32.: Gr.
- Al 33.: Gr.

Attività professionale Docente di diritto
Sp. in economia pubblica
 Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

data 19-11-77



*I propose la promozione al 4° grado
"Nota Propria" L'ispettore Regionale
Rosa G. G.*

233

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 4° GRADO

Io CARLEO Paolo

alla presenza dei Fratelli qui convenuti, mi unisco sinceramente e solennemente ad essi. Di mia propria volontà prometto di non rivelare ad alcuno i segreti di questo grado.

Giuro di osservare tutti gli Statuti, i regolamenti e le disposizioni inerenti al grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione. Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti, fino a quando ne farò parte.

Infine prometto e giuro di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio Paese, della mia famiglia, di un mio fratello o di un amico e di non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

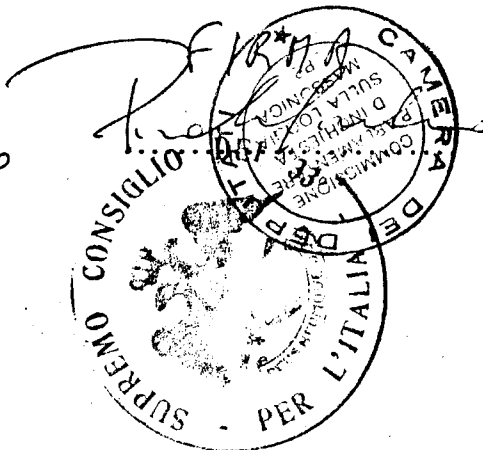
Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio e superstizione e di cercare di migliorare sempre più la mia cultura iniziatica e profana.

LO GIURO!

Or. di AGLIARI

JATA 28-12-78

✓
Mano G. G. 33



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

DEUS MEUMQUE JUS

L.: U.: F.:

ORDO AB CHAO

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 3° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GRAN SEGRETERIA CANCELLERIA

1053/78

Prot. n.

30/6/1978

Zenit di Roma

VIA GIUSTINIANI, 5

All'Ispettorato Regionale del la SARDEGNA

Or.: di SASSARI

e p.c. Al

Or.: di

==== 16/6/1978

Con riferimento alla vostra tavola n. del questa Grande

Segreteria:

in via quietanza a saldo della rimessa effettuata, a mezzo dell'allegata ricevuta n. 365 del 23/6/1978 di L. 20.000 per n° 1 brevetto di IV° grado

autorizza l'Iniziazione al 4° Grado de 1° Fratell° sottoelencat°:

in via i° Brevett° relativ° a 1° Fratell° sottoelencat°:

CARLEO Paolo brevetto n° 35485

accusa ricevuta dei Giuramenti inviati

autorizza l'inizio dei Lavori Rituali del neo-costituit

all'Or.: di e ne allega Bolla di Fondazione

autorizza l'installazione delle Cariche elette per l'anno nel

..... all'Or.: di

e rimane in attesa dei relativi Giuramenti.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

All:



U.: T.: O.: S.: A.: G.:
AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

REGIONE MASSONICA DELLA SARDEGNA
ISPETTORATO REGIONALE

SUPREMO CONSIGLIO
dal R. S. 1058/78
Prot. n. 23.6.78
Arr. 11/23.6.78

Zenit di Sassari 16/6/78 A.D.

All' Ill. no e Pot. mo Fr.:
CARLO SPIVANO
Gran Segretario Cancelliere
Zenit di ROMA

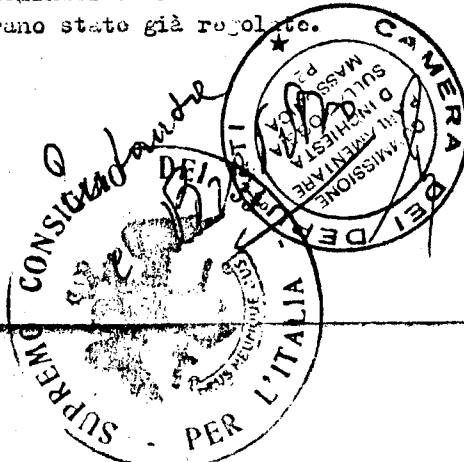
Rif. Tavola del 28/12/77
Segr. 846/CS
ogg.; promozioni

Trasmetto un assegno di L. 20.000 dovute quale tassa di
promozione dal 3° al 4° grado del Fr. Paolo CARLEO all'Or. di Cagliari.

Resto in attesa del relativo Bravetto e porgo un fraterno
triplice abbraccio.

IL DELEGATO ISPETTORE REGIONALE
(Mario Giglio 33)

Le gioie relative agli altri nominativi elencati
nella Tavola in riferimento erano state già regolate.



Pr. 35425
2/6/78

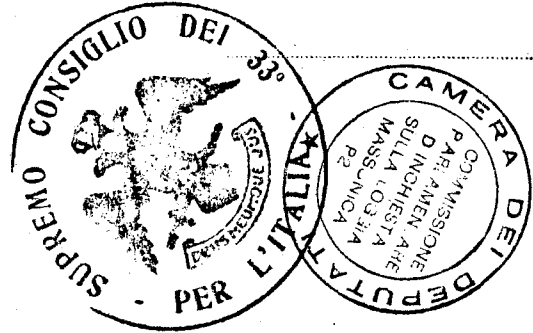
SUPREMO

DIGLIO

— 12 —

BONIVER: G

OR.: 171



285

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

BONIVER
COGNOME

GIACOMO
NOME

LUIGI
PATERNITÀ

SCHIO / FIRENZE
LUOGO DI NASCITA

AREZZO
C.A.P. LUOGO DI RESIDENZA

VIA DBELDAN 64
INDIRIZZO

DOTTORE IN LEGGE
TITOLO DI STUDIO

5. 4. 1918
CITTADINANZA

5. 4. 1918
DATA DI NASCITA

TELEFONO

PROFESSIONE

OCCUPAZIONE

B. CAIROLI
LOGGIA DI APPARTENENZA

15-11-47
N° ORIENTE

INIZIAZIONE (DATA)

PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°	20. 9. 49	8014	
18°	27. 10. 52	012183	
30°	29. 12. 56	15654	
31°			
32°			
33°			



CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

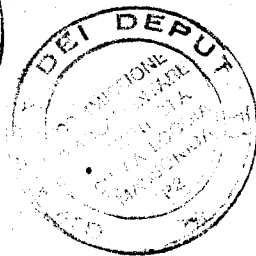
.....

.....

.....

.....

.....



1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

COGNOME Tucci NOME Gaetano

PATERNITÀ MONTEGIORDANO CS CITTADINANZA 15-10-911

LUOGO DI NASCITA 50144 Firenze DATA DI NASCITA

C.A.P. VIALE BELFIORE 63 LUOGO DI RESIDENZA 886244 TELEFONO

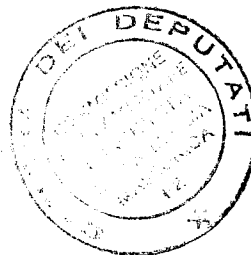
INDIRIZZO LAUREA ECON. E COMMERCIO PROFESSIONE

TITOLO DI STUDIO PENSIONATO F.S. OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA G. BRUNO N° 667 ORIENTE FIRENZE

INIZIAZIONE (DATA) 4-5-945 PROMOZIONE A MAESTRO (DATA) 12-946

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	22-11-947	5446	
9°	13-5-951	010040	
18°	27-1-975	16317	
30°	17-5-975	28456	
31°	16-6-977	04507	
32°	25-3-979	01625	
33°			



SUPREMO CONSIGLIO

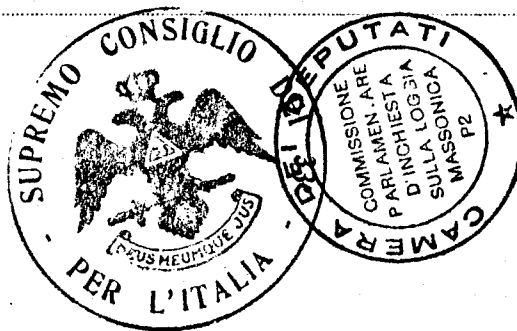
DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

9
1
1

Giulio Tassinari

OR: Firenze



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Grado ah Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

1412/80

Prot. N.

5.II.1980E.V.

Zenit di Roma

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di capitazione anno 1980
relativa a TUCCI Gaetano 32° Oriente di Firenze

Al

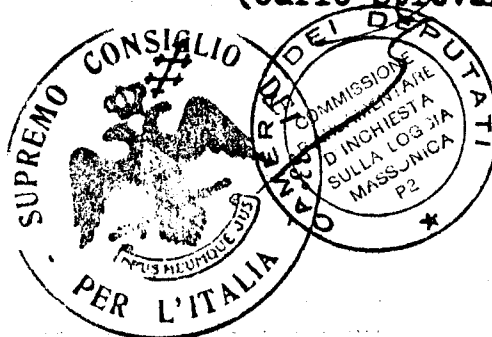
e p.c.

All'ISPETTORATO REGIONALE
per LA TOSCANA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n° 579 del 5.II.1980
a quietanza del versamento di L. 40.500 effettuato per la causale
precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano, 33°)



Alleg. n°

R. O. S. A. G.
 TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS JUS ORDO AB CHAO
SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

243
 SUPREMO CONSIGLIO
 del R. O. S. A. G.
 16/12/80
 Att. II 5-11-80

L'Ispettore Regionale Toscano

Prot. N° 829/AB/80

Zenith di Firenze, 25 Ottobre 1980 E.V.

Alla GRAN SEGRETERIA
del Supremo Consiglio
Zenith di ROMA

Si trasmette in allegato la somma di lire 40.500 con
assegno circolare n° 10.498.643 della Banca Toscana, risultanti
dal seguente conteggio:

Fr.^. TUCCI Gaetano 32°

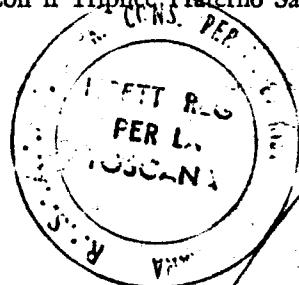
per

Sua capitazione a tutto il 31-XII-80 45.000

— 10% Aliquota Ispettorato Lire 4.500

40.500

Con il Triplice Fraterno Saluto rituale.



All. Assegno circ. n° 10.498.643 della Banca Toscana di Lire 40.500

Dr. Acrisio Bianchini - Via Francesco Nullo, 5 - 50137 Firenze

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ore: ab: h:ao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 1150/79

Zenit di Roma 2/7/1979EV

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di CAPITAZIONE 1979
 relativa a TUCCI Gaetano 32°

Al

e p.c.

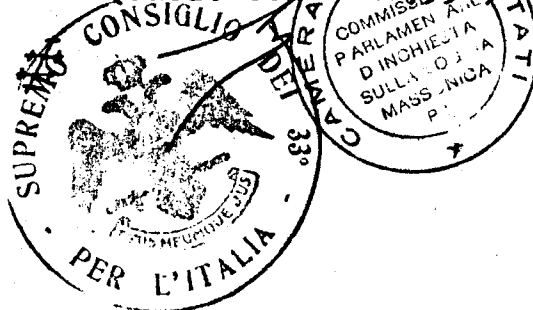
All'ISPETTORATO REGIONALE
 per LA TOSCANA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n° 555 del 2/7/1979
 a quietanza del versamento di L. 40.500 effettuato per la causale
 precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Stivano 33°)



Alleg. n°

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHIAO
SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

L'Ispettore Regionale Toscano

Prot. n° 778/AB/79

Zenith di Firenze, 27 Giugno 1979 E.V.

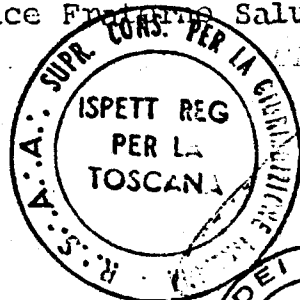
Alla GRAN SEGRETARIA
del Supremo Consiglio
Zenith di ROMA

Si trasmette in allegato la somma di lire 40.500, con assegno circolare n° 10.225/32 della Banca Toscana, risultanti dal seguente conteggio:

Fr.^. TUCCI GAETANO 32.^.

per capitazione nel grado a tutto il 31 Dicembre 1979	Lire 45.000
- 10% Aliquota Ispettorato	" 4.500
	=====
	40.500

Con il Triplice Fratello Saluto Rituale



ISPETTORE REGIONALE PER LA TOSCANA
 (Acrisio Bianchini)
[Handwritten signature]

All. Assegno circ. n° 10.225/32 della Banca Toscana Lire 40.500



COMMISSIONE
 PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA
 SUPREMO CONSIGLIO
 del R. S. S. A. G.
 Prot. n° 1150/79
 del 27.7.79

Dr. Acrisio Bianchini - Via Francesco Nullo, 5 - 50137 Firenze

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 32° GRADO

TUCCI GAETANO

Io

giuro che nulla, assolutamente nulla potrà mai essermi di ostacolo a fare gli uomini migliori e più illuminati e mi studio di divenire ogni giorno più istruito e più avido di verità e di virtù.

Giuro di mostrarmi sempre assiduo nello svolgere i miei doveri massonici e nello studiare con zelo gli insegnamenti del Rito per giungere ad essere in tutto un vero soldato della Luce.

Giuro di oppormi sempre e con qualunque mezzo agli arbitri dell'uomo sull'uomo.

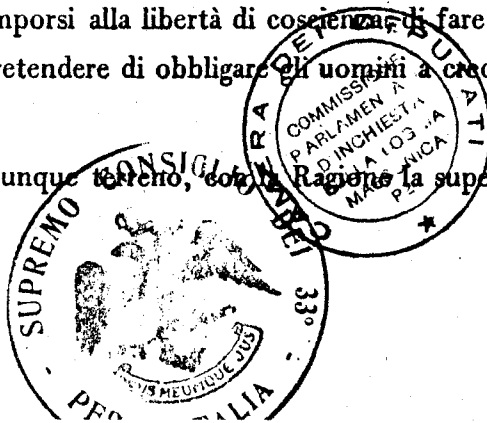
Giuro di sforzarmi con tutte le mie energie per dominare ed abbattere chiunque tenti di asservire gli uomini liberi sfruttandone gli appetiti, i bisogni, le passioni e le follie.

Giuro di conquistare la libertà del voto per il popolo e di conservare la piena ed intera libertà del mio, senza nemmeno tollerare che alcuno mi imponga la sua volontà per atti dei quali io solo sia il responsabile, e per i quali io non debba seguire che i consigli della mia coscienza e le opinioni del mio raziocinio.

Giuro di essere sempre e dimostrarmi sempre nemico acerrimo e implacabilissimo di qualsiasi tirannide spirituale, la quale tenti imporsi alla coscienza degli uomini.

Giuro di impedire con qualunque mezzo qualsiasi tentativo della Chiesa, del Tempio, della Sinagoga, della Moschea, di imporsi alla libertà di coscienza, di fare propri schiavi il pensiero e l'opinione umani, e di pretendere di obbligare gli uomini a credere ciò che esse prescrivono.

Giuro di combattere, su qualunque terreno, contro la Ragione la superstizione, con la



Verità l'ipocrisia e il fanatismo, per assolvere il più santo dei miei doveri massonici.

Giuro e prometto, col mio pieno e libero consenso, di combattere con tutti i mezzi e di distruggere in qualunque campo i disegni di chiunque pretendesse afferrare il potere con mezzi illeciti o indegni, o se egli stesso fosse indegno, incapace ed incompetente ad esercitarlo.

Giuro di lavorare senza tregua nè riposo per fare gli uomini virili indipendenti e coscienti di se stessi, senza scoraggiarmi se gli sforzi miei appaiono infruttuosi o se la debolezza loro sembri irreparabile.

Giuro di essere sempre il soldato fedele e devoto del popolo, la cui esaltazione al potere ed alla libertà deve essere sempre lo scopo assorbente di tutti i miei sforzi.

Giuro di mostrarmi sempre fedele ed esatto nell'adempimento di tutti i miei doveri massonici per incoraggiare i tiepidi, gli apatici e gli indifferenti a rinunciare a se stessi per la Massoneria.

Giuro di mantenere, sostenere e difendere, sempre ed in qualsiasi campo, i diritti sacri ed inalienabili della Massoneria alla libertà più ampia della sua azione.

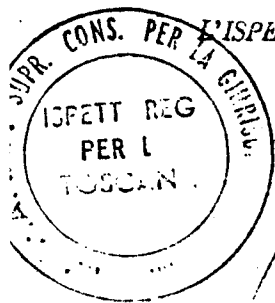
Giuro di dar sempre prove irrefutabili della mia devozione al Rito e della mia lealtà come soldato entusiasta della Massoneria.

Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica d'Italia.

LO GIURO!

Or. di 22 Aprile 1979
Firenze

A. De Tucci



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

Handwritten scribbles

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

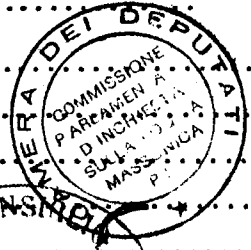
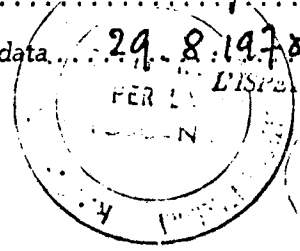
Cognome TUCCI
 Nome GAETANO
 di/ fu Luigi
 data di nascita 15.10.1914
 Comune MONTEGUORDANO Prov. COSENZA
 Professione DIRIGENTE GENERALE F.S. A.T.
 Domicilio FIRENZE Via de SALETTO 4/3 Tel. 78.13.95
 Titoli di studio DOTTORE IN ECONOMIA E COMMERCIO
 Iniziato nella R.: L.: FRANCESCO MARIA SALFI
 Or.: di COSENZA il 4. maggio 1945
 Promosso al 3° G.: il 8 dicembre 1946
 Attivo nella R.: L.: GIORDANO BRUNO (667) Or.: di FIRENZE

Promozione ai gradi Scozzesi

	Brevetto	Giuramento
Al 4.: Gr.	5446/864	22.12.1947
Al 9.: Gr.	010940/941	13.3.1951
Al 18.: Gr.	16317	29.1.1958
Al 30.: Gr.	28546	17.5.1975
Al 31.: Gr.	04507	16.7.1977
Al 32.: Gr.		
Al 33.: Gr.		

Attività professionale Personale statale
 Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

vedi Professore
 data 29.8.1978
 PER L'ITALIA



Handwritten numbers: 01625 / 25/3/78

Handwritten signature and notes: (Acrisio Bianchi n. 13.)

Handwritten signature: Gaetano Tucci

Segr. 132/CS

2 agosto 1977 A.D.

Ill. Fr. Gaetano Tucci

Or; di Firenze

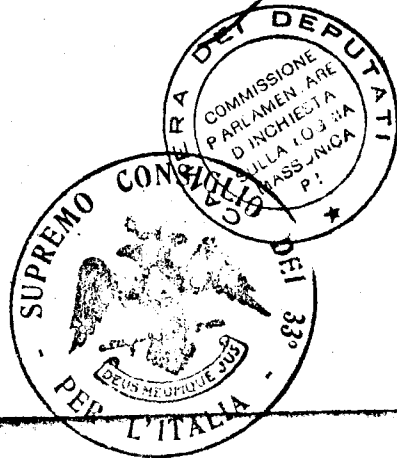
23 luglio 1977 A.D.

19

29

luglio 1977 A.D.

All.: ricev. n. 19



Giuliano Cacci

Firenze, 23.7.1977

25

Carissimo Stefano,

per un assegno di 900 fu l'importo di
esso, intestato a Bruno Rogas, e saldo
quanto deve fu la promozione al
grad.

e es un triplice abbuono fraterno

Caro me.



A.: U.: .: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. Segr. 130/CS

Zenit di Roma 16 luglio 1977 A.D.

Ill. Fr. Gaetano Tucci 30°

Or. di Firenze

Ho il gradito compito ed il piacere personale di comunicarti che il Supremo Consiglio, riunito in Convento Riservato nella tornata del 10 luglio 1977 A.D., esaminata la proposta sottoposta in tuo favore, ha unanimemente accettato la stessa concedendo il richiesto A. L.

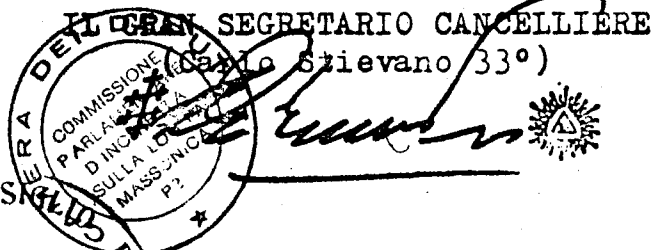
Pertanto ti ha conferito il seguente Grado Sublime: 31°
(Ispettore Inquisitore e Commendatore del Rito)

Al fine di perfezionare la pratica, anche sotto il profilo amministrativo, ti prego di voler effettuare, con cortese urgenza, la rimessa di n. 60.000 (sessantamila) gioie intestando la stessa al Gran Tesoriere, Avv. Bruno Rozera.

Ti sarà tempestivamente comunicata, a cura dell'Ispettore Regionale, la data della cerimonia per la consacrazione rituale del Grado conferitoti.

Nel rinnovarti le mie più vive congratulazioni, rimango in attesa di ricevere quanto richiesto e ti invio il triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE



Indirizzo profano: Ing. CARLO STIEVANO - Grande Oriente d'Italia - Via Giustiniani, 5 - 00186 ROMA



A.:. U.:. T.:. O.:. S.:. A.:. G.:.

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

GIURAMENTO DEL XXXIII° GRADO

STEFANO TUCCI

Giuro di non manifestare mai a nessuno, neppure ai Fratelli Cavalieri
Andosi, quanto è stato fatto e detto in questa Camera nè quello che per l'ag
venire si farà o dirà se non a quelli dei Gradi superiori.

Giuro obbedienza al Supremo Consiglio del 33° grado del R.: S.: A.: A.:
ed a quei Fratelli da cui dipendo e di adoperarmi con tutte le mie forze al
miglioramento dell'Umanità secondo le regole del R.: S.: A.: A.: e servendomi
delle conoscenze che mi sono pervenute e che mi perverranno dalla Scienza
Massonica.

Con questo Giuramento spezzo tutti i legami col mondo profano, che an
cora mi tengono incatenato e non mi permettono di essere veramente libero
per l'acquisizione della Scienza Massonica.

Data 30 OTTOBRE 1933

Stefano Tucci

IL SOVR. GR. ISPETTORE



testamento pubblicazione

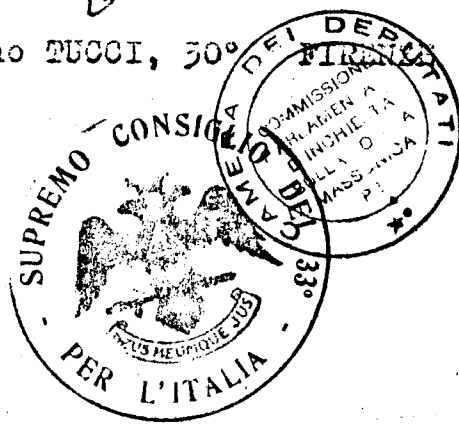
1999

24 LUG. 1975

All'Ill.mo Pot:Mo
Pr. Acrisio BIANCHINI, 33°
Sovr. Gr. Esp. Reg. per la Toscana
Unit di FIRENZE

At
↓

n. n°28456 del 17.5.1975 Pr. Gaetano TUCCI, 30°



Integrazione numero

in data 17.5.75

1440 /1576

19 giugno 1975

promozione al 30° gr.

1 fr. TUCCI Gaetano

Caro:mo fr. TUCCI Gaetano
V.le Belfiore, 63
50144 - F I R E N Z E

la TOSCANA

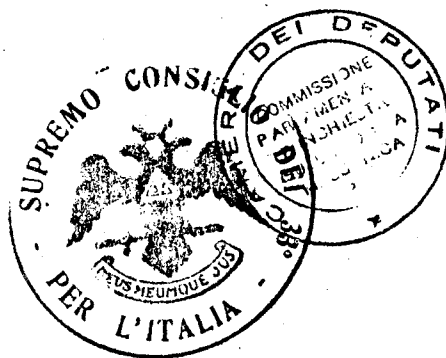
616

26 maggio 1975

30.000

*M.P.
28456
17.5.1975
Le presento nelle mani
del Corriere
beles*

1 reversale.



reversale n. 616

L. 30.000

data 26 maggio 1975

CASSA: ac ✓

riscuotere da Il Dipartimento Regionale Toscano 13
a f. Bianchini A 33° HE Revit Firenze

per una promozione al 30° f. del f. Zucchi Sartano

CASSA <u>Contabile</u>	CONTABILITÀ <u>Int. 1576</u>	FIRMA <u>M.iani</u>
---------------------------	---------------------------------	------------------------



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

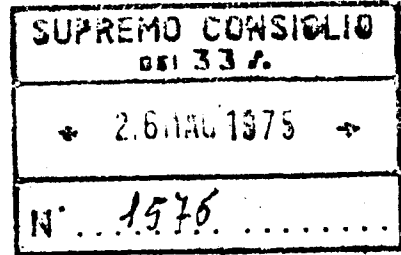
ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

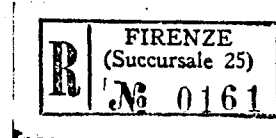
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Ispettorato Regionale Toscano

Mio caro Colao,



v Zen. di Firenze 20/ V / 1975 e v



Ho ricevuto il telegramma e mentre ringrazio te personalmente, ti prego di farti interprete dei miei sentimenti di gratitudine presso il nostro Sovrano e presso il Gr. Comandante.

Ti accludo la scheda del nostro caro Tucci e, assieme ad essa un mio assegno (N° 6 985 494 del Credito Italiano) per €. 30000 - per la sua tasca di promozione al XXX gr.

Attendiamo il suo diploma per la solenne consegna.

Ricordami a tutti ed abbiti un cordialissimo abbraccio

Handwritten signature



Handwritten mark

_____ firma _____
Handwritten signatures and marks

GIURAMENTO DEL CAVALIERE ELETTO KADOSH

Tucci Gaetano

CONFERMO TUTTI I GIURAMENTI FIN QUI FATTI AL SUPREMO CONSIGLIO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO, E GIURO SOLENNEMENTE DI OBBEDIRE AGLI STATUTI E REGOLAMENTI DELL'ORDINE; ESSI SARANNO LA MIA REGOLA E LA MIA LEGGE.

(Mostrando il cranio con la croce reale).

SOTTO ALCUN PRETESTO IO NON FARO' GIAMA' ALCUN COMPROMESSO CON UN GOVERNO AL QUALE I DESPOTISMO FACCIA MISCONOSCERE I DIRITTI DEGLI INDIVIDUI.

(Mostrando il cranio con la tiara)

SOTTO ALCUN PRETESTO NON FARO' GIAMA' ALCUN COMPROMESSO CON UN POTERE SPIRITUALE CHE INCATENI LA COSCIENZA ED IL PENSIERO, CHE IMPUTI A DELITTO IL DUBBIO SINCERO E LA CREDENZA ONESTA.

(Mostrando il terzo cranio)

SOTTO ALCUN PRETESTO IO NON TRADIRO' GIAMA' PER UN INTERESSE PERSONALE ED ANCHE PER UN INTERESSE DI CLASSE O DI PARTITO IL DIRITTO COMUNE E LA LIBERTA' DI TUTTI.


(Mostrando il Busto di De Molay).

SOTTO ALCUN PRETESTO IO NON TRALASCERO' DI PROTEGGERE IL DEBOLE E L'INNOCENTE E DI CONSIDERARE COME FRATELLI TUTTI GLI OPRESSI E COME NEMICI TUTTI GLI OPRESSORI.

GIURO DI NON APPARTENERE A NESSUNA SOCIETA' SIA CIVILE CHE RELIGIOSA LA QUALE OSTEGGI LA MASSONERIA.

GIURO FEDELTA' ED OBEDIENZA AL SUPREMO CONSIGLIO DEI SS. GG. II GG. DEL 33° ED ULTIMO GRADO PER LA GIURISDIZIONE ITALIANA

ZENITH DI FIRENZE IL

17

 FIRMA

*Luigi...
 ...
 ...*

*Alcun...
 ...
 ...*

_____ firma _____

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

URGENTE

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome TUCCI
Nome GAETANO
di famiglia Luigi
data di nascita 15 ottobre 1914
Comune Montegiordano Prov. Cosenza
Professione Pensionato F.S.
Domicilio Firenze Via le Belfiore, 63 Telef. 48.62.44
Titoli di studio Laurea in Economia e Commercio -
Iniziato nella R.: L.: F. Maria Saffi
Or.: di Cosenza il 4 maggio 1945
Promosso al 3° G.: il dicembre 1946
Attivo nella R.: L.: G. Bruno (667) Or.: di Firenze

Promozione ai grandi Scozzesi

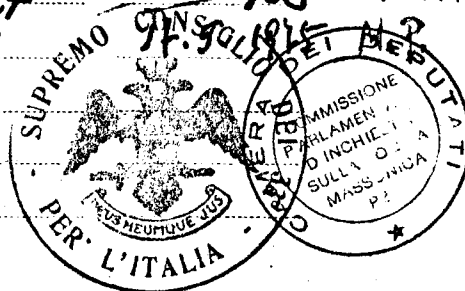
date

Brevetto

Giuramento

- Al 4.: Gr. N° 5346/464 22.12.1947
Al 9.: Gr. N° 0100 40/464 13.3.1951
Al 18.: Gr. N° 16317/461 21.1.1958
Al 30.: Gr. 28456 27.1.75
Al 31.: Gr.
Al 32.: Gr.
Al 33.: Gr.

SUPREMO CONSIGLIO
651 73 2.
2.6.1945
N° 1576



ante a Firenze

Attività professionale

Funzionario F.S.

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

Dirigente Generale delle F.S.

data 17 maggio 1975

firma

Handwritten signature and text at the bottom of the page.

Handwritten signature 'Giuseppe Tucci'.

GIURAMENTO DEL PRINCIPE ROSA CROCE

.....

ACCETTO GLI OBBLIGHI DI MEMBRO DEL CAPITOLO DEI ROSA CROCE.

GIURO DI CONFORMARMI LE MIE AZIONI DURANTE TUTTO IL RESTO DELLA MIA VITA.

IN MATERIA RELIGIOSA, FILOSOFICA O POLITICA ANTICIPERÒ TUTTO LE FORZE DELLA MIA INTELLIGENZA PER SCOPRIRE LA VERITÀ. NON LASCERÒ CHE L'APATIA MI DISTOLGA DA UN LAVORO NECESSARIO ALLA MIA PROPRIA INDEGNITÀ. NON CEDERÒ AL MIO EGOTISMO QUANDO UN SACRIFICIO UTILE SARA' NECESSARIO. IO NON FUGGIRÒ DINNANZI AL PERICOLO NEL QUALE SIA IMPEGNATO IL MIO DOVERE E IL MIO ONORE. IO NON RINNEGHERÒ I MIEI PRINCIPI PER EVITARE UN PREGIUDIZIO MATERIALE.

GIURO DI NON TRADIRE I MIEI FRATELLI NE PER ORGOGLIO, NE PER RANCORE NE PER VILTÀ.

GIURO DI NON FARE CUNEA AD ALCUN FRATELLO NE DISONORARE NESSUNO DEI MIEI FRATELLI NELLE LORO DONNE, ANCHE QUANDO SONO SOLLECITATO DA UNO. GIURO DI NON VERSARE MAI SANGUE DEL MIO FRATELLO SE NON IN CASO DI LEGITTIMA DIFESA.

GIURO DI NON RIVELARE MAI AD ALCUN PROPANO O AD UN MASSONE DI GRADO INFERIORE NULLA DI CIO' CHE AVVERRA' NEL CAPITOLO.

PROMETTO DI ESSERE FEDELE AI REGOLAMENTI ED ALLE TRADIZIONI DELLA MASSONERIA DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO.

PROMETTO DI ASSISTERE SEMPRE ALLE CERIMONIE OBBLIGATORIE DEI ROSA CROCE SE NON SARO' IMPEDITO DA UN OSTACOLO INEVITABILE.

ZENIT DI FIRENZE IL



Luigi Tucci

18921 X X X X

1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

SOLIANI **Elio**

COGNOME **SOLIANI** NOME **Elio**

PATERNITÀ **ALDO** CITTADINANZA **1-2-909**

LUOGO DI NASCITA **MILANO** DATA DI NASCITA **1-2-909**

C.A.P. **28100** LUOGO DI RESIDENZA **Novara**

INDIRIZZO **Via Sileone, 12** TELEFONO

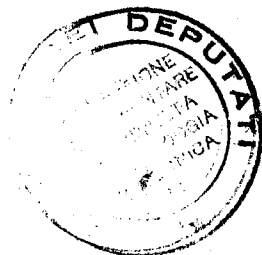
TITOLO DI STUDIO **DOTTORE** PROFESSIONE

OCCUPAZIONE **INDUSTRIALE TESSILE**

LOGGIA DI APPARTENENZA **E. DE ANICIS** N° **NOVARA**

INIZIAZIONE (DATA) **5-11-946** PROMUZIONE A MAESTRO (DATA) **13-12-946**

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	21-6-946	2444	
9°	21-6-946	2445	
18°	7-2-949	4112	
30°	5-9-950	9542	
31°	30-1-953	012573	
32°	12-4-962	1901H	
33°	26-4-974	26910	



SUPREMO CONSIGLIO

DEL R.: S.: A.: A.:

— ITALIA —

0177
SOLIANI ELIO

NOVARA





1892

A. U. T. O. S. A. G.

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani 1 - ROMA

SUPREMO CONSIGLIO
del R. S. A. A.
Prot. n. 411
Arr. il 19. 3. 79

Ami
1892

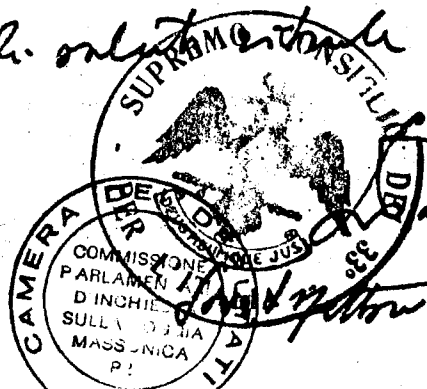
Urbino 5 marzo 79

*Sp. M. Segreteria del
Supremo Consiglio - Roma*

*Ho commentato al fr. S. S. S. 33 quanto
il decreto del S.S.C. del 19 gen. u.s. che porta
per la di lui rinuncia al RSA.
Mi ha risposto che la "Corte Centrale" dell'Ord.
ne - malgrado le di lui insistenze - non ha commentato
la sentenza a suo riguardo.*

*Ho interessato il Sp. M. fr. Bottelli... con
la "Corte Centrale" secondo quanto mi ha detto
come il più alto uomo!... -*

Col fr. S. S. S.



Alcibi 330

Raymond

1892
 2
 A. U. T. O. S. A. G.
 RITO SCOZZESE ANTIKO ED ACCETTATO
 Cielo ab Chao
 SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

L. DEFRONZO REG. I.E.
 10000 100
 326/Lm



Via Cincinniani, 5 - ROMA

Zenit di Milano, 24 novembre 1978

ALLA GRANDE SEGRETERIA DEL RITO SCOZZESE A.A.

Zenit di Roma

fr. Elio SOLIANI, 33°
 A. I. A. 2
 1978/11/28
 SUPREMO CONSIGLIO
 1892
 Cartella

A seguito di sentenza emessa il 28 ottobre scorso dalla Corte Centrale del G.O.I., il provvedimento emesso il 18 dicembre 1976 è stato commutato, per cui il pot. mo fratello Elio SOLIANI, 33° è - dalla data data - attivo e quotizzante presso il G.O.I. e quindi reintegrato, a tutti gli effetti, nella pienezza dei suoi diritti e doveri anche nell'ambito del Rito S cozzese A.A.

Col triplice fraterno saluto rituale

Sped.: Avv. LUIGI BOTTI
 Corso Sarmati, 21
 20145 MILANO

L'ISPETTORE REGIONALE
 (Luigi Paleari, 33°)

[Handwritten signature]

0646/758

- 1 MAR. 1976

nno 1976

capitazione

1° Ill. no 107. no Fr.
Milo SOLINI; 33°

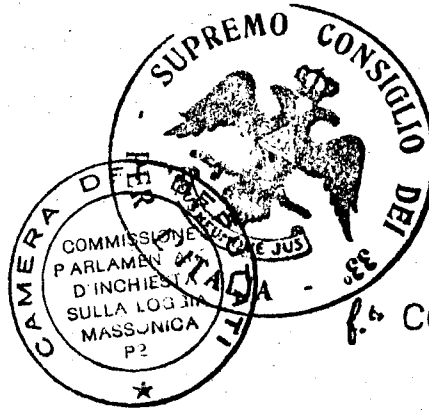
Comitato di

il Piemonte

24.000

341

1.3.1976



f. COLAO

reverse n. 341 L. 24.000

data 1 Marzo 1976

CASSA Al. 03

notare da *Al. no Pot. no f. Elis Soliani 33°*
f. Alti 2.33° — *Leut Notara* *4*

Ventiquattromila

anno Contabile 1976

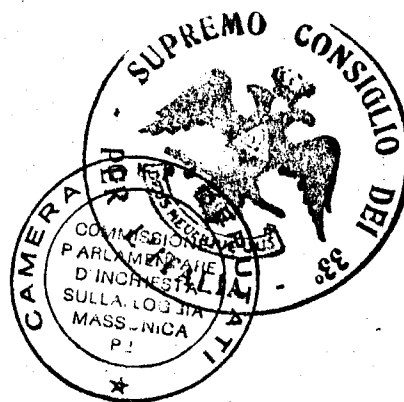
Arigno

CONTABILITÀ

Prot. 758

FIRMA

Arigno



SCOZZESE ANT. ED ACC.
TESOR. REG. LOMB.

Milano, 24/2/1976

ALLA GRANDE SEGRETERIA del R.S.A.A.
Zenit di Roma

quote di capitazioni 1976

Trasmetto accluso assegno n°17951911 di L.24.000 (ve,tiquattrom per quota di capitazione per il 1976 per il pot.mo fratello Elio SOLIA 33°.

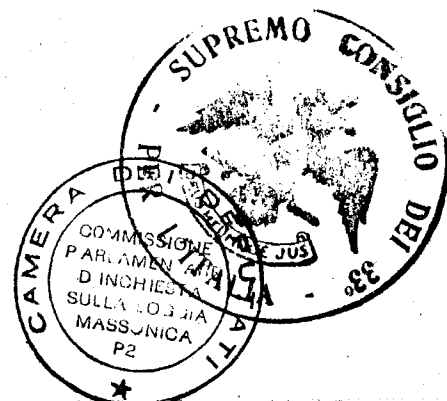
Nel pregare di trasmettere, come di consueto, la relativa ricevuta all'indirizzo profano indicato a margine, invio il triplice fraterno saluto rituale

all.ass.tratto il 25/2/1976 s/
Banco di Sicilia-Milano, o/Centro
Studi Filosofici e Sociali-Roma,
con la calusola di non trasferibilità

IL TESORIERE REGIONALE
(Luigi Motti, 33°)

SUPREMO CONSIGLIO DEI 33°
❖ 2.7 FEB. 1976 ❖
N° 758

Sped.: Avv. LUIGI MOTTI
Corso Sempione, 21
20143 MILANO



544

/453/av

7.2.1975

II° anno 1975

Capitazione

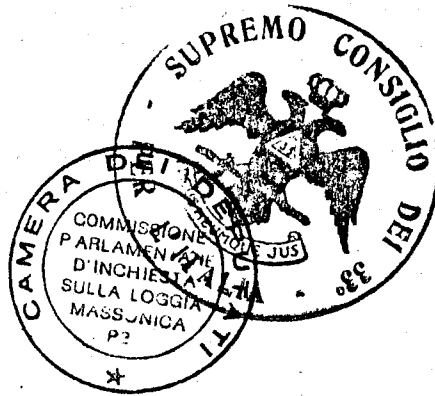
I° Milano e Pol. mo Fr.:
Elio SOLIANI, 33°
Senit di MILANO

la Lombardia

18.000

206

7.2.1975



reversale n. 206 L. 18.000

data 7 Febbraio 1975

CASSA Al. e 3

riscuotere da *Ill. mo Pol. mo f. Elis Soliani, 37°*
Levit Milano

L. *Diciotto mila*
per *Stato Capitazione 1975*

CASSA

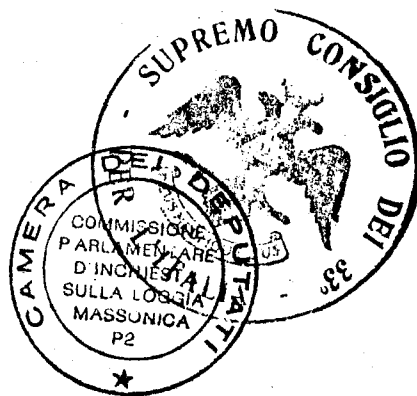
Amegno

CONTABILITÀ

Prot. 455

FIRMA

[Signature]



270

Elio Soliani 33°

30.4.1974

All'Ill.^{mo} e Pot.^{mo} Fr.^o.
 Luigi PALEANI, 33.^o.
 Sovr.^o. Gr.^o. Ispettore Reg.^o.
 per la Lombardia

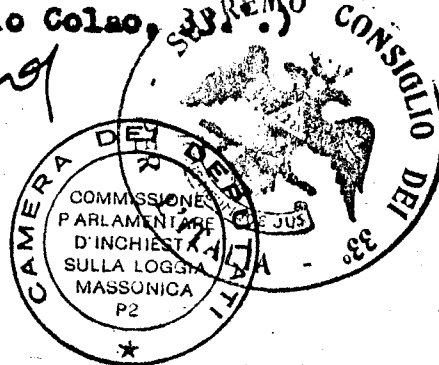
Zona di MILANO

Attesa l'opportunità da Te ravvisata con la nota del
 aprile u.s., il Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendato-
 ha proceduto all'investitura degli Ill.^{mi} FF.^o. Giovan
 BRICCHI ed Elio SOLIANI in data 27.4.1974.

Tanto mi è gradito comunicarti sia perchè è stata
 onestamente esaudita la Tua richiesta e sia perchè potrai
 bito contare sui due validissimi elementi in seno a code-
 o Ispettorato Regionale.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 (Vittorio Colao, 33.^o)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

GIURAMENTO del 33° GRADO

Io **Elio SOLIANI** Grande Eletto Kadosch, Principe del Real Segreto, impegno solennemente la mia più sacra parola d'onore e di mia piena e libera volontà sinceramente e lealmente GIURO di non rivelare giammai nessuno dei segreti e misteri del Sublime Grado di Grande Ispettore Generale; di non essere mai nè diretta nè indiretta causa che essi possano essere divulgati.

GIURO di seguire strettamente e religiosamente le Costituzioni, gli Statuti ed i Regolamenti del Grado, di adempiere con fedeltà e diligenza tutti i doveri che esso mi impone, senza parzialità e senza favoritismi, e di lavorare incessantemente al trionfo dei principi ed alla distruzione dei nemici del Rito.

GIURO di persuadere, per quanto possa essere in mia facoltà, con le parole e con gli atti, tutti gli uomini all'adempimento dei loro doveri affinchè essi pervengano ad ottenere il pieno possesso di tutti i loro diritti.

E tutto ciò PROMETTO e GIURO senza esitazioni, senza riserve mentali, senza speranza di essere mai dispensato, per l'intervento di qualsiasi autorità, da tutti o da parte degli obblighi che vengo ad assumere.

E se in qualsiasi tempo, modo o misura, io mancassi a questi miei GIURAMENTI, accetto rassegnato, fin d'ora, qualunque fossero per essere, la vostra riprovazione e la vostra condanna.===

22 Aprile 1974
 (data)



Soliani

(firma leggibile)

804/4375

29.4.1974

nno 1974

Promozione e Capitalazione

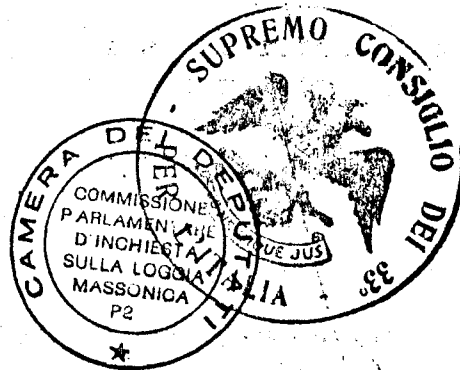
1'111. fr.
1110 11111, 11°
1111111111

il ricicnte

98.000

903

29.4.1974



L. ELIO SOLIANI
Silone, 12 - NOVARA

reversale n. 503 L. 12.000

data 23.12.1974

CASSA n. 12-82

riscuotere da Al. M. f. Elio Soliani, 32°
Zavit di Novara V.I.

L. Montebelluna

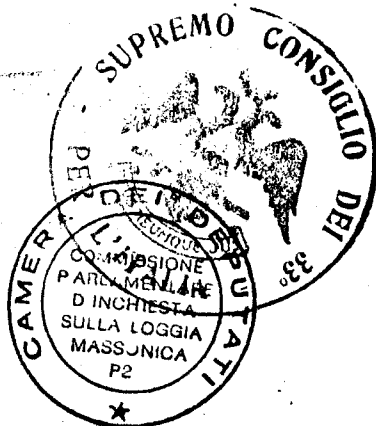
per ... Commissione di 25 f. e Capit. 174 d. 33°

cassa

contabilità

firma

864/1375



Perugia 29.4.74

Entrate:

(1) - dal Gr.: Di Perquis per promol. a 32° L. 50.000

(2) - " " Elia Bianchi " " a 33° " 98.000

148.000

29.4.74

Colao

(1) Corso formazione a 32° Gr.: L. 50.000, debito per differenza capilavoro da 32 a 33° per l'anno 1974 L. 3.000

(2) Corso formazione a 33° Gr.: L. 80.000

capilavoro anno 1974 = 18.000

L. 98.000

Trattato di Fr.: Proventi dell'anno Reale



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

PROT. N. 864

Zenit di Roma, 21 marzo 1974

All'ill.mo e Car.mo Fri
Elio SOLIANI, 32°
Zenit di MILANO

e p.c.
All'ISPETTORATO REGIONALE
Sua Sede

Mi è gradito notificarti la promozione al 33° grado della nostra Piramide Rituale deliberata in Tuo favore da questo Supremo Consiglio nel Convento Riservato del 16 marzo 1974.

Nell'esprimerti -a nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore- le più vive felicitazioni per l'aumento di Luce conseguito, Ti invito a versare al Tesoro del Supremo Consiglio, nel termine di giorni trenta, la tassa di promozione precisata in calce alla presente nonché la tassa di capitazione 1974 servendoti, all'uopo, degli uniti 2 moduli di c/c postale n° 1/28938.

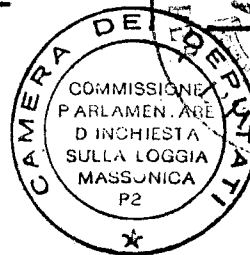
A versamenti effettuati trasmetterai a questa Gr. Segreteria fotocopie delle 2 ricevute perchè possa disporre l'immediato rilascio del nuovo brevetto.

In attesa di leggerTi ma già nella certezza che renderai ancora più impegnativo il Tuo lavoro per le maggiori affermazioni del nostro Rito, fraternamente Ti abbraccio pregandoti di intraprendere immediati contatti col Sovr. Gr. Ispettore di codesta Regione.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.°)

Tasse di promozione e di capitazione:

-da 30 a 31° L. 40.000 + 12.000
-da 31 a 32° ,, 50.000 + 15.000
-da 32 a 33° ,, 80.000 + 18.000



26910



~~Commissario~~
~~Segretario~~

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Ordo ab Chao

SUPREMO CONSIGLIO D'ITALIA

Via Giustiniani, 1 - ROMA

Unione 10 nov 1973

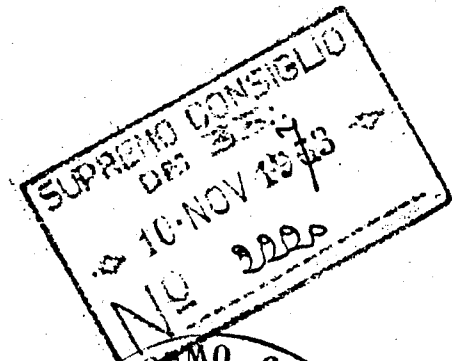
*Grande Segreteria del
Supremo Consiglio - Roma*

*Si propone per l'elezione al 33° grado
il fr. Elis Soliani 32° -*

ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO
L. 10/11/1973

F. Valeri 52°

Q



2511/73

5 dicembre 1973

riammissione nel Titolo =

l'Ill.° no Fr.°
Elio SOLIANI, 32°

NOVARA

e p.c.

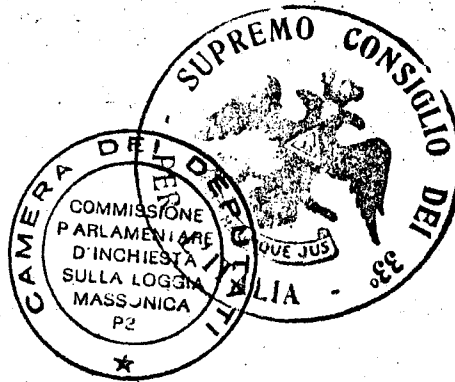
ALL'ESPETTIVO LORENDO

Zenit di MILANO

971

5.12.1973

a



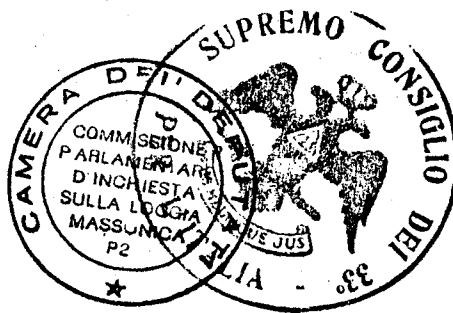
Ufficio dei Conti Correnti Postali
Certificato di pagamento
Versamento di L. 25.000.
(in cifre)

Spedito da **Ugo Soliani**
residente in **Novara (21100)**
via **Silone, 12/28938**
c.c. N. **128938**
Centro Studi Filosofici e Sociali
Amministrazione
Via Giustiniani 1 00186 ROMA

Addebi. (R) **284**
Bollo lineare dell'importo accettato

NOVARA SUCC. 2
284 27 NOV 73
Bollo a data

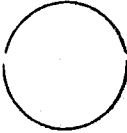
Indicare a terzo la causale della versazione



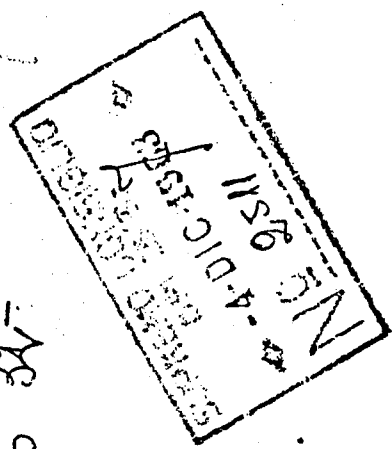
Spazio per la nota del versamento. (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Dott. ELIO SOLIANI
Via Silone, 12 - NOVARA

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti



da *Loliani Elio di Novara*
20.000 per sua riammissione
nel Rito col grado 3^o



st.n° 2219

Zenit di Roma, 13 novembre 1973

All'Ill.mo e Pot.mo Fr. Luigi PALERMI, 33°
Sevrn. Gr. Ispettore Reg. per la Lombardia
Zenit di M E E A N O

Mi è gradito comunicarti che la Giunta Amministrativa -nella seduta
del 10 novembre 1973- ha concesso il prescritto M. C. per la riammissione
dell'Ill.mo Fr. Elio SOLIMANI reintegrandolo nel 33° grado della nostra
ramila rituale.

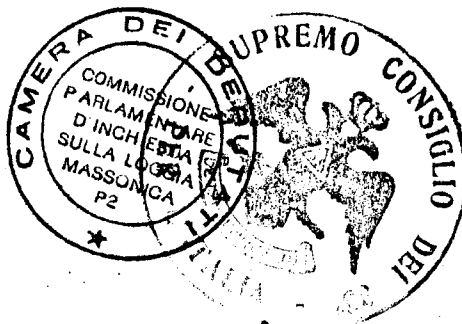
Compiaciti, pertanto, di notificare all'interessato la deliberazione
ottata invitandolo a versare al Tesoro del Supremo Consiglio le giacite
previste (L.25.000=) a mezzo conto corrente postale.

Col tr. fr. rit. saluto

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Vittorio Colao 33.)

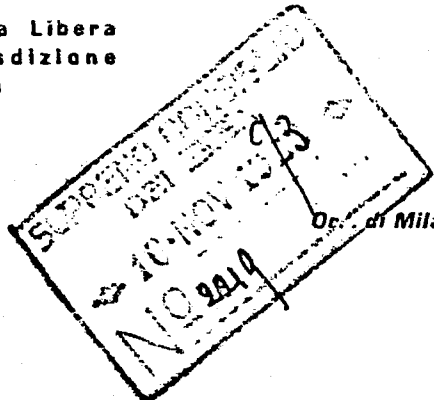
Colao

leg.: l mol. c/c postale.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO

Rito Scozzese A.: A.: della Libera
Muratoria per la Giurisdizione
Massonica d'Italia
(Palazzo Giustiniani)



19
Quar
1973

Spunto Ispettorato del
Supremo Consiglio - Roma

Comunica da - in rinvio al Decreto 18 P del
S.G.C. di via Circone 4 VC del 11 Apr 73.
Il pr. Elis Soliani 320 fu indirizzato di
cui rienvio al RSA e reintegrato nel

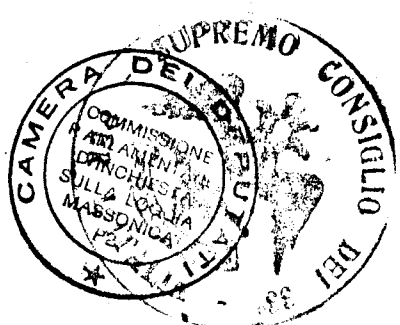
grado a lui conferito.
Allego la scheda anagrafica
col foglio di identità

ISPETTORATO REGIONALE LOMBARDO
SOVR. CR. ISPETTORE

Soliani 33

Visto in
[Signature]

Giunta del 10/xi/73
Pecorelle U.C.
log.



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:**BIOGRAFIA INFORMATIVA**

Cognome e Nome Soliani dott. Elio

Paternità fu Aldo

Data e luogo di nascita Milano 4/2/1909

Domicilio Novara-Via Silone 10 (←+2)? Tel. 22.160
(28100)

Professione o Impiego Dirigente Industriale

Titoli accademici Laurea in Giurisprudenza

Onorificenze

Attività politica, giornalistica, letteraria, scientifica, ecc.
..... Iscritto all'albo dei Giornalisti-Dirett. Respons. di periodico

Iniziato il 1945 Oriente di Novara

Iscritto alla Resp. Loggia De Amicis-Toscano Or. di Novara =Nuova Cavalieri Scozia
Or. di Milano
3° Gr. 4° Gr. 9° Gr.
18° Gr. 30° Gr. 31° Gr.
32° Gr. 32° all'atto della preclusione

Curriculum Massonico Fondatore delle Officine di Novara= Maestro Venerabile
Consigliere dell'Ordine=Membro di Giunta=Grande Rappresentante dell'Alpina
(Svizzera) presso il Grande Oriente d'Italia

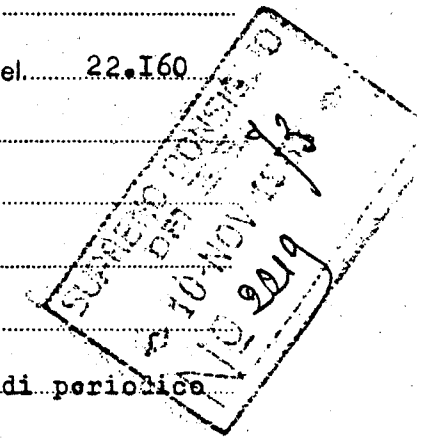
Curriculum privato Presidente per 23 anni di Associazione Industriale Nazionale
di Categoria=Membro di Commissioni della Confindustria=Rappresentante
dei Tessili Italiani presso la C.E.E.= Allevatore di cani=Presidente di
Gruppo Cinofilo=Consigliere della Protezione degli Animali=Guardia zoofila=

Sul mio onore di Massone dichiaro e affermo che le notizie su riportate rispondono a verità.

Data 8 Novembre 73



Dott. ELIO SOLIANI
Via Silone, 12 - NOVARA



ROVERSI

MONACO

Sabio

~~CARLO ALBERTO~~



1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal	Esonero Capit. dal	Sonno dal	Sospensione dal	Espulsione dal	Valli Celesti dal					

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

ROVERSI MOVACO FABIO ALBERTO
 COGNOME NOME

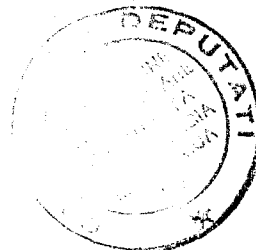
PATERNITÀ ADDIS ABABA CITTADINANZA 11-12-38
 LUOGO DI NASCITA CRESPELLANO (Bo) DATA DI NASCITA
 C.A.P. VIA PRAGALBINO 16/a LUOGO DI RESIDENZA TELEFONO
 INDIRIZZO

TITOLO DI STUDIO PROF. UNIV. PROFESSIONE
 OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA DE ROLANZIS N° Bo ORIENTE
 1972

INIZIAZIONE (DATA) PROMOZIONE A MAESTRO (DATA)

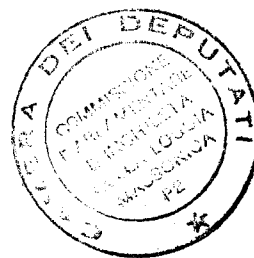
GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°			
9°			
18°			
30°			
31°	19-11-79	04656	(mov. P.N.P.)
32°			
33°			



792

CARICHE MASSONICHE

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI



Al Sig. Presidente
del Centro Studi Filosofici e Sociali
Via Giustiniani 1

Roma

Il sottoscritto Fabio Alberto Rovero-Monaco
chiede alla S.V. l'iscrizione a questo Centro
e dichiara di essere a conoscenza delle
norme che ne regolano l'attività.

Allega al riguardo il foglio anagrafico
debitamente compilato in ogni sua voce.

Ringrazia e porgere distinti saluti

Bologna, 29.3.74

Fabio Alberto Rovero-Monaco

Via Predallino 16A

CAP. ::	4-20
NAZ. ::	
COP. ::	31-3-74

CREPELLANO

(Bologna)



794

n. 6 di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Allegati _____

Valle del Reno Or.: Bologna Data 8 gennaio 1974

27
21

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Ispetterato regionale

Al Sup.: Cons.: del 33° ed ultimo gr.: del rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione al Grade 4°

Deliberata nella Tenuta del _____

e riguardante il Fr.: ROVERSI MONACO Fabio Alberto

Figlio ^{di}/_{di} Fabio

Nato a Addis Abeba il 11 dicembre 1938

Domiciliato a Crespellano

(Bologna) Pradalbino 371 B

Professione Docente Universitario

Iniziato nella R.: L.: Zamboni de Rolandi Ord.: di Bologna il ottobre 1972

Attivo nella R.: L.: Zamboni De Rolandi Ord.: di Bologna

Riveste il gr.: 3° dal luglio 1973

Uniamo l'assegno N. _____ della Banca _____

di L. _____ quale tassa di promozione spese _____

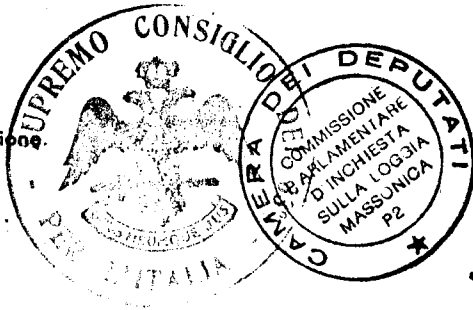
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature] 33°

Indirizzo profano del Corpo Rituale

1) Promozione al gr.: _____; affiliazione o regolarizzazione.



795

A.. U.. T.. C.. S.. A.. G..

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

-2 APR. 1974

di Marziano

ISPETTORATO REGIONALE

PER L'EMILIA
ROMAGNA-MARCHE

Bologna, li 31 marzo 1974

N. 127

Ill.mo e Pet.mo Fr. Gran Segretario Can.

Supremo Consiglio

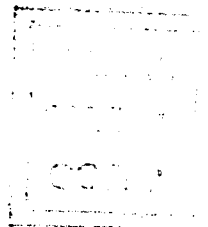
R O M A

Con riferimento alla preposta di promozione
al 4° Grado inoltrata col N. 6 in data 8 gennaio c.a. a favore del
Fr. ceperle Fabio Alberto Roversi Menace, trasmette qui unita la domanda
di ammissione al Rito Scozzese presentata dal Fratelle stesso
il 29 corr.

Col triplice fraterna salute rituale.

un allegato

Wandy 27



n: 20

31-3-74



796

A.. U.. T.. O.. S.. A.. G..

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

SPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA
ROMAGNA-MARCHE

Bologna, li 27 aprile 1974

N. 165

coperto

Ill. me e Pet. me Fr. Gran Segretario Canc.

Supremo Consiglio

R O M A

Verse in contanti L. diecimila devute
dal Fr. Fabio Alberto Reversi Memace per la sua
promozione al Grado 4^a

Seguita via N. 127 del 31 marzo u.s.

Fraterni saluti.

[Handwritten signature]

coperto

10.000

CAR. . .
MAZ. . .
COP. . .

n: 34
30.4.74



797

A. U. T. O. S. A. G.

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

25

ISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA
ROMAGNA-MARCHE

Bologna, li 1 Maggio 1974

GIURAMENTO DI GRADO 4° DEL Dr. Fabio Alberti Roveri Monaco

Giuro di osservare tutti gli statuti, i regolamenti e le disposizioni inerenti al Grado di Maestro Segreto fino a quando non saranno contrari agli impulsi sinceri della mia ragione. Prometto di conformarmi alle leggi interne ed alle decisioni di questa Loggia di Perfezione di Maestri Segreti, fino a quando ne farò parte.

Infine prometto e giuro di essere fedele fino alla morte ad ogni segreto che mi verrà affidato, ad ogni compito che mi sarà legittimamente imposto, ad ogni dovere che mi sarà richiesto per il bene del mio paese, della mia famiglia o di un amico e di non abbandonarli giammai nel bisogno, nel pericolo e nella persecuzione.

Prometto di distruggere in me ogni pregiudizio e superstizione e di cercare di migliorare sempre piu la mia cultura iniziatica e profana.

N. 185
F. Roveri

Fabio A. Roveri Monaco 4°
(firma leggibile)

CAR. : n. 35
NAZ. : 4/5/74
COP. :



798

22

Il 340 di protocollo

Allegati

Roversi

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Reno

Or.: Bolegna

Data 15 ottobre 1974

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Ispettorato Regionale

61
15,10,74
COR. 11

Al Sup. Cons. del 33 ed ultimo gr. del Rito Scozzese A. ed A.
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N. O. per la (1) promozione ai Gradi 9° e 18°

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr. ROVERSI MONACO Fabio Alberto

Figlio di F. abio
fu

Nato a Addis Abeba il 11 dicembre 1938

Domiciliato a Crespellane (Bolegna) iPra dalbino N.16A

Prefessione Titolare cattedra di diritte pubbliche università Bologna

Iniziato nella R. L. Zamboni DeRolandis di Bolegna il ottobre 1973

Attivo nella R. L. Zamboni DeRolandis Or. di Bolegna

Riveste il gr. 4° dal maggio 1974

Uniamo l'assegno N. Bolegna della Banca

di L. 35.000 quale tassa di promozione spese.

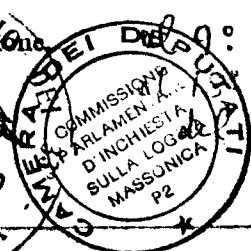
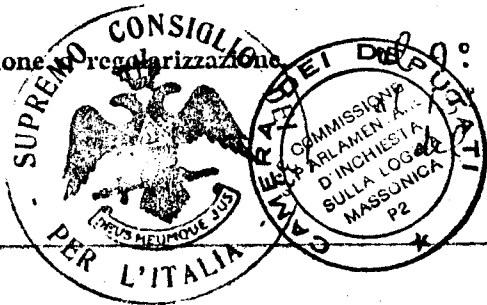
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

[Handwritten signature] 275

Ingresso profano del Corpo Rituale

(1) Promozione al g.:; affiliazione o regolarizzazione



Pr. n. 27091
27092
19.11.74

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Or.: Data 16. 11. 1974

23

Denominazione del Corpo Rituale richiedente
Spettolato Regionale Emilia e Romagna

Al Sup. Cons. del 3.º ed ultimo gr., del Rito Scozzese A., ed A.,
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.º O.º per la (1) promozione 1º e 18º Gr.

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr. Johannes Alberto ROVERS-Monaco

Figlio di

Nato a il

Domiciliato a in

Professione

Iniziato nella R. L. Or. di il

Attivo nella R. L. Or. di

Riveste il gr. dal

Uniamo l'assegno N. della Banca

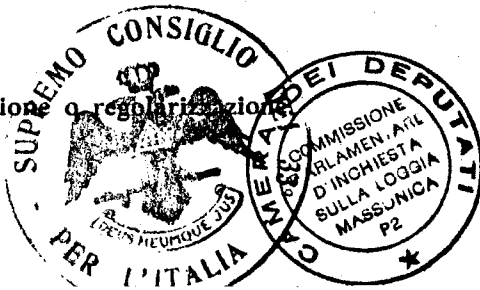
di L. 25.000 quale ricevuta rilasciata a Monelli il 19. 11. 74, n. 3
tassa di promozione spese. su L. 200.000

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Indirizzo profano del Corpo Rituale

(1) Promozione al g.º; affiliazione o regolarizzazione



800

A. U. T. O. S. A. G.

DEUS MEUMQUE JUS
L. U. F.ORDO AB CLARO
T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIAISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA - ROMAGNA

Bologna, li 17. 3. 19

GIURAMENTO GRADO IX DEL Fr. *Luigi Roveri Monaco*

Giuro sulla fede di Uomo d'onore, di onesto e di massone, alla presenza del G.A.D.U., ai piedi della piu alta potenza del Mondo e di questa augusta Assemblea, di giammai rivelare ad alcun profano, nè ad alcun massone di grado inferiore, i segreti della dignità conferitami di Cavaliere Eletto. Giuro che mi manterrò fedele agli obblighi assunti e che sacrificherò ai mani di Miram ogni spergiuo. Giuro di difendere il Rito, i suoi Capi ed i singoli componenti, miei fratelli con tutti i mezzi di cui ora ed in avvenire possa disporre. Giuro di obbedire senza esitazione e dissenso agli ordini che mi verranno trasmessi dal Sovran Tribunale del 3° e del Supremo Consiglio dei 33 del Rito Scozzese Ant. ed Acc. . Consento se avessi la disgrazia e la vergogna di mancare al mio giuramento, di essere io stesso immolato; che i miei occhi siano privati della luce con un ferro rovente, che il mio corpo sia abbandonato agli avvoltoi, che la mia memoria sia esderata dai figli della Vedova.



801

A. U. T. O. S. A. G.

12
309

DEUS MEUMQUE IUS
L. U. F.

ORDO AB CHAO
T. U. P.

196
[Handwritten signature]

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

ISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA - ROMAGNA

Bologna, li 17. 3. 75

GIURAMENTO Grado XVIII del Fr. *Fabio Roveri Bonas*

Accetto gli obblighi di membro del Capitolo Rosa Croce

Giuro di conformare le mie azioni durante tutto il resto della mia vita. In materia religiosa, filosofica e politica applicherò tutte le forze della mia intelligenza per scoprire la verità.

Non lascerò che l'apatia mi distolga da un lavoro necessario alla mia propria istruzione. Non cederò al mio egoismo quando un sacrificio utile sarà necessario. Io non fuggirò davanti al pericolo nel quale sia impegnato il mio dovere ed il mio onore. Io non rinnegherò i miei principi per evitare un pregiudizio materiale.

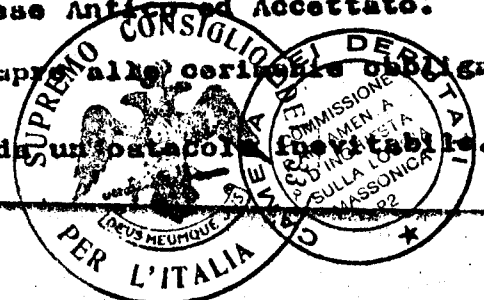
Giuro di non tradire i miei Fratelli, nè per orgoglio, nè per rancore, nè per viltà.

Giuro di non far guerra ad alcun fratello nè disonorare nessuno dei miei fratelli nelle loro donne, anche quando fossi sollecitato da esse. Giuro di non versare mai sangue del mio fratello se non in caso di legittima difesa.

Giuro di non rivelare mai ad alcun profano e ad un massone di grado inferiore nulla di ciò che avverrà nel Capitolo.

Prometto di essere fedele ai regolamenti ed alle tradizioni della massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Giuro di assistere sempre alle cerimonie obbligatorie del Rosa Croce se non sarò impedito da un patto o da un'assenza inderogabile.



Fabio Roveri Bonas

27 / A. U. T. O. S. A. G.

RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Delegato.....

Giuramento Grado XXX° del Fr. *Fabrizio Ruffini* 91

Confermo tutti i giuramenti sin qui fatti al Supremo Consiglio del Rito scozzese Antico ed Accettato, e giuro solennemente di obbedire agli statuti e Regolamenti dell'Ordine; essi saranno la mia regola e la mia legge.

Sotto alcun pretesto io non farò giammai alcun compromesso con un governo al quale il despotismo faccia misconoscere i diritti degli individui.

Sotto alcun pretesto non farò giammai alcun compromesso con un potere spirituale che incateni la coscienza ed il pensiero che imputi a delitto il dubbio sincero e la credenza onesta.

Sotto alcun pretesto io non tradirò giammai per un interesse personale ed anche per un interesse di classe e di partiti il diritto comune e la libertà di tutti.

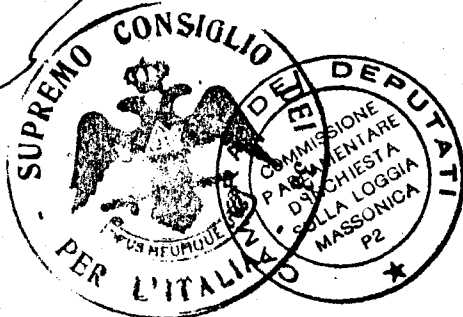
Sotto alcun pretesto io non tralascerò di proteggere il debole e l'innocente e di considerare come fratelli tutti gli oppressi e come nemici gli oppressori .

Giuro di non appartenere a nessuna società civile che religiosa la quale osteggi la Massoneria.

Giuro fedeltà ed obbedienza al Supremo Consiglio dei SS. GG. II. del 33° Grado per la Giurisdizione Italiana.

Fabrizio Ruffini
.....
(firma leggibile)

V. Maudy 33°



CENTRO STUDI FILOSOFICI E SOCIALI

00186 ROMA - Via Giustiniani, 1 - Tel. 6543608

Prot. CNR

Roma, 21 DIC. 1977

Avv. Fabio A. ROVERSI MONACO
Via Pra Dalbino 16/a

40056 CREPELLANO (BO)

L'urgenza della presentazione dei bilanci (consuntivo 1977 e preventivo 1978) all'Assemblea annuale dei Soci mi costringe ad esporTi qui di seguito la Tua posizione debitoria invitandoTi a provvedere, con fraterna sollecitudine, al saldo:

— quota associativa 1975	L. 8.000
— quota associativa 1976	• 20.000
— quota associativa 1977	• 40.000
	<hr/>
totale	L. <u>68.000</u>

Il versamento a saldo di tale scoperto dovrà essere effettuato a mezzo assegno bancario, non trasferibile, intestato al Centro Studi Filosofici e Sociali Via Giustiniani n. 1 - ROMA.

Mi è gradita l'occasione per porgerTi, con i miei più cari ed affettuosi saluti, i miei più fervidi auguri.

IL PRESIDENTE
(Dr. Vittorio Colao)




A. U. T. O. S. A. G.

DEUS MEUMQUE JUS
L.: D.: F.:

ORDO AB CHAO
T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

SIGLIO
Prot. n. 75h/78
Arr. il 4-5-78

ISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA - ROMAGNA
Prot. N° 227

Bologna, li 28 Aprile 1978

Al Pot.mo Gran Segretario Cancelliere
Supremo Consiglio

R O M A

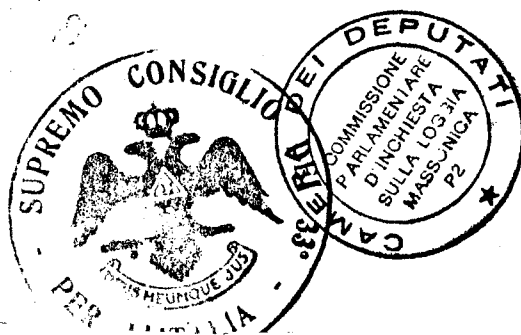
A seguito della mia N° 209 del 19 corrente mese.

L'Illustre Fr. Fabio Roversi Monaco 30° che presiede attualmente il gruppo dei FF. rituali coperti è immobilizzato per un lieve infortunio alla schiena e si giustifica per il ritardo che subirà di conseguenza il versamento della tassa di capitazione dello scorso anno.

Ho avuto precise assicurazioni in merito al suddetto versamento e di quello riguardante l'anno corrente che avverrà a breve distanza.

Col triplice fraterno rituale saluto.-

Manzoni 33-



N. 412 di protocollo

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,

Allegati

o regolarizzazione

2707

296

Valle del Reno Or. Bologna Data 9 ottobre 1978 E.V.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente ~~Ispettore Regionale~~

Al Sup.: Cons. dei 33' ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.: della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) promozione grado 31°

Deliberata nella Tenuta del

e riguardante il Fr.: ~~ROVERSI MONACO~~ Fabio Alberto

Figlio di Fabio

Nato a Addis Abeba il II dicembre 1938

Domiciliato a CRESPELLANO (Bologna) Via Pradalbino N. 16 /A

Professione Titolare Cattedra di diritto pubblico-Università Bologna

Iniziato nella R.: L. Zamboni De Rolandis di Bologna il ottobre 1973

Attivo nella R.: L. Zamboni De rolandis Or.: di Bologna

Riveste il gr. XXX° dal Gennaio 1977

(estremi del braccetto)

(data del giuramento)

Uniamo l'assegno N. della Banca

di L. quale tassa di promozione spese.

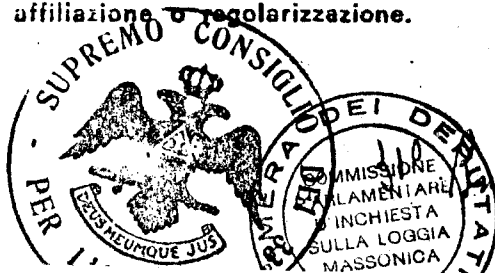
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Elemento molto noto nel mondo profano in ragione anche della professione che esercita di diritto pubblico; fa parte del tribunale della Regione.

Copre attualmente la carica di Venerabile della Loggia .Attaccatissimo a

(1) nostro Rito. 31° ; affiliazione o regolarizzazione.



Handwritten signature and number 33

Handwritten text: 04656 del 19/11/79

In unizio profano del Corpo rituale

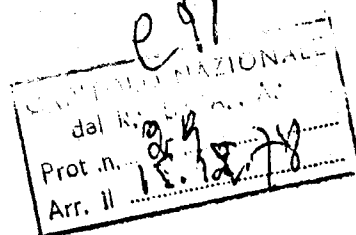
A. U. T. O. S. A. G.

DEUS MEUMQUE JUS
L. U. F.

ORDO AB CHAO
T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA



ISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA - ROMAGNA

Bologna, li II dicembre 1978 E.V.

N. 513

Ill.mo e Pot.mo Gran Segretario Canc.
Supremo Consiglio

R O M A

L'Ill.mo Fr. Fabio Roversi Monaco ha inviato ieri un espresso all'indirizzo di codesta Grande Segreteria contenente una sua comunicazione, desiderando di farla pervenire nelle mani del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore nei giorni in cui sarà a Roma.

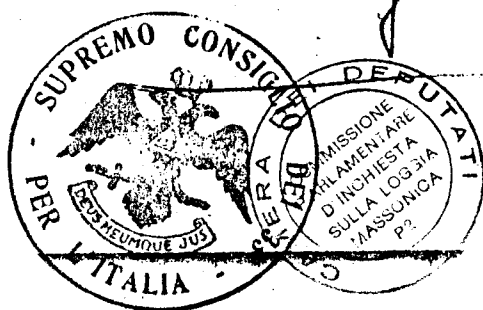
Il Roversi ha indirizzato direttamente, come da mio suggerimento.-

Col triplice fraterno saluto rituale.-

*1) riguardante rapporti
fratelli coperti con l'Ordine*

L. Roversi 33

*all'ordine occorre ottenere le copie al
espresso - tutti diffusamente al come
a tutti nelle vicinanze di
inferiori indicati la consegna del ordine*



PROF. AVV. FABIOALBERTO ROVERSI - MONACO
ORDINARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
NELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BOLOGNA
VIA GARIBOLDI, 5 - TEL. 223637

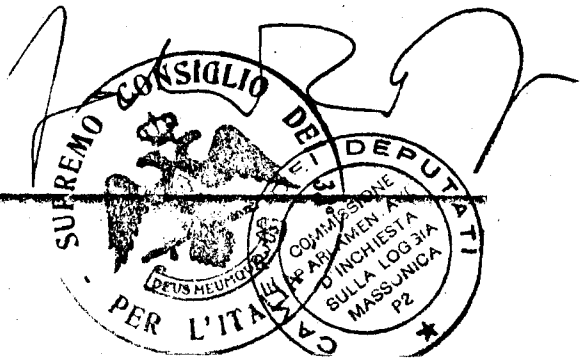
Lofranco

29
Dic. 18.12.78

Caro Ingegnere,

grazie per la
cordialissima visita e per
le ore che ha voluto
dedicarmi e che es hanno
consentito di conoscermi ed
appressarsi

Caro Dr. per favore
abbinare una anche con animo
di (persi) al fine e
per loro



PROF. AVV. FABIOALBERTO ROVERSI - MONACO
ORDINARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO
NELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BOLOGNA 17
VIA GARIBOLDI, 5 - TEL. 22 96 37

Ecc. mo e pot. mo
av. Maurizio Cocchi.

Ionano Gran Commendatore R. S. A. A.

Roma

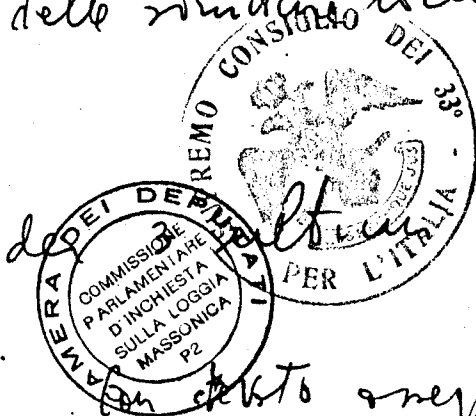
23
10.13.78

La legge Zamboni de' Rolandis per cui
tramite delle istruzioni in ordine a:

1.. le municipalità da seguire per le nuove
affiliazioni ed in particolare se esse
debbono essere comunicate anche alle
strutture locali.

2.. se la loggia debba essere visitata
da rappresentanti delle strutture locali.

3.. da nominare
fratelli affiliati.



con questo negozio e
un triplice problema almeno
il veniale problema.

+38

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

CAPITOLO NAZIONALE
R. S. A. A.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 29/78

Zenit di Roma 3 Gennaio 1979 EV.

Caro Prof. ROVERSI-MONACO,

Anzitutto ringrazio te per le gentili espressioni che hai avuto nei miei riguardi con la tua del 15/12 u.s.

Il Venmo e Potmo SOVRANO Gran Commendatore mi ha passato la tua della stessa data inviata a lui personalmente per avere istruzioni circa il comportamento nei riguardi dell'Ordine che deve tenere la R.L. Zamboni della quale sei il Maestro Venerabile.

A tal proposito ti debbo chiarire, che se la Loggia che tu presiedi è regolare, attiva e quotizzante, e fa parte del Collegio dei M.V. per l'Emilia Romagna, non vi è dubbio che essa debba tenere i dovuti contatti col Collegio stesso, e come tale può essere visitata dal Consigliere dell'Ordine preposto.

Se invece i componenti della Loggia sono coperti anche all'Ordine il Consigliere non ha diritto di visita ed i rapporti in tal caso dovrà averli esclusivamente con la Gran Maestranza.

Tutto ciò naturalmente esula completamente dalle sue funzioni nel RITO SCOZZESE ed in particolare con il CAPITOLO NAZIONALE del R.S.A.A..

Devo quindi conoscere con esattezza la posizione reale della LOGGIA con il Grande Oriente.

Mando copia per conoscenza al Potmo Fratello MANELLI a Bellaria, il quale sarà certamente in grado di maggiormente chiarire la situazione.

Tuttavia mi dichiaro sempre a completa disposizione per appianare eventuali difficoltà; e naturalmente il discorso è valido anche per i 3 ultimi Fratelli affiliati, che bisognerebbe mi fossero segnalati nominativamente.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



810

L.:U.:F.:



T.:U.:

CAPITOLO NAZIONALE
R. S. A. A.

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 29/78

Zenit di Roma 3 Gennaio 1979 EV.

Caro Prof. ROVERSI-MONACO,

Anzitutto ringrazio te per le gentili espressioni che hai avuto nei miei riguardi con la tua dell'15/12 u.s.

Il Venmo e Potmo SOVRANO Gran Commendatore mi ha passato la tua della stessa data inviata a lui personalmente per avere istruzioni circa il comportamento nei riguardi dell'Ordine che deve tenere la R.L. Zamboni della quale sei il Maestro Venerabile.

A tal proposito ti debbo chiarire, che se la Loggia che tu presiedi è regolare, attiva e quotizzante, e fa parte del Collegio dei MM.VV. per l'Emilia Romagna, non vi è dubbio che essa debba tenere i dovuti contatti col Collegio stesso, e come tale può essere visitata dal Consigliere dell'Ordine preposto.

Se invece i componenti della Loggia sono coperti anche all'Ordine il Consigliere non ha diritto di visita ed i rapporti in tal caso dovrà averli esclusivamente con la Gran Maestranza.

Tutto ciò naturalmente esula completamente dalle sue funzioni nel RITO SCOZZESE ed in particolare con il CAPITOLO NAZIONALE del R.S.A.A..

Devo quindi conoscere con esattezza la posizione reale della LOGGIA con il Grande Oriente.

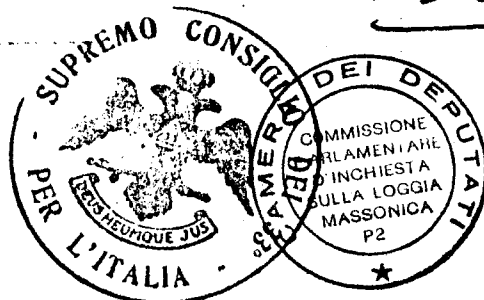
Mando copia per conoscenza al Potmo Fratello MANELLI a Bellaria, il quale sarà certamente in grado di maggiormente chiarire la situazione.

Tuttavia mi dichiaro sempre a completa disposizione per appianare eventuali difficoltà; e naturalmente il discorso è valido anche per i 3 ultimi Fratelli affiliati, che bisognerebbe mi fossero segnalati nominativamente.

Col triplice fraterno saluto rituale

COPIA per il Potmo Fratello
Carlo M A N E L L I 33° ME.
FARMACIA OLIVO
BELLARIA (FORLÌ)

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano 33°)



811

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Oggetto ab Chao



L.: U.: F.:

T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 98/79

Zenit di Roma 15/10/1979 E.V.

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di CAPITAZIONE 1979
relativa a ZANETTI M.-TREVISI M.-MARTELLI A.-MAZZARECCHIO 33°
BOSELLO 32° - VAONA G.-DI BERNARDO G. 31°- MORONI P.-ROVERSI
MONACO 30°- MAFFEI A.-FIUME L.-BOREA G. 18°

Al Pot.Fr.'.

MANNELLI Carlo 33° M.E.

BOLOGNA

e p.c.

All'ISPETTORATO REGIONALE
perSUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n° 665 del 15/10/1979
a quietanza del versamento di L. 445.000 effettuato per la causale
precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stiovano, 33°)

Alleg. n°



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

CAPITO... 2957

N. 1250

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

CAPITO...
del R. S. ...
Prot. n. 13/79
Arr. il 17/12/79

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 31° GRADO

ROVERSI MONACO FABIO ALBERTO

Io

giuro di non manifestare mai a nessuno, neppure ai Fratelli Cavalieri Kadosch quanto è stato fatto e detto in questa Camera nè quello che per l'avvenire si farà o dirà se non a quelli dei gradi superiori.

Giuro obbedienza al Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione massonica italiana ed a quei Fratelli da cui dipendo e di adoperarmi con tutte le mie forze al miglioramento dell'Umanità, secondo le regole del Rito Scozzese Antico ed Accettato e servendomi delle conoscenze che mi sono pervenute e che mi perverranno dalla Scienza Massonica.

Con questo giuramento spezzo tutti i legami col mondo profano, che ancora mi tengono incatenato e non mi permettono di essere veramente libero per l'acquisizione della Scienza Massonica.

L O G I U R O !

Or. di ... *Robyone* 3 dicembre 1979

[Handwritten signature]

Firma di Fabio Roveri



A T T O S. A. G.

294

DEUS MEUMQUE JUS
L. U. P.

T. U. P.

CAPITOLO R. S. A.

DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOTTESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MASSONERIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

del ...
Prot. n. 52
Arr. il 23.6.80

REGIONALE
ROMAGNA

Bologna, li 17 giugno 1980

CAPITOLO NAZIONALE
del R. S. A.
52/80
23.6.80

Ill.mo e Pot.mo Gran Segretario Canc.
Supremo Consiglio

R O M A

Come da mia N.3014 in data odierna (qui unita
per conoscenza) ho versato all'ill.mo Ispettore Regionale la somma
in introitata per tassa di capitazione del corrente anno dai soci
Gianni Fratelli appartenenti alla R. L. Zanoni-De Rolandis allo
Oriente di Bologna:

Ernachini Antonello	L50.000-
Maccolini Roberto	"50.000-
Mazzaracchio Sebastiano	"50.000-
Vella Angelo	"50.000-
Zanetti Mario	"50.000-
Trevisi Massimo	"50.000-
Di Bernardo Giuliano	"45.000-
Escollo Furio	"45.000-
→ Roversi Monaco Fabio	"40.000-
Ranieri Luigi	40.000-
Babini Lucio	"40.000-
Montanari Gianni	"40.000-
Moreni Paolo	"40.000-
Rosa Maurizio	"40.000-(proviene dal Capitolo A.Saffi)
Barra Giorgio	"20.000-
Maffei Alberti Alberto	"20.000-
Mattace Rosario	"20.000-
Testi Francesco	"20.000-
Urso Luciano	"20.000-

Ricerca # 451
del 20/6/1980

totale L. 30.000



814

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: C.

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

12/CN/82

Prot. N.

Zenit di Roma 19.3.1982E.V.

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di capitazione anno 1981
relativa a MATTACE 18°=URSO18°=TESTI30°=MORONI31°=RANIERI31°=BABINI31°
ROVERSI32°=DI BERNARDO 32° ZANETTI 33°

All'ISPETTORATO REGIONALE
per l'EMILIA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n. 140 del 19.3.1982 a quietanza del
versamento di L. 330.000 effettuato per la causale precisata all'oggetto.

Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Stievano, 33°)

Alleg. n. 1



815

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:

T.: U.: P.:



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 13/CN/82

Zenit di Roma 19 Marzo 1982 E.V.

Oggetto: Trasmissione ricevuta per tassa di capitazione anno 1982
relativa a MATTACE 18°=URSO 18°= TESTI 30°= MORONI 31°=RANIERI 31°
BABINI 31°= ROVERSI 32°= MARTELLI 33°= ZANETTI 33°

31°

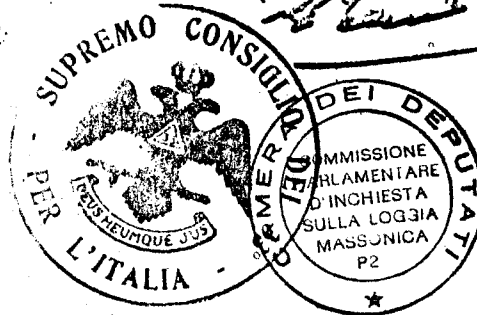
All'ISPETTORATO REGIONALE
per 1'EMILIA
SUA SEDE

Si trasmette, in allegato, la reversale n. 141 del 19.3.1982 a quietanza del
versamento di L. 335.000 effettuato per la causale precisata all'oggetto.
Col triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE

(Carlo Strevano, 33°)

Alleg. n. 1



816

1002/82

10 giugno 1962 L.V.

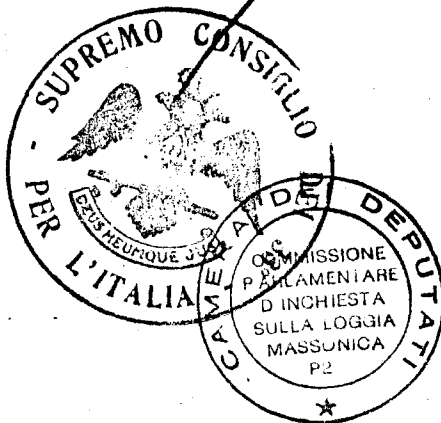
ALL'ISPettorato REGIONALE PER L'EMILIA
B O L O G N A

Riferendoci alla posizione del Fratello ROVERSI MONACO Carlo Alberto confermata che agli atti di questa Segreteria-Cancelleria non risulta che lo stesso abbia già ottenuto la promozione al 32° grado.

Qualora codesto Ispettorato ritenesse di dover provvedere alla sua promozione al 32° grado dovrà inviare, in tempo utile per il Supremo Consiglio (Convento riservato) del 4 luglio p.v. una regolare proposta da sottoporre all'approvazione.

Con il Triplice Fraterno Rituale Saluto.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo St. 33°)



A. U. T. O. S. A. G.

DEUS MEUMQUE JUS
L. U. F.

ORDO AB CHAO
T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MASSONERIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

119/82
30.1.82

ISPETTORATO REGIONALE
PER L'EMILIA - ROMAGNA

prot. 502/82

Bologna, li 24/6/82

Al Gran Supremario Cancelliere del Supremo Consiglio
Romano

Per il momento S.C. momento e' A.L. al 32°
per il fr. Enrico Novati Mancini, la cui
personalita' mafiosa e massonica e
nota a tutti noi.

Alle po compiere una scheda personale.

con il Triplice problema visto rituale
L'1/2 e 1/2 e 1/2
F. Sp. un 33°



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

URGENTE

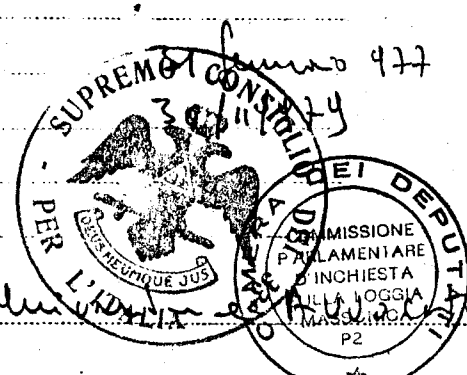
Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome ROVERSI MONACO
Nome FABIO-ALBERTO
di/fu Fabio
data di nascita 18/12/1938
Comune Aoddis Abeba Prov.
Professione Professore universitario
Domicilio Crespellano Via Proculchiano 16/A Telef. 831139
Titoli di studio Professore ordinario diritto amministrativo
Iniziato nella R.: L.: Zamboni de Polenta
Or.: di BOLOGNA il 08/04/1972
Promosso al 3° G.: il luglio 1973
Attivo nella R.: L.: Zamboni de Polenta Or.: di BOLOGNA

Promozione ai grandi Scozzesi

Table with columns: Brevetto, Giuramento, date. Rows include grades from Al 4 to Al 33 with corresponding dates like 8/4/74 and febbraio 1975.

Handwritten note: Deputato 834/nc 4/7/82



Attività professionale Professore universitario

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

Handwritten text: Direzione Cultura Dir. Amministrativa - Bologna

Handwritten date: 1/1/82

Handwritten signature and the word 'firma'

248/83

3 febbraio 1983 E.V.

ALL'ISPettorato REGIONALE PER L'EMILIA

B O L O G N A

Con riferimento alla Tavola n°552/83 del 22 gennaio c.a. dove fra l'altro veniva proposto l'Aumento di Luce al 32° grado del Fratello MONACO ROVERSI Fabio Alberto, si fa presente che lo stesso è stato già elevato al 32° grado nel Convento Riservato del 4 luglio 1982 (vedi Decreto n° 334/82) e pertanto si resta in attesa delle relative giocie per il rilascio del brevetto. =

Con il Triplice Fraterne Rituale Saluto.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Carlo Silevano 33°)

820

		X		X	X					
1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Esonero Freq. dal		Esonero Capit. dal		Sonno dal		Sospensione dal		Espulsione dal		Valli Celesti dal

AVVERTENZA: All'atto dell'avvenimento contrassegnare la relativa casella 1 e porre la data.
Verificandosi variazioni, contrassegnare la relativa casella 2 e segnare l'evento nelle note a fondo scheda.

COGNOME BUGNO NOME FEDERICO

PATERNITA' Roma CITTADINANZA 13. 8. 40

LUOGO DI NASCITA ROMA DATA DI NASCITA 13. 8. 40

C.A.P. VIA DELL' ARCHETTO 22 LUOGO DI RESIDENZA ROMA

INDIRIZZO VIA DELL' ARCHETTO 22 TELEFONO 6793023

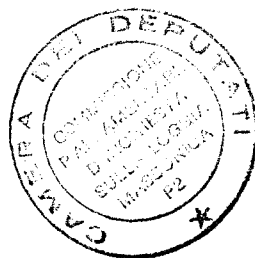
TITOLO DI STUDIO GIORNALISTA PROFESSIONE

OCCUPAZIONE

LOGGIA DI APPARTENENZA LIRA E SPADA N° 8.C.74 ORIENTE Roma

INIZIAZIONE (DATA) 8.C.74 PROMOZIONE A MAESTRO (DATA) 7.T.76

GRADI SCOZZESI			
GR.	DATA	N. BREV.	NOTE
4°	22.6.76	29548	
8°	10.1.79	23371	
18°			
30°			
31°			
32°			
33°			



CARICHE MASSONICHE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI

.....

.....

.....

.....

.....

.....



BIGNO

FEDERICO



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

GIURAMENTO del 9° GRADO

Io Federico Bonanno giuro sulla fede di Uomo d'onore, di onesto e di massone, alla presenza del Grande Architetto dell'Universo, ai piedi della più alta Potenza del Mondo e di questa augusta Assemblée, di giammai rivelare ad alcun profano nè ad alcun Massone di Grado inferiore, i segreti della dignità conferitami di Cavaliere Eletto.

Giuro che mi manterrò fedele agli obblighi assunti e che sacrificherò ai Mani di Hiram ogni spergiuo.

Giuro di difendere il Rito, i suoi Capi ed i singoli Componenti, miei fratelli, con tutti i mezzi di cui ora ed in avvenire possa disporre.

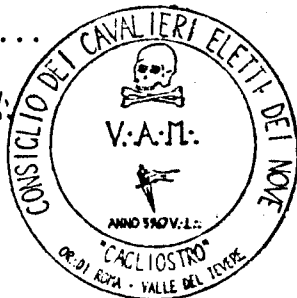
Giuro di obbedire senza esitazione e dissenso agli ordini che mi verranno trasmessi dal Sovrano Tribunale dei 31 e dal Supremo Consiglio dei 33 del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Consento, se avessi la disgrazia e la vergogna di mancare al mio giuramento, di essere io stesso immolato: che i miei occhi siano privati della luce con un ferro rovente, e che il mio corpo sia esecrato dai Figli della Vedova.

LO GIURO!

Or. di Roma

DATA 19/2/1979 E. V.



Il Sovrano Grande Ispettore Generale
[Signature]

70.129/1
di protocollo
Allegati 24

Modulo di richiesta per promozione, affiliazione,
o regolarizzazione

Valle del Tevere Or.: Roma Data 22/12/1998 E.: V.

Denominazione del Corpo Rituale richiedente Loggia di Perfezione
del IX gr.: "Cagliostro"

Al Sup.: Cons.: del 33.: ed ultimo gr.: del Rito Scozzese A.: ed A.:
della Libera Muratoria della Giurisdizione d'Italia

ROMA

Vi preghiamo concedere il N.: O.: per la (1) franchigia al 9.º gr.

Deliberata nella Tornata del 15 - 12 - 78

e riguardante il Fr.: BUGNO FEDERICO

Figlio ~~di~~ Lotario
fu

Nato a Roma il 13-8-1940

Domiciliato a Roma in via Annetto 22

Professione gioielliere

Iniziato nella R.: L.: Livorno Spedal Or.: di Roma il 8-6-1944

Attivo nella R.: L.: Livorno Spedal 1688 Or.: di Roma

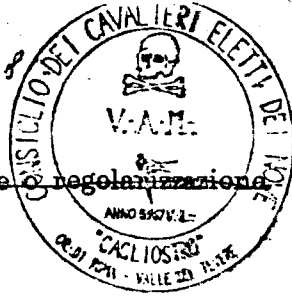
Riveste il gr.: 4.º

Uniamo assegno N. _____

di L. _____ quale tassa di promozione spese _____

IL SEGRETARIO
St. Prunzio 18

IL PRESIDENTE
Antonio Rossetti



1) Promozione al g.: 9.º; affiliazione o regolarizzazione

Il Sovrano Grande Ispettore Generale

Indirizzo profano del Corpo Rituale P. 22 del Gesù 47

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Urgente

Si prega restituire l'accluso modulo completato dei dati richiesti:

Cognome BUGNO
Nome FEDERICO
M/fu Lotario
data nascita 13 Agosto 1940
Comune R.O.M.A. Prov.
Professione Giornalista
Domicilio R.O.M.A. Via dell' Archetto 22 Telef. 67.93.023
Titoli di studio Maturità Classica
Iniziato nella R.: L.: LIRA E SPADA n. 168
Or.: di R.O.M.A. il 8 Giugno 1974
Promosso al 3° G.: il 7 Maggio 1976
Attivo nella R.: L.: LIRA E SPADA Or.: di R.O.M.A.

Promozione ai grandi Scozzesi

date

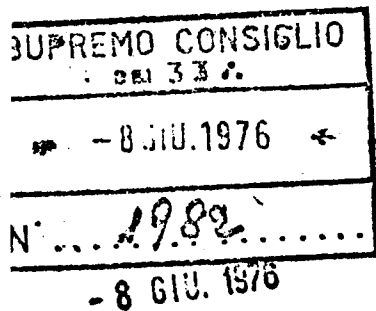


Table with columns: Brevetto, Giuramento. Rows: Al 4.: Gr.: 29548, 22 GIU. 1976; Al 9.: Gr.; Al 18.: Gr.; Al 30.: Gr.; Al 31.: Gr.; Al 32.: Gr.; Al 33.: Gr.

REGISTRATO



Attività professionale Caro Servizi Economici del settimanale

Uffici ed incarichi ricoperti nel campo profano

data

firma Federico Bugno

Varie

Francoforte 23 aprile 1970

Giovanni Pica, 33

Mr. Comm. Roma

In base agli accordi tra i Supremi Consigli delle giur. Nord e Sud degli USA ed il Sup. Cons. Tedesco appartenenti alle forze armate americane e autorità

Civili appartenenti al Rito Scozzese A.A. in Germania hanno preso parte al nostro Concistoro SENECA, tenuto a Francoforte come singoli gruppi della Massoneria Americana.

Dopo la rottura dei rapporti fraterni avvenuta nel dicembre 1967 fu esciusa decisa la formazione di gruppi staccati per cui alla fine del 1968 i Corpi Militari America di Rito Scozzese in Germania, area Nato, si organizzarono come Orienti di California, malgrado che i rapporti tra il Supremo Consiglio tra il Supremo Consiglio della giur. Nord USA ed il Supremo Consiglio Tedesco siano stati di nuovo ristabiliti completamente nel dicembre 1968.

Alla fine di maggio di questo anno verrà a Francoforte il Gran Comm. Lausen e noi speriamo che in questa occasione si ^{chiariscano} appianino anche le erronee ^{C=} accuse del Supremo Consiglio giur. Mas. Sud, contro il Supremo Cons. Tedesco.

Nel frattempo apprendiamo che similmente ai corpi di Germania sono stati fondati in seno alla vostra giurisdizione, associazione americana americana di Rito Scozzese nel Sud Italia e nella Sicilia ed anche nel Nord Italia. Tuttavia dalle accluse fotocopie del New Age, marzo 1969 non risulta che se entrambe queste associazioni sono sottoposte all'Oriente di California, come quelle in Germania o invece, come accadeva prima da noi al Supremo Consiglio d'Italia.

Vi saremmo molto grati se ci faceste sapere al più presto ~~riguardo~~ ^{rispettiva-} mente se la loro posizione è all'interno della vostra giurisdizione e se e quali rapporti sono stati raggiunti.

In fine vi posso comunicare che ~~le~~ Logge Simboliche A.F. ed A.M. si sono riunite nella Grande Loggia Provinciale Americana Canadese ^{ch'è} sottoposta alle Logge Unite della Germania

Vi espongo il mio sincero ringraziamento per il vostro disturbo e vi saluto ecc ecc.



ESTERO

GHIL

Prot. n° 812

Zenith di Roma, 5 maggio 1970 A.D.

Ill.mo e Pot.mo Fr.'.

J. G. MUSS, 33°

Gran Segretario del Supremo Consiglio Tedesco

6 FRANKFURT a. Main-Sud 70

Ill.tre e Caro Fratello,

risponde alla tavola in data 23/4/1970.

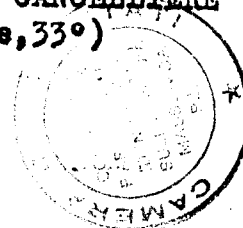
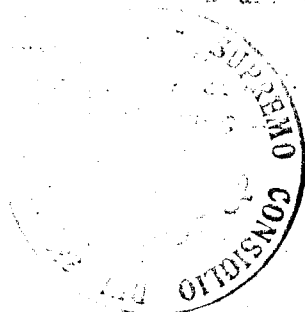
Eravamo già a conoscenza della costituzione di Circoli Militari Americani costituiti nelle varie regioni d'Italia e con i quali siamo in ottimi rapporti.

Detti Circoli sono costituiti da Fratelli Scozzesi Militari e Civili appartenenti alla NATO.

A suo tempo, all'atto della costituzione, ci siamo premurati di avere dei chiarimenti in merito e Vi alligo in copia uno stralcio di quanto in proposito ha comunicato l'Ill.mo e Pot.mo Fr.'. CLAUSEN, 33°, in data 3/2/1969.

Anche a nome del Ven.mo e Pot.mo Sovrano Gran Commendatore, Giovanni Pica, 33°, invia il mio triplice fraterno saluto rituale.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
(Arnaldo Morace, 33°)



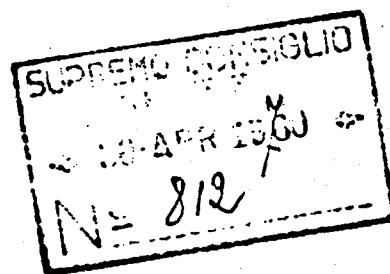
DEUTSCHER OBERSTER RAT DER FREIMAURER
DES ALTEN UND ANGENOMMENEN SCHOTTISCHEN RITUS

F.R.G. V.D. G.D. D. W.G.

6 Frankfurt a. Main-Süd 70, den 25. April 1970
Zembrandstraße 18
Tel. 6217 Z7

Gen. Dir. Sekretär
Dr. Ing. J. G. MUSS
Privat. 35 KASSEL-HA.
Friedrich-Engel-Str. 29 - Telefon 0561/6978

Ill.° Giovanni PICA 33°
Sovrano Gran Commendator
del SC d'Italia
Via Giustiniani 1
R O M A



S.°M.° Souveräner Gross-Kommandeur,
Ill. und lieber Br.° Pica!

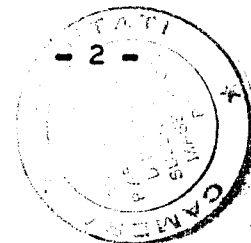
Auf Grund von Vereinbarungen zwischen den SSCC Nördliche und Südliche Jurisdiktion USA und dem Deutschen Obersten Rat waren Angehörige der amerikanischen Streitkräfte und Zivilbehörden in Deutschland, die dem AASR angehörten, Mitglied unseres SENECA-Konsistoriums in Frankfurt als eigene Gruppe American Branch.

Nach dem Abbruch der brdl. Beziehungen im Dezember 1967 wurde eine Loslösung derart durchgeführt, dass Ende 1968 die American Military Scottish Rite Bodies in Germany (NATO aera), Orient California organisiert wurden, trotzdem die Beziehungen des SC NMJ USA zum Deutschen Obersten Rat im September 1968 wieder voll aufgenommen worden waren.

Ende Mai dieses Jahres wird Gross-Kommandeur Clausen nach Frankfurt kommen, wir hoffen, dass bei dieser Gelegenheit auch die irrtümlichen Anklagen des SC SMJ USA gegen den DOR bereinigt werden.

Inzwischen erfahren wir, dass ähnlich den Bodies in Deutschland auch innerhalb Ihrer Jurisdiktion die American Military Scottish Rite Association of Southern Italy and Sicily und auch ferner of Northern Italy gegründet wurden. Aus der beiliegenden Fotokopie THE NEW AGE, March 69 geht allerdings nicht hervor, ob diese beiden Associations ebenso wie die in Deutschland dem Orient California unterstellt sind, oder aber, wie das früher bei uns der Fall war, dem Supremo Consiglio d'Italia.

Wir wären Ihnen sehr dankbar, wenn Sie uns diesbezüglich baldigst wissen liessen, wie die Lage innerhalb Ihrer Jurisdiktion ist und ob und welche Vereinbarungen getroffen wurden.



DEUTSCHER OBERSTER RAT DES AASR, FRANKFURT/MAIN

Blatt: 2

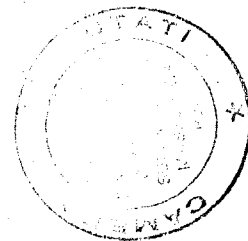
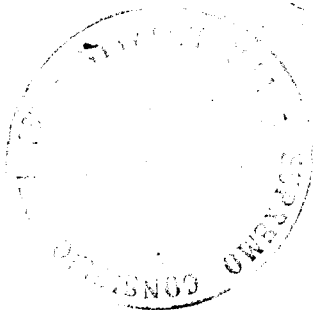
An: S.M.Souv. Gross-Kommandeur PICA

zum Schreiben vom: 23.4.70

Abschliessend darf ich Ihnen noch mitteilen, dass die amerikanischen Symbolischen Logen in der American-Canadian Provincial Grand Lodge AF & AM zusammengefasst sind, die den "Vereinigte Losslogen von Deutschland" (VGLvD) unterstellt ist.

Ich spreche Ihnen meinen verbindlichsten Dank für Ihre Mühen aus und grüsse Sie als Ihr treuverbundner

Anlage: Fotokopie


Gen. Gr. Sekretär

University in accounting, and he also attended American University in public administration.

A member of the Panama Canal Chapter, Federal Government Accountants Association, and associate member of the American Accounting Association, Brother Davison is also a member of Balboa Union Church at Balboa, and presently is serving as treasurer, General Council, Union Church of the Canal Zone. He is married to the former R. Alvera Lord, and they have two children, Capt. Barry L. and Mrs. Frank C. Townsend.

Illustrious Davison is a Past Master of Sojourners Lodge, Cristobal, Canal Zone, and District Grand Master since 1966. He holds the Joseph Warren Distinguished Service Medal and Henry Price Medal, Grand Lodge of Massachusetts.

A member of the Balboa Scottish Rite Bodies, he had the distinction of serving as Venerable Master of Panama Canal Lodge, and Master of Kadosh, Panama Canal Consistory. He was honored with the rank and decoration of Knight Commander of the Court of Honour in 1959 and Coroneted an Inspector General Honorary of the Thirty-third Degree in 1966. In the York Rite, his affiliations include: Cristobal Chapter No. 2, R. A. M. (High Priest 1955); Canal Zone Council No. 1, R. & S. M. (Illustrious Master

1959); and Canal Zone Commandery No. 1, K. T. (Eminent Commander 1965). Brother Davison is also a member of several allied organizations including: San Lorenzo Conclave, Red Cross of Constantine (Sovereign 1966); Abou Saad Temple, A.A.O.N.M.S.; Panama Canal Court No. 18, Royal Order of Jesiers; Honorary Member, Panama Chapter No. 35, National Sojourners; Charter President, Isthmian Square and Compass Foundation, and Active Member at Large, International Supreme Council, Order of DeMolay (Executive Officer in the Canal Zone 1958-1965).

Deputy Grand Commander Reports on S.R. Bodies NATO Area

The following are excerpts from a report dated December 23, 1968 from Illustrious Brother Henry C. Clausen, 33°, Sovereign Grand Inspector General in California and Deputy Grand Commander of The Supreme Council. It is interesting and stimulating, and it shows the progress of the newly organized American Military Scottish Rite Bodies in Germany (NATO area), Orient of California.

"Much has happened in this area in the last month involving

OF CURRENT INTEREST

the growth of the Bodies and I hope you will be as pleased as they are with the accomplishments. On November 3 a Charter was issued to the Wiesbaden-Mainz Scottish Rite Association. Brother Murray Sentner, 32°, Venerable Master, presented the Charter and gavel to the Association President at a banquet in Wiesbaden attended by 55 brethren and their ladies. They hosted the dinner. 'Summer of Dedication' was shown, and a grand time was had by all in attendance.

"On November 22 the same event took place at Giessen where 60 brethren and their ladies were present when the Giessen Scottish Rite Association was issued a Charter and gavel. The next day, November 23, a Charter and gavel was issued to the 'Fluda Gap' Scottish Rite Association in Hanau where 90 brethren and their ladies attended a banquet sponsored by the American Military Scottish Rite Bodies in Germany, NATO area.

"On November 29, Brother Sentner, accompanied by William Arold, 32°, Secretary-Treasurer, traveled to Naples. A gathering of over 130 brethren and their ladies attended a ceremony of the Charter and gavel presentation to the American Military Scottish Rite Association of Southern Italy and Sicily on November 30. Admiral Outlaw, commander, Fleet Air Mediterranean, was the guest

speaker sharing the rostrum with the above-mentioned brothers. Admiral Outlaw will be a candidate in the January Class.

"In December, Brothers Arold and Sentner traveled to Vicenza via Rome and Venice. A Charter and gavel were issued to the American Military Scottish Rite Association of Northern Italy at a banquet on December 2 attended by 90 brethren and their ladies. Full support for the Association, including on-base facilities, was assured by Colonel Duke, the post commander. He also will be a candidate in the January Class.

"Scottish Rite Associations will be formally established during December 1968 at Nurnberg, Kaiserlautern, Pirmasens-Zweibruecken, and Berlin. The American Bodies in NATO area plan to establish 25 Scottish Rite Associations throughout Europe by July 1, 1969. The sights are likewise set for at least 400 new Scottish Rite American members in these Bodies in 1969.

"The 2d Reunion in 1969 was advanced to the weekend preceding that for the Shrine Ceremonial on April 26. The 1969 program for these Bodies is as follows:

Reunions

- (1) January 18 and 19
- (2) April 19 and 20
- (3) July 19 and 20
- (4) October 18 and 19

Special Events

- (1) May 17—Special Anniver-

March 1969

sary Meeting Celebration
 (2) June 14—Family Picnic
 (3) First two weeks of August—
 Summer Camp for children
 of Scottish Rite brethren
 and Master Masons (Italy
 or Spain)

(4) December 20-January 4,
 1970—Winter and Ski Fam-
 ily Holiday (Kitzbuehl in
 Tyrolean Alps of Austria)

Regular Meetings

Third Saturday each month; 2d
 Saturday in months having Re-
 unions.

Meetings from 5 to 7 p.m.; re-
 freshments and fellowship 7 to 8
 p.m.; dinner with ladies at 8 p.m.;
 guest speaker and films after din-
 ner.

Officer Conferences

Saturday afternoon each month
 on the weeks preceding and follow-
 ing regular meetings. In months
 having Reunions, the meeting will
 be held on the Saturday following
 the Reunion.

Hobles in D.C. Honor Camalier

The Winter Ceremonial Class of
 Almas Temple, A.A.O.N.M.S.,
 Washington, D.C., has been named
 in honor of Ill. Bro. Renah F.
 Camalier, 33°, G.C., Deputy
 of The Supreme Council in the
 District of Columbia. The Class of

87 brethren was inducted into
 Shrinedom on November 11, 1968,
 in the ballroom of the Almas
 Temple.

Brother Camalier, who is also a
 Past Potentate, delivered an inspir-
 ing address in which he explained
 the purpose of the Shrine in the
 "World's Greatest Philanthropy"—
 the Shriners' Hospitals for Crippled
 Children and Burns Institutes.

Frank S. Land Foundation

Sovereign Grand Commander
 Luther A. Smith is one of six
 trustees who will meet on March
 18, during the 50th Anniversary
 of the Order of DeMolay, in Kan-
 sas City, Missouri, for the organiza-
 tional meeting of a Frank S. Land
 Foundation.

The Foundation is being created
 in compliance with the provision
 of the will of the late Frank S.
 Land, 33°, G.C., who was
 Founder of the International Order
 of DeMolay and died in 1959.

The modest estate of Brother
 Land was placed in trust for the
 benefit of his wife and mother for
 the remainder of their lives and
 upon their deaths, was to be
 utilized to create a Frank S. Land
 Foundation to provide funds to ad-

OF CURRENT INTEREST

vance the moral, mental, and physi-
 cal well-being of boys and young
 men through the Order of De-
 Molay.

The will provided that the
 trustees would consist of the Sov-
 ereign Grand Commanders of the
 Southern and Northern Jurisdic-
 tions of the Scottish Rite, the Im-
 perial Potentate of the Shrine, the
 Grand Master of the Grand En-
 campment, K.T., the Columbia Na-
 tional Bank, and Brother Stanley
 Garrity, 33°.

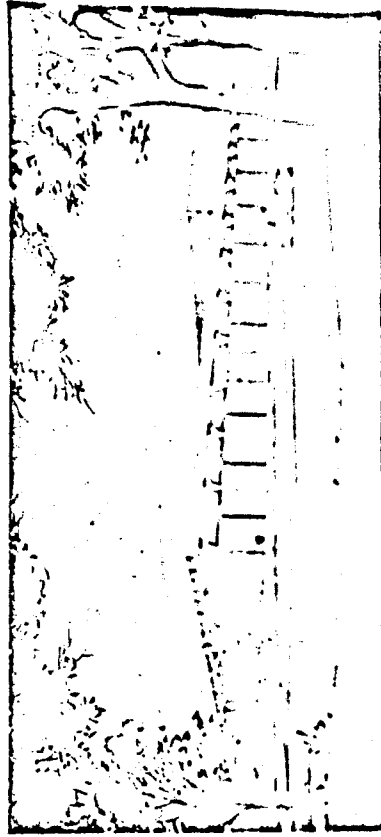
Richmond Scottish Rite Bodies are
 now in process of constructing a
 new Temple, and gaze down on
 what will become one day the
 largest Masonic complex in the
 State of Virginia. This is a dream
 that has inspired the officers and
 members since they were forced to
 leave their old Temple, due to the
 expansion of the Virginia Com-
 monwealth University.

The new Temple will provide
 facilities for 12 Blue Lodges, 5
 Eastern Star Chapters, the Ama-
 ranths, and the White Shrine, as
 well as youth groups of DeMolay
 and Job's Daughters.

The theatre-type auditorium will
 seat 675 persons, and the stage will
 be the most modern and equal in
 facilities to the best on Broadway.
 The building will include a large
 dining and kitchen area where 700

Richmond Scottish Rite Builds New Temple

If you stood a mile high and had
 seven-league boots, you could plant
 both feet in the area where the



Architects' drawing shows the \$1.4 million Temple of the Richmond Scottish Rite Bodies.

Photo—Estimated From Drawing

Roma, 13 Luglio 1975

75042 -
FI
169

Al Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
Via Giustiniani, 5 - ROMA

Scrivo la presente poiché ritengo che sia giunta l'ora di non permettere oltre che gente senza scrupoli possa continuare a creare disturbo alla vita della Istituzione con false notizie il più delle volte celate dietro la vigliaccheria dell'anonimato.

A seguito della Gran Loggia del 22 Marzo 1975 nella quale sono stato protagonista di un atto di accusa sollevato nei confronti del Gran Maestro e della Giunta, ho ritenuto necessario, dopo aver assistito allo spergiuro di firmatari, che a conoscenza del mio attacco fino al giorno precedente lo avevano approvato e che poi confermarono la fiducia al Gran Maestro, mi è sembrato opportuno procedere a delle indagini miranti ad accertare se quelle accuse così eclatanti fossero in effetti il risultato di equivoci e cattive interpretazioni.

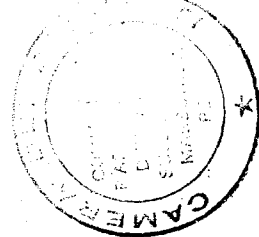
A tal fine più volte mi sono recato presso la sede del Grande Oriente onde prendere visione quale Grande Rappresentante della Gran Loggia di Quebec, dei documenti e degli Atti del Consiglio dell'Ordine. Da tali accertamenti mi risultò incontestato un fatto che demoliva i miei principali punti di accusa e mi chiariva la malafede che era già emersa nel corso della Gran Loggia dei firmatari che avevano letto prima le accuse specificandole ed approvandole.

In effetti mi risultò che nella riunione del Consiglio dell'Ordine del 13 Febbraio 1972 lo stesso Consiglio aveva autorizzato il Gran Maestro a sollecitare ed amministrare tutti i fondi ricevuti direttamente, senza obbligo di renderne conto ad alcuno, e ciò fino a quando non si fosse proceduto alla modifica della Costituzione e dei Regolamenti.

Ho cercato, in verità, di avere notizie se a tale deliberazione (avvenuta a larghissima maggioranza, solo 2 voti contrari) era seguita altra deliberazione della Giunta del Grande Oriente. Tali notizie cercai di reperire presso Membri di Giunta che per la verità, dimostrando grande serietà massonica, si rifiutarono di darmele precisandomi però che a loro risultava pacifico che la gestione dei fondi spettasse al Gran Maestro.

Venivano così a crollare completamente le mie più gravi accuse tanto da costringermi, per una vecchia abitudine di vita e di moralità, a recarmi dal Gran Maestro per precisare allo stesso i fatti, facendogli presente che nessuno mai si era preoccupato di comunicare, dopo l'unificazione, ai Fratelli provenienti da Piazza del Gesù che esisteva la delibera del Consiglio dell'Ordine sopra riportata. In tale occasione il Gran Maestro ebbe a dirmi che riteneva già superato l'episodio della Gran Loggia, poiché considerava tale fatto l'ultima crisi di assestamento della nostra Famiglia a seguito dell'unificazione e mi faceva presente che, mentre non riteneva di dover prendere provvedimenti a seguito dei fatti sopra riportati, non avrebbe più permesso - da parte di alcuno - attacchi alla nostra Famiglia ed alla sua persona nella qualità di Gran Maestro della stessa.

Tale dichiarazione, mentre ancora una volta mi dava la prova che il Gran Maestro della unificazione non era cambiato e continuava a meritare la stima e mia e di tutti i Fratelli della Comunione, in pari tempo mi costringeva ad eseguire ulteriori indagini onde effettivamente rendermi edotto se le notizie fornitemi circa le altre accuse avessero fondamento di verità. Ho cercato di avvici-



DEI
33

segue lettera Giuffrida - 13/7/1975

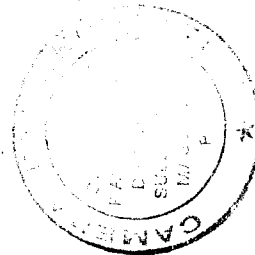
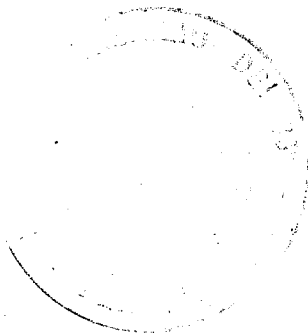
nare i firmatari delle dichiarazioni da me consegnate al Fr. Bricchi, ma gli stessi rifiutavano di incontrarmi, rinviandomi per notizie presso un altro Fratello che per miei motivi ho preferito non avvicinare.

Da tale comportamento appariva evidente che anche le accuse per le quali mi erano stati forniti dei documenti erano destituite di ogni fondamento, e ciò mentre mi dava conferma della assoluta estraneità ai fatti del Gran Maestro, mi costringeva a restituire allo stesso tutta la fiducia che gente vile e senza rispetto della altrui personalità aveva messo in dubbio.

Pertanto, con la presente, mentre formalmente ritiro l'accusa avanzata con tavola del 22 Marzo 1975, a norma delle disposizioni vigenti chiedo che codesto Grande Oriente voglia divulgare la presente non potendo io permettere che accuse risultate destituite di ogni fondamento possano godere dell'avallo del mio nome.

Col triplice fraterno abbraccio.

Martino Giuffrida



STUDIO LEGALE BENEDETTI

PIAZZA ARANCI, 18 - 54100 MASSA - TELEFONI 40.861 / 40.862

AVV. ERMENEGILDO BENEDETTI
DR. RENATO BENEDETTI

Lì 13 Settembre 1976

Raccomandata EspressoPersonale-RiservataEgr. Sig.
Prof. Lino Salvini
Via Vittorio Emanuele 115
50100-FIRENZE

Sig. Gran Maestro,

come ricorderete ebbi di recente a chiedervi di essere autorizzato a tenere una conferenza stampa.

Mi rispondeste telegraficamente che avreste portato la mia richiesta in Giunta Esecutiva.

Poichè la Giunta si è riunita il 4 Settembre scorso, gradirei conoscere quale decisione sia stata adottata in merito e, in caso la decisione sia stata negativa, i precisi motivi della stessa.

Credo infatti di aver diritto, soprattutto dopo che Licio Gelli nuovamente rilasciato dichiarazioni alla stampa, come leggo su "La Repubblica" del giorno 10 Settembre 1976.

Le dichiarazioni del sig. Gelli, che certamente conoscete, sono di una gravità inaudita e profondamente insultanti per quei fratelli che di più l'altro sono colpevoli che di esser rimasti fedeli alla tradizione e ai principi massonici, che esprimono aperta condanna a chiunque si oppone ai valori della Democrazia e della Libertà.

Leggere che i Fratelli che si oppongono a Voi e a lui sono "caratterizzati da una smodata ambizione" e che "intendono arrivare al potere con ogni mezzo e a qualsiasi costo", se non facesse pena, sarebbe semplicemente insopportabile.

Perchè non dite a Gelli che nel Luglio del 1975 veniste al mio studio a offrirmi la candidatura di Gran Maestro Aggiunto per le elezioni del 1976 e che io rifiutai, perchè non volevo collusioni con lui e con gli altri fascisti?

Perchè non dite al Gelli che se volevo restare Grande Oratore mi sarebbe bastato assecondare il "Principe", anche semplicemente facendo finta di ignorare le sue malefatte e le sue deviazioni chiesastiche e golpiste?

Mi sarebbe bastato soffocare la mia coscienza, facendovi crescere

STUDIO LEGALE BENEDETTI

PIAZZA ARANCI, 18 - 56100 MASSA - TELEFONI 40.881 / 40.882

AVV. EMMENEGILDO BENEDETTI
DR. RENATO BENEDETTI

Li ...

- II -

sopra un cespuglio di peli e ingannare i fratelli, come voi e lui avete occhiutamente fatto.

Ma, ditemi, il Gelli è stato autorizzato a rilasciare le sue ignobili dichiarazioni?

Vi riuscirà essere una volta tanto onesto e rispondermi con piena sincerità?

Voi sapete bene che coloro che vi combattono non bramano alcun potere, anche perché, al contrario del binomio Salvini-Gelli e dell'asservito reggicoda Gamberini, non hanno mai considerato l'Istituzione uno strumento di potere, ma una scuola di uomini liberi e di buoni costumi.

I fratelli che vi combattono vogliono molto umilmente detergere, dal volto della Famiglia, le lordure che vi avete gettato, a piene mani, insieme ai vari Miceli, Saccucci, Drago, Gamberini, Gelli, Minghelli e altri simili figure, pardon figure, per riportarla alla adamantinità e alla specchiatezza dei tempi che furono.

Voi ben sapete che anche di recente vi è stata offerta una disinteressata collaborazione a patto che liberaste l'Istituzione, dai fascisti, dai golpisti e dai disonesti.

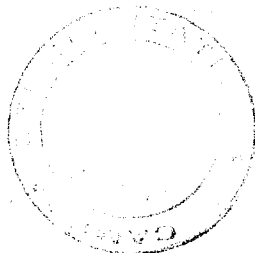
Ma l'offerta è stata da voi respinta!

E quel Gelli che ieri diceva che vi avrebbe distrutto senza pietà, se non aveste seguito "la politica" da lui impostavi, oggi va dicendo, orgoglioso, che quando lui dorme voi vegliate e quando dormite voi, veglia lui.

In tali condizioni come potete salvarvi quando verrà il giorno della resa dei conti, che ineluttabilmente la storia riserva a tutti i Dittatori?

Non sono un profeta, eppure nella mia relazione morale del 1973, prevedi tutto quello che sarebbe accaduto a danno della Famiglia.

Non sono un profeta, eppure so che anche per voi ci sarà un "Piazzale Loreto".



./.

STUDIO LEGALE BENEDETTI

PIAZZA ARANCI, 18 - 54100 MASSA - TELEFONI 40.861 / 40.862

AVV. EMERENZIO BENEDETTI
DR. ... BENEDETTI

Li

- III -

So che siete superstizioso, ma non riuscirete a esorcizzare il vo
stro destino, neppure trasformando, a forza di grattare, certi pendagli sfe-
rici in scatole cubiche.

Si è fatto tardi.

Vi lascio.

Concludo, però, a scanso di equivoci, che se non mi perverrà alcun di-
vieto motivato, nei prossimi giorni, renderò noti all'opinione pubblica, quali
sono i motivi di dissenso dalla G.M., che animano tutti i Massoni democratici
d'Italia.

Fraterni saluti.

P.S.: Il testo che precede l'ho scritto ieri sera 12 Settembre.

Oggi apprendo dai giornali della vostra conferenza stampa.

Le vostre smentite giungono troppo tardi e come sapete sono plateal-
mente menzognere, almeno per quanto concerne la presenza di fascisti e di
golpisti, dei quali la nostra famiglia è stata invasa sotto la vostra Gran
Maesranza e dopo l'assegnazione della P2 al Gelli, prima come segretario e
poi come Venerabile.

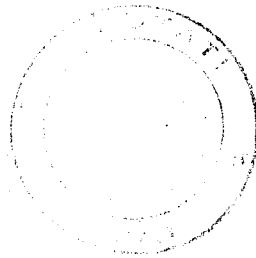
Per quanto concerne il resto, voi ben sapete che la storia delle vo-
stre malefatte, che già avevo denunciato alla Gran Loggia del 1972, furono
portate all'esterno dal Gelli sia con comunicati anonimi, sia a mezzo della
agenzia OP, finanziata dal Miceli.

Al Gelli e non ad altri si deve la notizia della nave contrabbandie-
ra fermata al porto di Livorno, perchè carica di armi, come al Gelli si deb-
bono altre notizie, che vi fanno apparire come un emerito lestofante, sia pu-
con guanti bianchi.

E' il Gelli un calunniatore?

Ma perchè allora, pur essendo voi a conoscenza del fatto, anche per
averlo io rivelato nella tornata del Collegio Toscano del 2 Settembre scor-
so (pur senza che, per voi, ve ne fosse bisogno) non avete mai adottato nei
suoi confronti alcun provvedimento?

Complicità?



./.

STUDIO LEGALE BENEDETTI

P.L.A. ARANCI, 18 - 54100 MASSA - TELEFONI 40.661 / 40.662

V.V. FMM: DO BENEDETTI
" " " " BENEDETTI

L1

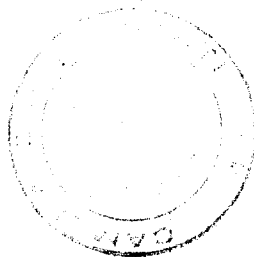
- IV -

Certamente, sì, almeno fino a quando non riuscirete a dimostrare il contrario, se vi riuscirete.

Comunque torno a chiedervi: perchè voi e Gelli vi arrogate il diritto di dire la "vostra" verità e di impedire che gli altri dicano, invece, la verità vera?

Ancora fraterni saluti (dei quali siete tanto avaro).

Emmeuzio Benedetto



copie conforme

Roma, 4 GEN. 1976

RACCOMANDATA R.R.
RISERVATA PERSONALE

Alla Gran Segreteria del
Grande Oriente d'Italia
per l'inoltro al
Ven.mo Gran Maestro
e agli Illustri Membri della
Giunta Esecutiva

Il sottoscritto Ferdinando ACCORNERO, Fratello Maestro attivo e quotizzante della R.L. "Romagnosi-Universo" (182) Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, a salvaguardia del proprio onore e dignità, non essendogli consentito, a norma della vigente Costituzione, di adire alla stampa profana o usufruire del servizio di comunicazione per Fratelli.

PREGA

le Autorità Massoniche competenti di autorizzare la Grande Segreteria a diramare (con spese di stampa e di spedizione a carico del sottoscritto richiedente) il testo accluso in dattiloscritto ai Fr.: Fr.: M.:M.:V.:V.:., Consiglieri dell'Ordine e Garanti di Amicizia della Comunità Italiana.

SI RISERVA

di inviare lo stesso testo, a titolo personale privato, riservatamente e per normale corrispondenza, a quei singoli Fr.:Fr.: ai quali ritiene che possa interessare.

In attesa di cortese riscontro, porge il triplice rituale salu



IL GRAN MAESTRO ONORARIO
(F. Accornero)

SUPREMO

Copia conforme

Ferdinando Accornero
Via Anapo, 7
00199 ROMA

Settembre 1976

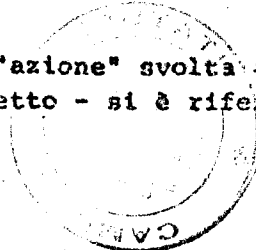
Carissimi Fratelli,

In questi ultimi mesi, nella ridda pubblicitica profana riguardante la Famiglia e alcuni suoi componenti, è apparso anche il mio nome con attribuzioni varie.

A seguito di quanto sopra vari Fratelli mi hanno chiesto cortesemente dei chiarimenti; qualcuno mi ha suggerito di inviare proteste alla stampa perchè, senza mia autorizzazione, è stato usato il mio nome; altri mi hanno riferito che "corre voce" (una delle consuete voci incontrollate che si sogliono correre tra noi) che io sarei uno dei promotori dello scatenamento pubblicitico contro la discutibile e discussa "P2", animato da sete di potere e reattivo alla frustrazione procuratami da precedente fallita candidatura alla carica di Gran Maestro. A tutto questo si aggiunge che, nella tornata del 5 Sett.u.s. del Consiglio dell'Ordine, il Fr.:Giuffrida - a quanto mi si dice - avrebbe esibito un documento (secondo il quale alcuni Fratelli si dichiaravano con lui corresponsabili di un'azione, svolta nella Gran Loggia del 1975, accusante il Gran Maestro di determinati comportamenti) dichiarando testualmente "manca la firma di Accornero". Alcuni Fratelli hanno interpretato tale specificazione del Fr.:Giuffrida come se la firma, di Accornero mancasse pur dovendoci essere, sino a chiedermi se io avessi partecipato, solidalmente con il Fr.:Gelli, a detta azione del 1975.

A questo punto ritengo doveroso uscire da quel silenzio che mi ero imposto per evitare ogni polemica e comunicare, almeno ai Fratelli, le seguenti dichiarazioni:

- 1) Non solo non ho mai fatto alcuna comunicazione alla stampa nè per scritto nè verbalmente, ma non ho mai avvicinato alcuno di quei giornalisti che - per quanto ne so - hanno pubblicato in questi ultimi anni sulla Massoneria.
- 2) Sono portato a ritenere - sino a quando e se non verrà dimostrato il contrario - che i Fratelli (come l'ex Gran Maestro Giordano Gamberini, il M.:V.:della Loggia "P2" e/o altri) che hanno pubblicato o agito nel mondo profano nei riguardi della Massoneria lo abbiano fatto con l'autorizzazione del Gran Maestro (a norma dell'art.36 comma f) della Costituzione). Poichè io non possiedo detta autorizzazione, nè d'altra parte ho rilevato - sino ad oggi - che sia stato pubblicato alcunchè di specificatamente e legalmente offensivo nei miei riguardi, non vedo per quale motivo dovrei richiedere delle rettifiche alla stampa.
- 3) Non ho mai partecipato a quella "azione" svolta alla Gran Loggia 1975 cui - a quanto mi è stato detto - si è riferito in sede di



Copia conforme

Consiglio dell'Ordine del 5 Sett.u.s. il Fr. Giuffrida, né ravviso la ragione per la quale il Fr. Giuffrida abbia ritenuto di specificare che mancava la mia firma su un determinato documento che non conosco e che sarebbe firmato da altri, tra i quali il Gallo. Di ciò ho chiesto conferma direttamente al Fratello stesso e ho atteso la risposta.

E' comunque da escludersi in modo assoluto che (posteriormente all'epoca - 1966 - nella quale io sarei lo conobbi come "apostata" - non ancora assorbita ai fatti della "P2", durante le Grandi Maestranze Gamberini e Salvini - nella stessa mia famiglia di appartenenza) io abbia compiuto o compiuto una qualsiasi azione associata con il Fr. Gallo, perchè le norme rispettive "ideologiche" in campo massonico e profano sono inconciliabili, e ciò è inequivocabilmente documentato, sin dal 1972, sta da Torino consegnata nelle mani del Gran Maestro, sin dai vertici della Giura e sin, nel 1973, da una mia "Lettera aperta" diffusa ufficialmente tra i Fratelli.

- 4) Successivamente al Marzo 1970, ho rifiutato, sebbene reiteratamente sollecitato da vari Carimi Fratelli, ogni candidatura alla Grande Maestranza, sostenendo invece la candidatura di altri stimatissimi. Tra l'altro, anche proprio per non dar adito a sospetti di ambizioni personali da parte mia.

Non ho nessuna intenzione di presentare alcuna mia candidatura per la Grande Maestranza anche se le attuali contingenze obbligassero all'anticipo delle elezioni "Nel caso di morte, dimissioni o impedimento permanente del Gran Maestro". come tassativamente recita l'art. 37 della Costituzione vigente.

- 5) Il mio non breve passato in seno alla Famiglia, l'assenza assoluta in qualsiasi momento di ogni beneficio, diretto o indiretto, economico o materiale, derivante dalla mia qualità di Massone, i miei scritti, tutti regolarmente firmati, i miei personali interventi in ufficiali riunioni massoniche, i riconoscimenti con i quali i Fratelli, nel corso di vari decenni, mi hanno onorato e mi onorano, avallano inequivocabilmente il fatto che ogni mia azione massonica è ispirata da un intendimento di Giustizia, di Libertà, di Uguaglianza e Fratellanza, anche se, nei riguardi della mia "ubbidienza", non è stato favorevole il parere di una Corte Centrale che, sia pure a personale, opinabile e eludibile avviso di altri Fratelli e mio, ha violato le norme costituzionali nella sua procedura.
- 6) E' noto che non ho mai celato, in vari Consessi Massonici, la mia dissidente opinione nei riguardi di alcuni comportamenti della Grande Maestranza e nei riguardi delle determinazioni di alcune "maggioranze", ma l'ho sempre chiaramente manifestato e reso aperto pagando di persona. Ho sempre liberamente espresso il mio pensiero, giusto o errato che sia stato, senza mai

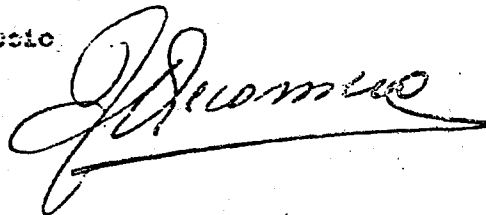
Copia conforme

diritto-dovere di ogni Massone degno di tale qualifica, ma ho anche sempre (anche quando vi era mio danno) rispettato le Leggi che ci governano.

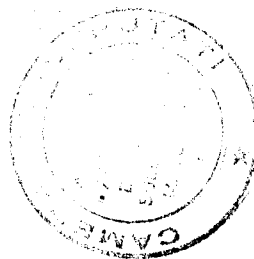
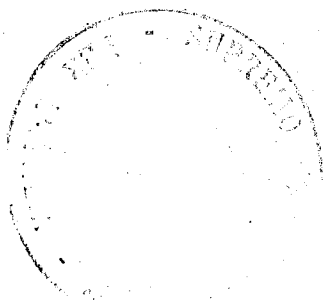
Ciò non vuol dire che io sia "il capo" di alcunchè, vorrà significare tutto al più che non sono isolato nei miei punti di vista e che altri mi onorano condividendo il mio modesto parere.

Questo volevo significarVi, Carissimi Fratelli, senza presunzione di essere l'esponente di una qualche verità rivelata, nè di vantarmi come "l'ideologo" della Massoneria e di pretendere acriticamente di essere nel giusto, ma con l'inalterato e inalterabile svelto verso un senso dignitoso di Libertà, di Giustizia e di Onestà nell'esclusivo Bene della Istituzione.

Porgo a tutti il mio abbraccio.



IL GRAN MAESTRO ONORARIO
(F. Accornero)





VIA GIUSTINIANI, 3
00186 ROMA - TEL. 45.62.453

A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

CORTE CENTRALE DEL G.O.

Il Collegio Giudicante, formato dai Fratelli:
FRANCESCO RAVERA - Presidente
GILBERTO CAMICIOTTOLI - Segretario
LEANDRO MENENTI - Relatore
NICOLA ARIANO - Consigliere
LUIGI SCOTTI - Consigliere,
ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

Sul ricorso della R.L. "Fratelli Arvali" N.684, all'Oriente di Roma, avverso la sentenza resa il 23/12/1975 E.V. dal Tribunale del Collegio Circo-scrizionale dei MM. VV. del Lazio-Abruzzi con la quale:

- A) la Loggia succitata veniva condannata alla demolizione,
B) venivano inoltre elencati i Fratelli presenti alla riunione del 24 aprile 1975 e cioè: Carmelo De Benedictis 3° - Giuseppe Falcone 3° - Paolo Gaspari 3° - Elvio Sciubba 3° - Mario Tanferna 3° - Domenico Di Filippo 2° - Antonino Di Meglio 2°.

Udita la relazione fatta dal Consigliere Fr. Leandro Menenti nonché la lettura degli atti del processo,

Inteso il M.V. della R.L. "Fratelli Arvali" (684), Fr. Manlio Grillo, e la difesa sostenuta dal Fr. Giuseppe Marchese,

Avendo avuto per ultimi la parola nell'odierno pubblico dibattimento;

IN FATTO E IN DIRITTO

In data 23 dicembre 1975, in Roma Palazzo Giustiniani, il Tribunale del Collegio Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi giudicava la R.L. "Fratelli Arvali" (684), all'Oriente di Roma, accusata di avere inviato il 9 maggio 1975 alla Grande Segreteria, al Collegio Circo-scrizionale dei MM.VV. ed alle Logge della Circo-scrizione, un documento approvato il 24/4/75, che fu ritenuto offensivo nei confronti del Gran Maestro e della Corte Centrale secondo le tavole d'accusa del Gr. Oratore e del Consigliere della Corte Centrale Fr. Giuseppe Olivieri.

Manlio Grillo
G. Camiciottoli
segretario

Francesco Ravera



2 - segue sentenza 6/II/76
della Corte Centrale

Svolta l'istruttoria di rito, acquisiti agli atti il libro delle presenze nonché quello dei verbali della R.L. "Fratelli Arvali"; individuati i nomi dei Fratelli che erano presenti in Loggia la sera della stesura del documento, nomi contenuti nel verbale di interrogatorio del Fr. Manlio Grillo, M.V. dell'Officina;

Considerato che tutto il comportamento del M.Venerabile stava a dimostrare che egli avallò di fatto l'azione della Loggia diventandone partecipe e corresponsabile;

Rilevato il contenuto ingiurioso del documento formulato dalla Loggia nei riguardi del Gran Maestro e della Corte Centrale;

Il Collegio Giudicante ritenne la Loggia responsabile di aver compiuto azioni contrarie ai punti 1-2 e 3 dell'art.57 della Costituzione e pertanto la condannava alla demolizione con l'indicazione dettagliata dei Fratelli presenti alla riunione del 24/4/75 durante la quale fu redatto il documento incriminato.

La sentenza fu depositata a Palazzo Giustiniani il 7 gennaio 1976 e notificata alla parte lo stesso giorno.

Contro la sentenza stessa la R.L. "Fratelli Arvali" proponeva appello alla Corte Centrale a mezzo del M.Venerabile assistito dal difensore Fr. Giuseppe Marchese.

Il ricorso era articolato nei seguenti motivi:

- 1) il tribunale ha ritenuto valido e determinante il documento privo della firma del M.V. della Loggia;
- 2) nell'elencare i Fratelli presenti alla riunione del 24/4/75 ha ommesso di indicare quali di essi approvarono il documento e quali no;
- 3) la sentenza non ha tenuto conto della sostanziale opposizione del M.Venerabile alla divulgazione del documento.

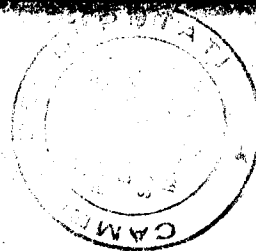
Il Collegio Giudicante della Corte Centrale, udita la dichiarazione verbale a discolta del M.V. dell'Officina nonché le argomentazioni del Fr. Giuseppe Marchese difensore, rileva che il documento di che trattasi fu redatto con la presenza e la complicità di tutti i Fratelli presenti e d'altra parte, il testo di esso, riportato sul libro dei verbali di Loggia, fu letto e approvato nella seduta successiva a quella durante la quale fu redatto.

Rileva inoltre la gravità estrema di avere tenuto la Loggia più riunioni in Camera di Apprendista, con la presenza quindi di due Fratelli Compagni, durante le quali sono stati trattati argomenti che investivano Organi del Grande Oriente composti da Fratelli Maestri (art.80 Reg.to).

Osserva inoltre che l'aver pubblicizzato un documento significa non aver mantenuto il giuramento sui lavori compiuti in Loggia e che nel merito nè il M.Venerabile nè le Luci hanno svolto inda-

Gr. Giustiziani
del Consesso

Francesco Revere



3 - segue sentenza 6/II/76
della Corte Centrale

gini per accertare e denunciare colui o coloro che erano venuti meno al giuramento.

Il Collegio Giudicante quindi ritiene inconsistenti i motivi adottati con l'appello dalla R.L. "Fratelli Arvali" anche perchè il complesso dei fatti verificatisi costituisce l'opposto dei principi della Massoneria Universale ed il contegno dei Fratelli responsabili dei fatti è manifestazione di arroganza e non di tolleranza, di amore e di umiltà.

Il fatto poi che si sia tentato di indirizzare la colpa dell'accaduto verso elementi ignoti sia per aver redatto il documento e sia per averlo pubblicizzato, è questa, azione contraria ai principi di onore che distinguono il Massone.

Per quant'altro non espressamente considerato la sentenza appellata merita conferma parziale.

P. Q. M.

il Collegio della Corte Centrale giudicante l'appello proposto dalla R.L. "Fratelli Arvali" (684), all'Oriente di Roma, avverso la sentenza del Tribunale Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi data 23/12/75: conferma la sentenza del Tribunale del Collegio Circ.le del Lazio-Abruzzi emessa il 23/12/75 e depositata il 7/1/76 relativamente alla demolizione della R.L. "Fratelli Arvali" (684), all'Oriente di Roma;

Conferma la responsabilità dei Fratelli Maestri Manlio GRILLO, Carmelo DE BENEDICTIS, Giuseppe FALCONE, Paolo GASPARI, Elvio SCIUBBA, Mario TANFERNA per i quali è comminata l'ESPULSIONE dall'Ordine ai sensi dell'art.60 della Costituzione;

ASSOLVE i Fratelli Compagni Domenico DI FILIPPO e Antonino DI MAGLIO, i quali per la loro breve anzianità massonica debbono ritenersi essere stati trascinati nella azione dai Fratelli Maestri elencati; pertanto essi possono essere ammessi in altra Loggia a loro domanda e con l'Exeat rilasciato dalla Grande Segreteria.

CONFERMA nel resto la impugnata sentenza.

Roma, 6 Nov. 1976

Francesco Ravera
Gilberto Camiciottoli
Leandro Menenti
Nicola Ariano
Luigi Scotti

110
CONSE
G. Camiciottoli
Luigi Scotti
Manlio

Francesco Ravera

Francesco Ravera

3 - segue sentenza 6/II/76
della Corte Centrale

gini per accertare e denunciare colui o coloro che erano venuti meno al giuramento.

Il Collegio Giudicante quindi ritiene inconsistenti i motivi adottati con l'appello dalla R.L. "Fratelli Arvali" anche perchè il complesso dei fatti verificatisi costituisce l'opposto dei principi della Massoneria Universale ed il contegno dei Fratelli responsabili dei fatti è manifestazione di arroganza e non di tolleranza, di amore e di umiltà.

Il fatto poi che si sia tentato di indirizzare la colpa dell'accaduto verso elementi ignoti sia per aver redatto il documento e sia per averlo pubblicizzato, è questa, azione contraria ai principi di onore che distinguono il Massone.

Per quant'altro non espressamente considerato la sentenza appellata merita conferma parziale.

P. Q. M.

il Collegio della Corte Centrale giudicante l'appello proposto dalla R.L. "Fratelli Arvali" (684), all'Oriente di Roma, avverso la sentenza del Tribunale Circo-scrizionale del Lazio-Abruzzi data 23/12/75: conferma la sentenza del Tribunale del Collegio Circ.le de' Lazio-Abruzzi emessa il 23/12/75 e depositata il 7/1/76 relativamente alla demolizione della R.L. "Fratelli Arvali" (684), all'Oriente di Roma;

Conferma la responsabilità dei Fratelli Maestri Manlio GRILLO, Carmelo DE BENEDICTIS, Giuseppe FALCONE, Paolo GASPARI, Elvio SCIUBBA, Mario TANFERNA per i quali è comminata l'ESPULSIONE dall'Ordine ai sensi dell'art.60 della Costituzione;

ASSOLVE i Fratelli Compagni Domenico DI FILIPPO e Antonino DI MAGLIO, i quali per la loro breve anzianità massonica debbono ritenersi essere stati trascinati nella azione dai Fratelli Maestri elencati; pertanto essi possono essere ammessi in altra Loggia a loro domanda e con l'Exeat rilasciato dalla Grande Segreteria.

CONFERMA nel resto la impugnata sentenza.

Roma, 6 Nov. 1976

Francesco Ravera
Gilberto Camiciottoli
Leandro Menenti
Nicola Ariano
Luigi Scotti

110
CONSTIT
G. Camiciottoli
Luigi Scotti
Manlio

Leandro Menenti
Francesco Ravera

Francesco Ravera

GIULIANO DE PORTU

00189 ROMA,
Via Concerviano, 2
Tel. 366.51.37

li 24 gennaio 1977

*Per il Portu
Gamberini*

Carissimo e pot:mo mio fratello Gamberini,

penso che non Ti sarà difficile ricordarTi di me. Sono un fr: italiano, per lunghi anni all'estero, Ven. di quattro LL: simboliche greche ed israeliane e 32° del R.S.A. & A., nella vita profana dipendente del Ministero degli Affari Esteri di Roma, in servizio quasi sempre presso varie Ambasciate italiane, ha avuto la fortuna di poter lavorare, anche con la Tua valorosa collaborazione, per il riconoscimento reciproco tra le Potenze Massoniche d'Italia e d'Israele, in un primo tempo, poi tra l'Italia e la Francia ed, in ultimo, tra l'Italia e l'Inghilterra. Così ha avuto l'enorme soddisfazione di veder coronati i suoi sforzi e di aver potuto portare dell'eccellente materiale ad una edificazione che resterà in eterno.

Ti chiedo scusa se Ti scrivo a macchina ma, sono costretto a fare così, perchè colpito da lesione cerebrale con emiplegia e paralisi.

Dall'aprile 1976 ho dovuto definitivamente rimpatriare e dal 1° luglio dello stesso anno ho chiesto di essere collocato a riposo per motivi di salute. Alcuni giorni dopo, mi sono visto nella necessità di presentare anche una domanda al Ministero Esteri per la concessione di una pensione privilegiata ordinaria, in considerazione delle particolarissime condizioni di salute. Tale domanda, se dipendesse unicamente dagli Esteri, avrebbe già avuto oggi l'esito desiderato, purtroppo però, la pratica è andata ad incagliarsi contro un inspiegabile ostruzionismo incontrato presso l'ufficio visite collegiali dell'ospedale militare del Celio, che dovette procedere agli accertamenti di rito.

Nel marzo '77 il Ministero degli Esteri, dopo aver ricevuto il prescritto riconoscimento da parte dell'Ambasciata d'Italia in Tel Aviv, con il quale confermava che tutte le mie infermità sono state "contratte in servizio e per motivi di servizio", mi raccomandò di presentarmi subito al predetto ospedale militare per l'occorrente visita collegiale. Secondo il parere dell'ufficio Visite Collegiali dell'ospedale, non era possibile procedere in quei giorni a controlli e verifiche e tutto veniva rinviato per la fine giugno, cioè quattro mesi dopo. Mi ripresentai per la fine di giugno e per i primi di luglio tutto sembrava terminato. A causa però

./.



GIULIANO DE PORTU

00189 ROMA,
Via Concerviano, 2
Tel. 366.51.37

-- 2 --


dell'approssimarsi allora delle ferie, stando alle dichiarazioni dello stesso responsabile dell'ufficio visite collegiali, sarebbero venuti a mancare i ... dattilografi (sic) e così la mia povera pratica andò a finire sugli scaffali della burocrazia, questa volta militare, dove tuttora beatamente dorme.

Dato il mio stato attuale, non mi è facile uscire da casa. Se esco, devo senz'altro essere accompagnato da uno o anche due persone, taxi ecc. con evidenti gravi spese, non certo proporzionate all'attuale mia modesta pensione. Mia moglie, sofferente anche lei da una grave cardiopatia (malattia di Adams, un blocco totale cardiaco), non può essermi di aiuto. Anche l'unico mio figlio ha dovuto emigrare dal 1972 negli Stati Uniti, dove esercita la sua professione di architetto-urbanista. Questo non certo felice quadro di disperata solitudine ha fatto sì che non sono riuscito a tuttoggi a farmi liquidare l'indennità di buonuscita Enpas spettantemi, dopo ben 58 anni di servizio allo Stato.

Due mesi fa, sono riuscito, con gravi spese e fatiche a tornare al Celio per tentare di sollecitare la mia pratica ma, non ebbi che vaghe promesse, senza alcun esito. A quanto sembra, la mancanza di dattilografi continua, poichè al Ministero Esteri non è pervenuto ancora il verbale che avrebbe dovuto essere steso dall'ospedale a seguito della visita collegiale passata nel giugno scorso.

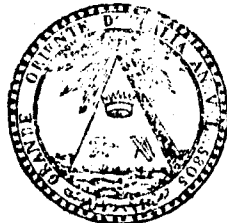
Non so più cosa dovrei fare e chi rivolgermi per disincagliare la mia pratica dall'ostacolo militare. Un fr.: mi ha fatto presente che al Palazzo Giustiniani lavorano alcune Loggie militari e mi suggerì di sollecitare un aiuto. Purtroppo però, in considerazione alla mia lunga assenza all'estero ed alle mie attuali condizioni, non conosco nessuno. Così, ho pensato alla possibilità di ricorrere al Tuo aiuto. Ardisco pertanto lanciarti un SOS e confido alla Tua fraterna solidarietà.

Scusami, carissimo mio fr.: per il disturbo che Ti arreco. Nella mia lunga vita massonica ho sempre aperto la porta agli altri. Non ho mai bussato per chiedere per me e ciò mi rattrista dover trovarmi oggi in questa dolorosa circostanza. Ti dico grazie, tante grazie, infinite grazie per tutto quello che vorrai fare per me. Ti invio il mio T.: fr.: abbraccio.



ALTI CORPI NAZIONALI

154



A.. G.. D.. G.. A.. D.. U..

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A T T I del G R A N D E O R I E N T E N110-1977

che devono essere letti dal Fr.: Oratore nella Tenuta in Camera di Apprendista immediatamente successiva al ricevimento del plico che li contiene.

Soltanto i documenti che recano la leggenda "Istruzioni" possono non essere letti in Loggia ma resi noti direttamente ai Dignitari, agli Ufficiali ed ai Fratelli interessati.

SOMMARIO: CIRCOLARE N. 166/LS - Precisazioni sull'Arco Reale
NOTIZIARIO

Circolare N. 166/LS - 5 Maggio 1977, E.: V.:

L'adozione da parte di alcune Logge italiane del rituale Emulation ha determinato la necessità da parte di queste di conferire il completamento del grado di Maestro in Camere appositamente convocate.

Per questo vennero a Firenze riuniti i Maestri Liberi Muratori elevati dalla R.: L.: "Tommaso Crudeli" sotto la dizione di "Capitolo del Supremo Rito dell'Arco Reale".

L'evento causò tra i Fratelli confusione sul significato di Arco Reale, operando da tempo in Italia il Gran Capitolo dei LL.: MM.: dell'Arco Reale nella struttura del Rito di York.

In tal modo venivano ad essere due strutture con la stessa dizione provocando l'ipotesi di conflitto di ideali e di finalità.

Per questo motivo il Gran Maestro si è più volte incontrato con l'Ecc.mo Sommo Sacerdote Alfonso Segre con il valido apporto dell'Ecc.mo Fr.: Edward D. Martin, Gran Maestro del Gran Consiglio dei Maestri Reali ed Eletti di Germania.

Si giunse così a Washington alla stesura di un memorandum di Accordo.

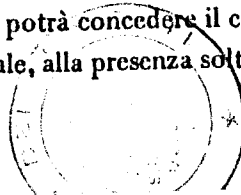
In ottemperanza all'Accordo il Gran Maestro ha rilasciato alla R.: L.: "Tommaso Crudeli", in sostituzione dei precedenti documenti, la seguente autorizzazione:

"Noi Lino Salvini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, in nome del Grande Architetto dell'Universo

A U T O R I Z Z I A M O

"la R.: L.: "Tommaso Crudeli" N.679, all'Oriente di Firenze, a svolgere i Lavori massonici secondo il Rituale Emulation.

"Per tale concessione la R.: L.: "Tommaso Crudeli" N.679 potrà concedere il completamento del grado di Maestro Libero Muratore, secondo l'apposito rituale, alla presenza soltanto di Maestri Liberi Muratori elevati ed appositamente riuniti.



"Tale elevazione si determina nell'ambito del Terzo Grado e pertanto non costituisce un quarto grado della Massoneria.

"Questa autorizzazione sostituisce ad ogni effetto ogni precedente documento rilasciato a tal fine".

Col triplice fraterno saluto.

— IL GRAN SEGRETARIO
Spartaco Mennini

NOTIZIARIO

**Il Gran Maestro della Massoneria greca
in visita in Italia -**

Il Gran Maestro della Gran Loggia di Grecia, Ill.mo Fr.: George Sergopoulos, in visita in Italia con un gruppo di massoni di detta nazione, tra i vari impegni assolti durante la sua permanenza a Roma, ha voluto rendere omaggio alla memoria dell'ex-Gran Maestro Giuseppe Garibaldi.

A tal fine il Gran Maestro greco, accompagnato dal Gran Segretario, Ill.Fr.: Christos Rizopoulos e da tutti i massoni di Grecia convenuti a Roma, si è recato al Gianicolo dove ha deposto una corona, ornata dai colori di Grecia, ai piedi del monumento equestre eretto in memoria dell'Eroe dei Due Mondi. Tutti i presenti hanno reso un deferente fraterno omaggio al Fr.: Giuseppe Garibaldi.

La sera dello stesso giorno la delegazione greca è stata ufficialmente ricevuta nella sede della Massoneria Italiana, Grande Oriente d'Italia, a Palazzo Giustiniani. I Fratelli romani, alla presenza dell'ex-Gran Maestro Giordano Gamberini, in rappresentanza del Gran Maestro Lino Salvini, impegnato all'estero in incontri con altri Grandi Maestri europei, hanno accolto con fraterno calore i graditissimi ospiti ricevendoli nel corso di Lavori rituali. Nei discorsi pronunciati dagli Ill.mi Fratelli Sergopoulos e Gamberini si è messo in risalto l'avvenimento e, riallacciandosi agli antichi vincoli di fratellanza esistenti fra i massoni greci e quelli italiani, hanno auspicato una più intensa ripresa dei contatti ed un maggiore scambio di visite.

Al termine della cerimonia, nei saloni di Palazzo Giustiniani, ha avuto luogo un simpatico fraterno brindisi augurale.

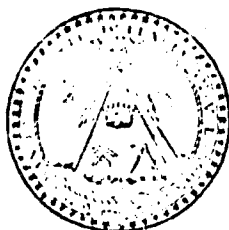
Nei giorni 30 aprile e 1. maggio scorsi il Gran Maestro Lino Salvini ha inaugurato e consacrato le sedi e i Templi degli Orienti di Cagliari e di Nuoro.

Innumerosi presenti che hanno assistito alla Cerimonia sono stati vivamente complimentati dal Gran Maestro il quale nei suoi discorsi ha messo in evidenza, fra l'altro, che oltre al sacrificio personale dei Fratelli che hanno voluto delle Sedi e dei Templi degni della migliore tradizione che di per se testimonia l'attaccamento all'Ordine Massonico, con queste cerimonie e con le realizzazioni attuate si è voluto mettere in evidenza che nonostante i virulenti attacchi alla Massoneria operati da una certa fazione, il nostro Ordine, custode della Tradizione iniziatica Occidentale, è vivo e vitale, sempre presente agli appuntamenti con la storia, perchè in esso vi è la massima espressione della spiritualità, della razionalità, dell'amore per gli uomini.

Il Gran Maestro ha voluto attestare il riconoscimento da parte del Grande Oriente d'Italia ai Fratelli Sardi conferendo ai Fratelli Franz Bianchi, Franco Colamatteo di Cagliari e Antonio Fancello di Nuoro l'Ordine di Giordano Bruno.

⊗





IL GRAN MAESTRO

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

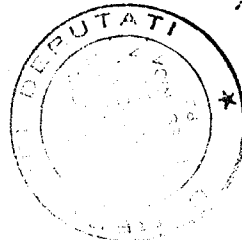
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANIRoma, 16 maggio 1977 E.V.
TEL. 06.69.493Ven. e Pot. Fr. Manlio CECOVINI 33
Luogot. Sovr. Gran Commendatore Reggente
del Supremo Consiglio del R.S.A.A. per l'ItaliaS e d e

Con riferimento alla Vostra tavola n. 1/977 P. del 10 maggio corr., mentre Vi ringrazio per avermi tempestivamente informato degli incresciosi quanto inconcepibili avvenimenti che stanno travagliando l'attività del Supremo Consiglio, mi auguro che lo stesso possa rapidamente ritrovare, sotto la Vostra saggia, decisa ed illuminata azione coordinante, l'equilibrio e la serenità necessari per una proficua continuità dei lavori e per lo sviluppo del Rito Scozzese Antico ed Accettato in Italia.

Mi è gradito confermarVi quanto già verbalmente espressoVi circa la fraterna, consapevole e completa solidarietà del Grande Oriente d'Italia a favore del Supremo Consiglio da Voi attualmente rappresentato, il quale è stato, è e sarà l'unico e solo vertice legittimo, riconosciuto e riconoscibile, della Piramide Scozzese per la giurisdizione massonica d'Italia.

Con il triplice fraterno saluto.

(Lino Salvini)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

IL LUOGOTENENTE S.G.C. REGGENTE

ZENIT DI ROMA 23 maggio 1977 E.V.

N. di prot. 9/77/P/Cec
Balaustra n.2

Ai

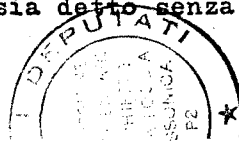
Membri Effettivi, Ex Effettivi, Emeriti,
Onorari, Aggiunti e Liberi
Ispettori Regionali
Delegati Regionali e Provinciali
Presidenti dei Corpi Nazionali e delle Sezioni
e dei Gruppi regionali
Presidenti dei Corpi Rituali

LORO SEDI

Dicevano gli antichi, nella loro saggezza: Quos perdere vult, Deus demen-
tat; che, nel nostro linguaggio, si potrebbe tradurre: "Il G.A.D.U. toglie di
senno coloro che vuol perdere". Né meglio si potrebbe descrivere l'affanno in-
composto da cui appare posseduto il F. Colao, ex S.G.C., a partire da quell'in-
felice suo decreto n.19 del 4 maggio 1977, col quale, compiendo un temerario
quanto vano attentato contro il R.S.A.A., egli pensò di potersi arragare un ine-
sistente diritto di scioglimento del legittimo Supremo Consiglio, il solo avente
in Italia carattere di continuità storica, il solo in possesso dei necessari
riconoscimenti sia della Grande Loggia-Grande Oriente d'Italia che delle Potenze
Massoniche Scozzesi di tutto il mondo.

Questo Supremo Consiglio regolare, riunitosi il 19 maggio 1977 in Alta
Corte di Giustizia, a conclusione di un rituale giudizio, ha condannato il F. Colao
all'espulsione dal Rito Scozzese, privandolo di tutte le prerogative e i
privilegi inerenti al grado. Tutti gli atti compiuti dal F. Colao, a partire dal
citato decreto n.19, sono stati dichiarati radicalmente nulli, privi sin dall'ori-
gine di qualsiasi valore giuridico e da considerarsi come inesistenti.

Le farneticazioni del F. Colao, il quale, ahimé, di diritto massonico ne ma-
stica assai poco, né ha avuto il bene di consiglieri esperti e disinteressati,
si sono così dissolte nell'aria: "molto rumore per nulla", come dice Shake spea-
re. Il S.C. regolare ha infatti continuato a esistere e operare, tanto che nel
Convento del 19 maggio ha pronunciato la condanna del F. Colao; le espulsioni
a catena da lui ordinate nella sua libido di tacitare l'opposizione suscitata dal-
la sua stessa condotta fallosa (falso in bilancio, esclusione del G.Segretario
e del G.Tesoriere dalle loro funzioni di amministrazione e controllo, falso in
verbale, appropriazione indebita del Tesoro ecc.) sono rimaste senza effetto;
e così i decreti ~~colao~~ coi quali egli dichiarava "decaduti" il Sublime Gran
Concistoro, il Sovrano Tribunale Nazionale e gli Ispettori Regionali. In realtà
tutto funziona come prima dell' "avventura Colao", e anzi, sia detto senza alcuna
iattanza, molto meglio di prima.



Dalla Circolare n.4 del 9 maggio 1977 del prolifico F. Colao si apprende che quella illegittima e irrituale aggregazione di F? dissidenti, ch'egli chiama abusivamente "S.C.", è composta da soli quattro ex Membri Effettivi del Supremo Consiglio regolare (Colao, Sartorelli, Mosca, Muljedo), e da altri F. promossi illegalmente (neppure un S.G.C. regolare ha il potere di conferire "motu proprio" i gradi sublimi: art. 43, penult. comma Reg. Gen.) e messi insieme in gran fratta a far numero. Tutt'insieme non formano nessun Corpo rituale perché il F. Colao, come non aveva prima dell'espulsione il potere di ~~sciogliere~~ sciogliere il S.C. regolare, che è "la più alta autorità del Rito, il suo supremo e sovrano regolatore con esclusivi poteri rituali, legislativi, amministrativi e giudiziari" (art. 4 Reg. Gen.), così non aveva neppure il potere di creare un S.C. nuovo, in un territorio, come l'Italia, già occupato da un S.C. regolare (art. 5/III Grandi Costituzioni).

Di ciò si è resa subito conto la 27a Conferenza Europea dei S.G.C., riunitasi a Parigi il 22 maggio u.s., la quale NON HA ACCETTATO IL F. COLAO E I SUOI ACCOMPAGNATORI QUALI RAPPRESENTANTI DEL SUPREMO CONSIGLIO PER L'ITALIA.

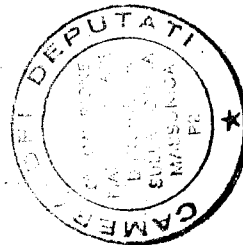
Non è compito né rientra nei poteri delle Conferenze, siano esse "europee" o "mondiali", decidere in tema di regolarità e di riconoscimenti dei S.C. Questo è un potere che spetta esclusivamente ai singoli S.C. Sarà quindi cura di questa Reggenza illustrare compiutamente a tutti i Supremi Consigli del Mondo la situazione creatasi a seguito della illegittima azione del F. Colao e ottenere la CONFERMA a proprio esclusivo nome dei riconoscimenti già concessi al S.C. regolare e ora messi in pericolo dall'assurda impennata del F. Colao.

Frattanto il Supremo Consiglio non intende infierire contro questi Fratelli che hanno creduto, certamente in buona fede, di seguire il F. Colao nella sua "avventura". La loro posizione sarà esaminata con animo fraterno inteso al solo bene dell'Ordine e del Rito: sarà loro offerta l'occasione d'un rientro senza formalità, senza processi e senza sanzioni. Basterà una semplice lettera di dichiarazione. Ma dev'essere un rientro pronto e leale, perché se errare è umano, perseverare nell'errore, una volta avvertiti, è diabolico.

E' appena il caso di rilevare come il F. Colao, nella elencazione dei membri del suo sedicente "S.C.", abbia inserito con la qualifica di G. Ministro di Stato e G. Oratore il F. Luigi Paleari. Si tratta di un falso: il F. Paleari è sì G. Ministro di Stato, ma nel S.C. regolare, ed è anzi colui che, nella sua funzione di Procuratore Generale dell'Ordine, ha promosso e sostenuto l'accusa nel processo a carico del F. Colao.

Ad evitare ogni confusione si riporta qui di seguito l'attuale composizione del Supremo Consiglio regolare:

S.G.C. On. : Pasquale Del Torto 33, Augusto Picardi 33, Giovanni Pica 33
 S.G.C. : vacante
 L.S.G.C. Reggente : Manlio Cecovini 33
 G. Priore : Luigi Porzio 33
 G. Ministro di Stato : Luigi Paleari 33
 G. Segretario : Carlo Stievano 33



G. Tesoriere : Bruno Rozera 33
G. Architetto Revisore : vacante
G. Guardasigilli : Umberto Lanteri 33
G. Maestro delle Cerimonie : Mario Cicutto 33
G. Capitano delle Guardie : Giovanni Cataneo 33
Ispettore Regionale per la Sicilia : Arturo Valle 33
Ispettore Regionale per l'Emilia Romagna : Carlo Manelli 33
Ispettore Regionale per la Toscana : Acrisio Bianchini 33
Membri Effettivi : Elvio Sciubba 33, Antonio Celotti 33, Giordano
Gamberini 33, Lino Salvini 33
Ex Membro Effettivo : Giuseppe Fragola 33
Membri Emeriti : Maurizio Segrè 33, Giovanni Valla 33
Membri Onorari : Giuseppe Puicher 33, Enrico Porati 33, Renato
Melani 33, Carlo Tivoli 33.

La posizione di alcuni altri Membri Effettivi sarà quanto prima chiarita.

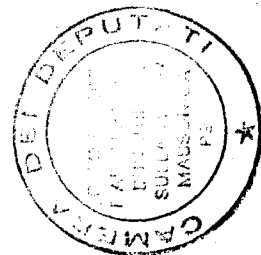
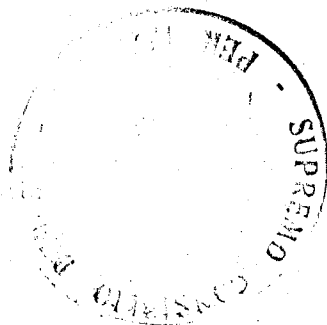
Ciò premesso, si richiamano tutti i F. Scozzesi alla stretta osservanza dell'ordine già impartito con la precedente Balaustra, di non intrattenere rapporti di alcun genere con il F. Vittorio Colao, espulso dal Rito, né con gli uffici della dissidenza, che tutt'ora occupa abusivamente i locali del S.C. regolare, di via Giustiniani n. 1. Ogni rapporto dovrà essere coltivato esclusivamente col G. Segretario Cancelliere Carlo Stievano 33, presso la sede provvisoria di Via Giustiniani n. 5, Roma, tel. (06) 65.69.453. Tutte le richieste di natura amministrativa, le rimesse di denaro (anche per arretrati) e ogni altra corrispondenza dovranno fare capo al Gran Segretario. Ogni diversa destinazione si avrà per non avvenuta.

La presente Balaustra dovrà essere letta e commentata in tutte le sedi e riunioni rituali.

Col triplice abbraccio rituale

IL LUOGOTENENTE S.G.C. REGGENTE
(MANLIO CECOVINI)

Cecovini



A.R. AVVISO
 DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

del *leg. (1) RACC.*
 N. *6874* di L. _____
 spedito il *24-5-77* dall'Ufficio
 di *ROMA CENTRO*
 indirizzato a (2) _____

Dr. VITTORIO COLAO
VIA GIUSTINIANI 1
00186 ROMA

(1) Raccomandata - Pacco - Assicurata - Vaglia.
 (2) Indirizzo del destinatario.
 (3) Indirizzo del mittente.

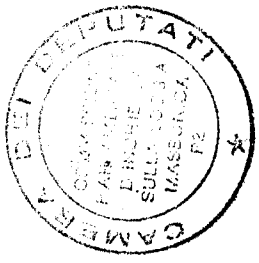
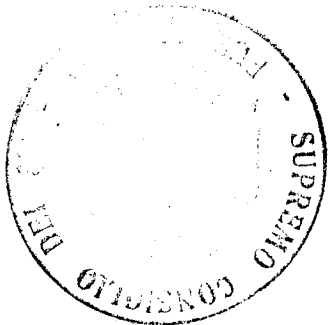
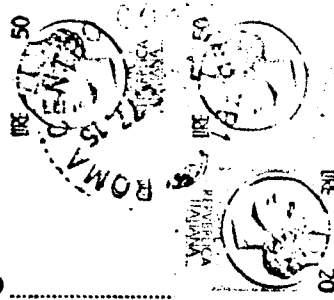
N. B. - Il mittente è pregato di apporre chiaramente su questa facciata le indicazioni richieste.

Al (3) _____


ERASMO S. F. I.
 00186 ROMA - Via Giustiniani, 5

C. A. P. _____

(_____)

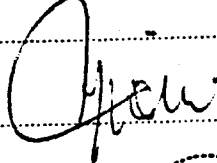


Mod. 23-1 (per l'interno) (1974) - C. 008400

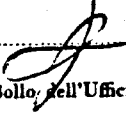
 **AMMINISTRAZIONE P. T.**

Il sottoscritto

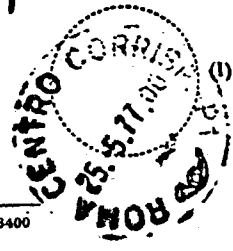
dichiara di aver $\frac{\text{ricevuto}}{\text{riscosso}}$ quanto retroindicato il

FIRMA 

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento



(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento.



(4211110) Roma, 1974 - L.P.S. - P.V. (bl. 1.400.000 di 50 c.) 422/008400





Mod. 22-Q (riservato) (1970) C. 007608

AMMINISTRAZIONE P. T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

RACCOMANDATA

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario
 Via n.
 Località (Prov.)

Mittente
 Via n.
 Località

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.
 Assegno L.

Contrassegnare con X

N. Racc.

Tasse

In denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non

24 maggio 1977

Al Fr. Vittorio COLAO

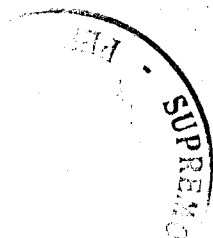
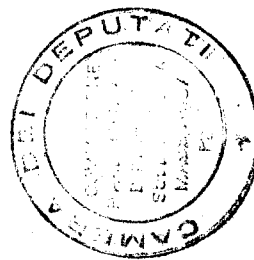
Or. di Roma

Allegata alla presente rimetto la copia della sentenza emessa dall'Alta Corte di Giustizia, nella riunione del 19 maggio 1977, a conclusione del procedimento giudiziario svolto a Vostro carico.

Col triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO CANCELLIERE
 (Carlo Stievano 33.'.)

All.: come sopra



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

ANUS MERMQUE IUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPEKTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

ZENIT DI ROMA

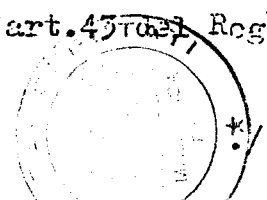
Il Supremo Consiglio

riunitosi nella tornata del 19 maggio 1977 in Alta Corte di Giustizia nelle persone dei sottoscritti Fratelli .º.

- Manlio CECOVINI 33.º. L.S.G.C. Presidente
- Umberto LANZERI 33.º. Cancelliere
- Luigi PALEARI 33.º. Procuratore Gen.le dell'Ordine
- Mario CIOTTO 33.º. Giudice
- Antonio CELOTTI 33.º. "
- Carlo MANELLI 33.º. "
- Giordano GAMBERINI 33.º. "
- Augusto PICARDI 33.º. "
- Acchisio BIANCHINI 33.º. "
- ~~Vittorio COLAO~~ 33.º. "
- ~~Vittorio COLAO~~ 33.º. "
- LINO SALVINI 33.º. "
- ~~Vittorio COLAO~~ 33.º. "

nella dichiarata contumacia del Fr. Vittorio Colao, nei confronti del quale il Procuratore Generale dell'Ordine ha promosso azione giudiziaria per le seguenti colpe massoniche:

- 1º Impedimento al ^Uran Segretario Cancelliere di esercitare le sue funzioni.
- 2º Affidamento ad estranei al S.C. di funzioni pertinenti a un ^Ur. Dignitario.
- 3º Impedimento al Cr. Tesoriere di esercitare le sue funzioni.
- 4º ^{Revisione insufficiente} ~~Elaborazione~~ dei bilanci.
- 5º Conferimento di gradi sublimesi in violazione dell'art. 47 ^{Trasf.} Reg. Generale.



78 Riscossione irregolare delle gite relative alle promozioni di cui al capo precedente.

79 Tentative di demerito, in violazione all'art. 43 del Reg. Gen., con suo decreto n. 19 del 4 maggio 1977, il Supremo Consiglio, supremo e sovrano regolatore del Rito, per il motivo ~~di evitare di rispondere~~ di evitare di rispondere allo stesso Supremo Consiglio delle colpe specificate nei punti precedenti.

Udito nelle sue conclusioni il Procuratore Generale dell'Ordine e nelle sue difese il difensore nominato d'ufficio, Fr. Antonio Celotti 33.º, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

FATTO

Nel Convento riservato del 12/12/1976, venuto a scadere il termine ultimo di servizio del S.G.C. Giovanni Pica 33.º, per compiuto terzo triennio, veniva eletto alla massima Dignità del Rito il Fr. Vittorio Colao 33.º, che fin'allora aveva ricoperto la carica di ^{Gran} Segretario e Cancelliere.

Sin dall'inizio la sua gestione, rituale, amministrativa e organizzativa, e in generem suoi modi di concepire il governo del Rito, improntato a una sorta di paternalismo personalistico e autoritario, che giungeva sino al punto di escludere gli altri Fr. Dignitari dall'esercizio delle loro funzioni e dall'accesso agli archivi e all'esame e controllo di documenti di spesa, sollevò ^{vasta} perplessità e infine malcontento e insofferenza nella grande maggioranza dei Membri del Supremo Consiglio, i quali reclamavano il ritorno al rispetto della Legge; e in particolare del Regolamento Generale, del Regolamento interno e delle fondamentali Costituzioni del 1762 e Grandi Costituzioni del 1786.

Il Sovr. Gr. Com. venne visitato da ^{alcuni} Membri ~~del~~ del Sup. Cons. che gli rappresentarono lo stato d'animo e le istanze del Sup. Cons. stesso, invitandolo a considerare l'opportunità di ritirarsi dalla carica, per la quale non aveva dimostrato nei fatti di averla completa idoneità.

Il Sovr. Gr. Com., mentre mostrava con le parole di non essere insensibile alle istanze dei Fratelli, nel successivo Convento riservato del 24 aprile 1977 presentava dei bilanci non approvati né visti dal Gr. Segretario e dal Gr. Cancelliere; bilanci che il Supremo Consiglio riteneva non corrispondenti alla reale gestione finanziaria. Il Supremo Consiglio ~~non~~ inol-



la gestione " personale " del Capitolo Coperto, di cui era stato tenuto completamente all'oscuro; denunciava il fatto gravissimo che il verbale della precedente tornata, portato in questa per l'approvazione, era stato redatto non già dal Gran Segretario, ma da persona addirittura estranea al Sup. Cons. la cui volontà non ^{rispecchiava} ~~rispecchiava~~ correttamente.

Né il verbale né i bilanci vedevano pertanto approvati, avendo deliberato il Sup. Cons. di aggiornarsi all'8 maggio, per consentire al Sovr. Gr. Com. di fornire le necessarie spiegazioni e di emendare le improprietà documentate.

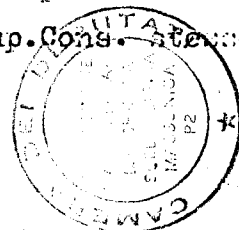
Alla tornata dell'8 maggio il Sovr. Gr. Com. tuttavia non interveniva, anzi, quattro giorni prima, con decreto n. 49, datato 4 maggio, dichiarava di sciogliere il Sup. Cons., da lui accusato di volontario ostruzionismo, di reiterati tentativi di complotto, e in generale di inefficienza.

Lo stesso giorno il Fr. Colao emetteva altro decreto (n. 20) con cui espelleva dal R. S. D. M. A. G. il Fr. Bruno Rozera 33.2, Gran Tesoriere, colpevole a suo dire di ingiurie, complotto e offese al Sovr. Gr. Com. Il 5 maggio infine egli emetteva altri due decreti (n. 21 e 22) coi quali scioglieva il Sublime Gran Consistoro e il Sovrano Tribunale Nazionale; e dichiarava decaduti gli Ispettori Regionali.

In una Balaustra (n. 2) del 7 maggio, il ^{F.} ~~Com. Fr.~~ Colao, nel dare notizia delle sue azioni, dichiarava di non nutrire " profane ambizioni di governo "; ma subito dopo, con circolare n. 4 del 9 maggio, informava di avere " ricostruito " un Sup. Cons. e comunicava i nomi dei Grandi Dignitari, fra i quali lo stesso Colao risultava coprire la dignità di Sovr. Gr. Com.

Di fronte a questa complessa ma in sostanza rudimentale azione del Fr. Colao, intesa a demolire senza alcun rispetto della ^e ~~Legge~~ straripando macroscopicamente dai limiti dei suoi poteri, l'opposizione che la sua stessa condotta gli aveva suscitato all'interno del Sup. Cons., questo prendeva il solo atterramento rigorosamente conforme alle Grandi Costituzioni e al Regolamento Generale: ignorava cioè il decreto n. 19 e i successivi, si riuniva nel tempo e luogo stabilito, e deliberava di sottoporre il Fr. Colao a giudizio e di affidare frattanto la reggenza al Luogotenente Sovrano Gran Commendatore.

A sua volta il Luogotenente, ^{assunto} ~~assunto~~ la reggenza, provvedeva a informare dell'accaduto il Grande Oriente, sollecitava il Gran Ministro di Stato a promuovere l'azione di sua competenza, e convocava il Sup. Cons. per la tornata odierna, nella quale, ^{assunta} ~~assunta~~ la parte amministrativa, il Sup. Cons. stesso si è in-



sediato come Alta Corte di Giustizia per giudicare sulle colpe attribuite nella tavola di accusa al Fr. Colao.

DIRITTO

Il giudizio non può essere che di accertamento delle colpe. È fatto prova il decreto n. 19, allegato agli atti, tutti gli altri provvedimenti successivi, pure alterati, e le testimonianze dei Fratelli Carlo Stievano e Bruno Rozera: ^{e Juan Cistulli} dal quale complesso di prove emerge all'evidenza il disegno gravissimamente colpevole del Fr. Colao, diretto a distruggere questo Sup. Consiglio, che è l'unico regolare, per diritto di continuità storica, per il riconoscimento ininterrotto concessogli, e in questa occasione confermato dalla Gran Loggia - Grande Oriente d'Italia, e infine per il riconoscimento da cui esso gode dall'universalità dei Supremi Consigli del Mondo, primo fra tutti il Sup. Cons. della Giurisdizione Sud. U.S.A. Madre del mondo, avente sede a Washington.

I motivi che possono avere spinto il Fr. Colao nel suo folle disegno non hanno ^{rilievo} ~~nessuno~~ ai fini del giudizio. Essi non possono comunque essere apprezzati: spudata ambizione personale, vanità profana, istinto di sopraffazione conducono potenzialmente a un solo risultato pratico: il tentato esautoramento del Sup. Cons., organo supremo e sovrano del R.S.A.A., la violazione della legge fondamentale del Rito, l'attentato alla unità del corpo massonico nazionale, l'^{impossessamento} ~~regolamento~~ del Tesoro, costituente a sua volta reato secondo la legge profana, l'occupazione abusiva dei locali, l'usurpazione del sigillo e degli arredi rituali.

Il Fr. Colao, male ispirato, peggio consigliato, ha scelto la via della fellonia, della sopraffazione, della violazione del giuramento prestato al Supremo Consiglio. Egli si è messo da solo fuori della Legge e del Rito. Con questa sentenza, che riconosce fondate tutte le accuse, il Sup. Cons. non fa che prenderne notizia, comminando una sanzione formale che si adeguava a una realtà già in atto. L'espulsione dal R.S.A.A. ha questo preciso senso: che l'appartenenza al Rito è e deve restare privilegio dei puri. Per il bene generale, la parte malata deve essere separata dal corpo sano, e la spada in questo caso non è tanto il mezzo della pena, quanto lo strumento della salute.

All'espulsione si associa la perdita di ogni prerogativa e privilegio inerente alla qualità di massone scosso e al grado ricoperto. /

Per Questi Motivi

ai sensi dell'art. 197, 198, n. 3, 201, 215 del Regolamento Generale e l'art. 151 del Regolamento Interno, il Supremo Consiglio conferma il Fr. Vittorio Colao all'espulsione dal R.S.A.A. e alla perdita di ogni prerogativa e privilegio connessi con tale appartenenza e con il grado rituale già rivestito.

Dichiara radicalmente nulli e improduttivi di effetti sia dall'origine i decreti n. 19 e 20 (del 4 maggio 1977) e 21 e 22 (del 5 maggio 1977) nonché tutti gli altri decreti e atti emessi dal Fr. Colao successivamente al decreto n. 19.

Manda al Gran Segretario Cancelliere di rendere nota la presente sentenza di espulsione a tutti i Corpi per mezzo della pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Supremo Consiglio.

M. Sisto Ceorini, presidente

Augusto Piccoli, giudice

Acevio Bianchi, "

Giuseppe Lombardi, "

Antonio Celesia, "

Carlo Manelli, "

Florio Cicullo, "

Luigi Salvini, "

Amberto Landini, Cancelliere



A. U. T. O. S. A. G.

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE IUS

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI Ispettori GENERALI
DEL TRINTEATRENNIO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOTTESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

ZENIT DI ROMA

N. di prot.

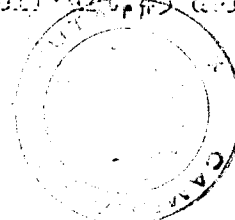
Il Supremo Consiglio

riunitosi nella tornata del 19 maggio 1977 in Alta Corte di Giustizia
nelle persone dei sottoscritti Fratelli .°.

Manlio	CECCOVINI	33.°	L.S.G.C. Presidente
Umberto	LANTERI	33.°	Cancelliere
Luigi	PALEARI	33.°	Procuratore Gen.le dell'Ordine
Mario	CICUTTO	33.°	Giudice
Antonio	CEIOTTI	33.°	"
Carlo	MARELLI	33.°	"
Giordano	GALBERINI	33.°	"
Augusto	PICENZI	33.°	"
Azizio	BIANCHINI	33.°	"
Gianni	CARENBO	33.°	"
Lino	SALVINI	33.°	"
.....			"
.....			"
.....			"

nella dichiarata contumacia del Fr. Vittorio Colao, nei confronti del
quale il Procuratore Generale dell'Ordine ha promosso azione giustiziar-
ia per le seguenti colpe massoniche:

- 1° Impedimento al ^Uran Segretario Cancelliere di esercitare le sue
funzioni.
- 2° Affidamento ad estranei al S.C. di funzioni pertinenti a un ^Ur.
Dignitario.
- 3° Impedimento al ^{Gr.}Tesoriere di esercitare le sue funzioni.
- 4° Falsificazione dei bilanci.
- 5° Conferimento di gradi sublimi in violazione dell'art. 75 del Reg.
Generale.



66 Riscossione irregolare delle cifre relative alle promozioni di cui al capo precedente.

79 Tentativo di derubino, in violazione all'art. 43 del Reg. Gen., con suo decreto n. 19 del 4 maggio 1977, il Supremo Consiglio, supremo e sovrano regolatore del Rito, per il motivo abietto di evitare di rispondere allo stesso Supremo Consiglio delle colpe specificate nei punti precedenti.

Udito nelle sue conclusioni il Procuratore Generale dell'Ordine e nella sue difese il difensore nominato d'ufficio, ^{r.} Antonio Celotti 33.º, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

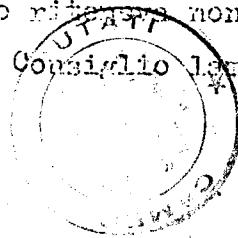
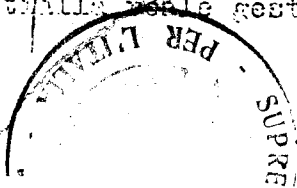
FATTO

Nel Convento riservato del 12/12/1976, venuto a scadere il termine ultimo di servizio del S.G.C. Giovanni Pica 33.º, per compiuto terzo triennio, veniva eletto alla massima Dignità del Rito il Fr. Vittorio Colao 33.º, che fin'allora aveva ricoperto la carica di ^{Gran} Segretario e Cancelliere.

Sin dall'inizio la sua gestione, rituale, amministrativa e organizzativa, e in generale i suoi modi di concepire il Governo del Rito, improntato a una sorta di paternalismo personalistico e autoritario, che giungeva sino al punto di escludere gli altri ^{Gr.} Dignitari dall'esercizio delle loro funzioni e dall'accesso agli archivi e all'esame e controllo di documenti di spesa, sollevò ^{vava} perplessità e infine malcontento e insofferenza nella grande maggioranza dei Membri del Supremo Consiglio, i quali reclamavano il ritorno al rispetto della Legge; e in particolare del Regolamento Generale, del Regolamento interno e delle fondamentali Costituzioni del 1762 e Grandi Costituzioni del 1786.

Il Sovr. Gr. Com. re venne ^{alcuni} visitato da ~~alcuni~~ Membri del Sup. Cons. che gli rappresentarono lo stato d'animo e le istanze del Sup. Cons. stesso, invitandolo a considerare l'opportunità di ritirarsi dalla carica, per la quale non aveva dimostrato nei fatti di avere la completa idoneità.

Il Sovr. Gr. Com., mentre mostrava con le parole di non essere insensibile alle istanze dei Fratelli, nel successivo Convento riservato del 24 aprile 1977 presentava dei bilanci non approvati né visti dal Gr. Segretario e dal Gr. Tesoriere; bilanci che il Supremo Consiglio riteneva non corrispondenti alla reale gestione finanziaria. Il Supremo Consiglio lamentava inol-



La gestione " personale " del Capitolo Coperto, di cui era stato tenuto completamente all'oscuro; denunciava il fatto gravissimo che il verbale della precedente tornata, portato in questa per l'approvazione, era stato redatto non già dal Gran Segretario, ma da persona addirittura estranea al Sup. Cons. la cui volontà non ^{rispecchiava} ~~rispecchiava~~ correttamente.

Né il verbale né i bilanci venivano pertanto approvati, avendo deliberato il Sup. Cons. di aggiornarsi all'8 maggio, per consentire al Sovr. Gr. Com. di fornire le necessarie spiegazioni e di emendare le improprietà documentabili.

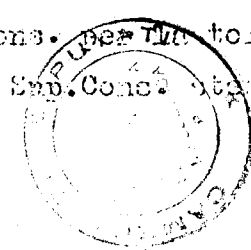
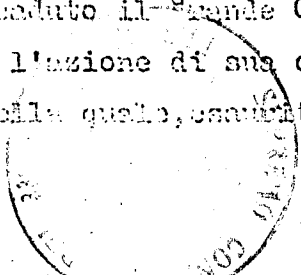
Alla tornata dell'8 maggio il Sovr. Gr. Com. tuttavia non interveniva. Anzi, quattro giorni prima, con decreto n. 19, datato 4 maggio, dichiarava di sciogliere il Sup. Cons., da lui accusato di volontario ostruzionismo, di reiterati tentativi di complotto, e in generale di inefficienza.

Lo stesso giorno il Fr. Colao emetteva altro decreto (n. 20) con cui espelleva dal R. S. D. A. S. il Fr. Bruno Rozera 33.º, Gran Tesoriere, colpevole a suo dire di ingiurie, complotto e offesa al Sovr. Gr. Com. Il 5 maggio infine egli emetteva altri due decreti (n. 21 e 22) coi quali scioglieva il Sublime Gran Consistoro e il Sovrano Tribunale Nazionale; e dichiarava decaduti gli Ispettori Regionali.

In una Balaustra (n. 2) del 7 maggio, il ^{F.} ~~Gr. Com.~~ Colao, nel dare notizia delle sue azioni, dichiarava di non nutrire " profane ambizioni di governo "; ma subito dopo, con circolare n. 4 del 9 maggio, informava di avere " ricostruito " un Sup. Cons. e comunicava i nomi dei Grandi Dignitari, fra i quali lo stesso Colao risultava coprire la dignità di Sovr. Gr. Com.

Di fronte a questa complessa ma in sostanza rudimentale azione del Fr. Colao, intesa a demolire senza alcun rispetto della Legge ^e straripando macroscopicamente dai limiti dei suoi poteri, l'opposizione che la sua stessa condotta gli aveva suscitato all'interno del Sup. Cons., questo prendeva il solo atteggiamento rigorosamente conforme alle Grandi Costituzioni e al Regolamento Generale: ignorava cioè il decreto n. 19 e i successivi, si riuniva nel tempo e luogo stabilito, e deliberava di sottoporre il Fr. Colao a giudizio e di affidare frattanto la reggenza al Luogotenente Sovrano Gran Comendatore.

A sua volta il Luogotenente, ^{assunta} ~~assunta~~ la responsabilità, provvedeva a informare dell'accaduto il Grande Oriente, sollecitava il Gran Ministro di Stato a prendere l'azione di sua competenza, e convocava il Sup. Cons. per la tornata odierna, nella quale, esaurita la parte amministrativa, il Sup. Cons. stesso si è in-



sediate come Alta Corte di Giustizia per giudicare sulle colpe attribuite nella tavola di accuse al Fr. Colao.

DIRETTO

Il giudizio non può essere che di accertamento delle colpe. Né fanno prova il decreto n. 19, allegato agli atti, tutti gli altri provvedimenti successivi, pure allegati, e le testimonianze dei Fratelli Carlo Stievano e Bruno Rogers: dal quale complesso di prove emerge all'evidenza il disegno gravissimamente colpevole del Fr. Colao, diretto a distruggere questo Sup. Consiglio, che è l'unico regolare, per diritto di continuità storica, per il riconoscimento ininterrotto concessogli, e in questa occasione confermato dalla Gran Loggia-Grande Oriente d'Italia, e infine per il riconoscimento da cui esso gode dall'universalità dei Supremi Consigli del Mondo, primo fra tutti il Sup. Cons. della Giurisdizione Sud. U.S.A. "Madre del mondo", avente sede a Washington.

I motivi che possono avere spinto il Fr. Colao nel suo folle disegno non hanno ^{rilevo} ai fini del giudizio. Essi non possono comunque essere apprezzati: sordata ambizione personale, vanità profana, istinto di sopraffazione conducono potenzialmente a un solo risultato pratico: il tentato esautoramento del Sup. Cons., organo supremo e sovrano del R.S.A.A., la violazione della legge fondamentale del Rito, l'attentato alla unità del corpo massonico nazionale, l'^{impossessamento} del Tesoro, costituente a sua volta reato secondo la legge profana, l'occupazione abusiva dei locali, l'usurpazione del sigillo e degli arredi rituali.

Il Fr. Colao, male ispirato, peggio consigliato, ha scelto la via della fellonia, della sopraffazione, della violazione del giuramento prestato al Supremo Consiglio. Egli si è messo da solo fuori della Legge e del Rito. Con questa sentenza, che riconosce fondate tutte le accuse, il Sup. Cons. non fa che prenderne notizia, comminando una sanzione formale che si addegua a una realtà già in atto. L'espulsione dal R.S.A.A. ha questo preciso senso: che l'appartenenza al Rito è e deve restare privilegio dei puri. Per il bene generale, la parte malata deve essere separata dal corpo sano, e la spada in questo caso non è tanto il mezzo della pena, quanto lo strumento della salute.

All'espulsione si associa la perdita di ogni prerogativa e privilegio inerente alla qualità di massone scozzese e al grado ricoperto. / .

SUP



Per Questi Motivi

tutti gli art. 197, 198, n. 5, 201, 215 del Regolamento Generale e l'art. 151 del Regolamento Interno, il Supremo Consiglio condanna il Fr. Vittorio Colao all'espulsione dal S.S.A.L. e alla perdita di ogni prerogativa e privilegio concessi con tale appartenenza e con il grado rituale già rivestito.

Dichiara radicalmente nulli e improduttivi di effetti sin dall'origine i decreti n. 19 e 20 (del 4 maggio 1977) e 21 e 22 (del 5 maggio 1977) nonché tutti gli altri decreti e atti emessi dal Fr. Colao successivamente al decreto n. 19.

Manda al "gran" segretario Cancelliere di rendere nota la presente sentenza di espulsione a tutti i Corpi per mezzo della pubblicazione del Bollettino Ufficiale del Supremo Consiglio.

Mario Leonini, presidente

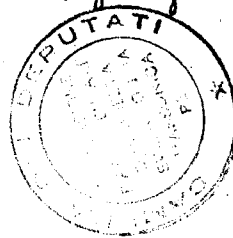
(segua le altre firme)

Per copia conforme all'originale:

(Carlo Strevano, Gr. Segretario Cancelliere)

Da me notificata al Dott. Vittorio Colao, oggi 24 maggio 1977, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

(Carlo Strevano, Gr. Segretario Cancelliere)



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

Ordo ab Chao

L.: U.: F.:



T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. 160/MC

Zenit di Roma, 29 luglio 1977 A.: D.:

Come preannunciatovi, nella tornata del 10 luglio 1977, il Supremo Consiglio per l'Italia ha completato l'elezione delle proprie cariche, di cui il Gran Segretario Cancelliere Vi darà separatamente informazione ufficiale.

Con tale atto si chiude la piccola crisi interna di cui vi diedi notizia con la mia lettera del 20 maggio u.s.

Il S.G.C. Henry C. Clausen, 33., con lettera del 5 luglio 1977, di cui allego copia per vostra conoscenza, ha pienamente riconosciuto che il solo Supremo Consiglio regolare per l'Italia è quello storico, da me attualmente presieduto, in successione dei Past Sovereign Grand Commanders Vittorio Colao e Giovanni Pica.

In piena concordanza con la raccomandazione contenuta nell'ultima parte della lettera del S.G.C. Henry C. Clausen, mi sto impegnando per recuperare al Supremo Consiglio regolare quei pochi Fratelli dissidenti che hanno creduto, spesso per scarsa informazione, di seguire il Fr.: Vittorio Colao nella sua azione sconsiderata.

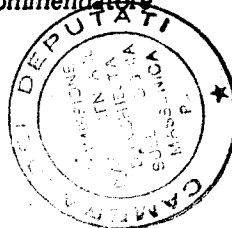
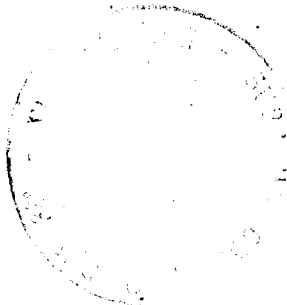
Frattanto, Ill.mo e Pot.mo Fratello, mi sarà molto utile una vostra lettera con la quale, in conformità a quella inviatami dall'Ill.mo Fr.: Clausen in nome e per conto del Supremo Consiglio Madre del Mondo, il Vostro Supremo Consiglio confermi il suo pieno riconoscimento di regolarità al Supremo Consiglio per l'Italia, da me presieduto.

Sinceramente e fraternamente.

Manlio Cecovini

Manlio Cecovini, 33.:

Sovrano Gran Commendatore



Solstizio d'inverno, 1977 E.:V.:

A tutti i Fratelli del R.S.A.A.
della Giurisdizione d'Italia

La ricorrenza del Solstizio d'inverno invita ogni anno alla riflessione e alla meditazione. Più che mai quest'anno, ^{durante il} ~~mai~~ quale siamo stati spettatori e protagonisti di avvenimenti clamorosi che ci hanno profondamente turbato.

Ora che l'offesa arrecata al Rito è in gran parte assorbita; che la ferita va rimarginandosi in un processo di sicura guarigione, possiamo guardare a questi episodi con quella serenità di giudizio ~~inimitabile~~ che consente di trarne insegnamento per il futuro.

Più che altrove, in Italia la Massoneria ha bisogno di unità. Avventure e fantasie, ambizioni e disegni personali ci riconducono, ^{faticamente} indietro, ai tempi oscuri dell'anti-massoneria ufficiale, e in qualche modo la giustificano. La nostra missione ci impone pertanto una maggiore cura, una più alta moralità, un più forte spirito di sacrificio di quanto non lo richieda ^{l'appartenenza all'} l'Istituzione in altri Paesi.

Per questo non vogliamo condanne, vendette, ritorsioni contro coloro che, per debolezza, hanno sbagliato. La porta del nostro tempio rimarrà loro aperta, se, come speriamo, si ravvederanno dall'errore.

Ciò non ci dispensa, tuttavia, dall'opera di persuasione e correzione che dobbiamo esercitare nei confronti di quei pochi che continuano ad alimentare la dissidenza, inseguendo un'improbabile credibilità con la sistematica falsificazione del vero. Non acquietati dalla formale conferma del riconoscimento di regolarità espressa nei nostri confronti dal Supremo Consiglio di Washington, Madre del Mondo, e dagli altri Supremi Consigli riconosciuti; non



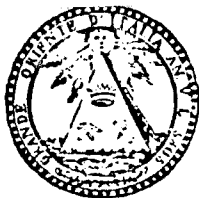
tacitati dalla solenne dichiarazione del Grande Oriente, che nel nostro Supremo Consiglio riconosce l'unica espressione regolare dello Scozzesismo, erede diretto del Supremo Consiglio fondato a Milano nel 1805 e portatore legale della tradizione scozzese in Italia; essi si affannano, con grande dispendio di carta e stampa, a fingere di credere in un ipotetico ripensamento del S.G.C. Clausen, atto a stornare su di loro quel riconoscimento ch'egli ha già ufficialmente confermato a noi, proprio mentre ci giunge l'espressione del suo vivo compiacimento per il conferimento della dignità di Sovrano Gran Commendatore Onorario, deliberata dal nostro Supremo Consiglio nel Convento del 25 settembre e prontamente notificatagli.

L'Illustre F.^o Clausen^{peraltro} si dichiara anche solidale con la nostra opera di pacificazione, tesa al bene supremo dello Scozzesismo mondiale, nel ~~quale~~ quale il Rito italiano occupa una posizione di alto prestigio.

E' questa posizione che dobbiamo difendere; impegno di noi tutti, non di alcuni soltanto. Nessuno può permettersi in questo momento comode posizioni d'attesa, o prospettarsi traguardi personali. Siamo una sola grande famiglia e dobbiamo operare uniti.

Mi è grato ricordare oggi, a distanza di sette mesi, coloro che, Membri Effettivi del Supremo Consiglio (dieci presenti e due aderenti telefonicamente), all'insidia del colpo di stato opposero la fermezza della loro fede, affermando solennemente, nel Convento dell'8 maggio 1977, la continuità storica e giuridica del Supremo Consiglio. Eccone i nomi: Mario Cicutto, Arturo Valle, Carlo Manelli, Luigi Paleari, Antonio Celotti, Manlio Cecovini, Bruno Rozera, Umberto Lanteri, Giordano Gamberini, Acrisio Bianchini, Augusto Picardi, Carlo Stievano; ai quali si sono poi aggiunti, portando nel Supremo Consiglio il contributo della loro esperienza, Lino Salvini ed Elio Sciubba e, più tardi,

In essi intendiamo anche onorare tutti quei Fratelli che nella difficile cir-



VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

RACCOMANDATA

CORTE CENTRALE DEL G.O.I.

Firenze 19 dicembre 1977 E.° V.°.

All'Ill.mo e Ven.mo GRAN MAESTRO
del Grande Oriente d'Italia
Oriente di R O M A

Agli Ill.mi PRESIDENTI dei Collegi
Circoscrizionali dei MM.VV.° interessati
Loro ORIENTI

Agli Ill.mi MM.° VV.° interessati
Loro ORIENTI

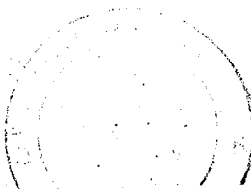
Per Vostra opportuna conoscenza e per le incombenze che Vi competono, ex art. 189 del Regolamento di attuazione alla Costituzione, Vi comunico che il Collegio Giudicante, composto dai Fratelli

OLIVERI	Giuseppe	Presidente	
MARTINI	Pier Francesco	Consigliere	
Valenti	Luciano	"	
Menenti	Leandro	"	
LA MALFA	Giorgio	"	Segretario

riunitosi in Firenze il giorno 17 dicembre 1977 E.° V.°, presso il Collegio Circostrizionale dei MM.° VV.° della Toscana, per decidere il procedimento a carico dei FF.° Vittorio COLAO, Giuseppe Alberghina, Luigi CALIO', Elio LEVI, Pietro MININNI, Delfino BELLINA, Fausto BRUNI, Carlo CIUFFI, Emilio SERVADIO, Massimo GHERGHI, Francesco Paolo MENZIONE, Cesare PESCI, Giovanni PICA, Sergio GALLI, Mario DIRETTO, Mario Carmelo PINGITORE, Giulio SARTORELLI, Rolino MULTEDO, Bruno NARDINI, ha emesso la seguente SENTENZA:

C O N D A N N A

alla ESPULSIONE DALL'ORDINE i Fratelli:

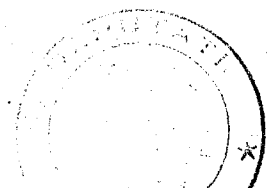
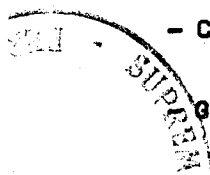


UFFICIO CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del 19/12/77.....

" DIVERSI

- VITTORIO COLAO, Garante di Amicizia,
R.º. L.º. "T. Campanella" n. 267 Or.º. di Catanzaro
- Bruno NARDINI,
R.º. L.º. "G. Carducci" n. 686 Or.º. di Firenze
- Giuseppe ALBERGHINA,
R.º. L.º. "Hermes" n. 594 Or.º. di Roma
- Luigi CALIO',
R.º. L.º. "T. Campanella" n. 267 Or.º. di Catanzaro
- Elio LEVI,
R.º. L.º. "Belfiore" n. 116 Or.º. di Firenze
- Pietro MININNI,
R.º. L.º. "Aldebaran" n. 816 Or.º. di Roma
- Mario Carmelo PINGITORE,
R.º. L.º. "I Figli del Silenzio" n. 768 Or.º. di Cosenza
- Delfino BELLINA, Garante di Amicizia,
R.º. L.º. "Ermete" n. 906 Or.º. di Livorno
- Fausto BRUNI,
R.º. L.º. "Scienza e Umanità" n. 712 Or.º. di Roma
- Carlo CIUFFI,
R.º. L.º. "Aristotele" n. 888 Or.º. di Firenze
- Emilio SERVADIO,
R.º. L.º. "Hermes" n. 594 Or.º. di Roma
- Massimo GHERGHI, Consigliere dell'Ordine,
R.º. L.º. "Losanna" n. 205 Or.º. di Napoli
- Francesco Paolo MENZIONE
R.º. L.º. "Peucetia" n. 258 Or.º. di Bari
- Cesare PESCI, Garante di Amicizia,
R.º. L.º. "Italia-Torrigiani" n. 170 Or.º. di Roma
- Giovanni PICA, Garante di Amicizia,
R.º. L.º. "Losanna" n. 205 Or.º. di Napoli
- Sergio GALLI,
R.º. L.º. "Michelangelo" n. 112 Or.º. di Firenze



UFFICIO CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del19/12/77.....

DIVERSI

A S S O L V E

da ogni incolpazione per insufficienza di prove i Fratelli:

- Mario DIRETTO,

R.º. L.º. "C. Montanari" n. 746 Or.º. di Venezia

- Rosolino MULTEDO,

R.º. L.º. "Pensiero e Azione" n. 513 Or.º. di Genova

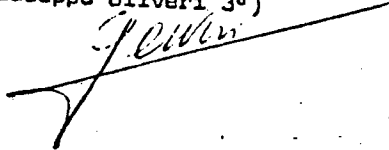
A S S O L V E

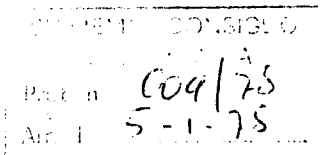
da ogni incolpazione per non avere commesso i fatti il Fratello

- Giulio SARTORELLI, Garante di Amicizia,

R.º. L.º. "Aurora" n. 72 Or.º. di Venezia.

Col triplice fraterno abbraccio,

Il Presidente del Collegio Giudicante
(Giuseppe Oliveri 3º)



157

Bologna, 28 dicembre 1977.

All'Ill.mo e Pot.mo Vittorio COLAO 33°
Via Giustiniani IROMA.All'Ill.mo e Pot.mo Manlio CECCOVINI 33°
Via Giustiniani 5ROMA.

OGGETTO: Messa in sonno dal R.: S.: A.: A.:—

Carissimi,

Con profondo dolore sto seguendo la incredibile vicenda della divisione dei Fratelli del R.: S.: A.: e A.: e alle poco onorevoli (e niente affatto ~~massoniche~~ massoniche) reciproche ~~accuse~~ accuse cui da' luogo dall'una e dall'altra parte.

Ho sperato sino ad oggi che la Giustizia Massonica (opportuna-
mente investita a dirimere e giudicare ogni accusa) e lo antico spirito di
Fraternità (che non puo' essersi del tutto volatilizzato) e il sentimento
di amore ~~per~~ e di rispetto per l'Idea che professiamo (immortale e sempre
viva) inducessero i FFr.: dell'una e dell'altra parte a trovare una saggia
ed equa composizione del contrasto che ha di fatto spaccato in due la gran-
de Comuione (^{tale/} ~~per~~ ^{perché/} ~~indissolubile coesione~~ e ~~tenacemente~~ fedele all'antica
Regola).

Io amo tutti i FFr.: dell'una e dell'altra parte con l'amore di
sempre. Non posso perciò alimentare la divisione aderendo all'una o all'altra
parte. Restero' perciò ~~in~~ in solitudine, chiuso nel mio profondo rammarico
fino a quando la Fratellanza non avrà ritrovata la sua unità, la pace della
armonia, la laboriosità delle sue Opere. Sino a tale giorno radioso e felice
per il R.: S.: A.: A.: Vi prego quindi di considerarmi in sonno.

Circa le capitazioni, io devo soltanto al Rito quella per il 1°
1977 e la tengo accantonata a disposizione dell'Amministrazione del Supremo
Consiglio che verrà riconosciuto da tutta la Giurisdizione Italiana quale le-
gittimo unitario rappresentante e governo del R.: S.: A.: e A.: nel nostro
Paese.

Intanto, nella felice ricorrenza del Solstizio d'Inverno formu-
lo per Voi e per tutti i carissimi FFr.: e Famiglie gli auguri migliori e
più fervidi di Pace, Unione, Tolleranza e Prosperità.

Col triplice fraterno saluto,

g. w. z. w. s.
in ricordo per il 33°



Vittorio Lipari 33°

Via Augusto Gandolfi
40137 Bologna

(Alfredo F. M. VITALI 83.-)

... Assumetevi il fardello dell' Uomo Bianco,
 raccogliete la sua carica dimessa:
 - Il destino di colui che ~~Vale~~ non è Voi,
 - l'odio di coloro che non sono stati beneficiati [...]
 (M. Kipling - Scrittore/Maestro Free Mason della Gr. Loggia Un. d'Inghilterra).

Carissimo Celotti,

come ben sai, all'epoca della riunificazione 24/6/73 il sottoscritto rivestiva nel Rito Scozzese Antico ed Accettato di Piazza del Gesù, le seguenti funzioni:

- ...già Gran Conservatore dei Riti del G.O. di P.d.G. cessato a Marzo
- Gran Cerimoniere del Santo Impero e Membro del Sacro Collegio ^{del S. C.}
- Gran Comandante del Gran Concistoro e poi dell'Accampamento delle 3 Venezie
- Membro della Commissione di Studio per la Riunificazione.

Nell'Ordine:

- Gran Maestro delle Cerimonie e membro della Giunta di Governo dell'Ordine
- Gran Delegato Magistrale per le Tre Venezie
- Maestro Venerabile della R.'L.'. 3 Novembre 1918 (oggi col n° 839 ^{del} 'Or.'. di Udine.

Sono Massone, figlio di Massone, dal 12/10/1943 iniziato in Udine in Loggia militare dal compianto Farmacista Corrado Asquini e dal Col. Oscar Mantovani, quest'ultimo Ufficiale del S.I.M.

Sono stato Gran 2° Sorvegliante della Gr. Loggia Mista sotto il maglietto di Castaldo ed ho siglato gli accordi con Tito Ceccherini. ^(M.V. P. amici)

Ho chiesto lo scioglimento delle ns. Logge nel Veneto (P.d.G.) perché a Venezia tenevano come 2° Sorv. un ghinazziano. Ma questi erano amici vuoi di Simoncini ^{del S.C.}, vuoi di Altissimi Membri amici Vs. e nemici personali miei di Venezia, ora tardivi pellegrini verso Cecovini.

Ho fatto espellere per morosità il Fr. D'Atri, fratello carnale di tutti i D'Atri di Pordenone e di Mestre donde le ire di questi che si sono messi d'accordo con tutti i filibustieri sopra citati. Voi che avreste fatto? Quello che ho fatto ho fatto bene.

Ho votato e fatto votare la Gran Loggia di P.d.G. a favore della riunificazione.

In Supremo Consiglio, vedi verbali, ho fatto "saltare" con pericolo di venire bastonato una seduta ed una votazione che andava contro la riunificazione, per cui molti FFrr, da Voi amati, riveriti e ricevuti e riconosciuti all'epoca, avevano votato contro. Vitali doveva essere zittito perché avrebbe testimoniato della loro viltà.

Facevano solo questioni di posti in S.C. non di spirito Scozzese.

Il G.M. Salvini a Mestre in Settembre del 73 mi dimise d'autorità da M.V. per non avere i veneziani contro. Mi pregò di starmene un momento fuori e poi dopo sei mesi al massimo di rientrare. Dopo 5 anni ~~non~~ dopo avermi posto alla Sua diretta obbedienza (capisco la sua situazione di fronte agli arteriosclerotici pellegrini di 5 anni dopo, al momento della riunificazione) non sono ancora rientrato.

Nel 1975 il Bellantonio (cognato di Sindona) che ha fatto la nota scissione mi chiamò all'Hotel Caravel ^{del S.C.} con gente della Costituente di

Destra, con amici di Salvini (cui ^{aveva} fatto favori) per preparare la scissione. Rischiando legnate, misi "zizzania" tra i presenti per le figure lerce presenti rifiutate da Torino e per altre figure perché ivi presenti, ~~di~~ cui dei disertori del plotone di esecuzione ^{del 1945}.

Salvini aveva beneficiato tutti, meno Vitali. Vitali non ha tradito ma ha lavorato senza speranza di premio ma per solo dovere per Palazzo G. Tuttavia sono sempre rimasto al "coperto" e non mi ha mai riportato al posto di M.V. che mi spetta.

~~Non ho~~ Faccio presente e testifico che il 24/6/73 ero presente nella seduta del S.C. di Piazza d.G. In quella seduta il Picardi fece votare l'unione dei Fratelli in una sola "MASSONERIA", non in una solo Rito. Ed aggiornò il S.C. a data da destinarsi. Io chiesi il DOCUMENTO DI SCIoglimento UFFICIALE E RITUALE. Il Picardi

(Alfredo F. M. VITALI 33.)

2

ha rifiutato, forse per riserva mentale e per moneta di ricatto ^{per i partiti in S. Com} verso il Pica, ripetendo che ci avrebbe riconvocati a tale scopo. Nel 1974 nel Giugno, credo il 24/6, il Picardi commemorava a tutti gli ex membrò di Piazza la storica fusione. Feci una Circolare, diretta a tutti i membri del Supremo Consiglio di Piazza del Gesù, a Pica, a Colao perché fosse riconvocato il Supremo Consiglio di Piazza del Gesù, fosse votata, ora per allora, la delibera di scioglimento, la sigillatura ed il verbale di consegna delle carte e dei sigilli del S.C. di Piazza d.G. al Supremo Consiglio di P. Giustini- niani. Tutti tacquero. In quell'epoca un ns. Membro (e già ^{nuovo} ex amico) ed ora buon fedele membro di codesto Supremo Consiglio disse che il Vitali era pericoloso. Mio giudizio: o ignorante di diritto massonico o pauroso dei passi da fare.

Sono stato contattato da Piaventini. Ho lasciato cadere la cosa; sono stato contattato dagli orfanelli di Francesco Bellantonio che ha fatto buona cosa a ritornare all'Oriente Eterno e li ho mandati all'inferno perché non marcerò mai con individui compromessi politicamente o comunque con poveri nani che rimettono in piedi un Supremo Consiglio dopo essere stati spergiuri e traditori verso lo stesso. L'unico che poteva dare loro al reiniziazione sono io, ma, comunque tempo perso, non gliela darei mai. Sono dei morti.

Ho avuto contatti con amici personali dell'una e dell'altra fazione ^{oggi} in guerra. Tra quella di Cecovini ^{riconosciuta} e l'altra. Ho invitato a non seguire il piano ^{di} di scioglimento del Rito Scozzese, previsto da una organizzazione legata al Grande Oriente di Francia e di cui avete tra le Vs. file a Venezia e altrove i giannizzeri i quali regolarmente non mi vogliono, accusandomi di abigeato, traffico di valuta, uccisione di Giulio Cesare o di neonazismo (quest'ultima accusa validissima perché sono stato partigiano combattente). ^{Il tutto avvenuto tempi delle Cris} Che fa il Salvini per Vitali? Tace

Io voglio bene a Salvini, come voglio bene ai migliori e più onesti e veri massoni ~~ha~~ Voi, che conosco non da ora. A Cicutto, a Celotti ~~crissi~~ a Cecovini. I due pellegrini dell'ultima ora, quello di Venezia e prima di lui quello di Roma non li prendo neanche in considerazione. Ma ^{sono degli estremisti specie} ambedue appartengono a quel complotto per la Massoneria Europea. Come mai si dice, che il Supremo Consiglio M. del M. ha spedito in Italia una tale amico di Sindona membro del S.C. Universale stesso per far giurare i 33 a favore dell'America? E' un tentativo di dare la legittimità agli orfanelli di messer Bellantonio? Certo è che agenti del complotto europeista stanno di là e di quà. ^{Seguite questa manovra? La controllate?}

E Vitali non può essere ben visto, perché le cose le sa. E ne parla a Voi che le sapete, per ricordarle nell'interesse dello Scozzesismo Regolare e Mondiale. ^{sta nella situazione di ricatto?}

Vi pare giusto che io, senza nessuna colpa massonica (sono uscito dal Grande Oriente nel 1966 perché il Gran Maestro dell'epoca aveva fatto il mio nome -ero al coperto nella Loggia P e ne ho la tessera -scoprendomi accusandomi di redigere una Rivista che era diretta in via piena dal compianto Oscar Luzzatto. L'accusa era ^{vera ma un po' esagerata} per che la centrale francese aveva chiesto la mia testa) Come si vede la Massoneria ed il Rito sono strumentalizzati in maniera aperta e sfrontata da organizzazioni legate all'estero a famiglie irregolari con la scusa dell'esoterismo. E poiché ⁱⁿ questa stessa centrale ^{particolarmente} gira e rigira fra regolari ed irregolari, in Francia si vogliono tutti bene, ^{esattamente} per intanto procovato grane al Supremo Consiglio d'Italia perché alla prossima scadenza la riunione ^{non} avvenga a Roma e ^{per} far ^{decadere} la stima e l'onore che il S.C. d'Italia si era ^{meritato}. Ma quegli agenti sono da Voi tenuti in Onore e Vitali tenuto sotto maglietta e fuori. Vedete Voi. Caveant consules e sappiano fidarsi poco e vigilare molto. ALFREDO VITALI ³³.

(Alfredo F. M. VITALI 33.)

3

giuramento a tutti i FFrr. che nel 1973 le 13 Logge del Sig. Luigi
 Ganazio Maria Savona non sarebbero passate al Grande Oriente. Per dovere
 e per onore, d'intesa con Altissimi Dignitari del Grande Oriente
 trasmisi al Savona la filiazione del Rito Filosofico Italiano avendo
 per contropartita la adesione delle Logge al Grande Oriente.
 Avendo avuto poi chiara nozione che il Rito Filosofico serviva al
 piano concorrenziale contro il Rito Scozzese, ^{ed a} tutti Voi noto
 che tolsi (poiché sono io che ho fatto tutta l'operazione ~~F~~ con nota
 diramata urbi et orbi, all'Ordine e al Rito) al Savona la filiazione
 denunciandolo al Tribunale dell'Ordine. Il Tribunale dell'Ordine non
 ne fece un accidente, perché il Savona, non ancora seguace del Bellantonio,
 era molto amico di molti Altissimi Dignitari. Perciò giù sulla testa
 di Vitali, *che ha fatto fallire l'operazione.*

A proposito, dopo che nel 1973 il Savona ^{aveva} promosso col Bellantonio
 l'operazione HOTEL CARAVEL non sarà mica rimasto in forza alla Loggia
 Giustizia e Libertà? del Grande Oriente d'intende. Sarebbe mostruoso
 ma di questi tempi tutto è lecito supporre. *Anche le irregolarità più grandi.*
 Il processo al Marini, della 838, di Trieste tace. Mi ha accusato di
 essere stato delle SS, su informazioni dichiarate a FF. (esistono
 nella tavola d'accusa) ^{ricevute} da FFrr. di Venezia. E' ovvio che
 pur di non toccare i pellegrini dell'ultima ora l'Ordine ha messo
 tutto a tacere. Viva il giuramento del terzo grado.

Il Fr. Campagnol mi è venuto a trovare quattro mesi fa e mi ha proposto
 di perdonare al Marini e di scegliermi la Loggia dove volevo entrare.
 Non sapevo che Campagnol comandasse nel Friuli Venezia Giulia (forse
 perché ha i D'Atri, segretari del Fr. Brusin e perché ha suo figlio
 nella Loggia di Puišcher a Udine e forse perché i Triestini e gli
 Udinesi accettano la supremazia del Pellegrino dell'ultima ora, *dei Veneziani*
 dei ~~loro~~ collaboratori in loco) li ha proposto di aderire al Memphis
 e Mizraim del dott. Ventura di Venezia, cui appartengono Campagnol ~~stesso~~
 ed il noto pellegrino dell'ultima ora, oltre a tanti altri scozzesi.....

A proposito gli Statuti del Rito Scozzese permettono la appartenenza
 a famiglie Massoniche e RITUALI irregolari? *Ma Venezia è bella, ha tante regine.....*
 Dimenticavo, Fratelli, la TOLLERANZA! Perché è giusto che gli Statuti
 servano da carta da imballo! Ed il Supremo Consiglio che fa? *Tollera!*

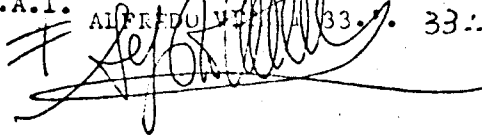
Allora per amore di pace, di tolleranza, di volemos bene, teniamo
 fuori questo rompiscatole del Vitali che ha il Grave Torto di essere
 Massone Scozzese senza compromessi *che se queste cose che non si debbono dire.*

Non parlo del caffè da bere con fratelli morosi, che oggi pagano, di=
 cui non mi interessa e dei quali mi sono compiaciuto della ~~rapida~~ rapida *loro*
 carriera. Se stanno quieti ed il Rito li comanda, amen.

Quei fratelli morosi erano stati buttati fuori. *Ma* per Vitali c'è
 il sottomaglietta magistrale, per i bevitori di caffè buttati fuori
 c'è la promozione a 30. Viva l'Italia. ^{Viva la Massoneria di oggi.} Sono polemico? No Fratelli
 sono solo triste. Per la Massoneria in cui credo e per il Rito *di cui sono contenti*
 Se mi fate rientrare penso che mi metterò tra le colonne ed a curare
 solo la dottrina. Perché è difficilè raddrizzare le gambe ai cani.
 Se vorrete la mia collaborazione, per quel poco che so, mi occuperò
 di dottrina e di filosofia scozzese e MASSONICA la cui carenza
 genera questo sfasciume. Ergo mi occuperò di quello che è necessario;
 lo studio.

Se siete d'accordo con questo bailamme, allora fate quello che volete.
 Vi sarete giudicati da soli. Io ho sempre lavorato e sono uno dei
 più vecchi e fedeli massoni: della Massoneria, Regolare o No, ^{alcune} in Italia.
 Vedete Voi se la mia fedeltà ed il mio onore debbano essere ^{alcune} pagati
 come sono, ^{alcune} pagati da cinque anni in qua.

Vi porgo il triplice fraterno abbraccio sull'ara delle Sante Tradizioni
 Scozzesi U.O.T.A.G.A.I.

ALFREDO VITALI 33. 33.


158

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:
 UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
 DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO
SUPREMO CONSIGLIO
 DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
 DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
 DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
 DELLA LIBERA MURATORIA
 PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
 D'ITALIA

SUPREMO CONSIGLIO
 del R. S. A. A.
 Prot. n. 253/78
 Att. il 12-1-78

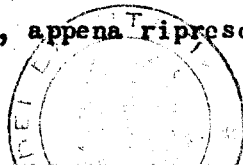
L'Ispettore Regionale Toscano

Firenze, sera del 6 Gennaio 1978

Mio Caro Stievano,

Faccio seguito alla lettera impostata stamane per aggiornare il "Gazzettino" toscano.

- 1) Accludo copia di verbali e di piedilista inviati nel maggio scorso dall'Areopago di Carrara a Roma, e verosimilmente finiti al n° 1. Te li invio a conferma soprattutto della funzionalità dell'Areopago Carrarino, fedele e in piena linea con noi, e perchè nei Vostri Archivi possiate tenere la documentazione piena di quella Camera. Naturalmente verranno rifatte a suo tempo le elezioni prescritte.
 - 2) Accludo gli originali dei verbali delle Camere Piombinesi inerenti alle recenti elezioni, che dette Camere Vi inviano a mezzo questo Ispettorato.
 - 3) Ultime notizie sulle famose Logge traballanti. Con l'assistenza del Gran Maestro la situazione è stata sistemata così: chi vuole andarsene se ne va, ma le Logge, con le loro Bolle, restano in piena obbedienza e con un numero sufficiente di iscritti fedeli. Esse sono:
 - a) La antica "Michelangelo" che, andato solo in sonno (ma poi verrà qualche altra cosa) il famoso Francini, liquidati i Galli e diretti soci, ha rinominato un nuovo Venerabile e resta antica insegna della Massoneria fiorentina.
 - b) La "Aristotale" n° 888; i vari fuoriusciti seguiranno la loro sorte, ma anche questa Officina con la sua Bolla resta in piena funzione col nuovo M.' V.' fidato, che è nientedimeno che il mio Delegato Provinciale Luciano Capecci, passato all'uopo nell'Officina stessa.
 - c) Per quanto riguarda la seconda delle Officine "Tommaso Crudeli", distinta con il n° 890, con il nuovo M.' V.' resta al suo posto, con la sua bolla confermata quando detta Officina passò alla nostra obbedienza.
- Nel complesso quindi, anche questo tentativo evasivo è finito nel nulla, ossia con la perdita degli elementi o nemici, o di scarso valore massonico.
- 4) Notizie del signor sottoscritto: sono alla fine della mia lunga assenza dal mio studio e dalle mie cose. Lunedì prossimo, se Belzebù non fa qualche sberleffo, sarò di nuovo a casa lasciando questo Ospedale dove dal Fr.' Luciano Calabrese, Primario di grandissimo valore, sono stato trattato realmente come un super ricoverato, con un affetto e una cura indicibili.
 - 5) Proprio a proposito di Calabrese, appena ripreso il giro consueto del nos-

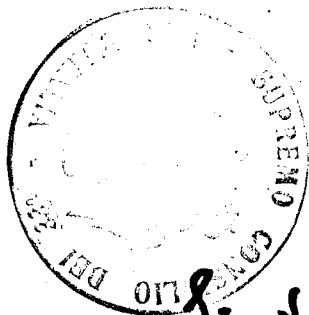


tro lavoro, dovrò riprenderla a petto la situazione. Molti anni fa (all'epoca della creazione dei primi Capitoli dell'Arco Reale) era in corso la sua nomina al IV° grado già approvata dalla Camera locale, e credo anche dalla Gran Cancelleria. Egli però si iscrisse anche all'Arco Reale (ancora non c'era il veto), ma l'apparizione del veto lo fece escludere da ogni appartenenza al Rito Scozzese Antico e Accettato. Ritengo che si possa riprendere la sua vecchia anzianità di IV° grado, e concedergli con Motu Proprio una ricostituzione di carriera, perché realmente egli è uno dei più colti e intelligenti massoni della provincia. Ma te ne scriverò a suo tempo.

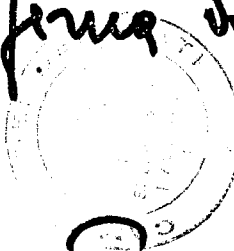
- 6) Ti accludo i documenti relativi alla promozione, ben meritata, di Baquis, comunicandoti però ^{che} lo perderemo da Firenze avendo vinto un importante primariato nel Lazio: lo guadagnerete a Roma.
- 7) Sono in rapporti con la Presidenza del Collegio Circostrizionale per conoscere esatti i nomi di quanti, senza darne comunicazione all'Ispektorato, hanno chiesto il sonno in questi ultimi tempi con evidente riferimento al bubbone. Sarà bene tenerne nota.

Il numero sette è un numero perfetto, e ben si addice alla soppressa festività odierna, e io spero di aver fatto un pò da Re Mago portando oro incenso e mirra ai piedi del Supremo Consiglio.

Naturalmente chiudo senza tante belle cose, ma con un abbraccio fraternamente sincero.



Sentire che il 1.0, sia per
 Sionkino che la Camera lo
 saranno quando fu
 Vukoli fu la conferenza di febbraio
 al SC



Se le funzioni abbandono la Tassa G

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. .

2866/1

Roma, 20/9/1970

Carissimi Fratelli,

siamo in periodo di elezioni e poichè queste elezioni sono - non vorrei dire: dovrebbero essere - cosa diversa dalle elezioni profane, sarebbe utile che ogni fratello esprimesse il proprio parere, che non può essere solo una dichiarazione di preferenza per questo o quel candidato, ma dovrebbe essere un discorso che precede la scelta dei candidati.

Qui si tratta di valutare la coerenza con quelle che sono acquisizioni ormai pacifiche, tratte dagli antichi doveri e da quel pensiero massonico, costruttivo, manifestatosi nei tempi e che per un buon massone dovrebbe essere occasione di meditazione quotidiana.

Il discorso non è inutile, perchè come è chiaro davanti agli occhi di tutti, in questi anni si sono verificati fenomeni anormali, che ci hanno gravemente danneggiato. Non è il programma un criterio con il quale si possa procedere alla scelta del g.m. e della giunta.

Noi non possiamo ignorare i fatti avvenuti negli ultimi anni e questi fatti ci devono far riflettere. Ci debbono indurre ad una scelta di lavoro e sulla base di questa scelta di lavoro, alla scelta del g.m. e della giunta.

Ora i fatti avvenuti negli ultimi anni dimostrano all'evidenza che si rende indispensabile un sostanziale risorgere della Massoneria e che la scelta della nuova giunta deve avvenire in vista di questo risorgere, con uomini che non contraddicano la possibilità di avviarsi sulla strada che si propone.

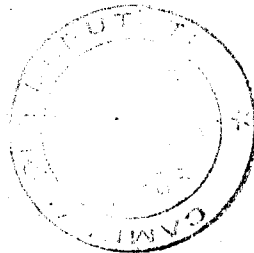
La strada che si propone comporta come primo ed urgentissimo provvedimento, la radicale riduzione della durata della carica di g.m. da nove ad un anno al più a tre anni. Personalmente propenderei per la prima soluzione, temperata da una riforma anche dello istituto della grande maestranza; questa dovrebbe essere costituita dall'ex g.m., dal g.m. in carica e dal designato futuro g.m. - Con un procedimento che - mi dicono - simile a quello in uso nei Lyons, il g.m. non verrebbe eletto ed immediatamente investito delle funzioni.

Verrebbe eletto un anno prima dell'assunzione della carica ed affiancherebbe in questo anno il g.m. con evidenti vantaggi: la possibilità di un periodo di apprendistato in una carica che indiscutibilmente, è la più impegnativa nell'ordine; la possibilità di intervenire col proprio parere in decisioni di lungo impegno, che ovviamente non possono non interessarlo, dato che è destinato a raccogliere l'eredità del g.m. uscente; la possibilità di affidare ai membri della grande maestranza compiti specifici, dando così al fratello che si presenta alla ribalta della suprema responsabilità, modo di fare delle proposte e di seguirne l'attuazione nei tre anni,

Sull'argomento comunque intendo solo presentare una ipotesi di lavoro; i fratelli studieranno, esamineranno e decideranno.

Ma la cosa veramente importante, a mio avviso, - ed insisto su questo punto - è l'abolizione dell'attuale novennato, al quale dobbiamo molte delle nostre disgrazie ed al quale altre peggiori potremmo ascriverne in futuro.

E' noto il mio costante atteggiamento critico nei confronti di alcune azioni del G.M.



ancora in carica. Ebbene io ritengo che se l'incarico al Fr. Salvini fosse stato contenuto nei tre anni, mentre si sarebbe realizzato quello che di buono gli si può riconoscere in fatto di riorganizzazione dell'istituzione, non si sarebbero realizzati certi risvolti negativi e questo per la buona ragione che le iniziative che avessero presentato aspetti negativi sarebbero state fronteggiate in maniera sufficientemente agevole dai successori.

La possibilità di restare a capo dell'istituzione per nove anni crea il clero massonico, crea cioè un centro di potere interessato a consolidare definitivamente il proprio dominio, poichè l'incarico nell'istituzione non è più un servizio che il fratello assume, sacrificando un poco le proprie attività profane per un periodo breve di tempo (anche un uomo molto impegnato può affrontare una emergenza del genere); è un incarico che fatalmente finisce con l'incidere negativamente e talora in forma risolutiva sulle attività profane del fratello, il quale perciò coscientemente o incoscientemente tende a diventare un professionista della massoneria. Dal professionismo in M. alla costituzione di un clero, di un potere centrale, deciso a consolidare sempre più la propria forza ed inevitabilmente a limitare, se non a disconoscere la libertà dei fratelli e delle logge, il passo è breve.

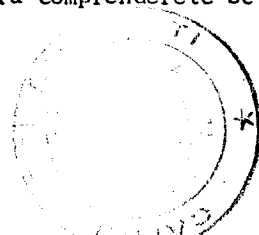
Ora una simile degenerazione, dannosa in un organismo ecclesiale, è letale in un organismo come il nostro nel quale, quali che siano le vie che i singoli fratelli scelgano, si tende al lavoro alle sorgenti della coscienza, lavoro che è assolutamente impossibile, là dove esiste un potere che con i pretesti più diversi (spero che i fratelli in questi anni, se non hanno avuto altri benefici, abbiano perlomeno fatto tesoro delle esperienze sofferte) impone le proprie vedute, parlando - ed io voglio essere fraterno in questo - sempre nell'interesse generale, ma orientando detto interesse, forse incoscientemente, in maniera tale che esso salvaguardi il proprio interesse personale.

Altre considerazioni peraltro militano in favore di una riduzione della durata delle cariche, in seno alla grande maestranza e alla giunta a termini brevi.

Le molte discussioni, polemiche, libelli che ci hanno tormentato in questi anni ed alcuni processi penali che misteriosamente - e poi non tanto misteriosamente - languono, hanno fatto sorgere la preoccupazione che si attuino nella nostra comunione, che per la sua intrinseca natura da questo punto di vista è vulnerabilissima, infiltrazioni di elementi pericolosi e perfino perniciosi.

Contro questa lebbra due sole sono le difese: l'una è quella di imporre chiarezza e coerenza in ogni comportamento e manifestazione istituzionale; l'altra quella di evitare che il potere resti per anni in mano alle stesse persone o alla stessa persona.

E però, perchè mi sia confermato che queste mie non sono fantasie, ma realtà che solo colpevolmente i fratelli potrebbero ignorare, io chiamo a testimonia il nostro attuale G. M. Che cosa rispose Egli nella Gran Loggia del 1977 a quei fratelli che gli rimproveravano la sopravvivenza della Loggia P.2? Che nel 1974 aveva tentato di demolirla e che da quel momento erano cominciate le sue disgrazie. Se considerate che successivamente la Loggia P.2 prosperò al punto di annoverare - sembra - più di duemila fratelli; se considerate che, violando una precisa tradizione, essa finì con l'avere un suo venerabile, diverso dal g.m.; se considerate che, come se questo non bastasse, si pensò di potenziare ulteriormente questo organismo profano vestito di panni massonici, costituendo anche in Italia l'O.N.P.A.M., organismo che già aveva ramificazioni - guarda caso - in alcuni paesi non certo qualificati quali campioni di democrazia e di libertà quale l'Argentina; se considerate che in seno a questi organismi avevano massimo potere i fratelli che avevano proclamato la necessità di porre al bando "la filosofia", allora comprenderete se ho motivo di preoccuparmi.



3.
Cari Fratelli. Avete riflettuto sul fatto che, se un g.m. che ha diretto l'istituzione per nove anni e per nove anni è restato successivamente in giunta quale ex g.m., viene nuovamente eletto, Esso finisce col restare al potere per ben trentasei anni? Noi italiani siamo afflitti da una classe politica che, pure avendoci portato al disastro, non vuole andarsene.

Dovremo affidarci, per per mano a quella opera di ricostruzione della Massoneria che è indispensabile, agli stessi fratelli che sono responsabili di tutte le storture che abbiamo dovuto soffrire? Rinoveranno la M. coloro che hanno consentito macroscopiche violazioni della costituzione; coloro che, in posti di responsabilità o comunque di altissima dignità hanno lasciato fare senza dire una parola o muovere un dito in difesa dei fratelli che ingiustamente erano emarginati, quando non abbiano sentito il bisogno con scritti ed atteggiamenti di solidarizzare non con i fratelli ingiustamente colpiti, ma con chi li colpiva?

E se, constatando che il clima morale non è cambiato i fratelli appartenenti alle comunione sorelle, che della nostra situazione hanno dimostrato di avere una percezione che noi non sospettavamo, ci diranno che con noi preferiscono non avere più rapporti, noi diremo che essi perseguono la politica di potenza degli stati o non dovremo riconoscere piuttosto che essi dimostrano una idea ben più precisa e seria della Comunione Universale?

La ricostruzione della Comunione non può aver luogo, se non cominceremo a gettare le fondamenta di un tempio nuovo nel nostro intimo, se parleremo di rinnovamento accettando il vecchio, se non daremo, in altri termini, noi per primi prova di coerenza.

Io non mi sono trovato d'accordo col Fr. Acornero e con la sua decisione di evitare le solite forme di propaganda elettorale. Ma, meditando, come faccio spesso, su ciò che mi divide dagli altri fratelli, non posso dargli torto. I fratelli hanno avuto modo di informarsi e di capire e se, non ostante tutto questo, per loro questo fosse il migliore dei mondi possibili, francamente non ci sarebbe da dispiacersi di non essere scelto quale loro g.m.

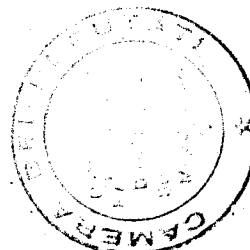
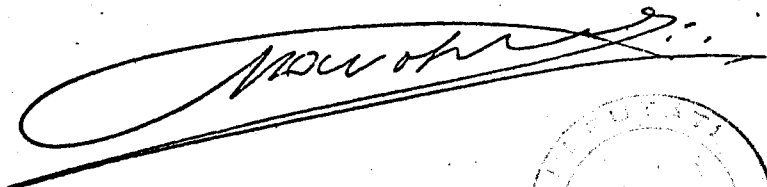
In realtà quello del Fr. Acornero è un atto di fede nella maturità del popolo massonico. Le membra della nostra Comunione sono state veramente dilacerate; ottimi fratelli sono stati estromessi o, disgustati, si sono allontanati. Il nuovo g.m. dovrà constatare la esistenza di una situazione abnorme, dovrà constatare la esistenza di logge autonome, dovrà tollerare prevenzioni. Solo un lavoro paziente di ricostruzione, operata da fratelli cui nulla si possa rimproverare, che non siano annoverati tra gli autori della attuale situazione, ci darà la speranza di lasciare ai posteri una comunione dalla quale possa prendere avvio quel movimento di rigenerazione di tutta la nazione di cui ogni uomo degno di questo nome sente la necessità.

Che il G.A.D.U. ci assista.

Col triplice fraterno abbraccio.

Giuseppe Marchese

ex Ven. della R.L. Hermes n. 594 Or. Roma.



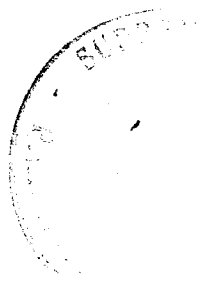
ISCRITTI ATTIVI

2.	BELLUCCI Mario - v	2813
3.	BERGASSO Giuseppe - v	207
10.	LONGO Ingenuo v	1128
11.	MARCA CIO Guglielmo v	3627
	0. CAPELLI	
4.	CAPPELLI Adelmo v (o CAPELLI)	409
5.	CAVALLO Giorgio v	474
6.	COPPOLA Alfonso v	1679
12.	MOSCIARO Francesco v	637
7.	D'ANCONA Antonio v	2693
8.	DEL BENE Alessandro v	661
9.	DENTI Luigi v	3226
13.	PANNO Andrea v	1466
14.	PICCHIOTTI Francesco v	3823
15.	FULLI Antonio v	3648

1673
 15. F. FULLI Antonio v

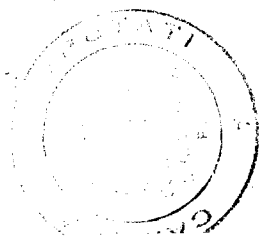


Monumenti finiti sul' d'el
P2 ^{che} ~~sono~~ ^{per} ~~la~~ ^{parte} (atm)
1 ~~sono~~ (atm) anche al R.S.A.A



- VALENZA Vincenzo - 2033
- TESTI Guido - 2643
- TRAVERSA Mario - 1498
- SOGA FIORELLI - 4313
- ~~BELLUCCI LUIGI - 2813~~
- ~~MAQUILLINO PIETRO - 2668~~

Pietro Tullio "R."



A. . U. . T. . O. . S. . A. . G. .

ORDO AB CHAO

L. . U. . F. .



T. . U. . P. .

SUPREMO CONSIGLIO
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL XXXIII ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Prot. N. 1012/81...

Zenit di Roma 21 giugno 1981 E. V.:

BALAUSTR A

A TUTTI I CARISSIMI FRATELLI SCOZZESI
D'ITALIA

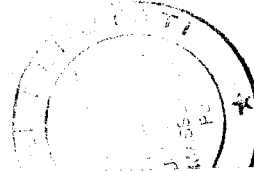
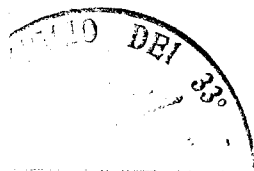
Di tanto in tanto la sorte storica dei massoni sembra assomigliare a quella degli untori di manzoniana memoria, accusati di ungere le porte altrui per provocare la peste.

La scienza ha ormai dimostrato che non l'unzione, ma un bacillo è causa del morbo. In Italia, dove troppo spesso la vita politica è fondata non sui programmi da attuare, ma solo sulle poltrone da occupare o da difendere, pare si creda ancora che sia più redditizio chiudere gli occhi alle cause reali dell'inflazione, del terrorismo, della corruzione, dell'instabilità sociale e di tutti gli altri morbi che ci affliggono, dirottando invece l'insoddisfazione generale su qualche untore, oggi individuato nel Massone.

Purtroppo, questa azione inqualificabile è grandemente facilitata dalla diffusa ignoranza di ciò che è e di ciò che si ripropone la Massoneria. La storia tormentata del nostro Paese, che ha spesso costretto al silenzio e al sonno le Istituzioni massoniche, ha facilitato e rafforzato una tradizione di riserbo, che ha reso più difficili i contatti con il mondo profano.

Crediamo fermamente che uno dei problemi fondamentali della nostra esistenza storica in Italia sia proprio quello di avviare senza esitazioni, non appena le circostanze lo consentiranno, un colloquio franco ed aperto con il mondo che ci circonda, al fine di far conoscere e comprendere di quale immensa ricchezza spirituale sia portatrice la Massoneria, quale immenso contributo i Liberi Muratori hanno donato in tutto il mondo libero e civile alla elevazione morale e materiale dell'umanità, quale immenso concorso di patriottismo, di lealtà e di dedizione i Massoni italiani hanno offerto alla loro Patria, prima per crearla e poi per consolidarne l'esistenza e per assicurarle un ordinamento fondato sulla libertà e sui principi democratici.

La campagna denigratoria attualmente in corso, tuttavia, sembrerebbe aver trovato alimento soprattutto nell'abnorme sviluppo di un gruppo, che ancora non è dato capire se abbia o no ritualmente diritto al nome di Loggia, fondato sull'attivismo di un personaggio, sul cui conto è ormai chiamato il Giudice a pronunciarsi, ed al quale da tempo avrebbe dovuto essere impedito di spendere il nome e il prestigio della Massoneria usata per coprire personali ambizioni di influenza nel mondo politico e in quello econo-



- 2 -

mico e finanziario.

Ci rendiamo conto delle difficoltà che hanno ostacolato il chiarimento di questa anomala situazione e comprendiamo la prudenza che ha ispirato il comportamento di tanti Fratelli di fronte a un fenomeno cresciuto fino a proporzioni probabilmente insospettate; esprimiamo in questa circostanza la nostra fraterna solidarietà al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia e a coloro che, accettando di far parte del gruppo Gelli convinti, in buona fede, di aderire alla regolare Massoneria, si trovano ora esposti senza colpa alla persecuzione. Ma siamo fermamente convinti che non si può fare massoneria che nelle Logge tradizionali e regolari.

Un grave compito attende ora le legittime Autorità massoniche: quello di ricostituire l'immagine veritiera della Massoneria Italiana.

Ma l'immagine è forma vuota, se all'immagine non corrisponde la sostanza, cioè il rispetto scrupoloso della tradizione, delle idealità e dell'etica massonica, il ritorno all'unità morale e alla concordia spirituale, il recupero di una fraterna collaborazione, il ripristino nei fatti e nei comportamenti concreti del principio di esclusività territoriale, che deve valere sia per l'Ordine simbolico che per i Riti, sia per quanto concerne i rapporti reciproci fra i Riti e l'Ordine.

Fra le cose di sostanza aggiungiamo anche, per inciso, la ferma condanna di chi, violando la promessa solenne di "aver sacri la vita e l'onore di tutti", ha osato accusare falsamente di furto aggravato il Sovrano Gran Commendatore che dava legittima esecuzione a un decreto di sequestro del Tribunale di Roma, come è stato riconosciuto dallo stesso Tribunale con la formula più ampia di proscioglimento. Non ci meraviglia che il nome di questo incauto accusatore sia ora apparso sulla stampa tra coloro che avrebbero illecitamente inviato capitali all'estero.

Fratelli carissimi,

il momento è grave, ma la Massoneria ne ha superato anche di più gravi nel corso della sua secolare storia; e l'Italia è ancora, fortunatamente, un Paese civile nel costume dei suoi abitanti e democratico nel suo ordinamento giuridico.

Fiduciosi nei diritti di libertà sanciti dalla Carta Costituzionale, alla cui redazione tanti Massoni hanno a suo tempo contribuito, fiduciosi nel buon senso del popolo italiano, attendiamo sereni che la polvere si depositi.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato, fedele al suo impegno di non ingerenza negli affari della Massoneria Azzurra, è rimasto estraneo alle attuali vicende, e tale intende rimanere per quanto consentito dalle circostanze.

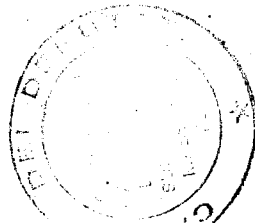
Il Supremo Consiglio e i Corpi dipendenti non sospendono né interrompono i loro lavori e proseguono ad operare perché la pura bellezza degli Ideali propri del Rito continui a splendere ed a illuminare con la sua luce il cammino verso una umanità migliore: la causa dell'umano progresso è la nostra causa, l'affrancamento dell'umano pensiero la nostra suprema aspirazione, la libertà della coscienza umana la nostra missione, l'ottenimento di eguali diritti per tutte le genti la meta finale di ogni nostra azione.

Esprimo a tutti il mio augurio più sincero e cordiale di buon lavoro ed invio il mio triplice fraterno saluto, nella fede dei NN.: SS.: NN.: a n. s. n..

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Manlio Cecovini 33°)



Cecovini



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.: 156

DEUS MEUMQUE JUS
L: U: F:ORDO AB CHAO
T: U: P:

IL SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Prot. n. 1008/81

Zenit di Roma 16 June 1981
VIA GIUSTINIANI, 5To all Sovereign Grand Commanders, A.A.S.R.

A major event is taking place in Italy in these days, which may be of interest to all A.A.S.R. Supreme Councils in the world, i.e. the judicial inquiry on the activities of the so called P.2 Lodge.

A few introductory words are necessary on the subject. Lodge Propaganda N.2 (P.2 Lodge) was founded in Italy in the year 1887 by Grand Master Adriano Lemmi. It was different from other Lodges for two details: a) the Grand Master himself was by law the permanent Venerable Master in charge; and b) members thereof might be initiated from all parts of Italy, while any other Lodge can choose its members only from local sources.

P.2 Lodge was meant to receive a limited number of Masons who, due to their personal social and political position, were not allowed to join the normal Lodges (Ministers, Members of Parliament, Army Officers, high level State Officials etc.).

In the year 1925 Fascism destroyed Masonry in Italy, including P.2 Lodge. After the war, when Masonry was reconstructed, also P.2 Lodge was rebuilt.

By the end of the years 1960 the Grand Master in charge vested Licio GELLI, a Master Mason who showed a particular talent, with the task of re-organizing the P.2 Lodge.

During the time of service of his successor (Grand Master Lino SALVINI), however, in many Masons rose the feeling that Br. GELLI did not limit his action to the re-organizing of the Lodge, but developed a kind of separate group for himself, in the nature of a "private" or personal Lodge, to which no Mason but those registered therein was admitted. It was felt that this group, disregarding the traditional scope of Masonry, took part in some way in political and financial transactions, traditionally forbidden to Masonry in Italy.



A: U: T: O: S: A: G:



DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AB CHAO
T: U: P:

IL SUPREMO CONSIGLIO

DEI VENERABILI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOTTESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Prot. n.

Zenit di Roma June 1981 - 2°
VIA GIUSTINIANI, 5

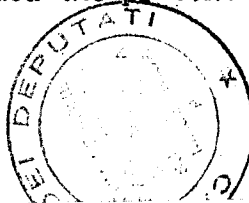
In its 1974 annual assembly at Naples the Grand Lodge then decided to dissolve P.2 Lodge. The decision, however, was not performed, since in the following year assembly Grand Master Salvini announced that said Lodge had been transformed into a normal Lodge and authorized to elect its own Venerable Master, who by the way was Dr. Ennio GELLI.

The Brethren officially known to pertain to said Lodge were at that time 50. The official inquiry, however, has now revealed that they are at present 150, of whom only 50 have been registered with the official registers at the Grand Orient of Italy. It is therefore clear that Dr. GELLI, by using the name of Masonry, has created, for his own advantage, a body strange to Masonry, connected with underground political and financial links, which is called improperly P.2 Lodge and whose members do not pertain to regular Masonry, a group which one should simply call ^^Group GELLI^^.

In fact the members of this group do not know each other, do not meet in Lodge sessions and, in the majority, limit their activity to paying an annual fare to GELLI, like in a private association.

The regular Masonry (Grand Orient), governed at present by Grand Master Ennio DATTELLI, and in particular the A.A.S.R. in Italy, have not been involved in any of the activities of the Group GELLI and are not being inquired. The newspapers, however, not always make a clear distinction between the regular Masonry and Group GELLI, this being a consequence of the scarce information existing in Italy on the subject of Masonry. Grand Master DATTELLI and myself have issued television and press interviews to clarify thoroughly the matter and never refuse to answer questions which might contribute to this scope.

As a final comment one could say that a stronger attitude by the Grand Masters who succeeded in the past years at the guidance of Grand Orient probably might have avoided the present crisis, by



DEUS MEUMQUE JUS

A. U. T. O. S. A. G.
TOLERANTIAM UNIONEM PROSPERITATEM

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
RITO SCOZZESE ANT. ED ACCETT.
DELLA LIBERA MURATORIA
GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Stampa rettangolare con data: 14/20/81, Prot. n. 32-77-71, Arr. il 12-77-71

Sublime Areopago dei Cavalieri Eletti Kadosch dell'Aquila Bianca e Nera

CINCERE AUT MORI
ORIENTE
ZENITTE DI NAPOLI

Napoli 9/XI/1981 E.V.

Al Pot. Fr. CARLO STIEVANO
Gran Cancelliere Segretario
Rito S.A.A.
R O M A

L'Ill.mo Fr. Aldo Zurzolo 30°, mi ha fatto pervenire l'allegato promemoria, che ti trasmetto, pregandoti vivamente di volerti interessare a che le umane richieste in esso contenute siano prese in doverosa considerazione dai Fr. Di Donna e Milazzo.

La sollecitazione dello Zurzolo merita la massima attenzione, essendo stata avanzata da Fr. probò, buono e molto attaccato al Rito, del quale frequenta le riunioni con assiduità, interesse ed intelligenza.

Spero che vorrai tenere in buona considerazione il mio doveroso interessamento, che non riguarda un caso di ambizione od "arrampicamento" ma un caso che merita tutta la Nostra solidarietà.

Scusami per questa sollecitazione, che è la prima che faccio, e ti prego di voler gradire con i miei anticipati ringraziamenti il mio rituale fraterno abbraccio.

IL GRAN MAESTRO
(Giacomo Guidetti) 33° 14

*2 copie a Roberto
Sec. solo in materia*

23/11/81
Stampa circolare con testo: DEI GRANDI... MASSONICA... PE

(COMMEMORAZIONE LINO SALVINI)

RIUNIONE DEL 3 OTTOBRE 1982

- Apertura dei lavori ore 10

- Lettura della tavola precedente: approvazione con una rettifica da parte di Gamberini.

- Il Sovrano invita i fratelli in piedi ed all'ordine e dice:

Fratelli, mi tocca un compito particolarmente doloroso; è quello di commemorare, di ricordare a tutti noi che oggi abbiamo un fratello in meno, membro del Supremo Consiglio, assente e continuerà ad esserlo, il fratello Lino Salvini è passato nelle Valli Celesti nella notte fra Venerdì e Sabato. La sua morte improvvisa ci ha sbigottiti, un uomo ancora giovane, apparentemente nel pieno delle sue forze, ancora pugnace, vigoroso, pronto a prendere la parola, a prendere parte alle discussioni, come è testimoniato anche dall'ultimo verbale che abbiamo testè approvato e, quindi, la notizia del suo improvviso malore e subito dopo della sua scomparsa ci ha lasciato, veramente, in uno stato d'animo ~~di~~ un profondo dolore.

E' morto nell'esercizio della sua professione ~~facendo~~^{era} il medico e nell'atto di visitare un malato. Ma era un uomo sicuramente turbato, negli ultimi tempi. Ed io non credo che si possa dissociare la sua scomparsa dai fatti della massoneria in generale, della massoneria italiana, della vicenda della P/2, dell'inchiesta, di tutto ciò che abbiamo letto, quotidianamente, nei giornali e che ormai fa parte del bagaglio di conoscenza certe od ipotetiche od anche fondate su elementi falsi e falsificati di cui siamo stati asfissati negli ultimi anni e particolarmente negli ultimi mesi.

Il fratello Salvini è stato un massone di grande rilievo, il fatto che abbia avuto amici ed oppositori tenaci, tenaci da entrambi le parti, sta a dimostrare che ~~era~~^{era} una personalità non normale, non della media non nelle medie, una personalità di spicco e dobbiamo, in questo momento, riconoscergli, prima di ogni altra circostanza, i meriti. Il merito di avere ~~un~~^{avuto} suo lungo servizio di Gran Maestro, otto anni di servizio. Chi si dedica al rapporto pubblico ed anche al rapporto massonico, nella sua ~~intimità~~^{intimità} è un rapporto pubblico, ~~si~~^{chi} si dedica agli interessi di collettività e di comunità, spende di sé gran parte della vita e chi lo fa per anni, per lunghi anni, direi che acquisisce, non fosse altro, che il merito di aver dato tanta parte della sua vita agli altri, a tutti noi.

E' questo il primo motivo di riconoscenza, il secondo viene dal fatto che il fratello Salvini riorganizzò la massoneria, la riorganizzò su basi forse un poco più spregiudicate, l'aumento di numero; è questo un criterio, una scelta, aumentò considerevolmente il numero delle logge, aumentò il numero degli iscritti, il numero degli aderenti, forse il numero dei simpatizzanti, veramente, purtroppo

anche il numero dei contrari, coloro che dal di fuori presi a dover considerare l'insorgenza, la nuovainsorgenza di questa forza, di questa grande forza, poco nota, di questa grande forza che è la massoneria, soprattutto dall'angolazione politica che, nel periodo di vita che noi stiamo attraversando, che abbiamo attraversato, sono venute a prendere sempre maggiore importanza nel nostro paese, ~~non~~ ^{forse} dire che non c'è sfaccettatura della vita quotidiana che non sia toccata, turbata profondamente da atteggiamenti politici di questi o di quelli, ebbene, anche questa nuova insorgenza della massoneria e questa, sua presenza non più ignorabile nella vita quotidiana, anche nella vita politica, intendendosi con ciò gli interessi di tutta una nazione, turbò le acque non chete ma certamente non sempre virulenti della politica nazionale e la massoneria cominciò sotto la gestione del Gran Maestro Salvini a risentire i primi ~~XXI~~ urti di una rinnovata opposizione fatta di tanti elementi che non è certo il lutto ed il momento di ricordare o di cercare di analizzare.

La Massoneria ha sempre disturbato gli animi poco sereni e poco dediti al bene di tutti.

La massoneria ~~che~~ difficilmente nella mentalità comune giustifica il suo essere in quei presupposti di uguaglianza, di tolleranza e di libertà che sono facilmente pronunciati ^{ma} quasi ~~non~~ ^{sono} mai accettati nel profondo del cuore.

Chi fa affari difficilmente può concepire la libertà come la concepisce un massone nel profondo della sua anima. Ed io non saprei, anche in questo momento, se Salvini sia stato un gran maestro più interessato al profondo della massoneria ^{che} quella che giustifica l'appartenenza di molti di noi all'istituto o non piuttosto all'espressione di potere che la massoneria ha in molti tempi, nel nostro paese esercitato e che sotto di lui aveva ricominciato a voler esercitare. E' questa, forse, la collocazione principale che assunse la massoneria nel periodo di gestione del fratello Salvini. In queste condizioni, il fratello Salvini, si creò una vita difficile; è più facile fare il gran maestro che si occupa solo di massoneria perchè non cammina sui piedi degli altri; è molto più difficile farlo quando la massoneria sia ferma ed affronta il vivere quotidiano con propri propositi di interventi, di direzione nella vita profana che significa nella vita dei partiti, nella vita politica, negli interessi che ormai, non ce lo nascondiamo più, potevamo fingere di ignorarlo una volta, servono a coprire enormi interessi, e non sempre politici, di carattere finanziario, di carattere di setta, di gangs, nelle quali o sulle quali si possono anche avere etichette di partito ma in realtà con quelle o senza di quelle gli affari si sarebbero fatti lo stesso. Ecco, questo è stato, direi, la caratteristica, detta a caldo, senza essermi preparato a questa commemorazione; rimane in noi il senso della mancanza, il Sal=

vini era certamente un lievitatore, non sempre un compagno di cordata, io devo dire che l'ho sentito più spesso dall'altra parte di questo tavolo ideale intorno al quale lavoriamo, che non dalla mia parte, certamente la nostra impostazione di fondo era diversa; i miei sono interessi direi spirituali, sostitutivi di altri bisogni che la generalità realizza nelle religioni, nella fede, nelle ricerche filosofiche, spiritualistiche e certamente, come ho sempre considerato la fase organizzativa come una necessità alla quale dedicare l'intelligenza mentre alla altra parte bisogna mettere, rendere disponibile lo spirito; sono due atteggiamenti diversi ma uno è funzionale, quello organizzativo e l'altro è essenziale, quello dello spirito. Questo è il mio intendimento della massoneria e non ho mai preteso che sia quello giusto; noi abbiamo sempre inteso la massoneria come una palestra di esercizio dello spirito individuale per l'approfondimento singolo, con l'aiuto degli altri, con l'apporto personale ma senza nessuna costrizione. In ciò sta la libertà e la giustificazione del nostro essere, se siamo uomini profondamente onesti e dedicati a questo nostro lavoro, intorno a noi si forma una piazza di libertà, di purezza che significa miglioramento dell'umanità; intorno a noi, direi senza partecipazione della nostra volontà, diventa un fatto necessario, una irradiazione automatica; questa è stata sempre la mia concezione della massoneria, diversamente io non appartenerei a questo corpo.

La ricerca del Grande Architetto dell'Universo, così concepito e definito proprio per contenere tutte le possibilità individuali e personali ne è la dimostrazione; ognuno di noi lo sviluppa, lo cerca, lo trova o non lo trova è sufficiente qualche volta la ricerca per giustificare una vita anche se la ricerca non porta ad alcun traguardo, questa è la dimostrazione di come noi concepiamo la massoneria nel suo complesso. Il fratello Salvini, indipendentemente da questa, ^{come} che non so se fosse, se rappresentasse il suo maggiore interesse, nel suo contatto con questo nostro mondo, aveva una spiccata personalità e la fece sentire, ripeto, fra amici ed ~~XXX~~ anche suscitando nemici. Non starò a ricordare il lungo difficile episodio della P2, il lungo difficile episodio di Gelli, quest'uomo che soltanto una meditazione nel tempo potrà essere definito, tante ombre, tanti aspetti non chiariti alitano intorno alla sua persona; certamente uno dei potenti del mondo, del nostro mondo, il contatto fra Salvini e Gelli non so se ~~XXXX~~ giovò a Salvini, fu un contatto controverso, a volta di affidamento, ed io mi domandai, già a quel tempo, se era un affidamento necessitato, per il fatto di aver trovato in Gelli un avversario non dominabile. Con quello episodio comincia una irregolarità interna del nostro corpo e le irregolarità portano sempre al male, il male che può avere manifestazioni diverse ma che per noi ha avuto tutte le disgrazie che voi conoscete. Siamo finiti sui giornali, siamo finiti nei processi, siamo finiti nelle inchieste ognuno di noi ha pagato qualche cosa, ha pagato nell'estimazione, ha dovuto comin

ciare a difendere la sua posizione di massone e , questa, è veramente un ritorno al medio evo; difendere il proprio diritto di essere un libero pensatore, difendere la libertà dello spirito, questo è veramente il profondo dell'abisso e ci siamo ritornati e dovremo difenderci ancora nelle sedi del tribunale, davanti alle commissioni , nelle sedi dell'inchiesta, difendere il nostro diritto ad essere quello che siamo.

Ma non addossiamo la colpa ad una persona, probabilmente le malattie nascono perchè il corpo è malato, il corpo è il corpo nazionale, non è il corpo massonico che risente, in fatto di uomini, del male della universalità e, nella universalità, concepito nel senso più stretto, possiamo mettere l'universalità nazionale che ha sempre rilevato, nella sua storia, crepe e debolezze ed attitudine a disfacimento e che è stata sempre assistita dalla buona sorte o da una forza interna e profonda e non regolamentabile, che alla fine, in qualche modo, si salva.

Noi siamo ^{in parte} ~~insieme~~ dei spirituali ma anche dei razionali. L'illuminismo fa anche parte del bagaglio massonico; gli illuministi si sentono in casa propria nella massoneria, e quindi questo contrasto fra queste due attitudini ci mette a disagio quando vediamo questi attentati e quando non abbiamo la chiarezza di quale sia la via d'uscita per l'affermazione del nostro diritto. E' strano, in Italia, la massoneria deve sempre combattere per affermare il suo diritto di esistere; nel mondo civile questo non si verifica; in qualche paese del mondo c'è talvolta un momento di opposizione, ma da noi, invece, è un tarlo continuo, sempre pronto ad esplodere.

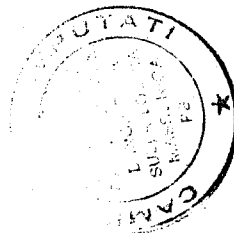
Io vorrei ricordare ancora che a Salvini va una parte ^{decisa} ~~cooperativa~~, il merito di avere acquisito alla massoneria italiana ^{ve} ~~quel~~ riconoscimento della grande loggia madre del mondo, opera iniziata sotto la gestione del Gran Maestro Gamberini. Questi sono meriti che rimangono storicamente acquisiti, mentre, sulle persone, sul carattere, sugli atteggiamenti, sulle contestazioni, sugli sbagli ci potrà essere sempre la discussione e la divisione di opinioni. Su questi fatti storici, su queste acquisizioni non è possibile non essere tutti insieme d'accordo, si tratta di fatti fondamentalmente positivi.

Voglio anche ricordare che il Fratello Salvini portò in Italia, non so con quanta fortuna, l'Istituto della massoneria inglese, il così detto "Rito dell'Arco Reale" /che non è un rito ma una qualificazione del grado di maestro che noi non conoscevamo, ed il fratello Salvini, alla ricerca di una piattaforma di collegamento con la massoneria inglese, coltivò con qualche risultato. Questo dobbiamo ricordare dell'uomo, perchè sono cose che in qualche modo appartengono alla storia, per il resto sarebbe fuori luogo esprimere delle

opinioni, ma sono certo che di questo illustre fratello, membro del Supremo Consiglio, noi conserveremo un ricordo di affetto, al di là di tutte le condizioni personali che ci possono avere allontanato in certi momenti del suo impegno massonico, affetto per un uomo che aveva grande intelligenza, vivace intelligenza, prontezza di battuta nel suo linguaggio toscano che ci toccava nel profondo; così, a volte, familiare e popolare, volutamente familiare e popolare; un uomo che aveva un passato di scienze e di cultura specifica e che ebbe la forza, il coraggio, di ritornare alla professione quando, impavido, dovette ripiegare da quello che per lunghi anni era stato il suo impegno principale, l'impegno massonico.

E' morto al posto del suo lavoro, del suo nobile lavoro profano; ecco, di quest nostro fratello illustre io credo che conserveremo a lungo il ricordo molto vivo, molto profondo e, con il tempo, ci renderemo conto che valeva certamente di più di quanto non lo avessimo, molti di noi, valutato durante la sua tumultuosa e spesso contestata vicenda.

NELLE TENEBRE DEL TEMPIO I FRATELLI OSSERVANO UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO.





A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

DEUS MEUMQUE JUS
L.: U.: F.:ORDO AB CHAO
T.: U.: P.:

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33. ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIAN. 560/83 di protocollo
BALAUSTRAZENIT DI ROMA, 20 marzo 1983 E.V.:
Via Giustiniani, 5 - 00186 Roma

AI MEMBRI EFFETTIVI, EMERITI, ONORARI, EX EFFETTIVI,
AGGIUNTI E LIBERI
AI SOVRANI GRANDI ISPETTORI REGIONALI
AI DELEGATI ISPETTORI REGIONALI
AGLI ISPETTORI PROVINCIALI
AI PRESIDENTI DE CORPI NAZIONALI, DELLE SEZIONI E
DEI GRUPPI REGIONALI
AI PRESIDENTI DEI CORPI RITUALI
A TUTTI I FRATELLI SCOZZESI D'ITALIA
AI SUPREMI CONSIGLI DEL R.S.A.A. IN RAPPORTI DI AMICIZIA
ALLA GRANDE SEGRETERIA DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

LORO SEDI

Fratelli carissimi,

anche se è di evidenza palmare che tutte le campagne antimassoniche hanno alla loro radice la coalizione di interessi politici ed editoriali associati e catalizzati dal livore di personaggi delusi nelle loro aspirazioni di arrampicamento ai vertici della piramide massonica, il fatto che uno di tali personaggi sia riuscito ad insinuare nelle pagine dell'Espresso una serie di informazioni completamente false e distorte ci induce a rasserenare coloro che persistono nella inveterata abitudine di assumere il predetto settimanale come pietra di paragone di ogni verità laica.

Da un trafiletto apparso nel suo n. 10 del 13 marzo 1983 col titolo « Massoneria - Le Idi di Marzo » l'Espresso afferma:

- che il Tribunale civile di Roma nella sua causa intentata a Cecovini dal medico Fausto Bruni, Gran Commendatore dell'altro troncone del Rito Scozzese, in lite con quello del Sindaco di Trieste avrebbe emesso una sentenza affermando che mai c'è stato, né poteva esserci nella giurisdizione italiana altro Supremo Consiglio del 33° grado al di fuori di quello che per legittimità storica è stato sottoposto al sovrano rispettivamente di Pica, Colao e, in atto, di Bruni;
- che, in altre parole (continua il trafiletto) è stato dichiarato dal Magistrato regolare il Supremo Consiglio di Bruni, nullo e mai esistito quello di Cecovini;
- che, infine, il Tribunale ha perciò ordinato che i locali di Via Giustiniani, 1 già occupati dal Supremo Consiglio di Cecovini e contigui a quelli del Grande Oriente d'Italia di Corona venissero immediatamente consegnati al legittimo titolare, ovvero al Rito Scozzese di Bruni;
- ed ancora, vale la pena di aggiungere, sebbene tanto non interessi direttamente il nostro legittimo Rito Scozzese, ma il Grande Oriente ed il Gran Maestro Corona;
- che riavuta la sede, con tanto di legittimità storica per la sua Famiglia, Bruni, con un secco decreto di una paginetta ha chiesto ai Fratelli di revocare la legittimità e la regolarità massonica al Grande Oriente d'Italia del Gran Maestro Armando Corona, per aver costituito e mantenuto in vita una Loggia segreta P2 che ha discredito l'immagine

gine e la reputazione della libera muratoria italiana e per avere tendenziosamente riconosciuto un sedicente Rito Scozzese Antico ed Accettato per l'appunto quello di Cecovini.

Da parte nostra, dobbiamo osservare che i comportamenti del Prof. Bruni risultano intellegibili soltanto a chi sia informato del fatto che egli non ha alcuna esperienza di attività massonica; negli anni 60 il suo nome figurava semplicemente « all'orecchio del Gran Maestro », ossia non in una qualsiasi Loggia operante ma soltanto elencato in quella lista di « casi di coscienza » malauguratamente (dal 1877) chiamata Loggia Propaganda Massonica e che negli anni 70 e 80 sarebbe assurda con la sigla P2 agli onori della cronaca per la suggestività del suo modo di non essere una Loggia vera e propria.

Da quello di « Massone inattivo » sembra che il S.G.C. Pica lo abbia insignito del 30° grado « motu proprio » e posto in un « Capitolo coperto » che non aveva alcun riscontro nella legislazione, nella organizzazione e, purtroppo, neppure nella contabilità del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Di certo, è giuridicamente impossibile (poiché il Regolamento Generale del Rito lo escludeva e lo esclude) che il Bruni possa avere conseguito il 33° grado e neppure il 32° o il 31°, gradi tutti che vengono conferiti per votazione dall'intero Supremo Consiglio. Di tale conferimento non è alcuna menzione nei verbali delle sedute e tanto meno nella memoria dei membri.

Mentre ancora nelle giornate del Maggio 1977, quando il Colao esercitava il suo stupefacente tentativo di soppressione del Supremo Consiglio e di « invenzione » di un altro Supremo Consiglio di solo complici, nessun membro del Supremo Consiglio vero aveva mai udito parlare del Bruni come membro del Rito dei gradi superiori.

Ma è necessario ricordare, sia pur brevemente, quei fatti.

Il 12 Dicembre 1976, scadendo il terzo mandato del S.G.C. Giovanni Pica, il Supremo Consiglio elesse alla carica il Colao. Lo elesse all'unanimità e questo esclude ogni sospetto di fazioni e di opposizione.

Ben presto però la gestione Colao suscitò qualche sorpresa. In particolare il Gran Segretario ed il Gran Tesoriere non furono posti nelle condizioni di esercitare il proprio mandato. Alla tenuta del 24 Aprile 1977 (tenuta che seguiva quella stessa che aveva eletto Colao) il verbale della precedente non era stato preparato dal Gran Segretario ed il bilancio non era stato predisposto dal Gran Tesoriere. Non essendo sottoscritto da quest'ultimo, il S.G.C. Colao non osò presentarlo per l'approvazione e fu caritatevolmente tolto d'imbarazzo dalla proposta Gamberini, approvata all'unanimità, di aggiornare la seduta all'8 maggio seguente, « in modo che il S.G.C. sia in grado di presentare un verbale che sia un verbale ed un bilancio che sia un bilancio ».

Probabilmente influenzato da terzi o spaventato di fronte alla scadenza, il Colao non attese quella data ma il 4 Maggio 1977, con proprio decreto n. 19 dichiarava di sciogliere il Supremo Consiglio.

Tale decreto era ovviamente nullo ed illegittimo, in quanto pronunciato dal S.G.C. al di fuori dei propri poteri, essendo il Supremo Consiglio un Corpo Sovrano e Supremo, al di sopra di ogni altro potere nella propria giurisdizione.

Riunitosi regolarmente nell'ora e luogo indicati per l'autoconvocazione decisa il 24 Aprile, l'8 Maggio il Supremo Consiglio prendeva atto dell'attentato perpetrato contro la propria continuità e la unità stessa del Rito. Di conseguenza, deferiva Vittorio Colao al giudizio dell'Alta Corte di Giustizia che il 19 Maggio, dopo regolare processo, lo espelleva dal Rito, ordinandogli di restituire i locali abusivamente occupati in via Giustiniani 1 e tutto quanto in essi contenuto inclusi i documenti, gli archivi, la biblioteca, il tesoro, la cassa, il collare d'oro del S.G.C., ecc.

Frattanto il Colao si affannava a costituire un suo « Supremo Consiglio » il quale, continuando ad esistere quello regolare e storico e non potendo coesistere nella stessa giurisdizione due Supremi Consigli (art. 5/III delle Grandi Costituzioni) non poteva risultare che un aggregato irregolare di Fratelli sotto la presidenza di un fratello non più appartenente al Rito ed in attesa di processo anche da parte del Grande Oriente.

La riunione di Parigi dei Riti Scozzesi d'Europa avvenuta nello stesso Maggio 1977 esaminò e respinse le pretese dell'ex S.G.C. Colao; la riunione di tutti i Riti Scozzesi del mondo svolta sempre a Parigi nel Maggio 1980 ribadì definitivamente la nullità delle rivendicazioni della neoformazione. In questa sede il Bruni e l'ex S.G.C. Pica non furono ammessi né alla Conferenza e neppure a colloquio privato coi dirigenti di quella.

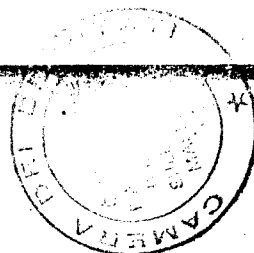
Intanto tutti i Supremi Consigli del mondo confermarono i propri rapporti ufficiali con lo storico, legittimo S.C. retto dal S.G.C. Cecovini, con la vantata (dal Bruni) eccezione di uno solo, sito nel Brasile il cui S.G.C., pure a contatto nelle conferenze internazionali, con il S.G.C. Cecovini e non certo col Bruni che vi è bandito.

A parte la efficienza dei SS.CC. lontani e di consistenza più che modesta, conta precisare che fin dal 5 Luglio 1977 il S.G.C. Clausen, del Supremo Consiglio Madre del Mondo, il più antico dei Supremi Consigli esercente un primato di onore e di consigli su tutti gli altri, così si esprimeva:

« Primo. Ci può essere in Italia un solo Supremo Consiglio. Questo principio risulta evidente dalla semplice lettura delle Grandi Costituzioni del 1786, nelle quali esso è espressamente indicato.

Secondo: il tentativo autoritario di qualsiasi S.G.C. di sciogliere un S.C. è radicalmente nullo e, di conseguenza, qualsiasi atto da esso derivato è ugualmente nullo. Il richiamo all'art. 43 del Regolamento Generale del S.C. d'Italia non potrebbe in nessun caso giustificare un tale tentativo che sarebbe ultra vires in contrasto con le Costituzioni del 1786. Pertanto un tale tentativo sarebbe arbitrario e senza fondamento giuridico indipendentemente dalla invocata interpretazione letterale dell'art. 43 che del resto suona essa stessa contraria a tale comportamento. Un S.C., ai sensi delle Grandi Costituzioni del 1786, è "supremo" e siccome "nemo est superleges" ne segue che il S.C. di cui tu (Cecovini)

110
DEI
33°



sei il Luogotenente reggente e di cui Vittorio Colao e Giovanni Pica furono i tuoi predecessori NON è stato sciolto. Pertanto noi riconosciamo e continuiamo a riconoscere come unico Supremo Consiglio per l'Italia quello di cui Tu (Cecovini) sei il Luogotenente S.G.C. reggente ».

Cinque giorni dopo questo lettere il S.C. d'Italia eleggeva il nuovo S.G.C. nella persona di Manlio Cecovini e lo rieleggeva nel 1980 e nel 1983.

Deceduto il Dr. Colao, in carenza di altri idonei ex membri effettivi del S.C. vero, il gruppetto dissidente lo sostituì col Prof. Bruni, il quale venne successivamente espulso dal G.O. d'Italia, chiese ed ottenne la grazia dall'allora G.M. Battelli, disattendendo peraltro gli affidamenti di desistere dalle note e ancor perduranti molestie giudiziarie, contro lo stesso Grande Oriente e contro il R.S.A.A. legittimo.

Nuovamente denunciato e nuovamente espulso dal G.O., il Bruni ricorre ora alla fantasmagoria con un delirante decreto e, ignorando del tutto la storia dell'Ordine e del Rito, si immagina erede dal S.C. fondato a Milano nel 1805 dagli stessi Massoni che nello stesso anno fondarono il Grande Oriente.

A questa fantasiosa escogitazione egli fa seguito revocando, dall'alto di un suo tronetto di fumo, il riconoscimento al G.O. legittimo e annuncia di fabbricarsene un altro.

La pretesa è doppiamente ridicola ed è del tutto corrispondente alla iniziativa di un pinco pallino che:

- a) affermasse di discendere dall'ultima dinastia imperiale del Celeste Impero;
- b) intimasse alla Repubblica Cinese di restituirgli l'impero dei suoi pretesi avi.

A parte la puerilità dell'iniziativa, è solo il caso di osservare che oggi neppure il S.C. legittimo potrebbe riconoscere il Grande Oriente d'Italia. Anche se scaturito da un atto di volontà coerente con quello di fondare il S.C., il Grande Oriente d'Italia non può « essere soggetto o dividere la autorità con un Supremo Consiglio o altro potere », secondo il punto 5 dei Principi basilari stabiliti dalla Gran Loggia Unita di Inghilterra nel 1929. E sempre nel 1929 è la risoluzione della Conferenza di Parigi dei Supremi Consigli del Mondo, che stabilisce non potere i SS.CC. tenere alla propria obbedienza Logge Azzurre, dove è in essere una Gran Loggia o Grande Oriente legittimi e regolari.

Tornando alle citate molestie giudiziarie, vogliamo che tutti i Fratelli Scozzesi siano informati che la verità, obiettivamente documentabile, è la seguente:

- 1) Si è svolto un giudizio tra il Grande Oriente d'Italia e Colao, che si era qualificato Sovrano Gran Commendatore del R.S.A.A., con una qualificazione per altro disconosciuta dal Grande Oriente; il Grande Oriente chiedeva il rilascio dei locali di via Giustiniani 1, dei quali con un colpo di mano e nottetempo si erano impadroniti Colao ed alcuni sparuti e disinvolti suoi seguaci.

Il giudizio è continuato poi da parte di Bruni, dopo la morte di Colao.

Il Pretore ha emesso sentenza il 15-18 Ottobre 1979 dichiarando sussistere un rapporto di sublocazione assoggettato a proroga legale: titolare del diritto di disporre i locali era la Società Urbs, che li aveva locati al Grande Oriente.

- 2) In grado di appello il Tribunale, con sentenza n. 11183 depositata il 5.12.81, confermava la sentenza del Pretore.

- 3) Il Rito Scozzese A.A. legittimo, da me presieduto, non è stato parte in causa in tale giudizio, che si è svolto solo tra il Grande Oriente e Bruni.

- 4) Né nella sentenza del Pretore né in quella del Tribunale si leggono le parole riportate tra virgolette dal trafiletto de l'Espresso; quindi:

- a) è assolutamente falso che nelle suddette sentenze si legga che il Giudice abbia dichiarato che il solo Rito Scozzese legittimo sia quello « sottoposto al sovrano rispettivamente di Pica, di Colao ed, in atto di Bruni », come è falso che nelle sentenze si legga che è stato statuito essere regolare il Supremo Consiglio di Bruni e « nullo e mai esistito quello di Cecovini ».

Sono affermazioni totalmente escogitate dal manipolo Bruni ed incautamente riprodotte nel trafiletto de l'Espresso;

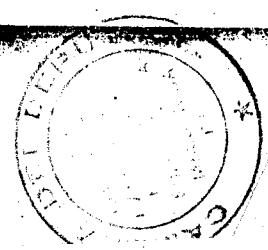
- b) la questione della legittimità del Rito non è stata nemmeno trattata nel giudizio;

- c) del resto il Magistrato, se la questione gli fosse stata sottoposta, non poteva nemmeno pronunciarsi sulla stessa:

— perché la dichiarazione di legittimità del Rito scaturisce dal riconoscimento del Grande Oriente d'Italia (art. 9 delle Costituzioni) ed il Grande Oriente ha espressamente riconosciuto il nostro Rito Scozzese, per altro riconosciuto in sede internazionale dal Supremo Consiglio Madre del Mondo di Washington e, praticamente, da tutti i SS.CC. legittimi del Mondo.

- 5) Abbiamo inviato una nostra comunicazione all'Espresso contestando i falsi e chiedendo fosse pubblicata una nostra rettifica a ristabilire la verità dei fatti.

Analogo comunicato abbiamo trasmesso alle agenzie di stampa.



- 6) Abbiamo riservato ogni altra azione nei confronti di Bruni e de l'Espresso per i falsi di cui si sono resi responsabili.
- 7) Abbiamo allo studio un intervento giudiziario in opposizione di terzo ex art. 404 c.p.c. per far dichiarare che legittimato passivamente a contraddire il Grande Oriente per la « sublocazione » dei locali di Palazzo Giustiniani n. 1 era ed è il nostro Rito Scozzese, il solo riconosciuto dal Grande Oriente, e non Colao ed i suoi seguaci e poi Bruni, contro i quali ha agito il Grande Oriente per il semplice fatto della arbitraria, violenta e subdola occupazione dei locali.
- 8) Il nostro Rito ha un solo giudizio civile contro Bruni e riguarda la proprietà dei mobili e suppellettili esistenti a suo tempo nei locali di via Giustiniani n. 1, a noi sottratti insieme fra l'altro al collare d'oro del Sovrano; ora sparito. Tale giudizio è ancora pendente innanzi al Tribunale.

Nessun altro giudizio ci ha visti parte in contraddittorio con il Bruni ed il suo sedicente Rito Scozzese e quindi viene ribadita la falsità di quanto fatto pubblicare nell'articolo dell'Espresso.

Il R.S.A.A., che registra una serie di risultati eccellenti sul piano organizzativo, complessivamente buoni sul piano culturale, ha ben altri argomenti sui quali indirizzare l'attenzione e lo studio dei Fratelli.

E' triste che su questi argomenti abbia dovuto avere la precedenza un documento di chiarificazione inerente il lavoro dei cattivi Compagni.

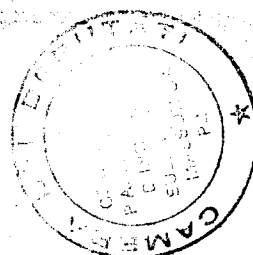
Ma Hiram risorge sempre e, per fortuna, l'acacia è la più « rustica » delle piante.

Col triplice fraterno saluto nella Fede dei NN.: SS.: NN.: a.n.s.n.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
MANLIO CECOVINI 33°



Manlio Cecovini





AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
DEUS MEUMQUE JUS ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

Prot/561/83

To : The Sovereign Grand Commanders
of the regular Ancient and Ac-
cepted Scottish Rite
Supreme Councils

It is my duty and privilege to inform you that Mr. Bruni "Pseudo" Grand Commander of a "So called" and unlawful Scottish Rite which claims to operate (clandestine) in Italy has issued a "pseudo" decree appointing himself as Grand Master of the Grand Orient of Italy, and has asked the Italian Brothers to "revoke the masonic regularity to the Grand Orient of Italy and to Gr. Master CORONA, and declare himself, F. Bruni, to be the sole Gr. Master of Italy.

Mr. Bruni has, moreover, issued an entirely false press release, affirming that according to him the civil tribunal of Rome had given recognition to him and to his small group which he claims to be the sole legitimate Scottish Rite Body in Italy: it goes without saying that the Grand Orient of Italy, the Mother Supreme Council of the World of Washington, and almost all the existing regular Ancient and Accepted Supreme Councils have given official recognition to the Supreme Council of Italy of which the undersigned is Sovereign Grand Commander.

Rome, 20.IV.1983

(MANLIO CECOVINI).

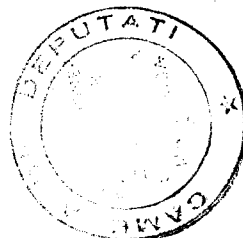
Cecovini



CONSIGLIO DEI MINISTRI

It is my ~~duty~~ ^{privilege} to inform you that Mr. Bruni "Pseudo" Grand Commander of a "So-called" and ~~not clandestine~~ unlawful Scottish Rite which ~~is~~ ^{is} claims to operate (clandestine) in Italy has issued a "pseudo" Decree appointing himself as Grand Master of the Grand Orient of Italy, and has asked the Italian Brothers to "revoke the masonic regularity to the Grand Orient of Italy and to Gr. Master CORONA, and ~~proclaiming~~ ^{declaring} himself, F. Bruni, to be the sole Gr. Master of Italy."

Mr. Bruni has, moreover, issued an entirely false press release, affirming that according to him the civil Tribunal of Rome had given recognition to him and to his ^{legitimate} small group which ^{he} claims to be ^{the sole} ~~the~~ Scottish Rite Body in Italy: it goes without saying that the Grand Orient of Italy, the Mother Supreme Council of the World ~~Ancient and Accepted Scottish~~ ^{of} Washington, and almost all ^{existing} ~~the~~ ^{regular} ~~the~~ Ancient and Accepted Supreme Councils have given ^{official} recognition to the ~~the~~ Supreme Council of Italy of which the undersigned is Sovereign Grand Commander.



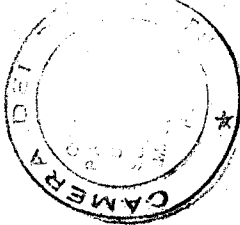


Cartellone di istituzione di massoni francesi nel Slesvico. Sopra: il simbolo della massoneria.

Un'anomalia chiamata P2

Ligi Einaudi, liberale come lui, la Massoneria non la vedeva di buon occhio. Tuttavia, quando mi sia discosto, scriveva il grande studioso, nel 1910, «non sono riuscito a trovare nulla che potesse essere detto in favore di una cosa così comica, così camorraistica, come la nuova Massoneria». Ma lui, Manlio Cecovini, sindaco di Trieste e capofila del Parlamento europeo del Pci, non si lascia scappare da un giudizio così sferzante e così autorevole: «Einaudi può pensarla come vuole, ma io non leggo che tra i liberi ci fossero ai suoi tempi, e ci sono ancora oggi, numerosi massoni. E anche negli altri partiti. Perfino sotto certe tonache monastiche le mazzette, battono cuori di massoni...»

Manlio Cecovini, sindaco di Trieste e capo massonico del Pci scotese.



Manlio Cecovini

Grandi Maestri del Grande Oriente d'Italia (dal 1859 a oggi)

dal 1859 al 1860	Arturo Labriola	data iscritto	1931
1860	Albino Pedrini	1931	1940
1861	A.D. Albani	1940	1944
1862	Comitato di maestranze		
1863	Unicorno Cipollone,		
1864 (mag. - set.)	Guido La)	1943	1945
1865	Gaetano Verrasca	1945	1948
1867 (set. - lug.)	Guido La)	1948	1949
1871	Ugo Lenzi	1949	1953
1871	Carlo Speranza	1943 (set. - ott.)	1953
1880	Publio Cortini	1953	1954
1885	Umberto Cipollone	1957	1959
1917	Giorgio Tron	1960	1961
1919	Giordano Mastrolucchi	1961 (apr. - lug.)	1970
1926 settembre	Giordano Mastrolucchi	1961	1970
1930 (gen. - ago.)	Lino Salvini	1970	1979
	Elio Battelli		

Le scorse elezioni...
 quanto si pensa il...
 chi è cattolico, magari, va nei...
 vuole diventa massone.
 Solo se e borse, o...
 dunque, benvenuto. Non ci...
 sono mai stati...
 massoneria.
 Come no? Non posso far...
 nelle alcune attività ma le...
 giuro che abbiamo anche noi...
 i nostri operai. Si capisce, se...
 no di alta qualificazione, non...
 certo manovale. Se uno ha...
 dei bisogni spirituali, a que...
 dunque, classe, appartiene.

sempre aperte. I suoi salpini... ma benvenuto distinguere le pietre grezze che possono essere levigate...

Se sono così aperti perché fate tanti misteri su di voi e sulle vostre attività?

Anche questa è un'altra leggenda da sfatare. La Massoneria non è una setta secolare. Ma in Italia porta ancora il peso di secoli di superstizioni e di persecuzioni da parte della Chiesa cattolica.

E allora non si può più indicare che, poniamo un temperamento di un amministratore pubblico si professa massone, concordando il rischio magari di essere bocciato dal collegio elettorale. Oppure il fatto che ha perduto il diritto di non rivelare la propria appartenenza all'associazione. Ma ha anche il diritto di dirsi alla voce, se si crede opportuno, lo per esercizio non ha mai nascosto di essere massone. Per me è un fatto, anche come trentino. Siamo stati noi massoni a dare a Trieste un'anima italiana. Il movimento strisciante fu finanziato agli inizi del secolo, non dimentichiamolo, da Sidney Sonnino, l'amico di sindaco di Roma, Ernesto Nathan, gran maestro di allora, che finanziava poi i liberi, che finanziava poi i liberi di Felice Venetian, massone trapanese, e capi del partito liberal-nazionalista.

Anche la lista del Michone ha un'ispirazione massonica?

Piano. Non c'è nessuna equazione tra il Cecovini massone, e il Cecovini padre del Michone e sindaco di Trieste. La mostra l'ha completata di esponenti di tutti i ceti e di tutte le ideologie, non le si può appiccicare sopra nessuna etichetta, nemmeno quella della Massoneria. Prima soltanto dire che mi sfiorò di essere, come sindaco, quello che ogni buon massone dovrebbe essere: «libero e buono costume». In tre anni di amministrazione non è venuta fuori neppure un'inflessione. E questo, in un Paese come l'Italia, me lo farei un orgoglio, non è da tutti.

Riccardo Chiaberge

Non alle maniere di Gelli. Vedete, il caso di Gelli è un po' particolare. Lui è senza dubbio un uomo d'affari di grande talento. Ha fondato il patrimonio del defunto Ferdinando, è stato invitato in Italia, è stato invitato alla cerimonia di insediamento dei due ultimi presidenti degli Stati Uniti. Insomma, un personaggio di livello internazionale. L'unica cosa che gli pesa, improprio, è che non è un uomo di partito o dei movimenti, come Massone, è di questi uomini introversi con sospetto, qualche volta ne contraddice. Ma il massone giovane, dopo un po', la Tablindine anche a queste cose. E lo assicura che di giovani ne continueranno ad arrivare, in tutte le logge d'Italia.

Non alle maniere di Gelli. Vedete, il caso di Gelli è un po' particolare. Lui è senza dubbio un uomo d'affari di grande talento. Ha fondato il patrimonio del defunto Ferdinando, è stato invitato in Italia, è stato invitato alla cerimonia di insediamento dei due ultimi presidenti degli Stati Uniti. Insomma, un personaggio di livello internazionale. L'unica cosa che gli pesa, improprio, è che non è un uomo di partito o dei movimenti, come Massone, è di questi uomini introversi con sospetto, qualche volta ne contraddice. Ma il massone giovane, dopo un po', la Tablindine anche a queste cose. E lo assicura che di giovani ne continueranno ad arrivare, in tutte le logge d'Italia.

Non alle maniere di Gelli. Vedete, il caso di Gelli è un po' particolare. Lui è senza dubbio un uomo d'affari di grande talento. Ha fondato il patrimonio del defunto Ferdinando, è stato invitato in Italia, è stato invitato alla cerimonia di insediamento dei due ultimi presidenti degli Stati Uniti. Insomma, un personaggio di livello internazionale. L'unica cosa che gli pesa, improprio, è che non è un uomo di partito o dei movimenti, come Massone, è di questi uomini introversi con sospetto, qualche volta ne contraddice. Ma il massone giovane, dopo un po', la Tablindine anche a queste cose. E lo assicura che di giovani ne continueranno ad arrivare, in tutte le logge d'Italia.

Dopo secoli di guerra, un lento disgelo tra Chiesa cattolica e Grande Oriente d'Italia

E il Papa disse: distinguiamo

prenderla solo con Gelli. Parlamento era costituito da una mano. La P2 non l'ha inventata massoni.

Esisteva già prima? Certamente. Fu fondata alla fine dell'800 da Adriano Lemoni, molto tempo prima di Mussolini, molto tempo prima di Craxi, molto tempo prima di Ciriaco De Mita, molto tempo prima di questo Lemoni, proprio come una delle normali logge, organizzate su base territoriale, che dipendono da Palazzo Giustiniani. E' una proposta di legge che si è sviluppata in modo incontrollato a fianco della Massoneria ufficiale, con qualche normale cordone ombelicale con essa, ma di fatto al di fuori di ogni controllo. Perfino il Gran Maestro Bartelli, dubito che ne conosca i componenti. Certo, sempre si diceva che mezzo

permanenza nell'ordine e questa politica è appoggiata da alcune importanti cerchie cattoliche tra le quali spicca la prestigiosa Compagnia di Gesù. Questa la storia recente. Ben diversa era la situazione riservata dalla Chiesa alle logge massoniche prima del 1974.

La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa.

L'ultimo intervento ufficiale del Vaticano II sul rapporto tra Chiesa e Massoneria risale al 1958, in occasione della Conferenza episcopale italiana convocata ad una conferenza episcopale tedesca che esaminava la linea con la posizione ecclesiastica e di apertura ai dialoghi con tutti i credenti di tutte le religioni.

La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni. La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni.

A parte le questioni interne di tutte le logge, e i rapporti interni, bisogna considerare che il nostro paese, anche come paese cattolico, è in un'evoluzione che è incompatabile con la fede cattolica dell'800.



Giovanni Paolo II

Per tradizione di famiglia, Cecovini affianca da sempre all'attività politica quella che egli chiama «l'insegnamento esoterico». A 66 anni, è uno dei frequentatori più in vista del Grande Oriente d'Italia, corpo riconosciuto del rito scozzese, una sorta di scuola superiore di studi massonici, alla quale accedono solo 30 mila eletti su circa 20 mila associati all'ordine di Palazzo Giustiniani, distribuiti nelle 400 logge di tutta Italia.

Archiviati i fasti del Risorgimento e le persecuzioni fasciste, ma non ancora le scomuniche papali sulla più potente e clientelare delle associazioni «segrete» tornano ad addensarsi in questi giorni giudiziaria sulla Loggia P2 la malaffare nella pubblica opinione presenziati e sospetti ma del tutto fuori. C'era e c'è di vero? Qual è il vero volto della Massoneria? Quello laico e risorgimentale di Giuseppe Garibaldi o quello affaristico di Licio Gelli? Ecco come risponde Manlio Cecovini.

Un «fratello» in carcere per gravi reati valutati, un altro, anzi un'altra legge di 963 persone, sono accuse per sospese fratte contro le limitazioni della Repubblica... Onorevole Cecovini, cosa è questa Massoneria? Un'associazione per delinquere? Una setta segreta con fini eversive?

Andiamoci piano con le generalizzazioni. Le piccole sette ci sono anche nelle mura di ogni famiglia. In Italia i massoni sono 30 mila. Non saranno tutti tirabochi di tanto, ma la grandissima maggioranza è formata da gente perbene.

Ammetta però che questa storia della Loggia P2 genera un'ombra inquietante su tutta la nostra organizzazione. Non sia scritto nel vostro cuore che non dovete occuparvi di politica se non come singoli?

Infatti, gli Old Charges, che sono un po' il nostro vangelo, proibiscono espresse-

mentale che nelle logge si discutano politica e di religione. La P2 non l'ha inventata massoni.

Esisteva già prima? Certamente. Fu fondata alla fine dell'800 da Adriano Lemoni, molto tempo prima di Mussolini, molto tempo prima di Craxi, molto tempo prima di Ciriaco De Mita, molto tempo prima di questo Lemoni, proprio come una delle normali logge, organizzate su base territoriale, che dipendono da Palazzo Giustiniani.

Non alle maniere di Gelli. Vedete, il caso di Gelli è un po' particolare. Lui è senza dubbio un uomo d'affari di grande talento. Ha fondato il patrimonio del defunto Ferdinando, è stato invitato in Italia, è stato invitato alla cerimonia di insediamento dei due ultimi presidenti degli Stati Uniti.

La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa.

L'ultimo intervento ufficiale del Vaticano II sul rapporto tra Chiesa e Massoneria risale al 1958, in occasione della Conferenza episcopale italiana convocata ad una conferenza episcopale tedesca che esaminava la linea con la posizione ecclesiastica e di apertura ai dialoghi con tutti i credenti di tutte le religioni.

La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni. La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni.

A parte le questioni interne di tutte le logge, e i rapporti interni, bisogna considerare che il nostro paese, anche come paese cattolico, è in un'evoluzione che è incompatabile con la fede cattolica dell'800.

mentale che nelle logge si discutano politica e di religione. La P2 non l'ha inventata massoni.

Esisteva già prima? Certamente. Fu fondata alla fine dell'800 da Adriano Lemoni, molto tempo prima di Mussolini, molto tempo prima di Craxi, molto tempo prima di Ciriaco De Mita, molto tempo prima di questo Lemoni, proprio come una delle normali logge, organizzate su base territoriale, che dipendono da Palazzo Giustiniani.

Non alle maniere di Gelli. Vedete, il caso di Gelli è un po' particolare. Lui è senza dubbio un uomo d'affari di grande talento. Ha fondato il patrimonio del defunto Ferdinando, è stato invitato in Italia, è stato invitato alla cerimonia di insediamento dei due ultimi presidenti degli Stati Uniti.

La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa. La prima Italia di economia è di Chiesa.

L'ultimo intervento ufficiale del Vaticano II sul rapporto tra Chiesa e Massoneria risale al 1958, in occasione della Conferenza episcopale italiana convocata ad una conferenza episcopale tedesca che esaminava la linea con la posizione ecclesiastica e di apertura ai dialoghi con tutti i credenti di tutte le religioni.

La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni. La lettera le questioni, perentorie e di fatto, si discusse con tutti i credenti di tutte le religioni.

A parte le questioni interne di tutte le logge, e i rapporti interni, bisogna considerare che il nostro paese, anche come paese cattolico, è in un'evoluzione che è incompatabile con la fede cattolica dell'800.

MENNINI SPARTACO

di Aldo, nato a Foiano della Chiana (Arezzo)

il 20 dicembre 1930.

Dom. a CORTONA (AR) - Fraz. S. Pietro a Cegliolo, 126

Tel. Uff/ 0575 + 63231.

Tit. di studio = Paleografo

Imp. al Comune di Cortona. (Direttore Archivio

Storico del Comune di Cortona).

Iniziato alla R. L. "ALBERTO MARIO" (121) all'Or.

di SANSEPOLCRO, il 29/4/1965.

Affiliato alla R. L. "ARCISA" (788) all'Or. di

CHIUSI, il 15/6/1973.

Passato a costituire la R. L. "ELIA COPPI" (930)

all'Or. di CORTONA, il 14/6/1976.

Affiliato (con doppia appartenenza) il 7/12/1976

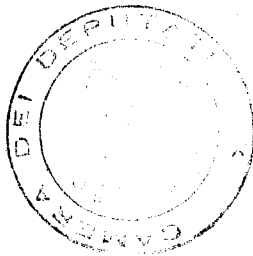
alla R. L. "MONTE SION" (705) all'Or. di ROMA.

2° grado = 12/11/1965

3° grado = 28/10/1966.

h: ~ = 1967

31 = ~ = 1975



Operazione di polizia giudiziaria effettuata presso la Gran loggia nazionale italiana degli antichi liberi accettati massoni - comunione di piazza del Gesù (all'epoca presieduta da Salvatore Spinello).

(maggio-giugno 1983)



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P2
Il Presidente

Roma, 4 MAG. 1983

Prot. n. 1666/CP2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

considerato che la Commissione è stata istituita con il compito di accertare l'origine, la natura, l'organizzazione e la consistenza dell'associazione massonica denominata P2;

considerato che dagli atti in possesso della Commissione si traggono elementi dai quali gli elenchi sequestrati a Licio Gelli in Castiglione Fibocchi appaiono incompleti;

rilevato che dal materiale acquisito in forza dei decreti di perquisizione emanati da questa stessa Commissione in data 28 aprile 1983 emergono elementi che fanno presumere che atti e documenti attinenti l'oggetto dell'indagine della Commissione possano essere reperiti anche presso il Grande Oriente Scozzese d'Italia, sito in Via Alberico II n. 4 e n. 41;

rilevato che la Commissione è legittimata a procedere all'indagine con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria (art. 82 Costituzione, art. 3 legge 23.9.1981, n. 527) da utilizzare ai fini dell'oggetto dei suoi accertamenti;

visti gli artt. 332 e segg., 337 e segg. c.p.p.;

O R D I N A

la perquisizione dei locali ed il sequestro di tutti gli atti, i documenti ed in genere di ogni scritto - ivi compresi la corrispondenza, gli elenchi, le carte di segreteria e di amministrazione - esistenti presso il Grande Oriente Scozzese d'Italia, sito in Via Alberico II n. 4 e n. 41 ed inoltre in tutti gli altri uffici e locali che durante le indagini preliminari dovessero risultare di pertinenza della detta organizzazione;



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2*

Il Presidente

2.

D I S P O N E

che gli atti ed i documenti sequestrati rimangano presso gli organismi sopra indicati, assicurati con appositi sigilli sino a che non vengano effettuati gli accertamenti sotto indicati;

D I S P O N E

che i segretari della Commissione, dott. Gianfranco BERETTA e dott. Giovanni DI CIOMMO, oltre ai militari operanti, prendano visione degli atti e documenti sequestrati accertando quali di essi siano da utilizzare ai fini delle indagini della Commissione ed estraendone copia;

D I S P O N E

che per le copie degli atti e documenti ritenuti utilizzabili venga mantenuto fermo il sequestro e le stesse vengano custodite presso i locali della Commissione d'inchiesta mentre gli originali e tutti gli altri atti vengano riconsegnati al destinatario del sequestro;

M A N D A

per l'esecuzione del presente provvedimento e per tutti gli atti connessi - apposizione dei sigilli, controllo durante gli accertamenti, estrazione di copie, nomina del custode - il Capitano Giuseppe DI PAOLO della Guardia di Finanza, ufficiale di Polizia Giudiziaria addetto alla Commissione, ed i suoi collaboratori, con facoltà di subdelega.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

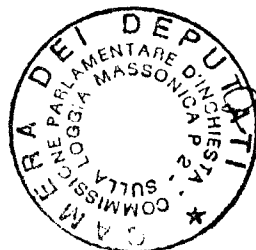
PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO

L'anno 1983, addì 4 del mese di maggio, in Roma, presso gli uffici del Centro Studi Storici Filosofici e Sociologici che si identifica con la Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di Piazza del Gesù - siti in via Alberico II, n. 4, interno 6, viene compilato il presente atto per far risultare che i sottoscritti verbalizzanti ufficiali di p.g. Capitano Giuseppe Di Paolo, mar.magg. Carmelo Pizzurro, mar.magg. Ernesto Mignano, mar.capo Giovanni Monteforte, mar.capo Francesco Palumbo, mar.capo Carlo Cerquetani e brig.Vincenzo Casa, tutti appartenenti al Nucleo Centrale pt suddetto, alle ore 16,30 di oggi si sono recati presso gli uffici suddetti ed ivi giunti si sono presentati alla signora Maddalena Tobia, nata a Roma il 20.5.1928 ed ivi domiciliata in via Cardinale Sili, n. 10 - impiegata con funzioni di addetta alla segreteria - alla quale hanno manifestato lo scopo della loro visita.

Costei, dopo aver preso visione dei documenti di identificazione degli operanti, si metteva immediatamente in contatto telefonico con il prof. Salvatore Spinello, nato a Caltanissetta il 4.10.1922 e domiciliato in Roma, via Alberico II, n. 4 il quale sopraggiungeva alle ore 17,00 ed a costui i verbalizzanti, dopo le formalità di rito, consegnavano copia dell'ordine di perquisizione datato 4 maggio 1983 - prot. n. 1666/C P2 - del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P2 - On. Tina Anselmi, e lo invitavano a farsi assistere durante la perquisizione dal proprio legale di fiducia, e, per l'occasione nominava l'avv. Giuseppe Cassarà con studio in Roma, via del Corso n. 303.

Alle ore 18,20 giungeva il predetto legale e cominciavano quindi le operazioni di perquisizione. Giungeva altresì il signor Bonfigli Eliano, nato a Roma il 13.5.1923 ed ivi domiciliato in via Tagliamanto n. 76, Gran Cancelliere del Supremo Consiglio - nonché Gran Segretario Aggiunto della Gran Loggia ed anche questi si metteva a disposizione dei verbalizzanti.

Venivano quindi perquisiti tutti i locali della sede e, tenuto conto che gran parte della documentazione era custodita nell'ufficio della segreteria, i verbalizzanti provvedevano ad concentrare la documentazione rinvenuta nel predetto locale.



Prot. n. 1681/CP2

./.

segue: p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 4.5.
1983 nei confronti del Centro Studi Storici Filosofici
di Roma - foglio n. 2 -

1) Stanza del Gran Cancelliere, sig. Eliano Bonfigli:

- . registro verbali del Supremo Consiglio;
- . " " Loggia Giustizia e Libertà;
- . cartella contenente schede amministrative degli appartenenti e varie;
- . cartella tribunale del rito;
- . n. 5 cartelle corrispondenza varia;
- . cartella banca Monte Paschi di Siena, agenzia n. 3;

2) Stanza della segretaria adibita ad archivio, signora Maddalena Tobia:

Armadio in ferro contrassegnato dal n. 2 contenente:

- . documentazione varia relativa al contratto di affitto e ricevute;
- . atto notarile centro studi storici;
- . libretti assegni 1979/80;
- . contabilità;
- . ricevute affitto contratti;
- . registri contabili vari;
- . n. 2 schedarietti contabili;
- . brevetti e passaporti massonici;
- . prima nota cassa 1983;
- . cartella rossa intestata "Camera";
- . registro intestato corrispondenza in arrivo;
- . documentazione contabile giornaliera;
- . cartella intestata evidenza gran segretario Badagliacca;
- . " contenete giustificativi di cassa;
- . plico contenente " " " " ;
- . " intestato ricevute cassa;
- . cartella intestata balauze e circolari 1979/80/81;
- . 10 cartelline con documentazione varia;
- . rubrica intestata R.L. Leonardo da Vinci-registro presenze;
- . registro inventario intestato R.L. Leonardo da Vinci - Oriente di Roma;
- . n. 5 contenitori relativi a: giustificativi di cassa, tabelle casse, ordine rito e circolari;
- . cartella intestata Supremo consiglio;
- . cartella intestata supermo consiglio;

./.

Handwritten signatures and initials:
M
a
j
l
a

segue: p.v. di perquisizione e sequestro redatto in data 4.5. 1983 nei confronti del Centro Studi Storici Filosofici di Roma - foglio n. 3 -

- . n. 26 cartelle intestate ad affiliati vari;
- . cartella intestata Gran tesoriere F. Celano;
- . " " circolari 1976/77-Francesco Ballantonio;
- . n. 5 agende;
- . diversi blocchetti-ricevute e diversa altra documentazione rinvenuta alla rinfusa e di difficile immediata identificazione;

Armadio in ferro contrassegnato dal n. 1 contenente:

- . Originali del regolamento e dello statuto;
- . verbali gran loggia;
- . n. 18 contenitori intestati corrispondenza, velinaria, decreti G.M., riunioni giunte esecutive; balaustra, balaustre e circolari, contabilità, elenchi loggia, decreti sovrano Gran commentatore, "velino rito", corrispondenza giornali, contratti, contratti Sip, cause ecc.;
- . decorazione Placido Martini;
- . verbali vari;
- . nastri;
- . registri vari relativi a decreti, brevetti, decorazioni - rubrica degli iscritti;
- . cartella piedilista;
- . registro indirizzo indirizzi riservati maestri venerabili;
- . altra documentazione rinvenuta alla rinfusa e di difficile immediata identificazione;

Schedario metallico a tre cassetti contenente:

- . schedario e cartelle personali degli affiliati;

Schedario metallico a quattro cassetti contenente:

- . cartelle e schede personali di ex dipendenti.

3) Stanza del Gran Maestro, prof. Salvatore Spinello:

- . notiziario n.51-OP- del 21.4.1983- L'Osservatore Politico;
- . ritaglio de "Il Giornale d'Italia" del 20.4.1983;
- . due fogli dattiloscritti del 19.3.1983 "Supremo Consiglio e giunta di governo";
- . lettera datata 18.11.1982 "Cerofolini Gem.Pasquale";
- . un'agenda con appunti vari;
- . una rubrica con nominativi vari, telefonici;
- . 5 cartelle intestate "Massoneria Universale G.O. d'Italia", contenente corrispondenza ed appunti vari;
- . una cartella rossa contenente documentazione varia, corrispondenza, relazioni etc.;
- . lettera, in fotocopia, "A Licio Gelli- Arezzo 1980";
- . una cartella intestata "verbale deleghe presenze";

ay M Jy J A

segue: pv di perquisizione e sequestro redatto in data 4.5.1983
nei confronti del Centro Studi Storici Filosofici di Roma
- foglio n. 4

Tutta la documentazione così descritta, unitamente ad altra da esaminare, nel prosieguo delle indagini, è stata inserita in due armadi metallici ubicati nell'ufficio della Segretaria Signora Maddalena Tobia, a cui sono state apposte:

- a) all'armadio n. 1, n. 3 (tre) fascette di carta vergatina contraddistinte con i numeri 27044-27045 e 27046;
- b) all'armadio n. 2 n. 3 (tre) fascette di carta vergatina contraddistinte con i numeri 27047-27048 e 27049.

Nel medesimo ufficio sono state altresì sigillate n. 2 schedari metallici contenenti schede degli appartenenti alla loggia e a cui sono state apposte:

- a) schedario a 3 cassette n. 3 (tre) fascette di carta vergatina contraddistinte con i numeri 27037-27038 e 27039;
- b) schedario a quattro cassette, ~~n. 3 (tre) fascette di carta vergatina contraddistinte dai numeri 27040-27041~~ sono state apposte n. 4 (quattro) fascette di carta vergatina contraddistinte dai numeri 27040-27041-27042 e 27043.

Tutte le fascette applicate nel numero totale di 13, in precedenza descritte recano il timbro d'ufficio con la dicitura "NUCLEO CENTRALE PT G. di FINANZA - ROMA", con al centro lo stemma della Repubblica Italiana". Le strisce recano il timbro e la firma del Cap. Giuseppe Di Paolo e dei Marescialli Carmelo Pizzurro e Giovanni Monteforte.

Tutta la documentazione suggellata con le modalità e cautele già descritte, viene lasciata in gratuita giudiziale custodia al Signor Eliano BONFIGLI, in precedenza generalizzato, il quale è stato reso edotto delle responsabilità penali in ordine ad eventuali manomissioni, effrazioni di suggelli o, comunque, asportazione in tutto o in parte dei documenti posti sotto sequestro (ex artt. 349, 350 e 351 del C.P.); Si da atto che le operazioni di p.g. eseguite alla presenza e con la continua assistenza di tutte le persone già menzionate nella prima parte dell'atto nonché dell'Avv. Cassarà hanno avuto termine alle ore 21,25 e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose che nessun documento od altro viene asportato. Alle operazioni di p.g. ha anche preso parte l'App. Simplicio Ciccarelli, appartenente al Nucleo pt in intestazione.

Alle ore 21 il M.C. Francesco Palumbo ha interrotto le operazioni di p.g..

In ordine a quanto indicato nell'Ordine di perquisizione (di effettuare, cioè, anche la perquisizione in via Alberico II n.41) si precisa che la numerazione della via Alberico II termina con il numero 37 e, chiesto al Gran Cancelliere, Sig. Eliano Bonfigli, se vi fosse altra sede della medesima loggia, nella stessa via, questi ha risposto negativamente e che al numero di telefono indicato nell'elenco telefonico n.6548381 appartiene al suo ufficio di via Alberico II n. 4 e, pertanto, è un errore della SIP averlo attribuito alla inesistente loggia di via Alberico II n. 41.

2 11 9 12 13

segue: pv di perquisizione e sequestro redatto in data 4.5.1983
nei confronti del Centro Studi Storici Filosofici di Roma
Foglio n. 5

Il presente atto che si compone di numero 5 fogli dattiloscritti,
viene redatto in tre originali, uno dei quali viene consegnato
al Signor ELIANO BONFIGLI.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato
e sottoscritto dai verbalizzanti e dai Sigg. ELIANO BONFIGLIO
e SALVATORE SPINELLO.

I VERBALIZZANTI

Es. Gi. app. h. h.
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

LA PARTE

[Signature]
[Signature]



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Indagine
sulla Loggia Massonica P 2*

Il Presidente

Roma, 4 maggio 1983

Prot. n. 1672/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666 e 1667/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCILO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

*Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2*

Il Presidente

Roma, 12 maggio 1983

Prot. n. 1703/C.P2

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2

visti i precedenti provvedimenti presidenziali nn. 1641, 1642 e 1645/C.P2 in data 28 aprile 1983, nn. 1662 e 1664/C.P2 in data 3 maggio 1983 e nn. 1666, 1667 e 1672/C.P2 in data 4 maggio 1983;

ritenuta l'opportunità di avvalersi dell'opera degli esperti e di altri collaboratori al fine di determinare la rilevanza dei documenti in sequestro presso i locali indicati nei predetti decreti;

A U T O R I Z Z A

i dottori Giorgio BATTISTACCI, Fulvio MASTROPAOLO, Salvatore GIANGRECO, Paolo SUMMA, Vincenzo MACCARONE, Carmine DE ROBBIO e la signora Piera AMENDOLA ad accedere in tali locali per prendere visione della documentazione in sequestro e per fornire alla Polizia Giudiziaria operante le indicazioni del caso;

M A N D A

alla Polizia Giudiziaria delegata alle operazioni di sequestro per la rimozione e la riapposizione dei sigilli necessarie per il compimento dell'attività dei predetti esperti e collaboratori e per il completamento delle operazioni di cui ai citati decreti presidenziali.

Il signor Carmine CARACCIOLO, tecnico della Commissione, è incaricato di coadiuvare nelle operazioni di fotocopiatura.

IL PRESIDENTE

(On. Tina Anselmi)

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 24 del mese di maggio, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù, sita in via Alberico II n. 4, il sottoscritto verbalizzante, maresciallo m. Carmelo Pizzurro ^{l'esperto} e dott. Salvatore Giangreco, quest'ultimo autorizzato dal Presidente della Commissione on. Tina Anselmi, con foglio n. 1703/C.P2 del 12.5.1983, di cui è stata fatta prendere visione al signor Bonfigli, compilano il presente atto per far constare che alle ore 9,40, alla presenza del signor Eliano Bonfigli, nominato custode giudiziario con atto del 4.5.1983 redatto dal Nucleo in intestazione, constatata l'integrità dei sigilli apposti con l'atto testè menzionato, hanno rimosso quelli applicati all'armadio n. 1 per esaminare e selezionare la documentazione in esso contenuta.

Le operazioni in argomento sono state compiute alla presenza del signor Bonfigli e, saltuariamente, dalla signora Maddalena Tobia, addetta alla segreteria e, dalle ore 11,25 del prof. Spinello.

La documentazione selezionata dal dott. Giangreco è stata accantonata nel medesimo armadio n. 1. Quella già visionata, e non interessante i fini della Commissione viene resa alla parte mentre la restante, ancora da esaminare, è sempre custodita con i modi dettagliatamente descritti nel ripetuto atto del 4 maggio 1983, e l'armadio n. 1, unico dissuggellato in data odierna, è stato risuggellato mediante applicazione di n.3 fascette di carta vergata siglate dal verbalizzante ^{e dall'esperto} ed a cui sono stati apposti due timbri per ogni fascetta recante la dicitura CAMERA DEI DEPUTATI - Commissione Parlamentare di inchiesta sulla loggia massonica P2.

Le operazioni odierne sono terminate alle ore 13,55 .-

Tutta la documentazione così suggellata viene affidata nuovamente in gratuita giudiziale custodia al signor Eliano Bonfigli a cui sono state rammentate le responsabilità penali cui andrebbe incontro in caso di manomissione o effrazione dei sigilli apposti o, comunque, asportazione, anche parziale della documentazione custodita.

Si dà atto che nulla viene asportato e che nessun danno è stato arrecato a persone o cose, e che il signor Spinello alle ore 13 si è allontanato, e che la documentazione selezionata verrà fotocopiata successivamente.

Il presente atto, composto di n. 1 foglio dattiloscritto, viene redatto in tre originali di cui uno consegnato al sig. Eliano Bonfigli.

Fatto letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dalla parte, e dall'esperto.

IL VERBALIZZANTE
[Firma]

L'ESPERTO
[Firma]

LA PARTE
[Firma]

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 25 del mese di maggio, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù, sita in via Alberico II n. 4, il sottoscritto ufficiale di pg, mar.m. Carmelo Pizzurro e gli esperti della Commissione, dott. Salvatore Giangreco e dott. Paolo Summa, entrambi autorizzati dal Presidente della Commissione, on. Tina Anselmi, alla presenza del sig. Eliano Bonfigli, alle ore 9,15, constatata l'integrità dei sigilli apposti ai due armadi ed ai due schedari, hanno rimosso quelli apposti all'armadio n. 1 ed i due esperti hanno, quindi, continuato l'esame e la selezione della documentazione custodita in detto armadio. La documentazione esaminata e non interessante gli scopi che si prefigge la Commissione, viene subito restituita alla parte, mentre, quella ancora da esaminare è stata risuggellata con le modalità appresso descritte e, quella ritenuta interessante dagli esperti per i fini della Commissione è stata accantonata nell'armadio n.1, insieme con quella già selezionata in data 24 maggio scorso e verrà fotocopiata al termine delle operazioni conclusive per essere consegnata al Presidente della Commissione, on. Tina Anselmi.

L'armadio n. 1, viene quindi risuggellato mediante applicazione di n.3 fa cette di carta vergata, siglate dal m.m. Carmelo Pizzurro e timbrate col timbro della Commissione Parlamentare di inchieste sulla Loggia massonica P2, apposte: una a cavallo delle due ante scorrevoli e ricoprente anche la serratura e due ai terminali delle due ante dell'armadio stesso.

Tutta la documentazione contenuta nell'armadio n.2 e quella nei due schedari, non ancora dissuggellati nonché quella custodita nell'armadio n. 1, dissuggellato e risuggellato oggi, viene nuovamente lasciata in gratuita giudiziale custodia al sig. Eliano Bonfigli, dopo avergli nuovamente ricordato circa le responsabilità penali relativamente all'affidamento in custodia.

Le operazioni odierne sono state eseguite alla presenza del sig. Bonfigli ed hanno preso parte anche il Cap. Giuseppe Di Paolo dalle ore 10 alle ore 11,30 ed alternativamente il prof. Spinello dalle ore 10,25 alle ore 11,10, e sono terminate alle ore 13,95 senza avere nulla asportato e nessun danno arrecato a persone o cose.


Il presente atto, composto di un solo foglio dattiloscritto, viene redatto in tre copie originali di cui una consegnata al sig. Eliano Bonfigli.

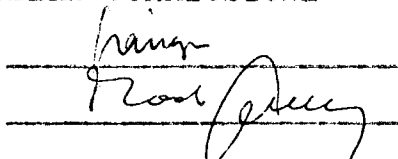
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dal verbalizzante, dagli esperti e dalla parte.

IL VERBALIZZANTE

GLI ESPERTI
DELLA COMMISSIONE

LA PARTE







NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGELLAMENTO.

L'anno 1983, addì 27 del mese di maggio, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù, sita in via Alberico II n. 4, il sottoscritto verbalizzante ufficiale di pg mar.m. Carmelo Pizzurro e gli esperti della Commissione, dott. Salvatore Giangreco e dott. Paolo Summa, ed a presenza del sig. Eliano Bonfigli, alle ore 9,30, constatata la integrità dei sigilli apposti ai 2 armadi contraddistinti dai nn. 1 e 2, nonché ai due schedari metallici, hanno rimosso quelli degli armadi 1 e 2 ed i due esperti hanno, quindi, ripreso ad esaminare e selezionare la documentazione custodita in esse.

La documentazione ritenuta non interessante per i fini che la Commissione si prefigge viene contestualmente restituita alla libera disponibilità della parte. Viene altresì restituito alla parte l'armadio metallico contraddistinto col n. 1 essendo esaurito l'esame dei documenti che in esso vi erano già custoditi. Mentre la documentazione selezionata oggi è stata accantonata nell'armadio n.2 insieme con quella selezionata precedentemente e che successivamente sarà fotocopiata, cioè quando sarà riparata la fotocopiatrice della Gran Loggia, per essere consegnata al Presidente della Commissione, on. Tina Anselmi.

Al termine dei lavori odierni, l'armadio n.2 viene nuovamente risuggerellato mediante applicazione di n. 3 fascette (TRE) di carta vergata, siglata dal verbalizzante e timbrata con il timbro della Commissione, applicata: Una a cavallo delle due ante scorrevoli e ricoprente anche la serratura e, due ai terminali delle due ante dell'armadio stesso, essendovi in esso ancora la restante documentazione da esaminare ed essendovi anche accantonata la documentazione già selezionata e, come detto, verrà fotocopiata appena possibile.

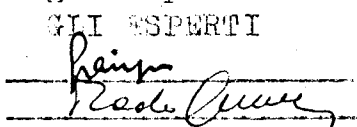
I due schedari metallici non sono stati aperti e quindi rimangono suggellati con le modalità descritte nell'atto il giorno del primo intervento. La documentazione così suggellata viene nuovamente lasciata in gratuita custodia al sig. Eliano Bonfigli, già generalizzato, dopo avergli rammentato le responsabilità penali in ordine agli obblighi della custodia giudiziale.

Alle operazioni odierne, compiute alla presenza e con la continua assistenza del sig. Bonfigli e che sono terminate alle ore 1320, ha preso parte anche il prof. Spinello dalle ore 11,25, senza aver nulla asportato e nessun danno arrecato a persone o cose.

Il presente atto, è composto di un solo foglio dattiloscritto, e redatto in tre originali, di cui uno consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermata e sottoscritto dal verbalizzante, dagli esperti e dalla parte.

IL VERBALIZZANTE


GLI ESPERTI


LA PARTE


NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUGGELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISURGIMENTO.

L'anno 1983, addì 31 del mese di maggio, in Roma, presso la sede della Cassoneria Italiana - Sarenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozese d'Italia - Comunione di piazza del Vesù, sita in via Alberico II n. 4, il sottoscritto verbalizzante, mar.m. Carmelo Pizzurro e l'esperto della Commissione, dott. Salvatore Giangreco, alla presenza dell'impiegata signora Maddalena Tobia, già generalizzata in atti, la quale ha esibito e consegnato una delega rilasciata dal signor Eliano Bonfigli, custode giudiziario, a presenziare alle operazioni, in sua assenza, alle ore 9,20, constatata l'integrità dei suggelli apposti all'armadio contraddistinto dal n. 2, nonché i 2 schedari metallici, hanno rimosso quelli apposti all'armadio n.2, e il dott. Giangreco ha quindi ripreso ad esaminare e selezionare la documentazione in esso contenuta.

La documentazione non ritenuta interessante per i fini della Commissione, viene contestualmente restituita alla libera disponibilità mentre quella selezionata oggi è che può interessare i lavori della Commissione, viene accantonata, insieme con quella precedentemente selezionata e posta nell'armadio n. 2 e sarà fotocopiata domani 1° giugno, per essere consegnata al Presidente della Commissione, on. Finz Anselmi, non essendo possibile averlo potuto fare oggi, a causa della mancata riparazione della fotocopiatrice della Gran Loggia.

Alle ore 11,05 è sopraggiunto il prof. Spinnallo ed ha preso parte saltuariamente alle operazioni, e dalle ore 11,45 ha preso parte ~~xxx~~ anche il dott. Giorgio Battistacci, il quale, essendo anch'egli autorizzato dalla Commissione con prot. n. 1703/C.F2 del 12.5.1983, ha collaborato nell'esame e selezione della documentazione stessa.

Al termine delle operazioni odierne, l'armadio n. 2 viene nuovamente suggellato con le medesime formalità già descritte nell'atto del 27 maggio c.a., ed in cui vi è custodita solo la documentazione da fotocopiare.

Le due schedari metallici non sono stati ancora aperti e quindi rimangono ancora suggellati secondo le modalità descritte nell'atto del 4 maggio c.a..

La documentazione così suggellata viene lasciata in gratuita giudiziale custodia alla signora Maddalena Tobia, già generalizzata, dopo essere stata resa edotta delle responsabilità penali in ordine ad eventuali manomissioni, effrazione dei suggelli o, comunque, asportazione in tutto o in parte dei documenti posti sotto sequestro (ex art. 349, 350 e 351 del C.P.).

Si dà atto che le operazioni sono state compiute alla presenza delle persone menzionate nel presente atto e che nulla viene asportato e nessun danno è stato arrecato a persone o cose e sono terminate alle ore 13,45.

Spinnallo

Finz Anselmi

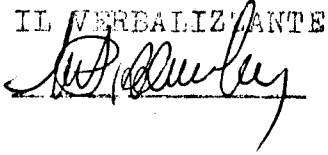
Battistacci

Maddalena Tobia

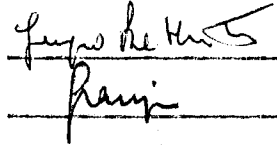
seguito del p.v. del 31 maggio 1983----- (foglio n. 2)-----

Il presente atto si compone di n. due fogli dattiloscritti e viene redatto in tre originali, uno dei quali viene consegnato alla signora Meddalena Tobia.

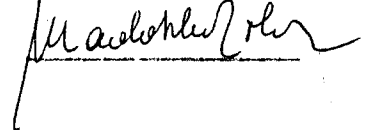
IL VERBALIZZANTE

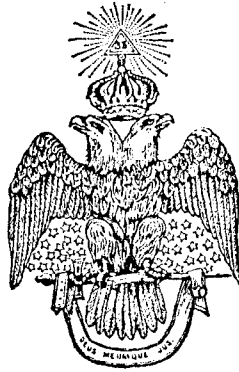


GLI ESPERTI



LA PARTE





A . . U . . T . . O . . S . . A . . G . .

GRANDE ORIENTE SCOZZESE D'ITALIA

COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'

SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVR. . GR. . ISPETTORI GENERALI
DEL 33 . . ED ULTIMO GRADO

Prot. n. 3943/83

Zenit di Roma 30 maggio 1983
Via Alberico II, 4 - Tel. 656 10 96 - 654 83 81

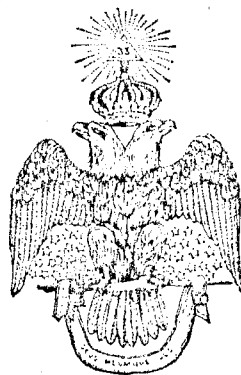
Il Gran Cancelliere

Dott. Salvatore GIANGRECO
Dott. Paolo SUMMA
Mar. M. Carmelo PIZZURRO

Il sottoscritto Eliano Bonfigli, custode giudiziario, con atto del 4.5.1983 del Nucleo Centrale di Polizia Tributaria Guardia di Finanza, di tutta la documentazione sequestrata su ordine di perquisizione 4.5.1983 prot. n. 1666/C P 2 del Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P 2 e suggellata negli armadi e schedari descritti nel processo verbale 4.5.1983 del suddetto Nucleo Centrale di Polizia Tributaria, non potendo presenziare alle operazioni di dissuggellamento e risuggellamento che si svolgeranno il 31 maggio p.v., delega la sig.ra Maddalena Tobia, addetta alla Segreteria del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di Piazza del Gesù -, a presenziare alle suddette operazioni.

(Eliano Bonfigli)

Esibita dalla sig.ra
Maddalena Tobia
alle ore 9,20 di off.
31.5.1983



A . . U . . T . . O . . S . . A . . G . .

GRANDE ORIENTE SCOZZESE D'ITALIA
COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVR. . GR. . ISPETTORI GENERALI
DEL 33. . ED ULTIMO GRADO

Prot. n. 3944/83

Zenit di Roma 31.5.1983
Via Alberico II, 4 - Tel. 656 10 96 - 654 83 81

Il Gran Cancelliere

Dott. Salvatore Giangreco
Mar. M. Carmelo Fizzurro

Il Sottoscritto Eliano Bonfigli, custode giudiziario di tutta la documentazione sequestrata il 4.5.1983, come da verbale del 4.5.1983, non potendo presenziare alle operazioni di dissugelamento e risugellamento che si svolgeranno nella settimana in corso, delega la sig.ra Maddalena Tobia a presenziare alle suddette operazioni.

(Eliano Bonfigli)

Esibite delle sig.re
Maddalena Tobia
alle ore 9,10 d'off.
1.6.1983

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUNARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI DISSUELLAMENTO, OPERAZIONI COMPIUTE E RISUGGERIMENTO.

L'anno 1983, addì 2 del mese di giugno in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù - sita in via Alberico II n. 4, i sottoscritti verbalizzanti, mar.m. Carmelo Pizzurro e mar.c. Monteforte Giovanni, alle ore 9 il primo e alle ore 9,30 il secondo, nonchè il dott. Salvatore Giangreco e il dott. Paolo Summa, il primo alle ore 9 ed il secondo alle ore 9,45, si sono recati presso la predetta sede e constatata l'integrità dei sigilli apposti agli armadi e anche agli schedari, hanno rimosso quelli apposti all'armadio ed allo schedario a tre cassette ed hanno ripreso le operazioni di esame della documentazione.

In particolare il dott. Giangreco ed il dott. Summa, hanno continuato la selezione della documentazione interessante i fini della Commissione, mentre il mar. Pizzurro ed il mar. Monteforte hanno alendato e fotocopiato la documentazione selezionata.

Al termine è stato redatto apposito p.v. di sequestro e ritiro documenti che forma parte integrante del presente atto.

Si dà atto che per mancanza di carta della fotocopiatrice, dopo la redazione del p.v. di sequestro e ritiro documenti, non è stato possibile completare il ritiro dei documenti e pertanto viene rimandato al prossimo intervento che avverrà nella giornata di domani 3 giugno 1983.

Alle operazioni odierne è intervenuto anche il capitano Di Paolo che si è intrattenuto fino alle ore 12,50 mentre gli esperti della Commissione hanno interrotto le loro operazioni alle ore 14.

I verbalizzanti invece hanno terminato le loro operazioni di p.g. alle ore 15,50 assistiti sempre dalla sig.ra Maddalena Tobia.

Al termine delle operazioni la documentazione ancora da esaminare contenuta nello schedario a quattro cassette è stata concentrata nell'armadio n. 2 insieme con la documentazione ancora da fotocopiare e da esaminare. Cosicché i due schedari vengono resi alla libera disponibilità della parte mentre rimane ancora sotto suggello il sopra detto armadio n. 2, che è stato suggellato mediante applicazione di n. 3 fascette di carta vergata posta una a cavallo delle due ante scorrevoli e due ai due lati della due ante. Le fascette sono state siglate dai verbalizzanti ed apposti due timbri su ognuna di esse della Commissione.

La documentazione così suggellata viene lasciata in gratuita giudiziale custodia alla sig. Maddalena Tobia dopo averle rammentato circa le responsabilità penali in ordine ad eventuale manomissione dei sigilli o asportazione dei documenti ancora sotto sequestro.

Si dato di non aver arrecato alcun danno a persone o cose e che nulla viene asportato ad eccezione della documentazione di cui al p.v. di sequestro da cui mancano ancora i sotto notati docu

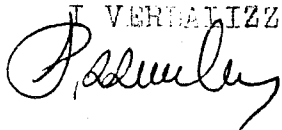
~~documenti~~ descritti al n. 31: lettera a), b), c) (da rifare);
d) ~~schema~~ documenti da 1 a 3.

I predetti originali sono ancora sotto sequestro e verranno fotocopiati nella giornata di domani, appunto perchè è mancata la carta per fotocopie.

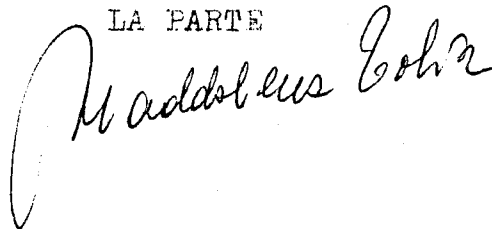
Il presente atto redatto in tre originali di cui una viene consegnata alla signora Maddalena Tobia, insieme ad un elenco dei ~~due~~ documenti fotocopiati che fa parte integrante del presente atto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI



LA PARTE



UFFICIO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'anno 1983, addì 2 del mese di giugno in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù - sita in via Alberico II n. 4, premesso che nei giorni indicati nei p.v. dalle operazioni compiute dei mesi di maggio e giugno, gli esperti della Commissione, dott. Salvatore Giangreco, dott. Paolo Summa e dott. Giorgio Battistacci, in esecuzione di apposita autorizzazione del Presidente, On. Tina Anselmi, coadiuvati per le operazioni di p.g. dal M. Carmelo Pizzurro, procedevano all'esame della documentazione posta sotto sequestro in data 4 maggio u.s., selezionando quella ritenuta interessante per gli scopi che la Commissione si prefigge e disponendo la restituzione di quella esaminata e non interessante agli scopi di cui si è detto, in data odierna, si è provveduto alla fotocopiatura della sotto elencata documentazione.

Alla documentazione in argomento è stata attribuita una numerazione progressiva al fine di una agevole consultazione e riscontro. I documenti così numerati sono stati fotocopiati in duplice copia e timbrati con il timbro della Commissione e quello della Gran Loggia. Delle due copie così riprodotte, una di esse viene consegnata alla parte e più precisamente alla sig.ra Maddalena Tobia, autorizzata ad assistere i verbalizzanti in data 31.5.1983, per l'intera settimana, affinché si possa avere cognizione di quanto è stato ritirato, ed una copia verrà consegnata dai verbalizzanti in plico chiuso, alla Presidente, On. Tina Anselmi.

Le fotocopie sono state eseguite soltanto oggi perchè, come precisato nei pp.vv. del 27 e 31 maggio u.s., la fotocopiatrice a disposizione della Gran Loggia non era funzionante.

Gli originali, così come disposto con l'ordine di sequestro del 4. 5.1983 prot.1666/C.P2, vengono riconsegnati alla parte:

A) DOCUMENTI CONTENUTI NELL'ARMADIO N. 1:

- 1). Da una cartellina "Giustizia Massonica Rito":
 - decreto di esulsione dal rito, n. 1507;
- 2). Da una cartellina in cellophane:
 - a) copia della sentenza del 21.4.1979 di bruciatura di Luigi Nunzio Maria Savona;
 - b) copia di sentenza del 21.4.1979 di bruciatura di Augusto Castaldo;
 - c) fotocopia di decreto del 27.3.1979 di bruciatura di Michele Fini;
 - d) copia del foglio n. 2 relativo al Rito Filosofico Italiano;
- 3). Dal registro dei verbali:
 - verbale del 23.4.1978;
- 4). Da una cartella -Verbali-Ordine anni dal 1978 al 1983:
 - a) riunione di giunta di governo del 18.9.1981;
 - b) delibera del 21.4.1979 con cui sono stati bruciati alcuni fratelli per cui sono state emesse le sentenze di cui ai sub 2.a, 2.b e 2.c del presente elenco;
 - c) attestato di riconoscimento del 4.3.1978 e allegato codicillo;
 - d) denuncia del 26.2.1978 del G.M. Luigi Savona;
- 5) Da documentazione varia:
 - copia di comunicato n. 4 del 29.11.1982;

Secondo foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti del
2 giugno 1983.-----

- 6). Dal faldone "corrispondenza velinario 1977":
 - a) copia di lettera del 23.9.1977, prot.854/1977 indirizzata al Mi
das Palace Hotel;
 - b) copia di lettera del 23.9.1977, prot. 849/1977 indirizzata ad *
Antonio Del Villar;
- 7). Dal faldone "Corrispondenza -Velinario dal 12.1.1978 al 1979:
 - a) copia della lettera del 26.1.1981 riserv.pers. indirizzata al *
deott. Paris Dell'Unto;
 - b) copia di lettera indirizzata ai fratelli, solstizio di inverno
1979 E.V.;
- 8). Da una cartella "Regolamenti -Fotocopie convocazioni";
 - a) lettera del 23.10.1976 indirizzata a tutti i fratelli della
Comunione;
- 9). Da una cartella rosa non intestata:
 - a) copia di lettera di Fausto Bruni indirizzata ai fratelli del
Supremo Consiglio - di via Alberico II;
- 10). Da una busta "fotocopie - varie - circolari";
 - a) lettera del G.M. Salvatore Spinello e allegata lettera prot. 3106/
81 del 7.4.1981;
- 11). Da una cartella "originali - circolari - balaustre" anni 1979 -
1980 - 1981 - 1982;
 - a) copia di lettera del 5.6.1980 ai "potentissimi fratelli" di Sal-
vatore Spinello;
- 12). Da una cartella "Statuti vari" Supremo Consiglio:
 - a) fotocopia di lettera di Salvatore Spinello;
- 13). Dal Faldone "corrispondenza anno 1981 e Balaustre; corrisp.1982/83:
 - a) copia di lettera del 23.4.1982, prot. 3450/82;
 - b) copia di lettera del 10.11.1 82, indirizzata a Giacomo Alexis;
- 14). Da una cartella "Corrispondenza - giornali vari":
 - a) copia di comunicato alla stampa senza data del G.M. S.Spinello;
- 15). Da una cartellina "corrispondenza famiglie estere -Francia+ Venueuela:
 - a) fotocopia di lettera del 19.5.1981, prot. 660/690;
- 16). Da documentazione varia:
 - a) fotocopia di lettera di S.Spinello inviata a Gelli;
 - b) opuscolo "Is the dragon slain";

B) DOCUMENTI CONTENUTI NELL'ARMADIO N. 2:

- 17). Da una cartella intestata "Rito -Membro effettivo S.C. Alfred
Zappelli:
 - a) lettera racc.di A.Zappelli del 5.5.1976;
 - b) lettera ~~racc.~~ di A.Zappelli del 3.1.1974;
 - c) copia di lettera racc. del 23.11.1973 indirizzata a Zappelli e
con allegata lettera di A.Zappelli dell'8.10.1973;
 - d) lettera del 5.6.1976 di L. Savona;
- 18). Da uno schedarietto metallico:
 - a) ritaglio di giornale "Il Messaggero";
- 19). Da un registro "verbali - rito":
 - a) verbali dal foglio 1 al foglio 30;
 - b) verbale del 7.3.1982, 10 fogli;
- 20). da una cartellina "corrispondenza varia":

Terzo foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data
2 giugno 1983.-----

- a) elenco "Oriente di Milano -Valle dell'Olona" composto di n. 7 fogli dattiloscritti;
- 21). Da documentazione rinvenuta fra le cartelle del G.M.:
- a) minuta di lettera ris.pers. del 26.1.1981 diretta all'on.dott.® Paris Dell'Unto;
- b) appunti manoscritti (numerati da 1 a 12);
- c) appunti manoscritti (numerati da 1 a 7 e foglio intercalato non numerato);
- d) appunto manoscritto delle telefonate ricevute;
- 22). Fascicolo "Massoneria Universale Grande Oriente d'Italia:
- a) frontespizio fascicolo suddetto;
- b) fotocopia di lettera "Premesse per un trattato di pace e amicizia e due foglietti allegati;
- c) elenco dattiloscritto nomi vari (2 fogli);
- d) fotocopia "Ordo Ab Chao";
- e) elenco dattiloscritto nomi vari con relativi indirizzi;
- f) fotocopia di lettera e allegati "premesse per un trattato di pace e d'amicizia" con allegati;
- g) un appunto "Patrignani Rino";
- h) un appunto di elenco di fratelli con indirizzi;
- i) un elenco di politici italiani;
- 23). Da un fascicolo "Massoneria Consiglio":
- a) copia di lettera del 16.7.1981;
- 24). Da una cartella non intestata:
- a) lettera del 23.4.1978 con fotografia e domanda di iniziazione;
- 25) Da una cartella non intestata:
- a) n. 6 appunti vari;
- 26). Da una rubrica di colore verde:
- lettera B)(primo foglio)
- lettera C) (terzo foglio)
- lettera D)(primo foglio e seconda facciata)
- lettera G) (primo foglio)
- 27). a) 6 fogli dattiloscritti contenuti in una cartellina non intestata;
- b) n. 8 facciate manoscritte;
- c) un appunto manoscritto;
- d) copia di un dattiloscritto in 7 fogli Balaustra n.22/21 indirizzata a tutti i M.V. d'Italia;
- 28). Da documentazione varia:
- a) una busta indirizzata a G.S. del Messico, non recapitata;
- b) copia di lettera del 3.11.1978 indirizzata a tutti i fratelli scozzesi;
- c) lettera dell'8.6.1978 e 6 allegati con relativa busta, non recapitata indirizzata a Hans Werner Schneider di Berlino;
- d) elenco manoscritto "Inviti" di persone;
- 29). Da una cartella rossa, non intestata, con elastico:
- a) un foglio uso bollo manoscritto, una sola facciata;
- b) lettera del 7.9.1979 indirizzata a "Caro Philip" e 12 allegati;

M. Schneider

Quarto foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto il 2 giugno 1983.-----

- c) copia di relazione del 1° 9.1973, 7 facciate;
 d) copia di dattiloscritto "Torino -1° sett.1976, 10 facciate;
 e) appunto manoscritto, una facciata;
 f) appunto di "relazione" dattiloscritto, tre facciate;
- 30). Da documentazione sfusa:
 - appunti vari da lettera a) a lettera h);
- 31). Da una cartellina rossa non intestata con elastico:
^{uso} a) minuta di lettera manoscritta del 23.11.1979 indirizzata a F. Bruni;
^{uso} b) copia di relazione dattiloscritta "breve rappresentazione analitica del quadro politico italiano e nostre ipotizzabili prospettive di intervento";
^{refer} ^{uso} c) organigramma;
^{refer} ^{uso} c/bis) organigramma;
 d) schema analogico del G.O. d'Italia e del Supremo Consiglio del R.S.A. e A. + 7 schizzi (numerati da 1 a 7) (de fin fig 1, 2 e 3)

Il presente verbale viene redatto in tre esemplari ed uno di essi viene consegnato alla sig.ra Maddalena Tobia insieme ad una copia dei documenti fotocopiati.

La restante documentazione da fotocopiare verrà eseguita nella giornata di domani 3 giugno, e pertanto viene custodita nell'armadio n. 2 con le cautele previste e menzionate nel p.v. di operazioni compiute.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dagli intervenuti.

INTERVENIENTI

[Signature]
[Signature]

GLI ESPERTI

[Signature]
[Signature]

LA PARTE

[Signature]

QUINTO foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data 3 giugno 1983 (seguito del p.v. redatto in data 2 giugno 1983). - - - -

Si premette che per mancanza di carta per fotocopiatrice, nella giornata del 2 giugno scorso, non la fotocopiatura dei documenti indicati al n. 31 dell'elenco e fino alla lettera 31.d. non è stata eseguita, e pertanto, viene ripetuta l'elencazione partendo dal n.31.

31). Da una cartellina rossa con elastico, non intestata:

- a) minute di lettera manoscritta del 23.11.1979 indirizzata a F.Bruni;
- b) copie di relazione dattiloscritta "Breve rappresentazione analitica del quadro politico italiano" e nostre ipotizzabili prospettive di intervento";
- c) organigramma;
- c/bis) organigramma;
- d) schema analogico del G.O. d'Italia e del Supremo Consiglio del R.S.A. e A. + 7 schizzi (numerati da 1 a 7);

32). a) lettera del 29.11.1978, prot.1085/FB di F.Bruni;

- b) lettera di S.Spinello indirizzata ai Sovrani di tutto il mondo;
- c) lettera di F.Bruni diretta ai fratelli di via Alberico II;
- d) atto di condanna del 12.4.1979 e allegata balaustra n. 6 dell'8. 1.1979;

33).a) lettera indirizzata al "Caro fratello Philip";

- b) lettera del 13.4.1978, prot. 1033/78 di L.Savona (4 fogli); tratta da una cartellina "Convocazioni" ecc.;
- c) elenco della "Massoneria Universale -Comunione di piazza del Gesù (RISERVATO)(3 fogli) tratto da una cartellina "RISERVATA";
- d) fotocopia di assegno bancario dell'I.B. S.Paolo di Torino;
- e) 8 fogli di lettere di Savona L.;
- f) lettera in francese di L.Savona;
- g) lettera di L.Savona "Carissimo Franco";
- h) PROMEMORIA;
- i) fotocopia di lettera di Zappelli (3 facciate);

I VERBALIZZANTI

L'ESPERTO

LA PARTE

Sesto foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data 6.6.1983 (seguito del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data 2.6.83 e 3.6.83). _ _ _ _ _

In data odierna viene completata la fotocopiatura dei documenti selezionati dagli esperti della Commissione nei giorni indicati sui vari p.v. delle operazioni compiute e che vengono oggi stesso ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione. La numerazione è in progressione partendo dal nr.34.

Dalle cartelle contenenti i fascicoli personali degli iscritti e già contenute nello schedario a quattro cassette:

- 34) lettere varie, relative buste e telegrammi (numerati da 1 a 31);
- 35) lettera di Vincenzo ROMANO al G.M. S.SPINELLO del 10.11.1981 e relativa busta;
- 36) minuta di lettera indirizzata al Gen. GHINAZZI (7 copie);
- 37) lettera del 27.10.1976 indirizzata a V.GABRIELLI DI CARPENNA e L.BOSIO (4 facciate);
- 38) articolo di Mario Bariona su Stampa Sera dell'8.3.1977;
- 39) articolo di M.Bariona su Stampa Sera del 1°3.1977;
- 40) scheda personale di Filippo Pegonesi e alleg. brevetti;
- 41) minuta di lettera del 30.10.1976 inviata a Paolo GUILLET;
- 42) minuta di lettera del 25.10.1976 inviata a Pasquale GUGLIOTTA;
- 43) tre minute di lettera del 2.10.1976 inviata a V.Gabrielli di Carpennae e L.Bosio;
- 44) minuta di lettera del 28.1.1977 prot.85/977 inviata a G.B. Io Jacono;
- 45) a - frontespizio di copertina "ACCORDI tra Alliate e Savona";
b - lettera del 3.3.1978;
c - " " 3.3.1978;
d - " " 20.10.1978;
e - " " 20.2.1979 con busta e alleg. brevetti;
- 46) quattro lettere del 28.7.1978 (5 fogli);
- 47) lettere di Alliate da 47.1 a 47.9;
- 48) copia di querela del Gennaio 1979 di G.F.Alliate di Montereale (2 facciate);
- 49) lettera del 10.10.1979 di Nicola Carfora;
- 50) elenco "Leonardo da Vinci" Riservatissimo (nr.4 copie);
- 51) ricevuta di capitazione; lettera dell'11.7.77 prot. 710/77; lettera dell'11.7.77 prot.710/77; lettera dell'11.7.77 prot.710/77;
- 52) ricevuta di capitazione; lettera dell'11.7.77; lettera dello 11.7.77 prot.711/77; lettera dell'11.7.77 prot.712/77; lettera dell'11.7.77 prot.712/77; ritaglio di giornale;
- 53) minuta lettera del 7.10.1975 ed un allegato (dal nr.1 al nr.4);
- 54) minuta lettera del 10.1.1977; lettera del 12.11.1976;
- 55) minuta lettera del 1°9.76 e allegata lettera del 29.8.76 (dal nr.1 al nr.4);

Vim

Al cad. del p.v.

12

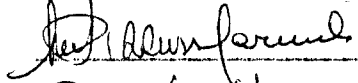
Ala

SEPTIMO foglio del p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data 6.6.1983 (fa seguito al p.v. di sequestro e ritiro documenti redatto in data 2.6. e 3.6.1983).- à - - - - -

In data odierna viene completata la fotocopiatura dei documenti sequestrati dagli esperti della Commissione nei giorni indicati nei vari pp.vv. delle operazioni compiute e che vengono oggi stesso ritirati per essere consegnati al Presidente della Commissione. La numerazione è in progressione.

- 56) lettera del 10.10.1981 dell'avv. Vincenzo Romano;
- 57) appunto del 13.11.1976 di V.Romano;
- 58) lettera del 10.5.1977 -prot. 33/2° di V.Romano (2 fasciate);
- 59) fotocopia di lettere del 20.XII 1976 di R.Scala diretta a L. Salvini (numerate dal n.1 al n.3);
- 60) lettera del 25.10.1977 di Mario Bernascone (2 copie);
- 61) minuta di lettera del 22.7.1977 - prot. 730/77 diretta a M. Bernascone ed un allegato "Circolo Culturale".

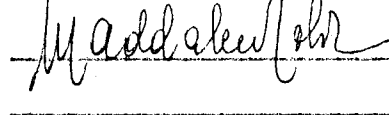
I VERBALIZZANTI


Luigi Cossiga

L'ESPERTO



LA PARTE



NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE.

L'anno 1983, addì 3 del mese di giugno, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana è Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù, sita in via Alberico II n. 4, i sottoscritti verbalizzanti, mar.m. Carmelo Pizzurro e mar.c. Giovanni Monteforte ed il dott. Salvatore Giangreco - esperto della Commissione - alla presenza della sig.ra Maddalena Tobia, custode giudiziaria nominata - alle ore 09,05, constatata l'integrità dei sigilli apposti nell'armadio n. 2, in data 3.6.83, hanno proceduto alla loro rimozione per intraprendere le consuete operazioni, ognuno per la propria parte di competenza.

Alle ore 10 è intervenuto il sig. Eliano Bonfigli ed alle ore 10,50 anche il prof. Salvatore Spinello. Entrambi alle ore 12 si sono allontanati lasciando continuare ad assistere gli operanti la sig. Tobia.

Il dott. Giangreco ha continuato l'esame della documentazione selezionando quella interessante ai fini della Commissione e disponendo la restituzione di quella non interessante.

Buona parte di quella oggi selezionata è stata fotocopiata in duplice copia, numerate progressivamente, continuando la numerazione iniziata ieri, ed elencata nel foglio n. 5 a continuazione del p.v. di sequestro e ri tiro documenti iniziato il 3.6.83.

I documenti così menzionati sono stati chiusi in una busta che sigillata dai verbalizzanti verrà consegnata al Presidente della Commissione on. Tina Anselmi.

La restante documentazione ancora da esaminare, insieme con quella selezionata e non ancora fotocopiata, è stata posta nuovamente sotto suggello nel medesimo armadio n. 2 a cui sono state applicate le solite n. 3 fascette di carta vergata sigillate dai verbalizzanti e timbrate col timbro della Commissione e poste ai due sportelli scorrevoli con le stesse modalità indicate nel p.v. di ieri.

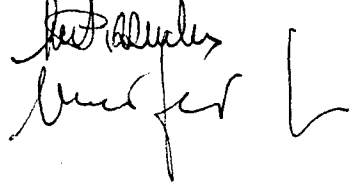
Le operazioni odierne sono terminate alle ore 13,30 senza aver null'altro asportato all'infuori dei documenti di cui al p.v. di sequestro, foglio n. 5 che formano oggetto dell'indagine.

Tutta la documentazione esaminata è stata via via consegnata alla sig. Tobia per la libera disponibilità.

Il presente atto è stato redatto in tre originali dattiloscritto ed una copia viene consegnata alla sig.ra Tobia a cui viene nuovamente affidata in gratuita giudiziale custodia la documentazione contenuta nell'armadio come sopra suggellato, dopo averle rammentato circa le responsabilità penali derivanti da tale affidamento.

Fatto letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI



L'ESPERTO



LA PARTE



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE/

L'anno 1983, addì 6 del mese di giugno, in Roma, presso la Sede della Massoneria Italia - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente Scozzese d'Italia - Comunione di Piazza del Gesù, sita in Via Alberico II, nr.4, i sottoscritti verbalizzanti compilano il presente atto per far risultare quanto appresso: - - - - -

Alle ore 09,15, il Mar.m. Carmelo PIZZURRO e l'esperto della Commissione - dr. Salvatore GIANCRECO, recatisi presso gli uffici suddetti, alla presenza del Sig. Eliano BONFIGLI, constatata l'integrità dei sigilli apposti in data 3.6.1983, all'armadio nr.2, li hanno rimossi per continuare le operazioni. - - - - -

In particolare il dr. Salvatore GIANCRECO ha continuato ed ultimato l'esame e la selezione della restante documentazione. - - - - -

Alle ore 09,30 è sopraggiunta la Sig.ra TOBIA ed alla stessa il Sig. BONFIGLI avendo rilasciato una ulteriore delega, che è stata consegnata ai verbalizzanti ed allegata in atti, si è quindi allontanato per inderogabili impegni. Alle ore 10,05 è intervenuto il Brig.

CASA Vincenzo a cui è stata affidata la fotocopiatura dei documenti selezionati. Il Mar.m. Carmelo PIZZURRO ha proceduto alla numerazione e catalogazione degli atti da ritirare provvedendo anche a timbrare gli atti stessi con i timbri della Commissione e della Loggia. Una copia di documenti così annotati verrà consegnata dai verbalizzanti al Presidente della Commissione, on. Tina Anselmi, mentre analogo documentazione in fotocopia viene lasciata alla Sig.ra TOBIA per un riscontro. Alle ore 11,35 è intervenuto anche il Prof. Salvatore SPINELLO. - - - - -

Gli originali, insieme con tutta la restante documentazione viene restituita alla parte per la libera disponibilità. Viene quindi reso libero anche l'armadio nr.2 non essendovi più documentazione da esaminare. Le spese della carta per la fotocopiatura sono state sostenute dalla Commissione e, pertanto, nessun onere a carico della parte. - - - - -

Si da atto che nessun danno è stato arrecato a persone o cose e che nulla viene asportato, ad eccezione della documentazione fotocopiata e risultante dal p.v. di sequestro e ritiro documenti, la quale è stata messa in una busta sigillata dai verbalizzanti recante il nr.3 (tre). - - - - -

Le operazioni condotte sempre alla presenza e con la continua assistenza del Sig. BONFIGLI prima e della Sig.ra Maddalena TOBIA dopo, sono definitivamente terminate alle ore 13.=. - - - - -

rum
Maddalena Tobia

12 *Stc*

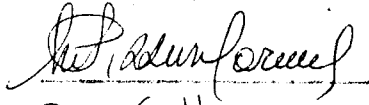
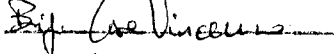
Secondo foglio del p.v. delle operazioni compiute redatto in data
6.6.1983. _____

Si dà atto che nei PP.VV. del giorno 3 giugno sono state erroneamente indicate le date del 4 giugno anzicchè del 3 giugno e le date date del 3 giugno anzicchè del 2 giugno e, pertanto, sono state apportate le opportune correzioni a penna nei relativi pp.vv. delle operazioni compiute e di sequestro e ritiro documenti redatti il 3 giugno 1983.

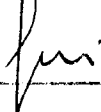
Il presente atto viene compilato in 3 originali e redatto in 2 fogli dattiloscritti di cui uno consegnato alla parte.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene conservato e sottoscritto dai verbalizzanti, dall'esperto e dalla parte.

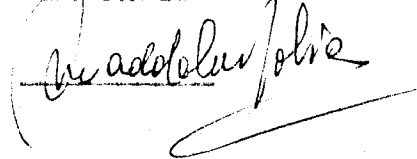
I VERBALIZZANTI

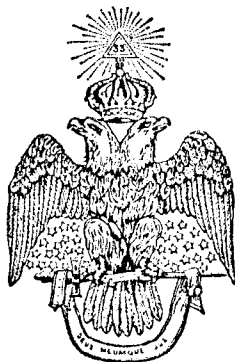



L'ESPERTO



LA PARTE





A..U..T..O..S..A..G..

GRANDE ORIENTE SCOZZESE D'ITALIA

COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'

SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVR. : GR. : ISPETTORI GENERALI
DEL 33. : ED ULTIMO GRADO

Prot. n. _____

Zenit di Roma 6 giugno 1983
Via Alberico II, 4 - Tel. 6561096 - 6548381

Il Gran Cancelliere

Alla Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica F 2

Il sottoscritto Eliano Bonfigli delega la sig.ra Maddalena Tobia ad assistere a tutte le operazioni che verranno effettuate dagli incaricati della Commissione di cui sopra essendo il sottoscritto costretto ad assentarsi per inderogabili impegni di lavoro, e non essendo possibile farli assistere da altri componenti aventi cariche nel Grande Oriente.

(Eliano Bonfigli)

Consegna off. del or
09,30 del G. S. S. S.
Bonfigli. —
Roma 6.6.1983

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE/

L'anno 1983, addì 21 del mese di giugno, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente ~~Sc~~ Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù - sita in via Alberico II n. 4, i sottoscritti verbalizzanti, Cap. Giuseppe Di Paolo e mar.m.a. Carmelo Pizzurro, compilano il presente atto per far risultare quanto appresso:

In data 2, 3 e 6 giugno c.a., come da appositi pp.vv. di sequestro e ritiro documenti, venivano ritirate le fotocopie dei documenti, che, dopo essere stati esaminati, erano stati selezionati dagli esperti della Commissione, avendoli ritenuti interessanti ai fini dei lavori della Commissione, e consegnate al Presidente della Commissione stessa on.Tina Anselmi.

Dalla consultazione di ognuno di essi è risultato che ~~il~~ documento recante il n. 22.i. "un elenco di politici italiani", dell'elenco redatto il 2.6.1983 non si potevano ben rilevare le annotazioni a matita apposte a fianco di ogni nominativo da parte del prof. Spinello e, pertanto, veniva commesso incarico ai verbalizzanti, di provvedere alla riproduzione leggibile del documento in parola.

Per i motivi suddetti alle ore 11 di oggi, i predetti, dopo aver esposto i motivi del loro intervento, chiedevano al prof. Spinello di metterli in grado di poter ottemperare al loro incarico. Il prof. Spinello si metteva subito a loro disposizione consigliando di effettuare la fotocopiatura presso un laboratorio specializzato, conoscendo lo scarso risultato che avrebbe potuto dare la fotocopiatrice in suo possesso. Il mar. Pizzurro, accompagnato dalla incaricata del prof. Spinello, sig.ra Maddalena Tobia, si portava presso un vicino laboratorio e vi provvedeva all'uopo.

La copia così riprodotta, dopo avervi apposto il timbro della Massoneria, è stata ritirata per essere allegata al p.v. di ritiro documenti del 2.6.1983, mentre l'originale viene riconsegnata alla libera libera disponibilità della parte, come quelli precedentemente restituiti, e di conseguenza dissequestrati.

Si dà atto che nessun'altra cosa, ~~se~~ ad eccezione della fotocopia di cui si è detto, viene asportata e che nessun danno è stato arrecato a persone e cose.

Il presente atto, compilato in tre originali, consta di una pagina dattiloscritta ed uno di essi viene consegnato al prof. Spinello.

Le operazioni odierne sono terminate alle ore 12,30.

Fatto letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

G. Di Paolo
C. Pizzurro

LA PARTE

Spinello

Seduta stante si riapre il presente atto in quanto il prof. Spinello vuol precisare che le annotazioni a matita sul detto documento, fissano le risposte fornite dall'interlocutore Abdenago Pierini, ~~fornitore~~ esibitore del documento che proviene dalla comunione massonica del G.M. Vigorito.

I VERBALIZZANTI

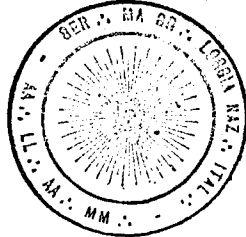
G. Di Paolo
C. Pizzurro

LA PARTE

Spinello



L. U. F.



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

SER. G. GR. LOGGIA UNITÀ D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
SOTTO GLI AUSPICI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL 33.
ED ULTIMO GRADO DEL RITO SC. A. ED A.
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

R. L. FEDE E LAVORO

Zenith di Roma, E. V.

POLITICI:

P.S.D.I.

- On. SILVANO COSTI Assessore al Comune, Deputato al Parlamento
" SPARTACO EGO META Assessore al Comune (*Chiusa pubblica*)
" ANTONIO PALA Capo Gruppo al Comune
" GIULIO PIETROSANTI Assessore alla Regione Lazio
Prof. GIAN PIERO ORSELLO Vice Presidente RAI-TV

P.S.I.

- " PARIS DELL'UNTO Deputato al Parlamento
" LUIGI PALLOTTINI Capo Gruppo alla Regione Lazio
" LUIGI CELESTRE ANGRISANI Assessore al Comune
" BENZONI Pro Sindaco di Roma
Sen. MICHELE ZUCCALA' Senatore della Repubblica

P.L.I.

- " TEODORO CUTOLO Capo Gruppo al Comune

P.R.I.

- " OSCAR MAIMI' Deputato al Parlamento
" PERRONI GIUSEPPE Aggiunto del Sindaco IX Circoscrizione

D.C.

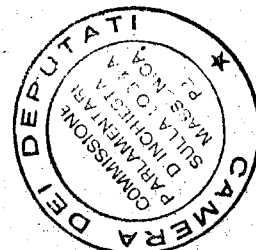
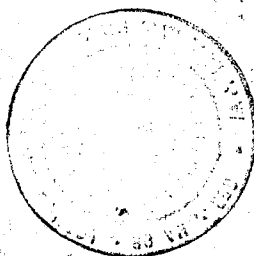
- On. CLELIO DARIDA Ministro delle PP.TT.
" GUIDO BERNARDI Deputato al Parlamento ex Sottosegretario
" CARLO MEROLLI Deputato al Parlamento
" CARLO FELICI ex Deputato e Sottosegretario
" MARIO GARGANO Deputato al Parlamento Sottosegretario al Turismo
" LAURO BUBBICO " " " Presidente Commissione Vigilanza
" PAOLO GARRAS " " " (*more nuove*) RAI-TV
" GEROLAMO TRECUPOLI Presidente del Consiglio Regione Lazio
" CLAUDIO CAPONETTI ex Consigliere Regionale ex Sindaco di Pomezia
" ARNALDO LUCARI Consigliere Provinciale di Roma attuale Capo Gruppo Cor
" AMERIGO PETRUCCI Sottosegretario alla Difesa
" BENITO RICCIOTTI Consigliere Comunale
" FRANCO FAUSTI " " (*Chiusa pubblica*) Fr.
" SIRO CASTRUCCI " " Fr.
" VITTORIO SBARDELLA Consigliere Regione Lazio
" ETTORE PONTI " " " Fr. [*Chiusa pubblica*]
" RANIERO BENEDETTO " " " Fr. [*Chiusa pubblica*]

LA DOCUMENTAZIONE SEQUESTRATA (*)

(*) In parte già pubblicata (quella relativa ad iscritti alla loggia P2 ed a forme associative coperte) nel volume quarto, tomo secondo, e nel volume secondo, tomo quinto, ai quali pertanto si rinvia.

Atti relativi ai lavori della Serenissima gran loggia nazionale italiana.

(all. 7)

000567
SEGRETOG
1

23/9/1977

Prot. 854/1977
DM/mcSpett.le Direzione
Midas Palace Hotel
R O M A
Via Aurelia, 300Gran Loggia Nazionale

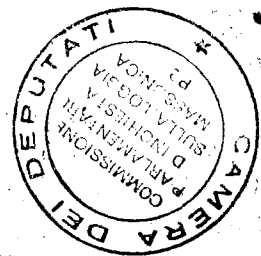
La presente per allegarVi un primo elenco delle prenotazioni delle stanze riservandoci di trasmetterVi altro elenco di nominativi, particolarmente quello le cui spese saranno a totale carico della Massoneria.

Intanto Vi preghiamo di tenere a disposizione per il mattino del giorno 14 Ottobre 1977 un appartamento per il Senatore Philp Guarino che rimarrà a spese della Massoneria per tutto il tempo necessario.

Distinti saluti.

IL GRAN SEGRETARIO
(Damiano Mazzola)

allegato



23/9/1977

Prot. 849/1977

FB/mc

6561096

ESPRESSOAEREO

Al Serenissimo Gran Maestro

Dott. Antonio Del Villar

Masò- Calle Juan Bravo 69- 2° C

Madrid - 6

Gran Loggia Nazionale Italiana

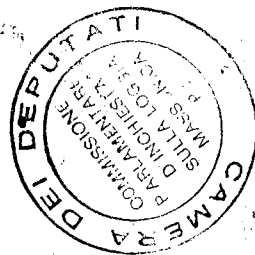
Amatissimo Gran Maestro,

Mi è caro con la presente - a nome dei Fratelli della Comunione Massonica di Piazza del Gesù - invitarVi alla Tornata ufficiale della Gran Loggia Nazionale Italiana per le elezioni delle Alte Dignità e dei Grandi Ufficiali per il triennio Ottobre 1977 - Settembre 1980.

Il desiderio di averVi tra di noi non è motivato da alcuna richiesta ma soltanto per dimostrarVi chi siamo, quale è la nostra forza e quale è l'affetto e la stima che i Fratelli della Comunione di Piazza del Gesù nutrono per la Vostra Persona e per la nobile Nazione che rappresentate.

In Italia la Comunione di Piazza del Gesù sta combattendo una grande battaglia contro il comunismo ed è la sola massoneria che può vantare tale titolo avendo già costituito le Logge di formazione dove entrano i giovani che bussano con insistenza alle porte dei nostri Templi per avere e vedere la Luce e per avvicinarsi quanto più possibile alla bontà ed alla sapienza divina.

- 2 -



3

La Vostra presenza ci incoraggerà e ci sarà di sprone per il futuro; Vi ricordiamo fraternamente che se il comunismo dovesse impadronirsi della nostra Italia tutto il mondo sarebbe perduto ed anche la Vostra nobile Nazione ne riceverebbe un grave danno.

I problemi attuali del nostro Paese sono gravissimi; ma ricordateVi amato Fratello che combattere uniti massonicamente contro il mortale nemico, la battaglia avrà come risultato la vittoria della Libertà sull'oppressione, la vittoria della Giustizia sulla ingiustizia, la vittoria dell'Amore fraterno contro l'odio e la tirannia.

Nell'allegarVi il programma della cerimonia, sono certo che ci onorerete della Vostra presenza, ovvero in caso di impossibilità ci onorerete della presenza di un Vostro Delegato.

Rimango in attesa di una Vostra fraterna risposta ed intanto Vi inviamo il triplice fraterno abbraccio.

IL GRAN MAESTRO
(Francesco Bellantonio)



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA UNIVERSALE

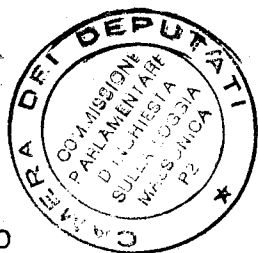
SER.: GR.: LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Comunione di PIAZZA DEL 'GESU' - ROMA

IL GR.: Maestro AGG.: DECAHO

OR.: ROMA 13/4/1978 E.: V.:

Prot. 1033/1978
LS/mc



AI GRAN MAESTRI AGGIUNTI
AI DELEGATI MAGISTRALI
AI GRANDI DIGNITARI E GRANDI UFF. DI LOGGIA
A TUTTI I MAESTRI VENERABILI

Loro Sedi

AL SOVRANO
DEL R. S. A. A.

AL MAESTRO SOVRANO
DEL RITO FILOSOFICO ITALIANO

Loro Sedi

Come già stabilito, sabato 22 e domenica 23 Aprile 1978 la Serenissima Gran Loggia Nazionale d'Italia degli AA.LL.AA.MM. si riunirà nei locali della Casa Massonica di Via Alberico II° n. 4 -Roma- con il seguente programma :

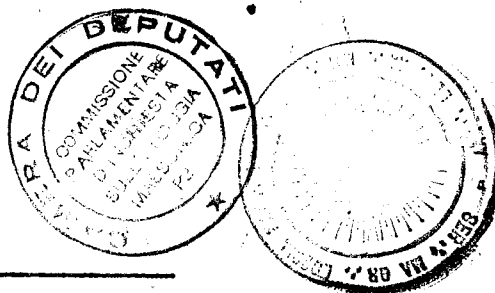
SABATO 22 - TORNATA ORDINARIA

- h. 8,30 - Riunione dei convenuti.
h. 8,45 - Inizio dei Lavori

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura dei Verbali della Tornata precedente.
2. Relazione del Grande Oratore.
3. Relazione del Gran Segretario.
4. Relazione del Gran Tesoriere con discussione e approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.
5. Relazione del Gran Maestro Pro Tempore ed esame e formazione delle direttive generali di Governo.
6. Fondazione e diroccamento di Officine.
7. Convalida delle nuove Costituzioni e Regolamenti.
8. Convalida dello schema di Regolamento del Collegio dei Maestri Venerabili.

9. Varie ed eventuali.
10. Conclusione dell'Oratore.
11. Chiusura dei Lavori



DOMENICA 23 - TORNATA STRAORDINARIA

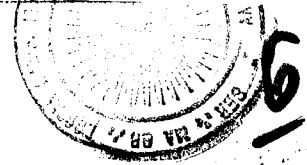
PER L'ELEZIONE DEL SER. MO GR. MAESTRO E DI TUTTE
LE CARICHE

- h. 8,30 - Raduno dei convenuti.
h. 8,45 - Inizio dei Lavori
- Cerimoniale per la elezione del Serenissimo Gran Maestro, dei Gran Maestri Aggiunti, dei Grandi Dignitari e Grandi Ufficiali.
 - Installazione delle cariche.
 - Saluto del Serenissimo Gran Maestro e comunicazione nomina Gran Maestri Aggiunti.
 - Elezione ed installazione dei componenti il Consiglio dell'Ordine.
 - Comunicazione della nomina a Delegati Magistrali.
 - Conclusioni del Grande Oratore.
 - Chiusura dei Lavori.

h. 20,30

Riunione in un locale che verrà reso noto, per un Agape, alla quale potranno partecipare Fratelli non Maestri ed invitati.

- 3 -



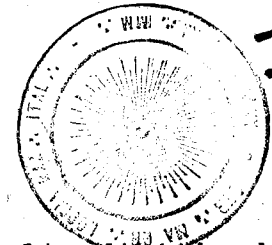
Si è creduto opportuno sia per evitare inutili sperperi che per mantenere la solenne cerimonia nei giusti limiti di dignità, riservatezza ed adeguatezza all'attuale situazione della Famiglia, (anche se Essa è notevolmente aumentata negli effettivi dei Fratelli e nel numero delle Logge, dalla data dell'ultima grande Assemblea) rac coglierci nella ritualità del Nostro Tempio, nell'ambiente più natura le che è quello della Nostra Casa Massonica.

Siamo convinti che non sia l'inutile pompa e l'ostentata pubblicizzazione a dare importanza e consistenza alla Nostra Obbedienza, bensì la serietà del Lavoro, la rigidità amministrativa e, soprattutto la perfetta aderenza, momento per momento, alla realtà che Noi rappresentiamo.

E' Nostra convinzione che tale atteggiamento suggerito Ci ed imposto Ci dalla Nostra ragione e dalla Nostra coscienza sia il più aderente ai principi Massonici ed ai valori effettivi che intendiamo e vogliamo rappresentare ed affermare. In conseguenza di tali considerazioni dettiamo le seguenti norme per la partecipazione alle giornate di Grande Assemblea:

1. Le Rispettabili Logge parteciperanno esclusivamente nelle persone dei Maestri Venerabili o, qualora questi dovessero risultare impediti, in quelle dei rappresentanti designati, presso la Serenissima Gran Loggia Nazionale d'Italia.
2. Potranno votare soltanto le Officine in regola con i versamenti al 30/4/1978, che avranno saldato eventuali pendenze amministrative per vecchie forniture e che avranno operato il versamento di L. 50.000 quale contributo straordinario al Tesoro Centrale.
3. Le Resp. Logge "ELOHA" all'Or. di Torino e la "SAVERIO FERA" all'Or. di Palermo sono invitate a partecipare con un numero di 7 Fratelli Maestri ciascuno, Essi costituiranno la scorta messa a disposizione del Gran Maestro delle Cerimonie.
4. I partecipanti alla Gran Loggia indosseranno lo smoking ed in via eccezionale sarà loro consentito l'abito scuro.
5. In considerazione della ridotta capienza dei locali in rapporto all'afflusso dei partecipanti si invitano i Fratelli a voler rigidamente osservare le norme che verranno loro indicate, fuori dal Tempio dai Copritori Esterni e, nel recinto Rituale, dai Maestri delle Cerimonie.

- 4 -



6. E' assolutamente vietato intrattenersi nei locali adibiti ad ufficio ed è consentito fumare soltanto lungo i corridoi.
7. A nessun Familiare ed a nessun Fratello non autorizzato è consentito nei due giorni di Gran Loggia l'accesso alla Casa Massonica di Via Alberico II°, 4, alla quale, ricordiamo ancora una volta, dovranno avere accesso esclusivamente i Fratelli di cui al punto 1.
8. L'Agape di domenica 23 Aprile è aperta ai Fratelli di ogni grado e ai famigliari che volessero parteciparvi, previa prenotazione da far pervenire anche telefonicamente alla Gran Segreteria entro, e non oltre, il giorno 18 c.m.
9. I Fratelli partecipanti sono liberi di scegliersi l'Albergo per il loro soggiorno in Roma, alla prenotazione del quale provvederanno, direttamente, dalle loro sedi di appartenenza.

Col tr. . fr. . abbraccio.

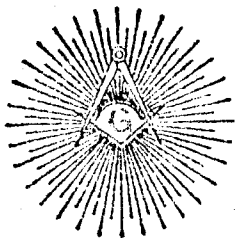
IL GRAN SEGRETARIO
(Costantino Petretto)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Petretto".



IL GRAN MAESTRO PRO TEMPORE
(Luigi Savona)

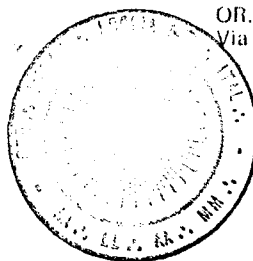
A handwritten signature in black ink, appearing to read "Luigi Savona".



10 a

A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 "Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA"

Il Gran Maestro:



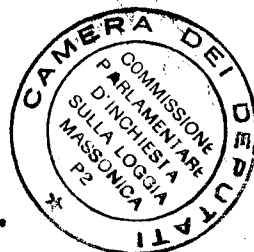
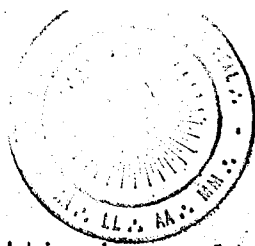
OR: Roma,
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 6561096

E:

I Quadri della Massoneria di Piazza del Gesù si riuniranno a congresso il 9 e il 10 ottobre a Napoli per riproporsi alla "coscienza pubblica" con il disegno di una società umana alternativa.

Lo ha comunicato la segreteria del Gran Maestro Salvatore Spinello precisando che "il Manifesto della Massoneria, che in questa occasione verrà presentato alla Stampa, metterà in luce le reali finalità e la configurazione dell'Istituzione Massonica, oggi colpita da una campagna di discredito cui non sono estranei i partiti e le forze politiche."

Secondo la Comunione di Piazza del Gesù "se la Massoneria vuole proporsi ai cittadini come una cattedra morale, è tempo di chiarire che non esiste soltanto la Massoneria degli scandali, nella quale i politici manovrano pseudo-massoni tentando una ignobile strumentalizzazione dell'Istituzione, con la creazione di personaggi privi di autonoma dignità e capacità, che attinsero



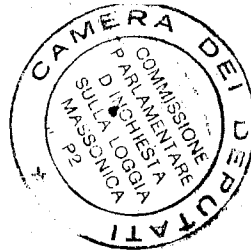
il proprio potere da burattinai occulti".

Soltanto, in questo modo, in modo dignitoso ed efficace, è possibile dissociarsi con energia dagli scandali infamanti di questi mesi che hanno continuato ad alimentare una profonda diffidenza nei confronti dell'Istituzione.

"Un modo per respingere un attacco che ricorda il comunicato del Gran Maestro Salvatore Spinello - si articola secondo linee ben precise: prima la denuncia di una presunta congiura massonica contro la DC. (protagonista l'On. Piccoli alla vigilia di un suo viaggio negli Stati Uniti); poi l'esplosione del caso Gelli, pilotato da chi ha interesse a coinvolgere un gruppo di esponenti politici in una presunta congiura contro le istituzioni dello Stato; quindi l'estensione dell'attacco che tende a coinvolgere progressivamente l'intera Massoneria".

Spinello ricorda infine che "l'altra frazione massonica, quella di Palazzo Giustiniani, avrebbe potuto raccogliere l'appello a distinguere Massoneria da Politica evitando l'elezione di un politico alla propria direzione.

Piazza del Gesù vuole imporsi contro ogni manovra



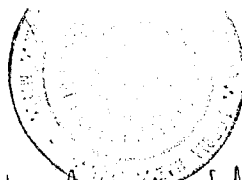
3.

tendente a respingere la Massoneria verso la clandestinità; basti pensare alla sospetta volontà dei pubblici poteri di pervenire alla acquisizione delle liste dei Massoni; una iniziativa che debilita la coscienza democratica e le libere istituzioni che proprio nell'associazionismo trovano l'espressione più armoniosa e produttiva e che diffonderebbe preclusivo remore tra coloro i quali avessero in mente di entrare in Massoneria.

Per questo ancora una volta, ha concluso Salvatore Spinello, Piazza del Gesù si presenta al pubblico uscendo all'esterno per dichiarare senza complessi quello che la Massone può essere: la cattedra dalla quale uomini saggi e illuminati, esercitano un sentito e risolutivo magistero morale, scevro da preconcetti di gruppi di potere e di classi sociali consolidati nella prevaricazione e nell'arbitrio, con un documento specifico, un vero e proprio "Manifesto" che sarà discusso e approvato il 9 e 10 ottobre p.v. al Congresso dei Quadri di Napoli.

IL GRAN MAESTRO
(Salvatore Spinello 3.°.)

SALVATORE SPINELLO
Gran Maestro della Gran Loggia Simbolica
del Grande Oriente d'Italia
Comunione di Piazza del Gesù
VIA ALBERICO II, 4 - 00195 ROMA



8

TAVOLA ARCHITETTONICA dei lavori della *Loggia* del 23/4/1978 E. V. (Elezioni delle Gr.: Dignità e Gr.: Uffici)

In nome di S. Giovanni Evangelista, oggi 23/4/1978

Anno di Vera luce, si è regolarmente riunita in convocazione straordinaria la *Loggia Nazionale Segli* AA.: LL.: AA.: MM.: , nel Tempio della Casa Massonica, di via Alberico II n° 4, all' Or.: di Roma, Valle del Tevere, per la prosecuzione dei lavori iniziati il giorno precedente.

Sono presenti: il Gr.: M. App. Dec.: Fr.: Luigi Savona 3.;
i Gr.: M. App. Fr.: Pino Mandalari 3.; G. Romano Spica 3.;
G. B. lo Jacomo 3.;

1° Gr.: Sov. Fr.: Bernardo Garubbo 3.;

2° Gr.: Sov. Fr.: Ferruccio Castoldi 3.;

Gr.: Oratore Fr.: Salvatore Spinello 3.;

Gr.: Segretario Fr.: Costantino Betretto 3.;

Gr.: Tesoriere Fr.: Lucio Tango 3.;

Gr.: M. Cerimonie Fr.: Nicola Spinello 3.;

Gr.: Copr.: Int. Fr.: Franco Cioppi 3.;

e tutti i Gr.: Uff.: , i MM.: VV.: , i Rappresentanti di Loggia,

i Gr.: Del.: Magist.: come da elenco accluso in tasca annessa alla presente tavola, e risultanti dal registro delle presenze.

A ore 9,30 profane fanno il loro ingresso nel Tempio i Gr.:

M.: App.: Pino Mandalari, G. B. lo Jacomo, G. Romano Spica con gli onori della volta d'acciaio.

Assume la direzione dei lavori il Gr.: M. App.: Pino Mandalari il quale, assicuratosi che il Tempio è al coperto, dichiara l'apertura dei lavori in camera di mezzo al mezzogiorno in punto.

Rituale scortato d'onore accompagna nel Tempio il rappresentante del Rito Filosofico Italiana, Fr.: Giuseppe Veneziano e il Sovr.: Gr.: Comm.: del R.: S.: A.: A.: , Fr.: Giovanni

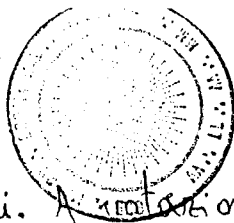
Francesco Alliata di Montereale.

Per ultimo entra, scortato ritualmente, il Gr. M. Agg. Dec. Luigi Savona, il quale, sollecitato dal Gr. M. Agg. Pino Maudalari, raccoglie il maglietta e assume la direzione dei lavori.

Il Gr. M. Agg. Fr. Pino Maudalari, dopo essersi scusato per la assenza del giorno precedente, 22/4/78 E. V., afferma che i Massoni di Piza del Gesù sono gli unici veri legittimi Massoni; il Gr. Maestro che sarà eletto risponderà alle voci profane con il diritto e la forza che gli proviene da questa legittimità. Dobbiamo al Fr. Luigi Savona, che non si è lasciato intimorire da minacce profane, se noi abbiamo la gioia di sedere qui. Possa la ns. Famiglia, abbandonate le scorie che sono andate via, costituire l'ultima spiaggia a cui approdare perché si realizzi il messaggio massonico verso la patria e l'umanità. L'attuale momento storico, difficile, evidenzia tale necessità; si devono chiamare a raccolta tutti coloro che hanno giurato fedeltà a questi principi. Io devo impegnarmi con voi e desidero uguale impegno. Servire l'Istituzione come Alto Dignitario o come fr. fra le colonne è lo stesso, uguale è l'impegno. Così tutti, anche se non eletti a dignità e uffici, dobbiamo impegnarci e se eletti, non dobbiamo inebriarci, ma restando umili, dedicarci a questo impegno con tutte le ns. forze.

Il Gr. M. Agg. Dec. ordina al Gr. M. Cerim. Fr. Nicola Spinello di approntare ciò che serve per le elezioni delle Dignità e Uffici, e nel mentre ricorda ai Fr.: il meccanismo dello scrutinio per l'elezione del Gr. Maestro.

I Fr. Pino Castiglia e Michele Sella R. L. S. Fera all'Or. di Palermo vengono addetti a scrutatori. Il Gr. Segr. Fr. Costantino Petretto chiama ad uno ad uno i M. M. V. V. e i rappresentanti di loggia, come in elenco a parte. Costoro si recano ad uno ad uno al banco delle votazioni e prestano il loro voto sulle apposite schede.



infilandole nel sacco delle votazioni. A ^{scrittura} ~~scrittura~~ ^{conclusione} ~~conclusione~~ vengono addetti a coadiuvare gli scrutatori nella opera di spoglio delle schede i due M.: M.: V.: V.: Fr.: Giuseppe Dionigi e Fr.: Pierino Traverso.

Il 1° Gr.: Soru.: e il Gr.: Oratore vengono adibiti alla compilazione della tabella di scrutinio.

Quindi il Gr.: M.: App.: Dec.: annuncia l'esito delle votazioni.

40 (quaranta) i votanti, 40 (quaranta) voti per il Fr.: Casimiro Dolza; 25 voti per il Fr.: Luigi Savona; 15 voti per il Fr.: G. Romano Spica.

Il Gr.: M.: App.: Dec.: Fr.: Luigi Savona annuncia quindi che il Fr.: Casimiro Dolza è eletto Gr.: Maestro. Dispone che il corteo rituale accompagni nella sala dei passi perduti il fr.: Casimiro Dolza. Il Gr.: M.: App.: Fr.: Pius Mandalari, G. B. Lo Jacomo, G. Romano Spica depongono le loro insegne e si propongono fra le colonne.

Entra nel Tempio il nuovo Gr.: Maestro Fr.: Casimiro Dolza, sotto volta d'acciaio, e assistito ritualmente dal Gr.: Oratore e dal Gr.: Segr.: presta il giuramento.

Quindi viene ricoperto delle insegne e siede sul trono, al posto prima occupato dal Gr.: M.: App.: Dec.: L. Savona.

Declama un suo pezzo d'architettura, come in allegato.

Al termine, applausi.

Il nuovo Gr.: Maestro Fr.: Casimiro Dolza dispone che i M.: M.: V.: V.: fr.: Presotto e Ruscigni svolgano il ruolo di scrutatori nella procedura per la elezione delle rimanenti Gr.: Dignitari e Gr.: Uffici.

Il Fr.: Lucio Targo, in ordine ad alcune variazioni sulla scheda di votazione, spiega che non possono essere votati Fr.: che siano assenti senza giustificazione.

Il Gr.: Segr.: Costantino Petretto chiama ad uno ad uno

gli aventi diritto a votare, con lo stesso sistema adottato per l'elezione del Ser.: Gr.: Maestro.

A questo punto il Ser.: Gr.: Maestro copre il Tempio, incaricando il Fr.: Pino Mandolari di sostituirlo nella direzione dei lavori.

Il Fr.: G. B. Lo Jacono contesta che il Fr.: Ciro Mangano sia abilitato a votare. Il Fr.: Pino Mandolari ribatte che tale voto è regolare, avendo la R.: L.: del Fr.: C. Mangano regolato le capitazioni, e comunque che il Fr.: G. B. Lo Jacono faccia le sue eccezioni dopo.

Le schede vengono spogliate dal 1° Gr.: Sorv.: e dal Gr.: Orat.: dando il risultato, come in elenco allegato.

Qui rientra nel Tempio il Ser.: Gr.: Maestro Fr.: Casimiro Dolza accolto dalla volta d'acciaio e riprende la direzione dei lavori. Si procede allo scrutinio per l'elezione dei Consiglieri dell'Oroline, con lo stesso sistema precedente; il Gr.: Orat.: e il Gr.: Segr.: effettuano lo spoglio, che dà il risultato, come in elenco allegato.

Il Ser.: Gr.: Maestro proclama l'esito delle votazioni.

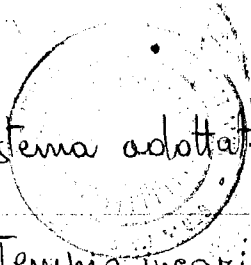
A questo punto vengono introdotti i Gr.: Maestri Agg.: eletti, Fr.: Luigi Savona e Fr.: G. Romano Spica, accolti con la volta d'acciaio, i quali prestano giuramento davanti all'ARA.

Il Ser.: Gr.: Maestro nomina Gr.: M.: Agg.: i Fr.: Pino Mandolari, G. B. Lo Jacono, Nicola Spinello, i quali entrano nel Tempio sotto la volta d'acciaio e prestano il giuramento davanti all'ARA.

Quindi si ha il giuramento di Gr.: Dign.: e dei Gr.: Ufficiali.

Prende la parola il Fr.: Pino Mandolari il quale, rifacendosi alla sua dichiarazione precedente, in cui negava di ombire a delle cariche, chiede al Ser.: Gr.: Maestro di sollevarlo dalla dignità di Gr.: M.: Agg.: di nomina, e chiede che i Fr.: tutti facciano atto di obbedienza al Ser.: Gr.: Maestro.

Tutti i Fr.: presenti ottemperano; con triplice inchino e segno di soccorso.



Il Ser.: Gr.: Maestro, come primo atto di obbedienza, chiede al Fr.: Pino Mandalari di accettare la dignità di Gr.: M.: Agg.: Si passa alla nomina, effettuata dal Ser.: Gr.: Maestro, dei Gr.: Del.: Mag.:, come in elenco allegato, i quali prestano il giuramento davanti all'ARA.

Il Gr.: Oratore svolge le sue conclusioni. Egli cita un passo da "Le Roi du Monde" di René Guenon, in cui il Re del Mondo viene figurato come un mediatore fra il mondo sovrasensibile e il mondo profano. Questo è il compito del Gr.: Maestro, che porta alla ricerca della parola perduta, della bevanda d'immortalità che sottrae alla morte dello spirito. Sono le idee, che muovono gli uomini e il mondo. La Massoneria è una componente attiva del moto storico, della evoluzione dei popoli. È inderogabile il ritorno della Massoneria a una funzione apostolare, la società umana deve essere ricostituita nei valori. La relazione del Gr.: Or.: viene allegata.

Il Ser.: Gr.: Maestro ringrazia il Gr.: Orat.: per le sue illuminate parole, e i Fr.: per la fiducia riposta in lui.

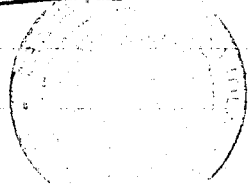
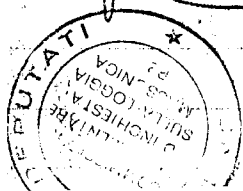
Viene fatto circolare il Tronco della Vedova, il quale produce n° 154.500 mattoni per la costruzione del Tempio.

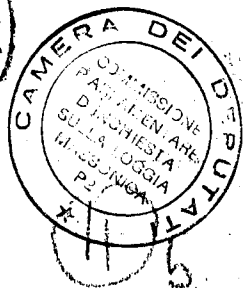
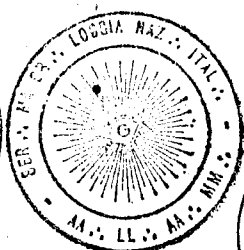
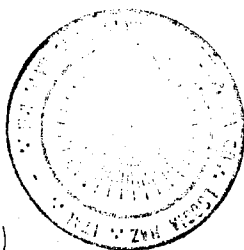
A questo punto il Ser.: no Gr.: Maestro Fr.: Casimiro Dolza passa la chiusura dei lavori al Gr.: M.: Agg.: Fr.: Luigi Savona, e copre il Tempio. Il Gr.: M.: Agg.: Fr.: Luigi Savona, chiude i lavori in camera di mezzo, previa le invocazioni e le battute d'uso, a mezzanotte piena.

Assunzione 3:

Spencer 3:

Michele Corfano 3:





A G D G A D U

Tavola Architettonica dei lavori della Ser. Gr. Loggia Nazionale Italiana riunitasi oggi 21/4/1979 E.:V.:

Presenti alla verifica dei poteri, svolta dal Gr. Segr. App., sono:

Il Ser. Gr. Maestro: Casimiro Dolza

Gr. Maestro Aggiunto Vicario: Carlo Fortunato

Gr. Maestro Aggiunto: Nicola Spinello

1° Gr. Sorvegliante: Anselmo Meloncelli

2° Gr. Sorvegliante: Raffaello Nistri

Grande Oratore: Salvatore Spinello

Gran Segretario Aggiunto: Nicola Carfora

Gran Terziere: Arnaldo Celano

Grande Archivista: Giovanni Tachetti

1° Grande Esperto: Alfredo Pignatelli

Gr. Maestro Cerimonie: Piero Ghidoni

Grande Esperto Terribile: Filippo Bottalla

Gran Copritore: Giuseppe Vedda

1° Gran Diacono: Renato Martinucci

Gran Portastendardo: Franco Lioppi

Presidente Collegio Gr. Architetti Revisori: Elio Bonfigli

1° Grande Architetto Revisore: Antonio Picone

2° " " " : Giuseppe Roasenda

Gr. Intendente Decoratore: Antonio Barbaglia

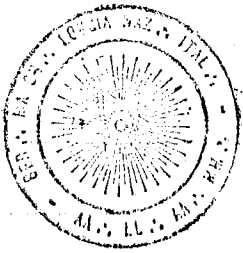
Grande Economo: Franco Costa

Grande Specialiere: Gabriello Giangori

Spinello

Fortunato

Nicola Carfora



Sono presenti inoltre i seguenti Consigliere dell'Ordine;

Piemonte: Leonida Spinello

Lombardia: Luigi Frontini, Raffaele Beretta, Raffaele Lonelli.

Liguria: Giuseppe Lucatorto, Malagamba

Lazio: Giuseppe Vedda, Franco Cioppi

Sicilia: G. Battista Ventura, Italo Benedetti, Tivo Nobile, Giancarlo Scardillo.

Toscana: Enzo Peruzzi

Sono presenti i seguenti Grandi Delegati Magistrali:

Roberto Linke, Gr. Del. Mag. per la Liguria

Luigi D'Angelo, " " " Sicilia

Romolo Poggelli, " " " Lazio

Vitaliano Giua, Gr. Del. Mag. Aggiunto per il Lazio

Silvio Da Fano, Gr. Del. Mag. per la Lombardia

Sergio Barbaglia, Gr. Del. Mag. Agg. per la Lombardia

Sono presenti i seguenti membri della Corte Centrale

di Giustizia: Stefano Zoppi, Luigi Sciabà, Gaetano Fortini.

Presente all'Or. il 2° Gr. Lugog. Emilio Girardi in rappresentanza del Rito Piosse Antico e Accettato. Assenti giustificati:

Costantino Petretto, Ugo Zito, Antonio Cappellino, Oreste Ferro,

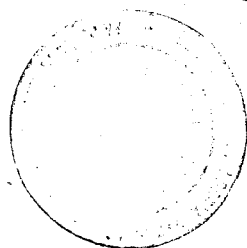
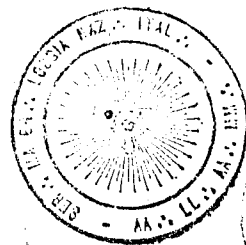
Aldo Minarito, Ermanno Panzer.

Presenti inoltre tutti i M. Venerabili, i rappresentanti di loggia e i visitatori come risultanti dal registro delle presenze.

Nico Carfagna

Gianmario

Gianmario



Assume la dir. dei lavori il G. Maestro App. Nicola Spinello, il quale ordina la volta d'acciaio per ricevere il Ser. Gr. Maestro Fr. Corimiro Dolza, il quale assume egli la direzione dei lavori.

Dichiaro l'apertura dei lavori in grado di Maestro, i quali si svolgono ritualmente.

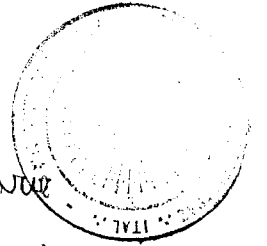
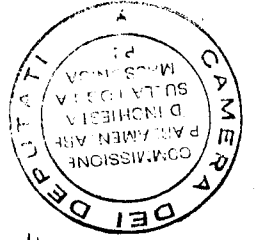
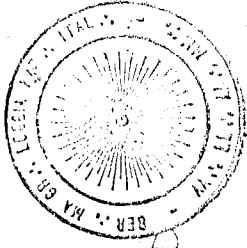
Il Sr. Fortanembardo introduce la Bandiera d'Italia.

Il Gr. Maestro Fr. Dolza, afferma che "per tutto c'è un momento sotto il sole, un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per stradicare", come dice l'Ecclesiaste; è venuto il momento in cui noi per primi dobbiamo essere intransigenti e duri anche con gli altri. La Comunità deve compiere un esame di coscienza impietoso, molti riconosceranno se non avere avuto sufficiente prudenza; alcuni fra noi insorgeranno a difendere coloro che hanno male operato. La interna armonia e il progredire della ns. Comunità saranno condizionate dalla ns. capacità di prendere decisioni e di risolvere le situazioni. Per un tempo più lungo del previsto siamo stati a guardare, a soppire, anche perché sbalorditi da azioni cattive impensate di alcuni Fr. Inique azioni di Fr. che hanno cercato di appagare con ogni mezzo i loro bassi desideri; ora si finalmente conosciamo il vero volto della

M. Spinello

M. Spinello

Nicola Spinello



Comunione, che non è quello che ci fu prospettato all'atto della n. assunzione della Gr. Maestranza, ma non è neanche quello prospettato da interni demigratori; il vero volto è quello di moltissimi Fr. che nelle varie Valli operano per i n. ideali, è quello dei giovani ardenti di passione messianica, è quello di operai del Tempio che per mesi hanno combattuto in prima linea, spesso subbosi della assistenza stessa del Gr. Maestro, contro l'iniquità di pochi.

Fatto importante di questa direzione è l'anelito al ritorno a una impostazione scottese.

Tutto ciò considerato ci impone l'enucleazione delle ben indicate pecore nere.

Desidero indicare quali sono le dignità più alte della n. Comunione. Elessimo alla Gr. Maestr. App. Vicaria il Fr. Carlo Fortunato, indispensabile presenza all'Or. di Roma, pro tempore.

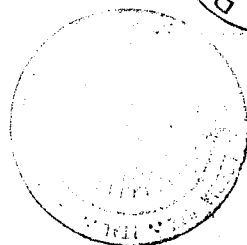
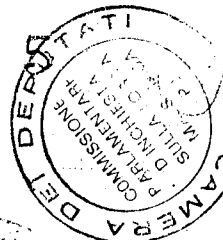
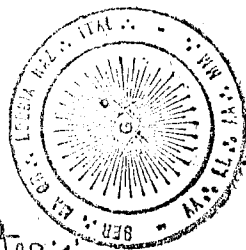
Noi non ci nascondiamo dietro un dito e invitiamo tutti i Fr. ad agire come noi. Non è con l'indifferenza, con l'assenza dai lavori o col mettersi in sonno che aiutiamo la Famiglia; è nel momento della prova, che tutti dobbiamo avere fede e stringerci intorno alla Gr. Maestranza.

L'impegno immesso nella Famiglia, ha duramente provato le n. stesse risorse fisiche.

Carminio

Spulboni

Nicola Capra



17

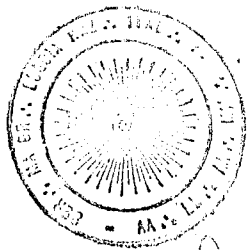
La m. Famiglia è la depositaria dei valori esoterici, ha bandito il vuoto ugualitarismo che non ha ripicuto nella gerarchia dei valori; merito e selezione contro ogni servaggia lusinga. Sempre il m. Ordine fu merito=cativo e selettivo, secondo la tradizione scozzese della piramide gerarchica ininterrotta. Ordinamento nato con il primo Supr. Cons. d'Italia del 1805, fino a Saverio Fera, a Francesco Bellantonio, nello spirito degli ordini cavallereschi.

L'auspicato ritorno alla ortodossia della piramide scozzese è il rispetto coerente della dottrina iniziatica, tutte le società mature hanno delle strutture che assumeranno nella forma la dottrina retrostante, la filosofia di vita. Questa struttura avrebbe dovuto trovare soluzione proprio oggi, se non fosse scoppiata tale bufera, e così abbiamo deciso di rinviare le decisioni su tale argomento. Sarò valutato in sede di Giunta Esecutiva e in sede di Consiglio dell'Ordine. In conclusione, Sizenus, sei personaggi che oggi saranno sottoposti alla Giustizia, che li affidiamo all'oblio, alla morte massonica.

Vi affidiamo le posizioni dei Fr. Pino Mandarini, Luigi Savona, Augusto Castaldo, perché la Gr. hoggia, eretta ad Alta Corte di Giustizia, esprima ora un verdetto che ne giudichi l'operato.

Commissione
Giustizia

Nico Paganini



Ora ringrazieremo tutti i Tr. che hanno lottato per la difesa della Comunione e della sede, in particolare esprimiamo un elogio a Maddalena Tobia, per il profondo amore all'Istituzione, per il coraggio nel sopportare per essa attacchi

Ora - dice il Sr. G. Maestro - ritengo giusto allontanarmi per non influire sul verdetto, lascio la direzione dei lavori della Gr. Loggia eretta in Alta Corte di Giustizia, sotto il Gr. M. Aggiunto Fr. Nicola Spinello, che è il Presidente della Corte Centrale di Giustizia → Segue l'elenco dei M. Venerabili e dei Rappresentanti di Loggia ammessi al voto, nel giudizio.

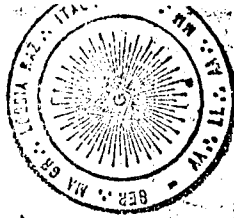
Elio A. Ficore in rapp. della Loggia Roma 257
 Sergio Borbaglin, M.V. " " Labor Studio Cogitatio
 e per delega del M.V. Jachetti Giovanni della R.L. Hircan.

Baruffi Giuseppe, M.V. della L. Cispadana
 Beretta Raffaele, per la R.L. Emanuele Kant
 Bonocore Lionello, rapp. della R.L. Menzara di Napoli
 Monego Giovanni, rapp. della R.L. J. Niero di Ragusa
 Gabriello Giangeri, M.V. della R.L. Pitagora di Arezzo
 Fausto Pignattelli, M.V. della R.L. Pitagora di Ragusa
 Peruzzi Ezio, rappresent. della R.L. T. Ceccherini di Arezzo
 Benedetti Atalo, " della R.L. T. Ceccherini di Catania.

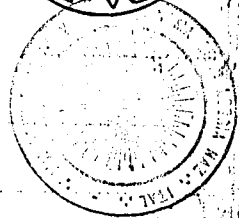
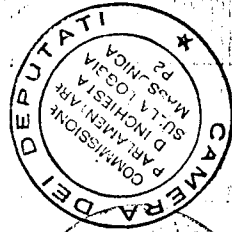
Alc. Ruffini

R. ...

Commissione



7



Sabatore Murumara, rappres. della R.L. Calatufimi di Catania

Silvio De Fano, M.V. della R.L. Mediolanum di Milano

Frances Cioppi, in rappres. della R.L. San Giusto; non viene però ammesso in quanto la San Giusto non è regolare.

Maria Panelli, in rappres. della R.L. Giustizia e Libertà di Roma.

Roberto Guzzo, M.V. della R.L. Quintino Sella di Roma

Giuseppe Rossetta, rapp. della R.L. Antiqua Sidera di Torino

Franco Doria, M.V. della R.L. Eloha di Torino

Gianpiero Seretta, M.V. della R.L. La Fiaccata e in rappres. della R.L. De Molsy di Torino

Roberto D'Adamo, rapp. della R.L. Bellantonio di Genova

Questi sono i componenti della Gr. loggia riunita in Alta Corte di Giustizia, che hanno diritto di voto.

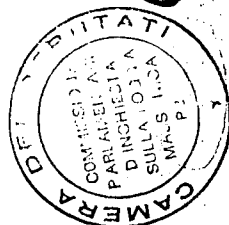
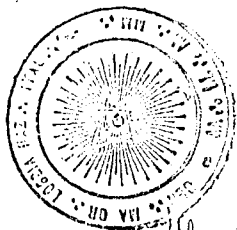
Partecipano anche i Gr. Dignitari, i Gr. Ufficiali, i Consiglieri dell'Ordine, i Rappresentanti del Rito, che però hanno solo voto consultivo.

Quindi il Gr. Maestro App. Nicola Spinello esamina l'elenco dei Gr. Dignitari e dei Gr. Ufficiali della Ser. Gr. loggia, proponendo a sostituire il Gr. Maestro delle Cerimonie il Fr. Piero Ghidoni di Torino.

Alcuni Fr. come Antonio Capellino di Milano, Panzer Ermanno di Roma, dovranno chiarire la loro posizione, facendo atto di obbedienza al Ser. Gr. Maestro.

Carminato
Rossetta

Nicola Spinello



Il 1° Gr. Sost. Amichino Meloncelli propone alcune modifiche agli Statuti, circa l'età massonica necessaria per alcune cariche ecc.

Il Gr. M. App. Nicola Spinello ritiene che questo è materia propria della Gr. Loggia, e da rinviare ad essa nel pomeriggio.

Il Gr. Oratore considera legale e perfettamente costituita l'Alta Corte di Giustizia.

Il Gr. sottoposti a giudizio sono:

- 1) Augusto Castaldo, nella veste di ex Gr. Maestro;
- 2) Luigi Savona, nella qualità di Gr. Maestro App. eletto nella Gr. Loggia;
- 3) Pino Mandalari, nella qualità di Gr. Maestro App. di nomina del Ser. Gr. Maestro.

Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, Gr. M. App. Nicola Spinello, legge le imputazioni ascritte.

Per tutti e tre gli imputati, si contestano: art. 57 comma

2 e 3 della Costituzione (inosservanza della Constituz. e Regolam. dell'Ordine — violazione dei doveri massonici) → art. 144 ^{Regol.} comma

1, 2, 4, 6 (spergiuro e tradimento — ~~violazione segreti massonici~~ — scisma, distruzione dell'Ordine — diffamazione) — art. 145 comma

2, 3, 4 Regolam. — Inoltre, al solo Castaldo si ascrivono: art. 144 comma

2 Regolam. (violaz. segreti massonici) e 146 comma 2 (abuso delle qualità

proprie) — Inoltre, contro il solo Savona: art. 144 comma 5 Regolam.

In primis, l'Alta Corte ratifica all'unanimità, le undici bruciature

per le colonne decretate dal Ser. Gr. Maestro su conforme parere della

Giunta Esecutiva 27/3/1979. Quindi si passa ai 3 imputati odierni.

C. Spinello

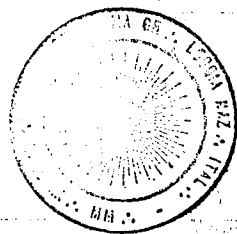
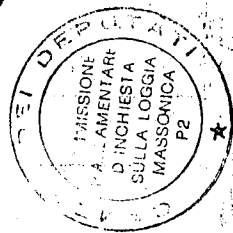
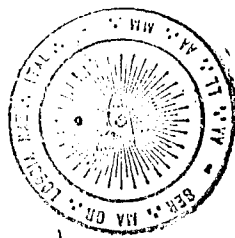
Il Gr. Oratore, Fr. S. Spinello, ricorda che a uno di questi imputati, in particolare, oltre che a tutti e tre, va ascritto lo spergiuro e la doppiezza.

Il Fr. Pino Mandalari ci coinvolse in veri e propri scameggiati; chiese che noi facessimo tutti atto di obbedienza al Gr. Maestro Dolza, e appena uscito da questa soglia, si pose fuori della Comunione trascinando nella sua orbita 8 Logge. Per lui chiede la ratifica di una condanna alla espulsione.

Il Fr. Augusto Castaldo, si è macchiato della colpa di portare i Fr. della sua loggia nella us. Obbed. senza precisare che venivano a P.zza del Gesù, facendo credere ai Fr. della sua loggia che si ponevano all'Obbedienza della Gr. Loggia del Fr. Fausto Brunì. Inoltre, in combutta col Fr. Savona, ha preteso fare un trattato Federativo con altra Comunione massonica: firmatari di questo patto federativo erano Castaldo, Pino ^{Mandalari}, Savona. Inoltre in questa stessa aula il Castaldo tradiva i giuramenti chiedendo la deposizione del Ser. Gr. Maestro, durante una Tornata di Supremo Consiglio, il 25/3/1979.

Per ultimo, il Fr. Savona: desiderio della affermazione personale, movente delle azioni di tutta la sua vita, tesa alla soddisfazione di ambizioni personali.

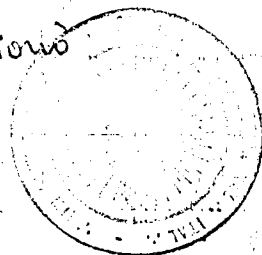
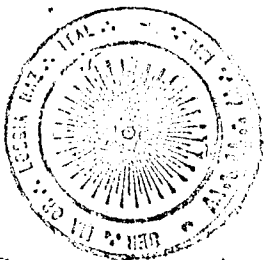
Come Gr. Maestro Vicario, carica che tenne nel 1978



Commissione

Giulio Andreotti

Nicola Caputo



per alcuni mesi, soppiantare le funzioni del Fr. Segr. e del Fr. Tesoriere, facendo tutto da solo. Così cagionò uno scoperto di banca, che solo in parte è stato a tutt'ora coperto.

Inoltre le iniziative poste in atto col Fr. Castaldo per effettuare una Federazione senza avere alcun mandato delle Autorità competenti.

Inoltre la messa in atto, insieme al Sovr. del Rito Scottese, Fr. Gianfranco Alliata, e al Fr. Augusto Castaldo, di un tentativo irrituale e nullo, di sospendere il Gr. Maestro Casimiro Dolce, di trasgredire l'assetto giurisdizionale della Comunione estromettendo il Gr. Maestro.

Noi abbiamo già raccolto tutte le prove documentarie: verbali, registrazioni fonografiche, documenti, e prove testimoniali di Fr. presenti.

Chiede che la Alta Corte di Giustizia, dia un giudizio di condanna; al di là dell'amicizia c'è la necessità di far vivere l'istituzione.

Viene rilevata ai fini procedurali la contumacia di tutti e tre gli imputati.

Per il Fr. Pino Mandalari viene nominato difensore d'ufficio il Fr. G. Battista Ventura.

Per il Fr. Augusto Castaldo ^{e il Fr. Luigi SAVONA,} viene nominato difensore d'ufficio il Fr. Romeo Poggelli, il quale chiede

Giulio Basso

Cammino

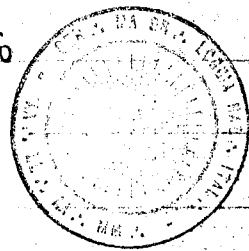
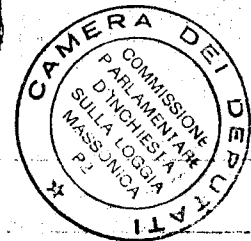
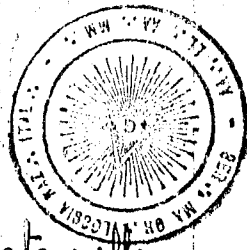
di essere esonerato; essendo stato ingannato nella sua buona fede, non si sente di difendere colui che ha dovuto abbandonare per coscienza. Viene richiesto di assumere la difesa il Fr. Franco Lioppi, il quale chiede di essere esentato.

Il Fr. Antonio Picone chiede se i Secreti di citazione a giudizio sono stati ritualmente notificati.

Il Fr. Nicola Spinello afferma che egli stesso ha consegnato a mano, personalmente, il Secreti di citazione con i capi di imputazione, al Fr. Luigi Savona, il quale del resto in una corrispondenza avuta col Gr. Maestro Dolza dimostra che ne ha avuto conoscenza. Anche agli altri due è stata perfezionata rituale notifica.

Il Fr. Rinaldo Poggelli dice che è stato ingannato, perchè il Fr. Castaldo gli aveva detto che portava la loggia all'Obbedienza di Fausto Bruni e non di Piza del Gesù, come solo dopo scoprì. Perciò non si sente di andare contro la propria coscienza difendendolo. Viene nominato difensore il Fr. Roberto Linke, d'ufficio, il quale accetta.

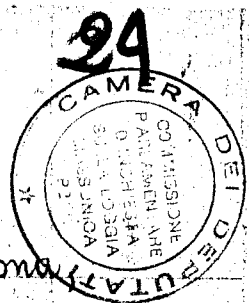
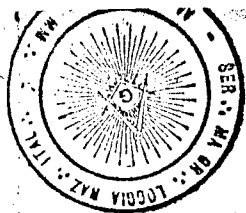
Il Fr. Senetta Giampolo^{M.V.}, della R. L. la Fincola di Torino, chiede che sia illustrato il fatto dell'ammacco di cassa. Il Fr. Eliano Bonfigli legge la Relazione del 1° Architetto Revisione, in cui figura l'ammacco.



Commissione
d'inchiesta

Michele Castaldo

12



24

Michele Cuffaro

Il Gr. Oratore, effettuando una difesa del Fr. Savona afferma che egli è uomo del suo Tempo, e che ha dedicato tutto il suo Tempo alla Massoneria, egli non ha estorto il denaro alla Camera, ma in certo senso lo ha sperperato, con la superficialità e la faciloneria che fanno parte del suo Tempo.

Savona, come anche Castaldo, fanno parte di un certo tempo, essi non sono però più idonei a far parte di una Massoneria moderna.

Il Fr. G. Battista Ventura, difensore del Fr. Pino Mandalari, chiede se per caso, prima di formare una Obbed. a sé, Pino Mandalari abbia mandato o meno una lettera di dimissioni, ciò che eliminerebbe ogni accusa.

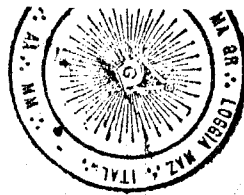
Il Gr. Maestro Agg. Fr. Nicola Spinello afferma che lui stesso può personalmente testimoniare che il ritiro dell'Obbedienza di Pino Mandalari fu posteriore alla formazione della scissione.

A questo punto viene concessa una sospensione ai Fr. per ristorarsi. Ore 13,40.

L'Alta Corte di Giustizia riprende i lavori alle ore 15,40.

Il Fr. G. Battista Ventura, difensore d'ufficio del Fr. Pino Mandalari, svolge la difesa chiedendo la clemenza della Corte.

Carmine Spadaro



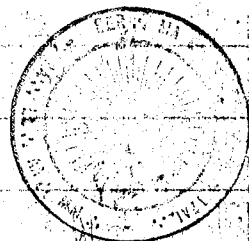
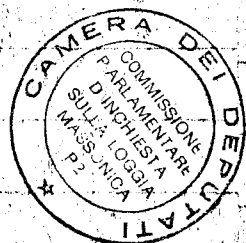
13 25

Il Fr. Roberto Lunte, difensore d'ufficio del Fr. Castaldo e Savona, chiede per Castaldo di tener presente moralmente la tarda età dell'uomo, e per Savona svolge la difesa chiedendo attenuanti psicologiche: un uomo che ragiona con una mentalità particolare, e chiede per l'uno e per l'altro la clemenza assegnabile ad attenuanti di natura caratteriale.

Il Fr. Oratore Fr. Salvatore Spinello effettua un riferimento alla complicità del M. Venerabile Fr. Gianfranco Alliata, il quale era anche Sovr. Fr. Comm. del Rito Scotese, ma il Presidente dell'Alta Corte, Gr. M. Agg. Nicola Spinello, chiede ai giudicanti di non tenere in nessuna considerazione queste affermazioni del Fr. Oratore, affinché non influenzino il loro giudizio. La bontà del Ser. Gran Maestro ha voluto che non fosse messo sotto processo il M. Venerabile dell'Ordine Fr. Alliata, in quanto era il Sovr. Fr. Comm. del Rito Scotese.

Il Fr. Roberto Guzzo dell'Or. di Roma precisa che la violazione del segreto massonico, art. 144 comma 2 Regol. attribuita al Fr. Castaldo, si riferisce non a manifestazioni di segreti a un profano, ma a un apprendista, il Fr. Alessio Missikov.

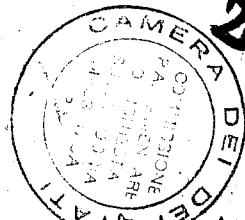
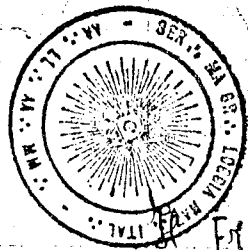
Il Fr. Antonio Picone chiede che siano assolti da tutte le imputazioni, eccetto che la principale, il tradimento e lo scisma. Per questo siano condannati.



Carissimi
Giuseppe

Nick Dupre

14



26

Nicola Spinello

Il Fr. Baruffi Giuseppe, Sella L. Caspaolana, chiede la bruciatura per Savona e Maudalari, e la sospensione per Castaldo in considerazione della tarda età.

Quanto alla realtà dell'ammasso, depone il Fr. Anselmo Meloncelli, il quale dichiara che come Gr. Arch. Rev. del Rito fu lui a verificare lo scoperto nel bilancio di lire 2.750.000, e di uno scoperto bancario di lire 400.000 presso il Banco di S. Spirito.

Il Fr. Gabriello Giangeri chiede se è vero che il conto in banca era a nome di Savona.

Il Presidente, Nicola Spinello, risponde che è così, ma era il conto della Comunione.

Il Fr. Peruzzi e Monaco si esprimono per la condanna.

Il Fr. G. Giangeri afferma che è grave che i Fr. imputati non si siano sentiti in dovere di intervenire in questa sede per giustificarsi, se poterano.

Il Fr. Franco Costa esprime la condanna più assoluta per tutti e tre. Il Fr. Sergio Barbaglia chiede la bruciatura per tutti e tre.

Il Fr. Salvatore Musumara di Catania, esprime l'idea che è giusta una condanna, ma che forse ci sono da valutare alcune attenuanti di carattere psichico.

Il rappresentante del R.S.A.A., Fr. Emilio Gizardi, 2° Gr. Luogot. del R.S.A.A., fa presente di non ricorrere

Maudalari

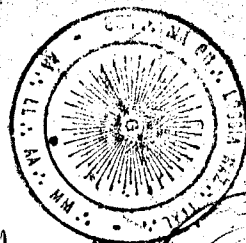
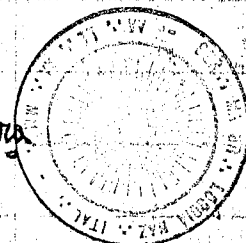
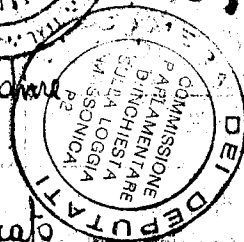
ammasso

a degli estremi emotivi, ma di agire per riportare l'ordine nella no. Comunione; il giudizio deve essere ispirato a quella che dovrà essere in futuro la Massoneria, ispirato alle parole che ho sentito dire stamane al Fr.

Pignattelli: « Mi sento aprire il cuore perché vedo finalmente solo faccie pulite ». Richiamo alla considerazione che quando si prestano dei giuramenti non si possono mai violare. Richiedo che il dispositivo della sentenza, qualunque sia, sia trasmesso per conoscenza ai due luogotenenti del R.S.A.A.

Il Gr. Orat. Fr. Salvatore Spinello: mi interessa che in questa sede il grande colpevole, assente, sia giudicato. A favore del Fr. Bastaldo: gli abbiamo concesso di considerarlo ex Gr. Maestro e quindi un processo in Alta Corte, mentre potevamo invece considerarlo come un semplice venerabile e bruciarlo fra le colonne, sentito il parere della Giunta Esecutiva, poiché la sua Gr. Maestria Onoraria non era ancora stata ratificata dalla Gr. Loggia. Richiamo l'attenzione su tutte le imputazioni contro il Fr. Savona, chiede che siano tutte colpite: infedeltà nella gestione patrimoniale, diffamazioni ecc. Nessuna attenuante per Savona.

Il Fr. Renato Martinucci si appella alla massima severità per tutti. Il Fr. ~~Renato~~ Rosenda Giuseppe, come Gr. Archit. Revisione, dice che nella sua qualità

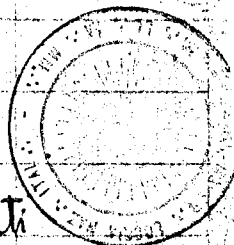
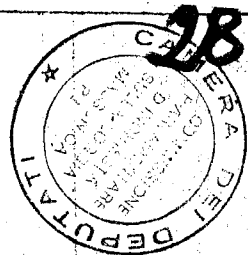
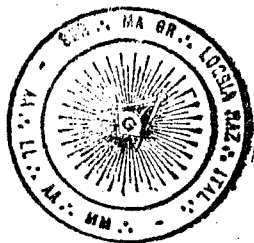
15
27

Carimato

Alimbarino

Nicola Caporaso

16



Micaela...

insieme a altri Fr. competenti si recò dal Fr. Savona, a chiedere per se giustificative per l'ammasso, e costui diede solo carte postdatate e giustificazioni fannulle. Il Fr. Giampaolo Senetta chiede che siano bruciati tutti e tre, anche Gigi Savona; pone l'accento su quanto affetto e quanto amicizia lo legava al Fr. Savona, ma la verità e la giustizia impongono la bruciatura.

Viene lasciata l'ultima parola ai difensori d'ufficio, i quali ricalcano le precedenti conclusioni.

Il verdetto: bruciatura al Fr. Mandalari Pino, all'unanimità, colpevole di tutti i reati ascritti.

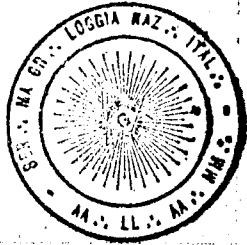
Per il Fr. Luigi Savona: bruciatura fra le colonne, con votazione unanime, colpevole di tutti i reati ascritti.

Il Fr. Augusto Partaldo, bruciatura fra le colonne, alla unanimità, colpevole di tutti i reati ascritti. Ore 17,30

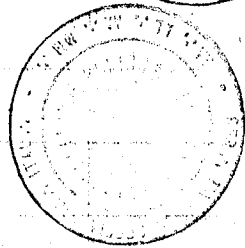
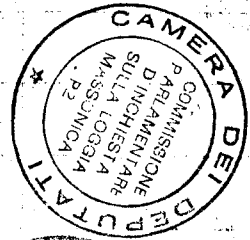
*Amministratore
Pubblicista*

*F. P. ...
Luigi ...
...
...
...
...
...
...
...*

Luigi Boffa
Roberto D'Alagni
Dario Pucari
Antonio
Francesco
Umberto
S. M. S.
Roberto
Roberto
Roberto
Roberto
Roberto
Roberto



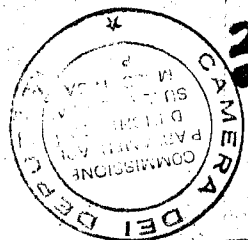
17 ²⁹



Commissione

Roberto

Nick (P. 2)



18
Nico Carfora

Carfora
Spinello

Alle ore 17,40 riprendono forza e vigore i lavori della Ser. Gr. hoggia.

Il Ser. Gr. Maestro ordina al Gr. Segr. Agg. Fr.

Nicola Carfora la lettura dei verbali della precedente

Tornata di Gr. hoggia. Le Tavole architettoniche del 22 e 23/4 vengono approvate, sentito il parere conforme del Gr. Oratore.

Il Gr. Sec. Anselmo Melocelli afferma che anzitutto c'è da portare a votazione alcune modifiche agli Statuti e Regolamenti, che elenca:

art. 22 Costituzione: ne chiede l'abrogazione;

art. 32 Costituz. punto A, paragrafo 1°: chiede abrogazione;

art. 101 Regolam. ultimo comma.

art. 172 Regolam: qui è detto che il Gr. Maestro e i suoi Aggiunti sono sempre rieleggibili, ciò che contraddice all'art. 32 Costituzione.

Il Gr. M. Agg. Nicola Spinello afferma che non è bene abrogare subito l'art. 32 comma A, paragrafo primo, dando un colpo di spugna all'età massonica, alle tradizioni che proporgono l'anzianità e la milizia; meglio stabilire possibilità di deroga.

Il Fr. A. Melocelli concorda.

Il Gr. Orat. S. Spinello dice che il valore non si ha con l'età, c'è chi nasce col bastone di maresciallo fin nelle fasce, e porre un limite di 7

anni di età per l'ottenimento di certe cariche, è troppo, taglia le gambe ai giovani di ingegno; riduciamolo a 3 anni e siamo al Governo dell'Ordine, presieduto dal Ser. Gr. Maestro, la possibilità di derogarvi.

Il 1° Gr. Sott. chiede che il termine sia ridotto non a 3, ma a 4 anni.

Il Gr. Archit. Rev. Gr. Eliano Bonfigli fa notare incongruenza circa l'art. 185. Regolamenti.

Il Ser. Gr. Maestro fa rilevare che non è possibile esaminare qui tutte le proposte di modifica degli Statuti, bisognerà riunire in altra sede, in Gr. loggia appositamente convocata. Ora ci fermeremo alla votazione delle proposte di modifica dei 5 art. avanzate dal Fr. Meloncelli, e non oltre.

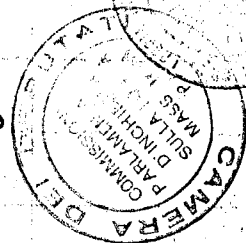
Il Gr. Oratore propone che, per una delicata questione di verbalizzazione, sia rinviata a domani mattina dopo che insieme al Gr. Segr. Agg. Nicola Carfora in funzione di verbalizzante, se ne sia preparato preventivamente lo schema. Viene ^{stabilito} proposto di votare subito.

1) Art. 22 Costituzione: abrogato all'unanimità meno uno.

2) art. 32 Costituzione, punto A, paragrafo 1°; viene votata la modifica della dizione: « che abbiano almeno sette anni di anzianità » con la seg. dizione: « che abbiano almeno quattro anni di anzianità » approvata la modifica a maggioranza, meno 6 contrari



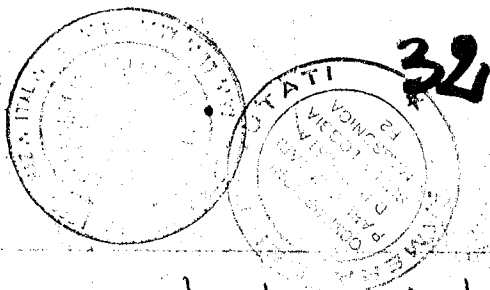
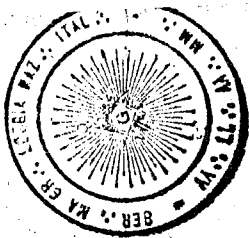
31/19



Cammino
 Quercus

Nicola Carfora

20



e uno astenuto.

- 3) art. 32 ^{Costituz.} ultimo comma; è in contrasto con l'art. 170 Regolam., e si propone di dare ragione all'art. 170 Regolam. Quindi si vota sulla abrogazione dell'art. 32, ultimo comma Costituzione. E' la Gran loggia che elegge i 5 Gr. Dignitari e i 25 Gr. Ufficiali in ogni sua tornata triennale. Viene votato in questo senso alla maggioranza l'abrogazione dell'art. 32 ult. comma

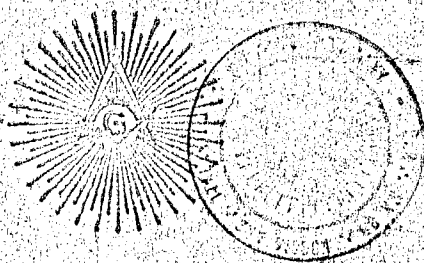
- 4) art. 47 Costituzioni: si modifica in senso che le riunioni della Giunta Esecutiva siano quanto meno trimestrali, ferma restando la convocazione straordinaria. Votato ed approvata tale modifica all'unanimità. A questo punto il 1° Gr. Sec. chiede che si passi alla approvazione ^{e ratifica} delle nuove Gr. Dignità e dei Gr. Ufficiali, e dei nuovi Consiglieri dell'Ordine, come in elenco allegato. Approvati e ratificati da tutti i Fr. all'unanimità.

Quindi, su richiesta del Gr. Maestro, assume la direzione dei lavori il Gr. M. App. Nicola Spinello, e il Sez. Gr. Maestro C. Dolza copre il Tempio insieme al Gr. M. App. Vicario Carlo Fortunato.

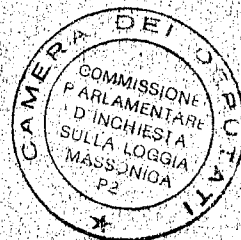
Il Gr. Segr. App. Fr. Nicola Carfora legge la "Relazione della Gran Segreteria", come in allegato. Viene approvata alla ~~maggioranza~~ unanimità.

Handwritten signature: Nicola Carfora

Handwritten signature: Carfora



A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Compilano di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



REUNIONE DI GIUNTA DI GOVERNO DEL 18 SETTEMBRE 1981

Pronuncia Invito alla prudenza nei pronunciamenti - le situazioni
 bisogna viverle - non immaginarle.

RELAZIONE

1) Punti fermi della dichiarazione di impegno del 26/10/1980.

Immagine - Quadri - Recupero diaspora Piazza del Gesù

Contatti con il mondo e acquisizioni di motivazioni di
 intervento

Un particolare piano di lavoro

Droga - handicappati - Tumori - parte bassa (18°)

Apostolarizzazione della società profana (parte
 alta 30°-33°)

2) Partualizzazione dottrinale

a) Piazza del Gesù che cos'è? - Motivazioni al suo sorgere

Scozzismo - spiritualismo

(escludere Dio dallo spirito e
 far prevalere la Ragione-eresia
 antimassonica)

(presa di posizione interna
 dalla fase adulta moralmente
 contro la secolarizzazione
 lenniana - preludio al sottogo-
 verno e alla strumentalizzazio-
 ne del potere politico attraverso
 il potere amministrativo -
 fenomeno finale della P2 -

- b) Costituzione Federiciana - supporto fondamentale
Statuti di Napoli 1820 - Ne attuano i principi ispirativi.

Conclusioni con implicazioni giuridiche di diritto pubblico

ORDINE REALE E MITICISMO DELLA MASSONERIA

19 maggio 1788 (47° anno di regno di Federico II°) in Berlino
 Residenza reale - 7 firme di cui 4 leggibili -

- c) Risoluzioni della Gran Loggia di Londra del 4 settembre 1929

Conclusioni

- 1) Indipendenza dell'Ordine Simbolico dal Supremo Consiglio;
- 2) riaffermazione teistica.

- 1) Problema di riconoscimento giuridico da parte dello Stato come Ordine Cavalleresco - con tradizioni storiche -

- 2) Accertamento della scelta consapevole dei nostri iscritti i quali non devono imboccare la nostra strada per caso;

- 3) Candidati nominati

- 1) Delegati Marittimi ufficiali
 eletti circoscrizionalmente dovranno coincidere con la presidenza del Sovrano Capitolo Rosa+Croce della Valle più eminente nella Regione.

- 2) Gran Segreteria - Gran Tesoreria

Tempo pieno - qualità intellettuali - sociali e morali dei soggetti responsabili.

Gran Delegato per l'organizzazione nazionale e la diffusione

Propagazione massonica - riacquisizione d'apura

(Capecchi - Barnaba -)

- 4) Rapporti con Palazzo Giustiniani

Candidatura Elvio Sciubba - Torino - Firenze - Sicilia -

Nel quadro dei rapporti con l'auspicato Gran Maestro

- 3 problemi - 10% quote "Incontro"
- Prenotazione "Pike" L. 20.000
 - Abbonamento "Incontro" L. 10.000

Scopo del rapporto

Ottenere di diventare gli unici interlocutori di Palazzo Giustiniani con una dichiarazione preclusiva per tutti gli altri (Ghinazzi compreso) -

Conseguenze dissoluzione delle Famigliole e rientro nei ranghi -

Corpus Juris

Grandi Costituzioni Federiciane

Statuti Generali di Napoli del 1820

Regolamenti di attuazioni (stesura da parte di Canetti)

(Costituzioni) per le 4 sezioni del Grande Oriente

Denominazioni:

SCORZESE

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'

- | | | |
|-----------------------|----|---|
| Organo scientifico | 1) | Sor. "Gr." Loggia Simbolica Nazionale |
| Organo liturgico | 2) | Sovrano Capitolo Generale |
| Organo disciplinare | 3) | Supremo Consiglio del 33 ed Ultimo Grado |
| Organo amministrativo | 4) | Gran Loggia di Amministrazione
(ramo finanziario e corrispondenza) |

5) Rivista Massonica - mea culpa!

7) Amministrazione

ipotesi di autofinanziamento x 70.000.000

Mario Mortera ha già provveduto

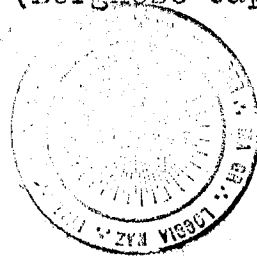
Nicola Spinello ha già provveduto

Salvatore Spinello ha già provveduto

Sede Piazza del Gesù

Silvio Vigorito vuole L. 800.000 al mese per
cedere la sede (Borghese-Capati-Armati)

Costo sede L. 550.000 al mese



Atti del Supremo consiglio del 33° ed ultimo grado della massoneria di rito scozzese antico ed accettato — comunione di piazza del Gesù — Via Alberico II.

A. ZAPPELLI, CONSEILLER FINANCIER
 Mont-Noble 4 - CH 3960 SIERRE

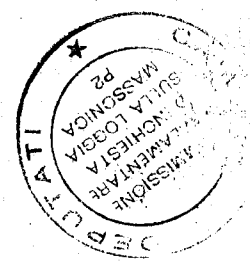
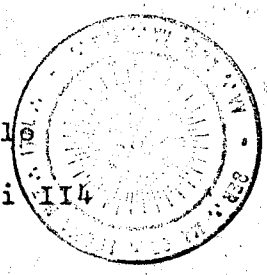
Sierre, il 5 Maggio 1976

(17) a

RACCOMANDATA

Al Potentissimo Fratello
 Francesco BELLANTONIO
 Viale Leonardo da Vinci 114

I - 00145 R O M A



Tornate Supremo Consiglio

In data del 18 marzo 1976 mi è pervenuta una tavola di convocazione del 2° Gran Luogotenente Generale Potentissimo Fratello COLICO con la quale mi si invitava alla tornata del 20 Marzo 1976 che si sarebbe tenuta in Roma per discutere importanti decisioni sul Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Con mia somma sorpresa ho saputo che era stata decisa una unificazione con le forze massoniche di Palazzo Giustiniani e che delle tante tornate effettuate dopo la morte del Sovrano Gran Commendatore Tito CECCHERINI non ero mai stato invitato pur essendo un Membro effettivo del Supremo Consiglio e Grande Rappresentante per l'Europa del Rito Scozzese Antico ed Accettato come si evince dalle copie di lettere a Te consegnate.

Pertanto, a norma degli Statuti Generali debbo considerare nulle tutte le tornate ordinarie e straordinarie che il Supremo Consiglio di R.S.A.A. di Piazza del Gesù 47 ha tenuto dopo la morte di CECCHERINI e quindi nulle e da invalidare tutte le decisioni prese e tutte le nomine effettuate.

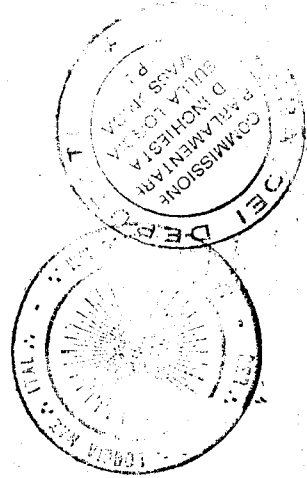
Poichè i membri del Supremo Consiglio effettivi riuniti nella tornata del 20 Marzo 1976 Ti hanno alla unanimità eletto Sovrano Gran Commendatore pro-tempore, Ti prego di farne della presente l'uso che ritiene più opportuno in modo che venga rispettata la disciplina degli Statuti e conseguentemente, se del caso, vengano da Te ufficialmente annullate tutte le delibere che il Supremo Consiglio ha preso dalla morte del precedente Sovrano Tito CECCHERINI fino al giorno della tornata con la quale il Supremo Consiglio decise l'unificazione con Palazzo Giustiniani senza però chiudere i lavori ma sospendendoli in via provvisoria.

Forte di questo Ti prego di agire come riterrai più opportuno per la difesa dei valori tradizionali del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Ti abbraccio fraternamente.

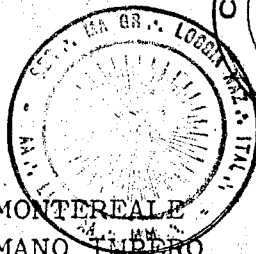
A. Zappelli

A. ZAPPELLI.





A. H. T. O. S. A. G.
Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato
Supremo Consiglio del 33.° ed Ultimo Grado
 Commissione Italiana - Piazza del Gesù - Roma



Al Sen. Ca. Comor.

N O I

GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE
 PRINCIPE DEL SACRO ROMANO IMPERO

GIA!

DEPUTATO AL PARLAMENTO ITALIANO
 PER LA I, II, III LEGISLATURA,

SOVRANO GRAN COMMENDATORE DELLA MASSONERIA ITALIANA
 DI PIAZZA DEL GESU'

già

SEDENTE IN ROMA - PIAZZA DEL GESU', 47 e
 VIA LOMBARDIA, 14

ed attualmente in
 VIA ALBERICO II°, 4

EMERITO MEMBRO D'ONORE DEI SUPREMI CONSIGLI

DI

WASHINGTON E DELLE FILIPPINE

VISTI gli articoli 2,3,5,6 delle Grandi Costituzioni Federiciane del 1786 e le modifiche apportate dal Convento Universale di Losanna il 22 settembre 1875 - art.3 Comma 3°, Comma 4°, Comma 5° e art. 6°

AVENDO RIPRESO L'ATTIVITA' RITUALE IL 27 FEBBRAIO 1978 IN SENO ALLA LOGGIA "ROMA 257", CHE SI E' POSTA SOTTO GLI AUSPICI DELLA SER. MA GR. LOGGIA NAZ. DEGLI ALAM - VIA ALBERICO II°, 4 - ROMA -

OGGI 4 NISAN 5738 A.°M.°.
NEL SUO ZENIT DI ROMA VALLE DEL TEVERE SOTTO LA VOLTA CELESTE
A 41° 54" LATITUDINE NORD E 12° 28'34" LONGITUDINE EST

RIASSUMIAMO LE NOSTRE PREROGATIVE SOVRANE DELEGANDO ALLA PRE-
SENZA DEL NOSTRO SUPREMO CONSIGLIO RICOSTITUITO LE NOSTRE FUN-
ZIONI DI GRAN MAESTRO DELL'ORDINE AL POTENTISSIMO

FRATELLO

LUIGI SAVONA 33.° SOVRANO GRANDE ISPETTORE GENERALE

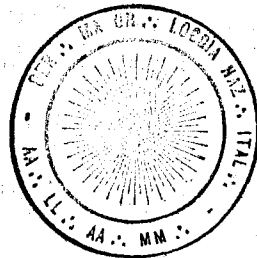
E

DENUNZIAMO

con la presente Balaustra il Trattato stipulato nell'aprile del
1960 con la Comunione Massonica Italiana di Palazzo Giustiniani
per le ragioni e motivi esposte nell'allegato codicillo.

PRENDIAMO ALTRESI' ATTO

della denuncia avvenuta da parte del Gran Maestro Agg.° Decano
reggente la Gran Loggia degli ALAM del Trattato stipulato nel
1973 con il Grande Oriente di Palazzo Giustiniani ed ordiniamo
che la presente Balaustra sia trasmessa alla Comunione di Palaz-
zo Giustiniani, Rito e Grande Oriente ed a tutte le Potenze Masso-
niche Mondiali.

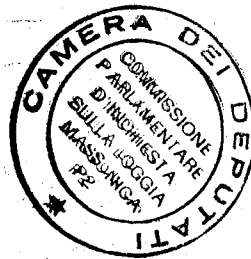


Alliata di Mantova

Il Sovr.° Gran Commendator
(Giovanni Alliata)

Il Gr.° Cancelliere
(Costantino Petretto)

Costantino Petretto



CODICILLO ALLEGATO ALLA BALAUSTRÀ DEL
SOVRANO GRAN COMMENDATORE PER L'ITALIA
E SUE DIPENDENZE, INVIATA A TUTTI

I FRATELLI D'ITALIA

Legittimità, ragioni e motivi della denuncia dei Trattati stipulati nel 1960 con la Comunione di Palazzo Giustiniani.

LEGITTIMITA'

1. Le Costituzioni Federiciane prevedono che un Sovrano perda le Sue prerogative soltanto per morte, abdicazione o per assenza dal Paese senza ritorno.

Il Sovrano Alliata è in vita, non ha mai abdicato ed è tornato in Italia per riprendervi il Maglietto.

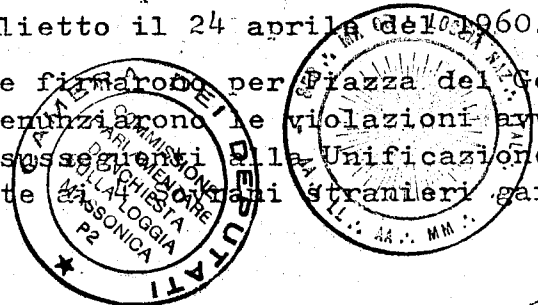
La Comunione di Piazza del Gesù si è in ogni tempo attenuta alle Costituzioni Federiciane.

Se si volessero interpretare invece le modifiche apportate dal Convento di Losanna del 1875 (vedi art.3) Comma II° come una limitazione della durata della carica di Sovrano, a soli nove anni Alliata non avendo compiuto il suo mandato è pur sempre il legittimo Sovrano della Comunione di Piazza del Gesù.

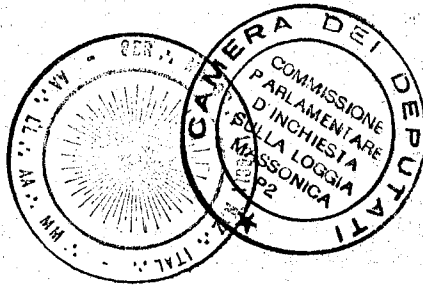
2. Nessun Trattato tra Potenze Sovrane nella storia umana ha avuto carattere di perennità, come ci insegnano il Diritto Internazionale e la storia dei Trattati. Ogni e qualsiasi Trattato tra Potenze Massoniche può quindi essere denunciato da parte di uno dei poteri contraenti quando il Trattato non sia stato rispettato dall'altro contraente o quando esistano motivi e ragioni valide per la denuncia.

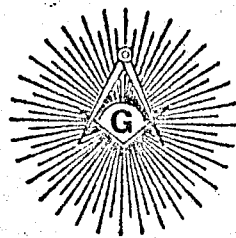
RAGIONI E MOTIVI FORMALI

- a. Il Trattato di Unificazione non reca la firma del Luogotenente di Piazza del Gesù, Elio Minnici al quale il Sovrano aveva temporaneamente ceduto il Maglietto il 24 aprile del 1960.
- b. I Membri della Commissione che firmarono per Piazza del Gesù il Trattato di Unificazione denunciarono le violazioni avvenute negli anni immediatamente susseguenti alla Unificazione con comunicazioni ufficiali inviate ai Governi stranieri garanti del Trattato.



- c. La Comunione di Palazzo Giustiniani non ha adempiuto alla sua missione. La maggioranza dei Potentissimi Fratelli del 33.° grado di quella Comunione, come è anche recentemente emerso, attraverso scandalose campagne di stampa, non ha adempiuto ai precisi doveri del grado e cioè :
1. Istruire ed illuminare i Fratelli.
 2. Conservare tra loro la carità, l'unione e l'amore fraterno.
 3. Mantenere, far osservare la regolarità nei Lavori di tutti i Gradi.
 4. Far rispettare, mantenere e difendere in ogni occasione i dogmi, le dottrine, istituzioni, costituzioni, Statuti e Regolamenti dell'Ordine e particolarmente quelli della Sublime Massoneria;
- d. I principi fondamentali ed irrinunciabili sopra esposti e tenuti nell'art.2 (mai abrogato) delle grandi Costituzioni del 1876 sono stati palesemente violati da Palazzo Giustiniani.
- e. Tali violazioni pongono automaticamente Palazzo Giustiniani al di fuori del consesso della Massoneria Universale, per cui le Potenze Massoniche degli altri Paesi dovranno, nel rispetto delle Carte fondamentali su cui poggia tutta la struttura Massonica Mondiale, prendere atto di tale autoesclusione e ritirare i riconoscimenti di cui tale Comunione tutt'ora inspiegabilmente gode.





A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
MASSONERIA UNIVERSALE

SER.: GR.: LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



OR.: ROMA, 26/2/1978 E. V.
Via Alberigo 2° N. 4 - Tel. 6.58.10

Il Gran Maestro Agg. Decano



LUIGI N. SAVONA
MAESTRO ALL'ORDINE

GR.: MAESTRO AGG. DECANO
DELLA SER.: GRAN LOGGIA NAZIONALE DEGLI ALAM.:
Obbedienza di Piazza del Gesù
Via Alberico II°, n. 4 - Roma-

DENUNZIAMO

Con la presente Balaustra il Trattato di Unificazione stipulato nel 20 settembre 1973 tra il Nostro Gr.: Maestro Francesco Bellantonio, passato all'Or.: Eterno, in rappresentanza della Ser.: ma Gran Loggia Comunione di Piazza del Gesù, e Lino Salvini Gran Maestro del Grande Oriente di Palazzo Giustiniani.

Trattato che ha visto il suo atto conclusivo compiersi nel salone della Casa Massonica delle Logge coperte di Piazza del Gesù da Noi allora governate nella sede nazionale di via Cavour, 13 in Torino.

LEGITTIMITA'

1. I Nostri poteri ci sono stati conferiti direttamente dal Gran Maestro Francesco Bellantonio passato all'Or.: Eterno.
2. Da quella infausta data la Nostra Comunione ha proseguito nei Suoi

Lavori senza alcuna soluzione di continuità.

3. La Unificazione fra le Famiglie di Piazza del Gesù da Francesco Bellantonio legittimamente rappresentata e quella del Grande Oriente d'Italia rappresentata dal Gran Maestro Lino Salvini è stata "condition sine qua non" richiesta dalla Gran Loggia Madre del Mondo per concedere il suo riconoscimento che si è di fatto legittimato nei riguardi delle due Famiglie che in una sola Obbedienza sono quindi confluite.

RAGIONI E MOTIVI

- a. Il Trattato di Unificazione è stato violato con la estromissione violenta e irragionevole del Fratello Francesco Bellantonio al quale sono state attribuite colpe non sue e mai provate al solo scopo di far tacere la Voce che si era levata con coraggio e lealtà a denunciare, per prima, nella Sede Rituale e non attraverso gli anonimati o le denunce irrituali il grave stato di disagio che già nel 1974 si cominciava a riscontrare ai vertici del Grande Oriente d'Italia.
- b. La Comunione di Palazzo Giustiniani nei suoi esponenti di vertice ha ripetutamente operato in spregio alle costituzioni ed ai regolamenti misconoscendo il valore "erga omnes" degli stessi ed adattandoli ai fini di una strumentalizzazione personalistica, sempre dei vertici.

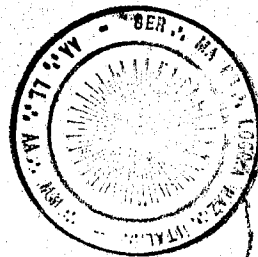
IL GR. MAESTRO AGG. DECANO

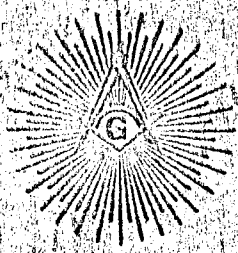
(Lino Savoni)

Dalla Casa Massonica in Roma
Via Alberico II° N. 4

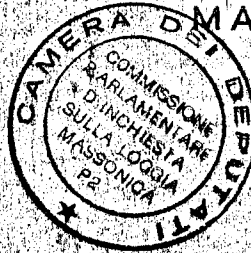
Il Gr. Segretario
(Costantino Petretto)

Costantino Petretto





LE GRAND ORIENT D'ITALIE



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

GR. LODG. COMUNIONE ITALIANA
DIP. RIAZZA DEL GESU

Handwritten initials 'M' in a circle.

Roma 22/2/1973

E. V.

Via Alberico II° n. 4

La Massoneria

È un'attività riproposta da ogni, con forza e vigore, a cui lavori sono
in atto nel campo della Sov. e gran Loggia Naz. degli ALAN, Obbedienza
di Roma del G.O., Via Alberico II° - Roma.

La vita di tale riproposta, l'On. Dott. Giovanni Allotta di Roma
venendo incaricato, all'Ordine, alla Roma 257, riprendo al Magliocco
di Roma come Comandante del Rito Sacerdote Antico di Accettato,
che è stato sino al 1969 unico ad essere riconosciuto dal Supremo
Consiglio della Gran Loggia Washington.

Il corso della spinta sovrintesa che avrà luogo in 3 fasi in
via Alberico II° 4 e nella quale il suo Supremo Consiglio costituirà
il suo Supremo Consiglio e successori per l'Ordine o per il Rito
sacerdote Antico di Accettato negli anni 1969 e successivamente.

Il Supremo Consiglio Comitato di Protocollo della Commissione è detto (optima)

Il Supremo Consiglio Comitato di Protocollo della Commissione è detto (optima)

La Massoneria non ha saputo essere degna della Gioiosa
memoria di orgoglio della Nostra Patria.
La Massoneria non ha saputo essere degna della Gioiosa
memoria di orgoglio della Nostra Patria. In questi ultimi anni, ha costituito
un'attività politica e morale dell'Italia, per colpa
dei piccoli uomini che si sono preoccupati per vanità
e ambizione, dimenticando in casa alla famiglia o fuori, politici per
non aver più tempo da spendere con quello saccente, filosofico
o morale che la Nostra Costituzione ha difeso in ogni tempo contro il
disordine e la tirannia.

CONSIGLIO NAZIONALE
(Luigi Savona)

IL SOVR. GR. COM. (Giovanni Allotta di Montecarlo)

Handwritten signature.



795

782

ELENCO DEI 133.

- Principe Gianfranco Alliata di Montereale - Via ... - Roma - tel. 3875
 — Luigi Savona - P.zza Lagrange, 2 - Torino - tel. 0117543305
 — Augusto Castaldo - Via Anapo, 46 - Roma - tel. 859153
 — Costantino Petretto - Via delle Gondole, 156 - Lido di Ostia - tel. 6696450
 — Castoldi Ferruccio - Via O. Viglioni, 15/10 - Torino - tel. 615500/513425
 — Gaetano Bruno Manno - Via della Pineta Sacchetti, 482 - Roma - tel. 6277351
 — Giuseppe Romano Spica - P.zza Marconi, 2 - Imperia - tel. 0183-62905/61321
 — Bernardo Garibbo - Via Martiri della Libertà, 22 bis - Imperia - tel.
 — Nicola Spinello - Corso Inghilterra, 15 - Torino - tel. 011-753642
 — Francesco Cuffaro - Via Gabrio Casati, 89D - Roma - tel. 8875387
 — Anselmo Meloncelli - Via Cardinal Mezzofanti, 47 - Milano - tel. 47720355
 — Wilfrido Ambrosini - Via Cattaneo, - Verona - tel.
 — Spinello Salvatore - e/o Centro Europeo Studi Scienze Politiche - P.zza
 Lagrange, 2 - Torino -
 — Buscema Vincenzo - Via S. Fabiano, 21 - Roma - tel. 6370209
 — Roberto Linke - V.le Sacramentine, 2/18 - Genova - tel. 314911
 — Pignattelli Alfredo - Via Cavour, 119 - Arezzo - tel. 26867
 — Brandalise Nazzareno - Via Volturmo, 80 - Brugherio (Milano)
 — Girardi Emilio - Via Scarampo, 19 - Milano - tel. 4692154
 — Baruffi Giuseppe - Via Ajaccio, 3 - Milano - tel. 731153
 — Federico Davià - Via Tavazzano, 16 - Milano - tel. 2363861
 — Campanini Italo - Via Renato Fucini, 8 - Milano - tel. 2363861
 — Venturati Luciano - Via Principe Eugenio, 28 - Milano - tel. 2480401
 — Tizzoni Gianni - Via Tito Livio, 24 - Milano) tel. 599041
 — Brega Giorgio - Via Don Minzoni, 27 - Bresso (Milano) tel. 6105659
 — Viale Francesco - Via Martiri, 2 - Sanremo - tel. 75949
 — Zumbo Francesco - Via Calvini, 12 - Coldirodi Sanremo - 0183/530117
 — Dionigi Giuseppe - Via Monesiglio, 39 - Torino - tel. 362287/545365
 — Tacconi Ferruccio - Via Città di Castello, 14 - Roma - tel. 3270270
 — Picone Antonio - Via Antonio Labriola, 64 - Roma - tel. 3599149
 — Bonfigli Eliano - Via Tagliamento, 76 - Roma -
 — Celano Arnaldo - Via Boccioni, 5 - tel. 801721
 — Carfora Nicola - Via Circonvallazione Gianicolense, 80 - Roma - tel. 5345310
 — Tango Lucio - Via Nicotera, 29 - Roma - tel. 389757/350458
 — Ruscigni Benito - V.le Matteotti, 133 - Imperia - tel. 25700
 — D'Angelo Luigi - Via Gabriele D'Annunzio, 125 - Catania - tel. 095-375017
 — Dolza Casimiro - Via
 De Vigo Aleranico Paleologo Enrico -
 Rosati Di Rosate Gianni
 Motta Mario - Via Legano, 10 - Sanremo - tel. 61466
 — Traverso Pierino - Via Privata Grotta, 22 - Pietra Ligure - tel. 647037
 Marotta -
 — G.B. Ventura - Via Risorgimento, 53 - Ragusa - tel. 0932/24732
 Tegani Ermanno - Via Campana, 25 - Torino -

(segue pagina componenti R.S.A.A.)

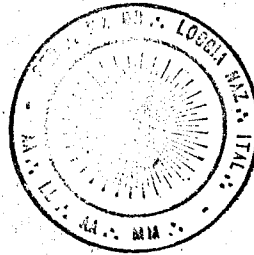
— Vincenzo Romano - Via Isonzo, 5 - Verona - tel. 045/42767

— Josipovici Jean -

G.B. Lo Jacono - Via Faedis, 53 - Udine - tel. 0432/48816

Benini Gianfranco - Via Torino, 29/10 - Savona - tel. 019/222222

Mahler



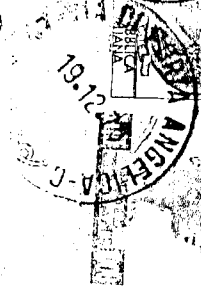
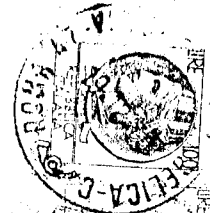
Carrasco El Ayudo.

AIR MAIL

*8048
A-71-78*

ROMA 47
R
3556

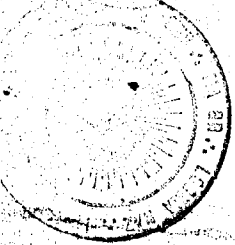
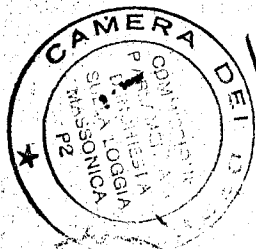
PER VIA AEREA
PAR AVION



28
01.

The Grand Sovereign Commander
Apartado Postal 20691

MEXICO 6 D.F.
Mexico

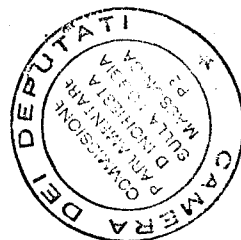


170

Handwritten scribbles and lines



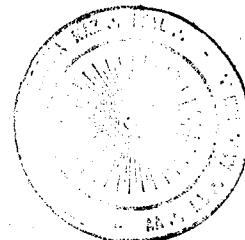
SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATREESIMO ED ULTIMO GRADO DELLA MASSONERIA DI
RITO SCOZZESE A. A. PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE
SEDENTE IN ROMA



Zenit di Roma, 3 novembre 1978
Via Alberico II°, 4-Tel. 6561096

A tutti i Fratelli Scozzesi:

Fratelli miei diletti,



Il nostro Supremo Consiglio si riunirà a Roma il 16 dicembre p.v., una settimana prima del Solstizio d'Inverno, per approvare gli Statuti Generali del Rito ed il programma dei nostri Lavori per il 1979.

Verrà anche esaminata la situazione generale del nostro Paese, della quale la Comunione Italiana non può e non intende disinteressarsi. La rinata Piazza del Gesù guarda infatti con preoccupazione alla grave situazione determinatasi a Palazzo Giustiniani ove due Supremi Consigli, che si dividono tra loro autorevoli riconoscimenti internazionali, si contendono il potere Massonico in una lotta fratricida senza esclusione di colpi.

Quando nell'ormai lontano 1960 il Vostro Sovrano, senza peraltro rinunciare ai poteri ad vitam conferitigli dalle Grandi Costituzioni di Federico II°, le uniche valide per la Comunione Universale, decise di ritirarsi temporaneamente dall'attività Massonica per non creare intralci all'allora Sovrano di Palazzo Giustiniani, Marino La Penna 33°, da lui designato quale Sovrano della Massoneria unificata, egli sperava che la Comunione Italiana nel rispetto della tradizione Scozzese e nella sua ritrovata unità avrebbe potuto risorgere, sanata ormai la cinquantaduennale scissione, ad una nuova fiorente vita.

Questo purtroppo negli ultimi diciotto anni non si è verificato ed a prescindere dalle dolorose vicende interne del Palazzo Giustiniani, che voi tutti ben conoscete, abbiamo dovuto constatare che di altre e ben più gravi colpe si sono macchiati i massimi esponenti del Grande Oriente d'Italia.

Prima tra tutte quella di non aver saputo in alcun modo contribuire alle glorie ed alle fortune della nostra Italia.

In massima parte intenti a giochi di potere interno ed a conquistarsi attraverso il prestigio della Famiglia Massonica posizioni profane di utilità personale, i capi del Grande Oriente sono stati praticamente assenti sulla scena Italiana e sono dunque corresponsabili dello sfacelo morale e materiale del nostro Paese.

Anziché assister impassibili a tale sfacelo noi ci siamo risvegliati dal lungo sonno e, denunziando i Trattati che ci legavano a Palazzo Giustiniani, abbiamo ridato vita alla Comunione di Rito Scozzese di Saverio Fera, nota nel mondo profano come Piazza del Gesù e ci siamo accinti all'opera di ricostruzione indicataci dalla nostra stessa Storia per restituire alla Comunione Massonica ed alla nostra Patria il lustro ed il prestigio che le contraddistinguevano negli anni splendidi ed operosi del nostro Risorgimento. Il 16 dicembre del 1978 costituirà per noi la prima pietra miliare sulla via di tale ricostruzione.

Il nostro progredire sino ad oggi è stato lento anche perché abbiamo evitato di integrare i nostri quadri in attesa del ritorno di tutti quei Fratelli di Piazza del Gesù che attendono a loro volta il 19 novembre e la riunione del Grande Oriente per decidere del loro avvenire Massonico. A loro ed a tutti i Fratelli d'Italia che non credono più nel Palazzo Giustiniani come centro propulsore della vita Massonica Italiana, noi rivolgiamo oggi l'invito a ricongiungersi con noi nella casa Massonica di Via Alberico II°, 4-Roma. Le adesioni dovranno pervenirci entro il prossimo 10 dicembre del 1978.

Sono dunque tramontate per sempre le speranze nostre e di decine di migliaia di Fratelli Italiani che sperano nonostante tutto in una ricostituita unità Massonica? Questo dipenderà indubbiamente, in massima parte, dall'esito finale della prova di forza in atto fra il Supremo Consiglio giustiniano presieduto dall'Avv. Manlio Cecovini e quello Scozzese presieduto dal Prof. Fausto Bruni.

Un Trattato può essere stipulato da due Potenze Sovrane e successivamente denunziato per inosservanza da parte di uno dei contraenti delle spirite o dei termini formali del Trattato. Ma la Storia ci insegna che è sempre possibile che le stesse due Potenze Sovrane stipulino tra loro un nuovo Trattato adeguato ai tempi, alle nuove circostanze ed agli obiettivi comuni che esse intendono raggiungere attraverso una nuova alleanza.

Qualora la Famiglia di Palazzo Giustiniani dovesse rinnovare il proprio Governo, qualora essa dovesse riconoscere in quell'Uomo esemplare che è Fausto Bruni il suo Capo naturale, noi saremmo ben lieti di intavolare trattative per una rinnovata unità Massonica. Se tali trattative dovessero un giorno venire intavolate è evidente che esse non potrebbero che svilupparsi nello spirito del Trattato dell'aprile del 1960, ribadend i principi che allora lo ispirarono e che noi riteniamo sempre validi.

Ma l'esperienza di questi anni ci ha insegnato che in quel Trattato vi erano delle lacune, che in un nuovo Trattato dovrebbero essere colmate nell'intento di garantire una volta e per tutte l'unità e la concordia di tutti i Fratelli Scozzesi d'Italia, di tutti coloro che credono nell'Ideale dello Scozzesismo puro, nei grandi Ideali consacrati dalle Costituzioni di Federice il Grande.

Una delle ragioni della decadenza di Palazzo Giustiniani è indubbiamente l'assurda pretesa dell'Ordine di volere prevalere sul Rito.

Il Governo dell'Ordine può ben essere delegato dal Sovrano Scozzese ad un Gran Maestro eletto dal Collegio Nazionale dei Venerabili e degli ex Venerabili, ciò è consentito dall'art. 6 delle Grandi Costituzioni, ma voler considerare la Piramide Scozzese frantumata tra il terzo e quarto Grado ed il voler considerare il Rito Scozzese alla stregua di tutti gli altri Riti Massonici è una folle eresia che deve essere stroncata, nella loro stessa coscienza, da molti Fratelli se è vero, come è vero, che essa insidia la compattezza e dunque la vita stessa del Rito Scozzese e della Massoneria.

Diciamolo pure una volta per tutte con assoluta lealtà e franchezza: quello di Palazzo Giustiniani altro non è che un Rito Simbolico camuffato da Rito Scozzese allo scopo di ottenere riconoscimenti Internazionali ed ove il Gran Maestro dell'Ordine detiene il potere mentre il Sovrano Scozzese ed il Supremo Consiglio contano quanto il due di coppe nel gioco della carte Napoletane. Continuiamo ad appartenervi o vi aderiscano tutti coloro che vogliono continuare ad ignorare le Costituzioni di Adington (1762) e di Federico II° (1786) e tutti coloro che negatori dei valori prevalenti dello spirito, sono sempre stati fautori, anche nella vita profana, di un materialismo ateo che ogni vero Fratello Scozzese non può che avversare. Costoro hanno rovinato l'Italia paralizzando la Massoneria e vorrebbero continuare in questo loro gioco che è ormai, nella sua evidenza, diventato un gioco a carte scoperte.

Il Rito Scozzese di Saverio Fera, di Piazza del Gesù e di via Alberico II° è pronto ad esaminare le possibilità di stipulare nuove alleanze e nuovi Trattati soltanto se da parte dell'altro contraente verranno fornite serie garanzie della sua lealtà verso gli Ideali Scozzesi.

Si escludono forse contatti tra i vari Riti? Noi riteniamo che contatti con i Massoni di altri Riti potranno aver luogo in Ordini paramassonici e non rituali e per intenderci nell'Ordine Templare, nell'Ordine Egizio e nell'Ordine Amarantho che, come avviene negli Stati Uniti, accoglieranno in uno spirito Ecumenico non soltanto i Fratelli dei vari Riti e dei vari Gradi ma anche le loro parenti.

Ma de hoc satis: il tempo è galantuomo e ci darà ragione!

La grande missione al servizio delle loro Patrie e dell'Umanità dei Fratelli Scozzesi di tutto il Mondo è oggi quella di stabilire grandi alleanze Nazionali ed Internazionali con tutte le altre forze che credono in un solo Dio Onnipotente, Grande Architetto dell'Universo, che intendono in nome dei valori dello Spirito combattere le forze oscure dell'ateismo e del totalitarismo che credono nel progresso umano ma non in quel materialismo che nega i valori essenziali dell'uomo ed il suo diritto a godere delle libertà naturali. Tali forze oscure rappresentano oggi l'avversario da convincere o in ultima analisi il nemico da battere.

Con il Nostro fraterno abbraccio nei MN. e nelle Parole Sacre.

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE
(Giovanni Francesco Alliata di Montereale)

IL GRAN SEGRETARIO
(Costantino Petretto)



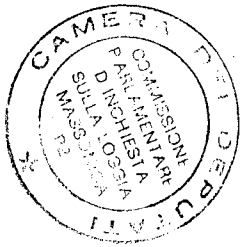
copia conforme all'originale. N° 24



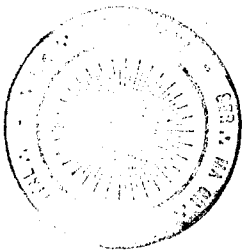
28

Hans Werner Schneider
Emscr Str. 12-13
31 Berlin

RETOUR

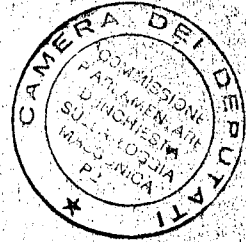


RETOUR





A. U. T. O. S. A. G.
Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato
Supremo Consiglio del 33.° ed Ultimo Grado
 Comunione Italiana - Piazza del Gesù - Roma



Il Sovr. Gr. Cancelliere

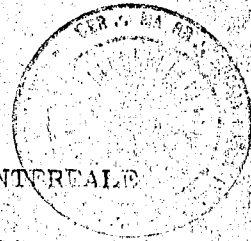
Renzil di Roma

DECRETO DI ESPULSIONE DAL RITO N. 1507

10 MAR 1978

N O T

GIOVANNI FRANCESCO A L L I A T A DI MONTREALE
 Sovrano Gran Commendatore
 del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato



VESTE Le Grandi Costituzioni del Rito, i Regolamenti e gli Statuti che regolano la Nostra Obbedienza

VISTO il Decreto n.23 dell'8 c.m. del Gran Maestro Agg.° Decano, con il quale rende noto di aver espulso con ignominia ed alto tradimento - dalla Comunione di Piazza del Gesù - Via Alberico II, Roma i seguenti nominativi di Fr.°

Damiano Mazzola, G.B. Pagano, Mario Chiappetta,
 Pasquale Gugliotta, Giuseppe Pontini, Giuseppe
 Bottini, Ugo di Carpegna, Lodovico Lasagni,
 Giuseppe Principato, Antonio Juvara.

ADDEBITO il voto unanime dei Membri Effettivi del Nostro Supremo Consiglio

Per i poteri tutti che Ci sono stati conferiti

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

che vengano espulsi anche dal Rito per le stesse imputazioni dell'Ordine tutti i Fr.° ora menzionati.

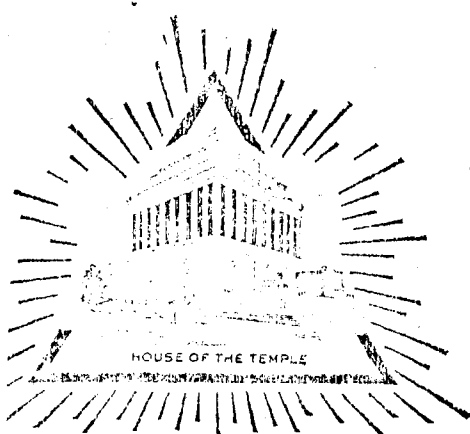
Il Sovrano Gran Commendatore

Alberto di Montreale

Il Gr.° Segr.°, Gr.° Cancelliere

(Costantino Petretto)

Costantino Petretto



HENRY C. CLAUSEN 33°
SOVEREIGN GRAND COMMANDER



MOTHER SUPREME COUNCIL OF THE WORLD

THE SUPREME COUNCIL

OF THE THIRTY-THIRD AND LAST DEGREE

ANCIENT AND ACCEPTED SCOTTISH RITE OF FREEMASONRY -
SOUTHERN JURISDICTION, U. S. A.

1733 SIXTEENTH STREET, N. W. WASHINGTON, D. C. 20009
TELEPHONE 202-232-3579 CABLE SCSJUSA

June 26, 1978

Principe Giovanni Alljata
Via Plinio, 7
00193 Rome, Italy

Dear Principe Alljata:

Reference is made to a communication from you received here April 24 and now translated. It appears you state that you are Emeritus Honorary Member of the Mother Supreme Council, that your action is in compliance of the Grand Constitutions of 1786 and of the Lausanne Constitutions of September 22, 1875, that you assume functions as Sovereign Grand Commander of the Piazza del Gesu and that you denounce the Treaty of April 1960 with Palazzo Giustiniani and the Treaty of 1973 with Palazzo Giustiniani.

You should know, of course, that we do not follow the so-called Lausanne Constitutions of September 22, 1875 and, in fact, do not recognize Supreme Councils that adhere thereto. Our organizational base is the Grand Constitutions of 1786.

We are not aware of the rights you assert as Sovereign Grand Commander under Piazza del Gesu and we are not aware of the grounds upon which you rescind any treaties especially those in which my predecessor Sovereign Grand Commander Smith may have recommended, or participated.

We have searched our records and do not find any verification of your having been elected and continued as an Honorary Emeritus Member of our Supreme Council. Please let me know if you have any documentary proof and, if so, send me copies.

Meanwhile, under the circumstances, you can understand why I cannot accept election as Honorary Knight of Humanity Panel 1977 Edition as offered in your letter to me of December 7, 1977.

I do hope that any dissident groups will be healed in connection with our recognition of the Supreme Council of which Brother Cecovini is Sovereign Grand Commander.

Sincerely,

HCC/cfa


SOVEREIGN GRAND COMMANDER



80/1

Caro Sovrano Clausen,



riferendomi alla Vostra del 26 giugno 1960, è mio privilegio confermarVi che sono perfettamente in linea con Voi e che ritengo le Grandi Costituzioni del 1786 l'unico documento al quale il Rito Scozzese antico ed accettato debba e possa ispirarsi.

Nella denuncia del nostro Trattato col Palazzo Giustiniani sono state costrette a menzionare le cosiddette Costituzioni di Losanna soltanto perché l'altro contraente (Palazzo Giustiniani) vi ha sempre aderito.

Questo fatto da solo basterebbe al Vostro Supremo Consiglio per ritirare l'attuale Riconoscimento al Supremo Consiglio Presieduto dal Martello Cecceolini.

La prova documentale della mia Elezione ad/ Emerito Membro d'Onore del Vostro Supremo Consiglio consiste nel Volume delle transazioni del Supremo Consiglio del 33° Grado -Giurisdizione Sud-U.S.A. 1957 che mi è stato a suo tempo inviato in omaggio e della cui copertina sono allego fotocopia.

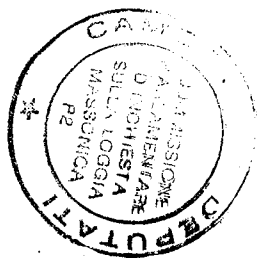
Poiché mai nel corso degli ultimi 21 anni mi è stato comunicato che io avevo cessato di far parte di quel Supremo Consesso Massonico, deve ritenersi da una o l'altra parte. Qualora invece io sia stato cancellato abusivamente dai ruoli conto sulla Vostra lealtà per esservi più scrupoloso. Qualora invece io sia stato cancellato non intenzionalmente in seguito ad una regolare decisione del Supremo Consiglio di cui mai ad è stata data comunicazione, gradirei conoscere gli addebiti che mi sono stati fatti in modo da poterli difendere ed ottenere giustizia da Voi nei riguardi di eventuali calunniatori.

Per quanto riguarda il Premio "Cavalieri dell'Umanità" non si tratta di una Decorazione Massonica ma di un Premio profano che come tale potete conservare poiché l'accettazione da parte Vostra non significa fidejussione in nessun caso approvazione del mio recente operato Massonico tendente a restituire ad una Massoneria Italiana forte ed unita l'antica dignità e l'antico prestigio.

Per quanto riguarda la denuncia del Trattato del 1960 scriverò a Voi, al Sovrano della Giurisdizione Nord-U.S.A., al Sovrano Belga ed al Sovrano Svizzero affinché quali Successori dei Sovrani Smith, Bushnel, Herculis e Collet, che nella loro capacità furono i garanti del Trattato, vogliate costituirmi il un Giuri d'Onore Massonico Internazionale.

Tale Giuri dovrà giudicare le colpe del Palazzo Giustiniani unico responsabile delle tristi vicende Massoniche verificatesi negli ultimi diciotto anni.

Vogliate gradire, Caro Sovrano Clausen, i sensi della mia più viva e deferente cordialità.



Prot.101/78

28/7/1978

Dear Sovereign Clausen,

For your knowledge, I send you photostate of "The New Age", dated September 1960, which informs about the treaty signed on 24 th April 1960, between Piazza del Gesù and Palazzo Giustiniani,

On page 14 th, it's clearly explained that I had temporarily entrusted my duties to my deputy, Brother E. Minici (enclosure n.1).

Here enclosed I send you also my balustrade dated 21 th March 1960 which, on the fourth and last page, on the passage marked red, gives the most wide publicity to the duties entrusted to Brother Minici (enclosure n.2).

If you are interested in an original copy of treaty, you can have it sent from Palazzo Giustiniani which, as it is stated on page 19 th of "The New Age", dated September 1960, must possess an original copy and won't be able to refuse to send you another copy.

Yours faithfully

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Alberico".

Dalla Sede Massonica di :
Via Alberico II°, 4
00192 R O M A - Italy

Lettera inviata a Klauson
e messo Cecano e Ciopp. X

Ab 2



1 maggio 79 B.

In Italia esistono tutt'ora tre monconi di Supremo Consiglio del R. S. A. A.

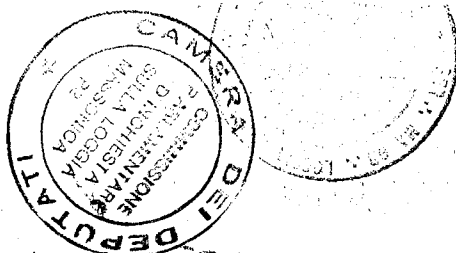
Il Sovrano Klauson li individuò nel 1977 nelle persone di Cecovini, Colao e Bellantonio. Cecovini è ancora in carica. Colao ha in Bruni il suo successore. Bellantonio ha avuto in Alliata di Montereale il suo successore. Ma questi si è posto al di fuori della legittimità compiendo atti di prevaricazione quali l'immotivato tentativo di scioglimento del Supr. Consiglio regolare e la elevazione sul filo della spada di elementi immeritevoli, senza neppure interpellare il Supr. Consiglio. Egli ha preteso, inoltre, di promulgare "motu proprio", una edizione delle Grandi Costituzioni che prevede l'assunzione di tutti i poteri e la esautorazione del Supr. Consiglio.

Questi fatti lo hanno posto fuori della legalità. Egli si è praticamente allontanato dal Supr. Consiglio regolare, rimasto all'unanimità solidale intorno al 1° Luogotenente Salvatore Spinillo.

Con verbale del 12 aprile 1979, il Supr. Consiglio di P. del Gesù attesta di dover risalire alle fonti del potere rituale Scozzese, nella sua espressione unitaria, realizzata nel 1960, con la unificazione avvenuta nella persona del Sovrano La Penna al quale Alliata di Montereale cedette il maglietto, mettendosi in sonno per 18 anni.

La pretesa del suo risveglio è stata penosamente squalificata dai tristi atti di prevaricazione che il Supr. Consiglio di P. del Gesù non può in alcun modo tollerare senza pregiudizio per la propria dignità, credibilità e legittimità.

Poiché, pertanto, si ritiene il Sovrano Bruni ultimo discendente in linea diretta, del defunto Sovrano La Penna, si intende per lui avviare rapporti, con l'auspicio di una felice riunificazione del



2)

due Corpi Rituali, in un unico Supr. Consiglio, portando di conseguenza alla fusione le rispettive Grandi Logge Nazionali.

Non può sfuggire al Sovrano Klausen l'importanza di un fatto simile che salderebbe i rami storici della Massoneria Italiana e costituirebbe un significativo monito alla restante Famiglia Giustiniana ed al Sovrano del terzo moncone di Supr. Consiglio, Manlio Cecovini.

E' bene ricordare che i riconoscimenti della Gran Loggia di Londra al Palazzo Giustiniani furono concessi "a un condizione". La condizione era costituita dalla unificazione delle due grandi Famiglie, venuta meno nel dicembre 1975 con l'uscita del Gran Maestro Bellantonio e la denuncia del Trattato di riunificazione del 1973.

Si intende sottolineare che non il numero ma la dignità dottrinale e la portata storico-politica della gloriosa Famiglia di P.zza del Gesù deve essere presa in considerazione. Tanto più, poi, in quanto la Famiglia del Gran Maestro Dolza ed il relativo Supr. Consiglio, oggi retto dal Luogotenente Spinello, oltre ad essere in linea diretta erede di Pera, Palermi, Ceccherini e Bellantonio, è ormai risaputamente proiettata verso un rigoroso processo di consolidamento organizzativo ed un'evolutiva e consistente affermazione di pensiero sociologico in armonia con le esigenze della esplosiva situazione sociale italiana.

A parte le questioni dottrinali ed il pertinente processo di attualizzazione, al quale P.zza del Gesù ha avuto la capacità e la lungimiranza di dedicarsi, sono in corso significativi e determinanti interventi sulle forze sociali, precipuamente interessate alle possibili evoluzioni della situazione in Italia.

Dell'argomento in questione si preferisce trattare verbalmente ed direttamente.

Si ha però motivo di ritenere che, per moventi personalistici che troppo frequentemente hanno prevalso sugli interessi storici, sulla dignità e la credibilità della Massoneria, anche in questa circostanza, Fratelli, più sensibili alle proprie speranze di carriera massonica che ai destini ed all'interesse generale dell'Istituzione, siano costati ad ostacolare l'indicato processo di riunificazione.

Alla saggezza ed alla sensibilità del Sovrano Klausen si rimette ogni auspicabile prospettiva di tempestivo intervento.

Con sentita considerazione e profondo affetto il Luogotenente del R. S. A. A. di P.zza del Gesù tende le braccia per il triplice rituale fraterno abbraccio

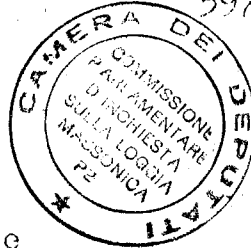
IL LUOGOTENENTE DEL R. S. A. A.

(Salvaspre Spinello)

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

Oriente di Milano 20/2/1979 E.V.

5979 V.°L.°.



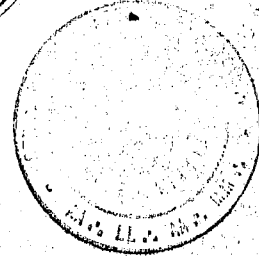
HS

Pot.°mo Fr.°.

Gianfranco Aliata di Montereale

Sovrano Gran Commendatore

del R.°S.°A.°A.° ed A.°.



Sono il Fr. EVLOGHI Klaus HESSLER, M.°V.° della

R.°L.° Galaxy all'Oriente di Milano, grado 7:.

del R.°F.°I.°, membro del Supremo Consiglio Esoterico

e 33.° del R.°S.°A.°A.° presieduto dal Sovrano

Gran Commendatore Francesco Bellantonio.

Verso la fine di Gennaio del 1978 ho chiesto un periodo di congedo dalla Famiglia poiché la mia attività di Archimandrita della Chiesa Russo Ortodossa in Milano e Decano di tutte le Chiese del Patriarcato di Mosca in Italia, in quel momento, mi impegnavano moltissimo.

All'inizio del Gennaio 1979, rientrato all'Ordine, sono stato eletto all'unanimità M.°V.° della mia Loggia.

Il Pot.°mo Fr.° Luigi Savona mi ha risvegliato al 7:° grado del Rito Filosofico Italiano del cui Supremo Consiglio Esoterico faccio novam ente parte.

A norma degli accordi perfezionati fra i Riti Ti prego di volermi reinserire anche nel Supremo Consiglio da Te presieduto.

Con il triplice fraterno amplesso

A handwritten signature in cursive script, which appears to be "Klaus Hessler".

Monsignor EVLOGHI

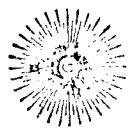
Chiesa Russo Ortodossa

Via San Gregorio 5 tel.2046996

Milano

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA ITALIANA
SER.: CR.: LOGGIA NAZ.: ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU



IL FR.: **Klaus Hessler Eyleschi**

NATO A **Dortmund** il **21. 2. 1935**

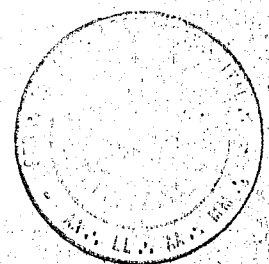
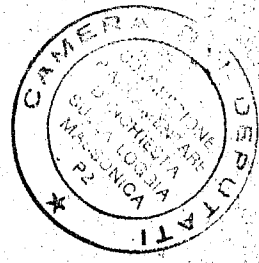
È INSIGNITO DEL 3° GRADO DI MAESTRO L. M.

LE AUTORITÀ MASSONICHE DEL MONDO, SONO PREGATE DI RICONOSCERE IL POSSESSORE DEL PRESENTE BREVETTO E DI ACCOGLIERLO FRATERNAMENTE CON IMPEGNO DI RECIPROCIITÀ.

ROMA, 3 GIUGNO 1977 e. v.

IL GRAN MAESTRO
[Signature]
IL GRAN SEGRETARIO
[Signature]

(45) f 58



PASSAPORTO

Le Autorità Massoniche del mondo, sono pregate di riconoscere il possessore del presente Brevetto e di accoglierlo fraternamente con impegno di reciprocità.

Les Autorités Maçonniques du monde sont priées de reconnaître le possesseur du présent Brevet et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this Patent and receive him as a brother with pledge of reciprocity.

FIRMA DEL TITOLARE
[Signature]

A. G. D. G. A. D. U.
C. M. P.
Brux Chamber Zue

Massoneria Internazionale
Suprema Consiglio
del Sud. Gr. Esp. Gen. del 31. ad M. G. G. G.
del Rito Scozzese Antico ed Accettato
Comunicar Fratello di Piazza del Gesù
Roma

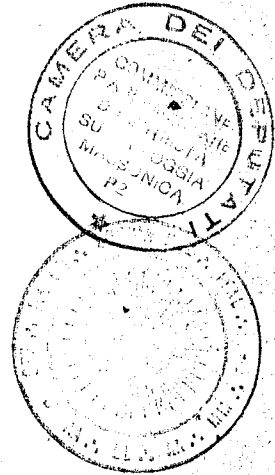
Il Fr.: **Klaus Hessler**
nato a **Dortmund** il **21. 2. 1935**

È insignito del 3°. Grado
Soc. Gr. Esp. Gen.

Zrudi. Gr. Esp. Gen.
3 giugno 1977
[Signature]
[Signature]

Fotocopie del passaporto del Rito - 33
e del passaporto dell'Occid. - 33

797



CHIESA RUSSO ORTODOSSA S. NICOLA

VIA S. GREGORIO, 5 - TELEF. 204.69.06

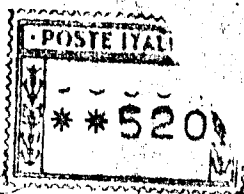
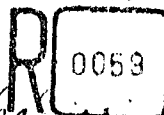
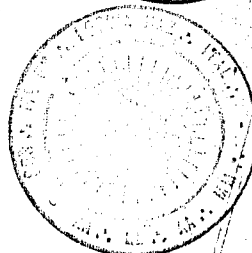
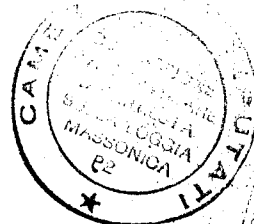
20124 MILANO

Arante I. I. I.

24/2/79

50

(45) p.



Sua Altezza
il Principe Gianfranco
Orsini di Monteneale
presso "Accademia di Alta Cultura
Via Albericotti", Nr. 4

Raccomandata

Roma



(32) d.

SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO

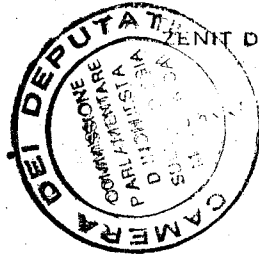
DELLA MASSONERIA DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SEDENTE IN ROMA

COMUNIONE ITALIANA - Pza del Gesù - Via Alberico II n° 4

MIL. LUOGOTENENTE GRAN COMMENDATORE

PROT. N.



ROMA 12 Aprile 1979 EV

A.:U.:T.:O.:S.:A.:G.:

NOI

- Spinello S. - Girardi E. - Mathieu V. - Petretto C. - Celano A. -
- Dolza C. - Spinello M. - Carfora N. - Bonfigli E. - Campanini I. -
- Tizzoni G. - Davià F. - Meloncelli A. - Linke R. - Pignattelli A. -
- Tacconi F. - De Jorio E. - D'Angelo L. - Ventura G.B. - Piccone A.

MEMBRI EFFETTIVI

del Supremo Consiglio, in numero di VENTI unità (su ventotto ratificate nel Convento del 3 febbraio u.s.), consolidatici in concorde maggioranza per lo esercizio delle nostre funzioni e per la tutela della "Sovranità Deliberativa" che ci è attribuita dalle nostre Grandi Costituzioni:

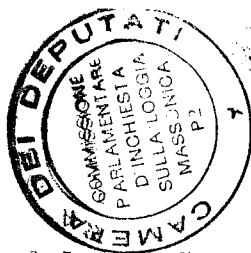
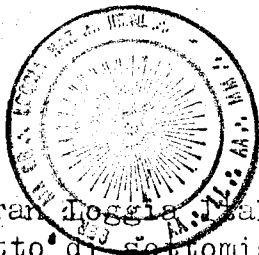
Preso atto che una minoranza di sette membri effettivi, (cui per forza di Statuti non è attribuita neppure la capacità di dare validità giuridica alle eventuali sue riunioni per mancanza del numero legale conseguibile mediante la presenza di un terzo dei membri effettivi del Supremo Consiglio), connivente il Sovrano Alliata ha posto in essere nei giorni 24/25 marzo 1979 E.V. in Roma, inauditi atti di prevaricazione per ribaltare gli indicati equilibri, frutto di libere espressioni democratiche del nostro Supremo Consesso

CI DISSOCIAMO

dallo irrituale ed illegittimo provvedimento di sospensione del Serenissimo Gran Maestro della Comunione Italiana di Pza del Gesù: Casimiro Dolza, precisando che la regolarità di tutti i Fratelli di qualsiasi Corpo Rituale, incluso il Rito Scozzese Antico ed Accettato, discende dalla partecipazione attiva alla vita delle Logge nelle quali è d'obbligo accettare (art. 9/10 delle Costituzioni ed art. 35) la giurisdizione

Handwritten notes on the left margin:
X...
...

Handwritten signatures and notes on the right margin:
...
...
...



SEGUI LETTERA

della Serenissima Gran Loggia Maliana e del suo Gran Maestro nelle cui mani, con rituale atto di sottomissione, tutti NOI giurammo il 23 Aprile 1978 E.V. sulla Sacra Bibbia, fedeltà alle Costituzioni ed ai Regolamenti e alla Sua personale autorità;

E CONDANNIAMO COME ILLEGITTIMI

- I) - Lo irrituale ed anticostituzionale scioglimento del Supremo Consiglio dei Supremi Gran Ispettori Generali "ad vitam" da parte del Sovrano Alliata;
- II) - La irrituale ed anticostituzionale ricostituzione di un Supremo Consiglio con la immissione di Fratelli acquiescenti alle prevaricazioni del Sovrano Alliata;
- III) - La irrituale ed anticostituzionale elevazione al 33° sul filo della spada (ignorando la inderogabile sovrana decisione della prescritta totalità dei Membri Effettivi del Supremo Consiglio), per prevaricante decisione autonoma del Sovrano Alliata, posta in essere nei riguardi di un folto gruppo di Fratelli fra i quali fanno spicco elementi sospesi dall'Ordine massonico dal Gran Maestro ed altri privi dei requisiti basilari di idoneità;
- IV) - La irrituale ed anticostituzionale promulgazione da parte del Sovrano Alliata di nuove Costituzioni, concepite in modo tale da travolgere la lettera e lo spirito delle Grandi Costituzioni e gli Ordinamenti ereditati dal Sovrano Bellantonio ed a instaurare il di Lui anacronistico potere autocratico come contestatogli da eminenti Fratelli, quali il 1° Luogotenente, il Gran Ministro di Stato Gran Oratore, il Gran Segretario Gran Cancelliere per delega e tutti gli altri facenti parte della indicata specifica maggioranza dei Membri Effettivi con voto deliberativo.

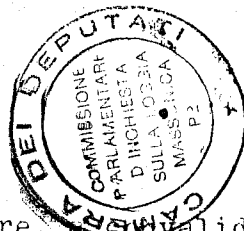
Per tanto, di fronte alle traccianti ed illegittime determinazioni del Sovrano Alliata, per altro rimasto privo di sostegno di "Fratelli massoni regolari" (art. 58 Costituzione e art. 138/139 del Regolamento - art. 144 Regolamento comma 1/3/4 - art. 149/B comma i) essendo i suoi sette sostenitori, (incorsi nel delitto massonico di "spergiuro" e nella attività scismatica condannata dalle giurate Costituzioni) stati espulsi dalla Comunione Massonica di Piazza del Gesù, dal Serenissimo Gran Maestro ritualmente confortato dal Consiglio della Giunta di Governo dello Ordine, (art. 36 comma i Costituzione - art. 243/244 Regolamenti)

NOI

in numero di venti unità, quali "Membri Effettivi" del Supremo Consiglio, della cui concorde volontà fa fede il presente verbale debitamente firmato dal 1° Luogotenente Gran Commendatore, dal Gran Ministro di Stato Gran

Ughetto
 Quindici
 D. F. M.

201



SEGUI LETTERA

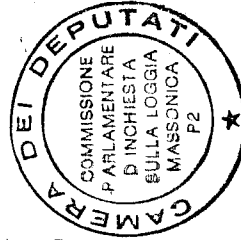
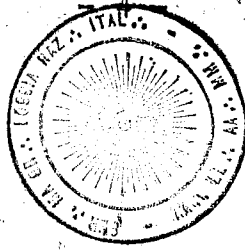
Oratore e dal Gran Segretario Gran Cancelliere, valida della sua piena validità formale e sostanziale, consolidatici in maggioranza reale e giuridicamente valida,

- visti vani i tentativi di ricomporre i legali e palesi rapporti tra la maggioranza e la minoranza (non più facultata ad esercitare le proprie prerogative perchè colpita nei suoi componenti da legittimi e rituali provvedimenti di sospensione o espulsione), rapporti, per altro, insidiati dai fatti di prevaricazione di cui sopra,
- non essendo venuta risposta alla rituale richiesta di riconvocazione del Supremo Consiglio regolare, inoltrata dalla preindicata maggioranza al Sovrano Alliata,
- constatata la di Lui deviante determinazione di riconoscere un nuovo Supremo Consiglio irregolare, espressione di arbitrio ed inganno e nel cui seno sono presenti Fratelli come il Leonardo Fini, il quale ha ostentato la propria tessera di appartenenza alla Famiglia di Palazzo Giustiniani in piena Aula di Giustizia profana e al Pretore Preden, presenti il Fratello 1° Luogotenente S. Spinello ed il Potentissimo Fratello Piccone;

PRENDIAMO SOLLENNE IMPEGNO

- I) - Di attestarci a difesa della Sovranità deliberativa del Supremo Consiglio regolare della cui libera espressione rappresentiamo legittimamente e ritualmente la maggioranza;
- II) - Di rendere noto a tutti coloro i quali ne abbiano diritto, lo avvenuto distacco dal nostro regolare Supremo Consiglio del Sovrano Alliata, il quale ha compiuto gli indicati atti di prevaricazione delle Costituzioni, rendendo ormai assai dubbia la stessa Sua personale regolarità massonica;
- III) - Di adoperarci per riallacciare il nostro Supremo Consiglio alle fonti storiche e giuridiche della sua legittimità le quali, essendo ormai passati allo Oriente Eterno i Sovrani Bellantonio e Ceccherini, vengono identificate nella persona del Sovrano La Penna, sotto la cui autorità consapevolmente e responsabilmente rifluirono i due rami storici di Esso Supremo Consiglio, uno dei quali appunto retto, in quella circostanza verificatasi nell'anno 1960 della Era Volgare, dal nominato Sovrano Alliata.
Al Sovrano La Penna risalendo come legittima ed inconfutabile fonte del potere rituale ed interprete della Sovranità del ricostituito regolare ed unico Supremo Consiglio in Italia, come impongono la Grandi Costituzioni, altro non resta che, accertati i legittimi successori con Essi avviare rituali contatti per la normalizzazione della attuale nostra posizione.

Handwritten notes:
L. M. M. M. M.
M. M. M. M. M.
M. M. M. M. M.



SEGUI LETTERA

Quanto sopra consapevolmente e ritualmente espresso, deliberato e convalidato con il presente Atto, rato e certificato in ogni sua parte

NOI TUTTI APROVIAMO

e per Noi fa fede la terna rituale.

1° Luogotenente Sovr. Gr. Comm.

(Salvatore Spinello 33.)

Salvatore Spinello

Il Gr. Min. di Stato Gr. Or.

(Vittorio Mathieu 33.)

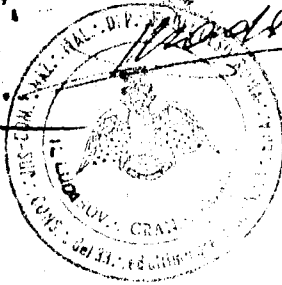
V. Mathieu

Vittorio Mathieu 33.

Il Gr. Segr. Gr. Canc.

(Costantino Petretto 33.)

Costantino Petretto



Enrico De Michelis 33.

Nicola Porpora 33.

Antonio Di Vittorio 33.

Giuseppe De Michelis 33.

Antonio Celano 33.

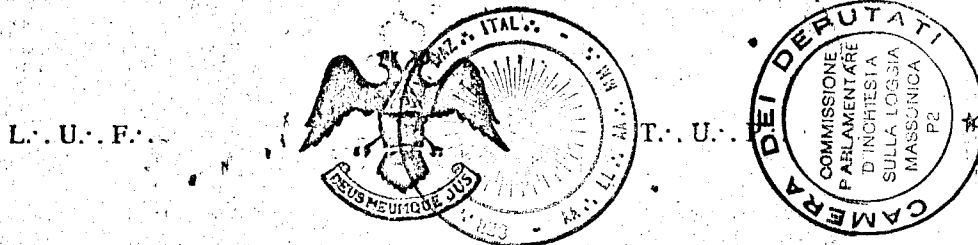
Giuseppe Di Vittorio 33.

Antonio Di Vittorio 33.

Luigi Sturzo 33.

Antonio Di Vittorio 33.

Luigi Sturzo



SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI SPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

Balaustra n. 6 dell'8-1-1978

A tutti i Fratelli Scozzesi
della Giurisdizione Massonica Italiana

LORO SEDI

e, per notizia, Agli Ill. FF. componenti i
Supremi Consigli del R. S. A. A. nel Mondo

LORO GIURISDIZIONI

Nella storia della Massoneria Universale, oltre che in quella Italiana, la data del 17 Dicembre 1977 resterà a documentare un periodo di doloroso smarrimento nella compagine della nostra Famiglia iniziatica.

Il governo dell'Ordine, da tempo, ha interpretato come legge suprema l'arbitrio, l'intolleranza o il dispotismo, e come regola di vita sociale ed individuale una non esemplare e riprovevole condotta.

Con tali presupposti, un Collegio giudicante della Conte Centrale, ossequiente alle profane ambizioni del Gran Magistero del Grande Oriente d'Italia, ha espulso dall'Ordine, come sapete, tutti i Membri Effettivi ed Aggiunti del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la Giurisdizione Italiana, insieme al Sovrano ed all'ex Sovrano Gran Commendatore.

In un simulacro di processo si è messo sotto accusa, non le singole persone, ma il R.S.A. e A. per la Giurisdizione Italiana di cui Noi siamo i diretti, unici e legittimi rappresentanti.

Per la prima volta nella storia della Massoneria, il Gran Magistero dell'Ordine si è arrogato l'arbitrio di giudicare in materia non pertinente, decretando l'espulsione dall'Ordine di quei Fratelli che, in pieno diritto, hanno la più alta dignità e ricoprono le più alte cariche nel nostro Rito.

E' una sfida e una minaccia. Una sfida a tutti i Fratelli insigniti di gradi Scozzesi; una minaccia per tutti i Supremi Consigli del R.S.A. e A. nel mondo che potrebbero, prima o poi, trovarsi in situazioni analoghe.

Nello pseudo-processo celebrato a Firenze, assenti tutti i pretesi imputati, ha suscitato un senso di pena e di incredulo stupore la pubblica lettura di una lettera del Fr. Henry C. Clausen il quale, aderendo all'allettante e subdola proposta di diventare Sovrano Onorario del sedicente Supremo Consiglio di Trieste, descriveva, con singolare minuzia, il gioiello che avrebbe ricevuto volentieri in dono dai suoi adescatori.

Non è questo, Fr. Clausen, l'oro che gli iniziati cercano col duro e severo esercizio della trasmutazione interiore! Non è un pezzo di metallo, adorno di qualche pietra preziosa, che può determinare le decisioni del Sovrano Gran Commendatore di un Supremo Consiglio che si definisce « Madre del Mondo »!

A tutti gli Ill.mi Sovrani Gr. Comm. del R.S.A. e A. e specialmente a quelli delle Giurisdizioni europee, il compito di trarne le conclusioni.

Noi, nonostante quel processo illegale ed assurdo, continuiamo il nostro lavoro secondo i programmi rituali. Procediamo sulla strada impervia della ricerca, reprimendo ogni naturale impulso di condanna o di rivalsa.

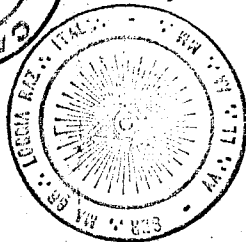
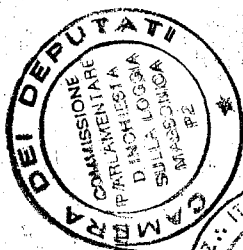
Ma i Fratelli Scozzesi si aspettano anche direttive chiare e precise, e non possiamo, né vogliamo, deludere la loro attesa.

Pertanto, confortati dall'unanime deliberazione del Supremo Consiglio, riunito il giorno 8 gennaio 1978 in Convento Riservato, Noi decretiamo che tutti i Fratelli insigniti di gradi Scozzesi si sottraggano con effetto immediato alla nefanda e nefasta obbedienza del Grande Oriente d'Italia, abbandonando le rispettive Logge di appartenenza per ricostituirsi in Logge autonome e sovrane.

Tutti i Fratelli Scozzesi, fedeli al giuramento prestato, formino dunque una nuova Base della Piramide massonica, provvedendo nel più breve tempo alla convocazione di una Gran Loggia d'Italia per:

- a) dichiarare decaduto per indegnità il Gran Magistero del Grande Oriente d'Italia;
- b) creare una Costituente Massonica presieduta da un Comitato di Reggenza fino all'elezione di un nuovo Gran Magistero da effettuarsi entro sei mesi dall'entrata in carica del Comitato stesso;
- c) nominare una Commissione di studio per il riesame della vigente Costituzione e del Regolamento, al precipuo scopo di ripristinare la sovranità delle Logge.

Auspiciamo che tali necessarie risoluzioni preludano, una volta esclusi i responsabili di questa iniqua vicenda, ad una vigorosa ripresa di vitalità di tutta la Libera Muratoria Italiana, Vi ricordiamo con affetto e Vi salutiamo con il triplice abbraccio rituale.



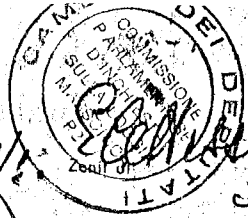
IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

(Vittorio Colao 33..)

Colao



Roma 23/11/979



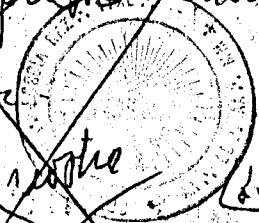
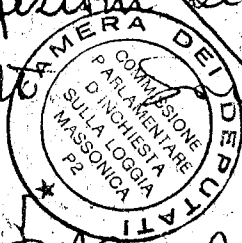
(31) a. (1)

Stelloni e Br. del Lavoro
Fausto BRUNI

Parrebbe ~~si profila~~ ritornare alle nostre origini del 1908 ma, è proprio l'atto di nascita che qualifica la nostra Famiglia e le fornisce la sua ineluttabile identità. Questo atto di nascita, infatti, la qualifica per ciò che Essa è. Vale a dire, per quella parte della Massoneria italiana che riesce di consolidarsi con elementi di formazione culturale e morale superiore per salvare il patrimonio esoterico, iniziatico e cavalleresco tipico dell'Istituzione, non tollerando il trasvolamento dei propri istituti giuridici tradizionali (i quali per altro sono il crisma di un sistema filosofico perfettamente definito) perpetrato il 1905 con il varo delle nuove costituzioni profanissime in linea con le mode sono politiche al tempo prevalenti e la presenza effettiva del Rito Simbolico, tendente ad appiattare la struttura con la semplicistica attribuzione di tutte le prerogative al grado terzo.

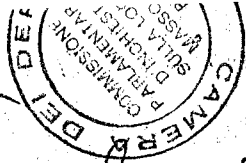
L'evoluzione è un concetto che suona l'intelletto nuovo, ma il trasvolamento o l'introduzione di criteri nuovi, in una Famiglia che fa essenzialmente professione di dottrina, ~~costituisce~~ ^{acquista} ~~substituisce~~ ^(sapore) ~~una~~ ^{una} ~~vera~~ ^{vera} eresia.

preparare l'offensiva del Pto Soubolus che a Devedelle
 ad appiattare la struttura con la semplicità, l'attitudine
 di tutte le professioni al proprio grado.



nelle
 l'esperienza ripetuta alle origini, ma
 è proprio l'atto di nascita che
 moltiplica la morte famiglia -
 da qualificare per cui che è - Vale a dire
 a quella parte della Massoneria italiana che

la fronte al ^{uso tollerando} ~~separatamente~~ ^{il} ~~sviluppo~~
~~dei popoli~~ ^{tradizionale} ~~dei~~ ^{o quali per altro}
 sul il crisi di un sistema filosofico
 (poco), perpetrato il 1905 con il varo delle
 istituzioni profanizzate in cui con
 i mode ^{sociali} ^{sovrappolite} ^{al tempo}
 prevalenti ^{cause di incompatibilità} ^{con elementi di formazione culturale}
 sistema ^{inquieto e instabile} ^{l'intelletto nuovo}
~~La~~ ^{un intelletto che ormai} ~~la~~ ^{bell'arte}
 in ~~l'era~~ ^{l'introduzione di un nuovo} ~~il~~ ^{scabro} ~~il~~ ^{di} ~~trasmesso~~ ^{di} ~~si~~ ^{di} ~~si~~ ^{di}
 risultato, in una famiglia che fa essenzialmente
 meliorazione di fortuna, è un periodo di crisi -



- 2 -

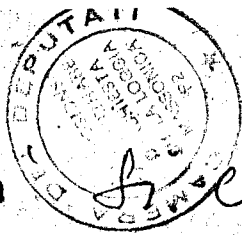


2 Premessa ^{ma} ~~semplice~~ ^{aggiusta ma, crediamo}
e tutto qui il nucleo del problema.

Quando parliamo, nel tuo studio del
S. Filippo Neri, di frenate mosse, noi
facciamo il punto -

Non resta da dire molto di più -
l'equilibrio morale ^{e per questo} di una ~~una~~ ^{memoria}
di Rits essere a 33 piedi e
il più realistico affresco alla vita
società degli uomini ^{concepiti come}
~~per un~~ ^{per un} ~~utopia~~ ^{utopia} ~~ma~~ ^{ma} ~~frustrata~~ ^{frustrata} e contro
le ~~difficoltà~~ ^{difficoltà} ~~sviluppi~~ ^{sviluppi} ~~politiche~~ ^{politiche} della
del ~~responsabilizzare~~ ^{responsabilizzare} ~~per~~ ^{per} ~~covalutare~~ ^{covalutare}
opportunitamente ^{opportunitamente} ~~la~~ ^{la} ~~memoria~~ ^{memoria} e tutto ciò -
^{na} ~~nostra~~ ^{nostra}

L'assemblearismo e i suoi meccanismi
che stimolano il più basso istinto dell'uomo
quali la demagogia, il corporativismo, la burocrazia,
l'abuso morale, il tallacchio, l'assunzione finta
e abbiamo anche il coraggio di dire che, con
tutto il rispetto per gli ordinamenti dello
Stato democratico, almeno

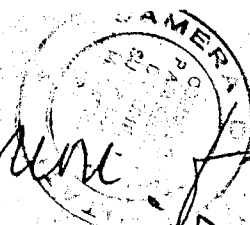



(3)

Zenit di

Ma non si scolora ancora la realtà morale del confronto, dell'apporto della selezione, del merito che premia del demerito che condanna, dell'impugnabile diritto, delle perfette disproporzioni che sovranamente commettono con ^{spessa} l'arbitrio sui singoli individui; perché, in una società umana e morale non ci si avvia al presente, ma si va tutti ad che si è capaci di dare ~~in~~ nella visione dell'entusiasmo del bene che genera le imprese e i profitti.

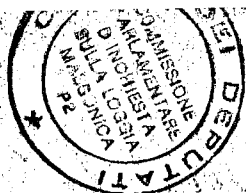
Su queste basi ideologiche di salvezza di una civiltà, tendente alla manifestazione e al trasformarsi, che è il modo stesso del quale si parla, non ci attestano con fermezza sui principi ¹⁹⁰⁸ di una ~~teoria~~ e tuttora le difese.



4
 Non una fucina ostentazione
 di: fucine: e di date sui nostri
 vessilli ma li serbano nelle
 menti o nel cuore —

Per noi masoni di Passa del fin
 la Comune Italiana deve ricordare
 le sue origini storiche del 1801, data
 di insediamento del primo Supremo
 Consiglio Sarsese ^{in Milano} dal quale uscirono
 in armonia con le grandi Costituzioni
 filiarono le Logge di tutti gli orienti.

In linea con le sue origini sono per tutti
 restate quel che fu alle usate: una
 memoria su Tito Sarsese A. e A. —

Questo fustino direttamente un
 la Prussia e bronca; il ut Sarsese e un
 da tutti corpi utuali della Comunità —
 la linea generale, emblema della collezione



Zenli di



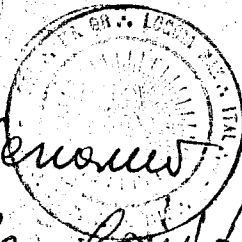
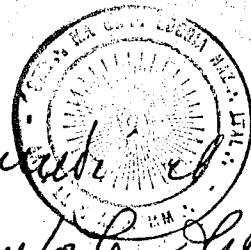
(5)

Leletta's classes e' stata affrontata
 in un tripudio dell'avoro di appettito
 e di desauton fine dei piu' meritorie
 in un oggetto su un criterio di essereste
 de sen messure del dets: «providet
 ut amoretur»

Da questo e' la dottrina del ribaltamento
 morale della societ' trasversale,
 della societ' dei valori -

E allora non parlavo piu' di Messa
 come l'espresse di ~~per~~ questo affare fu rappresent
 da quel rito ~~simbolico~~ dei deputati di fermarsi al 3° grado, ~~ammonito~~
 contesto. Per il fatto ~~suocero~~ ~~pe~~ ~~infranse~~ ~~la~~ ~~perenne~~
 suo: amore Tre cose

- 1) Noi non facciamo stato del termine ^{resistente}
tradizionale perche' lo attribuimmo trasferimmo
i valori fondamentali, quelli da non mutare,
nella vita sociale contemporanea -
 Noi fondiamo alla base della vita sociale
 un criterio di identificazione su fondo del
affermativo - L'uomo e' cio' sa fare -



(6)
 Noi consideriamo prima il "lavoro",
 come morale, fondamentale della vita
 associata, elemento di classificazione e di caratteris-
 zazione dei singoli individui e dei rispettivi
 gruppi: oncopedi che ne custodiscono e ne
 rappresentano gli interessi materiali e morali.

Nasce con la visione messianica della
 società delle fusioni in antitesi con la
 società conflittuale delle classi -

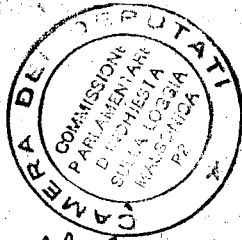
Le fusioni sono cellule armoniche di una
 società nuova solida e sottoposta esclusivamente
 all'impero della legge liberamente accettata -

Ma, oltre alla giurisdizione della legge, esiste
 una giurisdizione del merito del selezionato
 talenti e la cui accettazione è punto d'onore
 per tutti e costituisce la garanzia più certa per
 l'armonia dell'ordine sociale concepito e realizzato
 con senso di responsabilità e rispetto di ogni utopia.

2) Gli ordinamenti costituzionali tradizionali
 della nostra famiglia rispettano i principi
 internazionali. Il solo dubbio meritorio che
 generalizza il principio della autonomia



Zenit di



(7)

festivale delle leggi sottoposte ad una
 gran legge elettorale e ad un proprio fra il resto
 al quale necessariamente il governo avesse
 vertice assoluto della Prussia, della effluente
 le fusioni esecutive per il governo della
 Prussia assurda - (Fu tal modo sotto
 rispetto le risoluzioni delle gran legge di Prussia
 del 1929) -

Ma sia ben chiaro che il vertice Massone
 è costituito dal governo fra il ^(conclusivo) vertice
 cui autorità morale ed il cui giudizio su ogni
 questione di dottrina sono fuori discussione -
 Come è fuori discussione il suo diritto a
 presiedere tutti gli organi rituali che istituzionalmente
 si fronteggiano in ogni campo della vita profana
 nel chiacchiere intento di concorrere alla ripul-
 zione morale della società umana -

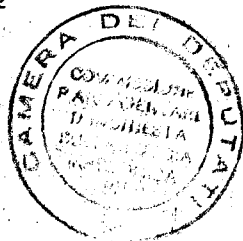
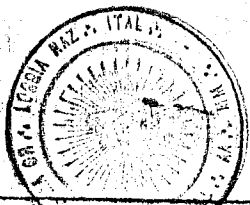
In fine sia chiaro che non tutti ciò che
 avviene alla Massoneria e ai simili equilibri
 che la collegano con il mondo profano e che restano

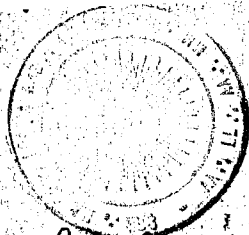
La sua stessa vita interna può essere
 oggetto di classificazione e di evidenziamento.
 Come avviene per le categorie dello spirito
 umano ~~che~~ che ogni uomo esplora con
 profondità maggiore o minore a seconda delle
 proprie capacità di penetrazione, così è della
 eterna Massoneria.

State contenti un po' più al più!

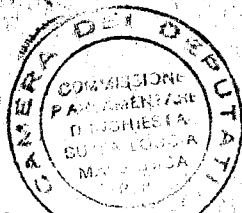
Questa è la realtà, questa è la grande
 difesa della nostra struttura, della struttura
 dei corsi, distributori ed anche, degli istruiti e
 degli iniziati.

Resta l'usanza di coloro i quali, pur dotati di
 un qualche naturale talento e di potere, lo gestiscono
 strumentalmente e non sappiano far nascere
 in un disegno d'opera perfetta veramente nessuno.
 Anche coloro per alcuni da spartire con la
 Massoneria dei giusti e sono i più pericoli per
 il destino dell'Istituzione.





Zenit di



(9)

3) Un Re senza regno, un generale senza soldati, per questi titoli di egualanza possa rivendicare alla loro dignità, esclusivo sempre l'increschiosa - Questo pertanto un rischio che sarà bene non correre -

Quando tu avrai addosso gli occhi di coloro che si interessano di te e dei tuoi diritti di uomo essere, per questo regno tu possa occupare (e ne hai!), sarà purtuttavia importante che si possano constatare le tre realtà - del potere:

Una legge - un territorio - un popolo.
Questo regno che ti apre le porte e ti vuole ma onnipotente e consapevole portatore di un seme di grandezza morale e d'ordine -
E' come la Russia e il Renascimento, il cuore e la mente di un corpo ben più grande -

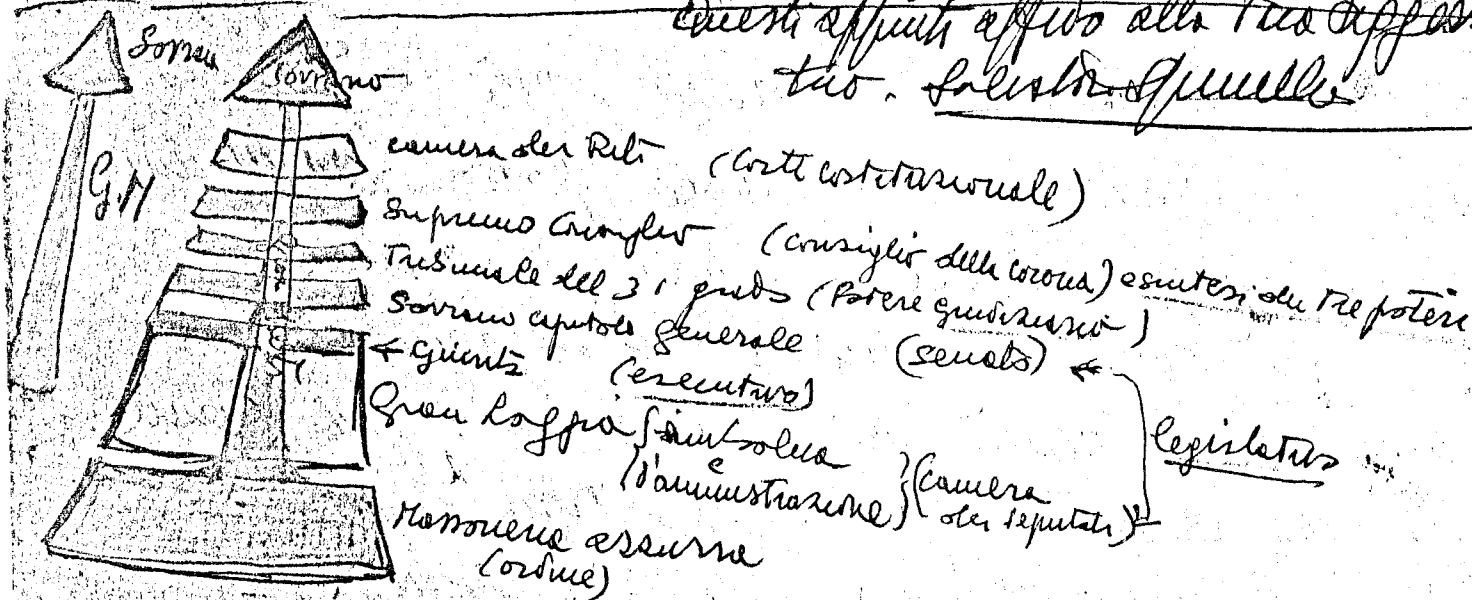
Due elementi infine è opportuno considerare
ai fini di un discorso di egualanza -

a) De Ferro - Buyon - Rucignani - P. Cenni - Calderini
Bellentoni e Bolso un c'è odore
di continuità -

B) 1961: - La Penna di Palazzo
 Giustiniani ricevette, per abbandono
 di Allista, ~~due~~ ~~tracce~~ del
 corpo rituale scorsese -

Oggi Tu, Capitano erede di Colao
 ultimo discendente di La Penna, puoi
 ricevere da me il nuplett che
 rese Allista fuo al 24 marzo,
 data di decadere della sua dignità
 nella nostra famiglia (vedi versale
 del Supremo Consiglio del 12 aprile 79)

questi affetti affido alla tua discrezio-
 tuo. Salvatore Quicquilli



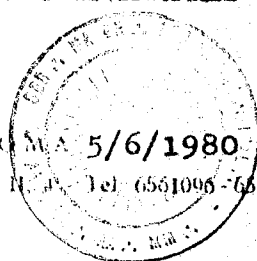
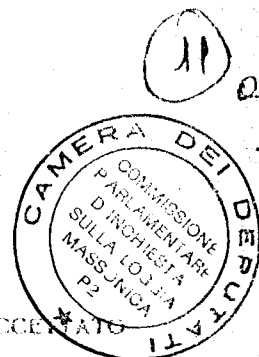
P.S. Il Sovrano e' la cuspidale della Lanca - Nella Giuntà e' la rappresentazione
 Il Gran Maestro e' l'artice della Lanca - del Riti -



A. U. T. O. S. S. A. G.

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVR. GR.: ISPETTORI GENERALI
DEL 33° E ED ULTIMO GRADO
COMUNIONE ITALIANA



Zenit di Roma 5/6/1980
Via Alberico M... Tel. 6561096-6548381

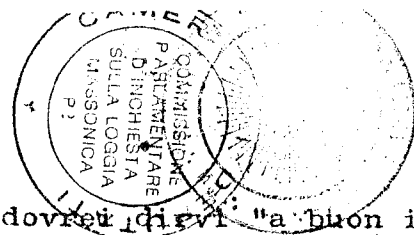
Potentissimi Fratelli,

dopo la morte del Sovrano Francesco Bellantonio io divenni, prima senza funzioni, successivamente con regolare mandato, l'Oratore itinerante della Comunione che cercava di riempire i vuoti di potere e d'opera che la inefficienza altrui determinava.

Le parole non seguite da fatti, che non spettava a me produrre, finivano per diffondere, dopo l'iniziale istantaneo consenso, delusione e infinite frustrazioni.

Esemplare fu la vicenda ligure, quella siciliana, aretina e la stessa situazione romana che si dissolse nella imperversante assenza di un potere centrale visibile e sensibile. Io conosco questa realtà da tempo e ne temo gli effetti distruttivi per tutti noi. Io voglio ricorrere all'esempio dei fatti subiti dalla Confindustria italiana alla cui dirigenza si imputarono, durante la presidenza Carli, inefficienza e vuotaggine. Molti sanno, ma pochi hanno il coraggio di ammettere in quell'ambiente che il talento inoppugnabile dell'uomo fu in gran parte vanificato dalla incapacità operativa della sua presidenza, schiacciata dalla carenza di mezzi che le varie e potenti "Unioni Industriali" periferiche (vedi "Unioni Industriali di Torino", "Asse Lombarda" ed altre) lesinavano, condizionandone l'afflusso alla escussione da parte della presidenza, di singole problematiche di settore, di volta in volta emergenti dai rispettivi territori.

A prescindere dai demeriti di un Carli, forse troppo legato ad interessi di una nota dinastia, gli indubbi suoi meriti e la sua capacità di sviluppare un piano d'opera più generale e avvolgente i grandi temi nazionali, fu siffattamente reso arduo e più spesso vanificato.



2.

A questo punto dovreste dire: "a buon intenditor, poche parole"; ma io ne voglio spendere ancora qualcuna, richiamandovi al rispetto di quel gioco globale nella cui assenza, per impossibilità materiale di gestirlo, questa nostra non sarà mai una "Massoneria" e non potrà decollare.

Io comprendo i vostri problemi; li abbiamo a Torino come a Ferrara, a Catania come a Milano, a Napoli come a Ragusa; ma, che vale avere un bel corpo che pretende di presentarsi senza la testa?

Noi abbiamo in cantiere una serie di operazioni che devono conferirci un assetto ben definito e fedele allo spirito e alla lettera dei ripristinati Ordinamenti Scozzesi che hanno riattribuito alla Nostra Comunione la sua identità originaria.

Enumeriamoli:

1°) realizzazione del nuovo assetto giuridico organizzativo Scozzese,

2°) dichiarazione dello stato transitorio per il passaggio alla neoformata "Comunione Massonica Italiana Unificata di R.S.A.A.",

3°) riconoscimento del Sovrano della Comunione Scozzese (posto che sia accettato il Pot.mo Fratello Fausto Bruni),

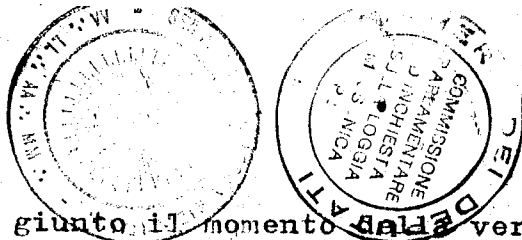
4°) convocazione per la definizione dei precedenti tre punti nel Convento Nazionale triennale del R.S.A.A. per i gg. 28-29 di giugno,

5°) protrazione della durata dell'anno Massonico al 31 luglio per predisporre ed attuare le misure preventive finalizzate all'insediamento di un Gran Maestro dell'Ordine Simbolico per il 27 di settembre p.v. ,

6°) pubblicazione di un numero della Rivista che prepari psicologicamente tutti i Fratelli al duplice evento,

7°) convocazione della Serenissima Gran Loggia d'Elezione mediante Decreti emessi con due mesi di anticipo e pertanto entro il 27 luglio p.v. .

Codeste operazioni rappresentano "praticamente" un impegno di spesa che non potrà essere eluso, anche se l'estate avanza su tutti noi con le sue lusinghe soporifere.



3.

E' giunto il momento della verità nel quale la Comunione scoprirà il suo vero volto. Se sarà il volto squallido della sonnolenza e della viltà intellettuale che si ne ga al responsabile impegno, proprio nell'ora della prova, allora Fratelli, andiamocene tutti a casa e smettiamola di pretendere le penne del pavone. Togliamo le insegne Massoniche dalle sedi dei vari Orienti e continuiamo il piccolo cabotaggio, senza coinvolgere una Istituzione la cui immagine è già troppo compromessa.

Argomento Rivista

Sarebbe stato fondamentale uscire rispettando il ritmo bimestrale; come pure sarebbe stato di buon gusto evitare accuso di "prima donna" a chi aveva messo insieme il 1° numero che, la voce corrente, fuori e dentro, ha, nel complesso, riconosciuto una valida.

Naturalmente è una rivista di opinione che, una volta tanto, ha accantonato i soliti tritumi estratti da specifiche e a tutti accessibili fonti. Non abbiamo evocato i soliti fantasmi di Hiram e De Molay e ci siamo tirati fuori dal clima parrocchiale.

A fronte delle critiche, poche e contenute per la verità, il grande silenzio e l'assenza totale di "parti", per altro auspicabili dei Fratelli, mi fanno presagire un nuovo e totale disimpegno. Perdurando il quale, non potrò che sostituire alla lamentata immagine della prima donna, quella forse più acconcia al mio sesso del tenore "mozzafiato". Ma insisto sulla inderogabilità della prosecuzione di una pubblicazione che, pur con i suoi limiti, assolve con sufficiente dignità la funzione omogeneizzatrice.

Con la solidale e operosa collaborazione del Pot.mo Fr. Faggella ho affrontato i problemi che ci affliggono e che la particolare nostra collocazione qui in Roma ci consente di esaminare senza quegli errori di parallasse che spesso si ingenerano da punti di osservazione più disagiati.

Con il ripristino degli Ordinamenti Scozzesi, supportati dagli Statuti Generali del 1820, si è resa necessaria ed è stata da me realizzata la raccolta di norme costituzionali (Regolamenti) atte a dar forza e ordinato sviluppo alle quattro sezioni nelle quali si articola il Grande Oriente.

Lavoro questo non privo di difficoltà. Si è rispettato lo spirito e la lettera degli Statuti Generali di Napoli con ammodernamenti effettuati con mano leggera onde evitare di snatura

re quel capolavoro di filosofia giuridica e morale che dal generale giunge al particolare con grande armoniosità.

Mentre il Supremo Consiglio e la Serenissima Gran Loggia Simbolica avevano già una struttura efficace, restavano ancora indefiniti il Sovrano Capitolo Generale e la Gran Loggia di Amministrazione che sono rispettivamente : il 1° : la sintesi del potere delle Camere Rituali Superiori, - la 2° : l'espressione delle due precedenti sezioni (Gran Loggia Simbolica e Sovrano Capitolo Generale), articolate nei tre Organi: Giunta di Governo - Consiglio dell'Ordine - Collegio degli Architetti Revisori.

Precisiamo che il riferimento agli Ordinamenti profani pone il Sovrano Capitolo Generale a fronte del Senato, la Serenissima Gran Loggia Simbolica a fronte del Parlamento, la Gran Loggia di Amministrazione a fronte dell'Esecutivo (Governo), il Supremo Tribunale del 3° grado a fronte del Potere Giudiziario.

Il Supremo Consiglio rappresenta nel suo Tribunale la Cassazione, in seduta Plenaria la Suprema Corte; la Camera dei Riti (costituenda) costituirà il controaltare della profana Corte Costituzionale. Il potere supremo legislativo spetta alle 4 sezioni riunite in unica Assemblea.

Prioritariamente si impone l'esame della situazione romana per la sua incidenza su quella italiana nel suo complesso.

Le leggi biologiche determinano, con costante regolarità, i comportamenti degli uomini.

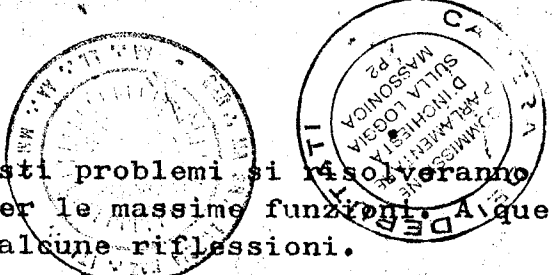
Giovinezza e senilità per eccesso o per difetto di doti psichiche, oscillano tra emotività, ristagno mentale e frustrazioni, finiscono per coincidere in manifestazioni, se non di vero e proprio isterismo, certamente ad esso abbastanza prossimo.

L'isterismo con forme alterne di immaturità, superficialità e intemperanze verbali e torpore, ha caratterizzato la conduzione di questi due anni tormentati con il condimento dell'usuale avventurismo esibizionistico e la smania di far prevalere la propria vuotaggine.

Non tutti meritano questa diagnosi ma, in coscienza si salvano in pochi qui a Roma.

I Fratelli degli altri Orienti non devono aver ritegno dallo interpretare con crudele rigore le rispettive situazioni, se qualche elemento di analogia sussiste anche verso di loro. Chi si emenda si salva.

5.



Questi problemi si risolveranno con la meditata scelta degli uomini per le massime funzioni. A questo proposito è opportuno introdurre alcune riflessioni.

La conduzione delle delicate situazioni Massoniche richiede senso di responsabilità ma soprattutto coraggio intellettuale (cioè creatività) e preparazione specifica per sostenere ruoli assai diversi da quelli ricorrenti nelle associazioni profane.

Se non si vorrà intendere questo dato fondamentale che travalica i criteri di rispettabilità sociale e di spessore culturale pur acclarati nella profanità, si reitererà il rischio di future amarezze.

Molto spesso infatti anche quei tipi umani rivelarono la carenza di quelle particolarità caratteriali che fanno di un uomo un Massone e non sempre e necessariamente sono presenti nel bagaglio morale e culturale di personaggi aureolati dal successo.

Recenti deludenti esperienze richiamano alla nostra attenzione un brano del mio discorso celebrativo del defunto Sovrano Francesco Bellantonio nel quale, citandone una affermazione risultata opportunamente premonitrice, mi esprimevo appunto in tal senso

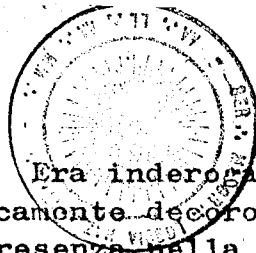
Purtroppo, più che per il merito reale, l'uomo di massa è sollecito verso le seduzioni della notorietà, comunque conseguite. Ma i Massoni non sono uomini di massa e ai Massoni non devono interessare conformisti schiacciati proprio da quei concetti che la crudele realtà della vita sconfigge giorno dopo giorno.

E' inutile pretendere di ignorare che la notorietà, quanto meno in un primo tempo, fa indubbiamente gioco vincente e costituisce spesso premio sul merito reale, ma debilita il principio morale del merito e della selezione che sono i cardini del nostro Ordinamento morale e giuridico.

Invito intanto i Fratelli a meditare tanto sui principi quanto sulle argomentazioni e i concreti riferimenti a fatti realisticamente ipotizzabili.

Chi, in Massoneria, si fa sorprendere dalle urgenti esigenze del contingente, molto spesso si nega il diritto di aspirare ad un onorevole destino che soltanto la ragione può rendere prospero e certo.

A prescindere da queste doverose e sentite valutazioni sul problema della scelta dei Vertici, io ritengo di dover ritornare sul quadro romano e formulare alcune osservazioni ad esso strettamente inerenti.



6.

Era inderogabile che la Comunione avesse una presenza visibile organicamente decorosa e funzionale in Roma per rendere concreta la nostra presenza nella capitale; per adempiere ai compiti essenziali di ricevimento di nuovi adepti in una cornice credibile; per reperire e selezionare gli uomini necessari alla fisiologia gestionale del coordinamento, del collegamento e della propulsione della intera struttura nazionale.

Alla data del 1° Aprile Roma era il deserto, ma non meno pericolose erano le tendenze particolaristiche dei vari Orienti che si sovrapponevano alle esigenze di sopravvivenza del centro motore romano le cui funzioni e la cui reale portata molto spesso sono, se non ignorati, certamente sottovalutate.

Pur con la massima considerazione per l'importanza di un armonico sviluppo di tutti i nostri Orienti, deve essere inderogabilmente recepito il concetto che da Roma la struttura può assicurare ai fastigi della autentica Massoneria e che a Roma si gioca gran parte del destino della Famiglia.

Desidero inoltre rammentare agli interessati, se lo consentono, che la funzione magistrale, ripartita in tre responsabili, tende a far emergere, allo stato dei fatti, più la frantumazione del potere, che il suo rafforzamento.

I miti della collegialità preludono spesso allo immobilizzante assemblearismo e costituiscono il prezzo che oggi la democrazia di Platone paga alla demagogia di Berlinguer.

Esprimo pertanto un consiglio "extra chat tedra" per recuperare la improcrastinabile efficienza dell'Alto Magistero.

Sarebbe opportuno venisse istituzionalizzato un Convegno dei Reggenti con periodicità fissa in Roma, evitando di ripartire i compiti e decidendo sempre congiuntamente su ogni singolo tema. E' indispensabile effettuare la convocazione della Gran Loggia entro il 27 luglio p.v. e predisporre le misure regolamentari per la presentazione dei candidati alla Gran Maestranza.

Onde espletare compiutamente le incombenze inerenti le citate operazioni, riterrei opportuno prolungare la durata dell'Anno Massonico di un mese.

Semprechè non vi siano concrete indicazioni di candidati meritevoli di essere presi in considerazione per la Gran Maestranza, insisterei sul prof. Giorgio Cavallo, dimostratosi abbastanza incline ad accettare (in un colloquio telefonico avvenuto il giorno 4 giugno c.m.

Egli appartiene tuttora alla Loggia giustiniana di Torre Annunziata col titolo distintivo di "Figli del Vesuvio" composta prevalentemente da amici di Renato Faggella il quale avrà la possibilità di tentare una azione di recupero totale onde superare le remore psicologiche a suo tempo manifestate da Giorgio Cavallo nel colloquio di Torino verificatosi presso il suo domicilio presenti Mathieu, lo scrivente, Campanini, Girardi.

L'acquisizione di un Romano Cammarata direttore generale del personale al Ministero della Pubblica Istruzione e Presidente della "Fratellanza Massonica della scuola" a Palazzo Giustiniani, sarebbe un ulteriore rafforzamento della nostra presenza nel settore della scuola e con vigorosi cespiti quali Bruni, Mathieu, Cavallo, Cammarata, Faggella e lo scrittore Antonio Spinosa anch'egli disposto a venire con noi, noi potremmo incidere realmente nel mondo della cultura e sulla formazione di quella pubblica opinione che ha la sua matrice negli anni fondamentali della formazione scolastica.

Quanto sopra, oltretutto, rientra nei nostri compiti istituzionali e contribuisce a riportarci nell'alveo della più rigorosa tradizione esoterica ed exoterica ai fini della rigenerazione sociale dello Stato perseguita mediante uno specifico impegno diffusionale di dottrina morale tipicamente massonica.

Infine sintetizzo le relaizzazioni del bimestre aprile-maggio :

1. ricomposizione del Corpo Massonico romano su 4 Loggie "Giustizia e Libertà", "Roma 257", "Quintino Sella" e "Anderson" con un numero complessivo di 36 Fratelli,
2. costituzione di una struttura riservata composta da 12 personalità il cui rapporto con noi deve essere ulteriormente consolidato, (con la prospettiva di due sedi : Casa Vallarino e Casa De Angelis)
3. riorganizzazione della Gran Segreteria con un piano d'opera tanto manageriale quanto codesto criterio è compatibile con la Istituzione Massonica,
4. ricostruzione di un aerea di rispetto realizzata con certissimo impegno e su rapporti di credibilità personale, ripristinati con singoli individui nei confronti dei quali codesta credibilità è andata perduta,
5. ricognizioni in Sicilia, Calabria e Toscana per definire rapporti pendenti, e che potranno consolidarsi con l'acquisizione di :

8.

PALERMO 1 Loggia Gerace-Biondo (circa 40

ENNA 4 Loggie (circa 40 Fratelli)

CATANIA 1 Loggia (una decina di Fratelli)

Nota: le indicate Loggie siciliane segnalano in pendenza 23 Iniziative tenute in sospenso in attesa di definire l'accettazione della Nostra giurisdizione.

I numeri indicati sono stati oggetto di valutazione critica dello scrivente :

COSENZA 2 Loggie (25-30 Fratelli) gruppo Zicarelli-Chiappetta....

FIRENZE situazione da accertare, legata alla attività di raccolta del benemerito Fratello Mariotti,

BOLOGNA visita di accertamento rinviata per sopraggiunto impegno milanese.

Sono segnalati 12 aspiranti alla ricostituzione dell'Oriente. Mi riservo di accertare nei prossimi giorni.

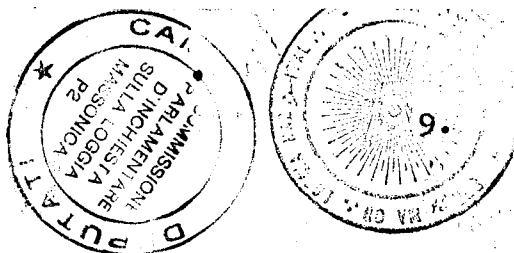
Diagnosi della situazione calabro-sicula.

Pur con la massima considerazione dei meriti massonici del Fratello Mandalari, è giudizio comune e puntualmente ricorrente che sia opportuno il rinvio di eventuali intese con il suo gruppo che si è ristretto praticamente alla città di Palermo perchè difficilmente omogeneizzabile con le altre Loggie.

In coscienza qualsiasi variazione sul tema risulterebbe problematica e logorante per tutti. E' preferibile un solido rapporto di reciprocità fraterna che una labile fusione.

Ultima considerazione: le maggiori difficoltà in questo primo impatto con la situazione romana che non può essere considerata in nessun caso avulsa dal contesto nazionale, mi sono venute dalla perdurante azione di disturbo posta in essere da alcuni Fratelli, alla cui individuazione di proposito non ho voluto dedicare il mio tempo, e che si è sviluppata sui temi già ampiamente emersi in passato.

E' superfluo rammentare che chi opera è sempre oggetto delle malevoli attenzioni di coloro ai quali madre natura non ha riservato altra capacità che quella di distruggere.

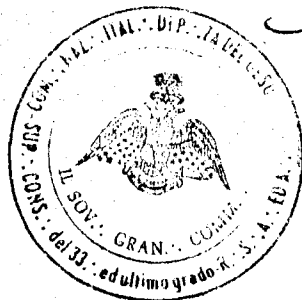


Da tre anni io ho dovuto, come Penelope, continuare a ritessere una tela che puntualmente altri si accanivano a disfare.

Non dubitino i Fratelli che la forza morale e le obiettive ragioni fondate sulla dottrina, su programmi concreti e sul grande amore per l'Istituzione non potranno che dare l'inderogabile riconoscimento ai fatti e a chi tra tutti noi li ha concepiti, promossi e attuati.

Fraternamente

Salvatore Spinello

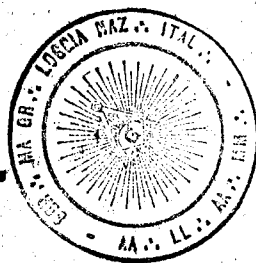
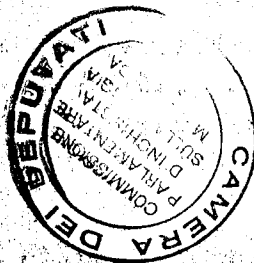


(Salvatore Spinello 33. . .)
ff. Sovr. Gr. Commendatore)
Comunione di Piazza del Ges

P.S. Si renderà opportuna la mia uscita dalla carica di Gr. Oratore della Gran Loggia per manifesta incompatibilità tra le mie due attribuzioni.

Il Fratello Ciarrocca ha dichiarato in linea di massima, la sua disponibilità per tale funzione.

Riceviamo conferma della disponibilità all'ingresso di una loggia Massonica all'Or. . di Orvieto che opera sotto il maglietto del Fr. . Giuseppe Buoncoraggio.



(32) 6.

Ai Pot. mi Sovrani di tutto il Mondo
riuniti in Convento Mondiale a Parigi

Potentissimi Fratelli,

la situazione massonica italiana è notoriamente anomala e sfiora la incredibilità. Noi siamo profondamente turbati dalla proliferazione di gruppi che pretendono di rappresentare la continuità storica e morale della Istituzione nella particolare espressione rappresentata dallo Scozzesismo.

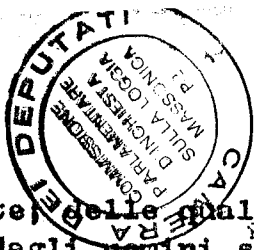
Ma, questo problema, di per se abbastanza doloroso, è ben minore del più grosso ed affliggente equivoco che colpisce lo Scozzesismo con le palesi contraddizioni concettuali che si manifestano in quelle Comunioni Massoniche i cui istituti giuridici ne impediscono in effetti l'attuazione, fino a vanificarlo.

La materia è arcinota e non può essere sconosciuta a Voi che avete la rappresentatività più alta e qualificata della ortodossia Scozzese. In particolare da settanta anni il punto di rottura tra le Famiglie di Piazza del Gesù e di Palazzo Giustiniani è formalmente costituito dagli art. 2 e 9 delle Costituzioni giustiniane che pretendono di trasferire i principi della prevalente e rispettabilissima sociologia politica che ispira gli istituti giuridico costituzionali profani, nella impostazione etico giuridica della Famiglia massonica, con l'effetto di sviarla dalla inderogabile custodia dei tre semi: Iniziatico, Esoterico e Cavalleresco che indiscindibilmente concorrono a caratterizzare la vita e il destino morale.

Non basta una Piramide ostentata sul vessillo a distrarre l'attenzione dei più consapevoli dal manifesto scempio perpetrato ai danni della impostazione selettiva meritocratica ed elitaria che la smaccata Piramide rappresenta.

Un innato ed irrinunciabile pudore ci sconsiglia di venire costì a Parigi a tentare i battenti delle Vostre porte, ma si ce ricordare che altra volta non fummo noi gli esclusi, tanto a Washington nel 1912 che a Losanna nel 1922 e fino al 1960.

Ora concedeteci, potentissimi Fratelli, una cog



2.

siderazione a due uscite, delle quali almeno una si apre sul dubbio che tutte le cose gestite dagli uomini sono esposte al rischio della umana fallibilità e che, sotto la clamide massonica pulsino cuori e cervelli d'uomini, è pur sempre un dato di fatto.

Noi, eredi di Saverio Fera, di Burgges, Ricciardi, Palermi, Ceccherini e Bellantonio, nomi che richiamano alla Vostra memoria la nostra pluridicennale leadership massonica in Italia, desideriamo dirVi che il lungo periodo durante il quale fruimmo dei riconoscimenti, dei quali ora gratificate Palazzo Giustiniani, deve indurVi a riflettere, non alla luce della consistenza numerica ma della qualità massonica dei due termini di codesta situazione italiana.

E se non avessimo noi di Piazza del Gesù reiteratamente proteso le braccia verso i Fratelli Giustiniani, non so quanto prudentemente, in un abbraccio che si rivelò dannoso e dal quale dovemmo sottrarci proprio per recuperare, non tanto la nostra identità particolare, quanto quella più alta ed inconfondibile di massoni di Rito Scozzese, non ci saremmo estenuati e dispersi.

La nostra attuale contratta realtà numerica è il prezzo pagato al nostro slancio fraterno teso costantemente alla riunificazione.

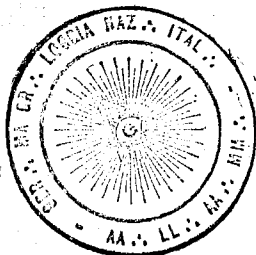
puntualmente deluso da un razzismo ideologico insormontabile e da altrettante insormontabili idee di fondo che permeavano, sul piano culturale, la Famiglia giustiniana.

Non potevamo certamente accettare di coesistere con elementi la cui adesione a dottrine materialistiche negava sostanzialmente i presupposti spirituali della fraternità umana ed il principio della paternità arcana del G. A. D. U. che da essa conseguentemente discende.

Se comprensibili ragioni di opportunità, che non possiamo infantilmente respingere, Vi inducono a valutare con attenta lentezza la situazione italiana, noi siamo però certi del leale accoglimento della presente e di una istanza molto chiara che noi Vi sottoponiamo.

Noi siamo inclini a considerare con attenzione e rispetto, nell'ansia di una corretta definizione della situazione del R.S.A.A. in Italia, una giurisdizione omogenea realizzata a cavalle delle due Grandi Loggie di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù.

Garante di una equilibrata e giusta omogeneità potrebbe essere il Pot. ^{Luigi} Fausto Bruni che il nostro senso giuri



3.

dico ci indica quale legittimo successore di Colao, Pica e La Penna, sotto la cui autorità confluirono i Supremi Consigli delle due Comunioni.

Noi consideriamo quel fatto come qualificante ed indicativo e quale riferimento ad un potere unitario Scozzese legittimo ed accettato da entrambe le Ubbidienze.

Vogliate Potentissimi Fratelli trarre le Vostre conclusioni ed onorarci, comunque, di una Vostra risposta.

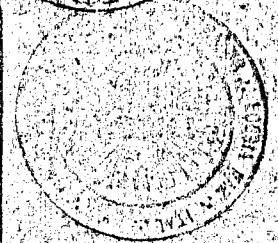
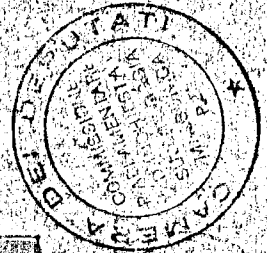
La nostra dignità di uomini oltre che, se consentite, di Massoni, ci legittima a meritaria.



Salvatore Spinello
ff. Sovr. Gr. Comm.
Comunione Italiana di
Piazza del Gesù -
Via Alberico II°, 4-Roma-

VERBALI

A. S. T. O. S. A. S.
MASONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO
COMUNIONE ITALIANA DI PIAZZA DEL GESÙ



RITO

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

T.: U.: P.:

L.: U.: F.:

Supremo Consiglio del 33: ed ultimo grado
 Sec R.: S.: A.: A.: - Commissione Italiana di Pace
 Sec Geni; ROMA -

Oggi 4° giorno del mese Nisan dell'anno
 5738 V. L.: , nei locali della Casa Mazzini di
 via del Corso II, n. 4, si è riunito il Supremo Con-
 glio di R.: S.: A.: A.: - in tornata straordinaria - sot-
 to la presidenza del Lr.: G.: Comm.: , venerabi-
 lissimo e Pot. no G.: Giovanni Giacomoni dell'ist. n.
 Mantovane 33: -

Il Lr.: G.: Comm.: invita il G.: Sopr.: Gen.: a
 fare l'apporto sugli interramenti. Sono presenti:
 Pot.: un: Gf.: :

Luig. Savona 33:.

G.: Battista Lo Jacono 33:.

La bratore Spinello 33:.

Costantino Tatro 33:.

Elvino Bonfigli 33:.

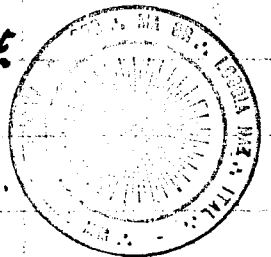
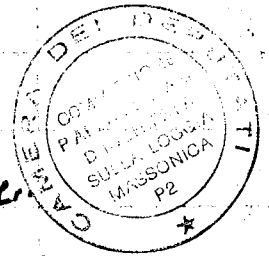
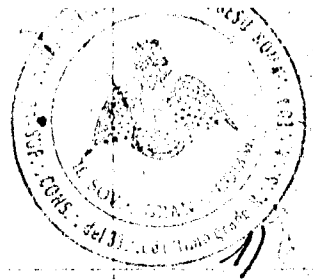
Arnaldo Cecchi 33:.

Giuseppe Romano Spica 33:.

Nicola Spinello 33:.

Elvio Antonio Picone 33:.

Nicola Confalonieri 33:.





Bernardo Cuiabò 33:.

Francesco Cuffaro 33:.

Elio De Jona 33:.

Aurelio Melanconcello 33:.

Roberto Linke 33:.

Ferruccio Tacconi 33:.

Gaetano Bruno Mezzano 33:.

Vincenzo Buscema 33:.

È presente per delega al Pot. uno fi.: Aurelio Melanconcello; al Pot. uno fi.: Lucio Tempo.

Il Gov. Gr.: Camere:., dopo l'apertura rituale sui lavori, dichiara solennemente di riprendere il proprio posto, essendo venute a cessare le condizioni che lo avevano indotto a mettervi in serbo.

Legge, quindi, la composizione dell'attuale Supremo Consiglio che risulta con i componenti:

Gov. Gr.: Camere:.

Alcide di Montecale

Sorano Onorato

Luigi Lanza

Sorano Luanti

Luigi Lanti

ex sor.: Washington

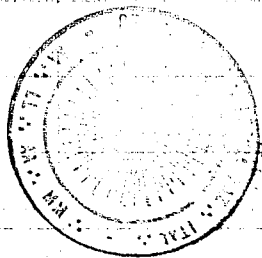
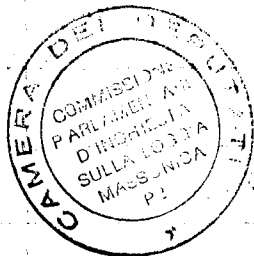
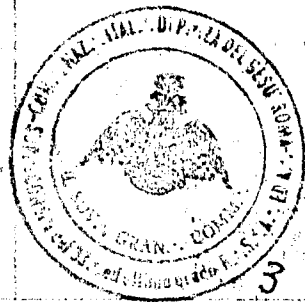
Federico H. Stinone

Sorano della Cappone

8/11

- 1° Gr.: Luog.: G. Battista Lo Jacono
 2° Gr.: Luog.: Salvatore Spinello
 Gr.: Min.: di Stato Giuseppe Mandacari
 Gr.: Min.: di Stato app.: Benito Ruscigari
 Gr.: Sep.: Gen.: Costantino Patretto
 Gr.: Sep.: app.: Eliano Bonfigli
 Gr.: Amministratore Gen.: Amaldeo Celano
 Gr.: Guardaspie e Arch.: Giuseppe Romano Spica
 Gr.: Maestro delle Cerimonie Nicola Spinello
 Gr.: Esperto Introduttore Elia Antonio Pisone
 Gr.: Esperto Postestudante Nicola Corfano
 Gr.: Capitano delle Guardie Lucio Tempo
 Gr.: Spedizioniere Bernardo Coribbo
 Gr.: Cerimoniere Ferruccio Costoldi
 Gr.: Cerimoniere Francesco Cuffaro
 Gr.: Amaldeo e Gr.: Portopapa Elia De Jorio
 1° Gr.: Arch.: Rensore Aureliano Melanconeri
 2° Gr.: Arch.: Rensore Roberto Linke
 Gr.: Copiatore Ferruccio Tucciani

Membru effettivi: Maurizio Diaro, Antonio Pappalardo, Vincenzo Merello, Lino Mangano, Federico ^{Devo} Dapporto Paris, Gianni Tizzani, Giuseppe D'Amico.
Membru aggiunt: Mario Bernasconi, Nino Jentile, Alfredo Piparelli.





4 Il Supremo Consiglio opinò in unione e la nobile
 tanto nella conferenza in un unico organismo
 dei Pot. uni ffr.: Gr.: Ispettori Gen.: già facenti
 parte del Supr.: Consiglio a suo tempo preceduto
 dalle stesse Lr.: Gr.: Comm.:, che hanno isoptato
 i Pot. uni ffr.: del 33°: grazie del Supr.: Consiglio
 del gruppo discendente dei ffr.: Ceccherini: Boc
 Antonis.

Il Lr.: Gr.: Comm.: legge due documenti per
 dimostrare, riprendenti il primo la balanza
 nella quale vengono preparati i motivi della
 messa in sanna e del suo attuale sviluppo; il
 secondo la denuncia su parte del Gran Maestro
 aggiunto Decano, Luigi Senese, rispetto l'obbe.
 di casa Heliana di Para de Gesù, del Trattato
 di unificazione dei due Ordini con Palermo fu
 Otavian: del 16 settembre 1973.

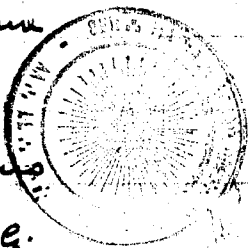
Tutti i documenti vengono allegati al presen
 te verbale, contraddistinti ai numeri 1 e 2.

In relazione ai fatti sopposti, il Lr.: Gr.: Comm.:
 ha chiesto di un'altro bilancio - che non è
 nato al Rito e al Grande Oriente di Palermo fu
 Otavian: e alle altre Potenze Messicane Mandis.
 con la quale viene denunciato il Trattato del 1960.
 (allegato n. 3)



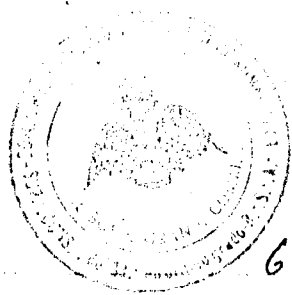


Aperto il dibattito, viene concessa la parola al Pot. no
 G. Gr.: 1.° Luogotenente G. Battista Lo Jacomo,
 il quale richiama soddisfatto dell'attuale com-
 missione del Supr. Consiglio, il quale - per la prima
 volta - rappresenta la costituita storia del Supr.
 Consiglio d'Italia del 33.°: ed ultimo grado in con-
 sulto su tutte le Potenze Massoniche Mondiali.



Dichiaro, inoltre, come di grande conforto il vedere
 uniti, in spirito di fraternità concorde, dei fratelli
 che pure hanno avuto delle grandi delusioni dalle
 ricorde massoniche degli ultimi anni; non certa-
 menti conformi ai dettami morali su cui si
 fonda l'alta Massoneria. Riaffermo la nio-
 stitutibile funzione del supremo Consiglio quale
 guida spirituale per il perfezionamento dei
 fratelli in ogni sua parte.

Il punto punto fa il suo ingresso nel Tempio
 il Gran Maestro appunto Decano dell'Ordine
 Luigi Terone, il quale procede alla consegna
 dell'auspicato di 1.° classe - intitolato a Placido
 Martini - al Cav. G. Cammeratore F. Pioneri
 della città di Montecassino, e quello di 2.° classe
 al 1.° G. Luogotenente G. B. Lo Jacomo, al
 G. Supr. C. Petrucci, al G. Guerrieri.
 Arch.: Giuseppe Romano Spina e V. Buccella



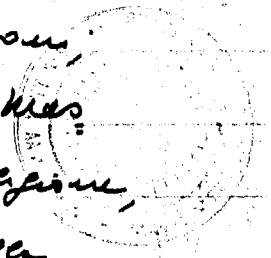
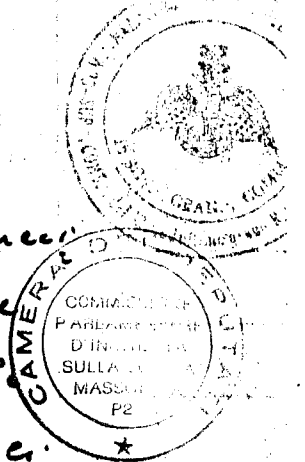
6 Il Lor. Gi. Comm. per il Gi. Massimo Secchi
dine, che è anche Massimo Lorenzini
del Rito Filippo, di accettare la nomina a
Lorenzo Anonimo del R. S. A. A. . Il Pot. mo
Gi. Luigi Barona 33. acconsente.

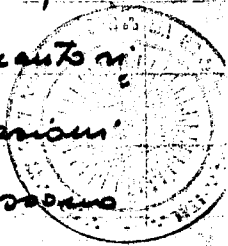
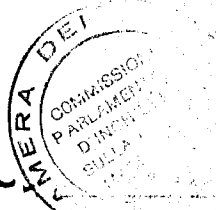
Il 1° Gi. Arch. Romolo Anselmo Meloni,
dopo aver rimproverato il Lor. Gi. Comm. per aver
ripreso il governo del Rito, raccomandando vivamente
la coesistenza massonica, cercando di evitare in
tutti i modi le collisioni, e con stampo pro-
fesso e in ogni caso che questo consiglio possa opera-
re veramente nella tradizione massonica.

Il Pot. mo Gi. Gaetano Bruno Manni, man-
tenendo aperto della recente lacrimazione prodotta
in entrambi le Obbedienze Massoniche natio-
nali, invita i fratelli ad essere più pacifica-
mente giurati e ripetuti o per un altro di più,
unica ostacolo e non apponibile, ostacolo fin
dall'origine di accogliere nelle file della Comu-
nione elementi non preventivamente ed omni-
tamente selezionati, perché la massoneria del
nostro futuro è un'opera di vita familiare.

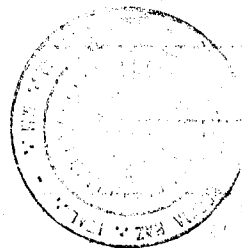
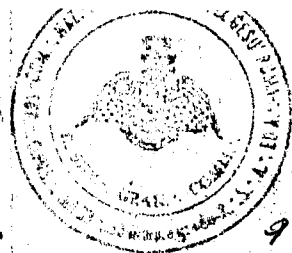
L'intervento allora il Gi. Operto Lufranco,
Pot. mo Gi. Elvio Antonio Picone il quale dopo
aver voluto esprimere il suo voto personale e

in reply del Supremo Consiglio, ha tenuto a prece-
 dere che dopo l'ufficio della Memoria si de-
 vesse ogni qual volta si forgiare gli uomini che
 debbono dirigere le sorti della nazione. Tali
 uomini debbono essere innanzi tutto uomini
 non settari, osetti; dal momento che la Mem-
 oria non deve fare né politica, né religione,
 ma deve essere al di sopra della politica e della
 religione, che anzi deve dirigere, loro inseguendo
 la strada maestra del comunismo; bene si potrebbe
 anche concepire che uomini per appartenenti
 a partiti politici internazionalisti - e nel caso di
 opere comuniste - possano essere le sorti
 della nazione, a condizione esclusiva però
 che non prima o tardi venissero
 privati messianici. In tale formulazione,
 approssimare il Pot. mio si. Picone, bisognerebbe
 tornare ad approfondire l'argomento, perché
 in realtà non si può essere veri messianici
 se nella vita profana si manifestano idee
 internazionaliste e ci si lega al partito comunista.
 Tra questi e la Memoria non vi è un rapporto di
 causalità perché l'uno è di natura preminen-
 temente spirituale, l'altro di natura esclusi-
 vamente materialistica e, come tale, costituisce





8. L'autorità più pura della magistratura
 non avendo alcun altro L. n. f. L. p. e
 Gen. chiesto la parola, il L. n. f. L. p. e
 nessuno gli interrupe, in intento tutti i fratelli
 alla presidenza. Nella fatta opera per quanto ri-
 guarda il decreto fa ricercare che diffamazioni
 e attacchi contro l'Intestazione non fossero
 state ignorati o in semplicità e che l'opinione
 pubblica non essere informata nella realtà o
 senza nella nostra Intestazione. Per quanto ri-
 guarda invece l'integrità dei protocolli fa ricor-
 rare che purtroppo nel nostro paese non vi
 è più un concetto cattivo del diritto e, avendo
 già un feroce, taluni giornalisti e magistrati
 tentato di usare dei loro poteri per rapire il
 parte e per distruggere la reputazione di nostri
 protocolli; è necessario ^{come} estremamente costi nel
 recitare presunte colpe (la ripete Costituzione
 Repubblicana, ha detto il L. n. f. L. p. e,
 ci impone di ritenere innocenti ogni attacco
 accusato di ora comunque un reato, o un al-
 manco in un una sentenza, per via di fu-
 dicato, non condanna la colpevolezza). Per
 quanto riguarda, infine, le parti recitate
 del Pot. n. f. P. n. 33., il L. n. f. L. p. e



non alla massima giustizia per quanto ri-
 guarda l'indizione e la ripolarizzazione
 di unon. f. t. e. e. E' necessario che per ognuno
 di essi i presentatori siano certi che non
 entrano in conflitto con i principi totali.
 Non è tanto la Terra del partito e il
 quale ognuno può liberamente avere l'ele-
 mento di discontinuazione per l'annessione
 di unon. f. t. e. e. Suoi la certezza che nel
 l'ambito del movimento nazionale non dei soli
 gli eterni principi della Massoneria che in
 ogni tempo ha attraversato la Tirannide e il dogma
 politico ed i totalitarismi di ogni colore.

viene fatto unire il Titolo delle vedove
 che ha prodotto un ammontare 57.500. =

I lavori del Supremo Consiglio del 33.
 ed ultimo parte n. R. S. A. A. - Commissione
 Italiana di Passi e Ferri, vengono conclusi
 nella forma attuale.

IL SORR. GR. COHM.:

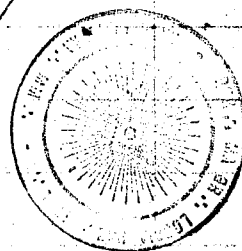
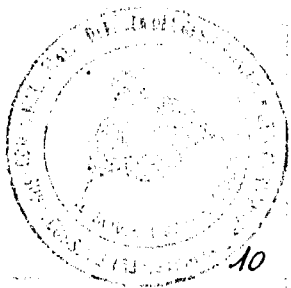
M. M. M.

IL GR. SEGRETARIO GEN.:

A. M. M.

IL GR. MINISTRO DI STATO

[Signature]



A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

T.: U.: P.:

L.: U.: F.:

Balaustra incisa dei lavori del Supremo Consiglio
del 33°: ed ultimo grado del R.: S.: A.: A.: - Comunione
Italiana di Piazza del Gesù - ROMA.

Oggi 24° giorno del mese THAMUZ dell'A.: M.: 5738
nel suo Zenith di Roma Valle del Tevere sotto la
volta celeste a 41°54" latitudine NORD e 12°28'34"
longitudine EST, nel tempio della Casa Massonica di
via Alberico II n° 4, si è riunito, in tornata ordinaria,
il Supremo Consiglio di R.: S.: A.: A.:, sotto la
presidenza del Sovr.: Gr.: Comm.: , l'Illustrissimo e
Potentissimo Fr.: Giovanni Francesco Alliata di
Monreale 33.:.

Sono presenti, oltre al Sovr.: Gr.: Comm.: , i seguenti
pot.: mi FERR.: :

Salvatore Spinello 33.:

Emilio Girardi 33.:

Augusto Castaldo 33.:

Costantino Petretto 33.:

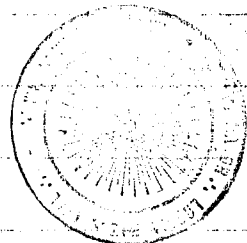
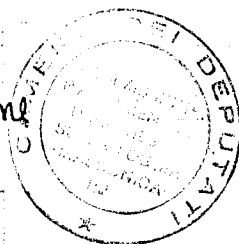
Arnaldo Pelano 33.:

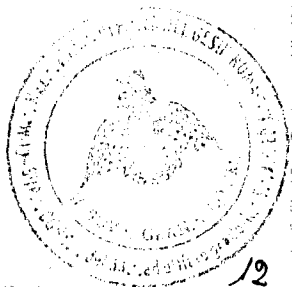
Elio Antonio Picone 33.:

Nicola Carfora 33.:

Francesco Cuffaro 33.:

Anselmo Meloncelli 33.:





12 Roberto Linke 33.:

Italo Campanini 33.:

Gianni Tizzoni 33.:

Giuseppe Dionigi 33.:

Luigi D'Angelo 33.:

9 Gianfranco Benini 33.:

Jean Josipovici 33.:

Pierino Traverso 33.:

Sono presenti per Selega i seguenti Pot.:mi FFRR.:

BENITO RUSCIGNI 33.: per Selega al Fr.: Nicola Carfora;

ELIANO BONFIGLI 33.: per Selega al Pot.:mo Fr.: Arnaldo Celano;

GIUSEPPE ROMANO SPICA 33.: per Selega al Pot.: Fr.: Roberto Linke;

BERNARDO GARIBBO 33.: per Selega al Pot.: Fr.: Costantino Petrella;

FERRUCCIO CASTOLDI 33.: per Selega al Pot.: Fr.: Pierino Traverso;

ALFREDO PIGNATELLI 33.: per Selega al Pot.: Fr.: Salvatore Spinello;

assenti i rimanenti componenti del Supremo Consiglio.

Si procede alla apertura rituale dei lavori, quindi viene rinviata la lettura della Balaustra incisa della presente Tornata all'indomani.

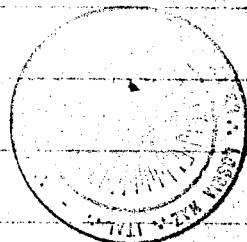
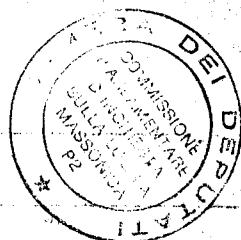
Il Sovr.: Gr.: Comm.: Giovanni Francesco Alliate di Montecoreale rende onore al Gran Priore Pot.:mo

Fr.: Augusto Castaldo 33.: - il quale è anche il Gr.

Maestro Onorario dell'Ordine - tessendone gli elogi

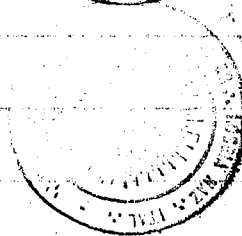
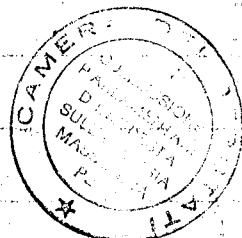
umani, precisando che il Pot.:mo Fr.: Castaldo è

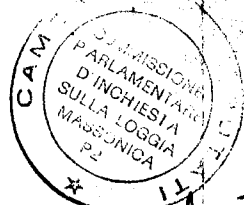
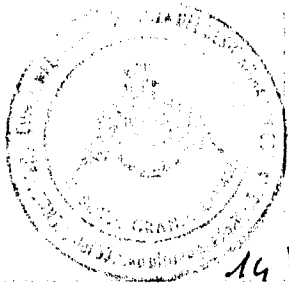
illustrissimo perché ha al suo attivo ben 57 anni



di milizia massonica. Il Gr: Priore ringrazia
sentitamente degli accenti di stima e ricorda come la
Massoneria Italiana ha fatto dall'ottocento in poi
grandi uomini alla Patria; afferma di avere confluito
nella nostra Comunione con la speranza di risollevarne
le sorti della Massoneria nel nostro Paese; sente il
sovere, ora che la sua vita profana si avvia alla
fine, fatta l'età (che volge agli ottanta anni), di
contribuire alla ripresa morale e organizzativa della
Famiglia. C'è gente, in Italia, che fa il "mestiere"
di massone, facendone un commercio ed una fonte di
incentivi tutt'altro che spirituali. Il lavoro di
ricostruzione della Libera Muratoria in Italia fu
ostacolato, insidiato da questa categoria di professionisti
della Massoneria subito dopo la Seconda Guerra
Mondiale: essi non avevano capito l'essenza della
Massoneria, il segreto iniziatico. Dobbiamo cercare
la luce - continua il Pot: Fr: Gr: Priore - in modo
da irradiarla anche nella società affinché in essa
germogli l'amore, la carità, la libertà. La grande
regola etica è la ricerca della verità.

Il Pot: Fr: Castaldo ricorda di passata i nomi
e le figure di "grandi" della Massoneria: Ernesto
Nathan, Raul Vittorio Palermo, Giovanni Borio,
Dionisio Pancellieri, Tito Zaniboni, Gustavo Scervini,

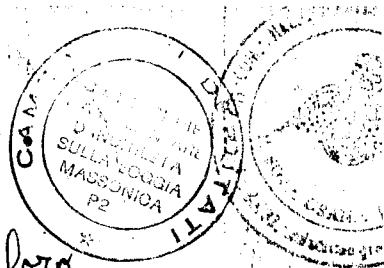




14 Ettore Busan, Tito Signorielli ed altri, che personalmente ebbe cari e con i quali collaborò durante tanti anni di attività alla costruzione del Tempio. Conclude esortando i FFRR.: a compiere ogni sforzo perché la Massoneria Italiana, svincolandosi dalle pastoie della corruzione che affligge il Paese, torni ad essere quella che fu all'epoca di Thaan de Revel e di Armando Diaz, i quali erano membri effettivi del Supremo Consiglio di Piazza del Gesù di allora, e salvarono l'Italia portandola alla vittoria della Grande Guerra. A difesa di quegli immortali principi di Patria Famiglia Libertà che hanno salvato l'Italia e potranno toglierla dal baratro in cui è caduta. Dobbiamo riportare l'ordine nel caos, ordo ab chaos.

A questo punto il Sovr.: Gr.: Comm.: scende dal Trono e si reca ad abbracciare il Pot.:mo Fr: Costaldo ringraziandolo del suo accorato discorso.

Quindi il Sovr.: Gr.: Comm.: afferma che nella prossima Tornata ordinaria del Supremo Consiglio, che si terrà a dicembre in Sata, da stabilire, vi sarà da rivedere la composizione dei membri del Supremo Consiglio. Questa è provvisoria in quanto si prevede che molti FFRR.: di Palazzo Giustiniani, dopo le loro prossime elezioni, confluiranno nella nostra Obbedienza e bisognerà fare posto, nel nostro



Supremo Consiglio, ai più meritevoli fra loro.

Premesso ciò, il Sovr.: Gr.: Comm.: di lettura della attuale composizione del Supremo Consiglio, come segue:

✓ Sovr.: Gr.: Comm.: Giovanni Francesco Alliata di Monfereale.
Sovr.: Onor.: Luigi Savona

✓ Sovrani Emeriti: Luther SMITH, ex Sovr.: Gr.: Comm.:
di Washington e Federic H. Stevens, Sovr.: Gr.: Comm.:
delle Filippine.

1° Gr.: Luog.: G. Battista Lo Jacono

✓ 2° Gr.: Luog.: Salvatore Spinello ✓ ✓

✓ 3° Gr.: Luog.: Emilio Girardi ✓

✓ Gr.: Uffic. Augusto Castaldo ✓

Gr.: Min.: di Stato Benito Ruscigni —

Gr.: Min.: di Stato Agg.: Gaetano B. Manno —

✓ Gr.: Segr.: Gen.: Costantino Petretto ✓ —

✓ Gr.: Segr.: Agg.: Eliano Bonfigli ✓ ✓

✓ Gr.: Amm.: Gen.: Arnaldo Celano ✓ ✓

Gr.: Guardasigilli e Arch.: Giuseppe Romano Spica —

Gr.: Maestro delle Cerimonie Nicola Spinello ✓ ✓

✓ Gr.: Esp.: Introduttore Elio Antonio Picone ✓ ✓

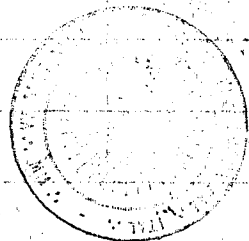
✓ Gr.: Esp.: Portastendardo Nicola Corfora ✓ ✓

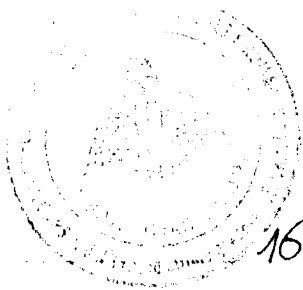
Gr.: Cap.: delle Guardie Lucio Tango ✓

Gr.: Spedaliere Bernardo Garibbo —

Gr.: Elemosiniere Ferruccio Castoldi —

Gr.: Araldo e Gr.: Porta Spade Elio De Jorio — ✓





16 1° Gr.: Arch.: Revisore Anselmo Meloncelli ✓
 2° Gr.: Arch.: Revisore Roberto Linke ✓
 ✓ Gr.: Copritore Ferruccio Tacconi ✓

Membri effettivi:

✓ Federico Davia, Italo Campanini, Gianni Tizzoni, Vincenzo Romano, Luigi D'Angelo, Alfredo Pignattelli, Gianfranco Benini, Jean Josipovici, Pierino Traverso, Francesco Cuffaro, Giuseppe Dionigi,

Membri Aggiunti:

Mario Bernascone, Luciano Venturati, Nazzarena Brandalise.

Membri Emeriti:

Maurizio Licavo, Alfredo Zappelli, Renzo Vignati, Ruffa di Bagnara, Tommaso Volpicelli, Alberto Bianchi, Giacomo Dusmet, Federico Zappelloni

Proseguendo, il Sovr. Gr.: Comm.: legge i nomi dei designati a Grandi Ispettori del Rito, come segue:

Lombardia: Italo Campanini

Veneto: Vincenzo Romano

Toscana: Alfredo Pignattelli

Liguria: Benito Rusconi

Piemonte : Salvatore Spinello

Sicilia : Luigi D'Angelo

Lazio : Francesco Cuffaro

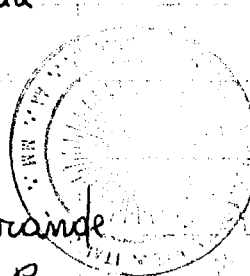
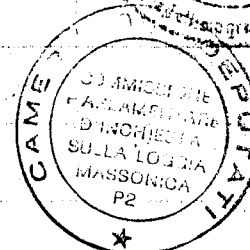
Presidente del Capitolo dei Rosa Croce della Liguria
è stato proposto Gianfranco Benini.

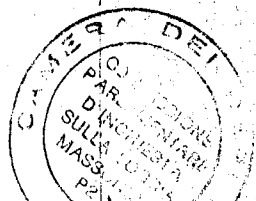
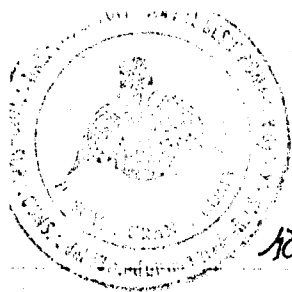
Poi il Sovr. Gr.: Comm.:, esternando il suo grande rammarico, legge una missiva del Pot.:mo Fr.: Pino Mandalari in cui costui dichiara di ritirare la propria sottomissione alla nostra Obbedienza; egli ha prevenuto una spizcevole Sovere del Governo del Rito, in quanto, essendo stato sospeso dall'Ordine, automaticamente era incorso in analogo provvedimento in sede di Rito.

Si passa a trattare della formazione delle Camere Regionali; il Gr.: Priore Pot.:mo Fr.: Augusto Castaldo propone l'istituzione di una anagrafe massonica grazie alla quale tutti gli insigniti di gradi rituali siano vagliati in ogni senso, esortando alla rigore nella selezione.

Il Pot.:mo Fr.: Gianfranco Benini approva, facendo presente l'importanza del Capitolo del 18° grado al fine di filtro fra i gradi inferiori e quelli superiori al 18° grado.

Il Sovr. Gr.: Comm.: auspica la costituzione, al più





18 presto, nei vari Orienti, delle camere del 4°, 9°, 18° grado.

A Roma si dovrà formare, oltre alle sette camere, un Arcopago, un Sovrano Tribunale, un Gran Concistoro.

Il Gr.: Segr.: Gen.: Pot.: mo Fr.: Costantino Petrella prende la parola dichiarando che ha già preventivamente esaudito il desiderio del Gr.: Priore: ha fatto stampare mille schede per formare un primo schedario per l'anagrafe massonica del Rito. Il Gr.: Priore ringrazia compiaciuto per la capacità organizzativa del Pot.: mo Fr.: Gr.: Segr.: Generale.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: afferma che una Commissione del Rito dovrà elaborare delle Costituzioni degne di questo nome, che dovranno restare rigidamente vincolate ai Landmarks, alle Grandi Costituzioni di Federico II° il Grande ed alle Convenzioni internazionali.

Inoltre tale Commissione dovrà studiare dei Regolamenti agili ed efficienti.

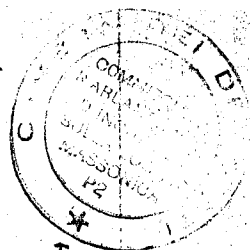
Saranno consegnati a ciascun membro del Supremo Consiglio i rituali di tutti i gradi del Rito, dal 4° al 33°, in modo che li studino e li vaghino, si sa proporre, alla Tornata ordinaria di Dicembre del Supremo Consiglio, gli opportuni emendamenti.

Vengono quindi consegnati i diplomi ai Grandi Ispettori del Rito di nuova nomina, i quali li ricevono dal Sovr.: Gr.: Comm.: su appello del

Gr.: Segr.: Gem.: Essi sono: Luigi D'Angelo, Gianfranco Benini, Italo Campanini. Poi si passa alla consegna dei Diplomi e dei Secreti a coloro che già precedentemente erano membri del Supremo Consiglio.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: dà successivamente la parola al 2° Gr.: Luog.: Pot.: mo Fr.: Salvatore Spinello, il quale svolge la sua dissertazione dividendola in tre punti:

- 1) Nella nostra Comunione abbiamo per ora due Riti: R.: S.: A.: A.: e Rito Filosofico. Tra poco forse ne avremo altri. Sarebbe bene perciò formare una Camera dei Riti nella quale convergano i rappresentanti dei vari Riti.
- 2) Rapporti fra Ordine e Rito. Dal 1908 in Italia si è avuta una prevalenza dell'Ordine, delle Logge, sul Rito. Si potrebbe definire una "rivolta dei capitani" ciò che accadde allora. Il Rito è rimasto in una posizione d'ombra, di moderata attività, determinando un processo di ibernazione di talenti, i quali non fanno più il riserchio della loro luce sulle Logge. È allora estremamente importante realizzare una politica di inserimento culturale del Rito nell'Ordine.
- 3) Nella vita profana vi sono varie branche di possibile espansione dei nostri ideali; esse sono, a



20 parere del Pot.:mo Fr.: Salvatore Spinello, le seguenti:
 l'attività imprenditoriale, l'attività speculativa culturale,
 l'attività amministrativo-burocratica. A queste tre
 branche si devono rivolgere gli sforzi dei nostri
 FFRR.: nel campo profano.

Per finire, si augura che la generazione dei giovanissimi,
 quali ad esempio il Pot.:mo Fr.: Linke possa, da qui
 a cinquant'anni, raccontare un panorama della vita
 massonica quale quello che ha raccontato oggi il
 Pot.:mo Fr.: Augusto Castaldo con il suo commosso
 discorso.

I lavori vengono quindi sospesi dal Sovr.: Gr.: Comm.:
 alle ore 20,15, stabilendone la prosecuzione all'indomani
 mattina.

Oggi, 25° giorno del mese THAMUZ dell'A.: M.: 5738,
 alle ore 11,15, riprendono i lavori del Supremo Consiglio
 del R.: S.: A.: A.: , sotto la direzione del Sovr.: Gr.:
 Comm.: , Venerabilissimo e Pot.:mo Fr.: Giovanni Francesco
 Alliata di Montereale.

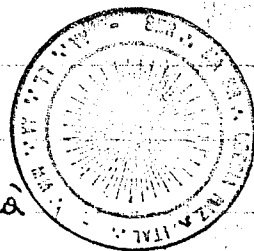
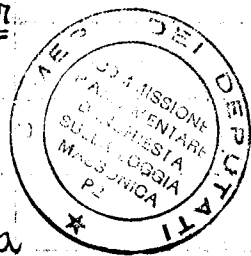
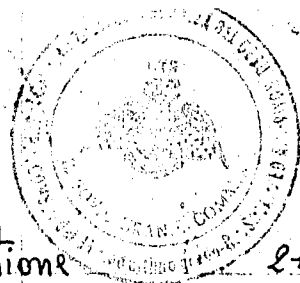
Il Sovr.: Gr.: Comm.: , con fraterno rituale abbraccio,
 consegna a Jean Josipovici e a Pierino Traverso
 i diplomi di membri effettivi del Supremo Consiglio.
 Vengono consegnate al Sovr.: Gr.: Comm.: le deleghe
 dei Pot.:mi FFRR.: assenti, che vengono conservate
 in opposta tasca.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: passa ad esaminare la questione dei rituali del Rito, mettendo in luce alcune sviste e alcuni difetti da lui stesso trovati ad una prima superficiale lettura di essi. Perciò si rende necessaria la istituzione di una Commissione per la revisione dei rituali. La stessa Commissione dovrà lavorare alla compilazione di un Regolamento e, delle Carte Fondamentali della Libera Muratoria, come ad esempio le Grandi Costituzioni di Federico II il Grande, dovrà estrarre una valida Costituzione. Il Corpus Juris dovrà essere più agile e sintetico possibile.

A questa Commissione dovranno essere designati sei Pot.: mi FFRR.: che possiedano una grande competenza in materia, i più anziani del 33° grado, coloro che abbiano maggiore esperienza di lavori nel Supremo Consiglio.

Prende la parola il Gr.: Pr.: Pot.: mo Fr.: Augusto Costalato: il Rito S.: A.: A.: si è allontanato, sotto la pressione di un sentimento di demeranza rispetto all'Ordine, da ciò che è la gerarchia iniziatica.

Infatti se l'Ordine sospende o espelle un Fr.: , il Rito dovrà attuare la stessa pena; non però viceversa. Questo significa allontanarsi dalle Grandi Costituzioni, dalle Leggi tradizionali. Le doghe si sono allontanate dallo spirito della Massoneria. La Commissione dovrà



22 fare un rapido studio per portarlo al prossimo Supremo Consiglio seguendo i landmarks, aderendo il più possibile alle Grandi Costituzioni di Federico ed alle decisioni internazionali fino al 1935 E.:V.:. Così la Massoneria Italiana potrà segnamente rappresentarsi al Congresso Mondiale dei Supremi Consigli di R.:A.:A.:A.: che si terrà nel 1980 E.:V.:.

Il Gr.: Segr.: Gen.: Pot.: mo Fr.: Costantino Petretto aderisce incondizionatamente, affermando che si augura che si attuino, fra Ordine e Rito, sei patti, sei protocolli, di reciproco rispetto delle decisioni e delle comminatorie inflitte a FFRR.: colpevoli.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: dichiara che è bene istituire una Commissione Paritetica composta sia da rappresentanti del Supremo Consiglio, sia da rappresentanti dell'Ordine, in numero di quattro per parte, in tutto otto, per esaminare le questioni di giustizia relative a FFRR.: appartenenti all'Ordine ed al Rito.

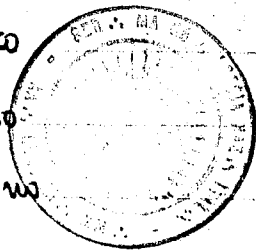
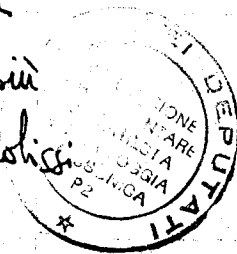
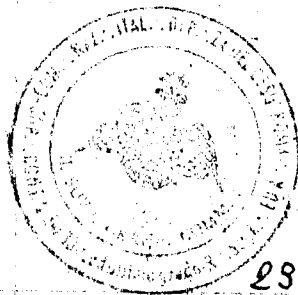
Vengono subito designati a far parte della Commissione Paritetica, alla unanimità dei presenti, i seguenti quattro Pot.: mi FFRR.: : Augusto Rastaldo, Emilio Girardi, Elio Antonio Picone, Gianfranco Benini; essi saranno i membri della Commissione per il Rito, si attenderà ora dall'Ordine la nomina di quattro FFRR.: per completare la Commissione.

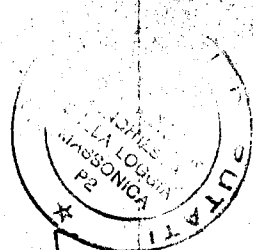
Il Gr.: Priore propone che il Corpus Juris delle Costituzioni e dei Regolamenti sia composto più sinteticamente possibile, con chiarezza e brevità; ricorda il famoso giurista Vittorio Scialoja che i contratti più sono lunghi e più sono contraddittori, più sono profissi e più dicono tutto e il contrario di tutto.

Il Pot.: mo Fr.: Salvatore Spinello prende la parola esaminando varie questioni. Si augura che in futuro sarà regolata anche la materia economica, e concesso un rimborso spese ai FFRR.: che operano e viaggiano nell'interesse della Comunità.

Non ci deve essere separazione netta fra Ordine e Rito, i FFRR.: promossi a gradi rituali non devono essere estraniati dall'Ordine, ma nell'Ordine devono avere riconosciute certe prerogative. Il protocollo fra Ordine e Rito dovrà diventare operante con la istituzione della Commissione paritetica.

Quanto alla elaborazione del Corpus Juris, il lavoro attinente alla parte storica può organizzarlo lui stesso a Torino, con l'ausilio dei giovani del suo Centro Culturale, in quanto ivi fervono studi e collazioni di documenti storici. Per i lavori della Commissione — conclude il Pot.: mo Fr.: Salvatore Spinello — sarà preminente l'apporto della esperienza giuridica e massonica del Gr.: Priore Pot.: mo Fr.: Augusto Castaldo.





24 Il Pot.: mo Fr.: Castaldo chiede che il Pot.: mo Fr.:

Salvatore Spinello prepari tutto il materiale storico e documentario svolto a Torino e lo produca in sede di Commissione, alla prima riunione di essa.

Nella Commissione vengono inclusi i tre Luogotenenti, il Gr.: Priore Augusto Castaldo, Jean Josipovič, Giuseppe Dionigi, Federico Davià; come segretario della Commissione il Gr.: Segr.: Gen.: Costantino Petretto, come segretario aggiunto il Gr.: Segr.: Agg.: Nicola Carfora. La Commissione si riunirà a Roma sotto la direzione del Gr.: Priore; quando la Commissione si riunirà al completo con i Pot.: mi FFRR.: Segli altri Orientali d'Italia, sarà presieduta dal Pot.: mo Fr.: Salvatore Spinello.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: afferma che tutti i membri che sono mancati alla presente tornata senza avere inviato lettere di giustificazione o deleghe per validi motivi, sono da considerarsi sospesi nella

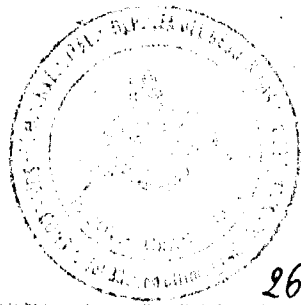
• conferma alle rispettive Signità nel Supremo Consiglio.

Essi sono: il Gr.: Min.: Stato Agg.: Gaetano Bruno Manno, Vincenzo Romano, Mario Bernascone, Nazzeno Brandalise, sui quali il Sovr.: Gr.: Comm.: si riserva di proporre o meno la conferma al prossimo Convento del Supremo Consiglio; in caso da membri effettivi saranno passati ad emeriti, o a onorari.

Il Sovr. Gr.: Comm.: Sa' poi lettura dei nominativi dei componenti del Supremo Consiglio presenti ed assenti, giustificati e non, e chiede di votare la conferma dei presenti e degli assenti giustificati. Vengono confermati all'unanimità.

Successivamente si passa alla votazione delle nomine a Grandi Ispettori del Rito, che risultano essere le seguenti; per la Lombardia, il Pot.:mo Fr.: Italo Campanini, per la Toscana il Pot.:mo Fr.: Alfredo Pignattelli, per la Liguria il Pot.:mo Fr.: Benito Ruscigni, per il Piemonte il Pot.:mo Fr.: Salvatore Spinello, per la Sicilia il Pot.:mo Fr.: Luigi D'Angelo, per il Lazio il Pot.:mo Fr.: Francesco Cuffaro. Presidente del Collegio dei Rosati e Cece della Liguria, il Pot.:mo Fr.: Gianfranco Benini. Tali nomine vengono tutte confermate alla unanimità, salvo quella del Pot.:mo Fr.: Vincenzo Romano per il Veneto, che resta in sospeso.

Il Sovr. Gr.: Comm.: afferma che il contributo degli ideali massonici alla società italiana deve essere attuato attraverso i vari canali: attraverso il mondo della cultura, attraverso il mondo dell'imprenditoria, e attraverso il mondo burocratico amministrativo dello Stato. Alle attività massoniche che potranno influenzare questi tre campi, saranno



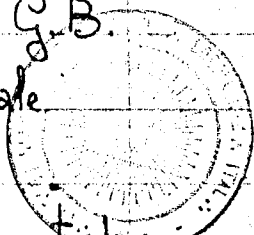
26 preposti rispettivamente il Pot.: Fr.: Salvatore Spinello, il Pot.: mo Fr.: Emilio Girardi, il Pot.: mo Fr.: G. B. Lo Jacono. Il Supremo Consiglio approva tale proposta all'unanimità.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: chiede una delega a studiare ed esaminare la possibile formazione di una camera dei Riti: prenderà contatti per esaminare la possibilità della fattiva convivenza con altri Riti. A ciò il Supremo Consiglio lo autorizza all'unanimità concedendogli delega.

X Il Sovr.: Gr.: Comm.: passa quindi all'esame della situazione economica, e in particolare delle tabelle di capitazione del Rito, proponendo che si consenta ai FFRR: provenienti da altre Famiglie di dare quello che possono per ora, ben intendendosi che alla completa organizzazione del Rito, nel 1979 E.: V.: tutti Sovrano metterosi in linea con le stesse capitazioni. Alla fine dell'anno in corso si vedrà cosa ha incassato l'Ordine e cosa ha incassato il Rito, e le spese saranno ripartite in percentuale.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: aggiunge che i Pot.: mi FFRR: che lavorano intere giornate amministrando la Famiglia: e compiono lunghi viaggi per essa, devono, appena possibile, ricevere un rimborso

spese.



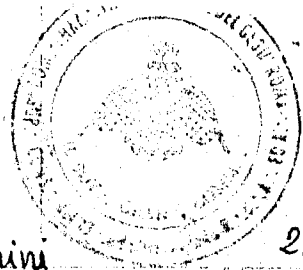
Prende la parola, il Pot.: mo Fr.: Gianfranco Benini
il quale chiede che non siano subito sovraccaricati
di spese i FFRR.: provenienti da altre Famiglie, ove
già hanno pagato le contribuzioni, e si oppone al
pagamento della voce "regolarizzazione".

Il Gr.: Segr.: Gen.: Pot.: Fr.: Costantino Petretto
ribadisce che la voce "regolarizzazione" delle tabelle
si riferisce alla regolarizzazione all'Ordine, poiché
non si può appartenere al Rito se non si
appartiene all'Ordine.

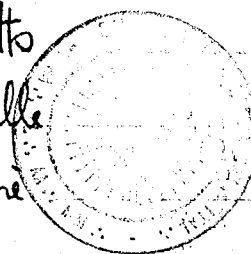
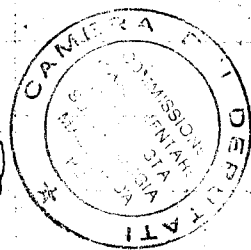
Il 3° Gr.: Luog.: Pot.: mo Fr.: Emilio Girardi afferma
che è giusto che i FFRR.: che fanno parte del
Supremo Consiglio paghino le capitazioni in quanto
è l'unico Corpo Rituale che funziona.

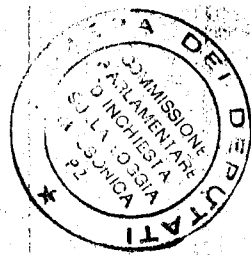
Il Gr.: Priore Pot.: mo Fr.: Augusto Castaldo
dice che è giusto che tutti i FFRR.: provenienti
da altre Famiglie non paghino regolarizzazione,
ma le capitazioni mensili sì, altrimenti le Camere
del Rito non saranno mai messe in condizione di
funzionare.

Il Gr.: Arch.: Rev.: Pot.: mo Fr.: Anselmo Meloncelli
chiede che sia fatto subito un ~~cont~~ personale del
R.: S.: A.: A.: e che le capitazioni mensili siano
pagate, dai FFRR.: regolarizzati, dal semestre
corrente, ovvero dal 1° luglio.

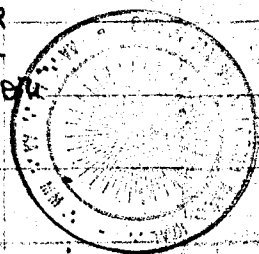


27





Il 30° Cgr.: Luog.: Pot.: mo Fr.: Emilio Girardi propone di convocare una riunione con il Cgr.: Segr.: Gen.: e il Cgr.: Tes.: e tutti i FFRR.: nominati Grandi Topografi Regionali, al fine di analizzare caso per caso e regione per regione, contemperando le esigenze del Governo Centrale e della periferia, anche ai fini della creazione delle Camere.



Il Pot.: mo Fr.: Italo Campanini richiama ad una politica di moderazione circa le contribuzioni, soprattutto per quanto riguarda la sua regione, la Lombardia, anche se i FFRR.: di tale regione finora hanno contribuito fino in fondo, versando ciascuno L. 200'000 (duecentomila), all'atto del loro ingresso nella nostra Famiglia.

Il Cgr.: Segr.: Gen.: Pot.: mo Fr.: Costantino Petretto afferma, per contro, di non essere informato dell'averuto versamento.

Il Pot.: Fr.: Meloncelli insiste che siano subito approvate le nuove tabelle di capitazione del Rito; allorché le Camere funzioneranno la Commissione stabilirà quanto va devoluto alle Camere locali per il loro funzionamento e quanto al Governo Centrale; chi è già in possesso di gradi rituali paghi fin da ora, le capitazioni.

Il Cgr.: Priore chiede anche esso che le tabelle siano

approvate subito, salvo rinviare all'atto della creazione delle camere una devoluzione di metà delle quote alle camere stesse.

Il Pot.: mo Fr.: Benini si oppone; anche il Pot.: mo Fr.: Girardi si oppone.

Il Sovr.: Gr.: Comm.: propone di approvare provvisoriamente la tabella, facendone scattare però la esazione dal 1° settembre del presente anno, quando si avrà un quadro esatto della situazione numerica ed economica del Rito, e si potrà avere una previsione di bilancio. Viene approvato alla unanimità.

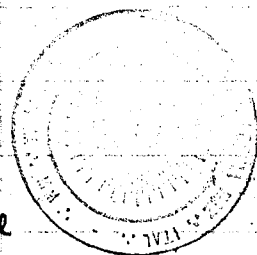
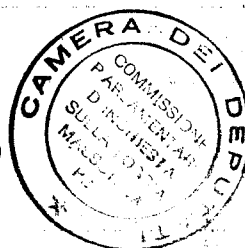
Il 2° Gr.: Luog.: Pot.: Fr.: Salvatore Spinello afferma che non è bene formare un'altra Commissione per l'esame della situazione economica, è meglio che sia la Commissione che studierà i Regolamenti e le Costituzione ad esaminare ciò ed a avanzare le opportune proposte. Si oppone al differimento della esazione al 1° settembre, poiché il Rito ha spese già correnti, scrive lettere, ha stampato rituali ecc., e quindi le capitazioni vanno pagate subito.

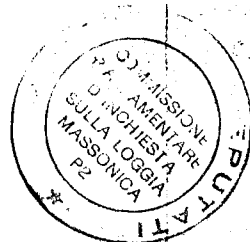
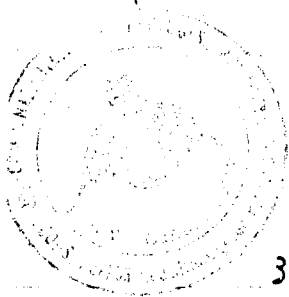
Resta confermata la approvazione in linea di principio della tabella, ma con inizio della esazione dal 1° settembre.

Viene stabilita la formazione di una commissione



29





30 intorno ai Pot.: mi FFRR.: Celano, Tango e Girardi, i quali operano nel campo economico imprenditoriale, in modo che, attraverso le loro conoscenze, i contatti economici ecc., espletino interventi economici per sostenere la Famiglia.

Viene data lettura della balaustra incisa del precedente Convento, che viene approvata all'unanimità.

Viene fatto circolare il Tronco della Vedova, al quale sono presenti i Pot.: mi FFRR.: Elio De Jorio, Ferruccio Tacconi, Bernardo Garibbo, Giuseppe Romano Spica, e produce n° 59.000 mattoni.

Quindi i lavori vengono chiusi con la forma e le invocazioni di rito.

Viene sciolta la riserva circa il Pot.: Fri.: Vincenzo Romano, il quale risulta pienamente giustificato.

[Handwritten signature]

Alfredo Mantovani 33
SOU. CON. COM.

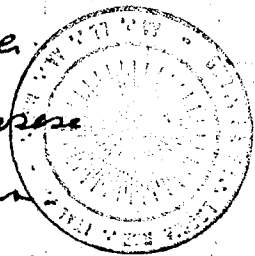
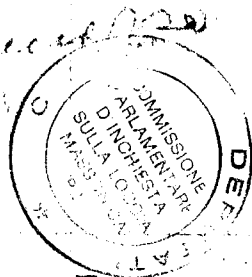
A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

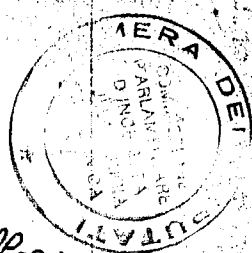
T.: U.: P.:

L.: U.: F.:

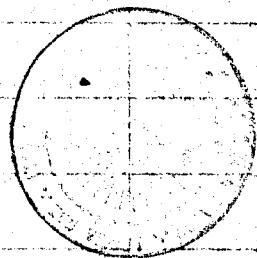
Balaustra rinvisa dei lavori del Courante Riservato
 del Supr. Consiglio dei Lor. Si. Ispettori Generali
 del 33° ed ultimo grado del Grande Oriente Scorsese
 d'Italia. Commissione di prosa dei forni - Roma
 opp. settimo giorno del mese Nisan dell'A.: M.: 5742,
 nel suo Zenith di Roma, Valle del Terone, sotto la
 volta celeste a $41^{\circ} 54'$ latitudine nord, $12^{\circ} 28' 36''$
 long. Estime est, nel Tempio della Casa Messonina,
 Via Albano II, n. 4, in un punto in controcassa
 straordinaria, il Courante Riservato del Supremo
 Consiglio di Rito S.: A.: ed A.: pu' discutere e deliberare
 sul seguente ordine del giorno:

- 1) Dama e approvazione delle costituzioni relative
 al Supremo Consiglio dei Sor.: Grandi Ispettori Gen. ;
 del 33° ed ultimo grado;
- 2) rinnovo consociativo;
- 3) presentazione del piano generale relativo alla
 attuazione della Dieta Generale, da effettuarsi il
 mese di aprile 1982, in cui sono la commissione
 finanziaria in sostegno all'organizzazione della
 Dieta, che viene mediata dalla giunta di Soromo
 del 6.3.1982;
- 4) Venie ed eventuali.





- Sono presenti gli Elettorini e Potestorini uffiziali:
- 1) Salvatore Spinello ff. Sor.: fr. commendatore
 - 2) Emilio Girard 2° luogotenente fr. comm.
 - 3) Antonio C. Picone Gran Segretario
 - 4) Elmano Bonfigli Gran Cancelliere
 - 5) Innocenzo Meloncello Gran Tesoriere
 - 6) Luigi D'Angelis Gran Giudice civile
 - 7) Italo Campanini fr. Capitano della Guardia
 - 8) Nicola Spinello membro effettivo.



- Sono presenti per delega gli Elettorini elet. uffiziali:
- 1) Vittorio Mathieu Gran Ministro di Stato con delega al ff. Lorenzini Gran commendatore
 - 2) Mario Muthi fr. Architetto Rettore con delega all'El.: uno e Pot.: uno fr. Italo Campanini
- Si aprono i lavori alle 10,15.

Il Ven. Presidente e Potentissimo fr. Salvatore Spinello, ff. Sor.: Gran commendatore ritiene opportuno rinviare, prima di tutto, il punto n. 2 dell'ordine del giorno, cioè il primo paragrafo relativo all'attribuzione della Dieta generale ad affluenti il 18 aprile p.r. Fa un'esposizione dettagliata di come sono andati i lavori della grande assemblea e di invito sulla scelta del giorno 18 aprile.

Dopo la sua Lopia sul fronte orientale d'Italia si Palazzo Rustichiani e prima dei congressi

della Democrazia Cristiana. È necessario che la
 Commissione di presidenza dei lavori faccia sentire finis-
 samente la sua voce e pubblicando i suoi programmi
 Palazzo Giustiniani; dopo la nota vicenda delle Leggi
 P.2 e nell'occhio del ciclone. Si affrettò, infatti
 nella stampa, che la Gran Legge di Londra abbia
 revocato il suo riconoscimento; anche se la mota
 non ha avuto conferma, ma neppure esentato
 la parte delle autorità massoniche inglesi; ceta-
 mente per essa si muove. La Gran Legge di Paler-
 mo Giustiniani ogni modo trionfante come lo
 è alla vigilia. Le Leggi come si dice o almeno
 per ora, nessuno dei costituenti e Gran Massoni
 riesce a prevedere. È impossibile fare un pro-
 stico. Una cosa è certa, che per loro prevede come
 un politico, sarebbe veramente il momento
 per la Libera Muratoria. L'ultimo dei politici
 non può essere il primo dei Massoni:

Proprio perché il Grande Oriente è in crisi dopo
 essere stato per tanto tempo e gli uomini della
 nuova, è necessario che la Commissione di
 presidenza dei lavori, che ha avuto a costituirlo dilacra-
 samente, si presenti agli italiani come l'alter-
 natore a Palazzo Giustiniani. Per fare questo,
 per far conoscere i suoi programmi e le sue

idee in campo sociale e economico, e necessario
 che ora si riunisca in assemblea generale
 suoi quattro componenti, cioè la Sig. Frau Loppin
 e Romano Caputo Senatore, la Frau Loppin
 amministratrice e il Supremo Consiglio.
 La Dieta sono ospitati all'Hotel Hilton.
 Per la sua attuazione necessitano alcuni conto
 milioni. Il f.f. Romano ha come direttore
 in carica il Pet. un. f.f. del Supremo Consiglio,
 come ha già fatto durante la Terza e Quarta
 Giunta di Torino, con i suoi membri, quando
 ricorrevano negli Ordini di provvisorio, o
 in altre sessioni ^{di} tutti i fratelli o
 fratelli d'ordine per far conoscere loro l'importanza
 e la necessità che la Dieta venga effettuata e
 i rapporti tra essi per la correzione delle
 spese in effettive.

Il f.f. Romano ha come direttore, terminata
 la sua relazione sulla Dieta generale, propone
 la cooptazione nel Supremo Consiglio, in
 qualità di membri a lui, ~~di~~ Lutella Capocelli
 Franco 31° Spettro Nazionale per l'opinion
 azione e Mario Mortara 31° Frau Lepetano
 dell'Ordine Giuridico. Tale proposta era stata
 avanzata anche dal Pet. un. f.f. Nicola Spinillo.

Autonimo Pio Picone e Paolo Zuffi.

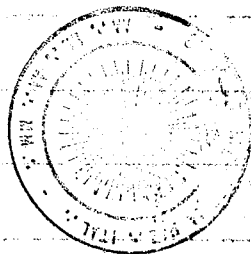
Il ff. Lorenzo Fran Commendatore propone anche
il P. t. mo ff. Lorenzo Bosphore come membro
effettivo.



Tutti i membri del Supremo Consiglio espongono
le ragioni pro e contro alla cooptazione dei

ff. Capocchi e Mertua al 33° grado. Il P. t. mo

ff. Girard, Campenini e Meloucelli intengono
che sia permesso riprendere i suddetti fratelli.



Se fin sublime grado per non essere con
qualità ^{a merit.} veramente, può essere in poco

tempo in avanti solamente nel 31 grado. Girard

è senza altro nel medesimo a qualche mo-

mento se parte il alani fratelli. Se l'Onorevole

Milano che se rano tempo a tempo no d'essere

presso al 33° grado. Propendono a riprendere

nel 32° grado e riprendere l'argomento

col prossimo Supremo Consiglio nel 32° grado.

P. B.

I fratelli Nicola Spinello, e Autonimo Pio Picone

e il ff. Lorenzo Fran Commendatore espongono

i motivi per cui i suddetti fratelli vengono

ripresi al 32° grado. Si hanno d'indietro

col medesimo come prima volta, il loro altro

comento alla Commissione. Hanno sempre dato

anche economicamente, e nella pros.

Si passa a votare per elezione di mano.

A. Pizzone si Borghese membro effettivo

si Capecchi 32°

si Mortara 32°

P. Pizzi si Borghese membro effettivo

si Capecchi 32°

si Mortara 32°

A. Meloncelli no Borghese membro effettivo; si:

presente nella Commissione di

Giustizia; per essendoci stato

per molti anni, non aveva raggiunto

il 33° grado, quindi, naturalmente

non mantenibile

no Capecchi 32°

no Mortara 32°

non devono attendere i termini

di tempo di cui alle Costituzioni

del Supremo Consiglio

E. Bonfigli si Borghese membro effettivo

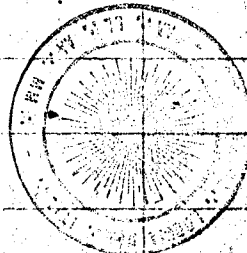
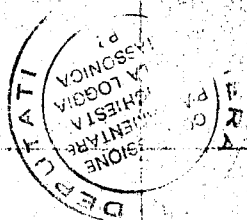
si Capecchi 33°

si Mortara 33°

J. Campanini si Borghese membro effettivo

si Capecchi 32°

si Mortara 32°



alla prossima riunione del
 primo Consiglio riunito
 la proposta -

M. Meli con delega al Pot. no. 1. J. Camporini

di Borghese membro effettivo

di Capecchi 32°

di Mortara 32°.

alla prossima riunione del
 primo Consiglio riunito
 unire la proposta.

Nicola Spinello

di Borghese membro effettivo

di Capecchi 33°

di Mortara 32°

L. D'Angelis

di Borghese membro effettivo

di Capecchi 33°

di Mortara 33°

P. Spinello

di Borghese membro effettivo

di Capecchi 33°

di Mortara 33°

V. Mathieu con delega al P. L. Lorenza G. Com. m.

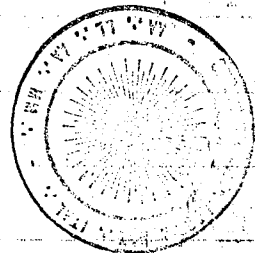
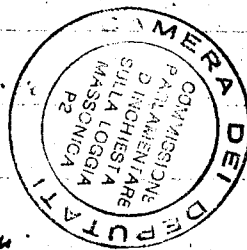
di Borghese membro effettivo

di Capecchi 33°

di Mortara 33°

Pertanto, visto l'esito delle votazioni, il

Pot. no. 1. Giovanni Borghese è nominato



membro effettivo del Supremo Consiglio.
 I fratelli Graucoso Capocchi e Merio
 Mortera vengono rinviati al 32° articolo
 primo. La maggior parte dei membri del Su-
 premo Consiglio sono del parere che l'ele-
 zione al 33° punto deve arrivare alla pros-
 sima tornata.

Il Supremo Consiglio delibera, inoltre, di
 rinviare al 31° punto i fratelli Piero Ghisani
 e Silvio De Luro.

Per quanto concerne il n. 2 dell'ordine del
 giorno, numero delle cariche interne, il
 Supremo Consiglio, all'unanimità, delibera
 che il Pot. no. fr. Vittorio Mathieu venga
 nominato 2° Luogotenente Gran Com-
 mandatore e il Pot. no. fr. Nicola Spinello
 Gran Ministro di Stato. Tutte le altre cariche
 rimangono immutate. Il Pot. no. fr.
 Luciano Venturati è nominato membro
 effettivo ed eletto alla carica di Grande Introdut-
 tore Tegetone.

Pertanto, alla data odierna, settimo giorno
 del mese di marzo dell'A. M.: 3742 - 3 marzo
 1982 E. V. il Supremo Consiglio dei Loreni
 Grandi Fratelli Generali del 32° ed ultimo

gruato e con composto:

Membri effettivi

Lebratore Spinello	f.f. Soriano fra commentatore
Lucio Finardi	2° Luogotenente fra com. m.
Vittorio Mathien	3° Luogotenente fra com. m.
Nicola Spinello	Gran Ministro di Stato
Antonio P. come	fra Segretario
Elisano Bouffigi	fra cancelliere
Aurelio Meloncelli	fra Terzine - Elemosiniere
Luigi D'Angelo	fra Commissario ^{Guarda Signora} Prof.
Italo Camparini	fra Capitano delle Fucine
Luciano Vanturati	frate Introduttore Teologo
Mario Monti	frase Architetto Renna

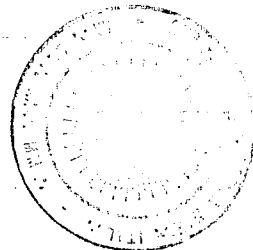
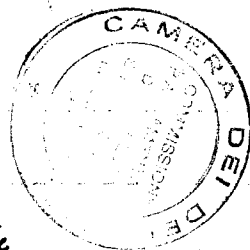
Giorgio Borghese con incisioni speciali che gli saranno conferite
dal Supremo Consiglio, di notte in veste.

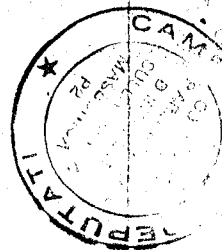
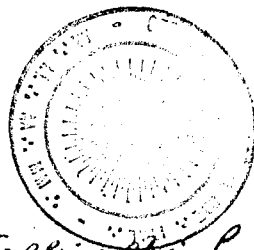
Membri liberi Bernuffi, Giuseppe, Brepa Forlivi,

Puccini Munzio.

Restano invariati il ruolo dei membri liberi
esenti e quello dei membri liberi da regolazione
di anni alla Tavola Annotativa del 24-1-1982.

Prende la parola il Pot. m. f. Luigi D'Angelo
per illustrare la situazione attuale, dopo le
dimissioni del Pot. m. f. G. B. Santoro, J. Massimo
Mussarella. Prege il f.f. Soriano fra commentatore
ripubblicare, nel prossimo numero della rivista
"L'Uomo", un articolo sul ruolo in faccia al





requisito morale di lui e degli altri fratelli
 che lo hanno seguito, in cui si cattura luce
 su quei fratelli, che non essendo stati coperti
 dall'organizzazione un profondo lavoro si ha la possibilità
 non all'eterna, si sono poi finiti.

Prima di partire la Tommaso che il partito è
 davanti i fratelli. Se vuol riferire immediatamente
 mentre pu raffigurare la loro sede di provvisoria
 sotto la guida, si debbono prendere in esame
 ed approvare le costituzioni del P.S. e A.
 e se il supremo consiglio nella prossima tor-
 nate.

I lavori pertanto, vengono chiusi con la formula
 e la circoscrizione di tutto alle ore 14.30.

IL SOVR.: GR.: COMM.: f.f.

IL GRAN SEGRETARIO
 Deu. P. P. 32.
 Fran. Cuccellane

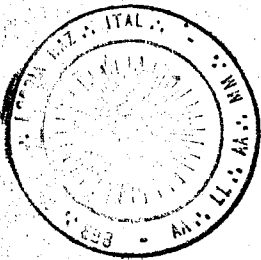
IL GR.: MIN.: DI STATO
 Spattolone 33.

Rapporti tra il Supremo consiglio del rito scozzese presieduto da
Bruni ed il Supremo consiglio di via Alberico II.

A. U. T. O. S. A. G.

Ordo ab Chao

32 a.



L. U. F.



T. U. P.

SUPREMO CONSIGLIO

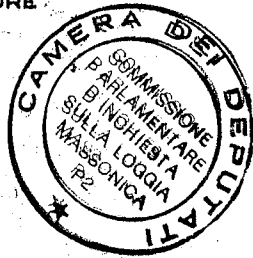
DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL 33° ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA D'ITALIA

RACCOMANDATA

Prot. 1085/FB-sdc

IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

Zenit di Roma, 29 novembre 1978



Ill.mo Fr.:

Giovanni Francesco

ALLIATA di MONTEREALE

Comunione di Piazza del Gesù

Via Alberico II, 4

00193 R O M A

Caro Alliata,

desidero risponderTi in via del tutto personale e informale alla tua balastra del 3 c.m.

Innanzitutto desidero ringraziarTi per i riferimenti così amichevoli che hai voluto riservarmi.

Ti assicuro che ho accettato di assumere la responsabilità della più alta carica del Rito, soltanto per la gravissima situazione nella quale versa il Rito di Palazzo Giustiniani con la dolorosa scissione del Gruppo Cecovini

Del resto, la crisi della stessa Massoneria italiana, nelle sue differenti comunioni, che non riesce a poter esprimere, oggi, una sua efficace e utile presenza nella società italiana, impone a ciascuno di noi, massoni per libera vocazione, un impegno consapevole e responsabile, per dare il nostro contributo, forse modesto o addirittura modestissimo, ma che è e vuole essere, il massimo della nostra disponibilità, perchè questa nostra amatissima terra natale possa vedere giorni più sereni e più felici.

Caro Alliata, per parte mia, i principi che professo, io li pratico, e devono essere comune impegno di comportamento di tutti i miei collaboratori.

Va affermato e praticato cioè il principio che la Massoneria si serve, e non è consentito servirsene.

Il contrasto di fondo, alle origini della grave crisi d'oggi, è proprio in questa dolorosa situazione.



- 2 -

Per venire ai problemi più immediati, desidero esporTi il quadro italiano riferito ai Riti Scozzesi.

Maxwell, . . .

e Clausen . . .

lamentano che in Italia esistono ben quattro Riti Scozzesi e arrivano a consigliare ai fratelli nord-americani "in view of the troubles, wich have also come about in Italian Symbolic Free masonry . . . to exercise great caution and care should they be traveling in Italy and attempt to make Masonic contact or visits"!

Analoga prudenza, aggiunge l'ammonizione del S.G.C. Maxwell nella rivista "Allocution" del 166^a Meeting del S.C. dei 33^a a Cincinnati (Ohio) il 26.IX.78, nel caso di contatti con fratelli italiani, che indica col termine riduttivo di "visitors" se provenienti dall'Italia.

Come vedi, difficoltà di ogni genere non mancano.

Si rende perciò indispensabile l'unificazione dei diversi Riti, che devono unificarsi con quello di Palazzo Giustiniani n° 1.

Le modalità devono essere concordate tra noi nello spirito di una reale e garantita fraternità.

Il tempo delle belle ed altisonanti espressioni è oramai superato!

Il secolo dei lumi ci ha trasmesso i grandi ideali, quali quello della libertà, della verità e della giustizia, che è nel contempo l'espressione più nobile della stessa libertà.

Ma questi principi devono confrontarsi con i nostri tempi, ne devono recepire tutte le esigenze, tutte le attese.

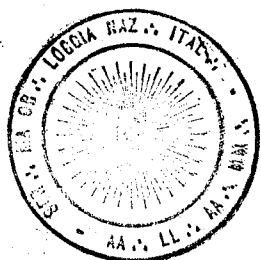
Se agiamo con questa interiorità, i problemi della riunificazione, che pur esistono e sono gravi, delicati e difficili, si superano.

Si superano principalmente perchè l'incontro avviene su una base di assoluta eguaglianza, perchè esiste una comune volontà, perchè vogliamo agire nel rispetto delle tradizioni di ciascuno dei Riti, dei loro meriti, del contributo che ciascuno di essi ha dato in tempi lunghi e difficili, per bene servire gl'ideali massonici nel nostro paese.

Unificazione che non mortifica nessuna delle parti, ma che tutte e ciascuna di esse esalta nella concretezza della soluzione e nelle garanzie che devono essere assunte ad impegno d'onore di ciascuno di noi responsabili per ciascuno dei nostri Riti che intendiamo unificare

Se raggiungeremo questo grande obiettivo, avremo posto le condizioni per una concreta premessa al grande appello che intenderei lanciare col consenso di ciascuno di Voi, perchè i fratelli di tutte le comunioni massoniche italiane si unifichino, da quella ancora preminente di Palazzo Giustiniani, alle altre gloriosissime, che tanto onorano la Massoneria italiana - e il pensiero reverente è rivolto in modo preminente a quella di Piazza del Gesù- per il Grande Incontro!





- 3 -

Un solo grande e potente Rito in Italia, un solo grande e potente Ordine in Italia, per servire con umiltà e con amore l'Italia, non solo perchè è la madre comune, ma perchè, soprattutto, essa è oggi in pericolo per la sua stessa sopravvivenza.

Se un riferimento -Mosè- può chiarire il mio intendimento, nelle nostre non facili condizioni d'oggi, io voglio, con Te, con tutti i carissimi fratelli Scozzesi che Ti riconoscono come S.G.C., con tutti i fratelli di ogni Rito e di ogni Ordine, affrontando tutte le prove più ardue e più impegnative, dare inizio a quel grande ed irreversibile moto delle coscienze, perchè tutto il grande, forte e potente popolo Massonico d'Italia raggiunga la "Terra promessa" là dove la Fratellanza è legge unica per tutti!

Quel giorno, quel grande giorno, io non sarò più alla testa del nostro popolo, ma mi confonderò, per sempre, homo quidam, lontano dal trono, a sciogliere, umile tra i fratelli, l'inno del ringraziamento e della gioia al Grande Architetto, per il dono incommensurabile della ritrovata unità.

L'ora scorre veloce ed incalza, non c'è tempo da perdere.

Io sono del tutto disponibile per un incontro ravvicinato nel tempo, per operare nel senso che Ti ho indicato.

Ti prego di accettare un fraterno abbraccio.



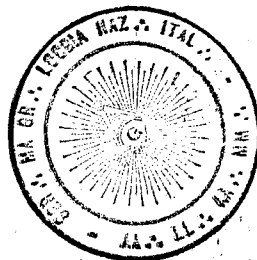
IL SOVRANO GRAN COMMENDATORE

(Fausto Bruni 33°)

Fausto Bruni



A. . U. . T. . O. . S. . A. . G. .



32 C.

Sovr. . Gr. . Comm. .
R.S.A.A. Fausto Bruni

Potentissimi Fratelli del Supremo Consiglio
nella Comunione di Piazza del Gesù
Via Alberico II° 4-Roma-

Gli affettuosi rapporti tra noi intercorsi già dai tempi del mio predecessore, il compianto Sovrano Colao, e le manifestazioni di solidarietà delle quali mi avete gratificato, hanno ulteriormente radicato in me la convinzione che è giunto il momento in cui si debba realizzare l'istanza, ampiamente condivisa da tutti i Fratelli Scozzesi italiani, "ut unum sint".

In particolare parlare di "Voi" e di "Noi" diventa sempre più inconcepibile ed estraneo al mio modo di interpretare la situazione italiana, perchè rifiuto qualsiasi criterio manicheo e discriminatorio.

Per me esiste in Italia una sola Struttura Rituale e, tutti coloro i quali, come Voi, hanno titoli e dignità massonica hanno diritto di farne parte, indipendentemente dalla collocazione nelle due Comunioni accomunate da fini perseguiti con modalità diverse.

In questo spirito io Vi assicuro che mi farò, in ogni opportuna sede, sostenitore dei Vostri buoni diritti di appartenere ad un Rito S.A. ed A. omogeneo ed unitario in Italia che raccolga i Fratelli Scozzesi delle due Comunioni storiche di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù.

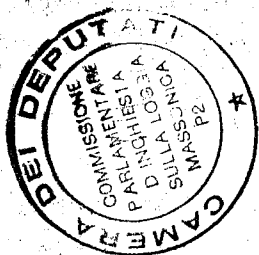
Affermo quanto sopra, in armonia con le asserzioni della lettera del Sovrano Clausen del luglio 1977 nella quale appunto Egli asseriva di riconoscere come legittimo un solo Supremo Consiglio in Italia, come dettano le Grandi Costituzioni, indicandone altresì i tre rami rappresentati, nella realtà di allora, dal Fr. . Colao, dal Fr. . Cecovini e dal Fr. . Bellantonio, del quale Voi siete i legittimi eredi attuali.

Prendo atto della Vostra ferma interpretazione relativa alle mie personali incontenstabili prerogative di legittimo ed unico successore di Colao ed in linea diretta dei Suoi predecessori Pica e La Penna, al quale in particolare Voi fate risalire la fonte primigenia del Potere Unitario Rituale Scozzese in Italia, in conseguenza dei noti accordi tra i componenti i Supremi Consigli in carica nel 1960.

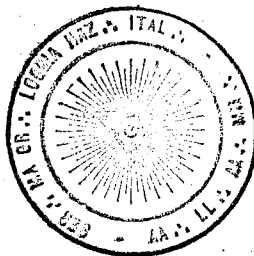
Vogliate accogliere questa mia leale attestazione e l'assicurazione che di codeste tesi mi farò sostenitore in ogni appropriata sede affinché in Italia, non potendosi superare o ignorare una situazione di fatto che individua la prevalenza di posizioni culturali diverse nelle due Famiglie storiche, quanto meno nei gradi Scozzesi, dove codeste differenze non si avvertono, possa realizzarsi l'auspicata omogeneità organizzativa con un vertice unitario nel quale siano presenti i rappresentanti delle due Comunioni usufruenti pariteticamente dei riconoscimenti degli altri Supremi Consigli di tutto il mondo.

La indicata soluzione ci viene suggerita dalla situazione americana, nella quale il Rito Scozzese raccoglie l'espressione di quarantanove Grandi Loggie, separate da motivazioni geografiche, mentre in Italia, codeste divisioni sono la risultante di due dissimili culture.

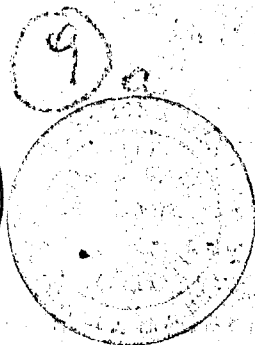
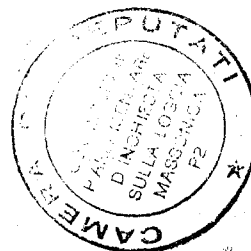
Desidero con la presente confermarVi i miei sentimenti con il suggello del triplice fraterno abbraccio nei NN. SS. NN. e nei nn. ss. nn.



Fausto Bruni
Sovr. Gr. Comm.
del R.S.A.A. in Italia



A. . U. . T. . O. . S. . A. . G. .

Sovr. . Gr. . Comm. .
R.S.A.A. Fausto Bruni

Potentissimi Fratelli del Supremo Consiglio
nella Comunione di Piazza del Gesù
Via Alberico II° 4-Roma-

Gli affettuosi rapporti tra noi intercorsi già dai tempi del mio predecessore, il compianto Sovrano Colao, e le manifestazioni di solidarietà delle quali mi avete gratificato, hanno ulteriormente radicato in me la convinzione che è giunto il momento in cui si debba realizzare l'istanza, ampiamente condivisa da tutti i Fratelli Scozzesi italiani, "ut unum sint".

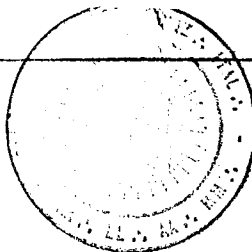
In particolare parlare di "Voi" e di "Noi" diventa sempre più inconcepibile ed estraneo al mio modo di interpretare la situazione italiana, perchè rifiuto qualsiasi criterio manicheo e discriminatorio.

Per me esiste in Italia una sola Struttura Rituale e, tutti coloro i quali, come Voi, hanno titoli e dignità massonica hanno diritto di farne parte, indipendentemente dalla collocazione nelle due Comunioni accominate da fini perseguiti con modalità diverse.

In questo spirito io Vi assicuro che mi farò, in ogni opportuna sede sostenitore dei Vostri buoni diritti di appartenere ad un Rito S.A. ed A. omogeneo ed unitario in Italia che raccolga i Fratelli Scozzesi delle due Comunioni storiche di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù.

Affermo quanto sopra, in armonia con le asserzioni della lettera del Sovrano Clausen del luglio 1977 nella quale appunto Egli asseriva di riconoscere come legittimo un solo Supremo Consiglio in Italia, come dettano le Grandi Costituzioni, indicandone altresì i tre rami rappresentati, nella realtà di allora, dal Fr. . Colao, dal Fr. . Cecovini e dal Fr. . Bellantonio, del quale Voi siete i legittimi eredi attuali.

Prendo atto della Vostra ferma interpretazione relativa alle mie personali incontenstabili prerogative di legittimo ed unico successore di Colao ed in linea diretta dei Suoi predecessori Pica e La Penna, al quale in particolare Voi fate risalire la fonte primigenia del Potere Unitario Rituale Scozzese in Italia, in conseguenza dei noti accordi tra i componenti i Supremi Consigli in carica nel 1960.



2.

Vogliate accogliere questa mia leale at testazione e l'assicurazione che di codeste tesi mi farò sostenitore in ogni appropriata sede affinché in Italia, non potendosi superare o igno rare una situazione di fatto che individua la prevalenza di posizioni cul turali diverse nelle due Famiglie storiche, quanto meno nei gradi Scozzesi, dove codeste differenze non si avvertono, possa realizzarsi l'auspic ta omogeneità organizzativa con un vertice unitario nel quale siano pre senti i rappresentanti delle due Comunioni usufruenti paritoticamente dei riconoscimenti degli altri Supremi Consigli di tutto il mondo.

La indicata soluzione ci viene suggerita dalla situazione americana, nella quale il Rito Scozzese raccoglie l'espres sione di quarantanove Grandi Loggie, separate da motivazioni geografiche, mentre in Italia, codeste divisioni sono la risultante di due dissimili culture.

Desidero con la presente confermarVi i miei sentimenti con il suggello del triplice fraterno abbraccio nei NN.°, SS.°, NN.°, e nei mm.°, ss.°, nn.°.

Fausto Bruni
Sovr.°, Gr.°, Comm.°
del R.S.A.A. in Italia

Rito filosofico italiano di Luigi Savona (ed altri documenti relativi allo stesso Savona).

A.G.:D.:G.:A.:D.:U.:

COPIA

33 e 42

In data 1/4/1976 mi sono state richieste, telefonicamente, notizie in ordine alla mia partecipazione ad una riunione, irrisultante, intervenuta a Roma il 20/3/1976, su iniziativa e fra persone di estrazione massonica.

In data 26/4/1976 la Gran Segreteria, telegraficamente, mi notificava un decreto di sospensione emesso dalla Giunta Esecutiva.

A tutt'oggi, nonostante le reiterate formali sollecitazioni, indirizzate a:

- Gran Maestro;
- Giunta Esecutiva;
- Presidente dell'Alta Corte;
- M.V. e Segretario della mia Loggia,

non mi è stato possibile avere coscienza e conoscenza della causa che avrebbe legittimato il provvedimento adottato, nè dell'Organo giudicante dell'instaurato ed incognito procedimento.

La Giustizia è un ideale irrazionale non suscettibile di conoscenza; è razionale invece, qualsiasi ordinamento positivo.

Per rimanere in tema di diritto positivo - e non di una metafisica del diritto - va riconosciuto che gli atti di ogni Massone sono regolati, con motivazione diretta e sanzionatoria, dalle norme della rispettiva Costituzione: tali norme, caratterizzate da generalità ed astrattezza, hanno valore "erga omnes".

Poichè mi vedo costretto a ravvisare manifesta violazione della nostra Costituzione e dei nostri Regolamenti, nel loro contenuto giuridico ed ideale, ad opera dell'Aristocrazia da tempo instauratasi nella nostra Grande Famiglia, pur continuando ad ispirare le mie azioni, con amore fraterno, anche all'affermazione del principio istituzionale del valore della libertà nell'uguaglianza,

NOTIFICO

ad ogni effetto, che da questo momento dichiaro sciolto ogni mio vincolo nei confronti del Grande Oriente d'Italia di Via Giustiniani, 5,

DIFFIDO

chiunque, nell'interesse dell'Ordine in generale e dei miei diritti di libertà in particolare, a comunicare, con qualsiasi mezzo ed a qualsivoglia titolo, causa, azione o ragione, notizie riferibili alla mia persona ed alla mia fedeltà massonica.

Con un triplice fraterno abbraccio.

Luigi Savona
Piazza Lagrange n° 2
TORINO

Luigi Savona

Luigi Savona 3.°

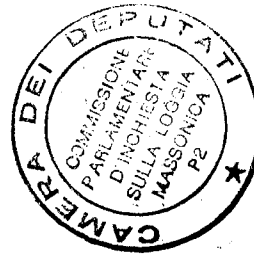
Luigi Savona

Torino, 16/7/1976 E.°V.°.

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

COPIA 43

Torino, 16/7/1976 E. V. V.



Carissimo Fratello,

Ti do comunicazione di quanto da me trasmesso alle Autorità che reggono il Grande Oriente d'Italia, affinché Tu, che ne hai il diritto e il dovere, possa aver conoscenza della motivazione che ho voluto e dovuto dare al doloroso gesto compiuto.

Come Ex Maestro Venerabile Onorario a vita, della Rispettabile Loggia, che ho avuto l'onore di fondare nel lontano 1971, Ti invito a riflettere, nella pienezza della Tua dignità e della Tua coscienza, sul fatto che la sottomissione da parte del Massone, alle leggi e ai Regolamenti che reggono l'Ordine è richiedibile valida ed operante soltanto se è vigente un criterio di reciprocità: in caso contrario, la sottomissione è impraticabile.

Con il triplice fraterno abbraccio.

Luigi Savona 3. V.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Luigi Savona".

Luigi Savona
Piazza Lagrange n° 2
T O R I N O

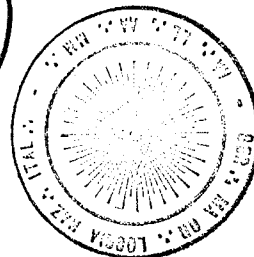
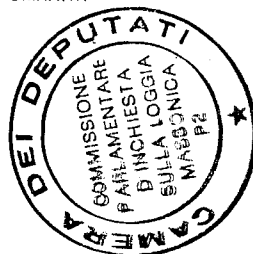
A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

COPIA 44

T.: U.: P.:
EUS MEUMQUE IUSL.: U.: F.:
ORDO AB CHAOMASSONERIA UNIVERSALE DI RITO FILOSOFICO ITALIANO
COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ UGUAGLIANZA UMANITÀ

Torino, 16/7/1976 E.: V.:



Carissimo Fratello,

Ti do comunicazione di quanto da me trasmesso, sulla linea degli impegni assunti costituzionalmente dal R.F.I., alle Autorità che reggono il Grande Oriente d'Italia, affinché Tu, che ne hai il diritto e il dovere, possa avere conoscenza della motivazione che ho voluto e dovuto dare al doloroso gesto compiuto.

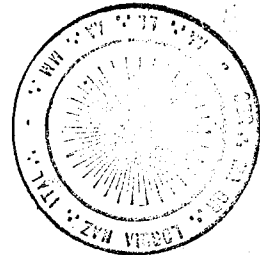
Quale Sovrano Maestro Generale del Rito Filosofico Italiano, Ti invito a riflettere, nella pienezza della Tua dignità e della Tua coscienza, sul fatto che la sottomissione da parte del Massone, alle leggi e ai Regolamenti che reggono l'ordine in generale, è richiedibile valida ed operante soltanto se è vigente un criterio di reciprocità: in caso contrario: la sottomissione è impraticabile.

Con un triplice fraterno abbraccio.

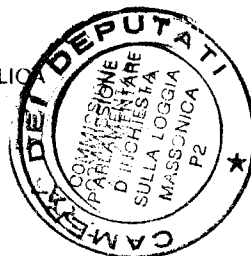
Luigi Savona 3.: 33.: VII.:

Luigi Savona
P.zza Lagrange n. 2
TORINO

A.: U.: T.: O.: S.: A.: G.:

T.: U.: P.:
DEUS MEUMQUE IUS000567
SEGRETO37
L.: U.: F.:
ORDO AB CHAOMASSONERIA UNIVERSALE DI RITO FILOSOFICO ITALIANO
COMUNIONE ITALIANA

LIBERTÀ UGUAGLIANZA UMANITÀ

CAMERA SUBLIME DEI MAESTRI DELLA SCUOLA ITALIANO
E
SUPREMO CONSIGLIO ESOTERICO

Torino, 28/7/1976 E.:. V.:.

Al Serenissimo Gran Maestro
Francesco BELLANTONIOSer. Gr. Loggia Naz. Italiana
Obbedienza Piazza del GesùR O M A

Serenissimo Gran Maestro,

il RITO FILOSOFICO ITALIANO, le cui
patenti Costituzionali furono a suo tempo depositate dal Fratello
Edoardo Frosini - passato all'Oriente Eterno - presso la Gran Con-
servatoria dei Riti di Piazza del Gesù e che ha riavuto "Forza e
Vigore" nel 1973, chiede che i Fratelli Maestri aderenti al Rito
siano accettati all'Obbedienza della Serenissima Gran Loggia Nazio-
nale Italiana da Te rappresentata.

Sono, nella mia veste di Maestro So-
vrano Generale, sin da questo momento, pronto a sottoscrivere i
protocolli che regolano i rapporti fra i Corpi Massonici secondo
le disposizioni statutarie che l'Obbedienza da Te rappresentata ha
decretato.

Con il triplice fraterno amplesso
Nei NN.°.SS.°.NN.°.

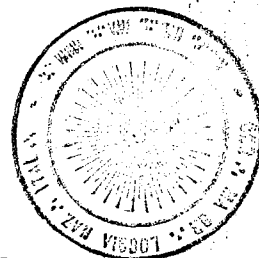
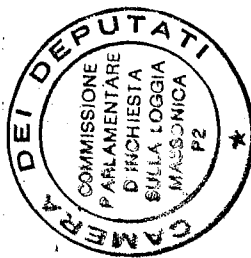
Luigi Savona



A. G. D. G. A. D. U.

385

Torino, 1/8/1976 E. V.



Carissimo Franco,

allego alla presente assegno
Banca S. Paolo di Torino n° 208865414 di £. 860.000.--
(ottocentosessantamila) così suddiviso:

- £. 500.000.- per conto del Fr. Paolo Pristeri, a completamento di quanto da lui dovuto per capitazioni annuali e quale acconto su quanto dovuto dalle Logge;
- £. 360.000.- per conto del Fr. Ferruccio Castoldi, a completamento di quanto da lui dovuto per capitazioni annuali.

cio.

Con il triplice fraterno abbrac-

Luigi Savona

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Luigi Savona".

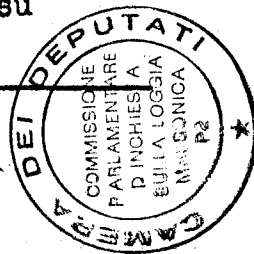
ALLEGATI:

n° 1 assegno - documenti vari

A.°G.°D.°G.°A.°D.°U.°.

Torino, 28/7/1976 E.°V.°.

Al Serenissimo Gran Maestro
 Francesco BELLANTONIO
 Ser.ma Gr. Loggia Naz. Italiana
 Obbedienza Piazza del Gesù
 R O M A



Carissimo Fratello Gran Maestro,

ho l'onore di comunicarti che, con deliberati del 27 Luglio 1976 E.°V.° che allego, si sono costituite in Torino, nella Casa Massonica di Piazza Lagrange n° 2, le RR.°LL.° "ACCADEMIA N° 6" e "AGARTHA N° 7" eleggendo rispettivamente a Venerabili i FFr.° Giovanni La Rosa 3.° e Giuseppe Dionigi 3.°, ponendosi alla Tua obbedienza.

Potrai inviare il materiale indirizzando presso I Ciclopi Club - Piazza Lagrange n. 2

Con il triplice fraterno amplesso.

Nei NN.°SS.°NN.°.

Luigi Savona

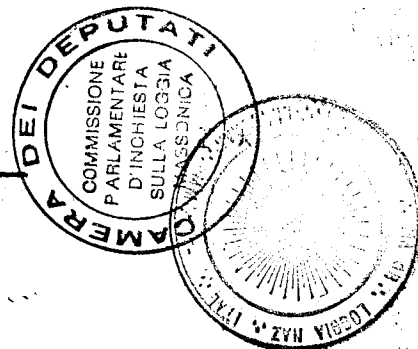
A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Luigi Savona".

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. . .

*
40

R. . L. . AGARTHA N° 7

ORIENTE DI TORINO

ESTRATTO DEI REGISTRI DI LOGGIA
DELIBERAZIONE DEL 27/7/1976 E. . V. . .

Noi sottoscritti:

Giuseppe Dionigi	3. .	Maestro Venerabile
Gregorio Baccolini	3. .	1° Sorvegliante
Mario Monetti	3. .	2° Sorvegliante
K. Evloghi Hessler	3. .	Oratore
Roberto Bersano	3. .	Segretario Tesoriere
Rocco Pomponio	3. .	Cerimoniere
Ambrogio Malinverni	2. .	1° Diacono
Andrea Lusena	2. .	2° Diacono

componenti la R. . L. . "AGARTHA N° 7" all'Oriente di Torino, Valle del Po,

ABBIAMO VOTATO

all'unanimità, di porci all'Obbedienza della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana - Obbedienza Piazza del Gesù - rappresentata dal Serenissimo Gran Maestro Francesco Bellantonio.

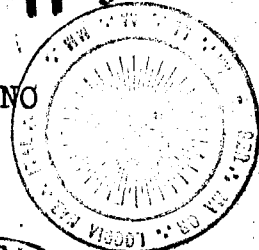
Il Maestro Venerabile

Il Segretario Tesoriere

L'Oratore

A. . G. . D. . G. . A. . D. . U. .

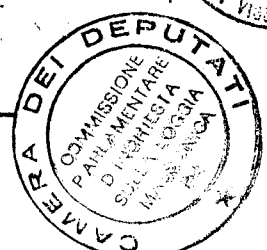
418



R. . L. . ACCADEMIA N° 6

ORIENTE DI TORINO

ESTRATTO DEI REGISTRI DI LOGGIA
 DELIBERAZIONE DEL 27/7/1976 E. . V. .



Noi sottoscritti:

Giovanni La Rosa	3. .	Maestro Venerabile
Dino Dentis	3. .	1° Sorvegliante
Ugo Di Carpegna	3. .	2° Sorvegliante
Franco Raballo	3. .	Oratore
Savino Bracco	3. .	Segret. Tesoriere
Teresio Milla	3. .	Cerimoniere
Paolo Pristeri	3. .	Cerimoniere

componenti la R. . L. . "ACCADEMIA N° 6" all'Oriente di Torino,
 Valle del Po,

ABBIAMO VOTATO

all'unanimità, di porci all'Obbedienza della Serenissima Gran
 Loggia Nazionale Italiana - Obbedienza Piazza del Gesù - rappre-
 sentata dal Serenissimo Gran Maestro Francesco Bellantonio.

Il Maestro Venerabile

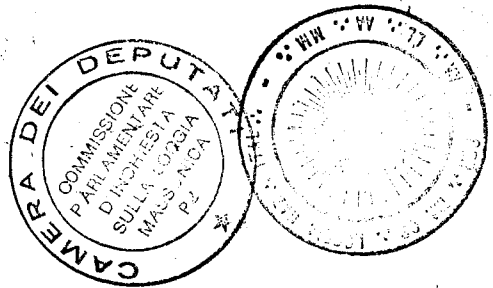
Il Segretario Tesoriere

l'Oratore



A. U. T. O. S. A. G.

Turin, le 8/2/1977 E. V. I.



Mon tres chère Frère,

selon ma promesse je vien Te donner mes nouvelles e celles dell'Obéissance de "Piazza del Gesù" a la quelle j'ai l'honneur d'appartenir.

Avec cette meme lettre je T'envoi le premier numero du mensuel massonique dirigé par moi meme e j'espere que Tu puisse le comprendre tout en ayant pas la possibilité de l'avoir meme en français.

Il contien des articles très interessants qui expliquent notre positions massonique au point de vu national et international.

Au meme temp je T'envoie deux publications du "Rito Filosofico Italiano" ecrite par moi meme, avec le "pseudonyme" exoterique de "USERDAD".

Telles publications ont été edité quand j'appartenai au Grand Orient d'Italie (jusque au mars 1976), telles publications, avec mon passage à Piazza del Gesù en ce pendent auront besoin de quelques modifications.

Elles seron quand meme utiles pour Te rendre idée de l'adresse que en qualité de Grand Souverain du Rito Filosofico Italiano, j'entend donner a mon action massonique.

Je parlé de notre rencontre au Souverain du Rite Ecossais A. e A. (du Supreme Conseil du quel je fais aussi partie) et au Grand Maitre de l'Ordre.

Je suis autorisé, officiellement, à dès prises de contact avec Toi meme et avec qui Tu voudra et je suis aussi autorisé a Te donner toute les enformations que Tu voudra savoir.

A ce moment là je suis disponible pour une rencontre a Paris au tout d'une initiative interessante.

Je Te renouvelle l'invitation pour Madame e Toi à nous rendre visite a Turin, bien entendu comme mès invitées, et au meme temps, toujours avec Madame, à Rome le 26/07 du mois des Mars invité par la "Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli AA. LL. AA. MM." (Grand Maitre Francesco Bellantonio).

En attendent une réponse de Ta part, je T'ambrasse très fraternellement.

Ton Frère

Luigi Savona

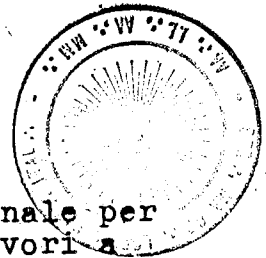
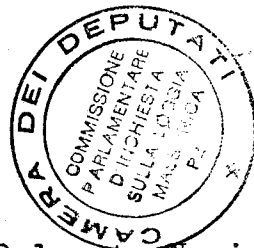
Luigi Savona
Piazza Lagrange n° 2
10100 T O R I N O
telef. 011/545.365.



A. U. T. O. S. A. G.

33 46

Torino, 3/10/1976 E. V. V.



Carissimo Franco,

la nostra Delegata Nazionale per le Logge Femminili Ti riferirà sull'andamento dei Lavori a Torino e non sarò io a toglierLe la gioia di essere la prima a parlarne.

Voglio invece comunicarti, per primo, che ho creduto bene onorare la Tua Gran Delegata concedendo alla stessa, Motu Proprio, il brevetto del VII Grado del Rito Filosofico Italiano che ammette ai propri Lavori anche le donne, purchè regolarmente iniziate ed effettive e quotizzanti presso una Loggia aderente all'Ordine che il R.F.I. riconosce; nel nostro caso la:

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI AA. LL. AA. MM.

A tempi più lunghi e allorquando la nostra Organizzazione di base si sarà consolidata, intendo conferire anche alla Carissima Sorella Franca Sinimberghi, lo incarico di organizzare il R.F.I. femminile.

Questo avverrà senz'altro dopo esserci consultati anche con gli altri eventuali Capi di Rito a noi confederati e, soprattutto, dopo aver assimilato il Tuo più valido consiglio.

Ti abbraccio con immutato affetto.

Tuo

Luigi Savona

Luigi Savona



A. U. T. O. S. A. G.

(33) h 47

PROMEMORIA

Il RITO FILOSOFICO ITALIANO aderiscono, in copertura e non, circa 500 Fratelli italiani. Sono Membri onorari del suo Supremo Consiglio esimi Fratelli della Repubblica Federale Tedesca, della Francia, della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda.

Attraverso i propri aderenti, a volte anche Venerabili o Dignitari di Loggia, il R.F.I. può influenzare, in Italia, in maniera determinante una trentina di Logge, mentre può far conoscere il suo proprio pensiero su una cinquantina di Officine.

La situazione è particolarmente favorevole in Piemonte e, per ovvi motivi, in tale Oriente il R.F.I. è determinante nelle decisioni di sette Logge e rappresenta una forza complessiva di circa 200 affiliati.

Il R.F.I. è fornito di una sede altamente rappresentativa sita in posizione centralissima e dotata di tutte le attrezzature atte a poterla definire una vera "casa massonica". Tempio, mobili, attrezzature e arredamento (valore complessivo di inventario £. 18.000.000) sono completamente pagati. Le spese generali (fitto, luce, riscald. spese segreteria, telefono, pulizia etc.) si aggirano su £. 1.000.000 mensili.

Attualmente, il più rapido incremento della Famiglia del Rito è ostacolato dai seguenti motivi:

- 1°) esistenza dell'Art. 9 delle Costituzioni di Palazzo Giustiniani, relativamente ai riconoscimenti dei Riti (è in corso una nostra richiesta di abrogazione di detto Articolo);
- 2°) impossibilità da parte del Rito di poter far consegnare ai nuovi Maestri, il materiale di propaganda (cosa che invece avviene automaticamente da parte del Grande Oriente per gli altri Riti cosiddetti "riconosciuti");
- 3°) impossibilità di poter agire in sede di "Ordine" per l'acquisizione sollecita di Neofiti.

L'ottenimento del riconoscimento di "diritto" per il Rito ed una maggiore collaborazione con l'Ordine, sarebbero determinanti ai fini di un notevole incremento.

Caruso

10.000

Caruso

Porzio - Calvatore

Palermo Via Principe d. Paternò 56
 £ 294900 case



48

H.d

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER.: GR.: LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



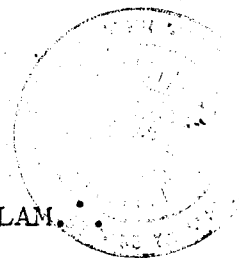
Il Gran Maestro Agg. . Decano

OR.: ROMA, 26/2/1978 E.
 Via Alberigo 2° N. 4 - Tel. 6 56 10

N O I

LUIGI N. M. SAVONA
 MAESTRO ALL'ORDINE

GR. . MAESTRO AGG. . DECANO
 DELLA SER. . GRAN LOGGIA NAZIONALE DEGLI ALAM. .
 Obbedienza di Piazza del Gesù
 Via Alberico II°, n. 4 - Roma-



DENUNZIAMO

Con la presente Balaustra il Trattato di Unificazione stipulato nel 20 settembre 1973 tra il Nostro Gr. . Maestro Francesco Bellantonio passato all'Or. . Eterno, in rappresentanza della Ser. . ma Gran Loggia Comunione di Piazza del Gesù e Lino Salvini Gran Maestro del Grande Oriente di Palazzo Giustiniani.

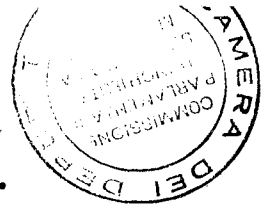
Trattato che ha visto il suo atto conclusivo compiersi nel salone della Casa Massonica delle Logge coperte di Piazza del Gesù da Noi allora governate nella sede nazionale di via Cavour, 13 in Torino.

LEGITTIMITA'

1. I Nostri poteri ci sono stati conferiti direttamente dal Gran Maestro Francesco Bellantonio passato all'Or. . Eterno.
2. Da quella infausta data la Nostra Comunione ha proseguito nei Suoi

- 2 -

49



Lavori senza alcuna soluzione di continuità.

3. La Unificazione fra le Famiglie di Piazza del Gesù da Francesco Bellantonio legittimamente rappresentata e quella del Grande Oriente d'Italia rappresentata dal Gran Maestro Lino Salvini è stata "condition sine qua non" richiesta dalla Gran Loggia Madre del Mondo per concedere il suo riconoscimento che si è di fatto legittimato nei riguardi delle due Famiglie che in una sola Obbedienza sono quindi confluite.

RAGIONI E MOTIVI

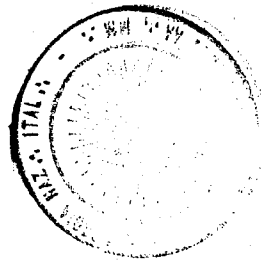
- a. Il Trattato di Unificazione è stato violato con la estromissione violenta e irragionevole del Fratello Francesco Bellantonio al quale sono state attribuite colpe non sue e mai provate al solo scopo di far tacere la Voce che si era levata con coraggio e lealtà a denunciare, per prima, nella Sede Rituale e non attraverso gli anonimati o le denunce irrituali il grave stato di disagio che già nel 1974 si cominciava a riscontrare ai vertici del Grande Oriente d'Italia.
- b. La Comunione di Palazzo Giustiniani nei suoi esponenti di vertice ha ripetutamente operato in spregio alle costituzioni ed ai regolamenti misconoscendo il valore "erga omnes" degli stessi ed adattandoli ai fini di una strumentalizzazione personalistica, sempre dei vertici.

IL GR. MAESTRO AGG. DECANO
(Luigi Savona)

Dalla Casa Massonica in Roma
Via Alberico II° N. 4



Il Gr. Segretario
(Costantino Petretto)



LA SER. MA GR. G. L. NAZ. D'ITALIA DEGLI ALAM
 sedente in Roma - Via Alberico II°, 4 - Rappresentata dal suo Ser.mo
 GR. M. P.T.

LUIGI N. M. SAVONA

e il SUPREMO CONSIGLIO DEL 33° ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE
 ANTICO ED ACCETTATO

rappresentato dal suo Sovrano Gran Commendatore Pot.mo Fr.

GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE

VISTI ED ACCERTATI

- a.) il formale riconoscimento di tutti i Corpi massonici rituali operanti nel territorio italiano consacrate nell'art.9 della Costituzione - Statuto della Ser. ma G.L. Naz. degli ALAM d'Italia
- b.) l'esplicito riferimento al Rito Scozzese Antico ed Accettato in esso articolo 9 contenuto.

CONSIDERATO ED ACCETTATO

- c.) che il principio universalmente accettato è che il Maestro Massone può appartenere a qualunque altro sodalizio purché questo non controlli o pretenda di controllare logge, non conferisca o pretenda di conferire i tre gradi simbolici, non mantenga o pretenda di mantenere un istato di regolarità massonica chi non sia anche membro attivo e quotizzante di una Loggia regolarmente costituita.
- d.) che nello spirito e nella lettera dell'«Estratto dei Principi Fondamentali per il riconoscimento di Grande Loggia» adottato dalla Grande Loggia Unita d'Inghilterra il 4/9/1929, e di seguito riportato:

«La Gran Loggia deve avere giurisdizione sovrana sulle Logge sotto il suo governo; cioè essa deve essere una organizzazione responsabile, indipendente, autogovernata con esclusiva ed indiscussa autorità sull'Arte o gradi simbolici (Apprendista, Compagno d'Arte e Maestro) nella sua giurisdizione e non deve essere in alcun modo soggetta a dividere tale autorità con un Supremo Consiglio ed o altra potenza rivendicante qualsiasi controllo o supervisione su tali gradi.

SI CONVIENE E SI STIPULA

CHE

LA SER. G. L. NAZ. D'ITALIA DEGLI ALAM

RICONOSCA

come riconosce

Il Supremo Consiglio del 33.° e ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

2

51

rappresentato dal Sovrano Gran Commendatore GIOVANNI ALLIATA DI MONTEREALE quale unico e legittimo Corpo Massonico Rituale del Rito, Scozzese Antico ed Accettato, operante nel territorio Italiano

E CHE

Il Supremo Consiglio del 33° e ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato

Così riconosciute
salvo le sue prerogative storiche

Si impegna, da parte sua a riconoscere come riconosce quali Maestri soltanto i Fratelli Massoni che risultano attivi e quotizzanti alla Ser.° G.°L.°NAZ.° degli ALAM d'Italia - Via Alberico II°, 4 - Roma- e che il Governo delle Logge è prerogativa, esplicitivamente, al G.° Maestro.

Zenit di Roma 4/3/1978 E.°V.°.

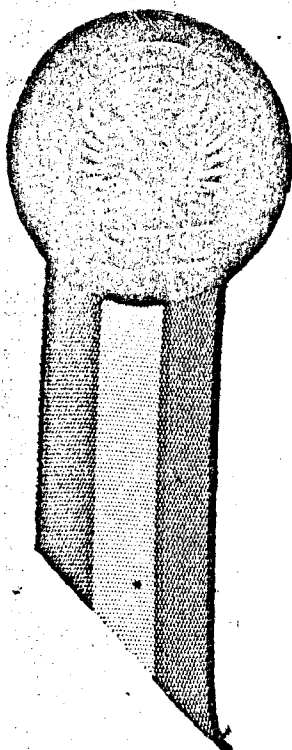
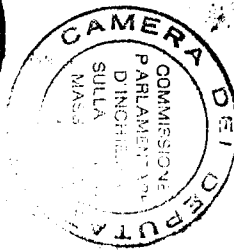
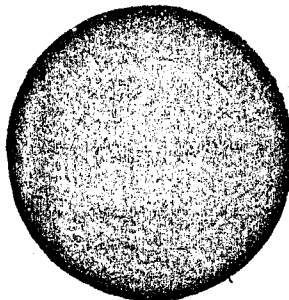
Alliata di Montereale

IL SOVR.°GR.°COMM.°
(Alliata di Montereale)

IL GRAN MAESTRO P.T.
(Luigi Savona)

IL GRAN CANCELLIERE

IL GRAN SEGRETARIO





52

**CODICILLO
AI PATTI DI RICONOSCIMENTO**

firmati il 4/3/1978

TRA

**LA SER.^o. MA G.^o. L.^o. NAZ.^o. DEGLI ALAM D'ITALIA
ED IL**

**SUPREMO CONSIGLIO DEL 33.^o. ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO**

a far parte integrante degli accordi in intestazione riferiti
viene riportato il seguente testo:

ARTICOLO UNICO

qualsiasi fratello sospeso dall'attività massonica dall'Ordine
lo sarà automaticamente anche dal Rito e viceversa.
Una speciale commissione paritetica nominata di volta a volta
e composta da 8 Fratelli, 4 indicati dalle autorità dell'Ordine
e 4 da quelle del Rito, provvederà a fornire a quella che saranno
l'autorità giudicante, un proprio parere (espresso a maggioranza
semplice) sui fatti che sono stati oggetto del provvedimento
di sospensione.

IL SOVR.^o. GRAN COMMENDATORE

Alberto di Montevul

IL GRAN MAESTRO

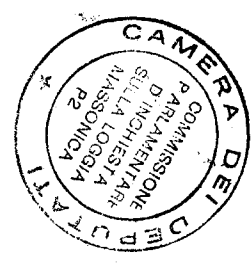
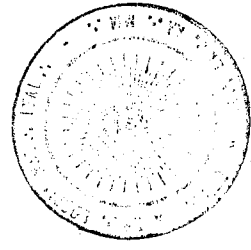
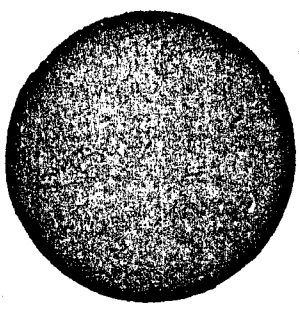
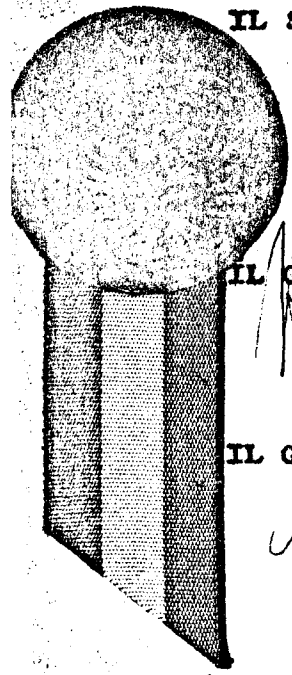
Alvise

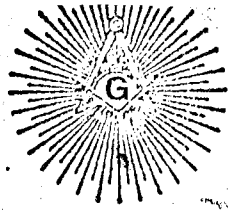
IL GR.^o. CANCELLIERE

Antonio Celis

IL GR.^o. SEGRETARIO

Luca Cuffo





A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Comunità di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



251

Alta Corte di Giustizia.

OR. Roma, 21/4/1979 E.V.
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 656 1096

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In nome di San Giovanni Evangelista, oggi 21 aprile 1979 E. V. 5979 V. L. ., nel Tempio della Casa Massonica di Via Alberico II°, 4 Or. di Roma, Valle del Tevere, la Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli AA. LL. AA. MM. eretta in Alta Corte di Giustizia ha proceduto, secondo le forme previste dalla Costituzione e dai Regolamenti, al giudizio contro il Fr. .

LUGI NUNZIO MARIA SAVONA 3. .

imputato

dei seguenti reati massonici :

- a) art. 57 comma 2 Costituzione (inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine);
- b) art. 57 comma 3 Costituzione (violazione dei doveri massonici)
- c) art. 144 comma 1 Regolamenti (spergiuro e tradimento);
- d) art. 144 comma 4 Regolamenti (manifestazione tendente a produrre lo scisma o la distruzione dell'Ordine);
- e) art. 144 comma 5 Regolamenti (infedeltà di gestione negli affari finanziari) ;
- f) art. 144 comma 6 Regolamenti (calunnia);
- g) art. 145 comma 3 Regolamenti (dicerie lesive della dignità dell'Ordine);
- h) art. 145 comma 3 Regolamenti (formazione di partiti o di complotti tendenti a provocare la disunione o la discordia tra i Fratelli);
- i) art. 145 comma 4 Regolamenti (irregolarità nei Lavori massonici)

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Verificata la regolarità della notifica dell'atto di citazione a giudizio, constatato che l'imputato non è comparso e non è provata l'impossibilità di comparire per legittimo impedimento, si procede al dibattimento in contumacia dell'imputato. Viene nominato difensore d'ufficio il Fr. Roberto Linke 3. . .

Dopo la disamina dei fatti, delle prove testimoniali e documentarie, previe le deduzioni del Gr. Oratore e le controdeduzioni della difesa, si è proceduto alla votazione, alla quale hanno partecipato tutti gli aventi diritto secondo la Costituzione ed i Regolamenti.

Avendo riscontrato la votazione esito unanime, l'Alta Corte di Giustizia ha pronunciato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

Visti l'art.58 comma 2 par. A Costituzione e l'art.138 Regolamenti

dichiara

il Fr. Luigi Nunzio Maria Savona 3. . .

colpevole dei reati tutti ascritti in rubrica e lo condanna alla bruciatura fra le Colonne.

Questa sentenza è immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI
GIUSTIZIA

(Casimiro Dolza 3. . .)

Casimiro Dolza 3. . .

IL GRANDE ORATORE

(Salvatore Spinello 3. . .)

Salvatore Spinello 3. . .

Depositato nella Gran Segreteria oggi 21 aprile 1979 E. . V. .

IL GRAN SEGRETARIO AGGIUNTO

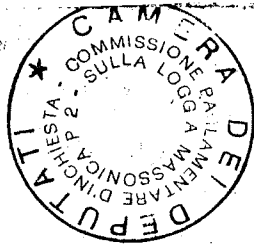
(Nicola Carfora 3. . .)

Nicola Carfora 3. . .

21/4/1979



Documenti relativi alla storia della comunione ed ai suoi programmi.



1
000567
SEGRETO

Torino, 1° Settembre 1973

RELAZIONE

Breve rappresentazione analitica
del quadro politico italiano e no-
stre ipotizzabili prospettive di
intervento.

316

La struttura massonica tende a far Storia, ma è costretta a non trascurare la cronaca. Le sue finalità trascendono la fisiologia contingente del gioco partitico. La Chiesa Cattolica, per la sua bimillenaria positiva esperienza, richiama la nostra attenzione su un concetto fondamentale che assevera nei fatti la necessità di dominare gli eventi mediante la opportuna e predisposta ispirazione delle coscienze. Questa "funzione-guida", divolta in volta, la Storia la affida a Uomini i quali partono per la breve avventura della loro vita terrena, con il bastone di maresciallo nello zaino, con il tocco di presidente della suprema corte di cassazione nella borsa, con la presidenza della repubblica nel proprio destino.

Sta alla nostra lungimiranza saperli individuare con tempestività. Quanto sopra per quanto attiene al problema dei quadri. Per quel che riguarda invece le forze in campo, è opportuno considerare che, in quest'epoca di trasformazione dei fondamenti tecnici e ideologici che hanno retto le strutture democratico-parlamentari, su base pluripartitica, si impone una scelta tra due "elementi forza" che difficilmente potranno coesistere in posizione paritetica. Intendo riferirmi ai partiti ed ai sindacati. Quindi il problema che si pone alla nostra attenzione è evidente. Bisogna assicurare in entrambi gli schieramenti la nostra presenza e sperare e concorrere ad evitare che, nella lotta, soccombano entrambi. Sarebbe la fine della libertà. Primo nostro assunto quindi, l'esame dei partiti.

La Democrazia Cristiana è una composizione polimorfa ma, le sue componenti rappresentano elementi di vera e propria contraddizione, tali da costituire non già valori addizionali, ma sottrattivi nei confronti della forza complessiva e della efficienza dell'apparato, a parte il potere galvanizzante assolutamente temporaneo dell'Uomo Fanfani. Questa forza politica, corrosa dal correntismo, sul piano ideologico e conseguentemente storico-politico, non ha un

destino autonomo (a causa dei condizionamenti che le singole correnti raccolgono o subiscono dalle altre forze politiche) delineato con chiarezza e manca di autonome prospettive e di un organico piano di sviluppo. Nel suo gigantismo, assomma funzioni, si dilata protoplasmaticamente nel corpo dello Stato, è onnipresente come l'adipe nel corpo di un obeso, ma il tessuto muscolare tende ad essere costituito sempre più diffusamente dagli altri partiti.

Infatti, pur avendo avuto spesso la possibilità o l'occasione di governare, si è sempre sottratta a questa responsabilità ed ha voluto essere innerbata dalle altre forze politiche per una opinabile interpretazione dello spirito democratico. La D.C., come qualcuno ha detto, è un partito femmina, ha bisogno di essere posseduta; aggiungerei che essa sembrerebbe avere la vocazione di una mala-femmina perché la posseggono in molti e contemporaneamente. Questa similitudine pesante potrebbe in un certo senso racchiudere la disanima grottesca e la condanna della sua vocazione mancata.

Se noi ci protendessimo verso la D.C. rischieremo di naufragare nelle secche delle sue contraddizioni. Saremmo inglobati nella "dialettica interna" la quale è, in tutto e fisiologicamente, estrinsecazione del metodo marxista.

E mi spiego! Ho usato il termine "dialettico" nell'accezione marxista, come matrice e specificazione di fatti economici e giustificazione quantistica del processo storico-politico, nella limitatezza di quello schema dottrinario. ~~XXXXXX~~ Qui sta l'equivoco esiziale per la D.C. la quale, nella sua pratica di vita, rinnega i suoi contenuti spiritualistici per adeguarsi allo schema dialettico marxista, in una confessione palese di inadeguatezza operativa che è una ammissione implicita di viltà morale e di rinunciatarismo. Far politica, vuol dire avere la volontà di farla, la fantasia creatrice, il coraggio di farla, il senso di responsabilità e la preparazione specifica. Sei doti assolutamente e contemporaneamente indispensabili e delle quali la D.C. è in difetto.

Da queste constatazioni deriva per noi come necessità primaria il dovere di essere presenti nel quadro politico, per tramite di una forza partitica viva, omogenea ed accessibile, che possa dare a noi una prevedibile e ragionevole certezza di progressiva disponibilità delle sue strutture.

Secondo punto: - che si tratti di una forza di potere inserita quindi nell'area governativa con responsabilità e collocazioni consistenti.

Terzo punto: - a noi interessa una forza politica che abbia propaggini internazionali in armonia con la nostra vocazione, con la nostra tradizione, con il nostro destino.

La Socialdemocrazia è forza presente, in forme varie, nei paesi scandinavi, nell'Inghilterra laburista, in Germania.

che ne è da sempre la base più cospicua. Essa non lascia adito a perplessità di ordine ideologico come il P.S.I., non ci espone ai rischi di una collaborazione con un P.R.I., aperto a volte indiscriminatamente a forze di estrema sinistra per compiacenze di ordine culturale, come vuole l'ala radicale leggiante atea e positivista.

Quarto punto: - Gli uomini - per entrare nel vivo, indico l'on. Pier Luigi Romita, che è da più parti considerato come l'uomo del futuro politico fatto di certezze. Egli ha tradizioni politiche familiari, preparazione tecnico scientifica, come i tempi richiedono, una collocazione futura più che probabile, a livello ministeriale, spazio politico ampio nel suo partito nel cui seno costituisce con Ferri, Preti, Matteotti e Cariglia, il gruppo dominante. A questo punto è opportuno toccare due serie di considerazioni:

partita attiva: a mezzo dell'on. Romita si può realizzare una presenza certa nel quadro politico e si getta un ponte verso altre forze del cosiddetto "arco costituzionale" oltre a disporre di una incidenza politica e operativa sull'apparato burocratico dello Stato;

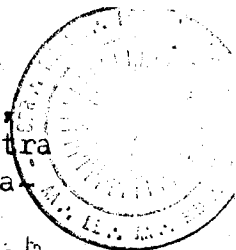
partita passiva: impegno a fornire all'on. Romita, a mezzo di nostri adepti, sostegno su scala nazionale ad una sua corrente in seno al partito, per consentirgli una presa di potere sempre più evidente.

Esaurito il primo argomento mi sembra opportuno ribadire i seguenti concetti:

LA STRUTTURA MASSONICA non fa politica partitica poichè non si schiera a favore di una fazione, ma, tramite i dirigenti delle varie forze politiche, persegue finalità morali di ordine superiore che involgono i fatti fondamentali della convivenza umana. Essa può, sul piano tattico, stabilire temporanee coincidenze con singole parti e non può trascurare, sul piano strumentale, gruppi di potere, situazioni di fatto o singoli individui che hanno la reale disponibilità del potere. In questo è grande maestra, come già diciamo, la Chiesa cattolica, la quale tende quasi sempre alla legittimazione del potere nelle sue concrete realizzazioni allo scopo di esplicare la propria attività dal di dentro delle situazioni.

La composizione della struttura massonica è ricca di talenti, per la preferenziale cooptazione di individui socialmente, culturalmente, politicamente, finanziariamente ben collocati nell'Establishment per cui può offrire ai singoli esponenti di partito uno schema operativo che copre l'intero territorio nazionale con individualità di tutto rispetto al rango non di gregari ma di quadri, animatori del particolare gioco di corrente che costituisce l'attuale modo di essere e di affermarsi per un esponente di partito il quale miri a concretare una presenza, quanto più dilatata possibile, nell'ambito del suo partito.

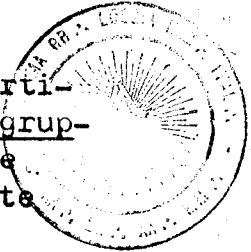
Le modalità di intervento a sostegno dei singoli esponenti politici, scelti per la manovra in seno ai partiti, devono essere presentate in siffatto modo e in conformità realizzate.



4

Si determineranno ~~dei~~ reticoli giustapponibili ma non interferenti reciprocamente.

I suddetti reticoli in pratica possono coincidere ed articolarsi nelle nostre Logge che devono rispecchiare raggruppamenti, in un certo modo singolarmente omogenei, e che concentrino i rispettivi sforzi in un settore o ambiente sociale, economico, politico, culturale, congeniale ai componenti la Loggia.



Comitato direttivo e traccia di organizzazione 5.

PROGRAMMA ORGANIZZATIVO

Sono ben convinto che l'attività, alla quale è destinata istituzionalmente la Massoneria, debba essere proiettata nel campo dei valori alti dello spirito, ma è altrettanto lampante l'urto inevitabile con una realtà quotidiana che è essenzialmente politica.

Intendo, con questo termine, compendiare le funzioni fondamentali della vita associata sotto l'egida della regola religiosa o morale, della legge concordata in liberi statuti, del complesso delle leggi economiche, delle convenzioni sociali consolidate sotto la forma di mode o consuetudini.

In questo viluppo inestricabile, noi dobbiamo prefiggerci di rendere giustizia alla verità ed alla buona fede; ma, senza armi, non si difendono neppure le cause sante e intendo per armi, i mezzi e gli atti che vengono efficacemente configurati con un termine che, nella odierna interpretazione pur ripugna alla nostra coscienza: "il Potere"!

Mi si consenta quindi di far appello, se non all'omnipotente spirito, almeno alla lettera della macchiavellica espressione: "il fine giustifica i mezzi". Estraiamo dal breve preambolo il senso, inamabilmente morale che, opportunamente interpretato, deve ispirare i nostri interventi nella società. Il termine "ispirare" ci indica la necessità, inderogabile nel tempo e nella sostanza, di definire, decidere, oltre che le finalità concettuali, anche le tecniche operative della nostra Struttura la quale, quanto più chiare prospettive saprà porsi, tanto maggiore credibilità e considerazione potrà meritatamente riscuotere. E di queste finalità e di queste tecniche opportuno parlare in termini sintetici prima, analitici poi.

)-FINALITÀ' .

Noi tendiamo verso l'istaurazione ed il rafforzamento di una situazione sociale e politica che escluda l'avvento delle dittature in genere, del comunismo in particolare e con contingente imme-

iatezza, delle forme preparatorie che, attraverso processi ibridanti: quali, l'ipotizzabile connubio o accordo di potere tra D.C. e P.C.I., e predispongono l'avvento. (N/A)

)-TECNICHE OPERATIVE.

Per asseverare concetti, principi, ideali, bisogna essere collocati nelle "zone alte" della società italiana là dove si danno quegli equilibri che vengono poi resi operanti, con la sapiente ispirazione dei mezzi di informazione e di formazione dell'opinione pubblica. Classifichiamo dette zone in N° 6 Gruppi :

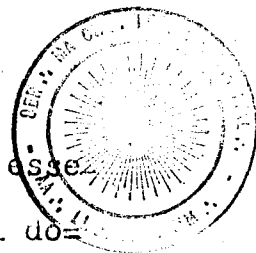
- I°-FINANZA -
- ① 2°-CULTURA - (LIBERTÀ (MINISTRIATURA)
- 3°-IMPRENDITORIA -
- 4°-POLITICA UFFICIALE -
- 5°-SUPERBUROCRAZIA -
- 6°-FORZE ARMATE -

È opportuno quindi predisporre i nostri organi direttivi e fissare i criteri operativi fondamentali nel modo appresso indicato:

I) - STAFF-ESPERTI-CONSULENTI.

Costituzione a livello direttivo di uno Staff articolato nei seguenti "Gruppi di lavoro" con le rispettive competenze e funzioni sottoposte alla giurisdizione di sei responsabili, facenti parte del "Supremo Organo" che presiede alla nostra Struttura.

- 1°)-GRUPPO GIURIDICO-per la salvaguardia giuridica generale e la valutazione preventiva di legittimità dei nostri interventi.
- 2°)-GRUPPO SOCIO-ECONOMICO-per lo studio delle Riforme di struttura dello Stato.
- 3°)-GRUPPO ESPERTI CULTURALI-a salvaguardia di una armoniosa evoluzione interpretativa delle discipline umanistiche, delle arti, delle scienze e del relativo supporto tecnologico; la realizzazione programmata di manifestazioni, iniziative culturali;



7

attento studio e contributo alla soluzione dei problemi della pubblica istruzione.

- 4°) - GRUPPO ESPERTI INFORMAZIONE - per lo studio e la impostazione delle modalità tendenti alla nostra presenza nella società italiana con l'ausilio dei potenti mezzi rappresentati dalla stampa e dai mezzi audiovisivi, pubblici e auspicabilmente privati.
- 5°) - GRUPPO ESPERTI ORGANIZZAZIONE - interpretando le moderne tecniche di conduzione aziendale. (Selez. attit. Tech. budgetaria; etc.)
- 6°) - GRUPPO DI FINANZA - per programmare e predisporre misure atte a soddisfare le esigenze finanziarie della Struttura.

II) - DEFINIZIONE DEI SISTEMI e TEMPI.
 relazione alle modalità di intervento, contemporaneo oppure scalare
 nei Gruppi sociali sopra classificati, previa scelta degli elementi
 da proporre allo sviluppo dell'operazione.

III) - UTILIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA GIOVANE
 predisporre l'aggancio dei giovani al "Centro Internazionale di Studi e Ricerche".

IV) - CREAZIONE DI UNA STRUTTURA FEMMINILE.
 non sfuggirà l'importanza di tale iniziativa in una società incline a posizioni evolutive ispirate da un femminismo che è più opportuno controllare che ignorare o contrastare.

V) - COSTITUZIONE DI UN UFFICIO DI COORDINAMENTO
 Tale organismo affidato ad esperti, innervando e rendendo tempestiva l'influenza della "Supremazia di Direzione", anche nei confronti della gerarchia superiore della STRUTTURA, si varrà del moderno "management" per...

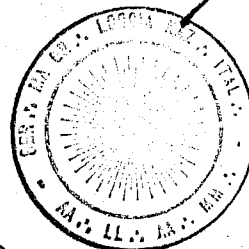
N. N. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE . GRANDE ORIENTE D'ITALIA
ROMA - Piazza del Gesù, 47*Rito di York*
Ser. Gran Loggia Nazionale
Il Gran Maestro

223-4-3

Roma, 20 marzo 1973 EV
69, Via Tolmino - Tel. 862.745al Ven. .mo Pot. .mo Fr. .
AUGUSTO PICARDI 33 . . .
Sovr. . Gr. . Comm. . del Supremo
Consiglio del 33° ed ultimo grado
allo Zenith

s. p. c.

→ al Ven. .mo Fratello
FRANCESCO BELLANTONIO 3 . . .
Ser. .mo Gran Maestro degli
A. . L. . A. . M. .
allo Zenith

Carissimo Fratello ,
mi viene riferito che il giornale "Paese Sera" n°66 di giove
di 8 marzo corr., unico giornale di Roma a quanto risulterebbe, ha
pubblicato la notizia che la Massoneria Unificata d'Italia si è u
nificata alla Massoneria Universale di Rito Scozzese A. . A. . di
piazza del Gesù, 47 .

La notizia, afferma sempre il giornale, è stata diramata dal
Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado e si riferisce ad atto
messo in esecuzione prima della fine dello scorso febbraio .

Avrei avuto caro apprendere quanto sopra non dalla casuale
lettura di un giornale, che tra l'altro ha una sua precisa e forse
con noi contraddittoria collocazione politica, ma da una Tua per-
sonale comunicazione . Mi sembrano, infatti, che in questa deli-
cata fase di ristabilimento di un rinnovato spirito di fraternità
e collaborazione fra tutte le Forze operanti in seno alla nostra
Comunione la confluenza in Essa di nuovi gruppi massonici costitui-
sce evento di tale importanza da dovere essere portato a conoscen-
za di tutte queste Forze attraverso una comunicazione diretta, sia
pure semplicemente verbale, piuttosto che mediante un freddo e di-
staccato comunicato-stampa rivolto al generico mondo dei lettori
del giornale che lo riporta e ai quali può interessare molto, po-
co o niente affatto .

Non contesto a Te e a chi con Te abbia in questa operazione
collaborato il diritto di svolgere l'azione che avete svolta, pri-
ma perchè riconosco a Te, come a chiunque altro, ogni facoltà di
iniziativa pur che a fin di bene e ciò, soprattutto, perchè la stes-
sa facoltà rivendico a me e ai Fratelli che con me collaborano nel
Governo del Rito, e poi perchè do per scontato che la tua iniziati-
va abbia preso le mosse e si sia concretizzata nella indubbia con-

vinzione di giovare alla causa comune .

Mi duole assai, invece, essere stato da Te considerato alla stregua di un estraneo qualunque, al quale che una certa notizia pervenga o no è assolutamente indifferente .

Ti chiedo scusa per questo mio rimbrotto; esso non è animato nè vuole sostanziare un atteggiamento polemico, vuole solamente manifestarti l'amarezza mia e dei miei Fratelli nel Rito nel dove re constatate come diversamente interpretiamo la fratellanza e la collaborazione .

O queste, nel pieno ed indiscutibile rispetto delle rispettive prerogative e responsabilità sono realmente e reciprocamente operanti, o non so proprio come si possa realizzare quel processo di rinnovamento di "piazza del Gesù" che oggi è alla base dei comuni programmi e degli accordi presi e del quale, come Ti è noto, dal primo giorno del nostro sorgere noi del Rito di York siamo stati convinti propugnatori e continuiamo ad essere strenui difensori .

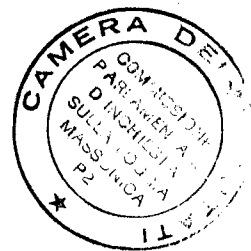
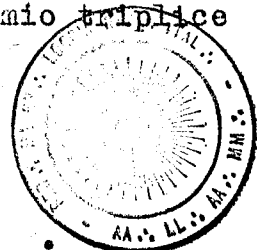
Ciò premesso, Ti rivolgo, ora, la preghiera di farmi conoscere, almeno per soddisfare la curiosità di saperne qualcosa di più di una semplice denominazione intorno a questi nuovi Fratelli, che io e i miei saremo lieti di riconoscere e di abbracciare come tali, da chi essi sono guidati e rappresentati, in quali città operano, che forza massonica costituiscono, da chi traggano la loro regolarità .

Ti sarò grato se vorrai accettare queste mie considerazioni e queste mie richieste con lo stesso spirito sereno con il quale le ho formulate e accogliere contemporaneamente il mio triplice fraterno abbraccio .



ALMONDO BORDONARO

GRAN MAESTRO



AVV. GIUSEPPE DRUETTI

Al Prof. Francesco Bellantonio
viale Leon. da Vinci, 114

00145 ROMA

Roma, 3 ottobre 1975

Caro Fratello e Maestro:

ricevo oggi il Tuo espresso
datato 27 settembre 1975.

Non Ti nascondo che sono stupito di quanto comuni-
chi dopo un decisione meditata e dopo circa due anni di con-
tatti diretti con Palazzo Giustiniani.

Chi ha trattato col Gr.M. di Palazzo Giustiniani ??

Si può avere un contatto acclarativo ?? E Piccardi ?

Allo stato - come puoi comprendere - sono traseco-
lato e per ragioni di razionalità, non mi sento di esprimere
alcuna opinione non conoscendo né fatti, né circostanze.

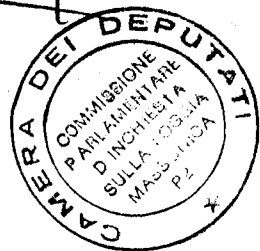
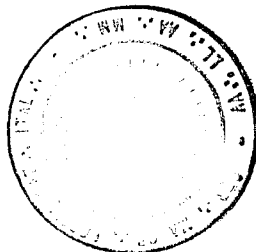
Sono in possesso della Tua reazione, che giudico
- e non potrebbe essere altrimenti per la stima che Ti porto -
autentica e responsabile.

Tuttavia - ripeto - vorrei sapere qualcosa di più,
se debbo esprimere una mia modesta opinione.

A Tua disposizione.

Il mio triplice fraterno abbraccio

Giuseppe Druetti



for. 12

(53)

X

7 Ottobre 1975

per carità

Caro fratello Druetti,

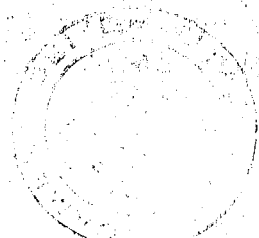
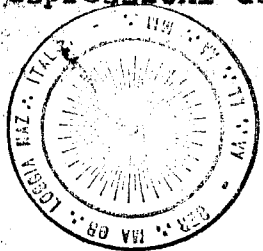
ho avuto la cortese Tua lettera del 3 volgente e nel ringraziarti per la risposta provvedo a fornirti le delucidazioni richieste ed afferenti l'argomento da me trattato con la lettera del 27 settembre ultimo scorso.

In occasione della Gran Loggia del 23 Marzo u.s., il Maestro Venerabile Martino Giuffrida dell'Oriente di Messina, accusò l'attuale Gran Maestro di fatti ed episodi lesivi al buon nome della Massoneria e che rasentavano addirittura il codice penale. (Ti allego copia fotostatica dell'accusa).

Subito dopo la tornata della Gran Loggia il Gran Maestro dettò un articolo al settimanale Espresso dove tra l'altro indicava che "Francesco Ballantonio ex Gran Maestro della Comunione di Piazza del Gesù si era alleato con Licio Gelli segretario, delle Logge coperte dove si annidavano elementi golpisti etc.etc."

La mia reazione a questo articolo è stata immediata ed in data 13 Aprile ho indirizzato al Gran Maestro una lettera di protesta riprendendo l'argomento trattato nella Gran Loggia non senza classificarlo quello che effettivamente era ed è. (Ti allego copia della lettera).

Le ripercussioni tra i Maestri Venerabili per quanto accaduto nella Gran Loggia sono state penose ed espresse ad alta voce, per cui si ventilò seduta stante la possibilità di una mia candidatura che certamente avrebbe avuto concreti presupposti perchè basata su quella tradizione di Piazza del Gesù che ci ha visti sempre pronti all'aiuto e sempre onesti in tutte le espressioni della nostra vita quotidiana.



Per mesi non si è più parlato degli episodi che tanto ci hanno sconcertato ma in una riunione di Giunta, e precisamente ad Imperia, assente il sottoscritto, (mi ero recato ad Enna a rendere omaggio alla salma di un ex fratello di Piazza del Gesù passato repentinamente all'Oriente eterno) il Gran Maestro tira fuori la mia lettera e propone alla Ciurma di fare un atto di accusa per offese al Gran Maestro in carica. (E pensare che gli offesi dovrebbero essere tutti coloro che il G.M. ha offeso con il proprio comportamento).

L'atto di accusa ha suscitato un "putiferio" in tutta Italia e prima della data stabilita dal processo (io ho ricusato il Collegio giudicante perchè l'unica sede competente a giudicare un ex Gran Maestro è la Gran Loggia trasformata in Alta Corte di giustizia) il Gran Maestro mi mandò a dire che "mi voleva bene" " che era dispiaciuto per quanto accaduto" e mi proponeva di scrivere una lettera per rinviare il processo con l'impegno di rimanere sospeso fino al Marzo del 1976 in modo che dopo la sua rielezione avrebbe fatto chiudere il processo assolvendomi con formula piena.

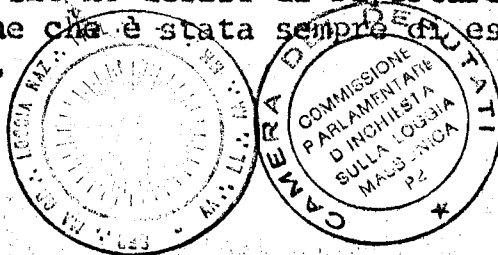
Nonostante le ripetute richieste di fratelli in tale senso non ho voluto aderire alla richiesta del G.M. e ciò non per un atto di mancanza di affetto verso coloro che mi sono stati sempre vicino ma perchè non ritenevo ortodosso quanto proposto che avrebbe suonato a disdoro del mio nome e della perfetta coerenza.

Tu mi chiedi: Chi ha trattato con Palazzo Giustiniani? Ti rispondo io per l'Ordine e Picardi per il Rito.

Palazzo Giustiniani non ha mai mantenuto gli impegni assunti per il Rito e dalla copia fotostatica allegata Ti leverai la perfetta sincerità di quanto Ti espongo.

E Picardi? Dopo la sua nomina a Membro effettivo del S. Consiglio, unitamente a quella di Stievano, non si è più visto e sulle mie povere spalle è caduto il peso di questa rinificazione che è stata un gravissimo errore perchè ha portato alla completa neutralizzazione dei fratelli di Piazza d. Gesù.

Ecco, mio caro Druetti, perchè ho deciso di risvegliare Piazza d. Gesù; perchè ho deciso di sobbarcarmi a quest'immane lavoro; perchè ho deciso di riportare alla luce quella gloriosa Comunione che è stata sempre un esempio in Italia e nel Mondo intero.



00125 Poichè i lavori del Supremo Consiglio del Giugno 1973 non vennero chiusi è molto facile riprendere forza e vigore che soltanto i fratelli già facenti parte di questo Consesso possono dare il crisma della regolarità e della continuità della tradizione.

Il mio augurio è che Tu voglia partecipare a questa tornata di lavori e che con la Tua presenza darai lustro o decoro in uno ai consigli che la Tua saggezza riterrà di esprimere.

Non ti disconfermo che sono stupito di quanto compri- un deciso **Ti ricordo con particolare affetto e stima nella certezza di una Tua positiva risposta.**

Chi ha fretta **abbraccio con fraterno affetto.**

Si può avere un risultato negativo ?? E Precedenti ?

Le esatte - e deve poter comprendere - sono irrecu- rragionali da parimenti non si vuole di esprimere valore non superando la limitazione.

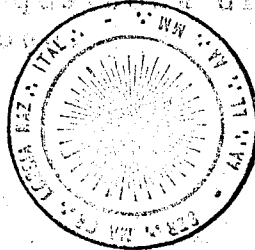
all.c.d.

Sono in possesso della Tua carta... direbbe essere altrettanto per la... e responsabile.

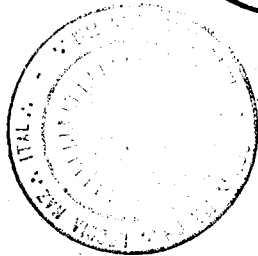
Fattoria e ripeto... esprimere una via... come...

Tua disposizione.

Il mio miglior fraterno abbraccio.



34



27 Ottobre 1976

Gr/M - zb

ESPRESSO

Ai Carissimi Fratelli
 Ugo GABRIELLI di CARPEGNA
 LUCIANO BOSIO

LORO SEDI

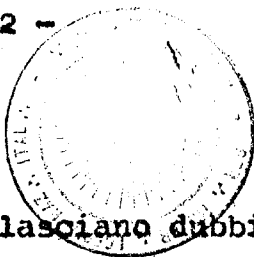
Scopi e programmi della Comunione di Piazza del Gesù

Fratelli amatissimi,

le grandiose cerimonie svoltesi in Roma, il giorno 23 e 24 corrente mese, hanno fornito a tutti la possibilità di conoscere il grande programma che la Comunione di Piazza del Gesù si prefigge di svolgere, dopo essere uscita dal gruppo denominato di "Palazzo Giustiniani" avendo trovato nello stesso più un piccolo circolo aziendale di provincia affetto da limiti partitocratici di sinistra ben definiti che amore fraterno, saggezza, bontà, umiltà che avrebbero dovuto essere insiti in una grande Istituzione decisa ad arginare il dilagante comunismo le cui masse profetizzate da uomini di poco scrupolo e di limitata entità culturale sono virtualmente al potere anche per l'inefficienza dell'attuale classe politica dirigenziale, in preda continuamente ad un piscio di paura.

E su questa classe, credeteci, non potremo mai contare essendo compromessa da lunghi anni di loggioro di potere che ne ha ridotto la capacità, la efficienza, l'amor patrio elementi così importanti sia di carattere e sia

- 2 -



31

di giudizio che non lasciano dubbi sulla fine ingloriosa del nostro amato Paese.

Ma la nuova classe politica non ha ancora compreso l'essenza dei problemi che si affacciano sulla nostra Patria, incumbenti come quelle tossiche nubi che dall'apparenza innocua generano e degenerano mortifere e letali conseguenze: essa classe ritiene di essere la depositaria di una verità sconosciuta e ritiene di poter risolvere da sola problemi più grandi di se stessa, senza avere compreso che oggi nulla è possibile senza prima procedere ad un adeguato sviluppo spirituale che possa e debba controbattere il prepotere materiale, quel prepotere che ha assunto nelle nostre masse un tale predominio che al solo pensare chiunque ne rabbrivirebbe mortalmente.

Ricordate, Fratelli cari, cosa era divenuta la Massoneria di Piazza del Gesù agli albori del 1908, quando guidata da Saverio Fera si distaccò dal gruppo di "Palazzo Giustiniani" non avendo trovato - come ora - quella carica motrice che ne doveva fare la custode, attenta e sicura, del patrimonio spirituale e morale costruito in decenni di sana e libera democrazia?

Questo patrimonio è andato col tempo a distruggersi e quando le Istituzioni giudiziarie e le Istituzioni parlamentari sono in crisi è in crisi tutto il sistema sociale per cui nulla vi è da attendere se non riunirsi attorno a quella fucina spirituale che solo può essere l'arbitra di una situazione che nel giro di poco tempo potrebbe sovvertire - per la sua capillare azione - lo stato attuale delle cose, rendendole conformi e plasmandole secondo il concetto di libertà, uguaglianza, fratellanza.

Perché continuare a battere sulla medesima pietra quando essa, per la sua naturale composizione, non può dare che ciò che dal suo seno esprime?

Perché continuare su strade diverse quando né Andreotti né Agnelli rispondono alle nostre lettere di virile coraggio e di sincero appoggio, nel sentimento supremo di mettere a loro disposizione la nostra Istituzione per ricucire ciò che continuamente si scade, in un disinteresse di parte o in un interesse soggettivo credendo ognuno di essere il

della verità o il depositario di lambicchi che possano magicamente trasformare la Società togliendola dagli imbarazzi attuali e dalle facili illusioni vessatorie?

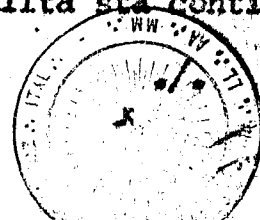
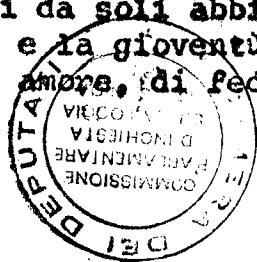
Credeteci, Fratelli amatissimi; siamo più in giù di quanto si possa pensare; siamo non più attestati sull'argine di Caporetto per sferrare la vittoriosa offensiva ma tutti siamo imbarcati su una maldestra zattera senza nocchiero in attesa di affidarla a mani forti ed oneste capaci di condurla sull'altra sponda dove vi è la terra della salvezza.

Voi avete notato nella tornata della nostra Grande Loggia del 23 corrente mese quanti giovani stanno affluendo sotto la nostra bandiera; ai giovani oggi, noi guardiamo con vivo interesse, certo a volte anche con apprensione, ma soprattutto con simpatia. Ma è anche vero che ai giovani ci si accosta spesso con un linguaggio così dovizioso di blandizie e lusinghe, di consensi, persino di plausi falsamente apodittici, da fare trasparire nelle celate intenzioni di propiziarsene i favori, di sollecitare i consensi per altri fini ed obiettivi che non si identifichino con il progresso della civile convivenza, scopo primario dell'azione dell'uomo nel mondo.

Se dichiariamo di voler occupare dei giovani con la disposizione che è a noi congeniale di assolvere ad un servizio, non dobbiamo, ci sembra, sottrarci alla constatazione che è indispensabile imporre a noi stessi, in primo luogo, assoluta chiarezza di idee e franca concretezza, rifuggendo da ogni astrazione, evitando la facile ripresa di concetti che, per essere tanto ripetuti, con clamori ed acclamati, acquistano solo per questo il criama della veridicità e si sottraggono all'indispensabile verifica critica.

Socialmente parlando possiamo intendere di concludere ancora la condizione giovanile nel momento in cui l'essere umano realizza la propria indipendenza economica per poter costituire ruoli e nuclei sociali autonomi; termine "ad equum" quanto mai labile ed approssimativo ma accettabile nell'ambito delle classificazioni sempre convenzionali e modificabili, indispensabili tuttavia per lo studio di qualsivoglia fenomeno.

Noi da soli abbiamo fatto più di quanto era possibile fare e la gioventù che gravita attorno al nostro vessillo di amore, di fede e di umiltà sta continua



mente crescendo per divenire la forza del domani, di quel domani che dovrebbe, e deve, liberarci dall'assillo del materialismo per riportare quei valori etici e morali al loro giusto posto e livello per il bene dell'Umanità nel progresso e nel benessere.

Nella nostra disamina del 23 Ottobre u.s. abbiamo riferito che vorremmo ricostituire la "Corda Fratres" nella quale una volta confluivano tutti i figliuoli, e/o loro parenti, dei Fratelli che ne avevano fatta una forza così grande da poterla considerare la vera protagonista della generazione passata.

Vorremmo istituire borse di studi per i figli dei profani e per i figli dei nostri fratelli per invogliarli ad accostarsi alla nostra Istituzione non soltanto per rafforzare le nostre colonne ma soprattutto perchè da essi possa sprigionarsi la scintilla della rinuncia alle allettazioni materiali e confortate dalla nostra esperienza combattere quel nemico che all'ombra di una falsa bandiera di pace e di amore è invece un ibrido miscuglio di sangue, di orrori, di tragedie, di prigionie materiali e ideologiche, di annullamento della personalità Umana.

Alla Vostra saggezza affidiamo questo Nostro messaggio di amore e di fede: se sapremo trarne il dovuto significato la nostra Società potrà riprendere il cammino tracciato dai misteriosi disegni di Dio; diversamente, l'umiliazione e la vergogna brilleranno sovrane nel mare delle tenebre che mai potranno illuminare la natura delle cose divine.

AdoperateVi Fratelli cari: questo messaggio dovrà essere fonte di luce e di verità per Voi e per Coloro che Vi ascolteranno, nel reciproco rispetto di un superiore bene che solo il Grande Architetto dell'Universo può elargire nel giusto momento del distacco dell'anima dal corpo.

Vi abbraccio con filiale affetto nel comune desiderio di una positiva risposta.



IL GRAN MAESTRO
(Francesco BELLANTONIO)



931

30 Ottobre 1976.

Gr.M/zb

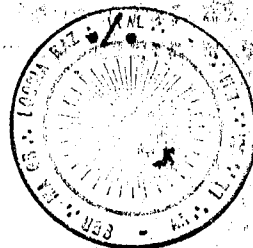
Al Carissimo Fratello
Paolo GUILLET
Oriente di
« TORINO »

Scopi e programmi della Comunione di Piazza del Gesù

Amatissimo Fratello,

le grandiose cerimonie svoltesi in Roma, i giorni 23 e 24 Ottobre corrente mese, hanno permesso a tutti di conoscere il grande programma che la Comunione di Piazza del Gesù si prefigge di svolgere, dopo essere uscita dal gruppo denominato di "Palazzo Giustiniani" avendo trovato nello stesso più un piccolo circolo aziendale di provincia affetto da limiti partitocratici di sinistra ben definiti che amore fraterno, saggezza, bontà, umiltà che avrebbero dovuti essere insiti in una grande Istituzione decisa ad arginare il dilagante comunismo le cui masse profetizzate da uomini di poco scrupolo e di limitata entità culturale sono virtualmente al potere anche per l'inefficienza ed il lassismo dell'attuale classe politica dirigenziale, in ~~predominanza~~ continua pisciosi di paura.

E su questa classe, credi, non potremo mai contare essendo essa compromessa da lunghi anni di loggic di potere che ne ha ridotto la capacità, la efficienza, l'amore patrio, elementi così importanti sia di carattere e sia di giudizio che non lasciano subbi sulla fine ingloriosa del nostro amato Paese.



Ma la nuova classe politica non ha ancora compreso l'essenza dei problemi che si affacciano sulla nostra terra, incombenti come quelle tossiche nubi che dall'apparenza innocua generano e degenerano mortifere e le tali conseguenze: essa classe ritiene di essere la depositaria di una verità sconosciuta e ritiene di poter risolvere da sola problemi più grandi di se stessa, senza avere compreso che oggi nulla è possibile senza prima procedere ad un adeguato sviluppo spirituale che possa e debba controbattere il prepotere materiale, quel prepotere che ha assunto nelle nostre masse un tale predominio che al solo pensare chiunque ne rabbrivirebbe mortalmente.

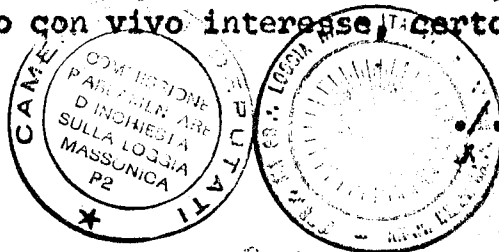
Ricordi, Fratello caro, cosa era divenuta la Massoneria di Piazza del Gesù agli albori del 1908 quando guidata da Saverio Fera si distaccò dal gruppo Giustiniano non avendo trovato - come ora - quella carica motrice che ne doveva fare la custode, attenta e sicura, del patrimonio spirituale e morale costruito in decenni di sana e libera democrazia?

Questo patrimonio è andato col tempo a distruggersi e quando le Istituzioni giudiziarie e le Istituzioni parlamentari sono in crisi, è in crisi tutto il sistema sociale per cui nulla vi è da attendere se non riunirsi attorno a quella fucina spirituale di Piazza del Gesù che sola può essere l'arbitro di una situazione che nel giro di poco tempo potrebbe sovvertire - per la sua capillare azione - lo stato attuale delle cose rendendole conformi e plasmandole secondo il concetto di libertà, uguaglianza e fratellanza.

Perché continuare a battere sulla medesima pietra quando essa, per la sua naturale compressione, non può dare che ciò che dal suo seno esprime?

Credimi Fratello caro; siamo più in giù di quanto si possa credere e pensare: siamo attestati non più sull'argine di Caporetto per sferrare la vittoriosa offensiva ma siamo tutti su una zattera maldestra senza nocchiero in attesa di affidarla in sagge ed oneste mani capaci di condurla sull'altra sponda dove vi è la terra della salvezza.

Avrai notato nella tornata del 23 Ottobre quanti giovani stanno affluendo sotto la nostra bandiera; ai giovani oggi, noi guardiamo con vivo interesse, certo a volte



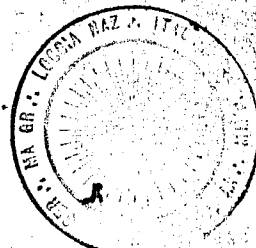
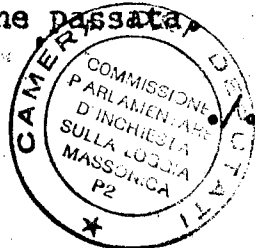
anche con apprensione, ma soprattutto con simpatia. Ma è anche vero che ai giovani ci si accosta spesso con un linguaggio così dovizioso di blandizie e lusinghe, di consensi, persino di plausi falsamente apodittici, da fare trasparire malcelate intenzioni di propiziarsene i favori, di sollecitarne i consensi per altri fini ed obiettivi che non si identifichino con il progresso della civile convivenza, scopo primario dell'azione dell'uomo nel mondo.

Se dichiariamo di voler occupare dei giovani con la disposizione che è a noi congeniale di assolvere ad un servizio, non dobbiamo, ci sembra, sottrarci alla constatazione che è indispensabile imporre a noi stessi, in primo luogo, assoluta chiarezza di idee e franca concretezza, rifuggendo da ogni astrazione, evitando la facile ripresa di concetti che, per essere tanto ripetuti, conclamati ed acclamati, acquistano solo per questo il crisma della veridicità e si sottraggono all'indispensabile verifica critica.

Socialmente parlando possiamo intendere di concludere ancora la condizione giovanile nel momento in cui l'essere umano realizza la propria indipendenza economica per poter costituire ruoli e nuclei sociali autonomi; termine "ad equum" quanto mai labile ed approssimativo ma accettabile nell'ambito delle classificazioni sempre convenzionali e modificabili, indispensabili tuttavia per lo studio di qualsivoglia fenomeno.

Noi da soli abbiamo fatto più di quanto era possibile fare e la gioventù che gravita attorno al nostro vessillo di amore, di fede e di umiltà sta continuamente crescendo per divenire la forza del domani, di quel domani che dovrebbe, e deve, liberarci dall'assillo del materialismo per riportare quei valori etici e morali al loro giusto posto e livello per il bene dell'Umanità nel progresso e nel benessere.

Nella nostra disamina del 23 Ottobre u.s. abbiamo evidenziato che vorremmo ricostituire la "Corda Fratres" nella quale una volta confluivano tutti i figliuoli dei Fratelli, e loro parenti e conoscenti, che ne avevano fatta una forza così grande da poterla considerare la vera protagonista della generazione passata.



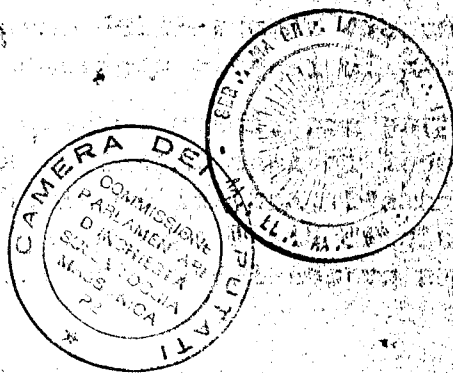
Vorremmo istituire delle borse di studi per i figli della gente comune e per i figli dei nostri fratelli per invogliarli ad accostarsi alla nostra Istituzione non soltanto per rafforzare le nostre colonne dei Templi ma soprattutto perchè da essi possa sprigionarsi la scintilla della rinuncia alle allettazioni materiali e confortate dalle nostre esperienze combattere quel nemico che all'ombra di una falsa bandiera di pace e di amore è invece un ibrido miscuglio di sangue, di orrori, di tragedie, di prigioni materiali e ideologiche, di annullamento della personalità Umana.

Alla Tua saggezza affidiamo questo messaggio di amore e di fede: se sapremo trarne il dovuto significato la nostra Società potrà riprendere il cammino tracciato dai misteriosi disegni di Dio; diversamente, l'umiliazione e la vergogna brilleranno sovrane nel mare delle tenebre che mai potranno illuminare la natura delle cose divine.

Adoperati Fratello caro: questo messaggio dovrà essere fonte di luce e di verità per Te — che fai anche parte del Supremo Consiglio di R.:S.:A.:A.: — e per Coloro che Ti ascolteranno, nel reciproco rispetto di un superiore bene che solo il Grande Architetto dell'Universo può elargire nel giusto momento del distacco dell'anima dal corpo.

Ti abbraccio con filiale affetto nel comune desiderio di una positiva risposta.

IL GRAN MAESTRO
(Francesco BELLANTONIO)



Giuseppe Privitera

AVVOCATO

Viale M. Milazzo, 53 sc. A - Tel. 21271
Via S. Bernardino da Siena, 10 - Tel. 21359
95041 CALTAGIRONE

Caltagirone li 29/8/1976

Chiar.mo Sig. Dott.
Prof. Francesco Bellantonio
Viale Leonardo da Vinci n. 114

00145 R O M A

Carissimo

Con tanto piacere ho sentito la tua voce per telefono dopo aver seguito la tua vicenda attraverso la stampa e le balaustre.-

Mi congratulo per i Tuoi successi che, in ogni caso e per ogni verso, sono sempre successi della "Massoneria".-

Con molta attenzione ho seguito quanto mi ha detto e riferito il carissimo Raffaele Scala.- Ringrazio entrambi per i riguardi e le affettuosità nei miei confronti.-

E' nel mio costume accettare le lotte e combattere fino ad evidenziare le colpe e le responsabilità.-

So che molti fratelli che dicono di stimarmi in verità hanno paura di essere scoperti colpevoli e responsabili, ma poichè li so protetti dall'"alto" perchè dall'"alto" favoriti e dall'"alto" asserviti, ancora più bello mi sembra lottare.- So che, probabilmente, verrò travolto, ma so pure che moltissimi altri si schiereranno dalla mia parte perchè, come me, sono in buona fede e come me nulla hanno chiesto e nulla hanno avuto, tranne che il riconoscimento dei propri meriti ed il legittimo compenso per il lavoro muratorio.-

Salvini ha messo radici larghe e profonde, ha attratto nella sua orbita molti dei migliori massonici e li ha compromessi (Gamberini); ha annullato molte personalità che potevano essergli scomode (Accornero-Bricc Siniscalchi-Melchionda); ha travolto il "segreto" massonico aprendo il tempio massonico profanandolo e facendolo profanare dalla stampa più politicizzata al servizio della quale ha posto se stesso e la intera istituzione; ha assunto la veste teatrale di un qualsiasi guitto da avanspettacolo esponendosi al ridicolo la gran maestranza e chi la compone.-

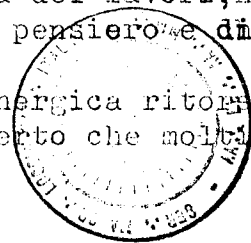
La stessa autorità e lo stesso prestigio del R.S.A.A. ha subito una grossa scrollata assumendo la difesa di ufficio del Salvini.-

I processi massonici hanno perduto la loro consistenza morale e la loro finalità spirituale avendo assunto la funzione della persecuzione dell'uomo scomodo e la sua emarginazione.-

Se il quadro, succinto che ho tracciato risponde al vero, o è verisimigliante, mi sembra giusto lottare a viso aperto e sottoscrivendo quello che si pensa e si dice.- Addandonare le file in silenzio mi sembrerebbe una diserzione.-

E' per questo che alla ripresa dei lavori, nell'ordine e nel rito mia precisa intenzione esporre il mio pensiero e dichiarare le mie cause.-

So di certo che vi sarà una energica reazione, ma so di certo che molte porte del palazzo, ma so di certo che molte porte si apriranno al mio favore.-



Non me ne dorrei neppure se restassi solo,avrò avuto il merito di aver gettato del seme che presto o tardi germoglierà.

La Massoneria non deve conoscere "sponde" "correnti" "sezioni".-

Con il compianto Avv. Francesco Franzese ci trovammo d'accordo sul principio fondamentale che la Massoneria è una sola anche se diverse possono essere i metodi per attuarla.-

Non potrebbe concepirsi una Massoneria "settoriale" "razzista" "egemonica" "oligarchica" ordinata, cioè dal vertice e non dalla base.-

Salvini ha realizzato una simile massoneria.....

Carissimo Bellantonio sono spiritualmente con Te e con quanti altri lottano per una Massoneria Vera, considerami a Te vicino in ogni momento e sollecito il Tuo conforto morale per la lotta che andrò ad affrontare fra non molto su un terreno certamente più aspro e più pericoloso.-

Mi auguro di leggerti e di abbracciarti presto

fraternamente

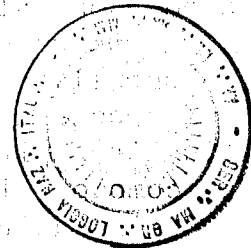
Metano

Giuseppe Cardillo

Giuseppe Trivitera.-

Via Lealtoff 42 Torino

Tel. 510463 - 538673



personale

fare castelli

1 Settembre 1976

PERSONALE

55

Carissimo Privitera,

attesa e gradita mi è pervenuta la tua cara lettera che mi impone una sollecita risposta.

Inizio con brevi cenni dalla vicenda che, forse, ha del parricidio in quanto è stata una mormura del Signor Salvini che ha preso a pretesto la mia lotta dell'Aprile 1975, che Ti allego in copia fotostatica, per non avere un processo senza accusa non tendendo conto che come Gran Maestro non potevo mai essere giudicato da un Tribunale (sic presieduto da persone che sarebbe stato bene intravedere attraverso le sbarre di una ...)

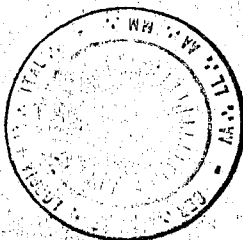
Ma io non ho voluto riconoscere né il Tribunale, né la Giunta e nemmeno ancora l'autorità del Gran Maestro che, attraverso i miei scritti - regolarmente firmati - ed allo stesso diretti ho bene precisato che cosa era e che cosa aveva fatto della Massoneria.

Comunque, è stato un bene esser uscito prima del tempo, sbattendo in faccia la porta con cui conviene e trattandolo per come si merita, assieme i suoi giannizzeri. (A proposito: sta per andare via Masti, mentre Salco è già uscito).

Tu mi parli di combattere.

Debo risponderti che so: un segreto perché uno degli strumenti essenziali della Massoneria è la libertà delle espressioni, del linguaggio, del pensiero, là dove soprattutto norme statutarie ne evidenziamo la funzione primaria senza la quale l'Istituzione morirebbe affittica ed incapace di reggere al compito che la storia le ha demandato.

Si parla sui giornali, con scritte spruzzanti e parole umilianti, che la Massoneria è in crisi che essa ha perduto le proprie prerogative e che ormai è una cosa inutile. Ma i giornalisti non hanno compreso che la Massoneria italiana non è Palazzo Giustiniani e che non bisogna confondere



... come diciamo in Sicilia, il diavolo ^{non} mangia l'acqua santa.

È ben vero che la Massoneria è in crisi ma sempre ~~XIX~~ nella medesima misura in cui si può parlare di crisi dell'intera civiltà contemporanea. La Società, purtroppo, è questa ed esprime quello che di meglio e di peggio vi è in essa. La sfortuna è che palazzo giustiniani ha trovato una persona che non soltanto non conosce i principi statutari della Istituzione ma ha fatto di quel poco che essa era un circolo aziendale condotto alla stregua del più comune circolo periferico di una piccola gorgata.

Mi citi Gamberini: è meglio non parlarne.

Per quanto riguarda gli altri nominativi non posso esprimere un giudizio perchè li conosco poco.

Ormai P. Giust. è in preda al caos ed al disprezzo generale del mondo profano. Come questa Comunione potrà più ri sorgere? Chi potrà condurla verso acque tranquille per riottenere la fiducia perduta?

L'altro ieri nella riunione del Collegio Circo- scrizionale del Lazio degli Abruzzi è stato violentemente il Salvini tanto che abbandonò la sala ed andò via.

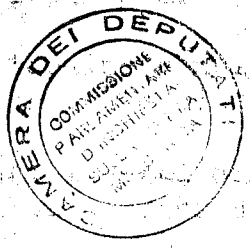
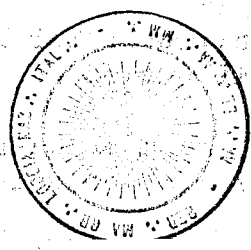
Io sono certo che tra non molto anche Tu verrai con noi dove potrai rilevare la differenza che passa tra la Co- munione che ho la fortuna e l'onore di rappresentare e quella alla quale abbiamo insieme appartenuto, sia pure io per poco.

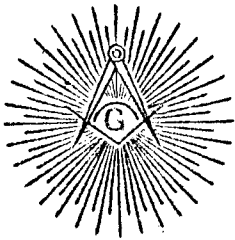
Non è giusto abbandonare le fila: combatti u- na testa alta e guarda sempre avanti: i "mocciosi" esisteranno sem- pre ma molti hanno già cominciato a lasciare e tra questi il famoso Sambuco.

Auguri quindi Caro Privitera e tienimi riser- vatamente informato: così farò io per darti la possibilità di conoscere il nostro lavoro.

Abbracci cari ed auguri sinceri e fraterni con preghiera di estenderli al caro Scala dal quale attendo una sua lettera per regolarizzare la posizione con noi.

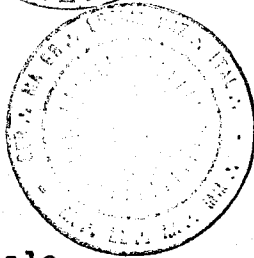
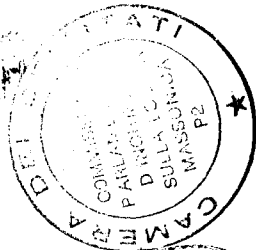
Affettuosità care.





IL GRAN MAESTRO

Prot. 1/GR.M.



A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA
 DI PIAZZA DEL GESÙ

Roma 23 Ottobre 1976E.: V.:

Via Alberico II° n. 4 ☛ 6561096

A TUTTI I FRATELLI
 DELLA COMUNIONE

Loro Orienti

Gran Loggia Nazionale

Oggi, addì 23 Ottobre 1976, un nuovo e decisivo passo è stato compiuto nella storia della Massoneria del Mondo con la ripresa ufficiale dei lavori della Comunione Massonica Italiana di Piazza del Gesù.

Si compie così, carissimi fratelli, un doloroso ciclo di separazione durata dal 24 Giugno 1973 al 30 Settembre 1975, quando nella convinzione di operare per la vera unità Massonica abbiamo stipulato i patti di unificazione con l'altro gruppo Massonico denominato "di Palazzo Giustiniani".

A tanto fausto e glorioso evento siamo arrivati attraverso una macerazione spirituale che ci ha permesso di allinearci sul vero unico fronte dogmatico rituale che è quello della perfetta ortodossia massonica.

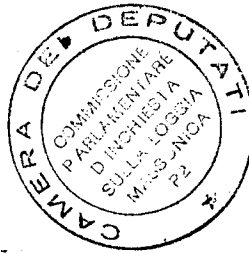
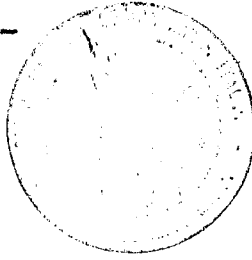
Questa nostra decisione è sicura premessa spirituale e sociale che noi ci sforzeremo di realizzare nella edificazione dei Templi della virtù e nella espansione del Santo Impero.

Fratelli!

Eleviamo un filiale pensiero al Grande Architetto dell'Universo che ci ha dato vita e coraggio per il raggiungimento di così nobile fine.

Fratelli!

- 2 -



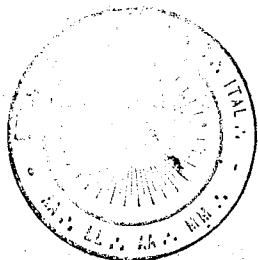
Spargete a piene mani mirra e incenso nell'ARA dei Vostri Templi stringendovi nella catena di unione ed elevati inni di giubilo.

Col tr.:Fr.:abbraccio.



IL GRAN MAESTRO
Francesco Bellantonio)

Francesco Bellantonio



44

Prot. 85/1977
/mc

28/1/1977

6561096

Al Car. . Fr.
G.B. Lo Jacono
Via Faedis, 53
U D I N E

Comunione ghinazziana

Con riferimento alla conversazione telefonica Ti riconfermo quanto ebbi a dirti in merito a Ghinazzi, e cioè quanto segue:

- 1) la posizione del Ghinazzi a Piazza del Gesù è la seguente:
 - a) 20/4/1952
Ghinazzi fa parte del Seggio Elettorale per l'elezione del Gran Maestro e della Dignità della Gran Loggia;
 - b) 17-18/6/1954
Ghinazzi è nominato 2° Gran Sorvegliante;
 - c) 24/3/1956
nominato Gran Maestro Aggiunto non per votazione così come stabiliscono gli Statuti ma su proposta del Gran Maestro Tito Ceccherini;
 - d) 2/3/1957
idem come sopra ma sempre su proposta e non per votazione;
 - e) 14/1/1962
eletto Gran Maestro Emerito, assieme a Cantarella e Domenichini, su proposta del Gran Maestro Tito Ceccherini.

- 2 -

(HH)

- I Gran Maestri Aggiunti eletti sono stati Laggi, Milone, Surace; la legittimità della discendenza di Severio Forti.
- f) 14/1/1962 Il Gran Maestro Tito Ceccherini, con una lettera riservata inviata alla Gran Segreteria comunicò le sue dimissioni e non la sua messa in sonno, affermando di rimanere Vice Presidente della Federazione Massonica Europea. Qualcuno della Giunta ebbe in mano questa lettera prelevata furtivamente dalla scrivania del Gran Segretario e comunicò a tutta la Famiglia la messa in sonno di Tito Ceccherini a disprezzo di quanto stabilisce lo Statuto della Serenissima Gran Loggia Nazionale;
- g) La Giunta dopo discussione immerita, in cui molti dei Membri non erano d'accordo con la richiesta del Ghinazzi di assumere lui la Dignità di Gran Maestro, per evitare "uno spaccamento" della Comunione stabili, in difformità alle Leggi che regolano gli Statuti della Serenissima Gran Loggia Nazionale di dare incarico al Ghinazzi stesso di reggere provvisoriamente la Comunione per un periodo di sei mesi in modo da procedere alla convocazione della Gran Loggia Nazionale per l'elezione ufficiale del Gran Maestro;
- h) in data 21/6/1962 il Gran Maestro Tito Ceccherini, che statutariamente era ancora il Gran Maestro non avendo la Giunta che compiti esclusivamente amministrativi e non rituali, convocò la Gran Loggia Nazionale dandone anche avviso al Ghinazzi per la sua partecipazione, e per l'elezione ufficiale del Gran Maestro;
- i) Il Ghinazzi non solo non si presentò ma effettuò all'Albergo "Continental" una riunione privata di alcuni Membri della Giunta che procedettero successivamente alla costituzione di un'altra Famiglia che egli denominò "Obbedienza di Piazza del Gesù".
- L'azione del Ghinazzi quindi può essere considerata come anti-statutaria, scismatica ed irregolare non avendo egli Ghinazzi alcun crisma a potere Rituale. Ne ha prova dalla Giunta Esecutiva, pochi Membri passarono con Ghinazzi mentre tutti gli altri rimasero a Piazza del Gesù;

- 1) Il sottoscritto pertanto deve considerarsi l'unico erede legittimo della discendenza di Saverio Fera e ne fa testimonianza che il nome di Francesco Bellantonio è risaputo all'estero come quello del continuatore della Tradizione del 23/6/1908;
- m) Che il Ghinazzi provveda a destra e a sinistra di affermare che l'unico Gran Maestro di Piazza del Gesù è lui riguarda soltanto la sua persona ed i Fratelli che gli hanno voluto riconoscere tale dignità;
- n) Da parte mia ho inviato a Ghinazzi una lettera Raccomandata datata 6/7/1976 chiudendo così per mio conto una pratica che non avrebbe dovuto nemmeno lontanamente essere impostata dal Ghinazzi;
- o) Tutti i Libri concernenti le Riunioni delle Giunte e delle Gran Logge sono in mio possesso e partono dagli inizi dell'anno 1951.

Da parte nostra, come sai, non è stato mai irretito alcun Fratello appartenente all'Obbedienza che fa parte al Ghinazzi, mentre abbiamo documentate prove che il medesimo si arroga il diritto di avvicinare i nostri Fratelli coprendo di improprie sia il sottoscritto che la Comunione tutta (ultima nota è stata quella di Udine).

Se il Ghinazzi si sente l'assoluto erede di Piazza del Gesù che ci citi legalmente in modo che da parte Nostra si possano esibire documenti, atti e testimonianze di Fratelli componenti quelle Giunte che tutt'ora sono in vita.

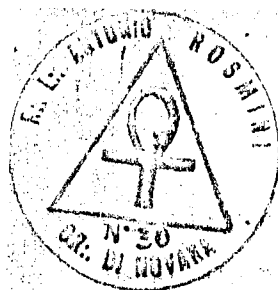
Ti abbraccio fraternamente pregando di darne comunicazione a tutti i Fratelli.



IL GRAN MAESTRO

Francesco Bellantonio

Allegato: c. s.



Consueti il 24-1/18

ARRIVO
BENEF. RE
ESCLUS. RE
AMMIN.)
PROT.)

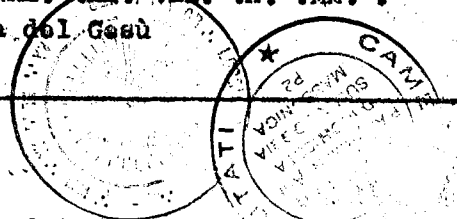
FIRMA

Or. . di Novara li, 25 Ottobre 1977 E. . V. .

Elett. . mo e Pot. . mo GRAN SEGRETARIO
DAMIANO MAZZOLA, 3° - 33°

SER. . GR. . LOGGIA NAZ. . AA. . LL. . A. . MM. .
Comunione di Piazza del Gesù

R O M A



Carissimo Mazzola,

a seguito interlocorsa telefonata in data odierna, Ti chiedo molto umilmente di espletare dettagliatamente, con la Tua usuale cortesia, le domande tes formulate, affinché possa rendere edotti i fratelli della Loggia da me presieduta, per ragioni a Te note sono state reso impossibilitato a seguire totalmente i lavo

- 1°) - I lavori della Gran Loggia come si sono conclusi; quale esito le votazion i fratelli elencati nell'allegato n° 1 della Balastra n° 3 prot. 860/1977 FB/mc d 26/9, sono stati confermati tutti; quali fratelli sono stati nominati Consiglieri dell'Ordine,-

- 2°) - Ti sarò grato se mi vorrai informare come si chiamavano quelle dignità regiose (vescove di rito cattolico ed altre di confessione greco ortodossa russa) i quali hanno dato maggior prestigio alla Nostra amata Comunione.- Gradirei inoltre sapere notizie sul conto di quel meraviglioso Ordine dei Templari, il quale ha copletato nella sua totalità la tornata della Gran Loggia (a quale indirizzo si tro il Gran Magistero in Italia, oppure in Svizzera, e come si chiama il Gran Maestro)

- 3°) - Mi farai cosa gradita se mi informerai quando si riunisce normalmente la R. . L. . Giustizia e Libertà di Roma, e come si chiama il M. . V. ., affinché nel programmare una mia venuta, come promesso telefonicamente, parteciperò ai loro lavori.-

- 4°) - Nulla finora ha fatto seguito circa la promessa pergamena della Loggia, c sostituiva quella ritornata SEI mesi fa perchè dalla Gran Segreteria richiesta, T sarò grato se potrai interessarti al riguardo affinché venga spedita al più prest

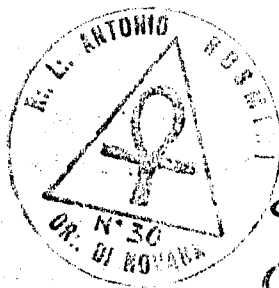
- 5°) - Riguardo al Rito Scozzese A.A. - esiste in programma qualche Convento a b termine - comè se chiamano gli attuali Dignitari - come sai sono Membro Aggiunto

Supremo Consiglio e finora non sono mai stato reso edotto della sua composizione, fammi sapere qualche cosa al riguardo.-

Ora Ti rivolgo una calda preghiera, di porgere al carissimo ed amatissimo Franco il mio più affettuoso pensiero di augurio e di sincera fedeltà, riconoscendo in Lui il più meritevole di sedere sul Trono di Salomone e di reggere il Magliette della Gran Maestranza.- Dunque auguri vivissimi di pronta guarigione di tanta serenità - ricordando che la Nostra Comunione deve solamente a Lui la guida per il bene di tutti nella solidale concordia ed unanime consenso.-

In attesa, Ti ringrazio sentitamente di tutto cuore, augurandomi di conoscerti al più presto, perchè la Tua affettuosa carica di bontà sa veramente trasportare anche il più eretico dei fratelli, pertanto alimento necessario di rigenerazione in questi turbolenti momenti.-

Col più affettuoso triplice fraterno abbraccio.-

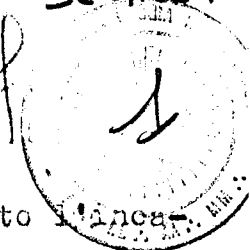


Il Maestro Venerabile

Antonio Rossetti

RELAZIONE

29

000567
SECRET

Il Ser. Gn. Maestro Casimiro Bolza ha assunto l'incarico da un anno realizzando una vigorosa epurazione approvata dal pronunciamento unanime della Ser. ma Gran Loggia, celebrato il 21/22 aprile scorso. *In quella sessione venne approvata inoltre la prosecuzione dei contatti fra le nostre famiglie, con un consenso preventivo molto alto.* Durante il primo anno si è verificata una flessione numerica degli anziani mentre si è avuto un notevole afflusso di elementi giovani.

L'età media nella Comunità si avvicina ai quarant'anni. Il fatto, di per se sintomatico, autorizza fondate speranze di sviluppo della Istituzione massonica.

La Comunità di Piazza del Gesù, Via Alberico II° 4, ha attualmente una forza reale di 750 fratelli in 34 Loggie.

Nel pari periodo, a vario titolo, sono uscite dalla nostra ubbidienza 17 Loggie (otto con Mandalari di Palermo) (otto passate a Palazzo Giustiniani con 76 fratelli in Liguria) (1 in sonno a Verona) con una forza complessiva di circa 170 fratelli.

Il fenomeno non ha motivazioni massoniche ma è legato al carattere degli uomini che erano refrattari al clima di rigore nel frattempo instaurato nella Comunità.

In pari tempo 200 fratelli sono affluiti da altre ubbidienze e dal mondo profano per libera scelta e con opportuna selezione.

Noi abbiamo templi a Roma - Milano (2) - Torino - Genova - Arezzo - Catania ed in allestimento a Napoli e Palermo.

Finanziariamente abbiamo la sufficienza.

Il mosaico delle famiglie massoniche che si richiamano alle tradizioni di Piazza del Gesù di Saverio Pera comprende: Muscolo, Piacentini, Sollazzo, Del Zoppo, Vigorito, Grandinetti, Bordonaro (Rito di York), Cleszizynski, Niceli Grini, Lasagni Bellantonio, Mandalari, Brachy del Freyer ed il valido gruppo di Ginezzzi.

Una buona metà di queste famiglie ha sollecitato l'incidento.

Noi siamo stati oggetto di richieste tendenti a realizzare rapporti di buon vicinato o vere e proprie aggregazioni. Le stiamo esaminando con molta attenzione, fermo restando il principio che la sommatoria di molti zeri è sempre zero. Non intendiamo diventare un museo di sigle prive di contenuti reali.

Concludendo:

Noi riteniamo positiva l'unione delle nostre famiglie nel ^{lito} ~~lito~~ presieduto dal Sovrano Bruni, nell'Ordine simbolico presieduto dal Gran Maestro Dolza, con la massima possibile salvaguardia ^{meritevoli} ~~avdi-~~gnità dei fratelli dei due gruppi confluenti.

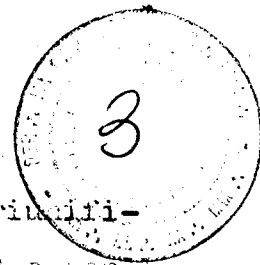
In particolare indichiamo alcuni punti ^{meritevoli} della massima attenzione:

- 1) Ricostituzione della piramide ~~scobzese~~ che affronta l'annoso problema dottrinale della Massoneria italiana (matrice 1805) con le sue implicazioni filosofiche, sociologiche e giuridiche.
- 2) Sviluppare le prospettive europee della Massoneria italiana affrancandola dalle settantennali diatribe particolaristiche.
- 3) Accertare l'esistenza di un pensiero sociologico autonomamente ed autenticamente massonico che attualizzi l'Istituzione quale matrice di eventi nuovi.

Disponendo di uomini e di dottrine adeguate a sostanziare tale assunto, stiamo attivamente adoperandoci per coordinare tutto il movimento sindacale libero che oggi in Italia muove oltre due milioni di associati.

Siamo disponibili per un doveroso approfondimento verbale del delicato argomento.

- 4) Prendiamo buona nota dei rapporti che il gruppo del Sovrano Bruni ha con le consorelle statunitensi, francesi, belghe, tedesche, svizzere e latino-americane che potranno saldarsi con analoghe relazioni esistenti anche nella Famiglia del Gran Maestro Dolza.
- 5) Ricordiamo infine che il riconoscimento della Gran Loggia di Inghilterra, del quale si fa forte la Famiglia retta dal Gran

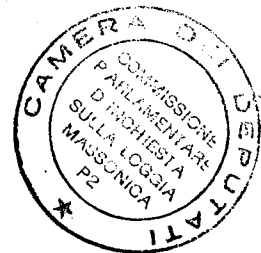


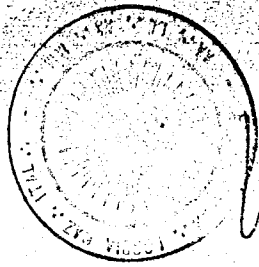
Macigno Battelli, fu erogato "sub condicione".

Essendo fallito il "Condizionante" processo di riunificazione delle due "Ubbidienze storiche", avviato il 16/9/73 e conclusosi con il riflusso di Bollanzeno del dicembre 1975 e la conseguente denuncia del patto di riunificazione,
 Esso riconoscimento è "de jure" e "de facto" da ritenersi nullo.

Nota Finale -

Nostri Fratelli sono presenti in congressi internazionali, in Parlamenti, in collezioni eminenti delle Sovranità Statali, alle strutture giudiziarie e nella cultura accademica.





Pratica

Verona, 13 Novembre 1976.-

57

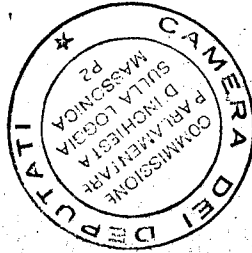
Serenissimo Gran Maestro
Prof. Dott. FRANCESCO BELLANTONIO
Viale Leonardo da Vinci 114
00100 Roma

Il nominativo, allego biglietto da visita, è di primo ordine a Verona. Fa parte della B/2, verrà a Roma il giorno 20 c.m. per ricevere un Titolo Accademico; ho già lungamente parlato per il passaggio alla Nostra Famiglia, vuol conoscerti per la decisione definitiva. Gli ho comunicato il Tuo numero telefonico, Ti chiamerà per un appuntamento a Roma. A Te la parola finale per il passaggio a Verona in loggia.

Ti Abbraccio

Comm. Bellantoni

Verona



A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE

SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Comunione di PIAZZA DEL GESU — ROMA

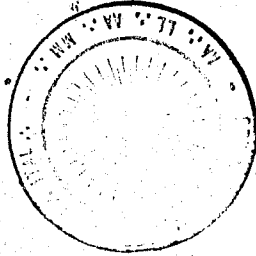
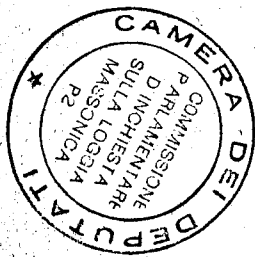
R. L. "SCALIGERA"

Or. di Verona

Verona 10 Maggio

1978 E. V.

Prot. N° 33/2°/vr.



Serenissimo GRAN MAESTRO

Prof. Dr. FRANCESCO BELLANTONIO

Via Alberico II° n. 4

R o m a

L'Ing. AMBROSINI mi ha comunicato che ha lasciato definitivamente Palazzo Giustiniani, nonostante anche l'intervento del Dr. Gaetano Tucci di Firenze, quindi è libero. Mi ha assicurato che assieme alla Sua Signora verrà in ottobre a Roma, in quella occasione espletterà tutte le formalità per il passaggio fra NOI. È suo desiderio rimanere coperto ad una L.: di Roma.

Sarà opportuno un TUO scritto ad Ambrosini di questa notizia e gli manderai l'invito ed il programma di Ottobre.

Il CO. ilo DIRETTO, ci siamo visti in questi giorni ed anche lui mi ha detto che è in procinto di inviare la dimissione ai Giustiniani, vorrebbe anche lui far parte di una L.: coperta in Roma, presto verrà da Tè a Roma per darti la notizia, mi ha detto che è in contatto con Tè e ha ricevuto già l'invito ed il programma per ottobre.

I Fr.: di Verona di Palazzo Giustiniani sono molto amareggiati per quello che sta succedendo nella loro famiglia e la sfiducia impera, moltissimi non vanno alle riunioni e quello che è grave non pagano le capitazioni mensili. A me sembra... La ritirata di Caporet

Nell'Attesa di presto rivederci fraternamente TE Abbraccio

82 (58) 2
Ambrósini

P.S.

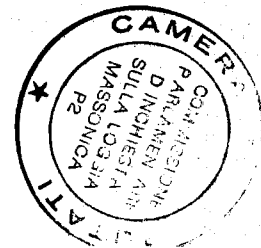
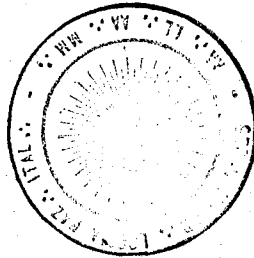
L'indirizzo di Ambrosini.

Gr. Uff. Ing. E. WILFRIDO AMBROSINI

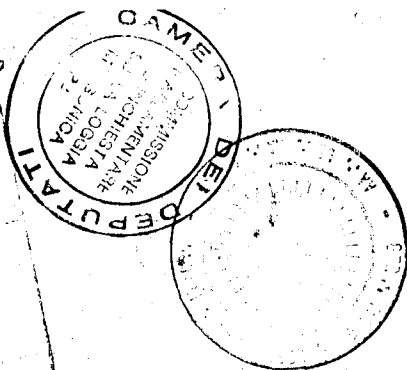
Via Carlo Cattaneo n. 4

37100 Verona

Pratica - TACCIO: - "Mi ha telefonato da Roma il maggiore, marito della Signora, sabato 30 Aprile comunicandomi che sarebbe venuto a Verona il mercoledì 4 maggio, ma fino a questo momento NON ho visto e sentito nessuno. Cosa fare?..."



Vincenzo Romano
DIRIGENTE D'AZIENDA



Verona, 10 Ottobre 1981.-

Ven.:MO e Pot.:MO
Sovr.: Gr.: Commendatore
Prof. SALVATORE SPINELLO
Accademia Alta Cultura
Via Alberico II n.4
00193 Roma

Carissimo SALVATORE,

Ho ricevuto la gradita convocazione per il Convento del Supremo Consiglio per il giorno 18 p.v. e sentitamente Ti ringrazio.

Ma il 10.2.1979 con lettera raccomandata inviata al Ven.:MO e Pot.:MO Gr.: Commendatore, in carica in quella data, avanzai domanda per un periodo di licenze, tutt'ora ancora valido. Come Tu ben sai, i Nostri regolamenti vietano a FF.: che si trovano in queste condizioni a partecipare ai lavori, pertanto, Ti prego che la presente sia considerata una giustificazione per la mia assenza.

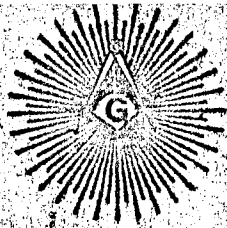
Sarebbe utile e necessario preparare delle riunioni informali, dopo questo eclisse parziale che ha coinvolto tutta la M.:, per approfondire un certo delicato problema, e mi riferisco alla campagna di stampa intorno alla L.:P/2.

La Ns.Obb.: di Piazza del Gesù, marginalmente, è stata anch'essa coinvolta, bisognerebbe discuterne saggiamente per il da farsi onde evitare, in avvenire, anche un altro eventuale e pericoloso equivoco, tipo P/2, che potrebbe indurre le Massime Autorità dello Stato a varare Leggi per dichiarare illegali questa o quella Obb.: A mio modesto avviso, la cosa più importante da fare oggi, e i tempi sono maturi, è l'unificazione delle varie Obb.: di Piazza del Gesù, in blocco, e trattare, poi, con Palazzo Giustiniani per la definitiva UNIFICAZIONE, credo desiderata da tutta la base, e con l'aiuto del G.:A.:D.:U.: arrivare, in tempi brevi, al Grande Abbraccio di tutti i FF.: L.: M.:.

Con l'augurio di un proficuo lavoro e con il Triplice Fraterno Abbraccio nei Numeri e nelle Parole Sacre

Tuo Aff.MO

Vincenzo Romano 33:.



A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE
SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



OR. Roma, 27/1/1959
Via Alberico 4 00184 Roma

DECRETO

NOI

CARDINERO DOLEA

Sar. no Gr. Maestro della Comunità Italiana

di Piazza del Gesù V. Alberico II 4

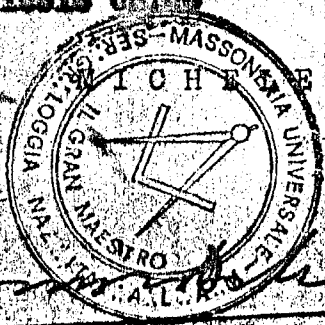
ROMA

Valenziosi dei poteri a Noi conferiti con voto sovra-
no ed unanime della Gran Loggia, visto l'art. 36 Cost. comma 1,
su conforme parere della Giunta Esecutiva all'uso convocata in
data officina, ai sensi dell'art. 144 del Regol. comma 1-4-6
e per aver posto in essere in concorso con altri Fratelli riuni-
ti nella sede di Roma, nei giorni 24 e 25, corr. atti tendenti a
produrre la coesione e la distruzione dell'Ordine stesso e la di-
spedizione irrivale del Sar. no Gran Maestro abbiamo Decretato
e decretiamo,

Articolo Unico

F I N I 3..

3. Incruce tra le colonne.

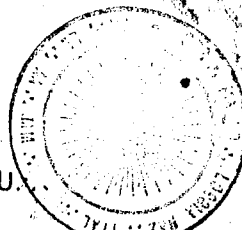


937 954

- 85 (2) d.
- CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE
PARLAMENTARE
D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA
M.S.R.I.C.A.
- Nel 1955 Assume la direzione del settimanale politico "Il Piemontese" da lui fondato e diretto per otto anni.
- Nel 1963 Assume la Direzione politica del quotidiano "Piemonte Sera" da lui fondato, di cui è amministratore unico S.p.A. sino al 1965.
- Nel 1967 Direttore del settimanale "Opinione Pubblica" da lui fondato e diretto sino al 1968. Nello stesso anno si iscrive all'Università di Torino facoltà di Ingegneria.
- Dal 1965 al 1974 Dirige la Casa Editrice "Sociale" da lui fondata ed edita parecchie collane di studi politici e sociali.
- Nel 1973 Viene insignito dal Governo francese del Titolo di Commendator all'Ordine di "Devoement et merite", nella stessa data è insignito della Onorificienza di L'Ordre Souverain et Militaire du Temple de Jerusalem e viene nominato Gran Bailli per l'Italia.
- Grand visiteur dell'Haute Migister dell'O.S.M.T.J. è insignito dell'Onorificienza di 1° Classe dell'Ordine "Placido Martini" della Serenissima Gran Loggia Nazionale Liberi Accettati Muratori
- Maestro Sovrano Generale del Rito Filosofico Italiano.
-



A. G. D. G. A. D. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



L'Alta Corte di Giustizia.

OR. Roma, 21/4/1979 E.V.
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 6 56 10 96

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In nome di San Giovanni Evangelista, oggi 21 aprile 1979 E. 5979 V. L., nel Tempio della Casa Massonica di Via Alberico II, 4 Or. di Roma, Valle del Tevere, la Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli AA. LL. AA. MM. eretta in Alta Corte di Giustizia ha proceduto, secondo le forme previste dalla Costituzione e dai Regolamenti, al giudizio contro il Fr.

AUGUSTO CASTALDO 3.

imputato

dei seguenti reati massonici :

- a) art.57 comma 2 Costituzione (inosservanza dei principi della Massoneria, della Costituzione e dei Regolamenti dell'Ordine);
- b) art.57 comma 3 Costituzione (violazione dei doveri massonici);
- c) art.144 comma 1 Regolamenti (spergiuro e tradimento);
- d) art.144 comma 2 Regolamenti (rivelazione dei segreti massonici)
- e) art.144 comma 4 Regolamenti (manifestazione tendente a produrre lo scisma o la distruzione dell'Ordine);
- f) art.144 comma 6 Regolamenti (calunnia);
- g) art.145 comma 2 Regolamenti (dicerie lesive della Dignità del 1°Ordine);
- h) art.145 comma 3 Regolamenti (formazione di partiti o di complotti tendenti a provocare la disunione o la discordia tra i Fratelli);
- i) art.145 comma 4 Regolamenti (irregolarità nei Lavori Massonici)

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Verificata la regolarità della notifica dell'atto di citazione a giudizio, constatato che l'imputato non è comparso e non è provata l'impossibilità di comparire legittimo impedimento, si procede al dibattimento in contumacia dell'imputato.

Viene nominato difensore d'ufficio il Fr.° Roberto Linke 3.°.

Dopo la disamina dei fatti, previe le deduzioni del Grande Oratore e le controdeduzioni della difesa, si è proceduto alla votazione, alla quale hanno partecipato tutti gli aventi diritto secondo la Costituzione ed i Regolamenti.

Avendo riscontrato la votazione esito unanime, l'Alta Corte di Giustizia ha pronunciato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

Visti l'art. 58 comma 2 par. A Costituzione e l'art. 138 Regolamenti

dichiara

il Fr.° AUGUSTO CASTALDO 3.°.

colpevole dei reati tutti ascritti in rubrica e lo condanna alla bruciatura fra le Colonne.

Questa sentenza è immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI
GIUSTIZIA

(Casimiro Dolza 3.°)

IL GRANDE ORATORE

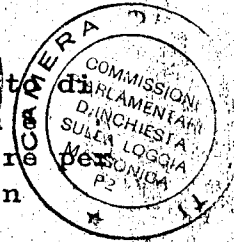
(Salvatore Spinello 3.°)

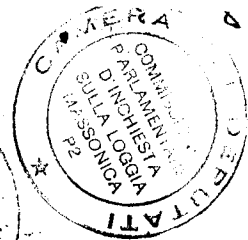
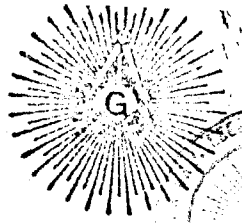
depositato nella Gran Segreteria oggi 21 aprile 1979 E.° V.°

IL GRAN SEGRETARIO AGGIUNTO

(Nicola Carfora 3.°)

(Nicola Carfora 3.°)





A. G. D. A. D. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA

Il Gran Segretario
 Prot. 3106/81

OR. ROMA 7/4/1981 E. V.
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 6561096

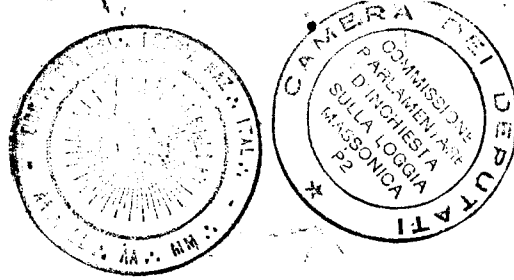
AI CAR. MI FRATELLI *
 DELEGATI MAGISTRALI

AI CAR. MI FRATELLI
 MAESTRI VENERABILI

Loro sedi

In base alle risoluzioni deliberate dalla Giunta Esecutiva di Governo, nella sessione del 20 marzo u.s. , si trasmettono le tabelle relative delle tasse per l'anno in corso.

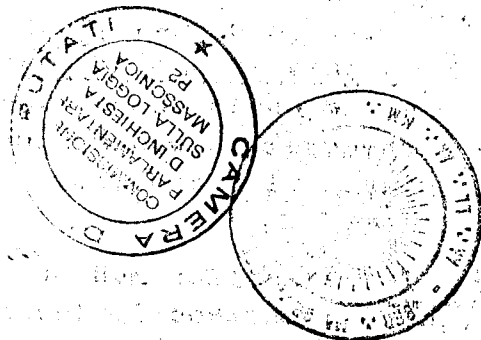
1° Grado	L.	6.000	al	Governo Centrale	
2° Grado	"	7.000	"	"	"
3° Grado	"	8.000	"	"	"
4° Grado	"	10.000	"	"	"
9° Grado	"	11.000	"	"	"
18° Grado	"	13.000	"	"	"
30° Grado	"	15.000	"	"	"
31° Grado	"	20.000	"	"	"
32° Grado	"	21.000	"	"	"
33° Grado	"	23.000	"	"	"
Bolla di Fondazione	"	70.000	"	"	"
Bolla di Fondazione dei Capitoli	"	50.000	"	"	"
Aumento di Paga 2° grado	"	15.000	"	"	"
Aumento di Paga 3° grado	"	35.000	"	"	"
Tassa di Iniziazione	"	60.000	"	"	"



Rivista - abb. annuale (6 numeri)	L.	18.000	
Rituali Ordine	"	2.500	
Rituali Rito	"	5.000	
Statuti Generali	"	5.000	
Abiti (al costo)			
Tassa di partecipazione alla Gran Loggia ...	"	50.000	(per ogni
Tassa di partecipazione al Sovrano Capit.Gen!	"	50.000	" " (
Passaporto massonico	"	25.000	
Duplicati di Bolle di Fondazione	"	30.000	
Duplicati di Brevetti	"	10.000	
<u>Regolarizzazione Fratelli nel R.S.A.A.</u> 4-7'			30.000 — 30
4° Grado	"	10.000	— 40
9° Grado	"	15.000	— 45
18° Grado	"	20.000	— 50
30° Grado	"	30.000	— 60
31° Grado	"	50.000	— 70
32° Grado	"	80.000	— 80
33° Grado	"	100.000	— 100
<u>Tasse di Brevetto per aumenti di Luce nel R.S.A.A.</u>			
4° Grado	"	30.000	
9° Grado	"	40.000	
18° Grado	"	50.000	
30° Grado	"	80.000	
31° Grado	"	100.000	
32° Grado	"	150.000	
33° Grado	"	200.000	

Con il tr. fr. abbraccio.

IL GRAN TESORIERE AGG.
(Rocco Oppedisano 3.)



Stizzio di Inverno 1979 E

Fratelli,

avendo visitato tutti gli Orienti, possiamo ben dire di aver chiara davanti agli occhi e nella mente la radiografia dell'intero corpo massonico di Piazza del Gesù.

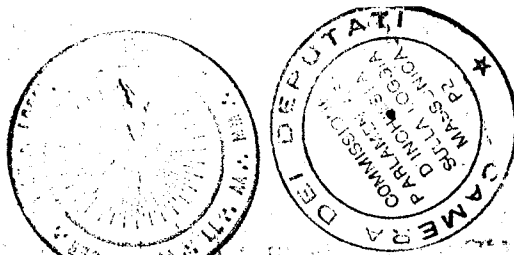
Nel complesso siamo soddisfatti anche se alcune zone d'ombra lasciano supporre, sempre in termini medici, infiltrazioni opacizzanti eliminabili, non per riassorbimento, bensì e soltanto chirurgicamente.

Questo asseriamo per dovere di massonica franchezza tanto più quando vengono espresse e puntualmente ci pervengono, fortunatamente da aeree ben delimitate, farisaiche considerazioni che non depongono a favore di chi le formula.

Esse ripudiano infatti manifestamente ogni più elementare regola di rispetto per l'impegno d'opera profuso da Fratelli, di riconosciuta fede massonica i quali, naturalmente, attribuiscono agli indicati rilievi, il peso che hanno.

Abbiamo detto spesso e con molta durezza, che la Massoneria non è da tutti e non è per tutti; non vi si accede per prescrizione medica e soprattutto richiede slancio, spirito di sacrificio e capacità creativa, retaggio esclusivo e preclusivo di antiche élites. Non sono ammissibili confronti con associazioni profane per quanto lodevolmente sorrette da intenti di rilevante valore civile e morale.

La Massoneria pretende di avere qualcosa di più nella sua inderogabile acquisizione e professione dei principi esoterici, iniziatici e cavallereschi che in nessuna organizzazione profana debbono essere contemporaneamente e obbligatoriamente insistenti.



5

Bovente Noi diciamo, certamente per i disattenti o per i malaccorti, piovuti fra di Noi massoni, per caso, per avventura e incerta vocazione, ciò che pretendiamo di essere e di voler creare a beneficio della società umana circostante e di quale coraggio intellettuale e di qual senso di responsabilità si debba essere dotati per meritare l'accesso in questa nostra Casa.

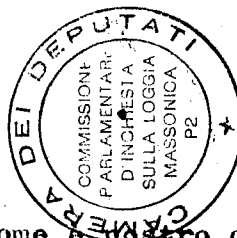
Ora, il fatto che alcuni, anche se ben collocati nel mondo profano ed appunto in esso mondo degni di considerazione, ma, per se stesso soltanto insufficiente motivo a meritare loro quattro quarti di dignità massonica, pretendano di fare osservazioni e muovere appunti al nostro massonico operato, in piena coscienza non ci sentiamo di consentirlo, convinti come siamo di aver assolto, con giudizio opportuno e tempestiva solerzia, il nostro dovere, nella duplice veste di formulatore dei programmi per la Serenissima Gran Loggia (21 aprile) e come F.F. di Sovrano del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Due sono pertanto le contestazioni, solitamente abbinate in un cartello, che Noi vogliamo esporre al pubblico esame di tutti i Fratelli autentici, per un onesto e finale pronunciamento su codesti fiori che esibiamo davanti agli sguardi di tutti sulla punta della spada come si fa con le cose che non si vuol toccare con le mani.

- La prima è la seguente : si pretenderebbe affermare da certuni, che non ci sono direttive da parte delle superiori gerarchie, che non si fa di conseguenza nulla, che si ignora, la direzione in cui ci si muove.

A coloro i quali affermano quanto sopra rispondiamo di non poter certamente dare loro un sia pur minimo riconoscimento di ragione e tanto meno di buona volontà e di capacità di interpretare i programmi che sono chiarissimi, in linea di concetto oltre che di metodo e che abbiamo distribuito ufficialmente dopo la Gran Loggia del 21 aprile 1979 E.°V.°, con il successivo suffragio di ben due Balaustre pubblicate e inviate il 18 luglio ed il 24 novembre 1979 E.°V.° ai numerosissimi Fratelli dei Gradi Scozzesi.

Se, magrado le più che sufficienti direttive ed esplicazioni, alcuni non sono in grado di attivare localmente i previsti organismi e le dovute attività, la colpa è, chiaramente, tutta e soltanto loro. Sarà da questo momento, anche nostra, se non prenderemo a loro carico opportuni provvedimenti.



Verremmo a controllare pertanto come è nostro dovere, prima che diritto, quale uso si faccia dei gradi rituali tanto ambiti ma molto raramente onorati, tra l'altro, anche sul piano amministrativo.

Anzi, a tale proposito, sarà opportuno considerare che il mancato adempimento dei doveri verso il tesoro centrale comporta la decadenza "de facto" dalle dignità delle quali si è stati insigniti.

A maggior ragione poi se si è dimostrato di non saper animare adeguatamente la funzione con la necessaria capacità di interpretazione dei programmi, anche troppo particolareggiati.

Se qualcuno presume di non sapere dove stiamo dirigendoci, rispondiamo: "Si va verso l'ampliamento dei ranghi della Famiglia con trattative che i Fratelli vorranno consentirci di svolgere, in linea con il mandato ricevuto in Gran Loggia, con la necessaria ponderatezza e serenità".

Chi ha crisi di coscienza o tentennamenti, si impegni a lavori, perchè l'ozio è il padre dei vizi, il più triste dei quali è il criticismo preconcepito ed il negativismo, inclinazione tipica delle coscienze deboli.

- La seconda è del seguente tenore : Una capziosa insinuazione punta sulla presunta politicizzazione dei programmi, nella presentazione fatta da Noi personalmente in tutti gli Orienti della nostra Comunione.

Rispondiamo che non possiamo pensare che vi siano dei Giuno-bifronte tra di noi e che il momento del consenso o del dissenso, tra Massoni, non scocca il giorno dopo, bensì quando ancora non si è spento l'eco delle parole. E, Noi, non ricordiamo di avere raccolto alcunchè in questo senso.

Se, però, qualcuno ha frainteso e non è un delitto, è nostro dovere certificare a lui ed agli altri che ci leggono, che un Massone non è mai un fariseo anodino e men che meno uno schiavo inconsapevole dei significati mistificatori che certi ambienti profani si premurano di attribuire alle parole ed alle azioni di coloro che giudicano potenziali avversari.

Non si faccia pertanto attirare dalla facile moda del disimpegno, per tema di comprometersi agli occhi degli interessati conformisti, celandosi dietro il comodo sipario di un vecchio articolo delle Costituzioni Massoniche che vietava in Loggia discorsi di politica e di religione.

Certamente e nella accezione particolaristica e faziosa, non si deve trattare nè in Loggia nè in altra sede massonica, argomento che porti acqua alle parti del gioco politico, al fine di asservire o inquinare l'ambiente, perchè suonerebbe offesa alla buona fede ed alla fiducia dei Fratelli; ma inderogabile, invece, è pensare e discutere di tutte quelle discipline

9/15 962 1.

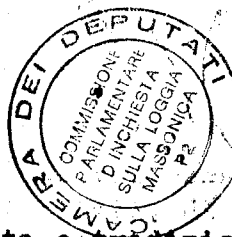
no che alimentano lo scibile del pensiero massonico, fondamentalmente morale, cioè sollecito del costume dello Stato per il cui leale servizio deve preparare onesti cittadini rispettosi della legge. Questo è compito basilare della Massoneria, da secoli impegnata a delineare le caratteristiche dei vari modelli di società storica.

E codesto è, a dirla con la massima schiettezza, far politica con la "P" maiuscola.

Non si può e non si deve ipocritamente ignorare che nell'evo storico moderno la Massoneria Mondiale si è impegnata in una prima fase a ribaltare il prepotere dispotico dei tiranni, sostituendolo con regimi temperati da patti costituzionali; si è scatenata subito dopo a sostegno dei vari moti risorgimentali affermando il principio di nazionalità come fattore di maturazione sociale ed economico, oltre che etnico, politico e morale e si ritiene obbligata moralmente, in questa fase contemporanea, (e orgogliosamente affermiamo, anche con la nostra voce) a dare un volto ben delineato alla libertà dell'uomo.

La libertà, che deve essere sottratta alle declamazioni sterili della demagogia acquistando spessore morale e dimensioni certe sul piano economico e giuridico al fine di soddisfare, in definitiva, le esigenze di partecipazione e di protagonismo che l'uomo moderno manifesta in sommo grado nella comprensibile speranza di contrastare con successo i processi di alienazione e di massificazione delle coscienze, nei periodi di deviazione in senso classista del naturale progressivo sviluppo della società umana.

Oggi la Massoneria intende rivendicare una concezione matura della libertà nella quale si realizzi: la generalizzata partecipazione di tutti i lavoratori al processo produttivo, mediante l'acquisizione del diritto a conoscere e decidere le modalità gestionali della propria impresa e sia abolita la schiavitù dell'indigenza e delle fatiche superflue che fanno macerare le coscienze ed il diritto all'accesso a quell'asse del "plus valore" ovvero della ricchezza prodotta dall'Uomo per l'Uomo, con il proprio lavoro. Codesto diritto alla partecipazione gestionale ed agli utili, proietta il lavoratore ben al di là della limitata area delle mercedi, intese come puro e semplice controvalore dell'opera prestata. Dagli sviluppi di codesto pensiero sociologico, che si fonda sul riconoscimento del valore etico del "lavoro" come fattore primo della vita associata ed elemento qualificante dell'Uomo per effetto della "funzione" che egli esplica nella vita. Noi auspichiamo una "Società delle funzioni" che si opponga alla "Società compressiva e conflittuale delle classi".



59

In questa enunciazione di dichiarata e tradizionale cultura massonica si consolida la nostra visione della "Patria", di questo stato ideale di cittadini dotati di pari dignità morale, di analoghi diritti, di disuguali doveri correlati alla disparità del talento e del senso di responsabilità dei singoli individui.

Se questo è far politica, assicuriamo i Fratelli che non devono aver dubbi sulla persistenza di questa nostra militanza ideologica a pre di un modo tutto massonico di intendere la conduzione dello Stato. In particolare Noi auspichiamo una società politica nella quale i diritti politici non siano sottesi dai diritti al consumo e non si sia elettori in quanto consumatori.

Uno dei fattori di involuzione della società consumista è appunto costituito dalla pretesa di condizionare le scelte politiche assoggettandole all'offerta parossistica di beni di consumo, in ossequio al trionfante edonismo materialista.

Certamente codesti pensieri, accennati fuggevolmente, sono gravidi di implicazioni che ciascuna può presupporre e ipotizzare in perfetta autonomia e nel rispetto di una auspicabile dialettica che potrebbe rafforzare la credibilità della nostra Istituzione, sollevandola dalla mortifera settantennale apatia, scossa soltanto dal simoniaco fervore della vendita delle patacche e degli alti gradi, scaduti troppo spesso a simulacri incredibili di una ignobile fiera delle vanità.

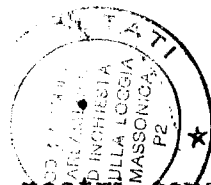
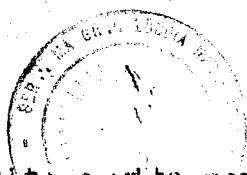
Se poi gli autori delle indicate contestazioni pretendano di attendere alle finestre il corso degli eventi, non sarà certamente da quelle di casa nostra.

Se essi invece sono tra coloro i quali si preparano a reggere le briglie dei cavalli dei barbari che si apprestano a scendere per abbeverare i loro cavalli alle acquasantiere di San Pietro, sappiano che il nostro non è un Club alla moda, ma una Scuola filosofica oltre che un Ordine Cavalleresco e, come tale, si appresta ad affrontare gli eventi di questa era funesta per la ragione e la fraternità umana.

Piazza del Gesù, quella autentica Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato che noi scegliemmo nell'accedere alla vita massonica, dotte questi principi.

Coloro i quali non vi si identifichino, è doveroso che ne escano.

Noi non pretendiamo le guarentigie della infallibilità anche quando parliamo "ex cathedra" conoscendo i tempi e gli uomini che vi si adeguano; ma, non sussurri ci attendiamo, ma grida, dai nostri critici; grida di coscienze discordi, virilmente protese ad opporre verità, presunte in buona fede, ad altrettante verità da Noi professate con amore e lealtà.



9
6.

Ma che sia dibattito e vita per i nostri pensieri, non pretesti per mascherare smanie di rispettabilità di clandestini vantaggi per affari e carriere, incentivate all'ombra dei vessilli di una Massoneria appetita perchè grossa, ma inerte, muta e sussiegosa, perchè paludata a festa di quei riconoscimenti che sempre furono il traguardo dei pavidì e dei conformisti, si che mai più vera suonò l'espressione: "la fede massonica di unisce, i riconoscimenti ci dividono".

In questa nostra Casa, nobiltà, dignità e legittimità si attingono alla fonte della nostra impavida coscienza e della Intelligenza, nostra regola e nostra sovrana.

Chi vuol altre cose, sa dove trovarle e con esse lo squallore di una inonoranda inerzia mentale o di eterodosse culture, estranee alla Massoneria e preludio certo alla morte dello Spirito umano.

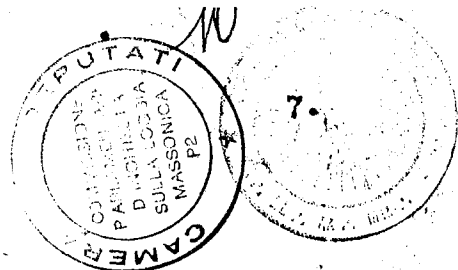
Di un'ultima cosa vogliamo render certi i Fratelli. Noi non facciamo soltanto parole, ma proiettiamo il magistero massonico nella vita profana che attende ansiosa un "nuovo modello di società". Noi esercitiamo, ci ripetiamo, il nostro massonico magistero con l'insegnamento di una dottrina morale (non si equivochi!) che è la base della sociologia e della scienza politica così come la vera Massoneria può concepirla e diffonderla.

Questo è il nostro dovere e lo assolviamo in modo tale che dovunque sia riecheggiata la nostra parola (molti fratelli ne sono testimoni) è venuto consenso ed apprezzamento alla non gelata nostra retrestante condizione massonica.

In queste nostre istanze troviamo confortante e concordante la voce di Colui il quale, non insuperabile dignità e vigore, oggi siede sul soglio di Pietro e sulla cui bocca l'insistenza veemente della parola "Uomo" tende ad evocare e quasi ad imporre quella consapevolezza protagonista individuale che sola può rendere all'essere umano, nel suo Mondo, una posizione centrale, definita e produttiva, per l'evoluzione del processo storico in senso morale, contro ogni amletismo ed ogni infingimento, nella chiarezza. Quella chiarezza responsabile ed aliena da spirito manicheo, che condanna o assolve, rendendo gli Uomini meritevoli di destino.

Concludiamo affermando che, settanta anni di turbamenti e di equivoci hanno messo allo scoperto alcune delle cause fondamentali del danno persistente nella Massoneria italiana.

La più seria fra tutte da individuarsi nella mancanza di ferrea norma di valutazione dei cooptandi i quali, troppo frequentemente, purtroppo, furono accettati con eccessiva indulgenza.



genza e superficialità.

Comunque, abbiamo raggiunto una notevole compattezza all'interno della nostra Nomunione, delimitando, in un ambito molto ristretto, un certo numero di Fratelli di comprovata fede massonica, con la certezza di essere pienamente corrisposti e seguiti e ciò anche nell'interesse di tutti gli altri Fratelli.

Data la qualità dei Fratelli e la serietà dei confermati reciproci impegni, Noi siamo ben certi che il favore del prossimo avvenire non ci sarà concesso dal Fato, ma sarà il corrispettivo delle opere che stiamo a incrementare con la necessaria cautela e riservatezza (e i Fratelli verranno ben comprendere le ragioni) portando avanti per il consolidamento e lo sviluppo della/e Famiglia/e di Piazza del Gesù.

I Fratelli che sottovaluteranno, non Noi (la cosa non ci commuoverebbe), ma la consistenza e la portata della nostra opera, quando sarà portata a termine, non l'avranno meritata.

Essi sono pertanto da questo momento liberi di trarre le dovute conclusioni e le conseguenti decisioni. Non si accede per caso, non si resta per acquiescenza nella nostra Famiglia.

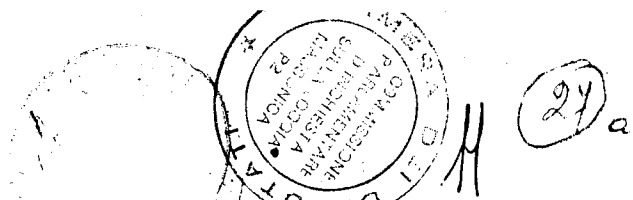
Per quanto Ci riguarda affermiamo con lausuale chiarezza che, tra il numero e la qualità, da tempo abbiamo fatto la nostra meditata scelta.

I frutti non potranno mancare. Che il Solstizio d'Inverno sia un richiamo ad un auspicio di massonica Luce per le coscienze di tutti.

Con sincera fraternità Vi abbracciamo ritualmente nei NN. .SS. .NN. .

IL 1° GR. . LUOG. . SOVR. . GR. . COM. P. . FF. . SOVRANO

(Salvatore Spinello 33. .)



Nel 1971 Tito Ceccherini Sovrano e Gran Maestro della Comunione di Piazza del Gesù, prossimo alla fine, riteneva opportuno conferire a Dario Morano (la cui valutazione "pro tempore" era positiva per estrazione etnica e consistenza professionale e patrimoniale) la dignità di Luogotenente del Rito S.A. ed A. e l'incarico di costituire in tutta Italia le Logge coperte con compiti politici.

Purtroppo i fatti dimostrarono che a volta, non è sufficiente essere piemontese da molte generazioni per meritare una fiducia assiomatica

Morto Ceccherini, Bellantonio ricevette la successione e si riaccese il processo di riunificazione delle due grandi Famiglie italiane già attive nel 1960 quando Alliata, il quale non era convinto dell'operazione, si era messo in disparte.

In Piemonte le Logge coperte alla ubbidienza di Morano lo eleggevano Sovrano Gran Commendatore del Rito S.A. e A. e creavano un Supremo Consiglio del quale facevano parte Savona, Bertasso, Gallizia, Masciotta, Campanile, etc.

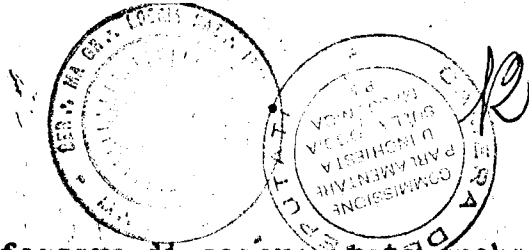
Luigi Savona era in subordine nella zona di Morano ma la sua effervescenza lo spingeva verso la ricerca di posizioni autonome realizzate, con la dissidenza da Morano, nella sede di Via Cavour 13 dove si era nel frattempo consolidata usufruendo del tempio massonico di pronto approntamento.

Come le attività massoniche avevano la copertura profana nel Ciclope Club del quale il Savona era il tesoriere e Morano il presidente.

Altri templi esistevano in Via Bertolotti 1, C.so Vittorio 87, Via Vittorio Amedeo .

La ^{ricerca} spinta all'autonomia si manifestava in ogni occasione ed in quel particolare momento con una decisa presa di posizione del Savona a pro' della unificazione Salvini-Bellantonio della quale egli pertanto si faceva alfiere nella primavera del 1973.

Morano, per quel residuo di solidità mentale tipicamente piemontese, evocata in altra parte della presente relazione, non condivideva le sma



nie unificatorie del Savona. Devo confessare di essere stato anche io contrario ad una decisione di tale genere e di essermi in tal senso di chiaratamente manifestato, verso il giugno del '73, al Morano incoraggiandolo a restare sulla linea del rispetto, della tradizione culturale di Piazza del Gesù che, nell'abbraccio con i giustiniani, correva, come fu poi dimostrato nei fatti, tutti i rischi.

Puntualmente, a fine estate, il 16/9/1973 avveniva la unificazione delle due Comunioni, auspicata dal Savona, il quale pertanto si staccava dal Morano portandosi via anche il tempio di Via Cavour, costituito con gli sforzi finanziari del Morano e di tutti i fratelli, tanto quelli rifluiti in Palazzo Giustiniani, che quelli rimasti fuori e consolidatisi, con Morano, nel tempio di Via Davide Bertolotti ang. P.zza Solferino.

Questo fatto lasciava strascici amministrativi e dava adito a controverse interpretazioni dei fatti che, per carità massonica, è meglio lasciate sepolte.

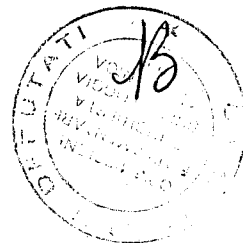
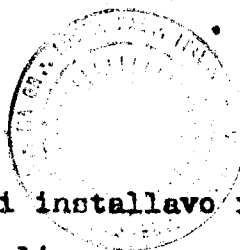
In agosto 1973 il Morano, nello esercizio delle prerogative massoniche delle quali si riteneva investito, mi incaricava di ^{tracciare} ~~elaborare~~ un piano di azione, in linea con i compiti specifici delle Logge coperte, sulle quali egli aveva avuto piena ^{giurisdizione} ~~autorizzazione~~ da Ceccherini, tendente a fare il punto della situazione ancora controllabile da noi ^{ca'} ~~costituendo~~ le basi per la realizzazione di una struttura profana di appoggio alle predette Logge Coperte di Piazza del Gesù.

Il 3 settembre ⁽¹⁹⁷³⁾ presentavo il piano che riceveva piena approvazione dal Consiglio riservato dei responsabili delle Logge coperte e cominciavo a insediare le attività, parte nei locali di Via Vittorio Amedeo 19 e parte nei locali di Piazza Solferino 20 dove avvenivano le riunioni di avvio della prevista attività profana.

Una sede veniva aperta in S. Vincent ed affidata a un altro collaboratore il quale però cessava a fine anno 1973. Detta sede veniva chiusa.

Si decideva di lasciare la sede di rappresentanza in P.zza Solferino e cercare una sede operativa, quanto più prossima possibile, nel vecchi

-3-



centro della città.

Nel febbraio successivo infatti io mi installavo in Via S. Massimo 51 arredandone, in concorso con Morano, i locali.

La costituzione ufficiale del centro ed il deposito dell'atto nota rile in tribunale avveniva il successivo 6 giugno '74 e immediatamente la fastosa inaugurazione.

Quasi subito si cominciavano a profilare le prime difficoltà finanziarie del Morano il quale, nell'ottobre 1974 mi avvertiva di non poter più concorrere al sostegno della iniziativa e, a fine anno 1974, cessava ogni forma di partecipazione; mantenendo però la titolarità del contratto di affitto, tra l'altro estremamente vantaggioso (L. 1.000.000 annuo oltre 300 mq, 10 stanze più servizi e disimpegni).

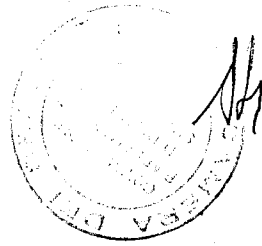
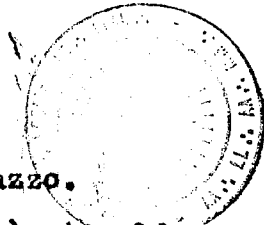
Reiteratamente chiedevo la cessione del contratto. Ma, a tale richiesta, venivano opposte garbate ma ferme resistenze, per cui, al momento dell'esplosione della situazione Morano nel settembre '76, i locali e i relativi arredi vennero bloccati dal tribunale e soltanto, con il riacquisto dal fallimento, io potei rientrare in possesso delle mie cose, a marzo '77.

Il programma del 3/9/1973 veniva pertanto a subire notevoli mutilazioni e quando allo scadere del triennio io presentavo il 3/9/1976 il secondo aggiornamento, Morano, approvandolo e confermandomi la massima dignità del Rito, intendeva assicurare la continuità dell'opera che Egli presagiva di non poter portare avanti. Tredici giorni dopo, infatti, sempre nel settembre '76 ed esattamente in quel fatale giorno 16 che rievoca la penosa e fallita riunificazione del 1973, il Morano veniva arrestato.

Frattanto alla fine del 1975, dopo due anni di coesistenza, si riapri il diverbio tra le due Comunioni massoniche con l'uscita clamorosa di Bellantonio da Palazzo Giustiniani.

Anche Savona nel frattempo munito di patenti letiziane (2 ottobre 1975) sapientemente, non contestate dal Salvini, poteva consolidarsi in forma autonoma come sovrano del resuscitato Rito F.I. trasferendosi da Via Cavour in P.zza Lagrange 2.

-4-



Anche Egli restava fuori dal Palazzo.

Lentamente i monconi di Piazza del Gesù si saldavano intorno a Bellantonio nella prima Gran Loggia del 1976.

Personalmente mi presentavo a Bellantonio munito della investitura del 3 settembre 1976 ad opera di Morano dal quale praticamente avevo raccolto l'eredità delle Logge coperte di Ceccheriniana memoria.

La maggior parte dei componenti le 17 Logge coperte ^{in presenza} si era allontanata a causa del dramma Morano, molti si rifiutavano di convivere sotto lo stesso tetto con Savona, cosa che invece io avevo ritenuto opportuno, per non creare ulteriori disagi alla risorgente Famiglia di Piazza del Gesù.

Nel luglio 1977 durante l'ultimo colloquio all'Hotel Ligure, Bellantonio, ^{il quale} ~~che~~ mi aveva già conferito l'incarico di gran delegato per l'Italia del Nord, mi invitava a recarmi a Roma per concertare la reviviscenza della prefata organizzazione imponendomi il segreto con chicchessia, cosa che ho rispettato fino a questo momento.

Non fu senza significato che toccasse proprio a me pronunciare l'elogio funebre quando, poco dopo, colpito da repentino aggravamento del suo male, venne a morte.

Già in quella circostanza, a ben rileggerlo, nel breve discorso celebrativo potevano intravedersi le linee concettuali e metodologiche per il nuovo corso. Le allocuzioni di aprile '78, a ben rileggerle, ne sono la continuazione ed un sufficiente abbozzo programmatico per la condanna della Comunione.

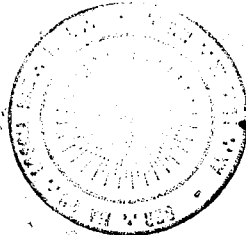
Riepilogando:

3/9/1973 Primo programma operativo.

Per il supporto profano (CISR) delle Logge coperte di Piazza del Gesù.

3/9/1976 Aggiornamento programma operativo per il supporto profano (CISR) delle Logge coperte di Piazza del Gesù.

• Conferimento investitura ^(allo scrivente) per la prosecuzione dell'opera in entrambe i campi (rituale e profano).



- 5 -

15

- 7/11/1977 Spunti programmatici per la Comunione in occasione della commemorazione del Gran Maestro defunto Bellantonio.
- 27-28/4/'78 Relazione morale e conclusioni alla Gran Loggia in occasione della elezione del Gran Maestro C. Dolza.
- 12/1978 Piano d'opera profano per il coordinamento delle forze sindacali libere ai fini di una azione di recupero della opinione pubblica e delle forze attive dello Stato in funzione antimaxista ed in difesa della libert .

Conclusioni.

Al momento presente   inderogabile la presenza ^{costante ed} incisiva della massa ma dignit  della Comunione in Roma o di un suo delegato.

E' opportuna la conoscenza obiettiva di uomini e cose di tutto il quadro interno alla Comunione per il recupero dei dissidenti e dei coperti (di Bellantonio).

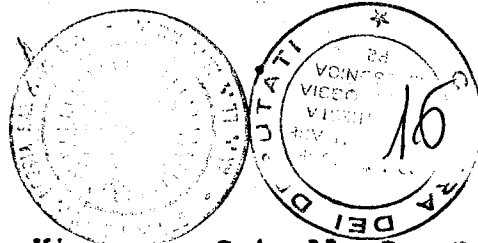
Per entrambi questi gruppi   ostativa la presenza di Savona.

Me ne sono personalmente documentato incontrando ^{molti} fratelli ^{del} 33: Tacconi, gen.le DiJorio lo stesso Carmelo Spagnuolo (col quale si potrebbe discutere il recupero di molti documenti dell'archivio Bellantonio, Piazza del Gesù) e Solvi, attualmente ancora con Bellantonio ^{fuori} ed altri rimasti completamente fuori, alla finestra, come Buscema (consigliere di Stato), il prof. ^{Furacoli} di Trieste ^{es} altri Lipari, preuwriter etc -

Si sono rivelati deleteri per la Comunione: Augusto Castaldo, Luigi Savona e un terzo personaggio che mi dispiace nominare ma la cui penosa flessibilit  (determinata forse dal bisogno) lo rende estremamente pericoloso.

3 febbraio 1979
-Il giorno ~~31/1/79~~ ^{3 febbraio 1979} riterrei necessario affrontare il programma di massima per il 1979, l'ordinaria amministrazione, bilancio preventivo 1979 e la fissazione della data di Gran Loggia (~~10-11/1/79~~ ^{10-11/1/79}), ignorando la relazione Meloncelli e la gestione Savona (~~...~~ ^{...})

-Savona-Sorrisi e canzoni propiziatorie, in funzione ~~7 aprile '79~~ ^{7 aprile '79} come concordato dallo scrivente con tutti gli interessati alla ~~...~~ ^{Gran Loggia}



Savone
Dolza, Nicola S., Meloncelli, Romano Vincenzo, Spinello S., Bonfigli, Pedrettà, voti deliberativi.

D'Angelo, Castello, Pavia, Garibbo, Cuffaro, Pignattelli, Manganaro Gi:
Voti Consuet
Prima del ^{marzo} ~~24 febbraio~~ data prevista per il Supremo Consiglio che dovrebbe varare il riassetto di Piazza del Gesù con i nuovi Statuti e Regolamenti (che poi dovrebbero essere ripresi in Gran Loggia il successivo ~~24~~ ¹⁹⁷⁹). *Sarebbe*

opportuno concordare con Alliata il trapasso dei poteri previo deposito di un accordo scritto con il quale Egli, resosi libero da impegni di governo effettivo e consolidato come Sovrano Onorario a vita, potrebbe meglio dedicarsi, con vantaggio per la Comunione, a potenziare l'Accademia del Mediterraneo, come area paramassonica.
CONCLUSIONI

I parte.

In occasione del Supremo Consiglio di febbraio Alliata, dimostrando di non aver voluto ripristinare la piramide nel proprio interesse, cederà a Te la dignità di Sovrano G.C. ed il Supremo Consiglio, ratificherà rimettendo le proprie decisioni alle attenzioni della Giunta di Governo dell'Ordine simbolico che le faccia proprie e le sottoponga alla Gran Loggia Simbolica dei Maestri Venerabili.

Soltanto in cotesto modo la Massoneria sarà operativa, perchè omogeneamente diretta da una mente sola.

Le ripercussioni sulla buona gente di Piazza del Gesù non potranno che essere positive. Anche gli Americani non potranno rinnegare una presa di posizione perfettamente in linea con il più autentico schema scozzese.

A Gianfranco Alliata la dignità onoraria e una sicura per l'"Accademia del Mediterraneo".....

II parte

MARZO
~~1979~~ 1979

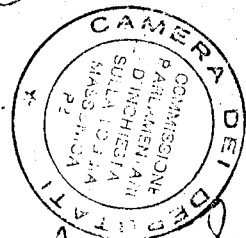
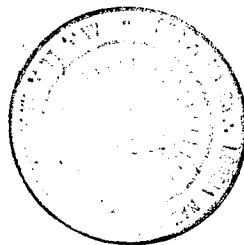
Il previsto ed auspicato incontro con il vertice Giustiniano verrebbe affrontato da Te con la duplice dignità di Sovrano Scozzese e Gran Maestro

(1) per delega di Celano assente per lavoro -



- 1 -

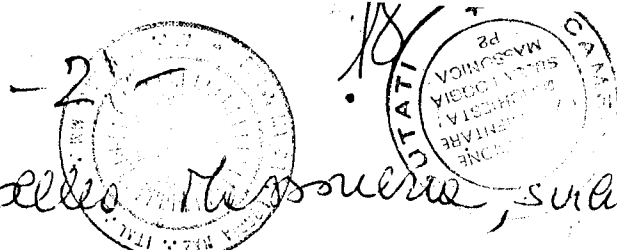
17



La Manovra più diffusa nel mondo
 è quella di Rito Scozzese antico ed accettato
 quella italiana storicamente trae le
 sue origini appunto da un mischiamento
 scozzese del periodo della occupazione
 francese napoleonica. Esattamente in Italia
 l'anno 1805 -

Si inserisce infatti il primo supremo
 Consiglio con il compito di diffondere
 ed imporre nelle periferie le
 persistenti leggi massoniche. (1737)

Nel 1820 gli Statuti di Napoli subirono
 emenda giurando alla massoneria di rito
 scozzese sulla ispirazione delle
 Grandi Costituzioni di Abington 1762 e di Feder
 II re di Prussia al quale si usa attribuire la stessa
 uti uale 178.



La finalità dello *Messuere*, sviluppata
nell'arco del pensiero morale
dell'accento intus di umori cristiani

Sono da sempre l'affermazione degli ideali
di libertà, uguaglianza e fraternità -

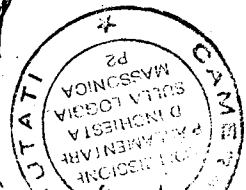
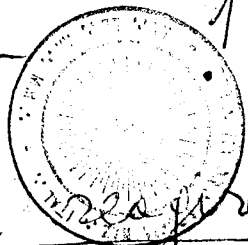
Queste basi del pensiero morale sostengono
l'azione della Istituzione liberimuratoria la quale
ha due volti: quello esoterico, iniziatico e
cavalleresco che la deriva dalla fusione del
rosacrocianesimo con il templarismo, sue
componenti fondamentali ma non esclusive
quello esoterico del neopaganismo =

Scelta d'un volto operativistico destinato ad incidere
non professionalmente, bensì spiritualmente
sulle classi dirigenti -

Della inclusione di questa sua
componente basica scaturisce il nome
della liberimuratoria italiana contemporanea



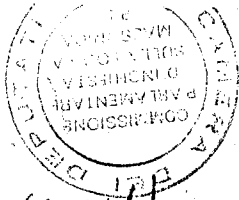
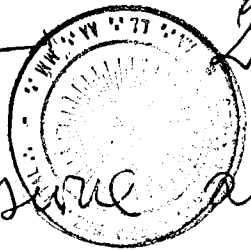
-31-



Nel 1908, per proseguire il processo
di secolarizzazione o più chiara-
mente di politicizzazione, impresso
 da Adriano Lemmi e da Ettore Ferreri,
una parte dei futuri della Massoneria
italiana, che trovò la sua denominazione
 dal Palazzo Giustiniani di Roma dove era
 alloggiata la loggia nazionale, si staccò
 e sotto la guida di un pastore protestante
 Saverio Fera si collocò in Piazza del
 Gesù 47. Da questa collocazione, che
 ormai non è più rispondente alla realtà
 attuale, la nuova grande famiglia trasse
 le proprie consistenze -
 Riconosciuta ufficialmente per
 decennio da tutte le Massonerie estere
 presso i riconoscimenti in seguito



- 4 -



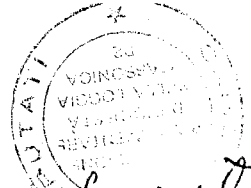
ad una fusione avvenuta
 il 1973 e cessata il 1975 -

Nel rflufo della unione temporanea
 fusione, della quale benefico Palazzo
 giustizia che ottiene i riconoscimenti
 "sub conditione coniunctiois" della
 Monarca reale inglese, la sede di
 Paese del genio rimase in possesso
 in giustizia -

A parte colte nuove transazioni
 che determinano frazionamento delle
 forze di Paese del genio, sono visibili
 ancora oggi le differenze di cultura
 morale tra le due famiglie storiche -



5 21



Basso Giustiziu Secreto

le conseguenze del processo di
secolarizzazione o di politicizzazione

causa della sussione fondamentale del 1908
fuori alle estreme conseguenze della P2 -

A proposito delle quote per obblighi
non si ammette la defensione attribuibile
di "toppo segreto", palesemente contraddetta
da elementi di fatto arcaici e tutti -

la notorietà della sede, del suo venerabile
e l'importanza di tenere regolarmente alcune
del proprio mercato interno, di pagamento di
tasse di amministrazione assunte dalla amministra-

zione della ~~frangibile~~ Comune di Palazzo
Giustiziu Secreto molto discutibile la
sua segretezza - In senso contrario si

e infatti promossa la legge internazionale
dei diritti dell'uomo la quale, dopo



- 5 -

Minuziosa indagine, eseguita
 in Stato ha rivelato pesanti
 critiche alle decisioni e all'operato,
 giurico venatorio, delle autorità politiche
 e giudiziarie e legislative italiane -
 (vedi giornale l'Italia 14 marzo) -

Comunque personalmente interviene sospet-
 tamente tendenziosa e mistificatrice allorquando,
 generalizzazioni nei confronti della Istituzione
 libero venatoria considerandola un tentativo
 grossolano di una certa classe politica
 di depistare l'opinione pubblica su
 presunte colpe delle massonerie in relazione
 al ruolo oscuro del quale soffre l'Italia

In realtà se colpa c'è da parte
 massonica sta nel non aver arginato
 l'infiltrazione di alcuni politici di alto
 livello ed il tentativo di strumentalizzare
 l'associazione posto in essere



- 7 -

93

di alcuni di alcuni
la legge P2 con l'avallo di
Luca Gelli -

Non senza aver attentamente valutato
i fatti esprimendo l'ipotesi relativa alla
retrostante presenza di un altro
beninteso il quale della esistenza
di 953 nominativi non escludendo
esposti in una stessa lista contraddittoria
e una omogeneità di caratteri
troppo perfetta per essere vera, si
prefiggeva di ottenere la configurazione
di una congiura politica di alto livello
e di grande portata -

Con la regola del "cui prodest",
osservando infatti gli esiti della pubblica
azione delle prime liste, che aveva per



altra

Tutto il sapere che si è raccolto
consolidato nelle esecuzioni

del governo preambolista di
Forlani e del danno per l'appeasemen-
to di una parte della DC con le linee
isolate di Craxi e nel fallimento
dell'operazione Carlo Rosselli che avrebbe
spostato alcune testate nella sottile area

Il giro dell'2 colto alla massima
continua spaziosamente senza trovare
le opportune chiusure e guardie difese
degli interessati -

In disprezzo dei diritti fondamentali
della persona umana sanciti dalla
Carta dei diritti dell'Uomo e convalidati
dal Consiglio d'Europa (1948+1950)



- 9 -

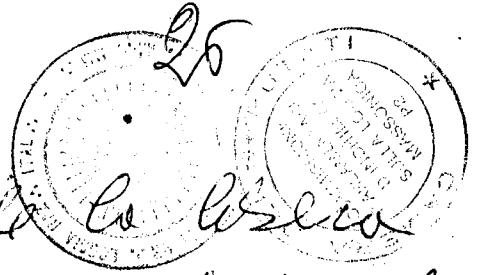
95



il libero associarsi e le
 sue pareri parziali da
 molti articoli della Costituzione
 italiana e corollario del fondamentale
 art 18 viene conculcato proprio dai
 maggiori partiti della Repubblica —
 Mostri associati lamentano aperte
 intimidazioni subite nei posti di lavoro
 Controllati da amministrazioni di colore
 e nelle rispetture militari politiche con
 la richiesta di dichiarazioni scritte attestando
 l'estraneità alla Istoria messonca —
 Codesto atteggiamento configurerebbe nei fatti
 l'attribuzione di un vero e proprio compromesso
 del depuramento autoritario e fatto di
 ingratitudine per la Messonca che
~~esse~~ con la Sua Corte trusecolore



- 10 -



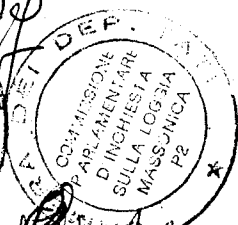
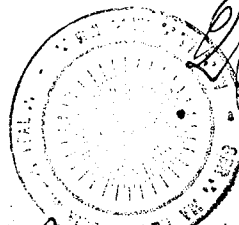
he reso possibile la libera
 espressione delle parti sociali
 e della rappresentanza del pensiero
 politico della società umana -

tutte le battaglie per il proprio
 nome ante nella formazione il partito
 più consistente e la presenza più coerente

- 1) lotta contro le autocratiche regie (indivisione potere)
- 2) lotta per ottenere la Costituzione
- 3) lotta per il successo dei processi rivoluzionari
 e la realizzazione degli ideali umanistici
 con rispetto dei fattori etici e culturali
- 4) lotta per l'acquisizione dei diritti civili fondamentali
- 5) lotta per la realizzazione di una società
 dell'amore, della solidarietà, della partecipazione
 del protagonismo sociale, economico, politico
 dei singoli individui contro ~~il~~
~~la~~ massificazione della coscienza, ~~etc.~~



11



le responsabilità, le affermazioni
e le asserzioni che ne conseguono
(droghe, violenze, denunce di ogni genere)

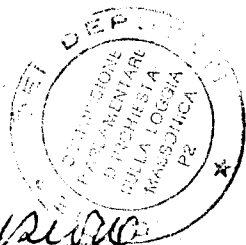
Per riaffermare solennemente e senza
incertesse le proprie vocazioni e
i propri immutabili scopi,
il Grande Oriente Sessantese d'Italia
Comunione di Fede e del Gesù
della corrente la sua massima
assemblea nazionale per il 18/4/82
all'Hotel HILTON -

In occasione della celebrazione
della "Dietta generale dell'Ordine massonico"
il Gran Maestro saluterà quello
a fronte ^{il maggior} ~~il~~ problema ~~che~~ ~~trovandosi~~
della situazione morale dell'ordine
tratteggiando i contorni di un nuovo modello
di società e rivendicando in tutto questo.



— 12 —

la funzione della Istituzione
nei seguenti termini:

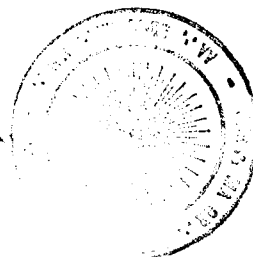
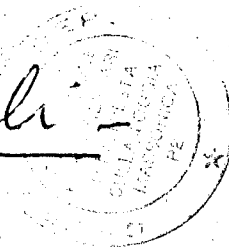


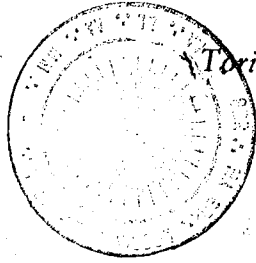
"ha Libero Muratori come maestro morale della società umana",

Sarà specificato con fermezza l'impegno essenzialmente morale, al di là delle tentazioni della politica ~~intesa~~ come servizio prestato a favore delle parti.

Sarà ribadita la vocazione esoterica il cui risvolto exoterico costituisce il necessario completamente esplicito che attualizza e stanzia la funzione missione come servizio per la società degli uomini senza distinzioni e discriminazioni per religioni, per credi politici.

per sovvenzioni culturali e scolari



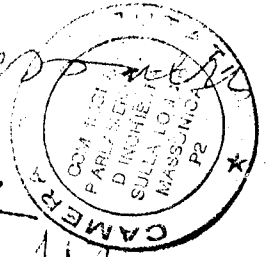


Torino, li

20

20

Sello Mass



misio della

~~Atto~~ de degenerazione - 1973

Cronisti ^{quali al febbraio} ~~sono~~ so speth di proteggere per
 chielesse, placit fortemente crater ness
 e istituzionale su complessi, non tant
~~sono~~ fatto sul punto della dottina
proble in quelle delle realta struttu,
referiva che in una leggi di Rade
del fem. Le funzion e liber, pre
all' ocul della Comun, mult
nom di prom se che nelle
success funz re ind
 nella fabbrica P2 -

- In Russia del fem era l' istitu
che pretend plac per nom
come tatt non pi nom poter
pretendere di stru istitu

- 2 -



Paola Passer del femi è seconda quella
o se stossa :- un ordine con il quale
cattolici ~~il seme~~
noterò et-uratur e si ~~proprietà~~
propone come fulcro per la preparazione
della rete costruita dai atterui -

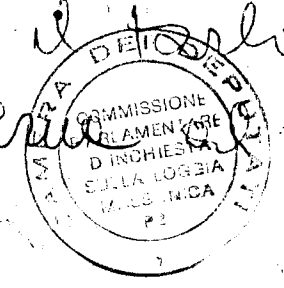
da sua funzione politica misa e paese
in un impegno estero che è il risultato
di quello estero -

Ma dall'impegno estero - a portare
a palla di gestire i corsi politici il
passo è molto lungo e Paola del femi
non se lo prefigge -

"Ignorare non gestire"

Nella rottura del 1958 c'era già
il segno del rifiuto alla partecipazione
politica, che proprio nel programma

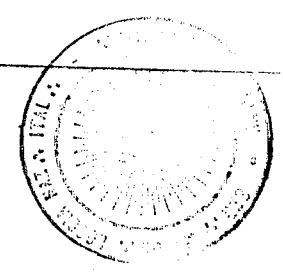
di Adriano Lemmi, il creatore ³⁹ della legge
 Propaganda, era discutata il titolo della
 Commissione non più potremmo di scul
 della Istituzione -



Proprio su una imprecisione del f. M
 Ferrari, imputata dalle varie coscienze di
 molti fratelli parlamentari, si scatenò il
 documento della Sessione -

questa imprecisione st gestore la politica
 e rimasta ed era crisi incerta affermy
 della P2 di Celli il quale essent il poe
 delle cose di P. del Gesù dopo l'incerta
 fusione del 1973 -

Dopo due anni di osservazioni e
 di discriminazioni molti fratelli
 usarono nuovamente con il Q. 17 Bellente
 il quale aveva, proprio lui, acquistò ^{e realizzò} la nump
 delle due ultime banche -

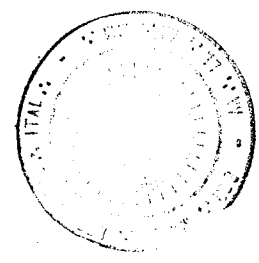




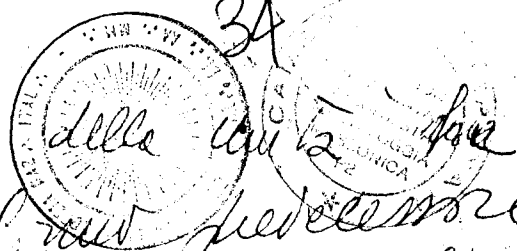
La Commissione del 1973 ha
 anche ^{funzionato} in un momento della
 gran legge di riforma, transitorie dopo
 storia della particolare dignità di Comunità
 nostra Ma essa ha avuto ^{l'aspetto procedurale} "sub
 conditio coniectura", ^{remissiva} ~~essa~~ due, di fatto, e
 è venuta meno.

Ma non non a giorni appellati
 al lavoro nessuno della struttura delle
 parti in evidenza, e procedure da qui e
 procedure considerate di carattere confu-
 sivo "Manson si nasce" non si
 diventa per volontà altrui per cui il me-
 morio infetto della gran legge di riforma.

Il Manson stupisce dell'attuale della propria
 coscienza lo ~~passato~~ ~~presente~~
 sostanziale e formale versione manomessa.



- 5 -



Partecipò la speranza
 spuntò me come fu il mio predecessore
 Francesco Bellonci e Cassino Soliso
 a pensare al problema e ad affrontarlo
 e seguendo la via del senso comune
 ad aver contatti con colui il quale
 chiaramente manifestava la capacità di
 influenzare la struttura interna della
 famiglia parimenti anche la fase di
 elezione del suo viceré, anche se ciò
 non è mancato appena nell'ultima
 tornata. Ma anche in questi casi
 pare che le coppie a lui rinviate abbiano
 per quanto riguarda il caso di Bettini una
 maggior fortuna.

Con questa commissione è vero
 controlla con il M. I. della P. 2 con il fine
 di ottenere un ampio rapporto informativo su
~~la~~ rapporto informativo al quale
 davanti due distinte modalità attuative
 da una più meccanica e formale tutte

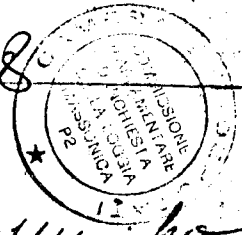
istituto patrimoniale ^{mentre} sulla ricerca dei punti di incontro delle sue famiglie e della ^{missione} ricerca di la sopravvivenza di ottenere che ~~se~~ ~~non~~ ~~ostacolo~~ la realizzazione -

Ma era un lavoro difficile per ^{forse} ~~diversi~~ ~~inclusioni~~ e valutare la ~~o~~ ~~del~~ ~~problema~~ che non è ~~fenomeno~~ ~~organizzato~~ bensì di cultura ~~f~~

Per la parte il rapporto fu un po' alla mano ~~corretto~~ ~~per~~ ~~se~~ ~~un~~ ~~fatto~~ ~~che~~ ~~provoca~~ ~~la~~ ~~tecnica~~ ~~a~~ ~~gli~~ ~~le~~ ~~intenzioni~~ ~~di~~ ~~ottenere~~ -

Ma l'elemento di cui che corretto a proposito e l'unico ~~colore~~ ~~forse~~ ~~fu~~ ~~il~~ ~~spunto~~ ~~della~~ ~~sua~~ ~~confessione~~ ~~realtà~~ ~~sue~~ ~~capacità~~ ~~di~~ ~~incidere~~ ~~sulle~~ ~~idee~~ ~~del~~ ~~grande~~ ~~valente~~ ~~ed~~ ~~il~~ ~~PM~~ ~~Bri~~ ~~con~~ ~~il~~ ~~proble~~ ~~i~~ ~~rapporti~~ ~~per~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~ta~~ ~~intendere~~ ~~do~~ ~~poter~~ ~~supporre~~ ~~di~~ ~~re~~ ~~di~~ ~~elementi~~ ~~che~~ ~~sono~~ ~~da~~ ~~un~~ ~~bravo~~ - Il fatto un valore sul momento mi è stato ~~avvertito~~ ~~da~~ ~~un~~ ~~compagnone~~ ~~che~~ ~~prevedeva~~ ~~alla~~

- 7 -



in carteggi fiscali e che un ho
 appunto nel numero alla memoria il fatto
 e la esatta sostanza delle dette
 massette estratte a riprova da un punto
 di vista del suo ^{completo} studio -

A questo fatto mi pare di aggiungere
 che nulla si seppe avere che P2
 e che, punto meno, il numero degli
 eletti. Questo si conseguenza essere
 a conoscenza del proprio Maestro cui
 espone le circostanze.


Ma ~~però~~ ^{tratto} ~~però~~ ^{capo} ~~però~~ ^{di} ~~però~~ ^{un} ~~però~~ ^{indice} ~~però~~ ^{off} ~~però~~ ^{ed}
 aveva ~~insufficiente~~ ^{superficie} sulla superficie
 di certi comportamenti, che off, in un qualche
 modo, ricorrono su tutta la letteratura
 italiana - E in questi fatti o ho
 ragione di ritenere, particolarmente -

la infera della storia mi spinge
 a rompere il silenzio ~~da~~ ^{per} ~~da~~ ^{me} ~~da~~ ^{al} ~~da~~ ^{giu}
 di storia sulla storia viene ~~alla~~ ^{alla} ~~pubblicazione~~ ^{pubblicazione}
 di un libro - Ed è bene che l'istituzione
 si tenda a darla ~~potrà~~ ^{potrà} continuare ad adempire
 la sua funzione ~~che~~

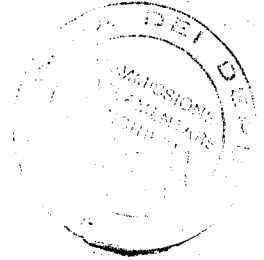
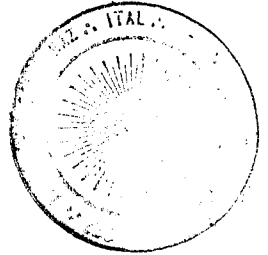
telegrafats Giordani No uogo

chiede se conosci un certo dott. Joseph MICELLI
 (tele-americano) e andochimico - una volta al mese si
 ferma a Palermo e sta formulando diverse
 dogge, (importanti) in Sicilia ne parlo.
 (ne hanno parlato i giornali americani)

Marchi - richiamata alle 18

Carlo de Collino - richiamata scintillio per 
 domenica - io non posso andare, perché ritorno
 una figlia de Comio

PER TUTTI TUO FIGLIO NICOLA È IN ROMA.



33 a

Caro Fratello Philip,

Desidero fornirti un quadro realistico ed anticonformistico della situazione della Massoneria italiana in generale e della nostra famiglia in particolare.

Prima ancora, Ti prego considerare che la Massoneria riverbera esattamente i mali dai quali è afflitta l'Italia, il più grave dei quali è stato finora la assoluta mancanza di idee nuove.

Un Paese senza idee e senza prospettive o ristagna o esplo-

de. Affermo questo, perchè il mondo ha progredito tecnologicamente e ha posto l'uomo di fronte a situazioni impreviste che la sua psicologia non era stata predisposta ad affrontare.

Naturano problemi di assetto psicologico individuale e problemi di psicologia di massa che sono ancora più drammatici.

Per contro la condizione culturale generale italiana si balocca con i residui delle grandi dottrine ottocentesche dell'individualismo idealistico che è andato a corrompersi nell'esistenzialismo e del collettivismo positivista che è sfociato nell'alienazione generalizzata, nel nihilismo e nel terrorismo che pretende di vendicare quella parte della società umana che non ha avuto accesso ai benefici che alcune minoranze si sarebbero arricchite con il sorpreso e la prevaricazione.

Anche se ciò è in parte vero, questo terrorismo non serve però alcuna dottrina, ma soltanto una metodologia della distruzione per la distruzione, predicando la religione dell'odio e la divisione degli uomini.

Una rivoluzione senza dottrina è soltanto una esplosione di raptus demenziali.

La società umana massificata, sottratta ad un qualsiasi destino idealistico a causa della assoluta confusione e assenza di ideali, diventa magma incandescente.

Le tensioni della coscienza umana, prive di contenuti morali, si manifestano come affermazioni primordiali della parte regressa

uente aspirazioni meno nobili, che la lunga propaganda del materialismo marxista ha esaltato con le grandi battaglie al servizio del pos sesso e del Sesso ^{sull'alta vertice culturale} e, l'aberrazione nitzschiana, con le antitesi vanificanti dell'Eros e del Tanatos ^{ha travolto con} l'esaltazione estetica, ~~travolge~~ l'impegno morale della vita umana.

Anche le battaglie per i cosiddetti diritti civili, cioè per l'ampliamento della sfera discrezionale della libertà individuale, tanto sostenute dai radicali, si sono tradotte nell'abbattimento delle barriere che separavano il lecito dall'illecito, trasformando la libertà in licenza. Credo che questi problemi li abbia tutta la Europa ed anche gli Stati Uniti sotto la spinta di non bene identificate forze presenti ed attive nella società americana tra il '60 ed il '70.

In Europa ed in Italia conseguentemente nessuna grande voce, nessuna grande idea vi è levata a far argine all'offensiva scatenata dai marxisti dalla fine della guerra ad oggi.

In questo loro impegno distruttivo essi sono stati aiutati dalla confusione ingenerata nelle coscienze dei più giovani che non avevano vissuto gli eventi precedenti e non si erano resi conto che l'affiancamento delle grandi democrazie occidentali alla feroce tirannide sovietica, cinicamente comparsa con i nazisti, alla distruzione della libera Polonia era stato frutto del caso e della necessità e non di una scelta maturata in concordia di intenti.

A vittoria conseguita, i marxisti presentarono il conto all'occidente pretendendo di far parte dell'area della democrazia essendo stati inclusi da un troppo favorevole e casuale destino.

Abilmente sfruttarono la propria collocazione pretendendo di essere i primi democratici soltanto per il fatto di essere stati i più accesi antinazisti e coinvolsero gran parte dell'occidente in iniziative propagandistiche con le quali mistificavano i loro reali immutabili scopi imperialistici ed espansionistici.

Al pacifismo cercarono di disarmare gli spiriti per predisporre alla resa e tutta una serie di provvedimenti analoghi piovve sulla cultura dei distratti e degli "utili idioti" dell'intera Europa costituendo quella "cultura della resa" che ha abilmente travasato il senso delle parole e ribaltato il significato tradizionale di

I termini "società aperta", "progressismo", "democrazia" divennero, in effetti, sinonimo di marxismo, producendo una confusione indiscrivibile sul piano lessicale e concettuale e furono assimilati dai giovani come un veleno in dosi progressivamente maggiori, fino ad identificare il concetto di giustizia con le esigenze del proletariato e a giustificare e incoraggiare l'appropriazione, la vessazione e la distruzione di tutto ciò che facesse comodo od opponesse resistenza alla avanzata del marxismo.

Questi fatti si sono sviluppati con la regia di un partito comunista potenziato, più che dalla propria forza morale, dalla debolezza culturale altrui.

La vecchia società liberale che aveva ceduto per un istante (che durò vent'anni in un'altra occasione simile a questa), la difesa dell'ordine sociale ai fascisti, dimostrano di aver perduto la spinta risorgimentale per le contaminazioni che in quella fase storica aveva assorbito dalle forze conservatrici e reazionarie ^{alleate} della monarchia, non ha saputo contrapporsi adeguatamente (neanche questa volta) alle forze dissoltrici proponendo un modello di società giuridicamente e voluta che predicasse la "partecipazione" reale e non soltanto informativa al processo produttivo, alla conseguente formazione della ricchezza ed alla equilibrata ripartizione del reddito, al di là di quello che attiene alla pura e semplice e tradizionale retribuzione del lavoro. _(retribuzione)

In altri termini, se gli uomini non si renderanno conto di aver accesso alla famosa area del "plus valore" che è il cavallo di battaglia dei marxisti, almeno a parole, non si sentiranno protagonisti del processo produttivo e non si spezzerà la catena del collettivismo e della società di massa con i suoi miti antieconomici.

Questi problemi irrisolti e neppure affrontati dalla cosiddetta "società che pensa" costituiscono motivo di squalifica per la classe dirigente italiana che produce, al massimo, queruli, sazi, ma incredibili apostoli.

Trasferisci questa situazione in Massoneria e ti renderai conto dei motivi che la rendono incredibile ed improponibile come ispiratrice e risolutrice dei problemi che affliggono la società.

contemporanea.

Questo fenomeno di incredibilità è tanto più forte, quanto più una Famiglia massonica è entrata nell'area del potere, perchè è proprio là che i difetti della società italiana sono esaltati alla annesima potenza.

Se non si avrà il coraggio di dar credito ai pochi portatori di fermenti nuovi, non si farà che perpetuare l'equivoco di una Massoneria che, come quella di Palazzo Giustiniani, ha, l'unico, dico lo unico scopo di ostentare il suo perbenismo, la sua rispettabilità, le sue selezionate camerille.

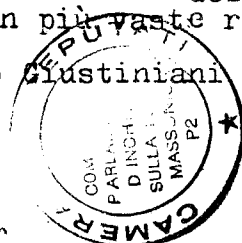
Acquisto punto viva la faccia di quei quattro cani sciolti di Piazza del Gesù che raccolgono tutto il peggio e tutto il meglio dei fermenti nuovi, che predicano l'autoconformismo, il coraggio intellettuale, il coraggio morale e idee nuove che, sole, possono contrapporsi alla rivoluzione cruenta ed organizzata, ma priva di ideali dalla cui "inarrestabilità" è doveroso trarre adeguati stimoli e una volontà nuova di superamento che in atto oggi ~~ma~~ in Italia non esiste.

Ma per fare questo noi uomini e massoni, di robusto cervello o valido cuore, abbiamo bisogno di credito, molto credito morale e di tutta la necessaria fiducia e collaborazione.

È opportuno pertanto che i fratelli americani che hanno posizioni eminenti nell'area del potere massonico mondiale ci ascoltino, quali voci autentiche di quella riscossa massonica italiana, che deve essere, prima di tutto, riscossa sociale, fondata su una sociologia politica veramente evolutiva come è ormai consuetudine delle sue secolari tradizioni di intervento nel processo storico mondiale.

Noi abbiamo tra l'altro e nel frattempo fatto una vigorosa selezione, escludendo venditori di fumo e di patacche, avventurieri e cialtroni e ci siamo consolidati in pochi ma buoni.

Ora potremmo Fratello Philip esaminando spregiudicamente e con l'aiuto della logica razionale il quadro massonico nazionale che è diviso come tutti sanno, in due grandi aree ben più vaste rispettivamente, visibili schemi organizzativi: Quella di Palazzo Giustiniani e quella di Piazza del Gesù.



La prima *cos* è articolata nei due tronconi: quello di Dattoli e Cecovini da una parte, quella di Fausto Bruni dall'altra.

Se dovessero fare una disamina delle condizioni e dei titoli di legittimità delle due Famiglie, direi obiettivamente che la prima ha il numero dei suoi componenti, la seconda dal suo buon diritto.

Quindi esattamente come sorte e come si svolse il guerra Salvinì - Dolfo e quali fossero i... nobili scopi del Salvinì. Pertanto ogni altra cosa porta in essere da Colao, anche se formalmente in regolare, non potrà in alcun modo variare la sostanza originaria del conflitto e tanto meno spostare le ragioni da uno all'altro ribaltando, come di fatto è avvenuto, la situazione di diritto.

Questo modo migliore di far giustizia e non può produrre nulla di buono.

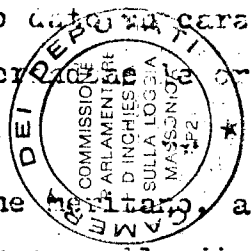
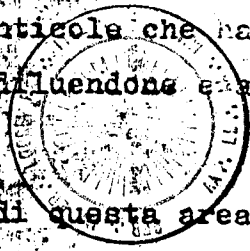
Veniamo ora a noi.

In questo dopoguerra *l'opera del Gesù nel suo reiterato e generoso impulso riedificatorio non ha fatto altro che esporci alla discrezione della comunità italiana, aiutando ad ogni successiva riunificazione, e sperri per l'Italia, perché non si ripeta più il disastro e unificare riunificazioni culturali hanno dimostrato la validità di questo*

A causa di ciò, esistono oggi in Italia una dozzina di famiglie che si riferiscono alle tradizioni di Fianza del Gesù e sono ormai diventate delle conchiettole che hanno dato un carattere molto per essere alla mano *ris, diluendone e alterandone l'origine e in postazioni di vari*

Tra le famiglie di questa area che *mentano*, a mio avviso, particolare considerazione sono da annoverare: quella di Ghinassi che è però fuori dalla regola perché è mista, quella di Dolfo che, in linea storica, giuridica e dottrinale, è di chiara discendenza Periana, per una ininterrotta *monstrazione di passaggi da Vera, Palermo, Ceccherini e Bellantonio*

Questa è la mia Famiglia, a questa Famiglia io dò la mente e il cuore e la indomabile volontà di farla emergere, non per smania strumentale di potere, ma perché, sono convinto della bontà delle idee che noi portiamo e costituiscono l'interpretazione di quello spirito



982

"progressivo" che, ~~la~~ ^{corretta} ~~visione~~ ^{visione} massonica del mondo, come edificazione costante del ~~tempio~~ ^{tempio} dello spirito e regno di giustizia sociale, pretende di asseverare nei fatti.

Tralasciando ~~arrivando~~ ^{invece} ad un futuro personale ~~merito~~ ^{merito} la definizione dei concetti profani di sociologia politica e di riorganizzazione giuridico-economica della nostra società, io voglio esaminare sotto i tuoi occhi ed esporre al tuo giudizio due realtà.

La prima riguarda le diversità culturali dei due grandi rami storici della Massoneria italiana che sono costantemente presenti nella situazione attuale, e non possono e non debbono essere ignorate e sottovalutate, per avere di chiarezza e perchè sono determinanti nel processo di attuazione della missione massonica nella società italiana contemporanea.

La seconda riguarda la interpretazione dello scozzesismo da parte della Famiglia di Palazzo Giustiniani e le contraddizioni reali che lo mortificano a causa delle malformazioni costituzionali che, prospettando e canonizzando l'adeguamento delle strutture massoniche agli ordinamenti profani, sempre più allineati oggi in Italia al concetto di democrazia di base si traducono nella decapitazione della piramide scozzese.

Sono certo che chi mi legge si renderà ben conto della importanza di questi due punti che non sono argomentazioni accademiche ma dati reali con i quali bisogna fare i conti, perchè, chi eluda irresponsabilmente le motivazioni della divisione della Massoneria in Italia, non le rende un buon servizio.

Nessuna rimpinzatura imposta dall'alto ~~o viceversa~~ cercata dalla base nello intento di chiudere "in qualche modo" la vicenda, sarebbe destinata a dar frutti duraturi.

I masconi sono, nel tempo, sempre uguali a se stessi. Esoteristi, spiritualisti, moralisti,

Chi abbia ben chiari questi tre significati e le relative proiezioni nella concettualità profana della sociologia, della economia, della politica, sa che ci sono barriere insormontabili e che l'eclittismo massonico, per quanto lato (vasta), vieta il trasformismo e la condiscendenza colpevole che sono l'anticamera dell'abiura.

In concreto: la coscienza di un' ~~missione~~ ^{missione} non può esser serva di due padroni.

Non può accettare il G.A.D.U. e contemporaneamente le dottrine materialiste che, in maggiore o minore parte, scaturiscono o conducono, in termini logici e reali, al marxismo ed al socialismo.

Dove c'è socialismo, c'è concentrazione delle fasi del processo economico, c'è una conseguente crisi delle leggi naturali della libera economia di mercato che sono la base reale fondamentale della libertà.

Non basta un soffuso e generico umanitarismo a nascondere lo schema morale dei socialismi più o meno democratici; più o meno occidentali, ma pur sempre generati da una matrice materialista e positivista.

Non basta neppure che un certo radicalismo si prospetti come l'alfiere della ragione e paladino di un anticlericalismo che soltanto lo schermo di un retrostante e ben radicato ateismo, tessendo il più smaccato elogio dello spirito edonistico e dello sperimentalismo morale ~~dello sperimentalismo morale~~ più articolato e permissivo che assolve tutte le deviazioni della psiche umana, presentandole quali mirabili diversità, anche quando queste diversità conducono alla negazione della vita, con l'elogio dell'omosessualità e dell'aborto.

Ebbene, è giusto che questi ^{elementi} ~~fattori~~ di cultura morale tanto presenti in una certa parte della Massoneria italiana e non certo in quella di Piazza del Gesù, vengano individuati, contestati e respinti quali fattori di incompatibilità con il pensiero basilare massonico.

Che queste mie indicazioni siano veritiere ne fanno fede tutte le pubblicazioni di autori che ruotano nell'orbita di Palazzo Giustiniani (Mola - Moramasco - Bisegni etc. e celebrati ^{celebrati} ~~celebrati~~ di sinistra come il Fabiani).

Né, vale la lunga marcia di avvicinamento ^{verso il Vaticano} ~~promossa~~ ed attuata dall'ex G.M. Gamberini ^{verso la Chiesa Cattolica} perchè la Massoneria non si santifica e non si salva con il farisismo diplomatico, ma con la propulsione dei grandi temi morali nella realtà sociale, politica e storica.

Come è inderogabile, onde evitare confusioni, chiarire e delimitare:

- I concetti dell'"uguaglianza" e del "collettivismo";
- il principio iniziativo; il metodo esoterico e la vocazione apostolare ed exoterica di una struttura elitaria e cavalleresca, quale è stata e permane la Massoneria in antitesi ad impostazioni pseudo-democratiche il cui appiattimento è più prossimo al collettivismo massificante dei soviet che alla interpretazione della democrazia come la intendeva Platone. Come è altresì importante ricordare, ~~e~~ dalla Repubblica di Platone, quale destinò tocchi a quelle democrazie in cui la libertà, corrotta dalla licenza, ~~induce a~~ induce a farne invocare la illusoria restaurazione mediante la dittatura.

Su queste regioni di fondo bisogna far luce in un paese come l'Italia che non ha tradizioni di democrazia reale consolidate nella coscienza dei cittadini come nella libera Inghilterra e dove più spesso il termine "democratico" oscilla tra l'utopia e l'ustificazione.

Affrontiamo poi la seconda realtà.

Bisogna far luce sulla retta interpretazione dello scozzese tanto più, quanto più esplicitamente le Costituzioni di Palazzo Giustiniani, che si richiamano alla lettera delle risoluzioni del 4 settembre 1929 della Gran Loggia unita di Inghilterra, facendo prevalere in assoluto la sovranità del popolo massonico nella sua struttura azzurra, relegano i gradi successivi del R.S.A. e A. in un limbo senza peso.

In particolare il R.S.A. e A. in Palazzo Giustiniani diventa uno dei tanti corpi rituali che popolano la Massoneria ed il relativo vertice sovrano una entità trascurabile e decisamente orpellare da utilizzare soltanto quando il turno dovesse privilegiare il Sovrano Gran Commendatore italiano attribuendogli la ambita prospettiva della presidenza mondiale dei Supremi Consigli del suddetto Rito e la connessa autorità ed influenza sulla Famiglie di tutto il mondo che si richiamano alla tradizione scozzese. Questo era la causale recondita del conflitto Salvini - Colao e non è simpatico ignorarlo.

Questa è altresì la realtà massonica italiana nella interpretazione Giustiniana e le conseguenze sono visibili nella composizione estremamente disomogenea delle sue forze che assemblano uomini di indirizzo politico-morale profondamente diversi ed animati da diversità tali da rendere molto problematica, se non incredibile, la loro ortodossia massonica.


Quali possano essere le conseguenze di questa ammicchiata, lascio considerare a chi ha senso comune.

Certamente queste situazioni ibride sono tipiche della società italiana, dominata dalla dottrina della ibridazione e del compromesso, con i risultati che tutti conoscono.

Che vale stare insieme, covando le rispettive e laceranti diversità, tenuti uniti dal cemento del potere per il potere?

Questa è la sostanza dei fatti. Si può ignorarla tatticamente, ma la si ignora da settanta anni e sono troppi anche per la Massoneria che ha sviluppi secolari.

Questa situazione considerata va ancor oggi, infatti in parte riveduta.

Ancor oggi vediamo che anche i corsi storici si sono abbreviati perchè le coscienze degli uomini maturano ed evolvono molto più rapidamente con l'ausilio dei mezzi di comunicazione di massa, croce e delizia della vera cultura, che sfornano valanghe di idee, di informazioni, di interpretazioni utilizzate dalla maggioranza impropriamente, ma con grande profitto degli uomini che fanno della cultura professionale impegno e ragione di vita. 

A conclusione, potentissimo Fratello che mi leggi, io ti esorto a dar valore a quei dati che io ti ho esposto con piena coscienza della loro gravità e della loro incidenza sulla situazione massonica italiana in particolare, sulla questione di principio in generale.

Tu mi insegna che, rotto un principio, la regola si infrange e la convivenza dei fratelli diventa casuale e strumentale perchè travalica le grandi finalità che, come la verità, la giustizia e la libertà, sono immutabili.

Esse sole possono giustificare la nostra mondiale fratellanza e la comunione degli intenti; ignorandole, travisandole o mescolandole con mezze verità o ragioni tattiche, non avremo più Massoneria!

Questo modo di intendere le cose è tipico di tutti i fratelli della Comunione italiana di Piazza del Gesù che fu e sarà legata alla sua irrinunciabile vocazione e tradizione scozzese, i quali oggi si identificano e si consolidano in quel potere rituale che io ho la ventura di rappresentare.

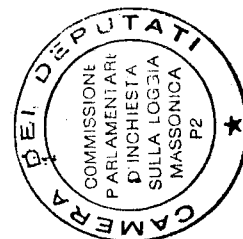
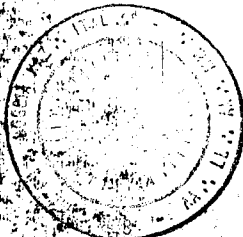
Io te lo ho rappresentato, perchè tu ne parli con coloro i quali hanno dignità e capacità per comprendere e giudicare con gli occhi della ragione volta al G.A. dell'universo, nella cui ineffabile visione comune, noi tutti Fratelli Scozzesi ritroviamo la forza e la consapevolezza di una vera produttiva fraternità di intenti e di un amore senza limiti.

Con questi sentimenti io ti invito ad accogliere con il mio anelito di verità, di giustizia e di massonica riscossa, il rituale triplice fraterno abbraccio.

NN.SS.NN.

Giulio
S.S.

Aug. Gran Commendatore
ff. di Sovr. Gran Comm.
del supremo consiglio del
33° ed *ulteriori* grado
del R.S.A. e A.
nella Comunione italiana
di Piazza del Gesù
Via Alberico II 4
R O M A



"Nota informativa"

In particolare ti comunico che nello scorso marzo, a seguito di un irresponsabile tentativo perpetrato dal Sovrano Alliata (in combutta con Savona, Castaldo, Tango, Cuffaro, Castoldi e Fini) di deporre il Ser.mo Gran Maestro, Il Gran Oratore, il 1° Gran *sovrano*, di sciogliere il Supremo Consiglio composto da 28 elementi, di modificare gli articoli fondamentali delle Grandi Costituzioni, onde poter eleggere sul ~~file~~ *file* della spada un folto gruppo di elementi disposti ad ogni compromesso, la maggioranza dei membri del Supremo Consiglio, (20 membri effettivi) si consolidò con atto stilato in forma rituale e solenne del 12/4/1979, trasmessoti in copia, intorno a me che rivestivo la forma

solidali come furono il 2° Luogotenente Girardi, il Gran Maestro di Stato Vittorio Mathieu (V Presidente mondiale dell'Unesco) ed altri 17 ^{patentissimi} Fratelli di ^{speculata moralità} massonica e profana.

Per non rinnovare scandali che mai giovarono alla famiglia e più per rispetto all'alta funzione sovrana che alla persona che la adempiva (a sul cui conto, anche profanamente, molto vi è da accipire per il reiterato coinvolgimento in squallidi episodi di cronaca dei quali i giornali hanno dato notizia in questi ultimi mesi) ci siamo astenuti dal pronunciarci contro di lui con una specifica espulsione.

Ma abbiamo ritenuto inderogabile fissare e stigmatizzarne le prevaricazioni e prendere atto della sua enucleazione de facto, et de jure, dal Supremo Consiglio regolare di Piazza del Gesù.

Nel frattempo sono maturati rapporti di grande considerazione reciproca con il supremo Consiglio del Sovrano Bruni il quale ha la disponibilità di un certo numero di Loggie organizzate con una Gran Loggia nazionale che potrebbe far corpo unico con noi, ma forme che saranno vagliate con la necessaria cautela e con atti rituali che non creino turbamenti alle rispettive famiglie.

Non ti sfugga l'importanza di questo fatto che sostituirebbe una significativa ed emblematica prima riunificazione dei due rami, determinata dalle due affinità culturali che in effetti sono state confrontate ed accertate in preliminari e franchi contatti.

(xxxxx) Ci sarebbe di grande conforto conoscere il pensiero del Sovrano Clausen della cui franca e vigorosa chiarezza noi faremo gran conto per i successivi passi, certi che non sarà ignorata o diplomaticamente elusa la sostanza di quegli ostacoli morali e dottrinali che non possono essere superati eludendoli o ignorandoli. Questo è il nostro nitido massonico pensiero e la nostra ferma massonica determinazione.

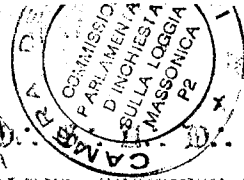
Mi affido al cortese e sensibile spirito di collaborazione del ^{BoF} Fratello Philipe, perchè, se lo ritiene, sottoponga gli argomenti o il testo integrale del mio messaggio all'altissimo Sovrano Clausen ritenendo che nessuno degli di lui possa essere più valido, convinto ed efficace interprete delle nostre istanze.

(xxx) → A parte questo interessante rapporto, è in corso di realizzazione una confederazione da noi promossa, con altre Famiglie massoniche di considerazione e che includerà alla sua base il circolo di Piazza del Gesù -



ROMA
PIAZZA DEL GESU, 47/111
TEL. (06) 6795883

N. PROT. 660/690



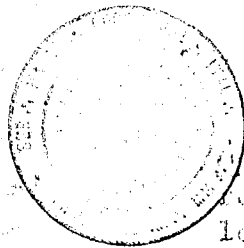
H. G. D. U. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANA

Ser.:ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
GRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESU'

RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 4-4 piano
TEL. (010) 297612 - 203093 - 302131

GENOVA 19/5/81 E.: V.:



Oggetto: Invio in forma circolare della Balaustina n. 21/81 alle Famiglie Massoniche d'Italia e ad alcune estere

Pot.:mi e Ser.:mi Fratelli Gran Maestri e
Sovrani Gran Commendatori.

Le recenti notizie di stampa antimassoniche con riferimento alla Loggia P2 hanno creato qualche sconcerto nelle file della nostra Obbedienza, in ispecie tra i neofiti.

Di fronte a ciò il nostro Gran Maestro ha ritenuto suo preciso dovere assumere ed esternare una sua valutazione, concretatasi Essa si incentra sull'esigenza di tentare quanto possibile per ricondurre la vicenda nel solco di onestà e correttezza, scaverando le ipotetiche responsabilità di pochissimi dalla posizione dell'Istituzione, che ad essa rimane estranea e questo sia nel nostro mondo che in quello profano.

Considerata l'etica comportamentale della nostra Obbedienza, la Giunta Esecutiva per il Governo dell'Ordine (in una Balaustina, che verrà letta nelle Logge dai MM.:VV.: come fonte di discussione tra i Fratelli), ha deciso di portare la Balaustina a conoscenza di altre Famiglie.

In ottemperanza allego, quindi, alla presente una copia della stessa.

Atteso la rilevanza del relativo contenuto, di esso sarà trattato nella prossima Tornata della Gran Loggia della nostra Obbedienza, che sin d'ora partecipiamo (e questo vale, s'intende, per coloro che ancora non avessero ricevuto la comunicazione) sarà tenuta il giorno 29 giugno p.v.

Mi incarica specificamente il Gran Maestro di rivolgerVi preghiera di soffermare la Vostra particolare attenzione

sull'esigenza espressa di tentare una più salda
comunicazione di intenti per fronteggiare l'offensiva scattata
nata.

Con l'augurio che il Pot:mo Fr: Ennio Battelli o
Pot:mo Fr: Giovanni Chinazzi, che rappresentano le più
rilevanti forze massoniche italiane, si rendano promotori,
o singolarmente o in auspicabile accordo, di una riunione
dei vertici massonici più qualificati per gettare le basi
di una intesa globale per la soluzione dei più gravi
problemi.

Nell'auspicio fortemente espresso che ciò abbia a ve-
rificarsi, ed in tempi non lunghi, invio a nome del Ser:mo
Gran Maestro il mio Triplice Fraterno Abbraccio nei NN:
SS:NN: estensibili a tutti i Fratelli posti alle rispetti-
ve Obbedienze

Il Gran Segretario Ag.

(M. M. Foggi 3:.)



Allegato: copia Balaustra



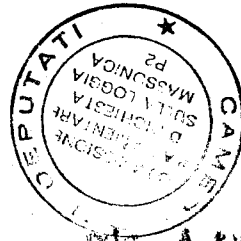


H.: G.: D.: G.: H.: D.: U.:

27 d.

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANASer.: ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati Muratori
GRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESU'ROMA
PIAZZA DEL GESU', 47/1B
TEL. (06) 6796963RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 4-4 anm.to
TEL. (010) 207612 - 208853 - 302131N. PROT. Balaustre n. 23/81

ROMA

A tutti i Maestri Venerabili
d'ItaliaLoro Rispettive Sedipdc. A tutti i Grandi Maestri
delle Comunioni Italiane
ed EstereLoro Rispettive Sedipdc. A tutti i Sovrani Grandi
ConsentitoriLoro Rispettive Sedi

Miei carissimi Maestri Venerabili,

questa nostra Balaustre senza alcuna presunzione ma con ferma convinzione di bene operare massonicamente, e diretta non soltanto a Voi, ma oltre i confini delle nostre Logge, a tutte le Comunioni Italiane ed Estere nel momento forse più difficile della Muratoria in Italia.

I motivi, che ci hanno spinto a tanto, sono gli intenti:

- 1) dell'apporto di un ulteriore ed utile chiarimento agli sviluppi delle vicende connesse alla Loggia P2, di riflesso, alla vita del Grande Oriente d'Italia;
- 2) della creazione di Organismi a carattere consultivo a livello nazionale ed internazionale, che possano soddisfare l'esigenza, mai come in questo momento sentita, di un legame di operatività comune, che consenta una omogeneità di indirizzo massonico soprattutto di fronte ai gravi problemi, posti dall'attuale frontiera alla Istituzione Libero-Muratoria, da forze politiche che hanno visibilmente strumentalizzato oscure ma ben delineate vicende della P2;
- 3) della instaurazione di veramente nuovi rapporti con la Chiesa di Roma alla luce della ormai emergente prossima abolizione, anche di un punto di vista formale, della sanzione della scomunica per l'appartenenza dei cattolici alla Libera Muratoria.

- DEL PRIMO NOSTRO INTENTO

Fondamentalmente non abbiamo che da ribadire il contenuto della precedente nostra Balaustre sull'argomento.

Se l'esito finale delle inchieste giudiziaria e finanziaria avesse a sanare l'avvevuta complicità di illeciti da parte di



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANASer.: ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati MuratoriGRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESU'ROMA
PIAZZA DEL GESU', 47/1B
TEL. (06) 8795953

2

RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 4-4 annesso
TEL. (010) 207612 - 206853 - 302131

N. PROT.

alcuni membri della Loggia P2, il relativo giudizio di condanna non potrebbe che investire solo i responsabili senza inficiare l'onoreabilità massonica e profana della assoluta maggioranza di coloro, che con l'adesione a tale Loggia, hanno inteso appartenere ad una nobile istituzione quale la Libera Massoneria.

Deve, infatti, ricordarsi (giacché la speculazione lo hanno volutamente disconosciuto) che la P2 è una antica Loggia di Palazzo Giustiniani, che nonostante il fatto di essere coperta, rimane pur sempre all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia, senza assumere quei caratteri di segretezza, che tanti organi di stampa e personaggi politici hanno inteso attribuirle.

E la copertura di questa Loggia è certamente uncaratteristica puramente interna della Famiglia di Palazzo Giustiniani, giustificata dalla selettività degli appartenenti che, per motivi connessi alla importanza delle loro funzioni sociali, lavorano massonicamente in maniera più discreta e senza la frequenza ininterrotta dell'abituale contatto con tutti gli altri Fratelli.

Ciò anche al fine di non appesantire quella disponibilità al giusto solidarismo, ch'è uno dei cardini dei principi liberomuratori.

Tale Loggia, ad eccezione del particolare sopra ricordato, aveva quindi perfetta identità di principi con tutte le altre Logge di Palazzo Giustiniani senza alcun scopo di tenere celati oscuri e torbidi disegni.

Se poi, come sembra, il M.:V.: Colli a questa struttura del tutto regolare può avere aggiunto di sua esclusiva iniziativa delle appendici senza doverosamente riferirne a chi di dovere, soprattutto al fine del raggiungimento di scopi illeciti, costui ha ignobilmente tradito i puri ideali della Muraterie e si è reso veramente indegno della appartenenza alla nostra nobile Istituzione.

Quello che sinceramente ci addolora è la possibilità che la mancanza di dovuti controlli abbia consentito il generarsi di un tale fenomeno, venendo così a creare i presupposti di quelle interessate speculazioni, che purtroppo di fronte all'opinione pubblica profana hanno accreditato della Massoneria una immagine così falsa e distorta, le cui conseguenze sono destinate a pesare a lungo.

La Libera Muraterie nell'arco della propria vita è stata oggetto di attacchi e persecuzioni, che in periodi di loro parti-



H.: G.: D.: G.: H.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANASer.: ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati Muratori.GRANDE ORIENTE ITALIANO
,OBEDIENZA PIAZZA DEL GESU'ROMA
PIAZZA DEL GESU', 47/1B
TEL. (06) 6765953RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro: 4-2
TEL. (010) 207812-208853-230213

N. PROT.

ROMA

colare asprezza si sono esternati anche in accuse infamanti come quelle che originarono delle indegne falsificazioni di Leo Tassil, così lungamente sfruttate dalla pubblicistica anti-massonica.

Ciò dipese, peraltro, ed in via esclusiva, dalla opposizione che la Massoneria, in omaggio ai sempre propugnati principi di libertà individuale e collettiva, ebbe a portare all'assolutismo del potere politico e al dogmatismo ecclesiastico.

Mai, però, la Massoneria ebbe ad essere coinvolta in segrete trame di illecito contenuto e di natura prevalentemente finanziaria.

Ognuno può quindi comprendere con tutta facilità come ciò possa avere addolorato i Massoni degni di questo nome, che certamente sono la totalità dei Fratelli con l'eccezione di sole pochissime eccezioni.

Ma ci sembra altrettanto indicibile che, partendosi dalle vicende della Loggia P2, si siano attuate sulla famiglia del Grande Oriente Italia forme di pressioni veramente pesanti.

Intendiamo riferirci alla perquisizione, attuata nella sede di Palazzo Giustiniani ed al sequestro dei fascicoli personali di tutti i Fratelli Giustiniani.

Come è noto le norme di legge al riguardo sono molto precise. L'art. 332 del Codice di Procedura Penale per le perquisizioni e l'art. 337 dello stesso codice per il sequestro evidenziano finalità intese in via diretta al reperimento di prove per i reati, per i quali si sta procedendo.

Par con il dovuto rispetto alla Magistratura, che sta istruendo il procedimento, e sebbene non si conoscano le pur imprescindibili motivazioni dei relativi decreti, ci sentiamo l'animo di affermare la possibile nullità di siffatti provvedimenti, che hanno investito indiscriminatamente persone ed istituzioni, che certamente con la Loggia P2 nulla avevano (ed hanno) a che fare.

Sembra, infatti, di poter sostenere con tranquilla certezza che, in ipotesi tutte da verificare, prove, attinenti agli ipotizzati reati di alcuni membri della P2, avrebbero potuto essere rinvenuti nella documentazione dei rapporti, intercorsi tra la suddetta Loggia ed i vertici della famiglia di Palazzo Giustiniani e non certamente nei fascicoli personali, ad esempio dei Fratelli di Fantelleria o di Aosta, senza dubbio all'oscuro delle vicende in questione.



ROMA
PIAZZA DEL GESÙ, 47/1B
TEL. (06) 8795953

N. PROT.

H.: G.: D.: G.: H.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANA

Ser.: ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati Muratori

GRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESÙ

RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 4 - tel. 010
TEL. (010) 207612 - 206853 - 302131

ROMA

Donde l'illegittimità a nostro vedere, del menzionato decreto di sequestro, an che per la violazione attuata dei principi di libertà associativa, sanciti dalla Corte Costituzionale, che solo vieta quelle associazioni che per le loro caratteristiche (occultamento degli iscritti, delle cariche interne, delle sedi e delle finalità) ben possono definirsi segrete.

E non vi è chi non rilevi l'iniquità di siffatta procedura anche rapportandolo a fatti illeciti, di ben maggior gravità, più e più volte nella vita di primari partiti politici, che agivano a mezzo di loro qualificati esponenti ufficiali.

Basti pensare all'inchiesta, tutt'ora in corso, a carico di segretari amministrativi di partiti, i cui nomi sono apparsi in tutti gli organi di stampa e sono sulla bocca di tutti.

Forse che si è proceduto al sequestro dei fascicoli personali di tutti gli iscritti a tali organizzazioni politiche?

E se tale evento fosse occorso, quale sarebbe stata la giusta, rabbiosa reazione, anche degli altri partiti tradizionalmente avversari per la violazione delle garanzie dei cittadini e del diritto associativo di ognuno di essi?

Forse che, in estrema ipotesi, non sarebbero state varate misure legislative di sanatoria, come accadde per la legge sul finanziamento pubblico dei partiti?

Ci ha sinceramente sorpreso ed addolorato l'aver constatato che, al di là di generiche pubbliche proteste, chi di dovere non abbia avvertito la necessità di porre in essere, pur in un ambito, s'intenda, di stretta legalità, quegli atti di concreta e fattiva ribellione, che pur avrebbero avuto i titoli per accollare ad ognuno le sue precise responsabilità.

Così come ci ha dolorosamente toccato l'atteggiamento di alcune Grandi Logge Italiane, le quali nettamente separando la propria vita e le proprie posizioni da quelle della famiglia di Palazzo Giustiniani, non hanno compreso che, così facendo, non tutelavano la propria indiscutibile autonomia, ma solo portavano acqua al mulino dei nemici della libera Massoneria.

Non riteniamo, del pari, e per analoghi motivi, opportuno l'atteggiamento di quelle Comunioni estere, che hanno invitato i propri adepti a cessare da ogni rapporto con i Fratelli Giustiniani.

Questo, crediamo, contribuisce ulteriore, validissimo il più valido certamente oggi, argomento a sostegno della necessità di costituire almeno quell'organismo di collegi



H. G. D. G. H. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
COMUNIONE ITALIANASer.:ma Gran Loggia Nazionale
degli Antichi Liberi Accettati MastratoriGRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESU'ROMA
PIAZZA DEL GESU', 47/1B
TEL. (06) 8795953RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 47
TEL. (010) 207872, 206853, 302131

N. PROT.

5

ROMA



mento da noi più e più volte suscitato a prescindere dal fatto che i problemi vengono suscitati con maggiore profondità solo nello scambio di idee attraverso le capacità di intelletto ed esperienza dei singoli, che nulla hanno a che vedere con l'apoteosi della famiglia di appartenenza, quale risultato di immenso rilievo anche profano, avrebbe rappresentato una raggiunta comune linea di azione su eventi di incidenza così drammatici!

Chi, come i vertici della famiglia del Grande Oriente d'Italia, è coinvolto in via diretta o per la responsabilità, che porta verso i Fratelli in vicende così emotivamente toccanti, inuisce certo di quella serenità e freddezza, che sono necessarie per affrontare il nemico con lucidità e che possono essere attuate da altri estranei a affatti coinvolgimenti.

Ciò è tanto più valido in quanto la Massoneria si trova oggi come noi di fronte ad atteggiamenti in buona sostanza persecutori.

La Massoneria, più e più volte nella sua storia, è stata oppressa da regimi dittatoriali, peraltro dichiaratamente ed ostentatamente tali: non vorremmo che oggi analoghe persecuzioni con l'inevitabile appendice della creazione di liste di prescrizione potessero attuarsi e giungere alle estreme conseguenze sotto il mantello di un regime, politico, che ad ogni piè sospinto si profonda in affermazioni di democrazia e libertà.

- SUL SECONDO NOTIZIO INTERNO

Per quanto sopra evidenziato, intendiamo approfondire oltre l'argomento della creazione di un organismo che, al di là delle vuote espressioni di volontà, possa veramente e finalmente atteggiarsi a strumento di concreta operatività comune.

Lasciamo da parte, per ora, l'argomento di possibili funzioni, allo stato non attuabili anche per il ricordo di recenti negative esperienze al riguardo, e puntiamo lo sguardo ad una struttura permanente di carattere consociativo, che raggruppi i vertici delle Comunioni Italiane, dando loro la possibilità di discutere in fraternità e schiettezza di intenti, e con periodicità i problemi più presenti dei vari momenti.

Ognuno, nella sua e inviolabile autonomia, sarebbe in evidenza libero di attuare o meno quelle valutazioni, che potessero scaturire dalla maggioranza dei partecipanti, ma sarebbe amplissimamente punto di parte l'impegno pregiudiziale di osservare e porre in



ROMA
PIAZZA DEL GESÙ, 47/1B
TEL. (06) 8795953

H. G. D. G. H. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori

GRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESÙ

RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Caffaro, 24
TEL. (010) 207012 - 207013

atto quelle decisioni, che viceversa ottenessero l'unanimità dei consensi.

Siffatto organismo, che potrebbe assumere la denominazione di "Unione Massonica Italiana" o altra consimile, dovrebbe avere il compito di portare alla comune discussione i seguenti specifici argomenti:

- 1) modalità di più intensa conoscenza a livello di vertici con scambio di rapporti sulle reciproche esperienze nel quadro del raggiungimento di identici ideali;
- 2) necessità di consultazioni, allorché si verificati l'insorgenza, sia nell'ambito massonico che in quello profano, di problemi che vengono a coinvolgere l'immagine e la portata antiistica della Libera Muratoria;
- 3) unità di comportamenti nelle ipotesi di richieste di passaggi di Fratelli dall'una all'altra Obbedienza al fine di evitare lotte intestine e di rispettare criteri di doverosa selettività nel rapporto alle caratteristiche di integrità massonica e morale di tali Fratelli.

Ci sembrano chiari e, ci sia consentita l'espressione, nobili, gli scopi, da noi perseguiti.

Aggiungiamo che il costituendo organismo potrebbe (e dovrebbe) riunirsi ogni qual volta ne faccia richiesta una maggioranza qualificata dei suoi membri.

Con lapremante Balaustra lanciamo un passo nello stupore, assumendo così l'iniziativa di un evento, che altamente auspichiamo.

Le altre Comunioni, che non noi consentissero in tal senso, sono pregate di prendere con noi contatti, che inviamo la loro adesione in forma ufficiale.

La adesione raccolta, potrà costituire un Comitato Promotore, che abbia il potere di accertare la serietà delle proposizioni e la serietà degli intenti e gettare le premesse per la concreta fattività ed operosità dell'iniziativa.

Il nostro schietto ed ardente auspicio è quello di veder finalmente avviati a realizzazione i nostri sforzi senza che gli stessi non abbiano a ricevere come per il passato, neppure le motivazioni della loro caduta.

Ribadiamo la nostra ferma convinzione che, ove un organismo del genere di quello da noi voluto, fosse già stato in essere, la piega degli eventi odierni avrebbero potuto diversamente orientarsi.

- NEL TERZO NOSTRO INTENTO

Con la nostra Balaustra del 18 marzo 81 nel commentare la co-

996



ROMA
PIAZZA DEL GESÙ, 47/1B
TEL. (06) 6795953

7

H.: G.: D.: G.: H.: D.: U.:

MASSONERIA UNIVERSALE
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori

GRANDE ORIENTE ITALIANO
OBEDIENZA PIAZZA DEL GESÙ

RESIDENZA DEL GRAN MAESTRO
GENOVA - Via Carfagna 44
TEL. (010) 207812 - 208853 - 302131



munificazione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede apparsa nei primi giorni del decorso marzo su "L'osservatore Romano" nell'esternare il convincimento che l'atteggiarsi della Chiesa di Roma nei confronti della Libera Muratoria non si fosse allontanata da quello di accostamento, già attuato, avevano pronosticato la scomparsa nel nuovo Codice di Diritto Canonico, della irrogazione, in linea di puro principio, della scomunica dei Cattolici, aderenti a Comunioni Massoniche in genere.

Recenti notizie di stampa qualificata assicurano ciò

Alla nostra personale soddisfazione uniamo il compiacimento per il definitivo tranquillizzarsi delle coscienze di quei Fratelli che a tale problema erano particolarmente attenti.

Quelli di costoro che, avvinti da pur infondate crisi religiose, si sono posti in scacco sia nella nostra come nelle altre Famiglie, auspichiamo ardentemente ritornino sui loro passi e all'abbraccio di tutti i Fratelli.

Per ciò che concerne i profili di ordine generale la prossima promulgazione della legge della Chiesa Cattolica non potrà che costituire un ulteriore ed importante punto fermo per maggior traguardi di rassicuramento, approfondimento ed unione di rapporti.

A Voi, MM. VV.:., con il mio triplice fraterno abbraccio e con la viva speranza che tale gesto possa io ripotere presto di persona nell'incontro con i Grandi Maestri e con i Sovrani Grandi Comendatori.



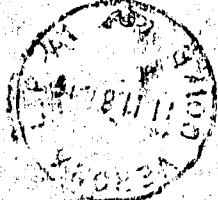
Il Gran Maestro

[Handwritten signature]

Dallo Zenit Di Genova il
10 giorno del 3 mese dell'An-
no di V.L.: 0003331 e dell'E.:
Vi. il giorno 10 del mese di
luglio 1981

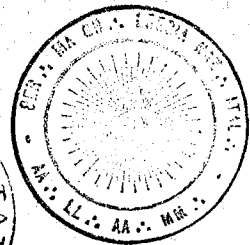


35



Esimio Prof. SPINELLO
SALVATORE
Accademia Alta Cultura
Via Alberico II n.4
00193
ROMA

Vincenzo Romano



Vincenzo Romano
DIRIGENTE D'AZIENDA

Verona, 10.11.1981.-

Ven.:MO e Pot.:MO Gran MAESTRO
SALVATORE SPINELLO
Accademia Alta Cultura
Via Alberico II n.4
00193 R o m a

SALVATORE Carissimo,

Questa mia, non vuole essere una nota di risposta critica o polemica alla Tua dotta e graditissima del 26.10.c.a. ma provocatoria schietta e leale a gente che opera in agricoltura come il sottoscritto, tendente a provocare reazioni positive per la risoluzione dei ns. problemi, quindi, positiva.

Filosofare, oggi, c'è poco spazio anche perchè è mia convinzione che la cultura non è un fatto nozionistico, ma è un'esperienza di vita che ai ns. tempi bisogna averne moltissima, per affrontare e risolvere difficili problemi che ci assillano; non vorrei peccare di immodestia ma di esperienza ne ho quanto basta per non essere secondo a nessuno.

Circa la interruzione della licenza in qualsiasi momento, sono d'accordo con Te, ma nella convocazione vi era un "N.B. i FF: del 33: grado dovranno dimostrare di essere Attivi e Quotizzanti", quotizzante potevo rimediare, ma attivo....

E' vero che " gli anni passano e noi non siamo eterni ecc." ma sarebbe una presunzione, soltanto, pensarlo, durante il breve periodo che ci lega alla terra, di fronte all'eternità ha la durata di un sospiro, il ns. compito non è completare il Tempio, ma almeno potare un mattone per la costruzione.

La mia posizione è chiara, collaborare, con le mie modestissime forze, a chiarire enermi equivoci sorti tra quelli che si dicono discendenti dalla famiglia di Piazza del Gesù, ricostituire una sola Grande Famiglia. E' follia voler perpetuare assurde divisioni. E' un grave errore non aprire un dialogo e arroccarsi su posizioni e idee che, in buona fede, sembrano giuste, ad invece si accorge, poi, di essere ad un punto fermo e intanto lo sconquasso continua.

Circa i miei timori ad eventuali provvedimenti persecutori ecc.. l'esempio lampante, è di questi giorni, si vuol equivocare coperta per segreta la P/2. e il gioco è fatto, interpretato esattamente il dettato Costituzionale, si ripeterà, poi, il gioco per questa o quella. Obb.: e le istituzioni M: di altri Stati non resta che prenderne

Tecnico Caseario

Iscritto nel Ruolo dei Periti e degli Esperti della Provincia di Verona

Consulente Zootecnico

37126 VERONA - Via Isonzo, 5 - Telefono (045) 42767

Vincenzo Romano

DIRIGENTE D'AZIENDA

(35)₃

atto.

"Riunificazione con Palazzo Giustiniani" mi inviti a considerare alcuni fatti dominanti: Rapporti di forza, è chiaro così divisi qual'è il Gr.:M.: di Piazza del Gesù che è autorizzato a trattare per l'eventuale riunificazione?... Questo enigma, da scoprire senza indugi, nella mia del 10.10.c.a. ne accenno appena, insisto, invece, per la riunificazione in blocco delle varie Obb.: di Piazza del Gesù. Per le diversificazioni ideologiche, i Giustiniani, mi risulta, che vi è in atto una revisione e un ripensamento. Tu mi insegna Noi siamo vicinissimi alla dottrina della Chiesa, mentre Palazzo Giustiniani no, oltre questo "incolmabile vallo" da superare, oggi, hanno anche le P/2, ovè affiorano chiaramente e senza alcun dubbio, la responsabilità del Vertice che ha consentito ad un F.: di impadronirsi di una L.: coperta e farne lo strumento di personali interessi. Per noi il momento è favorevolissimo, loro hanno bisogno di un aiuto. (con una fava prendere due piccioni).

"Varie Obb.: di Piazza del Gesù" TU ne conosci soltanto una, di questa ne parleremo a voce, mi dispiace deluderti, ma ve ne sono ben otto e tante LL.: isolate ed in buona parte vandano, con documentazione alla mano, di essere loro i veri discendenti di Piazza del Gesù.

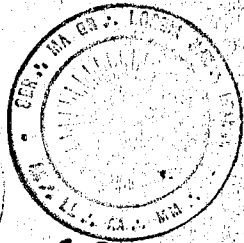
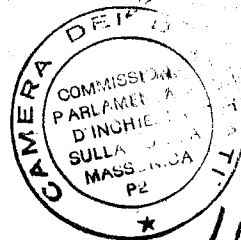
In queste condizioni, Caro Salvatore, come pensi di portare avanti un discorso serio ?.....

Pertanto, è opportuno saperci guardare attorno, rilevare, valutare e formare assieme una amalgama di idee e di cuori nella speranza che il G.:A.:D.:U.: ci aiuti ad essere degni di perpetuare le geste dei Nostri FF.: predecessori, che con sana democrazia hanno creato la grande impalcatura sulla quale sino a ieri si è retta la Società Italiana.

Scusami se sono stato prolisse, ma dovevo ben illustrarti le mie idee.

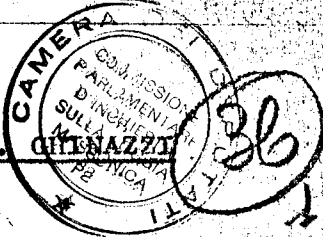
Con il Triplice Fraternal Abbraccio Tuo Aff. MO

Vincenzo Romano



1000

LETTERA APERTA AL GEN.



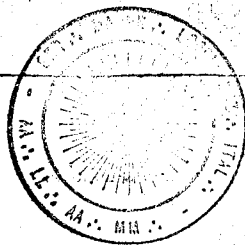
Esimo Generale,

Mi è giunta voce che, insistendo nel culto dell'arte del discredito, che fu sempre praticata da coloro i quali, per decenni contribuirono a corrodere l'immagine e le strutture della Istituzione Massonica Italiana, Vi siete molto adoperato contro di me ed in particolare contro uno dei Fratelli miei più generosi ed intelligenti, facendo circolare comunicazioni che hanno fornito, con adeguato spicco, la giusta misura del Vostro stile di vita.

Se, raccogliendo la provocazione, adissi le vie legali, darei alimento a quel fuoco nel quale, uomini come Voi, gustano stimolante preludio di inferno, incuranti delle fortune della Massoneria

Sempre in armonia con il Vostro pregevole esempio, qualcun altro degli immarcescibili segnali della Vostra ventennale, ma forse eterna funzione, ha cercato di darVi man forte nella città di Torino, nella quale i migliori ingegni collaborarono con me, come ancora oggi avviene, (la documentazione è a Vostra disposizione) nella onoranda attività del Centro Europeo di Scienze politiche fin dal 1973.

Malgrado il disagio che susciterebbe in me la pompa del presidenziale Vostro pulpito del Centro Sociologico Italiano, ermeticamente muto proprio in quelle discipline evocate soltanto nella sigla, a quattr'occhi Vi direi alcuni particolari della meritevole opera da me svolta dirigendo il Centro di Torino il quale ha contribuito, da sette anni a questa parte, a dar nerbo a quella "cultura della riscossa" che ha concorso, con altre analoghe iniziative, di riequilibrare il destino



369

2.

morale della società italiana esposta ai rischi di una pericolosissima egemonia di parte.

I Vostri personali scrupolosi silenzi e la Vostra totale assenza dall'agone culturale mi autorizzano ad accreditarvi una più certa cognizione ed una più ferrea ed insistita vocazione per la cultura degli scandali e della diffamazione.

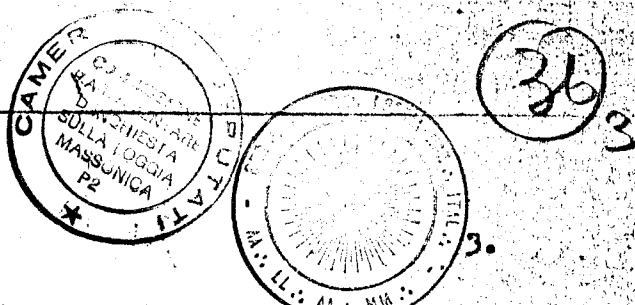
Io ho fatto le mie scelte e Voi le Vostre!

Comunque insisto nel dirvi che dell'opera che ho svolto Ve ne parlerei, malgrado tutto e vincendo me stesso, non per la sterile soddisfazione di tapparvi la bocca, ma nella estrema speranza di strapparvi un consenso come cittadino italiano di buona volontà, se Vi rimane un po' di carità di Patria.

Quella Patria per la quale doVreste, a giudicare dall'azzurro del quale si fregia il Vostro petto, anche Voi avete fatto qualche cosa nell'età della quale ancora non si erano spenti, soffocati dall'ambizione, i generosi impulsi della gioventù,

Non fosse altro, per questi stessi segni che anch'io porto sul petto e nel cuore, io Vi invito a tacere se non avete l'animo di rettificare i Vostri comportamenti. riconoscendo la validità della mia azione profana e massonica, come hanno fatto molti altri Fratelli di buona volontà della Vostra stessa Comunione e della Comunione giustiniana.

Generale, quando, nella mia ingenuità, della quale sono



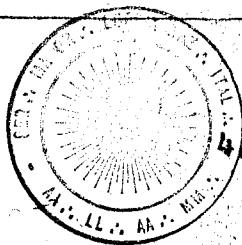
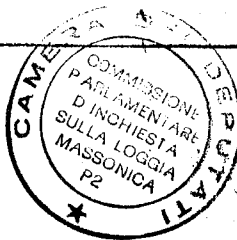
molto fiero, con animo fraterno Vi aprii le braccia dichiarandomi disposto all'abbraccio a qualsiasi condizione, Voi, dall'altro lato della scrivania, dove eravate rimasto, a conferma di una sensibilità molto ruvida, esordiste con l'enunciazione dei Vostri meriti, pretendendo assumere per Voi tutta la Storia, tutta la tradizione e tutto il passato di Piazza del Gesù.

Io ribattei, con laconica dignità, che non mi restava altro che riservarmi l'avvenire.

E così sarà, Generale, per me e per coloro i quali mi succedano nel corretto spirito e nella ragionevole attuazione di una democrazia che non respinge il giusto merito, ma non può neppure sottrarsi alla naturale selezione e al rispetto della volontà liberamente espressa dai Fratelli.

Il "concetto del Potere" ha connotati di eternità, non gli uomini, i quali lo assumono per delega ed hanno il dovere di interpretarlo e rappresentarlo con discrezione e lealtà, e a tempo determinato, per non esporlo progressivamente all'insulto, prima della sclerosi, poi della incredibilità.

Quanto poi alla legittimità della Vostra pretesa discendenza dalla Comunione di Piazza del Gesù, ebbene Generale, Voi sapete che Essa nacque da un soprassalto di coscienza scozzese, della parte più matura e consapevole della Massoneria Italiana, per preservarne lo spirito indelebilmente intriso di umori exoterici, iniziatici e cavallereschi, dal progressivo processo di secolarizzazione che del Tempio e con l'episcopio



Gelli, ha finito per produrre situazioni di estremo pregiudizio per l'Istituzione

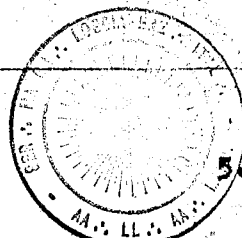
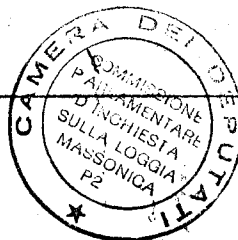
Voi dovrete pertanto considerare che, per meritare codesta legittimità, avreste dovuto rispettarne l'essenza con ben altro rigore.

Pur valutando come fondamentale la funzione delle donne nella vita profana e massonica, come fa fede il mio affettuoso consenso e sostegno alla positiva evoluzione della Gran Loggia Tradizionale femminile, retta dalla Serenissima Gran Maestro : Lia Donati, io non posso non farVi notare che lo spirito e la lettera dello Scozzesismo non consentono, ancora oggi, promiscuità.

Pertanto, pur con tutto il rispetto per la grazia ed il vigore culturale e morale delle carissime sorelle e confermando il massimo gradimento per l'aura balsamica che promana dalle loro presenze e dalle loro iniziative, il rispetto delle norme delle Grandi Costituzioni da Adington a Federico, anche se temperate dai conventi di Ginevra e Washington (1912-1922) e dalle fondamentali risoluzioni della Gran Loggia di Inghilterra (4 settembre 1929), deve farVi ritenere arbitraria e gratuita la Vostra rivendicazione.

Nel grande gioco della vita profana e massonica non si può evitare di rispettarne le regole fondamentali che sono la lealtà verso i principi liberamente professati ed accettati e la conseguente coerenza dei propri atti.

L'eclettismo di questi nostri giorni confusi dal dilagante



trasformismo non può e non deve autorizzarne l'aperta e dichiarata prevaricazione.

Nulla ha da togliere o da aggiungere alla dignità della Vostra onoranda e rispettabilissima Famiglia, all'interno della quale coltivo molte e cordialissime amicizie, ma, per rigore logico, oltre che di dottrina massonica scozzese, Voi saprete trarre dal mio chiaro discorso, le necessarie e conseguenti conclusioni.

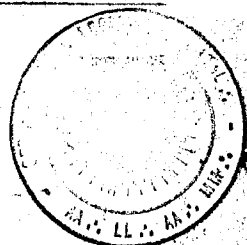
Per conforto di chi mi legge io Vi dico infine Generale che, al di là della miserevole sostanza della nostra contesa, c'è ben altro che attende Voi, me e qualcun altro.

Se non ci affretteremo a comprenderlo, senza ulteriori indugi, bene faranno i Fratelli a rimandare a casa i Battelli, i Ghinazzi e gli Spinello. Per chiarire questo fondamentale concetto e stigmatizzare questa nostra vicenda dolerosamente emblematica, mi sono dilungato tanto su una materia così povera e deviante dei nostri reali fini.

Non ci sarà Massoneria in Italia fino a quando non si costituirà una unica Famiglia, perchè uno è l'ideale Massonico e unico il modo di concepirlo ed attuarlo.

Guardate gli avversari esterni Generale e abbiate carità di Patria e di Massoneria, che oggi è tempo di buoni sentimenti e non di risce

La Massoneria che fu negli ultimi tre secoli la cattedra dalla quale emersero i dettami di tutte le rivoluzioni : con la sconfitta del le autocrazie regie, con la trasformazione del suddito in cittadino, con



la dura battaglia per le Costituzioni in tutta Europa, con la configurazione travagliata delle entità nazionali attraverso i risorgimenti di molte di esse dalla Grecia, alla Prussia, all'Italia, con la accanita rivendicazione dei diritti civili più autentici può la Massoneria oggi assistere attonita e assente agli eventi gestiti da forze disumane che umiliano la sua capacità e vocazione magistrale? Può lasciarsi espropriare di quel magistero morale che fu sempre suo da una "rivoluzione anonima" e disgustosa che non innalza alcuna bandiera ideale, perchè priva di dottrina e di motivazioni ideologiche e morali?

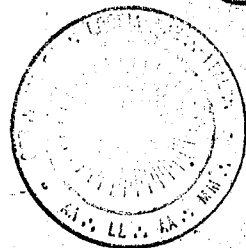
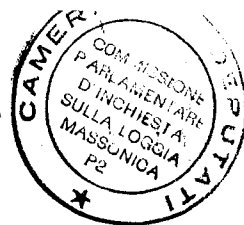
Generale venite allo scoperto anche Voi a rintuzzare gli insulti che uomini indegni confusi tra noi ci hanno procurato.

Non è più tempo di effigiare soltanto riti nella magia sofisticata delle nostre Officine, al riparo dalle tempeste della tumultuosa contemporaneità.

Il Mondo è il nostro Tempio; ieri, oggi, sempre; un grande Tempio dello spirito e del progresso della vita umana.

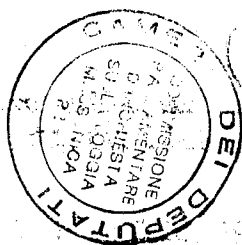
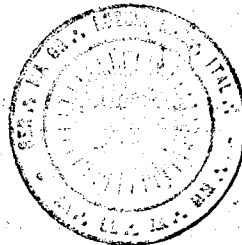
Sappiate cogliere l'invito fraterno di un Fratello risoluto ed attento ai fatti della vita che sono anche Vostri.

E' meglio la sconfitta e l'annientamento che la rinuncia; venite a servire la grande causa della vita umana, venite a compiere la grande opera tentando le strade della grandezza. poichè non c'è Massoneria se non c'è grandezza!



Generale e Fratello, se consentite, noi che pretendiamo di essere pastori del popolo massonico, usciamo dai recinti della perfidia, dell'egoismo e facciamo della solidarietà massonica il vero cemento di una unione sacra, nella lotta che ci attende per edificare il Destino umano.

Con questi sentimenti e senza rancore, con l'animo addolorato ma fraterno, Vi saluto



136

... nella materia ...

... 10 novembre 1982

... della Massoneria ...

Egr. Dott.
Giacomo Alexis
Via XX Settembre, n.4.
R O M A

Illustre e Caro Direttore,

plaudo al suo lodevole assunto di far chiarezza sui problemi della Massoneria.

E', però, materia che richiede perfetta conoscenza e sensibilità. Fatti, dottrina, protagonisti.

Bisognerebbe fare una disamina meticolosa e impietosa. Proviamoci!

In Italia la Massoneria si è spaccata il 1908. Anche all'estero non c'è unità ma la molteplicità è formalistica, in Italia è religiosa.

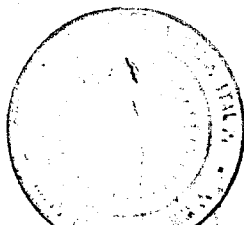
1908 - Prescindiamo dai protagonisti e dalla loro personale credibilità, ma il dissidio fu motivato.

Troppo anticlericalismo con inclinazioni stauistiche, troppa confusione tra ~~Mmx~~ e Cristo, troppo positivismo perché l'in derogabile spiritualismo della Istituzione potesse ancora sopravvivere.

Ma soprattutto da Lemmi in avanti si era preteso di intrudere di Massoneria il potere amministrativo per impossessarsi dello Stato.

Grave errore persistito fino a Gelli.

Un male divenuto endemico per certe dirigenze sempre imparentate con la politica militante. Ma fortunatamente la maggioranza dei fratelli è rimasta immune e merita rispetto.

45
2

Questi i motivi della scissione. Superabili ma, nella chiarezza e nella certezza, non per forza di trattati e di vane parole.

Tutti e tutte naufragate nel nulla il 1943, il 1960, il 1973 con il risultato di una diaspora che crea confusione e incredibilità per la presenza di microprotagonisti insensibili alla regola fondamentale del ricambio e che pretendono attribuire il proprio nome, come un marchio, alle rispettive Famiglie.

Quando in Massoneria, come in qualsiasi libera associazione operante nella legalità democratica, non viene rispettata la regola del ricambio, che ha tempi massimi ben definiti e mai superiori ai 9 anni, si ha motivo di ritenere che quel gruppo massonico non ha saputo coagulare una classe dirigente opportunamente competitiva e che si è addegenti in una forma di paternalismo personalistico decisamente anacronistico.

Da codesto male è immune Palazzo Giustiniani, mentre ricorre frequentemente nell'area della diaspora di Piazza del Gesù, logorata dal frazionismo e dal microprotagonismo.

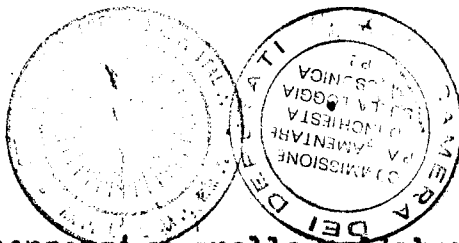
Contro questo andazzo siamo decisamente schierati io ed i Fratelli liberamente eletti alle funzioni di massima responsabilità della Comunione che, in linea diretta, discende da Fera, Burgess Ricciardi, Palermi, Gatto, Ceccherini, Francesco Bellantonio e Dolza.

Nella Comunione di Piazza del Gesù che ho l'onore di presiedere abbiamo accettato il criterio della più aperta e responsabile competitività per adeguare gli uomini alle rispettive funzioni con un ricambio che ha cambiato il volto della dirigenza, abbassandone vistosamente l'età media.

Ella comprende che, pensandola a questo modo, noi rifiutiamo di considerare che il numero sia determinante per la Massoneria e non rincorriamo nessuno convinti che tante nullità messe insieme non saranno mai una forza viva e produttiva.

Noi resistiamo alla tentazione di chiudere il problema della diaspora con una bella amucchiata che soddisferebbe soltanto le velleità dei pigri di mente.

Personalmente le confesso che, pur contando su una organizzazione decorosamente presente in quasi tutte le regioni italiane, la mia cura fondamentale è rivolta, più che al proselitismo, nella sua accezione burocratica, alla creazione di un'area di rispetto circostante alla Istituzione,



dalla quale attingere quei consensi e quelle collaborazioni che rendono incisiva l'opera della Massoneria nel mondo profano.

Incisiva sulla pubblica opinione e presente e corroborante là dove è più opportuno che la sua funzione di guida morale possa produrre risultati.

Ella avrà notato che di noi si parla sulla stampa nazionale diffusamente, come della Massoneria dalle mani pulite, la matrice di idee alternative al nulla che la società politica in atto esprime e, pur con le immaginabili opposizioni ed ostacoli, qualcosa comincia a trapelare incuriosando ed interessando sempre più vaste fasce opinionali.

Noi siamo sempre stati, nei secoli, l'innescò dei mutamenti. Tutte le evoluzioni degli ultimi tre secoli hanno le stigmate discrete ma inconfondibili della Massoneria. Il secolo dei lumi ed il suo prodotto: la Rivoluzione francese.

Il secolo delle Costituzioni e dei Risorgimenti.

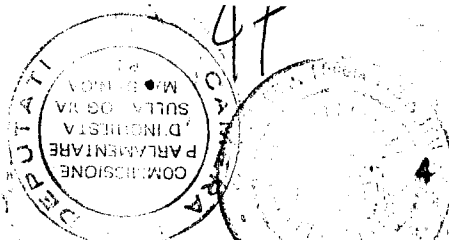
Il secolo dei diritti civili e della piena acquisizione della libertà come fatto ponderale, oltre che espressivo è in corso ma non è finito. Ad esso vogliamo dare ancora una volta la nostra impronta.

Questa nostra vocazione non deve trarre in inganno alcuno né indurre in interessate e mistificatorie accuse di indebito intervento nei corsi politici.

Nessuno potrà vietare, in clima di libertà, che chi ha merito e buona volontà possa esercitare, nel rispetto delle leggi democratiche, un avvertibile e produttivo "magistero morale" sui suoi simili.

Quando codesta influenza non sia esercitata nelle dovute forme, ha ben motivo la politica ufficiale a risentirsi e a colpire le deviazioni. Ma oggi si ha però il ragionevole sospetto che la classe politica responsabile del trentasettenale fallimento, in cerca di alibi, abbia scoperto che la Massoneria, con la sua aura misterica, potesse prestarsi egregiamente ad essere accreditata di tutte le sue malefatte. Per sua fortuna c'era anche Gelli!

Ma, caro Direttore, mi consenta di esprimere il dubbio che non già Gelli massone abbia strumentalizzato i politici e l'alta burocrazia, bensì qualcuno, con le braccia molto lunghe ed un cervello acutissimo, si sia prefisso di trasfor-



mare la Massoneria in un suo personale strumento dando forza a Gelli e consentendo la sua rapida ascesa. E qui mi fermo lasciando aperto l'argomento alle ipotesi più disparate. Tanto dico perché ho conosciuto Gelli, vivacissimo e superattivo ma, quasi certamente, neppure sfiorato dalla tentazione dell'alta politica. Chi vuol farne un Richelieu, e lo ha conosciuto, o è un pessimo giudice o si rifiuta di analizzare correttamente il problema.

Ma più che di Gelli è opportuno interessarsi al destino di molti galantuomini piombati nella tragedia dall'affare P 2. A proposito della quale per me vale in modo incontestabile la relazione di Massimo Severo Giannini della quale il Parlamento non ha ritenuto di tener conto.

E conclude. Come il popolo italiano, anche la Massoneria, che esso esprime e pratica, ha diverse anime. Non basta una liturgia comune ad omogeneizzare comportamenti ed indirizzi mentali e purtroppo neanche sui motivi di fondo che la pretendono inderogabilmente in tutto il Mondo: esoterica, iniziatica, cavalleresca, teista, spiritualista e libertaria.

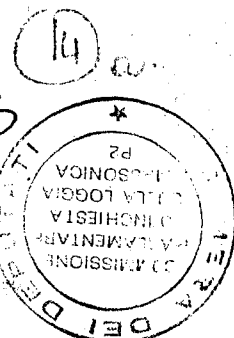
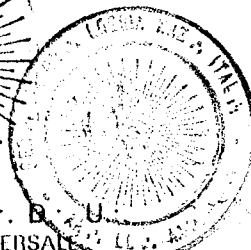
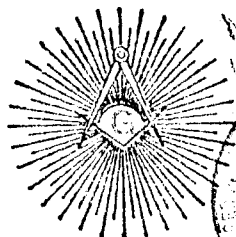
Certe incertezze di nomenclatura in comparse televisive di massimi esponenti italiani ne hanno dato conferma proprio per la contraddittorietà delle espressioni.

Ultimo argomento: il Rito Scozzese Antico ed Accettato. Io ritengo che in Italia non possa esistere che in forma unitaria. In tale convinzione e per lasciare aperta la via ad una auspicabile unificazione, ho sempre rifiutato l'elezione a Sovrano Gran Commendatore pur assolvendone le funzioni nella Comunione di Piazza del Gesù.

Piazza del Gesù è nata per una affermazione di ortodossia scozzese, per rifuggire dalle tentazioni secolaristiche e restaurare lo spiritualismo e la tradizione di una massoneria che l'uomo conquista alla propria coscienza attraverso la macerazione e la risurrezione. Una palingenesi continua e variegata dalle filosofie dei gradi scozzesi che sono un grande affresco di culture morali che richiedono impegno, selezione e giurisdizione; cioè realismo e non illusionismo e demagogia. Chi mi legge, caro Direttore, se può, mi intenderà certamente.

E a questo punto, avendo anche troppo abusato della sua ospitalità la prego gradire le espressioni della mia più sincera ospitalità

suo devoto
Salvatore Quilico



A. G. D. G. A. B. U.
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA

Il Gran Maestro:

OR. Roma, E.V.
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 6 56 10 96

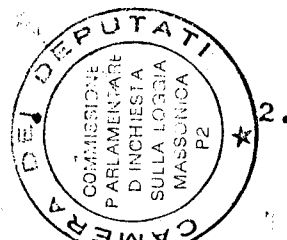
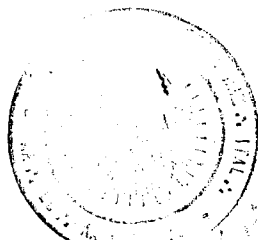
"COMUNICATO ALLA STAMPA"

In Italia l'attacco alla Istituzione Massonica si è articolato in quattro fasi.

- 1) Su istigazione di esponenti politici italiani nei primi mesi del 1981 fu riesumato il Canone 2335 da parte della "Congregazione per la dottrina della fede".

Codesto refuso storico, morale e giuridico, superato dalle condizioni reali dei rapporti tra Chiesa e Stato, è in fase di certa sostituzione nel nuovo Codice di Diritto Canonico. Pertanto la sua riviviscenza ha ovviamente motivazioni capziose.

- 2) Denuncia di una presunta congiura massonica contro la D.C. strombazzata dall'On. Piccoli alla vigilia di un suo viaggio negli Stati Uniti, propiziato tra l'altro anche dal massone Francesco Pazienza, che lo conduce a stringere una selva di mani di massoni americani. Ma in quel caso "Massoneria non olet". (primi mesi del 1981)



3) Esplode il caso Gelli, chiaramente pilotato da chi ha interesse a coinvolgere un gruppo di esponenti politici tipologicamente omogenei in una presunta congiura contro le istituzioni dello Stato che, nel frattempo, ottiene due risultati: Salta la linea del preambolo e l'operazione Calvi-Rizzoli. Si diffonde il sospetto che si tratti di una lista parziale.

4) Estensione dell'attacco che tende progressivamente a coinvolgere la Massoneria come Istituzione.

Sfruttamento del successo - Caccia all'uomo. L'operazione terroristica si dispiega nelle usuali forme con l'applicazione della regola della "Colonna infame".

CONCLUSIONE

Marzo 1982

a) La necessità di distinguere Massoneria da Politica viene puntualmente onorata proprio con l'elezione di un politico alla dirigenza della "frazione massonica giustiniana" la quale ignora le fraterne sollecitazioni di Piazza del Gesù il cui punto opinionale, oltre all'avversione ai politici



3.

35

di mestiere, si fissa sul principio che "non può l'ultimo dei politici pretendere di diventare il primo dei Massoni".

I fatti successivi sono eloquenti, ma le faide per il ribaltamento della dirigenza giustiniana vedono in ballo altri politici.

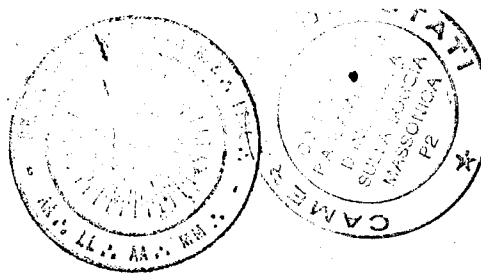
Al peggio non c'è mai fine (il "Tempo" del 28/9/1982 pag. 14)

- b) Voci sempre più insistenti fanno intendere la volontà dei pubblici poteri di pervenire alla acquisizione delle liste dei Massoni.

L'intento smaccatamente terroristico di detta iniziativa debilita la coscienza democratica e l'essenza stessa delle libere istituzioni che hanno nell'associazionismo l'espressione più armoniosa e produttiva.

Analoga presa di posizione sarà sollecitata naturalmente con la massima energia nei confronti di partiti, sindacati e associazioni varie.

E' chiaro che, dopo una sapiente campagna di discredito, il timore del coinvolgimento costituirà remora insormontabile per molti che avrebbero concepito l'accesso alla Istituzione Massonica.



Partiti che pretendono di essere democratici, impongono ai propri esponenti dichiarazioni scritte di dissociazione dalla Istituzione Massonica, violando i diritti della persona umana.

Nelle amministrazioni pubbliche e private il sospetto di "essere Massoni" può stroncare una carriera.

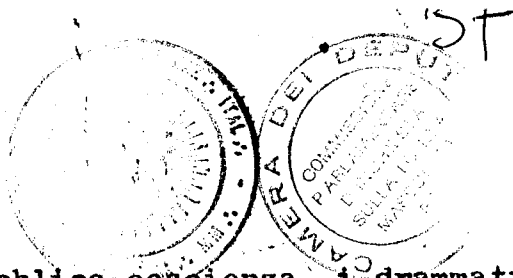
In questo clima "Piazza del Gesù"

CHIARISCE

- 1) Che non esiste soltanto la "Massoneria degli scandali" nella quale i politici manovrarono "pseudo Massoni" ponendo in essere un tentativo di ignobile strumentalizzazione dell'Istituzione con la creazione di "personaggi" privi di autonoma dignità e capacità i quali attinsero il proprio potere da burattinai occulti.
Se poi codesti oscuri manovratori della vita nazionale hanno inserito nei propri disegni, oltre alla ispirazione di una eversione a due fasi, che si alternano con tempestiva e calcolata evidenza, anche la proiezione verso la clandestinità della Massoneria.....

EBBENE

ne segnaliamo al Presidente della Repubblica, alla

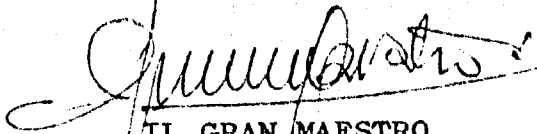


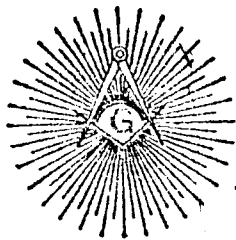
5.

Stampa e alla pubblica coscienza, i drammatici pericoli, perchè è certo, come è certa la sua ragione d'essere, che la Istituzione Massonica è connaturata con il processo storico e mai accettò di soccombere al prepotere, alla calunnia e alla viltà dell'ingratitude.

Essa si propone oggi come cattedra morale ai cittadini ed indica con un chiaro "Manifesto" una società umana alternativa.

Il Convegno di Napoli, che si terrà il 9 e 10 ottobre p.v. ne sanzionerà il lancio, in parallelo alla pubblicazione di un suo stralcio a mezzo di cartelli murali già dati alla affissione in tutta Italia.

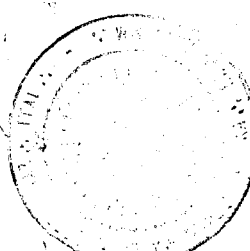
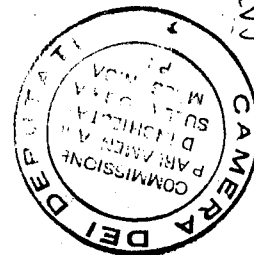

IL GRAN MAESTRO
(Salvatore Spinello 3.°.)



5

38

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA UNIVERSALE
 SER.: GR.: LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 Comunità di PIAZZA DEL GESU' - ROMA



OR.: Roma, E.
 Via Alberico II, N. 4 - Tel. 658-1096

COMUNICATO N. 4
 del 29/11/1982

Per la prima volta, nella storia, la Massoneria fa pubblicità alle proprie idee.

In questi giorni, infatti, i muri di Roma e di altre città italiane sono tappezzati di manifesti, in cui campeggiano i classici simboli della Squadra e del Compasso, fatti affiggere dal Grande Oriente Scozzese d'Italia, Comunità di Piazza del Gesù, uno dei due grandi filoni della Massoneria italiana.

Il Gran Maestro di Piazza del Gesù, professor Salvatore Spinello che ha firmato il manifesto, spiega così l'iniziativa: "La Massoneria di Piazza del Gesù viene allo scoperto e chiede spazio per le sue battaglie secolari, per il progresso della società umana, respingendo sdegnosamente le tentazioni del potere spicciolo, che hanno lusingato i deviazionisti, producendo l'aberrante caso Gelli, ma respingendo con pari vigore le generalizzazioni tendenti a criminalizzare l'intera Istituzione".

Il Gran Maestro Salvatore Spinello, che pretende per la Massoneria una posizione centrale nella formazione del progresso storico, si richiama con intenzione ai massoni Cavour, Mazzini e Garibaldi, padri fondatori dello Stato italiano e invita a raccogliere i segnali che, dalla Scandinavia alla Francia, dall'Inghilterra alla Germania, la "nuova socialità" indica anche a noi italiani. Egli ritiene, attraverso meccanismi partecipativi, attuati nello spirito dell'art. 46 della Costituzione, di dover soddisfare le aspirazioni protagonistiche dell'uomo moderno con l'effettivo accesso al processo produttivo ed alla ripartizione della ricchezza da esso prodotta.

Anche nel campo delle riforme istituzionali, oggi di grande attualità, la Massoneria inserisce le proprie indicazioni, auspicando il rispetto del bicameralismo, che rispecchi nella Camera interessi sindacali e la capacità di esprimere una pianificazione economica generale, nel Senato gli interessi partitici e la capacità di fornire

le grandi linee del pensiero politico.

La grande trasformazione -afferma però Spinello- deve avvenire nell'accesso dei lavoratori al potere legislativo, attraverso sindacati con personalità giuridica, capaci di gestire le crisi e di portare la propria voce in Parlamento, mediante opportune modifiche del sistema elettorale.

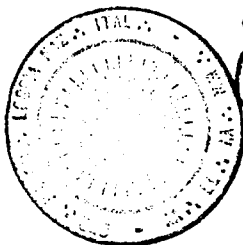
La Massoneria di Piazza del Gesù è inoltre favorevole al voto di sfiducia fondato su proposte alternative (come in Germania), e all'elezione diretta del Capo dello Stato da parte di tutti i cittadini, con mandato quinquennale e sulla base di uno specifico programma.

Anche i temi sociali stanno a cuore a Spinello: in particolare la droga, gli handicappati e la lotta contro il cancro, che coinvolgono da 15 a 20 milioni di italiani, poichè intorno a ciascun soggetto ruota l'intera famiglia. Su questi problemi lo Stato deve mobilitarsi in forma massiccia.

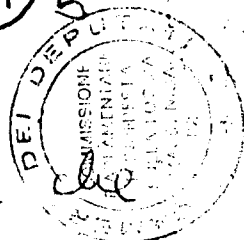
Importantissimo, infine, per i massoni di Piazza del Gesù, il problema dell'informazione e dell'istruzione, sul quale è auspicabile addirittura la convocazione di una Costituente nazionale. "Senza corretta informazione e istruzione -commenta Spinello- non c'è democrazia, non c'è giustizia, non c'è libertà".

40

①



21



Desidero portare a vostra conoscenza
 l'impegno di opere assunto in corso e
 lontano 5 giugno 1974 e per captazioni
 successive del ~~procedimento~~ effettuate nel
 Successivo semestre non è ~~avvenuto~~ deluso.

L'attività, pur tra alterne vicende, è stata
 feconda e gli esiti certamente superiori a quanto
 la logica potesse giustificare —

I fatti —

d'operazione tendente a realizzare l'edizione
 piemontese del famoso libro condotta dallo
 Semerle con la valida collaborazione del
 gruppo che faceva capo al sottosegretario
 fu interrotta da accordi maturati sulle usi
 certe ed a nostra insaputa ma certamente
 con un duplice vantaggio delle parti (Montanelli-A)

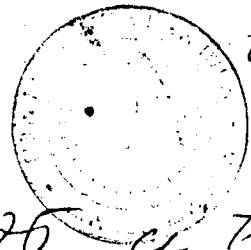
10/19

et il solo danno, materiale e morale di chi
 vive che nella operazione aveva profuso
 tempo, denaro, e passione —

I vostri sentimenti di eccelsa alla causa
~~non~~ della difesa della libertà non ci hanno
 consentito di indulgere ad umani sentimenti
 neppure per un istante —

Il risultato ^{locale} di un certo potere moderato
 mediante il sostegno delle persone che poteva
 averne titolo e ^{costituito} ~~è~~ nostra costante preoccupazione
 e con esiti che potevano essere più felici
 se gli esponenti, oggetto delle nostre attenzione
 avessero saputo e protetti con le proprie
 intrinseche qualità personali, meglio corrispon-
 dere alle nostre attese —

Per la cronaca, lo stesso Monteleone fu
 sospinto verso l'impegno politico da chi aveva
 questo voto con la generosa collaborazione di Casimiro
 Dolso, Barbaro, Moracchi, Maddalena, Ricossa, Ta-
1 alla fine del 1975 con l'opportuna presentazione



42

(3)

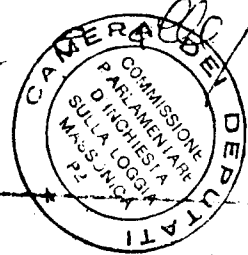
Le successive votazioni del 1976 e i trascorsi
mobilitati con l'intervento decisivo di molti
nostri giovani.

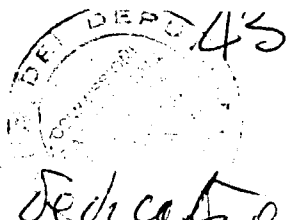
Il Collegio Costitutori fu opportunamente
allentato a sostenere candidati di sicura
adesione ai principi perseguiti dal nostro

Anche il Mille fu ^{opportunita} opportunamente
indirizzato ~~verso~~ nel quadro locale -

La costituzione di una scuola media di
tipo europeo non potrà essere realizzata se
non con una adeguata partecipazione ma
innanzi sempre una duplice struttura bilingua
ulteriore -

Il problema cardine fu ^{costituito} dal 1974
dell'ordine di sviluppo delle strutture scolastiche
che fermentavano nella scuola



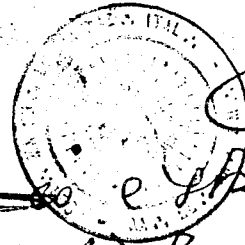


con conferenza empirica fu dedicato ogni possibile spazio di intervento -

Dapprima nella fase di impatto con i decreti delegati, venne fornita a numerosi contingenti di presidi la possibilità di una consulenza sui problemi derivanti dalla applicazione dei patti segreti -

Brescia fu, in quella circostanza, l'orina della preside Rita Brullo Busallo (ora espulsa ministeriale) e di alto merito l'opera prestata dal prof. dei Neoplatonici Barbara Maddalena Maradei dei legali Granella e Acciarini dei prof. Mathieu e Riccio -

L'ambiente della Scuola fu ed è oggetto delle nostre attenzioni più consapevoli e siamo lieti di confermare gli stretti legami che con esso sono intervenuti -



44
5

Dal settembre del 1977 ~~ha~~ ~~è~~ ~~stata~~
 concessa in uso parte dei locali ed
 ogni possibile apporto di collaborazione
 alle SNAI e, nel frattempo con l'opera
 preziosa del prof Verde coordinato da i
 Motti Velutissimi collegati - Bonetta, Volante,
 Fauro Bergagna, Crepè, Caspa e molti altri
 hanno riunito i vari sindacati ed enti esistenti
nella Scuola medica -

Abbiamo seguito con la massima impegno
 l'aspetto multifasico comportando gli organi
 nazionali delle SNAI con i quali intercorrono
 rapporti di collaborazione veramente apprezzabili
 Pare superfluo evidenziare l'importanza di
 quella struttura, oggi maggioritaria nella Scuola
 medica, che rappresentando consente di
 ottenere un' ^{esperienze} ~~esperienze~~ ~~parlamentare~~ di assetto



depli. ordonementi scolastici in Italia —

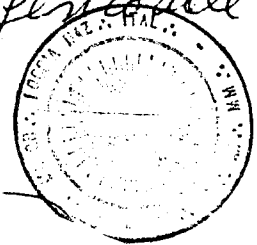
45

In parallelo abbiamo altresì veduto e visto attuarsi e tutta l'area dei sindacati liberi con particolare complicità di simpatia e di collaborazione da parte della CISAS e dell'UNSA —

Abbiamo però avuto cura di assicurare una possibilità concreta di intervento anche sulla CISAS con la valida collaborazione del prof. Zanpelli che presiede il relativo centro studi —

Questa materia fa parte di una complessa operazione che, sotto i nostri auspici, è in corso di sviluppo nelle domini sedi —

Questo è oggetto del presente rapporto affidato alla descrizione dei destinatari ai quali vogliamo inoltre render conto di altri fatti che si rapportano alla cronaca particolare della nostra società —



Nota - ^{Sotto pl.} giugno 1974 ^{auspicio del Sott. Morano}
 ed il di cui ^{posterior} ^{fusione} ^{cessata}
~~stato~~ ^{il} 31 dicembre del 1974 -

46

(7)

Gestione 1975 - 1979 -

Spese 47.000.000
 vive

Risultato

9.940.000

Nota 1) Nel collasso Morano gli arretrati del centro furono
 oggetto di sequestro a causa della
 locazione la cui titolare non era
 stata ~~adempita~~ ^{adempita} alla scadenza.
 Fu rese necessari i requisiti
 in sede fallimentare di tutti ~~per~~
 gli arretrati -

Nota 2)

Venuta meno la sede si effettuò il
 recupero dei mobili ed il recupero
 insediamenti ~~in un~~ ^{in un} ^{disponibile} 40

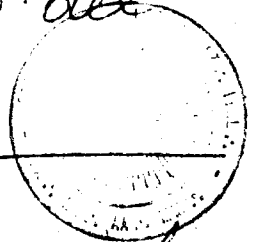
Nota 3)

Onde ~~tabella~~ ~~il~~ ~~contorno~~ ~~subordinato~~ ^{causellare}
 l'apri l'apri con la situazione precedente



8

per altro ammessa... fatti sopra citati, e provide a sostituire la denominazione del CISR in CESEP.



In tutti i casi lo scrivente ritiene di aver agito per il meglio... con la soddisfazione di aver... usufrutto della collaborazione materiale e morale di cui ho goduto... in sede per un cordiale ricordo dei fatti... potranno essere programmati per il futuro.

Non spingerò al di là... della situazione presente che coinvolge tutti... il prossimo confronto elettorale... concorre a definire... in tale spirito e con... d'anno e venturo i... disturbi della presente

Scritto

... 29 gennaio 1991, numero 4 V.

Elenco delle logge della comunione.

000567 BIS

RISERVAIO

33

MASSONERIA UNIVERSALE

Comunione di Piazza del Gesù

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2Gr. Maestro Agg. . .
Gran Maestro Agg. . .
Gran Maestro Agg. . .

Gran Segretario

Gran Segretario Agg. . .

Gran Tesoriere

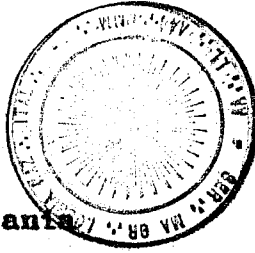
SEGRETO

Spinello Nicola
Campanini Italo
D'Angelo LuigiFaggella Renato
Via Salvator Rosa, 18-Napoli
tel. Snals 5809367Duonocore Lionello
Via Salvator Rosa, 18 Napoli
tel. (081) 346406 ab.Carfora Nicola
sede-Via Alberico II°, 4-Rom

LOGGIE

94) "TITO CECCHERINI" Or. Catania
Maestro VenerabileBenedetti Italo
Via de Felice, 19
S. Agata Li Battiati (Catan)
tel. (095) 22611322) "GIUSTIZIA E LIBERTÀ" Or. Roma
Maestro VenerabileMortera Mario
Via G. Caselli, 39-Roma-
tel. (06) 557225528) "ELOHA" Or. Torino
Maestro VenerabileGhidoni Piero
C.so Duca degli Abruzzi, 8
Torino-tel. (011)44) "TITO CECCHERINI" Or. Arezzo
Maestro VenerabileSideri Alfonso
Via Po, 35-Arezzo-
tel. (02) 75038145) "EMANUELE KANT" OR. Milano
Maestro VenerabileMeloncelli Anselmo
Via Card. Mezzofanti, 47
Milano- tel. (02) 720355

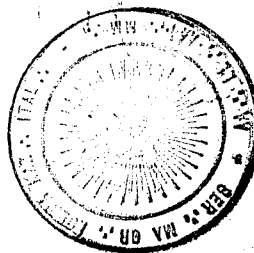
61) "PITAGORA" Or. Arezzo

Giangeri Gabriello
Via Giotto, 31 -Arezzo-
tel. (0575) 353235

65) "ANTICA SIDERA" Or. Torino
Maestro Venerabile

Ferro Oreste

66) "ROMA 257" Or. Roma
Maestro Venerabile



68) "CALATAFIMI" Or. Catania
Maestro Venerabile



D'Angelo Luigi
Via G.D'Annunzio, 125
Catania-tel. (095) 375017

74) "CISPADANA" Or. Milano
Maestro Venerabile

Baruffi Giuseppe
Via Ajaccio, 3-Milano
tel. (02)

75) "LABOR, STUDIUM, COMITATIO" Or. Milano
Maestro Venerabile

Villa Luigi
Via Forze Armate, 264
Milano-tel.

76) "HIRAM" Or. Milano

77) "MEDIOLANUM" Or. Milano
Maestro Venerabile

Frontini Luigi
Via Vokta, 54 -Monza-

82) "PITAGORA" Or. Siracusa
Maestro Venerabile

Pignattelli Fausto
Via Arsenale, 24-Siracu
tel. (0931) 60240

84) "IPPOLITO NIEVO" Or. Ragusa
Maestro Venerabile

Ventura G.B.
Via Risorgimento, 53
Ragusa-(0932) 24732 ab.

85) "ANTONIO GELI" Or. Roma

86) "MENORAH" Or. Napoli
Maestro Venerabile

Buonocore Lionello
Via Salvator Rosa, 18
Napoli-(081)346406

87) "ZENITH" Or. Torino
Maestro Venerabile

88) "MINO BONNET" Or. Ferrara
Maestro Venerabile

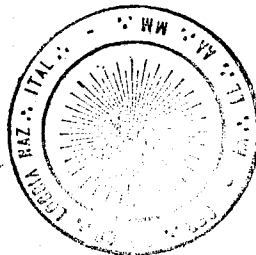


Nibbio Renato
Via Parini, 19-Ferrara
tel.

89) "SAVERIO PERA" Or. Catania
Maestro Venerabile

Mirazita Aldo
Via Nuovaluce, 28
Tremestiere Etneo (Catania)
tel. (095)330481

90) "VITTORIA" Or. Catania
Maestro Venerabile



Scardillo Giancarlo
Via G. Carnazza, 27-Catania
tel. (095)226113

91) "SPORZESCA" Or. Milano
Maestro Venerabile

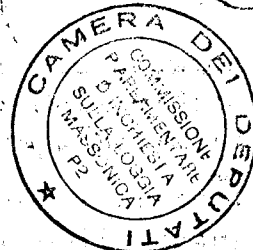
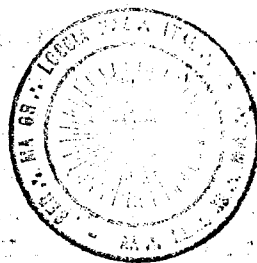
92) "KARAMINA" Or. Vittoria (Ragusa)
Maestro Venerabile

Monego Giovanni
Via Palestro, 258
Vittoria (Ragusa)
tel. (0932)986571

93) "LOMBARDIA. E VIVA

VALENTE

Il tentativo di unificazione del 1979 tra diverse comunioni massoniche italiane.

13 a.
23/4/1982

Prot. 3450/82

Esimio Direttore,

Io so per certo che, quando una persona fisica o una associazione abbiano subito una alterazione della propria immagine da affermazioni riportate dalla stampa, come in questo caso, incolpevole tramite, è lecito invocare l'art. 8 della Legge per una pronta rettifica.

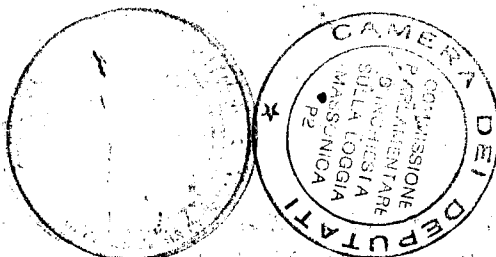
È questo il caso di genere, poichè come Gran Maestro della Massoneria di Piazza del Gesù, ben convinto che una è la Massoneria a prescindere dalle umane diatribe che la dividono, sento il dovere di chiarire ai lettori concetti fondamentali che identificano l'Istituzione o che sono stati travolti dalle dichiarazioni rese a Mixer dal Gran Maestro Corona di Palazzo Giustiniani.

La sua recente assunzione alla delicata funzione gli concede, ancora per qualche tempo, logiche attenuanti per umane incertezze di espressione, ma, non di concetto.

Ebbene. La Massoneria è una scuola filosofica che ha scelto il simbolismo come metodo per raffigurare i concetti.

Tale ricorso non è segno di infantile evanescenza perchè vi ricorrono tutte le più sofisticate mature civiltà umane.

Perchè il problema dell'immagine sia chiaro al grande pubblico è necessario puntualizzare alcuni fatti e le relative motivazioni.



Il grande simbolo della Piramide Scozzese campeggia con la data di nascita 1805 sul labaro dell'Ordine Massonico giustiniano e non certo soltanto per fare bella mostra di sé.

Si tratta appunto, in omaggio al criterio simbolico, della accettazione di un complesso sistema dottrinale, quello scozzese per la precisazione, che ha un preciso contenuto filosofico e pone l'accettazione di un Dio Padre e del trascendente come cespiti della Fraternità umana e della continuità morale dei requisiti identificativi della libertà. I quali sono appunto, rappresentati da un trinomio: LIBERTÀ-UGUAGLIANZA-FRATELLANZA.

Il trascendente, il divino e la spiritualità fanno parte di una attestazione di lealtà che il massone - con giuramento prestato sulla Bibbia - è obbligato a fare, entrando in Massoneria.

E questo è quanto accade, tanto a Palazzo Giustiniani, quanto a Piazza del Gesù.

Spesso si dice che la Massoneria è una religione laica.

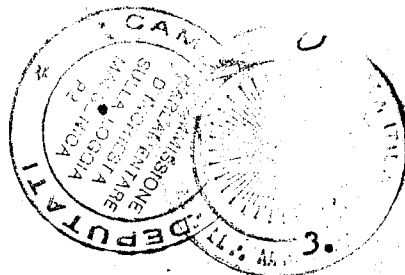
Ebbene, ciò vuol dire che un senso religioso del trasumano domina la vita e la razionalità dei massoni i quali possono essere cattolici, protestanti, israeliti, mussulmani, induisti, tutto quel che vogliono, ma non possono rinunciare a Dio. Questo, a prescindere dalla diatriba terrena che ha opposto la Massoneria al papato per equivoci che si sono dissolti con la rinuncia dei Papi al potere temporale.

E un certo anticlericalismo è spesso servito come strumento per inoculare e contrabbandare nella Istituzione una connessa inclinazione ateistica.

Se il Gran Maestro Corona non ha fatto caso al suo labaro o non gli serve, lo mandi a noi e ci renda anche la sede di Piazza del Gesù della quale inopportunamente i suoi predecessori sono rimasti in possesso, anche dopo la abortita nostra riunificazione del 1973-74.

Questa precisazione deve far chiarezza nella mente dei lettori perchè, pur non avendo posizioni precencette di alcun tipo nei confronti delle forze politiche, la Massoneria non può esimersi, per dovere morale verso i su esposti principi, dal chiarire i contorni del proprio ambito, escludendo tutto ciò che è fuori di esso.

Tutte le dottrine che non rispettano i fondamenti spirituali della libertà nella triplice connotazione massonica, sono estranee alla giurisdizione culturale della Massoneria, indipendentemente dal loro posizione nella geografia delle forze politiche.



Seconda incertezza manifestatasi nella intervista del Gran Maestro Corona e che ha frastornato i lettori ed ha reso ambigua l'immagine della Massoneria, è costituita dalla negazione della identità massonica alla Loggia P2 e ai suoi appartenenti.

Qui sento il dovere di esercitare il diritto che mi dà una Gran Maestranza ben radicata nella mia coscienza e che mi fa sentire in obbligo di difendere tutti i veri Massoni i quali, mai come in questo momento, si sentono idealmente uniti, affermando in modo inequivocabile quanto segue.

Da anni la P2 era regolarmente indicata e riconosciuta come Loggia massonica di Palazzo Giustiniani nella "List of Lodges masonic" che circolava in tutto il mondo.

Notorio il Maestro Venerabile, notoria la dipendenza amministrativa e matricolare dei Fratelli di detta Loggia dal Grande Oriente di Palazzo Giustiniani.

Parlo con cognizione di causa avendo personalmente e non da solo, posto gli occhi, a richiesta di Gelli, sulle tessere di Palazzo Giustiniani opportunamente firmate da Battelli proprio per convalidare la sua particolare capacità di rappresentare il Palazzo in una tentata trattativa riunificatoria da lui portata avanti nei miei confronti nel 1979.

Abbandonare moltissimi Fratelli entrati in Massoneria in perfetta buona fede attraverso la P2, al linciaggio morale di un pubblico che è preda di decisioni legislative, contestate da tutto il mondo occidentale, è l'ultima jattura che poteva cadere sulla Istituzione.

Jattura e demagogia, perchè molti piduisti sono accettati nel frattempo in Palazzo Giustiniani alla chetichella senza sollevare eccezioni sulla loro regolarità.

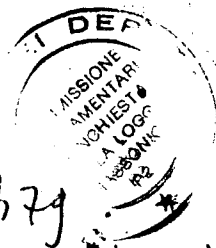
Questo è quanto; ma, tra la solidarietà verso i Fratelli tutti e l'orgogliosa difesa delle funzioni che ho in comune con Corona, non ho dubbi nella scelta.

Con osservanza.

Salvatore Spinello
GRAN MAESTRO

GRANDE ORIENTE SCOZZESE D'ITALIA
COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'

Zenti di 7 set 1979



91

Caro Philips,

(29) b.



La allegata lettera, scritta in un inglese
che mi sembra leggibile, vuol essere casella
di comunicazione ufficiale e ti farei grato
se volessi darne copia al Signor Clause
È scritta con il cuore ma anche con la ragione
Nel frattempo però è maturato qualcosa di più
Ho avuto un lungo colloquio telefonico con
il fratello Licio Gelli il quale, al suo ritorno
dal suo viaggio costiero in America, desidera
incontrarmi per cercare di realizzare un piano
che prevede la confederazione di tutti i gruppi
che si richiama alla tradizione di Pesse
del Gesù sotto la nostra guida e successivamente
intendiamo di affrontare il discorso
con Palazzo Giustiniani con il suo valido appoggio
Ti terrò pertanto al corrente degli sviluppi di
questa situazione - con grande affetto
abbraccio con i miei due figli - ~~Luca e Paolo~~ e il fratello
Licio - quello -

Dear Brother Philip,

I wish to give you a realistic and anticonformist outline of the present situation of Italian Freemasonry, in general, and at the same time more details concerning our Family in particular.

But first, of all you should take in mind the fact that Freemasonry reflects by all means the evils which afflict Italy, the worst of which being — up to now — the absolute lack of new ideas.

If a Country is without ideas and prospects, it either stagnates or explodes.

This I state because the world has developed from the technological point of view. The consequence is that man had to face unexpected circumstances which he was unable to master and solve at once since, in fact, he was psychologically unprepared to such a task.

We assist at the rise of problems involving the plan of both individual psychology and mass psychology — the latter being of a quite dramatic stuff.

Meanwhile Italian culture wastes its time with the residues of the great doctrines of the 19th Century which are based on idealistic individualism which has corrupted itself into existetialism and a positivist collectivism which has provoked a generalized alienation, nihilism and a terrorism which claims to avenge that part of human society being excluded from the benefits that some minorities have ensured for themselves by means of abuse and dishonesty.

Even though this assertion is partially true, the terrorism in question does not serve, however, any doctrine at all. It simply represents the methodology of destruction for destruction's sake, confining itself in preaching the religion of hatred and the division of men.

A revolution without a doctrine is simply an explosion of Dementiae Raptus, an explosion of madness.

Human society, massified and deprived of any idealistic aim due to absolute confusion and lack of ideals, becomes an incandescent magma.

The tensions of the human conscience deprived of all moral contents manifest themselves as primordial affirmations of the repressed part siding with less noble aspirations. These lowest aspirations have been exalted by the prolonged propaganda of materialistic marxism at the service of possession and sex and, on the other hand, by the nitschian aberration by means of the vanifying antithesis of the Eros and of the Tanatos which, with the aesthetical exaltation, has overwhelmed the moral engagement of human life.



We have to include also the struggles in support of the so-called civil rights, that is to say the widening of the discretionary sphere of individual freedom, as maintained by the Radicals, and consider that these struggles have contributed in knocking down all barriers which have marked for centuries the difference between the lawful and the unlawful, transforming thus freedom into licentiousness. I think that these problems are quite topical both in Europe and in the U.S.A. due to the stimulus of certain forces which are not clearly identified but which have been quite active in American Society between the Sixties and the Seventies.

As a consequence of all this no great voices, no great ideas have risen up against the offensive stirred up by the marxists ever since the end of the war.

In their destructive aim they have been validly helped by the confusion spread into the consciences of younger people who had not lived the preceding events and that had not actually realised that the support of western democracies to ferocious soviet tyranny, which has cynically shared with the Nazi in the destruction of free Poland, had been the fruit and the consequence of chance, certainly not the consequence of a choice due to a harmony of aims.

After their victory, the marxists settled account with the West claiming that they were part and parcel of the democratic area proper, for they had been included in it by too casual and favourable a destiny.

They shrewdly exploited this situation and maintained that they were the first democrats in the world only because they had been the most strenuous opposers to Nazi, and involved most of the western powers in a propaganda which disguised their actual aims of expansion and imperialism.

By means of pacifism they tried to disarm the spirits in order to prepare them to surrender. A long series of such undertakings have imbued the culture of the absent-minded people and of the "useful idiots" of the whole of Europe creating, thus, the "culture of the surrender" which has skillfully distorted the sense of words and upset the traditional meaning of many a concept, turning them into their own interest.

Such terms as "open society", "progressive democracy" became, as a matter of fact, synonymous with marxism, thus, an indescribable confusion on the lexical and conceptual plans and were absorbed by the youth just like a poison in ever more conspicuous doses. At last the concept of justice coincided with the exigencies of the proletariat and encouraged appropriation, oppression and also the destruction of all that came in handy or else that opposed a certain resistance to marxist advance.

~~These facts~~ These facts happened under the direction of a ~~strong~~ communist party which was rendered stronger and stronger by the cultural weakness of the others rather than by its own moral power.

The old liberal society that had transferred ^{RT} for some time (which lasted twenty years on another occasion quite similar to this one) the defence of social order ^{into} the hands of the fascists, showing by that (that) it had lost the spur of the Italian Risorgimento due to the contaminations that it had absorbed, at that very historical moment, from reactionary and conservative forces allied to the Monarchy, has been unable to oppose adequately (even this time) to those dissolving forces by proposing the model of a society evolved juridically in the sense that it should ~~preach not only an informal~~ method of taking part to the product process ~~(work)~~ but, at the least, a really sharing to the consequent realization of wealth and his balanced distribution. This meant, in other words, to go over, practically, to the traditional concept of salary due for the work in which someone is dealt with.

In other words, if men do not realise that they, the "surplus value" is something within their reach, considering that it is the war-horse of the marxists - at least by words - they will not feel themselves the protagonists of the production cycle and the chain of collectivism and of massified society - with its antieconomical myths - will never be broken.

These unsolved problems, which have not even ^{been} faced by the so-called "thinking society" are a disqualifying element for the Italian ruling class which is able to produce at the most peevish, satiated but not credible apostles.

So my dear, if you translate this situation into the Freemason Family, you really will have a look about the reality and understand why our credibility in solving problem and, ~~in~~ in next future, achieving results for actual society is practically inconsistent, or ^{even} worst powerless.

The more a Freemason Family has entered the power, the stronger this disbelief, since it is just in that area that the defects of Italian society are raised to the nth degree.

If the courage of giving credit to few bearers of new fermentants will lack, we shall perpetuate the equivocation of a Freemasonry that, similarly to the one of Palazzo Giustiniani, has as its aim the one of displaying its own hypocrisy, its own respectability, its selected camarillas.

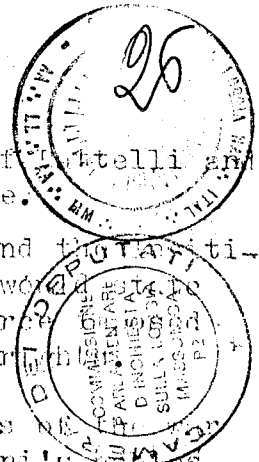
It would be, thus, the case of sharing in the enthusiasm of that small number of people of Piazza del Gesù that collect the worst along with the best of the new fermentants of our time, that preach anticonformism, intellectual courage, moral courage and ~~SKXXXXXXXXXXXXXXXX~~ all the new ideas that can oppose the bloody and organised revolution which, useless to say, is destitute of all ideals from whose "relentlessness" anybody should draw consistent stimuli and also a new will of overcoming it. Which does not exist in Italy for the time being.

However to do all that we need - being strong-minded and courageous men and Freemasons - credit, a great deal of moral credit as well as all the trust and collaboration necessary.

Consequently it would be quite suitable for our American Brothers, who hold important positions within the sphere of world freemason power, to listen to our voice and consider it as the most genuine of voices aiming at an Italian Freemason revival which must necessarily be, first of all, a social revival founded on a political sociology being actually and genuinely evolutionary, in accordance with its age-old tradition in affecting world historical course.

Meanwhile we have been making, among other things, a strong selection, bannishing all swindlers and braggarts, all adventurers and rogues and we have got strong positions for few but suitable people.

Now, my most powerful Brother Philip, let's examine unscrupulously and with our rational logic how things stand in our national masonry which is divided, as everybody knows, into two great areas being by far vaster than each organising visible system: we have the Masonry of Palazzo Giustiniani and the one of Piazza del Gesù.



The first area consists of two stamps: the one of Stelli and Cecovini on one side, Fausto Bruni's on the other side.

If I were to analyse both the ~~non~~ conditions and the ~~anti-~~ macy titles of the two Families, I quite objectively would say that the former makes a name for itself due to the force of numbers, the latter by its own ~~right~~.

You certainly know ~~how~~ the genesis between Salvini and Colao and what were Salvini's aims. Therefore any other fact created by Colao himself, irregular as it might be, would change by ~~and~~ means the original essence of the dispute in question and so much the less would it be possible to shift reasons from either of them upsetting thus, as it actually happened, the situation of right.

This is not the best way to do somebody justice as it can produce nothing good.

And now let's revert to our original topic.

In this post-war period Piazza del Gesù, in its reiterated and generous impulse aimed at unification, has only but exposed itself to the discretion of its counterpart leaving, thus, lots of scraps of itself spread ~~throughout~~ throughout Italy since the Brothers were not always open to risk such unifications ~~which~~ which actual facts and certain cultural reasons had showed to be ephemeral and deceptive.

Due to this fact there exist in Italy a dozen of Families which refer themselves to the traditions of Piazza del Gesù and have ~~turned~~ turned by now into conventicles which have given a ^{personal} ~~very~~ character to Freemasonry, since its original thought ~~has~~ been somewhat altered and watered down.

Among the Families of this area which, in my opinion, deserve a quite particular consideration we can include: the Family of Ghinazzi which, however, is not in accordance with the rule since it is a mixed one; the Family of Dolza which, from a historical, legal and doctrinal point of view clearly ~~descends~~ descends from Pera due to its uninterrupted connexion of passages from Pera ^{through} ~~to~~ Pizzardi, Ceccherini and Bellantonio.

This is my own Family and to it I give my own mind and heart as well as my untirable will to make it come back to life again, certainly not for lust or power but because I am perfectly convinced of the goodness of its ideas which we defend and which constitute the interpretation of that "progressive" spirit which the right freemasonry vision of the world, considered as the constant edificati of the temple of the spirit and reign of social justice, claims to affirm in actual life.

Having firm point relatively other numerous questions
 involving other problems you can very well ^{imagine} imagine, let me
 now emphasize about two realities of fundamental, according
 to my ^{heart} heart and hat, importance. W/T

The first one concerns the cultural diversity of the two most
 historical branches of Italian ~~Masonry~~ Freemasonry which are
 constantly present in ~~our~~ today's situation and, therefore,
 and must not be ignored or undervalued just for a question of clarity,
 and also because we have to keep in mind that they are decisive element
 in the process of accomplishment of the Freemason mission in the
 contemporary Italian society.

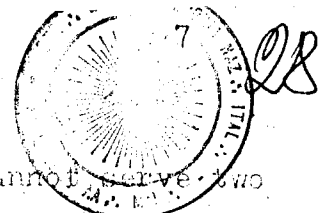
The second one concerns the interpretation of Scottishism given
 by the Family of Palazzo Giustiniani and the actual contradictions,
 which mortify it, as a consequence of its constitutional deviations
 considering that they envisage and codify the adjustment of ~~our~~
 Freemasonry structures to profane regulations which today in Italy,
 being ever more tuning with the concept of grass-roots democracy, issue
 in the beheading of the Scottish pyramid.

I am quite sure that my reader will realise the importance of
 these two points which are not at all theoretical, rather they are
 quite topical and it is inevitable for us to come to terms with them
 inasmuch as who dodges with no responsibility the very reasons of
Masonry divisions in Italy, will not make it a good service at all.

No unity imposed from the summit, or else sought for by the
 very members in hope of closing "somehow" this controversy is bound
 to produce any lasting fruits.

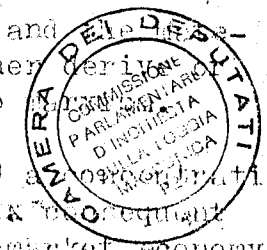
Freemasons are, through the ages, always equal to themselves.
 Esoteric, spiritualist, moralist.

Who carefully considers the meaning of these three words along
 with their projection in the profane conceptuality of sociology,
 economy and politics, cannot but recognise that there are uncount-
 able barriers and that Freemason eclecticism, however vast, rejects
both the transformism and the guilty condescension which, as a matter
of fact, are the ante-room of abjuration.



In few words: the conscience of a freemason cannot serve masters.

He cannot contemporarily accept the C.A.D.U. and realistic ~~theories~~ theories which, more or less, either lead, in ^{logical} ~~logical~~ and real terms, to socialism and to



Where socialism has set itself, there we find a ^{with the} ~~of~~ of the phases of the economical process, ~~the~~ ^{with the} crisis of the ~~the~~ natural laws of free-market economy which are the actual foundations of freedom ^{itself}.

A softused and ^{vacue} ~~vacue~~ humanitarianism will not be enough to hide the moral scheme of more or less ^{democratic} ~~socialisms~~ socialisms existing in the world; ~~more or less~~ more or less western ^{of} ones, but all the same generated by a marxist and positivist background.

We must not even be content with a certain kind of radicalism which appears to everybody as the ~~defender~~ defender of reason and the champion of an anticlericalism which actually hides a softused and deeply-rooted atheism, being therefore free to pronounce a sickly-sweet eulogy on hedonism and on moral experimentalism (the most varied and permissive in the world) which justifies all the deviations of the human psyche which are, thus, presented as wonderful diversities, even when such diversities lead to such extremes as to deny life itself and to exalt homosexuality and abortion.

To conclude with, I ~~believe~~ believe that such cultural elements, which have permeated a large part of Freemasonry with the exception of the one of Piazza del Gesù, should be identified, contested and rejected as being ~~as~~ incompatible with the basic thought of Freemasonry.

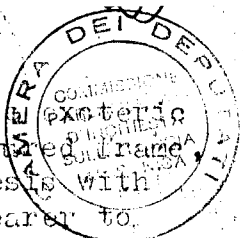
The information I am giving here are proved by all the publications of the authors which belong to the area of Palazzo Giustiniani (Mola - Morassuto - Bisogni, etc. ^{such} ~~and~~ famous pamphleteers as Fabiani).

We must underline that the long march for an approach ^{made} and carried into effect by the G.M. Camberini has been effectless inasmuch much it must be borne in mind that Freemasonry can't be sanctified and saved by means of a diplomatic hypocrisy, but rather under the impulse of the great moral ~~themes~~ themes deeply affecting reality itself from the historical, political and social standpoints.

~~To avoid all possible confusions,~~
it is likewise indispensable to clear out and define:

© The Vatican
Towards Vatican

- The concepts of "equality" and of "collectivism".
- The initiatory ^{principle} ~~principle~~, the esoteric method and the ~~exoteric~~ ^{exoteric} and apostolic vocation of a knightly and elite-structured ~~regime~~ ^{regime} such as Freemasonry, has been and still is, in antithesis with pseudo-democratic formulations whose flattening is nearer to soviet massifying collectivism than to the interpretations of democracy itself as it was meant by Plato. It is also important to keep in mind, as regards Plato's Republic, the destiny that falls on those democracies where freedom, corrupted by licentiousness, induce people to invoke ~~its~~ ^{their} deceptive restoration by means of a dictatorship.



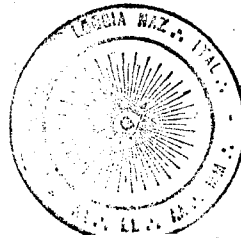
These are the basic reasons which are to be cleared up in a country like Italy ~~lacking~~ ^(lacking) democratic traditions ~~strongly~~ ^{strongly} rooted within the conscience of each citizen, ~~as it is the~~ ^{instead} case with Great Britain, considering that very often the word "democratic" sways between utopia and deliberate misinterpretation. ?

Let's now consider the second question:

It is necessary to throw light into a right interpretation of Scottishism as ~~much~~ ^{explicitly} explicitly as the Constitutions of Palazzo Giustiniani - which ~~refer~~ ^{by referring} to the letter of the decisions of September 4th, 1929 adopted by the united Great Lodge of England which sanction the prevalence, in an absolute way, of the sovereignty of the ~~freemason~~ ^{freemason} people in its light blue struture, confine the successive degree of R.S.A. and A. in a limbo of no importance.

In practice the R.S.A. and the A. in Palazzo Giustiniani become one of the numerous ritual bodies which populate Freemasonry and its ~~xx~~ ^{xx} supreme top simply a negligible entity, if not even decorative one, to be used only when the ~~ixxx~~ ^{ixxx} choice falls ~~of xxxxxx~~ ^{of xxxxxx} on the Italian Great Commander ascribing to him the ambitious possibility of World Presidency of the Supreme Councils of the aforesaid Rite and the subsequent authority and influence of the Families of all the world which refer to the Scottish tradition. This was the unavowed reason of the Salvini-Colao controversy and it would be quite bad to ignore it.

This is, too, the ~~ixxx~~ present situation of Italian Freemasonry according to the interpretation of Palazzo Giustiniani and the consequences of this are quite visible in the extremely non-homogeneous ~~xxxxx~~ composition of its forces which assemble men whose political and moral tendencies are deeply different ~~and xxxxx~~ ^{since they are characterised} by such differences that their own freemason orthodoxy is rendered quite puzzling, if not incredible.

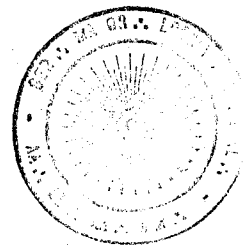


I have illustrated it to you hoping that you will speak about it with whomsoever has both the dignity and the capability of understanding and judging with the eyes of reason directed towards the G.A. of the universe, in whose ineffable common vision, we all Scottish Brothers find the strength and the awareness of a true and fruitful brotherhood of intentions and of a boundless love.

With these feelings I invite you to welcome ^{along with} ~~me~~ ^{my} part of truth, of justice and of freemason renewal, ~~the~~ ^{my} triple ritual brotherly embrace

Giulio Andreotti
M. S. M.

Lieutenant Great Commander
 of the Supreme Council of the
 33rd and last degree of the
 R.S.A. and A. in the Italian
 Commission of Piazza del Gesù,
 via Alberico II, 4
 Rome.



NOTE:

In a most particular way I inform you that last March an irresponsible attempt made by Sovereign Alliata (in collaboration with Castaldo, Tango, Curfaro, Castaldi and Pini) to remove the Great Master, the Great Orator, the first Great Surveyor, dissolve the Supreme Council composed of 25 elements, to modify the fundamental articles of the "Great Constitutions" with the aim of electing forcibly a conspicuous number of people being open to all sorts of compromises, the majority of the Supreme Council (20 effective members) consolidated itself by an act signed in a ritual and solemn form of the 12th April 1979, ~~WHICH~~ a copy of which was sent to you, about myself who was holding the office of First Lieutenant of the Rite.

The 2nd Lieutenant Girardi, the Great Minister of State Vittorio Mathieu (~~WHO~~ World Vice President of U.H.E.S.C.O.) and other 17 most powerful Brothers of undoubted profane and freemason morality were in agreement with me.

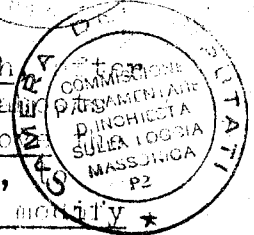
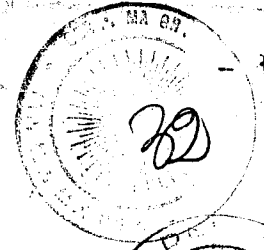
To avoid renewing any scandals which never were of any use to the Family, and ~~xxx~~ out of respect for the high supreme charge rather than for the person which was holding it (about which, even from a profane point of view, there is much to object owing to his ~~being~~ ~~involved~~ involved in a series of squalid chronic facts about which newspapers ^{have given} ample reports in the course of these latest months), we have refrained from requesting ~~explicitly~~ his expulsion explicitly.

However we were firm in fixing and stigmatize his abuses of power and to take note of his emuculation "de facto and de jure" from the regular Supreme Council of Piazza del Gesù.

Meanwhile we have assisted at the ripening of certain relations based on considerable and reciprocal consideration with the supreme Council of Sovereign Bruni who disposes of a certain number of ~~xx~~ Lodges organised with a Great national Lodge which might form one only body with us in a form that will be studied carefully and with ritual acts which should create no negative emotion to every single Family.

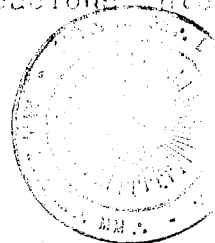
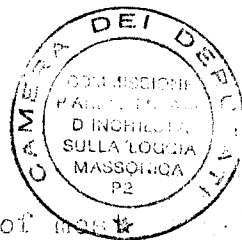
The importance of this fact is, of course, out of question. It would replace a significant and emblematic first reunion of the two branches, determined by the cultural affinities which, as a matter of fact, have been confronted and ascertained in the course of preliminary and frank ~~contacts~~ contacts. ← (xxxxx) →

We would be quite happy to hear what most powerful Sovereign Clausen thinks about the matter. We will take into account his frank and vigorous clarity ~~xxx~~ as a rule for our successive steps, being certain that it will not be ignored and that the very core of those moral and doctrinal ~~hindrances~~ hindrances will not be diplomatically dodged or else ignored. This is our next freemason



thought and our firm freemason determination.

I rely on kind and sensible and cooperative spirit of most Powerful Brother Philip ~~xxxxxx~~^{so as}, if he deems it right, ~~xxxxxx~~ he should submit the arguments or even the whole text of my present message to most Noble Sovereign Classen, as I feel that none but himself may be the most valid, convinced and efficacious interpreter of our hopes.



←(xxxxxx)→ pag 11 Note.

Apart from this very interesting cooperation, we are going ~~on~~ ^{on} to the realization of a confederation, where we are the propulsors with other families involved with ^{the} other cultural traditions of "Piazza del Gesù". We hope ~~we~~ ^{we shall make} an agreement within September, and clarify ~~the~~ ^{present} the actual very tangled situation of Italian Freemasons which is quite tangled.

1980
 Eminentissimo Fratello,

Il Vestro appassionato richiamo all'urgente necessità del massonico intervento sulla turbata coscienza dei nostri concittadini è di grande conforto alle mie convinzioni.

Io sostengo infatti che in ogni umana contingenza si debba far ricorso ai principi.

Il principio è più importante del vivere, perchè non è vita quella che scorre lontana dai principi.

Questo concetto eroico è tipico dell'ordine esoterico, iniziatico e cavalleresco che ci tiene uniti, al di là dei fatti occasionali che frammentano la nostra grande Famiglia.

Voi potrete accogliere queste mie asserzioni con la certezza di non trovarvi di fronte ad espressioni di pura o formalistica accademia perchè certamente Vi sarete documentato sul mio passato e non ignorerete che, fin da ragazzo, non esitai, e con riconosciuto onore, ad esporre la mia vita per fedi idealistiche che dei principi furono, sono e saranno fondamentale alimento.

Ancor più oggi che, molto non mi resta davanti, Vi prego di non dubitare che il mio solo impegno consiste nel dare le forze fisiche e morali, che il GADU mi ha conservate sufficientemente integre, a questa nostra nobile comune causa.

E non tanto dell'impegno, quanto del coraggio morale e intellettuale, i miei fratelli, io credo, abbiano tenuto conto nel consentire che io assurgessi alla dignità che oggi sostengo adempiendo alle funzioni di Sovrano di quel Rito Scozzese che sempre fu, in Piazza del Gesù, interpretato nella sua forma integrale, da Fera, Burges, Ricciardi, Palermi, Coccheri e Bellantonio.

Di questo fatto fondamentale per le nostre coscienze io voglio appunto parlarVi, perchè attiene ai principi e a quella visione del mondo che noi vogliamo considerare come massimo riferimento nella opera di corretta ispirazione.

zione delle turbate coscienze degli uomini.

Se questi principi fossero sviliti, ignorati o mistificati, anche noi incorreremmo in quel drammatico "male italiano" che, da cent'anni, avvilito e distrugge la vita morale, economica e politica della Nazione e del quale, appunto, la Nazione sta muovendo: il "trauformismo".

Per lo cose, pur di farle, affidandosi alla speranza di una positiva evoluzione, può essere anche scusate, come frutto di quel fervere appassionato che nella nostra coscienza massonica deve essere però sempre dominate dalla ragione che, dell'Intelligenza, è la facoltà più alta e il più certe risente critiche dei fatti e degli atti umani.

Pertanto, mentre io convengo appieno con Voi sulla inderegabilità dell'incentro fraterne tra le Famiglie, sempeste da uomini degni di dichiararsi massoni, io ritengo altrettanto inderegabile, per amore di verità e per l'utilità reale che ne deriva, di porre in leale evidenza alcuni punti nodali che non possono essere elusi, inermi dei dolorosi insuccessi delle precedenti tentate riunificazioni delle nostre Comunioni.

Per evitare che possano ripetersi i dolorosi effetti seguiti alle abortite riunificazioni del 43, ~~del 43~~ ~~del 43~~ (Martini-De Cantellis), del 60 (La Penna - Alliata) e del 73 (Salvini - Bellantoni), noi dobbiamo avere il coraggio di eliminarne le cause. E non è cosa di poco conto!

Le nostre due Ubbidienze individuano, a un di presso, le due grandi linee di pensiero morale e politico che già nelle ottocente venivano indicate rispettivamente dal De Sanctis con la classificazione di scuola Cattolico - Liberale e scuola democratica (la quale a sua volta assimilava nel tempo le successive influenze anarchiche, radicali e socialiste).

Alla prima, prevalentemente si richiamò Piazza del Gesù; alla seconda, Palazzo Giustiniani.

Una eccessiva schematizzazione sarebbe infedele alla realtà che naturalmente è complessa e frastagliata ma, nel complesso, ancor oggi il quadro non ha subite sostanziali modificazioni, anche se, proprie Voi eminentissime Fratelle, avete date

reiterata e pubblica testimonianza del Vestro armonico pensiero, che oggi mi consente appunto di accettare con entusiasmo il confronto e con grandi speranze.

La tirannia della consuetudine, che mi impone il timore di abusare della Vostra attenzione, renderà questa lettera essenziale con qualche rischio per la chiarezza, ma confido nella Vostra intelligenza.

Tre sono i nodi da sciogliere.

- a) L'art. 2 delle vostre Costituzioni.
- b) L'art. 9 delle vostre Costituzioni.
- c) La necessità, dettata dalla prudenza, di ricorrere alla "attuazione per tempi" nel processo di omogeneizzazione delle Famiglie.

E veniamo alla sostanza:

- Andersen dice che il Massone deve riconoscere ed accettare con lealtà gli ordinamenti dello Stato.

Questo fatto è inderegabile anche per noi, ma non deve essere inteso come un adeguamento pedissequo degli ordinamenti della Famiglia Massonica all'ordine sociale profano che la snaturerebbe.

Il concetto di democrazia in un ordine iniziatico e cavalleresco può prendere come modello la Repubblica di Platone dove la saggezza domina sulla forza dei soldati, l'imprescindibilità dei mercanti e l'afflato mistico dei religiosi, confermando, nell'ordine statuale di una ideale repubblica, quella gerarchica cosmica nella quale, l'intelligenza divina detta le regole armoniche del creato e si avvale della ragione umana per accogliere il concetto di conoscenza progressiva ~~permanente~~ ^{metra} ~~metra~~ senza limiti e regolare, col metodo logico, la misura dei fenomeni.

Questa visione del mondo è antiutopica, perchè individualmente le differenze intercorrenti tra gli uomini, ne esalta la responsabilità individuale, ne premia il merito e riconosce il criterio selettivo.

In particolare l'Ordine Massonico assume il concetto esoterico come forma di aggregazione di élites consapevoli

della consolidante inclinazione iniziatica, pur destinandosi all'apostolato morale previsto dal metodo esoterico che lo proietta verso la profanità.

A questo punto non resta che affermare con chiarezza che, finalisticamente, la Massoneria auspica un mondo perfetto ma nella realtà riconosce le difficoltà che si appermano al predetto auspicio ed al proprio apostolato morale.

Non dispera comunque ed è consapevole di essere portatrice di un messaggio ultramillenario coraggioso e coerente nell'affermare i valori della vita, intesa come arte e come scienza al servizio della morale, ma non può accettare l'utopia della parità dei diritti e dei doveri perchè, mentre è vera e legittima la prima asserzione di principio, è altrettanto vero che i doveri sono dissimili e commisurati al diverso senso di responsabilità individuale e devono essere tanto più gravi quanto maggiore è il talento dei singoli individui.

Che l'ordine sociale profano, per motivi di logici, di etica giuridica, affermi il principio finalizzante di una convivenza basata sull'uguaglianza è certamente inderogabile, perchè la legge non è morale se prescinde dal rispetto integrale dei principi; ma, nella realtà della convivenza sociale, la sua realizzazione resta pur sempre imperfetta ed è la causa di quelle tensioni che sono tanto più gravi quanto meno realizzata è appunto la auspicata uguaglianza dei cittadini.

Quanto meno uguali e sintonici essi sono tra di loro nelle intenzioni e fatti della vita, nel distinguere i fatti essenziali da quelli accessori e contingenti, nel riconoscere la preminenza dell'interesse collettivo su quello individuale, tanto più drammatica e legarante sarà la loro coesistenza. A queste differenze di qualità e di ^{caratteristiche} ~~adeguamento~~ ^{tra gli} ~~presenza~~ ^{uomini,} la Massoneria deve sforzarsi di porre rimedio, con il proprio apostolato morale.

Tutte ciò valga a rendere chiari i motivi per i quali una parte dei Fratelli nel 1908, ben consapevoli dei principi irrinunciabili della dottrina massonica professata nelle ambite delle Secze, accolse con molta riluttanza il nuovo assetto costituzionale del 1906 (art. 2 in particolare) e

non condivide l'opposizione al recupero dei cattolici nell'arena politica italiana.

L'ordine del giorno Bissolati, sulla materia scolarica, non fu infatti che un'occasione ed un ulteriore incentivo alla accensione di quella fiamma che già da tempo covava nel sotto la cenere.

L'infatuazione positivista e la superbia razionalista, motivata da un processo di approfondimento della cultura, troppo rapide per essere assimilate senza scompensi e per trasformarsi in vera elevazione spirituale, determinarono anche nella Massoneria italiana una atmosfera eccessivamente critica verso molti valori ideali tradizionali, che ingenerò confusione e trasformò la naturale generosità dei più fervidi in una sorta di evoluzionismo morale velleitario volto a produrre una accentuazione antiidealistica che, fomentata dal contingente anticlericalismo, finì per privilegiare inclinazioni ategistiche e la radicalizzazione di opposti orientamenti all'interno della Comunità, con prevalenza decisamente irrazionali ed incompatibili con la tradizionale moderazione massonica.

Quel velleitarismo e quella irrazionalità ritroviamo in parallelo, nell'ultimo settantennio, in certe forze politiche italiane, che si costringono costantemente fuori dalla realtà, in una successione di impostazioni anacronistiche che collezionano ritardi negli appuntamenti che la Storia ha puntualmente fissato con le ~~condizioni~~ evolutive esigenze degli uomini.

In particolare il prevalere di un'andazzo culturale che equivoca tra l'auspicio di una perseguibile uguaglianza e l'appiattente livellamento; tra la progressività illimitata della conoscenza e un incontrollato sperimentalismo morale; tra il responsabile esercizio della libertà e la più permissiva e smodata licenza; la scristianizzazione strisciante di una Massoneria Scozzese che lavora sulla Bibbia non certo per formalismo, ma per ancestrale rispondenza con il proprio plurisecolare spirito cristiano assimilato e convalidato nella elevazione, come delle case di Dio, così nel tempio della coscienza individuale dei suoi adepti; questi fatti che si ma

manifestano in affermazioni di cultura sono politica estranea all'area dello spiritualismo massonico in atteggiamenti di soffiminatorii anche all'interno della Famiglia massonica, in esequio ad un certo conformismo culturale oggi prevalente nel mondo profano, in esplosioni di razzismo culturale che pretendono scontate prevalenze; tutti questi fatti devono essere stigmatizzati, corretti e banditi dalle nostre Famiglie senza eccezioni e condiscendenza di stampo prettamente comunitario e trasformistico.

La Comunità storica italiana infine si rifà alle sue origini scozzesi dell'anno 1805, come rivendicate dalle stesse stendarde di Palazzo Giustiniani.

E lo rivendica addirittura quella Massoneria azzurra le cui costituzioni pretendono di collocare i gradi rituali in un limbo senza peso.

Questa contraddizione annulla il tradizionale assetto della Piramide configurando una platea popolata (all'art. 90 della Costituzione) dai relativi monarca, consoli, un corpo di ufficiali, di sottufficiali, di sergenti, di soldati e di ausiliari.

Ben si comprende l'ossequio alle risoluzioni di Washington del 1922 e di Londra del 1929 per quanto riguarda l'autonomia nella conduzione dei gradi propedeutici e azzurri da parte di un Gran Maestro e dei gradi di perfezionamento rituale da parte del Sovrano.

Ma si tenga ben conto del dramma latente in una diarchia che esplose spesso (come umanamente è comprensibile) nelle sue svidenti contraddizioni tra principi e attuazione e si consideri realisticamente l'assetto americano con le sue 49 Logge autonome ma chiaramente sottoposte ad una inequivoca giurisdizione morale dei vertici scozzesi di Boston e Washington.

L'Inghilterra non è l'Italia, ha una realtà spirituale e psicologica diversa e sono possibili realtà molto diverse sottese da concetti nominalmente simili.

Diverso il concetto della responsabilità, del rispetto umano, della democrazia stessa. Questa è la verità!

In definitiva, l'art. 9 delle Costituzioni di Roma manda Palazzo Giustiniani, con l'equiparazione dei carpi funtuni, realizza in pratica la decapitazione della Piramide Scozzese con la implicazione di tutte le involuzioni concettuali che da essa possono derivare e che precedentemente le ho approssimativamente indicate.

Non ultima, l'affievolimento del concetto selettivo e meritocratico e la verifica farisaica di un antiprincipio, non sintetizzate dalla espressione chiesastica: "Preventur ut moveatur". I gradi di perfezionamento ^{con conseguenti} trasformati in un grande limbo dove affocare i talenti, più impegnati e i più responsabili, ^{in cui} molto in linea con certe tendenze ^{della gerarchia naturale} al ribaltamento ^{della società}, oggi prevalenti.

In definitiva, non si contesta la autonomia gestionale dei due elementi costitutivi della Piramide e i precedenti giuridico-amministrativi in atto esistenti, ma la inammissibile frammentazione dell'Ordine Massonico Scozzese italiano, nato tale, tale per esigenze insopprimibili di tradizione culturale e per saldi vincoli con tutto l'Ordine Scozzese mondiale.

Non sussistono problemi di ferma-costanza; Sovrano e Gran Maestro, autonomi nelle rispettive giurisdizioni amministrative, entrambi sono soggetti soltanto alla Legge Costituzionale e, come i magistrati profani, si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni. Ciò non esclude una giurisdizione morale che il vertice legittimamente e sostanzialmente rappresenta, e altrimenti vien meno anche un altro cardine dell'ordine Iniziatico o cavalleresco nel quale tutti hanno pari dignità morale ma qualcuno ha una maggiore responsabilità ed una superiore conseguente giurisdizione.

Per quanto riguarda il terzo argomento, ritengo che la soluzione radicale al problema massonico italiano può derivare esclusivamente dall'annullamento dei motivi di fondo che hanno spinti i Fratelli a schierarsi ^{su} in appoggio. Dipende e dalla contemporanea scomparsa delle distinzioni tipologiche che ne farebbero rivivere ad ogni occasione nostalgia e richiami.

Tralasciando le aggregazioni che non hanno credibilità e che di fatto non costituiscono in alcun modo un elemento di attrazione per massoni autentici (ma saranno sempre elementi di confusione, ^o non intervenga una pesante e concordata azione di squalifica opportunamente pubblicizzata) sono da considerarsi i seguenti nuclei;

Purtroppo non sarà possibile considerare, e mi dispiace, la valida Comunione di Ghinazzi per il suo carattere promiscuo che è rifiutato dallo Scuzzesismo mondiale.

Nessuno di questi gruppi dovrà essere sottovalutato e ignorato perchè non si costituiscono, in tempi successivi alla riunificazione della Famiglia, nuclei di addensamento che possano rivendicare diritti di rappresentatività della Comunione di Piazza del Gesù.

Io ho avviato rapporti con le suddette Famiglie e con molto realismo indicando la prospettiva di una Confederazione che esprima un "Comitato di collegamento" costituito dai rispettivi vertici.

Ho escluso il termine coordinamento che, nei fatti, dovrà invece essere realizzato, per non allarmare i nostri interlocutori, tutti estremamente preoccupati di perdere la propria giurisdizione sulle rispettive organizzazioni.

La reazione è stata infatti positiva. Una azione di forza sortirebbe esito negativo. Un richiamo al patriottismo massonico e nazionale non credo avrebbe miglior fortuna. La realtà italiana attuale è quella che è. Il richiamo ai sentimenti in un mondo prossimo alle sfacelle morali, sarebbe una pura illusione.

Quando la Confederazione della Famiglia, che si richiama alla comune Tradizione Feriana, sarà un fatto compiuto, saremo a fine anno. A quel punto, se potremo presentare un personaggio di notevole spessore morale, intellettuale, sociale o finanziario, allora io potrò farlo accettare come il garante della avvenuta unificazione dei sei gruppi.

Realizzata la quale, Voi potrete, eminentissime Fratello, aver forza "contrattuale" nei confronti di Bettei e Ceceyini, perchè i discorsi sono parole, ma la realtà riposa sulla conclusione della storica diverbia, senza di che le stesse legittimazioni della Gran Legge di Inghilterra, che furono date "sub conditione ex conjunctionis", potranno divenire bersaglio di incontestabili impugnazioni e l'atteggiamento degli Americani ancor più dubitative di quante, in atti, già non sia.

Io ho esaminato la situazione con la massima necessaria obiettività non sottovalutando nulla; fattori di dottrina che sarebbe assurdo ignorare; fattori umani che non possono essere accantonati; l'urgenza e i mezzi per pervenire ad una favorevole conclusione del problema.

Un'ultima ma concreta richiamo alla realtà italiana, in relazione alla quale noi intendiamo accentuare il nostro impegno massonico sul piano concettuale e organizzativo, mi impone di considerare il quadro profano sul quale la nostra tradizionale funzione esoterica e ispirativa ci impone di intervenire.

Come sempre accade, quando un ciclo storico volge alla fine, la Massoneria ha un risveglio che si manifesta sistematicamente con la accentratissima presa di coscienza dei suoi adepti. In questi particolari momenti Essa ritrova potentemente la sua vocazione di guida ed imbecce dei talenti umani, facendo sì che ciascuno dei suoi uomini, conti per ciò che intrinsecamente vale e può dare.

Le gerarchie cristallizzate si frantumano per dar spazio ad uomini nuovi.

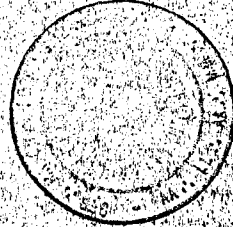
Questa lezione antica, nei massoni l'abbiamo bene appresa e sarà opportuno predisporci alla assunzione di quelle responsabilità che il nostro coraggio intellettuale e morale ci merita.

Io non credo di dover dire di più e più scopertamente ad un Uomo illuminato come Voi che sa bene intendere e vagliare il significato recandite come di certi atti, così di

Consentite che idealmente io Vi abbracci in un auspicio di concordia di intenti e di opere per la maggior gloria dell'Istituzione e dell'Italia.

NN. SS. NN

Salvatore Quilici



Eminentissimo Fratello,

Il Vostro appassionato richiamo all'urgente necessità del massonico intervento sulle turbate condizioni dei nostri concittadini è di grande conforto alle mie convinzioni.

Io sostengo infatti che in ogni umana contingenza si debba far ricorso ai principi.

Il principio è più importante del vivere, perchè non è vita quella che scorre lontana dai principi.

Questo concetto eroico è tipico dell'ordine esoterico, iniziatico e cavalleresco che ci tiene uniti, al di là dei fatti occasionali che frammentano la nostra grande Famiglia.

Voi potrete accogliere queste mie asserzioni con la certezza di non trovarvi di fronte ad espressioni di pura o formalistica accademia perchè certamente Vi sarete documentato sul mio passato e non ignorerete che, fin da ragazzo, non esitai, e con riconosciuto onore, ad esporre la mia vita per fedeltà ideologica che dei principi furono, sono e saranno fondamentale alimento.

Ancor più oggi che, molto non mi resta davanti, Vi prego di non dubitare che il mio solo impegno consiste nel dare le forze fisiche e morali, che il GADU mi ha conservate sufficientemente integre, a questa nostra nobile comune causa.

E non tanto dell'impegno, quanto del coraggio morale e intellettuale, i miei fratelli, io credo, abbiano tenuto conto nel consentire che io assurgessi alla dignità che oggi sostengo adempiendo alle funzioni di sovrano di quel Rito Scozzese che sempre fu, in Piazza del Gesù, interpretato nella sua forma integrale, da Fera, Burges, Ricciardi, Palermo, Ceccherini e Bellantonio.

Di questo fatto fondamentale per le nostre coscienze io voglio appunto parlarVi, perchè attiene ai principi e a quella visione del mondo che noi vogliamo considerare come massimo riferimento nella opera di corretta ispira

zione delle turbate coscienze degli uomini.

Se questi principi fossero sviliti, ignorati o mistificati, anche nei incorreremmo in quel drammatico "male italiano" che, da cent'anni, avvilito e distrugge la vita morale, economica e politica della Nazione e del quale, appunto, la Nazione sta muovendo: il "trasformismo".

"Par le cose, pur di farle, affidandosi alla speranza di una positiva evoluzione, può essere anche scusato, come frutto di quel fervere appassionato che nella nostra coscienza massonica deve essere però sempre dominato dalla ragione che, dell'Intelligenza, è la facoltà più alta e il più certe riscontro critico dei fatti e degli atti umani.

Pertanto, mentre io convengo appieno con Voi sulla inderegabilità dell'incontro fraterno tra le Famiglie, composte da uomini degni di dichiararsi massoni, io ritengo altrettanto inderegabile, per amore di verità e per l'utilità reale che ne deriva, di porre in leale evidenza alcuni punti nodali che non possono essere elusi, inemori dei dolorosi insuccessi delle precedenti tentate riunificazioni delle nostre Comunioni.

Per evitare che possano ripetersi i dolorosi effetti seguiti alle abortite riunificazioni del 43, ~~del 43, del 43, del 43~~ ~~del 43, del 43, del 43, del 43~~ (Martini-De Cantellis), del 60 (La Penna - Alliata) e del 73 (Salvini - Bellantonio), noi dobbiamo avere il coraggio di eliminarne le cause. E non è cosa di poco conto!

Le nostre due Ubbidienze individuano, a un di presso, le due grandi linee di pensiero morale e politico che già nello ottocento venivano indicate rispettivamente dal De Sanctis con la classificazione di scuola Cattolico - Liberale e scuola democratica (la quale a sua volta assimilava nel tempo le successive influenze anarchiche, radicali e socialiste).

Alla prima, prevalentemente si richiama Piazza del Gesù; alla seconda, Palazzo Giustiniani.

Una eccessiva schematizzazione sarebbe infedele alla realtà che naturalmente è complessa e frastagliata ma, nel complesso, ancor oggi il quadro non ha subito sostanziali modificazioni, anche se, proprio Voi eminentissimo Fratello, avete dato

reiterata e pubblica testimonianza del Vostro armonico pensiero, che oggi mi consente appunto di accettare con entusiasmo il confronto e con grandi speranze.

La tirannia della concisione, che mi impone il timore di abusare della Vostra attenzione, renderà questa lettera essenziale con qualche rischio per la chiarezza, ma confido nella Vostra intelligenza.

Tre sono i nodi da sciogliere.

- a) L'art. 2 delle vostre Costituzioni.
- b) L'art. 9 delle vostre Costituzioni.
- c) La necessità, dettata dalla prudenza, di ricorrere alla "situazione per tempi" nel processo di omogeneizzazione delle Famiglie.

E veniamo alla sostanza:

- Anderson dice che il Massone deve riconoscere ed accettare con lealtà gli ordinamenti dello Stato.

Questo fatto è inderegabile anche per noi, ma non deve essere inteso come un adeguamento pedissequo degli ordinamenti della Famiglia Massonica all'ordine sociale profano che la snaturerebbe.

Il concetto di democrazia in un ordine iniziatico e cavalleresco può prendere come modello la Repubblica di Platone dove la saggezza domina sulla forza dei soldati, l'impresenza dei mercanti e l'afflato mistico dei religiosi, confermando nell'ordine statale di una ideale repubblica quella gerarchica cosmica nella quale, l'intelligenza divina detta le regole armoniche del creato e si avvale della ragione umana per accogliere il concetto di conoscenza progressiva ~~perenne~~ ~~giusta~~ e senza limiti e regolare, col ^{metodo} ~~metodo~~ logico, la misura dei fenomeni.

Questa visione del mondo è antiutopica, perchè individualmente le differenze intercorrenti tra gli uomini, ne esalta la responsabilità individuale, ne premia il merito e riconosce il criterio selettivo.

In particolare l'Ordine massonico assume il concetto esoterico come forma di aggregazione di élites consapevoli



della consolidante inclinazione iniziatica, pur destinandosi all'apostolato morale previsto dal metodo exoterico che lo proietta verso la profanità.

A questo punto non resta che affermare con chiarezza che, finalisticamente, la Massoneria auspica un mondo perfetto ma nella realtà, riconosce le difficoltà che si appresentano al predetto auspicio ed al proprio apostolato morale. Non dispera comunque ed è consapevole di essere portatrice di un messaggio ultramillenario coraggioso e coerente nell'affermare i valori della vita intesa come arte e come scienza al servizio della morale, ma non può accettare l'utopia della parità dei diritti e dei doveri perchè, mentre è vera e legittima la prima asserzione di principio, è altrettanto vero che i doveri sono dissimili e commisurati al diverso senso di responsabilità individuale e devono essere tanto più gravi quanto maggiore è il talento dei singoli individui.

Che l'ordine sociale profano, per motivi di logica, di etica giuridica, affermi il principio finalizzante di una convivenza basata sull'uguaglianza è certamente inderogabile, perchè la legge non è morale ne prescinde dal rispetto integrale dei principii; ma, nella realtà della convivenza sociale, la sua realizzazione resta pur sempre imperfetta ed è la causa di quelle tensioni che sono tanto più gravi quanto meno realizzata è appunto la sospirata uguaglianza dei cittadini.

Quanto meno uguali e simoniaci essi sono tra di loro nello intendere i fatti della vita, nel distinguere i fatti essenziali da quelli accessori e contingenti, nel riconoscere la preminenza dell'interesse collettivo su quello individuale, tanto più drammatica e logorante sarà la loro coesistenza. A queste differenze di qualità e di adeguamento presenti tra gli uomini, la Massoneria deve sforzarsi di porre rimedio con il proprio apostolato morale.

Tutto ciò valga a rendere chiari i motivi per i quali una parte dei Fratelli nel 1906, ben consapevoli dei principii irrinunciabili della dottrina Massonica professata nelle ambite dello Scezzesismo, scelse con molta riluttanza il nuovo assetto costituzionale del 1906 (art. 2 in particolare) e

-5-
15

non condivise l'opposizione al recupero dei cattolici nell'arena politica italiana.

L'ordine del giorno Bissolati, sulla materia sceltica, non fu infatti che un'occasione ed un'ulteriore incentivo alla accensione di quella fiamma che già da tempo covava sotto la cenere.

L'infatuazione positivista e la superbia razionalista, motivata da un processo di approfondimento della cultura, troppo rapido per essere assimilato senza scompensi e per trasformarsi in vera elevazione spirituale, determinarono anche nella Massoneria italiana una atmosfera eccessivamente critica verso molti valori ideali tradizionali, che ingenerò confusione e trasformò la naturale generosità dei più fervidi in una sorta di evolucionismo morale velleitario volto a produrre una accentuazione antiidealistica che, fomentata dal contingente anticlericalismo, finì per privilegiare inclinazioni atee che e la radicalizzazione di opposti orientamenti all'interno della Comunione, con prevalenza decisamente irrazionali ed incompatibili con la tradizionale moderazione massonica.

Quel velleitarismo e quella irrazionalità ritroviamo in parallelo, nell'ultimo settantennio, in certe forze politiche italiane, che si costringono costantemente fuori dalla realtà, in una successione di impostazioni anacronistiche che collezionano ritardi negli appuntamenti che la Storia ha puntualmente fissato con le congiunte ed evolutive esigenze degli uomini.

In particolare il prevalere di un'andazzo culturale che equivoca tra l'auspicio di una perseguibile uguaglianza e l'appiattente livellamento; tra la progressività illimitata della conoscenza a un incontrollato sperimentalismo morale; tra il responsabile esercizio della libertà e la più permissiva e smodata licenza; la scristianizzazione strisciante di una Massoneria Scozzese che lavora sulla Bibbia non certo per formalismo, ma per ancestrale rispondenza con il proprio plurisecolare spirito cristiano assimilato e convalidato nella elevazione, come delle case di Dio, così nel tempio della coscienza individuale dei suoi adepti; questi fatti che si ma

16 -6-

nifestano in affermazioni di culture sono politica estranea all'area dello spiritualismo massonico in atteggiamenti di scriminatorii anche all'interno della Famiglia massonica, in ossequio ad un certo conformismo culturale oggi prevalente nel mondo profano, in esplosioni di razzismo culturale che pretendono scontate prevalenze; tutti questi fattori devono essere stigmatizzati, corretti e banditi dalle nostre Famiglie senza eccezioni e condiscendenze di stampo prettamente comunitario e trasformatico.

La Comunità storica italiana infine si rifà alle sue origini scozzesi dell'anno 1805 come rivendicato dallo stesso standard di Palazzo Giustiniani.

E lo rivendica addirittura quella Massoneria azzurra le cui costituzioni pretendono di collocare i gradi rituali in un limbo senza peso.

Questa contraddizione annulla il tradizionale assetto della piramide configurando una platea popolata (all'art. 9° della Costituzione) dai relativi

condivisej

Ben si comprende l'ossequio alle risoluzioni Washington del 1922 e di Londra del 1929 per quanto riguarda l'autonomia nella conduzione dei gradi propedeutici o azzurri da parte di un Gran Maestro e dei gradi di perfezionamento rituale da parte del Sovrano.

Ma si tenga ben conto del dramma latente in una diarchia che esplose spesso (come umanamente è comprensibile) nelle sue evidenti contraddizioni tra principi e attuazione e si consideri realisticamente l'assetto americano con le sue 49 Loggie autonome ma chiaramente sottoposte ad una inequivoca giurisdizione morale dei vertici scozzesi di Becten e Washington.

L'Inghilterra non è l'Italia, ha una realtà spirituale e psicologica diversa e sono possibili realtà molto diverse sottese da concetti nominalmente simili.

Diverso il concetto della responsabilità, del rapporto umano, della democrazia stessa. Questa è la verità!

-7-

In definitiva, l'art. 9 delle Costituzioni di ~~1848~~ Palazzo Giustiniani, con l'equiparazione dei Corpi ~~Gi~~ tuali, realizza in pratica la decapitazione della Piramide Scozzese con la implicazione di tutte le involuzioni concettuali che da essa possono derivare e che precedentemente ~~è~~ ~~ha~~ approssimativamente indicato.

Non ultima, l'affievolimento del concetto selettivo e meritocratico e la verifica farinamica di un antiprincipio, ben sintetizzato dalla espressione chiesastica: "Promoveatur ut amoveatur". I gradi di perfezionamento ^(con conseguente esclusione) trasformati in un grande limbo dove soffocare i talenti più impegnati e i più responsabili, ^{in un'atmosfera} ~~molto~~ in linea con certe tendenze ~~al~~ ribaltamento ^{della gerarchia interna} della società, oggi prevalenti.

In definitiva, non si contesta la autonomia gestionale dei due elementi costitutivi della Piramide e i precedenti giuridico-amministrativi in atto esistenti, ma la inammissibile frammentazione dell'Ordine Masonico Scozzese italiano, nata tale, tale per esigenze insopprimibili di tradizione culturale e per saldi vincoli con tutto l'Ordine Scozzese mondiale.

Non sussistono problemi di forma-sostanza; Sovrano e Gran Maestro, autonomi nelle rispettive giurisdizioni amministrative, entrambi sono soggetti soltanto alla Legge Costituzionale e, come i magistrati profani, si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni. Ciò non esclude una giurisdizione morale che il vertice legittimamente e sostanzialmente rappresenta, e altrimenti vien meno anche un altro cardine dell'ordine iniziatico e cavalleresco nel quale tutti hanno pari dignità morale ma qualcuno ha una maggiore responsabilità ad una superiore conseguente giurisdizione.

Per quanto riguarda il terzo argomento, ritengo che la soluzione radicale al problema masonico italiano possa derivare esclusivamente dall'annullamento dei motivi di fondo che hanno spinti i Fratelli a schierarsi ⁱⁿ ~~la~~ ~~opposta~~ ~~spende~~ e dalla contemporanea scomparsa delle distinzioni ~~temporistiche~~ penemastiche che ne farebbero rivivere ad ogni occasione nostalgie e richiami.

Tralasciando le aggregazioni che non hanno credibilità e che di fatto non costituiscono in alcun modo un elemento di attrazione, per massoni autentici (ma saranno sempre elementi di confusione ^{che} almeno non intervenga una pesante e concordata azione di squelifica opportunamente pubblicizzata) sono da considerare i seguenti nuclei:

Purtroppo non sarà possibile considerare, e mi dispiace, la valida Comunione di Ghinazzi per il suo carattere premiscuo che è rifiutato dalle Coezzesime mondiale.

Nessuno di questi gruppi dovrà essere sottovalutato e ignorato perchè non si costituiscano, in tempi successivi alla riunificazione della Famiglia, nuclei di addensamento che possano rivendicare diritti di rappresentatività della Comunione di Piazza del Gesù.

Io ho avviato rapporti con le suddette Famiglie e con molto realismo indicando la prospettiva di una Confederazione che esprima un "Comitato di collegamento" costituito dai rispettivi vertici.

Ho escluso il termine coordinamento che, nei fatti, dovrà invece essere realizzato, per non allarmare i nostri interlocutori, tutti estremamente preoccupati di perdere la propria giurisdizione sulle rispettive organizzazioni.

La reazione è stata infatti positiva. Una azione di forza sortirebbe esito negativo. Un richiamo al patriottismo massonico e nazionalista non credo avrebbe migliore fortuna. La realtà italiana attuale è quella che è. Il richiamo ai sentimenti, in un mondo prossimo allo sfacelo morale, sarebbe una pura illusione.

Quando la Confederazione delle Famiglie, che si richiamano alla comune Tradizione Ferrana, sarà un fatto compiuto, saremo a fine anno. A quel punto, se potremo presentare un personaggio di notevole spessore morale, intellettuale, sociale e finanziario, allora io potrò farlo accettare come il garante della avvenuta unificazione dei sei gruppi.

Realizzata la quale, Voi potrete, eminentissime Fratello, aver forza "contrattuale" nei confronti di Battelli e Cecovini, perchè i discorsi sono parole, ma la realtà riposa sulla conclusione delle storiche diverbie, senza di che le stesse legittimazioni della Gran Legge di Inghilterra, che furono date "sub conditione *ca coniunctionis*", potranno divenire bersaglio di incontestabili impugnazioni e l'atteggiamento degli Americani ancor più dubitative di quanto, in atti, già non sia.

Io ho esaminato la situazione con la ~~situazione~~ necessaria obiettività non sottovalutando nulla; fattori di dottrina che sarebbe assurdo ignorare; fattori umani che non possono essere accantonati; l'urgenza e i mezzi per pervenire ad una favorevole conclusione del problema.

Un ultimo ma concreto richiamo alla realtà italiana, in relazione alla quale noi intendiamo accentuare il nostro impegno massonico sul piano concettuale e organizzativo, mi impone di considerare il quadro profano sul quale la nostra tradizionale funzione exoterica e ispirativa ci impone di intervenire.

Come sempre accade, quando un ciclo storico volge alla fine, la Massoneria ha un risveglio che si manifesta sistematicamente con la ~~accensione~~ presa di coscienza dei suoi adepti. In questi particolari momenti essa ritrova prepotentemente la sua vocazione di guida ed ~~innesco~~ dei talenti umani, facendo sì che ciascuno dei suoi uomini, conti per ciò che intrinsecamente vale e può dare.

Le gerarchie cristallizzate si frantumano per dar spazio ad uomini nuovi.

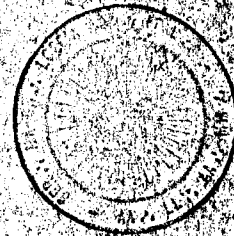
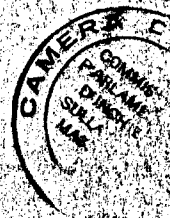
Questa lezione antica, nei massoni l'abbiamo bene appresa e sarà opportuno predisporci all'assunzione di quelle responsabilità che il nostro coraggio intellettuale e morale ci merita.

Io non credo di dover dire di più e più scopertamente ad un Uomo illuminato come Voi che sa bene intendere e vagliare il significato recondito, come di certi atti, così di certe parole.

Consentite che idealmente io Vi abbracci in un auspicio di concordia di intenti e di opere per la maggior gloria dell'Istituzione e dell'Italia.

NN.. SS.. NN

Salvatore Quilici





35 (17) d

ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DU TEMPLE DE JERUSALEM
GRAND PRIEURÉ DE SUISSE

LE GRAND BAILLI POUR L'ITALIE
 TORINO - P.zza Lagrange n.2
 telefono: 011/ 545.365.

Torino, 5/6/1976
 Anno dell'Ordine 858

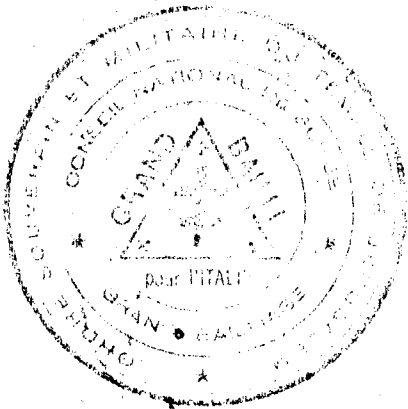
Prof. Dott. Franco BELLANTONIO
 V.le Leonardo da Vinci n. 114
 R O M A

Ho l'onore ed insieme la gioia di comunicarti che S.E. il Gran Priore Alfredo Zappelli, ha accolto la mia proposta di insignirti "ad Honorem" della decorazione di GRAND OFFICIER dell'O.S.M.T.J., con la seguente motivazione:

" Per le alte qualità morali e per l'impegno vivo e disinteressato, attuato a difesa dei Supremi Valori della Libertà e della Fratellanza fra gli Uomini "

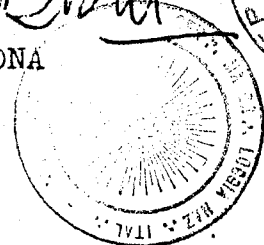
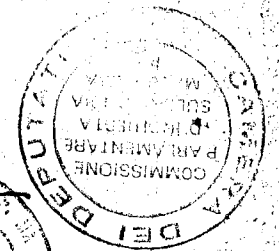
Ti trasmetto il decreto di nomina, mentre l'onorificenza ed il diploma, firmato da S.E. il Gran Priore, Ti verranno solennemente consegnati, in occasione del Convento Internazionale dell'Ordine, che avrà luogo a Venezia dal 24 al 26 settembre prossimo.

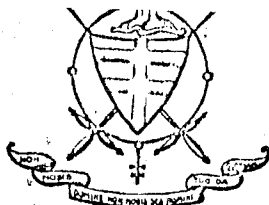
Ti prego di gradire, caro Fratello, i miei saluti più fraterni.



LE GRAND BAILLI
 POUR L'ITALIE

L. SAVONA





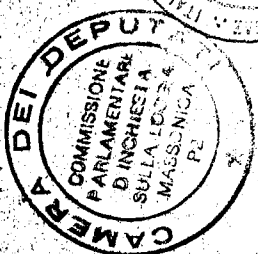
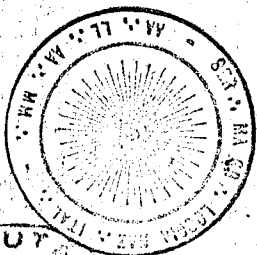
136 (33) i

ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DU TEMPLE DE JERUSALEM
GRAND PRIEURÉ DE SUISSE

Le 27 Juillet 1977
En l'An de l'Ordre 859

Monsieur Luigi SAVONA
Piazza Lagrange 2
10100 - TORINO

Arbell →



Très Cher Frère Grand Croix de l'Ordre,

C'est avec beaucoup de regret que j'accepte ta demande de te libérer de tes fonctions de Grand Bailli pour l'Italie.

Je comprends parfaitement que tes occupations pour la Franc-Maçonnerie italienne à Rome et à Turin, ainsi que tes activités professionnelles ne te permettent plus, vu leurs développements, de donner suffisamment de ton temps pour l'Ordre.

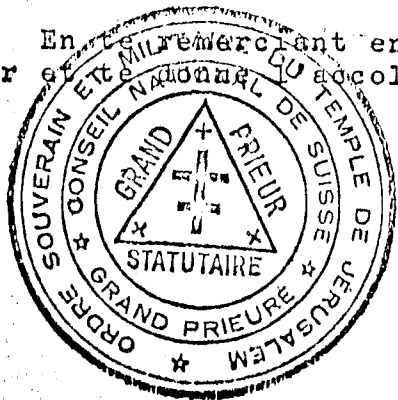
Ta demande de libération de tes fonctions t'honore car tu refuses de porter préjudice à l'Ordre par faute du manque de temps pour t'en occuper.

Au nom de tous tes Frères, des Membres du Conseil National de l'Ordre et de moi-même, qui avons une très haute estime pour toi, nous te remercions pour tout ce que tu as fait pour l'Ordre car tu as été le pionnier indispensable de l'Ordre en Italie.

Je tiens également à te remercier d'avoir bien voulu accepter, malgré toutes tes occupations, de rester membre du Conseil National, à titre de Conseiller et de Grand Croix, ainsi que Membre des différentes Commissions dont tu fais partie et Membre du Haut Magistère.

Je suis sûr de pouvoir compter sur toi à tout moment lorsque j'aurai besoin de tes conseils.

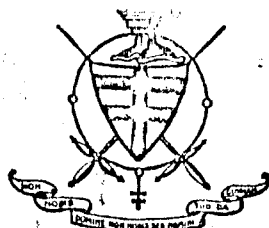
En te remerciant encore infiniment, je te serre sur mon coeur et te serre dans mes bras.



S.E. LE GRAND PRIEUR

A. Lappelli

A. LAPPELLI.

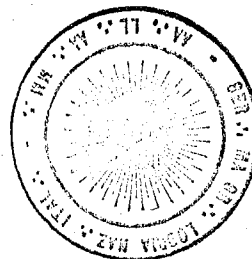


137

ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DU TEMPLE DE JERUSALEM
GRAND PRIEURÉ DE SUISSE

Il 20 Giugno 1977
 Anno dell'Ordine 859

LETTERA CIRCOLARE



Carissimi Fratelli Templari,

Abbiamo il piacere d'indirizzarVi il programma del nostro quinto Convegno internazionale che avrà luogo i 29, 30 Settembre, primo e 2 Ottobre 1977 a FRIBOURG (SVIZZERA).

1°) ELEZIONI

Il Convegno sarà molto importante quest'anno dal fatto delle elezioni. In fatti, il mandato di Gran Priore viene a scadenza ed il sottoscritto spera tanto che qualcuno di più giovane e di più dinamico prenderà il suo posto e quest'ultimo è già assicurato del suo massimo sostegno. Questa nomina sarà effettuata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine, conformemente al nostro regolamento, e sarà in seguito sottoposta alla ratificazione od al rifiuto dell'Assemblea Generale della domenica mattina.

Inoltre, l'Assemblea Generale dovrà votare per la nomina dei tre amministratori dell'associazione, in seguito di scadenza di mandati, conformemente alla legge svizzera.

Preghiamo dunque tutti i Fratelli Templari interessati ad occupare le funzioni di Gran Priore o d'amministratori di porre le loro candidature al nostro segretariato, le quali saranno sottoposte in quanto concerne il Gran Priore al Consiglio Nazionale ed in quanto concerne gli amministratori all'assemblea generale.

2°) ISCRIZIONI

Abbiamo una raccomandazione particolare a fare a tutti i Fratelli Templari per le iscrizioni. L'anno scorso, certi Fratelli si sono iscritti ma non si sono presentati, ne scusati e da questo fatto, abbiamo dovuto pagare le loro riservezioni agli alberghi ed ai ristoranti, cagionandoci così un deficit importante.

Per evitare di nuovo tali incidenti, abbiamo deciso quest'anno di chiedere il pagamento delle riserve prima del Convegno.

Ci siamo informati presso una banca per i Fratelli italiani. Vi chiediamo dunque al più presto possibile il Vostro bollettino d'iscrizione e noi Vi manderemo una fattura corrispondente alle diverse riserve d'albergo e di ristoranti. La Vostra banca, su presentazione di questa fattura, è obbligata di pagarci in franchi svizzeri. Attiriamo l'attenzione di tutti i Fratelli che tutti i bollettini d'iscrizioni di cui non avremo ricevuto il pagamento al più tardi al 15 Settembre 1977 saranno semplicemente annullati.

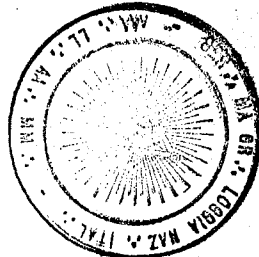
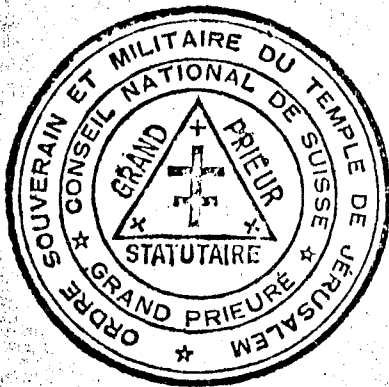
Speriamo vederVi tutti a Fribourg e Che Vi farete accompagnare da molti amici interessati al nostro Ordine, i quali, dopo avere partecipato al nostro Convegno, saranno senza dubbio stimolati per farne parte.

In questa attesa, Vi preghiamo di credere, Carissimi Fratelli Templari, ai nostri più fraterni saluti.

S.E. IL GRAN PRIORE

A. Zappelli

A. ZAPPELLI.

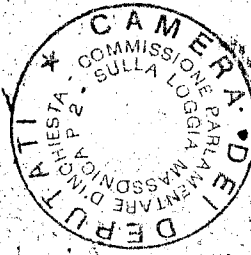


Documenti rinvenuti all'interno di una cartellina intestata:
« Merce pervenuta da Vigorito dopo il 26 ottobre 1980 ».

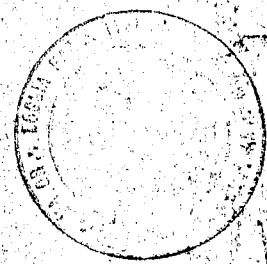
A..G..D..G..A..D..U..



MASSONERIA UNIVERSALE
GRANDE ORIENTE D'ITALIA



000567
SEGRETO
22 a 63

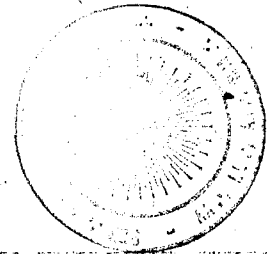
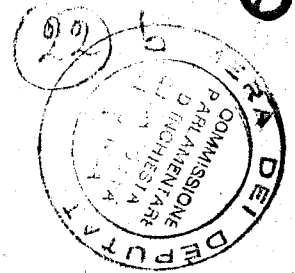


Morce
Parlementi da
Napoli
Solo il 26/10/80



I. L. U. F. A.

A. G. D. G. A. D. U. A.
 MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA
 SER. G. GR. G. LOGGIA UNITA D'ITALIA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI



GOVERNO DELL'ORDINE

GR. OR. DI ROMA

B. S. V. A.

PREMESSE PER UN TRATTATO DI PACE E AMICIZIA

fra il Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado di R.:S.:A.:A.: e la Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia degli A.:L.:A.:M.: (Antichi Liberi Accettati Muratori) discendenza di Piazza del Gesù 47 - sedente in Roma

e le Ordre Maçonnique Universal du Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Réunis - sedente in Belgio

intercorse fra

il Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro ad vitam del Supremo Consiglio e della Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia degli A.:L.:A.:M.:, discendenza di Piazza del Gesù 47, Pot.mo Fr.: Silvio Vigorito 33: e

Souverain Gran-Maître Général ad vitam et T.: Puiss.: Souv.: Gr.: Commandeur du Souverain Sanctuaire du Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Réunis, T.: Puiss.: Fr.: Pierre Percy Denis Joseph Ghislain Pasleau 33e/66e/90e/96e

che nominano garanti d'amicizia e Memori della Commissione Permanente per tutti i proleml che possono sorgere fra le due Potenze contraenti

per il Supr.: Consiglio e la Gran Loggia Unita d'Italia degli A.: L.: A.: M.:

pour le Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Reunis

Pot.mo fr.: Eliano Bonfigli 33:.
 Gr.: Segr.: Generale

T.: Puiss.: F.: Pierre PASLEAU 33e/96e
 Souv.: Grand Maître Général ad vitam

Pot.mo fr.: Adenago Pierini 33:.
 Gr.: Arch.: Revilupre

T.: Resp.: F.: Christian MIEL 18e
 Gr.: Secrétaire

65

Si dichiara che, ritenendo la Massoneria come Istituzione iniziatica, tendente a migliorare l'uomo ed avente come fine il bene dell'Umanità, ogni Massone deve essere al "Servizio" di questo ideale, fuori da ogni egoismo personale o di gruppo.

In tale convinzione e in questo spirito che non ammette deroghe

si conviene quanto segue:

- Art. 1 - Le due Potenze si impegnano ad una collaborazione attiva, disinteressata, fraterna.
- Art. 2 - I Templi delle due Potenze sono aperti reciprocamente ai Lavori Massonici in ogni Oriente del territorio nazionale.
- Art. 3 - I FF:. e le SS:. delle due Potenze potranno dunque partecipare anche reciprocamente ai Lavori delle Logge, dopo tegelatura sui documenti.
- Art. 4 - Le due Potenze non accetteranno mai, nemmeno come visitatori, i FF:. e le SS:. che sono stati esclusi, per qualsiasi motivo, dall'Organizzazione di origine.
- Art. 5 - Il Pot.me fr:. Silvio Vigorito 33:. ed il T:. Puiss:. fr:. Pierre Percy Denis Joseph Ghislain Pasleau 33:. dichiarano di conoscere la legislazione in vigore nell'Organizzazione Amica e di accettarla.
- Art. 6 - I responsabili delle due Organizzazioni si impegnano a rispettare e a fare rispettare le reciproche legislazioni.
- Art. 7 - Le due Potenze Massoniche su scritte e le Logge poste sotto la loro giurisdizione corrispondono fra loro unicamente per i canali delle Grandi Segreterie.
- Art. 8 - Gli accordi qui scritti sono subordinati, per tutte e due le Organizzazioni, all'approvazione dei rispettivi Supremi Consigli.

Scritto in duplice copia all'Oriente di Roma
il 10 ottobre 1976 Era Volgare

Per il Supr:. Consiglio e la Gran
Loggia Unita d'Italia degli A:
L:. A:. M:.

Pour le Rite Oriental Ancien et
Primitif de Memphis et Misraïm
Réunie

Pot.me fr:. Eliano Bonfigli 33:
Gr: Segr: Generale

T:. Resp:. F:. Christian MIEL 18e
Gr:. Secrétaire

[Signature]

[Signature]

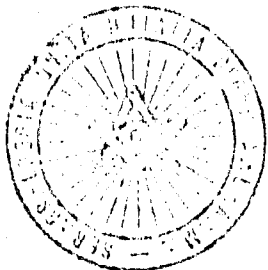
[Handwritten note]

Pot.mo frs. Audenago Pierini 331.
Gf. Arch. Revisore

Audenago Pierini

T.: Resp.: F.: Christian MBL 18e
Gf.: Secrétaire

Christian MBL



Per il Supremo Consiglio
e la Gran Loggia Unita d'Italia
degli A.:L.:A.:M.:
discendenza di P. del Gesù 47

Il Sovrano

Gran Commendatore e Gran Maestro
Pot.mo frs. Silvio Vigorito 331.

Silvio Vigorito

Pour le Rite Oriental Ancien et
Primitif de Memphis et Misraim
Reunis

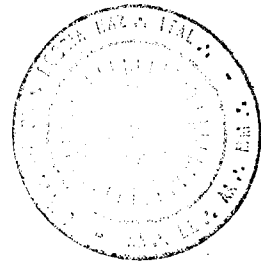
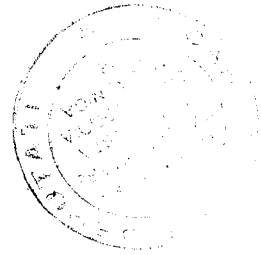
Le Souverain

Grand-Maitre Général et T.:Puiss.:
Grand Commandeur
T.: Puiss.: fr.: Pierre Percy Denis
Joseph Ghislain Pasleau 33e/66e/90e/96e

Pierre Percy Denis

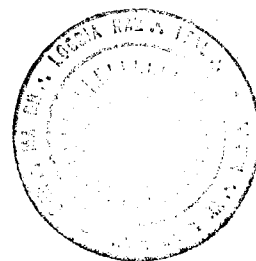


- AZZARRO OSVALDO
Via Filippo Invara, 36 - SIRACUSA
tel. (0931) 92.385
- ADELFO Ing. GIUSEPPE
Via Lancia di Brolo, 114 - PALERMO
tel. (091) 33.38.64
- BIONDI VITO PIETRO
Via Mirabella, 55. - SIRACUSA
tel. (0931) 22.391
- BARONE AVV.TO STEFANO
Via Ughetta, 77 - CATANIA
tel. (0933) 22.09.66
- BARONE AVV.TO SEBASTIANO
Largo Enrico Millo, 1
tel. (0933) 33.99.48 - CATANIA
- FURNARI ERNESTO
Via Umberto Giordano 65/67 - PALERMO
tel. uf. (091) 29.24.01 - 29.03.92
ab. (091) 44.12.26
- GERACI SEBASTIANO
Via Adige, 28 - SIRACUSA
tel. (0931) 28.660
- GRASSO CRISTOFORO
Via Salvatore Citelli, 11 - CATANIA
- IDONE Rag. GIOVANNI
Via C. Battisti, 18
tel. (0965) 75.26.53 Reggio Calabria
(0965) 22.076 Campo Calabro.
- LOFASO Dott. Giuseppe
V.le Ionio, 33
Ab. (095) 24.22.73 CATANIA
Uff. Banco Sicilia Piazza Verga
tel. (095) 22.49.05
- MISTRETTA PROF. NINO
Villa Giuseppina, Via Mandorlo - MENFI (AG)
tel. (0925) 71.389



- 4
- PICCIONE LUIGI
Via Tagliamento, 22 - SIRACUSA
tel. (0931) 24.949
 - SESTA SALVATORE
Via Zaffolò, 1 - SIRACUSA
tel. (0931) 94.448
 - SESTA TURI
Corso Matteotti, 49 - SIRACUSA
tel. (0931) 28.660
 - STILO DOTT. ROSARIO
Via Nazionale, 115 (Farmacia) - COTONA (RC)
 - VALENTE
Via S. Paolo, 10
ab. (0935) 46.268 NICOSIA
uf. (0935) 46.621 ENNA

68



A * L * G * D * G * A * D * L * U *
Grand Orient Maçonique Universel

69
22 d

LE SUP. COLLEGE DU 33^e

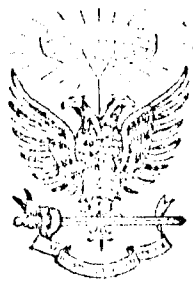
VALLEE DE GENEVE



Maç., Univ., Rite Ec., Anc. et Acc.

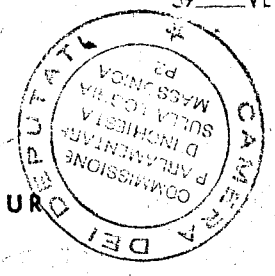
Le

59 — VI



ORDO AB CHAO.

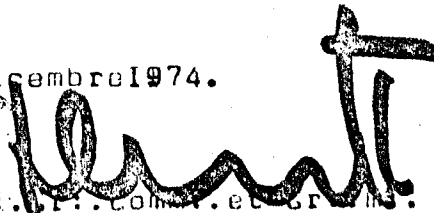
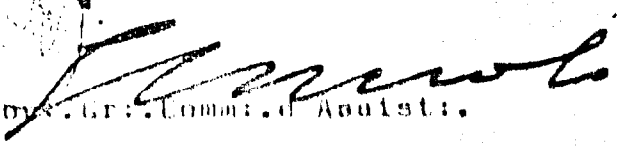
LE GRAND MAITRE SOUV. GRAND COMMANDEUR

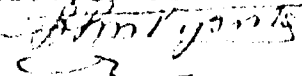


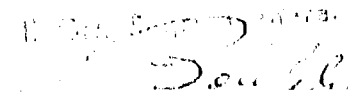
Carta di Amicizia e Collaborazione

Da questo momento, si stabiliscono relazioni fraterne tra le Nostre Potenze in Italia (Roma) e in Svizzera (Ginevra) e così pure nel Liechtenstein (Vaduz). Le Nostre due Organizzazioni, restano indipendenti e reciprocamente ci garantiamo Riconoscimento, Aiuto e Amicizia.

Roma, Ginevra e Vaduz, 1 Dicembre 1974.


Il Sov. Gr. Comm. e Assist.:

Il Sov. Gr. Comm. d. Assist.:

Il Sov. Gr. Comm. e Gr. M.:


Il Sov. Gr. Comm. e Assist.:


BROTHER L. HOUSE M/P/S
Gran Commander - Golden Gate 2195
SAN FRANCISCO - California

CUCCOLO SERGIO
9 - Rue Alcide Jentzer
1205 - GINEVRA

M.F. ANDERSON
Citizens National Bank of Austin
A.C. 512/452.8821.5407
North Interregional
AUSTIN - Texas

ML CORNELIUS BARNES
of. World Masons - Incorporated
1775 - West Forest Avenue -
DETROIT - Michigan 48208

THERON A. LUCHIE
3950 Scoot Dalpon Avenue
Los ANGELES (California 90062)

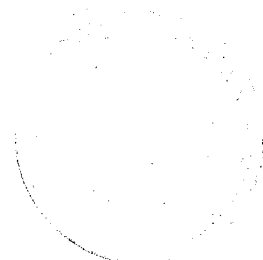
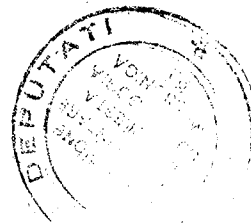
COMMANDEQUES ORLANDO
Rua Alberto de Campas 10 - Bi A ap.to 2201
IPANEMA - Rio de Janeiro

ROJAS TORRES MANUEL
Cirujano Dentista
Motolinia 5 Desp. 409 - Messico D.F.

Dr. A. LEUPRECHT
Rue Bonivard 10
GENEVE 1 - 1200

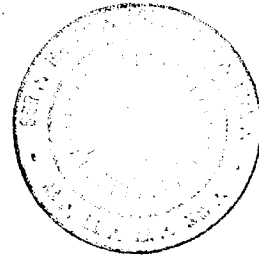
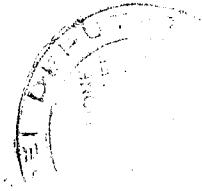
BRUNELLI FRANCESCO Prof.
Via degli Scirri 8
PERUGIA

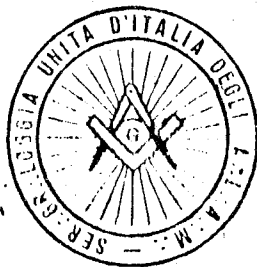
RIZKALLAH ANTOINE
Verdun Street
beirut - LIBANO



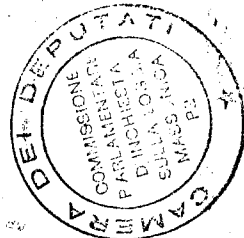
WILLIAMS YAMES A.
6211 Gardenia Strett
FILADELPIA P.a 19144 - U.S.A.

YUSSOUPIAN MARY
36 Rue Mustafà Fleming
ALESSANDRIA (Egitto)





L. L. U. A. P. A.
 A. A. G. A. D. E. G. A. A. D. E. U. A.
 MASSONERIA UNIVERSALE - COMUNIONE ITALIANA
 SERENISSIMA GRAN LOGGIA UNITA D'ITALIA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI



IL GOVERNO DELL'ORDINE

GRAND OR. DI ROMA

PREMESSE PER UN TRATTATO DI PACE E AMICIZIA

fra il Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado di R.:S.:A.:A.: e la Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia degli A.:L.:A.:M.: (Antichi Liberi Accettati Muratori) discendenza di Piazza del Gesù 47 - sedente in Roma

e lo Ordre Maçonique Universal du Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Réunis - sedente in Belgio

intercorse fra

il Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro ad vitam del Supremo Consiglio e della Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia degli A.:L.:A.:M.:, discendenza di Piazza del Gesù 47, Pot.mo Fr.: Silvio Vigorito 33: e

Souverain Gran-Maître Général ad vitam et T.: Puiss.: Souv.: Gr.: Commandeur du Souverain Sanctuaire du Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Réunis, T.: Puiss.: Fr.: Pierre Peroy Denis Joseph Ghislain Pasleau 33e/66e/90e/96e

che nominano garanti d'amicizia e Memori della Commissione Permanente per tutti i problemi che possono sorgere fra le due Potenze contraenti

per il Supr.: Consiglio e la Gran Loggia Unita d'Italia degli A.: L.: A.: M.:.

pour le Rite Oriental Ancien et Primitif de Memphis et Misraim Reunis

Pot.mo fr.: Eliano Bonfigli 33:.
 Gr.: Segr.: Generale

T.: Puiss.: F.: Pierre PASLEAU 33e/96e
 Souv.: Grand Maître Général ad vitam

Pot.mo fr.: Audenago Pierini 33:.
 Gr.: Arch.: R.:v.:n.:p.:re

T.: Resp.: F.: Christian MIEL 18e
 Gr.: Secrétaire

Si dichiara che, ritenendo la Massoneria come Istituzione iniziatica, tendente a migliorare l'uomo ed avente come fine il bene di l'Umanità, ogni Massone deve essere al "Servizio" di questo ideale, fuori da ogni egoismo personale o di gruppo

In tale convinzione e in questo spirito che non ammette deroghe

si conviene quanto segue:

- Art. 1 - Le due Potenze si impegnano ad una collaborazione attiva, disinteressata, fraterna.
- Art. 2 - I Templi delle due Potenze sono aperti reciprocamente ai Lavori Massonici in ogni Oriente del territorio nazionale.
- Art. 3 - I FF: e le SS: delle due Potenze potranno dunque partecipare che reciprocamente ai Lavori delle Logge, dopo tegelatura sui documenti.
- Art. 4 - Le due Potenze non accetteranno mai, nemmeno come visitatori, i FF: e le SS: che sono stati esclusi, per qualsiasi motivo, dall'Organizzazione di origine.
- Art. 5 - Il Pot.mo fr.: Silvio Vigorito 33: ed il T.: Puiss.: fr.: Pier Percy Denis Joseph Ghislain Pasleau 33: dichiarano di conoscere la legislazione in vigore nell'Organizzazione Amica e di accettarla.
- Art. 6 - I responsabili delle due Organizzazioni si impegnano a rispettarla e a fare rispettare le reciproche legislazioni.
- Art. 7 - Le due Potenze Massoniche su scritte e le Logge poste sotto la loro giurisdizione corrispondono fra loro unicamente per i canali delle Grandi Segreterie.
- Art. 8 - Gli accordi qui scritti sono subordinati, per tutte e due le Organizzazioni, all'approvazione dei rispettivi Supremi Consigli.

Scritto in duplice copia all'Oriente di Roma
il 10 ottobre 1976 Era Volgare

Per il Supr.:Consiglio e la Gran
Loggia Unita d'Italia degli A.:
Li. A.: M:.

Pot.mo fr.: Eliano Benfigli 33:.
Gr. Segr. Generale



Pour le Rite Oriental Ancien et
Primitif de Memphis et Misraim
Reunis

T.: Resp.: F.: Christian MIEL 18e
Gr.: Secrétaire

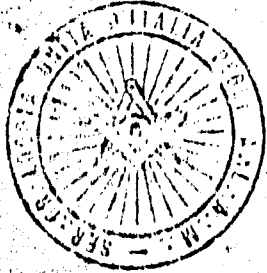


Pot. mo frs. Audenago Pierini 331
Gr. Arch. Revisore

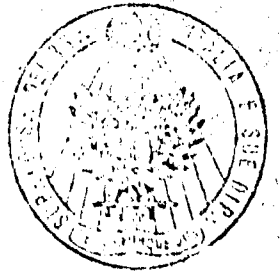
Audenago Pierini

T. Resp.: F. Christian MIBL 18c
Gr. Secrétaire

Christian



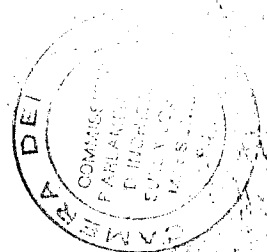
Per il Supremo Consiglio
e la Gran Loggia Unita d'Italia
degli A.:L.:A.:M.:
discendenza di P. del Gesù 47



Il Sovrano

Gran Commendatore e Gran Maestro
Pot. mo frs. Silvio Vigorito 331

Silvio Vigorito

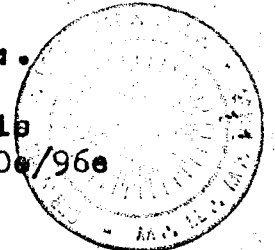


Pour le Rite Oriental Ancien et
Primitif de Memphis et Misraim
Reunis

Le Souverain

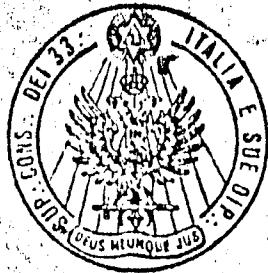
Grand-Maitre Général et T.:Puiss.:
Grand Commandeur

T.: Puiss.: frs.: Pierre Peroy Denis
Joseph Ghislain Pasleau 33e/66e/90e/96e



Pierre Peroy Denis





T. U. P.
L. U. F.
ORBO AB CHAO

A. U. T. O. S. A. G.

Massoneria Universale di Rito S.C. A. ed A.

Comunione Italiana

SUPREMO CONSIGLIO DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI DEI 33° ED ULTIMO GRADO

Sedente in Roma

Zenith di Roma

PREMESSE PER UN TRATTATO DI MUTUO RICONOSCIMENTO DI PACE E D'AMICIZIA

Fra la
e il

Gran Loggia Libanese sedente a Beirut Street St. Michel
Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado di R.°. S.°.
A.°. A.°. e la Serenissima Gran Loggia Unita d'Italia
degli A.°. L.°. A.°. M.°. (Antichi Liberi Accettati Mas-
soni) discendenza Piazza del Gesù, 47 sedente in Roma in
Via Appia Nuova, 436.

Intercorse fra:

il Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro ad Vitam del
Supremo Consiglio e della Serenissima Gran Loggia Unita
d'Italia degli A.°. L.°. A.°. M.°, discendenza di Piazza
del Gesù, 47 - Pot/mo.°. Fr.°. Silvio Vigorito 33.°. 96.°.

e il

Sovrano Gran Maestro della Grande Loggia Libanese sedente
a Beirut - Libano - Pot/mo.°. Fr.°. Kamal Honein Kattini
33.°. 96.°.

che nominano

Garanti d'amicizia e Membri della Commissione Permanente
per tutti i problemi che possono sorgere fra le due Poten-
ze contraenti.

Per il Supr.°. Consiglio di R.°. S.°. A.°. A.°.

Pot/mo.°. Fr.°. Abdenago Pierini 33.°.

Gr.°. Segr.°. Gen.°. Aggiunto

Abdenago Pierini

Per la Ser/ma Gran Loggia Unita d'Italia degli

A.°. L.°. A.°. M.°.

Ill.mo Fr.°. Carfora Nicola 18.°.

Sagginuolo del Sublime Capitolo dei Romani Croce

Per la Gr.°. Loggia

Libanese

Si dichiara che, ritenendo la Massoneria come Istituzione Iniziatica, tendente a migliorare l'uomo ed avente come fine il bene dell'Umanità, ogni Massone deve essere al "Servizio" di questo ideale, fuori di ogni egoismo personale o di gruppo.

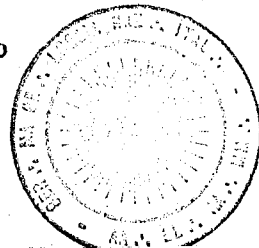
In tale convinzione e in questo spirito che non ammette deroghe si conviene quanto segue:

- Art. 1 - Le due Potenze si impegnano ad una collaborazione attiva, disinteressata, fraterna.
- Art. 2 - I Templi delle due Potenze sono aperti reciprocamente ai lavori Massonici in ogni Oriente dei rispettivi territori Nazionali.
- Art. 3 - I FFr.° e le SSr.° delle due Potenze: potranno dunque partecipare anche reciprocamente ai Lavori delle Logge, dopo regolatura sui documenti e con le prerogative del grado ricoperto.
- Art. 4 - Le due Potenze non accetteranno mai, nemmeno come visitatori, i FFr.° e le SSr.° che sono stati esclusi, per qualsiasi motivo, dalla Organizzazione di origine.
- Art. 5 - I responsabili delle due Potenze Mass.° si impegnano a rispettare e a far rispettare le reciproche legislazioni.
- Art. 6 - Le due Potenze Massoniche su scritte e le Logge poste sotto la loro giurisdizione corrispondono fra loro unicamente per i canali delle Grandi Segreterie.
- Art. 7 - La Grande Loggia Libanese riconosce quale sola ed unica Serenissima Grande Loggia Unita d'Italia degli A.° L.° A.° M.° e solo Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado di Rito Scozzese Antico ed Accettato, sedente in Roma, in Via Appia Nuova, 436.

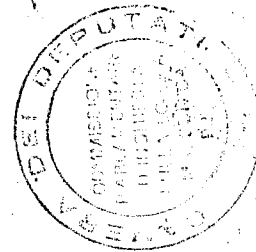
Scritto in duplice copia allo Zenit di Roma - Valle del Tevere il 20 marzo 1977 dell'Era Volgare.

Per il Supr.° Cons.° di Rito Scozzese ed Accettato
Pot/mo Fr.° Abdenago Pierini 33.°

Abdenago Pierini

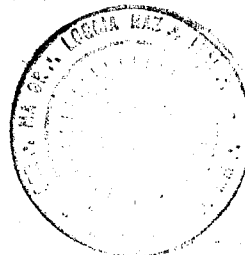


Per la Ser/ma Fr.°. Loggia Unita d'Italia
degli A.°. L.°. A.°. M.°.
Ill.° Fr.°. Carfora Nicola 18.°.
Saggissimo del Sublime
Capitolo dei Rosa + Croce



Per il Supremo Consiglio di R.°. S.°. A.°. A.°. e la Ser/ma.°.
Gr.°. Loggia Unita d'Italia degli A.°. L.°. A.°. M.°.
Il Sovrano Gr.°. Commendatore e
Gr.°. Maestro ad vitam
Pot/mo Fr.°. Silvio Vigorito 33.°. 96.°.

Per la Gran Loggia Libanese



A * L * G * D * G * A * D * L * U *

Grand Orient Maçonique Universel

LE SUP. COISE. DU AB

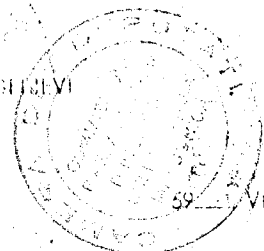


Maç. Univ.: Bito Ec.: Anc.: et Acc.:



VALEUR DU GIEVEI

Le



ORDO AB CHAO

LE GRAND MAITRE SOUV.: GRAND COMMANDEUR

Carta di Amicizia e Collaborazione

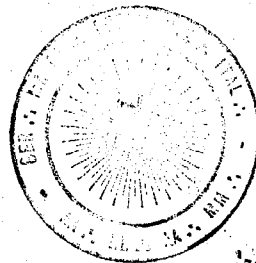
Da questo momento, si stabiliscono relazioni fraterne tra le Nostre Potenze in Italia (Roma) e in Svizzera (Ginevra) e così pure nel Liechtenstein (Vaduz). Le Nostre due Organizzazioni, restano indipendenti e reciprocamente ci garantiamo Riconoscimento, Aiuto e Amicizia.

Roma, Ginevra e Vaduz, 1 Dicembre 1974.

[Handwritten signatures and stamps]
Il Sov. Gr. Comm. et Gr. M.
Il Sov. Gr. Comm. d Assist.

Il Sov. Gr. Comm. et Gr. M.

Il Sov. Gr. Comm. e Assist.



BROTHER L. HOUSE M/P/S
Gran Commander - Golden Gate 2195
SAN FRANCISCO - California

CUCCOLO SERGIO
9 - Rue Alcide Jentzer
1205 - GINEVRA

M.F. ANDERSON
Citizens National Bank of Austin
A.C. 512/452.8821.5407
North Interregional
AUSTIN - Texas

ML CORNELIUS BARNES
of. World Masons - Incorporated
1775 - West Forest Avenue -
DETROIT - Michigan 48208

THERON A. LUCHIE
3950 Scoot Dalton Avenue
Los ANGELES (California 90062)

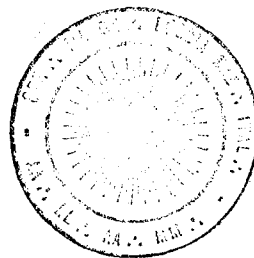
COMMEMBRQUES ORLANDO
Rua Alberto de Campos 10 - B1 A ap.to 2201
IPANEMA - Rio de Janeiro

ROJAS TORRES MANUEL
Cirujano Dentista
Motolinia 5 Desp. 409 - Messico D.F.

Dr. A. LEUPRECHT
Rue Bonivard 10
GENEVE 1 - 1200

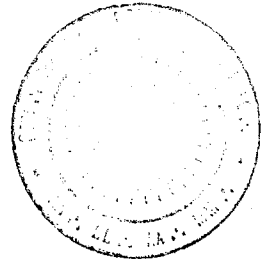
BRUNELLI FRANCESCO Prof.
Via degli Scirri 8
PERUGIA

RIZKALLAH ANTOINE
Verdun Street
beirut - LIBANO

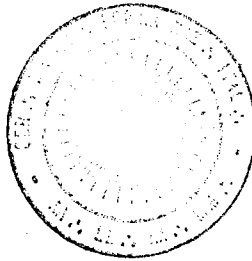


WILLIAMS YAMES A.
6211 Gardenia Strett
FILADELFIA P.a 19144 - U.S.A.

YUSSOUPIAN MARY
36 Rue Mustafà Fleming
ALESSANDRIA (Egitto)



Roby Rino
V. Montebello 49



50123

Ferruzzi P

Montebello

49



ELENCO Ffr. . .

82

RINO PATRIGNANI
Via Montebello, 49
FIRENZE

ENRICO DE NICOLÒ
Via Monte dei Busi, 28
TORINO

MARIO MIMIATI
Via G. Pisano, 76
PISA

GUIDO AUDERO
Via Mercanti, 17
TORINO

EMILIO TRULLANI
Via Montarini, 5
SIENA

PRINCIPE DINO DI STEFANO
Via Palestrina, 2
MILANO

PIERO BALDINI
Via Siena, 12
PRATO

... alla ...

MARIO GRAZIANI
Via G. Matteotti, 9
S. GIUSTINO VALDARNO (Arezzo)

Conte LUIGI COMINETTO
Via Mincio, 26
ROZZANO (MILANO)

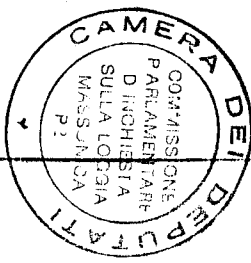
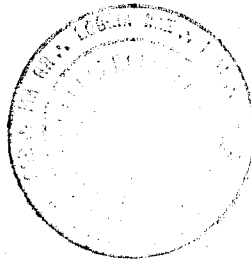
... di ...

RUGGERO PORRECA
Via Giorgione, 6
BOLOGNA

TOMASSINI PATERNO' UGO
Via Filippino degli Organi, 9
MILANO

FLORINDO VAICHERA
Via Martiri di Fraghetto, 11
~~XXXXXXXXXX~~ PESARO

VENTURA GASTONE
Via Partecipazio, 14
VENEZIA LIDO



SEGRETO

000567

NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P. 2

PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE/

L'anno 1983, addì 21 del mese di giugno, in Roma, presso la sede della Massoneria Italiana - Serenissima Gran Loggia Nazionale del Grande Oriente ~~Sc~~ Scozzese d'Italia - Comunione di piazza del Gesù - sita in via Alberico II n. 4, i sottoscritti verbalizzanti, Cap. Giuseppe Di Paolo e mar.m.a. Carmelo Pizzurro, compilano il presente atto per far risultare quanto appresso:

In data 2, 3 e 6 giugno c.a., come da appositi pp.vv. di sequestro e ritiro documenti, venivano ritirate le fotocopie dei documenti che dopo essere stati esaminati erano stati selezionati dagli esperti della Commissione avendoli ritenuti interessanti ai fini dei lavori della Commissione, e consegnate al Presidente della Commissione stessa on.Tina Anselmi.

Dalla consultazione di ognuno di essi è risultato che il documento recante il n. 22.i. "un elenco di politici italiani", dell'elenco redatto il 2.6.1983 non si potevano ben rilevare le annotazioni a matita apposte a fianco di ogni nominativo da parte del prof. Spinello e, pertanto, veniva commesso incarico ai verbalizzanti, di provvedere alla riproduzione leggibile del documento in parià.

Per i motivi suddetti alla ore 11 di oggi, i predetti, dopo aver esposto i motivi del loro intervento, chiedevano al prof. Spinello di metterli in grado di poter ottemperare al loro incarico. Il prof. Spinello si metteva subito a loro disposizione consigliando di effettuare la fotocopiatura presso un laboratorio specializzato, conoscendo lo scarso risultato che avrebbe potuto dare la fotocopiatrice in suo possesso. Il mar. Pizzurro, accompagnato dalla incaricata del prof. Spinello, sig.ra Maddalena Tobia, si portava presso un vicino laboratorio e vi provvedeva all'uopo.

La copia così riprodotta, dopo avervi apposto il timbro della Massoneria, è stata ritirata per essere allegata al p.v. di ritiro documenti del 2.6.1983, mentre l'originale viene riconsegnata alla libera libera disponibilità della parte, come quelli precedentemente restituiti e di conseguenza dissequestrati.

Si da atto che nessun'altra cosa, ~~es~~ ad eccezione della fotocopia di cui si è detto, viene asportata e che nessun danno è stato arrecato a persone e cose.

Il presente atto, compilato in tre originali, consta di una pagina dattiloscritta ed uno di essi viene consegnato al prof. Spinello.

Le operazioni odierne sono terminate alle ore 12,30.

Fatto letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Seduta stante si riapre il presente atto in quanto il prof. Spinello vuol precisare che le annotazioni a matita sul detto documento, fissano le risposte fornite dall'interlocutore Abdenago Pierini, ~~fornitore~~ esibitore del documento che proviene dalla comunione massonica del G.M.Vigorito.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

Cap. Di Paolo
Carmelo Pizzurro

Prof. Spinello

83 bis

000567

22 i



A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA

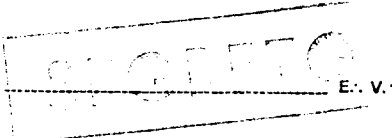
SER. G. LOGGIA UNITA D'ITALIA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

SOTTO GLI AUSPICI DEL SUPREMO CONSIGLIO DEL 33.
ED ULTIMO GRADO DEL RITO SC. A. ED A.
PER L'ITALIA E SUE DIPENDENZE

R. L. FEDE E LAVORO

L. U. F.

Zenith di Roma.



POLITICI:

P.S.D.I.

- On. SILVANO COSTI Assessore al Comune, Deputato al Parlamento
- " SPARTACO EGO META Assessore al Comune (Chiamato)
- " ANTONIO PALA Capo Gruppo al Comune
- " GIULIO PIETROSANTI Assessore alla Regione Lazio

Prof. GIAN PIERO ORSELLO Vice Presidente RAI-TV

P.S.I.

- " PARIS DELL'UNTO Deputato al Parlamento
- " LUIGI PALLOTTINI Capo Gruppo alla Regione Lazio
- " LUIGI CELESTRE ANGRISANI Assessore al Comune
- " BENZONI Pro Sindaco di Roma
- en. MICHELE ZUCCALA' Senatore della Repubblica

P.L.I.

- " TEODORO CUTOLO Capo Gruppo al Comune

P.R.I.

- " OSCAR MAMMI' Deputato al Parlamento
- " PERRONI GIUSEPPE Aggiunto del Sindaco IX Circoscrizione

D.C.

- On. CLELIO DARIDA Ministro delle PP.TT.
- " GUIDO BERNARDI Deputato al Parlamento ex Sottosegretario
- " CARLO MEROLLI Deputato al Parlamento
- " CARLO FELICI ex Deputato e Sottosegretario
- " MARIO GARGANO Deputato al Parlamento Sottosegretario al Turismo
- " MAURO BUBBICO " " " Presidente Commissione Vigilanza
- " PAOLO GABRAS " " " (Foro nuovo) RAI-TV
- " GEROLAMO MECHELLI Presidente del Consiglio Regione Lazio
- " CLAUDIO CAPONETTI ex Consigliere Regionale ex Sindaco di Pomezia
- " ARNALDO LUCARI Consigliere Provinciale di Roma attuale Capo Gruppo Cons
- " AMERIGO PETRUCCI Sottosegretario alla Difesa
- " BENITO RICCIOTTI Consigliere Comunale
- " FRANCO FAUSTI " " (Cestonisti di Enzo Nuvole) Fr.
- " SIRO CASTRUCCI " " Fr.
- " VITTORIO SBARDELLA Consigliere Regione Lazio
- " ETTORE PONTI " " " Fr.

Varie



000567
 SEGRETO
 83

30/10

Quinzi



telefonare

lunedì

20/10

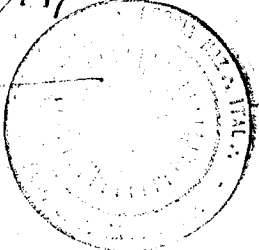
65 64 119

24/8
 Virginia Cozzani -
 via Marianna Bonini 17
 ab. 1975 ab. \ te

Ministero Esteri -

Segr. generale -

* Comandante al Vaticano ←
Giornale



direttore generale del Passap
 via Castello (scintila)

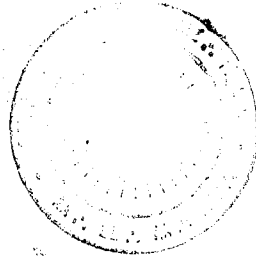
- Segretario particolare del
Ministro Corrobb
ab. Crocetta

Obiettivo

Comitato al Vaticano

alla Presidenza del Consiglio

alla Segreteria generale
di Colombo



18 ottobre 30/c

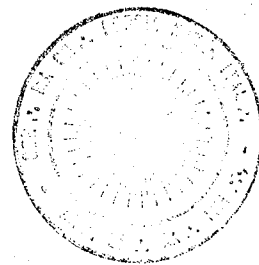
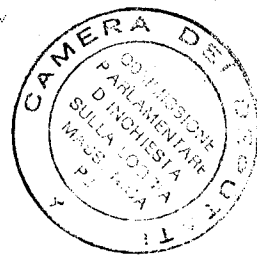
Gruppo di Freusa

Marotti

Caporali

Baudi

Severini



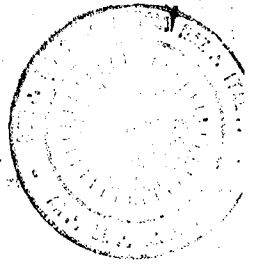
Giovini

16 ottobre

al 20

prof. Battaglia
iniziativa

Alto Severini



lunedì - 29/9 ore 10. - Orofinisura
ore 16.30 Ciferri

~~Prodotto~~
→ Rosco tel. 463277

martedì 30/9
ore 10 - Prof. Badalena
Roselli + Costelli
di Stella

mercoledì 1/10
Burroscoppo ore 16,30
con Albasini (Terzi)
Seg. prov. PSDI
Imprenditore (Todi)

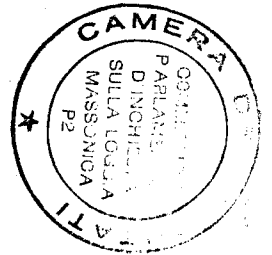
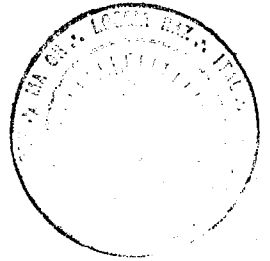
data 30/01.

26/9

00 17.15 MARRE

tel. 386142

int 118



00 1930 Martelli

vi. Sordani Mapao 10/A
Sietosanti - Sordani

Girardi

27/9

Mariotti (Buccina)

- Ventura

- Ferruzzi

28/9

Opulante Giuseppe. tel 3377694

olipa di via 22 -

assist. owl 20/2

universite

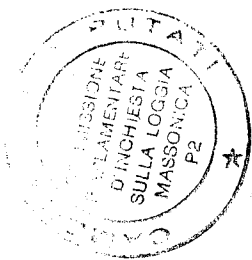
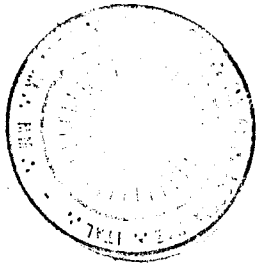
Roma.

Imp.

Badojsca

Granvia 18°
~~—————~~
(Kunier)

mercato



20/8

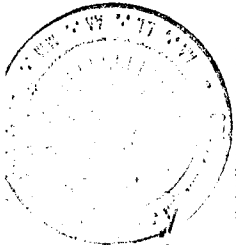
Guarini 5807249

~~Conte Rep. Militare 1006~~

renduto

Gen xxx Luparec

Vice, ap. M. Gen. Pabouad.



30

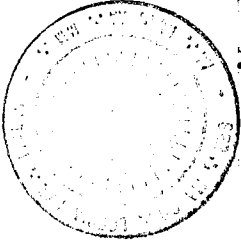
Gruppi Costa

Giuseppe Vassallo (Comune di Treviso)
 Adriano Malizia (capo Sci)
 Vito Mucchi (gruppo PS)
 Felice Turigliano (gruppo PS)
 Renato Apollonio (Presidente milizia)
 Saverio Roberti (Gruppo Partito PCI)
 Antonino Anzi (capo ai socialisti)
 Paolo Campanari (gruppo di lavoro)
 Paolo (A. ex. in. / gruppo lavoro)
 Giulio Turchi (gruppo lavoro)
 Felice Figliola Piccinelli (gruppo lavoro)
 Guido Bottoni (gruppo lavoro)
 Guido Mizzoni (gruppo lavoro)
 Guido De Salvo (gruppo lavoro)
 Guido De Bellis (gruppo lavoro)
 Guido Caracciolo (gruppo lavoro)
 Guido Bernabè (gruppo lavoro)
 Guido Fazio (gruppo lavoro)
 Guido Sestini (gruppo lavoro)
 Guido Cantarelli (gruppo lavoro)
 Guido Amadio (gruppo lavoro)
 Guido Bernabè (gruppo lavoro)
 Guido Fazio (gruppo lavoro)
 Guido Sestini (gruppo lavoro)
 Guido Cantarelli (gruppo lavoro)
 Guido Amadio (gruppo lavoro)

Giuseppe Vassallo
 Adriano Malizia
 Vito Mucchi
 Felice Turigliano
 Renato Apollonio
 Saverio Roberti
 Antonino Anzi
 Paolo Campanari
 Paolo
 Giulio Turchi
 Felice Figliola Piccinelli
 Guido Bottoni
 Guido Mizzoni
 Guido De Salvo
 Guido De Bellis
 Guido Caracciolo
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio

Giuseppe Vassallo
 Adriano Malizia
 Vito Mucchi
 Felice Turigliano
 Renato Apollonio
 Saverio Roberti
 Antonino Anzi
 Paolo Campanari
 Paolo
 Giulio Turchi
 Felice Figliola Piccinelli
 Guido Bottoni
 Guido Mizzoni
 Guido De Salvo
 Guido De Bellis
 Guido Caracciolo
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio

Giuseppe Vassallo
 Adriano Malizia
 Vito Mucchi
 Felice Turigliano
 Renato Apollonio
 Saverio Roberti
 Antonino Anzi
 Paolo Campanari
 Paolo
 Giulio Turchi
 Felice Figliola Piccinelli
 Guido Bottoni
 Guido Mizzoni
 Guido De Salvo
 Guido De Bellis
 Guido Caracciolo
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio
 Guido Bernabè
 Guido Fazio
 Guido Sestini
 Guido Cantarelli
 Guido Amadio



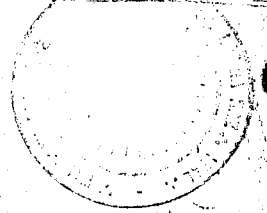
4

Stelio Valentini (OKN - 051/F 2/1)
 v. Frumenciu Puccelli (OHT - 5531/F)
 Feltrina Corvesi - Sirelli / per la legge sulla legge
 Carmelo Spagnuolo 1947
 Giuseppe Pizzini - (OHNM - 796/R18)

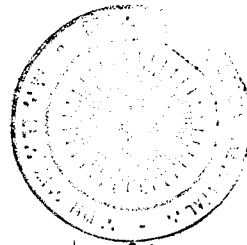
Padre Lebour (Sebe) = P. 2 = Nicola Pizzini (Sebe) / Aruelli Pizzini - Starnati - Benigno
 Francesco Corventini - Benigno
 Luigi Puccelli Duca - Di Giuseppe Min. Mgr
 Milano Bossuto - Di Giuseppe X il Parlamento
 Aldo Puccelli - Di Giuseppe ANAS
 Carlo Puccelli - Di Giuseppe ENPAS
 Antonio De Capua - Ministero Interne
 Giuseppe Catalano - Di Giuseppe Italia
 Giuseppe ARENA - Ufficio Italiano Consulenze
 Piero Lombardi - Consiglio Corte d'Appello
 Domenico Resconi - Ministero Riforme
 Edoardo Zambardino (Riforme) / ministero
 Giuseppe Mannino (Riforme) / ex ministro
 Francesco Pinello ministero
 Giuseppe Del Pasqua ministero
 Giovanni Agnelli
 Leopoldo Pirelli
 Donatucio Agnelli
 Vincenzo Monti
 Mario Lebole
 Umberto Ortolani (Voxson Roma)
 Giovanni Daven (Coffi)
 Enrico Costa (per il Parlamento) / Alluminio

Branda e B. N. L. - Alessi Ferroni / Col. Segno de Puccelli
 Col. Antonio Vercellotti / Col. Segno de Puccelli
 Col. Antonio Vercellotti / Col. Segno de Puccelli
 Col. Antonio Vercellotti / Col. Segno de Puccelli

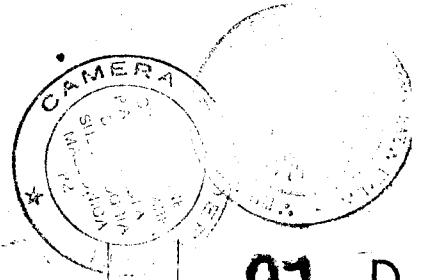
X	<u>Spinnello Salvatore</u>	779965	
X	<u>Ferro Oreste</u>	491991	X
X	<u>Fontana prof. Aldo</u>	637444	X
X	<u>Lo Russo prof. Ennio</u>	sc. 332112 - ab. 729433	
X	<u>(Mathieu prof. Vittorio)</u>	9609449	
X	Gaebarius rag. Piero di Formo <u>Musini avv. Luigi</u>	uff. 5766 837589	ab. 517207 547882
X	<u>Orefice prof. Massimo</u>	ab. 0122-48056	sc. 2238
	Arcangelotti Giorgio	uff. 360923 - ab. 517816	
X	<u>Odolenino Silvio</u>	545954	
X	<u>Girardi de. Gian Maria</u>	ab. 391545 - 546541	
	De. Rosendo	uff. 511009 - 511029	
	(Guaschino rag. Ezio)	uff. 51256652 -	
	(Buzzo rag. Mario)	uff. 57702446 ab. 324553	
	Miscella - 5585944		



95



BOTTICELLI dr. Giovanni (Eremita osped.)		837444
<u>ABIT.</u> Str. Chieri 52 - BALDISSERO (TO)		9408306
<u>UFF.</u> V. S. Benigno 26 -		808341
BARELLA PRUGALLO Alda -	C. so Francia 87. Collefero -	4142449 4111930
BARBARO GUIDO -	V. Vespucci 8 -	
BERTONE Rag. Osvaldo		544597
BIGELLI Dr. Roberto -	<u>ABIT.</u>	06/ 859418
	<u>UFF.</u> V. Villa Massimo 47 - ROMA -	06/ 859321 8440619
BURZIO Rag. Mario -	<u>ABIT.</u> C. so Agnelli 26. TO -	324553
	<u>UFF.</u> c/o Ag. N° 25 - S. Paolo -	(57702446 3098837)
^{arriv} BUTTAFAVA Umberto	<u>ABIT.</u> V. Monterosa 57. MILANO -	02/ 483217
	<u>UFF.</u> P.zza Liberty 4 -	02-780973/796611
BEVILACQUA Geom. Gian Giuseppe -	V. Piave 8 - TO -	517295
BIAZZI VERGANI (Giornale Nuovo) MI. ABIT.		02/ 723787
(dr. Belloni)	<u>UFF.</u>	02/ 7760
BARBANO prof. Filippo	C. so Massimo d'Azeglio 76.	6507173
Facoltà Scienze Politiche	(C. so Tazzoli.)	872360-870633
BILSON Giulia -	V. Guido Cazzano. GRUGLIASCO -	4113064
BENETTI		891330



97 D
E
F

CHIUSANO dr. Vitorino (FIAT) - C.so Marconi 10 -

GIMINA c/o Vito Noto - V. Vittoria 23 - REGGIO CALABRIA. 0964/334036

CUPISTI Mario - V. Acquasciata 24 - SANREMO - ABIT. 0184-86741
UFF. -80513

CORRIERE TRACO - V. S. Quintino 30 - 542033

CARPEGNA Dr. Ugo - C.so Vittorio Emanuele N° 84 - ABIT. 578239
UFF. 510794/532815

COSENTINO dr. Francesco - ROMA - 870643

CARMEN (Loredana) 872870

CICALA Katy - V. Peirone 18/0 - 738067

CELANO - ROMA 06 5270943
(CONEA) - Casa - 801721

CELANO - V. Baltimora 118 - TO - 324037

CARTONI Astra - 6600304

COSTA GR. ECON. V. Oberdan 38/9 - GENOVA -

CORBELLI ARELI EMILO - (FIAT) 63962610

CHIERICATO Rag. Piero - C.so Moncalieri 185 - ABIT. 636704
UFF. 57652273

CONSIGLIO REGIONALE - P.zza Castello - 543207

CAVARAETTA Sig.ra 837967

CESARETTI - ROMA 878190

CLARICE 546396

COLAO dr. Vittorio - Palazzo Giustiniani - V. Giustiniani 1 - ROMA - 6543308

(CELLINI Sig.ra Candida - Verdi prof. FONTANA) (637444)

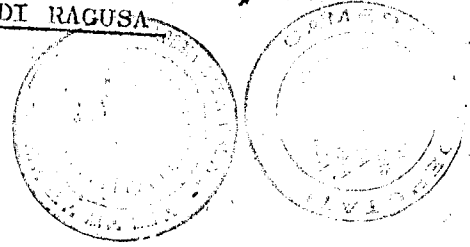
CONSOLATO AMERICANO

(Console Filsbury) - Sig. LENNIA - V. Alfieri 17 - 513367

CUNAZZA Elda - V. G. Bruno 40 - 573333
V. Campana 26 - Varone. 658764

V
W
Y
X

R. .L. . "IPPOLITO NIEVO" OR. . DI RAGUSA
 Erado



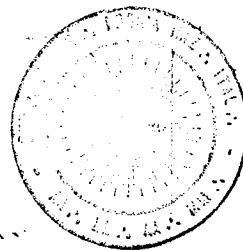
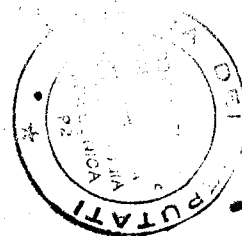
98

DURANDO prof. Giovanni Str. Mercaturo 74 - Moncalieri (TO)	6962320	D
DI DONFRANCESCO dr. Giuseppe - Medico Chirurgo - O. so Vittorio Emanuele 52 -	579653	E
DI FATTA Riccardo Chiapesa - V. Mazzieri 46 - 90018 Termini 091	941937	F
DOLZA ing. Casimiro - C. so Massimo d'Azeglio 10 - V. Marco Polo 4 -	655196 599888	
DUPLOYEZ de Sonnet Giuliana - C. so Dante 42 -	6861904	
DORNICI Avv.	774572	
DE CORDOVA March. Francesco - Manfredella Giostia - V. Valle Cortesi - ROMA - 06	891387	
DEL GAMBÀ dr. Gianpiero (Ministero Partecip. Statali) V. Gallustiana 53 - ROMA 06	482668 4759334	
DE LUCA (falegname)	4470877	
DESIDERIO geom. Giovanni - V. Tripoli 6 - BOSCONERO (TO) ABIT.	9889698	
DE PASQUALE dr. Lucio - C. so Rigoletto - V. Filadelfia 19 -	390697 353702	
DAVISO Avv. Ernesto - V. Vittorio Amedeo 19 -	545922	
DOTTA Alessandro - V. Mazzini 33 -	877239	
Sig. ra DE GASPERI (G. B. G.) Str. S. Giacomo 40/32	658502 531434	
D'AMICO arte per tende - V. Breno 14 -	724534	
DE NOIA Giovanni - Abit.: V. le Radiche 21 - V. Mucedonia 19 -	798194	
DE ANTONI Avv. - V. Mercantini 6 -	518341	
D. C. - V. Carlo Alberto -	631777	
DOLZA dr. Giorgio - TORINO -	873518	
DE ROLANDIS - TORINO -	334238	
Col. DI RENZO -	399682	
(Distretto aut. magg. uffic. Reclute magg. Palma - Col. Donipelli)	365525 - 343345	
DIANICA Giuseppe - V. Monesiello 34 -	262787	

99

D	Fig. na DE VECCHI. (dr. Alfredo Tomiolo) C. so Stati Uniti 32		543373
	DI SAMBUY dr. Giovanni - C. so Mascalzetti 107.		633855
		FIAT	2391-553
	DAL POZZO Conte Gerardo -	CANALE 0173	9044
		Bar Roma 0173	9292
	DIONIGI (Club "I CICLOPI")		545365
	D'ANGELO dr. Luigi - V. G. d'Annunzio 125 - CATANIA -	095	375017
	DAVANZATI Mario (FORGES)		
	DI TIZIO Ten. Col. Medico.		
	DE RYSRY Odontoiatra -	Paria.	
	DEL GAMBA Piero - V. Pieroni 26 -	LIVORNO	30525
		ARIT.	32380
	DE BONIS Jeanne		
	DONEGANI Jenny		
	DURANDO Lella		
	DE BENEDETTI Aldo		
	DE BENEDETTI Rosella		
	DR. DOTTI		
	DALLA VERDE PAOLA		
	DAFANO (Carpantini)		
	DAVIA	MILANO 02	320263
	DAMIANO Muzzola		581000-580140
	DENTISTA		
	DE STERLICH Col.		
	DONAT CATTIN		
	DÉLEGATION D'ITALIE		
	DORIA Franco		
	DONATOING Giuseppe		
	DADONE Prof. Giuseppe		
	DEGLI ESPOSITI rap. Giulio		

GHIDONI Piero	- c. Duca degli Abruzzi 80			
GIACHINO	- V. Stampatori 4 -			5715-594083
GINO				542357
GAMBARINO ^{ray.} Piero	- <u>ABIT.</u> V. E. Perrone 5 - <u>UFF.</u> c/o GRANDI IMPRESE			513519 517207
GUASCHINO Ray. Ezio	- <u>ABIT.</u> V. Valeriani 4/A. Casale Monferrato <u>UFF.</u> c/o BANCA SUBALPINA			512566/52
GENAZZANI Prof. Enrico	- FARMACOLOGIA.			
GIORINO Mello	- 38, Rue Fayol - PARIS			75018
	- V. Belgioioso 6 - TORINO.			322511
DR. GRIVET BRANCOT dr. Luigi	- <u>ABIT.</u> V. dauzo 77 - MAURIZIANO			293431 501515/535
Prof. GRAMMATICA	(dicitto penale a Genova)			
GERBI Sondra				323860
GIRARDI dr. Emilio		<u>UFF.</u>	02 669108-669175	
		<u>ABIT.</u>	02 4692154	
GUARINO PHILIP		<u>UFF.</u>	4846543	
	AREA 202 Washington -	<u>ABIT.</u>	7207922	
GARIGLIO Trasporti	- V. M. Bianchi 50 -			790921
G.R.P. Televisione Torino				511234
GLORIOSO dr. Nicola	- Valle Rizzeddu - Osp. Sassari	079		218245
	<u>ABIT.</u>	079		290585
	GIOSCA DI MASCARI	079		270878
GIARIBBO Bernardo	- V. Martiri-Libertà 22/bis-IMPERIA -	<u>ABIT.</u>	0183	64397
		<u>UFF.</u>	0183	62706
GHIDONI Piero	- C.so Duca degli Abruzzi 80 -			594083
		ASTI	0141	593209
		<u>UFF.</u>		5715-3701
GIUNTA Regionale				57171



Dot. Cencelli

(91)
21 C.

20/11/80

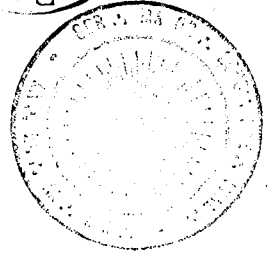
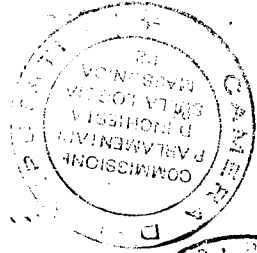
Comite D'Amato - visitatore

telefonata a (Ministero per le Regioni)
p.24. Roma
magistrato dott. Vignone

x

ore Francesco Spuller

Sottoseg. ministro PARTI



RMNO

comandante Gen. C.A. Ferruccio BRANDI

vicecomand. Gen. Gaetano LANFERNINI

capostato magg. Gen. Danilo VISENTIN

DISTRETTO MILITARE

comandante Col. Pietro BUONFRATE

SCUOLA APPLICAZIONE

comandante Gen. Gaetano PELEGRINO

I BRIGATA CARABINIERI

comandante Gen. Gabriele BARBATO

PRESIDIO

comandante Col. Alfredo SABELLA

BRIGATA "CREMONA"

comandante Gen. Luigi BOSSO

vicecomand. Col. Antonio FARANDA CORDELLA

capostato magg. T. Col. Benito POCHESCI

BRIGATA "TAURINENSE"

comandante Gen. Remo PERACCHIO

vicecomand. Col. Giuseppe PASQUALI

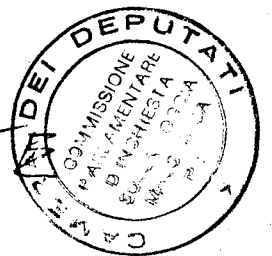
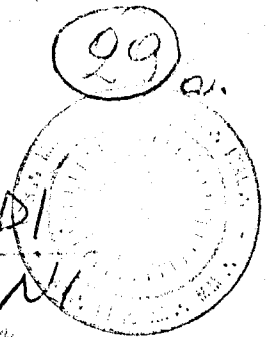
capostato magg. T. Col. Elio CARRARA

LEGIONE C. d. F.

comandante Col. Egidio FURIA

8^a ZONA C. d. F.

comandante Gen. Domenico PELOSIO



Quarantaglio Micheli 25/1
 per ogni
 vostra esigenza
ortona tipografica

Dott. Zuccheretti
 dir. sottuffizi
 Min. Dif.
 Roma

Gen. Meri
 V. Cops. Sismun

Gen. Poli

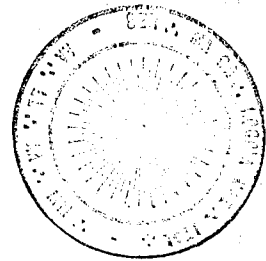
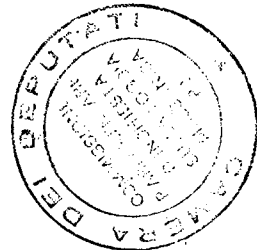
S.C.S.M. Difesa

Gen. Marzola (dott. Cancelli)

Gen. CEGIS

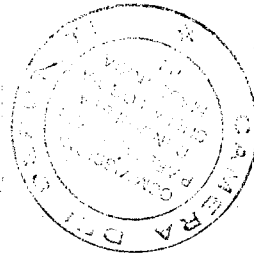
anagrafe SIO5
 Torino

103



TIPOGRAFIA 3C

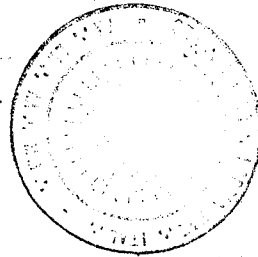
Via Canova, 8
10126 Torino - Tel. 696.38.68



Dorileo Adreola

M. Torun

27/9/1957



Partita 10/5/80

CAR. + CAR avanzata

Fotocopia

91. Btg. Ftr Lucania



Servizio Riferimento

impressioni centro

Elaborazione del

Comitato Napoli

Esgetti

25/3

Valentini telefono cur.

Comunoreta

Vallorini - telefono cur.

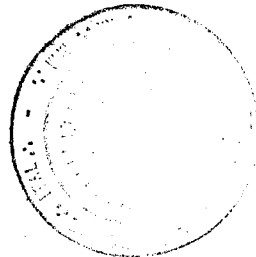
Costamagna

Messole

Arti

Meroboni

Simonei

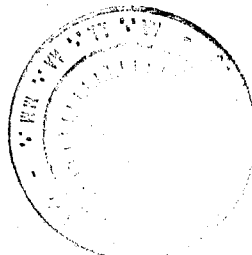
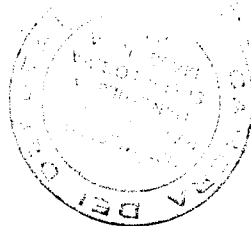


Conte Fugeri

25/4

Contenz De Blouch

dot. Riccini



Piccoli 380310 = 25/5
4/1

Taccone

De Fazio

Zito

ARENA

Verde 0773-497703

Oliveri -

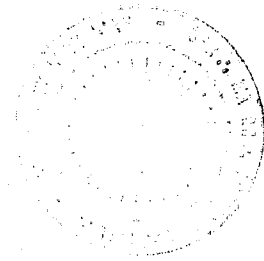
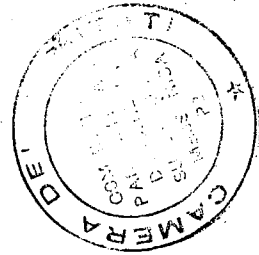
Ramaccani -

Pani -

Busselli -

Loreti -

Fonasiero -



25/6

~~Manuale di...~~

Belvedere

1173

Manuale di...

Belvedere

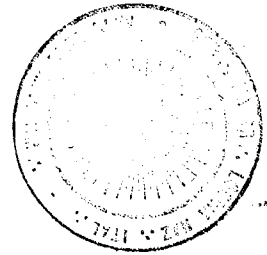
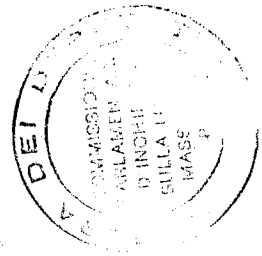
Faggella

114

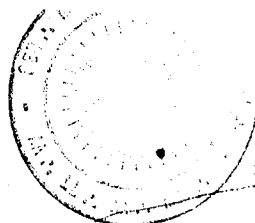
Manuale di...

Capelli

Manuale di...



29



Soubbotin

Sen.^{le}

Emilio Battelli = (n. a Urbino 15/7/919)
(Rep. sociale) (3. 7/7/958) resid. Imperia
industriale e zootecnica per

Ator.

Wan Mosca = (n. Parma. resid. a Roma)

in unione.

Enrico Ghisli = (Genova)

Ep. su.

Enrico Gualberti Martorelli (Torino)
Nunzio Pirelli (Perugia)

(ex giunta Salt)

Ep. su.

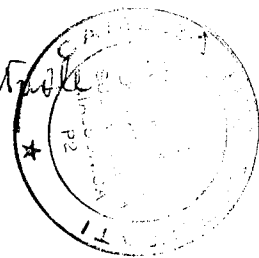
Spartaco Memmi = (Cortona)

Tesori.

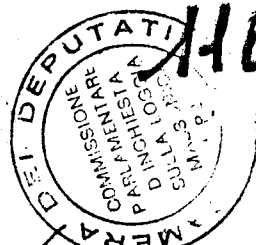
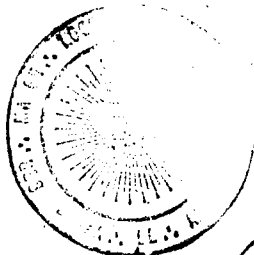
(Pitt.) Carlo Villani = (Milano) commerciante.

riservat

(Pitt.) Augusto De Negri = (Perugia) industriale



Battelli	voti	272
De Rysky	voti	182
Soubbotin	voti	160



INVITI

28

Prof. Benini Fausto

f. Via Lucario 17/00736

Prof. Au corona Armando

f. Via Cassa per Torino

Dot. Lirubba Enzo

f. V. XX Settembre 440 45

X Dot. Bossio Pomun

f. Luog. Rto S.A.A Torino

X Dot. ~~Travers~~ Mauro

f. Supr. Cons. Torino corso Po 187

Dot. Manlio Cecconi

f. Trieste (Brindisi)

Dot. Di Stefano

f. Gian Sepetario / Palermo

Dot. Dec Bino

f. Gian orotore / Giusti

Lu. Lorenzi Phisassi - San Nicola di Caserta 3

~~Luca~~ Luciano Invertere - Gian Sepetario

Avv. Luigi Ferrandese

Gian orotore - Via Lauro 65

Dr. Bumpus To Olmi

f. Via Saffroni 182 G

Montanari. Ma

f. V. Primiticcini 135/B ~~135~~

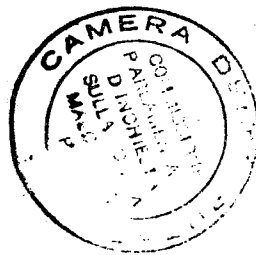
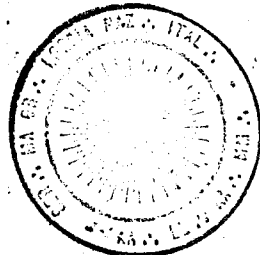
Jenny. Kowalsky

F. A. Quai. Drolely

75009 Paris

000567/10

90

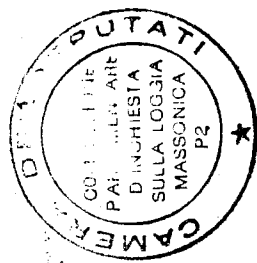


300 R. 18/7

Emilio *Spaventa* *Ministro*

Giulio *Spaventa*

con riferimento alla pratica del 1881 e del 1882
relativa alle concessioni, che l'Espresso e l'altro
giornale, denunciano come una truffa, e che l'Espresso
ha già denunciato, come un caso di frode. Questo di
avviso (n. 260156-7), al quale ho fatto allusione
veramente nelle mie note di cui ho parlato, e che
gl'interessi pubblici sono in pericolo, e che la
falsa notizia che si è diffusa, è di natura
che non può che essere considerata di natura
che non può che essere considerata di natura



partita -

Il presente riguarda la faccenda delle offerte per le scorte, trattate il collegio Petrucci, con affare alle 20 scorte del problema delle scorte direttamente al fabbricante.

Il ministro col mio sostituto il Cons. ANTONIO TOSO.

Il ministro, per i fatti direttamente a questo, forse meglio portandosi direttamente, ma allora parlando con me.

Il ministro, nel caso di scorte di scorte, forse offerte.

Il ministro, nel caso di scorte di scorte, forse offerte, ma si dice che non si vuole in accordo con costoro, ma mi

conosco - ho mandato copie del preventivo al vostro segretario

per il C.S.M. per il suo affare che devo occupare

per il C.S.M. per il suo affare che devo occupare

per il C.S.M. per il suo affare che devo occupare

(Cons. TOSINI) al C.S.M. ed al Collegio Petrucci -



AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM
DEUS MEUMQUE JUS

ORDO AR. CHLO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRA'NI GRANDI ISPETTORI GENERALI
DEL TRENTATRESIMO ED ULTIMO GRADO
DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO
DELLA LIBERA MURATORIA
PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA
D'ITALIA

*Copia
sinistrata
a Salvatore
Elvio*

Roma 16 July 1981



Dear Brother Batham,

Thank you for your recent letter. I have the pleasure to transmit a report on the situation in Italy after the confiscation of the documents of the so called P2 Lodge.

While assuring you that I will send you any further useful relevant information that may come out, I look forward to receiving your advice and to discuss the subject during my next visit to London on 8th, 9th, 10th September 1981.

Faithfully and fraternally

yours
Elvio Sciubba 33°
S.G.I.G. Supreme Council of Italy

W. Brother Cyril N. Batham
P.A.G.D.C., P.M. Quatuor Coronati
Lodge N. 2076 - London WC2B 5BB
27 Great Queen Street

dal 1901 N. 39

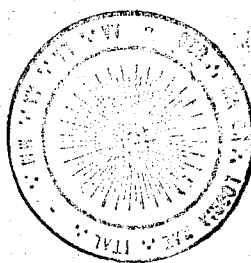
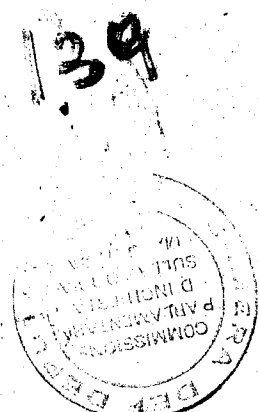
L'ECO DELLA STAMPA
RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Direttore: Ignazio Frugluete

LEGGASI A TERGO

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni, 28
20129 Milano
Tel. (02) 710.181 - 723.333

C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

IL MESSAGGERO
00187 ROMA
VIA DEL TRITONE 152
DIR. RESP. VITTORIO EMILIANI



19 FEB 1983

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

Al caffè col Gran Maestro d'Oriente

«Ispiriamo la cultura laica, ma oggi non ci ascoltano più»



Salvatore Spinello con la madre di 89 anni

■ L'altra sera al Caffè Greco. Si parla delle pensioni baby, di quei «vitalizi» a ragazze minori di trent'anni... Un signore elegante dall'aria risorgimentale si intromette mormorando mondanamente: «Baby non si può dire certo di mia madre che ha compiuto 99 anni e prende la pensione». Quel signore sembra un attore, visto da qualche parte, nei giornali, in un film di Bunuel. Ecco, sembra proprio lui, Fernando Rey, quello del «Oscuro oggetto del desiderio». Ma invece no, quando vengono le presentazioni si scopre che è il professor Salvatore Spinello, «Gran Maestro del Grande Oriente Scozzese Comunione di piazza del Gesù». Ovvero è il capo della loggia massonica «rivale» di palazzo Giustiniani.

muratoria presero nome dalle rispettive ubicazioni. L'una da Palazzo Giustiniani, l'altra da Piazza del Gesù. Il nocciolo della contesa è in parte concettuale, in parte metodologico... Ma sarebbe un discorso lungo, qui al caffè...»

E Gelli?
«Ecco, mi scusi, voi giornalisti finite sempre a parlare delle stesse cose. Gelli era un uomo

abilissimo, solo che si è fatto strumentalizzare, ha finito per sottomettere la massoneria alla politica. Ma anche dietro Gelli c'è un burattinaio».
Spinello, e tra voi e la politica che nesso c'è?
«A noi massoni da tre secoli riconoscono la capacità di ispirare la cultura laica, ma oggi che anche le pulci hanno la tosse, gli unici a non essere consultati siamo noi». T. Sc.

Qual è la differenza fra le due logge?
«La massoneria italiana si divide in due tronconi nel 1908. Per una consuetudine invalsa ormai anche all'estero, i due rami della istituzione libera

18a

Altra novità del Festival è l'intendimento «critico» la rivista della radio man- dera infatti in onda duran- te le serate un commento dell'attrice Adriana Asti e del sambugano Umberto Eco. Sul palcoscenico dal-

Buxtehude. GIOVEDÌ. — Al Conservatorio Angela Giardini esega, per l'accademia S. Tompia, musiche originali per chitarra di autori contemporanei. Al Piccolo Regio primo del cinque, concerti che l'insigne clavicembalista, Ruggero Gerlin Venezia, 1899, dedica alla esecuzione integrale del Clarinetto ben temperato di Bach. VENERDÌ. — Il giovane direttore d'orchestra Cal Steward Kellogg (statunitense, ma di formazione musicale italiana), dopo la fortunata *Sinfonia classica* di Sergiev, Prokofiev (1931-1933), presenta, del grande musicista russo, il *Concerto per pianoforte e orchestra* n. 3, che nelle sue tre parti («Andante Allegro», «Tema con variazioni» e «Allegro ma non troppo») rivela non solo le eccezionali risorse di fantasia e di costruttività, ma anche il stupendo fascino di una tematica costruttiva.

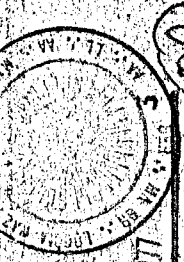
Totiva Milano

Ritagliare e incollare sul cartolina illustrata o postale e spedire a: Pista Monte Carlo, 16 Bd. Princesse Charlotte - Monte Carlo (Principato di Monaco).

Nome: _____
 Indirizzo: _____
 Località: _____ Tel. _____

La 13^a Fiera del Vini

La 13^a Fiera del Vini, organizzata dal Consorzio Nazionale Vini, si svolgerà dal 15 al 25 settembre a Singapore e della Malesia, per essere smistata verso l'Occidente. Il servizio si propone di coprire la compressa vicende di questo fenomeno.



STAMPA SERA Martedì 1 Marzo 1977

Indagine di Violante dai tempi di Borghese Fascisti e golpisti torinesi all'assalto della massoneria

LE NOTIZIE

**La collina
Giovani
e donne
nei campi**

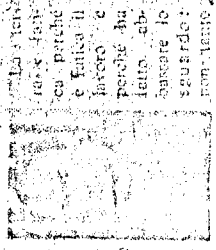
di FRANCO PICCOLLI

MARIO BAPIONA

Parliamo con un gruppo di operai di un'industria torinese che continuano a girare da tutta Italia. L'ultima a pegnere della IBM di Milano Alessandro Uboldo De Ceppi, presidente del Cidis (centro italiano documentazione azione, studi di via della Consolata 12) che ora è in corso tre conferenze che...

...che Albert Bergamelli del torinese che parla a lotta dall'interno. Non abbiamo avuto in questi giorni a Torino e quindi non possiamo ancora scoprirne Buena di Piazza del Gesù nella massoneria di Palazzo Giustiniani i più famosi delle 28 logge torinesi, si oppongono disprezzatamente all'ingresso di questo gruppo. Resistettero alle pressioni del gran maestro Savio, fino al limite di rottura, poi della non erano hanno tentato di aprire una discussione sul caso per caso. Ma Sabatini fu irremovibile e salutato come «contrento» cancellò alcune notizie sul massoneria torinese.

SALOMÈ NUDA

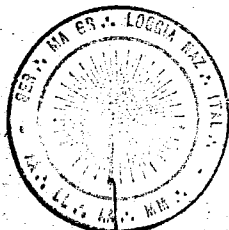
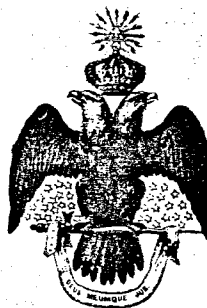
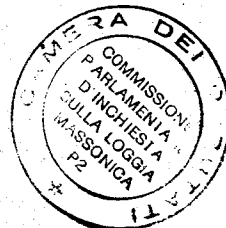


11169

142

...che sono nati tra cui ma di massoneria, giornalisti e altri ufficiali. Mi chiedo tal- to il rapporto di lavoro...
 ...che sono nati tra cui ma di massoneria, giornalisti e altri ufficiali. Mi chiedo tal- to il rapporto di lavoro...
 ...che sono nati tra cui ma di massoneria, giornalisti e altri ufficiali. Mi chiedo tal- to il rapporto di lavoro...

“IS THE DRAGON SLAIN?”



BY
HENRY C. CLAUSEN, 33°
SOVEREIGN GRAND COMMANDER
THE SUPREME COUNCIL, 33°
ANCIENT AND ACCEPTED SCOTTISH RITE
OF FREEMASONRY
SOUTHERN JURISDICTION, U.S.A.



ILLUSTRATION HENRY C. CLAUSEN, 33°
SOVEREIGN GRAND COMMANDER



Published by
 THE SUPREME COUNCIL, 33°
 MOTHER COUNCIL OF THE WORLD
 ANCIENT AND ACCEPTED SCOTTISH RITE
 OF FREEMASONRY
 SOUTHERN JURISDICTION, U.S.A.
 WASHINGTON, D. C.
 1973

THE GRAND COMMANDER'S MESSAGE 3

schools. So we sallied forth again. I, personally, filed a brief *Amicus Curiae* as attorney for United Americans for Public Schools and opposed these attempts as unwise and unconstitutional. My position was supported with compelling authorities and quotations from representative church-school textbooks, statements and studies that showed the kind of teaching for which public subsidies were sought. That position now has been judicially justified.

The United States Supreme Court in three sweeping decisions in June struck down these laws and said that, although the State Legislatures found the grants to church schools were to protect the health, welfare and safety of the church-school students, the primary effect of such aid was to advance religion. Hence the provision violated the Establishment Clause of the First Amendment.

The Court further ruled that the tuition reimbursement plan was unconstitutional even though the funds were given to the parents rather than to church schools because "the effect of such aid is unmistakably to provide financial support for non-public, sectarian institutions."

The Court further held this with respect to the program for income tax deductions, a variation of the "tax credit" proposals: "The system of providing income tax benefits to parents of children attending New York non-public schools also violates the Establishment Clause because, like the tuition reimbursement program, it is not sufficiently restricted to assure that it will not have the impermissible effect of advancing the sectarian activities of religious schools."

The Court held the Pennsylvania law providing for reimbursement to parents for tuition paid non-public schools was similarly invalid. The Court commented: "The State has singled out a class of its citizens for a special economic benefit. Whether that benefit be viewed simply as a tuition subsidy, as an incentive to parents to send their children to sectarian schools, or as a reward for having done so, the bottom its intended consequence is to preserve and support religious oriented institutions."

"IS THE DRAGON SLAIN?"

We read in mythology that a brave St. George rides forth in burnished armor to track the dangerous dragon to his lair. Arrayed with shield and banner, wielding his sword aloft and lance at the ready, he is inspired amid a fanfare of trumpets. In due course he returns and proudly announces to the cheering villagers that he has slain, drawn and quartered the dragon, and so claims as his reward the hand of the beautiful princess. Yet, within a short time the dragon reappears, breathing fire and spitting defiance as before.

That symbolizes the reaction of many to the recurrent attempts and defeats of the hierarchy for state aid to church schools. In September 1971 I set forth as my Message, "A Tremendous Triumph," the landmark decisions of our United States Supreme Court that struck down as unconstitutional laws of Pennsylvania and Rhode Island. These had to do with public funds given church schools under the guise of "purchasing secular services," i.e., paying these schools to educate students in subjects ostensibly without religious significance, and to give to church-school teachers of secular subjects state funds as supplementary salaries.

But the dragon reappeared. This time New York and Pennsylvania sought to give public funds for maintenance and repairs, tuition reimbursement, and income tax deductions affecting church

THE NEW AGE

September 1973

4

On this phase the Court drew a distinction between this and earlier rulings relating to other types of "camel's-nose-in-the-tent" benefits for church schools. It said: "We think it is plain that this is quite unlike the sort of 'indirect' and 'incidental' benefits that flowed to sectarian schools from programs aiding all parents by supplying bus transportation and secular school textbooks for their children. Such benefits were carefully restricted to the purely secular side of church-affiliated institutions and provided no special aid for those who had chosen to support religious schools. Yet such aid approached the 'verge' of the constitutionally impermissible."

Thus, separation of church and state has been reaffirmed as the most cherished part of our constitutional system and has again been sustained on clear grounds and without even ruling on the additional point that the laws were void also as excessive entanglements between church and state. The decisions should cut off all conceivable indirect avenues for public aid to church schools. The Supreme Court should be admired for its loyalty to the Constitution.

Of the five million children attending non-public schools, more than four million are in Roman Catholic church schools. Conceding these make a valuable contribution to our society, still they are religious institutions. What that church does with these parts of its religious program is its own private affair. Some parents of that faith consider the church schools a medieval vestige that has no more relevance to modern America than foot-binding in China or veiling in the Middle East. Others, such as Nino Lo Bello, author of *Vatican, U.S.A.*, points out that the church is well able to support its own schools, with a conservative estimate of wealth of the Roman Catholic Church in the United States of approximately \$80 billion. Actually, enrollment in church schools is dropping, not for economic reasons but for preference of public schools. The simple fact is that many Roman Catholic parents have lost confidence in their church schools.

THE GRAND COMMANDER'S MESSAGE

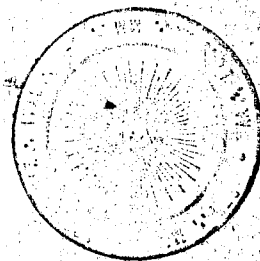
5

It seems elementary that the American taxpayer simply maintain a public school system to serve all our children at the same time finance a separate system of church schools. Our founding Fathers were ever so right in providing against the old-world style of entangling state and church. And we should ever be on the alert to "slay the dragon" when it reappears; or to oppose the "most appealing" arguments, as Justice Powell said about those attempted violations of our First Amendment, when they are advanced. These schemes, no matter how ingenious or camouflaged, would circumvent the constitutional mandates and should be exposed and the courts should throw them out. In the true test of time this will be a boon to the Nation's public school system and to the church schools themselves.




Sovereign Grand Commander

146



All.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale penale di Roma.

Il sottoscritto On. Dr. Giovanni Francesco Alliata di Montereale, nato a Rio de Janeiro il 26 agosto 1921, residente a Malta, domiciliato in Roma presso lo studio legale dell'avv. Gastano Zaffiro, Via Galizia, 34, ai fini del presente procedimento, dichiara di sporgere querela contro FABIANI ROBERTO, domiciliato in Roma presso la redazione del settimanale "L'Espresso", Via Po, 12 Roma, autore del libro "I Massoni in Italia" finito di stampare nel novembre 1978 per conto della S.p.A. Editoriale "L'Espresso" contro gli eventuali altri corral nel reato di diffamazione col mezzo della stampa e contro ogni eventuale fornitore di notizie false e tendenziose. (art. 393 c.p.)

CONTRO

il presidente della S.p.A. Editoriale "L'Espresso" Carlo Caracciolo, domiciliato in Roma, Via Po, 12 direttore del libro sopra indicato, quale civilemente responsabile ai sensi dell'art. 11 della Legge 8/12/1948 n. 37

Conte si legge sul retro della copertina, il libro "I Massoni in Italia", diffuso nel dicembre 1978, si presenta come una storia della Massoneria Italiana dall'origine ai giorni nostri soprattutto attraverso una galleria di personaggi, di intrighi, di avventure, spesso pietose, di caserri e tradimenti. Ma sin dalle prime pagine del libro appare evidente che la storia della Massoneria Italiana è il pretesto mentre la scopo è quella di ferire la reputazione del maggior numero di personaggi politici nell'Italia di oggi.

Infatti il Fabiani, che pur dimostra di conoscere, nei suoi dettagli, la storia Massonica, omette deliberatamente di citare alcuni particolari importanti, anzi finge di ignorare che il sottoscritto, alla morte del Sovrano Gran Comandatore Barone Risi, gli successe nell'alta carica nel 1956 e fu riconosciuto dalle Supreme Potenze Massoniche mondiali, suggerendo invocando i lettori, più sprovveduti che il querelante si sia appropriato indebitamente di riconoscimenti tributati ad altri (vedi pag. 67 dal rigo 26° al 32° rigo).

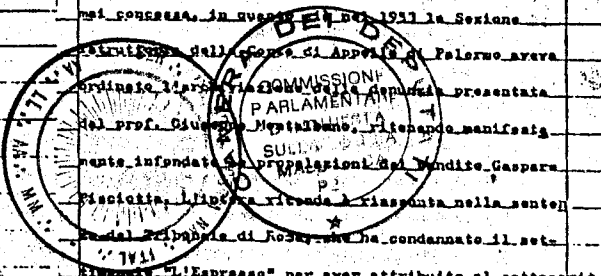
Nel 1960 il sottoscritto, nella sua qualità di legittimo erede di Saverio Fera, Sovrano Gran Comandatore di Piazza del Gesù, distaccatosi nel 1908 dalla Massoneria di Palazzo Giustiniani, non si oppose alla proposta di unificazione con la stessa collegata dai Supremi Consigli americani di Washington

a di Boston.

Il sottoscritto, anzi, per rendere l'unificazione più agevole, si mise in licenza tre giorni prima della firma del Trattato di Unificazione, dopo averne dettata la dichiarazione di principi e designato il loro Sovrano di Palazzo Giustiniani Prof. Marino Lorenza quale Sovrano della Massoneria Unificata.

Ma il FABIANI servendosi su questi dati storici, scendeva subito sul terreno della diffamazione, a lui più congeniale; egli afferma il falso a pag. 68 dal rigo 12° al 20° e anche (il principio) del dignitari di Palazzo Giustiniani a patteggiare l'unificazione. Ma quelli erano ben vigili (omissis) dichiararono che non avrebbero preso nessuna scatola chiusa (omissis). Ogni fratello avrebbe dovuto presentare il certificato penale a quello dei carichi pendenti, una sberleffiata di rara ruvidezza. E dal rigo 25° al 35° il FABIANI afferma in realtà il primo a non poter esibire il certificato dei carichi pendenti era proprio lui: gli stava per piovere sulla testa un processo per bigamia e la Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere per uno dei fatti più ignobili del dopoguerra: la strage di Portella della Giaciera del 1° Maggio 1947. Quel giorno gli uomini di Salvatore Giuliano avevano mitragliato i contadini comunisti in festa; il luogotenente Giuliano, Cesare Pisciotta, aveva dichiarato che uno dei mandanti della strage era stato Alliata di Montereale.

Per non cadere nel reato di diffamazione, il FABIANI avrebbe dovuto aggiungere, a chiarimento, che il sottoscritto è stato assolto con formula piena dal Tribunale di bigamia. Ma ancora più selvaggia è la diffamazione che riguarda il sottoscritto come uno dei mandanti della strage di Portella della Giaciera. E' pura invenzione dell'autore che la Camera dei Deputati abbia concesso l'autorizzazione a procedere contro il sottoscritto. Autorizzazione che non fu mai concessa. In questo caso del 1951 la Sezione Penale della Corte di Appello di Palermo aveva ordinato l'arresto di Alliata di Montereale presentata dal prof. Giuseppe Mezzanone ritenendo manifestamente infondata la preparazione del mandante Gaspare Pisciotta. L'ipotesi ritrattata è riassunta nella sentenza del Tribunale di Roma che ha condannato il sottoscritto "L'Espresso" per aver attribuito al sottoscritto la stessa infamia determinata in un articolo apparso sul periodico. Nella sentenza che ha condannato "L'Espresso", emessa dal Tribunale di Roma 4° Sezione Penale in data 29/3/1973 nelle persone di Scalfari Eugenio e Lannusa Lino, rispettivamente direttore



responsabile e articolista del suddetto settimanale, ed anni 1 e mesi 2 per diffamazione specifica aggravata, nei confronti delle scrivente.

Il FARIANI, redattore dell' "Espresso", pur avendo conoscenza di tale sentenza, ha replicato nel suo libro, il reato di diffamazione già commesso dal settimanale. Il dolo, cioè la coscienza e la volontà di recare grave offesa alla personalità del sottoscritto, si dimostra "ipse facto". La citata sentenza del Tribunale di Roma aveva considerato diffamatoria l'attribuzione al sottoscritto del fatto determinato di essere uno tra i mandanti della strage di Portofino della sinistra. Il FARIANI nel suo libro, insiste nella diffamazione, l'autore soltanto potrebbe spiegare i motivi della sua protervia, sebbene superflua qualsiasi indagine circa i motivi, poichè è sufficiente allentare diffamandi, l'animus nocendi. Come se tuttavia non bastasse, l'autore nel suo libro scrive a pag. 134 (dal rigo 28 al 34): "Trascurci il sogno il principe monarchico massone Gianfranco Allasia di Monteverde, colto dalla Magistratura in flagrante con i rosaventisti stretti intorno al giornale "Opinione Pubblica" diretto dal generale Francesco Nardella. Ambedue si presero l'usuale avvertimento di reato per cospirazione politica e subito si diedero alla latitanza".

Anche una volta il FARIANI dimentica maliziosamente d'informare i suoi lettori dell'assoluta inconsistenza dell'accusa: in effetti il sottoscritto è stato prosciolto con formula piena dagli addebiti mossigli. La sbandierata "conbitta con i rosaventisti" è esistita soltanto nella fantasia distorta del Fariani, che ha voluto coscientemente diffamare e additare il sottoscritto al pubblico disprezzo. Giuridicamente, la realtà dei fatti su esposti è stata stabilita dalla Magistratura nelle connate due sentenze, con la quale il sottoscritto è stato prosciolto con la formula più ampia. Questa realtà era ben nota al FARIANI nella sua veste di giornalista e di redattore del settimanale "L'Espresso", tuttavia egli l'ha deformata con ignobili valutazioni soggettive prive di qualsiasi controllo obiettivo e di ogni riflessione critica, presentando ai numerosi lettori dei fatti disonorevoli, non veri, al solo scopo d'integrare l'onorabilità e il prestigio del sottoscritto, al quale sono stati attribuiti fatti determinati e cioè il fatto di essere stato uno tra i mandanti della strage di Portofino della sinistra e la partecipazione ad una fantomatica cospirazione di rosaventisti.

Sulla base di questi elementi e ai sensi dell'art.

396 J. CP, il sottoscritto concede al querelante la più ampia facoltà di prova liberatoria.

In proposito si riportano alcuni passi della sentenza del Tribunale di Roma, Sez. IV° Penale del 27/11/1973: "Chi si accinge a scrivere di storia assume con questo l'onore scientifico ed anche giuridico della prova dei fatti, nel sarebbe serio che il cronista come provati quando non lo fossero".

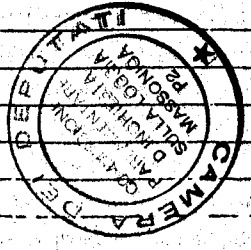
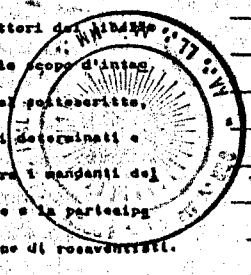
Quale giornalista ed uomo politico che ben conosce la storiografia e le malvagità di molti, di troppi rappresentanti delle politiche e dei gruppi di potere, appone che da anni ormai tentano di disaccare le più nobili istituzioni d'Italia, non è possibile al sottoscritto porgere l'altra guancia a chi lo offende, non reagire alle menzogne e alle provocazioni diffamatorie del FARIANI, poichè nella qualità di Sovrano Gran Comendatore della Massoneria Scozzese egli ha il sacrosanto dovere di tutelare, anche attraverso la propria persona rappresentativa l'Istituzione che durante il Risorgimento promosse e realizzò l'Unità e l'Indipendenza della Patria mediante il sacrificio, l'opera appassionata di tanti fratelli massoni, tra i quali basti ricordare Garibaldi, Vittorio Emanuele II° e Cavour.

Per quanto sopra esposto il sottoscritto rivolge all'Autorità Giudiziaria formale istanza affinché si proceda penalmente contro FARIANI ROBERTO, come sopraindicato, contro gli eventuali altri correi nel reato di cui all'art. 393/3 e contro ogni eventuale ripetitore di notizie false e tendenziose e contro il BRCA delle S.p.A. Editoriale "L'Espresso", Carlo PAPACCIOLLO, come sopraindicato, ai sensi dell'art. 11 della legge 8/2/1948 n. 47, chiedendone la punizione e il risarcimento dei danni futuri materiali e morali, patiti e patibili.

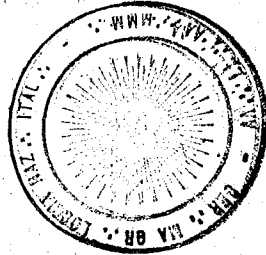
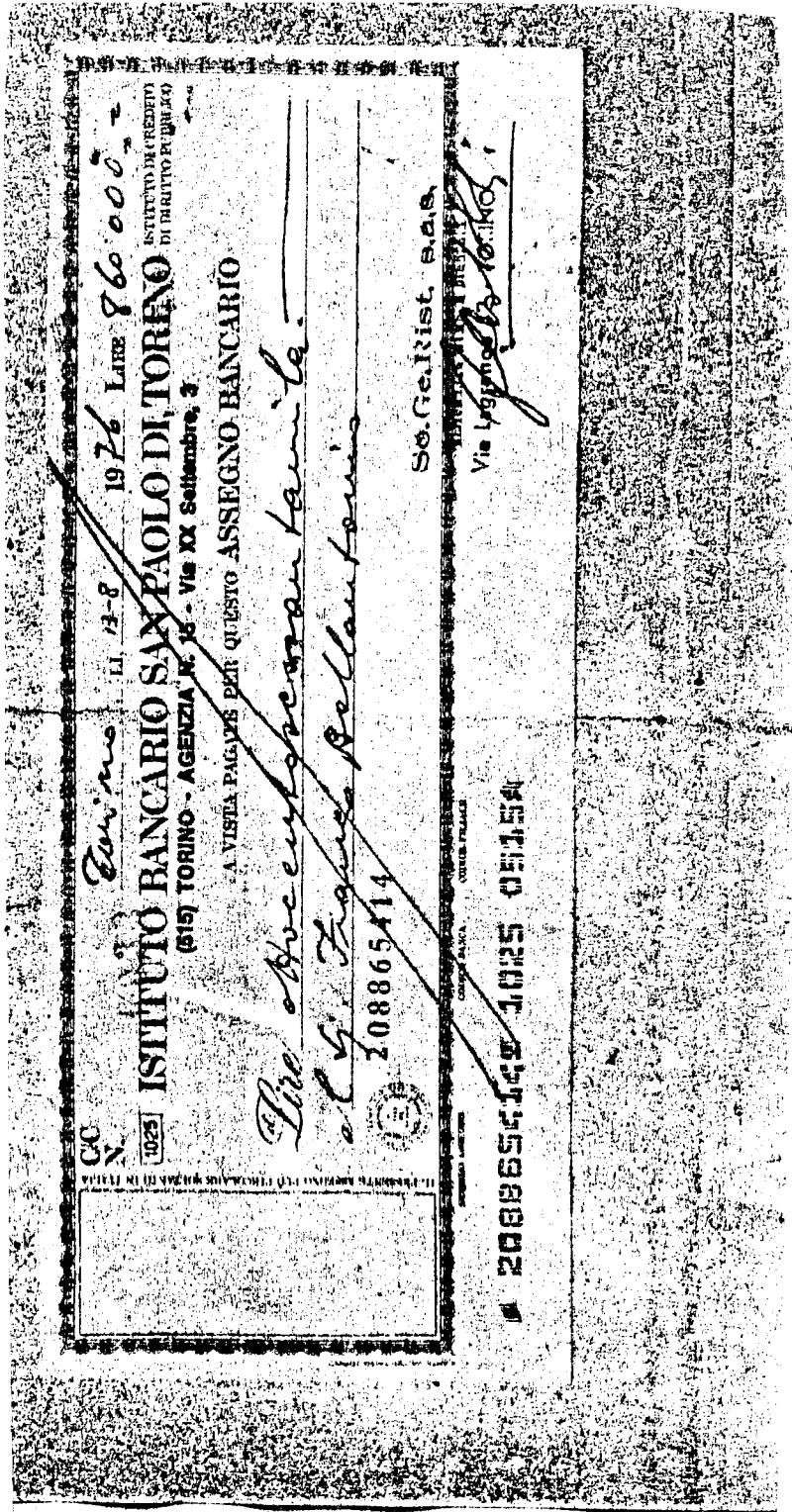
Fin da ora il sottoscritto chiede che V.S. disponga in via d'urgenza il sequestro del libro da Xxxx e la liberazione pecuniaria prescritta dalla legge concernente alla gravità dell'offesa e alla diffusione dello stampato. Si riserva di costituirsi parte civile ed esibire documenti.

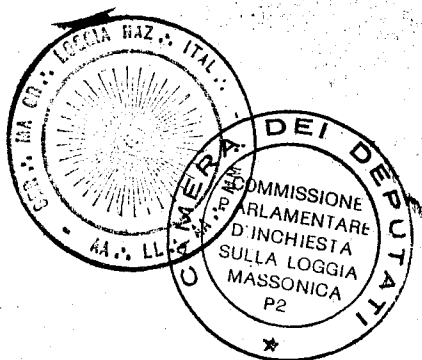
Roma, gennaio 1979

(Fide Giovanni Francesco Allasia di Monteverde)



148





40 (43)
Carpegna
G. Carpegna

2 Ottobre 1976

PERSONALE

Carissimo di Carpegna,

nel ringraziarti, anzitutto, per le cortesie usatemi in occasione della mia breve visita in Torino, come di accordo ti allego la copia della lettera a suo tempo inviata all'Avv. Umberto Agnelli che fino ad oggi è rimasta, con mio grande dispiacere, inevasa.

Oggi, siamo tutti riuniti per salvare questa Nostra derelitta Patria e l'attività che stiamo assieme svolgendo tende a moralizzare i costumi e gli usi di questo popolo italiano, ancora immaturo e dedito soltanto a curare più la forma che la sostanza: ciò, particolarmente da parte della classe politica vecchia che ci ha portati sull'orlo della tregenda.

Ti allego anche la forma del gioiello che, se possibile, dovrebbe essere completato prima del 23 Ottobre in occasione della tornata della Grande Loggia Nazionale. A Roma ti verserò quanto da Te anticipato.

Con l'augurio di presto rivederti, ti abbraccio con affetto e stima.

Bellicchio

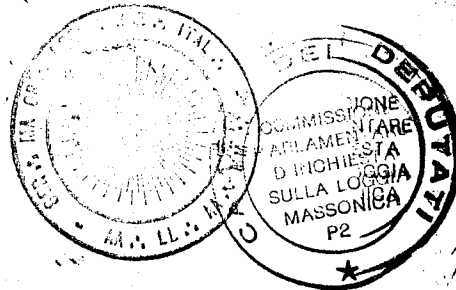
30 novembre 1976

49

**RISERVATA
PERSONALE**

/zb

ESPRESSO



Ai Carissimi Fratelli

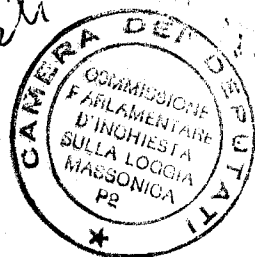
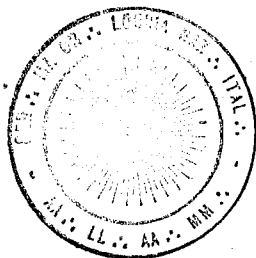
Ugo GABRIELLI DI CARPEGNA
Luciano BOSIO

LORO SEDI

Ci è caro autorizzarvi - per la stima e la saggezza a Noi nota - a mettervi in contatto con il Conte On.le Luigi ROSSI DI MONTENERA, per prospettare al medesimo i concetti informativi del programma che si prefigge di attuare la Comunione Massonica di Piazza del Gesù, che è quello di costituire una cucina di attrazione spirituale delle nuove generazioni che saranno chiamate a difendere i valori tradizionali della libertà e della giustizia e contemporaneamente essere considerati il baluardo di difesa delle Nostre Istituzioni.

Attendo Vostre Care notizie, mentre Vi abbracciamo fraternamente in uno al triplice sincero saluto.

IL GRAN MAESTRO
(Francesco BELLIANTONIO)



30 Novembre 76

RISERVATA
PERSONALE

/pg

ESPRESSO

Ai Carissimi Fratelli
Ugo GABRIELLI DI CARPEGNA
Luciano BOSIO

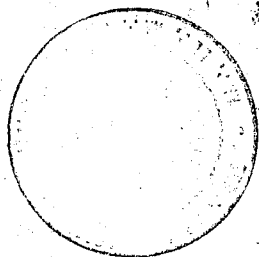
LORO SEDE

Ci è caro autorizzarvi - per la stima e la saggezza a Noi nota - a mettervi in contatto con il Senatore Avv. Umberto AGNELLI, prospettando al medesimo i concetti informativi del programma che si prefigge di attuare la Comunione Massonica di Piazza del Gesù, che è quello di costituire una fucina di attrazione spirituale delle nuove generazioni che saranno chiamate a difendere i valori tradizionali della libertà e della giustizia e contemporaneamente essere considerati il baluardo di difesa delle Nostre Istituzioni.

All'Avv. Umberto AGNELLI abbiamo in precedenza scritto una lettera personale confermando il Nostro appoggio alla Sua politica ed alla Sua elezione del Collegio senatoriale di Roma.

Attendo Vostre care notizie, mentre Vi abbraccio fraternamente in uno al triplice saluto.

IL GRAN MAESTRO
(Francesco BELLANTONIO)



SS/mt

RISERVATA-PERSONALE

On.le
dott. Paris dell'Unto
Via delle Zoccolette, 30
R o m a

Illustre Onorevole,

Non ho motivo di dubitare della autenticità delle Sue espressioni di interesse per gli argomenti sfiorati, nel nostro incontro di dicembre e delle intenzioni di ulteriore sollecito sviluppo dei nostri rapporti da Lei manifestate.

Le impressioni da me riportate in tal senso, mi hanno spinto a tentare reiteratamente il contatto telefonico con il Suo domicilio e con la Sua segreteria, ma, senza esito.

Non vorrei far colpa alla capacità, del nostro occasionale presentatore, di adeguatamente qualificarmi e collocarmi nella Sua considerazione!

Comunque, perdurando la mia convinzione circa la opportunità di un ~~temporaneo~~ incontro con il segretario politico del Suo partito, gradirei conoscere, a tal fine, la Sua reale personale disponibilità e possibilità.

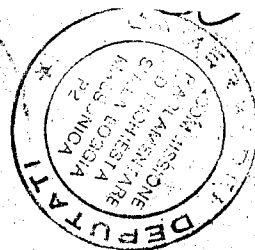
Correttamente mi sono astenuto fino ad ora, e mi asterrò fino alla Sua risposta dall'accettare profferte di altri eminenti tramite disposti a soddisfare ~~la~~ necessità.

Nel mio ambiente si è, per tradizione, molto rispettosi delle buone procedure ma, responsabilmente, non potrei accettare che l'osservanza troppo accanita della forma, finisca per nuocere alla sostanza dei nostri programmi che hanno esigenze oltre che di acconce modalità anche di tempi ormai brevissimi.

Con i migliori saluti, suo

Salvatore Spinello
GRAN MESTRE

Salvatore Spinello
Gran Loggia Naz. del
Ser. Grande Oriente d'Itali



Roma 26/1/1981
 Riservato - Personale -

2095

On. P. P. P. dell'Unità (2)
 via delle 2.000 stelle 30
 Roma

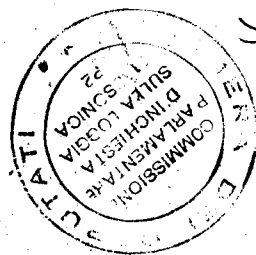
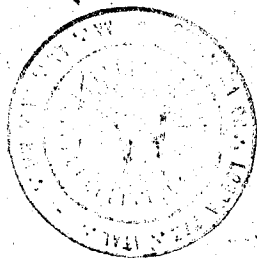
Illustre Onorevole,

Non ha motivo di dubitare della autenticità
 della sua espressione di interesse per gli argomenti
 affrontati nel nostro incontro di dicembre e delle
 intenzioni di ulteriore sviluppo dei nostri
 rapporti da lei manifestate.

Le impressioni da me riportate in tal senso,
 mi hanno spinto a tentare reiteratamente il
 contatto telefonico con il suo domicilio e con la
 Sua segreteria, ma, senza esito.

Non vorrei far colpa alla capacità, del
 nostro occasionale ~~travolto~~ presentatore, di
 adeguatamente qualificarmi e collocarmi nella
 Sua considerazione.

Comunque, perdurando la mia convinzione
 circa la opportunità di un tempestivo incontro
 con il segretario politico del suo partito,

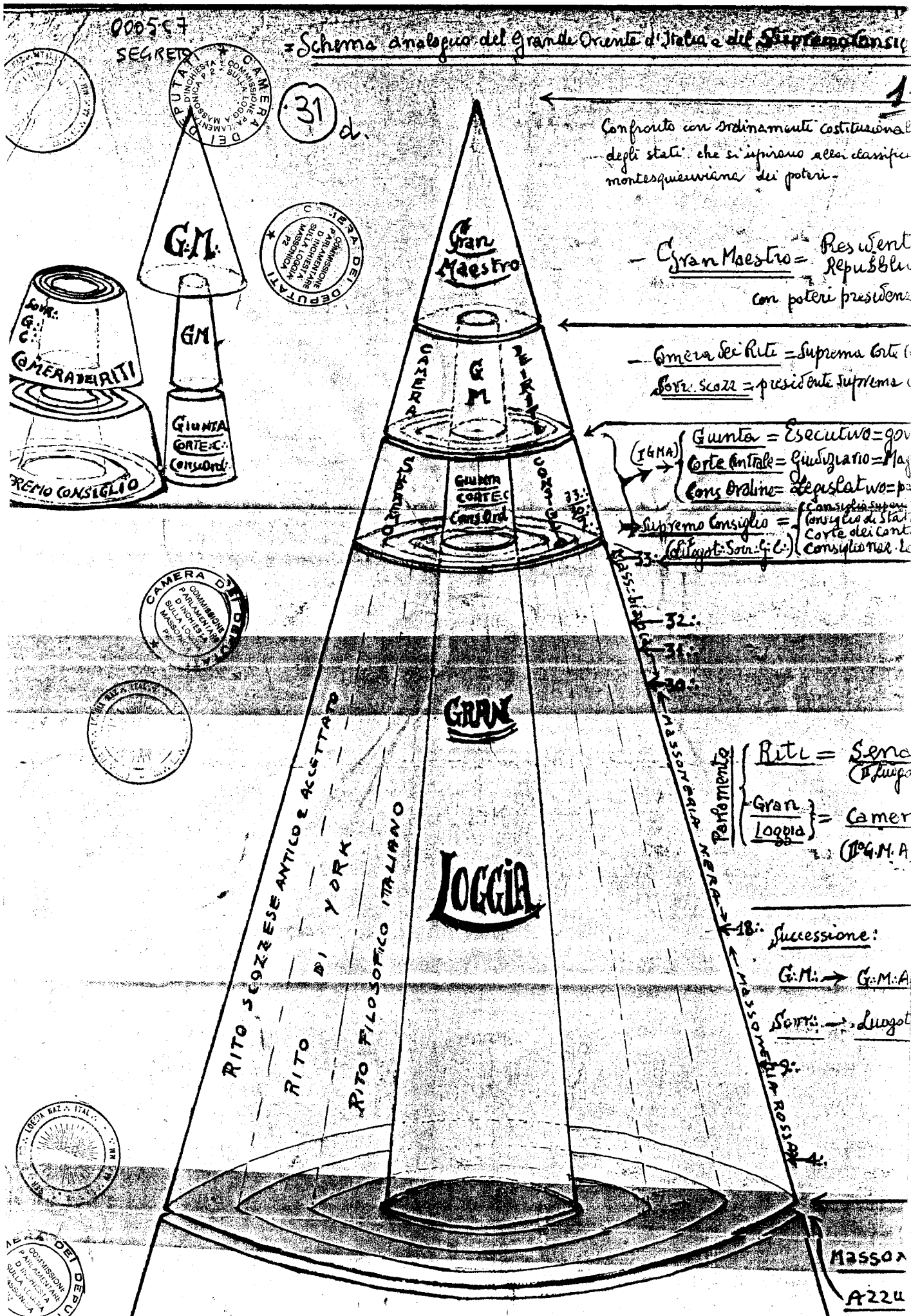


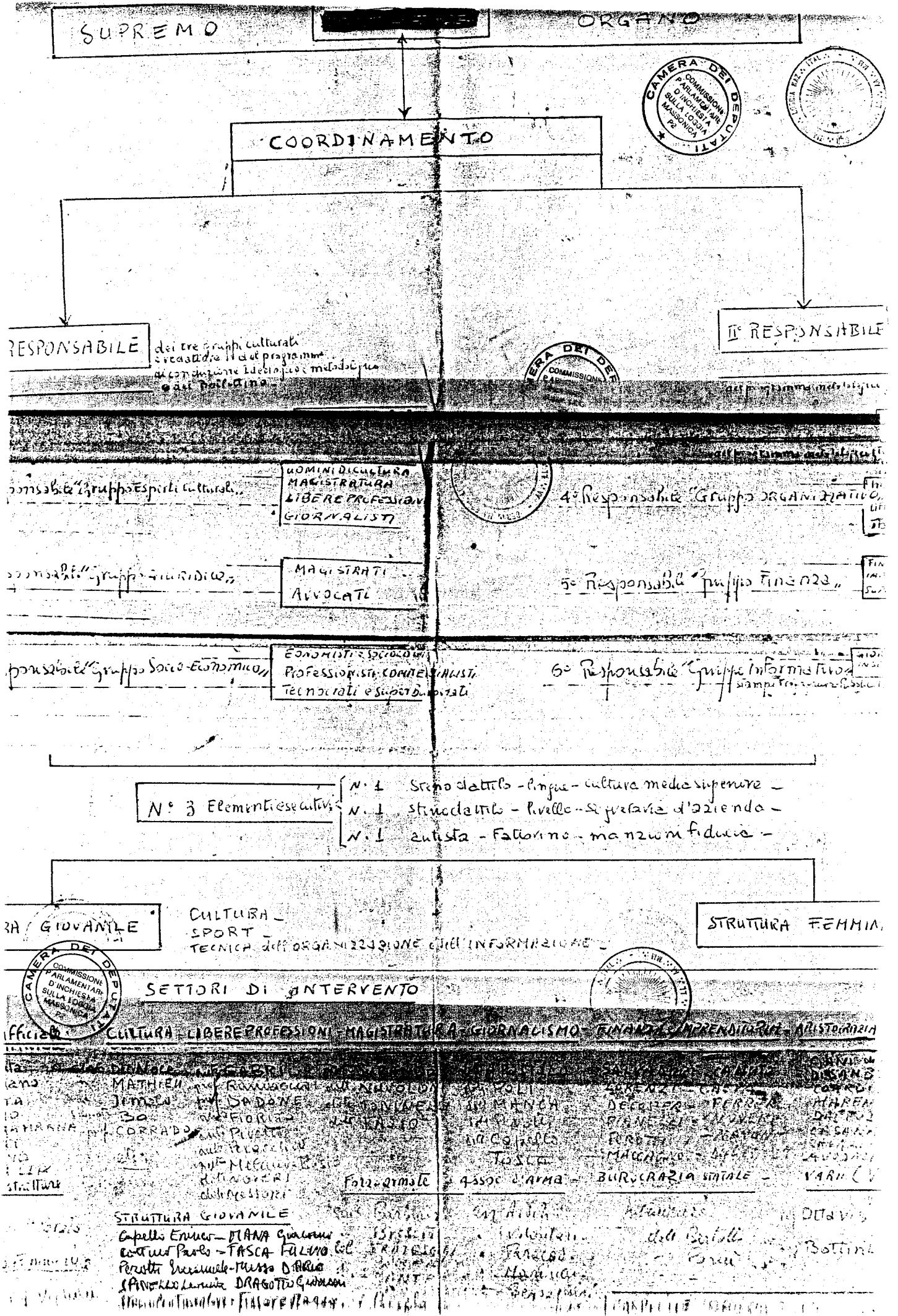
quedrei conoscere, a tal fine, la sua reale personale disponibilità e possibilità.

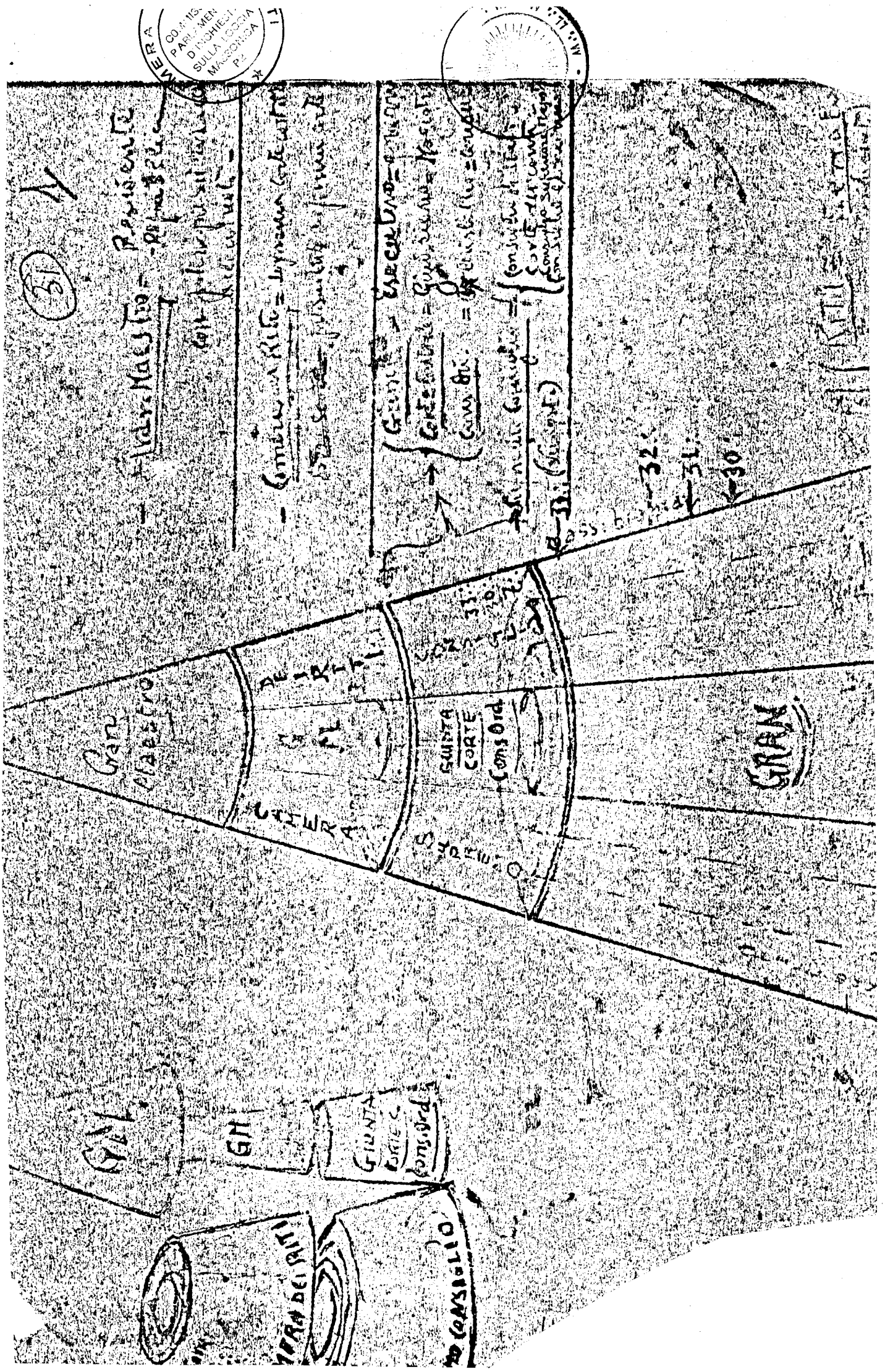
Correttamente mi sono esposto fin ad ora e mi astengo fino alle sue risposte dall'averne profittato di altri emicenti, tramite disposti a soddisfare tale necessità.

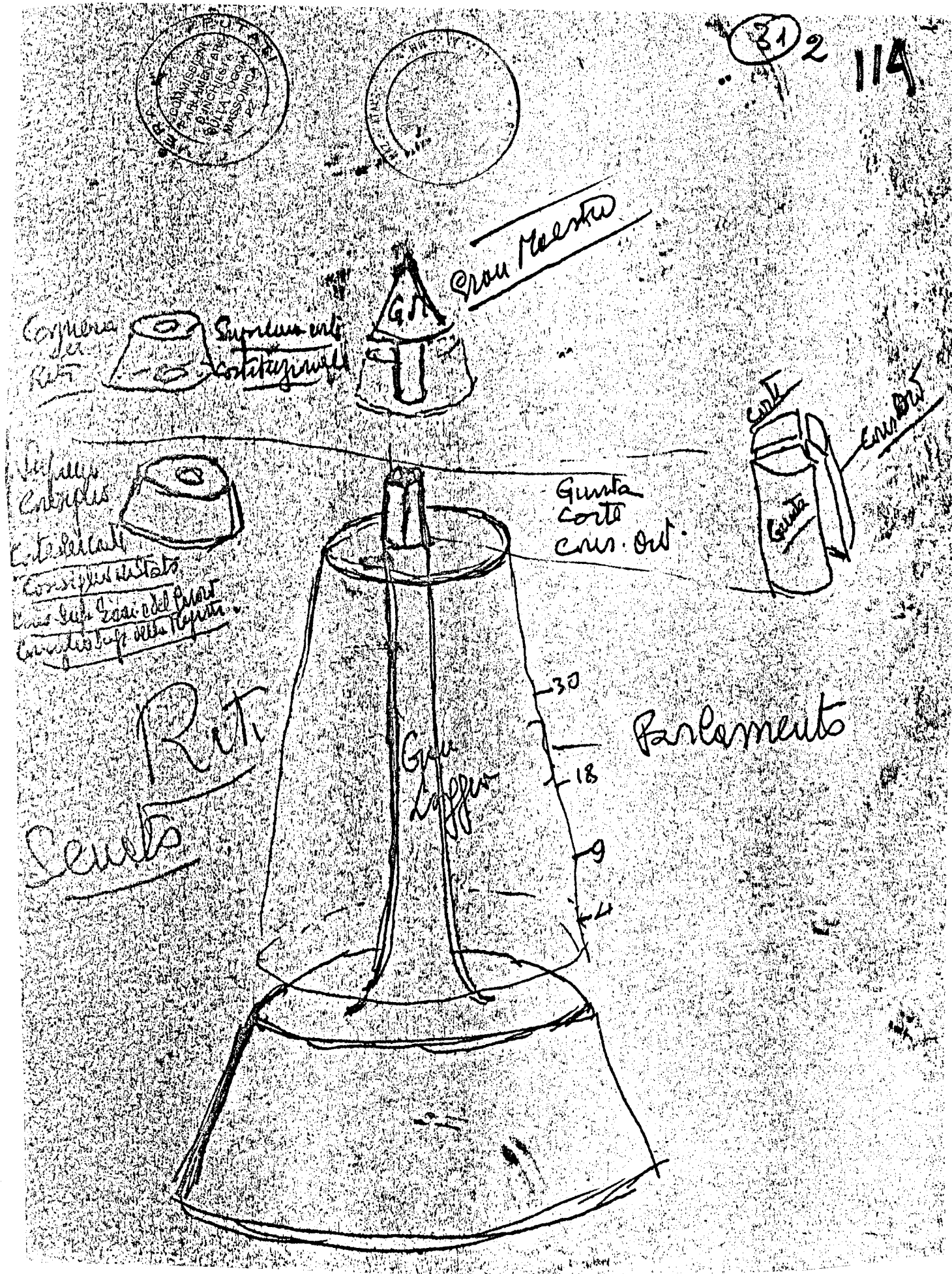
Nel mio ambiente si è, per tradizione, molto rispettoso delle buone procedure ma, responsabile, non potrei accettare che l'osservanza troppo accurata della forma, finisca per nuocere alla sostanza dei nostri programmi che hanno esigenze oltre che di accuratezza modale - quelle di tempi ormai brevissimi.

Con i migliori saluti
Suo



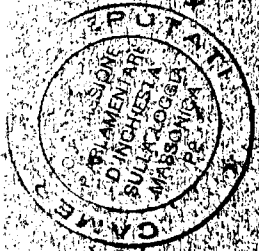




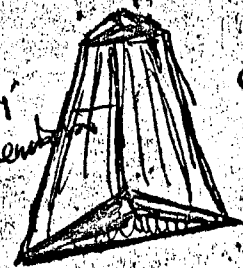


(31)3

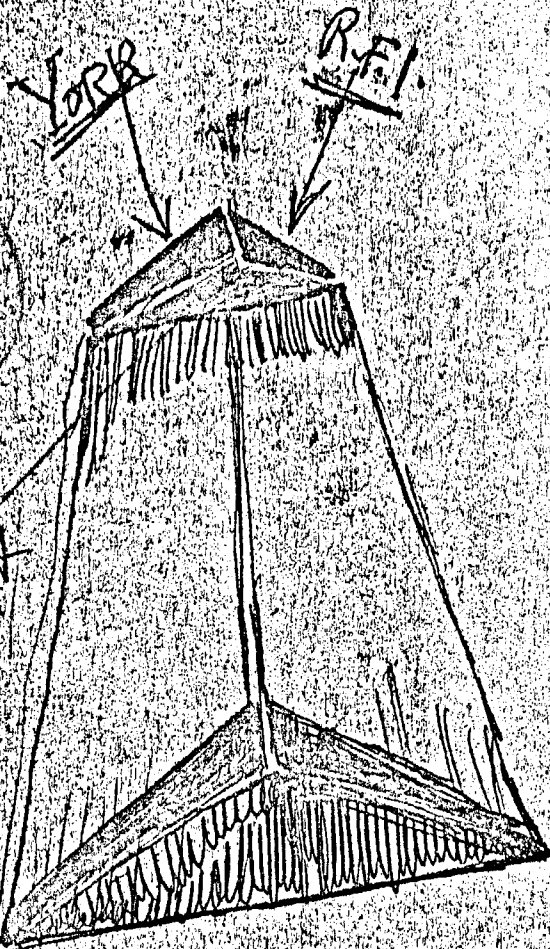
← Gran Mastro 115



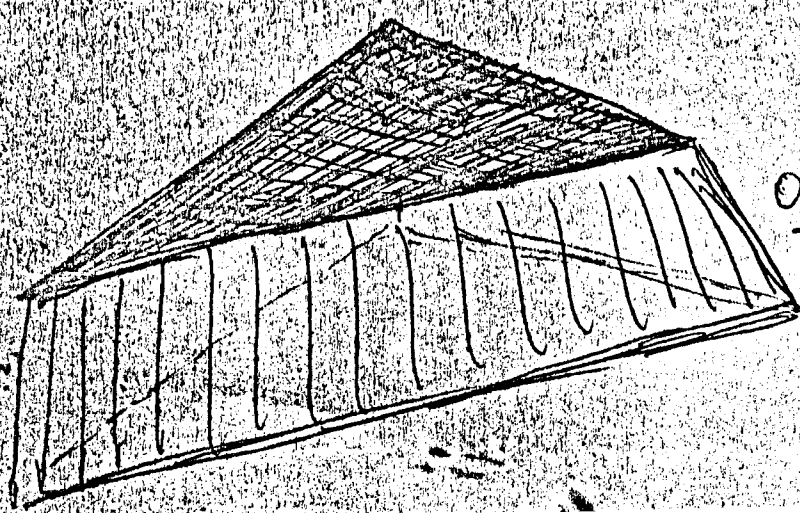
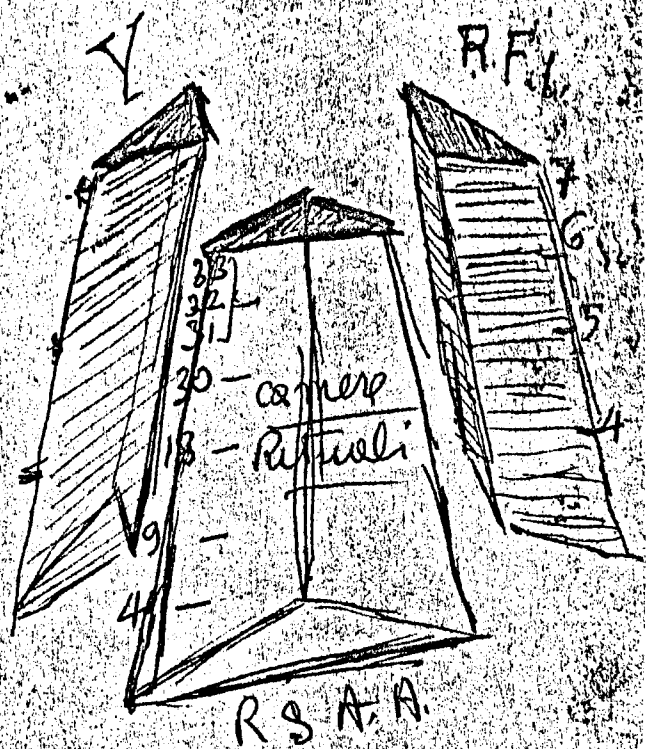
Serrami Gran Comandante



Camera dei Riti

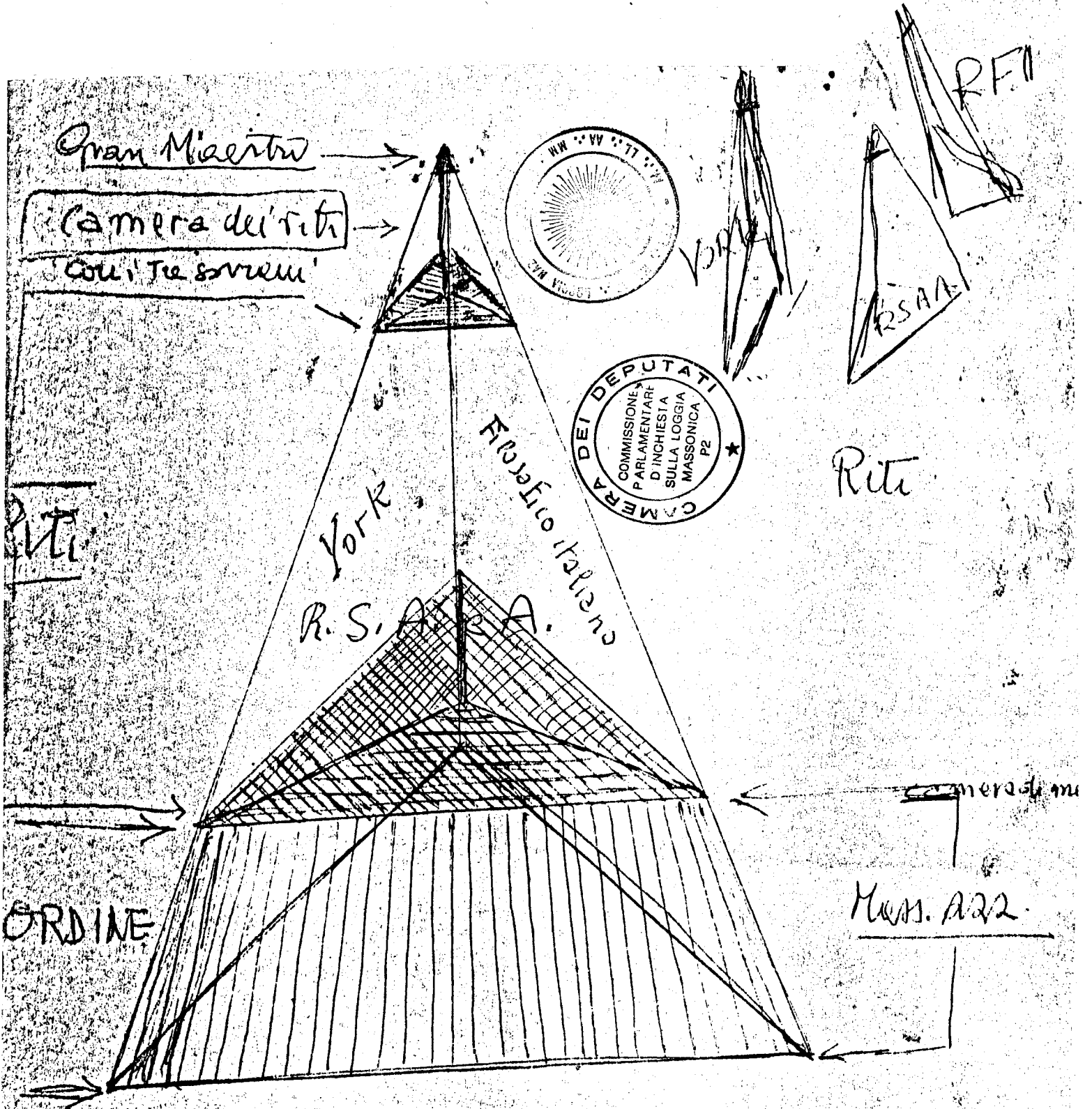


RSAA

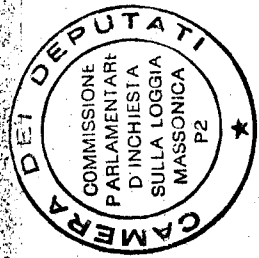
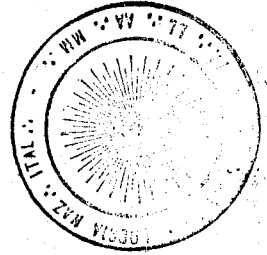
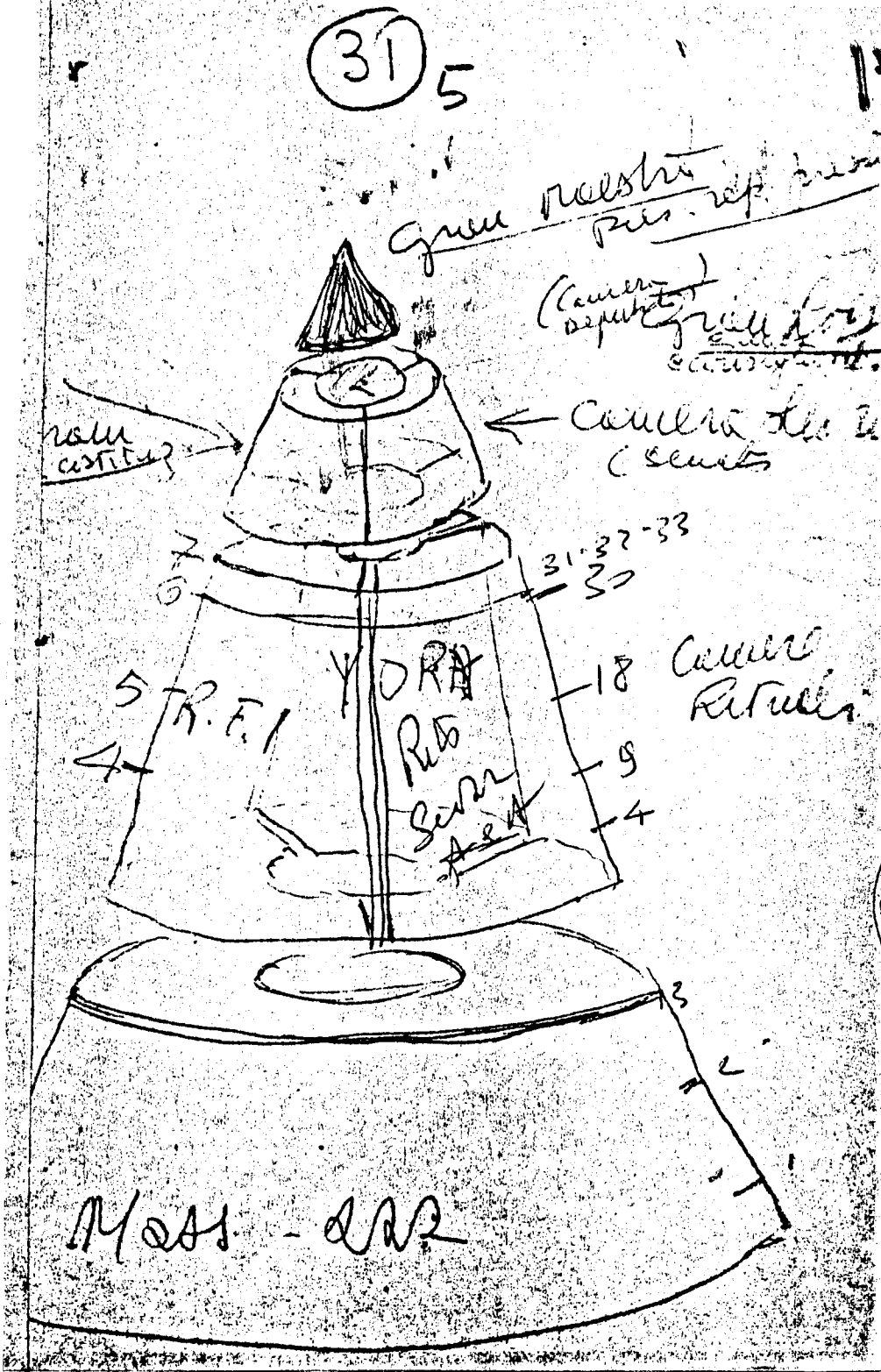


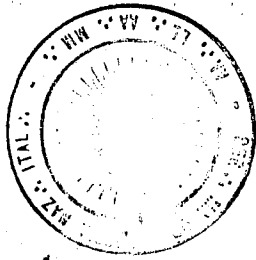
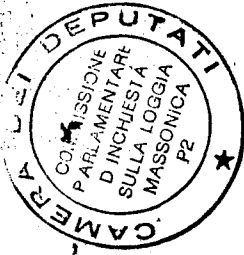
ORDINE

RSAA



• Elisioni del G.M. dall'ordine Riti congiunte
con i seg. criteri:





Grand Loggia composta da:

Veicoli della Loggia in numero base di
assicurare la perfezione una
volta esclusi i membri delle
cassiere attuali -

Rappresentanti tutte le cassiere attuali dei riti
12/12

Ciol	4-5-6-7	R.F. I	
	4-9-18.30	<u>31-32-33</u>	RSA
	Δ I cl.	Δ II cl.	Δ III cl.
			Rock York

eleggono il Gran Maestro.

I Soriani dei Riti assumono la funzione ispiratrice
dell'alto stufistero in relazione alla gestione politica
della struttura nei confronti dell'esterno; non della
condizione interna dell'ordine - Come il gran Maestro
non interferisce sulla condizione dottrinale dei Riti -
Qui sta il punto nodale della reazione maffiosistica
Riti e ORDINE

Rebo del foglio (3) 6

119

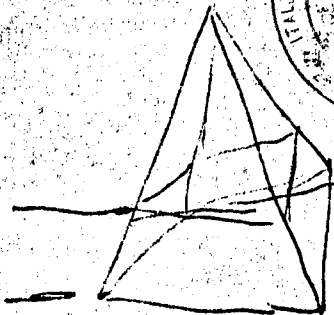
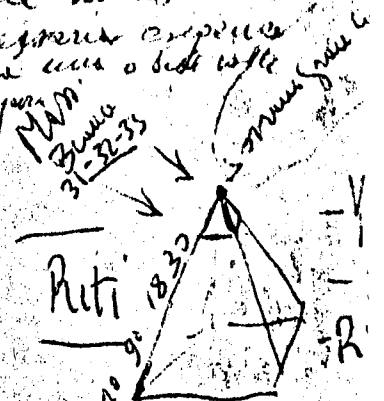
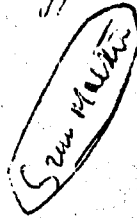
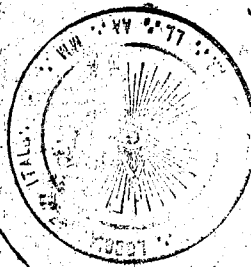
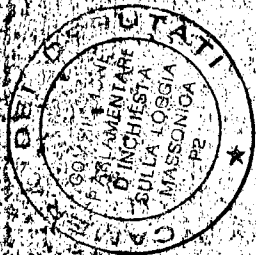
- È un eretto perché è un solido con all'orizzonte
- Diversamente se si è la natura del materiale. Sui materiali
- la dovranza delle cose (solidi) e la confina del prob. di punta di

Pal. Quirino

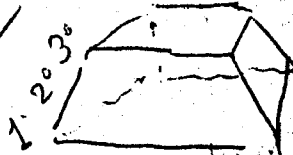
Palazzo del P.M.



Base verticale molto reale
 di, soltanto per necessità espone
 di apparenza e vedere una o bidelle
 dell'aria con la costruzione
 della gran legge



ORDINE



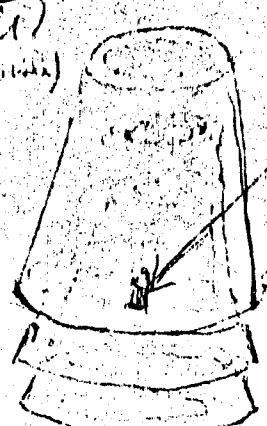
Base nel piano

Cuspide capello
 con il cerchio
 Colletti
 Caricatura del tutto
 Capri (Stati maggiori)

Secco + ripulito con il
 Camera
 punto centrale (quadrato)
 punto centrale (cerchio)
 punto centrale (triangolo)

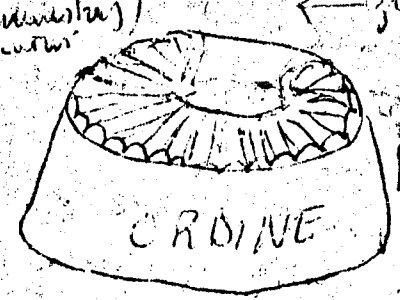
Base nel piano

Camminale

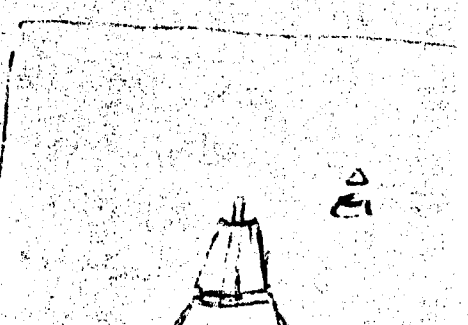


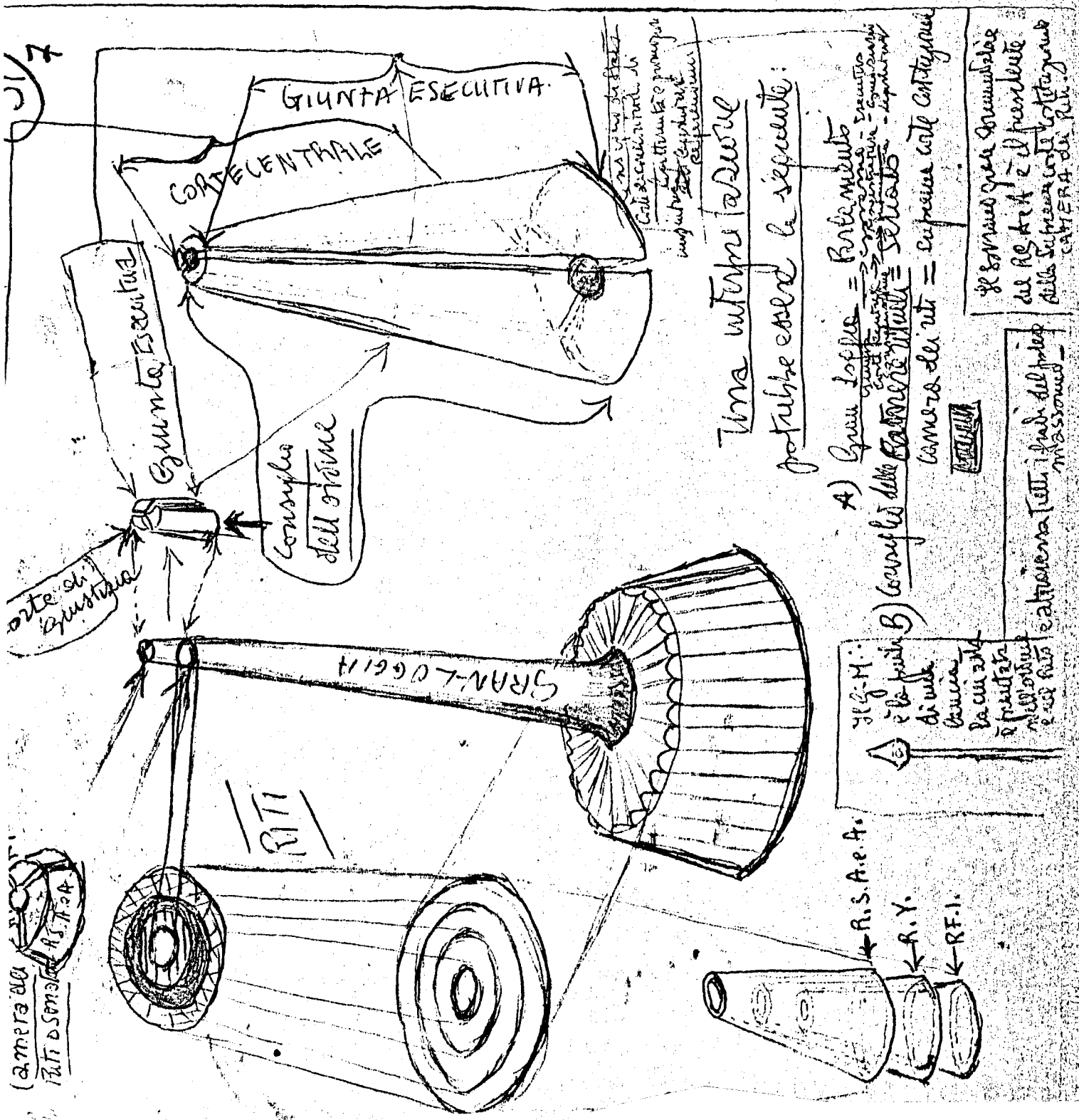
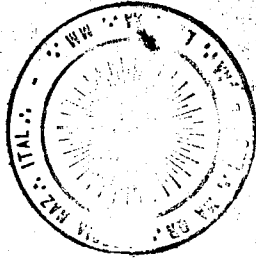
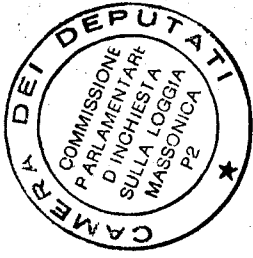
Bulle
 (intersezione amministrativa)
 rispetto agli eretti

SERITO) Base



Max. A22





ma si può dire che
con il secondo livello di
la struttura è proprio
inquinata e inquinata
e inquinata

Una riforma
potrebbe essere la seguente:

A) Gran Loggia = Parlamento
B) Consiglio della Camera dei Deputati = Senato
Camera dei Deputati = Supremazia con Cortegiani

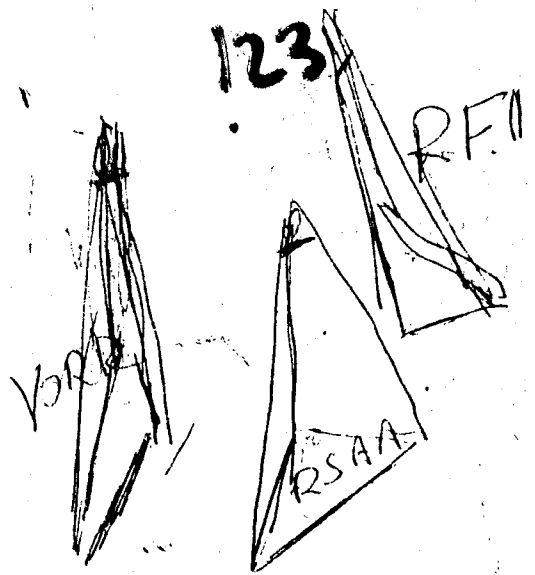
Il Senato quale organo
del R.S.A.E.A. è il presidente
della Camera con il sostegno
della Camera dei Deputati.

Il G.M.
è la prima
di una
Camera
la cui
è formata
nel primo
e un fatto

è attraverso il
e attraverso il
e attraverso il

314

123 R.F.



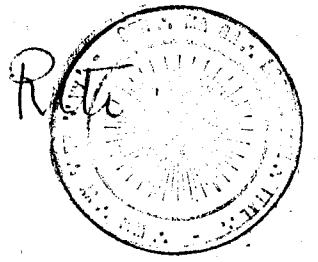
Gran Maestro

Camera dei Riti

'Con i Tre sovrani'

ti

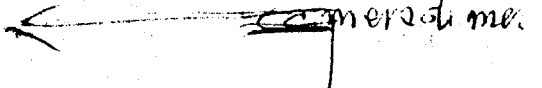
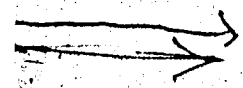
York
R. S. A. A.
F. P. E. I. C. Italiano



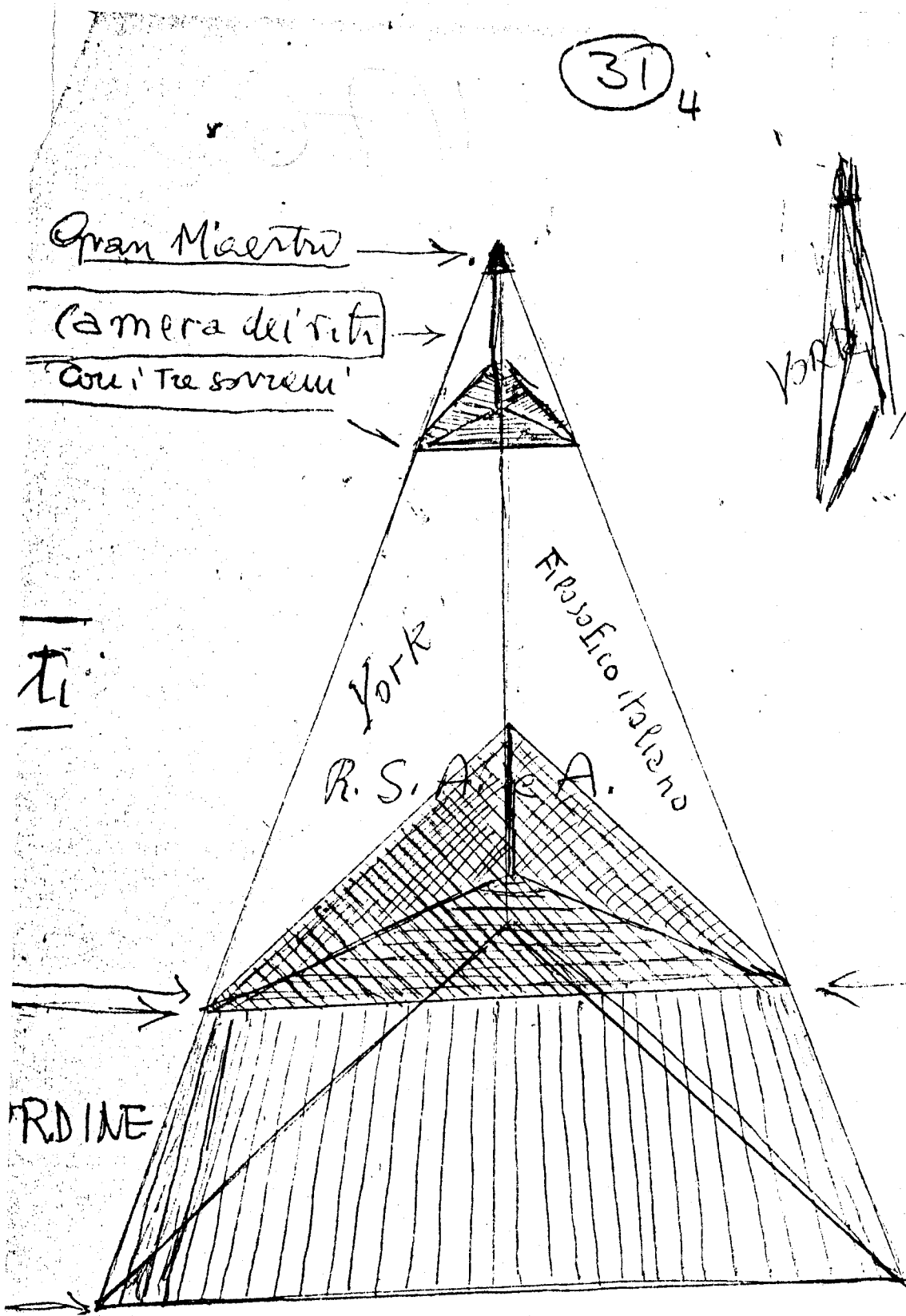
camera di me.

Mass. 222

1153



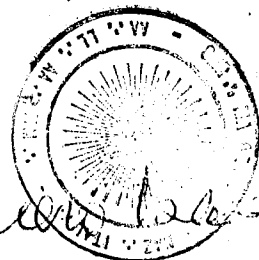
ORDINE



8511
Grandi Logge composte da

(31) 6

Venerabili delle Logge in numero di
circa 1000, la perfezione in
volte esclusi i
cassiere rituali



Rappresentati tutte le casere rituali dei riti 12 vs

Ciò 4-5-6-7 R.F.I

4-9-18.30 - 31-32-33 RSA

△
Tel.

△
II cl.

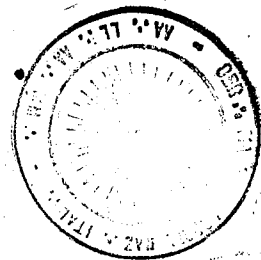
△
III cl.

Roch York

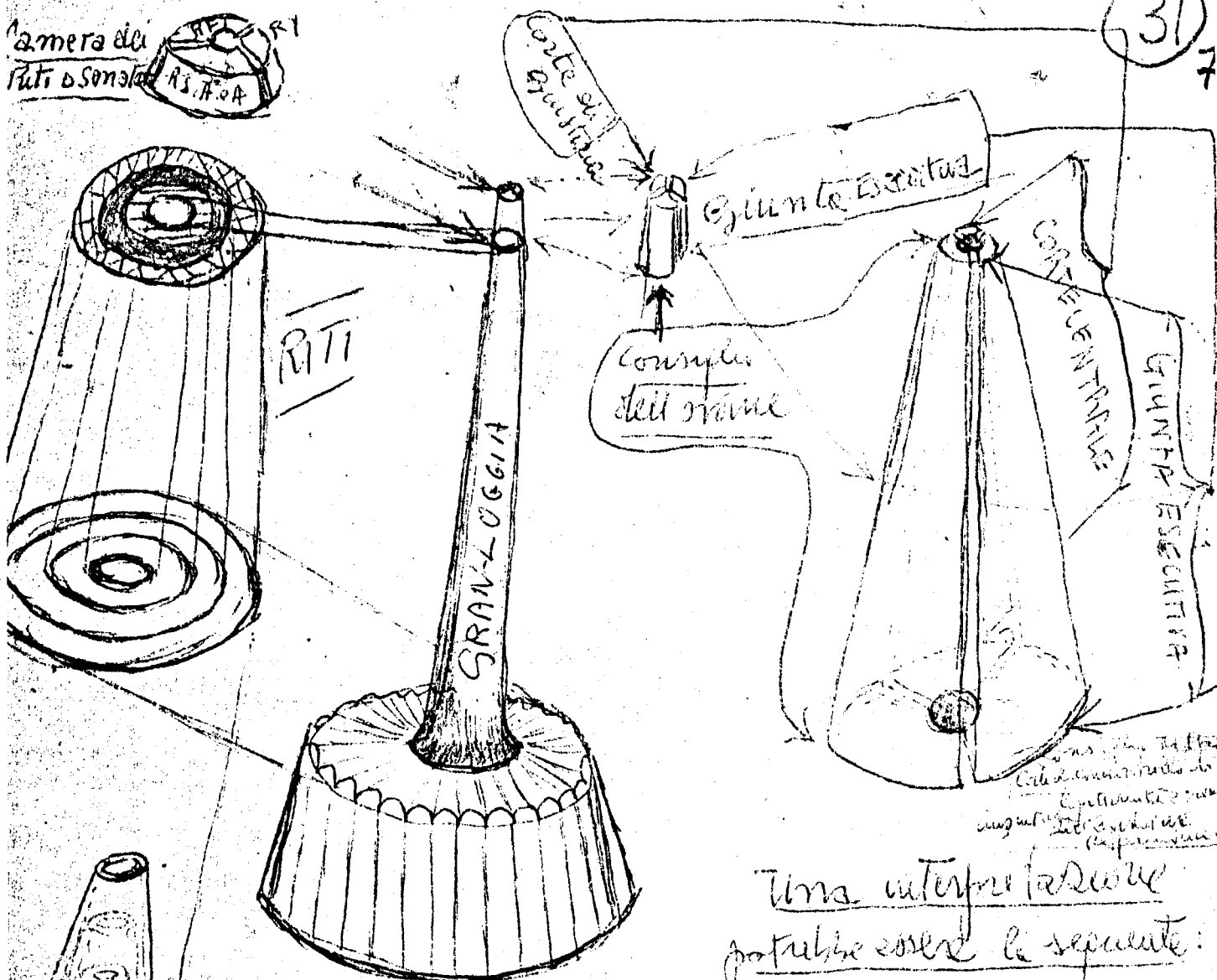
eleggono il Gran Maestro.

I Sorosari dei Riti assumono la funzione spirituale
della obbedienza in relazione alla gestione politica
della struttura nei confronti dell'esterno; non della
conduzione interna dell'ordine. Come il Gran Maestro
non interferisce sulla conduzione dottrinale dei Riti.

Qui sta il punto nodale della reciproca interdipendenza tra
Riti e ORDINE

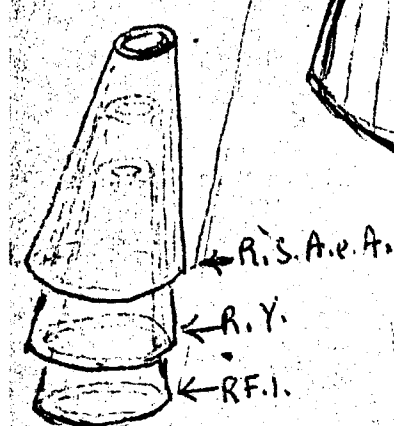


Camera dei
Deputati



Una interpretazione
potrebbe essere la seguente:

- A) Gran Loggia = Parlamento
- B) Completamento dell'ordine = Camera dei Deputati
- Camera dei Deputati = Cupressus alata



Il G.M.
è la punta
di cui
la base
è montata
nell'ordine
e nel Rito

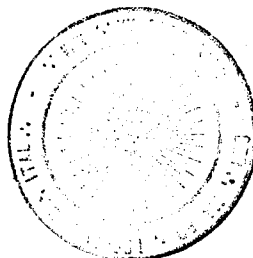
e attraverso tutti i gradi del potere
massonico

Il Gran Maestro
del R.G.A.M. è il presidente
della suprema corte costituzionale
del R.G.A.M.

Egregia Dottor
Francesco BELLANTONIO
114, Viale Leonardo da Vinci

00145 - ROMA

(Italie)



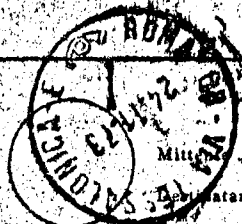
Caro Bellantonio,

Ricevo soltanto oggi la tua lettera del 23 novembre 1973. È un vero scandolo che la posta italiana possa comportarsi in questo modo. Non so come fai in Italia, ma gli affari non devono essere facili se il corriere ha così tanto ritardo.

Ho dunque ben ricevuto la richiesta di un prestito alla Soc. SIMET, ma purtroppo, parto domani per il Messico fino alla fine del mese di gennaio. È veramente peccato che questa lettera sia pervenuta con un tale ritardo e cioè non ho più il tempo di occuparmene. Se però, non è troppo tardi potro rivedere la questione al mio ritorno.

Nell'attesa di tue notizie, ti prego di gradire i sensi della mia massima stima.

A. ZAPPELLI.

 Mod. 27 E No 3821 Mitt. Zappelli Destinatario Sierre Destinazione FIRMA 930	TASSE RISCOSE Franc. e Dir. _____ Racc. _____ Espresso _____ Aerea _____ Avv. _____
	E volare (includere valori nella raccomandazione). L'Assicurazione non ne dipende.

14
23 Novembre 1973

Caro Zappelli,

ho avuto la tua lettera dell'8 Ottobre c.a.-pervenutami appena il 21 corrente- e ti ringrazio per quanto mi comunichi.

Ti invio la documentazione per la richiesta di un prestito alla Soc. SIMET significandoti che se da parte dei finanziatori vi è la predisposizione a farlo potremmo incontrarci tutti in qualche città anche a Lugano.

Ti informo che le 2 Commissioni di Piazza del Gesù e Palazzo Giustiniani si sono unificate ed il 24 Giugno io (Gran Maestro di Piazza del Gesù) e Salvini (Gran Maestro di Palazzo Giustiniani) abbiamo firmati i relativi protocolli.

La nuova Famiglia si chiama ora: Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia, Via Giustiniani 5 Roma.

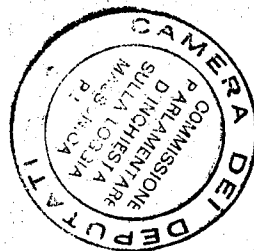
Rimangono le 2 vecchie sedi per i lavori dell'Ordine e del Rito.

Attendo leggerti mentre ti abbraccio caramente con i sensi della mia stima.

Allegati

P.S. Le forme di intervento con la Soc.SIMET possono essere le più diverse dato che la stessa è in grande lavoro per la FIAT e dovrebbe ampliarsi.

Egr. Signor
 Alfredo ZAPPELLI
 Route de Sion 22
 SIERRE CH 3960



Egregio Dottor
Francesco BELLANTONIO
Viale Leonardo Da Vinci, 114

00145 - R O M A

(Italie)

Carissimo Amico,

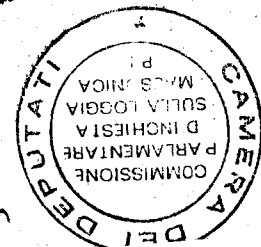
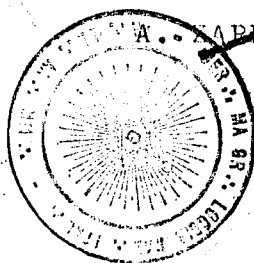
C'è molto tempo che non ho avuto il piacere d'avere tue notizie. Ho appreso indirettamente che hai avuto un gran successo nella riunione di Piazza di Gesù ed un'altra ubbidienza Massonica. Ti sarei grato se volessi darmi delle informazioni a questo soggetto.

Attualmente, ripresentiamo con degli amici consiglieri finanziari, un importante gruppo finanziario che ha molti capitali dell'ordine di circa 100 a 500 milioni di franchi svizzeri, oppure la contrapparte in un'altra moneta, e che possono essere prestati ad un gran gruppo od impresa che potrà dare delle garanzie bancarie.

Se nelle numerose società che conosci, vedi la possibilità d'impiegare questi capitali, ti sarei grato di ben volere informarmi, indicandomi nel medesimo tempo quali sarebbero le garanzie bancarie, che debbono essere naturalmente di primo ordine.

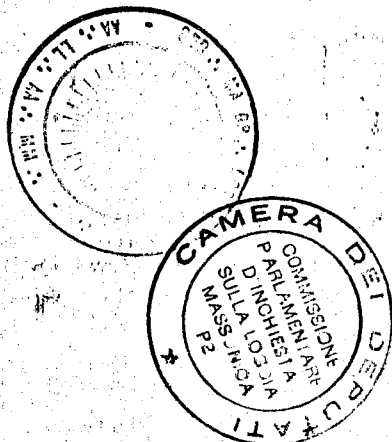
Nell'attesa di tue notizie, ti prego di gradire,
Carissimo Amico, i sensi della mia massima stima.

U. Zambelli



Comm. Raffaele Scala
 L. Capuana, 55 - Tel. 313108
 95129 CATANIA

Sig.
 Lino Salvini
 Via Vitt. Em. le 50
 Firenze



20 - XII - 1976

Egregio signore.

Anni addietro ho avuto la mala ventura di conoscerla tramite un tale del quale non mi piace ricordare il nome, peraltro molto conosciuto per i suoi trascorsi.

A seguito di che io, per mia dabbenaggine, tramite i suoi due emissari, l'ho fatta conoscere, e me ne sono reso mallevadore, in Sicilia, dove ella era un illustre sconosciuto.

A Messina, parlo prima della sua elezione, dove ella ebbe a convocarci e dove per il suo ritardo ebbi modo di rintracciarla telefonicamente mentre si trovava "in tutt'altre faccende affaccendato", e mentre noi, poveri gonzi, la attendavamo pervasi da riverente attesa, ho avuto conferma, proprio da lei, del trattamento aperto e cordiale ricevuto dai predetti due emissari da parte di tutti coloro ai quali, con mie credenziali, li avevo indirizzato.

Lei sono prodigo, in occasione della sua prima elezione, di propagandare la sua candidatura ed in qualità di presidente di un organo centrale di controllo, ad invigilare acchè tutto si svolgesse nel migliore dei modi, ossia in perfetta regolarità, invitando i fratelli a me vicini a confortarla del loro consenso.

Ed è stato eletto.

Ma ella non ha lasciato, ad elezione avvenuta, senza ricompensa la mia opera.

Ha concesso ai suoi denigratori, i quali non le avevano risparmiato accuse violente, onorificenze e privilegi; ha dimenticato tutti gli impegni assunti nel momento del bisogno; si è allontanato, sempre più da me e dai miei amici, tutti uomini liberi e di buoni costumi, e, novello Sisto V, ha gettato il saio logoro che camuffatore che lo copriva, comportandosi più da monarca medioevale che da capo di una libera organizzazione, usando anche sistemi e metodi tipici di partiti politici, e servendosi, soprattutto, del più deprecabile dei sistemi: i tribunali a lei asserviti.

E non appena ne ebbe la ricercata possibilità, avvalendosi di un potere che io stesso avevo contribuito, in modo rilevante, a conferirle, mi ha sospeso da ogni attività e prerogativa per levarsi di torno l'ombra della sua coscienza, commettendo villania, violando le costituzioni che aveva giurato di rispettare e far rispettare. La mia qualifica di Gran Primo Diacono mi poneva al di sopra dei normali tribunali e mi sottoponeva, solamente, al giudizio della Gran Corte. Ma ella, considerando pezzi di carta gli Statuti, mi ha negato anche questo privilegio.

133

feroci, violente e diffamanti accuse da parte del Grande Oratore del tempo, Ermenegildo Benedetti, il quale, alla fine del suo dire, chiedeva la costituzione di una commissione d'indagine per provare, con documenti, la validità delle proprie gravi affermazioni, peraltro da lei confermate, come si legge nella lettera aperta del 15.1.1973 a firma di Nando Accornero.

Ebbene, io ho votato, unitamente a molti altri (72 sì e 128 no) a favore della costituzione di tale commissione, perchè volevo l'accertamento della verità.

Per tale delitto di lesa maestà sono stato segnato in rosso sull'elenco che proprio lei, il giorno dopo, ebbe a mostrarmi nel suo ufficio dove mi aveva convocato al "redde rationem" accompagnando il suo gesto con minacce che mi hanno lasciato completamente indifferente, o con espressioni di impunità per la sua carica rivestita che mi hanno indignato.

Altre accuse le sono state rivolte nelle successive Gran Logge, ma, stante la mia assenza, sono a mia conoscenza come cronaca.

Ella col suo comportamento e con l'aver avallato il comportamento di altri, avidi ed assetati, ha consentito alla stampa quotidiana e periodica di varia estrazione politica, di lanciare violente accuse, perseguibili penalmente se rispondenti a verità, nontro di lei e, per riflesso, contro la famiglia da lei presieduta, con dovizia di particolari a conoscenza solo dei componenti la famiglia stessa.

Ma il discredito suo e dei suoi accoliti non può e non deve riverberarsi negativamente su coloro che credono nella Massonerie e per essa sono pronti ad ogni sacrificio.

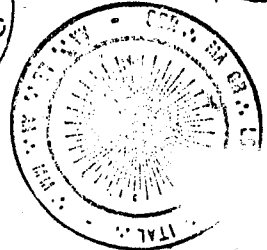
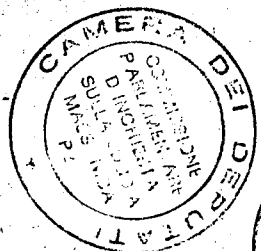
Io passerò, o meglio signore, e con lei tutti coloro che hanno peccato di superbia, di ira, di tracotanza, di malgoverno.

La Massoneria continuerà a percorrere la via maestra tracciata nella notte dei tempi e seminata di Eroi, di Condottieri, di Pensatori, di Statisti, di Scienziati, di Filosofi, di Uomini Liberi.

Nel giorno fatidico della resa dei conti ella non troverà amici e mallovdadori, non troverà i pretoriani che saranno scomparsi, ma rimarrà solo con il rimorso di una vita spesa male.

Il suo nome verrà ricordato come di colui che ha scritto le sole brutte pagine della famiglia massonica.

Con disistima, non la saluto.



Raffaele Scala
[Handwritten signature]

Comm. Raffaele Scala

Via L. Cupuana, 55 - Tel. 313108
95129 CATANIA

134.

20-XII-75

Caro Telaro.

Dalla lettera che accludo in copia potrai avere notizia del mio volontario allontanamento da Palazzo Giustiniani.

L'ultima volta che ci siamo incontrati a casa tua ti ho prospettato la necessità di ridare prestigio alla tua carica declassata a semplice passacarte, e ti ho suggerito un'azione atta a riqualificarla.

Il mio intervento, però, ha sortito l'effetto contrario, forse perchè tu, pieno di riverente timore, hai voluto crearti dei meriti facendo conoscere ad altri il mio pensiero. E sono stato sospeso!!.

Ti ripeto che sei stato incluso nella prima lista di Salvini per mia precisa richiesta ultimativa, perchè lo stesso aveva, diggià, pronto un suo nominativo.

A chiarimento definitivo ti invio copia di una lettera di Salvini, a suo tempo inviataci, con la quale mi conferma la tua inclusione a seguito delle mie insistenze, e non perde l'occasione per qualificarti.

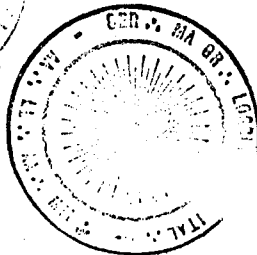
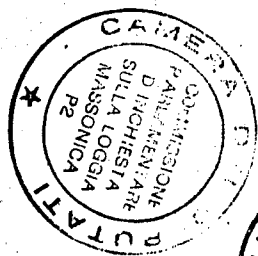
Potrei continuare, e se avrei titolo, ma non voglio tediarci con spiacevoli ricordi.

So che non puoi ripararti del tempo perduto e del disagio sofferto, ma so, peraltro, che non ho nulla da rimproverarmi.

Le assoluzioni da ogni addebito stanno a dimostrare la mia completa estraneità ai fatti oggetto di accusa.

Resto massone perchè sono nato massone e sono massone.

Nell'esonerarti dalla risposta, mi dispiace, soprattutto, doverti negare la mia stima ed il mio affetto.



Raffaele Scala

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Raffaele Scala".

N° 73

000567 bis

Cannes, 23 Aprile 1978

at on racy

le a

Carissimo, illustre Amico,

sono appena rientrato da New York, dopo avere avuto un nuovo colloquio con l'amico Michele e mi affretto a scriverti affinché non ci siano interruzioni nell'azione che stiamo svolgendo.

Le reazioni a Washington sono state ottime, l'impressione favorevole ci permetterà ulteriori sviluppi, non dobbiamo lasciar raffreddare quest'entusiasmo, scrivi quindi subito, ti prego a Michele e Guarino.

Ti invierò appena li avrò i ritagli dei giornali, a parte quelli che riceverai direttamente come ho predisposto.

Hai fatto dare il dovuto risalto, tramite Pederzoli e la stampa amica, alla riunione di Washington? *mandare a stampa concernente il tuo Partito, Manifesto etc. etc. per la circolazione. fine*
Intanto io mi occupo anche degli altri problemi e spero proporti dei Cavalieri dell'Umanità.

In campo massonico ho avuto altri contatti ma essendo passato alla tua obbedienza, ti prego inviarmi come gentilmente promessomi a Washington, la tesserina, firmata da te con la tua Alta Qualifica, del mio 33. Ti allego una foto, le altre formalità le sbrigheremo a Roma quando ci vedremo per le cose più importanti che tu sai. La tesserina è urgente per la semplice ragione che chiedendo i finanziamenti debbo anche dimostrare il perché del mio attaccamento alla tua Causa.

Nient'altro per il momento, data la fretta. Pregandoti di porgere i miei omaggi alla gentile Principessa e di salutare l'amico Trigona ed il dr. Pederzoli,

col triplice fraterno abbraccio,

Handwritten signature

P.S. Ti prego comunicarmi il tuo indirizzo di casa et il tuo telefono privato.

1163

Nella domanda massonica ho lasciato in bianco l'indirizzo ma se necessiti un indirizzo in Italia, puoi indicarmi: Via CASSIA 831 - 00184 ROMA —

È urgente che riceva la tessera per Parigi, come d'accordo, e trattando per i fondi necessari. Andrò in Germania il 5 Maggio e mi puoi di Parigi rientrare a New York, stesso indirizzo.

Manda anche una tessera del tuo Partito, eventualmente come "Comitato per il support con l'estero". Non ti formalizzare e non burocratizzare, quel che conta è il necessario.

Non ti

A. G. D. G. A. D. U.

MASSONERIA UNIFICATA D'ITALIA

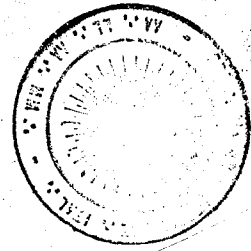
SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Sedente in Roma

VENERABILE MAESTRO

1° SCRUTINIO	2° SCRUTINIO	3° SCRUTINIO
Data		
Votanti		
Favorevoli		
Contrari		
Astenuti		
Iniziato il		
Respinto il		
Promosso al 2° gr.:		
Promosso al 3° gr.:		
Trasferito		
		Log.:

SEGRETARIO



R.: L. N°

Or.: di

Io sottoscritto, desiderando il miglioramento mio, dei miei simili e il bene della Patria e dell'Umanità, chiedo di essere ^{iniziato} ^{regolarizzato nella Massoneria Unificata d'Italia} ^{affiliato}

Ser.:ma Gr.: Naz.: Italiana degli A.:L.:A.:M.: che riconosco essere l'unico regolare nel Mondo, di essere iscritto alla R.: Loggia.....

all' Oriente di.....

M' impegno fin da ora di mantenere indefettibile fede ai giuramenti che mi verranno richiesti.

Nome e cognome PRINCIPALE ENRICO DE VIGO ALCERANICO PALEOLOGO

Paternità FR. CESARE GEROLAMO Maternità CONTENIA A. PACI

Data e luogo di nascita GENOVA (Prov. 29 11. 1918)

Stato di famiglia ammogliato

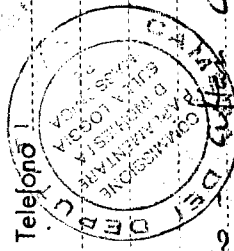
Titoli accademici, onorifici e decorazioni militari Laureata Scienze Economiche - diverse decorazioni, medaglie ecc.

Domicilio..... Telefono.....

Campagne Militari 1940/45

Professione Comptabile Economico

d'esteri



Parte riservata agli affiliandi e ai regolarizzandi

Iniziato il 1943 presso la R. L. AMICI DELLA LIBERTÀ
 all'Or. di MILANO (COTE. FR. CARLO DE RYSKY 43)
 Carriera massonica percorsa fondatore e Venerabile, all'
 18. della R. L. W. MOZART (PZZA S. ALESSANDRO -
 MILANO) nell'anno 1946
 Grado massonico raggiunto 33°.

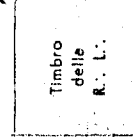
Data nella quale ha cessato di partecipare ai lavori massonici e in
 quale officina
 Documenti massonici che si allegano

In mancanza di documenti, nome ed indirizzo di due FF. che possono
 testimoniare al riguardo Med. Via Gritti, Ck. Basilevici,
 Prof. Gomonasca, Forti 33°, de Angelis,
 1. Trompica 33° di ab. Murò Lanzetta,
 2. Treccani 33° di ab. Milani Carlo Veneziani.

Or. di Milano

I PROPONENTI

Firma



PER AUTENTICA DI FIRMA

Il Venerabile della R. L.

Publicazioni-scientifiche, tetterarie, ecc. varie

Attività ed. altitudini extra professionali Scritture

Partito politico-ideale appartiene, oppure tendenza
 ILLUMINAZIONE

Dichiarare se figlio di massone o no no

Religione Greco - ortodossa

Dichiarare e quali istituzioni politiche, di Beneficienza, cooperative e di
 mutuo soccorso appartiene unico titolare membro del
 S. F. THE AMERICAN REVOLUTION

Referenze

Principe Francesco Giambanco
 Alligata di Monteddy 33°

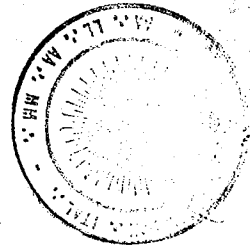
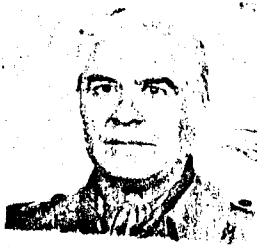
Governatore onorario dello Stato del +
 OKLAHOMA (USA) Segretario di Stato
 no. J. del MONTANA (USA) etc. etc. etc.
 J. del Montana (USA) etc. etc. etc.

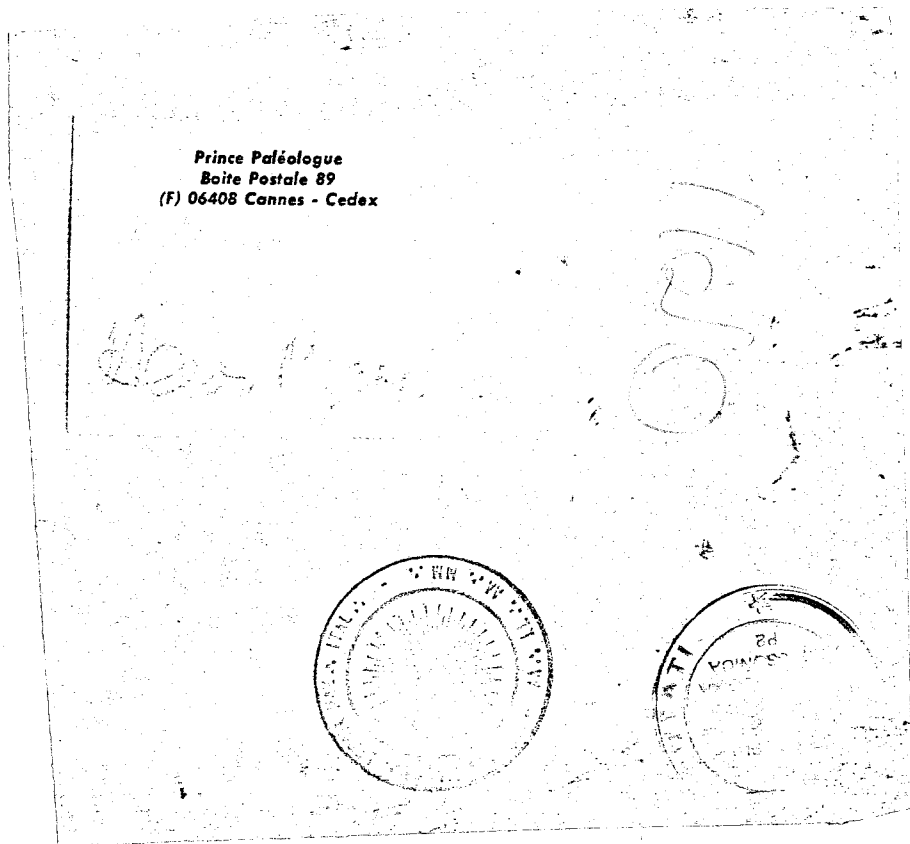
(unire la fotografia)

Noi sottoscritti, sul nostro onore e sulla nostra coscienza, assicuriamo
 che il richiedente Signor

possiede i requisiti voluti per fare parte della nostra famiglia Massonica,
 per fronteggiare tutti gli oneri finanziari che tale appartenenza comporta,
 e quindi lo proponiamo alla nostra Rispettabile Loggia.

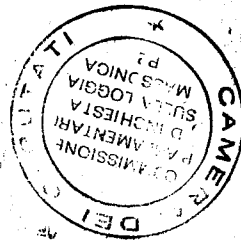
I PROPONENTI





Milano, 1 dicembre 1981

Al Gran Segretario.
 MARIO MORTERA 31.
 Oriente di Roma



Carissimo Mario,

Ti allego i prospetti relativi ai Fratelli quotizzanti nelle rispettive Logge con i conteggi pareggiati fino al 31/12/81 -

Non é il caso di tenere in considerazione gli altri Fratelli che non hanno ancora versato la loro quota (che non verseranno mai) e pertanto questi devono essere considerati gli unici appartenenti all'Oriente di Milano.

Partendo quindi da questa lista, ti segnalerò tutte le variazioni che andranno a verificarsi.

Entro la fine del corrente mese ti invierò l'elenco nominativo di tutti i quotizzanti per il primo trimestre 1982 con il relativo importo e così di seguito per le altre scadenze.

Vedi se ti é possibile inviarmi a mezzo di qualche fratello un pò di cancelleria per le comunicazioni alla Segreteria perché non ne ho più.

Conto di vederti a Milano presto

Ti abbraccio

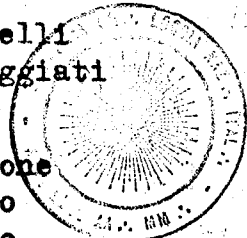
Atalo

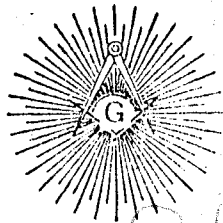
Cispadana	Lit. 1.346.000.-	
Mediolanum	" 1.032.000.-	
Sforzesca	" 354.000.-	
Labor	" 738.000.-	

	Lit; 3.470.000.-	
Acconti	" 3.392.000.-	(2.000.000.- + 1.392.000.-)

	Lit. 78.000.-	differenza che si allega
	" 50.000.-	saldo Rituali inviati

	Lit. 128.000.-	
	=====	





A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA UNIVERSALE

(40)
1

SER. GR. LOGGIA NAZIONALE ITALIANA
DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI

Comunione di PIAZZA DEL GESU' - ROMA

SCHEDA PERSONALE

N° p. l. _____

Fr.: *Filippo Pegoneri*

di _____ e di _____

nato a *Catanzaro* il *1-X-1947*

residente a *Roma*

Via _____ Tel. *314860/361265*

Titolo di studio *lauree quinquennali*

Professione *Avvocato*

Dipendente da _____

Orientamento Politico _____

Fr.: Presentatore _____

Iniziato il _____ Tav.: n° _____ R.: L.: *Giustizia e libertà*

OR.: di *Roma*

Reg.: il *23-5-1977* Tav.: n° _____ R.: L.: *Giustizia e libertà*

OR.: *Roma*

BREV.: n° _____ (Prov. _____) BREV.: n° *14* del *23-5-1977*

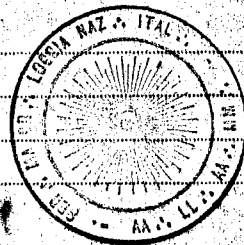
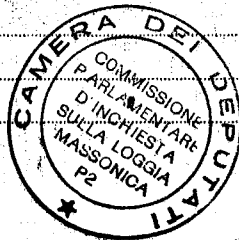
AUM. SAL.:

Comp.: il _____ Tav.: n° _____ Brev.: n° _____ del _____

M.: il *23-5-1977* Tav.: n° *16* Brev.: n° *14* del *23-5-1977*

INCARICHI NELLA R.: L.: _____

PROVVEDIMENTI ED ANNOTAZIONI:





A. G. D. G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
 SER. GR. LOGGIA NAZ. ITALIANA
 DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
 COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU

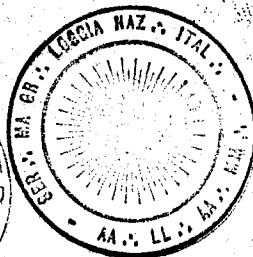
IL FR. Filippo Pegorari
 NATO A Catanzaro IL 1/10/1947
 E INCIGNITO DEL 3° GRADO DI MAESTRO L. M.

LE AUTORITA MASSONICHE DEL MONDO, SONO
 PREGATE DI RICONOSCERE IL POSSESSORE DEL
 PRESENTE BREVETTO E DI ACCOGLIERLO FRA-
 TERNAMENTE CON IMPEGNO DI RECIPROCIITA.

ROMA, 23 Maggio 1977. o. v.

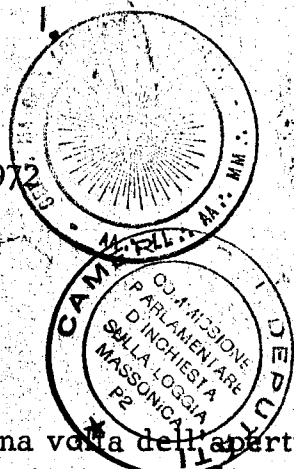
NE VARIETUR

IL G. MAESTRO
 IL GR. SEGRETARI
 IL GR. SCRIVANO



Cartellina intestata ad Enrico Terracciano.

Savona 27 ottobre 1972



Carissimo Bellantonio,

riscontro la tua del 24 corrente per ringraziarti ancora una volta dell'apertura che poni alla base e dei nostri rapporti e degli intenti che insieme vogliamo raggiungere.

La bozza del protocollo del tuo Gran Segretario non mi é ancora pervenuta ma, essendo stata da te visionata, ritengo che non avrà bisogno di modifiche e se del caso le apporteremo insieme come, del resto, devi intendere per la bozza presentata dal Gran Segretario dell'Unificata.

L'eco di questa nostra ricostruzione, morale prima e fisica poi, già fa sentire i positivi effetti orientando nella giusta direzione molti fratelli già costituiti in gruppi autonomi.

Il nostro prossimo incontro, infatti, sarà caratterizzato da una buona forza aggiuntasi a noi ultimamente e di cui non ti avevo fatto menzione perché le trattative non erano state concluse.

Ritengo perciò che la vostra notizia ufficiale della nostra unificazione - penseremo poi al modo e alla forma con la quale diramarla - metterà definitivamente Piazza del Gesù nella migliore condizione di operare per il superiore bene della Patria e della comunità.

Ti ringrazio con vero cuore fraterno e ti esprimo la mia più profonda gratitudine per aver voluto contribuire, con il tuo spiccato senso di responsabilità, di lealtà e dedizione, a realizzare quanto é nel cuore di ogni Libero Muratore degno e desideroso di dissetarsi alla Grande Arte.

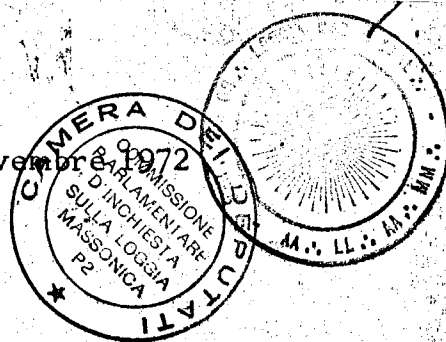
Fraternamente ti abbraccio.

Muo caloroso saluto di mano -

Luigi Enrico...



Savona 14 novembre 1972



Carissimo Bellentonio,

mi è particolarmente gradito comunicarti che la Ser.: Gr.: L.: Nazionale della Massoneria Unificata d'Italia, nella tornata dei lavori del 12 novembre 1972, ha accolto favorevolmente gli esiti già positivi e concreti del nostro divisamento, ed ha formulato sinceri voti per il futuro della Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi Liberi ed Accettati Massoni, sedente in Piazza del Gesù 47.

Debbo comunicarti altresì il vivo plauso alla tua persona che, con inconfondibile e infaticabile spirito massonico improntato al più schietto significato sociale, ha permesso di accogliere, con giustezza e libertà d'intendi, la Massoneria Unificata d'Italia nell'unico e tradizionale Corpo massonico dello Stato Italiano e che tu tanto nobilmente governi.

L'augurio di unificazione di tutti gli altri corpi della penisola è stato parimenti caldo ed unanime, come il convincimento che la nostra amata Patria si gioverà di questa unità per un governo che sia onesto e operoso onde asurgere a dignità di Nazione anche in Europa e nel Mondo.

La forma non ufficiale con la quale mi pregio notiziarti di quanto sopra, non ti sorprenda; il giorno 12 corrente mese ho rimesso alla Serenissima il mio mandato con la ferma decisione di uscire dalla vita attiva della Massoneria.

La mia concezione di vita, in particolare della vita di comunione, è stata improntata sempre e guidata in ogni momento da principi etici morali dai quali non intendo dover prescindere, perché ad essi devono uniformarsi gli altri senza pretendere compromessi dalla mia coscienza.

La nostra amicizia resta però un dato di fatto, in quanto mi è sommamente caro considerarla e porla al di sopra di qualsiasi idea.

In attesa di rivederti, il mio affettuoso fraterno abbraccio.

Giulio Andreotti

RICO TERRACCIANO

Amico, 8-4 - Telef. 800432
17100 SAVONA

50

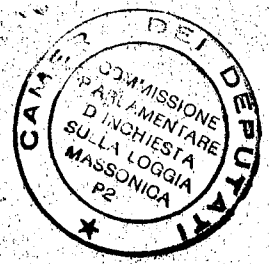


01041

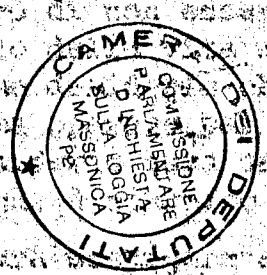
ESPRESSO

Ill. mo Signor
Gr. Uff. Dottor Francesco Bellantonio
Via Leonardo da Vinci, 114

R O M A



4



...che il Sovrano ...
 ...che il Sovrano ...
 ...che il Sovrano ...

La Liguria ...
 ...che il Sovrano ...
 ...che il Sovrano ...

Prot. 1973/9.3.
 DP/11

...che il Sovrano ...
 ...che il Sovrano ...
Al Ven. e Car. Fr. e Pot. V. V. Enrichetto TERRACCIANO
Oriente di SAVONA

Al Ven. e Pot. V. V. Augusto PICARDI 33.
Sovrano Gran Comm. del Rito S. A. A. Zenith di ROMA

rientrando dalla Sicilia trovo la Tua del 27 febbraio u.s. il cui contenuto è stato oggetto della mia massima attenzione.

Le Tue nobili espressioni rinsaldano in me il presupposto che l'unificazione delle nostre Famiglie ha causato un felice anelito di splendore che richiamerà, nel volgere di poco tempo, schiere di altri gruppi massonici e di isolati fratelli desiderosi di accostarsi, con rinnovato vigore, al faro della luce che Piazza del Gesù 47 ha sempre rappresentato nella storia della Massoneria Italiana.

Ti conforta il pensiero che unitamente al Sovrano sono state gettate le basi del nuovo programma di lavoro che dovrà condurre la nostra Comunione a vedere colmate le colonne dei propri Templi di nuovi adepti, essendo questo l'unico obiettivo per riprendere l'interrotto discorso per la riunificazione delle due più importanti forze massoniche italiane.

- 2 -



Permettemi però di non essere di accordo sul dichiarato Tuo "esaurimento dalla vita attiva massonica": sia io che il Sovrano abbiamo desiderio che la Tua attività massonica continui, così come operato per il passato, e sono certo che questo nostro desiderio sarà da te vagliato e valutato nella sua interezza che è sinonimo di stima e di affetto.

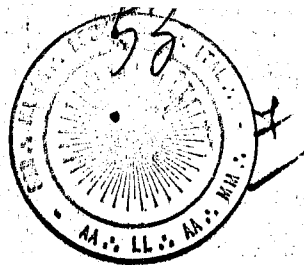
La Liguria dovrà assurgere a più alti fastigi così come lo è stato per il passato quando su ogni nave battente bandiera di qualsiasi nazione vi era a bordo un massone: la tradizione dovrà essere rispettata e sono certo che lo sarà anche per il futuro a comprova del Tuo fraterno interessamento.

A nome di tutti i Fratelli della Comunione ancora un vivo grazie per il Tuo passato lavoro e per la Tua fede che ha portato al superamento di ogni ostacolo permettendo l'unificazione delle due nostre Famiglie.

Attendo tutto l'incartamento della Unificata in modo da scrivere subito ai Maestri Venerabili e portare loro l'affettuoso e fraterno saluto dei fratelli di Piazza del Gesù 47.

Ti abbraccio con immutato affetto, con preghiera di raccomandare nell'abbraccio il Carissimo fratello Chiarle.

IL GRAN MAESTRO



Savona 27 febbraio 1973 e.: v.:



Ill.mi Pot.mi e Car.mi Fratelli

Augusto Picardi 33.:
Accademia di Alta Cultura
Piazza del Gesù, 47

R O M A

Francesco Bellantonio 33.:
Viale Leonardo da Vinci, 114

R O M A

Mi é gradito rinnovarvi i sensi del profondo giubilo che accende i miei sentimenti per le realizzata unificazione dei nostri ideali.

Sotto la esperta guida del vostro Maglietto il processo di unificazione della Libera Muratoria sarà portato a felice compimento e, finalmente, sarà restituita alla storica Famiglia di Piazza del Gesù lo splendore e la dignità che gli spetta per diritto acquisito.

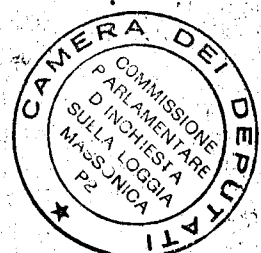
Ho affidato alla saggezza del vostro Governo le tradizioni della Massoneria Unificata d'Italia nella indiscussa certezza che le vorrete custodire con paterno amore, e le saprete guidare per il raggiungimento di quelle luminose ed universali mete che, oggi, unitamente aspiriamo; ve ne ringrazio con profonda gratitudine.

Il mio compito si esaurisce qui ed é doveroso che io esca dalla vita attiva della Massoneria italiana ove non avrei più nulla da dire.

Con il tr.. fr.. abbraccio, nei NN.:SS.:NN.:

Enrichetto Terracciano

Savona 4 ottobre 1973



Ill. mo

Prof. dottor Lino Salvini

Via V. Emanuele, 40

FIRENZE

Egregio Signore;

non vi sorprenda l'appellativo che vi rivolgo iniziando questa mia lettera ma siete stato voi, questa mattina per via telefono, ad escludere fra noi ogni rapporto di fratellanza massonica.

Perché voi non abbiate a meravigliarvene, avvezzo come siete a dimenticare il vostro dire e le vostre promesse -i fatti mi autorizzano ampiamente a tale convincimento- mi spiegherò con la massima chiarezza nella viva speranza che voi non vogliate fraintendermi.

Allorquando questa mattina vi ho chiesto in quale posizione mi trovavo, dopo il telegramma che vi avevo inviato il 1° del corrente mese, mi avete detto: "potrai chiedere quanto mi stai chiedendo, soltanto quando, fra due o tre mesi, sarai diventato fratello". Ed avete aggiunto, forse per giustificare il vostro sproposito, che i due o tre mesi dovevano servire a "completare l'operazione".

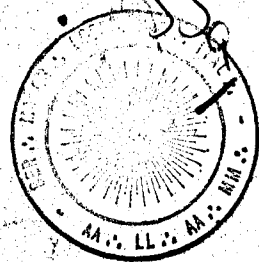
Di quale operazione intendete parlare? A me non dovete alcuna spiegazione, perché sono nato a Napoli; vi sarei grato, nonostante tutto, se le opportune spiegazione le deste, invece, all'Egr. signor Francesco Bellantonio e all'altro Egr. signore Augusto Picardi. Essi hanno veramente ^{gli occhi} di lumi per comprendere, finalmente, quanto di negativo e di pericoloso vi era nella semplice idea di unificazione con Palazzo Giustiniani.

Vi sono diversi modi di passare alla storia; lascio a voi, signore indisturbato di questa pseudo unificazione, immaginare come essi vi passeranno.

Di questi egregi signori non è più affar mio, ad essi va la stima e la considerazione di cui già feci oggetto Raul Vittorio Palermi; se voi lo crederete opportuno resteranno affidati alle vostre amorevoli cure.

Il vostro dire di questa mattina mette bene in evidenza fatti ed intenzioni che da sole basterebbero a denunciare la validità della fantomatica quanto farsesca unificazione consolidatasi, sino a questo momento, con la eliminazione dei più validi ed accorti fratelli. L'operazione, di cui ven ne siete lasciata sfuggire l'esistenza, deve servirvi per dimostrare alla Gran Loggia Madre d'Inghilterra che voi non avete affiliato che Logge senza aver trattato con l'Obbedienza di Piazza del Gesù 46 e che siete in attesa di regolarizzare la posizione di ogni singolo fratello.

vostri ben noti comunicati stampa, anche dall'ultimo momento, lo affermano in ma-



niera inequivocabile.

Non posso darvi torto né rimproverarvi se avete difeso un riconoscimento ottenuto, non lo nego, con sacrificio e dura diplomazia; ma ben diverso sarebbe stato se ne aveste informato l'alleato il quale, nel superiore interesse della causa comune, vi avrebbe potuto dare una mano a ben figurare.

Il vostro governo non è, come non lo è mai stato, quello che richiede l'ortodossia massonica ovvero collegialmente teso alla perfetta affermazione della Famiglia massonica nel mondo profano e nell'unico e superiore interesse della Patria. Infatti vi siete arrogato dei diritti che squalificano ogni uomo e nel saper vivere civile è nella errata concezione delle altrui libertà.

Mussolini, il 3 gennaio del 925, disse alla Camera: ".....avrei potuto sprangare il Parlamento e non l'ho fatto.....". Voi, invece, lo avete fatto cambiando le serrature alla sede del Rito Scozze Antico ed Accettato di Piazza del Gesù 47, inibendo l'entrata a quanti ne avevano il diritto, non fosse altro che per custodire nella sua integrità l'archivio storico di quella Obbedienza.

Seguendo il mio costume di vitiv ero rimasto in fiduciosa attesa di eventi più concreti per essere completamente conquistato alla vostra causa. Mi avete deluso! Ho sempre sentito dire che il cavallo di razza viene fuori alla distanza, nel vostro caso è venuto fuori soltanto il ronziomb di donchiottesca memoria.

La colpa non è comunque vostra bensì della vostra giovane età massonica che non vi ha consentito di acquisire, nella difficile e faticosa accesa della Piramide, tutti quegli attributi morali che solo possono fare l'uomo saggio.

Né siete riuscito a comprendere che non si poteva conciliare la segretezza della Loggia propaganda con l'attività che avrei dovuto svolgere in seno al Rito Filosofico Italiano di cui, per patente ricevuta, sono il Gran Maestro Generale Aggiunto.

Anche questo ho voluto citarvi, perché in voi non resti dubbio alcuno e non possiate attribuire al contesto della mia lettera un significato che non sia se non quello della verità e della buona fede.

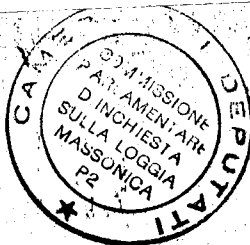
Non vi dò consigli e mi rattristo nel dichiararvi che avete perduto un amico.

Questa mia è inviata per conoscenza ai Signori: Luigi Savona, Italo Letizia, Francesco Bellantonio, Augusto Picardi e a quanti ritengo siano interessati alla difesa della giusta causa della Libera Muratoria italiana.

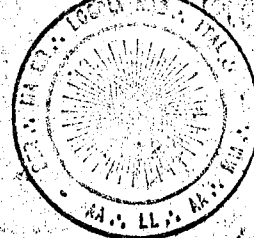
La presente non attende risposta.

Tanto vi dovevo.

Luigi Savona



Ottobre 1973



Caro Enrichetto,

in possesso del Tuo telegramma ho subito parlato con il Gran Maestro Lino Salvini per definire la Tua posizione e le risultanze del nostro colloquio possono così sintetizzarsi:

- il Gran Maestro è di accordo sul Tuo inserimento ufficiale nella operosità massonica ed anche nella veste di Venerabile, dignità che Tu detenevi per volontà della Loggia,
- devi avere la fraterna predisposizione di attendere in Loggia coperta fino al 31 dicembre c.a. dopodiché definiremo la Tua posizione così come sopra espresso.

Posso confermarti che Salvini si, è espresso nei Tuoi confronti in maniera affettuosa riconoscendoti i giusti meriti e l'attività espletata in lunghi decenni al servizio della Massoneria e questa breve attesa non significa il mancato riconoscimento di alcun Tuo merito e distinzione.

I primi del prossimo dicembre Ti prego di inviarmi una lettera ufficiale - all'indirizzo di Via Giustiniani 5 - in modo che sul posto abbia la possibilità del maggiore e doveroso obbligo d'interessamento.

Ti ricordo con particolare affetto e stima e Ti confermo che il Gran Maestro ha disposto l'invio della lettera a Luigi Savona per il riconoscimento del Rito filosofico.

Sono sempre a Tua disposizione mentre Ti abbraccio fraternamente.

TELEGRAMMA
 di recapito Remesso
 TELEGRAMMA
 di recapito Remesso

FRANCESCO BELLANTONIO
 VIA LEONARDO DA VINCI 114 ROMA

01/10 J1
 DESTINAZIONE
 23701 SV PXU

599

NONOSTANTE ACCORDI VERBALI LINO SALVINI NON RISULTO
 PIEDILISTA MAIOCCO IN SAVONA STOP PREGO PROVVEDERE SANARE
 INCONVENIENTE FRATERNAMENTE ENRICHETTO TERRACCIANO

11

MGR. SD - ELET. 1971
 cod. 092904

11473

CAMERA DEI DEPUTATI
 COMMISSIONE
 PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA
 MASSONICA

CAMERA DEI DEPUTATI
 COMMISSIONE
 PARLAMENTARE
 D'INCHIESTA
 SULLA LOGGIA
 MASSONICA

Savona 10 febbraio 1975.

Terra Liana
ruina

Alla Corte Centrale
 del Grande Oriente d'Italia

e p.c. Ai Membri della Giunta Esecutiva
 del Grande Oriente d'Italia
 Via Giustiniani, 5

R O M A



E' insistente la voce, accreditata da fratelli non avvezzi a deformare la verità, che lo scrivente si sia fatto iniziatore di una certa azione per provocare la sostituzione del fratello Lino Salvini nella carica di Gran Maestro.

E' vero, invece, che lo scrivente, in data 23 dicembre 1974, ha presentato una tavola di accusa avversa al Gran Maestro perché aveva rilevato, a suo giudizio, che il fratello Lino Salvini, nella sua funzione, si era allontanato da quei principi universali della Massoneria, violando così il contenuto dei Landmarks e delle costituzioni..

E' vero, invece, che lo scrivente, nell'estendere la menzionata tavola di accusa, ha inteso affermare il compimento di un suo precipuo dovere nel superiore interesse della Famiglia e non già la formulazione di una accusa tendenziosa e per fini innominabili.

Se la parte dei fratelli che si autodefinisce all'opposizione ha pensato di poter strumentalizzare un personale atteggiamento del sottoscritto e intende servirsene da sgabello per portare a fondo un'azione per il raggiungimento dei suoi reconditi e personali fini, io dico decisamente no.

Lo scrivente intende l'opposizione assisa, con dignità e rispetto, nello stesso emiciclo dello schieramento, e rivolta unicamente a dare una fattiva quanto valida collaborazione per la concreta affermazione dei comuni ideali attraverso una perfetta e autonoma organizzazione dei beni comuni.

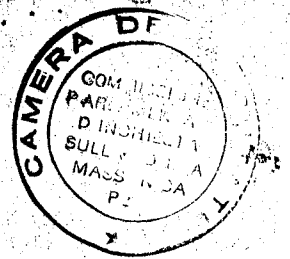
La non meglio identificata opposizione ha creduto opportuno, almeno sino alla data di oggi, servirsi della comoda quanto squalificabile posizione dell'anonimato, inviando fogli cisclostilati contenenti espressioni diffamatorie e caluniose all'indirizzo di altri fratelli senza, per altro, corredarle di valide prove e testimonianze. Questa oscura e silente opposizione che chiaramente non vuole il dialogo aperto e costruttivo, non possiede neanche quelle peculiari doti che sempre hanno contraddistinto il mondo massonico da quello profano.

Ma sembra che, quando esce dall'anonimato, lo faccia ancora unicamente per difendere posizioni altrettanto personali, come ha chiaramente dimostrato il fratello Lucio Lupi rispondendo ad un articolo pubblicato dalla rivista "Tempo" in data 29 novembre 1974.

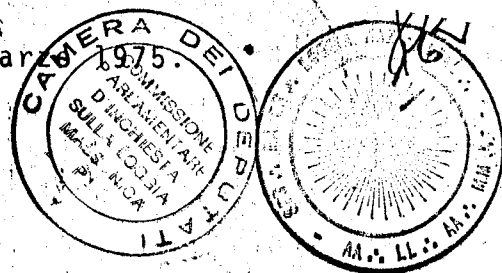
Con quanto sopra esposto lo scrivente, pur restando nel pieno convincimento di tutto quanto ebbe a dichiarare e sostenere nella tavola di accusa del 23 dicembre 1974, affinché la nominata opposizione non abbia a risolvere a favore dei propri e non precisati fini la leale posizione di diritto dello scrivente, ritiene di dover considerare come non presentata la su menzionata tavola di accusa e la ritira a tutti gli effetti.

Lo scrivente con questa sua decisione intende altresì rimandare ad altra sede ogni eventuale argomentazione e, dalle Colonne, resta in attesa di tempi migliori e più propizi per tolleranza, maturità e saggezza.

Con il triplice fraterno abbraccio.



Savona 31 marzo



Carissimo Bellantonio,

alla luce delle risultanze della Gran Loggia del mese in corso e delle indagini da me espedito presso i fratelli più accreditati del Grande Oriente, ivi compresi quelli di Piazza del Gesù, ho tratto le conclusioni che di seguito ti espongo perchè tu le possa esaminare, vagliare e discutere con quei fratelli veramente interessati alla più saggia delle decisioni che il momento storico della Famiglia Massonica e della Nazione esigono.

Il voto, che tanto disappunto ha sollevato in noi che per coerenza ci siamo sempre contraddistinti da tutti gli altri, dev'essere interpretato come volontà a non assestare un grossolano colpo all'Istituzione altresì come timore di sollevare un giudizio negativo che certamente — sempre secondo il pensiero dei votanti — non avrebbe giovato ad un ulteriore rafforzamento delle nostre file, né giovato ai preconcetti del mondo profano e tanto meno delle Consorelle estere.

Prescindendo dal negativo giudizio per il modo semplicistico di concepire le cose della vita, debbo mettere in evidenza che l'atteggiamento generale, parlo di una buona maggioranza in Liguria, è di netta opposizione al Governo dell'Ordine ed è desiderosa di arrivare all'equa e saggia conclusione che il tragico momento impone.

Non è mia intenzione mettere in forse il tuo dire quando affermi che vi sono inconfutabili prove a suffragio degli atti di accusa mossi, e anche con vibrata eloquenza, al Gran Maestro Lino Salvini, ma la decisione della Giunta, riunitasi in quella stessa tornata di Gran Loggia, solleva in me, come in altri attenti osservatori, un pensiero e una perplessità.

La Giunta, infatti, che per pronunciarsi ha dovuto esaminare le prove a carico del Salvini, decideva di confermare la fiducia al Gran Maestro mettendo, così, clamorosamente in mora l'opposizione; questa mia succinta analisi potrebbe essere confortata dal comportamento del fratello Bricco, che per essere e componente della Giunta e firmatario dell'atto di accusa, non ha sollevato eccezione alcuna né palesato riserve di alcun genere.

Ho fondati motivi, invece, per ritenere che la maggioranza dei fratelli brancoli nel buio e si affanni nelle più astruse analisi della situazione, non certa avara di avvenimenti, per giungere alla verità. In questa inquietudine, fatta di incertezze, di ipotesi e di probabilità, non sono certamente nelle migliori condizioni per scegliere la via della collaborazione e dell'intesa. Questi fratelli finiranno con l'appartarsi in attesa di tempi migliori o comunque non daranno alcun contributo all'azione che, invece, dev'essere appoggiata da tutti perché porti il crisma di una maggioranza assoluta.

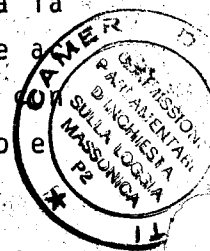
A questo punto mi sembra di ravvisare la necessità di una informazione più concreta e minuziosa che possa dare equilibrio e serenità alla libera scelta di un impegno valido e costruttivo dei singoli fratelli: "Un fascicolo sui fatti che hanno concretizzato le accuse al Gran Maestro potrebbe colmare il vuoto che, ancora oggi, disorienta e non lascia spazio per la scelta di una linea di condotta che metta in pace la propria coscienza".

Questo, però, sarebbe necessario qualora tu avessi divisato di andare sino in fondo ed avocare a te il diritto di formalizzare le accuse e giungere all'estreme conseguenze; ma questa è una decisione che spetta solo a te prenderla, perché essa darebbe forma e corpo ai sospetti che già gravano su di te additandoti come l'organizzatore dell'opposizione al solo scopo di raggiungere il potere.

Personalmente non ravviso la necessità che tu ti esponga a tale guisa e perché la maggioranza dei fratelli, disorientata come ti ho detto sopra, non ti seguirebbe e perché non puoi e non devi dimenticare di essere stato alla guida della Massoneria di Piazza del Gesù e rischieresti di mettere in pericolo tutti gli attributi che la carica di Gran Maestro ti ha riconosciuti e conferiti.

D'altra parte non agire sarebbe condividere in pieno le responsabilità di un'amministrazione non troppo chiara e dove è di regola la appropriazione, la malversazione, la concussione; sarebbe anche accettare la politicizzazione dell'Ordine Massonico e assistere, vergognosa complicità, al compromesso politico, all'intrallazzo e scivolare poi verso il Partito Massonico Italiano.

Noi non possiamo accettare e condividere tutto questo perché, come già dissi al Gran Maestro Lino Salvini, la Massoneria non fa della



politica e crea i "maestri" che insegnano principi umanitari, comprensione, amore fra gli uomini, principi che non sono politici, che sono estranei a qualsiasi interesse politico immediato, ma che tendono ad affermare una mentalità nella quale sia possibile che la politica venga riportata alla sua semplice funzione di reggimento della cosa pubblica, arte aliena da trucchi, da infingimenti, da soprusi e da nefandezze, arte che, per essere tale, deve unire e non dividere gli uomini.

Su questo concetto è imperniata il pensiero filosofico e iniziatico della Massoneria universale, e per tanto noi dobbiamo uscire dal Grande Oriente per ricostruire la Massoneria di Piazza del Gesù.

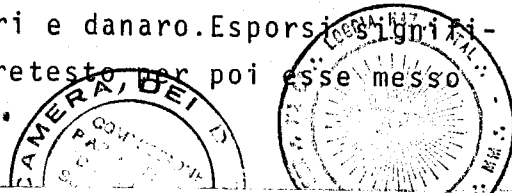
Nulla ci vieta il farlo. Il comunicato alla stampa nazionale ci metterà al di sopra di qualsiasi sospetto perchè le ragioni sono tante e tali da giustificare ed avallare ogni e qualsivoglia scissione.

La decisione è grave e comporta altrettante gravi responsabilità ed impegnarla quindi saggio e necessario convocare un'assemblea dei fratelli che furono di Piazza del Gesù per discutere e formulare un programma dettagliato per l'azione che dovrà concretare la scissione.

E' appena il caso di dire che a quella assemblea potranno partecipare anche i fratelli del Grande Oriente, perchè l'opposizione è iniziata appunto in quelle file e non possiamo negare a quei fratelli, qualora lo volessero, di darci una mano a portare, finalmente, il soffio vivificatore dell'onestà e della libertà nell'Ordine Massonico italiano.

La battaglia dall'interno non è possibile portarla e tanto meno vincerla; lo dissi già prima dell'unificazione, oggi lo ripeto e ti appaleso il mio pensiero. Ogni battaglia va preparata e presuppone, quindi, un costante lavoro di penetrazione e di convincimento per conquistare alla giusta causa la maggioranza dei fratelli. E tu credi che ci venga lasciata la libertà di parola e d'azione perchè da minoranza si possa diventare maggioranza?

Non è necessario che lo ricordi, la storia ne è colma di convincenti esempi, che colui il quale detiene il potere non è disposto a lasciarlo specie quando esso gli rende onori e danaro. Esporsi significherebbe essere neutralizzato con ogni pretesto per poi essere messo



fuori dalla Famiglia stessa. Tu ben sai come in questi ultimi tempi siano stati intentati processi e tutti con quale esito.

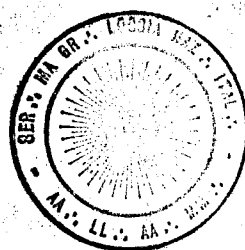
Le mie conclusioni sono molto semplici e chiare, te le espongo pregandoti di prenderle non come consiglio, ch  tu non ne hai bisogno, ma come l'impegno a seguirti per ogni astruso cammino se insieme vorrai perseguire il fine di ridare il suo vero volto a questa Famiglia che di Massoneria non ha che il nome.

Eccole:

- convocare un'assemblea di fratelli di Piazza del Ges , almeno i pi  significativi, perch  si prenda in esame la situazione e la possibilit  di attuare la scissione;
- fare pervenire, unitamente all'avviso di convocazione, il fascicolo sui fatti che hanno determinato la formulazione delle accuse al Gran Maestro, perch  i fratelli siano bene informati per partecipare attivamente ai lavori dell'assemblea.

Con il triplice fraterno abbraccio.

Enrico Tassinari



Savona 20 aprile 1975 *81*

Ill.mo Signor
Dottor Franco Bellantonio
Viale L. Da Vinci, 114
R O M A

Ill.mo Signor
Avv. Martino Giuffrida Taviano
Via Centonze, 200
M E S S I N A

Terzaccian

e p. doverosa conoscenza

Carissimo Bellantonio,

dopo la riunione di ieri sento il bisogno di fare con te il punto del mio atteggiamento nei confronti della nuova situazione che si è venuta a creare con il nostro incontro.

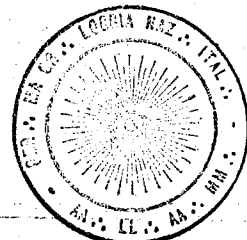
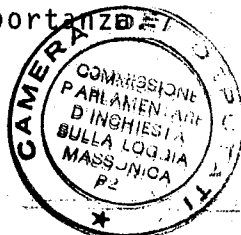
La situazione, nell'entusiasmo di aver trovato un punto d'intesa per una concreta azione, può sembrare fattiva e creare ottimismo; ma è necessario, per non avere amare irreparabili delusioni, prendere in considerazione una serie di osservazioni che non possono lasciare indifferenti.

È chiaro che le idee ed i programmi camminano sulle gambe degli uomini ed esse sono tanto più attendibili e credibili quanto più gli uomini che le rappresentano godono stima e fiducia e si pongono, per coscienza morale, al di sopra di ogni e qualsiasi sospetto.

A me sembra che i componenti la riunione di ieri non siano tali da dare tutte le garanzie che il nobile fine, al quale le nostre volontà tendono, richiede con estrema chiarezza.

Con la sincerità di sempre debbo dirti che ho visto con entusiasmo e senza riserva alcuna te, Giuffrida, Letizia, Labate ed il Marchese. Guarda caso, tutti di Piazza del Gesù! Gli altri mi hanno lasciato perplesso e te ne dico le ragioni.

I quotidiani di ieri riportavano lo stralcio di alcune dichiarazioni della Commissione Antimafia contenute nell'apposito rapporto, dichiarazioni non certo lusinghiere, come tu stesso avrai accertato, per il rappresentante del Parlamento italiano che pur sedeva fra noi e al quale, mi sembra, tu ed il Decordova davate molta importanza.



Il dottor Napoli non lo conosco ma, per essere amico del Gelli e per averlo messo a contatto con te per dare vita ad una nuova opposizione, non mi dà alcuna fiducia e tanto meno potrà dare agli altri la convinzione di saper svolgere un'azione al di fuori degli interessi che sino ad oggi lo hanno tenuto legato alle persone che tanta poca moralità hanno dimostrato nell'amministrazione dell'Istituzione e della loro stessa vita privata.

Il Gelli non era presente ma sarebbe dovuto venire, e ciò lascia pensare che dovrebbe essere unito a noi per svolgere l'azione moralizzatrice di cui abbiamo discusso e che sempre ha tormentato i nostri sonni.

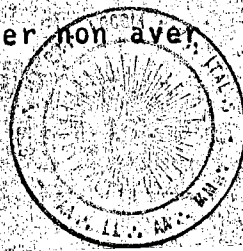
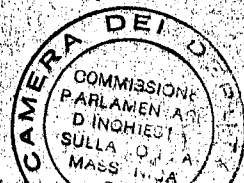
Su queste basi si costruirà soltanto un castello di fumo e perché non sarà accettato da quella maggioranza di cui abbiamo bisogno e perché la stessa corrente salviniana potrà attaccare e demolire a suo piacimento.

Lo stesso relazione alla Gran Loggia d'Inghilterra non so in quale considerazione potrà essere tenuta quando porterà la firma di persona già compromessa nell'amministrazione della cosa pubblica italiana. Il fratello Castaldi, al quale tra l'altro è stata riservata soltanto la parte storica della relazione, e per la sua condotta morale nell'attività professionale e per le conoscenze che conta in campo massonico specie in quel di Francia, sarà accettato e creduto; e l'altro? Consentimi di nutrire qualche perplessità perché, permettendo queste strane intromissioni nelle cose della Comunità di Piazza del Gesù, si ritornerebbe tra l'altro, soltanto ai noti, recenti, deplorabili avvenimenti che hanno turbato la Massoneria italiana.

Mi sembra di dover ritenere che l'azione moralizzatrice della Muratoria nazionale, iniziata tanto brillantemente dal fratello Giuffrida, debba essere condotta esclusivamente dai fratelli che con tanta serenità e tolleranza hanno accettato le condizioni di resa firmando i protocolli di unificazione con il Grande Oriente.

A rafforzare questo mio convincimento è venuta inaspettata la lettera al Salvini, lettera giusta ed efficace ma che ha sortito un effetto contrario alle tue stesse aspettative.

I Maestri Venerabile della Liguria hanno già ricevuto quella lettera ed io ne ho già raccolto le impressioni ed i commenti. Posso assicurarti che non uno ti è favorevole e ti rivolgono un aspro rimprovero per non aver



colpito l'uomo ma l'intera Comunità e ravvisano in essa la volontà di proporre la tua candidatura per accingerti a scalare la vetta del potere avvezzo come sei a non rinunciare alle tue pretese ed alle tue aspirazioni del comando.

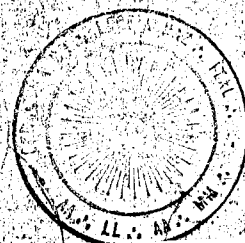
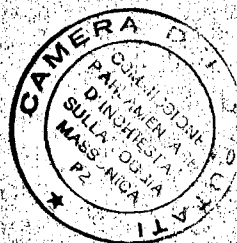
ti sembra che in questo momento, ove inopinatamente hai buttato allo sbaraglio tutti gli attributi che la carica di Gran Maestro di Piazza del Gesù ti ha riconosciuti e conferiti, tu debba chiamare a raccolta i fratelli di un tempo, perchè ti siano vicino e ti sostengano, in questo particolare e delicato momento, come pure per il domani quando, inevitabilmente, si dica quello che si vuole, sarai costretto a prendere l'estrema decisione.

Solo se saranno create situazioni chiare, aperte e di prestigio io ti seguirò per aiutarti a dare un volto nuovo alla Famiglia massonica italiana, diversamente continuerò per la strada già intrapresa da due anni continuando nella mia azione isolata e pur costruttiva; quando poi giudicherò venuto il momento, uscirò clamorosamente dalla Massoneria, e per clamore intendo un chiaro e circostanziato comunicato alla stampa.

Ancora una volta ho voluto appalesarti il mio pensiero perchè tu lo possa esaminare e vagliare e sapere da esso che ti sono veramente vicino per sostenerti con il mio appoggio e il mio consiglio disinteressato e fraterno.

Con il triplice fraterno abbraccio.

Giulio Andreotti



Savona 9 maggio 1975

Carissimo Bellantonio,

dopo il nostro ultimo colloquio telefonico del 5 corrente, la mia gita a Sanremo e i contatti con i fratelli dei vari indirizzi debbono farti il punto della situazione.

Ti dico subito che non è delle più rosee e non induce ad alcun ottimismo e tanto meno a sperare di poterla risolvere a favore del piano d'azione stabilito nella riunione avuta a casa tua nello scorso aprile. Le caratteristiche sono tante, te ne dico quelle che stimo le più significative e che in definitiva determineranno la svolta decisiva.

- La forza salviniana sta organizzandosi per ricostituire la sua maggioranza e giungere alle elezioni della gran Maestranza notevolmente potenziata; vedi le riunioni in tutta la penisola presiedute dallo stesso Salvini che inaugura Templi e Case massoniche e non perde occasione per affermare la sua politica di esaltazione per quanto ha fatto e saputo raggiungere nell'organizzazione dell'Ordine massonico italiano e dei rapporti di questo con le Consorelle estere.

- La Liguria, il Piemonte, la Lombardia, la Romagna e l'Emilia e parte della Toscana, specie in quel di Arezzo, si sono decisamente orientati nella scelta del candidato alle elezioni del Gran Maestro, puntando sulla persona di Gamberini che conta, dopo le disgrazie di Salvini, amici nati oggi oltre a quelli che già vantava ieri.

- La Comunità di piazza del Gesù continua a dividersi ed a frazionarsi in queste ed altre opposizioni per cui, a conti fatti, al tuo organizzato piano non restano che pochi fedeli o simpatizzanti che ben poco possono avere nell'affermazione del programma.

Da parte salviniana si sta attuando la disposizione della gran Maestranza ovvero di rimandare l'esame delle varie situazioni dopo le elezioni regionali del giugno prossimo, dopo di che verranno presi i provvedimenti necessari. È ben chiaro che i provvedimenti saranno necessari unicamente a sgomberare il campo dalle varie opposizioni.

- In tutti gli ambienti è ormai accreditata la convinzione che, prima Serenissima, sia stata usata la calunnia per creare la favorevole condizione per porre la tua candidatura e arrivare al vertice.



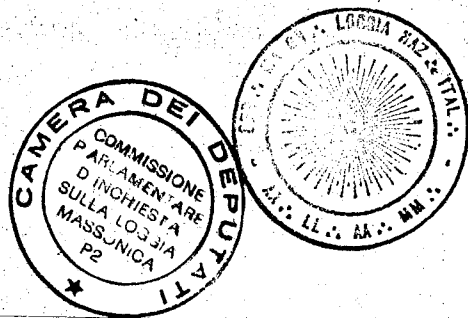
Da quanto ti ho detto avanti -purtroppo risponde alla verità sia pur
sa triste per le nostre volontà di operare per un bene superiore- anche
tu non ne potrai trarre radiosi auspici. La situazione lascia pensosi e in-
vita alla meditazione perchè il turbamento viene da eventi che non si pos-
sono tacere nè fare finta di ignorare.

Vi sono momenti in cui incombono su di noi doveri che vanno assolti a qua-
lunque costo, soprattutto nei momenti difficili come questi che viviamo o-
ve urge la necessità di illuminare le menti e di placare gli animi, ove si
sente la necessità di una completa unione di intelligenze e di cuori; per-
ciò non voglio trarre conclusioni affrettate e sembrarti un presuntuoso,
ma ti invito a considerare e meditare questo grave momento che, fra l'al-
tro, comporta anche una oculata scelta dei compagni di cordata. Altrettan-
te gravi decisioni dovranno essere prese per la serietà e la dignità del-
la Massoneria italiana perchè essa resti viva e integra nella sua essenza
di verità, di libertà e di giustizia.

Consentimi di dirti che non è un tuo diritto assumere responsabilità di
storiche decisioni del momento, nè si potrebbe pretendere che tale respon-
sabilità diventi solo un tuo onere, per cui si rende necessario riunire i
fratelli della Comunione di piazza del Gesù perchè, da una ampia e circo-
stanziata discussione, si possano formulare sagge e pur gravi decisioni
che la tormentata situazione richiede.

Resto in attesa di un tuo cortese quanto sollecito riscontro che mi prean-
unci, in particolare, la data del prossimo incontro.

Con il triplice fraterno abbraccio. *Alla veneranda Loggia di Milano*



Savona, 14 luglio 1976

Spettabile
 Direzione del "TEMPO"
 Via del Corso, 184

00187

R O M A

Ho letto gli articoli riguardanti la Famiglia massonica italiana e in particolare quello del 30 maggio e il breve commento alle richieste del dott. Francesco Bellantonio riportato nel vostro settimanale dell'11 corrente, e ne ho riportato una impressione che non è certamente delle più lusinghiere. I precitati scritti non dicono il vero o lo dicono in maniera contorta creando, così, non poca confusione.

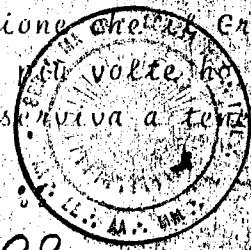
Non si sa a chi attribuirne la responsabilità; parrebbe doversi attribuire al vostro articolista che, fra l'altro, pur dando l'impressione di voler sostenere e difendere il "suo" Gran Maestro Lino Salvini, dimostra pure di essere informato dallo stesso in maniera errata e volutamente tentenziosa.

Non le scrivo per intramettermi fra due gentiluomini ma unicamente perché la discussione fra i due non abbia a degenerare e compromettere per sempre la verità.

E' ora che si esca dall'equivoco e si ritorni all'antico blasone del galantuomismo e della onorabilità. E' unicamente per questo che vi scrivo, oltre che per farvi conoscere, non la mia pur libera opinione, ma documenti e testimonianze capaci di mettere a fuoco le ragioni e i torti dei due interlocutori onde cercare di ristabilire la verità.

Vi anticipo un brano di lettera inviata dal Prof. LINO Salvini in data 21 dicembre 1974:

"Ho affermato di essere iscritto al P.S.I. soltanto perché mi sembrava che, dall'articolo precedentemente pubblicato da ABC, si volesse mescolare la Massoneria con le "trame nere", ed allora la constatazione che il Gran Maestro è un vero socialista anche se non marxista (come più volte ho sostenuto, perché il mio modello di sviluppo



tano il sospetto nel senso che ti ho indicato. Quello che ti assicuro...
Non è certo una dichiarazione di lealismo per l'ideologia politica che l'autore del brano dimostra, come non si può escludere che lo stesso fosse a conoscenza, già dal dicembre del '74, di quanto oggi gli viene contestato per la "Loggia Propaganda", di cui altra stampa ha diffuso nominativi e fatti. Non si deve trascurare il fatto che il solo responsabile della nominata Loggia P2 è il Gran Maestro, ed allora la carica era ricoperta dal Prof. Lino Salvini.

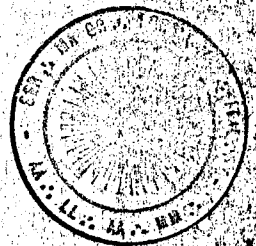
Come non fu certo un esempio di lealtà verso il Dottor Francesco Bellantonio né per tutti i fratelli della Comunione di Piazza del Gesù 47, che in quella occasione si sentirono accusare di golpismo. È appunto di quella data la lettera, definita "circolare di fuoco" di cui il vostro articolista ha fatto cenno nell'articolo del 30 maggio, lettera che io conservo quale testimonianza della ingiusta ed arbitraria espulsione del dottor Francesco Bellantonio dalla Massoneria di Palazzo Giustiniani.

Mi è caro precisare per tutti che se il Grande Oriente d'Italia non riconosce la Massoneria di Piazza del Gesù 47 poco importa, perché altri riconoscimenti danno forza, vigore, lustro e prestigio in seno alla Universale Massoneria.

Mi ritengo a vostra disposizione qualora intendiate documentarvi di quanto è in mio possesso e resto in attesa di un vostro rappresentante.

Colgo l'occasione per ben distintamente salutarvi.

Giulio Andreotti



Caro Salvini,

non ho avuto più alcuna notizia per quanto riguarda la mia posizione di fratello massone dal giorno in cui, avocando a te un diritto che niente e nessuno poteva conferirti, mi relegasti nella "Loggia Propaganda 2". E' giuocoforza, quindi, che mi rivolga ancora a te per chiederti quanto ho divisato di ottenere per una mia esistenza calma e serena.

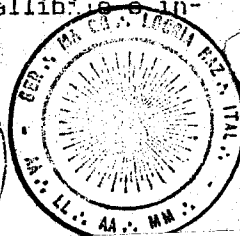
Prima di avanzare la richiesta di cui ho fatto cenno, consentimi di aprirti il mio animo, potresti discostarti ancora una volta dalla verità e giudicarmi a torto.

In questi tre anni, che vanno dalla ormai famosa e discussa unificazione ad oggi, ho avuto ^{modo} di considerare gli avvenimenti che si sono susseguiti, e ne sono rimasto sempre turbato ed avvilito; di fronte alla volontà arrogante di molti disposta sciamente a dare falsa interpretazione al pensiero altrui e a sentir nemici quanti non dividevano le stesse opinioni, c'era veramente da perdersi nell'ansia del domani.

Non una volta ma parecchie, tu stesso ti sei servito di piccoli sotterfugi per alienarmi alla considerazione e all'amicizia degli altri fratelli; risuonò, infatti, molto sconveniente aver messo in giro la voce che io non facevo più parte della Comunione, come altra volta mi volesti accusare di divulgare, a scopo propagandistico, la corrispondenza intercorse tra noi.

Ma il sotterfugio più grave, ove si dimostra ampiamente la voluta e coatta falsa interpretazione di tutto il pensiero massonico, è contenuto nell'istanza di rigetto della mia tavola di accusa che presentai nei tuoi riguardi.

Prescindo dalle contraddizioni contenute nella precitata istanza a firma del fratello Francesco Ravera, per affermare subito che in essa si nega l'eguaglianza massonica per affermare il principio della superiorità del Gran Maestro, infallibile e intoccabile come i Pari d'Inghilterra.



Sarebbe inopportuno se mi rifacessi allo spirito informatore dei Landmarks e delle Costituzioni, ma è pur vero che sarebbe tanto necessario il farlo.

È ben altro, però, che ha turbato la mia coscienza di uomo libero e te ne appaleso i motivi.

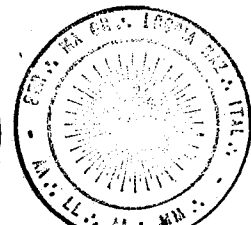
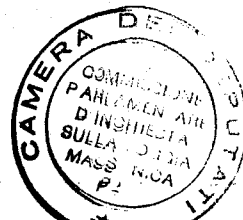
Il mondo in cui viviamo denuncia ogni giorno di più la crisi in cui si dibatte, crisi di valori tradizionali, di strutture sociali, di istituzioni, di ideologie ove si fa strada l'utopia che glorifica la massa, l'idra dalle mille teste e nessuna coscienza, ove anche la Massoneria non è rimasta immune dal contagio e in particolare la Massoneria italiana. Attendevo, infatti, che essa uscisse dalla buia notte a dare inizio ad un radioso mattino, che riconoscesse l'urgente necessità di illuminare le menti e di placare gli spiriti per ricercare una completa unione di intelligenze e di cuori in questa Italia diventata ormai oasi del crimine e della politica spicciola, ma l'attesa è stata vana.

La Massoneria è comunque una cosa seria, per cui non può essere monopolizzata da nessuno se non altro per la sua missione di verità e di libertà; ed è proprio in ciò la aberrazione nella quale hanno vissuto sino ad oggi coloro i quali erano stati eletti dal popolo massonico perchè amministrassero secondo saggezza il patrimonio dell'Istituzione e in particolare quello morale. Essi, invece, frapponendo gravissimi ostacoli alla tanto necessaria ricostruzione della grande Piramide, si sono lasciati lusingare dalle mene politiche e dai facili sogni di gloria.

Era necessario, invece, rispettare la piena ortodossia massonica, perchè avrebbe favorito, anche e soprattutto in questo particolare momento che sta vivendo la nostra disgraziata Patria, l'impegno dell'equidistanza dai partiti di destra e di sinistra che, per la loro stessa natura, vantano soltanto una lunga carriera di demagogia e di avversione alla nostra Istituzione. Tu stesso, dimenticando l'essenza e le idealità massoniche, avesti a dichiarare pubblicamente che "avevi la tessera del partito socialista in tasca".

Lungi da me il pensiero di non voler accettare o soltanto di voler criticare il pensiero ideologico dei fratelli, mi si consenta di affermare, però, che la difesa della libertà di pensiero e di coscienza si salvaguarda soltanto con una democrazia laica e non certamente raggiungendo mete marxiste.

Ne consegue la ferma convinzione che ormai è tempo che il popolo italiano non debba più oscillare fra la destra e la sinistra ma che si avvii definitivamente per il cammino che porta alla vera democrazia laica, per cui debbo ritenere errato anche l'aver voluto forzare il blocco vaticano, perchè è chiaro che mai un bravo massone ha avuto in animo di andare a Canossa.



Ritengo, invece, che la nostra Istituzione non può essere asservita ad alcun partito, come non lo può essere ad alcuna chiesa; asservirla significa distruggere la Massoneria nella sua essenza, che è essenza di libertà e di giustizia, di verità e di progresso per tutti gli uomini e per tutti i popoli.

Ritengo altresì che solo la Massoneria, intendo la vera Massoneria italiana, può e deve assumere la missione di guidare il popolo italiano sulla strada della vera democrazia laica, perchè "le sue tradizioni, i suoi simboli e le dottrine hanno un contenuto intellettuale, spirituale e morale che supera di gran lunga quello di qualsiasi partito politico".

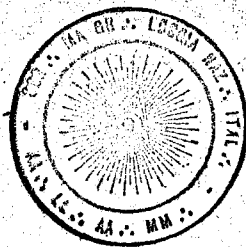
Consentimi di riaffermarti, in maniera definitiva e inequivocabile, che ritengo la nostra politica, sino ad oggi sviluppata, errata in tutti i suoi momenti, tanto da non permettere a coloro i quali avrebbero dovuto farlo, di penetrare nel tessuto connettivo della Nazione per apportarvi il necessario mutamento ovvero una coscienza morale per il risveglio e il rinnovamento del pensiero sociale e politico di tutto un popolo.

Convinto come sono di trovarmi su di una nave alla deriva con un equipaggio rissoso e allucinato, e ritenendo di non dover più oltre dividerne le responsabilità morali e amministrative, ho deciso di porre fine alla mia giornata massonica e per tanto resto in attesa che tu mi conceda il sonno. E' con animo affranto che te lo chiedo.

Con il triplice fraterno abbraccio.

Enrichetto Terracciano

Enrichetto Terracciano



Savona 22 luglio 1975

Ill.mo Signor
 Dottor Francesco Bellantonio
 Viale Leonardo da Vinci, 114
 R O M A

Carissimo Francesco,

ho inutilmente atteso la telefonata da te promessami per lunedì 21 corrente alle 22; eppure era tanto necessario che ci parlassimo onde scambiarci le attese informazioni.

Hai voluto forse dimostrarmi ancora una volta che le tue informazioni mi debbono arrivare soltanto a fatto compiuto? Debbo dirti, allora, che è una pessima abitudine la tua, tanto da consigliarmi di spedire la lettera che ti accludo.

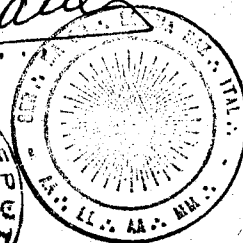
Era da tempo che accarezzavo questo desiderio e ti ringrazio di averlo sollecitato. La dignità ognuno è libero di tutelarla come meglio crede e la mia non potevo lasciarla ancora bistrattare da quattro falsi massoni, assetati di potere e di tutto quanto ne consegue quando questo è esercitato in perfetta malafede.

La mia giornata massonica finisce qui, e quello che più conta per me, è di non avere rimproveri per la mia coscienza che mi ha sempre spinto ad agire ed operare per il bene superiore dell'Istituzione massonica e della Patria, con la più illimitata fede nei fratelli anche quando mi hanno avversato.

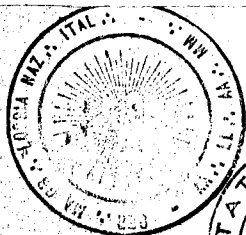
Non volermene se rinuncio a starti accanto in questo tormentato momento, ma so che sei attorniato da ottimi fratelli ed amici, capaci di consigliarti e di difendere il tuo operato.

Un fraterno abbraccio e una calorosa stretta di mano

Steno emeciale



fratello



Prot. 730/1977
FB/mo

22 Luglio 1977

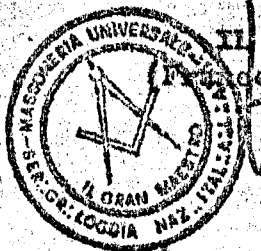
6561096

Al Car. Fr.
Mario Bernascone
Maestro Venerabile della
R. L. "A. Rosmini" n. 30
Or. di Novara

Signor Enrico Terracciano

Grazie caro Fratello per le Tue sensibili espressioni contenute nella lettera del 14 c.m. e posso senz'altro confermarti la falsità delle argomentazioni addotte dall'ex fratello Terracciano, espulso e bruciato tra le Colonne perchè indegno di appartenere nella Nostra Istituzione.

Ti abbraccio con affetto.



IL GRAN MAESTRO

Francesco Di Ventoniet
[Handwritten signature]

Circolo Culturale

79 (61)2

R. L. ANTONIO ROSMINI N° 30

Valle del Terdoppio
Oriente di NOVARA

14 Luglio 1977 E. V.

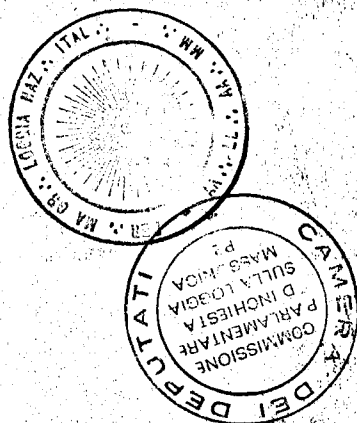
Il Maestro Venerabile

Protocollo N° 22 - MB

Al Serenissimo Gr. MAESTRO
e SOVR. GR. COMMENDATORE

FRANCESCO BELLANTONIO, 3. 33.

Z E N I T H di R O M A



In data odierna, alle ore 21,30 è stata riunita in seduta straordinaria questa Officina per valutare la documentazione pervenuta in questi giorni dal prof. Enrico Terracciano di Savona. — Al riguardo mi sento onorato farVi conoscere immediatamente che la R. L. ANTONIO ROSMINI N° 30 all'Or. di NOVARA, in piedi ed all'Ordine solidarizza con il proprio Serenissimo GR. MAESTRO e riconferma la massima fiducia, stima, considerazione e devozione filiale alla Vostra Dignissima e Serenissima Persona, alla quale si sente legata, unitamente a me, suo indegno Maestro Venerabile, da indissolubile vincolo di amore e di fedeltà. —

A mia volta, mi sento addolorato per le infami azioni che hanno amareggiato la Vostra Alta personalità e che, partire da uomini indegni e di poca considerazione, hanno cercato di scalfire e danneggiare in Voi, amatissimo e Serenissimo GR. MAESTRO, la Famiglia tutta della COMUNIONE DI PIAZZA DEL GESU'. —

Nel rinnovarVi il mio Serenissimo il mio GIURAMENTO di FEDELTA' e la mia personale stima, fiducia e dedizione, sento viva la necessità di chiederVi di permettermi di porgerVi il mio più umile triplice fraterno abbraccio. —



Mario Bernascone
(Mario Bernascone, 3. 33.)



ORDRE SOUVERAIN ET MILITAIRE DU TEMPLE DE JERUSALEM
GRAND PRIEURÉ DE SUISSE

Le 20 Juillet 1977
 En l'An de l'ORDRE 859

Madella →

Prof. Enrico TERRACCIANO
 Corso Agostino Ricci 32/B

S A V O N A

Très Cher Frère Grand Bailli,

J'ai bien reçu ta lettre du 10 courant et j'ai pris connaissance avec beaucoup de tristesse du litige qui te sépare de nos Frères italiens.

Toutefois, tu dois comprendre que malgré mon amitié pour les uns et pour les autres, je ne puis pas prendre position à ce sujet.

Je constate avec peine que, pour un litige qui ne regarde absolument pas les Templiers, tu désires ne plus nous représenter en Italie. Je te prie donc de t'adresser au Grand Bailli pour l'Italie, le Frère Luigi SAVONA qui seul a la compétence d'accepter ou de refuser la démission d'un Grand Bailli régional dans son pays.

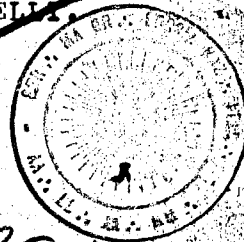
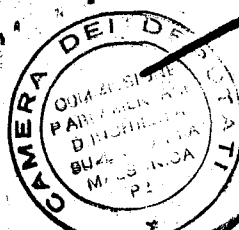
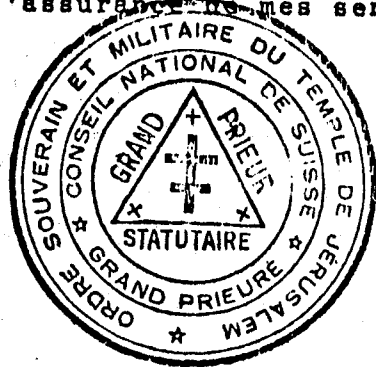
Je tiens à te dire que ce sera avec beaucoup de regret que j'apprendrai ta décision de nous quitter.

Je te prie de croire, Très Cher Frère Grand Bailli, à l'assurance de mes sentiments les plus fraternels.

S.E. LE GRAND PRIEUR

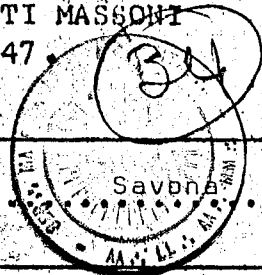
U. Zappelli

A. ZAPPELLI

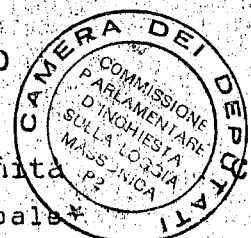


MASSONERIA UNIVERSALE — SERENISSIMA GRAN LOGGIA NAZIONALE DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MASSONI
Comunione di Piazza del Gesù 47

R. LOGGIA "Domenico MAIOLCO" Oriente di



QUESTIONARIO



Cognome Nome Paternità Cittadinanza
TERRACCIANO Enrichetto di fu Annibale Italiana

Luogo di nascita Data di nascita
Celle di Bulgheria (SA) 20 agosto 1917

Luogo di residenza Indirizzo Telefono
Savona Via E. de Amicis, 8/4 800432

Titolo di studio Attività
Abilitazione magistrale Proprietario di un Istituto per le attiv. mot.

Partito ed Orientamento politico Cariche politiche

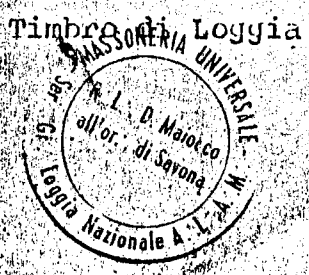
Iniz. 1° grado Iniz. 2° grado Iniz. 3° grado
Ottobre 1846

Famiglia Massonica di provenienza e grado in essa ricoperto
Massoneria Unificata d'Italia - 33

Cariche e distinzioni massoniche e date in cui furono conseguite
Gran Maestro M.U.D'Italia - Gran Maestro aggiunto di P. del Gesù 47

Altre notizie

Il Segretario
Giuseppe...



Il Venerabile
...

Data, 28 aprile 1976 s.v.

La pubblicazione della documentazione sequestrata presso le sedi di comunioni massoniche segue nel tomo IV.